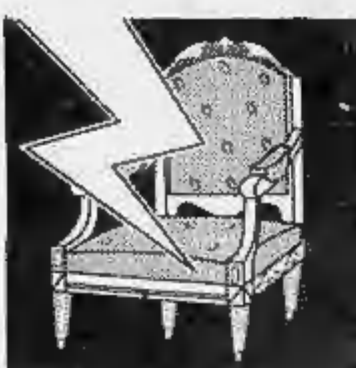


Francesca Predieri a. PAG. 17



DALLA PRIMA PAGINA

ASSEDIO AL QUIRINALE

esplicita diversa destinazione da quella di fondi attribuiti al ministero dell'Interno per regolari compiti istituzionali. E' poi già altamente significativo il fatto che questi documenti, per legge destinati alla distruzione, siano stati dichiaratamente conservati per uno scopo che non poteva quindi essere diverso da quello del ricatto.

L'attacco a Scalfaro da parte di spezzoni dei servizi, con la presumibile regia di alcuni gruppi politici che non si rassegnano alla sconfitta, è politicamente pericolosissimo non solo perché colpisce una istituzione, quella della presidenza della Repubblica, apparentemente forte ma in realtà fragilissima, come le vicende tormentate dei settennati italiani nel nostro Paese hanno dimostrato. Ma soprattutto perché in questo momento il Quirinale è l'unica garanzia, per esplicito suo impegno, di un passaggio costituzionalmente democratico dalla prima alla seconda Repubblica fondata sullo scioglimento il più possibile rapido della legislatura. Arrivare all'impeachment di Scalfaro vuol dire mettere in moto una procedura di sostituzione che a norma costituzionale si deve compiere entro 15 giorni, tale da impedire agli italiani, in concreto, di votare per un nuovo Parlamento.

La reazione delle più alte autorità dello Stato, ieri sera, dallo stesso Presidente della Repubblica ai presidenti delle due Camere, al capo del governo, che ha subito espresso il suo sdegno per la manovra e la solidarietà a Scalfaro, dimostrano che la gravità dell'insidia è stata colta. L'opinione pubblica, sempre più allarmata da avvenimenti preoccupanti e oscuri, da sempre più evidenti tentativi di restaurazione di vecchi e ancor forti poteri, mentre le prospettive «nuove» sono poco rassicuranti, non tollererebbe davvero un nuovo rinvio della consultazione elettorale. Soprattutto se motivato da oscure accuse di ambiguità e screditati personaggi.

Resta, nel turbinio di sospetti che comunque lasciano un segno, una ferita che mira a indebolire un Presidente della Repubblica che avrebbe bisogno in questa situazione di tutta la sua forza, di tutto il suo prestigio, l'amarazza di una facile previsione: con l'avvicinarsi della prevista scadenza elettorale il clima politico, se possibile, diventerà ancor più avvelenato e gli attacchi in più direzioni, ma soprattutto contro il Quirinale, si infittiranno. E' indispensabile che la magistratura indaghi, senza alcun timore reverenziale e con la massima sollecitudine, su zone di ambiguità, su illeciti amministrativi e penali. La «ragion di Stato» non può e non deve giustificare alcuna responsabilità, né alcuna carica istituzionale. Ma la chiarezza sulle accuse, da tutti ritualmente invocata e certamente necessaria anche in questo caso, come lo stesso Scalfaro chiede, non basterà ad accorciare il tempo di una transizione che con troppa ingenuità e fiducia avevamo pensato si potesse compiere più in fretta e con minori rischi. A cominciare dal Presidente della Repubblica, forse l'attesa è diventata insopportabile.

Luigi La Spina

Gli «007» corrotti: il Presidente, da ministro dell'Interno, riceveva 100 milioni al mese

«Anche a Scalfaro i fondi neri Sisde»

Sotto accusa Gava, Scotti e Mancino

ROMA. I «fondi neri» del servizio segreto civile - oltre che per tutte le oscure operazioni di cui si è parlato - sarebbero serviti anche per pagamenti fissi mensili destinati ai ministri dell'Interno. Una prassi rigorosamente osservata, dal 1982 ad oggi. Tutti i ministri passati dal Viminale, Scalfaro compreso e con la sola eccezione di Amintore Fanfani, avrebbero ricevuto dal Sisde cento milioni di lire al mese. Anche Antonio Gava, Enzo Scotti e Nicola Mancino che potrebbero, così, finire davanti al tribunale dei ministri.

La chiamata di correttezza, clamorosa anche se sospetta perché proveniente da uno degli «007» inquisiti poi improvvisamente pentito - Antonio Galati, ex amministratore delegato del servizio segreto - è stata consegnata in 8 ore di interrogatorio ai giudici romani che si occupano dello scandalo dell'allegria amministrazione del Sisde.

La rivelazione, com'è ovvio, ha provocato un terremoto che ha investito i palazzi del governo e non ha risparmiato il Quirinale. La stessa ha avuto come epicentro il palazzo di giustizia, dal momento che è toccato alla magistratura gestire un verbale scottante, apparentemente sostenuto da prove documentali (ricevute generiche e carte provenienti dalla cassaforte del Sisde), ma ugualmente inquietante per

vista della provenienza della denuncia e per le implicazioni di natura istituzionale che comporta.

Antonio Galati si è presentato alla magistratura dopo un breve periodo di latitanza. E' stato quindi portato in una camera dei carabinieri del Ros, sulla Salaria, dove ha risposto alle domande del procuratore aggiunto Ettore Torri e del pm Leonardo Frisani. Ai giudici ha offerto un primo «colpo di scena» fornendo in originale i documenti che un altro «007» inquisito, Maurizio Broccolotti, aveva esibito in fotocopia. Le risposte di Galati, insomma, altro non sono che la conferma di tutto quanto aveva detto Broccolotti a proposito dei soldi che il servizio segreto destinava ai politici.

Il racconto di Galati si è aperto con la descrizione di una riunione, avvenuta nel dicembre del 1992, convocata per concordare una «linea difensiva» e una versione da fornire alla magistratura che indagava su 14 miliardi di lire del Sisde finiti chissà perché nei conti bancari di alcuni funzionari del Sisde. Secondo l'agente segreto «pentito» a quella riunione parteciparono il ministro Mancino, il vecchio e il nuovo capo del Sisde - i prefetti Malpica e Finocchiaro - e addirittura il presidente Scalfaro. Stando alle rivelazioni di Galati, la riunione e l'intervento di così alti rappresentanti



A sinistra Oscar Luigi Scalfaro con la figlia Marianna. A destra Salvo Andò ex ministro della Difesa ora sotto accusa

Galati esibisce i documenti: «Nel '92 gli ex titolari del Viminale si riunirono per concordare una versione comune»

delle istituzioni avrebbero ottenuto il risultato di far tornare nelle casse del Sisde i 14 miliardi dispersi.

Il resto del lungo interrogatorio Galati lo ha dedicato al coinvolgimento di un gran numero di politici nella presunta «elargizione» di soldi e prebende, che sarebbero state rifiutate da Fanfani. L'ex ministro, ha raccontato l'amministratore del Sisde, fu l'unico che non accettò neppure mille lire.

Analoghe dichiarazioni aveva fatto Broccolotti, ma Galati è andato oltre, offrendo ai giudici una documentazione che avrebbe dovuto essere distrutta già da tempo, come esige la prassi del Sisde, ma che lo «007» aveva «salvato» evidentemente per farne un uso improprio.

secondo il pentito, Lattarulo firmava mensilmente.

Sempre su Scalfaro, l'agente segreto pentito avrebbe aggiunto il racconto di un episodio che chiama in causa Marianna, la figlia del Presidente. Il Sisde avrebbe consegnato una somma di denaro - non si sa a che titolo - ad un imprenditore che con lei aveva rapporti di amicizia. A Mancino, inoltre, a parte la quota fissa mensile, il Sisde avrebbe pagato una spesa di oltre 70 milioni per l'acquisto di oggetti d'arredamento, sembra tappeti.

Ma l'elenco non si ferma qui.

Galati, come aveva fatto Broccolotti, ha tirato in ballo l'ex ministro della Difesa Salvo Andò e Giuseppe Gargani, presidente della commissione Giustizia alla Camera, che avrebbe ottenuto 30 milioni per l'acquisto di vetri blindati. Quest'ultimo ha già replicato, affermando che i vetri blindati mi furono imposti dal Sisde. Naturalmente le dichiarazioni di Galati dovranno, prima di diventare accuse formali, essere sottoposte al vaglio della magistratura.

Francesco La Licata

IN PROCURA UNA GIORNATA TERRIBILE



Il ministro Nicola Mancino

ROMA. La procura sta svolgendo con la necessaria celerità, data la gravità dei fatti riferiti e la personalità degli accusati, le opportune indagini che saranno improntate alla massima serietà di valutazione di qualsiasi elemento di prova. Parole misurate per il comunicato più importante che a una Procura della Repubblica abbia mai fatto. La sorte di un governo, di un ministro dell'Interno e addirittura di un capo dello Stato sono nelle mani di un gruppo di giudici. Hanno registrato accuse clamorose ma tutte da verificare.

Ma lui, il procuratore capo, precipitato nel cuore della bufera politico-giudiziaria, la prende con filosofia. «Si sono dette un sacco di sciocchezze. Persino che avremmo mandato il presidente Scalfaro davanti al tribunale dei ministri. Cose da ignoranti. Non esiste proprio».

E per quanto riguarda il profilo degli accusatori: «Si tratta di persone che si sono fragate almeno 15 miliardi per ciascuno. Che grado di attendibilità possono

avere queste dichiarazioni?». Già, che attendibilità hanno simili affermazioni? A leggere tra le righe del comunicato della procura, che è stato emesso a sera dopo una giornata di velenosi tira-tanti, si notano soprattutto due parole chiave: «celerità» e «serietà». Sembra un'invocazione. Ma hanno veramente bisogno, il procuratore capo Vittorio Mele e i suoi aggiunti che devono trattare

«Indagini serene e in fretta»

I giudici: ma chi accusa ha rubato miliardi

LETTERA A MELE

Mancino: vengo a chiarire tutto e subito

ROMA. Il ministro dell'Interno Nicola Mancino ha inviato al procuratore della Repubblica di Roma, Vittorio Mele, una lettera in cui precisa «per iscritto» ciò che nei vari passaggi di questa grave e inquietante vicenda si è stato riferito; e si spinge a chiederle di potere immediatamente chiarire i fatti con una formale mia spontanea deposizione. Mancino ricostruisce così tutte le tappe della vicenda a partire da quando «Venni informato, verso la fine dell'anno 1992 dal prefetto Finocchiaro, direttore del Sisde, che alcuni dipendenti e familiari di dipendenti del servizio se-

gretario civile risultavano in possesso di conti correnti, di libretti al portatore, di certificati di credito: il tutto per un importo complessivo di circa 14 miliardi». Quindi il ministro spiega ogni cosa. Poi in un'intervista al Tg3 a chi gli chiede perché parti del servizio lo stiano attaccando, Mancino risponde: «Probabilmente perché cercano un diversivo e si sollevano del polveroni. Cioè, anziché discutere delle proprie responsabilità, si chiamano in causa autorità dello Stato, al massimo livello, ritenendo che così possa uscire una linea difensiva che io vedo molto disperata». (r.l.)

il materiale esplosivo che la spia del Sisde Antonio Galati ha riversato sulle loro scrivanie.

Ma era indispensabile anche una precisazione, da parte della procura, dopo che i telegiornali hanno parlato di documenti imbarazzanti per tutti quelli che hanno retto il ministero dell'Interno dal 1982 a oggi. «Si tratta di fatti e circostanze rivelati da persone indagate per peculato di

molti miliardi di lire e la pretesa documentazione è costituita da appunti informali recenti sigle o firme attribuibili o agli stessi imputati o a persone del medesimo ambiente».

«Appunti informali», dunque. I rendiconti complessivi erano sì, visti dai ministri. Ma le note spese poi si riducono a degli appunti su carta bianca. E allora si tratta di accuse da prendere con

le molle. Il procuratore lo dice apertamente. Basta chiederle: «chi cerca di destabilizzare? Io penso di sì», risponde seccamente.

Ma è stata una giornata terribile, per le istituzioni come per il procuratore. Fin dal mattino, Mele si è chiuso con gli aggiunti Ettore Torri, Michele Coiro, Giuseppe Volpato e Filippo Antonini, più il sostituto Leonardo Pri-

sani che materialmente ha innescato questa indagine, per decidere il da farsi. Tra le mani si giravano e rigiravano i verbali dell'ultimo interrogatorio di Galati: una bomba. E si tratta di dichiarazioni tutte perfettamente coincidenti. Fin troppo. Prima lo spione «pentito» Maurizio Broccolotti, poi l'ex responsabile Riccardo Malpica, adesso il tesoriere Antonio Galati: la schiera degli «007» inquisiti ha iniziato il suo contrattacco. E la portata delle rivelazioni lascia di sasso i giudici che li ascoltano.

Per prima cosa, nei prossimi giorni ascolteranno due prefetti di rango: Antonio Lattarulo e Raffaele Lauro. Sono stati i capi di gabinetto al Viminale sotto quattro ministri. E ci si attende dalla loro testimonianza un chiarimento definitivo sull'uso di questi fondi. E poi le perizie grafologiche sui documenti che Galati ha portato ai giudici. Sono veri o falsi? I giudici non dimenticano di avere a che fare con maestri dell'intrigo e della doppiezza.

Francesco Grignetti

DALLA PRIMA PAGINA

RUDY, SINDACO ANTICRIMINE

«cambiamento» non ha una direzione fissa ma soffia contro coloro che sono in carica, quale che sia il partito di appartenenza. Clinton aveva detto che le difficoltà di Dinkins dipendevano dal fatto che molti elettori sono riluttanti a votare per chi ha la pelle di colore diverso.

Clinton ha ragione. Non c'è dubbio che è così. Le statistiche di ieri e delle elezioni precedenti del 1989 provano che tre quarti degli elettori bianchi hanno votato per il candidato bianco e che oltre il 90 per cento dei neri ha votato per il candidato nero. E tuttavia la semplice spiegazione razziale non basta. Prova ne è che nel 1989 gli elettori bianchi e neri, con la medesima composizione etnica, e che i candidati erano anche allora Dinkins e Giuliani. Ma quattro anni fa vinse Dinkins, ma pure con un vantaggio percentuale appena superiore ai due punti.

Bisogna dunque dedurre che, avendo i neri martedì scorso votato massicciamente

per il loro confratello, la sconfitta di Dinkins è la conseguenza di uno spostamento (meno di 100 mila voti) nell'orientamento di quegli elettori bianchi e latino-americani che nel 1989 gli avevano dato la preferenza (e dunque sono capaci di superare il pregiudizio razziale) e che stavolta gli l'hanno negata.

Perché? La risposta a questa domanda può contenere qualche insegnamento che vale non solo per New York ma per tutte le società multirazziali e multiculturali.

Dinkins ha commesso almeno due errori gravi. Il primo è stato di dare l'impressione di favorire i cittadini di pelle nera, anche in circostanze inammissibili, come nei disordini di Crown Heights (quando una folla di neri lanciò un ebbero ortodossico e la polizia intervenne con colpevole ritardo) o nel prolungato ed illegale picchettaggio di un negozio coreano da parte di militanti neri a Brooklyn. Un sindaco nero - dunque già esposto in partenza ai sospetti del 75 per cento di bianchi che non l'ha votato - deve mostrarsi irreprensibile nella rappresentanza e tutela di tutti i gruppi e sottogruppi della composita comunità che

egli è chiamato a guidare.

Il secondo errore è di non aver capito che i suoi concittadini vivono in uno stato d'animo di perpetua insicurezza. A New York muoiono ammazze, in media, otto persone al giorno. Molti bambini vengono colpiti da proiettili vaganti mentre giocano in una strada o addirittura dentro casa. All'ingresso di molte scuole sono stati installati i metal-detector per impedire che i ragazzi entrino in aula con la pistola. Mendicanti, ubriachi e malati di mente affollano le strade della città ed i vagoni della metropolitana. I piccoli spacciatori di droghe si aggirano liberamente all'ingresso dei parchi pubblici, senza che la polizia intervenga. In strada i poliziotti sono pochi, avendo il loro sindacato conquistato contratti collettivi in forza dei quali gran parte degli agenti svolge lavori d'ufficio.

Contro questo senso di disaffezione, contro questo timore panico dei newyorchesi di vivere in una città senza speranza, Dinkins ha mostrato scarsa sensibilità. La stragrande maggioranza degli elettori che gli hanno negato il voto ha dichiarato che la loro preoccupazione dominante è la diffusione del

crimine. Questo era il punto debole di Dinkins, e lo sarà anche per i suoi successori se non riusciranno a fare - o comunque a dare la percezione di fare - qualcosa che plachi l'ansia della gente: forse basterebbe schierare molti più poliziotti nelle strade, rendere visibile il simbolo della forza pubblica, come ha fatto per esempio il sindaco di Houston.

Un fatto è certo: non può esserci fiducia tra governo e cittadini quando vacillano certi valori - la tutela dell'incolumità fisica, l'intervento protettivo dello Stato - che sono le basi stesse della civile convivenza.

Che potrà fare Giuliani? Come governante, il neosindaco è ancora un enigma. Questo ex magistrato ringhioso, introverto ed impulsivo, ha dinanzi a sé due strade. La più facile (ma anche la più pericolosa) è di imporre l'ordine e la disciplina dei centurioni, costi quel che costi.

La più difficile è di riconciliarsi con l'intera città per poterla governare con un consenso più ampio, e soprattutto razzialmente più variegato, di quello del quale è stato eletto.

Gastano Scardocchia

Nuovo direttore Garimberti al timone del Tg2

ROMA. Esordio di Paolo Garimberti al Tg2. Ieri sera c'è stato il passaggio delle consegne da Alberto La Voile, alla presenza del direttore generale Locatelli, dei tre vicedirettori dimissionari e degli otto caporedattori. Atteso dalla redazione che dal suo arrivo si aspetta un rilancio del giornale, l'ex caposervizio degli esteri di Repubblica, in completo grigio ferro, camicia azzurra e cravatta blu, ha tenuto un brevissimo discorso. Orgoglio, soddisfazione, apprezzamento per la tradizione della testata, e l'assicurazione che il telegiornale della 13, la «perla» della testata con i suoi 7 milioni di ascoltatori, verrà rafforzato. Compatibilmente con «travagliatissima» situazione finanziaria della Rai, che Locatelli ha ancora una volta ribadito, ricordando la «spena libertà» di cui godono i direttori di testata.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

DIRETTORE RESPONSABILE

Elio Manno

VICEDIRETTORE

Lorenzo Mondo, Luigi La Spina

Gad Lerner

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Vittorio Sestini, Roberto Bellato

REDAZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calvioli di Chizzano

Umberto Cutillo

AMMINISTRATORE DELEGATO

E. DIETTERICH GENEVALE

Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI

Enrico Auteri

Piero Colombo

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli

Alberto Nicolillo

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, v. G. Bruno 34, Torino

STY art, v. C. Pasetti 130, Roma

STY spa, Quinta Strada 35, Catania

Nuova SAMS spa, v. della Giustizia 11, Milano

L'Unione Sarda spa, v. E. Einaudi, Cagliari

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

Publintercom SpA

v. Caracciolo 23, Milano, tel. (02) 86478.1

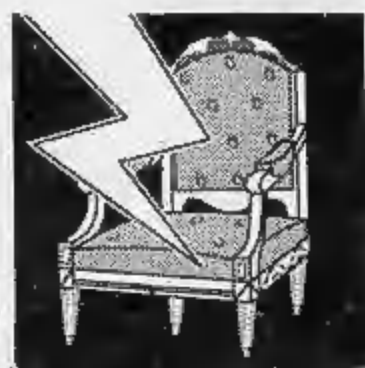
e. M. d'Amico 60, Torino, tel. (011) 65311

(altri filiali) indica abbonamenti economici

Certificato n. 2000 del 12/10/1992

La struttura di Mea al 3 novembre 1993

e stata di 122.244 copie



Il Presidente in tv parla al Paese: per le elezioni intendo rispettare il risultato del referendum

«Non darla vinta a chi gioca allo sfascio»

Scalfaro: vogliono cuocere le istituzioni a fuoco lento

ROMA. «A questo gioco al massacro in non ci sto. Sento il dovere di non starci e di dare l'allarme».

Con parole durissime, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ha risposto nel suo messaggio televisivo a reti unificate alle indiscrezioni che vorrebbero coinvolgerlo nello scandalo dei fondi neri del Siste.

Una decisione, quella di parlare al Paese, maturata dopo una giornata convulsa, drammatica.

Quando le agenzie, nel pomeriggio, hanno cominciato a battere le prime indiscrezioni uscite dalla deposizione del «cassiere» del Siste, Antonio Galati, in carcere dall'altro giorno, il mondo politico è entrato in fibrillazione.

Alla fine, la decisione di Scalfaro: parlare in tv, spiegare le manovre che si stanno abbattendo sulle istituzioni, sulla vita politica, sulla sua persona.

Teso in volto, ma fermo, senza ombra di commozione, il Presidente della Repubblica ha preso la parola.

«Un saluto a tutti» ha esordito. Una constatazione: prima si è tentato con le bombe ora con il più vergognoso e ignobile degli scandali. Occorre rimanere saldi e sereni. Penso sia giunto il momento di fare un esame chiaro dell'attuale realtà italiana per trarre delle conclusioni forti ed efficaci.

«Il grande problema, che dobbiamo tutti insieme - capo dello Stato, potere legislativo, esecutivo e giudiziario - affrontare e risolvere è quello di fare giustizia nei confronti di chi ha commesso fatti gravi contro la legge, e al tempo stesso, di non recar danno alla vita dello Stato e alla sua immagine nel mondo».

«Nessuno - ha detto Scalfaro - può stare a guardare il fronte a questo tentativo di lenta distruzione dello Stato pensando di esserne fuori. O siamo capaci di reagire considerando il resto ma difendendo ad oltranza e gli innocenti e le nostre istituzioni della Repubblica, o condanniamo tutto il popolo e noi stessi ad assistere a questo attentato metodico, fatale alla vita e all'opera di ogni organo essenziale per la salvezza dello Stato democratico».

«A questo gioco al massacro in non ci sto - ha continuato il capo dello Stato - Io sento il dovere di non starci e di dare l'allarme. Non ci sto non per difendere la mia persona, che può uscire di scena in ogni momento. Ma per tutelare, con tutti gli organi dello Stato, l'istituto costituzionale della presidenza della Repubblica».

«Il tempo che manca per le elezioni non può consumarsi nel cuocere a fuoco lento, con le persone che le rappresentano, le istituzioni dello Stato. Questa mia presa di posi-

«Il grande problema è quello di fare giustizia nei confronti di chi ha commesso fatti gravi contro la legge e non recar danno alla vita dello Stato»

«La mia volontà non muta: sono vane le pressioni che si manifestano con varia arroganza e diversi intendimenti sino al punto da configurare reato»



zione non ha alcuna ricondizione: intenzione di allontanare le elezioni politiche.

«Il mio pensiero fu chiaramente espresso il 4 ottobre scorso a Bologna: ed è di assoluto, doveroso, sostanziale rispetto del risultato referendario che ha voluto una nuova legge elettorale perché sia attuata».

«Tale volontà non muta» sono vane le pressioni che si manifestano da più parti con varia arroganza e con diversi, e anche opposti intendimenti - ha sostenuto -. E troppe volte con forme rozze e volgari sino al punto da configurare reato. Per questo pure nella asprezza disgustosa della sleale battaglia, mio dovere primario è di non dar la vinta a chi lavora allo sfascio. Lo Stato democratico innanzitutto».

«Dunque il mio no - ha continuato il capo dello Stato nel suo messaggio - all'insinuante e insistente tentativo di una premeditata distruzione dello Stato è un no fermo e motivato. Per questo, nel momento in cui, e spero sia al più presto, potrà essere legittimamente a conoscenza del-

«Quando conoscerò le accuse che mi muovono, reagirò con ogni mezzo legale contro chiunque abbia creduto di poter attentare alla mia onorabilità»

le accuse rivolte alla mia persona, nella serena coscienza di avere sempre e solo servito lo Stato nell'assoluta rispetto della legge, reagirò con ogni mezzo legale contro chiunque abbia creduto di poter attentare alla mia onorabilità».

«Diamoci una scrollata per distinguere il male dalle malignità, dalle bassezze, dalle falsità, dalle trame di vario genere e misura. La patria è di tutti e ha bisogno di tutti. Ma ne debbono rispondere soprattutto coloro che occupano le responsabilità più vitali e costituzionalmente essenziali alla vita della Repubblica».

«Siamo ad un passaggio difficile per l'Italia e per il popolo italiano e non si affronta che con la responsabilità e il sacrificio, con l'amore per la patria. A questo siamo

chiamati. A questo occorre rispondere».

Appena il presidente Scalfaro ha concluso il suo messaggio trasmesso dalla televisione a reti unificate, una valanga di telefonate si è abbattuta sul centralino del Quirinale.

«Erano centinaia di semplici cittadini felici e soddisfatti di avere finalmente sentito, in questa vergognosa vicenda, una parola dura ma efficace, hanno spiegato al servizio stampa della presidenza».

Telefonate sono giunte anche nelle redazioni dei giornali. Alla Stampa una lettrice ha detto: «Ditegli grazie, grazie da parte di una donna che ha tanto fiducia in lui».

Per una volta tutti insieme, i tg Rai, Fininvest, Telemontecarlo, accomunati dalla di-

retta dal Quirinale, hanno dato anche la stessa chiave di lettura del messaggio del Presidente durato 7 minuti.

Tutti hanno invitato alla cautela, e a prendere con le molle le accuse dei «pentiti» del Siste che tirano in ballo tutti i ministri dell'interno dal 1982 ad oggi, e quindi anche l'attuale inquilino del Colle, che nel 1987 era al Viminale per il governo Craxi.

Tutte le reti hanno effettuato una edizione straordinaria: Paolo Giani in studio per il Tg1, Roberto Amen e il decano dei giornalisti parlamentari del Tg2, Onofrio Pirrotta, per la seconda rete Rai. Corradino Mineo e David Sassoli, infine, per il Tg3. Due direttori sul ponte di comando delle tre reti Fininvest: Emilio Fede per Retequattro, e Paolo Liguori per Studio aperto, su Italia tv. Lamberto Spadini ha invece condotto l'edizione speciale del Tg5.

Scalfaro ha lasciato il Quirinale alle 23,15: è uscito in auto e non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Ad attendere, una decina di giornalisti.



Qui a fianco: il presidente Scalfaro ieri durante il messaggio in tv. In alto: una immagine del Quirinale

LA DIRETTA

Psicodramma di Stato in sette minuti tivù

ROMA

PSICODRAMMA di Stato in diretta tv. Una serata indimenticabile per milioni di italiani, catapultati dalle partite di Coppa alla visione inattesa dello studio presidenziale. Sguardo triste e mascelle gravi, Scalfaro entra nelle nostre case alle dieci e mezzo della sera. E all'improvviso quelle voci, quei dubbi, quelle paure che avevano percorso il Paese negli ultimi giorni diventano realtà. E' lui, il Presidente, non la sua giacca blu da vecchio signore elegante e i suoi gemelli ai polsi, a evocare quei fantasmi davanti ai teleschermi: «Prima si è tentato con le bombe, ora con il più vergognoso e ignobile degli scandali». Scalfaro parla con voce piana, incredibilmente bassa e quasi stanca, che si impenna solo dopo un paio di minuti per dire: «A questo gioco al massacro in non ci sto».

«Gioco al massacro». Il più vergognoso degli scandali. «Battaglia sleale di asprezza disgustosa». Parole che risuonerebbero fortissime in qualunque commento politico o editoriale di giornale, figuriamoci adesso che è il Presidente a pronunciare in tv, con le mani che afferrano fin quasi a stritolarsi i pochi foglietti d'appunti che Scalfaro ha corretto e limato fino all'ultimo secondo prima della messa in onda. Quando l'operatore gli ha chiesto: «Presidente, a che punto del discorso vuole la zoomata, il primo piano?», lui ha risposto: «Lo capirà da solo». Infatti, a differenza di un messaggio normale, stavolta i

passaggi ad effetto meritavano di zoomata sono più d'uno. Quando mi si era sentito il Presidente denunciare alla nazione «la lenta distruzione dello Stato» e «la cottura a fuoco lento» delle istituzioni? Né mai lo si era sentito bollare il «gioco al massacro» dei suoi avversari più o meno occultati con aggettivi così violenti: «Non cederò a pressioni arroganti, rozze, volgari».

Il «no» di Scalfaro, il suo famoso «no!», un po' preghieroso e un po' intimorrito, che echeggia spesso nei discorsi presidenziali, ieri sera è arrivato a metà del messaggio, quasi a segnare il punto di svolta. Il passaggio, cioè, dalla fase della denuncia a quella del contrattacco. Prima un'allusione diretta al suo caso personale: «Nel momento in cui sarò a conoscenza di fatti che mi dovessero riguardare, reagirò con ogni mezzo legale». Poi un invito a tutti gli italiani ad imitarlo: «Diamoci una scrollata». Sì, una scrollata, «per distinguere il male dalle malignità», versione più sottile e raffinata del vecchio «non fare di ogni erba un fascio».

Non un gesto scomposto, nemmeno nei passaggi più delicati. Solo una volta il labbro inferiore si arriccia in una smorfia di disgusto, per poi allargarsi in una maschera di grinta: «Abbiamo il dovere di non dargliela vinta». Dieci e quaranta. Il Presidente smette di parlare, ma resta ancora in video per qualche secondo: il suo sguardo non dà la «buonanotte», ma casomai un «all'erta» generale.

Massimo Gramellini

L'INTERVISTA

IL LEADER DC

ROMA. MENTRE l'ex cassiere del Siste confermava una per una le sue accuse ad Oscar Luigi Scalfaro e agli altri ministri, Amintore Fanfani era in volo verso l'aeroporto internazionale di Fiumicino. Era partito da Tokyo, dove con David Rockefeller, Jacques Chirac, Helmut Schmidt e l'ex primo ministro inglese Edward Heath aveva fatto parte della commissione internazionale che ha assegnato i Premi Imperiali del Giappone. Le rivelazioni di Galati e Malpica non lo sorprendono. Non fa accuse, ma conferma di aver sempre rifiutato i fondi dei servizi segreti.

Senatore Fanfani, stando alle accuse di Antonio Galati, lei sarebbe l'unico ministro dell'Interno degli ultimi dieci anni a non aver preso soldi dal Siste. Galati - che parla di contributi da 100 milioni al mese al suo



Fanfani: così ho respinto i soldi neri

«E il mio "no" dovrebbe far piacere alla gente»

«Gli altri? Non tocca a me giudicare. Per questo ci sono le istituzioni»

Amintore Fanfani e (a destra) l'ex direttore del Siste Malpica



predecessore Scalfaro ed ai suoi successori Gava, Scotti e Mancino - dice che lei non ha voluto toccare un lira. E' tutto vero? «Io posso dire soltanto questo: l'opinione pubblica dovrebbe essere contenta che ci sia gente che quei soldi non li ha voluti. Dovrebbe essere stata così per

tutti. Ma non so che cosa è successo e non tocca a me esprimere giudizi».

Ma lei quei soldi non li ha presi da qualcuno che era venuto al Viminale per offrirglieli. Lo conferma? «Mi conoscete bene: posso confermare che, per istinto ed educazione, di fronte a un invito di

questo genere io risponderei in un modo solo: "No". E le dico anche che penso e spero di continuare a ragionare e a comportarmi così anche in futuro».

Senatore, dunque gli altri ministri prima e dopo di lei hanno tutti sbagliato?

«Già ho già detto: non sta a me giudicare chi è privo di mende e

chi no. Per questi accertamenti ci sono le istituzioni. L'Italia non è una Repubblica democratica fondata sul lavoro? Io continuo a credere di sì, anche perché quell'articolo della Costituzione fu proprio io a dettarlo, tanti anni fa... E in una Repubblica democratica ci sono organismi che hanno il compito e la capacità di trovare la verità e di fare giustizia».

Ma lei, senatore Fanfani, ha dimostrato che era possibile fare il ministro dell'Interno senza prendere quei soldi. E' così?

«Già ho già detto: non sta a me giudicare chi è privo di mende e non tocca a me dare i diplomi di buona e cattiva condotta. Questa non è una Repubblica di tiramolla: c'è chi può accertare come sono andate le cose. Io posso soltanto far rispettare i principi».

Ma scusi, è una cosa normale che un ministro dell'Interno abbia a disposizione

dei fondi neri? E per delle cifre così grandi?

«Magari non è una cosa normale, ma può essere una cosa giusta».

Anche quando i soldi arrivano dai servizi segreti? Mi scusi, senatore, il Viminale non dovrebbe avere dei fondi suoi per queste cose giuste?

«Io non mi sono mai trovato a sentirmi proporre un'alternativa di questo tipo».

Dunque sta dicendo che le hanno proposto soltanto i fondi dei servizi. E che si poteva rispondere no. E' così?

«Mi sento bene: quando mi sono trovato in situazioni di questo genere, io ho seguito quella linea che voi conoscete bene. Ma mi fermo qui. Non spetta a me dire chi ha fatto bene e chi ha fatto male».

Guido Tibergh

La gara in tv

Il primo è stato il Tg4

ROMA. E' stato il Tg4 di Emilio Fede il primo telegiornale a collegarsi «in video» con la sala del Quirinale dove il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro stava per leggere alle nazioni il suo messaggio. Il Tg4 ha inquadrato il Presidente mentre faceva le «prove video», cioè lasciava che i cameramen provassero l'inquadratura e le luci, aiutandosi con un foglio bianco che serviva per valutare il riverbero dei riflettori. Nel giro di uno-due minuti si sono collegati anche tutti gli altri telegiornali, fra gli ultimi il Tg2, che ha inquadrato Scalfaro seduto al suo posto pronto a leggere qualche secondo prima che il lettore, avvisato dalla regia, concludesse la sua introduzione. Le trasmissioni delle sei reti sono state interrotte poco dopo le 22,15 e poi, prima dei collegamenti, si sono susseguiti vari minuti di pubblicità e, su Raiuno, addirittura due minuti di segnale orario. [Agi]

DOBBIAMO LIBERARE I LOCALI !!!

Marpel

pelle e pellicce

HA CEDUTO TUTTO ALLA

STIEVANI

S.p.A.

**svuotiamo
svendiamo
liberiamo**

GIUBBOTTO
CHIDO
L.190.000

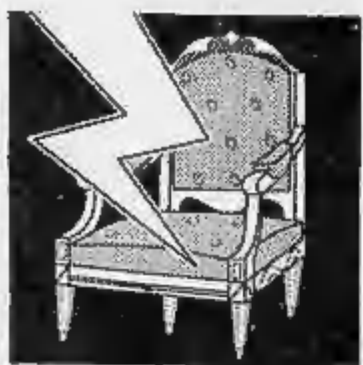
MONTONI
uomo - donna
L.390.000

PELLICCIA
DI VIGONE
L.2.950.000

GIUBBOTTO
IN PELLE IMBOTTITO
L.390.000

PELLICCE
ECOLOGICHE
L.490.000

STIEVANI - LARGO GIACHINO 93 - TORINO - TEL. 011/218666 (10 linee r.a.)



ROMA. Dodici ore che hanno fatto tremare dalle fondamenta la Repubblica. Una giornata di smarrimento, di paura e, infine, di reazione compatta e solida in difesa del Capo dello Stato, la massima istituzione del Paese. Quella che rappresenta «l'unità della nazione» e che indiscrezioni fatte uscire dal Palazzo di Giustizia di Roma hanno coinvolto in accuse mosse da spie di Stato a loro volta accusate di furti miliardari e malversazioni. Voci che avevano lo scopo evidente di spingere alle dimissioni Scalfaro e, conseguenza inevitabile, di rinviare a chissà quando le elezioni politiche.

Una giornata sorprendente e positiva nella sua conclusione, perché ha rivelato che l'Italia non è poi così scollata come sembra e che, se la legalità repubblicana è in pericolo, la stragrande maggioranza si schiera per difenderla. E' la lezione di questo drammatico 3 novembre che si è concluso alle 22,32 col messaggio del Presidente della Repubblica Scalfaro, letto al paese dalle tv a reti unificate.

Sette minuti di apparizione tesi e drammatici che, da soli, hanno permesso di far capire a tutti, anche a chi era lontano dai corridoi di Montecitorio, che qualcosa di veramente grave era avvenuto. Sta, forse, ancora avvenendo. «Non ci sto al gioco al massacro» ha avvertito Scalfaro, con un linguaggio franco e duro.

Le reazioni al capo dello Stato. Pannella lo difende, Rifondazione: dibattito in Parlamento

Tutti con il Presidente, tranne msi e Lega

Occhetto: «Dobbiamo battere il partito invisibile»

COSSIGA

«Andiamo subito a votare»

ROMA. Elezioni subito per ridare fiducia alla «gente comune» nelle istituzioni. E' un implicito ad ogni ipotesi di vuoto istituzionale in questo momento.

Sono queste le due indicazioni che vengono dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga il quale afferma che «da nuova ondata di avventurose presunte rivelazioni costituisce un ulteriore atto di una farsa che sempre di più minaccia di trasformarsi in dramma per la serenità della vita della Repubblica. In questo momento il Presidente della Repubblica viene a costituire la garanzia più alta per la salvezza delle istituzioni e per la difesa dei principi dello Stato di diritto».

(AdnKronos)



Giovanni Spadolini

pds, la dc, Pannella, i repubblicani. La Lega ha, però, chiesto le dimissioni di Mancino e l'immediata fissazione della data delle elezioni.

L'atteggiamento dei parlamentari socialisti è stato poco chiaro. Hanno chiesto l'immediato dibattito, «ma i missini», il deputato Bruno Landi ha anche ipotizzato una «reggenza provvisoria» per il Quirinale. Posizioni giudicate, evidentemente, deboli ed equivocate da un'altra parte del partito (Villetti, e Mancini sull'«Avanti!») che ha sentito il bisogno di precisare «il dovere di tutti ora è difendere la Repubblica».

E, come nei momenti più critici, la Cgil ha invitato i lavoratori alla massima vigilanza e alla mobilitazione nell'eventualità che si determini una minaccia effettiva alle istituzioni democratiche. Perché la maggiore organizzazione sindacale vede minacce da golpe. C'è da accartarsi se i documenti tirati fuori dalle spie sotto inchiesta non siano dei falsi. Quindi si attende una rapidissima risposta dalla magistratura romana. Solo dopo il governo potrà dare in parlamento risposte fondate non su insinuazioni o indiscrezioni che minano in forma assolutamente inaccettabile l'integrità del capo dello Stato» ha spiegato il ministro Elia.

Alberto Rapisarda



In alto, il presidente del Consiglio Ciampi. A sinistra, Martinazzoli con Bodrato e nella foto piccola Alfredo Reichlin

te da dentro: «Non si può accettare l'idea che gli uomini del vecchio sistema siano divisi in un elenco di buoni e cattivi. Quelli che vengono messi nell'elenco dei cattivi non possono accettarlo. Come si fa a dire che io sono un furfante e il mio vicino di banco no. Credo che la stessa cosa valga per gente dei servizi come Broccolotti. Un anno fa uno di questi mi disse: «Se cade il segreto di Stato non andremo certo in galera per conto terzi». Ecco perché, secondo me, per uscire da questa situazione bisogna fare una lettura storica di quegli anni e lanciare l'idea di una grande amnistia per gli uomini del vecchio sistema che nel contempo dovrebbero sottoporsi alla pena di non poter ricoprire più incarichi pubblici».

Così, La Ganga da voce ai dannati di quest'inferno, a quei tanti che nel Palazzo aspettano con ansia e paura il momento in cui finisca la legislatura potrebbero diventare vittime di una grande «retata». Ma almeno lui parla chiaramente. Altri nascondono quel grido di «aiuto» dietro il solito «eroico» del politico.

Questi i dannati. E i vendicatori assetati di sangue? Quelli non guardano in faccia a nessuno. «Morto un papa - sentenza il leghista Speroni - ne fa un altro. Scalfaro con il messaggio in tv ci ha presi per il culo. Elogiamo Bossi Presidente della Repubblica a lui sciolga questo parlamento».

Sì, nei giorni dell'inferno alla fine il problema rimane Scalfaro. Ormai si parla solo di lui, del «complotto» contro di lui o del «dubbio» su di lui. E se per salvarlo qualcuno non si stacca di lodare le qualità morali del Presidente, altri preferiscono appellarsi alla «realpolitik». «Ma perché non dice - si esulta, ad esempio, Gennaro Acquaviva capo dei senatori del psi - che quei fondi li aveva? Ma in uno Stato a chi, se non al ministro dell'Interno, vengono dati i mezzi per corrumpere? Vi ricordate Foucault». E non manca, infine, tra tanti dannati chi per tenere sotto controllo i veleni dell'inferno preferisce usare con abilità i panni sporchi degli altri. «Io non mi preoccupo né per Scalfaro, né per Mancino - dice il dc Mazzola - avevo visto che su questa vicenda anche Pecchioli, il presidente pidussino della commissione sui servizi, viaggia rasoterra. Lui adesso ha il problema anche della Commissione stragi che vuole riaprire il caso della Gladio romana. E per pararsi il culo deve stare attento». E a sentire queste parole sorge un dubbio legittimo: forse davvero questo è un viaggio all'inferno?

Augusto Minzolini

IL PALAZZO

FRA VELENI E AGGUATI

ROMA. «Sta crollando il tempio». Quelle parole pronunciate sul portone del Palazzo da Roberto Finza, un deputato dc che non apre mai bocca, fanno uno strano effetto. Anche lui, poveretto, non può far finta di non vedere il grande vulcano che colpisce alle 18 di ieri il vertice delle istituzioni. Cosa è successo?

A quattro giorni dalla prima bordata sperata contro il Quirinale da un funzionario del Sisde, ma è arrivata un'altra: «una volta si tratta della deposizione di un personaggio di spicco dei servizi segreti che coinvolge Scalfaro nelle scandali dei fondi neri». Così ci risiamo: Sono accuse vere? O sono accuse false? Ed ancora: Si è di fronte ad una manovra? O si è in presenza di un atto di «suffragato da prove»?

Da nuovo sul palcoscenico dei veleni si riversa una montagna di interrogativi. Cosa già viste nel tramonto della prima Repubblica, ma che questa volta si svolgono in un panorama terremotato e disastroso.

E quel «dubbio» che come un fantasma aleggia su questo scenario infernale, non sarà dissipato del tutto, rischia di sommersi le trombe dell'apocalisse anche sulle rovine di questo sistema visto che ormai la sua ombra incombe sul colle più alto delle istituzioni.

Basta fare un viaggio in compagnia di questo «fantasma», di questo «dubbio», tra i resti del palazzo, tra i dannati in attesa di sentenza e i vendicatori assetati di sangue, per avere la conferma del grave pericolo. Non c'è nessuno vecchio e o nuovo, epulato o non epulato che non possa usare a piacimento il «dubbio». E forse proprio per questo sull'uscio dell'inferno anche il mite Guido Bodrato insorge contro questo perfido avversario: «Ma che magistratura è questa che se ne lava le mani - si arrabbia l'esponente democristiano -? Qui sono in ballo le istituzioni. Se gli uomini di cui si parla sono colpevoli se ne devono andare, qualunque carica ricoprano. Altrimenti i magistrati debbono dire chiaro che si tratta di una manovra, di un golpe abianco o egiziano che sia».

Fe bene a predicare Bodrato, ma dentro, nel calderone di Montecitorio, suona ben altra musica. Gira l'arsenico, le coltellate alle spalle e i contanti e l'elenco dei complotti non ha fine. Nel primo corridoio dell'inferno di Montecitorio si incontra un Rino Formica quantomai infamato. «A questo punto potremmo fare presidente Renato Curcio» dice ridacchiando all'ex leader di Dp, Russo Spens, che passa proprio in quel momento.

Montecitorio, aria di Apocalisse

La Ganga: amnistia per il vecchio sistema

Bodrato: ma i giudici sanno ciò che fanno?
Speroni (Lega): «Scalfaro ci ha presi per il culo. Facciamo subito Bossi presidente»



sulla prima poltrona del Transatlantico di Montecitorio c'è Giusti La Ganga, un deputato socialista che appena qualche ora prima è stato ascoltato da un magistrato proprio sui fondi del Sisde. La Ganga, che a sentire i racconti di Reichlin potrebbe essere uno dei «manovratori», dice: «Per essere seri bisogna partire da un punto. Questo è un Paese che ha avuto la guerra fredda in casa. Da una par-

te c'era un'organizzazione leninista efficiente che voleva conquistare il potere, dall'altra c'erano un gruppo di partiti che raccoglievano un po' di tutto, dai mazzettieri ai fascisti, per difendere la libertà. O apriamo gli occhi su queste pagine di storia o non ne veniamo fuori».

La Ganga riprende fiato giusto il tempo per sentire un suo compagno di partito, Agostino Marianet-

La Cgil: massima vigilanza

Appello a tutti i suoi militanti
«Mobilitatevi per la democrazia»

ROMA. La Cgil lancia l'allarme. Non proprio come negli anni più bui della storia della Repubblica, quando le voci di golpe (veri o presunti) si rincorrevano e i militanti sindacali dormivano, per prudenza, fuori casa. Ma con toni sicuramente gravi.

In una nota della segreteria generale diffusa nella serata di ieri, la Cgil conferma innanzitutto la sua «fiducia nel Capo dello Stato» e poi invita tutte le sue organizzazioni e tutti i suoi militanti alla massima vigilanza e alla mobilitazione nell'eventualità che si possa determinare una minaccia effettiva alle istituzioni democratiche.

E' un «invito» pesante che, secondo qualcuno, potrebbe addirittura contribuire ad aumentare la tensione nel Paese. Ma i vertici del sindacato pensano invece che sia loro dovere, in questo momento, avvertire i lavoratori che i pericoli che si stanno correndo sono

gravi. Nel comunicato «...ieri sera si afferma che «è in atto con tutta chiarezza un attacco alla massima autorità dello Stato, presidio della stabilità democratica del Paese, che rivela l'esistenza di un tentativo di destabilizzare la situazione politica e, probabilmente, di creare le premesse per un possibile sovvertimento delle istituzioni».

Sulla diffusione dei verbali dell'interrogatorio di Galati, la Cgil si dice inoltre «sorpressa e preoccupata per la leggerezza con la quale la magistratura ha di fatto consentito la pubblicazione di notizie inerenti ad interrogatori e dichiarazioni che si inseriscono in questa strategia della destabilizzazione».

«Piena solidarietà e fiducia al Capo dello Stato - conclude la nota - sono, in questo momento, il dovere di ogni organizzazione democratica».

(r. i.)



Bruno Trentin

Gargani

Il Sisde mandò 007 a casa mia

ROMA. Il presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuseppe Gargani (dc), in relazione alle dichiarazioni rese da Galati ai magistrati che stanno indagando sui fondi del Sisde, ha affermato: «All'indomani dell'assassinio di Roberto Ruffilli, i servizi di sicurezza, rilevando una recrudescenza del fenomeno terroristico e della sua pericolosità che metteva in una condizione di rischio esponenti come me impegnati, in quel momento, nella battaglia politica, mi informarono di aver preso alcune precauzioni nei miei confronti, tra le quali quella di dotare di vetri blindati alcune finestre della mia abitazione. Il lavoro fu eseguito da incaricati dei servizi di sicurezza che io non conoscevo né conosco, così - ha concluso nella sua dichiarazione - il presidente Gargani - come non sono stato informato delle somme utilizzate per quei lavori».

(Ansa)

Jervolino

Il mio rispetto è immutato

ROMA. «In un momento assai difficile per le istituzioni nel quale il diffondersi di notizie incontrollate contribuisce - consapevolmente o inconsapevolmente - a generare smarrimento nell'opinione pubblica e rischia di favorire operazioni non chiare e tentativi equivoci», il ministro della Pubblica Istruzione, Ruggiero Romano Jervolino, ribadisce «la piena fiducia e il rinnovato rispetto nei confronti del capo dello Stato, la cui immagine ed il cui ruolo non possono essere messi in discussione da nessuno e tantomeno da soggetti inquisiti per gravi reati». La Jervolino ricorda che il capo dello Stato è la suprema magistratura del Paese; e la parola della suprema magistratura vale più di ogni altra cosa. «Fiducia e rispetto - conclude - vanno anche al ministro dell'Interno Mancino la cui coraggiosa lotta contro le organizzazioni malavite costituisce per tutti una sicura garanzia».

(Ansa)



Il presidente dell'Olivetti agli arresti domiciliari può telefonare e inviare fax in tutto il mondo

De Benedetti dirige l'impero da casa

Gli avvocati: liberatelo

BETTAZZI

«Per l'Ingegnere due pesi e due misure»

TORINO. «Non ho preso le difese dell'Ingegnere, come qualcuno si è scandalizzato, né ho piagnucolato, come i giornali di proprietà diverse hanno commentato. Il vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, a 24 ore dalla lettera aperta inviata a Carlo De Benedetti, ha ritenuto di dover puntualizzare alcune delle sue affermazioni con un articolo scritto per la *Sentinella del Canavese*, bisettimanale del gruppo *«Espresso-Caracciolo»*, e su *Il risveglio popolare*, settimanale della diocesi eporediese. Bettazzi precisa nell'articolo di non rinnegare le osservazioni critiche fatte in passato sulle vicende dell'Olivetti ed affer-

ma: «Se l'Ingegnere deve pagare, paghi; ma, come lui, anche tutti i responsabili di questa situazione». Sull'arresto di De Benedetti, l'arcivescovo continua ad essere perplesso: «Ho l'impressione - sostiene ai microfoni di Radio Popolare - che sono stati usati due pesi e due misure nel valutare le vicende del presidente Olivetti e quelle dei due alti dirigenti della Fininvest. I sospetti girano. «Del resto si vede anche sui giornali che per le stesse cose - incalza Bettazzi - De Benedetti ha avuto gli arresti, mentre i due dirigenti Fininvest non li hanno avuti. Non so perché questo sia avvenuto».

[Agi]



L'ingegner Carlo De Benedetti da martedì notte agli arresti domiciliari

ROMA. La sorpresa più grande, a casa De Benedetti, l'hanno fatta le suore di Santa Brigida, vicine di casa. Si sono presentate alle diciannove di ieri con un pacco dono: un dolce cucinato con le loro mani esclusivamente «per l'Ingegnere». Neanche un'ora prima, erano arrivati i suoi amici più stretti: l'editore Carlo Caracciolo, l'avvocato nonché candidato socialista al Campidoglio Vittorio Ripa di Meana, il direttore dell'Espresso Claudio Rinaldi. E poi il figlio Marco, la figlia segretaria di Ivrea, il maggiordomo Dante. Tutti insieme nel palazzo di via Monserrato, con vista su piazza Farnese, dove Carlo De Benedetti è confinato da martedì notte.

C'è un solo segno visibile dei guai giudiziari di questa settimana: una macchina dei carabinieri che staziona sotto il portone allo scopo di impedirgli di uscire. Per il resto, Carlo De Benedetti non soffre nessuna altra restrizione. Il patron dell'Olivetti può ricevere chiunque, telefonare, inviare fax. Può continuare, insomma, anche se chiuso in casa, a guidare il suo impero internazionale.

E ieri mattina alle sette e trenta, nonostante il tour de force del giorno prima, era in piedi. Il maggiordomo gli ha

portato la colazione e un mazzo enorme di giornali. Lui li ha letti tutti avidamente. E dicono che sia stato estremamente «fiero» dell'intervista che il figlio Rodolfo ha concesso mentre lui affrontava la prova del carcere. Ha registrato con soddisfazione le molte forme di solidarietà che gli sono giunte. Ancora ieri, i dirigenti dell'Olivetti e il sindacato chiedevano rapidità nelle decisioni e si auguravano il pieno proscioglimento. Ma il fax di casa è stato ingombro per tutto il giorno di messaggi di augurio.

Alle otto e trenta, quindi, è

iniziata la sua vita di tutti i giorni. Telefonate ad ogni capo del mondo. Un controllo alla Borsa. Un severo «cicchetto» per un collaboratore che non era ancora al posto di lavoro. Riunioni con lo staff dei collaboratori. Poi interminabili colloqui con gli avvocati.

Con i giudici della Procura di Roma che lo accusano di corruzione, infatti, sono gli avvocati a tenere i contatti. E così ieri, per la seconda volta, Giovanni Maria Flick e Marco De Luca hanno presentato istanza di scarcerazione. Ma ci vorranno alcuni giorni prima che si prenda una decisio-

ne. Il pm Maria Cordova, prima di ogni cosa, vuole valutare le risposte che De Benedetti ha offerto durante l'interrogatorio-fiume dell'altro giorno. E già ieri pomeriggio ha convocato in tribunale e interrogato Marco Cherubini, l'uomo della Olivetti a Roma, incarcerato più volte durante gli ultimi mesi, per controllare alcune affermazioni dell'Ingegnere.

Naturalmente vige il segreto istruttorio sull'interrogatorio dell'altra sera. Ma c'è grande curiosità. «A un certo punto è cambiato il mio atteggiamento», è l'unica impressione che se ne ricava

dagli ambienti giudiziari. Ma il giudice aveva davvero alcuni «fatti nuovi» da contestare a De Benedetti rispetto a quanto già si sapeva? Gli avvocati si avventurano in larghi giri di parole per rispondere: «Non sono emersi», dice Marco De Luca - «veri e propri fatti nuovi, intesi come dazioni di denaro, bensì fatti correlati che emergono dalle approfondite indagini della Procura romana. E sono fatti di cui altri saranno chiamati a rispondere».

Insomma, è vero che l'Ingegnere di Ivrea ha chiamato in causa qualcun altro. Secondo alcune indiscrezioni,

avrebbe scaricato su alcuni collaboratori la responsabilità di certi comportamenti - documentati dal giudice - più da corruttore che da concusso. E per quanto riguarda le forniture di materiali superati e troppo costosi? Effettivamente, ammettono gli avvocati, «a Roma si è formulata l'accusa di avere, in qualche caso, pagato per vendere alle Poste prodotti vecchi, o inutili, o a prezzo maggiorato». Ma queste contestazioni il presidente della Olivetti le ha respinte - dicono ancora i difensori - sia indicando gli elementi a sua conoscenza, sia indicando dove ottenere

nella struttura Olivetti, tutte le ulteriori prove documentali.

Infine una postilla fondamentale: «Carlo De Benedetti ha illustrato la struttura molto articolata della Olivetti, che è un grande sistema con una ripartizione assai vasta di competenze e deleghe. Si è sempre assunto, come aveva già fatto davanti ai giudici di Milano, la responsabilità delle scelte politico-imprenditoriali. Su quelle giudiziarie, deciderà il gip Augusto Iannini con l'assistenza del legale».

Francesco Grignetti

INTERVISTA

IL SIGNORE DELLE TV

ROMA. DOTTOR Giacalone, non le avrà fatto piacere che Carlo De Benedetti non abbia dormito neanche una notte in carcere. Lei non crede alla tesi del racket dei partiti?

Davide Giacalone non fa una piega. La prigione, gli interrogatori e mesi di polemiche lo hanno mitridatizzato. E' l'uomo chiave dell'inchiesta sulle eventuali tangenti Fininvest, ed ha un ruolo importante nell'inchiesta sull'Olivetti. Per tre anni e mezzo consigliere dell'ex ministro delle Poste Oscar Mammì, è stato padrino della legge sull'emittenza ed ha visto da vicino, almeno in parte, le maxi-stecche denunciate dall'allora direttore generale delle Poste Giuseppe Parrella. Gli arrivavano in piccole buste color marrone. Agli atti del pool Mani Pulite c'è che a lui - e quindi a Mammì - sono arrivate «briciole» rispetto alle decine di miliardi intascati (e ora restituiti, in parte) da Parrella. Ma briciole molto nutrienti: circa cinque miliardi di lire.

«Guardi, mi ha fatto molto piacere che De Benedetti sia uscito subito e mi era dispiaciuto moltissimo che fosse stato arrestato un imprenditore così importante per il Paese. Certo non condivido la tesi del racket dei partiti. E la Olivetti stessa che afferma che vendere quelle telescriventi in Italia era utile per trovare mercato all'estero. Ma secondo me ha torto quando sostiene che erano prodotti competitivi: le telescriventi ormai non si vendono più neanche all'India».

Ma come, Giacalone: l'Olivetti, dati alla mano, dice di aver venduto quelle stesse macchine anche all'estero, in quegli anni...

«Sarà, ma a Roma sapevamo che si trattava di macchine obsolete, sostanzialmente sorpassate».

Bravi E che facevate? «Non le dica a me, io diedi un parere contrario a quell'acquisto. Però il consiglio superiore tecnico e il consiglio d'amministrazione approvarono, all'unanimità: compresi i magistrati! Il controllo, Corte dei Conti e consiglio di Stato. E allora il ministro, che pure aveva preso tempo, diede l'ok».

Lei lo ha detto ai giudici del «no» dei consiglieri?

«Certo che lo ho detto».

Con che esito?

«Per ora, nessuno, che io sappia».

De Benedetti dice di essere stato concusso...

«Da Mammì o da me, no, io non lo so».

Allora lei lo accusa di corruzione?



A sinistra, Giacalone. Sotto, l'ingegner Giuseppe Parrella



Sopra, l'ex ministro delle Poste Oscar Mammì

«Inutili le telescriventi Olivetti. Ma le amicizie di Berlusconi non mi riguardano di certo»

«Nessun ricatto dai partiti»

Giacalone: non era racket, ma abitudine

NAPOLI

Arrestato Renato De Lorenzo

NAPOLI. Nuovo arresto per Renato De Lorenzo, fratello dell'ex ministro della Sanità, Francesco. L'ordine di custodia cautelare reca la firma del pm Maria Teresa Rotondaro a riguardo un'inchiesta concernente attività della Usl 40 di Napoli. Il provvedimento gli è stato notificato presso la propria abitazione dove egli da circa un mese è agli arresti domiciliari perché coinvolto nella vicenda dei farmaci. Nell'ambito della nuova inchiesta è stato emesso anche un ordine di custodia cautelare nei confronti del consigliere regionale della Dc Raffaele Reina, in relazione alla sua attività di presidente dell'Usl 40. Con l'arresto di Reina salgono a 20 (1/3 del plenum) i consiglieri regionali della Campania inquisiti. Quindici di questi sono finiti in carcere per varie inchieste concernenti tangenti.

[Agi]



Silvio Berlusconi

«Neanche. Era un sistema che funzionava a quel modo. Non c'era quel racket partitico di cui si parla, c'era un'abitudine consolidata da molti anni».

Giacalone, lei parla come Craxi... tutti colpevoli, nessun colpevole.

«No, non lo dico affatto. I colpevoli ci sono, e devono pagare per le loro colpe, me compreso. Ciascuno per le proprie. Io sono stato incaricato di portare soldi di cui non dovevo conoscere l'origine al partito o metterli a disposizione per le campagne elettorali. Era reato, e pagherò per quello che mi competeva. Ma sul piano morale no, non mi sento in colpa: vorrei sapere da qualcuno, oggi, se avevo delle reali alternative».

Lasci stare la morale, Giacalone: le pare morale essersi messo a fare il consulente

sulla legge Mammì, che lei stesso aveva in parte stilato?

«Ah, quella legge era talmente confusa e complessa che neanche i giudici che stanno indagando su di me l'hanno ancora capita bene».

Complimenti!

«Non li faccio a me. Quella legge ha subito migliaia di emendamenti, è stata discussa per anni in Parlamento, è arrivata a essere un mostro di compromessi e mediazioni successive».

Fatto sta che lei, su questo caos, ci ha guadagnato.

«Sarebbe come accusare gli avvocati di guadagnare sul codice penale. Le mie parcelle erano oneste e trasparenti, e ho cominciato a intascare sette mesi dopo essere uscito dal ministero. Secondo un costume morale che non mi

comunque Berlusconi non vendeva forniture allo Stato».

Ma se Berlusconi deve la sua sopravvivenza ai decreti di Craxi...

«Quella è un'altra storia, non stiamo parlando delle amicizie di Berlusconi, che comunque non mi riguardano. Non trovo nulla di disdicevole nel fatto che un imprenditore richieda a forze politiche il diritto di esistere in un mercato regolamentato. Cercare di legare l'approvazione della Mammì a episodi di corruzione, significa ignorare tutta la storia dell'emittenza italiana».

Insomma, Giacalone: lei è l'Arcangelo Gabriele, e Berlusconi è il suo figlio...

«Finché sono stato al ministero, da Berlusconi non ho avuto neanche lo spumante a Natale. I magistrati non ne sono ancora convinti, e stanno indagando. Mi auguro che scoprano tutta la verità. Io sono tranquillo».

Insomma, tutti tranquilli voi indagati dalle Poste...

«Alla fine, credo non si potrà non riconoscere il contesto nel quale certi episodi avvenivano, e allora avremo tutti tutti, così come ciascuno potrà far valere la sua parte di ragione».

Avrà ragione anche Parrella?

«L'ingegner Parrella è anche lui un frutto di molti anni di sospensione del diritto e di inazione della magistratura. Mi pare che di ragioni ne abbia poche, e non quella di essere vittima dello stesso sistema che alimentava».

Sergio Luciano

MAGAZZINI

CAROSELLO

V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81

SVENDITA TOTALE

di tutta la merce per

CHIUSURA DEFINITIVA

LENZUOLA - COPERTE - TRAPUNTE - PIUMONI
TOVAGLIERIA - SPUGNE - TENDAGGI - BIANCHERIA
MAGLIERIA E TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA

PREZZI INCREDIBILI

PREZZI ECCEZIONALI

CASHMERE

MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA

ELKAY FASHIONS - ROMA - Tel. 06 5344478
Via Sgarbi 26 (vicino al Parco di Monza)

FOIRINO (TO) da SCONTO GROSSO
Viale Mazzini 33 - Telefono 011 9453835

MAROTTA

Mostra Mercato
dal 1° al 30 Novembre

ARTE ORIENTALE TAPPETI ANTIQUARIATO

str. Carpine 22 - 10024 MONCALIERI (TO)
011 6467427 ra. / Fax 6467193

PIAZZA MERCATO BESTIAME STR. CARPINANO STR. CARPINE STR. CARPINE

MAROTTA

OPHEL AUTO

PER LA PUBBLICITÀ SU LA STAMPA

publikompass

10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX 6521500



Pesanti accuse a Duilio Poggiolini in un dossier di 200 pagine ai magistrati napoletani

La Cgil: «Farmaci pericolosi in vendita»

«Fino al '91 autorizzata la vendita di plasma non testato»
«Medicinale cancerogeno in commercio per oltre 20 anni»

ROMA. Ammalarsi in Italia significa correre un doppio rischio: quello della malattia, che i fatalisti riescono almeno in parte a giustificare, e quello dei farmaci, inutili o addirittura pericolosi, oppure del sangue a rischio. Non alludiamo a tutti i farmaci e a tutto il sangue oggi disponibili, naturalmente. Ma nel dossier consegnato qualche giorno fa dalla Cgil ai magistrati napoletani che stanno indagando sulla malessanza di sono accuse gravissime, che coinvolgono alcuni protagonisti in prima persona ma mettono a nudo l'intero sistema, dagli organi che dovrebbero vigilare sulla nostra salute alle industrie farmaceutiche, dai medici compiacenti ai politici corrotti. Si dimostra che Poggiolini, per favorire certe industrie farmaceutiche del settore, ha permesso fino al 1991 lo smaltimento di scorte di sangue e di emoderivati non testati per il virus dell'epatite C. Le conseguenze, in contagi, malattie e decessi, sono già ampiamente illustrate.

Ma il rischio più grave, perché incombe su tutti noi, è quello dei farmaci di cui è stata deliberatamente taciuta o minimizzata la pericolosità. Nel dossier alcune specialità farmaceutiche ricavate da 16 principi attivi e attualmente in distribuzione vengono definite «potenzialmente pericolose per la salute qualora non venga valutato correttamente il rapporto rischio/beneficio da parte di chi le prescrive». Un esempio per tutti: un farmaco contro la miopia, altamente tossico, viene somministrato ai malati di Aids perché la sopravvivenza diventa più importante dei rischi collaterali. Ma da anni lo stesso farmaco, con la complicità di Poggiolini che ne avrebbe minimizzato gli effetti collaterali, viene prescritto massicciamente.

Quali i farmaci derivati da questi principi attivi incriminati? Nella conferenza stampa di ieri il segretario confederale Walter Carfagna e il coordinatore per i problemi sanitari Ivan Cavicchi, estensori del dossier, hanno detto di non poterli indicare perché legati al segreto istruttorio. Ma Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri e componente della Commissione Unica del Farmaco (Cuf),

non è d'accordo: «Se la permanenza in commercio di questi farmaci rappresenta un reale pericolo per la salute dei cittadini bisogna comunicarne subito i nomi, superando il segreto istruttorio. Altrimenti si corre il rischio di suscitare un allarme ingiustificato».

Ad ispirare le 200 pagine del dossier è stato anche il ministro Poggiolini, quei 300 miliardi (per adesso) in depositi bancari, lingotti e monete d'oro che possono essere interpretati come il frutto di un taglieggiamento ventennale applicato su tutto ciò che è passato sotto il microscopio/forca del direttore del Servizio Farmaci. Altro che tangenti casuali: il metodo di spremitura era sistematico, attento, meticoloso, in una parola «scientifico». E il rapporto costo/beneficio doveva essere conveniente anche per le aziende farmaceutiche.

L'elenco degli espedienti a cui si ricorreva per mantenere un farmaco in prontuario o per maggiorarne il prezzo dà i brividi. Anche quando erano in gioco farmaci già proibiti in altri Paesi per tossicità, cancerogenicità e teratogenicità (capacità di produrre malformazioni nel feto), proprio colui che aveva il compito di aggiornarsi sulla pericolosità dei farmaci - e cioè Poggiolini - faceva di tutto per nascondere la verità e dribblare l'ostacolo.

I meccanismi attivati erano diversi. Poteva far gioco l'allungamento dell'iter burocratico, per esempio. Nel dossier si racconta di un farmaco considerato cancerogeno da Svezia e Norvegia già nel 1961, proibito dalla Finlandia nel 1965 e riconosciuto responsabile di tumori renali nel 1968, che in Italia trova la sua piena riabilitazione: Poggiolini fa vaghi accenni a danni renali nel 1974, ne riparla in maniera generica e progressivamente smussata nel 1979 e nel 1981, per arrivare a dichiarare nel 1982 che «il prodotto non comporta rischi cancerogeni».

Oppure si minimizzava il rischio: dove gli organismi di farmacovigilanza stranieri parlavano di «sufficiente evidenza di tossicità» e di cancerogenicità, in Italia

ciarava di «dati epidemiologici insufficienti» oppure di «danni non comprovati». E' accaduto perfino che di certi farmaci che il produttore aveva ritirato dal commercio, il ministero della Sanità abbia tacitato il fatto, senza minimamente preoccuparsi dei rischi per chi continuava ad assumere i residui senza conoscerli. Poggiolini, dice sempre il dossier, ha favorito un uso estensivo di farmaci che dovevano invece essere prescritti dal medico e con molta cautela.

Bruno Ghislaudi



I primi a far scoppiare lo scandalo delle trasfusioni di sangue infettato dall'Aids sono stati i francesi, che hanno già anche condannato i responsabili: quattro anni per frode a Michel Garretta, direttore del Centro nazionale di trasfusione (poi ridotti a tre in seconda istanza), pena ancora più lieve per i coimputati, insabbiamento per il primo ministro di allora, Laurent Fabius, e il ministro della Sanità, Georgina Dufoix. Quest'estate lo scandalo si è allargato alla Svizzera, all'Austria e alla Germania, dove pochi giorni fa sono stati costretti alle dimissioni il direttore dell'Ufficio superiore di Sanità e il responsabile del Dipartimento ministeriale per la lotta all'Aids.

Infine, lo scorso 1° ottobre, migliaia di malati americani hanno fatto causa contemporaneamente alle cinque case farmaceutiche produttrici di emoderivati contaminati e alla Fondazione nazionale contro l'emofilia, che aveva definito «minimo» il rischio di contagio.

La storia, con piccole variazioni, è identica dappertutto. I più esposti al rischio di Aids sono stati gli emofilici (che in Italia sono il 2 per

cento dei sieropositivi) perché, mentre una sacca di sangue per trasfusione richiede non più di tre donatori, i fattori di coagulazione necessari per combattere la emorragia provengono da spole di sangue di cinquemila litri, per i quali occorrono molti più donatori. La probabilità di imbattersi in donatori sieropositivi è stata quindi molto più alta.

Non solo: una larga parte del sangue destinato dagli emoderivati arrivava all'industria dall'este-



Rischi gravi per i poltrasfusi, denuncia la Cgil. Nella foto: Duilio Poggiolini

L'allarme dieci anni fa

Ma l'Italia promise solo risarcimenti

ro, dove i donatori non sono volontari ma mercenari, con tutti i rischi connessi con popolazioni troppo povere per preoccuparsi della salute degli altri.

In Europa, nei primi Anni 80, l'impatto dell'Aids venne sicuramente sottovalutato. Nessuno pensava che le trasfusioni di sangue o di emoderivati potessero costituire davvero un rischio.

Quando, nell'aprile '82, negli Stati Uniti vennero segnalati i primi due casi di emofilici contagiati

dal sangue, nessuno ipotizzò un collegamento. L'infezione - si disse - poteva essere stata contratta attraverso rapporti sessuali. E così si continuò per anni. Soltanto quando cominciarono a essere infettati i bambini si ammise il legame fra trasfusione e sieropositività.

Intanto, a partire dall'84, le riviste scientifiche avevano cominciato a pubblicare i primi articoli sulle tecniche a calore, che si erano rivelate efficaci nell'inattivare il virus dell'Aids nel sangue. Nell'estate '85 il governo francese, come quello tedesco, decise che a partire dal 1° ottobre sarebbero stati messi in vendita i nuovi prodotti ematologici sicuri.

In Francia, però, come emerse chiaramente al processo contro Garretta, non ci fu nessun ordine ufficiale di ritiro dei vecchi stock dalle farmacie. Una circolare del ministero si limitò a comunicare che i fattori di coagulazione non sarebbero più stati rimborsati dal servizio sanitario. Una nota del 23 agosto del Centro nazionale francese di trasfusione aggiungeva: «Cercate di distribuire i fattori anticoagulanti in magazzino e emofilici già sieropositivi».

In Italia i tempi sono stati meco-

ra più lunghi: la legge che impone di trattare il sangue al calore è dell'aprile '86, il ritiro dei vecchi prodotti avvenne nel febbraio dell'anno successivo. In una lettera del 27 febbraio 1989 all'allora ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, Duilio Poggiolini giustificò così il ritardo: «Nell'adottare i nostri interventi, abbiamo sempre dovuto tener conto della necessità di evitare che si determinassero carenze di fattori VIII e IX. Pertanto l'eliminazione dei lotti non conformi alle più aggiornate misure è stata disposta solo quando sono risultati disponibili sul mercato lotti di nuova produzione in quantità adeguata al fabbisogno».

Il ministero, nonostante i furibondi - e circostanziati - attacchi dell'Associazione Emofilici si autoconsolò, «non potendosi invocare la responsabilità di alcuno per le infezioni contratte». Poi promise un piccolo risarcimento: 18 milioni per chi era diventato sieropositivo in seguito a trasfusione di sangue o derivati, 40 milioni in caso di morte. Ma nessuno ha ancora visto una lira.

Marina Verna

SANITA'

IL «RISCHIO SANGUE»

Vertice d'urgenza oggi dal ministro

ROMA. Da oggi i farmaci potranno costare di meno, lo ha deciso una sentenza del Tar del Lazio che vale per tutto il territorio nazionale. La diminuzione non sarà rilevante - appena il 3 per cento - ma si tratta di un fatto importante in quanto la decisione si oppone alla delibera del Cip (comitato interministeriale prezzi) del 3 settembre scorso che impediva esplicitamente una simile eventualità, obbedendo in questo a un decreto governativo. Detta in sintesi: il governo non voleva ribassare i prezzi delle medicine e il Tar del Lazio gli ha dato torto.

Così, sull'infuocato campo di battaglia della sanità, si inserisce una disputa in più, quella sul prezzo delle medicine. La sentenza ovviamente non

può fare piacere agli industriali farmaceutici che invece - sempre ieri - avevano accolto con interesse il dossier della Cgil e si erano schierati su quella linea.

Farmindustria - si legge in un comunicato diffuso in serata - è d'accordo con la Cgil sulla necessità di fare chiarezza sulla sicurezza dei farmaci e su quegli episodi che «siano o meno confermati dalle indagini giudiziarie, danneggiano in modo gravissimo l'immagine e la serietà dell'industria farmaceutica operante in Italia».

Comunque, dice sempre Farmindustria, se la denuncia del sindacato è giusta nella sostanza, non deve allarmare i cittadini, perché i farmaci in vendita sono buoni, realizzati con rigore e possono essere assunti in

piena tranquillità. Quanto a qualcuno che «ci ha marciato» e ha messo in commercio roba, si tratterebbe - sempre secondo Farmindustria - di «eccezioni delittuose», cioè di isolati delinquenti.

«La totalità dei farmaci in commercio in Italia», è sottoposta a «serissimi controlli» - assicura ancora la nota degli industriali - «sia sull'efficacia, sia sulla tollerabilità, da parte del ministero della Sanità, secondo criteri e procedure omogenee a quelle adottate in tutti i Paesi più avanzati, compresi Stati Uniti e Giappone, e conformemente a quanto stabilito da specifiche direttive della Cee».

«Peraltro - fa notare Farmindustria - le aziende farmaceutiche inviano ogni sei mesi al ministero della Sanità dei rapporti

informativi contenenti tutte le segnalazioni riguardanti le reazioni avverse dei farmaci».

Insomma - è il messaggio dei produttori - le nostre medicine sono serie e ben fatte.

Resta il fatto che esiste una quantità incredibile di doppiopoli e di farmaci inutili, ma questo in una logica di mercato si può ancora accettare. Il dubbio che persiste invece riguarda proprio la serietà di quei controlli che - secondo Farmindustria - sono stati operati sui farmaci dalle autorità sanitarie. E non perché gli industriali si siano sottratti a questi test, quanto piuttosto perché il rigore professionale (se non morale) di certi «addetti al controllo» lascia legittimi margini di dubbio che, di conseguenza, si riverberano sulla qualità dei farmaci

medesimi. La questione avanzata dalla Cgil resta dunque nella sostanza aperta: un fronte di impegno in più per il ministro Garavaglia.

Per oggi intanto è previsto che il ministro affronti la non meno spinosa questione del sangue infetto. Una riunione «con procedura d'urgenza» è stata fissata per le 15 al ministero. Vi prenderanno parte, con la Garavaglia, le sezioni congiunte «prima» e «quarta» del Consiglio superiore della sanità (in sigla Ccs, una sorta di parlamentino della medicina). All'ordine del giorno «l'esame della situazione delle trasfusioni di sangue e degli emoderivati: nella battaglia per la salute sarà solo un round».

Raffaello Masci

Ordine del ministro Sequestrato dai Nas plasma tedesco

ROMA. I nuclei antisofisticazione dei carabinieri (Nas) hanno sequestrato il plasma importato in Italia, acquistato dalla società Ub Plasma di Coblenza nella Repubblica federale tedesca, chiusa nei giorni scorsi dal ministero della Sanità tedesco perché i controlli per il rilevamento del virus dell'Hiv erano risultati inadeguati. E' stato il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia a spiegare che il ministero italiano, sulla base dell'elenco dei clienti della società farmaceutica tedesca trasmesso dall'autorità sanitaria locale, ha disposto una serie di accertamenti. «I Nas - ha detto il ministro - hanno intercettato subito la merce che è stata subito ritirata». Le società Biotest e Immuno hanno confermato di aver ritirato i lotti. [Ansa]

Lettera a Napolitano I deputati chiedono un'inchiesta

ROMA. Un gruppo di deputati appartenenti a vari partiti ha inviato una lettera al presidente della Camera Giorgio Napolitano nella quale chiedono che venga istituita una Commissione di inchiesta parlamentare sulla situazione riguardante la Sanità. I deputati appartenenti a dc, pds, psi, Verdi, le Rete, Rifondazione comunista. Intanto, in attesa che la magistratura si esprima sui fatti presentati dal dossier della Cgil, la responsabile della Sanità del pds Grazia Labate ribadisce gli interventi urgenti da realizzare nel settore. In primo luogo «l'istituzione di un'autorità nazionale del sangue (composta anche da associazioni di volontariato) che assuma la responsabilità di gestione e coordinamento del servizio trasfusionale». [Ansa]

"L'ATTUALITA', CHE VOCE HA?..."

TUTTO QUELLO CHE SUCCEDDE APPENA SUCCEDDE: DALLA CRONACA, ALLA BORSA, ALLA POLITICA, ALLO SPORT.

GT GIORNALE TELEFONICO (EX 190) 144.22.1900

(3 MIN. CA. LIRE 635 AL MIN. + IVA)

NTC • VIA BECCARIA, 84 • 00196 ROMA

NTC
Notiziari Telefonici

Chiamparino a Botteghe Oscure: favorire le grandi coalizioni

«Alle urne senza Quercia»

Il pds torinese: rinunciamo al simbolo

TORINO. Niente quercia alle prossime politiche: il pds deve rinunciare al proprio simbolo se vuole essere il cordon di un'alleanza progressista. Lo dice il segretario della federazione torinese Sergio Chiamparino, uno dei volti nuovi del pds. Oggi a Roma la direzione nazionale discuterà i programmi per le tante attese consultazioni politiche. Domenica a Torino il pds terrà un incontro pubblico, per mettere in piedi con Ad e Verdi una coalizione sul tipo di quella che ha vinto le elezioni amministrative, con Valentino Castellani. «Forse verso le elezioni: quale polo progressista?». Ma questa volta - dice Chiamparino - il modello torinese dovrà diventare una linea nazionale. Pena la sconfitta.

Il pds torinese di nuovo all'arrembaggio: che cosa volete mettere in piedi a partire da domenica?

«Un polo politico di sinistra progressista che sappia offrire all'elettorato di centro un'alternativa rispetto a ciò che ieri gli offriva la Dc e oggi propone la Lega. Vogliamo evitare che il centro sociale sia prigioniero di un pericolosissimo aut-aut, o Dc o Lega».

Pensate di riuscire a ripetere l'operazione che ha portato Castellani sindaco di Torino?

«Là si volava in due turni, mentre qui si decide tutto in un unico turno: bisogna presentarsi fin dall'inizio con un'alleanza la più larga possibile».

Curiosa coincidenza: domenica a Torino si incontrano anche i cosiddetti neocentristi, da Segni all'ex pci Vertone al berlusconiano Urbani. Sono un ostacolo al vostro progetto?



Il segretario della Federazione torinese del pds Sergio Chiamparino

«Alcuni di essi, come Saverio Vertone, pensavano potessero essere fra i nostri alleati. Comunque un centro più moderno è un fatto positivo e può mandare voti soprattutto ai candidati leghisti».

Nella vostra coalizione, i partiti manterranno i loro simboli? Sulle prossime schede elettorali ci sarà o no la quercia?

«Rinunciare al simbolo è una delle cose da mettere in conto quando s'intraprendono operazioni del genere. Guardate che lo ha detto anche Occhetto. Ma la rinuncia deve essere la conseguenza di un progetto. Voglio dire che prima viene l'alleanza. Si può cancellare il simbolo se si rappresenta realtà che è parte della società civile. In questo senso per me quella del simbolo non è la questione più importante».

Potrebbe esserlo per il vostro elettorato?

«La gente chiede un cambiamento dei rapporti fra cittadi-

no e politica e fra elettori e candidati. Presentare schieramenti che superino i tradizionali confini partitici è il segnale che abbiamo capito che cosa vuole il Paese».

Voi battete, qui a Torino, questa strada. Ma che cosa farà il pds a Bologna o a Roma o Palermo?

«Non credo a un'alleanza arlecchina, qui rosa, là gialla. Una pluralità di scelte funzionali, entro certi limiti, nelle elezioni dei sindaci, ma non regge alle politiche. L'alleanza deve avere compattezza e visibilità nazionali. Il polo progressista è viene realizzato sul piano nazionale o non se ne fa niente, neanche a Torino».

Il partito è pronto a sacrificare il simbolo?

«Non è un sacrificio, è un investimento. Però ribadisco che deve essere la conseguenza di un'alleanza. Non l'innescio del processo, non una condizione pregiudiziale: come tale io non l'accetterei. Perché rischia di

essere vissuto da gran parte del mio partito come l'ennesimo prezzo da pagare. L'ennesimo penale su una via di Damasco che non si sa bene dove porti».

Rifondazione vi farà sentire il fiato sul collo?

«Lo si sente a volte più forte di quanto non sia perché ci manca una più credibile proposta sulle questioni economiche e sociali. Questo è il punto su cui lavoreremo».

Il pds deve comunque accettare di avere qualcuno alla sua sinistra?

«Su questo non c'è dubbio. Se governano le sinistre può essere perfino utile avere un puntello da quel versante».

La figura di Castellani, estranea alla politica, rappresenta un modello per i candidati al Parlamento?

«Credo di sì. Si dovrà procedere in quel senso, proponendo nei collegi soprattutto le persone che meglio esprimono il progetto politico in cui crediamo».

Ma ciò potrebbe anche comportare la rinuncia a vecchie bandiere del partito?

«Sono convinto che il rinnovamento della politica passa attraverso il rinnovamento delle persone. Non abbiamo più l'esigenza, come nelle ultime consultazioni, di far vedere che il meglio del pci è passato nel pds. Può essere che alcuni leader, di grande carisma, si mettano essi stessi da parte, per favorire il ricambio».

Chiamparino si candida?

«Non ci ho proprio pensato. Comunque, a decidere è il partito. Su questo punto diciamo che resto un po' leninista».

Alberto Papuzzi

Vasta eco nel mondo dell'intervista a Wojtyla

Sul giornale della Santa Sede il testo integrale del colloquio tra il Pontefice e Jas Gawronski

Così l'Osservatore Romano ha titolato ieri l'intervista del Papa a Jas Gawronski



L'intervista concessa da Giovanni Paolo II al quotidiano La Stampa

«Un esame di coscienza»

Sull'Osservatore l'intervista al Papa

CITTA' DEL VATICANO. «Un esame di coscienza per il mondo alle soglie del Duemila». Così ieri l'Osservatore romano ha titolato il testo dell'intervista del Papa a Jas Gawronski, pubblicata martedì dalla Stampa e che viene riprodotta integralmente dal giornale vaticano.

L'Osservatore prende lo spunto per il titolo dalla frase del pontefice «dove abbiamo deviato dal Vangelo?». Nell'annuncio in prima pagina l'Osservatore romano scrive: «Pubblichiamo, per gentile concessione del giornale La Stampa, il testo dell'intervista concessa dal Santo Padre al giornalista e parlamentare europeo Jas Gawronski. Nella intervista, il Santo Padre affronta tematiche di estrema attualità, ribadendo principi cardini del magistero di fronte alle diverse situazioni che si manifestano nel mondo alle soglie del Duemila». All'intervista sono dedicate due intere pagine. In tutto il mondo è stata



Papa Giovanni Paolo II

enorme l'eco alle dichiarazioni del Pontefice. Quasi tutti i giornali europei (e quelli francesi e spagnoli in particolare) hanno ripreso ieri l'intervista, pubblicata martedì soltanto dai quotidiani direttamente collegati a La Stampa.

Anche in Sudamerica, una regione a fortissima presenza cattolica, televisione, radio e quotidiani hanno dato ampi

seguiti all'intervista. La televisione argentina ha deciso di mandare in onda un programma speciale, nel corso del quale si è collegata con La Stampa.

E proprio dall'Argentina è arrivato ieri un commento in disaccordo con il Papa, quello del presidente Carlos Menem. «Onestamente, e pur con tutto il rispetto che ho nei confronti del Pontefice, a mio avviso non c'è nulla di salvabile nel comunismo», ha risposto nel corso di una conferenza stampa a una domanda sull'intervista rilasciata a La Stampa, ripresa integralmente dal quotidiano «La Nación» e, in parte, da tutti gli altri giornali.

Il disaccordo espresso da Menem è appunto dovuto al fatto che la maggior parte dei quotidiani ha riportato l'intervista con titoli relativi ai «segni di verità che ci sono nel comunismo» citati dal Papa nell'intervista.

(r. int.)

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 25 OTTOBRE 1993

Moulan Giorgio, Dominiel Simone, Nicolai Daniele, Accossato Gabriele, Argenteo Debora, Ferrara Francesco, Angelino Edoardo, Lombardi Maria, Danovaro Clara, Anese Marco, Scavella Luca, Monardo Maria, Gherbetta Giovanni, Cegni Alessandra, Lipella Maria, La Piazza Daniela, Martino Luca, Moncalvo Giovanni, Pontello Alessandro, Scabbini Francesca, Marandi Luana, Biscione Francesca, Vitale Alessia, Arduini Alberto, Cirio Marco, Rati Federico, Sette Mirko, Moggiato Federico, Chiabotto Serena, Abete Diana, Sodde Sara, Piu Eleanora, Nocerino Andrea, Bertone Giulia, Nutakor Deborah, Elmi, Ilia Juana, Vinciguerra Fabrizio, Zhao Luca, Hongling, Pappalardo Daniel, Sambrini Marco, Habelo Mirko, Milanese Martina, Mancari Shara, Steliana, Amato Salvatore, Huang Wei, Hassan Amir.

MORTI DENUNCIATI IL 25 OTTOBRE 1993

Gasparo Luigi, di anni 70, nato ad Albe, residente in Lione 67, Malatesti Matteo, di anni 70, nato a Casini 14, Di Tomo Raffaele, di anni 83, Ortonova, Italia, di anni 84, Confavre, di anni 71, Di Donato 31, De Rosa Daniela, di anni 71, Di Marco Argentina, di anni 71, Nizza 49, Giulia Martina, di anni 69, Condovì, di anni 14, Seimino Francesco, di anni 70, Torino, c.so Francia 305, Leoni Sergio, di anni 63, Carovigno, di anni 21.

Deceduti in ospedale: Antonello Battista, di anni 22, Rivoli, privo di sensi, di anni 60, Tomassoglio, pena, G. Bosco; Leone Domenico, di anni 66, Settimo, pena, Morini; Pasquale Lorenzo, di anni 61, Asili, commerciante, Molinette; Maria Giuseppe, di anni 60, Canzanova, pena, Morini; Maria Rosa, di anni 61, Caviglioglio, pena, Morini; Beltracchi Pasquale, di anni 62, Sarnano, pena, G. Bosco; Carrara Franco, di anni 48, Torino, op. di Villorba; Valieri Ermanno, di anni 82, Occhieppo, pena, Morini; Minotti Arino, di anni 77, S. Gioia di Maglietta, pena, G. Bosco; Grassano Laura in Filippo Patrice, di anni 47, Torino, pena, Molinette; Rottola Angela Rosa, di anni 93, Lino Castiglione, pena, G. Bosco; Pizzelli Carmela, di anni 62, L. S. Maria, pena, G. Bosco; Cito, Focci Fernando, di anni 61, Roma, pena, G. Bosco; Renna, di anni 81, Roma, pena, Molinette; Alcinò Deagoli, di anni 76, Torino, casa, Molinette; Pica Lucia in Chiergatti, di anni 82, Molinette, pena, G. Bosco; Ferri Francesco, di anni 64, Colognola, pena, G. Bosco; Ferri Francesco, di anni 64, Colognola, pena, G. Bosco; Penna Bianchina in Pirovano, di anni 88, Cernusco, pena, G. Bosco; Turletti Andrea, di anni 76, Torino, pena, G. Bosco; Binatti Giulio, di anni 69, Portofino, pena, Molinette; Pasquini Pietro, di anni 61, Foggia, pena, Molinette; Bratta Teresa in Santo Susso, di anni 87, Foggia, pena, Molinette; Cortezzi Giuseppe, di anni 76, Molinette, pena, Molinette; Fanoglio Maria, di anni 78, Pianiga, pena, Molinette; Lattuada Anna in Scaviglietta, di anni 71, Torino, pena, G. Bosco; Calvaglia Caterina, di anni 63, Torino, pena, Molinette.

Nati 46 - Morti 38

E' mancato all'ultimo dei suoi cari

Tino Gatta
Lo annunciano i figli: Ippolito con Guido, Stefano e Barbara, Ruggero con Renata, Francesco e Roberto. Non loro ma offerte alla ricerca del cancro. Funerale a Collegio venerdì ore 14,15 parrocchia S. Massimo via XX Settembre 1993.

Coniugamente è mancato

Giacomo Diacoreo
Lo annunciano la moglie Rosella e figlio Alessandro con Lucia, Chiara, Simone e parenti tutti. Funerale in Rivoli oggi ore 15 parrocchia S. Bartolomeo (Borgo Nuovo) Rivoli, il novembre 1993.

Ciao NONNO, Chiara e Simone

Nati, Riccardo con Carolina, Anselmo

Rosée Del Mastro Calvetti

I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 10 presso la Cappella dell'ospedale Mauriziano - Torino, 2 novembre 1993.

Ugo e Goggi Alena con figli e nipoti piangono la scomparsa del loro amico

Rosée Del Mastro Calvetti

Torino, 2 novembre 1993.

Maria Luisa Sabloni

Dino e Gabriella Cabini

Fabrizio e Adriana Zanon di Valgrate

prendono affettuosamente parte al dolore di

Nina e figli nel ricordo della cara ROSÉE.

Luisella ricorda ROSÉE con immutato affetto

Giacinto e Luisa, Marco e Renata,

Mimmo e Mariella si stringono a Nina nel ricordo dell'indimenticabile ROSÉE.

Vicini a Nina con affetto Angiola, Cito

Giovanna, Graziana, Lella, Grazia, Mili

Ricardo e Mariella partecipano affettuosamente

Nel ricordo dell'indimenticabile ROSÉE

Rosée Del Mastro Calvetti

Il stringono affettuosamente a Nina, Riccardo

ed Anselmo.

Beppe, Diana ed Anna Accolla

Lorenzo ed Anna Boglietti

Alberto e Franco Brignone

Paolo e Gabriella Frè d'Ostiani

Armando e Marina Mandelli

Roberto, Luisella e Lidia Mazzuca

Piero e Camilla Peradotto

Edda e Raffaella Rai

Gian Lorenzo ed Isa Saporiti

Ermanno ed Isa Testa

Edda e Mariella Trovati

Torino, 3 novembre 1993.

Giuseppina, Clotilde Haer partecipano.

Ennio e Maria Teresa Lavazza e figli

Guglielmo e Pucci Zanon di Valgrate e figli

profondamente colpiti sono vicini a Nina e figli nel

ricordo e nel dolore della cara ROSÉE.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione

e il Collegio Sindacale della Piemonte Sport S.p.A. prendono parte al

dolore dell'amico e consigliere Ing. Giuseppe

Del Mastro Calvetti per l'improvvisa dipartita della signora.

Rosée Del Mastro Calvetti

Torino, 3 novembre 1993.

Maria Maddalena Beltrame partecipa al

dolore della famiglia

Con vero affetto per la cugina, Gianfranco

Desiderio Giardini partecipa, con i figli

Giacinto, Saverio, Pietro, Alfred ed i figli

compunti, al dolore tutto che ha colpito la

figlia tutta per la perdita di

Rosée Alisona Del Mastro

Roma, 4 novembre 1993

Sergio e Carlotta Batti sono vicini all'amico

Anselmo in questo doloroso momento

E' mancato

Enrico Cappone

Addolce la sua memoria la moglie Dom

nica, i figli Piergiorgio, Gianfranco, Laura

e le rispettive famiglie. Un particolare

ringraziamento ai dott. Jo Minelli per la cura

prestata. Funerale venerdì 5 ore 9,15 nella

parrocchia Gesù Redentore.

Torino, 2 novembre 1993.

La Torre Assicurazioni S.p.A. partecipa al

dolore della famiglia per la scomparsa del

signor

Enrico Cappone

già dipendente anziano della Società

Torino, 4 novembre 1993

«Stile saggio, dunque, perché

non sapete né il giorno né

l'ora».

E' mancato all'ultimo dei suoi cari

Giuliana Origlia Matta

La annunciano il marito Domenico, i figli

Gianluigi con Claudia, Mariella con Paul,

i nipoti: Simona, Elisabetta, Luciana, Giuseppe

e Carlo. I funerali avranno luogo in

Castiglione Torinese, venerdì 5 alle ore 14,30

nella Chiesa parrocchiale. Non loro ma offerte

alla Parrocchia di Castiglione.

Castiglione Torinese,

3 novembre 1993.

Fernando e Carla con figli e nipoti sono

come sempre vicinissimi a Dino, Mili e Mariella

in queste ininterrotte ore memorie dei sereni

tempi trascorsi.

Umberto, Paolo, Valerio e Anna

riconfermano un unico abbraccio a Dino, Mili e

Mariella nel ricordo della indimenticabile

GIULIA.

Pino Torinese, 3 novembre 1993.

Nido, Giovanni, Giangaspero e Armando

con i loro coniugi, figli e nipoti piangono la

SORELLA.

Rita e Antonio Fabiani con suor Piera

partecipano al dolore della famiglia per la

perdita della cara GIULIANA.

Ritorno Giachino, con marito e figli,

ricordando l'amica carissima, partecipa al

dolore della famiglia per la scomparsa della

signora.

Giuliana Matta

Castiglione, 3 novembre 1993.

Una a Giancarlo Giacomini, con i figli

Luca e Davide, partecipa con profondo

affetto al dolore della famiglia per la scomparsa

della signora.

Giuliana Matta

Castiglione, 3 novembre 1993.

Lodovico e Mariella con Luisella, Giuseppe

e Rosanna con Beppe e Alessandro

sono vicini a Dino, Mariella e Mili.

La famiglia Riccati partecipa al tutto

dolore della famiglia per la scomparsa della

cara GIULIANA.

Il Comune di Peverolo partecipa al tutto

dolore della famiglia per la scomparsa della

cara GIULIANA.

Gli amici Ercole Giovanni Garavito e

Giancarlo Altesse partecipano al dolore della

famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione della F&C

SpA partecipa con profondo cordoglio al

dolore della famiglia per la scomparsa della

signora.

Giuliana Matta

Torino, 3 novembre 1993.

Agostina, Eugenio e tra Bono

partecipano commossi al dolore della famiglia

Mati.

Andrea Secondino e Maria sono vicini all'amico

Chicco e Mariella in questo

tristissimo momento, e ricordano con tanto

affetto la cara nonna GIULIANA.

Sara, Nanni, Mariella Acquarone

partecipano affettuosamente al dolore dei cari

amici.

Corrado Mariella e Paola Taglia

partecipano sentitamente al grave lutto che ha

colpito gli avvocati Domenico e Gianluigi

Matti.

Maddalena Provera partecipa agli amici

Matti nel loro dolore per la scomparsa di

GIULIANA.

Antonio e Annamaria Dionisio

partecipano commossi.

Oliviero, Maddalena, Dario e Alberto

Corbasso sono affettuosamente vicini a

Gianluigi ed alla sua famiglia.

La famiglia Fante si unisce al dolore degli

avv. Domenico e Gianluigi per la scomparsa

della signora.

Giuliana Matta

Torino, 3 novembre 1993.

I funerali avranno luogo agli avvocati

Domenico e Gianluigi Matta i collaboratori dello

studio.

Irene Guariso

Stefania Imbrogno

Elena Montanaro

Alberta Riva

Antonella Piva

Marco Ronchetti.

Gianna, Mimma, Carla, Roberto, Emma

con la nonna Anna partecipano affettuosamente

al dolore della famiglia.

La famiglia Isoglio partecipa affettuosamente

al dolore della famiglia.

Le famiglie Tedeschi e Garmagnani

partecipano al tutto con profondo dolore.

Ricordano con affetto la cara GIULIANA e

il ricordo dell'amica, avv. Maria, la

figlia.

Francesca Bertinetti

Mario Bertinetti

Marcello Segna

Luigi Carrari

Lovers-Cavassa

Teresa Laura

Piero Piloni

Francesca Varetto



Il viaggio del giudice in Canada: «E' un periodo di transizione, passeremo anche questo» «Chi è zoppo continua a zoppicare»

Di Pietro: E noi andremo a prenderlo sempre
«Le inchieste termineranno a tempo debito»

TORONTO
DALL' NOSTRO INVIATO

Che notte ieri notte per Di Pietro. Settecento italiani tutti per lui, cena organizzata dall'associazione «Famiglia Friulana» in Canada, salone che sembra un pantheon con gli specchi sul soffitto, quasi 100 tavoli rotondi con le bandiere, applausi, ovazioni, foto di gruppo. E' contento il magistrato. «Vorrei essere uno di voi», urla al microfono. «Lo sei», risponde una voce nella bolgia. E viene giù il pantheon.

«E' meglio di Mastroianni», commenta una signora avanti negli anni in una mise di seta verde, mentre l'orchestra suona «Vecchio scarponcino». «O sole mio», «Diciticello vuj», «Guaglione», «La montanara» e pure le canzoni con la voce roca di Louis Armstrong. Sul grigiotto alla buongustaia scende il Grave, naturalmente del Friuli, bianco e rosso.

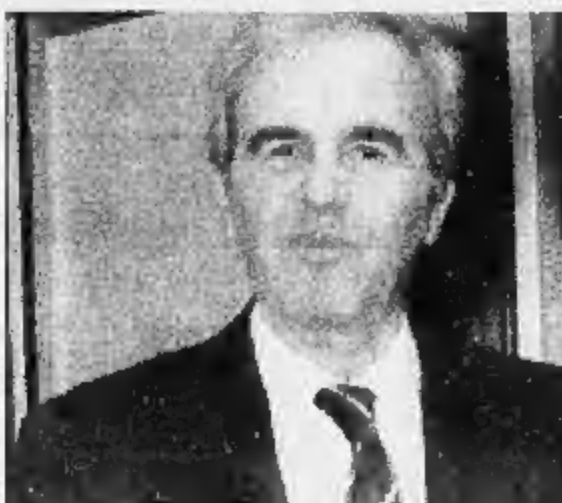
Tutti in piedi. Ci sono gli inni nazionali. Quello canadese (lunghissimo), poi quello italiano. Di Pietro muove le labbra. Adesso il magistrato gira tra i tavoli come uno sposo felice.

«Vada in fondo contro il governo, contro Craxi, Andreotti e gli altri. Confischio i beni», urla uno. «Lei è una lampada per l'Italia», fa eco un secondo. «Uno come lei ci vorrebbe anche in Canada, uno in ogni provincia», aggiunge un terzo.

E' il trionfo di Antonio Di Pietro. Oltre ogni immaginazione: «Di Pietro è il Vittorio Emanuele II della nuova guerra d'Indipendenza», viene detto via etere Umberto Manca, responsabile del network «CN Italia». E adesso dice orgoglioso ai giornalisti italiani: «La nostra radio la sentono in tutto il Nord America». Scatenati i media della comunità italo-canadese. «Lo specchio dedica a Di Pietro un numero speciale, 12 pagine monografiche. Nell'ultima la pubblicità di quattro prodotti molisani come il magistrato, dal caffè «Camardo» ai tarallini zuccherati «Valentino». In prima pag-

«Adesso in Italia c'è la necessità di un ricambio della classe dirigente»

Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio il primo arrestato per lo scandalo delle tangenti



ne scrive Francesco Cossiga. L'inizio: «Personalmente non ho mai visto il giudice Di Pietro». E già 100 righe di elogi. Va a ruba.

Susanna Mazzoleni, la moglie del magistrato, abito lungo nero, è sul palco. Arrivano per lei

due mazzi di rose rosse e l'elogio pubblico di Primo Di Luca, presidente della Famiglia Friulana: «Una donna a cui dobbiamo molto». Il magistrato, invece, viene premiato con il «Canadian award» della Caritas. Lui ringrazia e regala un acquarello

con il simbolo di Mani pulite: gli stemmi delle forze di polizia e sullo sfondo il computer. Applausi.

Eh sì, tutti felici di essere italiani da questa parte stasera. Passati i tempi dell'emigrante con la valigia di cartone. Se il ri-

corda bene quegli anni Palmacchio «Pal» Di Iulio, direttore del «Columbus center». Dice: «Quando sono arrivato io, nel '56, gli italiani avevano una cattiva fama. Mangiavano l'aglio ed erano considerati un po' mafiosi. Adesso noi facciamo parte

della generazione di Gucci, Pucci e Fiorucci. Vedete quello, è il giudice Jacopucci. Il primo italo-canadese alla Corte Suprema».

Dopo la zuppa di asparagi, la piccata e il sorbetto al limone è il momento dei discorsi. Sono

Il giudice Antonio Di Pietro in compagnia della moglie Susanna Mazzoleni

tutti in piedi, Antonio Di Pietro si alza tra gli applausi. «Ho notato in voi una voglia di essere italiani che non ho notato nemmeno in patria», dice. «L'Italia va meglio di quanto la dipingano gli sfascisti, non demoralizzatevi. E' un periodo di transizione, passeremo anche questo. C'è la necessità di un ricambio della classe dirigente, e anche voi adesso con la nuova legge per il voto agli immigrati (non c'è ancora, ndr) siete partecipi della vita italiana. Ma voglio farvi una raccomandazione: valutate bene chi sono i protagonisti. Non vorrei che i «vecchi» messi fuori dalla porta rientrasero poi dalla finestra. Aiutateci a volare anche in Italia. L'Italia non è nella bancarotta morale, non date retta agli sfascisti. Qualcuno dice che stiamo realizzando una rivoluzione. Io so che l'Italia è come tutte le democrazie, il libero mercato è stato esasperato e fagocitato. Ma tutto quello che sta avvenendo è nel pieno rispetto della legalità».

Quando arriva il momento delle domande, c'è quasi la corsa per andare al microfono. Di Pietro non si sottrae, risponde a 360 gradi. Il pericolo della proscrizione? «Faremo l'inchiesta quando dovremo finire. E poi chi è zoppo continua a zoppiare. E allora io andrò a cercare quando zoppica di nuovo». L'economia bloccata dagli arresti degli imprenditori? «Mi chiedo chi darà lavoro agli italiani. Non è un compito mio. Io non sono il Padreterno». La Lega che dice di essere stata lo stimolo per Mani pulite? «Ho iniziato l'inchiesta perché c'era uno che aveva preso mille milioni. Noi non abbiamo bisogno di sponsor per fare questo mestiere. Paura di essere ucciso come Falcone e Borsellino? «Se avessi fatto il muratore avrei fatto un muro diritto, e poi avrei rischiato di cadere dall'impalcatura. Pago il rischio di impresa. Ma non crediate che cadano più magistrati che muratori».

Fabio Poletti

Cassa integrazione con tangenti

Denuncia di Mortillaro: «Ma il sindacato non le ha prese»

ROMA. Tangenti anche per ottenere i provvedimenti di cassa integrazione? Lo ha detto ieri Felice Mortillaro, condirettore delle Ferrovie, che, in un'intervista a Italia-radio, ha parlato secondo il testo diffuso dall'emittente - di pagamenti da parte di aziende per ottenere i provvedimenti di cassa integrazione di cui avevano bisogno. Affermando che «la corruzione era molto diffusa, e arrivava perfino agli ammortizzatori sociali», Mortillaro ha però escluso che tali tangenti siano state versate al sindacato.

«Posso testimoniare ampiamente - ha detto - di non aver mai visto un sindacalista chie-



Felice Mortillaro ha parlato di corruzione anche nel mondo del lavoro

dere, o prendere, o sembrare interessato a qualcosa».

In serata Mortillaro ha ridimensionato le sue dichiarazioni. E ha raccontato un episodio del 1978 dove fu lui a ricevere pressioni.

[r. i.]

Cooperazione

Perquisita la Cogefar

ROMA. Perquisite da parte della Guardia di Finanza la sede della Cogefar Impresit e della Technimot a Milano e presso la cooperativa Ediliter di Bologna nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione Fai (Fondo aiuti italiani) del ministero degli Affari Esteri. Ma da notizia un comunicato delle stesse fiamme gialle. Le società in questione hanno realizzato in Somalia la strada Garco-Bosaso in concorso con le imprese Lodigiani, Astaldi, Federici e Techint, i cui amministratori sono indagati dalla Procura di Roma in relazione all'aggiudicazione dell'appalto per un importo di 300 miliardi. (Asca)

Di Donato: «Mi arrestino pure»

L'ex vicesegretario psi: la giunta deve concedere l'autorizzazione

NAPOLI. «Ho intenzione di chiedere l'autorizzazione al mio arresto. Ho già scritto al presidente della Camera, Giorgio Napolitano, affinché questo caso ottenga la precedenza assoluta presso la giunta per le autorizzazioni a procedere». Lo ha dichiarato l'ex vicesegretario socialista Giulio Di Donato, dopo la notizia della richiesta di autorizzazione all'arresto avanzata dalla Procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per la privatizzazione del Servizio di nettezza urbana di Napoli.

Di Donato ha spiegato di «non aver mai svolto alcuna attività di inquinamento delle prove». Di Donato ha dichiarato anche che



L'ex vicesegretario del psi Giulio Di Donato

«In visita di dieci minuti si è dotato del Padiglione Torino di Poggioreale, dove sono agli arresti alcuni esponenti socialisti, tra i quali, l'ex consigliere regionale Salvatore Arnesa, è stata data la sua esistenza di constatare il loro stato».

[r. i.]

DOCUMENTO IL MEMORIALE DI CRAXI

TUTTA la storia della democrazia repubblicana è accompagnata da un capitolo che riguarda il finanziamento politico che comprende illegalità, lati oscuri, e spesso anche corruzioni e degenerazioni.

Tuona Bettino Craxi, ed è difficile immaginare una scenografia più efficace per la sua invettiva di questa giornata torbida per la Repubblica.

La «memoria numero uno» indirizzata ad Antonio Di Pietro, dopo le indiscrezioni, è da ieri pubblica: quattordici pagine di riflessioni, quasi un prologo a quella ministoria a puntate della corruzione e della collusione che Bettino Craxi ha dedicato al sostituto procuratore in arrivo da Milano. Quattordici pagine, la prima di tre puntate, diffuse da Montecitorio, nel primo pomeriggio, dopo le anticipazioni filtrate nei giorni scorsi, «quelle evidenti strumentalizzazioni» che hanno comunque spinto Craxi a prender l'iniziativa della pubblicazione.

Novità? Più che di notizie, per la verità, c'è da prender atto di una ricostruzione puntigliosa e quasi spietata, da cui non si salva nessuno. Nemmeno il psi che, parola di Craxi, ha avuto a disposizione «entrate aggiuntive, nel quadriennio 87-90, per 186 miliardi e 950 milioni, e cioè poco meno di 50 miliardi all'anno».

LE TANGENTI ROSSE. Ma le notizie, soprattutto sul pcps, potrebbero arrivare con le altre puntate. Un primo esempio lo fornisce l'anticipazione di un settimanale milanese. «Se vuole un esempio recente - spiega Craxi a Di Pietro - ne ho uno fresco di questi giorni: il deputato Rotondi, socialista, mi ha riferito che un imprenditore romano, tale Bigelli, si era con lui confidato e consigliato su come comportarsi sulla sua in-

Greganti, Kgb e Balzamo Ecco l'abc della tangente

«In quattro anni il mio partito ha incassato 186 miliardi ma i finanziamenti illeciti li prendevano tutti»

E' stato reso pubblico il primo memoriale che Bettino Craxi ha consegnato a Di Pietro



tenzione di riferire all'autorità giudiziaria una circostanza di cui era stato protagonista».

E cioè? «A seguito di una operazione edilizia in località Bufalotta a Roma, d'intesa con il suo socio, aveva versato una grossa somma al noto Greganti e giorni dopo era stato invitato a colazione con l'onorevole Stefani, che per questo lo aveva ringraziato. Poca roba, rispetto all'attività internazionale del psi. I finanziamenti provenivano direttamente dal pcps, iscritti a bilancio dal partito sovietico, provenivano dal Kgb, da altre entità ed istituzioni sovietiche compresa la Croce Rossa, dalle attività di import-export, da grandi lavori effettuati da grandi imprese italiane in Urss e nel Comecon».

I comunisti, dice Craxi, erano pienamente corresponsabili nella degenerazione del sistema. Ma neanche le più alte cariche istituzionali sono esenti da condanna. I PRESIDENTI DELLE CA-

MERE. «I partiti hanno girato intorno per anni ipocritamente ad una legge sul finanziamento pubblico. La legge era manifestamente inadeguata, e veniva sistematicamente violata da tutti e quasi, sulla base di un pressoché unanime consenso. Non solo dei responsabili politici e parlamentari dei partiti ma di tutte le cariche istituzionali che non potevano non sapere, che sapevano e che si sono ben guardate dal sollevare la questione, di denunciare la irregolarità e la illegalità della situazione, di proporre ad essa rimedi opportuni».

La prova? «I partiti pur presentando per decenni bilanci falsi, non sono mai stati fatti oggetto di denunce, né i partiti di governo né di opposizione. I revisori nominati dai Presidenti del Parlamento si sono limitati a qualche rilievo approvando poi i bilanci».

I COMPLICI. I partiti costano. E, nel corso degli anni, la vita politica della Repubblica è

stata sempre più costosa, ed ha provocato richieste sempre più esose. «L'industria di Stato, il capitale privato, il movimento cooperativo, le associazioni di categoria, tutti hanno concorso al finanziamento della politica e del personale politico». «Il sistema economico partecipava con mezzi finanziari e altre forme di appoggio, in particolare nel campo dell'informazione, al sostegno del sistema politico».

Le ragioni? «Spesso un loro interesse in riferimento a decisioni legislative per i loro effetti economici».

I MILLANTATORI. Le elezioni costano. E il partito socialista ha sempre provveduto ad erogare contributi ad un certo numero di candidati, «perfettamente consapevoli che il partito si appropinquava di risorse anche in modo irregolare e illegittimo». «Naturalmente, nella raccolta dei fondi, spesso il nome del partito veniva utilizzato a piene mani anche da chi non era autorizzato a farlo. E dal millantato credito io sono stato vittima, così come il partito».

LA DIFESA DI CRAXI. «Balzamo mi informava periodicamente sulla situazione finanziaria. Anche sulle entrate mi chiedeva consiglio sui contributi che venivano offerti». «Ma nel decennio trascorso, diversamente da quanto detto e scritto su una mia soffocante presenza sul psi, io ho dedicato gran parte del tempo ad altre istituzioni».

LE REAZIONI. Sacco Visani, per il pds - dico - vuol solo alzare polveroni. Il memoriale è un tentativo meschino e le accuse al pds risibili, infondate, prive di consistenza. E noi non faremo nulla per fornire al tentativo di Craxi un pretesto qualsiasi, anche solo per alimentarsi».

Ugo Bertone

CONCORSO

SANO CHI SA

«LA STAMPA» ogni martedì, giovedì e sabato pubblicherà una domanda a sfondo medico-sportivo. Per partecipare al concorso i lettori dovranno compilare completamente, ritagliare e far pervenire il tagliando allegato, entro il 18 novembre '93, inviando il foglio illustrativo FON WAN.

Ogni settimana si procederà all'estrazione a sorte dei premi fra tutti coloro che avranno risposto correttamente.

I premi in palio questa settimana sono:

- il soggiorno di una settimana e 1 week-end per una persona al Grand Hotel Principi di Piemonte;
- 8 volumi della collana Biblioteca della Salute.

Al termine del concorso sarà estratto fra tutti i partecipanti un soggiornatore di una settimana a Porto Cervo in un Hotel Bagaglio Vacanze.

I vincitori saranno avvertiti tramite telefonata e lettera raccomandata.

UN AIUTO NATURALE CONTRO LO STRESS

Una linea di prodotti naturali, provenienti dalla Cina, studiati per superare situazioni di stress e mantenere uno stato di benessere.

FON WAN

Più energia contro lo stress fisico.

In caso di intensa attività sportiva, eccesso di lavoro o nei cambi di stagione. Alimento a base di miele con Pappa Reale ed estratto di Ginseng.

FON WAN ELEUTHERO

Più concentrazione contro lo stress mentale.

Nei periodi di intenso studio intellettuale e nei cambi di stagione. Alimento con estratto di Eleuthero Cinese.

FON WAN POLLEN

Più equilibrio contro lo stress tipico della vita femminile.

Per aiutare a mantenere il benessere dell'organismo e la bellezza della pelle anche durante il periodo premenstruale. Alimento con Polline di fiori spontanei della Cina.

IN FARMACIA

FON WAN

GIULIANI

LA DOMANDA DEL GIORNO

A CURA DELL'ISTITUTO DI MEDICINA DELLO SPORT DI TORINO

L'acqua costituisce il 60-70% del corpo umano in relazione alla quantità di grasso corporeo. Minore è la percentuale di grasso maggiore quella di acqua. L'attività fisica ne comporta abitualmente una perdita soprattutto in relazione alla sudorazione. Per conoscere la perdita di acqua è sufficiente pesarsi prima e dopo l'attività fisica.

In un'ora la perdita di acqua in ambiente caldo può essere di:

☐ 500 gr. ☐ 2000 gr.

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

PER PARTECIPARE AL CONCORSO INVIATE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO CHE SI TROVA ALL'INTERNO DELLA CONFEZIONE FON WAN E LA RISPOSTA SU QUESTO TAGLIANDO IN BUSTA CHIUSA (gli tagliandi possono essere inseriti in busta chiusa).

CONCORSO «LA STAMPA» - PROGETTO comunicazione d'impresa - Via Crimea, 6 - 10133 Torino - Tel. (011) 6699400

I PREMI SONO OFFERTI DA

Principi di Piemonte Grand Hotel Sestriere Bagaglio SOLEVERDE

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Era la talpa del Mossad (il servizio di spionaggio israeliano) nel comando dell'Olp a Tunisi. Questa l'accusa che viene rivolta a Adnan Hassan Yassin, 44 anni, braccio destro di Hakkam Belawi, il responsabile della sicurezza interna dell'Olp. Un'altra cattiva notizia per Arafat, dopo la grande paura di un attentato, sventato qualche settimana fa: e forse i due allarmi potrebbero essere collegati.

In Israele nessuno ha voluto ieri commentare la notizia e anche gli stessi inquirenti tunisini e palestinesi - che dal 25 ottobre interrogano ininterrottamente Adnan Yassin assieme al figlio Hani (venticinque anni) - brancolano ancora nel buio. «Più che prove concrete, per il momento ci sono nei suoi confronti molti sospetti», ha detto ieri una fonte palestinese a Gaza.

Secondo ricostruzioni di parte palestinese, a tradire Yassin sono state trasmissioni radio dirette ad agenti del Mossad e captate dal controspionaggio tunisino che, secondo la radio militare israeliana, «era stata preavvertita da agenti».

Arrestato a Tunisi: stava preparando un'autobomba contro il leader dell'Olp

Un traditore in casa di Arafat

Il fedelissimo era una talpa del Mossad

giato dal Mossad tre anni fa, in una capitale europea. Per gli israeliani poteva essere un agente molto ambito, perché aveva libertà di spostamenti all'interno del Comitato per la sicurezza dell'Organizzazione di Arafat.

Dalle prime fasi dell'inchiesta - ha aggiunto la fonte di Gaza - è emerso il sospetto che Yassin abbia collocato microfoni spia negli uffici di alti dirigenti dell'Olp e che si sia fatto corrompere da una potenza straniera. Che si tratti di Israele, non sarebbe stato ancora provato, ma appare la soluzione più logica.

Altre ipotesi che vengono esaminate è che l'uomo sia stato comprato dai servizi di spionaggio di uno Stato arabo, o di Al Fatah - Consiglio rivoluzionario dell'irriducibile Abu Nidal.

Da Tunisi, la radio militare ha appreso ieri che i sospetti che gravano su Yassin sono estremamente pesanti. Il funzionario avrebbe passato ai suoi mandanti, secondo fonti palestinesi vicine all'inchiesta, «documenti riservatissimi» su vicende personali e sugli spostamenti di alcuni leader dell'Olp. Si fanno i nomi di Hakkam Belawi, che è membro del Comitato Centrale di Al Fatah, e di Mahmud Abbas, il



collaboratore di Arafat che coordina i negoziati con Israele.

Si indaga inoltre su un'autobomba che avrebbe dovuto esplodere di fronte agli uffici

Smascherato il braccio destro del ministro degli Interni palestinese Gerusalemme non commenta Ma una pista porta anche a Abu Nidal

Il leader dell'Olp Arafat. La scoperta di una spia del Mossad nel suo staff ha aumentato la tensione tra i palestinesi aggiungendosi alla impasse del negoziato con Israele.

nivano diffuse con clamore dai mass media elettronici mediorientali, il quotidiano israeliano Haaretz ha pubblicato un'intervista in cui Nizar Amar - futuro responsabile dei servizi segreti palestinesi nei Territori - ha descritto in dettaglio gli accordi di cooperazione fra Al Fatah e lo Shin Bet, il super-efficiente servizio di sicurezza interno israeliano.

Amar - che è stato un aiutante di Abu Yied nel «Comitato per la sicurezza» di Al Fatah e che, secondo il giornale, è stato coinvolto nella strage degli atleti israeliani alle olimpiadi di Monaco, nel 1973 - ha detto che in futuro dovrà esserci una stretta collaborazione fra i servizi di sicurezza di Israele e dell'entità palestinese.

Ha anche rivelato che è già stata decisa, in principio, la costituzione di una «commissione di collegamento» fra i due servizi, con sede a Gaza, che sarà in stato di allerta permanente. «Quelora si verifici un incidente - ha concluso Amar - ufficiali israeliani e palestinesi di pari grado andranno a verificarne la natura e a cercarne la soluzione sul terreno».

Aldo Baquis

DAL MONDO

Diana in lacrime ha perso il suo «007»

LONDRA. L'emicrania della principessa Diana si chiama Ken ed è un bel giovanotto che per sette anni lo ha fatto da guardia del corpo. Pallido e con gli occhi arrossati dalle lacrime, due sere fa la moglie separata del principe Carlo aveva lasciato in tutta fretta una serata di beneficenza. E' stata colpita da un attacco di emicrania, aveva affermato ieri Buckingham Palace, ma si è appreso che a turbare la principessa era stata la notizia che Ken è stato rimosso dall'incarico. [Ansa]

Nessuno sconto di pena a chi uccide bambini

PARIGI. Sarà un vero carcere a vita, irrevocabile, per chi uccide e violenta i bambini e i ragazzi sotto i 15 anni. Non ci saranno più sconti per buona condotta, né libertà condizionata. Lo stabilisce il progetto di legge approvato ieri dal governo francese che rimpiazza, di fatto, per i crimini sessuali commessi sui minori, la pena di morte soppressa nell'81. [Ansa]

Giustiziati al Cairo tre fondamentalisti

IL CAIRO. Tre fondamentalisti islamici sono stati giustiziati ieri al Cairo. I tre, militanti nel gruppo estremo al-Shawkeem, braccio armato di al-Gamaa al-Islamiya (Gruppo Islamico), erano stati condannati per omicidio e rapina a mano armata da un tribunale militare il 21 agosto scorso. [Agil]

Un morto alla frontiera tra Iraq e Kuwait

KUWAIT CITY. Secondo quanto riferito ieri da un portavoce dell'Onu, lavoratori kuwaitiani hanno sventato a colpi d'arma da fuoco il loro sequestro da parte di tre poliziotti iracheni infiltratisi nella zona di confine smilitarizzata dell'emirato. Un iracheno è rimasto ucciso, un altro è stato ferito ad una mano. L'incidente è avvenuto martedì, a tre chilometri ad ovest di Umm Qasr, una base navale sullo Shat al Arab. Gli agenti avevano sparato in aria per fermare il veicolo che trasportava sei lavoratori nella zona kuwaitiana della fascia frontiera smilitarizzata. [Ansa]

Cinque miliardi per due francobolli

GINEVRA. Uno dei «pezzi» più ambiti dai filatelici, una busta con due francobolli delle isole Maurizii, ha raggiunto ieri la cifra record di 5 milioni di franchi svizzeri (oltre 5 miliardi di lire) ad un'asta organizzata a Zurigo dalla casa ginevrina David Feldman Sa. [Ansa]

Giomale si scusa con l'imperatrice

TOKYO. «Umilmente chiedo scusa». Con queste parole si apre il numero del settimanale giapponese «Shukan Bunshun», in edicola oggi, che con le sue critiche aveva causato il 20 ottobre un «malore da stress» all'imperatrice, che da allora ha perso la parola. A due settimane di distanza dalle accuse del giornale, Michiko non si è ancora ripresa. [Ansa]

INTERVISTA IL NUOVO VICESINDACO ITALIANO

E' un italiano il vicesindaco della nuova era. Ieri, tra lo stupore generale, è stato soppiantato il vecchio leone austriaco, Teddy Kollek, che per 28 anni era stato un tutt'uno con Gerusalemme. Accanto al sindaco del Likud Ehud Olmert infatti, come indipendente, è stato eletto David Cassuto, un architetto biondo, di 56 anni, nel cui italiano dall'inflazione israeliana pure si legge ancora l'accento fiorentino. E' da Firenze, infatti, che David Cassuto fu portato a 5 anni verso quella terra che ancora non era Israele. Suo padre e sua madre erano stati deportati ad Auschwitz. Sua madre si sarebbe salvata per poi, una volta giunta in Palestina, essere uccisa in un agguato arabo presso il monte Scopus. Cassuto è sposato e ha sei figli. La mattina del sabato lo si trova infelibilmente di fronte al tempio italiano, mentre canta secondo il rito del nostro Paese la preghiera festiva. Cassuto è infatti un appassionato presidente della comunità italiana in Israele.

Architetto Cassuto, qual è il motivo che l'ha convinto a presentarsi come vice di Olmert?



«Quando ho visto la stretta di mano fra Rabin e Arafat mi sono reso conto che Gerusalemme sarebbe stata il perno di tutta la discussione politica prossima ventura e del futuro interno di Israele. La Cisgiordania ormai è praticamente destinata ai palestinesi; dopo questo passo, viene automaticamente la divisione di Gerusalemme. E questo è un passo che nessuno, neppure Rabin, neppure Peres, neppure la parte più pacifista della popolazione israeliana vuole. Gerusalemme è la capitale unica e indivisibile dello Stato di Israele e del popolo ebraico. Dentro di me questa convinzione è così radicata dal punto di vista culturale, religio-

Il sindaco Olmert. A destra: David Cassuto del Likud

so, e anche della mia professione di urbanista, che forse posso essere utile tanto da esser certo che non cederò mai a nessuna pressione esterna».

Perché lei è così sicuro della primogenitura ebraica? I musulmani e i cristiani che vivono a Gerusalemme avanzano diritti che hanno motivi a loro volta molto profondi.

«Per gli ebrei non c'è che Gerusalemme. I cattolici hanno Ro-

ma. I musulmani La Mecca, Medina, Damasco, il Cairo... Non credo che nessuno vorrebbe spartirle con noi».

E cosa pensa dei progetti di internazionalizzazione?

«Perché non internazionalizzare dunque anche Roma o Città del Vaticano? Ai cattolici e a tutte le religioni noi garantiremo per sempre la stessa libertà che Teddy Kollek ha consentito dopo l'unificazione del 1967, e che prima non esisteva».

«Gerusalemme è ebraica»

Linea dura dopo il trionfo del Likud



Che ne pensa della ventata visita del Papa?

«Come vicesindaco la vedo con grande interesse. Come israeliano, mi piacerebbe che il Papa venisse dopo aver riconosciuto Israele».

L'analisi del voto dice che voi avete vinto per l'aiuto dei religiosi. Che peso avrà questo sul futuro?

«I religiosi non avranno più potere di quanto ne abbiano avuto fino ad ora. Abbiamo promesso loro il mantenimento dello status quo; i minareti e le strade che erano aperti di sabato resteranno aperti. Quelli che erano chiusi tali resteranno. Permetterà il giusto rispetto per gli ebrei religiosi in una città religiosa come Gerusalemme. Kollek invece dichiarava loro di continuo e in pubblico la sua antipatia. Sottovalutava, penso, la loro dignità di cittadini».

E gli arabi? Che potere potranno avere in una città dominata dal Likud?

«Intanto, deve sapere che il 30 per cento dei settanta arabi che sono andati a votare ha votato per noi. Kollek ha molto predicato la sua simpatia per gli arabi, ma in pratica Gerusalemme Est è molto svantaggiata quanto a

servizi, strade, scuole... Noi vogliamo riempire il divario».

E' vero che volete costruire edifici nei quartieri arabi per gli ebrei?

«Non vogliamo creare preclusioni né per gli ebrei né per gli arabi né viceversa. Vedremo. Certo, sì, vogliamo unire la città».

Dunque lei giudica tutta la politica di Kollek, che ha tenuto Gerusalemme unita nelle differenze, sbagliata?

«No, ma aveva il limite di essere legata alla magia di una personalità. Fino all'Intifada, questo ha funzionato. Poi, il fascino non è bastato. Tuttavia può ancora essere di grande aiuto a Gerusalemme».

Tuttavia lo avete combattuto a spada tratta usando il terribile argomento dell'etnia...

«Era un argomento vero, consistente. Un uomo di 83 anni non può governare Gerusalemme».

Che cosa porta della cultura italiana nel suo nuovo ruolo?

«Tanto, tutto... Firenze, l'Italia, ce l'ho nel sangue. Ogni cosa che faccio ne porta il segno».

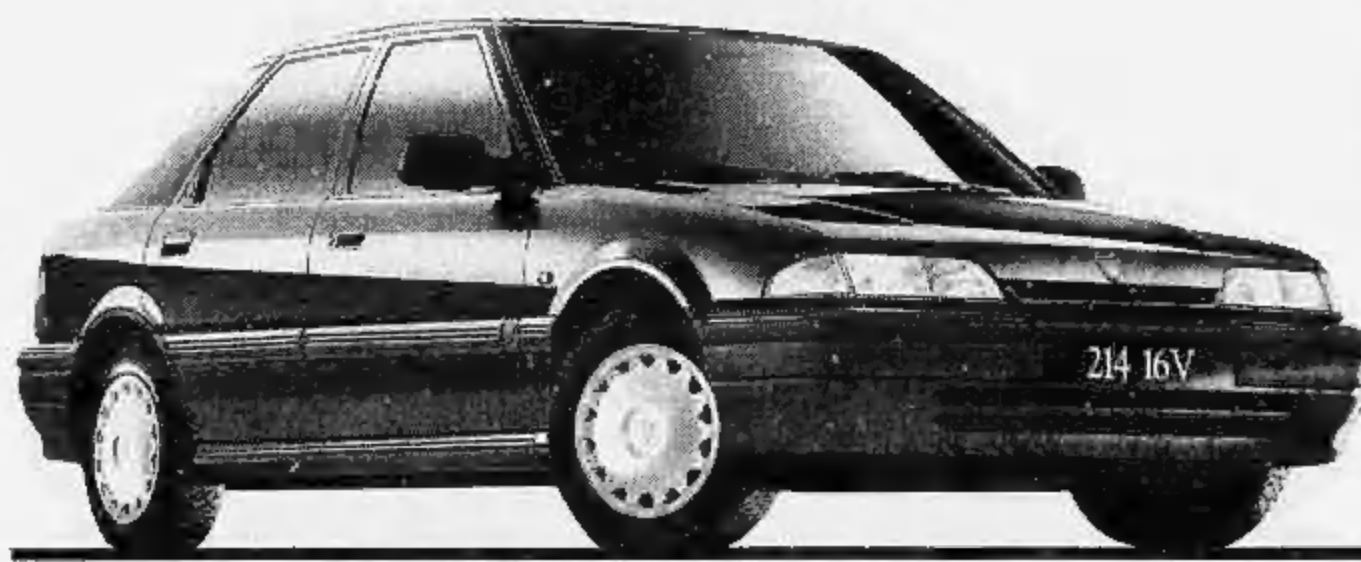
Fiamma Nirenstein

ROVER 200. LA CONDIZIONE IDEALE.

10 MILIONI DI FINANZIAMENTO* IN 24 MESI SENZA INTERESSI

o a scelta

CONDIZIONI SPECIALI D'ACQUISTO A PARTIRE DA L. 18.600.000**



FINO AL 30 NOVEMBRE

Non c'è condizione migliore per scegliere un'auto, non c'è auto migliore da scegliere oggi. Potete concedervi la raffinatezza e il comfort della Rover 200, nelle motorizzazioni 1.400 e 1.600 16 V o 1.800 Turbo Diesel, scegliendo per esempio un comodo finanziamento ROVERFIN in 24 mesi senza interessi con rate mensili di L. 425.000 (spese incluse). E' un'iniziativa dei Concessionari Rover.

PROTEZIONE ACQUISTO

Possibilità di sostituzione della vettura acquistata, per qualsiasi motivo, entro 30 giorni, con un altro modello. Informatevi presso tutti i Concessionari Rover.



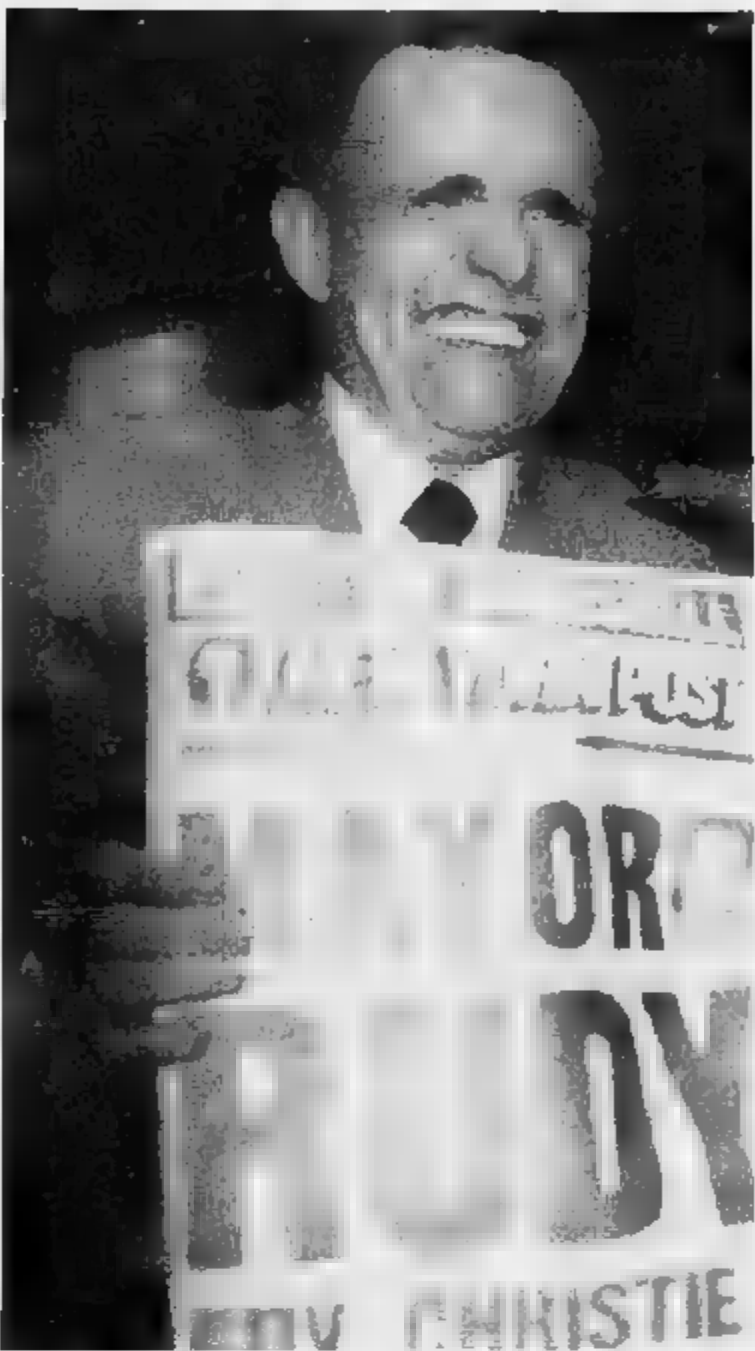
ROVER. UN'ALTRA CLASSE

VITTORIA
REPUBLICANA
A NEW YORK

RUDY sarà qui a un minuto. Dal palco l'attore Silver spara il sorriso sul pubblico eccitato. Ma Rudy non arriva, non si capisce perché. E' l'una di notte e le proiezioni lo danno sindaco al 100% a mezz'ora. Lo spoglio dei voti è al 95%. «Rudy, Rudy», «Ho», «annuncio per voi», Peter Powers, coordinatore della campagna Giuliani, chiama il silenzio: «Cinque minuti fa il sindaco Dinkins ha chiamato Rudy e ha ammesso la sconfitta. Rudy sta per scendere. Ma Rudy non scende. Qualcuno deve parlare per guadagnare tempo. Riparliamo tutti quelli che già saliti prima sul palco: il grande Ballroom, il New York Hilton. Non hanno nulla da comunicare, tranne «gioia». Ma che diavolo fa Rudy? Rudy aspetta. Vuole sentire cosa dice Dinkins ai suoi sostenitori tristi e inveleniti. Passerà un'altra ora, prima che Rudy scenda a proclamare la vittoria.

Il «Victory Party» di Giuliani cominciò alle 20,30, quando i Giuliani erano ancora e quel nome solo un oroscopo auspicio. Infatti l'atmosfera era ancora visibilmente incerta. Alcuni componenti dell'orchestra di Lionel Hampton, ancora incompiuta, strimpellano po' di swing. Il palco con lo sfondo rosso e la grande scritta «RUDY» vuoto. Palloncini bianchi, rossi e blu. Cartelli: «Democrats for Giuliani», «Giuliani para alcalde», I voti degli ispanici decisivi. Nessuna scritta in italiano. Gli italo-americani sono americani. E Rudolf William Giuliani, a Brooklyn, il maggio del '44 e cresciuto a Long Island, non ama particolarmente gli italiani. Li considerava bambini come uomini di Cosa Nostra, quando non dovette chiudere una tabaccheria dietro l'altra perché rifiutava di pagare la protezione. Gli italiani volevano per Rudy lo stesso, anche se lui, da bambino, ha sempre avuto un solo amico: la squadra degli Yankees. Ancora adesso tiene una foto del battitore Babe Ruth in ufficio, vicino a quella della bionda moglie, Donna Hannover, e dei due figli, Andrew, 7 anni, e Caroline, 3 anni. Oltre ai bianchi, c'è qualche

Il procuratore batte l'ex sindaco nero per poche migliaia di voti, incertezza sino all'ultimo



La notte in cui Rudy Giuliani diede un ceffone a Clinton

STATEN ISLAND

Via alla secessione

YORK. Era prevista, ma la vittoria dei «secessionisti» Staten Island ha fatto ugualmente una certa impressione. In favore della separazione dell'isola da New York hanno votato due elettori tre, e martedì sera, quando si è saputo il risultato, si è festeggiato a lungo. «E' stata la nostra dichiarazione di indipendenza», dicevano felici i promotori del movimento separatista, «davanti a questo voto porti alla nascita di una nuova città non è ancora chiaro. A decidere è il Parlamento dello Stato di New York e il governatore Mario Cuomo. Staten Island è uno dei cinque «boroughs» che compongono New York (gli altri: Manhattan, Queens, il Bronx e Brooklyn). Stanno insieme (cioè amministrativamente raggruppati) dal 1989, ma è noto che New York viene identificata normalmente con Manhattan, la «Grande Mela». Il risentimento degli «altri» nei confronti di Manhattan (ricambiato dalla spocchia dei manhattanesi) è certo una novità, ma finora la rivalità era rimasta entro confini, come dire? campanilistico-sportivi. (F. p.)

Gli italo-americani gli hanno dato il voto anche se lui non ama particolarmente gli italiani: li conobbe da bambino quando la mafia taglieggiava il nonno

E' l'alba: al termine della lunga «notte della vittoria» Rudolph Giuliani il quotidiano «New York Post» che annuncia la sua elezione a sindaco di New York al posto di David Dinkins. La rimonta repubblicana è un segnale preoccupante per il presidente Clinton (FOTO: AP/ITALIA)

nero in sala, parecchi ispanici, una dozzina di coreani, un po' di indiani, e molti, molti ebrei ortodossi con i karmulka sul capo. A Crown Heights i neri uccisero un ragazzo e la polizia non intervenne. «Quanti di voi sono Rudy?», «Se ti riferisci agli ebrei religiosi, l'80%».

Il grande Lionel comincia a battere sul vibratore alle 21,20. L'atmosfera è ancora incerta. Alle 21 e 30 il primo boato: lo spoglio dell'1% dei voti dice «Giuliani 53%, Dinkins 46%». La gente inneggia Ru-dy-Ru-dy verso i grandi schermi della tv. «Lidia, perché hai votato per Giuliani?», «Perché Dinkins è capace. Rudy darà un senso di controllo. Il resto

verrà». Lidia non è repubblicana. «Non sono registrata per nessuno», dice. «Italiano? Sta a sentire - mi fa Dailwyn Merk - Rudy è come Fiorello La Guardia, posizioni. E se la Guardia fosse rimasto in Italia, non avrebbe avuto Mussolini. E' repubblicano Dellwyn? No, anarchico, in senso europeo». «E' accademico?», «Sosteners» candidato legge e ordine?». «Perché sono anche realista».

Nell Sedaka, alle 22,40, dedica una canzone al futuro sindaco. Canta a fretta via. Giuliani e Dinkins continuano a rimanere 50 a 49%, a sei-sette mille voti di distacco, spoglio dopo spoglio. La gente è nervosa. Aspetta

la finale da Harlem, come l'altra volta. Quando alle 23,40 torna il vecchio Lionel, è cambiato niente. Lo spoglio ha superato il 60% dei voti.

La svolta arriva improvvisa alle 0,20, come un doppio colpo cannone. Giuliani porta a 10 mila voti di distacco, ma, soprattutto, prima proiezione lo vince con un margine del 3%. Staten Island e Brooklyn hanno parlato. Esplode una gioia liberatoria. Ru-dy-Ru-dy-Ru-dy.

A un isolato di distanza, nell'Imperial Room dello Sheraton New York, fino a qualche minuto fa c'era un'aria più allegra che all'Elton. Adesso neri eleganti sfoggiano facce cupe. E rabbia.

Wallace parla di «abusio» e di «intimidazioni vergognose» dei giulianisti. Annuncia contestazioni. Ma il Board of Elections, esaminato le denunce, le ha già cestinate. Molti piangono. Alle 1,25, entra Dinkins. Con grazia accetta la sconfitta. Invita più volte, implora, ordina i suoi di collaborare con il sindaco. Tutte le volte riceve boati. Fuori, sulla Settima Avenue, un «bum» nero, un barbone, raccoglie un po' di elemosine in un bicchiere. Canta «I ain't over till I'm over, non è finita finché non è finita. Invece è finita».

Paolo Passarini

Un'amara veglia per Bill

Rovesci dal New Jersey alla Virginia
«Solo una spinta al cambiamento»

YORK
DAL NEW JERSEY

Ha vinto la spinta al cambiamento, ha perso Bill Clinton. Il sintomo è questo il risultato delle elezioni locali di martedì, che hanno prodotto il ritorno di un sindaco repubblicano a New York dopo 24 anni con la sconfitta dell'uscente David Dinkins, primo sindaco di colore nella storia della città, da parte di Rudolph Giuliani. Nel vicino New Jersey si è verificata l'inaspettata vittoria della repubblicana Christine Todd Whitman contro il democratico Jim Florio, primo governatore dello Stato a non essere stato rieletto. In Virginia, dopo 12 anni di governatori democratici, il giovane repubblicano George Allen ha sbaragliato Mary Sue Terry, che era partita con un margine di vantaggio superiore al 20%. In New Jersey a fare la differenza è stato il problema delle tasse, robustamente aumentate da Florio all'inizio del suo mandato, a New York e in Virginia la questione dominante è stata quella della lotta alla criminalità. Entrambi, però, sono due tailoni d'Achille dei democratici, e anche di Clinton. Nei dieci mesi della presidenza, i democratici hanno perso tutte le elezioni importanti, da quelle per il sindaco di Los Angeles, dove il repubblicano Richard Riordan ha sconfitto Michael Woo, a quelle per il seggio senatoriale in Texas lasciato libero da Lloyd Bentsen, nominato Segretario per il Tesoro, dopo lunghi mesi di ferreo controllo. L'effetto Clinton può essere difficilmente negato.

Lo scontro più teso è stato quello di New York, dove l'ex procuratore di origini italiane Giuliani ha restituito a Dinkins, un po' di interessi, la sconfitta

te di stretta misura. Lui subì quattro anni fa. Nell'89 Giuliani perse per un margine dell'1,8%, ieri notte ha vinto con un vantaggio del 3%; solo 46 mila voti in più. E' stato uno scontro durissimo, con la comunità nera schierata a difesa di Dinkins, e la comunità bianca schierata a difesa di Giuliani. Clinton, Albert e Tipper Gore erano venuti a New York per buttare tutto il loro peso dalla parte di Dinkins, non riuscì a produrre un'inclinazione sufficiente della bilancia. Il colto, elegante, aggraziato Dinkins non è riuscito a scrosciarsi il desso l'immagine di uomo incerto, troppo con i criminali, vacillante nella linea dei negoziati coreani di Brooklyn e degli ebrei di Crown Heights, quando sono stati attaccati da bande di giovani.

L'ex democratico Giuliani, anni, appoggiato dal partito dei Liberali, non ha comunque riuscito a produrre la sperata ampia coalizione di moderati dei due campi, nonostante gli utili consigli dei registi della campagna. David Grath, che gli ha suggerito di apparire meno ringhioso e più sorridente. Ma ha vinto, che se adesso dovrà governare una ristretta maggioranza, città profondamente divisa.

Clinton è rimasto alzato tutta la notte per seguire lo spoglio dei voti. Ieri mattina ha detto che accorrorà «un» appoggio. «Sono state elezioni locali, nulla indica una sconfitta della linea politica del Presidente, ma solo una spinta al cambiamento», ha dichiarato un portavoce di Clinton, Mark Gearan. «Sì, certo, fatti locali - gli ha risposto il dirigente repubblicano Haley Barbour - infatti, Clinton è localmente molto impopolare, non importa il posto». (F. p.)

IL MALUMORE
DELLA
METROPOLI

VORREI che i lettori non passassero a una grande avanzata degli italiani americani sulla scena politica americana. Sono due infatti gli eventi che hanno lasciato il segno, martedì in America. Il primo è l'elezione di Rudolph Giuliani a sindaco di New York. Giuliani ha battuto il sindaco nero David Dinkins. Il secondo è la sconfitta di Jim Florio, già governatore dello Stato del New Jersey (confinante con New York e dormitorio di moltissimi che lavorano nell'area urbana della metropoli).

Dunque non la identità italiana americana è la chiave per capire quello che è accaduto, ma qualche altra cosa. Prendiamo Giuliani. L'ex procuratore distrettuale (pubblico accusatore) che ha combattuto coraggiosamente prima la mafia locale, poi la corruzione a Wall Street, è apparso agli elettori una promessa di forza. Accanto a lui, il sindaco nero appariva provato da quattro anni. Difficile la situazione finanziaria, New York è quasi in bancarotta.

Difficile il rapporto fra gruppi etnici. Spike Lee, il regista nero, ha raccontato in due film, «Fai la cosa giusta», dove un gruppo di giovani neri distrugge l'ultimo pizzeria italiana rimasta in un quartiere africano-americano, e «Jungle Fever» dove un architetto nero si innamora di una segretaria italiana. E questa scintilla d'amore segna la rovina di entrambi.

Ma è difficile anche la situazione dell'ordine pubblico. Tanto difficile che un anno fa c'è stata una rivolta, quasi un ammutinamento della polizia. Migliaia di agenti, sotto le finestre del sindaco, hanno gridato «negro, negro». Fra essi i telecameristi hanno individuato Rudolph Giuliani che stava cominciando la sua campagna elettorale.

In difesa degli sconfitti
dall'eredità di Reagan

gna elettorale. E' difficile anche la situazione sociale. I senza casa, di New York, almeno questa è la percezione dei cittadini, aumentano a vista d'occhio. Se trovano anche a sette davanti ai ristoranti del centro, la sera, in quel che avviene.

Forse è attraverso queste esperienze che si è diffusa la persuasione della inefficienza del sindaco Dinkins, della sua incapacità di tenere il timone di una immensa barca come New York.

Per dirlo bisogna la memoria corta. Prima di Dinkins c'è stato il lungo periodo di sindaco Koch, uomo popolare e di buon umore che realisticamente ha subito dichiarato di sentirsi «sindaco della classe media», ha ignorato i quartieri poveri e i conti-

buto al fabbricarsi della crisi che constatiamo. E prima di Koch c'è stata una paurosa bancarotta. Ha richiesto a banchieri come Felix Rohatyn di dedicare tutto il loro talento alla salvezza della città.

Nel centro di questo dramma c'è una famosa - e allora celebrata - decisione di Ronald Reagan: il taglio di tutti i fondi federali alle grandi città, alle quali è stato detto: d'ora in poi dovete cavarvela da soli. David Dinkins ha rappresentato nel modo più onesto e serio il tentativo di fare da soli: pochi fondi o niente per i gravi problemi sociali, nessuna possibilità di affrontare grandi riforme, il tentativo di tenere la polizia sotto controllo e di evitare brutalità e ingiustizie.

E' una immagine che Dinkins tentò di diffondere con l'aiuto di Mario Cuomo e d'accordo con Bill Clinton: non tutto il pubblico fare con interventi materiali. Cerchiamo però di fermare sin l'egoismo dei gruppi etnici, sia il furore e il disordine delle periferie urbane con buoni simboli qualche seria promessa, come quella di migliorare il servizio della salute e quello delle scuole.

Tutto ciò non è bastato. E anzi le elezioni municipali di New York si sono rapidamente trasformate in referendum. La domanda non detta era questa: si può fidare di un nero?

Ma l'elezione di Rudolph Giuliani può descrivere anche in altro modo. Il candidato repubblicano ha vinto facendo leva

su una vera paura, su una promessa falsa e su un paradosso. La vera paura è la criminalità, che attanaglia le grandi città americane o che è un fattore determinante nelle elezioni locali quasi dovunque. La promessa falsa (falsa nel senso elettorale della parola) è che Giuliani è l'uomo giusto per combattere la criminalità.

La ragione apparente è che Giuliani è ex magistrato. E' vero. Ma allora aveva poteri che il sindaco di città non può avere. Un magistrato ordina. Un sindaco può solo mediare, tentare conto del frantumato tessuto etnico e dell'ancora più frantumato terreno sociale. Il paradosso è che Giuliani rappresenta quel partito repubblicano che ha



David Dinkins, la sconfitta. Nella foto piccola: Christine Whitman, governatore del New Jersey (FOTO: AP/ITALIA)

L'ex presidente decise di tagliare i fondi federali alle grandi città, cui disse: da oggi dovete cavarvela da sole. E cominciò il dramma

creato l'attuale crisi di città. New York attraverso il taglio dei fondi federali alle aree urbane, che erano stati ininterrottamente disponibili da Johnson a Nixon a Carter, che Reagan ha eliminato nella sua famosa manovra di abbassamento delle tasse federali.

Giuliani ha detto francamente di attendersi che Bill Clinton riprenderà e elargirà quei fondi alla città di New York. «Li ha promessi a Dinkins - ha detto nel suo discorso - trionfo - Clinton è un galantuomo. Certo non li negherà a me».

Ma per capire meglio che Giuliani non è un galantuomo, nolla giornalista elettorale americana del 4 novembre è bene dare uno sguardo al vicino Stato di New Jersey. Nel New Jersey un italiano americano bianco - Jim Florio - dello stampo del sindaco nero di New York David Dinkins, è stato battuto per ragioni molto simili. Come il sindaco Dinkins, il governatore Florio era un uomo realistico che prometteva più di quel che poteva dare. Sono tempi difficili e il governatore di uno Stato è criticato dal New Jersey, carico di disoccupazione, infestato di gangs e di tensioni razziali, può dare poco. Il suo tentativo è stato di dire la verità e di dividere equamente i disponibili nell'unico modo: aumentando le tasse.

Si è fatta avanti signora bionda, Christine Whitman, e ha promesso le due cose che nel

New Jersey non si possono o si devono fare: tagliare le tasse (ovvero dire tagliare ancora i vizi sociali, aumentare il tensionismo e i semi della rivolta) e schierarsi in favore della cosiddetta «libertà» di portare armi. Vuol dire libera circolazione degli strumenti di morte con cui i ragazzi si confrontano ogni giorno nelle strade.

Poiché c'è dell'assurdo, in questa vittoria - e poiché c'è poco da celebrare in quella di Giuliani (ha vinto un bianco, un italiano americano, ha vinto l'idea del giustiziere o non il passato del buon magistrato) - fanno luce forse due altri dati. Il primo è che, insieme con questi voti, sono passati dovunque i referendum che chiedono di limitare a soli due termini (non più di otto anni in tutto) le carriere dei politici. Ciò vuol dire che la gente è entrata in clima di sfiducia e vuole un cambiamento continuo. Il secondo è che in tutte queste elezioni locali (tranne una) tutti coloro che erano al potere sono stati cacciati e sostituiti. E' rivelazione di un cattivo che attraverso la via politica e mostra che la gente, più che seguire le varie piste indicate dai candidati, intendeva votare contro.

La navicella della politica americana (certo quella di New York) in una stagione di forti vibrazioni e di molta incertezza.

Furio Colombo

Per mantenere l'appoggio dei militari, il Cremlino ritorna alla dottrina strategica dei falchi

Eltsin cancella il disarmo

«Pronto a lanciare l'atomica per primo»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il grazie di Boris Eltsin all'esercito che ha assediato, bombardato e sconfitto il Parlamento divenuto «stragato di oppositori» è arrivato ieri con l'approvazione di una nuova dottrina militare che contiene principi sorprendenti a proposito dell'uso delle armi nucleari. La Russia infatti non ne esclude l'uso, anche per prima, a scopo difensivo in caso di attacco da parte di una potenza dotata di armi nucleari o soltanto di armi chimiche o soltanto di armi biologiche o soltanto di armi spaziali.

La dottrina, approvata ieri dal Consiglio di sicurezza, sembra riportare l'orologio della storia russa indietro di oltre dieci anni. Fu infatti Breznev, farsa della stagnazione sovietica, ad esprimere nel 1982 l'impegno solenne che l'Unione Sovietica mai avrebbe usato per prima armi nucleari, ratificando così la politica di «non prima» che fu il principio guida di questo titolo.

Ma la cosa è stata effettivamente così? Lo ha confermato il ministro della Difesa Graciov che ne ha però dato un'interpretazione diplomatica spiegando che «l'arma nucleare resta per noi un'aggressione, non uno strumento di azione bellica». Parole che fanno risuonare echi da guerra fredda, nonostante che il governo russo abbia ovviamente riconfermato tutti gli impegni presi nei trattati per il disarmo. «La riduzione delle armi nucleari procederà», ha detto Valery Manilov, vicesegretario

del Consiglio di sicurezza - fino al livello di necessità minima». Dietro tutto ciò si intravede facilmente la pressione della grande industria bellica di Stato che costituisce tuttora gran parte della struttura produttiva del Paese e che in questi ultimi anni si era trovata sbandata e impoverita dalla mancanza di commesse. Ma c'è soprattutto una ragione politica evidente nel rinviare l'ex potentissima Armata Rossa privata del giro di due anni della stella polare ideologica, di ruolo istituzionale, di mezzi economici, di riferimenti certi sulla scena internazionale.

Un lato si ridà fiato all'industria bellica affermando che «l'esercito sarà armato» e i sistemi più moderni della tecnica, a livello degli standard mondiali. Dall'altro si restituisce un ruolo ai militari sia pure in funzione dichiaratamente difensiva, all'interno e all'esterno della Russia, in accordo con i Paesi della Csi (la Comunità di Stati indipendenti che raggruppa tutte le ex Repubbliche sovietiche ad eccezione delle tre baltiche), vale a dire entro i confini dell'ex Urss.

A preoccupare il Cremlino sono soprattutto i conflitti locali. In Georgia, Azerbaigian, Tagikistan. Ma anche la rivolta della Casa Bianca insegna la possibilità di rivolte armate all'interno del Paese. E anche questo tema la nuova dottrina contiene una novità: è previsto che l'esercito possa essere impiegato accanto ai reparti del ministero dell'Interno per reprimere sommosse o tentativi di colpi di Stato, come è accaduto un anno fa nel Parlamento di Khasbulatov e Rutskoi. Quattro sono i casi codificati in cui questo potrà avvenire: inasprimento delle attività di gruppi nazionalisti e separatisti, tentativo di rovesciamento delle istituzioni, attacco

La rinuncia al «primo colpo» fu decisa da Breznev nell'82

Il Presidente vuole arginare i conflitti nelle Repubbliche



Il ministro della Difesa Graciov. La Russia esclude di usare per prima armi atomiche

contro impianti nucleari o chimici, per sconfiggere formazioni armate illegali.

Come accoglieranno i militari la nuova dottrina che tra l'altro prevede la riduzione progressiva degli organici da 4,5 milioni di uomini a 1,5, cioè all'1% della popolazione? «Vedrà. Ma l'incertezza con cui l'esercito è sceso in campo contro la Casa Bianca esitando a svolgere quel ruolo interno» viene chiarita istituzionalmente: lascia capire che per Eltsin la partita è vinta. E intanto anche le Regioni rilanciano la resistenza.

Cremlino: ieri Eltsin le aveva invitate ad approvare immediatamente la nuova Costituzione. Non l'hanno fatto. Il Presidente allora ha dato il suo ultimatum: «O l'approvate domani, o ci penso io».

Cesare Martinetti

Setta apocalittica all'assalto di Kiev

KIEV. Ci sono solo tre settimane per pentirsi: l'Apocalisse si compirà a Kiev, la capitale dell'Ucraina, il 24 novembre prossimo e allora sarà più stampo per nessuno, non per 144.000 angeli che, dopo essere immolati col fuoco, si innalzeranno al cielo seguendo i comandi del «settimo messia». Per gli altri, destinati irrimediabilmente a perire, è buio e le fiamme dell'Inferno.

Questo scenario da Alto Medioevo è agitato con solida convinzione dalla «fratellanza bianca», una setta di stampo teosofico che ultimamente ha conosciuto un vero e proprio boom in Ucraina: il punto di preoccupazione delle autorità di Kiev, alle prese con circa 150 mila adepti che, incuranti dei divieti, si apprestano a celebrare la fine del mondo sotto la guida spirituale di Maria Tsvygovna. La donna, che si fa chiamare «Maria Devi Christos» e si è denominata «settimo messia» è riuscita a calamitare attorno a sé migliaia di giovani adoranti che da lunedì scorso hanno cominciato

ad affluire in gruppetti nella piazza principale di Kiev. Affamati (il digiuno è una delle norme da seguire), motivatissimi, incuranti della disperazione dei genitori che li invitano a più miti consigli, alcuni loro stazionano sulla piazza salmodiando senza sosta e rifiutando ogni tentativo di allontanamento. La polizia quattro giorni fa ha arrestato una cinquantina e martedì altri 40 sono stati fermati e condotti in centri psichiatrici.

Non solo. Sul capo del marito della donna, «guru» della setta e «professore» originario della regione mineraria di Donetsk, pende un mandato di cattura per aver tentato di catturare il figlio, mentre la setta stessa è al centro dell'interesse di un Comitato d'emergenza creato il 29 ottobre dal governo ucraino e guidato da vice primo ministro. La «fratellanza bianca» co-

munque non si preoccupa troppo. Ha inondato Kiev, ma anche Mosca e San Pietroburgo, di volantini nei quali si spiegano «scopi e finalità» della «azione». Affermando di basarsi sulla cabala per trarre le loro predizioni, Maria e il marito hanno annunciato da tempo la fine del mondo per il 24 novembre. Quest'anno comincerà da Kiev perché considerata la città del diavolo e demoni. E' qui che gli adepti esprimeranno tutti i peccati dell'umanità morendo di fame o immolandosi con il fuoco.

La setta conta di riunire per 120 e 150 mila fedeli. Organizzare una simile raduna non sarà difficile: lo sfaldamento dell'Unione Sovietica ha dato respiro ad ogni sorta di setta religiosa e conventicola spirituale, grazie anche all'incertezza politica ed alla dissoluzione dell'ideologia. (Ansa-Afp)

REPORTAGE TRA I DERELITTI DELLA SOMALIA

(Somalia)
DAL NOSTRO INVIATO

Chissà se Giorgio Omar ■■■ farà. Ha 15 giorni, nato di sei mesi, più o meno di ■■■ chilo, alto una spartina, è rannicchiato nell'incubatrice e non lo sa neppure di lotte per la vita. Halima, sua madre, 13 anni, non piange, ■■■ si dispera, ■■■ si lamenta: aspetta e basta. Halima, come va? «Anch'Allah», risponde con un filo di voce, poi giace i grandi occhi bruni verso il nido. ■■■ il capitano Genaro Sarno, 35, napoletano, ma che lavora all'ospedale militare ■■■ Genova. Dottore? «E' un miracolo ■■■ sopravvive. Probabilità? ■■■ dieci per cento. Almeno potremmo portarlo in Italia».

A Johar, che un tempo si chiamava Villaggio Duca degli Abruzzi, cento chilometri circa ■■■ lo sguardo, il tempo sembra essersi fermato secoli ■■■ e c'è soltanto l'ospedale degli italiani ■■■ ricorda ■■■ che siamo quasi nel Duemila. Una clinica mobile, moderna ed efficiente e basterebbe ■■■ cifre ■■■ dimostrano: e ieri, 27.828 medicazioni ■■■ visite sui somali che, sempre più numerosi, cercano aiuto, magari dopo essere ■■■ dallo stregone, uno che usa metodi di arcaici e poco efficaci, ■■■ che sorprende per l'esattezza delle diagnosi.

I medici militari ■■■ anche nei villaggi e hanno visitato a domicilio 226 pazienti. I ricoveri sono stati 7020, ieri nelle corsie sotto le tende erano in 37 ■■■ una ragazza di 12 anni lottava ■■■ il tetano e un «vecchio» ■■■ 50 è ormai condannato da una forma irreversibile di cirrosi epatica. Ora con le piogge torna il rischio malaria: l'altro giorno, a Roma dove era stato trasferito dopo ■■■ ricovero per ■■■ Johar, è morto un papà.

Per le corsie di Johar ■■■ pesanti altri 218 soldati del contingente italiano. L'equipe chirurgica è sotto pressione da sempre, dall'1 febbraio scorso quando sono arrivati qui i camion e i container ■■■ clinica da campo. Trecentotré interventi, molti

Storia di Giorgio Omar: 15 giorni, meno di un chilo, la speranza è un volo per Roma

Nell'ospedale degli angeli italiani

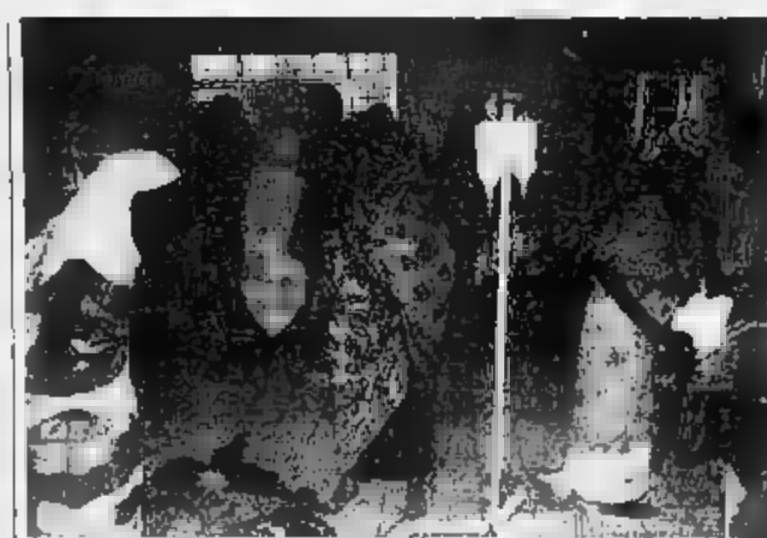
Migliaia di bimbi salvati dal tetano e dalla fame

d'urgenza, e i chirurghi che ci sono ■■■ dovrebbero intervenire per un parto ■■■ complicato appena scesi da un camion dopo nove ore di viaggio: il bimbo, purtroppo, era già morto, ma la madre fu salvata. Sono nati in 16, nell'ultimo mese e mezzo, nella sala-parto asettica, cinque sono morti, Vincenzo, l'ultimo, ■■■ ce l'ha fatta per un pelo, raccontano.

Un lavoro silenzioso e prezioso: otto crocerossine aiutano i ■■■ militari, ufficiali, sottufficiali e soldati di leva in questa sfida con il futuro. La gente lo capisce che è uno sforzo immenso quello degli italiani, ma sa anche che un giorno il «Reportage sanità Centauro» dovrà tornare alla sua sede, alla caserma Cavalli di Novara.

Per questo, ieri, quando per la prima volta feriti nel cortile dell'ospedale ■■■ è riunito il consiglio distrettuale, finalmente eletti ■■■ dopo anni, Aboukar Moudeyabdi, il commissario, ha chiesto, ■■■ voce preoccupata: «Ma rimangono? Qui c'è paura che ve ne andiate». Il generale Carmelo Fiore, il gran capo degli italiani, ha risposto cercando di tranquillizzare: «Sono felice che questa seduta si svolga ■■■ un luogo dove noi assistiamo alla sicurezza», ha detto. Sorrideva e c'era fiducia nella ■■■ parole. «Questo tipo di riunioni a iniziativa sono il primo passo per arrivare democraticamente a un governo centrale: avete di fronte ■■■ sfide difficili, speriamo riusciate a fare ■■■ miracoli. Ma l'ospedale? Qualcosa rimarrà perché nessuno ■■■ venuto qui per scrivere sulla sabbia. C'è una grossa costruzione, appena fuori dalla tendopoli, è rosa e bianca e un tempo doveva essere bella, ma la furia dell'uomo non l'ha risparmiata. Il sogno è trasformarla in un padiglione stabile. Ci spera il colonnello Paolo Campanale. Ma occorrono fondi, ■■■ qui ■■■ no si vergogna a chiedere, perché ■■■ è giusta».

Sono tanti i nemici che affrontano ogni giorno i nostri, non soltanto i banditi che saltano fuori dalla boscaglia ■■■ fanno razzia nelle ■■■ capanne. «Forse ■■■



Vittime della guerra e della carestia in Somalia

Vinta la concorrenza dello stregone infallibile nella diagnosi e nella cura della malattia

peggiore di tutti è il tetano, moriva ■■■ maggiore Stefano Salvatore, 43, gastroenterologo. E racconta di quando ■■■ ragazza, poco più che una bimba, arrivata in ospedale ormai in condizioni disperate, ■■■ fermò il ■■■. «Ho tentato di praticarle un massaggio, ma ■■■ padre, che pure ■■■ guardava disperato, con violenza ■■■ fermò le mani. Perché? gli chiesi. «Inch Allah», mi rispose. Ignoro se avremmo potuto fare qualcosa».

L'incontro col tetano, il grande nemico, solo di rado è casuale. Il maggiore Sarno spiega come siano gli stregoni a scatenare la malattia spesso intervenendo con i loro primitivi strumenti. «Se uno ha mal di denti, con quei chissà quali ferri gli rovinano le gengive o il palato. E allora, il tetano arriva. E c'è Ibrahim, 7 anni, che attende in corsia il suo viaggio in Italia dove sarà sottoposto a ■■■

intervento di chirurgia maxillo-facciale perché uno sciagurato sciamano gli ha spaccato il palato. A un altro ragazzo, idrocefalo, avevano fatto una sorta d'impacco con gli escrementi di un uccello che, aveva detto ■■■ stregone, posandosi chissà quando sulla ■■■ testa aveva impedito la chiusura della fontanella: ■■■ stato un'impresa di oro togliere la crosta e bloccare l'infezione che aveva provocato. E' vero, gli stregoni hanno i loro metodi: se uno ha male da qualche parte, loro individuano dove intervenire. ■■■ questo ■■■ molto bravo. Ma gli interventi si risolvono in grandi torture: ■■■ male viene attaccato col fuoco, ■■■ pochi bambini e nessun adulto non mostra sul corpo le tracce rotolanti e chiare delle ustioni, ustioni profonde che scuotono il dolore con dolore nuovo, ■■■ naturalmente ■■■ guariscono».

Vincenzo Tessandori

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AI BENI CULTURALI
CITTÀ DI RIVOLI

WASHINGTON. La storia di mano che tutto il mondo attendeva è avvenuta ieri mattina alle 11 e 47 tre minuti dopo che ■■■ storico accordo tra israeliani e palestinesi sul stato sud della Casa Bianca ■■■ il sole. ■■■ che esultano ■■■ la pace ■■■ accelerato il stringere la mano di Yasser Arafat, incoraggiato da Bill Clinton. ■■■ il primo ■■■ più tardi il presidente degli Stati Uniti ■■■ di uno slancio, la rende ancora più preziosa e seria. E' stata l'assunzione di impegno di due grandi potenze che hanno cambiato il mondo.

Dalle prime pagine del quotidiano LA STAMPA gli avvenimenti che hanno cambiato il mondo

1950-1993
Cento pagine della nostra storia.
Dalle prime pagine del quotidiano LA STAMPA gli avvenimenti che hanno cambiato il mondo
Orario mostra:
Martedì e Giovedì ore 9.30-13
Sabato e Domenica ore 10-17
Per informazioni:
011-561692/011-5620916
cristallo. E' iniziata con dieci minuti di ritardo, unica smagliatura in una regia implacabile. Su un piedistallo ■■■ Ottobre 1993 ■■■ 16 Gennaio 1994
Museo Universale della Stampa ■■■ Rivoli.

GRUPPO LA STAMPA
BODINO

LA STAMPA
ogni venerdì
TORINO sette
guida settimanale alla vita della città
Servizi
Rubriche
Agende



I funerali nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ■ Roma, tra autorità, attori e gente comune

«Ciao amore», l'addio di Giulietta

In diecimila per Fellini

ROMA. Giulietta Masina si è preparata ben presto, ieri mattina, per andare all'appuntamento con il suo Federico nella basilica di Santa Maria degli Angeli, il primo dopo la sua morte, forse l'ultimo della loro lunga unione.

È arrivata quasi un'ora d'anticipo, accompagnata da fratelli e nipoti, ed è entrata da un ingresso di servizio, in via Cornelia, da dove sarebbero passate tutte le alte autorità dello Stato per ragioni di sicurezza e per evitare il furore impetuoso dei fotografi e le telecamere. Nella sacrestia Giulietta è rimasta muta e immersa nella preghiera. Finché sono arrivati Maccanico, poi Napolitano, quindi Scalfaro e Spadolini. Ogni volta si è alzata in piedi, stordita e quasi barcollante, per salutare e ringraziare, prima di scambiare con ciascuno un caldo abbraccio.

Anche Federico Fellini era partito per tempo dallo Studio 5 di Cinecittà e intanto stava attraversando la Roma che conosceva in ogni angolo: sotto ogni luce, percorrendo il tragitto che da decenni quasi ogni giorno ha fatto tra il centro storico e la Tuscolana. Alle 11 il corteo funebre ha attraversato una piazza Esedra stracolma di gente e la bara, scortata da sei carabinieri in alta uniforme, accolta da un forte applauso, è entrata nella basilica. La Schola Cantorum di Santa Maria degli Angeli intonava «De Profundis di Mozart». E in sincronia, con una regia che ha curato ogni dettaglio, fin nei minimi dettagli, il Presidente della Repubblica e gli uomini di governo erano entrati nel presbiterio disponendosi alla sinistra dell'altare, mentre la Masina con i familiari prendeva posto di fronte, a destra.

La crudeltà del rituale ufficiale, le luci dei riflettori, lo scintillio dei marmi, gli infiniti obblighi puntati sul suo viso e sul suo dolore privato erano previsti e immaginabili. Ma quando se li è trovati davanti, Giulietta è rimasta sorpresa, ferita. La sorreggeva il fratello. Quasi a fatica ha fatto i pochi passi per raggiungere il suo bacio, autunno, le mani protese, cerca di un sostegno. Ha atteso così, col viso che era una maschera bianca di stanchezza e sofferenza, capo proteso verso l'ingresso della basilica, che la bara arrivasse fino a lei. Allora ha allargato le braccia come per stringere in un abbraccio Federico o come per guidare i gesti degli uomini che stavano ponendo a terra il feretro, perché lo facessero con delicatezza, con grazia, senza fargli male, al suo Federico. Quindi si è portata la mano alla bocca. E s'è messa a piangere. Anche il lutto che sta vivendo non voleva proprio esserle un'ultima saluto al Maestro voleva che fosse solenne ma lieve, affettuoso, come a lui sarebbe piaciuto. Per questo non si era neppure vestita a lutto. Dietro occhiali scuri ha nascosto le sue emozioni durante tutto il rito. Con un rosario bianco fra le dita. Con il braccio del fratello sempre a sorreggerla. Con la cognata Maddalena sempre pronta a stringerle una mano. Il suo sguardo rimaneva puntato su quel legno lucido, ricoperto da un solo cuscino di



Nella foto grande la bara di Fellini, a destra la piazza della Repubblica gremita di folla. Di fianco politici e attori durante il rito

L'omelia del cardinale Silvestrini
«Un lungo viaggio verso Dio»



fiori. E la testa immersa nella musica di Mozart, di Nino Rota, nella grandiosità dei canti gregoriani. Gli altri, tutto quello che succedeva intorno, sembravano non toccarla.

La basilica s'era riempita da ore. Prima le parti riservate al greggio. Poi gli ospiti nelle transenne. Poi gli ospiti nelle parti centrali. La gente di cinema a destra: attori, maestranze, comparse, facce note come Antonioni o Villaggio o la Vitti o la Aimee o la Milo o Gassman, o le facce del popolo felliniano che raccontavano lo smarrimento di chi ha perso un compagno insostituibile. «Autore» a sinistra: corpo diplomatico, il sarto Valentino, i grandi dirigenti Rai di ieri e di oggi come Bernabei e Demattè, scrittori, uomini politici come Occhetto, Ferri, Nicolini, Silvia Costa, Fanfani, che raccontavano quanto irresistibile sia il fascino del Maestro e libera da ogni etichetta la sua opera.

Cardinale Silvestrini, accompagnato da una decina di officianti, ha celebrato il rito. Ha recitato l'omelia con una forte cadenza romagnola. E ha trasformato il privilegio quell'antico rapporto con Fel-

li in motivi di riflessione per tutti: «L'ultima immagine che ci lascia, lui signore delle immagini, è quella di sé immobile e muto nella penombra di una prolungata agonia. Da questa penombra egli è partito cercando il Signore, per chiedergli - Nicodemo nel Vangelo secondo Giovanni - come è possibile che un uomo nasca nuovo quando è vecchio. Nel Vangelo il Signore disse a Nicodemo: «Non ti meravigliare. Così rinasce chiunque è nato dallo spirito. Il vento soffia dove vuole, ma tu non sai da dove viene e dove va». Federico sapeva che c'è questo soffio. Ne sentiva la sua e i suoi misteriosi. Questo soffio era la sua forza poetica, che gli faceva trasfigurare le persone e le cose».

Non ha tradito emozione, il Cardinale, proseguendo: «Federico cercava di andare al di là dell'uomo, scrutava questa dimensione invisibile che sentiva nell'uomo, quel qualcosa che si avverte ma non si vede. «Nulla si sa, tutto si immagina. Devi solo ascoltare» ha detto una volta. Da qui le esperienze ascetiche, il suo interesse per la magia: «Ma poi ha capito che

la magia era quella della poesia. La poesia era la sua grazia, il dono speciale che ha fatto a se stesso e a noi raccontandoci verità anche scomode di alto contenuto morale e sociale. Pure alla Chiesa ha detto qualcosa in senso critico. Ma con ironia e amore. Con la sua tenerezza e pietà per gli uomini, soprattutto per gli indifesi e gli umili. Lui ha veramente raccontato questa Italia interiore, i valori e le contraddizioni, le verità e le delusioni, le speranze. La sua presenza qui, signor Presidente, credo esprima - in un momento così delicato per la vita nazionale - l'unità dei sentimenti del nostro Paese verso la persona e l'arte di Fellini: lui sapeva da dove soffia il vento, conosceva la speranza che l'uomo rinasce».

Si stringevano a queste parole le mascelle dei collaboratori più stretti di Fellini. Piangevano il signore imbollettato e ingioiellato che sembravano usciti da film delle visioni e dei fantasmi felliniani. Mentre, fuori, diventavano una folla di devoti del regista, gli esibizionisti, i fans di ogni occasione per scendere in piazza, gli scri-

teristi che aspettavano i divi per chiedere l'autografo. Si alzavano cartelli, cuori plastici, scritte che neanche citavano Fellini. La fiera del presentismo e il pianto muto o rattenuto si consumavano nella basilica, in un gioco di contrasti irritanti o risibili che la notorietà di Fellini, la lunga agonia, il susseguirsi dei bollettini medici avevano creato, trasformando così il rito funebre in un grande happening, un palcoscenico popolato da un'infinità di personaggi e ruoli.

Di silenzio in chiesa. Di nuove parole commosse. Padre Arpa, il gesuita che dal tempo della «Dolce vita» era stato vicino a Fellini, e aveva avuto «la grazia di conoscerlo», lo stimava e amava, ha recitato un'apassionata preghiera: «Signore, Federico, entrato nell'orbita del tuo mistero, chiediamo la vita per sempre. Signore, per Giulietta, sposa incomparabile e sorella in Cristo di tutti noi, chiediamo il dono e il coraggio della fede, chiediamo - se può - quel sorriso anche fra le lacrime che ci ha lasciato incantato e dolente nel finale di Cabiria. Per la grande famiglia di Fellini, parenti, amici, attrici, attori, tecnici, maestranze, chiediamo Signore, solidarietà e impegno per le sorti dei valori del mondo della comunicazione, soprattutto quelli del cinema che Fellini ha amato e esaltato. Infine Signore, per questa nostra Italia torturata, chiediamo il soffio della luce e l'ardore della tua passione per continuare a credere nell'astro benefico attuale e antico destino. Ti preghiamo, Signore».

Alla comunione si avvicinano in molti. Giulietta è la prima. E da allora resta rinserrata su se stessa, il bavero rialzato, mai una parola. La benedizione dal cielo, la fine del rito arrivano brevemente. Ancora nelle note di Mozart la bara viene sollevata e, preceduta dal corazzieri con la corona di fiori del Presidente della Repubblica, incomincia a essere portata via. Giulietta la saluta con la mano, una volta a poi di nuovo e poi di nuovo ancora. Mormora: «...amore». Agita le dita e il rosario. Abbagliata dai riflettori, si fa schermo con una mano per guardare sino in fondo alla basilica. Infine il feretro viene accolto, all'esterno, dal sole e dall'applauso della folla. Federico è lontano da lei, Giulietta si toglie gli occhiali e il suo viso sembra nudo. Scalfaro e gli altri fanno le condoglianze. Lei riesce a dire soltanto: «Grazie... grazie...».

Libero Malco

SEGNALI DAL DESTINO

Vedremo in paradiso i film di Federico

FEDERICO Fellini è morto a ridosso dei giorni in cui si commemorano i defunti, quando i cimiteri si riempiono di fiori e di preghiere. La sua Romagna, antichissima per tradizione, è anche per tradizione una delle regioni italiane più legate al ricordo dei morti e alle celebrazioni religiose per i defunti.

Fellini, inconfondibile inventore di immagini e di parole, si è spento dentro lunghi giorni di silenzio, come un piccolo bambino senza voce. «Si muore sempre» un fanciullo, anche se si è cento anni, diceva il profeta Isaia. Ma è tutto spento di Fellini?

«Opere immortali»: l'espressione è ritornata la scomparsa del grande regista. Essa ritorna sempre quando si è di fronte a un grande nel campo dell'arte, della musica o della letteratura. «Opere immortali»: è soltanto un'ipotesi retorica o c'è qualcosa di vero in quella indicazione di immortalità?

In una cristiana dell'esistenza, immortale è l'anima. L'uomo, composto di anima e di corpo, invece, muore, ma alla fine, le «resurrezione» carne, anch'egli entra dentro una realtà. Ma in una visione di cristianesimo, c'è soltanto la fine dell'uomo singolo. C'è anche la fine della storia umana, il termine dell'avventura terrena dell'umanità. Nell'intervista concessa ieri l'altro a Jas Gawronski, Papa ha parlato del Duemila come una tappa verso la fine del mondo.

Ma qui il pensiero cristiano si addensa di cose di fede e di domande. La cosa che è appunto la «resurrezione della carne». I grandi pittori hanno riempito tele e pareti di chiese con immensi visioni di corpi che rivivono. La teologia spiega, però, che si tratterà della rianimazione di cadaveri, ma della formazione di un essere rinnovato, di una restaurazione dell'uomo. San Paolo usa un paragone che può dare un'immagi-

ne di quello che accadrà: è come quando sotterrai seme, e poi nasce un albero.

domande: quelle che già si poneva il grande pensatore cattolico tedesco Romano Guardini sulla resurrezione del corpo. Che cosa significa «corpo»? E' soltanto una figura fisica, spaziale, o comprende anche tutta la sua storia nella vita, quello che ha fatto, quello che gli è accaduto? L'Apocalisse e San Pietro contemplano anche «nuovi cieli e nuova terra». E San Paolo annuncia nella Lettera ai Romani: «Tutto il creato sarà liberato e ammesso alla gloria di Dio».

Allora, la questione, un po' più banalmente, si potrebbe porre così: le opere dell'uomo, le opere del suo pensiero, dell'arte, della musica, della tecnica, andranno totalmente e irrimediabilmente perdute, oppure in qualche modo anch'esse avranno una sorte di salvezza dentro la resurrezione finale? Alla Monna Lisa di Leonardo, alla Pietà di Michelangelo, a un Masaccio, a un Van Gogh, sarà riservato un destino di definitiva dissolvenza? Un Ricordo di Gaudin, l'Adagio di Albinoni, il Concerto di Prokofiev, si spegneranno per sempre? La Strada di Fellini non rivivrà più su nessuno schermo?

Il Regno di Dio è un mistero, ed è impossibile dire come tutti i valori umani saranno salvati. Ma chi ha fede cristiana le molti ce l'hanno, e Giulietta Masina ce l'ha: può credere che, come l'uomo, anche questo ordine naturale, condannato alla morte, avrà una risurrezione.

Non vuole immaginare la Gerusalemme celeste come una specie di Arcadia, Fondazione Guggenheim o un Festival di Salisburgo, ma, alla fine, si può pensare che in Paradiso ci sarà bellezza, poesia, musica, e quindi in qualche modo, Monna Lisa, la Divina Commedia, le sinfonie di Beethoven e anche le candide immagini di Gelsomina e Zamparò.

Domenico Del Rio

FIAT PRESENTA LA NUOVA FIAT.

IL 4 NOVEMBRE 1993 CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT



REPORTAGE

TEMPESTA
IN FUGA
DALLA STAR

MALIBU, la pittoresca comunità ammirata nel mondo intero attraverso decine di film e rifugio prediletto delle star del mondo dello spettacolo, è stata devastata da uno spaventoso incendio che continua a consumare ville e ranch. Almeno tre sono state distrutte, tra cui quella di Sean Penn e Dick Van Dyke. Martedì pomeriggio, celebri attori e produttori ma anche decine di migliaia di residenti comuni sono stati evacuati. Un esodo condotto nel panico, a bordo di Jaguar e Jeep, a cavallo, correndo per le montagne, gioielli, album e foto e pochi beni preziosi. L'ultimo momento di fronte all'avanzare della colonna di fuoco. E' intervenuta persino la Guardia costiera, che ha salvato alcune persone costrette a gettarsi in mare.

Mentre scriviamo, a mezzogiorno di mercoledì, il Santa Ana, il vento caldo che soffia dal deserto, era calato. Ma in varie località della contea continuano a spuntare fuochi. E l'emergenza è stata estesa all'intera città di Los Angeles, se Richard Riordan, il sindaco, ha in chiaro che c'è immediato pericolo e che si tratta solo di una misura amministrativa per facilitare le operazioni di soccorso.

La tempesta di fuoco numero 2, le televisioni locali hanno definito l'incendio di ieri per distinguere da quello scoppiato sei giorni prima a Laguna Beach, ha avuto inizio nella tarda mattinata di martedì, in una casa di Topanga Canyon e le sue cause, ancora una volta, appaiono dolose. Sono intervenuti i pompieri locali, convinti di poter domare le fiamme. Ma il soffio a chilometri all'ora e il fuo-

California, l'incendio alimentato da un vento a 100 chilometri all'ora ha raggiunto il Pacifico



Momenti drammatici e molta paura anche per Barbra Streisand, Sylvester Stallone e Steven Spielberg

Tra gli attori in fuga Bruce Willis e moglie

Tra immagini spaventose incendio che ha colpito la California

Malibu divorata dalle fiamme Evacuato il paradiso dei vip

co, nel giro di un paio di minuti, si è presto esteso ad altre case, facilitato anche dalla lunga siccità.

Quando arrivati i rinforzi ormai troppo tardi e da Topanga l'incendio si era ormai allargato a Carbon Canyon, Las Flores, Big Rock, Tuna Canyon, Rambla Pacifica. Sono i nomi di canyon molto pittoreschi, scelti da molte persone perché consentono uno stile di vita campestre e idilliaco alle porte della grande metropoli. Ma nelle ultime 24 ore sono diventati un inferno, il teatro di un esodo disordinato e pauroso. Mentre gli uomini restavano indietro a cercare invano di innaffiare i tetti delle case, le donne e i bambini, ma anche cani gatti conigli cavalli hanno cercato di u-

scita dal fumo e fiamme.

«Temiamo che le fiamme arriveranno al mare», annunciava verso le 3 del pomeriggio Michael Freeman, responsabile vigili del fuoco pur l'intera contea di Los Angeles. «Credo nella preghiera e prego perché i venti calino subito». Le preghiere non sono state ascoltate e la colonna di fumo, inesorabile, è diretta al Pacifico. Le fiamme hanno raggiunto i tetti di altezza, le palme sono diventate delle torce. E mansioni ultramillionarie (in dollari) sono diventate degli scheletri con accanto una piscina annerita. Per facilitare le operazioni di soccorso, le autorità hanno ordinato l'evacuazione di Malibu. Assieme ai gatti ordinari, e i loro animali, sono stati

costretti a scappare anche attori come Charles Bronson e George Scott, Bruce Willis e Demi Moore, seppelliti un po' di oggetti personali sulla spiaggia, sono fuggiti in auto. Vince Neil, dei Motley Crue, ha fatto in tempo a prendere solo i dischi di platino e d'oro vinti dal suo gruppo rock.

Di fronte ai residenti hanno resistito all'ordine di evacuazione, la polizia è stata costretta a usare la minaccia delle armi. Ma anche molti non hanno ascoltato. Ali McGraw è stata vista che tagliava freneticamente arbusti vicino alla casa. «Forse siamo molto intelligenti», restano, ma la nostra villa vale parecchi milioni di dollari», è giustificato Barry Spinkings, pro-

dotore de «Il cacciatore».

Calato il buio, proprio mentre elicotteri hanno dovuto cessare i soccorsi dall'aria, la situazione è peggiorata. Che a Malibu, sembrava essere ai piedi di un enorme vulcano fuori controllo. Verso le dieci sera, il parco che le fiamme si divorassero anche Pepperdine University, dove si erano rifugiati 500 studenti e dove le autorità avevano stabilito la loro stazione di comando. La colonna è stata fermata. Anche Getty Museum, era pronto a i suoi tesori artistici, è stato risparmiato.

Nel canyon alle spalle Malibu, rifugio di Barbra Streisand, Sylvester Stallone, Steven Spielberg, Dustin Hoffman e decine di

altre «celebrities», gli incendi appaiono più ma continuano. Il cielo è ricoperto da una densa e spaventosa nuvola di fumo, l'aria è irrespirabile. Mentre inizia il tragico conteggio delle vittime e dei danni c'è però un segnale positivo: in mezzo a tanta distruzione c'è stata, che si sappia, una vittima. Ci sono una ventina feriti, uno di loro molto grave. E' Duncan Gibbins, regista britannico nella cui biografia professionale ci sono due titoli che adesso assumono un suono ironico: «Fire with Fire» e «Third Degree Burn».

Lorenzo Savia

Adottato in Canada, tra poco disponibile anche in Europa

Un satellite per postino

Può leggere l'indirizzo dallo spazio

NOSTRO CORRISPONDENTE

Il postino satellitare è in arrivo. Dopo l'indirizzo, troverà sulla lettera le coordinate geografiche del destinatario. La certina, lo guideranno i satelliti, indicandogli con estrema esattezza la sua posizione, da leggere su un apparecchio tascabile. Più lunghe indagini presso i vicini, giurano in senso no, avventure campestri: quando longitudine e latitudine coincidano il millesimo con quello che reca la missiva, il nostro uomo saprà di essere arrivato.

Bella invenzione. Ci informano «Le Figaro» dal Canada, Paese ove i grandi obblighino gli sfortunati postini a estenuarsi in ricerche spesso. Ma

intendibilità verchia Europa solo questione di tempo. Già ora l'approssimazione non supera i 20-30 metri: in un vicino futuro lo dovrebbe ridursi ancora. Grazie all'assistenza celeste, l'infallibile postino suonerà più due volte.

Secondo le autorità canadesi che si accingono ad attivare sperimentalmente il servizio (e già l'Australia vorrebbe copiarlo), l'iniziativa è un prezzo accessibile. I satelliti americani Navstar, in orbita dal '78, forniscono gratis le informazioni. E' sufficiente poterle captare. I ricevitori sono grandi come una calcolatrice tascabile, il costo è po' meno, ma scembi dollari Usa non rappresentano dunque un ostacolo insormontabile per l'Amministrazione.

Qui sorge tuttavia problema. Longitudine e latitudine astraggono dalla tipologia del terreno. Raggiungere il punto X strade, accessi, rilievi non è facile. Ma basterà inserire nel ricevitore una tessera elettronica che richiami sul piccolo schermo la mappa dei luoghi. La scala è intercambiabile a piacere. Ci serve uno zoom topografico? Lo screen farà apparire anche i minimi dettagli. Rapidità, efficacia: il nuovo sistema lo assicura entrambe. consente, in primo, una nuova gestione personale. Sforza «dormire» l'operatore richiedeva lunghi tiracini, specie nelle zone rurali. Ma con il magico bib-bip fra le mani s'improvvisa nel ruolo.

Enrico

Era atterrato con un bicchiere pieno d'acqua sul cruscotto: «Scredita la categoria»

I piloti contro «Scommettiamo che?»

In rivolta per l'esibizione del comandante di un jet

ROMA. «Scommettiamo che?» anche i piloti d'aereo si arrabbiano, protestano, dichiarano guerra contro Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, le vedettes della trasmissione punta di Raiuno e abbinata alla Lotteria Italia? Scommessa vinta. Nel mirino della categoria dei piloti d'aereo la puntata di sabato scorso è un'esibizione di un loro collega, giudicata inopportuna e controproducente.

Eccola l'esibizione, uno pezzi forti della puntata sabato scorso. Il capo pilota degli M80 della compagnia Meridiana ha fatto un atterraggio all'aeroporto di Milano Linate con un bicchiere pieno d'acqua sul cruscotto suo jet di linea. Una scommessa-sfida, quella tentata - e vinta - dal capo pilota «Meridiana»: voleva dimostrare al pubblico le magari anche stesse che durante la difficile opera-



Milly Carlucci, che il sabato sera conduce la gara di Raiuno assieme a Fabrizio Frizzi

zione di atterraggio - con il velivolo che ha una velocità di trecento chilometri orari e affronta l'impatto con il terreno - il muso leggermente alzato - il liquido contenuto nel bicchiere non si sarebbe versato. E così è stato, facendone vincere la scommessa al pilota d'aereo e facendo, però, arrabbiare tutta la categoria, che ha subito dichiarato guerra, con tanto di documenti. Sono scesi in campo i piloti di Appl e An-

pao (le due associazioni dei signori del volo) che hanno sanzionato e stigmatizzato così: «L'esperimento è privo di qualsiasi valenza tecnica e persino contrario alla corretta tecnica di pilotaggio dell'aereo. Ma non basta. I piloti tutti protestano vibratamente per quella che giudicano una dimostrazione gratuita di equilibrio e fini pubblicitarie che crea discredito alla categoria».

La guerra contro la perfoluzione di «Scommettiamo che?» è dunque dichiarata, i piloti sono pronti a dare vita, per difendere la dignità della categoria, azioni di protesta, necessarie per evitare che simili manifestazioni abbiano a ripetersi. I piloti incauti scommettitori, assieme a Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, sono avvertiti. «Scommettiamo che?» non lo faranno più? (r. cri.)

INCREDIBILE AL PAM

HAI LA POSSIBILITA' DI ACQUISTARE IL SECONDO *

Dixan
CAMPIONE CONTRO LE MACCHINE
POTENZIATO AGLI INGENGI
in REGALO
Artistiche Macchine

FUSTINO DIXAN
da kg. 4,8
AL PREZZO STRAORDINARIO
1000
di lire

* su un ordine della tua spesa di almeno lire 25000 c'è un fustino di Dixan da kg. 4,8 (valore di vendita lire 18000)

ed inoltre...

PASTA sconto **10%**
DI SEMOLA GRATA DURO

SU TUTTE LE
CONFEZIONI DA 1 KG.

CAFFE' sconto **15%**

SU TUTTE LE
CONFEZIONI DA 1 KG.

WHISKY sconto **10%**

SU TUTTE LE
MARCHE DI WHISKY

fino al esaurimento scorte

PAM

Secondo una indagine ora si discute sui consumi: dall'olio alla lavatrice

La massaia cede lo scettro della spesa

E' tutta la famiglia a decidere sugli acquisti

MILANO. C'è la mamma che chiede al figlio di tredici anni quale impianto stereo comprare, il nonno che si interessa ai prodotti più tradizionali (dall'olio alla lavatrice, dal vino al caffè), il marito che consiglia un certo reggiseno. E' il ritratto della famiglia italiana di oggi come emerge da una indagine svolta dalla società Asstra per l'agenzia pubblicitaria Milano Grey, per scoprire «esiste ancora la Signora Maria», la tradizionale figura dell'unico responsabile degli acquisti familiari, che decide per tutti quale prodotto comprare e che è dominato per decenni dal mondo del marketing e delle comunicazioni.

L'indagine ha riguardato due fasce distinte: telefonicamente sono stati ascoltati 54 top manager per la parte qualitativa, mentre per la parte quantitativa sono stati interpellati 1979 individui tra i 14 e i 79 anni.

La risposta, tratta dalle interviste alle circa duemila persone, è che la «Signora Maria» sta morendo. Al suo posto, risulta dal sondaggio presentato ieri, c'è in primo luogo l'assemblea familiare, dove, secondo l'85 per cento degli intervistati, tutti i componenti dicono la loro sugli acquisti: gran parte dei prodotti.

Contemporaneamente, secondo il 75 per cento, si rafforza l'autonomia di giudizio dei

MANTOVA

Disoccupato si uccide

MANTOVA. Gravemente depresso perché riusciva a trovare lavoro, un disoccupato di 45 anni si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia. L'uomo, Enzo Chizzoni di 46 anni, di Gazzoldo degli Ippoliti (Mantova), da anni cercava invano un'occupazione, ha spiegato un fratello, e non avendola trovata era costretto a vivere con la parte della pensione della madre, 600 mila lire al mese. Il caso di Enzo Chizzoni era stato preso in considerazione dall'amministrazione comunale, che cercava di aiutare il disoccupato con qualche piccolo contributo mensile, mentre la Usl locale si era interessata ai problemi di Chizzoni facendolo partecipare alle attività di un centro ricreativo. L'uomo però non riuscì a reggere la situazione precaria in cui si trovava a vivere e ha scelto di darsi la morte anziché continuare a cercare una soluzione. (Ansa)



Cambiano i consumi degli italiani e le decisioni d'acquisto sono prese da tutto l'ambito familiare

singoli, che sempre più spesso decidono per proprio conto quali marche di prodotti acquistare perché sempre più informati, esperti e sicuri.

«In casa», ha spiegato il curatore dell'indagine, Enrico Finzi, la spesa è fatta sempre di più da chi ne ha il tempo, da chi sa o da chi se ne intende. Ecco allora i giovanissimi, che per anni ancora non potranno guidare l'auto, imporsi nella scelta della vettura, e così uomini esperti di mobili e cucine, donne specialiste in assicurazioni e investimenti.

Una classifica dei soggetti che oggi hanno molta più influenza negli acquisti, rivela

ancora l'indagine, vede al primo posto le donne (secondo l'89 per cento degli intervistati), che hanno un ruolo ancor più importante nel passato e intervengono anche per gli acquisti non fatti da loro. Nella graduatoria sono seguite dai giovani tra i 14 e i 24 (secondo l'86 per cento), dai bambini e ragazzi fino ai 13 anni (67 per cento), dagli uomini (48 per cento) e dagli ultrasessantenni (43 per cento).

In sostanza, oltre alla «Signora Maria», regina del focolare, tende a scomparire anche la figura del padre-padrone.

La famiglia più democratica negli acquisti, ha detto En-

rico Finzi, è più saggia alle prese con la crisi economica, sta più attenta alle spese dei singoli, che accettano rinunce, e, dopo uno scambio di informazioni, accettano anche negoziazioni.

Quanto ai prodotti, i dati forniti segnalano differenze rilevanti: la «democrazia familiare» assume dimensioni elevatissime per alcune classi di prodotto (tra i quali salumi, biscotti, shampoo, spazzolini e dentifrici, abbigliamento sportivo, viaggi e vacanze), si attesta su valori elevati per le altre classi (tra cui prodotti assicurativi e finanziari, la auto di ogni cilindrata così come per i for-

maggi, i giocattoli e le televisioni) e scende gradatamente per le altre categorie.

Una curiosità emerge infine dalla geografia del cambiamento. Se, com'era prevedibile, in fatto di acquisti la famiglia italiana è diventando più moderna nel Nord che nel Sud del Paese, nelle grandi città rispetto ai centri rurali, è curioso notare - ha osservato Finzi - come il cambiamento sia più marcato a Est che ad Ovest: come le famiglie siano più moderne a Pescara che a Roma, in Puglia piuttosto che in Campania e in Veneto ed Emilia Romagna invece che in Liguria e Piemonte. (r. cri.)

Il nuovo amore di Ornella



Sergio Castellitto e Ornella Muti nei panni di Coppi e della Dama bianca

Muti, Dama Bianca sul set e nella vita

MILANO. Una donna per interpretare l'appassionata storia di un'altra donna. Un'attrice per far rivivere la caparbia determinazione di colei che incarnò lo spauracchio delle mogli d'Italia "Anni Cinquanta". E mentre sul set "rinascere" la Dama Bianca, che per l'opinione pubblica di allora fu sempre soltanto l'amante di Fausto Coppi, è per lui l'amore della sua vita, il settimanale Oggi con uno scoop annunciato: Ornella come Giulia Occhini. Anche lei sarebbe per lasciare marito e marito, sfrecciando sull'onda di una travolgente passione.

Per chi? Oggi fa nome e cognome di colei che sarebbe riuscito ad insinuarsi nella collaudatissima coppia Muti-Facchinetti: François Goize, regista che la dolcissima Ornella conobbe due anni or sono. L'intervistatore incalza le domande e i paralleli: «La vita della Dama Bianca e l'attuale esperienza della Muti e l'attrice afferma negando, offre al pubblico un'emozione commovente e convincente, rivendica il diritto alla privacy».

E «gioco» tra intervistatore e intervistata prosegue tra insinuazioni (è vero che si è già rivolta ai avvocati?) e volute ammissioni (se anche questa fosse vera, ho tre figli e un marito ai quali render conto delle mie azioni e devo essere io a raccontar loro come stanno le cose).

Domanda: «La Dama Bianca era gelosissima, tanto da non sopportare perfino il rito delle» che bacivano Coppi dopo la vittoria. Lei è gelosa? Risposta: «Tantissimo, dell'uomo che dei figli, di ogni vero effetto».

Il più avanti, scambio battute a raffica, è quasi coppia-

una vita. (d. dan.)

In caso di rifiuto drastica decurtazione dei sussidi statali. La decisione dei liberali avversata dai conservatori

Svezia, papà obbligati ad accudire i neonati

Secondo la nuova legge padre e madre stanno a casa sei mesi a testa

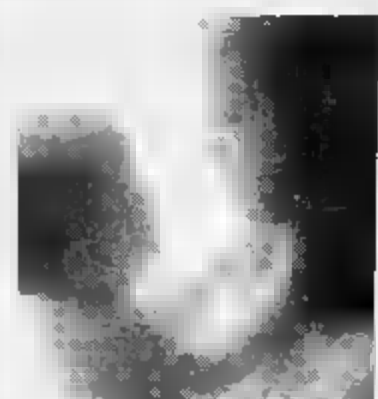
SO
NOSTRO SERVIZIO

L'arte del cambiare i pannolini diventerà presto materia obbligatoria per i papà svedesi. Finora infatti nel liberale Stato scandinavo i padri avevano la possibilità di prendere generosissime ferie di paternità per accudire il pupo nei suoi primi 12 mesi di vita. D'ora in avanti invece saranno costretti a farlo, pena una decurtazione dei sussidi statali.

Il rimborso ai padri lavativi che sfruttano il loro avanzatissimo Stato sociale preferiscono continuare a lavorare viene (strano a dirsi) proprio da un uomo, il ministro liberale per gli affari sociali svedesi, Bengt Westerberg. Mentre il capofila degli oppositori (ma a questo punto quasi lo aspetta) è la donna, Margit Gennar del partito conservatore, capogruppo della commissione parlamentare per gli affari sociali. Secondo la signora Gennar i genitori sono incapaci di decidere da soli chi resta a casa con i bambini. Non è affatto vero, ribatte il ministro con le statistiche alla mano. Nel 1992 delle famiglie svedesi c'è la madre che passa tutti i dodici mesi a casa con il pargoletto e nelle restanti 100 i padri prendono in media appena 40 giorni di congedo a favore della figliolanza. Una suddivisione dei ruoli altamente tradizionale, che adesso il ministro

«Fotografato un angelo»

ROMA. E' stata pubblicata da una rivista cattolica la prima fotografia scattata ad un angelo. Il serafino in questione che si sarebbe visibile l'anno scorso ad una famiglia spagnola è finito infatti sulla copertina dell'ultimo numero di «Segno», mensile di Udine. L'immagine ritrae un luminoso angelo di profilo, vestito di bianco, sospeso nel vuoto mentre tiene in mano un'ostia. A scattare la fotografia è stata Alicia Quintanal Villegas, una tranquilla madre di famiglia che pochi mesi fa ha depositato testimonianza presso le autorità ecclesiastiche di Torrelavega, città spagnola nella quale risiede, per garantire l'autenticità dell'accaduto. (Ansa)



Anche il padre badava al figlio

vuole definitivamente cambiare.

Primo per i bambini, perché da basi per un contatto con il padre vengono poste durante il primo anno di vita e sono molto importanti per i successivi rapporti. Secondo per i padri, molti dei quali infatti sarebbero più felici di andare in paternità» dice Westerberg, «tuttavia devono scontrarsi con punti

di vista retrogradi sul posto di lavoro. Terzo per le donne, che se vogliono veramente imporsi nel mondo del lavoro devono dividere equamente con il marito le mansioni della casa e della famiglia».

Per costringere i padri svedesi al loro bene il ministro propone di cambiare la legge. Per sei mesi resterà a casa la madre, mentre per gli altri sei mesi toc-

cherà al padre. Se costui si rifiuta, potrà trasferire la sua ferie alla madre, però il sussidio statale scenderà dal 75 per cento dello stipendio. Per i più reticenti, quei padri che neanche in questo modo sono convinti a dedicarsi a pannolini c'è un'ulteriore clausola punitiva. Il dodicesimo non è trasferibile: il padre lo dovrà passare a casa per forza, se vuole

perdere un mese netto di stipendio.

Il ministro ammette di essersi lasciato influenzare dalla propria esperienza personale. «Ho fatto lo stesso errore di molti altri uomini», riconosce adesso, per l'appunto non sta a casa con i figli, ma lasciare tutto alla moglie. Quando nacque il bambino Bengt Westerberg era il capo del partito liberale svedese e si riteneva assolutamente indispensabile nella sua funzione. Fu un errore di valutazione del tutto idiota, dice adesso.

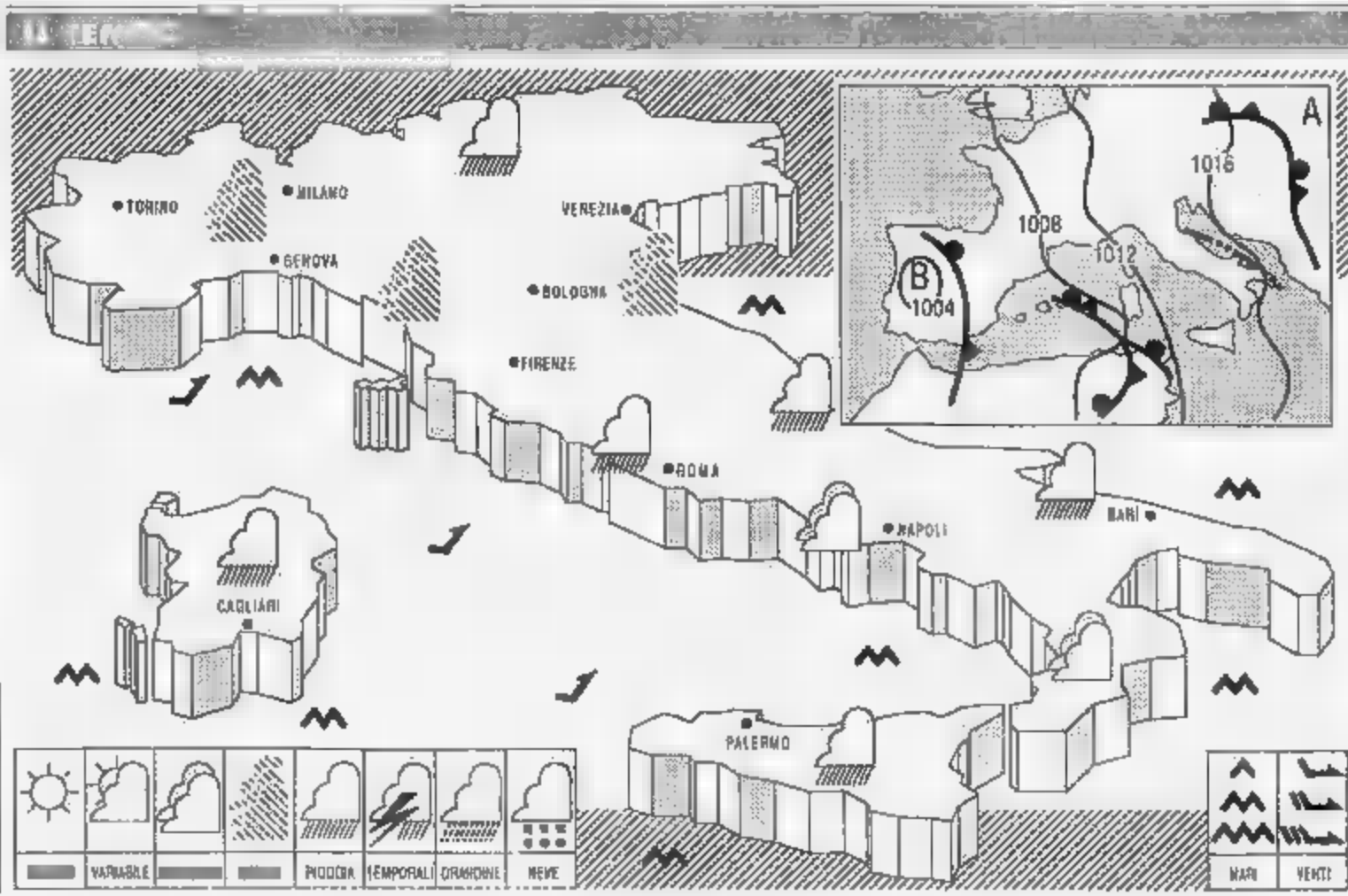
La riforma significa un onere maggiore per lo Stato. Infatti visto che in Svezia, doppiamente, sono generalmente gli uomini ad avere lo stipendio più alto, per la cassa pubblica verserà il 90% dello stipendio dei papà non sarà sicuramente un affare. Ma forse i conti torneranno in pari se la schiera dei padri reticenti che, nonostante le piazze pecuniarie, si ostineranno comunque a trasferire pupo e congedo alla mamma.

Francesca Prodazzi

tuttoscienze

Ecco la soluzione dello «Striz-zacervello» dal titolo «Strani numeri telefonici».

Il numero interno bizzarro studiato è l'8712, il quale capovolto dà luogo al 2178 che è esattamente un quarto del primo. Il diretto è invece il 989901 che capovolto fornisce l'1099989 pari ad un nono esatto del numero di partenza. Come si può vedere, le due cifre hanno uno solo l'1 e l'8. I numeri 9801 ed 8712 presentano la caratteristica per cui, invertendo tra la prima e la seconda coppia di cifre, danno origine a numeri che hanno la proprietà descritta nel problema. Forse i lettori possono trovare altri numeri base di 4 cifre con questa particolarità; in questo caso ce lo facciano sapere.



SITUAZIONE: la nostra penisola è interessata da un flusso di correnti umide ed instabili.

TEMPO PREVISTO: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del versante tirrenico cielo molto nuvoloso con pioggia sparsa ed isolati temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di isolate brevi precipitazioni. Il pomeriggio intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico e temporaneo miglioramento sulla Sardegna e successivamente sulle regioni del versante tirrenico. Dopo il tramonto localmente dense isolati banchi di nebbie nelle valli e lungo i litorali del Centro-Nord.

VENTI: ovunque moderati con locali rinforzi dai quadranti meridionali.

NEBBIE: generalmente mosse o molto mosse.

CAVITÀ PER IL TEMPO: in tutte le regioni cielo molto nuvoloso, con precipitazioni estese ed abbondanti e temporali anche forti. I fenomeni saranno più intensi dal pomeriggio.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	8	12	Firenze	12	19	Sest	10	21
Verona	11	17	Pisa	12	19	Napoli	15	23
Torino	13	19	Ancona	12	18	Palermo	16	24
Venezia	12	18	Perugia	11	17	S.M. Leuca	15	18
Milano	11	18	Positano	2	18	R. Calabria	17	24
Trieste	9	18	L'Aquila	9	18	Palermo	17	22
Cuneo	—	1	Roma Urb	15	22	Catania	14	24
Genova	13	17	Roma Camp	14	20	Alghero	15	21
Bologna	9	14	Campobasso	10	17	Cagliari	14	21

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	4	7	Lisbona	13	17
Atene	12	20	Madrid	9	14
Bangkok	18	30	Los Angeles	14	33
Berlino	0	3	Parigi	8	13
Bruxelles	5	10	Praga	-3	0
Buenos Aires	17	24	Reykjavik	0	2
Copenaghen	4	11	New York	2	12
Dubino	7	11	Pechino	6	15
Francfort	4	8	Pechino	5	18
Ginevra	—	n.p.	Rio de Janeiro	20	28
Helsinki	—	12	Sydney	12	23
Honolulu	24	31	Tokyo	18	20
Jakarta	17	28	Varsavia	3	5
			Winnipeg	4	7

E' tutta la famiglia a decidere sugli acquisti

CITTÀ ESTERE					
	mm	max		min	max
Amsterdam	4	7	nuvoloso	13	17
Athina	12	20	variabile	11	14
Bangkok	18	30	sereno	14	23
Beijing	0	6	variabile	8	13
Buenos Aires	5	10	sereno	-3	0
Buenos Aires	17	24	sereno	0	2
Copenaghen	4	6	nuvoloso	2	12
Edimburgo	1	11	pioggia	15	15
Francfort	4	8	variabile	6	16
Ginevra/Leserna	-	n. p.		20	20
Ginevra	4	12	variabile	18	23
Helsinki	-2	3	nuvoloso	19	20
Honolulu	24	31	nuvoloso	-3	5
Il Cairo	17	26	sereno	4	7
			Uzbona	13	17
			Londra	11	14
			Los Angeles	14	23
			Madrid	8	13
			Montreal	-3	0
			Mosca	0	2
			New York	2	12
			Pechino	6	16
			Rio de Janeiro	20	20
			Sydney	18	23
			Tokyo	19	20
			Varzina	-3	5
			Vienna	4	7

LA STAMPA

Visto dalla moglie: un libro con tutte le canzoni, le macchiette e gli sketch censurati dal fascismo

RASCEL

Il ritorno del Corazziere

GIA l'editore Einaudi gli aveva chiesto un'antologia dei suoi testi. Era la fine degli Anni 50. Renato Rascel s'impressionò, ci pensò un poco e rispose: «Non pare il caso». Trovava esagerato che un grande editore s'interessasse a quelle «tritezze strampalate», che ricordavano la dialettica labirintica del signor Venerando e anticipavano l'assurdo letterario di Ionesco. Diceva: «Io prendo manciate di parole, e le lancio in aria, sembrano coriandoli». Piuttosto avrebbe desiderato scrivere un romanzo. Ne aveva in mente il titolo: *A spasso con gli italiani*, a doveva essere un'autobiografia intralciata con i grandi cambiamenti del secolo. Ma il romanzo rimase un'intenzione, prima per mancanza di tempo, poi per assenza di volontà.

Renato Rascel in arte Rascel (morto il 2 gennaio del '91, a 78 anni, dopo mesi di malattia) aveva sempre desiderato l'autodiffusione. Diventare qualcuno era una ossessione fin da bambino, quando teneva nel coro della Cappella Sistina, lui fra le voci bianche e Beniamino Gigli nella fila dei tenori. E qualcuno diventò presto. Dai fratelli Schwartz, signori assoluti dell'operetta, imparò la disciplina, dagli americani il tip tap e il jazz. Nell'avanspettacolo inventò un omino con la giacca lunga lunga, col teschino sulla schiena, che diceva ai cadetti: «Scusino, loro fanno i cadetti? E allora me ne faccio due». Diventò Renato Rascel dopo essersi chiamato Harry Laven e Sonny Boy. La gente «battézzò subito il piccoletto», per via della statura ridotta, e lui lanciò la macchietta del Corazziere e quella di Napoleone, un altro bassotto che sulla scena della storia ha fatto la sua parte.

Lavorava Rascel, e molto. Dopo averlo gelato, conquistò le platee dell'avanspettacolo, che nei momenti più infuocati lanciavano in palcoscenico anche i gatti morti; aveva dominato la rivista, inventato con Garinei e Giovannini la commedia musicale, scritto canzoni che hanno fatto il giro del mondo (*Arrivederci Roma*), girato film facili e impegnati (*Il cappotto di Lattuada e Policarpo ufficiale scrittura*), Soldati. Aveva un suo stile leggero e lunare, che non si piegò mai alle mode. Il suo repertorio era un po' freddo, ma dal contatto col pubblico. «A volte si accorgeva che il copione era un po' leggera e allora cercava di renderla più stuzzicante», ri-

Da «voce bianca» nel coro della Sistina con Beniamino Gigli a re della risata

corda Giuditta Saltarini, l'attrice che Rascel sposò a 22 anni suonati, sfidando il moralismo dell'epoca. Per Saltarini c'era del metodo nel talento comico di Renato: «Stava a sentire come il pubblico reagiva a una frase, poi la cambiava, la cambiava ancora, finché otteneva l'effetto voluto». Aggiunge: «C'era tanta ironia in lui, giocava con tutto, anche con la sua statura, cui non ha mai recriminato. In scena faceva di tutto per sembrare ancora più piccolo, a me non chiedeva mai di

mettere le scarpe basse». Era uomo di grandi orgogli. Rascel. Quando lesse per la prima volta Ionesco, disse: «Ma questo l'ho scritto io». «Teneva molto alle sue tritezze - racconta la Saltarini - sapeva di avere impresso una svolta alla comicità italiana. Diceva che con i suoi pezzi faceva il solletico al cervello. Quei suoi pezzi... inframmezziati da «vedano... scusino...» pieni di follia, come «A Santa Lucia / un pesce in amor / che ci ha l'anemia / andò dal dottor / A risanta Lucia / dottore non c'è / lo seppa sua zia / gli fece / frappee hanno fatto epoca. Ma chi se li ricorda più? Per non far dimenticare un autentico genio, Saltarini e Giancarlo Governi hanno curato il libro *Tutto Rascel* che esce in questi giorni da Gremese anche per far sapere ai giovani che, non molti anni fa, l'Italia impara per uno straordinario attore, ballerino, fantasista.

Oswaldo Guerrieri



Rascel nei panni del Corazziere. Sopra: il «piccoletto». A lato: la moglie Giuditta

SOLDATO, IL NEMICO BIVACCA!

«Che gran porcaccione: non si fanno queste cose sul confine degli altri»

Da *Tutto Rascel*, antologia di filastrocche, canzoni, macchiette e favole di Renato Rascel curata da Giuditta Saltarini e Giancarlo Governi, pubblicata da lo «Sketch sulla guerra» edito dalla censura fascista.

SIAMO sul confine di due Stati immaginari. GENERALE - Soldato Piccoletto! Tu sei stato preso per un grande nemico che probabilmente non esiste. Come saprai, da qualche tempo Rascel - Che fa? G. - Bivacca. R. - Ma no. G. - Ma sì. R. - E' un bel porcaccione. Ma che bivacca così sul confine degli altri. Un po' di educazione! G. - Ad ogni modo, da Rascel - Che fa? G. - Soldato Piccoletto! Ti ordino di sparare! Spari immediatamente o ti sparo. R. - Va bene, sparo. Ma a chi sparo? G. - Come a chi sparo? Al nemico. R. - Ah... E dove sta 'sto nemico? G. - Eccoli là, non lo vedi?

G. - Non essere stupido! E stai attento a quello che fai. Dovresti essere altamente onorato invece che la sorte, fra tanti, abbia favorito proprio te. R. - Di che? G. - Cinquanta divisioni... Un milione di combattenti pronti al corno... G. - Per sparare il primo colpo di fucile di questa santa guerra. R. - Io? G. - Sì! R. - Nono... E che so' matto. Sparo per primo? E così poi la gente dice: lo vedi quello lì? E' lui che ha cominciato. No, io non sparo. G. - E invece dovrai sparare. R. - Guardi signor Generale, è inutile che spari, perché io non sparo. Ma lei ci pensa che se io sparo c'è qualcuno che spara? Finché io non sparo, quello spera che non spari e respira. Ma se sparo quello spira e non respira più! Perciò io non sparo nemmeno se mi sparano. G. - Soldato Piccoletto! Ti ordino di sparare! Spari immediatamente o ti sparo. R. - Va bene, sparo. Ma a chi sparo? G. - Come a chi sparo? Al nemico. R. - Ah... E dove sta 'sto nemico? G. - Eccoli là, non lo vedi?



R. - Quello? G. - Sì. R. - Quello è il nemico? Ma se io nemmeno lo conosco! G. - Non lo conosci ma è un nemico. R. - Eh, no! Eh, no... Qui non ci siamo più, se io quello nemmeno lo conosco, come è il nemico? G. - E' nemico e basta. Sparagli o ti ammazzo. R. - Ah, ma allora è lei che mi vuole ammazzare? E' lei il nemico! Ma sparo a lei o non se ne parla più. R. - Ah... E dove sta 'sto nemico? G. - Eccoli là, non lo vedi?

«Devo ucciderlo? Ma se nemmeno lo conosco...»

R. - Un'avanzata, magari piccoletta, prima della battaglia, ci si spara bene, no? G. - Certo. R. - (Va verso la frontiera e poi si torna indietro di corsa) Signor Generale non posso passare la frontiera. G. - Perché vivaddio? R. - Sto senza passaporto! Se mi piazzano mi rimpatriano. G. - Ma non ti preoccupare del passaporto! R. - Eh, no, eh... A me il passaporto non me lo danno. Sono di leva. G. - Avanza il ho detto! Rascel si avvia verso il nemico. R. - Nemico! Nemico! Ah, nemico! NEMICO - Che c'è? (Si volta, è il soldato di Rascel) R. - La guerra! N. - Ma... ma tu sei Renato? R. - Ma guarda chi si vede: Renato! N. - Renato mio! R. - Renato tuo. (Si abbracciano) G. - Che succede? Chi è? R. - Il nemico è un amico mio... Renato!... Che erano tanti anni che non ci conoscevano e non ci incontravamo mai. G. - Un amico? Mah... E la guerra? R. - Beh, adesso non posso... (.)

Renato Rascel

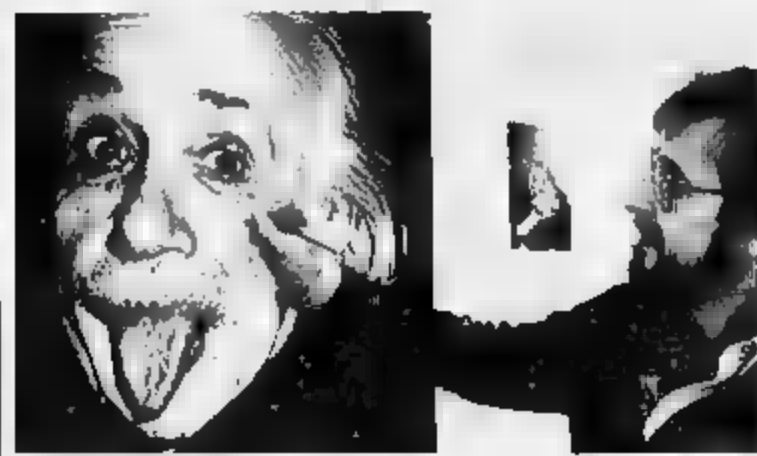
Pierluigi Battista

Ingrid su Hitchcock: «Un agricoltore che alleva pelle d'oca»

NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se soltanto avessi saputo dell'atomica, avrei fatto l'orologio». E' stato Einstein a dirlo, un momento di sconcerto, anche se oggi può apparire una battuta spiritosa. Dal padre della Relatività a Mick Jagger, da Churchill a Elsin, attraverso i loro dotti più celebri, qualche volta freddure maschiate, la storia dei nostri anni assume nuove fisionomie.

Il mondo d'oggi è fatto anche di queste curiosità, e spulciando le pagine del *Dizionario delle citazioni del XX Secolo*, che la Penguin mette oggi nelle librerie inglesi, si rende con-



La famosa linguaccia di Albert Einstein

to quale ciclopica impresa abbia compiuto Mark Cohen, che è anche responsabile del *Libro Guinness dei Primati* e che a quest'enciclopedia delle frasi storiche ha lavorato oltre dieci anni, registrando con pazienza certissime su 25 mila schede altrettante frasi dimenticate. Prima ridurre la sua scelta a poco più di 8 mila.

La politica, la letteratura,

l'arte, lo spettacolo: tutti hanno contribuito. C'è persino il potere che logora chi non ce l'ha, d'andreaiana memoria. Ci sono, ovvi, gli affondi nelle radici più remote del nostro secolo: da Kafka a Hitler, da Kipling a Mussolini (e anche Ciano: «La vittoria ha cento padri, ma la sconfitta è orfana»), da Shaw a Joyce. Ma quelli - soggetti classici, non nuovi a compilazioni

Esce in Inghilterra il «Dizionario delle citazioni del XX Secolo», frasi celebri di uomini celebri

Buñuel: «Sono ancora ateo, grazie a Dio»

Tutti in parata, da Einstein a Elsin, da Mussolini a Brando

del genere - vanno forse scartati, facendo salve battute come quella di Chico Marx: «Non la baciavo, lo sussurravo in bocca». In un primo piano più recente, Elsin («Sì può fare un trono» balunetta, ma non si può sedervi a lungo), Reagan («Dicono che il lavoro non fa male, ma perché correre rischi?») o - attualissimo - Woody Allen («Il sesso è sporco soltanto se è fatto bene»). Ce n'è per tutti i gusti in una rapida carrellata dei costumi o dello humour dei nostri protagonisti. Le donne vampiro, per esempio. «Non m'importa quanto parlino i miei ministri - parola di Margaret Thatcher - purché facciano quello che dico». E Jerry Hall, moglie di

Mick Jagger: «Secondo mia madre per tenere un uomo bisogna essere cameriera a tavola, cuocere in cucina o puttana a letto. Io assumerei le altre due o mi occuperei del letto». La femminista Germaine Greer: «La tragedia del maschismo è che un uomo non è mai abbastanza uomo». Jape Fonda, per concludere: «Un uomo ha tutte le stagioni, ma una donna ha diritto soltanto alla primavera».

A Picasso («Un pappagalio verde è anche un'insalata verde con un pappagalio verde, o chi pensa solo al pappagalio ne diminuisce la realtà») replicano polemicamente Chagall e Dalí. Dico il primo: «Che genio, quel Picasso: peccato che dipingeva». E il mago del Surrealismo:

«Picasso è un genio. Anche io. Fra le malignità non è da meno quella di Marlon Brando su Frank Sinatra: «E' tipo che, una volta morto, romperà l'anima a Dio perché lo ha fatto calvo». Accanto a Churchill, che dà una mano alla Ponguin affermando che «a bene un uomo non colto a leggere libri di citazioni», compaiono Gorbaciov («Talvolta a quattro occhi - disse dopo il secondo vertice con Reagan - non si riesce a vedere il volto dell'altro») e Walesa («Dovunque ci siano tre polacchi, ci sono quattro partiti politici»).

E' ricco di frizzi il mondo del cinema. Warren Beatty, scappato da tempi recenti, sul ma-

trimonio: «Non commetterò solo una volta lo stesso errore». Il regista Buñuel: «Sono ancora ateo, grazie a Dio». Ingrid Bergman, su Hitchcock: «Un agricoltore che alleva pelle d'oca». Il comico Mel Brooks: «E' tragedia se mi ferisco un dito, commedia se un altro cade in una fogna e muore». E dal ricco repertorio che fu di Marlene Dietrich: «Una volta perdonato l'uomo, la donna non deve ricordarsi i peccati per colazione». Ma ci sono anche illustri e divertenti anonimi. La moglie, per esempio, prendendo la poltiglia all'amante del marito: «Ci siamo spartita la carogna, perché non ti videro?»

Fabio Galvano

POLEMICA. Trovato il primo manoscritto, il figlio accusa: solo speculazione

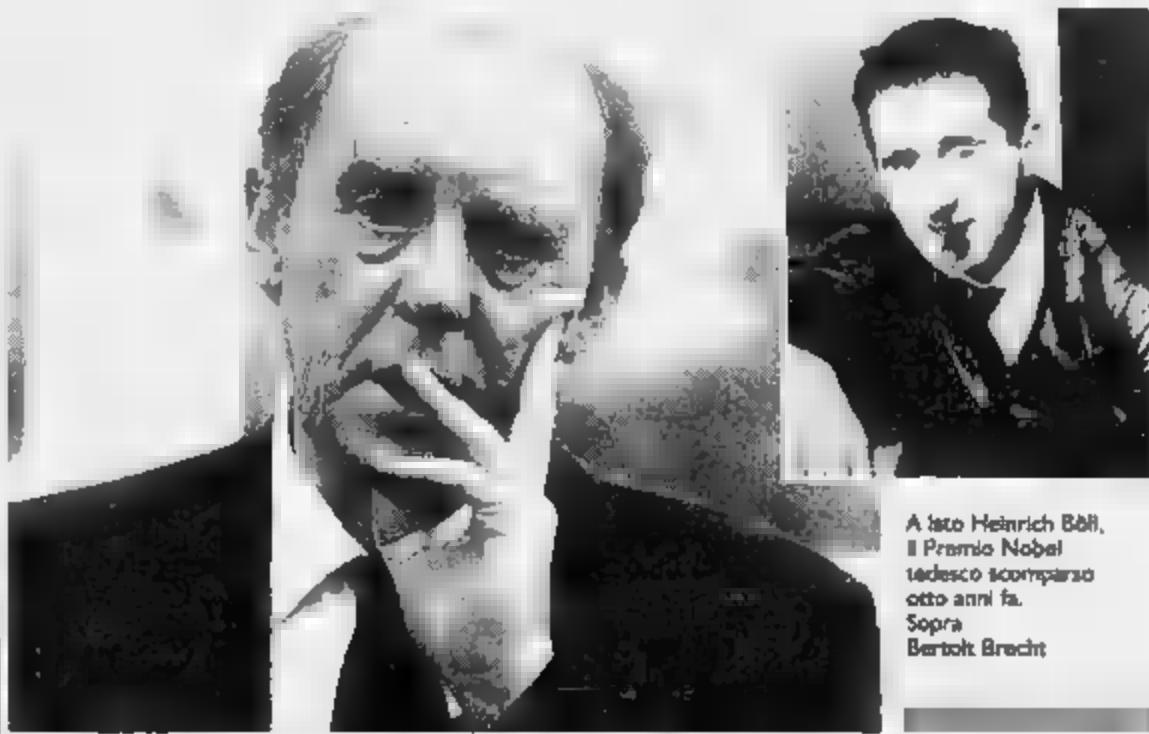
Lo scrittore tedesco
ha lasciato casse
colme di opere
che nessuno ha letto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il dattiloscritto, assicura chi l'ha visto, ha i colori un poco ambrati e stinti del primo dopoguerra. E la c'è qualche macchia, a margine ci sono spesso correzioni a mano. Finora le 204 pagine finite su carta Otto Michaelis di Colonia) le hanno lette in pochi: intorno a Krenz ohne Liebe, il primo romanzo di Heinrich Böll, mai pubblicato, si è già scatenata una polemica che minaccia di farsi aspra fra gli eredi e il proprietario dell'originale.

A pochi mesi dalla pubblicazione di quello che si credeva l'ultimo grande inedito - e il primo romanzo in assoluto - Böll, l'angelo tacque, la disputa su Croce senza amore, sensazionale, soprattutto sollevò un interrogativo: a chi spetta decidere la prima opera del primo romanzo dello scrittore nel 1985? Alla famiglia, titolare della «Fondazione» degli «Archivi Böll», in possesso fino al 2005 dei diritti d'autore sull'intera opera del narratore tedesco più famoso e amato? Oppure ai coniugi Ernst Adolf e Gunhild Kunz, ai quali il futuro Premio Nobel regalò, alla fine degli anni '40, il dattiloscritto di quest'opera composta da due fasci nell'immediato dopoguerra, fra il luglio e il novembre del '46 e poi fra il marzo e il maggio del '47, presto ripudiata?

La disputa è nata in questi giorni: appena Gunhild Kunz ha deciso di affidare il dattiloscritto alla casa d'aste Stargardt, che intende presentarlo nel marzo dell'anno prossimo a Berlino. Ma, interrogato da La Stampa, il figlio dello scrittore, René, si mostra scettico e irritato: «E' soltanto una scemenza», dice, «voglio fare del sensazionalismo: non è vero che si tratta di una "riscoveria", abbiamo sempre saputo dell'esistenza del romanzo. Se Frau Kunz ci tiene a farla apparire una novità, è perché vuole guadagnarci un poco su. Ma saremo noi, gli eredi, a deci-



A lato Heinrich Böll, il Premio Nobel scomparso otto anni fa. Sopra Bertolt Brecht

Troppi inediti è guerra per Böll

dero e come pubblicarlo».

Anche Viktor, cugino di René e responsabile degli «Archivi Böll» di Colonia, non ha dubbi: «Il romanzo è stato scritto in quattro copie alla carta carbone, oltre all'originale, e queste copie le conserviamo noi». Viktor tiene a precisare che né la «Fondazione» né gli «Archivi» hanno mai spacciato l'angelo come primo libro di Heinrich Böll. Chi l'ha fatto si è sbagliato: «Volevo speculare. Quanto al suo destino, si vedrà: è possibile che Croce senza amore compaia nell'opera omnia del Premio Nobel, in preparazione della cura dell'Università di Wuppertal presso l'editore Kiepenheuer und Witsch di Colonia, che intende pubblicare i primi due volumi la fine del '95. Ma niente, per il momento, lo stato deciso».

Quanto avviene intorno a Croce senza amore - la storia di una famiglia di Colonia con due figli, dei quali diventa nazista convinto, mentre l'altro combatte nella Resistenza cattolica -

non stupisce. Böll, lasciato una miniera di inediti, casse colme di opere spesso mai lette neppure dai famigliari, come conferma René. Un centinaio, almeno, fra racconti, schizzi o piccole storie che risalgono al 1933, quando uno studente diciannovenne decise che la letteratura sarebbe la sua vita. Ci sono poesie dei tempi della scuola, saggi, pièce radiofoniche, saggi (su Léon Blum e Bernanos, per esempio), appunti per i romanzi che sarebbero nati a seguito. Ci sono personaggi incontrati e subito lasciati, amori brevissimi e incompiuti, finiti alternativi per le opere della maturità.

Ma negli archivi c'è soltanto letteratura: sono anche le migliaia di lettere che il fante Heinrich inviò fra il 1939 e il 1945 da vari fronti - due volte al giorno per cinque mesi - alla moglie Anneliese Gehr, rimasta sola oggi nella grande casa sulle colline dell'Elbe, a Sud di Bonn. C'è la corrispondenza con Ernst Adolf Kunz, il marito di Gunhild

appunto, conosciuto in prigione alla fine del '45: a lui, Böll scrisse di se stesso e del ritorno dell'ispirazione, alla fine della guerra.

Molto, in quelle casse, ha avuto lo stesso destino di Croce senza amore, molto è stato dimenticato o ripudiato per le difficoltà incontrate dall'autore nelle pubblicazioni. Dal carteggio con Kunz si apprende che Böll aveva tentato invano di farlo alle stampe, quel romanzo nato a ridosso della guerra e ambientato negli anni della guerra. Nessun editore mostrò interesse: il ventiseienne Böll regalò allora il dattiloscritto ai due amici. Ma neanche l'opera omnia entrerà davvero tutto quel che Böll ha scritto, tutto quello che è contenuto nelle casse in mano alla famiglia. E' stato lui a non volerlo: «Di certi autori si è pubblicato troppo», diceva alludendo forse a Bertolt Brecht, anche che forse sarebbe stato meglio non pubblicare.

Emanuela Novizio

Roma rende omaggio a Bonaventura

«Sto», ricomincia la sventura

ROMA Ricomincia oggi la sventura del signor Bonaventura. Al Palazzo delle Esposizioni, la Biblioteca del cinema «Umberto Barbaro» promueve, l'aiuto di Mino Argentieri, Oscar Cosulich, Alessandro Tinteri, Renzo Tian e altri, dibattiti e proiezioni cinematografiche dedicate a Sergio Tofano, scomparso a Roma nell'ottobre '73.

Da La telefonata a Giamburcas, da O la borsa o la vita a Cenerentola, torneranno sullo schermo tutti i film, girati con Bragaglia, Melasomma, Alessandrini, di quell'indimenticabile, aereo, dandy dello spettacolo e della vita che fu il papà di Bonaventura.

«Sto» era nato il 28 agosto 1886 a Roma, figlio di un magistrato, aveva presto dovuto della carriera propositi del padre per quella che la sua grande passione: il cinema e il filodrammatico.

Aveva fatto l'Università, aveva provato a dare una tesi sulla figura del personaggio «brillante» nei testi dell'800. Ma si era fatto poi risucchiare dalle campagne di giro, da Ernesto Novelli e Luigi Almirante. Altissimo, magrolino. Carattere surreale, capace di porgere la battuta e di lasciare un segno surreale su di un foglio da disegno.

Ricordava, tempo fa, Oreste del Buono i suoi inizi di inventore storie per bambini, quando, nel lontano 1912 si era presentato a Silvio Spaventa Filippi, nella redazione del Corriere dei piccoli, con una serie di tavole colorate. Nacque così il personaggio del Signor Bonaventura, l'omino colorato

con panni Lenci, che dalla sventura iniziale è riuscito trovando un gran biglietto da un milione.

Il mio amico e matematico lo definiva Tofano mentre portava sulle scene e sulle tavole l'omino candido e stralunato, chiuso nei colori bianchi. A teatro il debutto era avvenuto nel '27 con la compagnia Almirante, nella commedia Qui comincia la sventura del signor Bonaventura recitavano anche la Rissone, Rosetta Tofano, la moglie e Vittorio De Sica. Ma Bonaventura recitò anche con Vittorio Caprioli e Franca Valeri, Renzo Giampietro e Warner Santivaga.

Ma se l'omino calò basso era l'alter ego, elegante e lunare, dell'attore, Tofano, di sfuggire, recitando Pirandello, Shakespeare, Shalazari, Morselli, interpretando in cinema altri personaggi, portando sullo schermo i lazzi di Giam-

battista o la figurine delle commedie di Aldo De Benedetti.

Come sul disegno affermava aver lavorato più di gomma che di matita, così in teatro, in cinema e in televisione Tofano offriva una recitazione per «notte», di toni accennati, di comicità allusiva. L'omaggio a Sergio Tofano, sulla sua lunga carriera di attore e commediografo, sulla sua attività di disegnatore, sicuramente il tono sarà di quelli che si addicono agli antenati, ai palazzeschi e ai comici di fumo, come lo Bonaventura e Sergio Tofano.

Nico Orango



Il Signor Bonaventura

FATTI E GENTE

«Pa pericoloso» lo dice il Papa

COLOMBO L'autore Clark, l'autore di 2001 Odissea nello spazio, ha rifiutato un invito del Vaticano non volendo incontrare Giovanni Paolo II che egli considera uno degli uomini più pericolosi del pianeta. Lo ha confidato lo stesso Clark al corrispondente della Bbc a Colombo Chiaka Nwosu. L'autore di fantascienza, che ha 75 anni, vive nello Sri Lanka da oltre 40 anni, ha precisato di aver rifiutato l'invito soprattutto a causa dell'opposizione del Papa all'uso di contraccettivi. L'invito era per una conferenza organizzata dall'osservatorio del Vaticano dal 26 giugno al 2 luglio 1994 sul tema «L'ispirazione del fenomeno astronomico». «Ho poca stima per quello che sta facendo attualmente Sua Santità opponendosi alla pianificazione familiare, che rappresenta una delle necessità più importanti del nostro mondo attuale», sostiene lo scrittore. Secondo lui quello del Papa è un «stragico errore». Wojtyla sarebbe colpevole di incoraggiare il «peccato dell'aborto» mettendo in guardia i fedeli contro l'impiego di contraccettivi, mentre mormorano i Paesi cattolici sono poveri proprio a causa dell'incremento demografico.

LEOPARDI

RECANATI Una lettera autografa in francese (pari sia l'unico), inviata da Giacomo Leopardi al filologo tedesco Federico Guglielmo Thiersch quando questi soggiornava a Roma, è stata acquistata a un'asta a Vienna dal Centro nazionale di studi leopardiani di Recanati. La lettera condanna tra l'altro un giudizio di grande interesse per gli studiosi: «Io sono venuto a Roma per conoscere e avvalorarmi della «comunità» della società degli uomini sapienti e celebri. Ne trovo di pochi, e, ciò che più conta per i miei degnati, non rifutano la vostra conversazione. E' per questo che vi importuno. Non annunciarvi l'acquisto. L'on. Franco Foschi sottolintende che il centro, del quale è presidente, ha messo a segno in poco tempo alcuni risultati importanti anche nella ricerca dei manoscritti leopardiani».

LETTURE AL GIORNALE

Chi pende dalle labbra dei brigatisti, e chi da quelle della Venier

Quelle lettere di Moro

Ancora una volta il caso Moro? Ma oggi fa più impressione, sgradevole, l'udienza concessa agli assassini, vedere giudici equamente e giornalmente illustrare, letteralmente, dalle labbra dei brigatisti che negano processi, propongono strategie procedurali. In realtà essi dicono di diverso da ciò che poteva, e può, agevolmente desumersi dalle carte processuali, dai verbali dei liberi o pubblici processi. Ma il grande problema sembra ora quello di sapere chi sia stato a sparare contro la comparsa di Moro una mano in cui era stato ridotto Aldo Moro nei due mesi di schiavitù. Questione secondaria, se non futile, dato che tutti i sequestratori e carcerieri, abbiano o non abbiano premuto il grilletto, corrono che per l'articolo 110 del Codice penale hanno ugual responsabilità, soggiacciono alla stessa pena.

E, ovviamente, si risponderanno le correlative questioni del significato delle lettere di Moro, e se Stato avrebbe dovuto trattare con i brigatisti.

Vediamo di ricordare. L'attacco improvviso, cinque agenti massacrati, Moro strascinato via, buttato in una lurida cella cieca e sorda, in balia degli assassini per 55 giorni, dipendente da loro per ogni necessità, peggio di uno schiavo. Erano gli agguati in casa e quando la vittima potesse mangiare, lavarsi, sedersi, riposare, soddisfare agli altri bisogni corporali (non c'era né finestre né servizi igienici). In qualsiasi momento del giorno o della notte, a ordine, il pover'uomo doveva alzarsi, rispondere alle «interrogazioni», mettersi in posa per essere fotografato, «scrivere lettere». Ciò che può essere accaduto tra quei quattro muri ciechi e insonorizzati, si può immaginare: le minacce, le ingiurie, le suppliche, il pianto, le violenze.

Le lettere. Mi limito a porre

domanda, a me stesso, ai giudici, ai giornalisti: siamo certi che noi, in simile stato di schiavitù, in potere di criminali spietati, di «minacciati, costretti a obbedire a qualsiasi pretesa, riusciremo davvero a mantenere la nostra dignità mentale, quella libertà e cognità interiore che è il nostro orgoglio di uomini? E anche se talvolta ci riusciamo, forse che gli aguzzini ne consentirebbero la comunicazione di fuori dell'orrenda prigione del popolo?»

avv. Vincenzo Gliglio, Milano

La geografia di «Domenica In»

Chi ha visto il primo numero di *Domenica In* sarà certamente d'accordo con me nel consigliare alla signora Venier qualche nozione di geografia. Basta e avanza la licenza elementare per pere che Aosta (la prima città, vista dall'alto, da Indovinare) e per niente «vicinissima» a Verona, Trento, Trieste, Udine ecc. come hanno cercato di indovinare parecchi telespettatori.

Se è giusto il regolamento che vieta al conduttore una trasmissione a premi di aiutare il concorrente, dovrebbe essere altrettanto giusto che il medesimo non venga «nesso fuori strada».

Tita Coha, Cuorgnè

A Tangentopoli ingiustizia è fatta

Ho letto delle condanne degli ex presidenti Fimilini (Iacpi) e Bordoni (Segat) a conclusione del processo alla Tangentopoli e mi pare per Tangentopoli e mi pare si possa concludere che ingiustizia è fatta.

Ingiustizia non certo per la fin troppo miti condanne, ma perché è prevista la sacrosanta restituzione delle tangenti alla collettività, la vera danneggiata, ma alle imprese coinvolte. Tutti sanno infatti che il meccanismo delle tangenti prevedeva che l'appalto venisse assegnato

Gentile signor Del Buono, il premio che sono stato l'11 del titolo, sin da Scelco Bianco, per non dire sin da Luc del varietà, un ammiratore di Federico Fellini, scrivo non deve vedere in quanto le rendi il minimo di riconoscenza per il merito di questo grande artista italiano. Ma, con alcune convinzioni, la confesso che nell'orgia di trasmissioni televisive e di servizi speciali del telegiornale a proporzioni della sua agonia e della sua opera, mi sono sentito affiorare dentro una specie di dispetto, anzi di rancore. Non certo nei riguardi di Fellini...

Domenico Rasi, Milano

RISPONDI O.D.R.



Conversione di massa per Fellini

GENTILE signor Rasi, quando lei mi ha scritto, non aveva potuto ancora leggere il breve e articolo di Lietta Tornabuoni apparso sul «Giornale» sotto il titolo «Lutto contraddittorio», testimonianza di uno sconosciuto che, tra tanto clamore, non può non colpire che Fellini ha sempre amato, oltre che per la sua opera, per la sua vita. Fellini, infatti, ha interpretato con assoluta naturalezza il ruolo dell'artista creatore, e si può distinguere, a patto di compiere un'imperdonabile supercheria, la preparazione dei suoi film, le avventure e le disavventure nei rapporti con i produttori, dai suoi film, dalla loro lavorazione materiale e dal risultato, spesso, negli ultimi scrupoli, portato anche di qualche scena magistrale, e dal contatto con la critica e con il pubblico.

a quella ditta a prezzo maggiore (so avvertito valore effettivo) lavoro svolto (ad esempio) appalto del valore effettivo di quattro miliardi pagato attraverso i miliardi, soprattutto attraverso il moltiplicare i prezzi. Il miliardo guadagnato in più veniva spartito fra la ditta e il politico che aveva

reso possibile la operazione. Ora, se la restituzione della tangente (so avvertito valore effettivo) non sarà veramente o non sarà l'ennesima operazione «facciata» per accontentare l'opinione pubblica, le imprese interessate, responsabili almeno quanto i politici, hanno detto: l'appalto è danno della concorrenza, drogando il merca-

to; tutti i commenti che sono stati fatti in questi giorni mi paiono incompleti. Perché, per capire completamente lui, si sarebbe dovuto essere dello stesso grado. Come solo lui era stato in grado di capire completamente l'altro grande genio italiano del cinema: Roberto Rossellini. Tutti gli altri grandi uomini del nostro cinema sono stati registi. Rossellini e Fellini no. Sono stati di più. Non la sono presa, quindi, in questi giorni di cordoglio, ma con i palpiti in incedergo, con i troppi giudizi inadeguati, con i troppi, offensivi per sfacciataggine, volgarità di troppi che si sono votati al plauso, all'agiografia di Fellini dopo averlo a lungo criticato e screditato. Una conversione di massa, con il capo del governo che addirittura ha elogiato Fellini come poeta civile, confondendolo con Giosuè Carducci? L'immagine ufficiale (con quei due carabinieri impennacchiati venuti direttamente fuori dalla tavola di Artiglio Mussino per sorvegliare la bara come se fosse quella di Pinocchio insieme) le due poliziotte, surzanne nell'uniforme berrettata con marcesse di capelli spingenti in su il berretto), ha ragione Ettore Scola, è stata un'immagine puramente felliniana. Federico è ancora con noi.

Oreste del Buono

cora una volta resta con le pive nel

Costanzo Pastor, Torino

Non cancellare la «finestra sul mare»

Un'assurda decisione burocratica intende cancellare la *finestra sul mare* di Tano Festa, vanificando l'opera di uno dei più grandi artisti italiani del dopoguerra e l'impegno a favore dell'arte e del territorio del territorio che è effettuato sulla «finestra».

La decisione, scrivibile a una miniera e prevaricante visione del potere, sembra ignorare il significato di grande operazione culturale di valorizzazione del territorio che è effettuata sulla «finestra».

Il territorio siciliano non viene offeso dalle opere d'arte fatte realizzare da Antonino Presti, ma da modo di gestire il potere che «strugge la bellezza naturale e artistica della Sicilia e ne le ansie di liberazione del popolo siciliano».

I siciliani non possono essere espropriati della ricchezza che hanno conferito il territorio le opere d'arte realizzate.

I firmatari, nell'annunciare l'avvio di una serie di iniziative per fermare le ruspe tra le quali l'eventuale incasamento attorno alle opere che si vorrebbero demolire, fanno appello agli uomini di cultura, agli artisti e agli intellettuali, affinché non vengano ulteriori offese l'arte e la Sicilia.

Finora hanno aderito: Guglielmo Lento (deputato - Rifondazione comunista), Lucio Menisco (deputato - Rifondazione comunista), Carlo Ripa (portavoce - verdi), Antonella Amendola (giornalista), Angelo Barbagallo (produttore «Scheri film»), Dario Bellezza (scrittore), Adele Cambria (giornalista), Salvatore Maira (regista), Maria Marzotto (stilista), Enrico Panunzio (scrittore), Nunzio Pino (pittore), Marina Ripa di Meana (scrittrice), Enzo Salsola (poeta), Lina Wert-

müller (regista). Eventuali adesioni possono essere comunicate telefonando al numero (0933) 937.955.

Rosario Cricetta - «Liberazione»

Toscani e gli «scempi» dei geometri

Con la presente intendo esprimere la mia solidarietà al fotografo Oliviero Toscani (e i tri dichiarano guerra a Toscani, La Stampa) sabato 30 ottobre. Abbiamo entrambi lo stesso concetto di mediocrità, lo stesso forse lo non parerli propriamente di colpo a carico di una categoria professionale: ciascuno cerca di realizzare, e ha come, ciò che può e ritiene di essere capace; entrambi di colpe potrebbe lo Stato, che lo potrebbe fare...

Non lo affermo in veste di architetto, e in quella semplice pensatore nell'atto di esprimere un'opinione individuale. Essendo stata tuttavia coinvolta un'intera categoria, la quale naturalmente ha ogni diritto di difendersi, propongo che sia nominata una commissione di periti in grado di porsi sopra le parti e dotata di competenze specifiche su materie: la composizione architettonica, l'estetica, l'urbanistica, l'impatto ambientale e qualità dell'abitare. Questa commissione dovrebbe chiarire se gli scempi di cui si parlerebbe assistono realmente e, se così fosse, indicarne gli artefici.

Possedere conoscenza tecnica su argomenti come quelli citati talvolta è utile giacché diversamente ci si potrebbe non accorgere di sbagliare qualcosa nel proprio lavoro, arrivando poi anche a lamentarsi di persecuzioni. La categoria professionale è questione riuscita - se vorrà - dimostrare che i presunti scempi non sono opera di propri membri, allora sarà accolta a braccia aperte.

arch. Gabriele Trabia Valgionie (Torino)

Le celebrazioni di Pasolini Un cinema di poesia

GIA' Carlo Levi, presentando nel 1961 *Accattone*, di cui aveva eseguito i bozzetti per i manifesti, diceva del film che era «l'opera di un poeta». E per non essere frainteso, aggiungeva: «Pasolini ha realizzato, con la più opaca delle materie, un'opera di poesia». Quasi a voler sottolineare quanto lo scrittore, passato dietro la macchina da presa, fosse riuscito a dare al suo mondo - il sottoproletariato, i ragazzi di vita, la periferia urbana - una forma poetica ancor più pregnante di quella che aveva tratteggiato nei romanzi e nelle poesie, non fosse altro perché quel mondo «è più di cose e di atti che di immagini verbali». E Franco Fortini gli scriveva: «Hai fatto un film stupendo, dove certi difetti, inerenti al modo di affrontare la materia dei tuoi racconti, spariscono o diventano virtù».

Queste considerazioni di Levi e di Fortini tornano alla memoria oggi, in un momento in cui quella che possiamo chiamare la *Pasolini Renaissance* pare giunta a un punto di ritorno: il mese pasoliniano di Milano, con mostre, convegni, tavole rotonde, rassegna completa dei suoi film (che questa settimana vengono presentati anche in tv da Retequattro) conclude un an-

terlenghi per il personaggio di Accattone ed accettare il «non attore» Franco Citti, egli scrive: «Sono costretto a scoprire un Accattone vero, a cui mi però immediatamente affezionato, scrittore a una sua invenzione stilistica, a una ritmica che gli sembra perfetta».

Il personaggio come elemento dello stile, come il verso di una poesia: la concreta apparenza sullo schermo di una immagine poetica che supera i confini di quella che viaggia in «rappresentabilità», per porsi come *unicum*. Non c'è più Franco Citti che interpreta Accattone, ma c'è solo il personaggio-segno che attira attorno a sé tutta l'intera composizione lirica. Non più come riproduzione della realtà o come rappresentazione di uno spettacolo, ma il cinema come corrispettivo del linguaggio poetico. Le immagini parole, le sequenze come versi. E lo stesso Pasolini a scrivere, presentando *Accattone*: «Dopo aver fatto (stavo per dire "scritto") un film devo dire che, anche se un po' più debole e fisso, il valore significativo delle immagini è analogo a quello delle parole. [...] Un'immagine può avere la stessa forza allusiva di una parola: perché è frutto di una serie di scelte estetiche analoghe. Fa parte, cioè, di una operazione stilistica».

E' questa poeticità intrinseca al lavoro di Pasolini nel cinema a fare della sua opera cinematografica un esempio illuminante di superamento della semplice referenzialità dell'immagine. Non solo l'azzeramento del neorealismo, pur mantenendone i caratteri nella scelta dei temi, dei luoghi, dei personaggi (come si scrisse allora); ma anche il ribaltamento,

alla ricerca di quella «lingua scritta della realtà» che, se sul piano teorico può essere contestata, come di fatto lo fu, sul piano artistico ha dato origine a serie di proposte estetiche e di risultati poetici di grande rilevanza: da *Accattone* a *Uccellacci e uccellini*, e poi, attraverso i film «mitologici», alla «trilogia della vita» e al suo contrario, *Salò o le 120 giornate di Sodoma*.

Un percorso straordinario e straordinariamente moderno, che ha attraversato un solco di quindici anni della nostra vita sociale e politica, ma anche e soprattutto il lungo tempo della crisi dei valori che tuttora perdura. Una crisi che Pasolini seppe affrontare, al di là dei suoi interventi giornalistici e polemici, «corsari» (molti dei quali ancor oggi attuali e propositivi), con gli strumenti della grande poesia: sia essa letteraria o cinematografica. Forse è per questo che i suoi film, così intrisi di passione civile e, al tempo stesso, di sostanza artistica, riscuotono presso le giovani generazioni un'ammirazione profonda: perché in essi è possibile vedere la figurazione poetica, imperitura, del malessere contemporaneo.

Gianni Rondolino

Radiotre ripropone «Oggi in Italia», la trasmissione dei comunisti italiani in Cecoslovacchia Praga, i microfoni della guerra fredda

Propaganda, illusioni e bugie

PER la pace, il benessere, la libertà. ■ anche per la gloria di Mosca, magari a prezzo ■ qualche bugia. ■ «Oggi in Italia» ha trasmesso ■ «clandestinamente» programmi radiofonici per diciott'anni (dal ■ al '68) da una villa nei dintorni di Praga per aprire gli occhi ai comunisti italiani vittime dell'informazione «monozonografica» di ■ (ovvero la Rai). Ogni giorno, cinque volte al giorno, sulle note di «Va pensiero» (che, per ironia della storia, oggi ■ la colonna sonora dei bossisti), da voce della verità ■ arrivava nella casa di quei cinque milioni di «trinariuti». Il tono, le illusioni, le ideologie di quei documenti ■ ormai sepolti dalla storia, tornano ora ■ «le voci della guerra» ■ fredda: Radio Roma contro Radio Praga che va in onda ogni lunedì, dalle 15 alle 15,45. ■ Radiotre, per dieci puntate a partire dalla prossima settimana. Il programma curato ■ storico Giovanni De Luna (con la collaborazione di Stefano Vitali) è diretto da Gianni Casolino e Carlo Vergano, e prodotto dalla struttura di Radio Tre di Franco Monteleone che da qualche tempo rilegge il nostro passato prossimo ■ la radio.

«Oggi in Italia» nacque dall'incontro ■ Togliatti e Novotny nel '49. Utilizzava la collaborazione degli oltre ■ partigiani rossi rifugiati illegalmente oltre cortina per sfuggire alla giustizia italiana. Vi collaborarono anche alcuni giornalisti poi diventati famosi, come Curzi (che a metà degli anni '60 era corrispondente dell'Italia per Radio Praga), Paolo Graldi, Antonio Natoli, Enzo Roggi, Piero Chiagliarin, Alberto Jacovello.

La programmazione di «Oggi in Italia» ■ gli schemi propagandistici della guerra fredda, perché lo ■ e ■ si giocò soprattutto sulle onde ■ (dall'altra parte trasmetteva l'americana Radio Europa Libera che proprio in questi giorni ha chiuso i programmi per l'Ungheria e l'Afghanistan). Il palinsesto rifletteva l'impronta «pedagogico-autoritaria» assunta dalla politica culturale del pci che sognava di educare ed alla culla alla tomba. Ogni giorno ■ si davano «consigli» alle donne per formare una «felice famiglia socialista» e per lottare «contro il muro ■ le democristiane». I ■ pagni Giovanni e Piero ■ la storia gloriosa del pci. C'erano rubriche per i militari in ■ uscita, per gli sportivi e i contadini (la domenica), poesie, lotterie, denunce dei compagni italiani, consigli librai; ■ eleggeva, come in un «Cuore» ante litteram, lo ■ della settimana ■ gli inquilini di Montecitorio; si ■ scherzavano gli scandali democristiani e si ■ che il boom economico avveniva sulla pelle degli operai.

Talvolta, come nel ■ dei fatti d'Ungheria, «Oggi in Italia» ribaltò ■ limite ■ la cronaca degli avvenimenti con ■ dimostra il brano riportato qui accanto. Ma in generale le sue controinformazioni erano molto seguite. Il governo italiano protestò tre volte ■ quello cecoslovacco, minacciando di rompere le relazioni diplomatiche se Praga non ■ sospeso ■ trasmissioni pirata. In alcuni casi, i carabinieri cercarono addirittura di penetrare nelle case e impedire la sintonizzazione.

Nella redazione di «Oggi in Italia» c'era l'atmosfera tesa, frustrata, sospettosa ■ tentata da Fiori nel romanzo-saggio *Uomini ex* (Einaudi). Gli ■ partigiani erano ■ mini d'azione, non avevano mai abbandonato del ■ l'idea della rivoluzione, e non si trovavano a loro agio con i microfoni. Molti sognavano di riprendere le armi di tornare a mobilitarsi. Durante gli incidenti di Genova nel '60, per esempio, «Oggi in Italia» trasmetteva ■ dirette informazioni ai ■ stranti sulle cariche della polizia («l'unica radio a parlare al genovese ■ a mobilitarsi»). Ma ■ fine gli uomini della radio furono beffati dalla ■. Avevano aspettato ■ oltre vent'anni ■ nemico da Ovest. Invece, all'improvviso, arrivò da Est, sui ■ armati dell'Armata Rossa che nel '68 soffocò la primavera ■ di Dubcek. Sostenitori del nuovo ■ cecoslovacco, dichiararono: «Per 18 anni siamo stati la radio pirata del socialismo e della democrazia verso l'U ■. Proseguiremo come radiopirata del ■ cialismo e ■ democrazia verso la Cecoslovacchia». Un redattore lanciò un vaso di fiori su un tank come gesto di ribellione estrema. Poi i «fratelli di Mosca» chiusero per sempre le trasmissioni.

Bruno Ventavoli

Sandro Curzi: anche lui lavorò per la radio cecoslovacca. Alla destra, Togliatti. Nell'immagine grande, il Castello di Praga, simbolo ■ potere



QUI BUDAPEST

«Le forze del Patto di Varsavia ristabiliscono la pace nel Paese»

NEL pomeriggio ■ 24 ottobre '56 ■ fino a tarda sera si sono svolti a Budapest seri disordini che culminavano con l'attacco contro alcuni edifici pubblici. I disordini, ispirati ■ ele- ■ controrivoluzionari che miravano al capovolgimento del regime democratico popolare, hanno causato la perdita di vite umane. Già ■ sera il primo segretario del Cc del partito

ungherese ■ lavoratori Herzo Gere andò alla radio ungherese. Trattava alcune precedenti deliberazioni del partito ungherese ■ lavoratori che i cittadini avevano accettato con soddisfazione, ma che in seguito non erano state realizzate ■ tutto. Gere ha riconosciuto che nella realizzazione delle deliberazioni sono stati commessi alcuni errori.

Inoltre faceva notare che gli sforzi dei ■ dell'Ungheria

democratico-popolare erano tesi a porre la classe operaia contro la direzione del partito, contro l'amicizia verso l'Unione Sovietica e gli altri Paesi a democrazia popolare. Gere ha inoltre ribadito la necessità della vigilanza e ha condannato i vari tentativi ■ porre in pericolo l'unità ■ partito e della classe operaia sottolineando la necessità di agire contro i provocatori e gli sciocisti. Si tratta di questo ■ ha detto ■ che edificano il socialismo ■ non una democrazia borghese.

Ieri si è riunito il Cc ■ partito ungherese dei lavoratori che dopo ■ preso in ■ la situazione creata si ha deciso alcuni mutamenti negli organi ■ partito. Nel Cc sono stati ■ eletti cinque nuovi membri e tra questi Imre Nagy. Primo segre-

tario ■ stato riconfermato Herzo Gere a far parte del politburo ■ stati chiamati Andra Segedis, Imre Nagy, e altri. Imre Nagy è stato inoltre nominato ■ presidente del governo ■ Andra Segedis primo vicepresidente.

Questa mattina il governo ungherese ■ stato costretto a proclamare la legge marziale, e per porre fine all'azione dei gruppi controrivoluzionari ha chiesto l'aiuto delle forze sovietiche di stanza in Ungheria in base al Patto di Varsavia, per ristabilire l'ordine e la calma nel Paese.

Secondo notizie da Radio Budapest molti gruppi controrivoluzionari hanno già deposto ■ ■, nelle grandi fabbriche gli operai hanno costituito gruppi armati in difesa degli impianti.

NOVEMBRE

1993



Festa dell'Unità Nazionale Giornata delle Forze Armate

SONY

TV-ORIER

VIDEOCAMERE

PERSONAL VIDEO

VIDEOREGISTRATORI

COORDINATI
HI FICOMPACT DISC
PLAYERS

MINI DISC

PERSONAL AUDIO

MARVIN: IL POSTO PIU' SONY CHE C'E.

SONY

DA MARVIN
TUTTA LA QUALITA'
SONYIN PRIMA VISIONE
LE GRANDI NOVITA'
SONY 1994OCCASIONI
IRRIPETIBILI
A PREZZI
VANTAGGIOSISSIMIGRANDI
DIMOSTRAZIONI
TECNICHE DELLA
CASA

In una fantastica scenografia
Da domani 5 Novembre a Giovedì 11 Novembre

Grande Festival Sony

con dimostrazioni al pubblico delle novità 1994.

Presso l'area Sony: Grandi Spettacoli, Feste e Rinfreschi, OMAGGI* per tutti
con la grande attrazione "Show in vetrina"!

marvin
 FOTO ■ OTTICA ■ VIDEO ■ HI-FI

P.ZZA LAGRANGE 45 - TORINO



Un filosofo di campagna

Ve in scena questa sera alle 21 al Teatro Municipale di Casale Monferrato «Il filosofo di campagna» di Baldassarre Galuppi su testo di Carlo Goldoni. Protagonisti dell'opera in tre atti brevi, sono i giovani finalisti del 2° Corso di canto lirico e da camera della Regione Piemonte, organizzato da La Nuova Arca. Interpreti dell'opera curata dal soprano Wally Salto (foto), dal direttore d'orchestra Riccardo Serenelli, dal regista Gianni Dal Bello e dallo scenografo Salvatore

Devardo, sono i soprani So Eun Jeon (Lebina) e Stefania D'Angeli (Eugenia), il baritone Giorgio Abrate, il tenore Gianni Agliati e il basso-baritone Lorenzo Rogazzo (artista ospite). L'orchestra è quella dei Cameristi della Filarmonica di Torino. Del cast fanno parte anche i soprani Giannina Baretta e Francesca Scaini. «Il filosofo di campagna» è frutto di una coproduzione dell'Orchestra Filarmonica di Torino, del Circolo della stampa di Torino e della Nuova Arca.



Lo spettacolo al telefono

Debutta le voci di Lietta Tornabuoni e di Maria Giovanna Elmi (foto), il primo «Giornale telefonico dello spettacolo» cui si aggiungerà quella di Alberto Sordi. Realizzato dalla redazione della «Rivista del cinematografo» dell'ente dello spettacolo e dalla Tc-notiziari telefonici, il Gt spettacolo consultabile al numero telefonico 144.66.1908, è un notiziario settimanale via cavo di tre minuti sulle novità cinematografiche della settimana: il di con-

sultazione è di lire 952 al minuto. Le schede dei nuovi film della settimana late da Maria Giovanna Elmi; il commento critico dello spettacolo è affidato ogni settimana ad un critico cinematografico diverso. La prima settimana ascolta la voce di Lietta Tornabuoni. Ogni poi il Gt spettacolo ospita un personaggio famoso: dalla prossima settimana per tutto novembre, si ascolterà Alberto Sordi che parlerà del suo film «Nestore».

LA STAMPA SPETTACOLI

Giovedì 4 Novembre 1993 - L'ESPRESSO 23

Perché un genere tv che ha affascinato a lungo gli italiani è stato mandato in soffitta?

Com'era verde il mio sceneggiato

Bolchi, Fenoglio e Majano: «La soap-opera costa meno»

È misto ufficialmente nell'84, dopo lunga agonia, lasciando milioni di orfani inconsolabili. La sua epoca d'oro furono gli Anni 60 quando sotto il patrocinio illuminato di Pugliese, i teleromanzi-fiume venivano sfornati come panini dai grandi esperti in materia: An- Giulio Majano, Sandro Bolchi, Edmo Fenoglio, considerati i salvatori della letteratura da schiere di maestri e columnist in pensione. Erano tre registi diversi, ciascuno con orientamenti letterari diversi: Majano, detto anche il papà del teleromanzo avendo partorito il primo «Piccole donne», nel '55, mostrò sempre una propensione particolare verso il feuilleton, tutto cuore, passione e morte: «La cittadella», «La freccia nera», «Marco Visconti», «L'Amante dell'Orsa Maggiore», «anche Esuli di Joyce». Bolchi, invece, dal piglio molto professorale, affrontava con baldanza i grossi calibri letterari: «Molano del», «I miserabili», «I promessi sposi», «I Karamazov». Quanto a Fenoglio, usava il romanzo come pretesto per raccontare storie, alla ricerca di un linguaggio diverso: «Huddbrook», «Il marchese di Rocca Verdina», «La bufera», «Il viaggio», «Il calce-



Poi, tutto finì: la Rai, se così si può dire, cambiò politica culturale sostituendo il varietà al feuilleton. Oggi Fenoglio, regista teatrale, Majano scrive romanzi e aspetta invano che qualcuno, in tivù, si ricordi di lui: «Ma è un ente in cui sembra impossibile un interlocutore preciso: se parli con uno, la volta dopo ti trovi di fronte un altro, poi un terzo perché la dirigenza è incommensurabile, direttori, vicedirettori, ecc. Grandi sorrisi, grandi pacchi sulle spalle, dopodiché niente. Non faccio l'elenco di tutte le porte cui ho bussato, di tutte le promesse non mantenute. Avrei voluto chiudere la carriera mettendo in onda il mio ultimo «Tre additi»: non è possibile. Quanto a Sandro Bolchi, è rientrato proprio in questi giorni negli studi della Rai di Milano per registrare «Servo d'amore», scritto e sceneggiato da lui. Il che ha fatto pensare ad un ritorno del teleromanzo. «Non ne sarei così sicuro: si

tratta, piuttosto, di un tentativo. E di un ritorno al mezzo televisivo per eccellenza perché dopo anni di cinepresa, giriamo finalmente in amplex con telecamera elettronica», dice Bolchi. Furono i cineasti in crisi a introdurre in tivù l'uso della cinepresa. Ma oggi, Giuseppe, anche la produzione cinematografica ormai orientata sulla telecamera in alta definizione: l'elettronica è una scienza in progresso, mentre l'ottica ha già detto tutto quello che da dire.

A questo punto, sorge un dubbio: se veramente il Grande Esultato resuscitasse, ci sarebbe ancora spazio per lui? «Io penso che anche se ci fosse spazio per lui, non ci sarebbe spazio per noi, nel senso che l'individualismo registico è morto: oggi i serial vengono diretti da 25 registi diversi di cui nessuno conosce il nome e secondo una tecnica ormai standardizzata. E poi, non vedo questa grande necessità di un suo ritorno: ormai sono le soap-opera e le telenovelas che adempiono alla funzione. Non credo che la gente faccia una gran differenza

tra Edera e Madame Bovary», commenta Fenoglio. Non solo. Secondo Bolchi il teleromanzo è antieconomico: «Io penso ci sia nell'aria la voglia di grandi storie; ma le grandi storie costano. Perché i plot si ritrovano solo nella letteratura Ottocento che richiede fastose scenografie, comparse, costumi. Si tratta di scegliere come investire i fondi - oppone Fenoglio - Basterebbe il cachet di Pippo Baudo per ripagare scene e costumi di quanto teleromanzi. Secondo Majano, la creatività del regista dovrebbe supplire alla mancanza di mezzi: «Ricordo che quando dovevo gira-

re la bottaglia York mi a disposizione 18 uomini e 12 cavalli in tutto. E io mi inventai sei minuti di battaglia girati con primi piani di fronde fumanti, lance spezzate, guerrieri feriti, abalando completamente il sonoro. Un quadro, di grande suggestione. Ma tutto viene dimenticato: anche il fatto che con «La cittadella» i telespettatori passarono dai 931 mila iniziali a 5 milioni. Questa è audace, no?». Erano tempi eroici: quando Bolchi corse il rischio di allagare lo studio 3 della Rai di Milano per ricostruire, la maggior migrazione possibile, l'inondazione quarta puntata. «Molano

del Po; o quando Fenoglio, nei Huddbrook, fece mettere creste e bargigli pestici a 80 galline, tutte dipinte accuratamente di bianco. Schiere di costumisti, parrucchieri, truccatori stavano in trepidante attesa di un del regista, il quale, seguito da troupes di cameramen scelti, poteva permettersi qualsiasi virtuosismo e perdersi in minuziosi colpi d'occhio, il che significava minuti di registrazione al giorno. Ma di fronte al capolavoro, che importanza può avere, il tempo? Così, vengono istruite squadre esperti, comprate le apparecchiature più avanzate, mentre nel '63 nasce lo Studio 1 di Torino, il più grande d'Europa. Poi, la svolta: sono in molti a finire sul lastrico mentre gli studi giacciono inutilizzati, le maestranze specializzate aspettano l'età della pensione relegati in ufficio e migliaia elettroniche marciscono, affastellate nei depositi.

TORINO. I «Capuleti e Montecchi» Vincenzo Bellini, le scene in bianco e nero di Laura Crisman, la solarità mediterranea, l'ombra e la luce, nel pensiero del regista Giorgio Marini, sono «la rappresentazione metafisica dell'eterno contrapposizione fra l'universo maschile immobile e oscuro quello bianco, marmoreo che rappresenta l'universo femminile». Il nuovo allestimento del Regio apre la stagione il novembre alle 20,30, e non c'è scelta più felice nell'aver affidato a Mariella Devia il ruolo della dolce, tenace Giulietta, e nell'averle contrapposto nei panni del fragile Romeo il mezzosoprano Martine Dupuy.

Tutti in Italia conoscono assai bene il soprano ligure, svettante nei «Capuleti»; pochi, tra il grande pubblico conoscono il mezzosoprano francese, che in questi ultimi anni ha cantato moltissimo all'estero e pochissimo in Italia. Tutte e due tornano al Regio dopo moltissimi anni: addirittura 13 anni Devia, che vi cantò in un'edizione di «Rigoletto»; mentre la Dupuy prese parte alcune stagioni ad una pravevole «Petit Messe Solennelle» di Rossini. Un evento quindi, considerando la forte personalità delle due artiste.

«Capuleti e Montecchi» ancorché dramma intimo, camuristico nello sviluppare i sentimenti d'amore i due più celebri amanti della letteratura, assume forma corale nel senso della partecipazione, dolce contrapposizione tra le due famiglie rivali. Non per nulla Giorgio Marini ha creato una scalinata «alla Wanda Osiris» come dice scherzosamente il direttore artistico Carlo Majer, ma anche a fornice, che consente agli amici dei due amanti di apparire e sparire duellando, per ricomparire e creare il famoso movimento di scena. Forme classicamente canoviane per il libretto di Felice Romani, che il teatro non intendeva, ispirato al dramma di William Shakespeare «Romeo and Juliet». «Bellini è il Botticelli della nostra musica»,

Majer, mentre il direttore d'orchestra Bruno Campanella, che del repertorio del belcanto italiano è francese è «cultore appassionato, è riuscito a come sempre del resto a dare all'orchestra, in alcune prime parti, levità, ricchezza e di suono, quel calore che molti sovente invano vanno cercando. Campanella promette che l'assolo belliniano di corno, violoncello e clarinetto, che il compositore scrisse con felice, convincerà definitivamente quanti, anche fra i critici più severi, esprimono perplessità sulla qualità dell'orchestra. «Che conclude il direttore - decisamente un'«altra».

Giove ricordare che il secondo cast è formato da artisti di notevole livello: Alexandrina Pendatchenska, applauditissima al Regio, che subentrerà alla Devia il mezzosoprano Claudia Nicole Bandera, che «en travesti» sarà Romeo. Gli altri in sin dalla prima, saranno Fjatro Spagnoli, il bravissimo basso Michele Peruzzi (il medico Lorenzo), morbidissima la sua voce e ricca di armonici, Jeffrey Francis (Tabaldo), i costumi sono di Ettore D'Errone, maestro del Massimo Petrelli.

Dici la rappresentazione. Repliche 11 novembre (ore 20,30); 13 (ore 18,30); 14-15 (ore 15); 17-18-19-20 (ore 20,30); 21 (ore 18).

Donata Gianeri

La scelta di Demetrio Volcic: in coppia con Emilio Ravel sarà vicedirettore della testata di Raiuno

Giordani: l'uomo nuovo del tg ha 40 anni di carriera

«Mi attaccheranno, ma sono più giovane di quelli che vedo in giro»

ROMA. L'uomo nuovo che affiancherà Demetrio Volcic alla guida del telegiornale della prima rete è alto Rai da quarant'anni. Brando Giordani è entrato nel tg pre-riforma, ha firmato lo storico settimanale «TV7», ha lavorato per i servizi culturali, è stato vicedirettore del Tg2 all'epoca della riforma del '75. In coppia con Emilio Ravel, che lo accompagnerà anche in questa nuova incarico di vicedirettore Volcic, ha realizzato programmi di successo a «Colosseo», «Come capostipite di Raiuno Giordani, democristiano illuminato amante della battuta di spirito e dell'understatement, ha seguito varie trasmissioni di punta della rete: soddisfazioni ma anche grandi arrabbiate. Come l'ultima edizione di «Domenica in: programma capax» (far perdere a Brando Giordani il suo abituale buonumore e di spingerlo alle dimissioni, poi ritirate in seguito alle insistenze dell'allora capo di

Raiuno Carlo Fuscinig. Un capo con cui Giordani non è mai andato d'accordo. Ma che importa? Oggi la Rai è cambiata, rinnovata, e Giordani, voluto da Volcic, si gode le sue belle rivincite. Come le è stato offerto il ruolo di vicedirettore del Tg1? «Demetrio mi ha cercato e mi ha chiesto «Vorresti fare il direttore degli Speciali?». Io tutto fatto tranne che brigar per ottenere questa richiesta. Quando l'ho ricevuta ho detto di sì e lui, qualche giorno fa, ha appena in bacheca la lettera inviata ai membri del Consiglio d'ammini-

strazione con la proposta della mia vicedirezione. Adesso, se le cose vanno per il loro verso, la richiesta sarà approvata. Io ho chiesto solo che con me fosse Emilio Ravel, con cui sono professionalmente «coniugato» e che ha la qualifica di redattore capo. Non è buffo che la Rai del Grande Rinnovamento si rivolga per quest'incarico a lui che ci lavora da 40 anni? «Da punto di vista anagrafico non sono un anziano dell'azienda, ma un antico. Vorra dire che metterò la mia esperienza a disposizione di chi vorrà servirsene. Sono venuti già in molti. Ma ci sarà anche qualcuno che avrà da ridire... «Sì, alcuni pseudo-giovani mi attaccheranno... Ma io credo di essere dentro più giovane di tanti giovani in circolazione. Si tireranno anche in ballo etichette politiche... «Credo che a Piazza del Gesù Vol-

cic sia completamente sconosciuto. Penso che questa sia la prima volta in cui due giornalisti ricevono incarichi di direzione e vicedirezione che siano state fatte le solite consultazioni. Quali sono i suoi obiettivi in questo nuovo incarico? «Credo che Volcic vorrà scambiare delle opinioni. Mi piacerebbe



sviluppare la linea dei programmi in collaborazione rete-testata. Mi pare che Volcic sia Delai siano molto favorevoli a iniziative di questo tipo. Per ora comunque posso dir poco: a Saxa Rubra, visto che mi occupo di Unomattina, metto piede solo a notte fonda e me ne vado alle 10 di mattina, quando cominciano a arrivare i



Brando Giordani, ha firmato «TV7», ha lavorato per i servizi culturali, è stato vicedirettore del Tg2 all'epoca della riforma del '75. A fianco: Emilio Ravel, che lo accompagnerà nell'incarico

«Per ora mi occupo di "Unomattina", lavoro di notte»

primi colleghi... E che fine faranno gli altri suoi progetti? «Continuerò con Unomattina; spero anche di poter realizzare con Paolo Giaccio il programma sull'economia intitolato «A grandi cifre». Dovrebbe andare in onda a gennaio. Con Ravel, poi, volevo realizzare una nuova serie di «Colosseo»: una cartellata sugli aspetti più comici e grotteschi di questo secolo.

Domanda inevitabile: che ne pensa della nuova «Domenica In? «Dopo anni trascorsi lavorando la domenica, finalmente mi godo in santa pace il giorno di festa... Cre- comunque che, contro una programmazione Fininvest tutta basata sui giochi per bambini e ragazzi, il contenitore lungo tutto il pomeriggio non funziona proprio più. Forse il palinsesto che va cambiato.

Fulvia Capraro

Armando Caruso

VIDEOGAME

di Curzio Maltese

Ormai il livello del calcio internazionale si è venuto di molto equiparando (Bruno Pizzul, di Apollon Limassol-Inter, ore 17)

Ranieri protagonista all'Eliseo di «Teatro Excelsior» di Cerami

Tradimento in palcoscenico

Il ritorno del fidanzato di Nanà
Acrobazie per movimentare la storia

ROMA. In «Teatro Excelsior», all'Eliseo fino al 28 novembre, una decimata troupe di modesti artisti di varietà prova caparbiamente il suo spettacolo in un teatro che si trova in qualche sperduto centro dell'Appennino, la sera dell'8 settembre 1943. I contrattenti buffi e anche pettucchi provocati dalla fama, dalla riduzione a due sole delle dodici ballerine di fila previste, eccetera, sono interrotti dall'arrivo di un reduce che annuncia la morte di Nicola, già piccola star della compagnia e fidanzato della soubrette Nanà: costui, da tempo incaricato come antifascista, è evaso e si è unito ai combattenti. Di Nicola viene letta una sgrammaticata lettera di addio e distribuiti piccoli doni agli antichi compagni di lavoro. Ma in realtà Nicola è vivo, e con questa espediente vuole scoprire chi lo aveva denunciato. Per un po' spaventa fingendosi un fantasma il capocomico cavalier Michele Ippolito e l'anziana primadonna Madame de la Rochelle, napoletana che si spaccia per francese; poi rivela il riprendo il suo posto, anche nel cuore di Nanà, malgrado l'imbarazzante arrivo di un borsario nero che vanta anche lui diritti nel confronti della ragazza. Si riprendono le prove, cui ora oltre a partecipare anche il reduce e lo stesso borsario nero, bisognoso di un nascondiglio. Il cavalier Michele Ippolito colto da rimorsi confessa a Nicola di averlo a suo tempo tradito, e Nicola lo perdona. Poi giunge la notizia dell'armistizio, e lo spettacolo termina con una canzone di speranza.

Nel passato il cinema ha spesso reso omaggio (non solo per Fellini) al piccolo mondo scomparso del varietà poi diventato avanspettacolo, anche il teatro talvolta ha recuperato momenti di quelle stagioni eroicamente povere e fieramente volgari, memorabilmente, tra l'altro, «Na sera 'e maggio» di Antonio Calenda, che poteva vantare «the real thing», ossia alcuni grandi vecchi reduci di quelle battaglie, tornati a imperare se stessi. L'odierna com-

mediola di Vincenzo Cerami musiche di Antonio Sinagra è invece un esercizio di imitazione, ossia tenta più che il recupero, la ricostruzione in laboratorio di quel clima, i numeri in bilico fra il calco e la parodia, e un tentativo di insaporire il racconto col ricorso all'atmosfera bellica. Il rischio di un'operazione simile, affidata a interpreti anche loro provenienti da esperienze diverse, è di ottenere un clima un po' freddino. I numeri dell'avanspettacolo di una volta erano, in genere, modestissimi, ma portati dai loro esecutori naturali possedevano un loro vigore talvolta irresistibile. Quelli scritti da Cerami sono, lealmente, altrettanto modesti; e resi dagli attori molto abilmente, forse addirittura diabolamente addestrati dal regista Maurizio Scaparro, rimangono tali. Voglio dire che Anna Walter è una perfetta primadonna anziana in bilico fra il dialetto e il birignao, Fernando



Massimo Ranieri e Fernando Pannullo in un'immagine di «Teatro Excelsior»

Pannullo un accettabile vaschista gagga del palcoscenico minor, Simona Morgia e Tenevazza Fattore, una coppia di ballerine simmetriche più vere di quelle vere; che Ernesto Lama è un interessante imbranato giovane sostituto, e Gabriella Bove dalle

lunghe gambe una preparata giovane soubrette che balla benissimo e canticchia e recitichia spiritosamente; e che i due esterni alla compagnia, Gigio Morra (il reduce) e Giulio Pizzirani (il borsario nero) stonano con l'insieme. Ma soprattutto da un filo conduttore sufficientemente convinto - ecco dov'è la differenza fra questo capione e il dimenticato film di Alberto Sordi «Polvere di stelle», anch'esso con una compagnia di avanspettacolo durante la guerra - i due pur brevi atti (55' e 55') danno l'impressione di nuovo, come le vecchie riviste di una volta) di trascinarsi per arrivare in fondo in qualche modo; il sorriso inizialmente provocato da qualche spunto comico si spazza all'Olimpo o quello sulla «Traviata» si spazza davanti alla grammatica povera delle invenzioni; e meno male che il protagonista assoluto Massimo Ranieri, generosamente e compostamente come suole si esibisce perfino in acrobazie abbastanza superflue pur di movimentare una serata che continuamente minaccia di soccombere alla propria dichiarata mancanza di spontaneità. Affettuosi e le scene di Roberto Francia, e molto benvenuta la presenza di un'orchestra viva; applausi cordiali, ma non trascinanti.

Masolino d'Amico

Una raccolta di firme rilancia la vicenda Consolo

«Questa è persecuzione» e Carriglio va dal giudice

ROMA. Una «campagna persecutoria»: così il direttore del Teatro di Roma, Pietro Carriglio, definisce una raccolta di firme su un documento favorevole allo scrittore Vincenzo Consolo, dimessosi nel settembre dalla presidenza del «Biondo» di Palermo per protesta contro la programmazione di un'opera, la cui regia e scenografia erano firmate da Carriglio, definito da Consolo «un uomo legato alla dc di Salvo Lima».

In risposta all'operazione (ultimo atto di una vicenda un po' grottesca) Carriglio ha annunciato «un esposto-denuncia al procuratore della Repubblica di Roma, perché venga accertata la

verità su fatti e personaggi che i giornali, fin dal primo momento, hanno accreditato come responsabili dell'intera vicenda. E questo al di là di Consolo».

Solidarietà a Carriglio è stata espressa da Ferruccio Marotti, direttore del Centro Ateneo dell'università La Sapienza. «Mi chiedo», dice Marotti, «se queste operazioni, anni della guerra fredda abbiano un senso nel villaggio globale di fine secolo». Procede dicendo che egli

non opera per i loro operai: Carriglio indubitabilmente è riuscito a dar vita a un teatro stabile a Palermo e a rimettere in sesto un vacillante teatro stabile a Roma.

Sospesi «Tg l'una», «Diogene» e «Nonsoloner»

Il programma
per gli immigrati ha
un pregio: basso
costo e audience
con punte di 8 milioni

Maria De Lourdes Jesus
(Nonsoloner), e Beppe Brevoglieri



Rubriche nel congelatore in Rai non piacciono più

ROMA. Terremoto fra le rubriche giornalistiche «di servizio» dei Tg: interrotte le con-

suetudini durante il periodo estivo e pronte per tornare in video l'arrivo dell'autunno, le rubriche finora restano congelate. Di «Tg l'una», di «Nonsoloner», di «Diogene», di «Prisma», di «Primissima», di «Cronache italiane», di «Cronache dei motori» non si conosce infatti la nuova data di partenza, non si sa come sopravviveranno. Soprattutto non si capisce come mai proprio loro, proprio gli appuntamenti cardine dell'ente di Stato, quelli al servizio del pubblico e non dell'audience, non compaiano in prima linea nei palinsesti della nuova Rai dei professori.

Dice Fausto Spegni, da tre anni caporedattore di «Nonsoloner», la rubrica dedicata ai problemi degli extracomunitari: «E' naturale che il cambio dei vertici Rai abbia riflessi sul palinsesto, per le rubriche di servizio, quelle per cui il cittadino paga il canone, si potevano trovare soluzioni. La Rai poteva evitare questo blocco. Come? Con soluzioni momentanee, facendo andare in onda le rubriche fino a fine anno e nel frattempo cercando, dove ce fosse stato bisogno, strade nuove. E' già opinabile il fatto che le rubriche di servizio siano interrotte durante i mesi estivi, figuriamoci poi se finiscono per

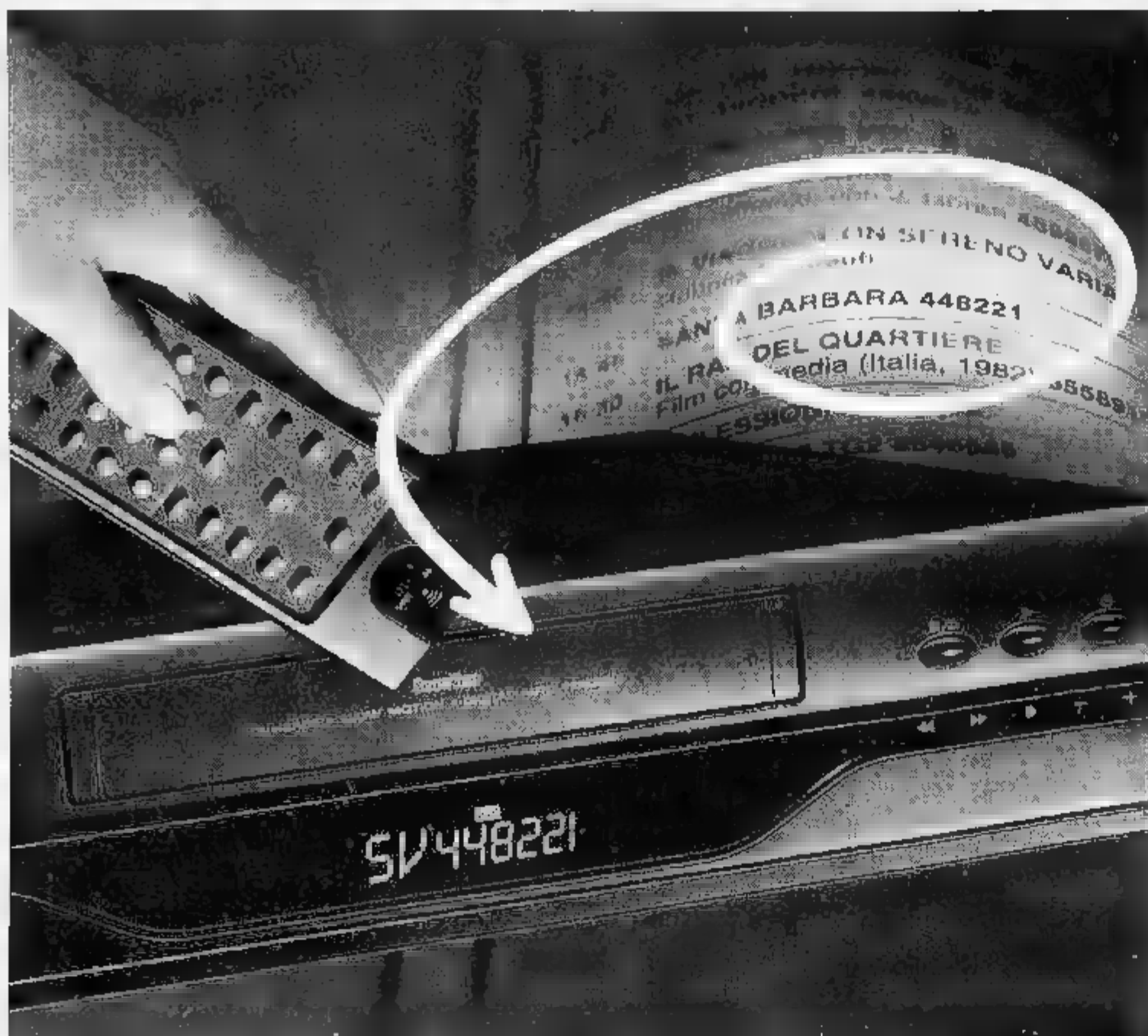
sparire...».

Nata cinque anni fa, sotto la direzione di Alberto La Volpe, «Nonsoloner» è un importantissimo pregio: basso costo e ascolto elevato. «La trasmissione ha toccato punte di 8 milioni: la media, quando andava in onda di domenica, di 11 milioni e mezzo; nella collocazione del giovedì l'ascolto variava tra i 3 e i 4 milioni. Il tutto spendendo milioni l'ora, e trattando tutti come volontari, inserimento degli extracomunitari nelle scuole e mille altri argomenti che, negli anni, hanno reso così utile la trasmissione».

Anche l'appuntamento con «Tg l'una» fissato per il 7 novembre (la puntata era già stata confezionata quando è arrivato lo stop dai vertici dell'azienda), per il momento resta in frigorifero. E nello spazio in passato occupato dal programma di Beppe Brevoglieri oggi scompare la «Linea verde» di Fazzuoli: «Non mi risulta che la trasmissione sia stata abolita - precisa conciliante Brevoglieri - si tratta solo di una sospensione - io sto lavorando per la ripresa».

Una ripresa di cui, però, non conosce la data: «Non creiamo delle polemiche: dal mio direttore ho ricevuto solo disposizioni per una sospensione e non credo ci siano altri problemi. Le voci, intanto, girano lo stesso: si dice che l'ascolto di «Tg l'una» più basso di quello otte-

nuto da Fazzuoli, sia uno dei motivi che ritardano il ritorno in video della trasmissione. Ma se Brevoglieri cerca di mantenere la calma, altri muovono le acque nel tentativo di risvegliare l'attenzione dell'azienda. Per sollecitare la ripresa di «Insieme», la rubrica di Stefano Gentiloni, Monsignor Pasini ha inviato una lettera molto secca al direttore generale Locatelli. «Insieme», che gode del patrocinio morale dei dirigenti della Caritas, sarebbe dovuta tornare al suo pubblico il primo ottobre, poi la data è stata spostata al 15. E ora non si sa il nuovo giorno fissato per la ripresa. In difesa di «Diogene» è sceso in campo il segretario del Movimento federativo Democratico Giovanni Morò che, in lettera inviata al nuovo direttore del Tg2 Paolo Garimberti, scrive: «Sarebbe davvero paradossale che dal processo di riforma della Rai fossero marginalizzate ed eliminate proprio quelle poche trasmissioni che, negli ultimi anni, hanno reso concreta l'idea di un servizio radiotelevisivo pubblico». [f. c.]



DA OGGI

Il merito è dei nuovi videoregistratori Telefunken dotati del sistema ShowView. Come funziona? Semplicissimo:

PROGRAMMARE

da oggi, accanto ad ogni programma TV troverete un numero: è il codice ShowView. Basterà selezionare

È FACILE

questo numero sulla tastiera del telecomando e confermarlo al vostro nuovo videoregistratore

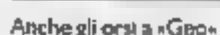
COME TELEFONARE.

Telefunken che a questo punto farà tutto da solo. Vi sembra incredibile? Invece è semplicemente Telefunken.

L'idea giusta.

TELEFUNKEN

Nuove puntate dedicate alla «natura di casa»



questa edizione di «Geo» ci saranno anche una serie di documentari sempre ■ autori italiani, girati all'estero. In ■ 50 reportage.

I filmati quest'anno saranno inoltre presentati in modo diverso. Grazia Francesco ■ parlerà solo nella cornice naturale dell'orto botanico di Roma ma ■ sposterà tra ville storiche ■ giardini della capitale e dintorni: da Villa Caffarelli al Campidoglio, ■ Villa Adriana all'Oasi di Torcello.

«Il programma di Raitre - dicono gli organizzatori - conta su un pubblico fedele: una media di un milione 200 mila telespettatori a un share superiore al 11%.

«I viaggi di «Geo» sono vinti nella bellezza - dice il ca

«È importante che ci ■ alla tv la "natura sotto casa", quella dietro l'angolo - dice ■ Francesco. Magari non ■ spettacolare ■ affascinante ■ la savana però riserva incredibili sorprese. Molte delle nostre oasi, 62 in Italia, sono pezzi di territorio interessantissimi. Una risposta della tv alla «dinosauromania», insomma. «Ed è così allo slogan cardine dell'ecologia, "piccolo è bello" - conferma ■ Francesco - siamo convinti che per godere il fascino della natura ■ ■ sia bisogno di "sparare" i dinosauro. Può bastare un frin-savella...».

Sean Connery
■ film
«Indiana
Jones
■ l'ultima
crociata»
in onda
alle 20,30
su Rete 4

Film fantastico, con Joshua Miller e Eden Gross. Due ragazzini pieni di inventiva costruiscono un mini robot in cui, per una strana coincidenza, entra lo spirito del loro padre.

Sean Connery e Harrison Ford sono padre e figlio
nel film d'avventura di Steven Spielberg, in cui

SHOW VIEW IN ABBONAMENTO **GRATUITO**
CON SHOW VIEW?
FURBO ON LEDGE

GUIDA A SHOWVIEW
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitare i Numeri Show View, stampati accanto al programma.

nita ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'indirizzo indicato. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 210.730.70.

Oltrepassare del Copyright

ShowView è un marchio utilizzato dalla Genstar Development Corporation © 1993 - Genstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

I [] DI SHOWVIEW

Rail 1; Rail 2; Rail 3; Relais 4; Relais 5; Relais 6; Montecarlo 7; Relais 8; Videomobili 9; Telo + 1 13; Relais + 2 14; Telo + 15 Svizzera 16.

RAI RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA

PORTFOLIO CNA

Sede provinciale di Torino - Via Avellino, 6 - Tel. (011) 482555 - 4730633 - Fax 482950

49 *Hanno collaborato a questo numero: M. Boninsegni, A. M. Brunetti, E. Carlotto, A. Ciavatta, C. Meno, P. Palom, D. Padellaro, G. C. Pili, G. Ramondia, C. Tomella. Fotografie: M. Perchum - Coordinamento e redazione: Laura Poma. Supervisione: Laura Ramondia - Progetto grafico: Franco Turcati Adv*

Periodico d'informazione della Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola Impresa

I conti non tornano

Inattendibili i confronti ufficiali fra redditi

Il confronto fra i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei lavoratori autonomi e dei dipendenti ha conquistato grande spazio eclatante sulle pagine dei giornali in questi ultimi giorni. Il tutto, naturalmente, a detrimento dell'immagine degli imprenditori minori, al solito additato come i massimi esponenti dell'evasione fiscale. Ancora una volta però i numeri sono stati manipolati e sono stati confrontati dati incompatibili. Da un lato vi sono le medie dei redditi degli artigiani, autonomi e con dipendenti, che appartengono a redditi positivi e negativi, a seconda dell'andamento economico delle aziende individuate. Nel 1990 hanno chiuso l'attività circa 50.000 imprese artigiane a causa della situazione economica e quindi sicuramente in perdita. Altre migliaia di artigiani, pur essendo in

crisi, hanno preferito resistere, investendo e puntando su tempi migliori. Dall'altro lato vi sono redditi certi dei lavoratori dipendenti, solo di quelli che hanno presentato la dichiarazione dei redditi. Ciò significa che dal computo dei redditi dei dipendenti — esclusi quelli minimi, inferiori a circa 7 milioni di lire (redditi non soggetti a obbligo di presentazione della dichiarazione) che se inclusi abbasserebbero notevolmente la media di questi valori. Si tratta quindi di dati assolutamente non paragonabili tra loro che inaspriscono il conflitto sociale — contribuire in alcun modo ad un reale progetto per la lotta all'evasione. Forse perché non c'è alcuna sincera volontà di colpire l'evasione in modo efficace anche perché ciò significherebbe attuare una rivoluzione nell'apparato fiscale su cui nessuno pare volersi impegnare.

Auto in centro

Bollino obbligatorio per la Ztl



Dal 30 ottobre tutte le auto in possesso del permesso di accesso alla zona a traffico limitato dovranno esibire il bollino che comprova l'avvenuta verifica degli scarichi in atmosfera. I controlli si svolgono presso le officine autorizzate indicate in questi giorni sui massimi organi di stampa torinesi. Ricordiamo che il solo bollino — senza il regolare permesso di accesso rilasciato dagli Uffici Comunali di via Garibaldi — non è sufficiente per accedere alla Ztl.

Fotografi Europei

Franco Turcati Presidente

Si sono svolte a Taormina, in contemporanea con il MasterSiaf, le assemblee della Fep (la Federazione Europea dei Fotografi) e del WCPP (Consiglio Mondiale dei Fotografi Professionisti). Franco Turcati, della Presidenza provinciale CNA, è stato confermato Presidente della Fep e rappresenterà i fotografi europei nell'esecutivo del WCPP. Le due organizzazioni si occupano di formazione, aggiornamento, scambi culturali e forniscono un supporto organizzativo ai paesi in cui non esistono associazioni di fotografi. Fra le tante iniziative, la Fep appoggerà quelle promosse e attuate da Pyramide Europa in materia di diritto d'autore. Su questo importantissimo tema il WCPP ha recentemente costituito una banca dati riguardante tutte le legislazioni dei singoli paesi.

Nuovi tassi

Convenzione con l'Ambrosiano Veneto

Dal 1° ottobre è varata la convenzione del Banco Ambrosiano Veneto. Tasso scoperto 12,875%; anticipo ricevute 11,75%; anticipo fatture 12,625%; anticipo import 12,375%; anticipo export 11,25%; sconto portafoglio 12,375%; finanziamento per partecipazione a fiere 12%. Il tasso creditore viene concordato con iniziativa individuale.

Giovedì 4 novembre

■ svolgono oggi presso la CNA le elezioni primarie per la scelta dei candidati alla carica di Presidente Provinciale.

CNAInstallatori Congresso provinciale
Sede CNA via Avellino 6. Ore 21.

Venerdì 5 novembre

CNAlegno e arredamento
Consiglio provinciale.
Sede CNA via Avellino 6. Ore 20,30

Sabato 13 novembre

CNAmetallmeccanici Congresso regionale
Sede CNA, via Avellino 6. Ore 9,30.

Domenica 14 novembre

CNAautotrasportatori
Congresso provinciale. Hotel Atlantic, Borgaro Torinese con inizio alle ore 9,30. La giornata è sponsorizzata da Orecchia e Scavarda di Moncalieri, Unipol Agenzia Motociclisti, COSAR e Unionfilter.

Venerdì 5 novembre

Iva
Contribuenti con volume d'affari non superiore ai 360 milioni per le attività di servizio o a 1 miliardo per altre attività: scadono i termini per le annotazioni relative al trimestre precedente e per i relativi versamenti.

Venerdì 19 novembre

Iva
Contribuenti con volume d'affari superiore ai 360 milioni per le attività di servizio o a 1 miliardo per le attività o trimestrali che non esercitano l'opzione per rimanere tali: scadono i termini per le annotazioni relative al mese precedente e per i relativi versamenti.

Sabato 20 novembre

Lavoratori dello spettacolo
Versamento all'Enpsai dei contributi relativi al mese di ottobre.

Gli artigiani alla Camera

Concordi sull'urgenza delle riforme

Una delegazione composta dagli esponenti delle Confederazioni Artigiane ha incontrato il 25 ottobre il Presidente della Camera Giorgio Napolitano. Le Confederazioni, fra cui la CNA, hanno presentato il programma lanciato il 1° ottobre scorso nel corso della manifestazione nazionale di Milano. Le organizzazioni hanno sottolineato come la loro protesta sulle questioni fiscali si accompagni ad uno sforzo volto a scongiurare rischi di contrapposizione e di lacerazione sociale. Pertanto le Confederazioni Artigiane — si legge in una nota Ansa — apprezzano la soluzione adottata dalla Camera sulla minimum tax, pur non potendola considerare ottimale.

La delegazione ha anche sostenuto l'esigenza di una politica economica tesa a far superare l'attuale fase recessiva. Nel comunicato diffuso dalla Presidenza della Camera, l'on. Napolitano ha espresso «la convinzione, largamente condivisa in Parlamento, che l'impresa minore possa assolvere un ruolo rilevante per il rilancio dell'economia e dell'occupazione; che vadano a tal fine esaminati spediteamente in sede parlamentare provvedimenti come quelli sollecitati dalle organizzazioni artigiane». Il Presidente Napolitano ha inoltre condiviso l'importanza centrale data dalle Confederazioni Artigiane alla riforma tributaria, un tema che va ben oltre l'attuale controversia della minimum tax.

Consorzi di servizi

Come accedere ai contributi

L'Assessorato all'Industria della Regione Piemonte, in una apposita riunione svolta il 19 di ottobre, ha illustrato alle organizzazioni imprenditoriali le procedure di accesso ai contributi per il sostegno dei consorzi di servizi tra piccole imprese e aziende artigiane. Il termine per la presentazione delle domande, ai sensi del decreto 297/93, è fissato al 10 novembre, anche se è probabile che il termine slitti, così come richiesto dal coordinamento delle Regioni. Le spese ammissibili riguardano: attrezzature, impianti, beni strumentali;

terreni e fabbricati nel limite massimo del 25% del costo del programma; acquisti dei necessari materiali di consumo; personale specificatamente adibito alla realizzazione del programma e relative spese di formazione; realizzazione dei prototipi; acquisizione dall'esterno di servizi, compresa la consulenza di progettazione, assistenza tecnica e organizzativa; acquisto di brevetti; acquisto o realizzazione di software; promozione commerciale; avvio o potenziamento di organizzazioni di vendita.

Attenti al bollettino

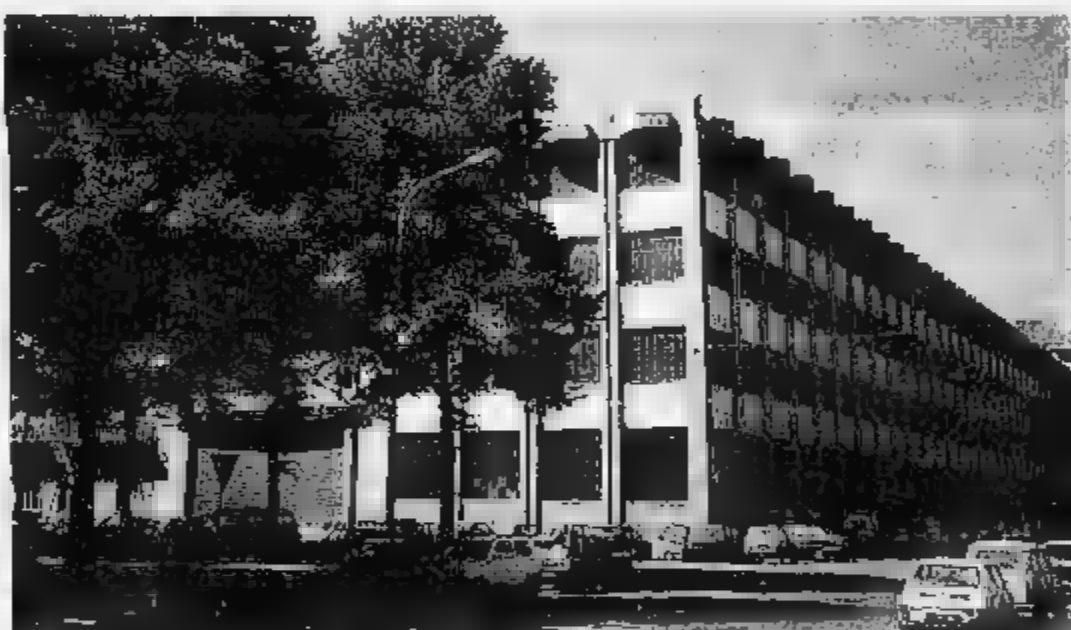
Facile confondersi con quello della CCIAA

Molte imprese stanno ricevendo in questi giorni un bollettino di versamento simile nella veste e nella dicitura al bollettino con cui la Camera di Commercio richiede il contributo annuale. Questo bollettino si riferisce però al «Repertorio commerciale per l'industria, l'artigianato, il commercio e l'agricoltura». Ma la parola «Repertorio commerciale» si

confonde con il fondino verde del versamento e di qui la confusione di molte aziende che si precipitano alla posta a versare le 164.000 stampigliate sul retro. In realtà si tratta di un abbonamento ad un quindicinale, e non di un versamento obbligatorio; le imprese che non sono interessate a ricevere la rivista, possono destinare — assolutamente tranquillità il bollettino.

Un posto per lavorare

Un'iniziativa Soprin a due passi dal centro



Fra pochi giorni inizieranno i lavori di adeguamento e di rimessa a nuovo dell'immobile industriale situato in corso Novara angolo via Perugia. L'iniziativa promossa dalla Soprin spa, società controllata dalla Finpiemonte, è una delle pochissime esperienze di riuso a fini produttivi di aree dismesse realizzate nella zona centrale della città. Al piano terreno e al primo piano si insedieranno ditte artigiane e piccole industrie. Il secondo e terzo piano ospiteranno attività di servizio alle

imprese. Sono ancora disponibili alcuni lotti del piano terreno e del primo piano. La consegna viene prevista per la tarda primavera del 1994. Sui lotti del primo piano e del piano terreno è in corso di istruttoria un finanziamento CEE. L'iniziativa si configura, sia dal punto di vista economico sia per la sua localizzazione centrale (1 chilometro da piazza Castello) come particolarmente interessante. Per ogni ulteriore informazione contattare la CNA, geom. Carlo Torretta, tel. 011/4982555.

L'artigianato di produzione in Piemonte

L'analisi dell'IREs Istituto Ricerche Economico-Sociali del Piemonte

Riprendiamo in questo numero l'analisi del settore della subfornitura metalmeccanica curata dalla dottoressa Mimma Carrazzone dell'Ires Piemonte. La prima parte dell'articolo è apparsa su Portafoglio di giovedì 28 ottobre. L'artigianato manifatturiero del Piemonte, a differenza di quello delle altre regioni, è caratterizzato da una significativa presenza delle produzioni intermedie (componenti, semilavorati, parti e lavorazioni). Questa caratteristica fa sì che, anche se — particolare, la promozione sui mercati esteri di parte delle produzioni piemontesi richieda sempre più urgentemente la predisposizione di interventi mirati ai mercati dei beni intermedi. La propensione all'export è, nel complesso, piuttosto modesta. Questo in parte sembra dipendere dalle limitate dimensioni delle aziende e, conseguentemente dalla difficoltà a disporre di una organizzazione interna in grado di promuovere la propria attività all'estero.

Proprio in considerazione dell'importanza assunta dall'artigianato di produzione nel contesto regionale, l'IREs ha recentemente esaminato alcuni aspetti concernenti l'artigianato produttivo e i suoi rapporti con il mercato, per fornire all'Osservatorio dell'artigianato regionale un programma operativo di ricerca sulle problematiche di sviluppo delle aziende artigiane di produzione. Le indicazioni emerse tengono conto delle esperienze di Osservatori dell'artigianato già realizzati in alcune significative realtà regionali e delle indicazioni delle Associazioni di categoria operanti in regione. Nel formulare le proposte, si è preso in considerazione anche il contesto europeo e le iniziative CEE specificatamente rivolte al settore. L'approfondimento delle tematiche, nelle varie fasi del lavoro, ha portato alla formulazione di proposte operative per l'attività di impianto e sviluppo dell'Osservatorio regionale, che, così, come previsto dalla legge costitutiva, ha come finalità la promozione

delle attività produttive per la migliore collocazione dei prodotti piemontesi sul mercato. Tra gli obiettivi dell'Osservatorio, oltre alla struttura informativa specializzata di cui deve dotarsi, assume un ruolo rilevante l'approfondimento periodico di alcune tematiche specifiche su realtà territoriali e/o comparti quali: politiche e programmi aziendali, programmi promozionali e partecipazioni a fiere, rapporti con il mercato, innovazione tecnologica, sviluppo nuovi prodotti, controllo qualità, fonti di finanziamento, cooperazione con altre imprese nazionali e/o estere, partecipazione a programmi finanziati dalla Comunità, fabbisogni formativi, domanda di servizi, ecc. In parallelo l'Osservatorio regionale dovrà esaminare le modalità con cui rendere fruibile l'informazione e il monitoraggio delle varie iniziative poste in atto da parte di enti e associazioni di categoria a favore dell'artigianato.

(Fine)

Come ci si associa

Telefonando e richiedendo la visita di un funzionario che faccia conoscere tutto ciò che la CNA è in grado di offrire alla categoria. Oppure rivolgendosi a una delle sedi elencate qui sotto.

Quanto costa associarsi

La quota associativa è di L. 272.000 per le imprese individuali. Per le società — persone ogni socio versa L. 50.000 oltre le L. 272.000 di quota/impresa. Per le società di capitali — quota è di L. 372.000.

Che cos'è la CNA

La CNA è un'associazione che rappresenta gli artigiani e i piccoli imprenditori e gli artigiani pensionati.

Come e dove li rappresenta

Li rappresenta nei rapporti con le istituzioni ai vari livelli nazionale, regionale, comunale, e stipula con le organizzazioni sindacali dei lavoratori i contratti nazionali di lavoro dei singoli settori.

Le Sedi CNA

Torino - Sede Centrale Via Avellino 6 - Tel. 481604
Torino - Via San'Orsola 19 - Tel. 8177037
Torino - Via Pergolesi 3 - Tel. 2054481
Torino - Via Nizza 106 - Tel. 635156
Torino - Via Cardinal Fossati 3 - Tel. 3352942
Torino - Via Guido Reni 221 - Tel. 3096631
Torino - Via Sansone 244 int. 8 - Tel. 7390033
Chieri - Via Roma 6 - Tel. 9471453
Chivasso - Via C. Libera 41 - Tel. 9102233
Cirié - Via Redipuglia 28 - Tel. 7841
Grugliasco - Via XX Settembre 1/3 - Tel. 787121
Ivrea - Via Don Ballea 12 - Tel. 0125-48302
Lussemb. S. Giovanni - Via Trieste 5 - Tel. 0121-909400

Moncalieri - Via Piamengo 108 - Tel. 6820205
Torino - Via Chiappera 15 - Tel. 0121-74956
Rivoli - Corso Susa 6 - Tel. 9566262
Settimo T.se - Via Brunelleschi 2 - Tel. 8001085
Susa - Piazza III Regg. Alpini 5 - Tel. 0123-622458
EPASA Pavesio - Via Pinelli 23 - Torino - Tel. 480837
ECIPA - Via Biondorechia 185 - Torino - Tel. 7792223
CreditoCNA - C.so Montevoglio 62 - Tel. 533469
UnipolCNA - Via Avellino 6 - Tel. 4733564

NUMERO VERDE
1678 - 120401



Piazza Affari «congelata»

Atmosfera pesante a Piazza Affari, condizionata dai contrasti politici sulla legge finanziaria e attraversata dai timori che le dichiarazioni su Tangentopoli dell'ex segretario del partito socialista, Bettino Craxi, portino a nuove clamorose conseguenze giudiziarie nel mondo imprenditoriale. La Borsa pare reagire alle incertezze e alla complessità degli eventi esterni con la drastica riduzione del volume d'affari, più che con la flessione dei prezzi. Gli scambi

sono infatti «congelati», ridotti al minimo indispensabile, inferiori secondo le prime indicazioni ai 255 miliardi di controvalore della vigilia. Eppure mancano, in teoria, gli spunti per contrattazioni più vivaci, considerati gli aumenti di capitale, le offerte pubbliche di acquisto in corso e le future privatizzazioni. Anche gli investitori esteri non si muovono in attesa di sviluppi sul fronte politico. L'indice Comit ha chiuso in calo dello 0,16% a quota 570,68.



La lira tiene le posizioni

La lira ha concluso la giornata con altri marginali recuperi sulle principali valute, la sola eccezione dello yen che arriva a quota 15,28. A fine pomeriggio il marco veniva scambiato a 964 lire, la 963 di martedì, mentre il dollaro scendeva a 1635 da 1645 delle ultime ore di martedì. Ritocchi all'ingio anche per il franco francese (da 277 a 276,7) e per il franco svizzero (da 1091 a 1087 lire). Le due divise hanno guadagnato qualcosa sul marco, arrivando in

serate rispettivamente a 3,4840 e 0,8900, ma meno quanto abbia guadagnato la lira. Ma nel complesso il giro di affari è modesto e il clima - almeno per la piazza italiana - tutt'altro che tranquillo. «Il recupero della lira significa poco - commenta un operatore - se l'orizzonte politico non si schiarisce. Secondo gli operatori la lira potrebbe concludere l'anno a 950 o a 980 sul marco, a seconda della velocità dell'approvazione della finanziaria».

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 4 Novembre 1993 27



Il «flop» dell'imposta sembra clamoroso: avrebbe pagato meno del 50% dei cittadini

Tassa sul medico, rissa tra ministeri

De Luca: Garavaglia, vattene

ROMA. A pagare la tassa sul medico è stato il 70 per cento dei contribuenti come sosteneva martedì sera il ministero delle Poste, o meno della metà come risulterebbe dalle ultime cifre disponibili? È stato un mezzo fallimento o un grande fallimento? Bisognerà attendere venerdì per rispondere a questi interrogativi. Per motivi contabili, solo il ministero delle Poste sarà in grado di fornire la cifra complessiva

Nonostante quest'incertezza, prevale un forte scetticismo. Al ministero delle Finanze, dove ieri si respirava un'aria particolare di soddisfazione per la riuscita della manovra, ne hanno approfittato per ostentare superiorità nei confronti del ministero della Sanità e dell'insuccesso della sua tassa. «Noi sappiamo fare il nostro mestiere, la signorina Garavaglia, invece, farebbe bene a

tornare a fare la massaiola, sorridendo il sottosegretario del ministero delle Finanze, il liberale Stefano De Luca. «Alle Sanità siamo passati da un ministro a un ministro, ad una totale incapacità. Parole dure che state accompagnate da un consiglio. Io fossi ministro della Sanità a questo punto sarei terribile verso chi non ha pagato. In che modo? Riconoscendo l'assistenza gratuita solo a coloro che hanno meno di 85 mila lire, ad esempio. Non c'è altra soluzione: bisogna che il coraggio di essere impopolari ora per riuscire a compensare il gettito».

Soddisfazioni a parte, il ministero fa comunque sapere che metterà a disposizione la propria struttura per individuare gli evasori. «Gli uffici Finanze - ha confermato il segretario generale del ministero Gianni Billia - sono pronti a fare gli accertamenti e a

comunicare alle autorità competenti i dati chi pur essendo tenuto a farlo ha pagato la tassa sul medico di base».

Anche se non si hanno ancora dati ufficiali, comunque che il gettito preventivo non sia stato raggiunto. Solo un misero conto avrebbe potuto durante la sola giornata del due novembre portare i miliardi a 331 milioni incassati fino al 10 ottobre al 1260 miliardi previsti. E' molto probabile, dunque, che si aprirà un nuovo buco nei conti pubblici. Questa volta, però, sarebbero le Regioni, a cui era destinato l'incasso dell'imposta, a dover provvedere. E il peso dell'ammendo verrebbe così distribuito in relazione ai diversi comportamenti dei contribuenti. Un insuccesso dei ticket o dei contributi sanitari sono le prime ipotesi circolate in aggiunta alla sanzione prevista dalla legge, la mag-

giorazione del per cento a carico coloro che nella prossima dichiarazione dei redditi inseriranno gli estremi del versamento effettuato.

Oltre ai problemi e alle incertezze di gettito, restano poi tutti i dubbi sul destino di una tassa che non ha ancora ottenuto l'approvazione definitiva Camera. L'obbligo era stato previsto da un decreto legge emanato dal governo a metà settembre, e per completare l'iter il Parlamento ha poco più di dieci giorni. Il decreto, infatti, scade il 16 novembre. Raro quella data dovranno respinti i tentativi della Lega, di Rifondazione, della R e del psd a sopprimere l'imposta e portati a termine l'esame delle commissioni e i discussioni in Parlamento. Altrimenti nessuno sa potrebbe accadere.

Flavia Amabile



FINANZIARIA

LA LIRIA CORRE A OSTACOLI

Pensioni, verso l'accordo Magistrati, redditi in piazza

ROMA. A minimum tax ha funzionato. Nelle dichiarazioni di maggio '93 è diminuita la differenza enorme tra i redditi dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti, che tanto ha dato scandalo quando la settimana scorsa sono stati resi noti i dati del '91. Ma ormai è un discorso del passato, perché gradualmente la minimum tax sparirà. Il panorama dei tributi chi e nuovi da pagare l'anno prossimo faticosamente definisce nell'esame parlamentare della legge finanziaria '94. Ieri Carlo Azeglio Ciampi ha chiamato a raccolta la incerta maggioranza che lo sostiene: ma, tra assenze e voti a sorpresa, nella giornata il governo è stato sconfitto tre volte.

La principale novità che forse si è trovata un accordo sulle pensioni. La tensione tra governo e maggioranza sulla finanziaria è allentata, forse perché ben altri guai incombono. Ricevendo ieri tutti i partiti che votano a favore del governo (Dc, Psi, Psdi, Pli) o si astengono (Pds, Lega Nord, Pri, Verdi) Ciampi ha fatto un appello alla responsabilità: se si stravolge o si inasprisce la legge finanziaria, si rischia un ritorno di sfiducia dei mercati con un rialzo dei tassi e interesse.

Non è che il governo ingiustamente duro con i pensionati, ha detto il presidente Consiglio: il problema è che cedendo su poche centinaia di miliardi si rischia di pagare molte migliaia in più per accresciuti interessi sul debito pubblico. Dopo gli incontri, le dichiarazioni dei partiti sono state concilianti. «Auspicichiamo che non si giunga all'esercizio provvisorio del bilancio, perché non ci interessa che si sfasci tutto» dice il capogruppo della Lega al Senato, Francesco Speroni. Per allontanare i sospetti di manovre dilatorie, la conferenza dei capigruppo ha deciso che il Senato voterà tutto entro il 12.

Pensioni, si fa a metà. Dopo tanto fermento, i mugugni contro il governo, tra i senatori democristiani nei giorni scorsi, si è parlato di una nuova fragile intesa. Sarebbe prevalsa l'idea dei ministri finanziari, Luigi

No del Senato al tetto-bollini

ROMA. La commissione Senato del Bilancio ha approvato all'unanimità un emendamento del psd che abolisce il tetto di 24 bolli concessi agli esenti dal ticket. La modifica è stata inserita nel disegno di legge di bilancio del 1994 con il quale il governo ha prorogato al 31 ottobre scorso il termine per il pagamento della tassa di 85 mila lire e ha introdotto la sanzione del 50% per gli evasori. Il decreto è stato licenziato per l'aula, mentre sono stati invece respinti (con cinque voti contro cinque) gli emendamenti del psd, di Rifondazione comunista e della Lega che sopprimono la tassa stessa.



Gino Giugni; in alto, Gallo

Spaventa i Piero Barucci, che non si possono destinare ad aumenti delle pensioni più dei miliardi già reperiti qualche settimana fa. Facendo decorrere gli aumenti da metà '94, si potrebbe però accontentare sia i numerosissimi pensionati - meno di 1 milione al mese (ai quali andrebbero 5-7000 lire mensili in più a testa) sia i pensionati «armati» (15-40 mila lire mensili).

La Cgil: norme antidiscriminatorie e licenza matrimoniale

Arriva il contratto per gay

Il sindacato scopre discriminazione sessuale e sceglie in campo per ottenere un congedo matrimoniale di 15 giorni, retribuito, per i dipendenti pubblici o privati, uomini e donne che siano. Messa così potrebbe sembrare una «buona notizia». Da anni, infatti, anche i rappresentanti dei lavoratori, e non solo le femministe, si battono contro la violenza e molestie in fabbrica o in ufficio che in passato vedevano il sesso debole soccombere. Con le battaglie sono anche venuti i successi e negli anni sono aumentati i contratti di lavoro che prevedono norme anti-violenza. Ma questa volta l'obiettivo è più ambizioso: tutelare i diritti dei diversi. Un compito arduo in un'Italia che, non è più la spaurita bacchetta del primo dopoguerra, conserva nel cassetto molti tabù.

Il grido di guerra, per questa nuova crociata, è partito dalla capitale lombarda. Madrina

dell'iniziativa, la Cgil. Ne ha parlato ieri in conferenza stampa, anche il nome della Confederazione di Trentin, Massimo Mariotti dell'ufficio politiche sociali della Camera del Lavoro milanese. In sintesi, due sono le rivendicazioni a sostegno: la difesa dei lavoratori omosessuali: riconoscimento delle «unioni di fatto» e «norme antidiscriminatorie», che la Cgil vuole introdurre nei prossimi rinnovi contrattuali nazionali di tutte le categorie.

Che vuol dire in concreto? Per «unione di fatto» si intende il rapporto tra due persone anche dello stesso sesso - spiegato - legato in modo continuativo da comunione di vita affettiva e materiale, perdurante almeno sei mesi, e risultante da certificazione anagrafica (cioè lo stato di famiglia) che attesti lo stato di convivenza. Inoltre si chiede un congedo straordinario retribuito, di quindici giorni, in «unione

di fatto» e «matrimonio». E poi, per quanto riguarda la «norme antidiscriminatorie», si vuole mettere nero su bianco, nei contratti, che è vietato qualsiasi atto o comportamento che produca un effetto pregiudizievole, discriminando il lavoratore o la lavoratrice in ragione del suo orientamento sessuale.

«Entrambe le rivendicazioni - ha affermato Mariotti - rappresentano una battaglia di civiltà e la base per una politica di pari opportunità per gli omosessuali. E non incideranno economicamente sui costi relativi ai rinnovi contrattuali, pertanto ogni eventuale protesta o risentimento in nome della crisi generalizzata risulterà puramente pretestuosa».

In guerra, dunque, le forze armate americane, con buona pace della Cgil, potrebbero essere un prezioso alleato.

Francesco

moralizzatrici. Tra l'altro, i giudici dovranno rendere note le loro dichiarazioni dei redditi, proprio come fu già imposto ai politici. Viene tolta loro una delle principali fonti di reddito in agguato ai collegi arbitrali. Le sconfitte più rilevanti - seppure senza effetti sugli equilibri finanziari - subite dal governo ieri in Senato riguardano proprio questo argomento. Sono passati due emendamenti del psd che configurano una normativa più rigida di quella proposta dal governo.

Sarà vietato partecipare e collegi arbitrali (una attività lucrosa che rischia di creare conflitti di interesse) anche ad alcune fasce di magistrati che il governo voleva esentare: i membri Consiglio di Stato e i magistrati ordinari con funzione di consigliere di corte d'appello. Inoltre, gli incarichi affidati da organismi istituzionali o della Cee non potranno durare più di 9 anni. E' confermato il divieto di iscrizione ai partiti e alla Massoneria. Sarà permesso insegnare all'università, partecipare a commissioni di concorso o collaborare con organi di stampa.

Minimum tax. Non è detto che a pagare più tasse siano stati quelli che più evadavano, ma la contestatissima normativa ha portato nel '93 il gettito desiderato: 4200 miliardi in più. I dati dell'indagine a campione presentati ieri dal segretario generale della Finanza Gianni Billia e dal direttore generale delle entrate Giuseppe Roxas mostrano che i redditi dichiarati dagli autonomi sono aumentati.

Su un più ristretto campione di dichiarazioni confrontabili con quelle dell'anno prima, si è passati da una media di 23.410.000 lire a 30.480.000 (+30%). Solo 2 contribuenti su 10 hanno dichiarato redditi inferiori rispetto all'anno prima, 8 invece superiori con un incremento medio addirittura del 58,6%. Il problema è che un quinto dei contribuenti ha stilato dichiarazioni inprecise: quasi tutti confusi dalle norme troppo complesse e intricate, quanti per astuzia?

Stefano Lepri

NOMI E COGNOMI

Ciampi, la vera guerra è contro il Parlamento

SUPERATE le Colonne d'Ercole, il governo Ciampi naviga da ieri nel mare aperto della finanziaria, in un'aula ribollente di centinaia di emendamenti. O, addirittura, di leggi-alternative: la finanziaria bianca della Dc, la finanziaria verde degli ambientalisti, la finanziaria rossa dei piddesini... Nessuno può dire, oggi, se il governo riuscirà a tenere l'onda d'urto, ottenendo l'approvazione della manovra di bilancio entro il 10 novembre al Senato e prima di Natale alla Camera, o se verrà travolto e si dovrà ricorrere all'Esercizio provvisorio. I segnali meteorologici sono tra i più inquietanti: il lavoro delle lobby nelle Commissioni senatoriali è stato intenso e convulso. Il governo ha faticato a farvi fronte, al punto che i ministri Barucci e Spaventa hanno dovuto mettere sul piatto la minaccia di dimissioni. Il senatore Granelli ha avvertito, di rimando, che «per il partito popolare e solidarista come la Dc» è inevitabile che il governo Ciampi diventi semplicemente un governo amico.



Si può giocare tutto questo per aumentare di 10 mila lire al mese le pensioni minime o di 15 mila quelle d'anzianità? Si può ignorare, come continua a fare la Dc cavalcando, o tema considerato popolare, che i tagli alla spesa previdenziale sono comunque un percorso obbligato? Paradossalmente chi ha a cuore i motivi sociali o solidaristici, come dice il senatore Granelli, dovrebbe battersi perché il governo resista fino alla fine ai tentativi di plottaggio la manovra di bilancio. Perché - come ha osservato il professor Mario Monti - la finanziaria dovesse risultare ulteriormente alleggerita o Ciampi dovesse cadere, sarebbe peggio: nessuno potrebbe salvarci dal disastro senza una più pesante terapia d'urto e a pagare sarebbero inevitabilmente anche quelle categorie che i sostenitori della linea solidaristica pensano oggi meritevolmente di proteggere.

Alberto Statera

Quote del 2% ai grandi investitori. E la Consob apre indagini

Credit, rispunta il nocciolo

Barucci: così venderemo la banca

ROMA. Tutto è possibile. Anche il nocciolo duro. Per il Credito Italiano la sorpresa — finiscono mai. Diventa infatti più facile del previsto formare una pattuglia di titolari di piccole quote per conquistare la gestione della banca che l'Iri privatizzerà a dicembre. Al contrario, perde colpi la soluzione public company con la quale si è pensato di dare al Credit migliaia e migliaia di mini-azionisti. L'azionariato potrebbe essere meno diffuso di quanto finora ipotizzato.

A ridare slancio alla formula del nocciolo duro (realizzabile, però, solo a vendita avvenuta) è una decisione annunciata ieri pomeriggio dal ministro del Tesoro, Piero Barucci, che ha risposto ad alcune interrogazioni alle commissioni Bilancio, Finanze e Attività produttive della Camera. Barucci ha svelato che ogni risparmiatore potrà comprare fino all'1% del capitale in occasione dell'offerta pubblica di vendita che l'Iri proporrà fra un mese. Gli investitori istituzionali (banche, fondi, investimenti, fondi pensione) potranno acquistare fino al 2%.

Barucci ha confermato che in caso di richieste in eccesso, le domande saranno soddisfatte proporzionalmente. Operando sul mercato, chiunque potrà comunque procurarsi altre azioni, purché non superi il tetto del 3%, limite massimo per il possesso fissato dal presidente dell'Iri Roma-Prodi il 14 ottobre.

MANAGER

La dc difende i «boiardi»

ROMA. La dc si schiera accanto ai dirigenti oggi alla guida delle aziende da privatizzare. Con una interrogazione al ministro del Tesoro — primo firmatario il vicepresidente del gruppo alla Camera, Michele Viscardi — un deputato democristiano ha infatti chiesto al governo «quali orientamenti ritenga essere per garantire la stabilità del management delle aziende pubbliche da privatizzare, valore non secondario ai fini collocazione sul mercato». La posizione dei deputati democristiani è stata subito attaccata dal pri. Un articolo che compare su *La Voce Repubblicana* sostiene che l'interrogazione dimostra «la relazione stabilita da La Malfa fra difesa del management delle partecipazioni statali e scelta dell'azionariato diffuso» era né infondata né priva di riferimenti politici di primo piano.

In teoria, appena 67 risparmiatori potrebbero ottenere quel 67% che l'Iri ha in vendita. A ognuno di loro basterebbe sborsare una ventina di miliardi (secondo gli attuali valori di borsa delle azioni Credit). Il limite, però, è un limite ma rivela l'importanza dell'impostazione adottata dal governo. Del resto proprio il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi non ha escluso nessun meccanismo per attuare le privatizzazioni: né le public company né il nocciolo duro.

Per il Credit si tenta di conciliare due meccanismi che dovrebbero essere antitetici. Per favorire la formazione di un azionariato veramente diffuso, il tetto per l'ac-

quisto di titoli da parte dei risparmiatori doveva essere molto più basso dell'1%. Per l'altro, il tetto del 3% fissato per il possesso già favorisce la creazione di un nocciolo duro: è sufficiente che sette, otto soci arrivino a questo livello si allineano fra loro e il resto delle azioni è molto frazionato.

Fissati limiti alti all'acquisto di azioni da parte di investitori istituzionali e risparmiatori, si chiude la disputa fra i fautori del nocciolo duro e il ministro dell'Industria Paolo Savona e quelli della public company come Prodi? In commissione, Savona si è detto convinto che «le divisioni all'interno del governo sulla privatizzazione non sono un argomento

che corrisponde a realtà.

L'originale formula concepita per privatizzare il Credito Italiano — solo di un tassello fondamentale: il prezzo delle azioni. Barucci ha fatto sapere che l'importo verrà stabilito dopo raccolto «indicazioni di interesse» da parte degli investitori istituzionali che faranno pervenire offerte a quota determinata e un prezzo predeterminato. L'Iri farà quindi le sue valutazioni in base alle richieste pervenute. Il caniamo per arrivare a determinare il prezzo è molto complicato — ha rilevato il ministro del Tesoro — e quindi le indicazioni che si possono leggere risultano non vere. Gli stessi tetti imposti all'acquisto di azioni incidono sul prezzo. Come reagirà il mercato? Tetti più bassi, facendo diventare i titoli più rarefatti, avrebbero favorito l'aumento delle quotazioni?

I dipendenti avranno lo sconto del 10% sulle azioni di risparmio convertibili in ordinarie. Il ministro ha reso noto che la Consob, l'organismo che vigila sulla borsa, ha avviato un'indagine sull'esistenza di illeciti legati alla conversione dei titoli della Credito che della Banca Commerciale, l'altra banca che l'Iri ha deciso di cedere. Si deve verificare se ci sono stati episodi di insider trading, l'uso di informazioni riservate per conseguire guadagni.

Roberto Ippolito

Nel mirino il nuovo sistema digitale Gsm

In alto Piero Barucci
A destra Enrico Cuccia

La società Iri «ha vantaggi temporali sui futuri concorrenti»

«Sip, molla il telefonino»

L'antitrust bocchia il monopolio

ROMA. Il status symbol a oggetto di guerra tra imprese. Il telefonino dopo essere stato dei grandi business della Sip, è ormai diventato terreno di scontro tra i privati. E ieri è intervenuta anche l'antitrust. A frenare la Sip. Secondo l'autorità di tutela della concorrenza e del mercato, la società telefonica ha compiuto un abuso di posizione dominante nel mercato della telefonia mobile cellulare offrendo come fornitore unico il servizio con sistema digitale (Gsm).

La delibera dell'antitrust sull'inchiesta aperta a giugno afferma che la telefonica mobile con sistema Gsm «sia un servizio che debba essere offerto in regime di concorrenza e che l'entrata nel mercato della Sip, che è monopolista nella fornitura della telefonia vocale di base e nel servizio cellulare analogico (Tacs), ha dato luogo a una

estensione della posizione dominante, creando un obiettivo ostacolo all'ingresso di nuovi operatori. L'autorità sottolinea che deve essere immediatamente rimossa la posizione dominante della Sip quale unico gestore del servizio Gsm, eliminando i fattori che l'hanno determinata e che congiuntamente sia instaurata, rispetto allo stesso servizio, una effettiva concorrenza secondo le disposizioni che saranno impartite dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Per motivare l'estensione di posizione dominante della Sip, l'antitrust rileva che la società telefonica «dispone di un chiaro associato - sul territorio nazionale - alla gestione dei servizi Tlc di base e del servizio sistema Tacs e inoltre vanta già un'ampia rete commerciale e può contare su una vasta alien-

tela a cui offrire il servizio con sistema Gsm». L'antitrust ritiene anche che la Sip ha potuto «realizzare le necessarie interconnessioni tra rete Gsm e rete fissa in un'ottica di ottimizzazione dell'integrazione tra le due reti: possibilità ovviamente inibita - si legge in - comunicato - agli altri futuri gestori del servizio radiomobili digitale. In particolare la Sip dispone di un «vantaggio temporale sui futuri concorrenti tramite la costruzione di un'ampia rete Gsm gran parte del territorio nazionale» e ricorso a tariffe differenziate per l'utenza familiare nel servizio radiomobili sistema Tacs (autorizzato decreto nell'aprile scorso) ha predisposto le condizioni per indirizzare successivamente la clientela affari verso il nuovo servizio radiomobili digitale. [a. vig.]

I fratelli accusano: «Un manager disastroso, ha rovinato il gruppo»

Ferruzzi, tutti contro Idina

Gli eredi Gardini citati per 3000 miliardi

MILANO. Un nuovo scontro, una bomba da tremila miliardi sulla famiglia Gardini. Questa volta però non sono i magistrati di Mani Pulite a occuparsi dei conti e degli affari dell'imprenditore morto suicida a luglio, ma gli stessi fratelli Ferruzzi. Arturo, Franca e Alessandra porteranno il tribunale a sorella Idina, vedova di Gardini, e i suoi tre figli, chiedendo che in qualità di eredi risarciscano loro i danni provocati dalla disastrosa gestione di Raul. L'indennizzo richiesto? Oltre 2500 miliardi più gli interessi. Tremila miliardi, lire più, lire meno.

Al centro della citazione in giudizio presentata nei giorni scorsi al tribunale di Ravenna dai fratelli Ferruzzi contro gli eredi Raul c'è il ruolo che l'imprenditore ha svolto dal 1970 fino alla separazione dalla famiglia, il luglio del '91, ed il suo operato quale manager del gruppo - scrivono gli avvocati dei fratelli Ferruzzi - al di là delle apparenze di grande imprenditorialità, si è alla prova dei fatti rivelato disastroso; la sua avventata scelta imprenditoriale hanno finito per condurre il gruppo a dissesto. Anni ed anni di debiti con le banche, accusano i Ferruzzi, hanno raggiunto «proporzioni spaventose»: dai 120 miliardi del 1979 ai 20 mila miliardi raggiunti nel 1991. «Con operazioni sconsiderate Gardini ha arrecato al gruppo ingenti perdite, e le ha sapientemente occultate agli occhi dei soci».

Ma Gardini - sostiene Arturo, Franca e Alessandra - non è mai stato un pessimo manager: «capace di trarre in inganno non solo i suoi ingenui mandanti, ma anche il stesso sistema bancario. Ma anche abusato del mandato ricevuto, utilizzando i poteri conferitigli per realizzare a danno dei mandanti, propri personali interessi, come emerge - sostengono i Ferruzzi - dagli interrogatori di Pino Rellini, uomo di fiducia di Raul per le operazioni estere su estero. Ed ecco il versamento di Raul nel febbraio 1990 a favore dell'allora presidente della Comit, Enrico Bruggiotti: oltre 50 milioni di dollari che, in realtà, «Gardini effettuava nel proprio interesse».

Alla fine del 1991 Gardini chiede ai cognati poteri illimitati per «dare forma giuridica al suo disegno di appropriazione personale delle fortune dei Ferruzzi». Un piano sventato dai tre fratelli dopo attenta esame e il gruppo è separato. Ma da una parte Arturo, Franca e Alessandra, dall'altra Idina e i figli. Raul che condanna la loro quota nella Serafino Ferruzzi e se vanno a una buonuscita di 505 miliardi più 40 milioni di dollari, riuniti dalla «cessa riserva»



Arturo Ferruzzi e la sorella Idina, vedova di Raul Gardini. Si contendono la bellezza e i tremila miliardi

personale» che i Ferruzzi tenevano, in nero, all'estero.

Di queste somme ora i Ferruzzi chiedono la restituzione. Alla liquidazione va poi aggiunto il valore delle quote del gruppo e mano al clan di Ravenna, «moltiplicato» dalla gestione di Gardini e che ammonta - sostengono gli avvocati - a 1600 miliardi calcolati a valori del 1991; infine ci sono almeno 180 milioni di dollari ed mezzi finanziari personali dei mandanti, da costoro non percepiti nel corso della gestione di Gardini e da lui utilizzati per ripianare passività del gruppo

o per operazioni personali.

Da parte di Idina e dei figli, che si astengono da commenti, il contenuto dell'inchiesta, solo una breve nota di risposta al fiume di accuse dei fratelli. I familiari di Raul avendo rinunciato all'eredità giuridicamente estranei a tali pretese. E anche la richiesta di risarcimento per la cifra pagata o Idina contro la sua quota nella Serafino Ferruzzi, affermano «è priva di qualsiasi fondamento giuridico».

Francesco Manacorda

«Raul, il padrone sei tu»

Il testo del mandato di gestione che venne firmato al «Contadino»

Il 29 settembre i fratelli Arturo, Franca e Idina Ferruzzi misero per iscritto, a titolo di conferma ufficiale, il mandato di gestione del gruppo al loro cognato e marito. E questo - si legge nella citazione degli avvocati di Arturo, Franca e Alessandra - perché proprio Alessandra aveva lamentato che il cognato non era sufficientemente parenti sul proprio operato. Ecco alcuni stralci dal documento:

«Desideriamo confermarci per iscritto, oltre che a parole, la nostra più ampia fiducia; desideriamo e ci impegniamo con ogni nostro diritto e potere a fare sì che sia mantenuto il mandato senza limitazione alcuna, con ogni potere ordinario e straordinario amministrativo in ogni società a cui sei amministratore ed eventualmente ad estenderlo in oltre in cui tu non lo sia e che abbiamo ad acqui-

re». Segue l'impegno in qualsiasi momento tu lo richiedi a rilasciarti da qualsiasi incarico e a rinunciare a ogni potere in nome e per conto nostro personale per tutti gli atti che riguardano gli interessi del gruppo, senza esclusione alcuna. Quanto all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni, il 10 ottobre viene rilasciato dai fratelli Ferruzzi un mandato ad un professionista, con in vincolo di astenersi in ogni caso sempre al criterio di interpellare preventivamente il signor Raul Gardini e di tenere conto del pensiero di questo, onde favorire la realizzazione dei suoi progetti. Il mandato viene definito «come incondizionato e non revocabile se non con il consenso, oltre che di tutti i familiari, del signor Raul Gardini».

Due anni dopo anche Alessandra mise per iscritto la sua volontà di aderire al mandato.

gioielli per l'industria

Nuove Tecnologie 93

MEETING POINT cura del Centro Estero Camera Commercio Piemontesi e della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino. Un punto d'incontro internazionale per il trasferimento e l'aggiornamento tecnologico; istituti di ricerca, università, parchi tecnologici, associazioni, centri scambio di tecnologie avanzate

I CONVEGNI
Centro Congressi di Torino Esposizioni - libera partecipazione per tutti i visitatori

10 NOVEMBRE • L'impresa ecoefficiente ore 9.30 • Una risposta integrata dei costruttori e dei fornitori alla crisi del mercato dell'auto ore 9.00 (seconda giornata giovedì 11 novembre presso ISVOR FIAT - ore 9.30) • 11 NOVEMBRE • Le opportunità offerte dalla Comunità Economica Europea nell'ambito dei programmi di Ricerca Sviluppo ore 14.30 • Borsa informale dei ricuperi ore 9.30 • Workshop COREP Politecnico di Torino ore 9.30 • 12 NOVEMBRE • Autosmaltimento o ricupero energetico? ore 9.30 • Reti avanzate di telecomunicazione per l'utenza affari ore 9.30 • Sviluppi recenti attività ricerca nel campo della robotica ed applicazioni ore 17.30 • L'inquinamento acustico ore 17.30 • Osservatorio tecnologico • Riuso ore 15.00 • Ecodesign dei componenti del prodotto: il caso batterie ore 9.30 • 13 NOVEMBRE • Strumenti operativi a disposizione delle Piccole e Medie Imprese che guardano a Est ore 9.30

9° Salone Internazionale delle Nuove Tecnologie e dell'Innovazione

PROGETTO RIUSO
Mostra Convegno sul Riuso dei Materiali Residui riciclati dalle lavorazioni e dai prodotti usati industria meccanica - industria chimica

UFFICIO
12° Mostra Nazionale di Sistemi Macchine e Arredamento per Ufficio

Torino Esposizioni 10 - 14 Novembre 1993

Informazioni: Corso Massimo d'Azeglio, 15 - 10126 Torino - Tel. 011/6569 - Facsimile 011/6509801 - orario: 9.30/19.30

Secondo il Cer entro il '95 altri 210 mila rischieranno il posto Lavoro, ancora emorragie Giugni: siamo impreparati a reagire

ROMA. E' la crisi occupazionale più grave degli ultimi vent'anni: da metà '91 all'inizio del '93 in Italia sono andati persi 460 mila posti. E non è finita. Dal 1993 al 1995 bisogna mettere in conto di perdere altri 210 mila posti, che però potrebbero diventare 210 mila. A fare la parte di Cassandra è il Centro ricerche Europa (Cer), che ha pronto il rapporto «Occupazione Italia», da uscire, oggi, al Cnel.

Il commento degli analisti del Cer è quasi una sentenza capitale: «A politiche invariate - di - sembra assai scarsa la probabilità di poter coniugare una bassa inflazione con una consistente crescita occupazionale». E non aspettiamoci troppo dall'industria, può solo rallentare l'emorragia di posti, non fermarla del tutto. Conclusione: «Non si può inorridire di fronte all'idea di una graduale e volontaria flessibilizzazione dell'orario».

Abete, presidente della Confindustria, raccoglie subito l'indicazione del Cer: «Il governo approvi al più presto le norme sul lavoro interinale e tutto ciò che possono introdurre flessibilità», dice. Poi lancia una «sfida» ai sindacati: perché non accettare, azienda per azienda, di rinunciare ad applicare gli aumenti che verranno decisi con i prossimi rinnovi contrattuali e destinare invece quelle risorse a investimenti o occupazione? Ma i sindacati non l'hanno presa bene. «Non voglio nemmeno ritenere quella una proposta», ha detto Loria, numero 2 della Uil: «è una vera provocazione».

E il governo? Davanti alle dimissioni della crisi quasi svuotata bandiera bianca. «A parte qualche risultato positivo - ammette il ministro del Lavoro, Gino Giugni - l'amministrazione è largamente e drammaticamente insufficiente». Solo una promessa: al massimo la prossima settimana, verrà approvato il disegno di legge sul lavoro interinale.



Il presidente degli industriali italiani Luigi Abete

Boni vuol saltare l'orario Il ministro dell'Economia «Tre mesi di ferie per tutti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pur di salvare il posto, di fronte allo spettro di 4 milioni di disoccupati nel '94, un tedesco su due è pronto a lavorare quattro giorni la settimana e a guadagnare di meno. La Volkswagen ha chiesto ai suoi dipendenti di evitare 30 mila licenziamenti, mentre la discussione sulla settimana di 28 ore è mezzo s'infiamma, una nuova proposta solleva subito polemiche: perché, si chiede il ministro dell'Economia Günther Rexrodt, mandare tutti i tedeschi in ferie per tre mesi l'anno? Il salario sarebbe ridotto in proporzione: «Chi lavora meno guadagna di meno, chi lavora di più guadagna di più», riassume il ministro.

La prima risposta dei sindacati è aspra: «Il governo vuole

imporre ai lavoratori un nuovo programma di povertà», ha dichiarato Monika Wolf-Mathies, il leader del sindacato dei dipendenti pubblici «OeTV», che l'anno scorso ha paralizzato il Paese con uno sciopero di due settimane. L'altro giorno era stato il leader dell'«IG Metall», il più grande sindacato del settore in Europa, a mandare un avvertimento a governo e industriali, rilanciando la posta di una trattativa che si annuncia difficile: «Con tagli come quelli proposti dalla Volkswagen, molti operai potrebbero essere pagati meno dell'affitto», Klaus Zwickel aveva affermato luttuosa la disponibilità a discutere «la sola proposta sensata avanzata negli ultimi anni dagli imprenditori per affrontare il problema dell'occupazione».

Ma mentre la Confindustria

tedesca prevede - in un rapporto reso noto ieri - «crescita zero» e addirittura una caduta della produzione pari al 0,5 per cento nel '94, la maggior parte dei lavoratori, all'Ovest e all'Est, sembra disposta ad accettare una riduzione dell'orario di lavoro. Secondo un sondaggio pubblicato dal settimanale «Die Woche», il cinquanta per cento è favorevole alla settimana di 28 ore e mezzo; un terzo è disposto a rinunciare in cambio ai venti per cento del salario, la metà soltanto ai dieci per cento. Secondo Klaus Zwickel, comunque, della settimana di quattro giorni si potrà discutere soltanto per le regioni occidentali. La situazione all'Est, dove i salari sono già inferiori di un terzo rispetto all'Ovest, non lo consente.

Fra la rabbia e la paura di perdere il posto e lavoro, e in una situazione sociale già segnata da diffuse proteste nell'industria, tornano sul tappeto altre proposte. Quelle avanzate a fine estate dal ministro del Lavoro Blum, per esempio: dell'anno gabbiano a chi ne farà richiesta. O quella del numero due socialdemocratico Oskar Lafontaine: tagli alle tasse per le imprese che adotteranno la settimana di quattro giorni. E brucia frenata nell'adeguamento dei salari orientati a quelli dell'Ovest. Dietro questo dibattito ogni giorno più acceso emerge una realtà: tutti, in Germania, si accorgono che la posta in gioco è alta. Per il Paese traino d'Europa la scelta, probabilmente, è fra un accordo per un nuovo sistema di relazioni industriali e l'avvio di stagione conflittuale senza paragoni, nel passato recente.

Emanuele Novazio

Il colosso chimico francese presenta i piani per la privatizzazione Rhône-Poulenc all'italiana «Possibili altri accordi con la Snia»

ANU. Sta partendo il conto alla rovescia per la privatizzazione di Rhône-Poulenc, ottavo gruppo chimico-farmaceutico mondiale. Lo Stato francese cederà entro dicembre l'ultima quota nelle sue mani, pari al 43%. La privatizzazione totale si tradurrà in vantaggi importanti per gli azionisti che entreranno: capitale, e per quelli che già ci sono - ha spiegato ieri il vicepresidente del gruppo Igor Landau - darà pieno valore al diritto di voto di ciascuno, aumenterà la liquidità del titolo, facilitandone gli scambi, e porterà la percentuale nelle mani dei dipendenti dall'attuale 2 al 6%.

110 milioni di titoli in offerta saranno divisi in quattro tranche, ognuna destinata a particolari gruppi di investitori: 48 milioni (pari al 43,6% dell'offerta) saranno riservati al pubblico, altri 8,8 milioni (8%) ai dipendenti, a condizioni di particolare favore; 31,7 milioni (29%) andranno a investitori istituzionali, mediante prenotazione, quindi a prezzi superiori; 15 milioni (14%) pari al 6% del capitale, verranno ceduti a partner stabili.

Questo 6%, sommato al 18% già in mano a un nucleo di quattro azionisti, porterà al 24% la pattuglia degli azionisti di riferimento. Ai quattro già presenti (Crédit Lyonnais con il 7,4%, Ags con il 6,62%, Société Générale con il 2,8% e Bnp con il 1,15%) si aggiungeranno, quasi certamente, Fiat e Axa, che hanno già dichiarato la loro disponibilità. Con Fiat, esiste un rapporto già consolidato attraverso due joint-venture tra Rhône e Snia, e con Snia Landau non ha escluso la possibilità di culture intense. Successivamente, il nocciolo duro potrebbe allargarsi alla famiglia Merieux, a seguito della cessione totale dell'istituto omonimo a Rhône-Poulenc.

Landau si è detto fiducioso sul successo del collocamento affidato a Indusinvest e Société Générale, che dovrebbe portare nelle casse dello Stato fran-

cese dai 12 ai 15 miliardi franchi (contro i 2,5 miliardi pagati dallo Stato alla nazionalizzazione del 1981). Negli ultimi sei anni, il gruppo ha rivoluzionato il suo mix di attività, con una crescita al 50% del fatturato del settore dedicato alla salute animale e vegetale, una maggiore specializzazione nelle specialità chimiche e negli intermediari. Ed è cresciuto negli Stati Uniti (che rappresentano oggi il 23%) e in Asia (7%).

«Nonostante la grave crisi congiunturale, grazie a questa ristrutturazione siamo riusciti a mantenere l'utile, ed a ritornare quest'anno ad un cash-flow positivo - ha spiegato Lan-

dau - e appena la chimica riparte, ci aspettiamo una grossa ripresa dei profitti». Il processo di trasformazione non è finito: altre attività sono cedute, ci sarà una maggiore spinta sull'innovazione e, nella chimica, su prodotti mirati ad alto valore aggiunto, studiato per le esigenze di singoli grandi clienti. E crescerà la quota Asia.

Per quanto riguarda l'Italia, Landau ha confermato l'intento, concludendo: «In una prospettiva di lungo termine, l'Italia resta uno dei mercati più importanti d'Europa, e io mi sento a mio agio».

Valeria Sacchi

Ma i sindacati insistono: se ne occupi Ciampi Fiat, entro fine novembre la «verifica» al ministero

ROMA. Entro la fine del mese di novembre, Fiat, sindacati e ministero del Lavoro si incontreranno per verificare l'attuazione dell'accordo sugli esuberanti della Fiat Auto. Lo ha affermato, a margine della presentazione del rapporto Cer sull'occupazione, il ministro Gino Giugni. «In quell'occasione - ha aggiunto - sentiremo dalla Fiat cosa vuole fare».

Ma alla Fiom questo non basta. «L'accordo siglato a giugno - dice Cesare Damiano - numero 2 dei metalmeccanici Cgil - prevede una verifica sull'occupazione e sulle strategie industriali, quindi il coinvolgimento di altri ministri oltre Giugni. Certamente abbiamo bisogno di affrontare i problemi occupazionali - vogliono per prima cosa un esame di merito sui problemi industriali. Ecco perché la verifica di fine novembre - ministro del Lavoro, azienda e sindacati di cate-

goria è insufficiente, al tema delle strategie industriali è talmente rilevante - nota Damiano - da richiedere la presenza del governo ai più alti livelli».

Anche per il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, si vorrà confermare l'esuberanza di 13 mila lavoratori della Fiat sarà necessario l'intervento del governo.

A scanso di equivoci, Giorgio Cremaschi, segretario regionale della Fiom piemontese, dice: «Abbiamo sollecitato noi l'intervento della Confederazione e di conseguenza il coinvolgimento diretto del governo e della proprietà ai massimi livelli».

Cremaschi la spiega così questa richiesta: «Bisogna smetterla dopo un anno e passa con la navigazione a vista: la Fiat deve dirci cosa vuole fare, quali progetti ha, quali strumenti intende utilizzare per affrontare i prossimi due anni».

Privatizzazioni pagabili in Bot e Cct

Pezzi del patrimonio immobiliare dello Stato o partecipazioni dello stesso in via di dismissione potranno essere pagati anche con Bot o Cct. E' dei punti più significativi contenuti nel testo della legge con la quale viene istituito il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato nel quale confluiranno anche i fondi recuperati, dopo «tangentopoli».

I creditori Efim «Intervenga Ciampi»

I creditori industriali dell'Efim «riscontrano disponibilità da parte del governo a dare risposte ai problemi sul tappeto», ma non sottrarranno l'ascia di guerra decidendo di scendere in campo contro uno Stato «baro» che ha perpetrato la più grande truffa degli ultimi cento anni. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal presidente del comitato dei creditori Efim, Giustino Ballo.

Gruppo Luxottica più utile e fatturato

Crescono fatturato e utile netto nei primi nove mesi del 1993 per «Luxottica», gruppo quotato a Wall Street. Il fatturato da gennaio a settembre ha fatto registrare un incremento del 24,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, passando da 485,4 miliardi. Anche l'utile netto fu registrato un aumento, rispetto al 1992, passando da 60,3 a 66,2 miliardi (più 31,6 per cento).

BORGESIA Spa Via Monte di Pietà, 1 - Torino Pubblicazione partecipazioni «rilevanti» ai sensi dell'art. 5-bis L. 216/74

Borgesia Spa - società ammessa alle quotazioni al Mercato Ristretto di Torino - informa che, sulla base di comunicazioni ricevute, alla data del 2 novembre 1993 il socio «Iniziativa Spa - Società di venture capital» di Torino deteneva le seguenti partecipazioni:

- n. 1.232.408 azioni ordinarie, pari al 33,11% del capitale sociale con diritto di voto, senza vincoli;
- n. 1.090.000 azioni ordinarie, pari al 28,48% del capitale sociale con diritto di voto, girate a titolo di pegno alla «Banca CRT Spa», con diritto di voto rimasto in capo al socio nella Assemblea ordinaria;
- per un totale di n. 2.322.408 azioni ordinarie, pari al 61,59% del capitale sociale con diritto di voto.

MINISTERO DEL TESORO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO ISPettorato GENERALE PER GLI AFFARI E PER LA PATRIMONIO ENTI DISCIOLTI

Stralcio avviso

Il Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per gli Affari e per la Gestione del Patrimonio degli Enti Disciolti - che provvede alla liquidazione degli enti pubblici soppressi, pone in vendita, mediante asta pubblica, gli immobili di seguito descritti:

LOTTO N. 10
Immobile sito in Moncalieri (To), Via S. Giovanni Bosco, n. 14 distinto al N.C.E.U. del Comune di Moncalieri alla partita 1022126, foglio 3, mappale 440, sub. 14, piano 3°, int. 14, cat. A/2, classe 1, vani 4, 5, r.c. L. 1.777.500 (cantina) - LIBERO.

Proprietà della soppressa Opera Nazionale Maternità e Infanzia.
Prezzo base d'asta L. 114.400.000 (centoquarantamilionitredicentomila).

LOTTO N. 11
Immobile sito in Moncalieri (To), Via S. Giovanni Bosco, n. 14 distinto al N.C.E.U. del Comune di Moncalieri alla partita 1022126, foglio 3, mappale 440 sub. 5, piano 1°, int. 5, cat. A/2, classe 1, vani 4, 5, r.c. L. 1.777.500 (cantina) - LIBERO.

Proprietà della soppressa Opera Nazionale Maternità e Infanzia.
Prezzo base d'asta L. 39.600.000 (novantanovemilionitredicentomila).

LOTTO N. 12
Immobile sito in Moncalieri (To), Via S. Giovanni Bosco, n. 14, distinto al N.C.E.U. del Comune di Moncalieri alla partita 1022126, foglio 3, mappale 440, sub. 2, piano 2°, int. 2, cat. A/2, classe 1, vani 4, 5, r.c. L. 1.777.500 (cantina) - LIBERO.

Proprietà della soppressa Opera Nazionale Maternità e Infanzia.
Prezzo base d'asta L. 306.000 (novantunomilionitredicentomila).

LOTTO N. 13
Immobile sito in Moncalieri (To), Via S. Giovanni Bosco, n. 12, distinto al N.C.E.U. del Comune di Moncalieri alla partita 1022126, foglio 3, mappale 444, sub. 2, piano S1, int. 11, cat. C/6, classe 3°, mq 12, r.c. L. 144.000 - LIBERO.

Proprietà della soppressa Opera Nazionale Maternità e Infanzia.
Prezzo base d'asta L. 21.000.000 (ventunomilionitredicentomila).

LOTTO N. 14
Immobile sito in Moncalieri (To), Via S. Giovanni Bosco, n. 14, distinto al N.C.E.U. del Comune di Moncalieri alla partita 1022126, foglio 3, mappale 443, sub. 5, piano S1, int. 5, cat. C/6, classe 3°, mq 12, r.c. L. 144.000 - LIBERO.

Proprietà della soppressa Opera Nazionale Maternità e Infanzia.
Prezzo base d'asta L. 21.000.000 (ventunomilionitredicentomila).

Deposito cauzionale pari al 10% del prezzo base d'asta per ogni singolo lotto.
Disciplinare di gara ed ulteriori informazioni potranno essere assunte presso le seguenti:

- Ispettorato Generale Enti disciolti - I.G.E.D. - ROMA, Via G. B. n. 5 (Tel. 06/3612306 - 3472486);
- Ragioneria Provinciale dello Stato di Torino - Corso Vinzaglio, 8 (Tel. 011/558771).

Le offerte per i singoli immobili dovranno pervenire, a pena di nullità, alla Divisione Affari Generali e Segreteria dell'I.G.E.D. - Ragioneria Generale dello Stato - Ministero del Tesoro - Via G. B. n. 5 - 00183 ROMA, entro le ore 12.00 del 3 dicembre 1993.

All'aggiudicazione procederà la Commissione di cui al D.M. del 10 febbraio 1993, in seduta pubblica il giorno 10 dicembre 1993 alle ore 10.00, in Via G. B. n. 5 - ROMA.

L'ISPETTORE GENERALE CAPO dott. prof. Ugo La Cava

TRIENNALE ORDINARIO DI TORINO UFFICIO FALLIMENTI Vendite immobili Incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 442/92: Nasci & Gioia s.n.c. il 30/01/93 Agostino e TOSCO Gianni - Curatori dott. Leonardo Maria - Via Morghen n. 33 - Torino - Tel. 011/778.59.06 - 749.53.12

il Giudice Delegato, Michela Tarnagone ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19 novembre 1993 ore 10 del seguente bene immobile:

negozio in Bonarota, Strada Torino n. 38, al piano terreno, locato parte del complesso commerciale «La Fornace» - superficie commerciale di circa 110 mq;

Prezzo base: Lire 255.000.000 + Aumenti minimi: Lire 5.000.000

Depositi per cauzioni e apporti: il 25% del prezzo base, versati alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 18/11/1993, mediante assegno circolare NON TRASFERIBILE, emesso a Torino o provincia. Interessi al 4% del giorno.

«Cassiera Provinciale P.P.T.T. col concorso del controllore».

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Alti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimentare - Via del Carmine n. 12 - Torino

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA Piero Rolia

SANT'ANTONIO PROVINCIA DI CATANIA Avviso ex art. 20 L. 55/90

Oggetto: Lavori di ammodernamento e ampliamento di parte della rete fognaria del Comune di Santa Antonia (Catania).

Importo a base d'asta: L. 2.250.000.000

La gara è stata indetta in data 10/7/93 mediante pubblicazione di bando di gara n. 1/93/93.

La gara è stata aperta in data 10/7/93 alle ore 14.00 in via S. Antonio n. 12, a Santa Antonia (Catania).

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

Il presente avviso è pubblicato in data 10/7/93.

ITALGAS per il Gas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 506.875.854.000 INT. VERS.
ISCR. REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL R. 521/583 DI SOCIETA' 236/52/1921
FASCICOLO CODICE FISCALE N. 0049490011

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Utenti, delle obbligazioni "Mediobanca 6% 1988/1995 serie speciale Italgas" e dell'assegnazione di Warrant annessi al prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1990/1996 con Warrant Italgas", sono state consegnate agli aventi diritto tramite la Monte Titoli S.p.A.

ITALGAS

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvisano i Sigg. Azionisti che le azioni Italgas derivanti dalla conversione, in 1° ottobre 1993, delle obbligazioni Italgas 10% 1990/1996 riservate agli Ut

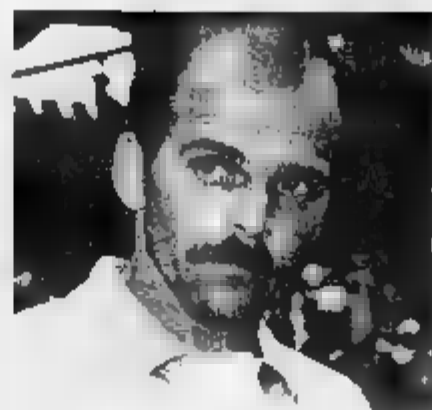
FININVEST: GIÀ FACILITA IL TORO

MILANO. Replica della Rti (Fininvest) al presidente Goveani (foto), riguardo a presunti crediti televisivi: «Il Torino ha avuto nello scorso giugno il saldo delle spettanze per le partite di Coppa Italia. Per la Supercoppa non esiste alcuna pendenza: quanto i diritti sono della Lega».



ALMAS PUNTO VUOL FARE CARLA

BERGAMO. L'Atalanta ha messo fuori Alemão (foto), il brasiliano non accetta il provvedimento e minaccia di scaltare le vie legali. «Se si tratta di scaltare tecnica - dice - ho diritto di allenarmi - squadra; se il provvedimento disciplinare, deve essere dimostrato che mi è colpa».



OGGI IN TV

13,00 Tmc sport. Nel corso del programma: Calcio, i gol di Coppa; Sport Grafici; Stria, la pesca in tv.	20,30 Tenna. Torneo Alp di Bercy (Parigi) differita.
15,45 Solo per sport. Bocca, Motonema, biliardo e auto, Rally di Spagna.	22,30 Calcio. La fabbrica dei gol, appuntamento con i campi della serie A.
17,05 Derby.	22,30 E' quasi gol.
17,55 Studio sport.	23,30 Calcio. Settimana gol.
18,20 Tg2 Sport.	23,35 Basket. Campionato europeo club: Benetton Treviso-Bayern.
18,50 Tg3 Sport.	23,45 + 2 news.
19,30 Calcio. La fabbrica dei gol, appuntamento con i campi della serie A.	24,00 Tenna. Torneo Alp di Bercy (Parigi) differita.
20,15 Tg2 Lo Sport.	0,20 Gm. artistica. Campionati mondiali.
20,25 Calcio. Coppa UEFA, da Oporto: Boavista-Lazio.	0,25 Studio sport.

LA STAMPA SPORT

Giovedì 4 Novembre 1993 31

Coppe: granata splendidi ad Aberdeen; passano tutte, stasera tocca alla Lazio

La vittoria degli uomini-Toro

Fortunato e Silenzi i cannonieri

ABERDEEN DAL NOSTRO

Grande impresa del Toro autarchico che espugna anche Aberdeen e passa ai quarti di finale di Coppa. Una partita-capolavoro, lezione di calcio all'italiana. Emiliano Mondonico non ha sbagliato una mossa e la squadra lo ha assecondato sfoderando maturità e personalità internazionale. Perdere la testa dopo il gol di Richardson che la metteva, momentaneamente, fuori dall'Europa.

Fortunato e Silenzi hanno sferrato l'uno-due che ha tramortito l'Aberdeen, il stato Benito Carbono l'inspiratore delle due reti. Il fantasista, 35 anni, gara ha gettato la maglia ai tifosi granata, ha fatto la differenza. Carbono è diventato davvero un incubo per gli scozzesi: dopo la tripletta ad Avezzano con la Under 21, ieri con due spunti da fuoriclasse ha ubriacato l'Aberdeen.

Con Carbono, hanno giocato alla grande altri prodotti: Filadelfia Sinigaglia, tra i migliori, Delli Carri e Falcone, subentrato all'infortunato Gregucci. La loro freschezza, unita all'esperienza di Fortunato, Fusi, Mussi, Sergio, Venturini, Silenzi e Galli, ha dato nuova linfa ad un Toro che, nelle ultime 4 giornate, aveva puntato a conquistare la vittoria.

Come in sfida a scacchi, il Toro lasciava all'Aberdeen la prima mossa, arroccandosi e confidando nel terreno, e nel vento per neutralizzare i cori Shaerer e Paatelainen, affidate a Delli Carri e Gregucci. Fortunato libero e Fusi a centrocampo.

La difesa teneva buona l'attacco, sino al 7' quando Galli, con uno spettacolare tuffo, bloccava un tiro-gol ravvicinato di Kane. Il muro eretto reggeva lo una dozzina di minuti. Poi Richardson pescava il jolly con un sinistro di contropiede, dalla lunetta, che s'incrociava imperabilmente alla confluenza dei pali, sulla destra di Galli.

Il gol obbligava il Toro a modificare l'atteggiamento tattico, ma senza scoppiare di brividi, prendono di mira i carabinieri. I danesi sono scolari, con tanto di libero (Lundstrup) e fessi per Papin (Tur) e il Genio del Montenegro (Falc). Le luminarie accese a Copenaghen e il profilo griffoso dell'Inter condizionano l'impegno di una squadra che, per l'occasione, Capello ha spogliato dei minori più preziosi: Boban, Baresi, Donadoni, Erantio, lo stadio deserto; la partita, di una morte. In gol, tanto per cambiare, ci va Papin al 45', con una staffilata delle sue, dopo un cross di Savicevic e un liscio di Tur.

Dimenticare Gullit. Cancellare Nicchi. Il Milan ci prova. Un allenamento persino banale. Non sembra nemmeno sfidare di Coppa. Telpo esce un paio di cori, Fanucci e Maldini presidiano le fasce, Costacurta e Galli occupano di Maniche, pirata sfrenato. A

si troppo. Mossa intelligente di Mondonico. E al quarto d'ora Silenzi, da una ventina di metri, tirava di poco a lato. Una fiammata. I granata tornavano sotto pressione e Gregucci, in uno scontro con Shaerer, rimediava una ferita all'arcata: praccigliare destra: usciva in barba (negli spogliatoi gli praticavano cinque punti di sutura) e veniva sostituito dal giovane Falcone, il suo eurodebutto.

A Falcone Shaerer e Delli Carri si spostava su Paatelainen. L'Aberdeen, dopo un corner deviato da Galli sulla faccia superiore della traversa, rallentava il ritmo e il Toro cruscava, collezionando tre corner. E i granata, gran numero di Carbono scaturiva il pareggio (40'). Servito da Fusi, Maradonico stoppava di petto, faceva securo. McLeish una finta e sparava di destro in porta: sulla traiettoria della palla, che sarebbe finita fuori, volava per la deviazione decisiva Fortunato, che già all'andata aveva segnato un gol pesante per la mandata torinese. Il pareggio mandava in delirio i 500 fedelissimi che avevano continuamente incitato il Torino. L'entusiasmo saliva alle stelle sul raddoppio di Silenzi (53'). Altra prodezza di Carbono sulla sinistra e magnifico dal fondo per Silenzi: sulla capocciata di Pennellone, puntuale e precisa, il pallone toccava la traversa e s'insaccava.

Una doccia sull'Aberdeen che riprendeva, canticamente, ad attaccare. Galli neutralizzava una conclusione di Jess. Miller sostituisce Smith e Connor per dare maggior spinta ma l'organizzazione granata era perfetta.

Al 68' un brivido per l'invasione di campo: parte di un tifoso dell'Aberdeen: si lanciava verso l'ottimo arbitro, che aveva appena fischietto un fallo su Galli, per aggredirlo. Veniva fermato appena in tempo da due poliziotti. Il Pittodrie Stadium non ha rete di recinzione: sarebbe ora che anche in Scozia provvedessero alla bisogna anche se il pubblico è tra i più corrotti d'Europa.

Bruno Bernardi

ABERDEEN

SNEIDERS	5,5
MCKIMMIE	5,5
SMITH	5
(85' CONNOR)	5,5
KANE	6
MCLEISH	5
IRVINE	5
RICHARDSON	5,5
GRANT	5,5
(74' MILLER)	5
JESS	5
SHEARER	5,5
PAATELAINE	5
AL. MILLER	4

Arbitro: MERK (Germania) 7
Ref: 12' Richardson, 40' D. Fortunato, 53' Silenzi.
Ammoniti: 22' Mussi, 22' Kane, 22' Sinigaglia.
Spettatori pagati: 22 mila.

TORINO

G. GALLI	7
MUSI	5,5
(81' COIS)	5,5
SERGIO	5,5
GREGUCCI	5,5
(20' FALCONE)	5,5
DELLI CARRI	7
FUSI	5,5
SINIGAGLIA	6,5
D. FORTUNATO	7
SILENZI	7
CARBONE	7,5
VENTURINI	6,5
M. MONDONICO	7,5

«E adesso, chi ci ferma?»

Goveani: squadra stupenda sogno la finale contro l'Ajax

ABERDEEN

NOSTRO INVIATO

L'arbitro fischia la fine, la pioggia e granata si consegnano al tripudio, corrono verso lo spicchio di gradinata dove esultano i 480 tifosi granata venuti sin quasi con un faticoso viaggio aereo-pullman. Mondonico ripete quasi in trance: «Grandi, grandissimi, i ragazzi sono grandi». Poi, s'infila nel tunnel che conduce agli spogliatoi, finisce quasi in un commosso amministratore delegato Giacomo Randazzo che, anch'egli frastornato da un'ora e mezzo di tensione, sofferenza e trattenuta gioia, ansiosa «C'è da orgogliosi di questa gente».

Sfilano i vincitori: urla, accompagnati da gesti liberatori, si tuffa nella festa il presidente Goveani, fagocita nell'abbraccio Carbono che sussulta stravolto dalla fatica e dalla contentezza. «Siamo forti, ah, te lo dicevo presidente», Ecco Sergio, inco-

ma la mano destra con quella del suo datore di lavoro, non gli dà del tu, grida: «Premio doppio, premio doppio, alè alè».

La banda granata scompare nello stanzone popolato da cori, risata, allegria incontenibile. Pochi minuti e ne esce Randazzo, annuncia: «Signori, per dirvi quale pasta è fatto il nostro Carboncino, la prima cosa che mi ha chiesto è stato: com'è andata oggi la Primavera?».

La sua risposta? «Non so nulla, ignora quale impegno avevano i giovani, ero tutto concentrato su questo partita». Fa capolino di nuovo il Notaio, sorride, scuote la testa: «Grandi tutti, straordinari i nostri ragazzi Delli Carri e Falcone, ora sappiamo che abbiamo due uomini più per la prima squadra. Stupendo Falcone, in all'esordio assoluto tra i titolari, è giunto in Europa e in un momento terribile, stupendo, lasciandolo dire. Visto Galli? chissà se qualcuno avrà ancora il coraggio di contestarlo. Sull'1-



Gregucci a terra, sanguinante, colpito al volto: è stato sostituito da Falcone. In alto, Carbono, inventore del due gol granata

O non mi sono scoraggiato, la squadra l'aveva messo in preventivo, anzi, in hotel c'eravamo datti che sarebbe stato buco ugualmente giungere a dieci minuti dalla fine della partita dove gli olandesi ci ritardano.

Poi la domanda: «Ora sogna la rivincita l'Ajax? La replica è un radioso: «Sì, ma in finale. Certo, questa voglia di ritorsione gli olandesi è un'eredità della vecchia gestione. Il presidente felice confessa di non saper più cosa aggiungere, gonfiato da un radioso, ma gli ricorda che la sua bimba, chi gli ricorda che nella bolla di Pittodrie Stadium, s'è confermata un piccolo grande portafortuna».

Ricco il Mondo, Ha ripreso il dominio sui sentimenti, elogia la truppa, dichiara che «Domani potremmo pagare lo scotto

di questa ormai prestazione, però la nostra meravigliosa geniale, i tappeti del calcio inglese si messi in mostra anche a Istanbul devastando martedì notte un albergo della città. Lo scoppio di violenza ha avuto protagonisti alcune cantine di tifosi del Manchester United impegnato ieri nel ritorno col Galatasaray in Coppa Campioni. La polizia turca ha operato arresti ma una trentina di fermati sono riusciti a fuggire. Per i detenuti si profila il processo in tempi brevissimi con conseguente espulsione dal Paese».

Secondo la versione del personale dell'albergo, l'hotel Tansa, i tappeti, dopo aver alzato generosamente il gomito, prodotti dalle finestre in gesti oscuri all'indirizzo dei passanti, hanno devastato una trentina di stanze, saccheggiato la hall e rubato il danaro custodito in cassaforte. La polizia è intervenuta energicamente. Il do il portavoce del consolato inglese, gli incidenti non avrebbero avuto la gravità cui parla il personale dell'albergo, e il segretario del Manchester United, Ron Ramsden, è caduto addormentato dalle nuvole dicendo che non gli risultavano assolutamente casi di violenza e vandalismi ma solo un semplice furto di danaro: insomma, la polizia turca avrebbe reagito in modo sproporzionato alla reale consistenza degli incidenti arrestando indiscriminatamente chiunque parlasse inglese.

Ieri sera sono state adottate massicce misure di sicurezza dalle forze dell'ordine per timore di ritorsioni da parte dei fans (anch'essi tutt'altro che tranquilli), lo 0-0 che ha promosso il Galatasaray ha appagato i tifosi turchi e si verificati ulteriori incidenti.

VIOLENZA Centosessanta arresti

Teppisti inglesi devastano hotel di Istanbul

Tanto per non smentire la pessima fama conquistata in di gratuite violenze, i teppisti del calcio inglese si messi in mostra anche a Istanbul devastando martedì notte un albergo della città. Lo scoppio di violenza ha avuto protagonisti alcune cantine di tifosi del Manchester United impegnato ieri nel ritorno col Galatasaray in Coppa Campioni. La polizia turca ha operato arresti ma una trentina di fermati sono riusciti a fuggire. Per i detenuti si profila il processo in tempi brevissimi con conseguente espulsione dal Paese».

MILAN

IELPO	5,5
PANUCCI	5,5
MALDINI	6
(87' NAVA)	5
ALBERTINI	5
COSTACURTA	6
F. GALLI	6
LAUDRUP	5,5
(46' MASSARO)	5
DE NAPOLI	5
PAPIN	6
SAVICEVIC	7,5
ORLANDO	5
AL. CAPELLO	5

Arbitro: PULI 7
Ref: 45' Papin.
Ammoniti: 56' Mo Nielsen.
Spettatori pagati: 8.756, incasso 249.853.000 lire.

COPENAGHEN

PETERSEN	5,5
LONSTRUP	5
TUR	5
FALCH	5
KAUS	5
GJOLBAS	5
JUUL-JENSEN	5,5
(75' HOUER NIELSEN)	5,5
ULDBJERG	5
MANNICHE	5
(80' MOLLER)	5
MIO NIELSEN	5
MIL-JOHANSEN	5
ALL-JOHANSEN	5

di esperimenti, in mancanza di arrivi mai a stuzzicare Ielpo, se non su calcio d'angolo. Il Milan naviga a vista, satollo e svegliato. Nessuno rischia niente: è sereno. Siamo all'accademia più sfucata e, in questo caso, giustificata. Potrebbe raddoppiare Papin, al 64', ma Savicevic gli rintuza al 64', ma Savicevic è l'unico che vorrebbe spaccare il mondo. Jpp si cimenta lontano, e il portiere si arram-

pica al centro. Poi tocca a Panucci, sempre più pimpante, a stimolare i riflessi di Petersen (da un'idea il Genio). Giusto agli sgoccioli, ecco il palo di Papin, imbeccato da Massaro, che poi s'infiora al palo sinistro ed esce. E così, ironia della sorte, il Milan chiude in dieci. Non ricordiamo una partita più fucile di questa. Il derby che sarà una cosa seria.

Roberto Beccantini

Forti del capotot dell'andata e pensando al derby, i torinesi giocano una gara-allenamento

Compare il Dottore e il Milan si risveglia

Una staffilata di Papin al 45' liquida la pratica Copenaghen

MILANO. L'altra faccia della Luna. Il Milan di Scotti si limita a timbrare il cartellino. Forti dello stabilimento capotot esfolgiato all'andata, quando i titolari misero a ferro e fuoco Copenaghen, i campioni d'Italia appaiono placidamente alla Champions League, il cui teleggi vurrà tele-celebrazioni domani a Ginevra. Fra gli applausi in Danimarca, fra gli applausi, un gallo e un paio di Papin, alla 34' rete in 44 partite europee, più traversa di Savicevic: il resto, mancia.

Un caso, ma il Milan comincia a giocare di nuovo spunta il Dottore, dopo venticinque minuti buoni. Teniamoci stretti la sbarra che Savicevic timbra alla mezz'ora, in virtù di un terrificante striscio dal limite dell'area, non prima di aver gettato un paio di birilli. Il convento passa poco, forse proprio per questo gli ultras milanesi, a corte di argomentati,

centro campo, De Napoli affianca Albertini, con Laudrup a destra (Uldbjerg) e Orlando a sinistra (Kaus). Savicevic, in odore di scommessa, si agita parecchio e ridosso di Papin. I tribuna, i giornalisti passeggiano, ciaccolano. Tutti dal Dottore, nell'intervallo. Non è il piccolo evento che si sta consu-

SPORTINERIA

I calciatori dell'Estonia che incontreranno Portogallo e Svizzera avranno, in caso di vittoria, un premio di lire 100.000 (centomila) per match. A questo punto possiamo umanamente intervenire a incrementare i premi noi italiani, interessare a quelle partite per un Sacchi di ragioni.

Il grande parla del caso De Benedetti: «Hanno cercato in ogni modo i farci fare uno con la storia di Lotte e Galliani, ma ci sono riusciti. Vengono fuori cose scandalose. I giornali ci sparano addosso. E' un momento in cui tutto si è incassagliato, ma io sono sereno, ho dato la mia parola, ho giurato sul mio onore e sui miei figli. Credetemi, mi preoccupa molto di più il derby di domenica».

Il Copenaghen, scortato da diciotto tifosi e otto poliziotti, bnda a salvare l'onore, almeno quello. Alla ripresa, Capello toglie Laudrup e propone Massaro, quindi richiama Maldini e sguinzaglia Nava. Più chiari di così... La solfa non cambia. Una capriola Papin fa gridare al coretto: Gli ultras dedicano un rigetto e tutti, presenti e assenti, Savicevic colpisce: ora ora, Nava si colloca a destra, Panucci slitta a sinistra. Briciole



Sconcertante prova dei nerazzurri che a Limassol rischiano la sconfitta

Inter, pioggia di fischi e di gol

In vantaggio 2-0 la squadra s'adagia
Battistini sfiora l'autorete nel finale



Il russo
Shalimov
segna
con un secco
tiro
di sinistro
il primo gol
dell'Inter
sul campo
dell'Apollon
Limassol

LIMASSOL
DAL NOSTRO INVIATO

A passo d'ala vergogna. L'inter paragona (3-3) contro l'Apollon e va avanti in Coppa. Ma quante critiche piovono sulla sua pelle e quali patemi offre ai suoi tifosi: un finale che per poco non si trasforma in un clamoroso schiaffo al calcio italiano. Battistini, che pure gioca una gara dignitosa, all'89' si avventa su un pallone pericoloso e, nel tentativo maldestro di ricacciare fuori area, va vicino all'autorete calciando appena sopra la traversa. La partita, a quel punto, galleggia sul 3-3. Qualche sarto ha voluto evitare il 4-3 che non avrebbe buttato fuori i nerazzurri dall'Uefa ma che sarebbe stata per loro traumatica prima del derby.

Non è difficile entrare nella testa dei giocatori, ed è probabile che nella circostanza non siano stati tanto i pensieri al futuro quanto le tensioni sparpinate nel match con il Parma a condizionare il rendimento dei nerazzurri: in una partita ricca di saliscendi, un singolare di situazioni che hanno divertito e fatto tremare il popolo cipriota. Comunque i due concetti collegati.

Bagnoli parla di una partita strana, che poteva finire 6-6 contro una buona squadra. Fa bene il tecnico a legarsi ai paradossi e all'iperbole. Certo è che

APOLLON L.

CHRISTOFI	5,5
ANDRIELLIS	4,5
(83' SOFOCLEOUS)	5
PITIAS	6,5
IOANNU	6,5
CHARALAMBUS	6,5
YIANGLOUDAKIS	6
TSOLAKIS	6,5
(88' C. CHRISTOFI)	6
SPOLJAREC	7
CEPOVIC	7
IOVINDIC	6,5
KRIMCAREVIC	7
ALI FERBER	7

INTER

ZENGA	5,5
BERGOMI	5,5
ORLANDO	6
SHALIMOV	5,5
M. PAGANNI	5
BATTISTINI	6
BIANCHI	5
(90' A. ROSSI)	5,5
MANICONE	5
FONTOLAN	7
BERGKAMP	5,5
SOSA	5
(51' FERRI)	5,5
ALI BAGNOLI	5,5

Arbitro: OZONOV (Bulgaria) 7
Marcatori: 5' Shalimov, 8' Bergkamp, 11' Spoljarec, 85' Cepovic, 38' Fontolan, 85' Iovindic, 88' Andriellis, 45' Manicone, 89' Shalimov.
Spettatori: 25 mila circa.

dopo dieci minuti (reti di Shalimov e Bergkamp, due colpi di piatto di giustizia al 5' e al 11') sembrano chiudere abbondantemente i conti con l'Apollon. Ma a quel punto l'inter ritiene opportuno amministrate troppo la partita e rivolgere più di un pensiero al derby alle porte. E qui cominciano pure i calcoli, che sono certamente una pretesa di muscoli, polmoni e testa bisognosi di ristoro.

Alla speculazione mentale dell'inter i ciprioti, che stanno sempre bene in campo e schierano giocatori molto interessanti (Iosifidis, Tsolakis, e i tre serbi

Spoljarec, Cepovic e Krimecarvic) non pare vero godere di spazi sempre più ampi e acciuffare il pari. Spoljarec (il tiro da lontano su cui Zenga si appella valutandolo fuori) e Cepovic (30', gran girata e volti). Si ha la sensazione di vedere replicare l'inter essonata a abulica offerta a San Siro nell'andata, quando i serbi pagano appena dopo il gol di Bergkamp.

Come allora, disagio e qualche scontro a centrocampo (Manicone si scuote nella ripresa, Shalimov è discontinuo, Bianchi non è ancora nel clima agonistico giusto), mentre in difesa il solo Battistini

offre valide opposizioni, sostenute da un buon Orlando (che però cala nella ripresa). Sosa paga il match: il Parma però serve sempre, mentre Bergkamp spende il proprio talento: il misurino, il migliore di Fontolan, è dappertutto, contrasta, fa argine a centrocampo e si spinge (fin troppo) in avanti. Avrà sicuramente impressionato Rocca, uno dello spione. Sacchi. E' proprio il biondino di Garbagnate a rimettere le cose a posto: un colpo di (39').

Ma l'Apollon, tanto bravo tatticamente quanto umile, non si scompone, continua a macinare

schemi elementari anche se con una certa lentezza (sono molti i lunghi). E se nel primo parziale Zenga è un solo pericolo (24' Orlando respinge a porta vuota) conclusione di Krimecarvic dopo respinta di Walteri, nella ripresa Cepovic prima colpisce una clamorosa traversa (56' isolatissimo davanti alla porta e dopo costringe il n. 1 nerazzurro ad un paio di interventi (68' e 76') che riscattano la sua incertezza iniziale.

Manicone cresce, però Orlando cala parecchio (anche perché gioca più avanti essendo entrato Ferri al 51' e fare il difensore di

sinistra), ma Shalimov non spinge più di e Bergkamp si limita a scampoli estetici. esce, e Fontolan deve fare lo stanziale fisso in attacco. Partita sotto controllo? Così sembra, i calcoli (con ricalcoli) risultano giusti, la qualificazione è in cassaforte. Però all'85', Iosifidis raccoglie un invito di Spoljarec e di testa fa il 3-3. Dopodiché il teatro cipriota chiama causa Battistini. E' autogol. Anche con un 3-3 l'inter sarebbe andata avanti. Ma grande vergogna.

Angelo Caroli

Salterà il derby Castacurta è fermato dal giudice

MILANO. Domenica nel derby, Milan senza Castacurta, sospeso dal giudice sportivo per sommo ammonizioni. L'inter, invece, avrà Bergomi, espulso contro il Parma per somma di cartellini gialli e punito con una doppia ammonizione. Gli altri squalificati, tutti per un turno: Calori (Udinese), Giannini e Mihajlovic (Roma), Bia (Napoli), Bucaro (Foggia) e Torretta (Genoa). Per lancio di oggetti in campo, multati Par (6 milioni) e Samp (4).

Per le gare di ritorno del secondo turno di Coppa Italia, sospeso fino al 16 gennaio il vice presidente del Perugia Alessandro Gauci e punita la società con 20 milioni di multa e diffida: il presidente è già sotto inchiesta federale. Inoltre stati squalificati per 3 turni Dezzotti (Cremonese); per 2 Baronzelli (Brescia), Beghetto (Perugia) e Maspero (Cremonese); e per uno: Corradini (Napoli), Bortoluzzi e Fogli (Venezia), Sciacca (Foggia), Turrini (Piacenza), Brescia (Perugia), Civenza (Cosenza), Conca e Zattarin (Triestina), Mezzanotti (Brescia) e Magoni (Atalanta).

Questi gli arbitri di domenica in serie A: Atalanta-Piacenza: Bortoluzzi; Cremonese-Lecce: Trentalange; Inter-Milan: Baldas; Napoli-Lazio: Staffoglia; Parma-Juventus: Bazzoli; Roma-Foggia: Luci; Sampdoria-Cagliari: Amendola; Torino-Ravenna: Beschin; Udinese-Genoa: Cardano.

AL SANT'ELIA

Sotto il diluvio i sardi ottengono il pareggio-promozione contro il Trabzonspor

Il Cagliari nuota meglio dei turchi

Ma quest'oggi Cellino si dimette dalla presidenza

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Il Cagliari vole verso una storica qualificazione al primo turno della Coppa Uefa dopo una 0-0 sofferto, ma stasera rischia di rimangiarsi senza presidente. Alle 19 Massimo Cellino presenterà al consiglio d'amministrazione le proprie dimissioni. Una mossa annunciata prima di avviare le trattative per il passaggio del pacchetto azionario club: Paolo Ragazzo, 70 anni, medico ginecologo, un buon patrimonio immobiliare e proprietario della tv Sardegna Uno.

Alla base di una decisione che pare irrevocabile ci sarebbe ufficialmente l'ostinato braccio di ferro con il Comune di Cagliari per la gestione della pubblicità dello stadio Sant'Elia, ma la verità è che Cellino ha deciso di dire basta su pressioni della sua famiglia, che vorrebbe fargli lasciare il mondo del calcio per fuggire da una situazione finanziaria tutt'altro che florida. I giocatori non percepiscono lo stipendio da tre mesi e Franco Ambrosio, sotto il manto con Cellino, pretenderebbe anche riscuotere i dieci miliardi che rappresentano la metà della cifra versata per rilevare la società.

Gli esposti in bilancio sono già al lavoro. Ragazzo vuole capire quanto valga realmente la società. Cellino chiede 15 miliardi, Ragazzo ne offre otto. Nel calcolo del reale valore del Cagliari Calcio pesano pure i quattro miliardi che il presidente dimissionario deve ancora ricevere dagli Orni, i vecchi proprietari.

Ma i colpi di scena non mancano. La trattativa sembra arenarsi. Non è escluso che Cellino, da esperto giocatore di poker, stia anche bluffando. Il re delle grangie ieri ha preso le distanze dal nuovo acquirente: «Ragazzo per ora si è soltanto fatto della facile pubblicità. A me non è giunta l'offerta concreta». Paolo Ragazzo usa la diplomazia. «Per me conta prima di tutto l'amicizia con Cellino. Su capissi che i nostri rapporti stanno per deteriorarsi, non esi-

terei ad interrompere ogni trattativa». Un bel pasticcio. Così tra polemiche, dimissioni e commercialisti che sfogliano i bilanci, è passato in secondo piano il generoso e fortunato assalto del Cagliari agli onesti pedana del Trabzonspor. Assalto iniziato con il «giallo» Cappioli, annunciato in formazione e depennato da Moggi, che proprio ieri ha concluso il passaggio del giocatore alla Roma: altro colpo celliniano per reperire denaro fresco.

Senza l'uomo di fantasia, Giorgio non tenta neppure la carta Allegri e riduce al minimo il margine di rischio schierando Napoli a rinforzo della difesa e spedendo Bisoli in posizione più avanzata. Imputata il Trabzonspor rispetto all'andata. La partita offre subito materiale per i discorsi di «Moi dire gol». Su Cagliari si abbate un temporale furibondo e la partita perde di contenuto appena l'arbitro Cooper fischia l'inizio.

I rossoblu pattinano bene e al 14' vicino al gol. Il centro di Moriero che Kemal tenta in tutti i modi di trasformare in autogol. Il più brillante è Moriero, le azioni più pericolose partono tutte da destra. Al 22' mette in area un pallone che Oliveira gira al volo tra le braccia del portiere. Il Trabzonspor latita, il Cagliari vola al 25' si ripete la combinazione Moriero-Oliveira, salvataggio disperato di Ogun. Poco d'avanzo, ma la pioggia è un avversario invincibile. I turchi, rapidi ma poco concreti, si fanno vivi al 43' con sventato di Hami che si stampa sul palo.

Ringalluzziti, i figli dell'Anatolia prendono coraggio ad inizio ripresa, mentre la pioggia diventa bufera. Al 54' potrebbe maturare il dramma cagliaritano, ma l'arbitro annulla un gol di K. Orhan per fuorigioco. Il Cagliari reagisce ma fatica a concretizzare la propria superiorità. Ci prova con un da lontano, ma ha poca fortuna. Il pericolo è beccare il gollone. All'85' ultima chance con Fricano, sprecata. Ma l'Europa dice sì al Cagliari.

Fabio Vergnani

CAGLIARI

VILLA	6,5
(83' SANNA)	6
PUSCEDDU	6
NAPOLI	6
BELLUCCI	6
FRICANO	5,5
MORIERO	7
BISOLI	6
DELY VALDES	6
MATTEOLI	5,5
(79' ALORSI)	6,5
OLIVEIRA	5,5
ALI: GIORGI	6

Arbitro: COOPER (Gales) 6,5
Ammoniti: 85' Kemal, 85' Moriero, 75' Bellucci, 80' K. Orhan, 80' Hami. Spettatori: 25 mila circa.

TRABZONSPOR

GRISHKO	6
TOLOUNAY	6,5
OSUN	6
KEMAL	6
HAMDI	6
ABDULLAH	6
CHELEPNITSKY	6
(81' GENGIZ)	6,5
UNAL	6,5
K. ORHAN	5,5
(85' B. ORHAN)	6,5
HAMI	7
B. ORHAN	6
ALI: GUNES	6

OPORTO

Zoff chiede coraggio, il Boavista fa paura

Lazio a caccia di un gol per evitare la tempesta

OPORTO
DAL NOSTRO INVIATO

La Lazio come i pesci rossi in acquario: si aprono le bocche, niente. Continua il silenzio stampa. Zoff però parla: un interprete portoghese: promette una Lazio coraggiosa, vincente, a caccia di almeno un gol. Auguri. Le cose andranno male si scatenerà la tempesta. Cravero è qui per fare morale, Corbino pure. Doll e Gascoigne pensano ad altro a Roma e in Inghilterra. Fuser è un lungo fino a terra. Castagli è in dubbio per una leggera distorsione alla caviglia destra. Il Boavista fa paura. C'è solo Signori che sorride come uno scolare in vacanza. Ha ritrovato il gol, la vite per lui è rosa. Di Cragnotti nessuna notizia, è in giro per il mondo, forse si materializzerà allo stadio. Forse no. Il presidente non ha confini, e il risultato non è scontato.

Sull'altro fronte l'allenatore portoghese schiatta di invidia: «La Lazio ha speso cifre incredibili, che non hanno paragoni nella storia del nostro calcio. Quindi noi potremmo perdere, loro no. Però il mio Boavista è primo in classifica, con grinta ritmo e pizzeo fortuna, può farcela. Mi vanno bene an-

che i supplementari, più disposti alla fatica. Novità rispetto all'andata sarà il nigeriano Ricky, centravanti di sfondamento: per Luzardi si annuncia una notte difficile. (p. ser.)

RAIUNO ORE 20,25

Opporto ore 20,30

Boavista	Lazio
ALFREDO	1 MARCHEGIAN
PAULO SOUZA	2 BERGDOI
RUI BENTO	3 FAVALLI
BARNY	4 BACCI
NELIO	5 LUZARDI
NOGUEIRA	6 DI MATTIO
BOBO	7 FUSER
M. BRANDAO	8 WINTER
RICKY	9 CASIRAGHI
TAVARES	10 DI MAURO
ARTUR	11 SIGNORI

Arbitro: TOROGLU (Turchia)
Valente 12 GRSI
VENANCIO 13 BONOMI
NELSON 14 PAOLA
JAIME ALVES 15 SCLOSA
CASACA 16 SAURINI
AR: M. JOSE
ALI: ZOFF
ANDATA: D-1

COPPA CAMPIONI

Definitore MARSIGLIA
Finale 16 maggio

OTTAVI DI FINALE	AND.	RIT.
PORTO (Por)	Feyenoord (Ola)	1-0 0-0
MONACO (Fra)	Steaua Bucarest (Rom)	4-1 0-1
Levski Sofia (Bul)	WERDER BREMA (Ger)	2-2 0-1
Copenaghen (Dan)	MILAN (Ita)	0-0 0-1
Sparta Praga (Rep)	ANDERLECHT (Bel)	0-1 2-4
Manchester Utd.	GALATASARAY IST. (Tur)	3-3 0-0
Lesh Poznan (Pol)	SPARTAK MOSCA (Rus)	1-5 1-2
BARCELONA (Spa)	Austria (Aut)	3-0 2-1

COPPA COPPE

Definitore PARMA
Finale 4 maggio 1994

OTTAVI DI FINALE	AND.	RIT.
AX AMSTERDAM (Ola)	Beşiktaş Istanbul (Tur)	2-1 4-0
Maccabi Haifa (Isr)	PARMA (Ita)	0-1 2-3
Leeds United (Ing)	REAL MADRID (Spa)	1-1 0-3
TORINO (Ita)	Aberdeen (Sco)	3-2 2-1
BENFICA (Por)	Celta Sofia (Bul)	3-1 3-1
ARSENAL (Ing)	Standard Liège (Bel)	3-0 7-0
PARIS ST G. (Fra)	Universitatea Craiova (Rom)	2-0
Panathinaikos (Gre)	B. LEVERKUSEN (Ger)	1-4 2-1

COPPA UEFA

Definitore JUVENTUS
Finale 27 aprile e 11 maggio 1994

SEDICESIMI DI FINALE		AND.	RIT.	SEDICESIMI DI FINALE		AND.	RIT.
Athletic Madrid (Spa)	OFI CRETA (Cip)	1-0	0-2	Apollon Limassol (Cip)	1-0	3-3	
Bayer Monaco (Ger)	NORWICH CITY (Ing)	1-2	1-1	Tessin (Spa)	2-1	OGGI	
Lazio (Ita)	Boavista (Por)	1-0	OGGI	EINTRACHT FRAN. (Ger)	2-0	0-1	
■ (Fra)	Servette Ginevra (Svi)	2-1	1-0	A. SALISBURG (Aut)	■ (Bel)	1-0	
Celtic Glasgow (Sco)	■ (Pol)	1-0	0-2	Kongsvinger (Nor)	1-1	0-2	
Trabzonspor (Tur)	CAGLIARI (Ita)	1-1	0-0	Krusyski Lahti (Fin)	1-4	1-3	
MALINES (Bel)	Mit Budapest (Ung)	5-0	1-1	DEPORT. LA CORUNA (Spa)	Asion Villa (Ing)	1-1	
Valencia (Spa)	KARLSRUHE (Ger)	3-1	0-7	Maribor Branik (Slo)	■ RUSSIA D. (Ger)	0-0	

ONLY YOU
CE QUALCUNO
CHE TI CERCA
E VOI SOLO SE
144-11.47.10
ARCA A TUO MESSAGGIO E
ACCORDA QUELLI DEGLI ALTRI
PROBLEMI?
144-11.48.00
Se vuoi (tutte
le sere dalle
19 alle 23)

FANTASY PARTY
144-11.40.90
Divertiamoci in 10 o solo in 8
Quando un tui cerca una tel...
You and Me
144-11.40.20
Tante idee per unirti e divertirti con gli altri
Sei tu? 144-11.40.20. Non è un telefono erotico.
Fornire numeri di telefono falsi è reato. Tariffa 2.540 lire/min + IVA

RAIUNO ORE 20,25
Opporto ore 20,30

THE PHONE GAMES
presenta...
Las Vegas
Roulette RUSSA
Adesso puoi giocare al telefono con...
Master Brain
144 11 44 44 144 11 43 45 144 11 43 46

AMICIZIE cercasi
Telefona e non sarai mai solo.
144.11.48.48
Migliaia di messaggi ti attendono.

C'E' UNA RAGAZZA IN LINEA ?
Si! Si! Si!
La linea festa più di moda, tanta ragazza, fino a 10 persone assieme al telefono
144-11-4390
EUROLINE Cespin V. Bellini 7-TO - Non è un telefono erotico, numeri di telefono falsi è reato - Liberi



Il brasiliano (ha giocato senza parastinchi) fuori due mesi e Carrera (domani operato) tre

Julio, imprudenza fatale

E la Juve si trova nei guai

TORINO. «Sono stato un orfano». In quattro parole Julio Cesar sublima quanto stanno pensando molti juventini dopo l'imprudenza che costerà a lui una sosta di due mesi e alla Juve probabilmente qualche punto.

Martedì contro il Kongsvinger il brasiliano ha dimenticato negli spogliatoi i parastinchi speciali in fibra di carbonio che gli ha fatto adattare dopo la frattura rimediata a Napoli. Ha indossato una protezione più leggera e inconsistente. Il risultato è l'infortunio alla stessa tibia infortunata un anno fa. «E pensare che con i parastinchi giusti gli sarebbe successo niente», sostiene il dottor Bergamo.

Ma è inutile recriminare. Quando Julio Cesar tornerà a giocare avremo già cambiato il calendario. Un mese con il gesso, poi, se va bene, la rieducazione, lenta e prudente perché quella tibia, la destra, è già troppo ammassata e rischia di diventare fragile. Questo dicono gli esami. A conti fatti la Juve dovrà fare a meno del suo libero fino a gennaio. E meno male che ci sono di mezzo le due settimane di sosta per Natale a rendere meno gravoso l'handicap, perché neppure Carrera potrà correre in aiuto della Signora zoppa. Domani entrerà in clinica per l'intervento ai legamenti del ginocchio destro, rinviato da un anno e mezzo. Ma avrà anch'egli per almeno due mesi.

Così la coperta bianca si ritrova cortissima: sta al caldo la testa e si scoprono i piedi e si ripete il tormentone dell'anno scorso, quando i tempi Trap lamentava per i tre o quattro assenti. Si spengono i sorrisi per il sorpasso al Milan e la qualificazione in Coppa Uefa. Ora si cercano i rimedi.

Ieri mattina in sede c'è stata una riunione di mercato: per valutare l'acquisto di un difensore in grado di sopprimere all'emergenza? Boniperti ha smentito. E per quanto alla Juve siano famosi per i depistaggi, c'è da dire che esiste in proposito un problema e anche una valutazione tecnica: per prendere un difensore tra i saldi d'autunno, oppure in B, tanto vale puntare sui giovani che la società ha rastrellato in estate.

Baldini - sostiene il Trap - ha giocato un campionato nella Lucchese. Vogliamo che maturi con calma però se si crea l'emergenza sappiamo di poterlo gettare nella mischia. E altrettanto si può dire di Dal Canto, utilizzato l'anno scorso. Uno dei due andrà in panchina a Parma.

«La situazione è difficile, non è drammatica», afferma il tecnico. «Se lo dice perché lo pensa. C'è pure la voglia di non scatenare l'allarme e di controllare la paura ossessiva che i bianconeri stanno costruendo un carattere. «Non ci presenteremo a pezzi» il Parma, c'è chi può so-

stituire Julio Cesar», insiste il Trap. La scelta tra Torricelli e Kohler. Ammesso che ci siano. Il tedesco non ha recuperato completamente dallo stiramento alla coscia. Torricelli ha la caviglia destra gonfia come un melone. «Storie, ce le faranno» è il ritornello del Giunco, per il quale i giocatori sono plasmati nel ferro, come quelli di vent'anni fa. Pensando alle ultime esperienze di Kohler verrebbe da dubitare: proprio lui è l'incognita.

Trap pensa di schierare comunque come libero, l'alternativa è Torricelli, uno dei due sarà libero, l'altro si occuperà di Asprilla spiega. La decisione definitiva dipenderà dalla posizione del colombiano, che porta volentieri a spesso il marcatore. La Juve ne rimane scottata l'anno scorso. E l'idea che Kohler vaghi per il campo al seguito di Asprilla inquieta non poco il Trap. L'altro marcatore sarà Porrini, rilanciato dall'escalante. «E' stata una partita difficile da interpretare», sostiene il tecnico a proposito del match di martedì - purché per dare spettacolo bisogna essere in due: avete visto Samp-Milan? Pensate a cosa sarebbe se una delle due si fosse limitata a nella propria metà campo. Così hanno fatto i norvegesi. Per fortuna della Juve, più svagata che mai.

Marco Anselmo

COPPA DELLE FIORENTINE

Il Parma sconfigge l'incubo

Salvato ai rigori da superBucci dopo 120' con il Maccabi Haifa

DAL NOSTRO INVIATO

Un gol di Mizrahi in avvio di ripresa ha annullato la vittoria ottenuta dal Parma ad Haifa grazie a Brolin. E la squadra di Scialoja, dopo avere sbagliato un penalty, Zola nei tempi supplementari, ha eliminato gli israeliani del Maccabi dalla Coppa delle coppe soltanto ai calci di rigore. Crippa, il migliore in campo, Minotti e Brolin non hanno fallito dal dischetto mentre tre su quattro sono stati gli errori degli israeliani, compreso quello del bomber Mizrahi. Esempio Bucci nel parare il terzo rigore di Harazi e nel doversi sul palo il quarto di Alar. Si è chiusa così, dopo una lotta fortissima, una lunga contesa durante la quale il Parma ha commesso errori in difesa, ha avuto problemi a centrocampo, ha mai trovato (anche per fortuna) traversa di Brolin lo spiraglio giusto. La batosta di San Siro ha lasciato il segno,

PARMA

BUCCI	7
BENAPRIVO	5,5
(87' BALLERI)	5,5
DICHIARA	6,5
MINOTTI	6
APOLLONI	6
MATRECCANO	4,5
BROLIN	6
PIN	5
(80' ZORATTO)	6
CRIPPA	7
ZOLA	5
ASPRILLA	5,5
ALL: SCALA	6

Arbitro: CAKAR (Turchia) 6
Rile: 51' Mizrahi, 80' Mizrahi palo, Crippa gol; 87' Minotti gol; Harazi palo; Brolin gol; Alar parato. Ammonizioni: 1' Di Chiara, 43' Getzko, 53' Pin, 78' Kandaurov, 79' Alar. Spettatori: 9.312 paganti, incasso 101.954.000 lire

qualcosa si è rotto nei meccanismi degli emiliani.

E domenica, la sfida alla Juventus. E se i bianconeri piangono l'infortunio di Julio Cesar, non vide certamente il Parma.



Zola, qui ostacolato da Petz, ha fallito un calcio di rigore nei tempi supplementari

MACCABI H.

COWEN	7
BALBOOL	6
(27' BENADO)	6,5
HARAZI	6
GLAM	5,5
PETS	7
KANDAURV	6,5
LEVI	6
(118' HOLZMAN)	6
GETZKO	5,5
BERKOVITZ	5,5
ATAR	6
MIZRACHI	6
ALL: SPIEGEL	6,5

Grun sarà rioperato lunedì dopo l'intervento al menisco subito ieri in Belgio: gli israeliani riscontrano anche la lacerazione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Tempo per guarire, quattro mesi, marzo inoltrato. Stagione finita, quindi. Si parla di rinforzo straniero, uno che esomiglia a Grun dice Scialoja. Boli? Desailly? Albert no, è rotto da tre mesi.

Ieri, contro il Maccabi, ha giocato Metreano nel ruolo, si fa per dire, del belga. Un disastro. Non c'era Meili accanto ad Asprilla. Un risentimento muscolare l'ha bloccato, farà in tempo a rimettersi per l'incontro con la Juventus? Magari Scialoja non lo utilizzerà, preferendogli Zoratto e confermando Zola seconda punta, in leggera ripresa, rigore sbagliato a Parma. Però anche Zola, come gli altri, è sembrato con la testa già a domenica. Solo Crippa ha tenuto i suoi ritmi, aiutato in parte da Di Chiara, nervoso (ammonito dopo soli 25') ma pimpante.

Su crusc Asprilla (12') Brolin impegnato di testa Cohen e sulla respinta l'ottimo Pets (assente all'andata per squalifica)

ha contrastato in corner l'accorrente svedese, poi scomparso dal gioco. Fino, sostenuto dal pubblico, ha cercato il numero ad effetto con tre affondi tra il 14' e il 17'. Respinto con i piedi da Cohen un'altra conclusione su assist di Zola, senza esito per l'intervento di Cohen l'ultimo tentativo. Poi Benado, subentrato all'infortunato Balbool, gli ha preso le misure. E' salito di tono Zola che al 41' dopo una bella combinazione con Crippa, ha impegnato Cohen in un difficile intervento.

Ma al 51' ecco il break israeliano con il gol di Mizrahi, sganciato davanti a Bucci fra le maglie di difesa gialloblù irrimediabile. E Atar, minuti più tardi, ha fatto venire i sudori freddi a Bucci, salvatosi in due tempi. Asprilla ha dimostrato tanta volontà e precisione. Anche Zola ci ha provato: una sua bordata è stata deviata in corner da Cohen (68'). Asprilla e Zola hanno continuato nel tiro bersaglio con rabbia e sfortuna. Solo a dieci minuti dalla fine Scialoja ha deciso Zoratto al posto dello spento Pin. All'88 l'arbitro turco ha punito con una punizione indiretta in area il portiere Cohen colpevole di aver perso tempo. Minotti è sparato nel mucchio.

Supplementari. Un redivivo Brolin ha colpito la traversa al 105'. In contropiede Mizrahi s'è presentato solo davanti a Bucci, bravissimo nell'uscita (102'). Allo scadere del primo tempo supplementare, per un fallo di Harazi su Crippa, rigore. Zola se lo è fatto respingere: che errore imperdonabile. Poi, dopo un ennesimo sbaglio di Zola sotto porta in avvio dei secondi 15', l'arbitro ha interrotto il gioco per le intemperanze degli ultras che lanciavano oggetti dalla curva sui calciatori israeliani. Al 118' infine palo esterno di Zola. La fortuna dei rigori.

Franco Badolato

SPORT FLASH

Cappioli alla Roma
Marcolini a Bologna

MILANO. De Marchi torna a Bologna, accordo triennale. Cappioli alla Roma per 5 miliardi. Marcolini in prestito. Lazio al Cagliari che dall'Empoli ha avuto anche il mediano De Cresci. Il difensore dell'Odenza, Holveg è in prestito all'Udinese.

Ginevra
sorreggio la Coppa

Domani a Ginevra (ore 18, diretta tv) sorreggio dei giorni della Coppa Campioni, dei quarti di Coppa e degli ottavi di Coppa Uefa. Prossimi turni (Champions League e Coppa Uefa), 24 novembre e 8 dicembre.

Esordio tra i dilettanti

CATANIA. Il Catania debutta nel campionato di Eccellenza (20,15) contro il Paternò.

Una sponsor del Portogallo

La Sagres, produttrice di birra, sponsorizzerà la Nazionale portoghese per 4 anni a mezzo: costo: un miliardo.

Pallavolo, stasera Coppa

Stasera (ore 20) due ritorni dei quarti di Coppa Italia: Dayana Modena-Sisley Tv (and. 3-2) e Ignis Padova-Milan (2-3). In programma l'8° turno di A2 (20,30): Uliveto Li-ComCavi Na; Bipop Bs-Traco Gt; Lube Mc-Venturi Spolito; Catania-Lea Capovilla; Banca Ss-Aspi Gioia del Colle; Carifano-Gividi Mi; Gi. Erre Valdarno-El Camporo Città Castello; Lazio Roma-Moka Fd.

Rugby, gli azzurri partono per Mosca

RHO. La Nazionale di rugby parte oggi per Mosca dove sabato incontrerà la Russia nel primo dei due incontri del secondo mercoledì 11 a Treviso contro la Francia per la Coppa Europa.

Rally, guida del Kankunen campione?

LLORET DE MAR. Delecor (Ford) guida il Rally di Spagna. Secondo è Auriol (Toyota) a 35', terzo è Kankunen (Toyota) a 2'52", posizione che gli finlandese consente di diventare campione del mondo. Bisson è 4°, primo dei lancisti Florio, quinto, con la Delta Astra Glesse.

Ciclismo: a Bincoletto Giorni di Grenoble

GRENOBLE. Bincoletto, in coppia con Ducloux Lassel, ha vinto la Sei Giorni di Grenoble.

TENNIS

Si gioca a Parigi-Bercy il più importante e ricco torneo indoor della stagione

Stich batte Larsson e snobba Becker

«Non m'interessa essere il n. 1 in Germania»
Gara decisiva per assegnare i posti del Master

PARIGI. Ci vengono proprio tutti, da qualche anno, i tennisti più forti al torneo Bercy (tra i primi venti mancava solo Muster) e non solo per portare mogli e fidanzate nella Ville Lumière, ma perché l'Open di Parigi è il più importante e il più ricco (2 milioni e 165 mila dollari) oltre che prologo e prova generale per il Master di Francoforte e, per alcuni, ultima occasione per guadagnarsene l'accesso.

Degli otto tennisti che ai primi di novembre figuravano candidati ufficiali al tabellone delle finali Atp (18-21 novembre), ovvero Sampras, Courier, Stich, Becker, Bruguera, Edberg, Chang, Medvedev, almeno tre sono in posizione di precarietà, legati ai risultati di Bercy. Tra questi, Medvedev, Chang e Becker: è proprio quest'ultimo a rischiare maggiormente, dovendo difendere i punti della vittoria dello scorso anno e non trovandosi, per contro, in buona forma come ha dimostrato la sua stentata vittoria

al primo turno sul modesto russo Andrei Olhovskij, proveniente dalle qualificazioni.

Tra gli aspiranti che incalzano a rivendicare l'eventuale candidatura al Master, ha perso quasi tutte le speranze Pioline, rivelazione del tennis transalpino, appena promosso nel Top Ten, che per accedere a Francoforte dovrebbe vincere ad Anversa confidando, oltre a tutto, sui risultati negativi di qualche concorrente.

Qualche speranza può nutrire Goran Ivanisevic che ieri, all'indomani dei suoi provvisori successi, ha dimostrato un certo recupero di lucidità, superando, seppure in tre set, il svedese Svensson, quale ha annullato un match point. «Le maggiori difficoltà», ha detto dopo il match di discontino campione croato - le ho incontrate nell'adattarmi alla superficie di gioco, molto diversa da quella di Stoccolma della scorsa settimana.

Un altro a soffrire la superficie veloce è stato Sergi Bruguera, vincitore dell'ultimo Roland



Michael Stich n. 3 al mondo gioca a Bercy pensando al Master di Francoforte (metà novembre)

Garros, «terza mano» per scelleria, naufragato al primo turno contro il francese Arnaud Boetsch; o ha pure avuto «po' di cattivo gusto, lo spagaolo, quando ha cercato di accampare attenuanti» quella non essersi potuto preparare sui campi casalinghi della sua Barcellona.

Chi appare sempre più sproporzionato è il numero uno tedesco Michael Stich, numero tre del ranking mondiale, che la settimana a Stoccolma ha collezionato il quinto titolo dell'anno. Ieri, dopo aver superato lo svedese Larsson, ha

voluto sottolineare che per quanto lo riguarda l'essere diventato ormai il miglior tennista tedesco può in fin dei conti costituire un motivo di gran vanto. Come dire che per lui un certo Boris Becker quasi non esiste.

Giancarlo Spadoni

Risultati 2° turno: Ivanisevic-Svensson 3-6, 6-3, 7-6; Stich-Larsson 7-6, 6-2; Boetsch-Bruguera 6-4, 6-4; Palmer-Krajcek 7-6, 7-6; Woodforde-Masur 6-4, 1-6, 6-3; Chang-Washington 6-7, 6-2, 6-3.

BASKET

Nell'Euroclub oggi tocca a Treviso e Cantù

La Virtus frastornata va ko anche a Badalona

Dopo il ko casalingo di campionato contro Caserta, la Buckler Bologna è caduta pesantemente anche in coppa, travolta a Badalona dalla Joventut (80-66) nel secondo turno del girone degli ottavi di finale dell'Euroclub.

I campioni d'Italia, privi di Morandotti, hanno compromesso ogni già nel 1° tempo (51-34), dopo che erano rimasti in partita fino al 12' (24-24). A quel punto, però, Livingston ha commesso il suo 3° fallo nel tentativo di arginare un incontenibile Cory Thompson, vecchia conoscenza italiana per aver giocato sei campionati a Varese. Il coach Bucci ha sostituito l'americano con Carrera, troppo statico per Thompson che è andato a nozze: parziale di 27-10 per gli spagnoli, ben 19 punti dell'ex varesino in 20' e giochi fatti e all'intervallo.

Nella ripresa è rientrato Livingston, ma Thompson (con Martinez) ha continuato a domi-

nare sotto i tabelloni. La Joventut è così arrivata alla +22 (66-44 al 29'), poi ha rallentato, consentendo la parziale rimonta dei bolognesi peraltro assai imprecisi al tiro e anche della lunetta (solo 12/28 nei liberi). I migliori: Thompson 25 punti, Martinez 16; Danilovic 20, Livingston 12 (10 nella ripresa).

Oggi nell'Euroclub giocano le altre due squadre italiane: Benetton Tv-Barcellona (gr. A) e Pau Orthex-Clear Cantù (gr. B).

Sul fronte della Nazionale, impegnata dal 10 al 17 novembre nel tritico contro Bulgaria, Francia e Ungheria per le qualificazioni agli Europei '95, Stefano Rusconi (Benetton) ha dato forfait al raduno azzurro per meniscopatia al ginocchio sinistro. Paolo Alberti (Recco), chiamato a sostituirlo, ha subito a sua volta una distorsione alla caviglia sinistra, per cui il Ct Messina ha convocato Roberto Casoli (Pilotoro). (c.p.)

Sabato Las Vegas titolo dei massimi in palio

Bowe e Holyfield contro più sulle misure del ring

LAS VEGAS. Sabato prossimo Riddick Bowe e Evander Holyfield si battono sul ring di Las Vegas per il titolo mondiale dei massimi versioni Wba e Ib. Prima prendersi a pugni, Bowe (detentore del titolo) e Holyfield consumano l'attesa disputando sulle misure del ring. Il clan di Bowe vorrebbe che Riddick salisse su un quadrato di m. 5,48 di lato, mentre il clan di Holyfield ne pretende uno di m. 6,70. La previsione è che si appropi al compromesso di un ring di m. 6,10 di lato, misura adottata per il primo combattimento tra i due dello scorso anno. Ricordiamo che le misure del ring possono spaziare appunto da un minimo di 5,48 (la misura gradita a Bowe) a un massimo di 6,70, la misura preferita da Holyfield. Il manager del campione, Rock Newman, dimostrando che nel pugilato esiste anche l'ironia, ha dichiarato: «Sì, è vero, Bowe si sente maglio in un ring di 5,48,

ma insistiamo troppo sulle misure: tanto Holyfield non è né Mohammed Ali né Ray Leonard, semplicemente uno che le prenderà». Holyfield è rimasto nei confini tecnici chiarendo che un ring più grande gli consentirebbe di far sbizzarrire al massimo il cavallo di battaglia, la mobilità. Egli infatti, al contrario di quanto avvenne nel primo match, intende privilegiare la deambulazione anziché la misura che gli costò la sconfitta ai punti. Il campione è calato di una ventina di chili dopo essersi lasciato andare ai piaceri della tavola dopo la seconda vittoriosa difesa del titolo. «Prima di riprendere gli allenamenti - ha dichiarato il suo allenatore - Bowe stentava a toccarsi la punta dei piedi. Ora è intorno ai 122 chili». Sul match Bowe ha sentenziato: «Se Holyfield pensa di avere conosciuto l'inferno nel primo match, stavolta incontrerà Sathana in persona».

MOSTRA MERCATO ANTIQUARI MILANESI

6 - 14 Novembre 1993

PALAZZO MEZZANOTTE

(Borsa Valori)

Piazza degli Affari 6

Milano

Orari: lunedì-mercoledì-venerdì: 15.00/20.00

martedì-giovedì: 15.00/23.00

sabato e festivi: 10.00/20.00

Visita guidata dal lunedì al venerdì ore 15.30

Spazio culturale:

LA MILANO DI UN PITTORE DELL'800:

UN OMAGGIO AD ARTURO FERRARI

dalla collezione della Banca Commerciale Italiana

Metropolitani Area 1 (zona), Immata Piazza Cordoglio

Liner il Superficie: 14-24-54-5-140

Parabrezza: Piazza Cattedrale, Foro Buonaparte, Via Vercelli

Info: 02/77181-2900/217

Organizzata da A.M.A. (Associazione Milanesi Antiquari) in collaborazione con la Banca Commerciale Italiana. L'evento è gratuito. Per informazioni e biglietti: A.M.A. - Piazza Cordoglio, 1 - 20121 Milano - Tel. 02/77181-2900/217

Moto: in prova con la Bmw F 650

Agile e leggera piace alle donne

TAORMINA. A fine mese la Bmw F 650, prodotta dalla Aprilia a Noale, sarà in vendita. L'abbiamo provata in anteprima sulle strade intorno all'Etna. La nuova moto della Casa tedesca è il frutto di una strategia che si basa sulla massima flessibilità per adeguarsi al mercato.

La F 650, concepita negli anni del boom, è la moto cui la Bmw affronta, oggi, la congiuntura. Si prevede di costruirla da ora alla fine del '94, gli ordini già talmente numerosi che si parla di sottemila esemplari che usciranno dalla linea di Noale sotto l'occhio vigile dei tecnici tedeschi. Dall'austriaca Rotax, il motore, più lontano parente di quello che equipaggia il Pegaso 650 Aprilia.

Monocilindrico, raffreddato a liquido, il propulsore ha la testa a 4 valvole con doppia accensione: una candela centrale e una laterale per evitare detonazioni periferiche. L'albero motore e la biella girano su bronzina. La potenza è di 48 Cv a 8500 giri (coppia max 57 Nm a 5700).

L'erogazione è pastosa e corposa: il tempo stesso ed è piacevole aprire la manopola, gas in terza e quarta marcia, rapporti in cui si ha il miglior compromesso tra ripresa e docilità. In quarta, il regime di potenza massima, si viaggia già al limite consentito in autostrada (130 l'ora) e il motore sopporta disinvolatamente il fuorigiri, tanto che la zona rossa, sullo strumento, si trova a 7500 giri. La guida è, in pratica, una marcia da trasferimento, dato che i 158 l'ora, possibili in teoria, sono compatibili col nostro Codice.

La guidabilità è il secondo punto di forza della F 650. La ruota anteriore si dirige

minimo sforzo, dato che sarà molto apprezzata dalle donne che si avvicinano sempre più alla moto (in Germania rappresentano il 15% dell'utenza). Il forcellone posteriore, scattolato, è eccezionale, tanto che la morbidezza della sospensione non incide sulla rigidità torsionale. E' la prima motocicletta da noi

provata in cui coesistono comfort e sensazione di guida. Mentre si carica della molla del monoammortizzatore posteriore può essere regolato, tramite una manopola, per adattarlo al tipo di strada o all'eventuale passeggero che ci prende posto sulla sella che, con i suoi 86 cm dal suolo, è tra le più basse endure assolute.

La guidabilità della F 650 si apprezza soprattutto nei tornanti, che creano sempre un po' di apprensione nei motociclisti. In discesa si curva facilmente con la seconda inserita, grazie al grande freno motore, in salita si deve usare il primo perché il motore, sotto sforzo, non gradisce scendere sotto i 3000 giri.

La F 650 si inserisce in quel filone delle moto-totali oggi tanto moda, ma si rivolge a utenti del tutto nuovi, soprattutto a quelli che avrebbero voluto comprare o ricomprare una Bmw ma che erano stati spaventati dalla grosse dimensioni e dal prezzo dei precedenti modelli.

Con i suoi 189 chili in ordine di marcia e i nove milioni e mezzo di costo, la nuova Bmw è più accessibile sia fisicamente che economicamente. Dovrebbe, quindi, consentire alla Casa di Monaco di incrementare la sua presenza sul mercato italiano, che è oggi del 3% (14,7% nella fascia oltre 750 cc).

Cosimo Manchi

Ecco le novità della Seat e della Rover per il mercato italiano



La nuova Ibiza Freeway ha un motore 1300: costa poco più di 1 milioni

La gamma Ibiza diventa più ricca

FERRARA. Come va la Seat? L'amministratore delegato della filiale italiana, Elias Carsi, ha colto l'occasione del lancio di due nuove versioni della Ibiza per far chiarezza sul momento difficile della Casa spagnola, di proprietà della Volkswagen.

Fremesso che la crisi dell'auto è un problema mondiale, la Seat si è trovata nell'occhio del ciclone perché il piano di ristrutturazione e ricollocazione di 9000 addetti del vecchio stabilimento della «Zona Franca» di Barcellona, in programma in due anni, è stato sconvolto dalla esigenza di chiudere subito l'impianto per limitare le perdite. Perdite dovute in parte al calo delle vendite e in parte alla rivalutazione del marchio rispetto alla pesata di circa il 30%: ora le componenti tedesche delle vetture sono tante e costano il 30% in più.

La soluzione? Produrre rapidamente in Spagna il maggior numero di componenti, proprio in quella «zona franca» dove ci sono i lavoratori in esubero. La costruzione delle vetture sarebbe invece ancora nel nuovo stabilimento di Martorell che ha già sfornato 100 mila Ibiza in sei mesi (12 mila finite in Italia) e si prepara alla realizzazione della berlina a tre volumi Cordoba.

A questo progetto si lavora con la Volkswagen e i governi centrale spagnolo e regionale catalano. Però, nessuna rinazionalizzazione della Seat, come

chiedono alcuni: sarebbe controtenenza rispetto all'Europa.

Detto questo, vediamo le due versioni allargano la gamma Ibiza in un settore importante per il mercato italiano. Si tratta della Freeway con motore di 1272 cc e 85 Cv con carrozzeria a 3/5 porte e una buona dotazione di dotazioni di serie. Tra l'altro, sono comprese la chiusura centralizzata delle porte, gli alzacristalli elettrici e la radio mangianastri. La velocità omologata di 148 km/h rende accessibile la Freeway anche ai neopatentati, e il prezzo di 16.170.000 lire chiavi in mano la rende più competitiva di altre Ibiza già note.

La seconda versione è la 1600, cioè con motorizzazione a benzina di 1598 cc e 75 Cv, premianta nel nostro mercato. Ha una velocità di 170 km/h e viene offerta in quattro varianti, a 3/5 porte, ciascuna con allestimento CLX o GLX. Prezzi da 18.850.000 lire.

Le nuove Ibiza si affiancano alle versioni già note con motori da un litro, 1,6, due litri e Diesel 1.9. Tutti i modelli hanno sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, freni a disco anteriori e a tamburo posteriori (la 2 litri ha i quattro dischi). Lunghezza m 3,813, larghezza m 1,64, altezza m 1,405, passo m 2,44. Entro fine anno arriverà anche una turbodiesel 1900.

Rogliati



In Italia la Rover 600 è disponibile in tre versioni con motore due litri

E' una 600 di lusso che vuole l'Europa

ROMA. In un momento negativo per le vendite auto, la Rover si muove in controtendenza, come ha detto Salvatore Pistola, amministratore delegato della filiale italiana, al lancio della nuova Rover 600. In tutti i principali Paesi europei la Casa britannica ha guadagnato quote e in Italia, nei primi nove mesi, ha consegnato circa 22.000 vetture pari all'1,15% del mercato (meno dell'1% nello stesso periodo del '92). In Europa, Regno Unito compreso, la penetrazione è arrivata al 3,15%, 300.000 unità vendute.

In questa realtà si cala la 600, il modello che si pone tra le serie 400 e 800. Costruita nel moderno stabilimento di Cowley con un investimento di 50 milioni di sterline (circa 500 miliardi di lire) la Rover arriverà in Italia fra pochi giorni a un prezzo compreso tra i 30 e i 40 milioni di lire. La previsione di vendite annue si aggira da noi intorno alle 4 mila unità.

La 600 è una vettura di aspetto elegante, lunga 4,64 m. E' una berlina con classica carrozzeria a tre volumi, ampio bagagliaio e linea filante, cui si aggiungono interni ben rifiniti, «Sorella», ma con molte differenze, della Honda Accord, adotta un cilindri plurivalvole di 1997 di derivazione Honda.

Tale propulsore sviluppa 115 Cv nella versione «620i» e 131 nelle altre due, le «Si» e «620

Si». Lusso. E' dotata di doppio controllo rotante e il monoblocco è montato su supporti idraulici per smorzare le vibrazioni. Le sospensioni sono a doppio braccio oscillante, i freni a disco (autoventilati davanti). Prestazioni e consumi sono buoni: velocità massima di 197 km/h, accelerazione 0-100 in 10"9, consumo medio di 8,7 litri per 100 km nella versione base «620i»; di 200 km/h, accelerazione 9"9 e consumo medio 9,3 litri per le altre due.

Il prezzo della 600 base è di 30 milioni, quello della «Si» tra i 35 e i 40 e di circa 40 quello della «Lusso», di nome e di fatto visto che di serie offre condizionatore, Abs, console centrale rivestita in radica, interni in pelle, apribili. Ci pare singolare, però, l'assenza dell'impianto Abs, anche come optional, per la «620i».

In tema di sicurezza la Rover è al passo: i tempi barre antintrusione alle portiere, interruttore per il blocco del carburante, paraurti ad assorbimento di energia. Purtroppo, non prevede in nessuna delle versioni le cinture con pretensionatore e l'airbag.

Una carenza inspiegabile per un marchio di tale prestigio per una vettura di questa classe. Alla Rover Italia, però, giurano che a questa svista si porrà rimedio, anche se non subito.

Renzo Villare

FLASH MOTORI

Integrale in giallo

Edizione speciale a tiratura limitata per la Lancia Delta HF integrale: di 220 esemplari destinati agli appassionati automobilisti esclusivi. La connotazione distintiva più evidente è costituita dal giallo brillante della carrozzeria che si sposa con i sedili sportivi in Alcantara nera. Tra le dotazioni di serie, l'impianto Abs, l'idroguida e il condizionatore. Il lotto prevede 150 unità destinate al mercato italiano, 50 a quello tedesco e 20 a quello francese. La vettura monta il motore due litri turbo 16 valvole con 215 Cv (da zero a 100 l'ora in 5"7, velocità km/h). Prezzo (chiavi in mano): 58 milioni 605.580 lire.

Catalizzatori, frode e multa negli Usa

Una società americana di assistenza, che installava sulle automobili da riparare catalizzatori a ossidazione (meno costosi) invece di mercurite trivalenti con sonda Lambda, è stata condannata negli Usa a una multa di 238 mila dollari (oltre 380 milioni di lire). L'azienda, che operava in Florida, in Pennsylvania e a New York, è stata riconosciuta colpevole di 3288 infrazioni. Adesso dovrà anche montare a sue spese il dispositivo corretto.

Il «Quadrifoglio» e le vittorie Alfa

«Il Quadrifoglio», la rivista per i clienti e gli appassionati di vetture Alfa Romeo, dedicherà l'ultimo numero dell'anno, distribuito in questi giorni anche in edicola, ai successi della squadra del Biscione nel campionato europeo per vetture turismo (Dtm). Tra gli argomenti trattati, i «segreti» di Larini per vincere le corse.

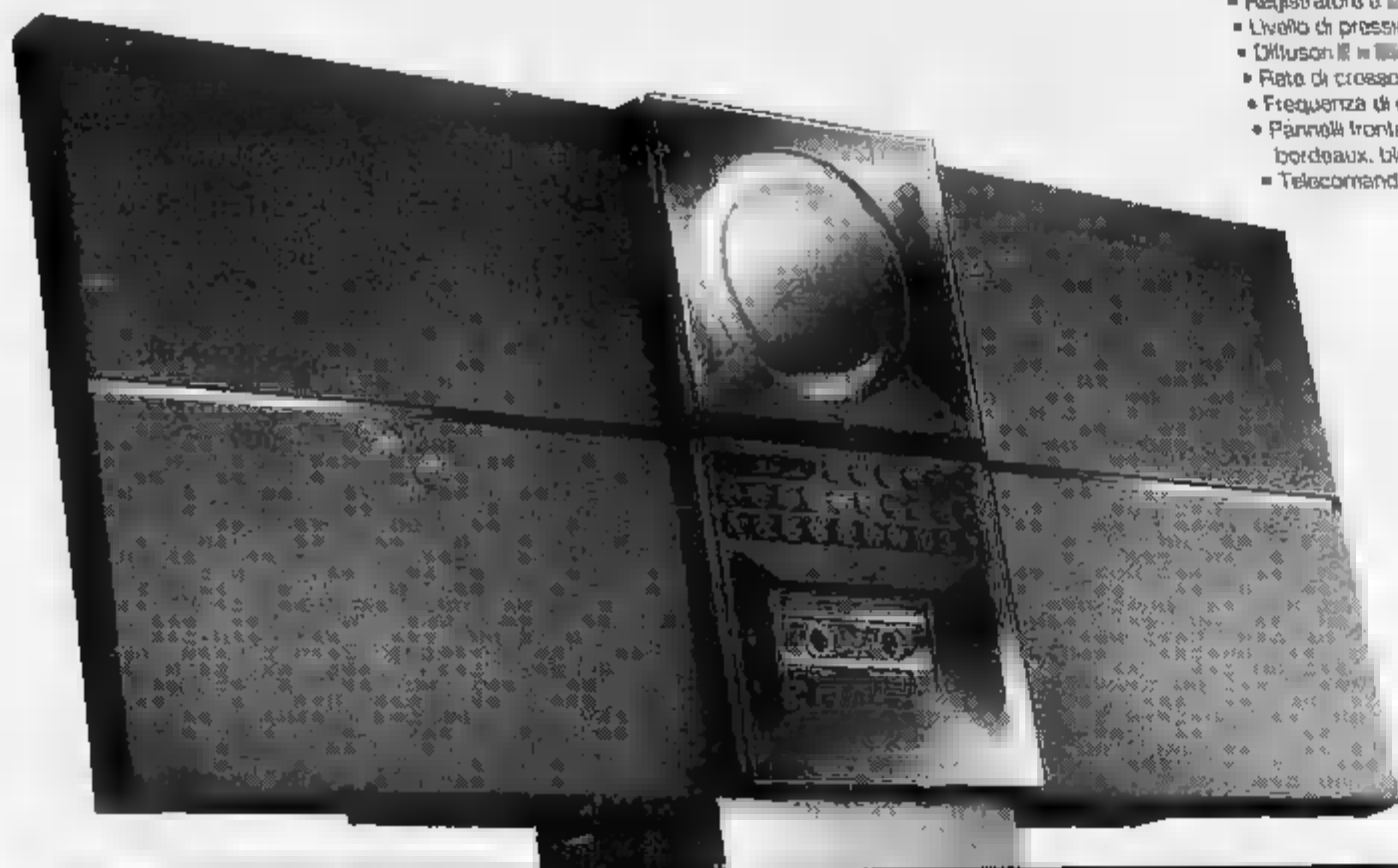
La Bag sulle Volvo '94

Dal settembre '94 la Volvo introdurrà alcuni modelli un nuovo tipo di airbag laterale. Il dispositivo, denominato Sips-Bag, è l'unico a essere installato non sulle porte ma nello schienale dei sedili anteriori. Il cuscinetto ha dimensioni ridotte (12 litri), si gonfia tra i 4 e i 6 millisecondi e si autonoma dagli airbag collocati nel volante e nella plancia.

OLUFSEN DEL PIEMONTE • Torino • Alberici, Via Stradella 80 • Centro Stereo • Piosasco 29 • Centro Stereo, C.so Vercelli 164 • Gallo, Via Torino 34/C • Oleggio, C.so Vercelli 84 • Prime Site, Bodoni 2 • Pro 4, Via Di Nanni 6 • R.o.s.s.i., Cavour 14 • Stereo, C.so Bramante • Stereo Market, C.so • Tamisio, Via Verdi 21 • Paul & Chico, Via Vini • 52, CHIERI • Gianadda, C.so • 234, PINEROLO • Palmiro Radio Elettrica, P.zza Roma • PINEROLO • Alessandria • & Olsen Center, Via Ferrara 7 • Olsson, Via Pavese 55 • NOVI LIGURE • Stereosound, C.so Garibaldi 109 • VALENZA • Cuneo • F.lli Giuliano, Roma 35 • Link, Via Mit. Emanuele 50, BRA • Noris Alta Fedeltà, Via Vico 51, MONDOVI • Novara • Japan, Via Vico 60/A • Hi-Fi Discount, C.so Garibaldi 81, BORGOMANERO • Hi-Fi Discount, P.zza Cavour 45, VERBANIA • Vercelli • Succursali Rabbati, L.O. Vico 6, BIELLA • Radio Tv Andrea, Via Varallo 28, BORGOMANERO • VALLE • Acosta • Video Music & Art, Via Don Oddone Crezzi 2/3, MORGEX • LIGURIA • Genova • P.zza • Vittoria 148 • Los & Los, Lungomare Pegli 30 r, GE PEGLI • Los & Los, Ravale 10, SAMPIERDARENA • Baroli, P.zza • Natino 8 r, SESTRI • Conis, P.zza Torino 17, LAVAGNA • Marcati, C.so Matteotti 38, RAPALLO • La Spezia • Baroli, Via Colombo 141 • Maim S, Via dei Colli 1/3 • Imperia • Baroli, Via Manzoni • Sanremo • Savona • Zurigo • Via G. Di Vittorio 41, CARO MONTENOTTE • Per nominativi in altre zone • I distributori nazionali, DODI S.p.A. • Via S. F. D'Assisi, 91 • OPERA • Tel. 02/57.50.52.55

BeoSound Century

- Dimensioni (L x A x P): 75 x 37 x 10 cm
- Peso 12 kg
- Presetazioni radio: 30FM, ricerca automatica
- Lettore CD per dischi 12 e 8 cm
- Registratore a cassette, sistema HiPro, Autoreverse
- Livello di pressione sonora 85 dB, stereo
- Diffusori • reflex
- Rete di crossover 24 dB/Octave, Linkwitz/Piley, attivo
- Frequenza di crossover 3500 Hz
- Pannelli frontali disponibili nei colori: verde scuro, bordeaux, blu cobalto, grigio
- Telecomando Beotek



Bang & Olufsen

La qualità va sempre per il sottile.

Se per altri la ricerca della qualità è fare di necessità virtù, per Bang & Olufsen è l'essenza della propria identità. Come dire che la qualità è premio a se stessa. Ne è testimone BeoSound Century, il nuovo impianto audio con funzioni di sintonizzatore, lettore CD e registratore a cassette. La struttura compatta e snella del cabinet (solo 10 cm di spessore) ospita - anche se è difficile a credersi - due diffusori attivi biampificati che, con una pressione sonora pari a 95 dB e la prerogativa dell'Adaptive Bass Linearization, esprimono una straordinaria potenza e innalzano i vertici sorprendenti la purezza e la linearità della riproduzione. È certo più facile mettere tutto questo dentro una grossa scatola, ma Bang & Olufsen preferisce andare per il sottile: la bellezza è il lato emozionante della qualità.

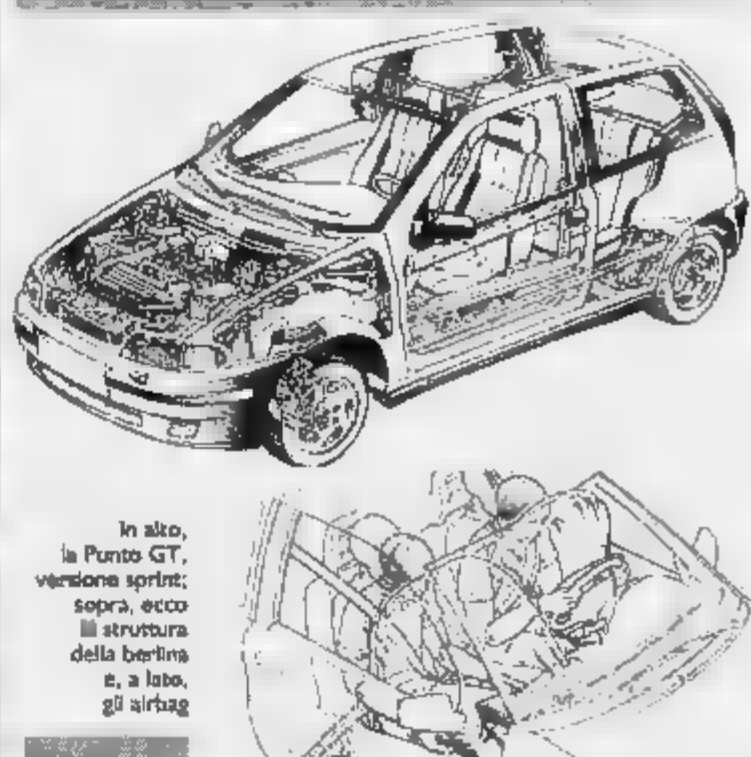
Comincia in Italia, Francia e Germania la sfida della Fiat alla crisi dell'auto

La Punto sulla rampa di lancio

Vendite da sabato, già 100 mila richieste

Il manager: «Siamo sicuri che avrà successo, malgrado il difficile momento. E' anche figlia della trasformazione di tutta l'azienda. Abbiamo accelerato, 8 novità nel '94»

Paolo Cantarella ■ La Punto: l'auto è stata realizzata in tempi rapidissimi ■ un team che ha radunato progettisti, fornitori, esperti del marketing e delle tecnologie produttive ■ La vettura è costruita ■ stabilimenti di Mirafiori e Termini Imerese e nel nuovo impianto di ■



In alto, la Punto GT, versione sport; sopra, ecco la struttura della berlina e, a lato, gli airbag

Cantarella: una certezza, non una scommessa

Parla il papà della nuova compatta nata in tre anni di lavoro

TORINO. La Punto è sulla rampa di lancio. Sono passati due anni dalla spettacolare presentazione al Lingotto e da quel lungo show di due settimane che ha coinvolto Torino come mai in passato per la nascita di un'auto. «Effetto Punto» fu chiamato. Sabato, con l'operazione «Porte aperte», comincia la prima volta che la vendita in Italia, Francia e Germania - è la prima volta che il nuovo modello Fiat viene commercializzato nello stesso tempo in tre Paesi - e l'«effetto Punto» si trasforma in una scossa al mercato e nella sfida del made in Italy alle competizioni internazionali e alla crisi che colpisce l'industria europea.

La Punto rappresenta il riscontro della Fiat Auto, il nocciolo duro delle attività ■ Gruppo, ed è il simbolo del rinnovo globale della società: un nuovo modello, ma anche il frutto di un nuovo modo di progettare una vettura, di gestire un'azienda e di ■ un'auto. Tre anni di lavoro, 5600 miliardi ■ investimenti, tre poli produttivi (Mirafiori, Termini Imerese e Melfi) capaci di sfornare 650-700 mila pezzi all'anno, uno sforzo tecnico ed economico unico.

Come ci si sente in Fiat aspettando la risposta del pubblico, vero arbitro della Punto, anche se i giudizi dei mass media di mezzo mondo, Giappone compreso, sono ■ lusinghieri e se i concessionari, entusiasti di quanto hanno visto a Torino e sulla base delle richieste a scatola chiusa di molti clienti, hanno già prenotato la bellezza di 100 mila vetture (per ■ Uno furono 10 mila in meno)? E se, secondo un'indagine, prima ■ di vederla materialmente il 72% degli italiani ■ cos'è e com'è la Punto? Ce ne parla Paolo Cantarella, amministratore delegato di Fiat Auto e papà di questo modello che racchiude in sé ■ impegno e tante attese.

Ingegnere, sabato comincia l'avventura. Per la Fiat una grande scommessa...

«No, non ■ scommessa, ma ■. Siamo convinti che la Punto avrà successo. Mi credeva, abbiamo lavorato tutti in modo straordinario per farne un'auto solida, sicura, piacevole da guidare. Come dice l'Avvocato, ci sono alle spalle di questa auto le esperienze di cent'anni di Fiat. Se c'è un'incognita, è quella rappresentata dal momento che viviamo.

Gli ■ il momento. Come chiuderà l'anno l'Europa dell'auto e quando è prevedibile una ripresa dei mercati? ■ Punto che le vendite nella Cee raggiungeranno gli 11 milioni e mezzo di unità, con una perdita di circa due milioni e 200 mila vetture rispetto al ■. In Italia avremo un milione 830-850 mila consegne ■ un calo ■ di mezzo milione di auto. Più o meno, come se sparisse una Casa di medie dimensioni. La flessione dovrebbe arrestarsi ■ '94 e poi cominciare una lenta ripresa. E' una situazio-

ne che ci penalizza nelle quote europee, perché tutti i costruttori concentrano la maggior parte delle vendite in uno o due Paesi: il conto finale dipende soprattutto dalle dimensioni del mercato nazionale. L'importante, adesso, è mantenere le posizioni, come stiamo facendo. ■ in Italia abbiamo anche recuperato.

In questo quadro quante vetture produrrà la Fiat nel '93? «I nostri volumi dovrebbero attestarsi intorno al milione 7-800 mila auto, di cui un milione e 200 mila fabbricate in Italia. Tirano i mercati in cui abbiamo unità produttive, come la Polonia, la Turchia e il Brasile, dove raccogliamo i frutti di un paziente impegno. ■ esportiamo anche in questi Paesi: ■ 30 mila vetture da gennaio a settembre.

Torniamo alla Punto. La battaglia tra i costruttori in ■ mercato che si è ristretto è aspra e fa spesso leva su politiche commerciali spinte. Come si inserirà la nuova nata in questa sfida?

«Guardi, oggi per competere occorrono molte carte. Nè è un esempio la Punto: un prodotto che riteniamo eccellente ma che trae la sua forza dal nuovo volto che la Fiat Auto ■ è data in questi anni. Mi spiego: chi vuole operare in questo settore, deve saper ridurre i costi dentro l'azienda e fuori della stessa, cioè con i fornitori e i dealers. Le aree di intervento sono tante e in alcune abbiamo comin-

cato a intervenire prima di altri costruttori. Penso alla cosiddetta fabbrica snella e integrata, alla produzione just in time, alla progettazione in simultanea, alla crescita e al miglioramento del razionale e al miglioramento dei rapporti con i concessionari e con le ditte ■ componentistica, che ci forniscono il 50% dei pezzi di un'auto. Lo sa che adesso alcuni concorrenti europei vengono a Torino per gli acquisti? Si vede che apprezzano la qualità italiana. Bene, la Punto è figlia di tutto questo lavoro di trasformazione.

Insomma, la Punto ■ sintesi di una maniera di lavorare diversa rispetto al passato. Sarà così anche per i futuri modelli Fiat Auto? «Direi che è inevitabile, proprio perché i processi aziendali saranno gli stessi. ■ tensione rimane alta, ■ mancherebbe. Vedrete a metà novembre il Coupé. Sarà la nostra risposta a chi sostiene che siamo bravi soprattutto a fare vetture di piccole dimensioni.

A proposito, la crisi dell'auto ha rallentato i programmi di prodotto e di investimenti? «No, semmai li ha accelerati. Nel '93 lanceremo otto nuovi modelli, con i marchi Lancia e Alfa Romeo e altri cinque nel '94. Inoltre, presenteremo due famiglie di inediti motori che ■ fabbricati a Pratola Serra.

Senta, ingegnere, come si sta avviando la Punto? «A fine anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono di-

sponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Che cosa l'ha impressionato di più nell'ambito Punto? «Due fatti. L'accoglienza di Torino, che è stata indimenticabile, e ■ family day che abbiamo organizzato per far vedere la Punto agli uomini Fiat e ai loro familiari. A Mirafiori sono venuti 72 mila, in totale 23 ■ mila persone hanno fatto conoscenza ■ nuova Fiat. Ho notato curiosità, interesse, entusiasmo. ■ speranza che tutto vada bene. Una partecipazione che in tempi così duri, con evidenti tensioni sociali, è stata significativa». Come dire: ■ gente fa il tifo per la Punto.

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

Ma l'anno ne avremo 60 mila. Per il lancio commerciale sono disponibili 30 mila Punto, di cui 20 mila per l'Italia. Tutte costruite a Mirafiori, dove ■ partito ■ terzo turno con tremila dipendenti ■ attualmente, si fanno 700 unità al giorno. Ma stanno già arrivando i primi esemplari nati a Termini Imerese e siamo in linea con i tempi per Melfi, che si avvierà a gennaio. Sottolineo ■ non c'è alcuna differenza tra le Punto di Mirafiori e quelle di Termini, segno che il progetto è sano, che ■ fabbrica integrata funziona a dovere e che i corsi di addestramento ■ sono stati validi. Addirittura, ■ è scatenata una sana ■ fra gli stabilimenti: far bene la Punto è diventato motivo ■ orgoglio. Questo sarà il solo modello prodotto in più impianti. Gli altri saranno fatti ciascuno in un'unica sede».

ECCO TUTTE LE VERSIONI E I PREZZI

VERSIONE	CV-CC	(K)	VELOCITA' (KM/H)	PREZZO (MILIAIA DI LIRE)
BENZINA				
55 S	55/FIRE 1108	3	150	
55 EB	55/FIRE 1108	3	150	14.350
55 SX	55/FIRE 1108	3		15.550
55 SX	55/FIRE 1108	5	150	16.500
55 SPEED	55/FIRE 1108	3	150	15.700
60 S	60/FIRE 1242	3	160	14.850
60 S		5	160	15.800
75 SX	75/FIRE 1242	3	170	16.550
75 SX	75/FIRE 1242	5	170	17.500
75 NSD	75/FIRE 1242	3	170	18.050
75 NSD	75/FIRE 1242	5	170	20.000
75 ELX	75/FIRE 1242		170	17.250
	75/FIRE 1242	5	170	18.200
90 SX	90/1581		178	17.750
90 SX	90/1581	5	178	18.700
90 ELX	90/1581	3	178	18.450
90 ELX	90/1581	5	178	19.400
111 T	138/1372	3	200	24.450
TURBO DIESEL				
TB S	72/1698	3	163	18.550
TB S	72/1698	5	163	17.500
TB SX	72/1698	3	163	17.750
TB SX	72/1698	5	163	18.700
TB ELX	72/1698	3	163	19.450
TB ELX	72/1698	5	163	19.400

* Versioni utilizzabili anche dai neopatentati.

Michele Fenu

Tante innovazioni per conquistare i mercati

Carrozzeria 3/5 porte, sei motorizzazioni, ecologica e sicura

TORINO. Sabato ■ domenica l'intera organizzazione di ■ Fiat (filiali e concessionarie) spalanca le porte al pubblico con l'inizio della commercializzazione della Punto e per un primo contatto diretto ■ il nuovo modello, finora fuggacemente apparso nelle presentazioni ufficiali di inizio settembre. In quell'occasione, della Punto ■ largamente parlata; ma ■ un'altra cosa poterla osservare ■ vicino, prendere posto all'interno, alzare il cofano, dialogare con gli addetti ai lavori, vederla per strada.

Qui non rimane che ricordare quali sono le principali innovazioni e i punti forti della nuova vettura. Freccia dalla sua fisionomia estetica (design di Giorgio Giugiaro, interni del Centro Stile Fiat, che diventa adesso direttamente percepibile al grande pubblico.

Ventiquattro versioni. La gamma Punto si basa su sei modelli-base, corrispondenti ad altrettante motorizzazioni

(1108 cc e 55 Cv, 1242 cc e 60 Cv, 1272 cc e 75 Cv, 1581 cc e 90 Cv, 1372 cc Turbo e 136 Cv, 1698 cc Turbo Diesel, con carrozzeria a 3 o 5 porte e 5 livelli di allestimento, per complessive ■ versioni. Gli allestimenti alti di gamma sono contrassegnati dalle sigle «Elx» e «Gt». Velocità ■ 150 a oltre 200 km/h. Le Punto 55 (così contraddistinte ■ numero dei cavalli) raggiungono la velocità massima di 1 ■ km/h; le Punto 60 i 160; le Punto 75 i 170; le Punto ■ i 178; la Punto GT sovralimentata supera i 200; la Turbodiesel tocca i 163.

■ nuovi motori Fire. Sono il Fire 1.2 Spi (monoiniezione elettronica) ■ il Fire 1.2 Mpi (iniezione elettronica multipla, cioè in ciascuno dei quattro cilindri). Entrambi hanno in comune con gli altri propulsori della gamma l'accensione elettronica statica con collegamento diretto fra bobina e candela (due bobine a doppia uscita), che è una soluzione d'avan-

■ motori di cilindrata ridotta: la marmitta catalitica trivalente con sonda Lambda riscaldata e protezione anticorrosione dell'impianto antiruggine; cablaggi dell'accensione e dell'iniezione con ridotto numero di connessioni, tutte a tenuta stagna.

Cambi, anche a ■ marce. Per le varie versioni della gamma Punto sono stati sviluppati tre tipi di cambio: due a 5 e uno a 6 marce, differenziati in funzione della coppia erogata dal motore. Quello ■ sei marce ■ costituisce una novità assoluta per le vetture del segmento ■.

■ accoppiato a una particolare versione del modello 55 1.1 (denominata «Speed»); ■ consente, grazie alla ravvicinata scalare ■ rapporti, una guida molto brillante su percorsi misti ■ salita. Le «Speed» appaiono particolarmente destinate ■ clienti giovani.

Sospensioni «mirafiori». Il sistema scelto, a quattro ruote indipendenti, ■ stato finalizza-

to al raggiungimento dei massimi comfort e di una tenuta di strada ultrasicura. Anteriormente è adottato il sistema McPherson con molle a elica, posteriormente bracci oscillanti longitudinali, con elementi elastici smorzanti interposti fra il telaio di supporto e la ■. Per il massimo contenimento delle vibrazioni e per la ■ sicurezza automatica dell'assetto del retrotreno in curva, specie nelle variazioni rapide di traiettoria alle alte velocità.

Sicurezza come sistema. Nello sviluppo della Punto la sicurezza è stata uno degli obiettivi prioritari: la sicurezza intesa nella sua più completa accezione, e da considerarsi parte integrante delle prestazioni della vettura. In particolare: sicurezza preventiva (ambiente interno rilassante, tale da assicurare al guidatore una condizione psico-fisica ineccepibile in ogni condizione); sicurezza attiva (assoluta gradabilità dovuta al sistema di sospensioni che assi-

■ eccellente tenuta di strada, all'impianto frenante a doppio circuito, cui è possibile aggiungere ■ raffinato Abs a 4 ■ di ultima generazione);

■ sicurezza passiva (abitacolo indeformabile, struttura generale a deformazione programmata, rinforzi interni alle porte, struttura scatolata ■ di sotto del parabrezza, cintura di sicurezza anteriori ■ pretensionatore o regolabili in altezza a posteriori autocadentative, possibilità di montare l'air bag sia per il guidatore sia per il passeggero, volante ad assorbimento di energia);

Rispetto dell'ambiente. Tutti i motori della gamma Punto rispondono alle norme antinquinamento oggi in vigore. Inoltre, ■ tecnologie di costruzione del serbatoio carburante, unitamente a un dispositivo anti-evaporazione, impedisce l'immissione nell'atmosfera di vapori nocivi.

Ferruccio Bernabò

Dai concessionari

Porte aperte adesso al pubblico

TORINO. La Punto, ■ una bella donna, si è fatta respirare, ma finalmente sta arrivando. Da sabato, con l'iniziativa «Porte aperte» dei concessionari, pianificata con estrema cura, l'ultima nata della Fiat sarà tutta per il pubblico e, per la prima volta nella storia commerciale ■ Gruppo, contemporaneamente in Italia, Francia e Germania.

Come dice il proverbio, «il buon giorno si vede ■ mattino»: e le 100.000 richieste di Punto che sono state fatte dai concessionari ancora prima che la vettura circolasse nelle strade e potesse ■ provata dagli automobilisti confermano le forti aspettative sul prodotto.

Gli uomini della rete Fiat, appositamente addestrati, illustreranno la vettura al pubblico nei tremila punti ■ vendita allestiti per la Punto (in primo piano quelle di color giallo). Sono ■ 22.000 specialisti, divisi ■ tre Paesi interessati. Per essere in grado di soddisfare l'attesa che la ■ compatta della Fiat ha suscitato in tutto ■ mondo (in Giappone è stato chiesto di importarla), la Punto immatricolata per ■ a disposizione della clientela sono 10.000, un bel numero ■ gossa che lo stock di lancio ■ composto da 30.000 unità, di cui 20.000 per il mercato italiano, 5000 per quello francese e ■ per quello tedesco.

Le manifestazioni prevedono «porte aperte» dei concessionari sabato ■ domenica in tutti i tre Paesi. In Italia, inoltre, in 17 aeroporti ci sarà una Punto esposta, e ciò significa che praticamente tutti coloro che arriveranno o partiranno dal nostro Paese con l'aereo potranno vedere la nuova Fiat. Ogni concessionario, poi, sarà libero di organizzare manifestazioni locali ■ per la propria clientela.

Per la Francia è stata studiata ■ un'iniziativa particolare, molto simpatica ■ allegria, che rientra nello spirito raffinato e coreografico dei francesi: settocento Punto, tutte dello stesso colore «Green Valley», circoleranno insieme nel centro di Parigi, quasi ■ una sfilata di haute couture. Inoltre, in Francia, oltre a sabato e domenica, l'operazione «Porte aperte» si ripeterà nelle settimane successive, e precisamente il 12 e 13 e il 20 e 21 novembre.

Infine in Germania. Ad Heilbronn, sede della Fiat Auto tedesca, è stato organizzato un «Effetto Punto» simile a quello che per 15 giorni, nello scorso settembre, ha animato Torino con la partecipazione ■ oltre 15 mila tra giornalisti e operatori provenienti da tutto il mondo. Oltre alle «Porte aperte», saranno organizzate manifestazioni nelle principali città tedesche.

[r. vil.]

GRAN CONCORSO ANNIVERSARIO!



54 SUPER NINTENDO
16 BIT

18 VIDEOCAMERE
PANASONIC NV 520

18 FIAT PUNTO 55S
3 PORTE

54 TELEVISORI A COLORI
SONY 14" KVM 1400A

72 COMPACT DISC
PHILIPS AZ 6813



DAL 4 AL 13 NOVEMBRE
(fino ad esaurimento scorte)

OLIO DI OLIVA ■ MATTEO
Bott. 1 litro
3.800

BUONDI' CLASSICO MOTTA
Conf. 320 g
2.900
al kg L. 9.062

NETTARE VALFRUTTA
Gusti pesca, albicocca, pera,
mela conf. 3 x 200 ml
890
al litro L. 1.483

VINO ■ ■ ■ ■ ■
Bianco, rosso brik 1 litro
1.150

DETERSIVO SOLE LAVATRICE
Fustino 4,9 kg
11.400

PATATE SURGELATE MC CAIN
Conf. 1 kg
1.650

**PROSCIUTTO
CRUDO PARMA**
30.900 al kg

LATTE LACTEL
Parzialmente scremato
Brik 1 litro
930

10 UOVA OVAL ■ ■ ■ ■ ■
CAT. A 60 / 65 g
1.590

MACIA PANNO
Colori assortiti uomo
88.000

MACIA CLASSICA
Misto lana donna
69.000

MAGLIA ■ ■ ■ ■ ■
ricamo bimba 6 - 14 anni
15.500

■ ■ ■ ■ ■
con cappuccio
3 - 18 mesi
33.500

**SVITAVVITA
BLACK & DECKER**
Mod. 9018
36.900

**PENTOLA A PRESSIONE
LACOSTINA**
INOX FIRE 5 litri
39.900

**SERVIZIO
13 PIATTI RUSTICI**
6 piani - 6 fondi
6 frutta - insalatiera
24.900

TELEVISORE A COLORI 14"
MIVAR Mod. 14 ■ ■
Con telecomando
e televideo
335.000

TELEVISORE A COLORI ■ ■ ■
MIVAR Mod. 25 M1
40 ■ ■ ■ memorizzabili
presa scart
590.000

**IMPIANTO HI-FI
KENWOOD**
Mod. UD 301
949.000

**FORNO A MICROONDE
MOULINEX**
Mod. FM 1835
Piatto rotante
199.000

**BATTERIA 45 Ah
B ■ ■ ■ ■ ■**
49.900

I P E R M E R C A T I
CONTINENTE

TORINO CORSO MONTECUCCO 108 - CORSO GROSSETO 330 - NICHELINO
VIA CACCIATORI 111 - TROFARELLA VIA TORINO 236/238 - BUIROLO S.S. 26 DI VIVERONE 3

Giovedì 4 Novembre 1993 - 37

CRONACA

via Marengo 32, telefono 65.681

Il nuovo esperimento presentato in Comune. Le opposizioni: «Demagogia» «Torino pulita»? Prova generale Squadre al lavoro in centro e a Santa Rita

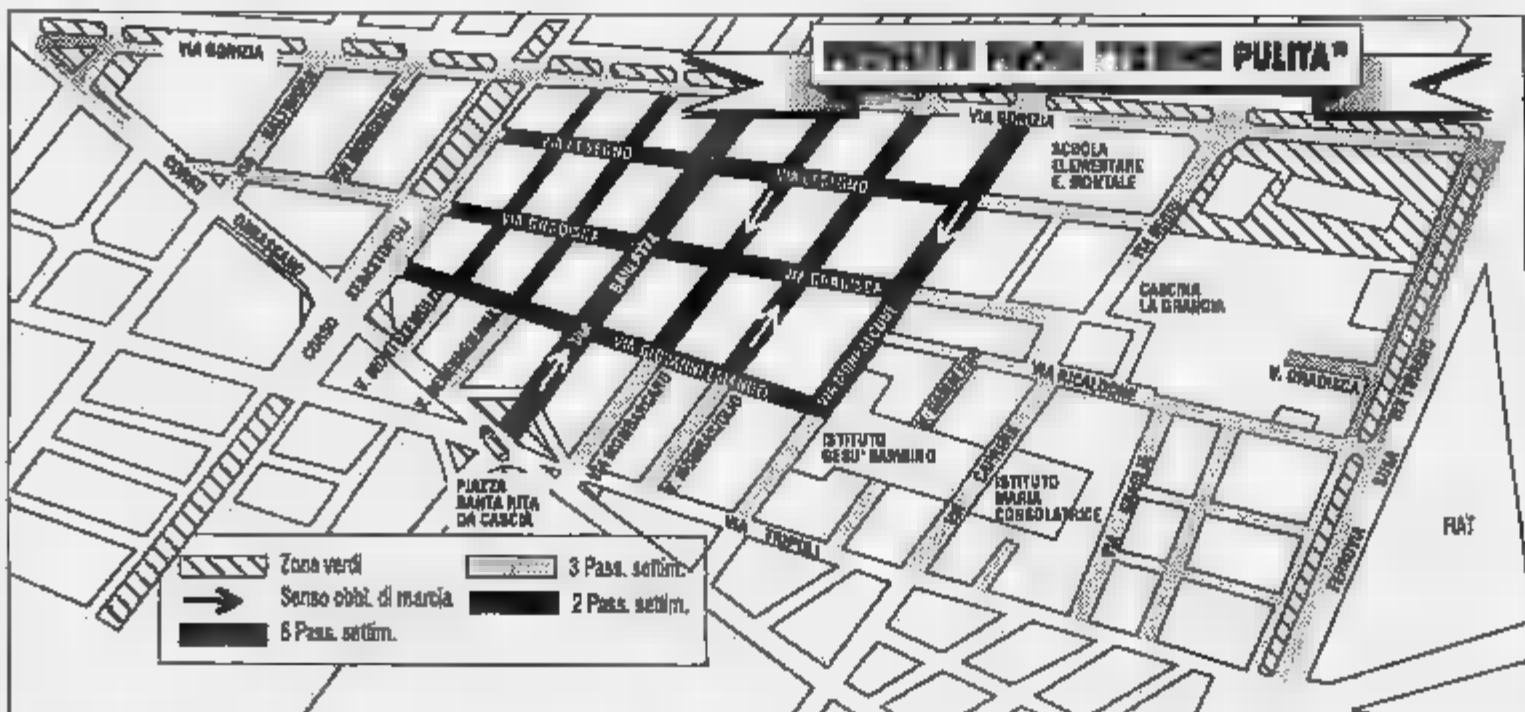
L'Amiat tenta di aggredire la sporcizia che invade le vie di Torino. Lo fa come può, con un organico di 1913 lavoratori, giudicato insufficiente, e un parco tecnologico discreto, non ottimo. Però ci prova, ed è segnale positivo. Da martedì ha lavoro le mini-squadre addette allo spezzamento di due quartieri, Centro e Santa Rita.

La rivoluzione sta nel concetto di équipe: finora ogni operatore ecologico doveva occuparsi dei suoi cinque chilometri al giorno, ma lavorava solo, con il controllo e senza coordinamento. L'esperimento presentato ieri mattina in Comune tende a ribaltare questo modello organizzativo. Ogni squadra è composta da 4 persone: in prima fila la vedetta, cui spetta liberare la strada dal cartone e vuotare i cestini porta-rifiuti. Ma non solo: può segnalare ai compagni improvvisa interruzione stradale, un ingorgo che consigli percorsi alternativi.

Alle sue spalle giungeranno gli spazzini, muniti di ramazza e soffione. Il soffione serve a dirigere verso il centro-via i piccoli rifiuti nascosti sotto le auto in sosta, dove la scopa non può arrivare. Se piove diventa un problema, perché insieme alle cartacce fa volare pure l'acqua, e il rischio di inzaccare i passanti è consistente. Il lavoro dei due operatori dovrebbe concludersi con la spazzatura accumulata dove un gigantesco aspirapolvere del quarto uomo, il capitano dell'équipe, provvederà a farla sparire.

Messa così può sembrare come da nulla. In realtà esistono alcune controindicazioni: il quartiere procede ad andatura molto lenta, con il rischio di intasamento; il traffico; le macchine rumorose; l'operazione ha un costo aggiuntivo: gli uomini che vi sono impegnati lavorano 540 ore, mentre finora il servizio ne occupava solo 440. L'importante è trovare un punto di equilibrio tra livello di servizio e spesa da affrontare, dice il direttore Amiat Guido Silvestro.

Le squadre del centro tre e lavorano su più turni, per 18 ore il giorno (contro le attuali 6). Una di queste, impegnata la notte, sarà in servizio per l'intera settimana. In più, a partire dalle 17 della domenica, due operatori - la Apetta batteranno l'asse piazza Vittorio-Porta Nuova.



Questa organizzazione dovrebbe dare risultati visibili ai cittadini: «Ma ci attendiamo anche un altro risultato - precisa il commissario dell'azienda D'Amario - Speriamo di conoscere l'esatta frequenza con cui il servizio dovrebbe svolgersi per assicurare la pulizia». D'Amario, Silvestro e l'assessore all'Ambiente Gianni Varnetti insistono su un particolare: il progetto «Torino pulita» è sperimentale. Potremmo trovarci di fronte a imprevisti o essere costretti ad apportare correttivi strada facendo. Fra tre mesi tireremo le somme. Poi il Comune deciderà che fare: estendere la fase sperimentale, sopprimerla, interromperla in attesa di acquistare macchine aspiratrici e spazzatrici adeguate alla struttura fisica della città.

Ultima iniziativa. Le squadre di «Torino pulita» si dedicheranno anche ai marciapiedi (la domenica in centro) e portici. Non è un compito dell'Amiat, perché il regolamento comunale lo affida ai frantisti, ad esempio ai commercianti e negozi che s'affacciano sul marciapiede.

Dell'argomento ha discusso ieri la commissione ambiente, Rete, Rifondazione e Alleanza verde, giudicando «puramente demagogico». Perché l'assessore ha presentato a poi sospeso una delibera per la riorganizzazione del personale Amiat? Abbiamo l'impressione che si proceda a casaccio, senza partire dalle esigenze dei cittadini.

Giampiero Pavolo

Inseguito dai carabinieri, sfascia sei auto dopo un folle carosello in via Cibrario «Non paghiamo. Anzi, dacci l'incasso» Bravata notturna al pub, preso un pregiudicato

Erano in tre l'altra notte davanti al pub di via Germanasca: volevano andarsene senza pagare e ostentare denaro all'esercente locale. Lo hanno minacciato, picchiato e espulso: colpo di pistola in strada. La bravata notturna è finita male. Uno dei tre malviventi è stato bloccato e ammmanettato pochi minuti dopo l'aggressione dei carabinieri del Nucleo radiomobili e si trova alle Vallette in attesa di essere sentito dal magistrato; l'arresto è avvenuto al termine di un movimentato inseguimento in auto, sul filo dei 130 all'ora.

L'arrestato è Aldo Maccone, 32 anni, operaio, pregiudicato, residente in via Breglio 58. L'accusa nei suoi confronti è di tentata estorsione, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'episodio è verificato martedì verso le 21 nel locale «Carapepe» di via Germanasca 24/D.

Tre giovani, tra cui Maccone, che cercavano di uscire dalla birreria rifiutandosi di pagare le consumazioni, sono stati affrontati sulla porta dal titolare.



Il pub «Carapepe» di via Germanasca dove è avvenuto l'episodio

Giancarlo Quagliotti, 25 anni, residente a Colleggio in via Marsala 5/a.

Per nulla intimoriti, i tre hanno spintonato il proprietario e di loro a quel punto avrebbe esclamato: «Adesso siamo noi a volere i soldi da te, se non vuoi passare altri guai». E' nato un parapiglia. Quagliotti è stato circondato dai tre e colpito al capo con testate e gli ha procurato ferite al volto giudicate guaribili in 20 giorni.

I tre giovani sono quindi usciti e appena fuori dal locale uno ha espulso un colpo di pistola in aria.

Dopo pochi attimi in via Germanasca è arrivata la prima pattuglia dei carabinieri, avvisata dagli abitanti della zona che avevano sentito le urla della lite sulla porta del pub.

Maccone, notati i militari dell'Arma, saliva di corsa sulla sua Fiat Uno color amaro e cercava di far perdere le sue

mentre gli altri due spiccavano i piedi sparando nelle vie limitrofe.

Tallonato dalla radiomobile dei carabinieri, il pregiudicato imboccava tutta velocità via Di Nanni, Ferrucci e via Cibrario. Qui però perdeva il controllo della macchina e entrava, sfasciandola completamente, sei auto parcheggiate.

Ma il giovane non aveva alcuna intenzione di arrendersi: poiché la strada davanti a lui era bloccata, ingranava la retromarcia e tentava di nuovo la fuga. Stavolta era la «gazzella» dei militari dell'Arma ad essere centrata a Fiat Uno. E quando il pregiudicato già stava per dare un'altra sbotta alla macchina dei carabinieri, veniva affrontato da quest'ultimi con le pistole a pugno. Finalmente vinto? Macché. Maccone è smontato, lottare, divincolarsi, tirare pugni e calciare, finché non veniva ammmanettato con le mani dietro la schiena e steso per terra.

Barbiero

Costa alla Regione «Alta velocità» mandatemi i progetti

Volete l'Alta velocità ferroviaria? Datevi da fare e approvate i progetti. E' questo il senso del telegramma inviato dal ministro dei Trasporti, Liberale Costa, al presidente della giunta regionale, Brizio, e del Consiglio, Carlo Spagnuolo. Telegramma accolto con un po' di irritazione dalla Regione.

In effetti la giunta aveva sollevato obiezioni al primo progetto di Alta velocità fra Torino e Milano: per far passare il supertrasseo ipotizzato, ad esempio, di abbattere un po' di case a Novara. Obiezioni che avevano spinto il ministro dell'Ambiente a negare la valutazione d'impatto ambientale all'opera. Il progetto doveva dunque essere corretto per ottenere l'ok regionale. «Dovevano depositarlo in Regione entro il 30 settembre - dice Brizio - ma così non è stato. Ci hanno assicurato che arriverà a fine ottobre». Confermiamo la nostra disponibilità a facilitare il confronto con gli enti locali, ma non possiamo esprimere pareri su progetti che abbiamo.

Secondo incontro con il mondo dello spettacolo dell'assessore Perone E il Comune ha un progetto in musica Giorgio Gaber porterà i cantautori in città

Ugo Perone, l'assessore comunale alla Cultura, sta incontrando le genti dello spettacolo. Vuole capire che cosa vogliono, che si aspettino da lui. E dopo gli operatori teatrali, ieri ha ricevuto quelli della musica. «Leggera». Presenti al completo, i vari Ramella, Casadei, Lucà, Guadalupi e compagnia, gente che da anni porta rock, jazz, e folk - chiedono spazi decenti, orari meno da caserma, e collaborazione da parte dell'ente pubblico. Soldi, comunque, non ce ne sono. «Purché si tirino la cinghia tutti», dicono i musicanti, e pensano allo Stabile e al Regio. «Bisogna rischiare insieme», ammonisce Perone. «Noi rischiamo da ora», gli rivela Ramella.

Perone ha un piano, e lo espone. Punto primo, conservare le manifestazioni importanti: Settembre Musica, e va senza dire, ma anche festival Cinema Giovani. Punto

secondo: tre-quattro grandi progetti all'anno, gestiti dal Comune ma nei quali privati e associazioni potranno «inserirsi» a vario titolo. Per il '94 c'è la mostra «Torino 1902», e qui non si vede come potrebbero entrarci roccettari e jazzisti.

Poi «Sere d'Estate», che diventeranno «Giorni d'Estate» appuntamenti diurni per bambini e anziani: era già così, finché il Comune non decise che «Fuori orario» non si doveva più fare. Quindi, una riflessione su identità e differenza affidata a Luca Ronconi: teatro, ma solo, «di costo limitato», nonostante Ronconi, assicura Perone. Sono benvenuti i progetti in tema. Da proporre a chi? S'incuriosisce Luciano Casadei rock promoter: «A Ronconi», risponde l'assessore. E aggiunge: «Però chi vuole potrà organizzare iniziative sue, parallele, che il Co-

mune veda nascere in un contesto tematico affinato».

Quarto progetto, una sorta di rassegna della canzone d'autore. Perone ne ha parlato con Giorgio Gaber, il quale sarebbe pronto a contribuire. E' ciò che l'assessore intende per «portare i cantautori a Torino», anche se in realtà Guccini, Conte, De Gregori sono spesso a Torino.

Gradiscono, gli organizzatori musicali, la promessa di discutere di tutti a parità di mezzi: la prima di mezzanotte che ha caratterizzato la stagione, e l'impegno a riconsiderare il parco della Folleria come luogo per spettacoli, e non soltanto nell'attuale funzione di contenitore «a sesso e droga, senza rock'n'roll».

Tempo scaduto, l'assessore è reclamato altrove. Va, sollecitando altre proposte, e per favore rivolgetevi ai miei funzionari.

Con l'orario invernale quattro nuovi collegamenti Caselle, voli per Düsseldorf Vienna, Madrid e Salonicco

Con l'entrata in vigore dell'orario invernale, valido fino al 31 marzo '94, aumenta sensibilmente l'offerta di voli internazionali dell'aeroporto di Caselle con quattro nuove destinazioni: Vienna, Salonicco, Madrid e Düsseldorf.

Così quattro giorni alla settimana (venerdì, martedì, giovedì e sabato) sarà possibile volare a Vienna con gli MD-87 (107 posti) dell'Austrian Airlines (ritorno il lunedì, mercoledì, venerdì e domenica). Partenza alle 9,05 da Caselle e alle 18,45 da Vienna, tempo di volo un'ora e 25 minuti. Dalla capitale austriaca è possibile raggiungere altre 40 destinazioni, soprattutto città dell'Europa dell'Est. La tariffa di andata e ritorno è di 450 mila lire, ma fino al 31 dicembre c'è una combinazione speciale «Visti Vienna» per i weekend a 299 mila lire.

Giornaliero è invece il Torino-Salonicco che la British Airways

ha istituito come proseguimento del Londra-Torino (Airbus 320 da 149 posti. Partenza alle 11,35 da Caselle e alle 16,05 da Salonicco, 2 ore e 35 minuti di volo. Tariffa andata e ritorno super-pex: 627 mila lire).

Soltanto due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì, sarà possibile andare a Madrid come scalo della linea già in funzione Torino-Lisbona. La compagnia portoghese impiega i Fokker 100 da 92 posti. Partenza da Torino alle 15,10 e da Madrid alle 10,30. Tariffa a/r: 611 mila lire.

Infine il Torino-Düsseldorf della Eurowings, la maggior compagnia privata tedesca. Opererà un Atr 42 a turbopropelleri tutti i giorni, salvo il sabato, con partenza da Torino alle 20,25 e arrivo a Düsseldorf alle 22,15 (ritorno: partenza alle 18 e arrivo alle 19,50). Tariffa a/r: 374 mila lire. Con questi 4 nuovi voli l'offerta delle destinazioni internazionali da Caselle sale a 14.

GIORGIO MONTEVERDI
PURO CASHMERE
NUOVI ARRIVI
MAGLIE E CAMICIE
PER LA STRAORDINARIA VENDITA
PROMOZIONALE
SU TUTTA LA REGIONE IN LIBERTÀ
SCONTO 20%
Solo in:
Galleria San Federico 10-12 (via Roma)
via Lagrange 22
Corso De Gasperi ang. corso Einaudi
AVVISIAMO LA GENTILE CLIENTELA
CHE ALTRI PUNTI VENDITA NON
FANNO PARTE DELLA NOSTRA
ORGANIZZAZIONE
ORARIO CONTINUATO - Tel. 562.55.95

Parla la mamma adottiva del bimbo sieropositivo morto la scorsa settimana

«Io, il mio Michelino e l'Aids»

A scuola nessuno lo voleva

«Che cosa posso dire, ancora? Michelino, il mio Michelino, non c'è più. Non ce l'ha fatta. Mi mancherà tanto». Lella, la mamma adottiva, parla al telefono dalla casa di Verrua Savoia. Non è un'intervista. E neanche il racconto di questi ultimi 6 anni e mezzo vissuti con quel bambino sieropositivo, abbandonato dalla vera madre, tossicodipendente malata di Aids, vissuto per 14 mesi in ospedale: una storia che nel marzo 1987 commosse e divise l'Italia.

No, nel giorno in cui i giornali riportano la notizia della morte di Michelino, quella di Lella D. è solo una testimonianza su uno dei tanti momenti dolorosi che hanno segnato la straordinaria esperienza d'amore: l'inserimento scolastico. «Perché i bambini come lui - dice - debbano più affrontare quello che abbiamo dovuto affrontare noi».

Era nato il 20 dicembre 1985. Michelino. Due anni - 1991 - compiuti e sei anni la famiglia lo ha iscritto alla scuola pubblica del paese. «Con l'Aids non c'erano stati problemi di alcun tipo: le maestre lo trattavano come tutti gli altri, lui passava le giornate a giocare con i compagni e a divertirsi. Era felice, tranquillo. Ma con la scuola, non posso nascondere, l'atteggiamento è di colpo cambiato: sono affiorate diffidenze e paure. Questo paese è - buco, ci conoscevano tutti, nes-



Le due immagini-simbolo di Michelino, coccolato dalle infermiere del Regina Margherita nell'87

«Ho lottato con tutte le forze e alla fine il paese ha capito»

no ha segreti per nessuno. La gente era al corrente della storia di Michelino, sapeva che era sieropositivo e che non si era negativizzato. Non voglio colpevolizzare i miei concittadini. Dico solo che quando si sono trovati fronte alla prospettiva che potessero essere proprio lui il futuro vicino - banco - uno dei loro bambini, hanno avuto la reazione di tutte le persone che trovano di fronte alle cose che non conoscono e sufficienti: lo hanno respinto. La legge parla chiaro: la scuola non può fare discriminazioni, davanti al maestro tutti gli alunni sono uguali. «Lo bene - continua Lella D. - Ma

anche se se qual problema veniva affrontato e risolto, Michelino avrebbe il rischio di essere accettato solo formalmente, contro voglia. Ci sono mille modi per emarginare un bambino: lo si può sistemare tutto solo nell'ultimo banco in fondo alla classe, dire agli altri bambini di non avvicinarsi a lui, rispondere sempre "no" quando lui chiede di giocare, invitare a casa sua gli altri per fare i compiti».

Così, insieme con il marito Sergio, la mamma adottiva di Michelino ha intrapreso l'ennesima battaglia per fare in modo che Michelino si sentisse davvero come tutti gli altri, un

bambino accettato non solo della famiglia che lo strappato dal letto all'infantile di Torino, ma nella società. E ha portato a Verrua Savoia i medici che lo avevano seguito al Regina Margherita e gli specialisti che da anni occupano di Aids e delle dinamiche di trasmissione del virus.

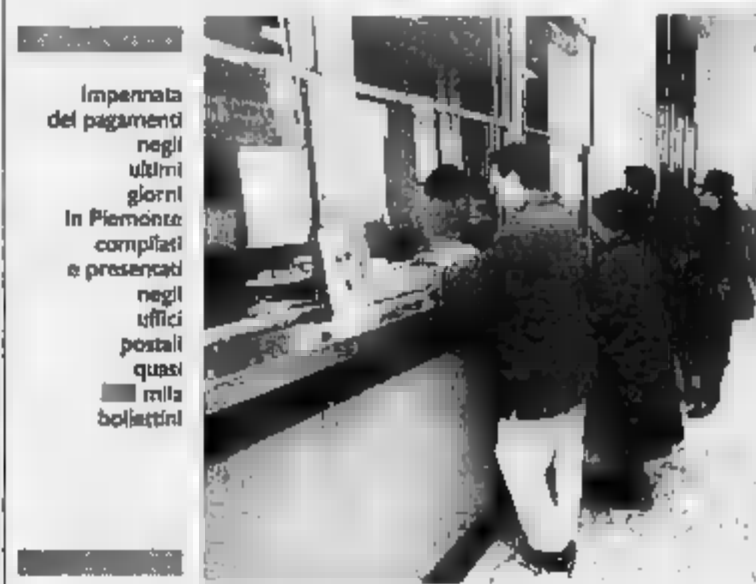
Dice il professor Pier Angelo Tovo, associato all'Università presso il reparto infettivi dell'infantile: «Un punto, questo, sul quale va fatta chiarezza una volta per tutte: non esiste nessun caso al mondo di bambino sano contagiato da un bambino sieropositivo. Si tratta di timori magari comprensibili, ma asso-

lutamente ingiustificati. Non ci sono pericoli».

Com'è finita con la scuola di Verrua Savoia? «Abbiamo vinto noi» racconta Lella D. «Nel 1992, alla fine del mese di agosto, Michelino è stato sempre iscritto, anche se ha frequentato la scuola solo saltuariamente: nell'ultimo anno e mezzo le sue condizioni si sono aggravate, non ce l'avrebbe fatta a seguire le lezioni. Sono stata io, la sua mamma, e Sergio, il suo papà, a insegnargli a leggere e a scrivere. Gli siamo stati vicini fino all'ultimo».

Gianni Arrand-Pfion

Incassati 55 miliardi su 107



Tassa medico 50% di evasioni

La percentuale di evasione dei piemontesi per la tassa sul medico di famiglia dovrebbe superare il 45 per cento: a fronte di un incasso previsto di 107 miliardi ne arriveranno tra 55 e 60. Il dato è incerto perché solo sabato saranno i dati esatti.

Al Bancoposta di corso Tazzoli, dove affluiscono tutti gli estremi dei pagamenti effettuati in Piemonte e in Valle d'Aosta, il dato più recente risale al 29 ottobre. A tutto venerdì scorso erano stati compilati e presentati agli sportelli postali del Piemonte 287.956 bollettini per un incasso di circa 50 miliardi e mezzo con un'impennata di 40 mila bollettini in appena quattro giorni (il 29 ottobre 247.587). All'appello, dunque, mancano sabato e martedì e non è esagerato ipotizzare che, alla fine, i versamenti saranno circa 320 mila per un incasso di 55-60 miliardi.

Chi riempirà il buco non è dato sapere. Teoricamente dovrebbe essere la Regione, ma l'assessore alla Sanità, la repubblicana Verino, si oppone: «La tassa è stata istituita perché il Governo non trovasse a trovare 1260 miliardi per la spesa sanitaria. Spetta dunque al Governo trovare una soluzione». Pesante sarebbe l'ipotesi di scaricare l'onere sulle Regioni. Com'è noto quest'anno le Regioni che sfonderanno il tetto dei finanziamenti assegnati da Roma dovranno ripianare il debito ricorrendo a tasse, imposte, in particolare su metano, benzina. Ogni Regione può aumentare del 75 per cento le aliquote assegnate. Un esempio: il Piemonte ha già aumentato di 10 lire il prezzo di ogni metro cubo di metano; potrebbe portare l'aumento fino a 87,5 lire.

Le stime per il '93 indicano in circa 200 miliardi il deficit previsto. Paradossalmente il risultato, come fanno notare i funzionari dell'assessorato, «Rispetto al '92 - spiega il dottor Lesca - il Governo ha tagliato del 10 per cento i trasferimenti a tutte le Regioni. Per noi significa 400 miliardi in meno». Il deficit di 200 miliardi - dice Bianca Verino - è, per ora, solo sulla carta e le Usl dovranno dimostrare che le spese effettuate erano «indifferibili e urgenti». Certo che il

modo di comportarsi del Governo è originale: invece di premiare le Regioni come la nostra che riescono a ridurre le spese, taglia i finanziamenti».

E i controlli su chi ha pagato la tassa sul medico? «A campione li faremo sicuramente - dice l'assessore - non fosse altro per rispetto ai confronti di chi ha pagato». Ma siamo sicuri - dicono i funzionari dell'assessorato - che l'evasione sia quella stimata? Con che criterio il ministero della Sanità ha stabilito che il Piemonte dovesse raccogliere 107 dei 1260 miliardi mancanti? (b.m.a.)

Domenica riunione

Amato e Segni per un nuovo polo di centro

Il tema del dibattito programmatico per domenica mattina è: «Prospettive economiche, culturali e politiche in Italia». Ma l'elenco degli invitati e il fatto che si svolgerà a porta chiusa lasciano capire che sarà l'occasione buona per verificare la possibilità di un polo politico alternativo alla sinistra e alla Lega in vista delle prossime elezioni.

A Torino, invitati dagli Amici della Fondazione Rosselli, arriveranno Giuliano Amato e Mario Segni, il sindaco di Catania, accolti, accanto a colleghi Castellani. E con loro i ministri Andreotti, Ronchey, Baratta, Macchiarini, il numero 1 della Confindustria Callieri, il presidente dei giovani industriali Fumagalli, Franco De Benedetti, il presidente del San Paolo Zandano, il presidente dell'Iri Prodi.

Poi sindacalisti (Larizza, Morrese), editorialisti (Galli della Loggia, Panbianco, Pera, Romano, Colletti, Deaglio, Pirani), rettori di università (Zich, Montali), economisti (Ricossa, Tremonti), avvocati (Chiusano, Grande Stevens).

INCHEIATA

TOMO 166 I CASI

PERMANENTI

Tremila casi in Italia, 160 dei quali a Torino e in Piemonte. La realtà dei bambini «fuorigioco» è fotografata nel registro nazionale per l'infezione da Hiv in età pediatrica. Le statistiche otto anni di studi e ricerche registrano freddamente l'andamento della malattia nei loro corpicini aggrediti dal virus: nel 18 per cento dei casi i sintomi manifestano già nei primi 6-8 mesi, mentre nel restante 82 per cento la perdita degli anticorpi trasmissi al feto avviene il primo anno e mezzo.

Ma queste statistiche non svelano degli aspetti più sconvolgenti e inquietanti legati alle storie amare dei figli di madri sieropositivo. E cioè che negli ultimi due anni, il 30 per cento di loro, in pratica uno su tre, è stato messo al mondo da coppia a rischio, ma da genitori enormi. Mamma è papà apparentemente sani. Quasi tutti, per non dire la totalità, hanno scoperto di essere infetti - e di avere passato il virus - figlio - quando hanno portato il bimbo in ospedale per



Uno su tre è contagiato da madri che non sanno di essere malate

controllo legato a quello che pareva un normale malessere legato all'età e alla crescita.

Per i medici specialisti in malattie infettive, il fenomeno era in qualche modo prevedibile: l'Aids, dopo avere colpito le categorie cosiddette a rischio - tossicodipendenti e omosessuali - si è diffuso fra gli eterosessuali, categoria sociale poco incline a considerarsi a ri-

Molte coppie a rischio non solo tossici e gay

Il primo individuo al Regina Margherita risale all'84. Sotto, il professor Pier Angelo Tovo



schio, e proprio per questo motivo più esposta delle altre alla possibilità di contagio. «Noi sieropositivi» si stupiscono papà e mamma quando lo psicologo dell'ospedale comunica loro l'esito degli esami. E poi: «Impossibile: non ci siamo mai drogati, non abbiamo mai frequentato gente «strana».

Un problema drammatico e soprattutto emergente. I medi-

ci non stancano di ripeterlo: «Prima di decidere di fare un figlio - dice il professor Pier Angelo Tovo - la coppia deve avere il coraggio di affrontare il tema Aids. Se uno dei due genitori ha avuto in passato relazioni occasionali con altri partner, è bene che si sottoponga a test, meglio se lo fa il proprio marito o moglie per sdrammatizzare. È un gesto di responsabilità e di rispetto nei confronti del futuro neonato».

Sono troppi i «Michelino» in cura nelle divisioni pediatriche degli ospedali nazionali. A Torino, il primo caso individuato al Regina Margherita risale all'84. Gli anni seguenti, fino all'87, quelli che hanno registrato il maggior numero di neonati risultati positivi all'esame Hiv. Dal 1988, la situazione si è stabilizzata.

L'ultimo dato disponibile è del 1992: i bimbi torinesi nati da donne infette sono stati 50. Unica nota positiva: nessuno di loro vive in ospedale. Sono tutti sistemati presso i genitori naturali, inseriti in famiglie adottive, o ospitati nelle comunità nate sull'onda del clamore suscitato dal caso del piccolo Michele di Robertino.

Tremila casi in Italia, è detto. Dal registro per l'infezione da Hiv in età pediatrica veniamo a sapere che cosa ha riservato loro il destino. Sono morti in 189. Sono risultati infetti 795, anche se qui fare una distinzione: 630, infatti, presentano sintomi che vanno a vengano. Sono negativizzati in 1465, vale a dire la maggioranza. Infine, in 610 casi non è ancora stata possibile fare una diagnosi: i pazienti sono ancora troppo piccoli per avere un risultato attendibile sulle loro condizioni.

Che accadrà in futuro? Gli studiosi ritengono che il numero di bambini sieropositivi si manterrà stabile, tra i 30 e i 33 neonati ogni anno a Torino. Ma aumenteranno i casi di bimbi infettati da genitori che non sospettano di esserlo: nel giro di poco tempo, potrebbero essere il 50 per cento del totale. (g. a. p.)

BOLLETTINO METEO

Giovedì 4 Novembre

PREVISIONI

su Piemonte: cielo molto nuvoloso a coperto precipitazioni di forte intensità. Vento: riduzioni al primo mattino e dopo il tramonto per lechie e locali banchi di nebbia. Temperature: in lieve diminuzione. Venti: deboli da Sud.

VERBA	VERBA	VERBA
MASSIMA	17,2	
MINIMA	9,8	
UMIDITA' (ora 14)	65%	
PRECIPITAZIONI		
FINO ALLE ORE 19	0,4 mm	
TOTALE DI QUESTO MESE	13,1 mm	
MEDIA (1913-1988)	72,4	

Observatorio Meteo Piazza d'Armi

DOSSIER segue alle ore 7 e 12 minuti; tormenta alle ore 17 e 13 minuti.

DOSSIER segue alle ore 21 e 13 minuti; tormenta alle ore 12 e 13 minuti.

Ultimo quarto 7 novembre ore 11
Luna nuova 13 novembre ore 23
Primo quarto 21 novembre ore 3
Luna piena 29 novembre ore 8

RECORD	RECORD	RECORD
MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre 1989
MASSIMA	15,4	MINIMA 7,3

DOSSIER segue alle ore 7 e 12 minuti; tormenta alle ore 17 e 13 minuti.

Un lettore scrive: «Sono un agente di polizia, attualmente sospeso dal servizio. Voglio ribadire in queste righe quali sono i motivi per cui poliziotti come me, ma anche carabinieri, finanzieri, possono da un giorno all'altro valicare il confine del lecito.

«Questa gente da sempre lotta per la Giustizia, ma per una giustizia che col tempo è cambiata, è più una per tutti, cambia a seconda delle persone che la esercitano, magistrati e avvocati. E allora succede che si abbiano onorevoli plurilinguisti che percepiscono fior di stipendi, abbiamo nati che sia per condanna a pene non tanto lievi circolano e si permettono ancora contratti truffa, abbiamo magistrati inquisiti che continuano il loro mestiere indisturbati, a dirla in fondo, abbiamo gli esponenti della Forza dell'Ordine. Con loro si può tutto, si possono incassare, decorare alla memoria, privarli del loro diritto senza che questo susciti particolari reazioni: con loro si può, perché loro il tutto più facile. Perché dipendono in tutto dallo Stato che è una macchina fredda, una macchina che non si ferma mai, che ti sostituisce e ti abbandona con un

timbro. Una macchina che si frega te o ti disprezza con la stessa facilità, una macchina che non sa che sei un uomo, che come tutti gli uomini sei un imbastito di santo e peccatore. Un macchina che ti dimentica e ti sostituisce se per un attimo non giri come le altre rotelle.

«Questi sono gli uomini delle forze dell'ordine, tutti uguali al comando di non frega niente, non che un numero, buono, ottimo, solo puoi far ben figurare il comando, altrimenti gettano come un fazzoletto di carta usata.

«E quando ti ritrovi nella spazzatura, solo, senza che nessuno ti dia una mano, ti faticie fare passi falsi, quando te ne accorgi i toni di uscire ormai è troppo tardi, sei vinto, sei un criminale, per te che porti la divisa nessuna pietà.

Segue firma

Specchio dei tempi

«Nessun aiuto e niente pietà per il poliziotto che sbaglia» - «Giusta l'assemblea scuola, ma avvertite i genitori!» - «I professori ci fanno cambiare i libri appena acquistati» - «Quel parcheggio è vietato»

Un lettore ci scrive: «L'altra mattina ho accompagnato mio figlio (prima elementare) a scuola alla solita ora, la otto e mezzo, come faccio abitualmente, giusto in tempo per precipitarmi poi in ufficio, nel giro vorticoso e affannoso di ogni santo mattino.

«Ma a scuola ho trovato tutto deserto, e il bidello mi ha detto: «Oggi l'entrata è alle dieci e mezzo; prima c'è assemblea sindacale. Non ha il cartello? C'è da diversi giorni!».

«Ho telefonato in ufficio, mi sono preso alcune ore di permesso, che dovrò ovviamente recuperare trattandomi il lavoro più a lungo in altri giorni, e sono tornato a casa con mio figlio. Non è successo niente di grave, d'accordo; per fortuna l'azienda dove lavoro non ha particolari problemi in caso di assenze improvvise, nessuno è

indispensabile e abitualmente non abbiamo urgenze.

«Tutti hanno diritto alle loro assemblee sindacali, che io considero anzi un dovere, soprattutto in questo periodo critico, e spesso mi arrabbio con i miei colleghi che non partecipano alle assemblee sul nostro posto di lavoro! mi domando se non sarebbe opportuno, da parte della scuola, i genitori in modo più diretto, quando ci sono queste variazioni d'orario.

«Il cartello sarà anche stato esposto da qualche giorno; una comunicazione sul diario, sul quaderno, o con un foglio dato ai bambini si poteva fare, costava molto».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «All'inizio dell'anno scolastico abbiamo preso nota della di-

stinta dei libri da comperare, abbiamo temporeggiato ancora 20 giorni, per essere certi di non acquistare testi errati, ora che i libri sono stati acquistati i insegnanti richiedono testi diversi dalla distinta. Todecimo, costo L. 49.000, l'insediamento vuole l'ultimissima edizione uscita da pochi giorni, quindi inservibile il testo dell'ultima edizione già acquistato. Per chi avesse provveduto la prof. ci consiglia di ritornare dal libraio a chiedere il cambio.

«Storia d'Arte: l'insegnante vuole il volume del testo - l'anno scorso non il testo dato dalla distinta quindi inservibile, costo 59.000. I genitori chiediamo: è ammissibile?».

Segue la firma

Il comandante del Corpo Polizia Municipale ci scrive: «Giorni fa un gruppo di lavoratori chiedeva se si può parcheggiare in via Virgilio (curva esterna adiacente al monumento corso Vittorio).

Dalla lettura degli articoli 157 e 158 del nuovo Codice della Strada consegue che la sosta nella zona è consentita, eccezione fatta attorno al monumento e ai primi 5 metri dell'intersezione con il corso Vittorio Emanuele. Vincenzo Menna

Delitto-suicidio ■ Bussoleno: la vittima 94 anni, l'omicida un ingegnere di 62

Uccide la vecchia madre e si spara

Un colpo alla tempia

«Non ditelo a Manuela, è perdonatemi». Poche righe scritte su un foglio a quadretti, dedicato alla figlia e alla moglie. Le ha lasciate sul letto della madre che aveva appena ucciso: un colpo solo alla tempia dell'anziana addormentata. Lei di 94 anni, lui di 62: l'ha guardata un'ultima volta, visto il sangue allargarsi sulle lenzuola bianche. Poi ha rivolto la canna del fucile calibro 12 contro di sé: ancora un colpo alla tempia. E' crollato a terra, accanto al letto di lei.

L'ingegnere Pier Luigi Martra era molto conosciuto e stimato, moglie Milena, 62 anni come il marito, ha sentito gli spari dal piano terra. E' corsa nella stanza della suocera, ha dato l'allarme piangendo. Pochi minuti dopo la casa è stata circondata da una ventata di carabinieri.

A Milena Panico quella sera era sembrata una mattina come tante. Il marito si era alzato presto, era uscito a comprare il giornale. «E' tornato alle 9», ha raccontato la moglie. «Mi salutava, poi è salito da suocera». Chissà, ha provato a parlare con sua madre, che cosa è passato per la sua mente durante quell'ultima traversata nella stanza dell'anziana. Fino alle 10, quando l'ha uccisa.



Pier Luigi Martra faceva il consulente finanziario. «Un uomo tranquillo»



Maria Serafina stava dormendo quando il figlio ha sparato



Un biglietto: «Non ditelo a mia figlia» Crisi finanziaria all'origine del dramma

Socio del Lions club valsusino, consigliere comunale per la dc dal '73 al '79, Pier Luigi Martra lavorava come consulente finanziario per la Fideuram da quando, una decina d'anni fa, è stato costretto a chiudere la vecchia ditta del padre, che costruiva pali in cemento. Crisi di mercato: un brutto colpo per la famiglia, abituata a condurre un tenore di vita elevato. Il padre, morto 3 anni, aveva costruito in quell'azienda la fortuna. Di quelle difficoltà economiche l'ingegnere si era presto rifatto: in anni in cui i fondi di investimento tiravano, aveva ripreso a guadagnare bene. Ogni domenica lo si vedeva

a messa, nella parrocchia dell'Assunta, con i figli Gian Mario e Manuela, 27 e 31 anni (la figlia maggiore, Monica, 37 anni, vive con il marito a Avigliana). Monsignor Pier Luigi Cordola conosceva quell'ex industriale sempre in giacca e cravatta; «L'ho visto in chiesa», Ognissanti, dopo la funzione abbiamo scambiato qualche parola. Un tranquillo. Nulla poteva far prevedere la tragedia di tali proporzioni. Nessuna spiegazione neppure nel biglietto trovato dai carabinieri di Bussoleno accanto al cadavere: soltanto un addio a quelle parole di preoccupazione per la figlia, in questi giorni a Martinica dopo

aver vinto una borsa di studi dalla facoltà di Scienze politiche. La madre Maria Serafina Bava, vedova da 4 anni, è morta nel sonno, senza un grido. Viveva con il figlio da sempre. Da quando, dieci anni fa, si era fissato il femore, camminava a stento. «Un po' sorda», dice Mario Peirolo, un amico di famiglia - vedeva poco, ma era lucida. La trattavano come regina. E aggiunge: «Ho visto Pier Luigi martedì pomeriggio: sembrava sereno. Era orgoglioso, si è confidato neppure con me, che lo conoscevo da quando portava i calzoni corti. Forse attraversava un periodo

difficile: l'ondata di crisi del mercato finanziario può aver indotto l'ingegnere a tenere per sé una situazione patrimoniale che stava diventando disperata. Quanti lo conoscevano escludono che avesse problemi di salute, e che abbia ucciso la madre per distarsi di una preda ingombrante, che costringeva la famiglia a sempre più assidue. Al contrario, forse aveva deciso di morire e non voleva lasciare alla moglie il peso della suocera anziana, ogni giorno un po' più malata. L'ha portata con sé perché l'amava».

Giovanna Favro
Fulvio

Accoltella l'amico e s'avvelena

«Nessuna ti avrà», l'uomo è in fin di vita

Stavolta non l'ha più fatta a sopportare l'ennesima scannata con il suo amante che ripeteva da giorni di volerla lasciare. Dopo una volta, aveva deciso che se la loro storia doveva finire sarebbe stata lei a scegliere. Così, ieri notte, ha atteso l'amante sotto casa, e appena l'uomo è uscito gli si è avventata contro, colpendolo a coltellate. Poi, distrutta dal rimorso, ha tentato di uccidersi con una miscela di whisky e barbiturici: l'hanno salvata i carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri, che un'ora dopo il ferimento facevano irruzione nel suo pied-à-terre per arrestarla.

Protagonista è fatto è Maria Eliantonio, ragazza madre ventiseienne, residente a Frossasco in via Palestro 17/3. Ora è ricoverata in osservazione all'ospedale di Pinerolo, mentre l'amante, Giuseppe Genovese, 47 anni, anch'egli di Frossasco, è in fin di vita alle Molinette: la lama lunga cinque dita gli ha perforato l'arteria recidendo l'arteria femorale sinistra.

CONDANNATO A 5 ANNI

Sparò contro il rivale

Lesioni e non tentato omicidio: questa la decisione del tribunale che ieri ha condannato a 5 anni il recluso Riccardo Lombardo, che l'8 marzo del '92 nel ristorante pizzeria «Barriera» di via Orla 68 aveva sparato tre colpi contro Antonio Fuscetta, titolare del locale assieme al fratello Domenico. Fuscetta è stato raggiunto da due proiettili alla gamba sinistra ed era guarito in 60 giorni.

Pochi giorni dopo la sparatoria, Riccardo Lombardo (difeso dagli avvocati Vecchio e Masoero) si era costituito ammettendo di aver sparato: «Volevo vendicarmi di un insulto che Antonio Fuscetta aveva fatto a mia madre». L'aggressore sparò alle gambe: era ad un metro dalla vittima, se voluto uccidere non avrebbe fallito.

E' accaduto ieri notte alle 2 di fronte al condominio di via Palestro 41, dove Genovese abita con la moglie, Maria Alfieri, 36 anni, e con due figli. E' a quell'ora che l'uomo ogni giorno, diretto al forno della panetteria che gestisce nei pressi di viale, abita ancora con lei. Una coppia «esposta», che però due mesi fa è deciso di rimettersi insieme. Giuseppe Genovese era disposto a troncare la relazione con Maria Eliantonio, ma quest'ultima rifiutava l'abbandono. E quando ieri ha capito d'aver perso l'uomo ha deciso di punirlo: una coltellata dritta ai genitali. «Così non sarai più di nessuno», ha gridato.

Il Genovese è stramazza al suolo. Le sue grida state udite dalla moglie, Maria Alfieri, che è precipitata in strada. Moglie e amante lo hanno portato all'ospedale di Orbassano, da dove è stato trasferito alle Molinette. Poi la Eliantonio si è dileguata nel nulla.

La caccia all'aggressore è cominciata subito, prima nella sua abitazione in via Alfieri 17 e



Giuseppe Genovese, 47 anni, è accoltellato sua ex amante Eliantonio 26 anni

Lei ragazza madre
Salvata ■ Frossasco
dai carabinieri

Marco Accorato

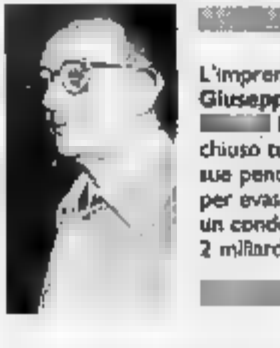
La Santa Sede collabora con i magistrati per l'indagine sul Galileo Ferraris

«Nessuna mazzetta ai politici»

Il Vaticano: in banca solo monete e francobolli

Macché tangenti: della banca del Vaticano transitavano mazzette destinate ai politici. Tutti al più, monete e francobolli dello Stato. E' questa risposta alla rogatoria avanzata dalla Procura per capire l'imprenditore Giuseppe Gilardi ha utilizzato l'Aspa (Amministrazione patrimoniale Sede Apostolica) per costituire fondi neri e pagare tangenti. E' la prima volta che la Santa Sede collabora con un'indagine di «mani pulite».

Non esistendo alcun trattato, il Vaticano ha risposto a titolo di cortesia ai magistrati. Ma le risposte arrivate non hanno cancellato i dubbi del pm Ferrando. L'ipotesi dell'accusa è che Gilardi abbia fatto passare per banca apostolica i 550 milioni poi consegnati in una scatola di cioccolatini all'onorevole de Vito Bonaccorsio; la tangente per l'appalto della nuova sede del Galileo Ferraris. Con Gilardi avrebbero collaborato i fratelli



L'imprenditore Giuseppe Gilardi ha chiuso tutte le sue pendenze per evasione con un condono di 2 miliardi

Pietro Paolo e Stefano Marenda, originari di Racconigi come l'imprenditore. Pietro Paolo è gentiluomo di Sua Santità, con funzioni di consulente della Prefettura affari economici della Santa Sede. Il fratello è stato fino a gennaio segretario generale dell'Unitalsi (l'ente che si occupa del trasporto degli ammalati a Lourdes), ed è ancora vice presidente della Gilardi.

Un dipendente della Gilardi ha raccontato aver ritirato dal-

L'Aspa buste contenenti denaro. Il tribunale vaticano ha sentito i due funzionari della banca apostolica che avrebbero consegnato la busta: «Niente denaro, solo francobolli e monete».

Il pm Ferrando aveva chiesto di interrogare i funzionari, ma la risposta è stata negativa. Si invece alla richiesta di visionare gli estratti dell'Unitalsi e dei fratelli Marenda. L'avvocato Trinchieri, legale dei Marenda, ha detto: «Della rogatoria risulta che sui conti dei miei clienti non sono transitate grosse cifre, né risulta che ci siano stati prelievi. Stessa storia per il conto Unitalsi, dove non risultano grossi movimenti di denaro. E' quanto già sostenuto dai Marenda». Che Gilardi è costituito fondi neri a Roma? cosa ammissibile da lui? Fondi che servivano a pagare architetti e consulenti. Gilardi ha chiuso tutte le sue pendenze per evasione con un condono di 2 miliardi.

Per gli appalti quando era sindaco a Moncalieri

Un avviso di garanzia all'assessore Fiumara

Avviso di garanzia per Francesco Fiumara, socialista, assessore regionale dimissionario (come tutta la giunta) all'Agricoltura ed ex sindaco di Moncalieri. Il pm Vittorio Corsi indaga su di lui per il reato di concussione in relazione ad un vecchio appalto di nettezza urbana nel Comune della cintura che ha guidato per dieci anni, dal 1980 al 1990. Per la raccolta dell'irrimondiziale, a Moncalieri, un'altra inchiesta ha coinvolto un assessore del psi, Walter Ferrero, e caporipartizione Rocco Romano.

Fiumara verrà interrogato nei prossimi giorni. Al momento non so nulla neppure io - dice Fiumara -. Sull'avviso di garanzia non è indicato un addebito preciso.

Il procuratore aggiunto Madalena e i sostituti Ferrando e Corsi hanno sentito un altro assessore regionale, attualmente in carcere, Eugenio Meccari,



L'assessore regionale Francesco Fiumara (psi)

che sembra abbia cominciato a collaborare, parlando ai magistrati di alcuni affari (lettori ottici, nuovo ospedale di Asti e altre vicende sanitarie su cui si aprirebbero le inchieste). Meccari ha pure precisato che le mazzette sull'eliscorsio dovevano essere di 800 milioni, ma che nell'ultimo anno, il '92, primo dell'era Tangentopoli, mancarono parte dei fondi neri e dovette accontentarsi di una rata scontata.

GRANDE VENDITA
MILLE TAPPETI
PER UN CASTELLO

dal 28 Ottobre al 27 Novembre

FINALMENTE IN VENDITA
LA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI TAPPETI
OFFERTI A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
PER IL RESTAURO DEL CASTELLO DI MASINO

BATTILOSSI
VIA GIOLITTI 45 TORINO

Per informazioni telefonare al numero 817.07.22 Fax 812.38.90

fowa **Nital**

YASHICA **Nikon**

CONTAX MINOLTA CHINON

VI INVITANO AL

FOTOFESTIVAL'93

• CHECK-UP GRATUITO DEGLI APPARECCHI DOTATI DI FOWA CARD - NITAL CARD
• LE UNICHE CHE TI GARANTISCONO L'ESCLUSIVO SERVIZIO POST-VENDITA ITR
• SALA DI POSA CON FOTOMODELLA
• DIMOSTRAZIONE NOVITÀ

VIENI E VINCI con il grande concorso
"CLICK SI VINCE"

IN PALIO 200 MACCHINE FOTOGRAFICHE

TORINO 5/11
MUSEO DELL'AUTOMOBILE - C.SO UNITÀ D'ITALIA, 40
dalle 15 alle 22

PER I INGRESSO GRATUITO MUSEO

Due grandi fotografi professionisti a disposizione del pubblico per un WORK SHOP GRATUITO

Per la pubblicità su LA

publikompass

Direzione: Corso Massimo d'Azeglio
Spazio: Via Roma 80 - Via Marconi 32
011 65.211 - 10198

SABET
TAPPETI PERSIANI
Tel. 56.18.37

LA STAMPA
tutto dove ogni venerdì
settimanale dei viaggi e della buona tavola

I migliori occhiali della tua
OTTICA
VIA CIBRARIO 38
TEL. 48.42.59

Montanaro



Ultimi due giorni con le segreterie delle facoltà assediare dagli studenti

Boom a Legge, Storia e Agraria

Università, iscrizioni in aumento

L'Università non perde matricole: una volta l'assalto allo sportello è prerogativa degli ultimi giorni. Tanto che ieri, nella segreteria di via Sant'Ottavio, la macchinetta per la distribuzione dei numeri è andata in tilt. Gli ultimi studenti sono stati resauditi alle 16.

Ieri tutte le segreterie delle «facoltà di massa» sono state assediate: oltre 2500 immatricolazioni e iscrizioni nel salone di Lettere e Giurisprudenza, 1500 a Magistero e Scienze Politiche. Per non parlare di Economia, dove alle 13 gli impiegati si consideravano quasi «ostaggi» dei giovani aspiranti commercialisti e manager d'azienda. La corsa, per tutti continua oggi e domani. E a Magistero, Scienze Politiche, Economia, Medicina e Scienze prosegue anche nel pomeriggio, dalle 14 alle 15,30 trionfiamo che per essere iscritti - e non pagare la mora - è indispensabile presentare le ricevute dei versamenti.

Le immatricolazioni di ieri non hanno potuto essere immesse subito nella banca dati, ma in tendenza, in alcuni casi, è chiara. Psicologia, per esempio, che sembrava perdere il 10 per cento (dati dell'altrove), ha già recuperato e si avvicina a grandi passi a quota 3000 (3117 le matricole '92). Rimonta anche Economia (che pareva aver perso il 4,47 per cento).

La statistica di martedì ha comunque indicato qualche novità rispetto allo scorso anno. Crescono le matricole di Agraria, Giurisprudenza, Storia e Lettere (Lettere), Scienze dell'Educazione (Magistero), scienze sensibili (Scienze Politiche) (1392 contro i 1875 allo stesso giorno del '92). A Scienze perdono consensi Chimica Industriale, Fisica

e Matematica, salgono Scienze Naturali, Biologiche, Geologiche. A Farmacia aumentano le matricole del corso di laurea in Farmacia, calano quelle di Chimica e Tecnologie Farmaceutiche.

Di boom si continua a parlare a Giurisprudenza, dove già l'edilizia risultava un incremento di nuovi iscritti del 12 per cento (lo scorso anno furono poco meno di 3000). «Me lo aspettavo» dice il preside, Gian Savino Pene Vidari. «I ragazzi sanno dove andare: chi non pensa ad un futuro impiego e vuole impegnarsi in una professione - medico, commercialista, ingegnere, avvocato - si trova di fronte sempre più sbarramenti. Noi per il momento non abbiamo. Ma al costo di una didattica che fa quello che può, spazi e con un numero docenti sproporzionato rispetto alle necessità. Ancora: «Quest'anno un andrà al Lux: tiene mille persone, oltre 1000 possiamo andare. E per la prima volta anche il secondo anno prenderà posto al ci-».

Professore, continua l'effetto Di Pietro? «Certo oggi diventerà magistrato se il sogno», forse pochi sanno che solo 200 persone l'anno riescono a realizzarlo. Ho l'impressione che si aspiri a fare il giudice una volta tante ragazze speravano di diventare.

Soddisfatto per i consensi raccolti da Scienze dell'Educazione (507 matricole, 18 per cento in più) è il preside di Magistero, Guido Quazza. «Per le difficoltà incontrate prima a nascere il corso sembrava destinato al successo, invece ha superato le aspettative. Aspettative giustificate dalle aperture nel mondo del lavoro? «Gli indirizzi per Educatori professionali e per



Esperti processi formativi stanno suscitando l'interesse delle aziende.

Ad Agraria, i corsi in Scienze Agrarie e Scienze Forestali sono aumentati rispettivamente di 24 (34,78 per cento) e 22 matricole (15). Numeri piccoli ma significativi, che premiano l'attenzione ai temi dell'ambiente, la didattica applicativa, le esercitazioni interdisciplinari. Ma non solo. «E' una piccola rivoluzione culturale - osserva il preside, Angelo Garibaldi - Con la crisi industriale, i beni primari, e dunque i prodotti agricoli, ridiventano importanti».

Maria Teresa Martignetti

Nuovo preside a Lettere

Guglielminetti: «La facoltà luogo di cultura per tutti»

Marziano Guglielminetti, docente di Lettere italiane, è da due giorni il nuovo preside di Lettere, una facoltà che sta cambiando, che cerca di adeguarsi alle mutate esigenze e tendenze. Un esempio di questo rinnovamento è il corso di laurea in Scienze della comunicazione, attivato lo scorso anno.

Ma il corso di successo è anche il corso in Storia, con scarse aperture sul mondo del lavoro. Secondo la statistica elaborata martedì dalla direzione delle segreterie, ha conquistato 149 matricole (il 70 per cento in più rispetto allo stesso giorno del '92). Si tratta di futuri storici e di semplici studenti-lavoratori in

cerca del pezzo di carta?

«In un momento in cui il calo demografico incomincia a farsi sentire - dice Guglielminetti - l'Università, oltre ad occuparsi dei giovani, può rispondere a un bisogno allargato di cultura. Ed è a partire di qui che il nuovo preside traccia il suo programma. «E' necessario fare dell'Università un centro di cultura capace di pensare anche al "recupero" di persone apparentemente lontane: faremo il possibile per aprire la facoltà alla città. Il primo esempio? La commemorazione di Fellini, martedì».

Guglielminetti - che fu assessore comunale all'Arredo urbano nell'ultimo periodo delle

giunte rosse - intende anche intensificare il dialogo con l'amministrazione cittadina. «Il sindaco mi ha promesso una scuola dismessa per Scienze della comunicazione: è un passo molto positivo, che non deve rimanere isolato. All'Università occorrono spazi, servizi pubblici migliori. La città può dare un aiuto importante».

A Palazzo Nuovo il professor Guglielminetti porterà un po' dell'esperienza maturata come amministratore. «Questo edificio non l'accogliam, anzi. Un primo passo per cambiarlo sarà la creazione di una "segnalatica" per indicare i luoghi e per dire che cosa accade ogni giorno in facoltà».

Agli studenti il neopreside rivolge un invito al colloquio. «Mi aspetto che ci richiamino ai nostri doveri, ai nostri compiti. Anche con la controparte? «Il tipo di espressione deve essere adeguata alla serietà dei problemi cui ci confrontiamo tutti insieme».

(m. t. m.)

Paziente morto

Non è stata colpa del medico

Non fu una errata manipolazione del medico a provocare la morte del paziente sofferente d'artrite. Questa la decisione dei giudici della quarta sezione del tribunale che ieri hanno assolto l'anestesista Gilberto Giaccolotti dall'accusa di aver provocato la morte di Pasquale Santamato, un operaio della Fiere.

Il 7 luglio del 1988 l'operaio fu presentato al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Bosco ma era stato rimandato a casa. «Lei soffriva soltanto di artrite», il giorno dopo Santamato si era ripresentato lamentando dolori sempre più forti alla spalla e al braccio sinistro. L'anestesista Giaccolotti gli praticò una iniezione antidolorifica sul collo, ma il paziente peggiorò, e morì il 12 luglio al Cio, dove era stato trasportato ormai paralizzato.

Secondo l'esposto presentato dalla moglie e dai cinque figli, parte civile con gli avvocati Antonio Foti e Natali, era stata una maleducazione manipolazione dell'anestesista a provocare la morte del congiunto. Una tesi sostenuta anche dal pm Fazio, che ieri ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna del medico a cinque mesi di reclusione.

Il tribunale ha invece ritenuto che la causa della morte possa essere addebitata all'anestesista. Secondo il difensore, avvocato Volante, «l'anestesista si limitò ad accompagnare i movimenti che il paziente poteva fare da solo: non poteva rischiare una manipolazione in un paziente sofferente di artrite». Santamato portatore di un difetto scheletrico costituzionale, circostanza accertabile dalla radiografia e che poi fu constatata attraverso una mielografia al Cio».

Pedinata da giorni la giovane, ignara, ha guidato gli agenti sin nella piazza di None

Tiziana la rossa li porta nel bar dove si spaccia

Ex fotomodella denunciata, arrestato il figlio del proprietario

La pedinavano da tempo, qualcuno aveva detto che spacciava eroina. E lei, Tiziana Castagneri, 26 anni, «la rossa» per il colore dei capelli, ex fotomodella, conosciuta a Milano dove ha partecipato ad alcune sfilate di moda e biancheria intima, ha portato gli agenti del commissariato San Paolo in un bar di None. Un bar del centro, dove ogni giorno gli anziani si trovano per giocare a carte davanti ad un bicchiere di vino. Quel locale, dicono ora gli inquirenti, era una centrale di spaccio di droga. Il figlio del proprietario, Elio Vincenti, 36 anni, medico, è stato arrestato. Nasceva da 40 grammi di eroina.

La Castagneri abita a Moncalieri, in strada Carignano. Aveva conosciuto giorni di fortuna quando era stata scelta da un'



Tiziana Castagneri, 26 anni, ex fotomodella, denunciata e Vincenti, 36 anni, arrestato

agenzia milanese per una serie di sfilate e foto pubblicitarie. Ha raccontato alla polizia: «Ho cominciato a drogarmi in quell'ambiente». Con la droga il declino. Ora vive con un pregiudicato, anche lui tossicomane, in questi giorni agli arresti domiciliari.

Racconta il dottor Fulvio Az-

zolini del commissariato San Paolo: «Qualcuno ci aveva detto che la ragazza spacciava, i miei uomini hanno cominciato a seguirla». Tre giorni fa lei ha raggiunto None in treno. Ha passeggiato nella piazza principale, poi è entrata nel bar Piemonte. Un caffè, un breve parlo con Vincenti.

Quando è uscita ha valutato un amico che poi l'ha invitata sulla sua auto, una Uno bianca. «Mi accompagnò a Torino». Hanno anche dato un passaggio ad una anziana donna che stava aspettando l'autobus. La polizia ha fermato la vettura a Candolo. Tiziana aveva in tasca 5 grammi di eroina pura, «da tagliare».

Gli agenti sono tornati nel bar Piemonte, nella piazza di None. Nel retro sono trovati altri 5 grammi di droga, nascosti dietro una scatola di caffè. E in un magazzino che si affaccia sul cortile, tra bottiglie di birra, altri 40 grammi. Erano sepolti, un palmo sotto terra.

Vincenti è arrestato, la Castagneri denunciata e piede libero: tutti e due per detenzione di droga e spaccio.

Altra sciagura a Luserna: muore sull'auto finita contro un castagno

Segnala un cantiere, è travolto

Operaio di Villarfocchiaro ucciso sul colpo

Due morti nel Pinetone in due diversi incidenti stradali. Il primo è accaduto l'altra notte poco dopo l'una a Luserna San Giovanni, in viale Dante, nei pressi di un passaggio a livello dove sabato si era verificato un'altra sciagura.

Una Lancia Delta HF guidata da Livio Agli, 28 anni, operaio abitante in via Cive 31 a Luserna, si è schiantata contro uno dei castagni che fiancheggiavano la carreggiata. Immediati i soccorsi. Quando le ambulanze sono giunte sul posto per l'autista non c'era più nulla da fare.

Nello scontro l'auto si è spezzata in due tronconi: i vigili del fuoco con ceste e fiamma ossidrica hanno dovuto faticare parecchio prima di riuscire a estrarre dalle lamiere il cadavere. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri la disgregazione sarebbe stata provocata dal fondo stradale reso vi-

sido dalla pioggia e dalla velocità eccessiva.

La seconda sciagura ieri poco dopo le 17,30 sulla provinciale Atrasca-Villafranca in territorio di Caronno. Un operaio che con la bandierina rossa segnalava l'inizio di un cantiere per la bitumazione della strada è stato travolto da un'auto arrivata a tutta velocità. Alessandro Re, 52 anni, abitante a Villarfocchiaro in via Chiaberto 8, è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro. Le sue condizioni sono apparse subito disperate, inutile la corsa dell'ambulanza della Croce Rossa di Vigone verso il pronto soccorso. Alessandro Re è spirato per le gravi lesioni interne.

L'investitore, Giuseppe Darchino, 43 anni, residente a Vigone in via Don Gnocchi è stato a lungo sentito dai carabinieri. «Ho visto quell'uomo - ha raccontato ancora sconvol-

to - soltanto all'ultimo momento. Ho frenato, ma non sono più riuscito a evitarlo».

Ieri mattina a San Remo, infine, è spirato Giovanni Paletto, 30 anni, il velista di Chiavasso vittima lo scorso fine settimana di un drammatico incidente di navigazione avvenuto all'uscita del porto turistico «Marina di Aregna», a Santo Stefano al Mare. Paletto era entrato in collisione con un trauma cranico dopo essere stato colpito al capo dal boma della sua barca a vela. Rispettate le sue volontà di iscrivere all'Aido.

Dopo le 12 previste dalla legge, i medici hanno iniziato le operazioni di espiazione degli organi destinati a pazienti che ne hanno estremo bisogno. Gli organi sono stati trasportati agli ospedali di Pavia e Milano già durante la notte, scortati da staffette di polizia e carabinieri.

Ricercato da un anno

Artista seminudo sul balcone

Era ricercato dall'anno scorso, doveva scontare 7 anni per tentato omicidio e violazione di domicilio. All'arrivo dei carabinieri, che hanno sorpreso in piena notte nella casa della convivente, ha cercato di sottrarsi alla cattura nascondendosi seminudo in un armadio sul balcone, in mezzo alle scope e agli stoffacci. In mutande e canottiera si è conclusa così, un'attesa di via Berthollet 13, la latitanza del peruviano El-

Baylon Anticon, 38 anni, pregiudicato, in Italia da tempo ma tuttora senza fissa dimora. Scherzi del destino. Sempre su un terrazzo l'uomo si era infatti responsabile del tentato omicidio, quello della cantante Freddy Polo Rodriguez, al termine di un violentissimo litigio alle cui fasi finali avevano assistito decine di persone. Il fatto era avvenuto il 14 giugno '92 in un alloggio al primo piano di via Mongrando 43.

VIVERE IN UN PALAZZO DEL '600.

Nello splendido Palazzo Provana, a due passi da Piazza Arbarello, continua il programma di recupero architettonico e artistico • Appartamenti di diverse metrature • Soluzioni adatte a ogni tipo di esigenza • Parcheggio sotterraneo meccanizzato.

CHIAMATA GRATUITA
167-806043

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
ORE 10-13 E 14-30-18-30



SPAI

SOCIETÀ PER LE ATTIVITÀ IMMOBILIARI

TORINO 10123 - Piazza Carlo Emanuele, 19 - Tel. (011) 812.71.77

A PARTIRE DA
200 MILIONI

Operai e impiegati dell'Olivetti commentano l'arresto di De Benedetti

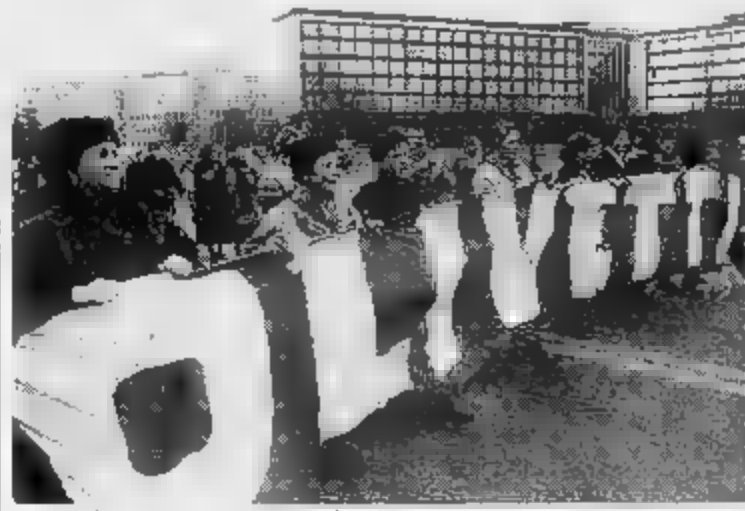
Ritorno amaro in fabbrica

Tutti «fanno quadrato» intorno all'ingegnere
Crescono i timori per il settore commerciale

La rassegnazione per gli imminenti tagli occupazionali l'hanno lasciata fuori dagli ingressi di stabilimenti e uffici, operai e impiegati Olivetti tornati ieri mattina al lavoro dopo quattro giorni di sciopero. L'argomento del giorno è l'arresto di Carlo De Benedetti: se da un lato l'ingegnere è accusato di trascurare l'azienda, dall'altro tutti sono pronti a schierarsi al suo fianco. Un coro: «De Benedetti è una vittima; i giudici hanno agito in modo imprudente».

Ore 12,45 al Convanto, tradizionale punto di ritrovo per la pausa pranzo: collettivi bianchi che lavorano a palazzo uffici.

ci. Sono dirigenti, quadri e semplici impiegati, quelli che sanno maggiormente interessarsi ai tagli di cui si vociferava ormai da diverse settimane. De Benedetti: «Un manager, un vero imprenditore». I giudici? «Sono stati per lo meno imprudenti nell'ordinare l'arresto». E il futuro Olivetti? «Chissà». C'è cautela e anche un certo imbarazzo, invece, negli addetti del settore commerciale. Le disavventure giudiziarie di De Benedetti vissute come un dramma. Dal punto di vista dell'immagine è davvero un brutto colpo: gli ordini sul mercato internazionale potrebbero risentirne.



Per il 22 novembre è stata fissata l'attesa verifica Olivetti-sindacati

Alla giunta Ricca arriva il 23° voto

Mini-rimpasto in Provincia

Con una presunta razionalizzazione degli accorpamenti delle deleghe, pretesa dai liberali ma pilotata dal presidente Ricca, e con la sostituzione dell'assessore Cumbursano, passato ad Alleanza democratica, con il dc Franco Botta, è terminata la mini-crisi in Provincia. La giunta, abbandonata dall'ex psdi Tessari e dall'ex Camusso, ha trovato il 23° indispensabile voto nell'antipolitico Edda Gili che ha dichiarato di entrare «per coscienza civica» nella maggioranza, di cui fino a ieri ha fatto di volta in volta da riserva.

L'assessore Ivan Grotto, «inquisito dimenticato», ha avuto una parvenza di deleghe più formali che concrete, ma ha rinunciato alle ormai classiche competenze fra vari assessori. Grotto ha promesso di dimettersi se il giudice si ricorderà di lui. In fine di seduta è emerso un altro cambiamento: il dc on. Morgando ha annunciato la sua intenzione di lasciare il seggio in consiglio: gli subentrerà il sindaco di Caselle, Giorgio Agnelli.

Si è scelta l'unica soluzione possibile che non fosse quella dell'autoscioglimento: a una giunta che ha mostrato ripetute difficoltà e scarso peso sul territorio fa da contrappunto un'opposizione divisa che vuole impegnarsi in questo scorcio di legislatura. Il presidente Ricca ha attaccato i due trasfughi che lo hanno messo in difficoltà, accusando Camusso di aver portato a termine una vendetta contro la dc e Tessari di essere vittima di una incomprensibile crisi di coscienza. Le opposizioni hanno aperto il fuoco sul neoassessore Botta, figlio di parlamentare inquisito ad Aosta e grande

sponsor di lavori stradali in val di Susa: «Per premiare i padri inquisiti si passa il testimone ai figli», ha detto Tessari. Per il psd Giusbrera ha parlato di «doppio salto mortale con avvitamento» e Bolzoni di «spiegioramento del vecchio». Marchiaro (Rifondazione) «esquellida operazione in stile democristiano che supera il comune senso di pudore».

La difficoltà di gestire deleghe dopo tre anni potrebbe finire per ridurre ulteriormente l'operatività della giunta: il peso dei vari assessori è cambiato senza tener conto degli equilibri. E i conti non tornano. (g. b.)

BIANCA & NERA

Il tram 12 diventa da oggi un autobus

Da oggi la linea tramviaria 12, causa la sostituzione dei binari in via Stradella, sarà gestita con autobus. Variazioni di percorso: in direzione di corso Sebastopoli corso Grosseto, via C. Messala, via Castaldello e via Stradella. In direzione di via Amati il percorso normale, ma il capolinea viene spostato in corso IV novembre oltre l'incrocio di corso Sebastopoli.

Gianni Agnelli spiega la futura auto europea

Al convegno internazionale sul futuro dell'auto europea, organizzato dal Centro Congressi «Torino Incontra», che si terrà a Torino martedì 9 novembre, ha dato la sua adesione il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, che aprirà i lavori con un intervento sull'industria dell'auto come sistema integrato nell'economia moderna.

Non è l'ndrangheta la pena

La Corte d'Appello ha ridotto a 3 anni e 7 mesi la pena a Francesco Barba, 25 anni, di Platì, condannato in primo grado ad 8 anni per possesso di 22 grammi di eroina pura. I suoi avvocati, Oddone Romeo: «Barba» c'entra l'omonima nota come della «ndrangheta». I giudici gli hanno riconosciuto le attenuanti generiche.

Arriva nuova bolletta dell'acqua potabile

Verrà distribuito un nuovo modello di bolletta dell'acqua. Presenta una successione di dati che possono venir letti come un qualsiasi scritto.

Forzava un'auto vicino alla questura

Un ladro è stato arrestato ieri a pochi metri dalla questura mentre tentava di forzare un'auto. E' Stefano Seno, 31 anni, via Piè di Cavalla 31.

COLAPELLO O INNOCENTE?



DANTE CERESA

«I giudici sbagliano»

«All'inizio degli Anni 80 sono stato dei primi a scendere in piazza contro De Benedetti: era il periodo dei 4 mila e 600 tagli. Oggi, invece, sono pronto a schierarmi con lui. La magistratura ne ha agito in modo assurdo. Ci sono tanti altri altri personaggi che con Tangentopoli sono più immischiati e che meriterebbero andare in galera prima di lui. Primo? De Lorenzo».



ANNIBALE IZZO

«Uscirà a testa alta»

«C'è molto distacco tra i lavoratori e il presidente del gruppo Olivetti, un fatto questo che ha attutito, in azienda, il clamore suscitato dal suo arresto. Credo, comunque, che De Benedetti sarà in grado di tenere testa ai giudici romani: lui quello che aveva da dire lo ha già detto a Milano. E' provvedimento che se di rinvio. L'uscita di scena del Presidente non precluderà guai all'azienda».



LUIGI LEONE

«La strada è segnata»

«Se la Olivetti dai rischi questi riguardano eventuali ripercussioni internazionali. Dal punto di vista occupazionale, invece, quello che ormai è deciso è deciso. Per il resto non ci sono problemi: l'azienda ha un management in grado di gestire ogni anche in assenza di De Benedetti. La strada è segnata: quando De Benedetti tornerà libero, ci saranno eventuali aggiustamenti di rotta».



STEVE ARMSTRONG

«Bravi magistrati»

«Secondo me è giusto che i giudici abbiano fermato Carlo De Benedetti. Se è coinvolto in vicende di Tangentopoli allora deve pagare per eventuali errori o reati che ha fatto. Forse, però, l'arresto poteva essere evitato o, forse, i magistrati potevano agire in un altro modo. Ma queste cose da valutare. Servono altri elementi e questi, adesso, noi non li abbiamo ancora».

Convegno del Mais

«Come salvare i bambini sfruttati»

Sarebbero almeno mille, in Italia, i cosiddetti «bambini di strada»: sfruttati in lavori garantiti o reclutati per attività illecite. Una piaga sociale di cui si parlerà domani e sabato durante il convegno internazionale «Bambini e adolescenti lavoratori per strada: quali strategie di vita, quali esperienze d'intervento». L'incontro, promosso dal Mais (Movimento per l'autosviluppo, l'interscambio e la solidarietà) e dal Mial (Movimento laici America Latina) avrà luogo nella sala Seat di via Bertola 34. Al congresso parteciperanno magistrati, psicologi ed educatori provenienti da tutto il mondo.



CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

I martedì Sera

in collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON UN GRUPPO DI AZIENDE ED ENTI TORINESI DESIDERA OFFRIRE UN MOMENTO DI INCONTRO E RIFLESSIONE CON ALCUNI PROTAGONISTI DELLA VITA NAZIONALE LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ FAVORENDO L'INCONTRO DELLE COMPONENTI ATTIVE DELLE DIVERSE REALTÀ CITTADINE.

IL BANCO DI NAPOLI PRESENTA QUESTO CICLO DI QUATTRO INCONTRI.

PROGRAMMA

Dove
questa Italia

Enzo Biagi
Giornalista

Martedì 16 novembre, ore 21.00

Come si fa un
quotidiano nazionale:
il caso La Stampa

Ezio Mauro
Direttore La Stampa

Martedì 23 novembre, ore 21.00

Come sarà l'ingegnere
domani

Rodolfo Zich
Rettore del Politecnico di Torino

Martedì 30 novembre, ore 21.00

Problemi e prospettive
dell'economia torinese

Bruno Rambaudi
Presidente Unione Industriale di Torino

Martedì 7 dicembre, ore 21.00

“Serate ad invito”

GLI INCONTRI AVRANNO LUOGO AL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO, VIA FANTI 17

I BIGLIETTI INGRESSO GRATUITI (VALIDI PER DUE PERSONE) POTRANNO ESSERE RITIRATI - FINO AD ESAURIMENTO - AGLI INDIRIZZI SOTTO ELENCATI.

SALONE DELLA STAMPA, VIA ROMA 80

BANCO DI NAPOLI - FILIALE DI TORINO: VIA ARSENALE, 15 • BANCO DI NAPOLI Ag. 2: CORSO RACCONIGI, 39 BIS • BANCO DI NAPOLI Ag. 6: LGO TIRRENO, 115

CENTRO CONGRESSI, VIA FANTI 17

Acque agitate all'Auxilium Basket dopo quattro sconfitte in sei giornate

De Stefano: o si cambia o vado via

E scoppia il caso Howard

«Questa situazione deve finire, altrimenti potrei anche andarmene». Beppe De Stefano, tornato quest'anno all'Auxilium con l'incarico di presidente, pare aver esaurito la pazienza. La squadra torinese, partita con l'obiettivo di tornare subito in serie A1 dopo l'inaspettata retrocessione della scorsa estate, ha già perso 4 partite (2 a casa) nei primi 4 turni di campionato, lamentando gravi lacune tecniche e scarse risorse caratteriali.

«Ho parlato con il tecnico Danna - aggiunge De Stefano - ma la diagnosi dei nostri mali sembra sempre la stessa: scelte tattiche sbagliate, una strana abitudine da parte di alcuni giocatori, in particolare l'americano Howard, e certe complicazioni legate agli infortuni. Come presidente ho il dovere di difendere questa società e gli uomini che la compongono, però a tutto ciò c'è un limite. La squadra è avvisata».

Come dire che, se l'Auxilium fallirà anche l'impegno casalingo di domenica prossima a Napoli, in via Don Orione potrebbe scoppiare una rivoluzione. De Stefano e il manager Cagliaris continuano a escludere che possa saltare l'allenatore Danna, in caso di «golpe» tutto è possibile. Non è un mistero, infatti, che il presidente si è le mani legate, che questa squadra non l'abbia creata lui e che certe scelte tecniche lo lascino perplesso.

PAGELLE

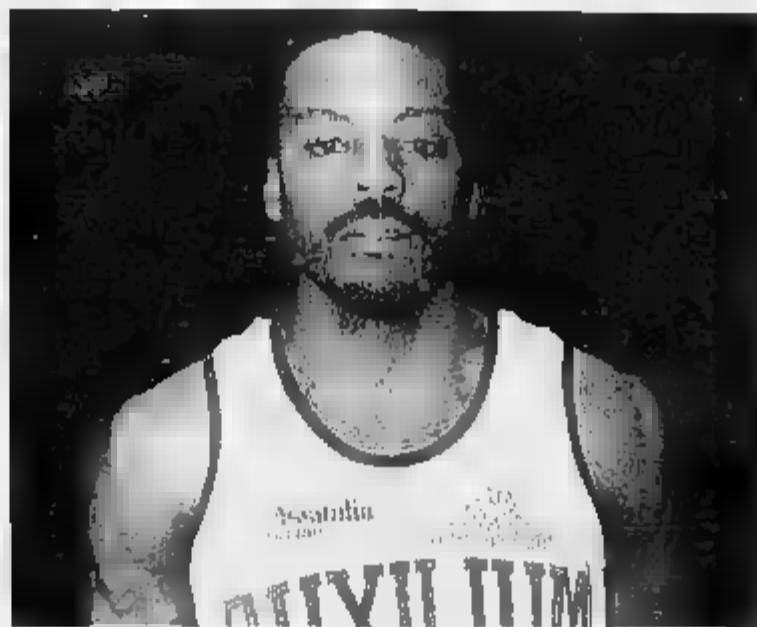
Prato ha tradito le attese

Bella: l'unico a salvarsi quasi sempre. Non è una stella, però vanta 14 punti e 12 rimbalzi a partita, oltre le più precise previsioni. Voto 7. Milan: ha fallito l'ultima partita, non è ancora un trascinatore. Voto 6. Difficile imbrigliare giocatori troppo precipitosi e disordinati. Voto 6. Abbio: cecchino della squadra, troppo individualista. Non sa leggere tatticamente le partite. Voto 5. Valente: in ripresa verso il lungo stop per infortunio. Voto 5. Silvestrin: critico verso la squadra, dovrebbe dare l'esempio senza lamentarsi con i compagni. Perché tira col contagocce? Voto 5,5. Howard: fra i più deludenti. Incapace di essere leader, aveva iniziato bene la stagione ma è via via calato, anche in difesa. Voto 5. Casali: sotto tono anche nella bomba, la sua specialità. Voto 5. Maspero: chi l'ha visto? Invece di esplodere, è scomparso. Voto 5. Prato: di essersi presentato in pessime condizioni fisiche al raduno precampionato, non si comporta da professionista. Voto 4.

Ma il rinnovamento potrebbe anche riguardare l'assetto dirigenziale del club. «Questa società deve essere rifondata», detto più volte De Stefano, che intanto continua a lavorare nella ricerca di uno sponsor dignitoso per la squadra. L'ipotesi Stievani è sempre viva, ma le parti non trovano l'accordo economico. Ad entrambi però conviene stringere i tempi, quindi è possibile che entro la settimana venga raggiunta un'intesa.

Potrebbe essere lo stimolo decisivo per la rinascita della squadra torinese, che in tanti problemi irrisolti pare accusare

soprattutto - sul piano tecnico - la strana abitudine dell'americano Howard. «E' l'unica cosa che mi preoccupa seriamente», dice Danna - perché Brian sta patendo un progressivo calo di rendimento senza motivazioni plausibili. Gli ho parlato, abbiamo cercato insieme le cause del suo momento non, senza trovarle». Howard professionalmente è impeccabile, in allenamento fa vedere quanto vale, in partita si spegne. «So di aver giocato male», Varese - «detto l'americano - ma sono che mi riprenderò. Ho sbagliato, colpe mio». Più di tanto non è



L'americano Brian Howard, 26enne ex professionista a Dallas, sta deludendo

dato sapere da Howard, il cui carattere chiuso e introverso mal si adatta al ruolo di leader che la squadra vorrebbe assegnargli. «Brian parla pochissimo - confessa Danna - ed è anche difficile capirlo. E' sempre ragione, dice che può fare molto di più, forse si è sentito troppo responsabilizzato e non ha retto il passaggio da comprimario negli Usa a protagonista in Italia».

Anche Cagliaris non sa scuotere l'americano: «E' un punto interrogativo, sta andando male eppure non reagisce». All'Auxilium tenevano che Howard si fosse inserito in una realtà per

lui nuova, ma l'ex professionista nega. Dice di star bene a Torino, dove però - da solo e non pagato - trovato in cerca di amici. Danna e Cagliaris escludono l'ipotesi di «taglio», ma sperano che Howard ritrovi presto se stesso. Gli hanno concesso di tornare per una settimana in Usa dopo 10 partite contro Napoli (il campionato salterà domenica per gli impegni della Nazionale), ma quando rientrerà in Italia dovrà fugare ogni riserva sul suo rendimento, altrimenti potrebbe rischiare il posto.

Giorgio Vioriti

PALLAVOLO

Sabato via al campionato di B1 con i torinesi grandi favoriti

Lecce Pen, obiettivo A2

Squadra pronta per il salto di qualità

Smessi i panni di matricola-rivelazione indossati la scorsa stagione (terzo posto in B1 e secondo in Coppa di Lega), il Cus Lecce Pen si fa più ambizioso. Nessun mistero: Torino pallavolistica vuole tornare in serie A e il Cus è attrezzato per vincere la B1 che parte sabato.

La società è ormai pronta al grande balzo: un'estate piena di importanti novità l'ha già resa degna della categoria superiore. Lo sponsor Lecce Pen Company di Settimo, leader nel settore delle penne a sfera, ha consolidato la proficua unione che durava da anni entrando direttamente nella società (la Green Volley Cus Torino S.p.A.) che a luglio è rilevato i diritti sportivi dell'«vecchio» Cus. L'operazione ha garantito solidità e tranquillità economica, consentendo una serie di investimenti-chiave in prospettive future. Il nuovo Cus oggi ha un dirigente a tempo pieno (l'ex giocatore Pistolesi), ha riorganizzato con grande serietà il settore giovanile e ha reinserito nel suo staff il dottor Riva Violenta che, sorven-



L'allenatore Andrea Ippolito

dosi delle macchine all'avanguardia del Centro sportivo Actimide di Rivoli, ha elaborato un piano di lavoro che dovrebbe dare una marcia in più al cussino, già oggi migliorati atleticamente. Se la società vale già la A2, la squadra non vede l'ora di potersela meritare sul campo. Due mesi e mezzo di duri allenamenti e le prime positive esibizioni in Coppa di Lega e nelle

amichevoli hanno alimentato la fiducia in un organico che sul tavolo della scorsa stagione (Ariano Pastore regista; Bocchio, Ogino, Pacetto centrali; Celardo, Orecchia, Orta e Gaspari schiacciatori) inserisce due elementi in grado di far compiere il decisivo salto di qualità: l'ex Fabrizio Ruffinatti, jolly offensivo reduce da sette stagioni ad Asti, e il monregalese Bovolenta, schiacciatore-ricevitore ex azzurro, già in serie A a Montichiari e Mestre.

Ippolito, tecnico conformattissimo, intuisce il pericolo dell'euforia e invita alla prudenza: «E' rispetto all'anno scorso dovremmo essere più forti, più compatti e coperti in ogni ruolo. Ma anche le nostre rivali si sono bene: Mezzolombardo, Portomaggiore, il retrocesso Asti e l'outsider Romagnolo hanno tutte ambizioni legittime. La A2 è un miraggio, ma conquistarla sarà impresa durissima, tanto più che quest'anno, con due sole promozioni per tutta la B1, sarà sufficiente nominare vincitore il girone».

Per il Lecce Pen gli esami maturati cominciano subito. I Pistolesi: «Sabato debuttiamo a Mezzolombardo contro la Eurock di Dal Fovo. Sono loro i veri favoriti del torneo. Anche l'anno scorso esordimmo in Trentino e perdemmo 3-1. I ragazzi sono pronti per fare gran partita. La vittoria sarebbe un trampolino di lancio eccezionale visto che poi, fino all'anno nuovo, il calendario sarà in discesa».

Altre 11 formazioni provinciali saranno sabato al via al campionato nazionale. La fase eliminatoria della Coppa di Lega ha i toni ottimistici sull'Olympus; nonostante l'acquisto Dametto, i pinerolese giocheranno in B1 per salvarsi. Pinerolo ha altri programmi nella B1 femminile: Tosello e compagni, appena retrocessi, puntano al podio. Affidata a Molato, la rimaneggiata Din Cafasse tenterà di non soccombere.

Scomparsa di Sa.Fa., nella B2 maschile resta solo l'Art e i Mezzolombardo. I torinesi in C1: nel girone maschile il Vallesusa del rientrato Morice dà più garanzie rispetto al Podus Pino e alla neopromossa Ibisso Ivrea; l'El. Tel. Chivasso, il matricole Piossasco e l'Antares Pinerolo con la ripescata Biscovola Carmagnola avranno vita dura con lombardo e liguri nel girone femminile.

Roberto Condo

SPORT FLASH

Calcio: Coppa Italia dilettanti

Questi gli accoppiamenti degli ottavi della Coppa Italia dilettanti. Questo il programma (match d'andata giovedì prossimo alle 20,30, ritorno il 25 novembre): Borgosesia-Ivrea, Piobesi-S. Maurizio, Casale-Eureka Settimo, Monferrato-Chieri, Rivoli-Asti, Fossano-Savigliano, Caltignaga-Sunese, Bellinzago-Borgomanero.

Le giovanili di Juve e Toro

Risultati delle giovanili di Juventus e Torino. Juniores: Juve-Como 2-2; Vogherese-Toro 1-0. Allievi naz.: Juve-Toro 2-2; Allievi ecc.: Juve-Nizza Millefonti 2-2. Allievi prov.: Toro-Chieri 4-1. Giovanissimi reg.: St. Christophe-Juve 0-4; Toro-Asti 5-0. Giovanissimi A: Ardor-Juve 2-5; Toro-Carrara 6-0; Giovanissimi B: Savonera-Toro 0-13. Esordienti: Juve-Borgaro 3-0; Nichelino-Toro 1-7.

Ciclismo: Albi per il biennio

I dilettanti della Brunero Bongiovanni Boeri e Ciriè hanno posto il sigillo ad una stagione positiva con Claudio Ainaudi che nel 24° Gran premio Sportivi di Magnago (Varese) si è imposto per distacco. Per la squadra canavesana si tratta del 19° alloro stagionale. Il collettivo dei ragazzi di Damilano e Chiavassa è stato completato dal 2° posto del biellese Andrea Paluan (a 36") e del 3° di Nicola Panzeri, che dopo 42" ha vinto la volata del gruppo.

Arco: regionali da 18 metri

Si è concluso alla scuola Sinigaglia di Torino, l'indoor che ha decretato i campioni regionali dal 18 metri. Primo assoluto il veterano (stile libero) Raffaele Sorgente (Arcieri) e Gufo Moncalieri. Nelle varie categorie si sono imposti i torinesi Guglielmo Audino (Carf-Arcieri delle Alpi) fra i veterani (stile illimitato), i seniors Vito Serratore (Carmagnola) e Clara Santini (Carmagnola) sempre nell'illimitato, la veterana (stile libero) Franca Biasoli (Arca Alpignano). Nelle cat. giovanili successi di Emiliano Ruzza (Arca) fra gli juniores, di Barbara Bergeretti (Arca) fra le allieve, di Fiammetta Scarzella (Carf) fra le ragazze e di Vincenzo Ripoli (Carf) fra i giovanissimi. A squadre vittoria del Tuc-un Strambino (Da Col, Tamiotti, Vettori) nello stile libero femminile, del Carmagnola (Serratore, Lops, Osella) nell'illimitato maschile, del Carf (Bertolucci, Prato, Ghale) negli allievi ed ancora del Carf (P. Scarzella, Anale, Stabile) fra le ragazze.

Podismo: Girardi e Piossasco

Turzo successo stagionale per Claudio Girardi (Team Raffal) che, a Piossasco, si è aggiudicato il «Giro delle 5 casine» coprendo gli 11 km in 35'03". Alle sue spalle Voglia Arcieri. Poi Ostero, Schievino e Giancarlo Simeoni (Cafasse), primo veterano in 36'31". Fra le donne vittoria di Grazia Cammalleri (Raffa) sulle Grimaldi.

Equitazione: regionali a ostacoli

Conclusi al Cin Cin Land di Santa Vittoria d'Alba i regionali ad ostacoli. Questi i vincitori, cat. juniores: Alessandra Ronzoni (su Piemonte Orate du Lac); seniors: Gianni Forrer (Gwar); secondo grado: Claudio Falco (Tdk Deeply Impressed); a squadre: Società Ipica Torinese (con Carolin Bissinger e Tienissima Sirio); Irene Bonansea e Samovar; Alessandra Ronzoni e Isvicta Moon Shadow; Alessandro Grossato su Exodus Saphir De Manchoi.

CALCIO

Coppa Italia Primavera

trascina la Juve e Empoli Torino eliminata

Nella Coppa Italia Primavera avanti la Juventus, mentre di scena il Torino. Nel ritorno degli ottavi i bianconeri, impegnati a trasferta, travolgono l'Empoli 5-1 (and. 0-0), invece i granata pareggiarono per 1-1 in casa col Parma (and. 1-2). Anche in Toscana la Juve conferma il buon momento e, grazie a una tripletta di Ben e ai gol di Del Piero e Cammarata, accade prepotentemente ai quarti della competizione e si candida, così come in campionato, per il successo finale.

Il Torino, invece, pur dominando per tutti i 90' e con Falcone, Costanzo e Quitadino, ha pagato a caro prezzo il gol iniziale del Parma ed a nulla è valso la rete, siglata di testa, di Bussone, che ha ridato fiducia ai granata. Nel finale, però, Agostini e Strlingardi sprecano due occasioni favorevoli, che avrebbero potuto portare i granata almeno ai calci di rigore.

BOCCIE

Campionato di società

Lele il Valpellice può arrischiare per la vittoria

Delle squadre di bocce del campionato nazionale impegnate nei campionati di serie A1 e A2 soltanto il Valpellice si scontra con il risultato della 1ª giornata. E' il Valpellice, che messo a frutto la trasferta a Novanta di Pieve con un vittorioso 10-5: una giornata lunga per i giocatori di Tullio Bortol, partenza alle 11 con arrivo alle 11, sul campo dalle 14 alle 19, di nuovo in pullman dalle 21 alle 3. Tutto ciò allo scopo di risparmiare un pernottamento oneroso per il club, che necessita di uno sponsor.

Una delusione l'8-8 rimediato dal V. C. Pinerolo con il Piossasco, bolla formazione ora rafforzata dal campione del mondo Meret. Peggio è andata al RRB contro il Tubosider. Esordi poco promettenti hanno registrato in A2 Cumianese e Alpignano, mentre la neo promossa Valtorrese si è fatta male a Soluzzo.

affaire V. S. Quintino III TORINO Tel. 011/56.13.040 Fax 011/56.20.074

IMMOBILI DA REDDITO

CHIERI (centrale) in PALAZZOTTO D'EPOCA ufficio LIBERI STRUTTURATI disposti su 3 livelli. Mq 200 circa. PREZZO INTERESSANTE.

NICHELINO (centrale) locali uso ufficio RISTRUTTURATI - mq 200 circa. PREZZO INTERESSANTE.

TORINO (corso Vercelli adiacente Suvicolo Leini) recentissimo COMPLESSO INDUSTRIALE/COMMERCIALE: uffici - magazzini e laboratori; LIBERI e OCCUPATI REDDITO 10% circa. Superfici da 230 mq a 2050 mq.

SOFIA edificazione libera PANORAMICO con ASCENSORE: ingresso, camera, tinello, cucinino, terrabagno. COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO.

VITTORIA adiacente via Bregio libero in stabile con ASCENSORE: ingresso, 2 camere, cucinino, terrabagno, cantina. PREZZO INTERESSANTE.

SANTA RITA via Barletta LIBERO RISTRUTTURATO in stabile con ASCENSORE: soggiorno living, angolo cottura, camera, ampio bagno. Termo centralizzato.

CORSO TRAPANI/CORSO PESCHIERA libero SIGNORILE con PORTINERIA: ingresso, 3 camere, cucina, bagno, 3 arie. Mq 120 circa. Possibilità BOX AUTO.

CORSO TRAIANO adiacente corso Marconi libero PANORAMICO con ASCENSORE: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. RISTRUTTURATO CON OTTIME FINITURE.

VIA DELLA CONSOLATA edificazione libera RISTRUTTURATO in

OTTIMO stabile: ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. Mq 120 circa. TERMO AUTONOMO METANO.

EUGENIO adiacente piazza Statute in OTTIMO stabile d'epoca RIVISTO NELLE PARTI COMUNI alloggio LIBERO RISTRUTTURATO: soggiorno, cucinino, 3 camere, bagno. TERMO AUTONOMO METANO.

Gianfrancesco Ra LIBERO in stabile del 1970: ingresso, salotto, 2 camere, tinello, cucinino, biservizi, cantina. Mq 140 circa. Termoascensore.

SAN NIZZA libero ALTO in ottimo stabile d'epoca: ingresso, 4 camere, cucina, servizi, cantina. Mq 140 circa. DA RISTRUTTURARE. Termo autonomo.

CORSO libero PANORAMICO in stabile con PORTINERIA: mq circa DA RISTRUTTURARE. 2 arie, 3 balconi, termo centrale, ascensore.

BORG VITTORIA VIA C. MARSAIA libero in stabile RECENTE GIARDINO CONDOMINIALE: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. Termoascensore, cantina.

Tec TAGLIE PER TUTTI CONFEZIONI

DONNA TAGLIE DAL 38 al 60

UOMO TAGLIE DAL 44 al 70

Via Vandellino, 37/A (zona piazza Massaua) - TORINO - Tel. 720.191

Monteverdi Valentin

vendita all'ingrosso solo per provincia

vendita diretta

Via Pigafetta, 11 (interno) - To - Tel. 011/503046

Via S. Francesco d'Assisi, 17/B - To - Tel. 011/534196

I FILARMONICI DI TORINO REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

CONCERTI

Giovedì 4 Novembre 1993

Torino - Teatro Piccolo Regio, ore 18.00

VIOLINO E PIANOFORTE

Edvard Grieg (1843 - 1907)

Sonata in sol maggiore

Lento doloroso, allegro vivace

Allegretto tranquillo

Allegro animato

Maurice Ravel (1875 - 1937)

Sonata in sol maggiore

Allegretto

Blues

Perpetuum mobile

Ertist Bloch (1880 - 1959)

Suite n. 1

per violino solo

Bedrich Smetana (1824 - 1884)

Z domoviny ("Dal mio paese")

due pezzi per violino e pianoforte

Manuel de Falla (1876 - 1946)

Suite Populaire Espagnole

Violino: Silvia Simionescu

Pianoforte: Alberto Magagnoli

Ingresso gratuito a presentazione di invito da ritirare presso: Biglietti, 12 del Teatro Regio - Piazza Castello 235; Salone La Stampa - Via Roma 60

Informazioni telefonare a: FILARMONICI DI TORINO Tel. 011/541335 - 541333

LA STAMPA

299mila* Torino-Vienna: tariffa superpromozionale

in occasione del 40° anniversario

Mica male.

Per chi già conosce Vienna sarà una sorpresa piacevole e gradita. Per chi non la conosce una vera, straordinaria occasione da perdere, proprio prendere il volo. Venite a scoprire l'atmosfera romantica e splendente del vecchio cuore d'Europa, i solenni palazzi della grande tradizione imperiale e la modernissima metropoli, attiva e piena di novità e sorprese, di scoperte, di attrazioni, tra i negozi scintillanti del Graben e il Duty Free Shop, i regali di Natale speciali potete riportarli a volo con voi.

* tariffa speciale "8 weekend" valida nel periodo inaugurale, dal 6 al 11 e dal 12 al 13, partenza venerdì e ritorno domenica o lunedì. Chiedete alla vostra Agenzia di Viaggi.

WELCOME TO AUSTRIAN AIRLINES

DOVE **ANIMATI**
a cura di Rocco Molteni

Questa sera al Teatro Fregoli va in «Usi e abusi (reazioni secondarie di un romantico)», scritto, diretto e interpretato da Raffaele Esposito.

NOTTE GIOVANE
a cura di Gabriella Ferraris

■ Il trombettista jazz Enrico Rava, ■ Lena alla chitarra, Pjotrpal al basso e Baggio alla batteria, ■ allo «Storyville» (via San Massimo 14, ore 21).

■ Stasera final del concorso «No Playback» al «Garibaldi» (via Gurie 56, ore 21) con Alabarda Spziale, Banda Cavallero, Avanguardia Belcanica ■ Amnionica, House Band al «Willy Coyotes (Jungodora Colletta 131); Apple Core al «Da Giau» (strada Castello Mirafiori 346); May Day al «Manhattan» (via Giacchino 46); Synusite al «Persifal» (Rivoli, via Piel 16); Born In The 50's al «Bebop» (Borgaro, via Lanzo 207). Le cover de La Troupe al «Charleston» (via Cavalcanti 5, ore 22).

All'«Isabella Occupato» (via Verolengo 210, ore 21) performance dei Sardanapali.

■ Max Carletti trio con Diego Borotoli alla «Contes» (c.so Sella 131); il sassofonista King Ruisic al «Riviera» (murata)

Il blues degli Steve Mahel & Mammalove al «Memphis» di Mercanzoso, Ore 22.
FOLK. Musica afro con i Ciddo al «Doctor Sax» (muraZZi Cadorna 4). Alma Latina al «Cassola Populare» di Grugliasco (via Tripoli 56). Musica Old America al «Rossini» (c.so Regina 10) con la Piggy Jug Band. Gli Ireland al «Bella & Pioviera» (via Belfiore 38). Tutti alle 22.

100

Scuola Educazione), organizza il primo incontro del Progetto di Formazione per Insegnanti «Relatore, argomentazione, messaggio letterario». Telefono 011/522.42.35.

Convegno

Comincia alle 11 e prosegue domani e sabato 6, al Centro Congressi Torino Inglese in via Costa 8, il Convegno «Informazione, didattica, disabilità». Per informazioni: 011/461.83.20.

Libro

Domani alle 11 alla Borsa Valori, in via San Francesco da Paolo 26, viene presentato il libro «Formazione professionale in Piemonte: alcune sperimentazioni provvisoriale». E' realizzato dall'Unione Regionale Camere Commercio.

Pittura italiana

Alle 21 all'Associazione Amici dell'Arte e dell'Antiquariato via Accademia delle Scienze 11 incontro sui protagonisti della pittura italiana: Giorgioione. Relatore Alberto Cottino.

TEATRI

AUDITORIUM RAI Stagione sinfonica 1993-94. 5° concerto. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Oggi ore 20.30. Direttore Leopoldo Hager. Programma: Beethoven, Schumann, Brahms, Liszt, Mahler. Ser. monologhi da "Jedermann", "Brahms", "Serenata n. 1 in re maggiore" op. 11. Biglietti ancora disponibili in vendita un'ora prima del concerto. Pol. Irena L. 45.000, ingresso L. 25.000. Per informazioni tel. 011-4951/6553.

TEATRO JUVARRA sabato ore 22.30. Mi-occonferenza di musicologia applicata, eccezionale concerto sinfonico di e con Paolo Cherchi. Ultimi scatti di Giuseppe Caporali in La febbre. Si preleva.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO DI DIZIONE tel. 581.9157. **INTRADOSSO** 5 Massimo 211. Corsi recitazione di Paolo Cherchi. Giorno: Giovedì ore 17.30. Tel. 617.1009.

PALAGIADICCO E ROTELLIERE Torino. Espedizioni via Polzanna 38. ore 21.24. Biglietto unico Tel. 6569.

RITROVI

AL BAGATELLE ore 15 a passo di danza.

AMERICA MUSIC via Frejus 27, tel. 447.7171. Ore 21.30. Romy Galk.

ARLECCHINO ore 15.30 - a passo di danza.

ARLECCHINO ore 21.00. Giovedì dal ballo e della musica, orch. spazzacola Tonya Todisco (preparazioni tel. 59.71.37).

BOROTALCO PIZZA DANZE tel. 606.10.88. Ingresso libero orch. Rocky Club 64: ore 15.30. Ingresso a 10.000 per tutti con Franco Orsini e i suoi solisti.

CLUB 84 questa sera ore 21. "gran lesta doc" con Gli Harmony.

DU PARC ore 21.00. I Delfini.

GARDEN DANZE tel. 660.3443. ore 15.30. Discoteca liscio.

LA LUCCICOLA rinnovata: la sera (corso Torino 206, tel. 200.087). ore 21. grande orchestra Cristiana e i Riffes.

LE ROI ore 21. Non è solo il nostro slogan. «Noi ci rinnoviamo sempre. L'ultimo».

TANGO SALA DANZE ore 21. Ingresso a 10.000.

TROCADERO nuova gestione. Stasera grande serata direttamente da "Schizoi a parole" Canale 5, il mago Benny con il Complesso Opera. Pren. tel. 502.0866.

INVIDIA + PATIO tutto la sera ore 22.00. scottica, sabato ore 15.19. Domenica pomeriggio Non stop dalle 15.30 a mezzanotte. Tel. 4841-551.5166.

RISTORANTE LA PINETA di Brindisio: sarà cena con ballo, ingresso libero con 10.000. Pren. tel. 913.8084.

RISTORANTE CABA - Renzo Gallo: Ven. e sab.: cena danzante e cabaret. Tel. 880.

S. GIORGIO Rist. - Piano bar - Ballo: La Piana e Alberina. Tel. 669.2131.

ALFIERI
NANDO MILAZZO presenta
tutte le serate con 15.00
sabato ore 15.30 e 20.45

ERNESTO LILIANA CALINDRI
in "CIRCOLO"
di Somerset Maugham
regia di Mario Monicelli
ULTIMI 4 GIORNI

ARLECCHINO DANZE
ore 21.00
giovedì del ballo e della musica
orch. spetti. Tonya TODISCO

CLUB 84
Cena Musicale (Angelo) - Tel. 608.96.00
questa sera ore 21.00
"MAN LISCIO D.O.C."
con gli
...tutto liscio, solo liscio

AL TEATRO AMBRA
Via Chiesa della Salute, 77 - Tel. 210.985
MAXY SHOW DAL VIVO
EMANUELLE CRISTALDI e altre
Orario spettacolo: 17.30 - 22.30. Precedo film

grand'eliseo e AMBROSIO

«Si ride molto e non solo... commedia gialla perfetta e divertente».

(L. Tornabuoni - La Stampa)

«... il buonumore è garantito. Provare per credere».

(T. Kozich - Corriere della Sera)

«... film delizioso, divertente, piacevole, intelligente».

(L. Bignardi - La Repubblica)



WHISKY NOTTE EXTRA: tutte le sere ore 22.30. Sabato e domenica ore 15.30. Prenotazioni 668.7563.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI - Giancarlo Gallia esordisce a visioni in mostra di 25 dipinti di fondo d'oro (dal '300 al '500) via Andria Doria 19, fino al 18 di dicembre. Orario 10-12.30 e 15.30-18.30. Chiuso domenica e lunedì.

ARTE CLUB via della Rocca 39. Tel. 636.3311. Sabato Lobbato.

ARTE ANTICA (via Volia 2, tel. 549.0411). Incontro di Giorgio Mascini dal XV al XVIII secolo. Dal 11.193. Orario 10-12.30 e 15.30-18.30.

CENTRO ARTE LA TESORIERA (corso Francia 266, Torino, tel. 779.2147). personale di Anna Facciniani.

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24, Torino, tel. 532.652). 500 e 500 Italia.

LOSANO (Pignatelli). Tano Anna.

TAURO ARTE (via Gaudenzio Ferrari 3, tel. 827.822). Anna Tosiolo «Architettura dello spirito».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE MODERNA

ARTEINCONCORSO: Vittorio M. Di Mirio.

BERMAN: G. Landini: «Un gladiatore rubato».

BIASUTTI: personale U. Mastroianni.

DAVICO: Francesco Tabusso.

LA BUSSOLA (I. 817.0558): Mastroianni.

LA GIOSTRA (Asli): Bruno Cassinari.

MICRO (p. Vittorio 10): Bussi Piero.

NARCISO: Enrico Prampolini.

PIRRA (c. V. Emanuele 82, I. 543.393): 43 fotografie di Riccardo Moncalvo.

ULTIMO IMPERO
Venerdì 5
ore 23.00

883
in concerto
S.S.23 Sestiere AIRASCA TO
tel. 990.99.93-990.98.88

EMPIRE
7ª settimana

AMBROSIO



STUDIO RITZ



LA STAMPA

ogni venerdì
TORINO sette

guida settimanale
alla
vita della città

UN NUOVO CAPOLAVORO

OGGI **CHARLIE CHAPLIN 1**

ROBERT DE NIRO «PREMIO OSCAR»

La storia di un uomo che lotta per la sua libertà

OLIMPIA 1 e *lilliput*

«Non bisogna perdersi questa commedia. E' scoppiettante di humor e gag».

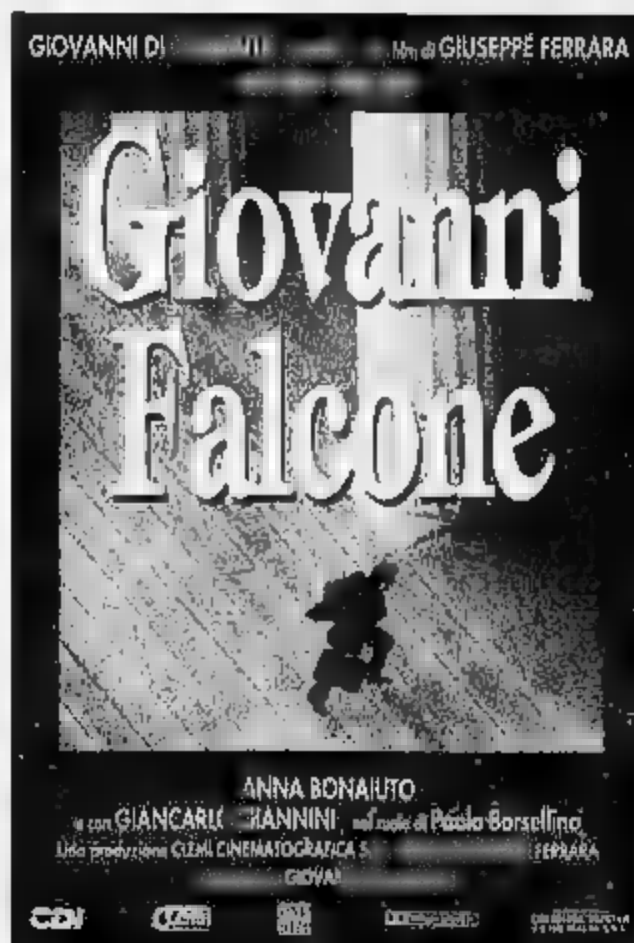
(MAURIZIO PORRO - Corriere della Sera)



NESSUNO DEVE DIMENTICARE IL LORO SACRIFICIO

eliseo **NATIONALE UNO**

adua 400



I signori Presidi interessati in proiezioni scolastiche sono pregati di telefonare ai numeri 812.81.10 - 817.06.80.

IL FILM PIU' ATTESO
«TOP RECORD» NEL MONDO
IDEAL e CRISTALLO

DOMANI eliseo - AMBROSIO

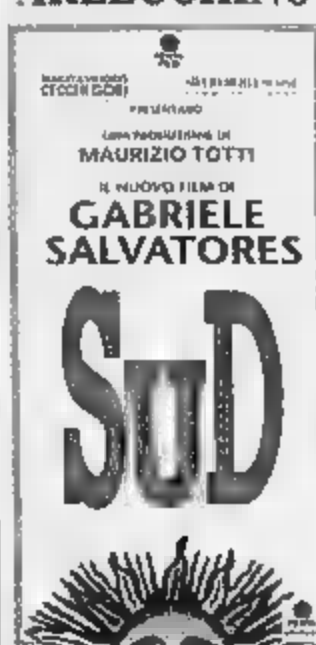
MELANIE GRIFFITH
torna in una nuova spassosa storia d'amore



AMBROSIO



ARLECCHINO



SUCCESSO AL

CHARLIE CHAPLIN 2

Se avete amato «RIFI-RAFF», «PIOVONO PIETRE» è il vostro film. (L'UNITA')



CINEMA
CINEMA E' BELLO SUL GRANDE SCHERMO

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 87
Tel. 856.521. Cr.: 15,30
17,45/20,25/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Adua 400
c. Giulio Cesare 87
Tel. 856.521. Cr.: 15,30
17,45/20,25/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Ambra
V. Chiesa della Salute 77
Tel. 21.985. Cr.: 15,30
17,15/19,20,45/22,30
Ingr. 10.000/rid. 6000

Ambrosio Multisala
Cin. 5 (Sala 1). Tel. 547.007
c. V. Emanuele II 52
Cr.: 15,30/17,50/20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Ambrosio Multisala
Cin. 5 (Sala 2). Tel. 547.007
c. V. Emanuele II 52
Cr.: 15,30/17,50/20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Ambrosio
Cin. 5 (Sala 3). Tel. 547.007
c. V. Emanuele II 52
Cr.: 15,30/17,50/20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Ariocchino
c. Sarnacchia 22
Tel. 5317.180. Cr.: 16,50
18,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Capitol
c. S. Delmazzo 34
Tel. 540.605. Cr.: 18,45
18,20/19,20/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Cr.: 15,30
18,50/19,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 538.073. Cr.: 15,30
17,45/20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 538.073. Cr.: 15,30
17,45/20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Cristallo
v. Gallo 5
Tel. 550.710. Cr.: 15,40
17,55/20,10/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Doria
v. Gallo 5
Tel. 550.710. Cr.: 15,40
17,55/20,10/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Grande
p. Sabotino
Tel. 447.524. Cr.: 15,45
18,20/19,20/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Ilseio Blu
p. Sabotino
Tel. 447.524. Cr.: 15,45
18,20/19,20/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Ilseio Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.524. Cr.: 15,45
18,20/19,20/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Empire
p. Vito Veneto 5
Tel. 817.164. Cr.: 15,15
17,40/20,05/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. 681.547. Cr.: 20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Etiole
v. Buzzi, ang. v. Roma
Tel. 530.353. Cr.: 15,30/17,50/20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Fero
v. Po 30
Tel. 617.333. Cr.: 19,45/21,05/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Flamma
c. Trapani 57
Tel. 385.207. Cr.: 15,17,30/20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Il fuggitivo

di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 05' Thriller

Giovanni Falcone
di G. Ferrara, con M. Piacido, G. Giannini, A. Bonaiuto (Italia '93) — Vita, battaglia e morte del giudice Falcone, dal trasferimento a Palermo, al lavoro nel pool antimafia, alla strage di Capaci. N. V. 2h 05' Drammatico

VEDI TEATRI

Tom e Jerry - Il film
di T. Roman (Usa '92) — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cane, un gatto, una bambina senza padre, un agente di polizia. N. V. 1h 15' Cartoni Animati

Misterioso omicidio a
di W. Allen, con H. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 45' Giallo comico

Il segreto del bosco vecchio
di E. Olmi, con B. Volpato, G. Bragi, R. Zambettini (Italia '93) — Un colonnello in eredità un bosco e medita sulla conquista di un'isola nel sud. Ma la magia della natura lo conquista. Da Buzzi, N. V. 2h 15' Commedia

Sud
di G. Savatorelli, con S. Orlando, F. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si lanciano in un viaggio elettorale per incassare una clamorosa protesta e fanno scoppiare i moti. N. V. 1h 32' Commedia

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 45' Dramma

Film Blu
di K. Kozlovski, con J. Bruch, R. Rogers (Fra. '93) — Una donna perde il marito e la figlia in un incidente, inizia un'indagine solitaria e libera per dimenticare il passato. Leone d'Oro a Venezia. N. V. 1h 50' Dramma

Voglia di riconciliare
di M. Cato Jones, con R. De Niro, E. Berlin, L. Di Caprio (Usa '93) — Amica Anna 50: una donna divorziata, con figlio, un colpeggiatore e vuole cominciare una nuova vita. Il piccolo sarà d'accordo? N. V. 1h 55' Commedia

Fluvio pietre
di K. Louch, con B. Jones, J. Brown, R. Tomlinson (Ingh. '92) — Un operaio disoccupato, senza soldi, ricorre a spacciare e illegittimi per comprare l'abito da prima comunione a sua figlia, simbolo di residua dignità. N. V. 1h 33' Drammatico

Cliffhanger - L'ultima sfida
di H. Hardin, con S. Stallone, J. Lingham, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventura

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 45' Dramma

Misterioso omicidio a
di W. Allen, con H. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 45' Giallo comico

Il fuggitivo
di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 05' Thriller

Giovanni Falcone
di G. Ferrara, con M. Piacido, G. Giannini, A. Bonaiuto (Italia '93) — Vita, battaglia e morte del giudice Falcone, dal trasferimento a Palermo, al lavoro nel pool antimafia, alla strage di Capaci. N. V. 2h 05' Drammatico

Nel centro del mirino
di W. Allen, con C. Eastwood, J. Melville, R. Russo (Usa '93) — Un agente Cia, che non si perdona di non aver saputo evitare l'assassinio di Kennedy, deve salvare il nuovo presidente da un killer paranoico. N. V. 2h 10' Thriller

Molto rumore per nulla
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92) — Intrighi d'amore ruotano intorno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. Da Shakespeare. N. V. 1h 51' Commedia

Made in America
di R. Benjamen, con W. Goldberg, T. Denison, M. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' Commedia

Eddy e la banda del sole luminoso
di D. Batty (Usa '93) — Un gatto, orfano, abbandona la sua padrona. Ma da quando il suo cucciolo è cresciuto, il sole non splende più come prima: e così gli altri animali decidono di andare a fare luce. N. V. 1h 10' Cartoni Animati

Jurassic Park
di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dern, R. Allenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantascienza

PRIME VISIONI

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.4318. Cr.: 15,40
17,55/20,10/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

King Kong
v. Po 21. Tel. 812.5995
Cr.: 12,45/14,30/16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Lilliput
v. 307 Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Cr.: 15,45
18,20/19,20/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Cr.: 15,45/18,22,15
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,10/18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

1
v. Po 7. Tel. 812.4173. Cr.: 15
17,30/20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Nazionale 2
v. Po 7. Tel. 812.4173. Cr.: 15
17,30/20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Nuovo Odeon
v. Venetia 5
Tel. 749.2362. Cr.: 15,20/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Olimpia 1
v. Venezia 31
Tel. 531.400. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Olimpia 2
v. Venezia 31
Tel. 531.400. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Reposi
v. XX Settembre 16
Tel. 531.400. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145. Cr.: 15,17,30/20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Acqui 2
v. Acqui 2
Tel. 818.0150. Cr.: 15,18,20/21,40
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 562.1789. Cr.: 15,45
18,20/19,20/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

ALTRA VISIONI

Agnefi
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Cluore
v. Nizza 58
Tel. 568.7688. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Frangoli
v. Nizza 58
Tel. 568.7688. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Quattro
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Cinque
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Sei
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Sette
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Otto
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Nove
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Dieci
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Undici
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Dodici
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Tredici
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

Massimo Quattordici
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Cr.: 15,45/18,20,15/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7.000

TEATRI

Teatro Regio
Piazza Castello 215
Tel. 68.151

Piccolo Regio
Piazza Castello 215
Tel. 68.151

Adun
c. G. Cesare 11
Tel. 2278/7871

Teatro
Via Casalebrera 161
Tel. 819.3529

Ambra Teatro
Via Chiesa Salda 77
Tel. 210.955

Affari
Piazza Solferino 4
Tel. 553.3880. Tram 19
Bus 14/14a/50/59/59a/67

Auditorium Rai
Piazza Rossini
Tel. 810.4851

Carignano
Piazza Carignano 8
Tel. 53.79.88

Erba
Corso Moncalieri 241
Tel. 681.5447

Giandua Teatro
Museo della Manichetta
Via Santa Teresa 5
Tel. 511.530.238

Garibaldi Teatro
v. Garibaldi 4
Tel. 532.362

Verdi
v. Mazzini 11
Tel. 532.362

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 540.675

Frogoli
Piazza S. Giulia 2 bis
Tel. 817.9373

Teatro di Torino
Piazza Massimo 8
Tel. 779.5803

Stalker Teatro
v. Torino 10
Tel. 787.117

Teatro Macario
v. S. Teresa 10
Tel. 787.117

Cardinal M.
v. S. Teresa 10
Tel. 787.117

Teatro Mattiotti
v. Mattiotti 1
Tel. 787.117

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

Teatro Agnelli
v. P. S. 111/A
Tel. 812.136

LUCI ROSSE

BUCCARATI
v. Sacchi 18
Tel. 562.12.93

ARCO FUSCARI
P. Odone 31
Tel. 484.521

HOLLYWOOD
corso R. Margherita 105
Tel. 521.23.85

MAFFI
v. P. Tommaso 5
Tel. 655.394

MAIOR
v. G. Cesare 105
Tel. 487.785

REGINA
v. Regina Margherita 123
Tel. 436.20.82

BLU
v. S. Donato 45
Tel. 487.785

ZETA SEXY MOVIE
v. Corrado 88
Tel. 749.2907

FUORI CITTA'

CORSO
v. Corso
Tel. 562.12.93

BARDOCCHECA
v. Bardocchecca
Tel. 562.12.93

BUSSOLENO
v. Bussoleno
Tel. 562.12.93

CARMAQUOLA
v. Carmaquola
Tel. 562.12.93

MARGHERITA
v. Margherita
Tel. 562.12.93

CASCINE VICA
v. Cascine Vica
Tel. 562.12.93

DON BOSCO
v. Don Bosco
Tel. 562.12.93

CECANA TORINESE
v. Cecana Torinese
Tel. 562.12.93

S. SICARIO
v. S. Sicario
Tel. 562.12.93

CHIERI
v. Chieri
Tel. 562.12.93

MARILYN
v. Marilyn
Tel. 562.12.93

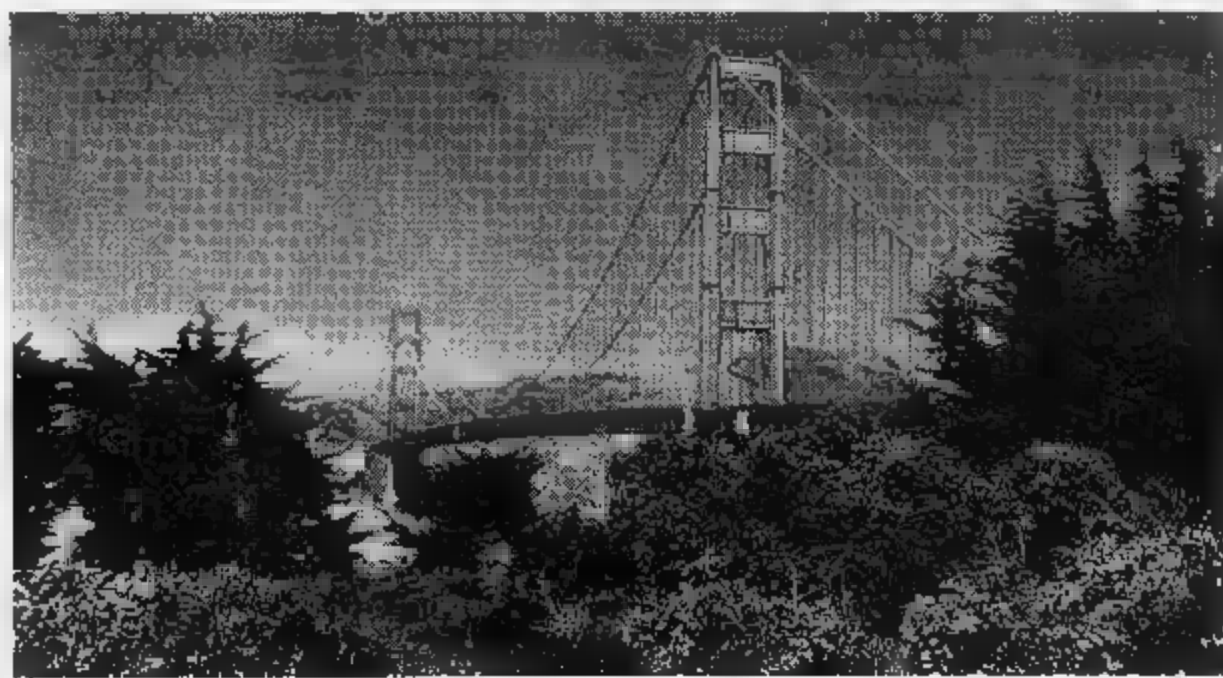
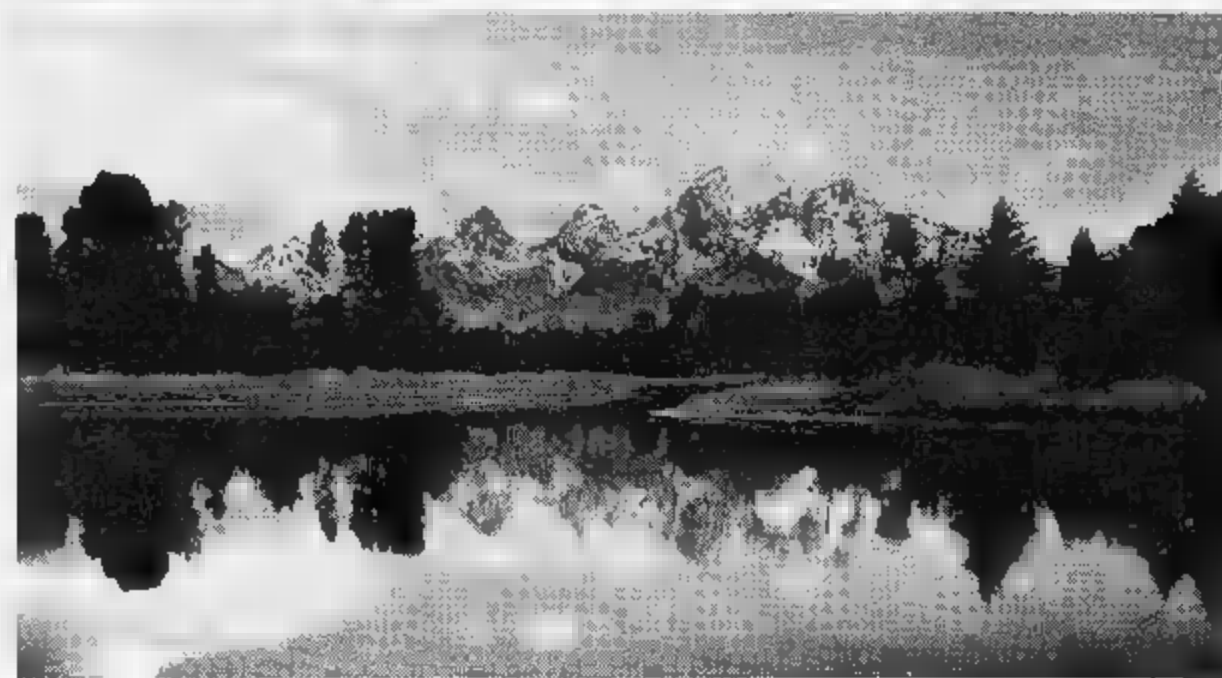
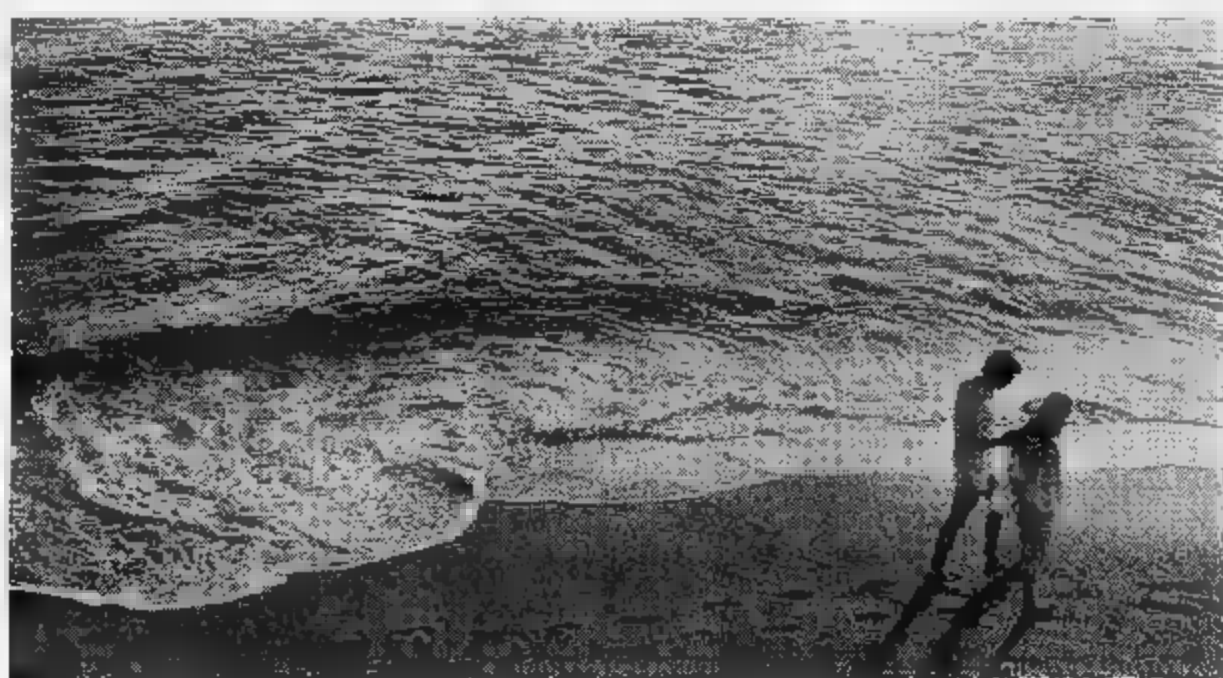
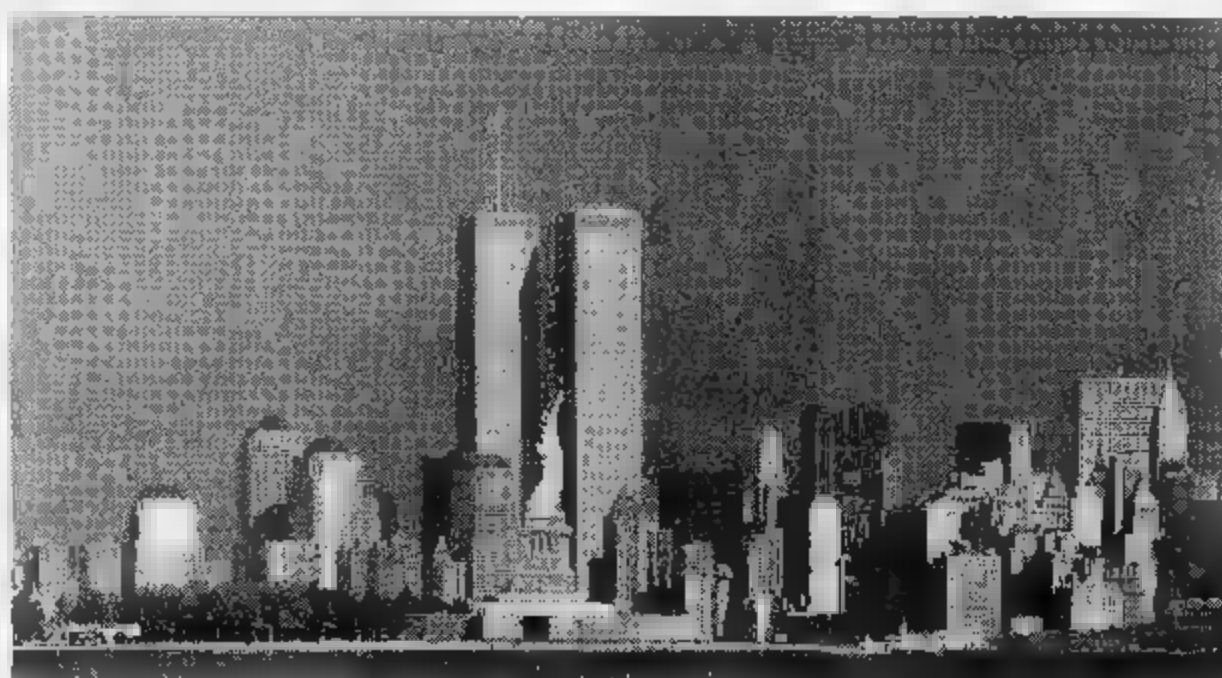
SPLENDOR
v. Splendor
Tel. 562.12.93

CHIVASSO
v. Chivasso
Tel. 562.12.93

CINECITTA'
v. Cinecittà
Tel. 562.12.93

NUOVO
v. Nuovo
Tel. 562.12.93

Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando un viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma e da Milano per New York. ■ una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni o informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: a Roma al 4773, a Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**

“Argomenti di scienze”. La formula giusta per capire.



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi sei volumi di "Argomenti di scienze", la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo ottenuto in libreria da Isabella Lattes Coifmann con *L'intelligenza degli animali*, Piero Bianucci con *Piccolo, grande, vivo*, Enrico Stella con *Elogio dell'insetto* e Aldo Zullini con *I giochi della natura*, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Batteri e virus. Dalla peste all'Aids di Ulrico di Aichelburg: l'epica lotta della scienza contro l'aggressione di virus e batteri, raccontata in modo rigoroso e avvincente da un illustre docente universitario, studioso e divulgatore.

Gli eredi di Prometeo. L'energia nel futuro di Tullio Regge: la ricerca, gli obiettivi e le istruzioni per l'uso delle diverse fonti di energia, in relazione alla questione ambientale, l'economia e la politica. Un'analisi completa e dettagliata proposta da un insigne fisico e attivo europarlamentare.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 20.000 • *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 20.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tavole a colori, L. 28.000 • *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 18.000
Batteri e virus. Dalla peste all'Aids, pp. VIII-192, L. 25.000 • *Gli eredi di Prometeo. L'energia nel futuro*, pp. X-158, L. 20.000



Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sui singoli volumi "Argomenti di scienze" e potranno acquistarli presso il Salone di Via Roma 100 a Torino o richiederli contrassegno all'Editore La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Maestra 82, 10126 Torino. La collezione completa è disponibile al prezzo speciale di L. 100.000.

PER INFORMAZIONI E PER IL MARCHIO DI QUALITÀ DELLA STAMPA, LA STAMPA È A VOCAZIONE DI PUBBLICITÀ.

LANCIA δ . IL PENSIERO D'ACCIAIO.



Lancia Delta nasce da un progetto rigoroso. Lo capite subito, una volta saliti a bordo. L'atmosfera di serenità che respirate è frutto di collaudi severi. Collaudi che hanno reso Lancia Delta una vettura inattaccabile. Dalla pioggia, dalla neve, ma soprattutto dalle insidie del traffico. Per questo, Lancia Delta parla di sicurezza con un linguaggio concreto: scocca rinforzata in ogni sua parte, piantone sterzo collassabile, air-bag, cinture di sicurezza con pretensionatore, barre d'acciaio nelle portiere. Non solo.

Una nuova intelligenza spinge i suoi propulsori. Da 76 fino a 190 CV, nella versione 2.0 HP turbo. La potenza è silenziosa. E la tenuta di strada, superba. Merito delle sospensioni a smorzamento controllato, che offrono il miglior equilibrio tra comfort e precisione di guida. Lancia Delta dà sicurezza anche all'ambiente. Catalizzazione, alimentazione plurivalvole e materie plastiche riciclabili fanno parte del suo bagaglio tecnologico. Poche automobili sono costruite come lei. Così forti, eppure così eleganti.

Lancia δ: 2.0 HF, turbo 190 CV DIN - 2.0, 16v 142 CV DIN - 1.8, 105 CV DIN - 1.6, 76 CV DIN



ESSE E LANCIA



La Devia è Giulietta a Torino

Il soprano Mariella Devia (nella foto - Giulietta) e il mezzosoprano Martine Dupuy (Romeo) sono i principali interpreti de «*Romeo and Juliet*» di William Shakespeare, sono il bravisimo basso Michele Pertusi, i tenori Piel Spagnoli e Jeffrey Francis. Il secondo cast è composto da artisti giovani ma di grande valore, come il soprano Alexandrina Panchanska (che al Regio ha avuto il suo momento di gloria) e il mezzosoprano Claudia Nicole Benders.

coro, Massimo Peirotti. Gli altri interpreti del dramma d'amore più celebre della storia della letteratura, «*Romeo and Juliet*» di William Shakespeare, sono il bravisimo basso Michele Pertusi, i tenori Piel Spagnoli e Jeffrey Francis. Il secondo cast è composto da artisti giovani ma di grande valore, come il soprano Alexandrina Panchanska (che al Regio ha avuto il suo momento di gloria) e il mezzosoprano Claudia Nicole Benders.



Lo spettacolo al telefono

Debutta con le voci di Lietta Tornabuoni e di Maria Giovanna Elmi (foto), il primo «*Giornale telefonico dello spettacolo*» cui si aggiungerà quella di Alberto Sordi. Realizzato dalla redazione della «*Rivista del cinematografo*» dell'ente dello spettacolo e della Te-notiziari telefonici, il Gi spettacolo consultabile al numero telefonico 144.66.1908, è un notiziario settimanale via cavo di tre minuti sulle novità cinematografiche della settimana; il costo di con-

sultazione è di lire 952 al minuto. Le schede del film della settimana sono lette da Maria Giovanna Elmi; il commento critico delle opere è affidato ogni settimana ad un critico cinematografico diverso. Nella prima settimana si ascolta la voce di Lietta Tornabuoni. Ogni mese poi il Gi spettacolo ospita un personaggio famoso: dalla prossima settimana per tutto novembre, si ascolterà Alberto Sordi che parlerà del nuovo film «*Nestore*».

LA STAMPA SPETTACOLI

Giovedì 4 Novembre 1983 23

Perché un genere tv che ha affascinato a lungo gli italiani è stato mandato in soffitta?

Com'era verde il mio sceneggiato

Bolchi, Fenoglio e Majano: «La soap-opera costa meno»

È morto ufficialmente nell'84, dopo lunga agonia, lasciando milioni di orfani inconsolabili. La sua epoca d'oro furono gli anni 60 quando sotto il patrocinio illuminato di Puggione, i teleromanzi-flume arrivavano sfornati come panini dai tre grandi esperti di materia: Antonio Giulio Majano, Sandro Bolchi, Edmo Fenoglio, considerati i salvatori della letteratura da schiere di maestri e colonnelli in pensione. Erano tre registi diversi, ciascuno con orientamenti letterari diversi: Majano, detto anche il papà del teleromanzo avendo parlorio il primo *Piccolo donna*, nel '55, mostrò sempre una propensione particolare verso il feuilleton, cuore, passione e morte: *La cittadella*, *La freccia nera*, *Marco Visconti*, *L'amante dell'Orsa Maggiore*, ma anche *Esuli* di Joyce. Bolchi, invece, dal piglio mol-

professorale, affrontava con baldanza i grossi calibri letterari: *Il mulino del Po*, *I miserabili*, *I promessi sposi*, *I Karaimanov*. Quanto a Fenoglio, il romanzo come pretesto per raccontare una storia, alla ricerca di un linguaggio diverso: *I Ruddenbrook*, *Il marchese di Rocca Verdina*, *bufera*, *Il viaggio*, *calceolato di Vigevena*. Poi, tutto finì: la Rai, così, può dire, cambiò politica culturale sostituendo il varietà al feuilleton. Oggi Fenoglio fa il regista teatrale, Majano scrive romanzi e aspetta invano che qualcuno, in tivù, ricordi di lui: è un ente in cui sembra impossibile un interlocutore preciso: se parli con uno, la volta dopo ti trovi di fronte a un altro, poi un terzo perché la dirigenza Rai è incommensurabile, direttori, condirettori, vicedirettori, ecc. Grandi sorrisi, grandi pacche sulle spalle, dopodiché niente. Non faccio l'elenco di tutte le porte cui ho bussato, di tutte le promesse non mantenute. Avrei voluto chiudere la carriera mettendomi in onda il mio ultimo romanzo, *The addio*: non è stato possibile. Quanto a Sandro Bolchi, è rientrato proprio in questi giorni negli studi della Rai di Milano per registrare *Servio d'amore*, scritto e sceneggiato da lui. Il che ha fatto pensare al ritorno del teleromanzo. «Non mi sarei così sicuro»



tratta, piuttosto, di un tentativo. E un ritorno al mezzo televisivo per eccellenza perché dopo cinque anni, giriamo finalmente in amplex i teleromanzi da Volchi, dice Bolchi. Furono i cineasti in crisi a introdurre in tivù l'uso della cinepresa. Oggi, in Giappone, anche la produzione cinematografica è ormai orientata sulla telecamera e ormai definita: l'elettronica è una scienza in progresso, mentre l'ottica ha già detto tutto quello che aveva da dire.

Questo punto, sorge un dubbio: se veramente il Grande Estinctorio resuscitasse, si sarebbe ancora spazio per lui? Lo penso che anche se ci fosse spazio per lui, non ci sarebbe spazio per noi, nel senso che l'individualismo registico è morto: oggi i serial vengono diretti da registi diversi di cui nessuno conosce il nome e secondo una tecnica ormai standardizzata. E poi, non vedo questa grande necessità di un ritorno: ormai i nostri soap-opera e le telenovelas che adempiono alla funzione. Non credo che la gente faccia una gran differenza

fra *Edera* e *Madama Bovary*, commenta Fenoglio. Solo. Secondo Bolchi il teleromanzo è antieconomico: «Io penso che nell'aria la voglia di grandi storie; ma le grandi storie costano. Perché i plot si ritrovano di solito nella letteratura Ottocento che richiede fastose scenografie, comparse, costumi». «Si tratta di scegliere come investire i fondi», oppone Fenoglio. Basterebbe il cachet di Pippo Baudo per ripagare i costumi? Secondo Majano, la creatività del regista dovrebbe supplire alla mancanza di mezzi: «Ricordo che quando dovevo girare la battaglia di York mi misero a disposizione 18 uomini e 12 cavalli in tutto. E io mi inventai sei minuti di battaglia girati con primi piani di froge fumanti, lance spezzate, guerrieri feriti, abolendo completamente il sonoro. Un quadro, di grande suggestione. Ma tutto viene dimenticato: anche il folto che con *La cittadella* i telespettatori passarono dai 931 mila iniziali a 5 milioni. Questa è audience, no?».

Erano tempi eroici: quando Bolchi corse il rischio di allargare lo studio 3 della Rai di Milano per ricostruire, la maggior verosimiglianza possibile, l'innondazione nella quarta puntata del *Mulino*

del Po; o quando Fenoglio, nei *Ruddenbrook*, fece mettere camicie e bargigli posticci a 80 galline, tutte dipinte accuratamente di bianco. Schiere di costumi, parrucchiere, truccatori stavano in trepidante attesa di un cenno regista, il quale, seguito da truppe di cameramen scelti, poteva permettersi qualsiasi virtuosismo e perdersi in minutissimi colpi di cesello, il che significava 3 minuti di registrazione al giorno. Ma di fronte al capolavoro, che importanza può avere, il tempo? Così, vengono istruite squadre di esperti, prate le apparecchiature più avanzate, mentre nel '69 nasce lo Studio 1 di Torino, il più grande d'Europa. Poi, svolta: sono in molti a finire sul lastrico mentre gli studi giacciono inutilizzati. Maestranze specializzate aspettano l'età della pensione relegata in ufficio a migliaia di elettronici marciscono, affastellate nei depositi.

A questo punto, i rimpianti. «Non ne ho. Il fatto di aver girato quaranta teleromanzi mi ha portato alla sazietà totale. Anche se mi piacerebbe ridurre per il piccolo schermo la *Freccia nera* che, scrivendo, *Una donna a Milano*, dedicata a Lea Massari, con lei ho iniziato, con lei vorrei chiudere». Ma ne ho moltissimi - dice Majano - rischio sembrare patetico, quando sogno, la notte, sogno di essere in studio, dietro la telecamera, a scegliere le inquadrature giuste. «Sono contento delle cose che ho fatto; ma ora mi occupo di teatro e il teleromanzo mi starebbe un pochino stretto», conclude Fenoglio. Bisogna dunque pensare che non ci sono sogni nel cassetto? No, non bisogna pensarci. «Da sempre ho voluto ridurre per la tivù *I Viceré*». De Roberto; ho persino pronta la sceneggiatura, in quattro puntate, confessa Bolchi. «Io non vedrei male un discorso sui Sansoni, qualcosa tipo *Ruddenbrook*, cioè la lenta disgregazione di una famiglia», ammette Fenoglio. E Majano: «Il mio sogno, sarebbe la riduzione della *Montagna Incantata* di Thomas Mann. Ma ho imparato le mie spese che i sogni non si realizzano mai. Forse per questo, soffro d'insonnia».

Donata Gianeri



MILANO. Passione dei Momi non è propriamente quella dei Vangeli o di Bach, ma non è neppure così profana come si potrebbe pensare di questi scanzonati atleti americani. «*Passione*» di Moses Pendleton, in prima italiana l'altra sera allo Smeraldo di Milano, si fonda sulla appassionata colonna sonora di Peter Gabriel per il film *Scorsese* «*L'ultima tentazione di Cristo*», ma non si richiama esplicitamente alla figura di Gesù. Nei settantacinque minuti ininterrotti dello spettacolo, accolto con entusiasmo dal pubblico che grida il vasto teatro, corre spesso una vena mistica, magari generica ed ecumenica (eccetto al cristianesimo si citano religioni orientali, dall'islam al buddismo), ma è soprattutto il messaggio ecologico che ancora una volta è presente in questa che è la più impegnativa coreografia di Pendleton dopo i trovate surrealisti e le umoristiche che hanno sempre caratterizzato la produzione. «*Passione*» manca l'impressione di un'opera per accumulazione, che in parte assembla e ricicla alcuni momenti sui quali i Momi hanno fondato le fortune dal 1980 ad oggi. Tuttavia la nuova veste musicale offre anche numerosi giunti di diversa valenza e consistenza e il montaggio risulta quasi sempre convincente. Il merito va anche ad un intelligente arazzo di proiezioni in movimento: un grande schermo alle spalle dei danzatori, ora immagini curate dallo stesso autore che ha approntato, la collaborazione di tanti specialisti, sapienti luci.

Accanto a visioni geografiche bucoliche e «contadine» Pendleton, ecco scorrere tempi indiani, il «*Tuffatore*» di Paolo Bonolis, che trova il corrispettivo nei corpi nudi ed atletici dei sei danzatori, particolare dell'esercito di terracotta cinese o altri richiami figurativi che valgono a rilegare i vari quadri.

Ma più che i trucchi scenici illuminotecnici valgono a convincere gli spettatori la bravura e la formidabile preparazione atletica degli interpreti: Terry Paxton, Brian Sanders, Erin Elliott, Rebecca Stone, Cynthia Quinn e l'italiana Giulia Stacoli, che si segnalano in un mirabile «cassio» simbolico del fuoco che ha richiamato un celebre classico di Liole Fuller agli inizi del secolo. L'impegno artistico di Pendleton si estende, in questa che è la sua opera più ambiziosa, anche all'impiego di tecniche miste di linguaggio, non limitate soltanto al tipico, ammaliante atteggiamento dei suoi gruppi, a partire dai Pilobolus, ma anche inglobando modi del balletto accademico e della «modern dance» stile Martha Graham. Con questa «*Passione*» ha voluto dimostrare insomma una pienamente raggiunta maturità e una diversa e pensosa ispirazione, lontana dall'immagine di divertente clown che gli avevano un po' cucita addosso i suoi precedenti successi.

Fulvia Caprera

Luigi Rossi

La scelta di Demetrio Volci: in coppia con Emilio Ravel sarà vicedirettore della testata di Raiuno

Giordani: l'uomo nuovo del tg ha 40 anni di carriera

«Mi attaccheranno, ma sono più giovane di quelli che vedo in giro»

ROMA. L'uomo nuovo che affiancherà Demetrio Volci (già del telegiornale della prima rete è alla Rai da quarant'anni. Brando Giordani, «meteo» nel pre-riforma, ha firmato lo storico settimanale «*Tv7*», ha lavorato per i servizi culturali, è stato vicedirettore del Tg2 all'epoca della riforma del '75. In coppia con Emilio Ravel, che lo accompagnerà anche in questo nuovo incarico di vicedirettore di Volci, ha realizzato programmi di successo tra cui «*Colosseo*». Come capostruttura di Raiuno Giordani, democristiano illuminato della battuta di spirito e dell'understatement, ha seguito varie trasmissioni di punta della rete: soddisfazioni ma anche grandi arrabbiature. Come l'ultima edizione di «*Domenechi*» programma capace di far perdere a Brando Giordani il suo abituale buonumore e di spingerlo alle dimissioni, poi ritirate in seguito alle insistenze dell'allora capo di

Raiuno Carlo Fuscagni. Un capo con cui Giordani non è mai andato d'accordo. Ma che importa? Oggi la Rai è cambiata, rinnovata, e Giordani, voluto da Volci, gode le sue belle rivincite.

Come lo è stato offerto il ruolo di vicedirettore del Tg1? «Demetrio mi ha cercato e mi ha chiesto: «*Verresti a fare il direttore degli Speciali?*». Tutto avevo fatto tranne che brigare per ottenere questa richiesta. Quando l'ho ricevuta ho detto sì e lui, qualche giorno fa, ha speso in bacheca la lettera inviata ai membri del Consiglio d'ammini-

VIDEOGAME
di Curzio Maltese

Ormai il livello del calcio internazionale si è venuto di molto equiparando. (Bruno Pizzul, cronaca di Apollon Limassol-inter, ore 17)

strazione con la proposta della mia vicedirezione. Adesso, se le vanno per il loro verso, la richiesta sarà approvata. Io ho chiesto che me ne fossa Emilio Ravel, con cui professionalmente «*congiungo*» e che ha già la qualifica di redattore capo».

Non il buffo che la Rai del Grande Rinnovamento si rivolga per quest'incarico a lei che ci lavora da 40 anni? «Da un punto di vista anagrafico non sono un vecchio dell'azienda, ma un amico. Vorrei dire che metterò la mia esperienza a disposizione di chi vorrà servirsi. Sono venuti già in molti». Ma ci sarà anche qualcuno che avrà da ridire... «Sì, alcuni pseudo-giovani mi attaccheranno... Ma io credo di essere dentro più giovane di tanti giovani in circolazione». Si lacerano anche in ballo stichista politica... «Credo che a Piazza del Gesù Vol-



cio sia completamente sconosciuto. Penso che questa sia la prima volta in cui due giornalisti ricavano incarichi di direzione e vicedirezione che siano state fatte le solite consultazioni. Quali sono i suoi obiettivi in questo nuovo incarico? «Credo che Volci vorrà scambiare delle opinioni. Mi piacerebbe



sviluppare la linea dei programmi in collaborazione rete-testata e mi pare che sia Volci sia Delaisano molto favorevoli a iniziative di questo tipo. Per ora comunque posso dir poco: a Saxe Rubra, visto che mi occupo di Unomattina, metto piede solo a notte fonda e me ne vado alle 10 di mattina, quando cominciano ad arrivare i

«Per ora mi occupo di "Unomattina", lavoro di notte»

primi colleghi... E che fine faranno gli altri suoi progetti? «Continuerò con Unomattina; spero anche di poter realizzare Paolo Giaccio il programma sull'economia intitolato «*A grandi cifre*». Dovrebbe andare in onda a gennaio. Con Ravel, poi, lavoriamo a realizzare una nuova serie di «*Colosseo*»; carrellata sugli aspetti più comici e grotteschi di questo secolo».

Domanda inevitabile: che pensa della nuova «*Domenechi*» in? «Dopo anni trascorsi lavorando la domenica, finalmente mi podo in santa pace il giorno di festa... Credo comunque, contro una programmazione Fininvest tutta basata sui giochi per bambini e ragazzi, il contenitore lungo tutto il pomeriggio non funzioni proprio più. Forse il palinsesto che va cambiato».

Fulvia Caprera

NUOVA GAMMA ALFA 155. GUIDARE IL COMFORT.

L'Alfa 155 è l'interpretazione più attuale della sportività evoluta. Una gamma completa di berline in cui potenza e prestazioni si integrano con elevati contenuti di comfort e sicurezza. Dalla ricerca continua di soluzioni tecniche all'avanguardia sono nate le nuove motorizzazioni: il T. Spark 1.7, esemplare per fluidità ■ marcia e i due potenti Turbodiesel, pensati per chi viaggia molto ■ cerca un'auto scattante, sicura e confortevole. I nuovi interni sono curati fin nei minimi dettagli per rispondere ad esigenze ■ estetica, funzionalità ed ergonomia. Alla leggendaria tenuta di strada Alfa Romeo si aggiungono nuovi contenuti di sicurezza. Con la nuova gamma Alfa 155, l'evoluzione di una grande tradizione sportiva continua.

NUOVA 155	c.c.	POTENZA MAX CV DIN (giri/min.)
T. Spark 1.7	1749	115 (5800)
T. Spark 1.8	1773	129 (6000)
T. Spark 2.0	1995	143 (6000)
V6	2492	166 (5800)
■	1995	190 (6000)
TD	1930	92 (4100)
TD 2.5	2500	125 (4200)

Il partire da L. 25.707.000* chiavi in mano



Conce Sportivo

Operai e impiegati dell'Olivetti commentano l'arresto di De Benedetti

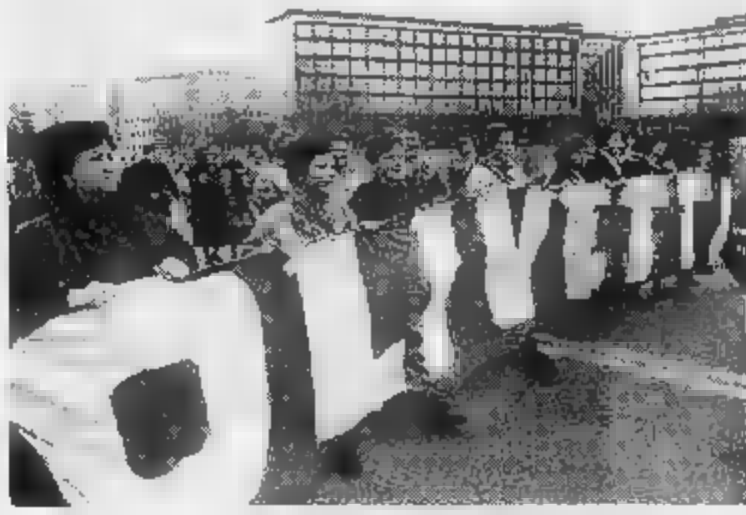
Ritorno amaro in fabbrica

Tutti «fanno quadrato» intorno all'Ingegnere
Crescono i timori per il settore commerciale

La rassegnazione per gli imminenti tagli occupazionali l'hanno lasciata fuori dagli ingressi di stabilimenti e uffici, operai e impiegati Olivetti tornati ieri mattina al lavoro dopo quattro giorni di ponte. L'argomento del giorno è l'arresto di Carlo De Benedetti: se da un lato l'Ingegnere è accusato di aver trascurato l'azienda, dall'altro tutti sono pronti a schierarsi al fianco. Un coro: «De Benedetti è una vittima; i giudici hanno agito in modo imprudente».

Ore 12,45 al Convento, tradizionale punto di ritrovo per la pausa pranzo dei colletti bianchi che lavorano a palazzo uff-

ci. Sono dirigenti, quadri e semplici impiegati, quelli che saranno maggiormente interessati dai tagli di cui si vocifera ormai da diverse settimane. De Benedetti: «Un manager, un vero imprenditore». I giudici? «Sono stati per lo meno imprudenti nell'ordinare l'arresto». E il futuro della Olivetti? «Chissà». C'è cautela e anche un certo imbarazzo, in quegli addetti al settore commerciale. Le disavventure giudiziarie di De Benedetti vissute come un dramma. Dal punto di vista dell'immagine il danno è un gran brutto colpo: gli ordini sul mercato internazionale potrebbero risentirne.



Per il 22 novembre è stata fissata l'attesa verifica Olivetti-sindacati

Alla giunta Ricca arriva il 23° voto

Mini-rimpasto in Provincia

Con una presunta razionalizzazione degli accorpamenti delle deleghe, pretesa dai liberali ma pilotata dal presidente Ricca, e con la sostituzione dell'assessore Cambursano, passato ad Alleanza democratica, il dc Franco Botta, è terminata la mini-crisi della Provincia. La giunta, abbandonata dall'ex psdi Tessari e dall'ex dc Camusso, ha trovato il 23° indispensabile voto nell'antiproibizionista Elda Gili che ha dichiarato di entrare «per coscienza civica» nella maggioranza, di cui fino a ieri ha fatto di volta in volta da riserva.

L'assessore Ivan Grotto, «squisito dimenticato», ha riavuto una parvenza di deleghe più formali che concrete, ma ha rinunciato alle sue ormai classiche competenze sulla Montagna, amembrate fra vari assessori. Grotto ha promesso di dimettersi se il giudice si ricorderà di lui. In fine di seduta è emerso un altro cambiamento: il dc on. Morgando ha annunciato la sua intenzione di lasciare il seggio in consiglio: gli subentrerà il sindaco di Casella, Giorgio Aghemo.

Si è scelta l'unica soluzione possibile che non fosse quella dell'autocoscienza: una giunta che ha mostrato ripetute difficoltà e scarso peso sul territorio. Il contrappunto un'opposizione divisa che vuole impegnarsi in questo scorcio di legislatura. Il presidente Ricca ha attaccato i due transfughi che lo hanno messo in difficoltà, accusando Camusso di aver portato a termine una vendetta contro la dc e Tessari di vittima di una incomprensibile crisi di coscienza. Le opposizioni hanno aperto il fuoco sul neoassessore Botta, figlio del parlamentare inquisito ad Aceta e grande

sponsor di lavori stradali in val Susa: «Per premiare i padri inquisiti si passa il testimone ai figli», ha detto Tessari. Per il psd Chiabrera ha parlato di «doppio salto mortale con avvitamento». Bolzoni di «spiegare il trionfo del vecchio». Marchiero (Rifondazione) di «squallida operazione in stile democristiano che supera il comune senso del pudore».

La difficoltà di gestire deleghe mutate dopo tre anni potrebbe finire per ridurre ulteriormente l'operatività della giunta: il peso dei vari assessori è cambiato senza tener conto degli equilibri. E i conti non tornano.

Cumiana, illeciti

L'ex sindaco
si difende
dalla
«crisi di fiducia»

Per due ore Mario Ruffinatto, sindaco di Cumiana, assistito dai legali Manassero e Negro, ha risposto alle domande del procuratore di Pinerolo Marabotto. L'ex amministratore, accusato di istigazione alla corruzione, è stato arrestato mentre stava consegnando 150 milioni in assegni al sindaco di Cumiana Giampaolo Polie. Il Ruffinatto si è difeso sostenendo di essere una vittima. Ma le prove in mano alla magistratura sarebbero schiaccianti. L'ex sindaco avrebbe avvicinato l'assessore Paolo Poietta e il consigliere Gian Paolo Pizzalis per fare inserire dei terreni nel nuovo piano regolatore.

PROVINCIA FLASH

Leini, arrestato
Picchiava la moglie

Da tempo picchiava la moglie. Michele Grasso, operaio di 36 anni, via Bianco 18, è stato arrestato dai carabinieri.

Ivrea, vendeva droga
agli studenti

Vendeva dosi di droga agli studenti in via Palestro. Giovanni Cortese, 27 anni, è stato sorpreso e arrestato dalla polizia.

Castagneto, anagrafe
apre anche di

Il Comune ha deciso l'apertura dell'anagrafe tutti i mercoledì dalle 16 alle 19,45.

nuova bolletta
dell'acqua potabile

Un nuovo modello di bolletta dell'acqua potabile verrà distribuita a titolo sperimentale in più comuni della provincia. «La nuova bolletta», spiega, «presenta una successione logica di didascalie, numeri, quantità e importi che possono venir letti come un qualsiasi scritto».

condanna
a 5 anni per spaccio

Vincenzo Bertucci, 33 anni, è stato condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione per detenzione e spaccio di droga.

Bibiana, trovato morto
nel torrente Pellice

Oreste Carlo, commerciante di 53 anni, abitante ad Avigliana in via Sauro 7, è stato trovato ieri mattina nelle acque del torrente Pellice.

Ivrea, Panathlon
nuovo presidente

Luigi Favarella, 52 anni, è il nuovo presidente del Panathlon International di Ivrea e Canavese. Il prossimo primo gennaio subentrerà al presidente uscente, Mario Zineti.

OLIVETTI O INNOCENTE?



ANNIBALE IZZO

«I giudici sbagliano»

«All'inizio degli Anni 80 sono stato uno dei primi a scendere in piazza. De Benedetti era il periodo dei 4 mila e 500 tagli. Oggi, invece, sono pronto a schierarmi con lui. La magistratura agito in modo assurdo. Ci sono tanti altri personaggi che con Tangentopoli più immischiat e che meriterebbero andare in galera prima di lui. Il primo? De Lorenzo».



STEVE ARMSTRONG

«Uscirà a testa alta»

«C'è molto distacco tra i lavoratori e il presidente del gruppo Olivetti, un fatto che ha attutito, in azienda, il clamore suscitato dal suo arresto. Credo, comunque, che De Benedetti sarà in grado di tenere testa ai giudici romani: lui quello che aveva da dire lo ha già detto a Milano. E' un provvedimento che sa di rivalsa. L'uscita di scena del Presidente non provocherà guai all'azienda».



ENZO BIAGI

«La strada è segnata»

«Se Olivetti dei rischi questi riguardano eventuali ripercussioni internazionali. Dal punto di vista occupazionale, invece, quello che ormai è deciso è deciso. Per il resto non ci sono problemi: l'azienda ha un management in grado di gestire ogni cosa anche in assenza di De Benedetti. La strada è segnata: quando De Benedetti tornerà libero, ci saranno eventuali aggiustamenti di rotta».



RODOLFO ZICH

«Bravi magistrati»

«Secondo me è giusto che i giudici abbiano fermato Carlo De Benedetti. Se è coinvolto in vicende di Tangentopoli allora deve pagare per eventuali errori e reati che ha fatto. Forse, però, l'arresto poteva essere evitato o, forse, i magistrati potevano agire in un altro modo. Ma queste sono cose da valutare. Servono altri elementi e questi, adesso, noi non li abbiamo ancora».



CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

I martedì Sera

in collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON UN GRUPPO DI AZIENDE ED ENTI TORINESI DESIDERA OFFRIRE UN MOMENTO DI INCONTRO E RIFLESSIONE CON ALCUNI PROTAGONISTI DELLA VITA NAZIONALE E LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ FAVORENDO L'INCONTRO DELLE COMPONENTI ATTIVE DELLE DIVERSE REALTÀ CITTADINE.

IL BANCO DI NAPOLI PRESENTA QUESTO CICLO DI QUATTRO INCONTRI

PROGRAMMA

Dove va
questa Italia

Enzo Biagi
Giornalista

Martedì 16 novembre, ore 21.00

Come si è un
quotidiano nazionale:
il caso La Stampa

Ezio Mauro
Direttore La Stampa

Martedì 23 novembre, ore 21.00

Come sarà l'ingegnere
di domani

Rodolfo Zich
 Rettore del Politecnico di Torino

Martedì 30 novembre, ore 21.00

Problemi e prospettive
dell'economia torinese

Bruno Rambaudi
Presidente Unione Industriale di Torino

Martedì 7 dicembre, ore 21.00

«Serate ad invito»

GLI INCONTRI AVRANNO LUOGO AL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO, VIA FANTI 17

I BIGUETTI INGRESSO GRATUITI (VALEDI DUE PERSONE) POTRANNO ESSERE RITIRATI FINO AD ESAURIMENTO - AGLI INDIRIZZI SOTTO ELENCATI.

SALONE DELLA STAMPA, VIA ROMA 80

FILIALE DI TORINO: VIA ARSENALE, 15 • BANCO DI NAPOLI Ag. 2: CORSO RACCONIGI, 39 BIS • BANCO DI NAPOLI Ag. 6: L.G. TIRRENO, 115

CENTRO CONGRESSI, VIA FANTI 17

La TALPA di città



DOPO la partita di Genova di domenica scorsa, in cui la Sampdoria è passata ai danni del Milan dallo 1 a 2, abbiamo avuto da parte dei giocatori e dell'allenatore rossoneri delle lamentele, almeno televisivamente legittime, contro gli errori del non proprio esemplare arbitro, il signor Nicchi di Firenze. La stampa, anche e soprattutto quella milanese, ha disapprovato con severità tali manifestazioni di vittimismo indebito e si è potesse parlare di complotto per un evento, quello della sconfitta del Milan, che era stato presentato dalla televisione come una festa nazionale attraverso il rischio e giubilo di Bisteccone Galeazzi, uno davvero al di sotto delle parti, a «Novantesimo minuto».

Calcisti e allenatori rossoneri hanno sbagliato, non ci piove. Ovvero, aggiorniamo i luoghi comuni, continui a pioverci. Ma a preoccuparci, per il loro orgoglio cittadino, sono altre manifestazioni di vittimismo che si verificano in questi giorni. Anche in altra sede, anche da parte delle superiori autorità per svariati motivi. A esempio, perché la Cee ha, alla fine, l'assegnazione a Copenaghen della sede dell'Agenzia dell'Ambiente che, in precedenza, era parsa spettare al capoluogo lombardo Milano. «Si è consumato con l'accordo dello stesso governo italiano lo scippo ai danni di Milano dell'Agenzia», si è lamentato il sindaco Formigoni, alludendo alle manovre di quell'altro faccendone tipo bi-

stecone che è l'improbabile nostro ministro degli Esteri Andreotti. E nella lamentela il sindaco, che preferisce chiamarsi borgomastro, ha ottenuto un'impensata solidarietà da tanta gente che di solito non tiene con lui, dal missionario La Russa ad Alleanza Democratica. Fatti hanno dimostrato di riflettere che, insomma, rispetto alla Linda Copenaghen, Milano non si qualificava proprio sede ideale dell'Agenzia dell'Ambiente, mai come fiera dei guai che può ingenerare la mancanza di cure ambientali.

Ma a un'altra manifestazione di vittimismo ha dato luogo a Milano l'ennesima ingerenza nelle vicende milanesi perpetrata dalla procura di Firenze: l'arresto di quattro poliziotti milanesi, nonché del vicequestore Carlo Jacovelli a causa dell'attività mafiosa scoperta all'autoparco di via Salomone. «Non c'è l'aspettativa», si è lamentato il direttore superiore di Jacovelli, ovvero il questore di Milano Achille Serra. «Per me era un uomo preparato. Molto preparato soprattutto per quanto riguarda l'ordine pubblico». E' vero che il questore di Milano di nomina recente, ma oltre un anno fa all'indomani del primo blitz dei vigilianti fiorentini nell'autoparco controllato dal commissariato Monforte-Vittoria, l'allora questore di Milano Vincenzo Trio non aveva annunciato pubblicamente un'inchiesta parallela a quella della magistratura fiorentina? potevamo aspettarci quanto è accaduto?

Oreste Buono

Settemila spettatori entusiasti l'altra sera per il concerto al Forum di Assago
Che notte, con gli Scorpions!

E a sorpresa, accolto da un boato, compare sul palco anche Michael Shenker, ex componente del gruppo

MILANO. Che bella serata hanno passato al Forum di Assago martedì gli appassionati degli Scorpions! Applausi a non finire, sfavillii di luci, laser che tagliavano a metà il Forum come un coltello nel burro e tanto rumore, non per nulla.

Dal 1972 questa formazione tedesca calca i palchi di tutto il mondo e la bravura, la loro presenza di palco e la voce incredibile dell'attuale patron e cantante Klaus Meine, sono gli ingredienti di un cocktail ubriacante.

L'altra sera poi, una grande sorpresa ha lasciato a bocca aperta i fans della formazione. Ad un certo punto della serata è arrivato sul palco un personaggio vestito di bianco con un cappellino dello stesso colore ed una chitarra in mano.

Chi è? Si sono chieste tutte le 7 mila persone nel palazzetto.

La risposta è arrivata subito da Klaus Meine: «Ragazzi, battete le mani. È arrivato Michael Shenker». La risposta è stata un boato incredibile.

Il componente degli Scorpions e del Michael Shenker Group, l'artista tra l'altro è il fratello di Rudolf Shenker che da sempre suona la chitarra degli scorpioni.

Insieme, l'ex membro della band e i protagonisti della serata, hanno suonato alcuni hits indimenticabili: un set completamente acustico, evitando qualsiasi diavoleria elettronica.

Ma la sorpresa non sono finite. Gli Scorpions hanno regalato alla platea i brani più

Il gruppo tedesco degli «Scorpions» e una foto con Rudolf Shenker (destra) e Klaus Meine (sinistra). Il gruppo calca le scene da oltre vent'anni.

I brani più famosi di vent'anni d'attività
Messaggi sociali, ballate e rock durissimo
in una miscela che si rivela ancora attuale

famosi di una discografia ventennale, senza dimenticare, anzi sottolineando nel giusto modo, i brani presenti nell'ultimo Lp «Face the beast» i quali «Alien nation» e «Under the same sun». Nei testi di queste canzoni sono evidenti i messaggi sociali che vorrebbero riunire sotto la stessa bandiera i ragazzi di tutto il mondo, evitando i razzismi, le discriminazioni, le ingiustizie.

Ma a proposito degli Scorpions e del Michael Shenker Group, bisogna registrare un'importante peculiarità.

Da sempre le formazioni famose soprattutto per la musica heavy-metal e per l'es-

perazione di un certo hard-rock, riescono ad ottenere un grande successo anche quando compongono canzoni dolci e sensuali.

Nel caso degli Scorpions sono state proprio le ballate a raggiungere negli anni le posizioni più alte delle classifiche mondiali.

Esempi come «Still loving you» e «Wind of change» arrivati al numero uno in tutte le hit-parade del mondo, sono più che probanti.

Poco prima del concerto abbiamo incontrato il cantante Klaus Meine che ci aveva anticipato una serata eccezionale: «Questa sera - aveva detto - daremo una scossa al nostro pubblico che non si

aspetterà un concerto come quello che stiamo per fare. Per questa tournée abbiamo deciso di evitare i grossi investimenti scenografici spesso eccessivi. Siamo certi che la gente ci segue da anni per la nostra musica e non per la scenografia dei palchi».

Dopo una dichiarazione così non si può certo dire che i rockers non siano attenti al responso del pubblico. Gli Scorpions, non sono una band così longeva e nel mondo del rock chi è riuscito a durare a lungo ha dimostrato di avere cervello trattando i fans con grande rispetto.

Le due ore di concerto volate via anche se alla fine della performance in molti

hanno pensato che i ragazzi non volessero il pezzo più famoso ed importante «Wind of change».

Niente paura. Una volta entrati in territorio «bias», Meine e soci hanno fatto abbassare le luci e attaccato le note della canzone tanto attesa.

Come ad un comando ben preciso, si sono accesi centinaia di accendini che per un attimo hanno fatto somigliare il Forum ad un'immensa chiesa. Al termine del brano, ancora un pezzo, Klaus Meine, ancora una volta, avevano celebrato la loro

Luca

TEATRI

Scala
g. della Scala
Tel. 7300.37.44
Or. 20

Angelicum
p. S. Angelo 2
Tel. 655.17.12

Conservatorio
v. Conservatorio 12
Tel. 7800.17.55; Or. 11

Arsenale
v. C. Corradi 11
Tel. 537.66.98

Carcano
c. di Porta Romana 83
Tel. 5518.13.77
Or. 21. L. 40.000-30.000

Cinik
v. Sengallo 33
Tel. 7811.10.15
Or. 21.30. L. 30.000-20.000

CRT Salone
v. U. Dini 7
Tel. 8951.22.20

Teatro 113
v. Oglio 12
Tel. 539.11.11
Or. 21. L. 29.000 - 17.000

Filodrammatici
v. Filodrammatici 1
Tel. 889.36.59
Or. 21

Filippo
v. Pier Lombardo 14
Tel. 545.71.74
L. 30.000 - 20.000

Lirico
v. Larga 14
Tel. 85.64.18

Litta
c. Magenta 24
Tel. 8845.45.45
Or. 21. L. 19.000

Manzoni
v. Manzoni 31
Tel. 7600.02.31
Or. 20.45 - L. 40.000

Nazionale
p. Piamonte 12
Tel. 4900.77.00
Or. 20.30

Nuovo
p. S. Babila 37
Tel. 7600.00.667
Or. 21. L. 45.000 - 32.000

TEATRI

Ometto
v. Ometto 8/A
Tel. 57.51.85
Or. 20.45. L. 20.000

Out-off
v. Dupré 4
Tel. 3928.22.82
Or. 21

Piccolo Teatro
v. Rovello 2
Tel. 57.78.83
Or. 21. L. 40.000

Piccolo T. Studio
v. Rivoli 6
Tel. 58.13.30
Or. 20.30

San Babila
v. Venezia 2
Tel. 7600.29.85
Or. 21

Teatro 113
p. XXV Aprile
Tel. 2900.67.57
Or. 21

Tdi Effe
v. C. Manotti 11
Tel. 71.67.91
Or. 20.45

Tdi P.ta Romana
c. di Porta Romana 124
Tel. 5631.55.85
Or. 20.45

Teatrino dei Pupi
v. F. Regi 21
Tel. 6998.13.75

Teatro 113
v. Crispi 9
Tel. 532.25.80

Teatro 113
v. Mercato 3
Tel. 6848.49.86

Teatro 113
v. S. Elemendo 2
Tel. 255.23.18

Teatro 113
v. Orvieto 3
Tel. 46.82.60

Teatro 113
v. Lanza 30/8
Tel. 8545.10.85

Teatro 113
p. Greco
Tel. 538.08.95
Or. 21

TEATRI

Teatro Righiera
v. Pavesi 17
Tel. 8951.54.89

Soc.
v. Davenio 7
Tel. 5518.72.42

Verdi
v. Pastrengo 18
Tel. 607.18.95
Or. 21

RITROVI

AL VASCELLO, piazza Greco, Telefono 87.04.353. Or. 21.30 Piano bar e discoteca.

CA' BIANCA CLUB, via L. il Moro, 117. Tel. 891.25.777. Or. 21.30 Cabaret...che passione con Pongo, Jenny, V. Vincenza Lo Iacono, i cabarettisti «Serzento».

CAFE' TEATRO NOBEL, via A. Strozzi, 81. Tel. 805.11.746. Or. 22 spettacolo con Irene Porro al teatro, Daniela Bonavini alla guitarra, José Solguero al canto, Cristiano Costanzo al cajón. Partecipa El Cuadro de La Peña Flamenca.

CAPOLINEA, via Lud. il Moro, 119. Tel. 89.12.20.24. Or. 22 Gruppo MAG di R. Donati.

DERIVIO CABARET, via del Missaglia, 46/3. Tel. 8454.731. Or. 22.30 Gran cabaret con Roberto, Boris Makarski, i Göttinger e Rocco Schroll.

GRILLO PARLANO, MURAC, Abate Natività Grande. Tel. 22.30 Gili Gili Gili group/union.

IMBROGLIO, via Lud. il Moro, 131. Tel. 891.22.543. Or. 22 Musica del vivo con il maestro B. Basso e R. Isola. Strip show femminile.

MEDIAN DISCOBAR, p.le Sallustiana, 2. Tel. 655.10.32. Or. 22 disco music.

NON SOLO MUSICA, viale Orsini, 62. Tel. 552.10.905. Or. 21.30 Frie Karaoke.

ON STAGE, g. Manzoni, Tel. 760.00.528. Or. 22 Discoteca.

PIRELLA, via Strozzi, 49. Tel. 899.10.74. Or. 22 Barattini quartet/Modern jazz.

PROZOTTI, Tel. 895.01.007. Or. 22.30 Piero Bassini trio.

TEATRINO, lgo C. del ... Tel. 760.23.718. Or. 16, 21.30, 23.50 Sexy show.

ZELIO, v. Monza, 140. T. 255.17.74. Or. 22 Flavio Gregio in Burlando Kolossal in Perchè sciamantarsi.

SABOR TROPICAL, via Milano delle Armi 16. Tel. 6834.55.45. Or. 22.30 Sabor tropical presenta: Las chicas del coro Gruppo Femminile di merengue.

Pezzi celebri

**Musica classica
due compact
per centesimo**

MILANO. In questi giorni la casa discografica Dsb pubblica una doppia cassetta e un doppio compact disc davvero preziosi per chiunque voglia avvicinarsi, o si stia avvicinando, alla musica classica.

Il titolo è «Gran concerto classico» ed è in pratica una raccolta ragionata di alcuni dei brani più importanti e prestigiosi, più citati, conosciuti e utilizzati (dal cinema come dai creativi delle agenzie pubblicitarie) del grandissimo repertorio sinfonico.

La selezione dei pezzi è stata fatta da alcuni tra i più illustri esperti di questo genere musicale, l'intento di dar vita ad un prodotto capace di non essere considerato come la solita compilation.

Chiunque ami la musica classica e voglia iniziare ad approfondirla l'ascolto avrà con questo disco uno strumento valido per apprezzare ancora meglio, grazie ad un unico supporto, gli autori e le pagine più celebri del patrimonio.

Le registrazioni sono di grande qualità e, in alcuni casi, firmate da importanti musicisti come Sergiu Celibidake e Arturo Toscanini.

Dal «Sono d'amore» di Liszt al «Concerto di Varsavia» di Addinsell, dalla «Danza del fuoco» di De Falla ai famosissimi «Carmina Burana» resi popolari dal film «Glory» o il recente «Cliffhanger» di Sylvester Stallone.

L'idea per un doppio disco del genere, è venuta al responsabile della Dsb italiana, quando si sono accorti che spesso, magari per commentare musicalmente film o spot pubblicitari, i direttori musicali e i creativi si affidavano ai brani della cultura classica. Perché allora riunire il meglio del meglio in un'unica raccolta che potesse essere ascoltata dal profano come dall'appassionato?

Da notare tra l'altro che la confezione dei due compact è in offerta al pubblico ad un prezzo speciale pari quasi a quello di un solo cd.

i.d.j.



D'ESSAI

Last action hero - L'ultimo grande eroe

di J. Mitterman, con A. Schwarzenegger, A. O'Brien, F. M. Abraham (Usc '83) — Un ragazzino appassionato di cinema si ritrova per magia sullo schermo oltre i mitologici avventure con il suo eroe preferito. N. V. 2h 02'

Palle in canna

Tina - What's love got to do with it
di B. Gibbon, con A. Bassett, L. Fighburne (Usa 93) — Dal
gospel alla concezione come rockstar: la burrascosa vita
di Tina Turner, con gloria, demeriti, errori, e il matrimonio tur-
bato da un altro uomo.

Wittgenstein
di D. Jarman, con K. Johnson, M. Gough, T. Swinton (ingh.
'93) — Un ritratto del grande filosofo austriaco, della Prima
Guerra mondiale alla luce di Cambridge, tra talenti dell'e-

Il fuggitivo - The Fugitive
di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (1963) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio. Insieme a un poliziotto onorario, si avvia alla ricerca del vero assassino.

Boxing Furena
di J. Lynch, con S. Fehn, J. Sands (Usa '98) — Un uomo al
limite di una ragazza e sapere ogni limite più di qualsiasi

Toni & Jerry - Il

Il segreto del bosco vecchio
di E. Oim, con P. Vignolo, M. Brogi, R. Zennaro (Italia)

Il socio
di S. Pollack con T. Cruise, G. Macdonald, M. Forder (1983)

— Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in una stirato studio: ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham, N. V. 2h 35' **Thriller**

Misterioso omicidio a Mammorigli

Misterioso omicidio a Manhattan

di W. Allen, con W. Allen, D. Koerber, A. Huston (Usa 183) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una trentenne signora. N. V. 1h 40'

di G. Vergnesi, con D. Abadencu, P. Cruz, A. Habet (coll. 23) — I disastri e i conflitti interiori di Giuseppe, costrutto vivere in famiglia e fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Di romanzo di P. Fedra Campanile. N. V. 1 h 45' **Cristian**

Silver
di P. Noyce, con S. Stone, W. Baldwin, T. Berganger (Lusa '83)
— In un palazzo di Manhattan, teatro di morti misteriose, un seduttore donna è coinvolto dal vicino di casa in un pericoloso gioco voyeuristico. V. 14 1h 47' **Thriller**

Lezioni di piano - The Piano
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Nott (Australia/Fr. '93) -
1900: un'inglese approda in N. Zelandia con la figlia illegitti-
ma e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di un
burnoso e rinfelice sentimentale N.V. 11,55

dal 14. 12. 2009 a 14. gennaio 2010

Il film s'intitola «Nel centro del mirino», e pur sfruttando l'onda lunga della «Kennedy-mania», è un thriller mozzafiato e benissimo confezionato, interpretato da Clint Eastwood (nella foto).



ercolessi

dal 1921 in punta di penna

il regalo affettuoso

Stilografiche

Parasitofera

Methods

Roll-out

Rollerball

Collezione

Accurato s

riparazioni

MILANO

Q. 13:44 2000-2001 15

C.so Vitt. Emanuele
7 - 00187 ROMA

Tel. 02-76000601

MM San Buella

C so Magenta 25

Tel. 02 86452444

TEL. 02-86452444
NEW Cloderm

MM Cadorna**F.S. Nord**

0686172 14601451 19854

LE TV PRIVATE

Retedue

14,30 Notiziario, 1ª edizione
15 — Pomeriggio non stop
18,30 Ciranda da Padra, telefilm
19,30 Notiziario, 2ª edizione
20 — Giudice di notte, telefilm
20,30 Il richiamo nella tempesta, film
22,15 Manna, telefilm
23 — Notiziario (r)
23,30 Serate non stop

3 T.C.I.

14,30 MarkGara
15,45 Andiamo al cinema
16 — Commerciale
17,30 Giacomini
17,45 Andiamo al cinema
18 — Telegiornale Reah
18,15 Cartoni animati
18,30 Oggi, notizie
20 — Alle sfide in magia, cartoni
20,30 A sud-Ovest di Sonora, film
21,30 Oggi, notizie
23 — Conviene far bene l'amore
0,15 Search, telefilm
0,50 Andiamo al cinema
1,15 Contratto marciante, film (V.M. 14 anni)

Antenna Uno

14,50 133 giri di Supermusik
16 — Candydamente, spettacolo
17,05 Prima pagina, notiziario
17,30 Cartoni animati
19,35 Prima pagina, notiziario
20,30 — d'amore, telefilm
21,15 Trapper John, telefilm
22,30 Angle, telefilm
23 — Occulto con...
23,50 Vizi privati, pubblica visione
1 — Il mago, telefilm

Tele + 3

15 — English tv corso d'inglese
16 — Oliver a Digi, corso d'inglese
17 — + il news, notiziario
17,05 Follie del secolo, film
19 — Oh Canada! Quebec, docum.
20 — Ricordi di Eva Marlon, montaggio
21 — Follie del secolo, film
22,30 Fatal Intitudes, documentario
23,15 Il lago del cigno, balletto

TV Agrigento

14,35 133 giri di Superstar
15,30 Catch the catch
16,25 Piccoli passi, documentario
17 — Notiziario
17,30 Dorsimon, cartoni
17,45 Don Chuck Caserio, cartoni
18,10 Dorsimon, cartoni
18,25 Phantasma, cartoni
18,50 Ygg Special
19,05 Samba d'amore, telefilm
20,05 Notiziario
20,40 Angle, telefilm
21,05 Forza Altagracia, diretta sportiva
22,15 Notiziario

22,55 Il mistero della magia, rubrica
23,55 Spesa 2000, rubrica
0,20 Notiziario
0,55 Trapper John, avventura
1,30 Codice d'onore, film
3,15 I guerrieri Ninja, telefilm
— Musical

TGS HAIN 7

15 — Aspettando il domani, telefilm
15,30 Vendite commerciali
16 — Una donna in vendita, telefilm
18,40 Cartoni animati
18,55 Vendite commerciali
18,45 Notiziario
19 — Vendite commerciali
20,10 Notiziario
20,30 Ride bene... chi ride ultimo, film
22,30 Notiziario
23,30 Signor presidente, telefilm
23,15 Mohraban, rubrica
1 — YGS studio (r)
0,50 Notiziario (r)
1,05 Barbarella, film

T.R.M.

15 — Squadra, rubrica
16 — Quincy, telefilm
17 — Pastora, telefilm
17,56 La ricetta del giorno
18 — Señora, telefilm
19 — Spazio regionale
20,30 Crime Story, telefilm
22,45 Informazioni regionali
23 — Odeon regione

Canale 5

15 — Agenzia matrimoniale
16 — A tutto Disney, cartoni
16,20 Blin bum bam, film
17,50 Tg 5 Flash, notizie
18,02 Il prezzo è giusto, quiz
19 — La ruota della fortuna, gioco
20 — Tg 5 news, notizie
20,29 Striscia la notizia, show
20,40 Tutti x uno, gioco
22,45 Scena da un matrimonio, rubrica
23,15 Maurizio Costanzo show
— Tg 5 news, notizie
1,30 Canale 5 no stop

Canale 21

14,15 Tg 21, notiziario
14,35 Charles Dickens, telefilm
16,50 Tg 21, notiziario
17,45 Le avventure di Huckleberry Finn, cartoni
19,40 Tg 21, notiziario
20 — Opinion leader
— Occulto con...
22 — Tg 21, notiziario
22,30 Operazione tre getti gialli, film
0,30 Tg 21, notiziario
0,50 Special Branch, telefilm
1,40 Garrison Commando

Italia 1

14,20 Non è la Rai, show
18,15 Unomattina, show
17 — Milico, rubrica

TGS ITALIA 7



Jane Fonda, indimenticabile Barbarella

Va in onda all'1,05 di questa notte «Barbarella», film di fantascienza del 1967 diretto da Roger Vadim e interpretato da una brillante Jane Fonda, che con questa pellicola conquistò la grandissima notorietà.

17,50 Unomattina magazine
17,55 Studio sport
18 — Supercyck, telefilm
18,30 Bayside school, telefilm
19 — Willy, principe di Bel Air, telefilm
19,30 Studio sport
20,08 Karaoke, show
20,35 Beverly Hills, 90210, telefilm
21,30 — Place, serial
22,30 Visto Sud, attualità
— Dream On, telefilm
24 — Qui Italia, attualità
0,15 Italia Uno non stop

Canale 11 Palermo

14,15 Tg 21 telegiornale
14,35 Charles Dickens, film
16,50 Tg 21 telegiornale
17,45 Le avventure di Huckleberry Finn, cartoni
19,40 Tg 21 telegiornale
20 — Opinion leader
20,50 Penarapella oggi

22 — Tg 21 telegiornale
22,30 Operazione tre getti gialli, film
0,30 Tg 21 telegiornale
0,50 Special Branch, telefilm
1,40 Garrison Commando, telefilm

Video Mediterraneo

15 — Sport magazine
— Bazar
— Spazio agricoltura
19,45 Videogiornale
20,30 Inferno di fuoco, film
22 — Videogiornale
23,30 Violenza ad Hollywood, film

Teleregione

14,15 Tuttocranaca gloria
18,15 Vendite commerciali
18,55 Fotogramma
19,05 Gatto Silvestro, cartoni
19,05 Gli animali, documentario
19,50 Tuttocranaca
20,10 Tutto, rubrica

20,30 I due marescialli, film
22,30 Per favore non toccate le donne, film
0,30 Tuttocranaca notte
0,50 Noi, voi, i nostri ospiti

Telefonica

14,05 Fra Diavolo, film
16 — Scatola magica, rubrica
18,30 Adolescenza inquieta
20,20 Tg sera, notiziario
20,40 Al bar delle speranze
22,50 Tg notte, notiziario
23,15 Night and...
— Film

TMC

14,05 La segretaria, film
16 — Tappeto volante
— Sala, pope e fantasia
— TMC news
19,30 Il mondo di Joe, sceneggiato
19,35 Sorridi e cantoni

LE TV PRIVATE

20,25 TMC informa
20,30 2010 - L'anno del contatto, film
22,35 — news
23,05 Basket: Euroclub
0,45 Turno di notte
2 — Cnn, in diretta

Telarent

14,30 Telarent attualità
15 — Vendite commerciali
16 — Fiore selvaggio, telefilm
19 — Telarent attualità
19,30 College - Henry & Rip, telefilm
20 — I novellini, telefilm
20,30 Jacks, film
22,30 Telarent attualità
23 — Manna, telefilm
24 — Giudice di notte, telefilm
0,30 Telarent attualità
1 — Giudice di notte, telefilm
2 — Film

Telespazio 1

14,30 Fito diretto
15,15 Promosociali
18 — Spazio redazionale
19,15 Telegiornale
19,45 Spazio redazionale
20,30 Film
22,15 Telegiornale
22,45 Fito (r)
0,30 Telegiornale
1 — Programmazione notturna stop

Antenna Sicilia

14,30 Sicilismo
15 — Maria Maria, telefilm
16 — Proposte commerciali
17 — Starlandia
18 — Superpass
19 — Proposte commerciali
19,30 Maria Maria, telefilm
20,30 Diagnostica, medicina
22 — Motori non stop, rubrica
22,30 Sicilismo
22,50 F.B.I., telefilm
24 — Sicilianotte, notiziario

Radio Video Calabria

14,45 La ricetta del giorno
14,50 Speciale spettacolo
15 — Squadra, rubrica
16 — Quincy, telefilm
17 — Pastora, telefilm
17,35 La ricetta del giorno
18 — Señora, telefilm
19 — Spazio regionale
20,30 Crime Story, telefilm
22,45 Informazioni regionali
23 — Odeon regione

TRM Odeon

15 — Squadra
15 — Quincy, telefilm
17 — Pastora, telefilm
17,55 La ricetta del giorno
18 — Señora, telefilm
19 — Mediaset notizie
19,30 Telefilm

20,30 Crime Story, telefilm
22,45 Mediaset notizie
23 — Occulto con...
24 — Film
1,30 Vendite commerciali

Vuellesette

14 — Cinquestelle news
17 — Starlandia, giochi
18 — Tutto cartoni
19,30 Cinquestelle
20,30 Diagnostica, rubrica
22,30 Cinquestelle news
23 — Orientamenti
0,30 Film

TG Sicilia

14,30 Una donna in vendita, telefilm
15,15 Rotocalco rosa, rubrica
15,45 Programmazione locale
17,30 7 in allegria...
17,35 Cartoni animati
19 — Signor Presidente, telefilm
19,30 Mod Squad, telefilm
20,30 Ride bene... chi ride ultimo, film
22,20 Shane, telefilm
22,20 Barbarella, film (V.M. 14 anni)

TeleScirocco

14,30 Pomeriggio insieme
17 — Starlandia, rubrica
18 — Superpass, varietà
19,30 —, telegiornale
20,30 Diagnostica
22,30 TSI, telegiornale
23 — Sotto domande, rubrica

Canale 46

14,30 Redazionali
15,30 Canale 46 news, notizie
17 — Meander Rebo, cartoni
17,40 Redazionali
— Canale 46 news, notizie
22,30 Orosopus
22,40 Occulto con...
23 — Redazionali
24 — The Cat, telefilm
0,30 Andiamo al cinema
0,45 Bios, notizie
1 — news, notizie
1,30 Medical Center, telefilm
2,35 Andiamo al cinema

Telecras AG

17,15 — pomeriggio
17,30 Telefilm
18,15 Fiore selvaggio, rubrica
18,10 Vg stampa
18,15 Bombar — Intelligente, telefilm
19,45 — notte, telefilm
20,40 Film
23 — Manna, telefilm
23,45 Proposte commerciali
0,15 Vg notte

■ Esclusi errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle tend.

LA STAMPA

PIEMONTE PARCHI

TRACCE.....

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I lavori devono essere inviati entro il 15 dicembre 1993

Tel/Fax 011. 545867 (24h).

Per ricevere ulteriori informazioni ritagliare il coupon e inviarlo a:
école - Concorso Tracce
via S. Francesco d'Assisi, 1 - 10122 Torino

Desidero ricevere maggiori informazioni sul concorso "TRACCE"

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____
PV _____ CAP _____ TEL _____ FAX _____
SCUOLA _____
INDIRIZZO _____
PV _____ CAP _____ TEL _____ FAX _____

in collaborazione con

école
idee per l'educazione

Un grande
aperto a tutti.
Studenti e studenti.
Da soli o in gruppo.

Tracce (segni, impronte, scritte) di animali
o di persone, naturali o umane,
tracce reali o immaginarie,
in un parco naturale
o nell'ambiente
in cui si vive ogni giorno, per costruire insieme
un grande atlante
di luoghi reali e sognati.
Tracce da rappresentare con foto, disegni, carte,
mappe, plastici, calchi, giochi, video,
software o con qualsiasi altra tecnica

Per i lavori migliori
(o a estrazione fra tutti i partecipanti):
una stazione multimediale, PC, Notebook,
Mountain bike offerti da SuperComputer; zaini,
tende, sacchiletti, videocassette, portafogli offerti da Ferrino; voli Europa/Mediterraneo offerti da

AGENZIA FERRINO

Informarsi subito, compilando il coupon pubblicato qui a fianco. Ai primi 2000 richiedenti sarà inviato in dono *Le sfide della vita*, di Attenborough, ai successivi 2500 *Le tracce degli animali*. Fra tutte le richieste pervenute saranno inoltre sorteggiate 10 copie della *Grande Enciclopedia Generale De Agostini* (22 volumi) e 500 copie del *Grande Atlante d'Europa De Agostini*. I volumi sono offerti da

ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI

FERRINO

TENDE - ZAINI - SACCHILETTO

Gruppo Novacoop
coop
ipercoop

AGENZIA FERRINO

AGENZIA FERRINO

TEATRI

PALERMO

PICCOLO TEATRO DI PALERMO: informazioni via P. Cavigli 5, telefono (091) 534.211.

TEATRO D'ARTI: informazioni tel. (091) 581.222/324.463. Or. 10-13 e 17-20.

TEATRO MASSIMO: tel. (091) 581.222/324.463. Anno artistico 1993-94. Autunno musicale 1993. Politeama Garibaldi. Convegno Opere Universitarie. Stagione 1993/94. Prezzo abbonamento agevolato per studenti universitari. I pre-abbonamenti sono disponibili esclusivamente presso il settore culturale dell'Opera Universitaria (discoteca-biblioteca) via Di Cristina 59, tel. 584.70.19. Campagna abbonamento di prosa 1993/94. Livio Banti, Gino Bramieri, Gianfranco Lanzetta, Giuseppe Di Stefano, Lando Buzzanca, Paola Tedesco, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Enrico Brucher, Rocco Gioia, Tuccio Musumeci, Pippo Patruno, Mariano Rigillo, Antonella Sten, Gianni Ciano, Rivista sul giaccone. Abbonamenti e prenotazioni al botteghino del teatro, piazza Verdi 9, Palermo, tel. 585.575 - 585.070 - 585.175. Quarto concerto, giovedì 4 novembre, ore 21 (il ciclo); venerdì 5 novembre, ore 19,30 (il ciclo); Direttore e pianista: P. Entremont. J. Haydn: Sinfonia n. 1; Concerto in Re magg. op. 21 per pianoforte e orchestra. W.A. Mozart: Divertimento KV 398; Concerto in Sol magg. KV 453 per pianoforte e orchestra. Quinto concerto, giovedì 11 novembre, ore 21 (il ciclo); venerdì 12 novembre, ore 19,30 (il ciclo). Direttore: K. Martin. Mezzosoprano: Denys Graves. M. Ravel: "Alborada del gracioso"; "Sheherazade" tra pezzi di T. Klingsor per mezzosoprano e orchestra. G. Gershwin: Medea (arr. N. Leyland) a) "Love Weighed In" b) "Somebody Loves Me" c) "The Man I Love" d) "Café Love" sulle da Ferry and Bess (orchestrazione ad gine). Sesta concerto, martedì 16 novembre, ore 21 (il ciclo); mercoledì 17 novembre, ore 19,30 (il ciclo). Orchestra del Mozarteum di Salzborg. Direttore: J. Tafe. W.A. Mozart: Sinfonia in Re magg. KV 504 (Praga); Sinfonia in Sol min. KV 550; Sinfonia in Do magg. KV 551 (Jupiter). Settimo concerto, giovedì 18 novembre, ore 21 (il ciclo); venerdì 19 novembre, ore 19,30 (il ciclo). Direttore: M. Venzago. Pianista: J. Louis Slouemman. L. Mozart: Unico premiato. R. Schumann: Concerto in La min. op. 54 per pianoforte e orchestra; Sinfonia n. 4 in Re min. op. 120. Ottavo concerto, giovedì 25 novembre, ore 21 (il ciclo); venerdì 26 novembre, ore 19,30 (il ciclo). Direttore: L. Gilgore. Pianista: Rafael Orozco. Settimo concerto, domenica 28 novembre, ore 18,00. Dal "Sonata di Ravel" su testi di E. Maritain, per baritono e orchestra. E. Grieg: Concerto in La min. op. 16 per pianoforte e orchestra. J. Sibelius: Sinfonia n. 2 in Re magg. op. 43.

ASSOCIAZIONE CULTURALE G. MAGGIOR: teatro. Teatr. Informazioni e prenotazioni telefono 541.111.

CABARET
AL CONVENTO (tel. 63.72.428). Teatr. per informazioni. Venerdì e sabato sera e spettacolo ore 21. Domenica ore 19,30 solo spettacolo. Prenotare.

CATANIA

TEATRO
Domenica 6/11 ore 18 Teatro Ambasciatori. Concerto da Camera. Solisti dell'Orchestra del Teatro Bellini. Sabato 13/11 ore 18 Concerto Sinfonico. Albi Ballas, direttore. Con Rosand, violino. Martedì 16/11 ore 18 Teatro Ambasciatori. Concerto da Camera. Orchestra da Camera Carmelo. Sabato 20/11 ore 18 Recital: Michela Malek, violoncello, Dana Horvath, pianoforte. Domenica 27/11 ore 18 Teatro Ambasciatori. Concerto da Camera. Solisti dell'Orchestra del Teatro Bellini. Sabato 27/11 ore 18 Recital: Brigitte Fassbaender, soprano, Wolfram Rieger, pianoforte. Sabato 4/12 ore 18 Teatro Ambasciatori. Concerto da Camera. Madrigalisti del Coro del Teatro Bellini.

PICCOLO TEATRO - Via F. Ciccaglietta 29, tel. 447.803.

TEATRO CLUB - Piazza San Placido 12, tel. 312.145.

MESSINA

CONCERTI
Teatro Metropolitan.
Prev. a Catania presso il botteghino del teatro (095/322.923) e The Brass Group (095/491.871). A Palermo presso The Brass Group (per info, 091/617.1274).

CONCERTI

TEATRO VITTORIO EMANUELE Stagione di musica sinfonica e balletto. Autunno. Turno A: 7/12 Giovanna Ballet Perpetuum, musiche di T. Ravel e di Johann Strauss, coreografie di Onad Naharin. 14/12 Rigoletto, G. Verdi. 17/12 La sonnambula, musica di V. Bellini. Turno B: 25/10 L'incantesimo, M. Poppo. 4/11 La storia del soldato, G. Ginerva ballet. 18/12 La sonnambula. 21/12 Rigoletto. Fuori abbonamento: 29/11 concerto di Loris Mazzoli. Orchestra sinfonica della Radio della Baviera. 22/12 concerto del soprano Kathleen Cappelletti. Orchestra sinfonica del Teatro di Trivento. 23/12 Rigoletto (3^a replica). Per informazioni tel. 090/345233.

ASSOCIAZIONI MUSICALI RINTE: Concerto del soprano Kotia Ricciarelli accompagnata dal pianista. Borreaga. Domenica 17 ottobre al Teatro Vittorio Emanuele ore 21. Per informazioni tel. 090/342.020.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO: Mezzanotte di monsieur di E. Labiche con Martini e Richard e Franco Molè. Da sabato 16 ottobre. Per informazioni tel. 090/364158.

PRIME VISIONI IN SICILIA

Rite
v. Ibla 5
Or. 17:22,30

Sclara
v. Riformatorio 15
Tel. 417.084
Or. 18:22,30

Super. Grivi
p. Ghelieri 2
Tel. 500.603
Or. 17:30/21,30

Aurora
v. XXVII Luglio 70
Tel. 718.695
Or. 18:22,30
Ing. 6000; rid. 6000

Lux
v. S. Agostino 155
Tel. 718.288
Or. 18:22,30
Ing. 6000; rid. 6000

Olimpia
v. degli Amici 124
Tel. 718.039
Or. 18:22,30

Orione
v. S. Martino 338
Tel. 282.57.98
Or. 18:30/22,40
Ing. 7000; rid. 6000

Savio
v. Piccolo Frumentario
Tel. 717.348

ABC
v. Emmanuele 155
Tel. 329.246
Or. 17:30/20/22,30

Ariston
v. Placido 5
Tel. 625.65.47
Or. 15:30/17,45/20/22,30

Arielechino
v. Impugnatura Federico 12
Tel. 362.151
Or. 18:18,10/20,20/22,30

Aurora
v. Tommaso Natale 177
Tel. 533.192. Chiodini
Or. 17:45/21
Ing. 10.000

Flamma
v. degli Abbi 5
Tel. 625.18.68. Or. 16,30
18,20/20,20/22,30

Quadrant
v. Damiano Anselmi 32
Tel. 533.192. Chiodini
Or. 16:18,10/20,20/22,30
Ing. 10.000

Comunale
c. Mazzini 32
Tel. 741.241
Or. 18:18/20/22

Superclinema
v. XX Settembre 18
Tel. 725.364
Or. 18:18/20/22
Ing. 6000; rid. 6000

Masclari
p. Le Pera
Tel. 724.576
Or. 18:18/20/22

Citrigno 1
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Citrigno 2
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Isorzo
v. Isorzo 18
Tel. 27.905
Or. 18:18/20/22

Apollon
v. Regina Margherita
Tel. 98.950

Raimondi

Comunale
c. Mazzini 32
Tel. 741.241
Or. 18:18/20/22

Superclinema
v. XX Settembre 18
Tel. 725.364
Or. 18:18/20/22
Ing. 6000; rid. 6000

Masclari
p. Le Pera
Tel. 724.576
Or. 18:18/20/22

Citrigno 1
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Citrigno 2
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Isorzo
v. Isorzo 18
Tel. 27.905
Or. 18:18/20/22

Apollon
v. Regina Margherita
Tel. 98.950

Raimondi

Comunale
c. Mazzini 32
Tel. 741.241
Or. 18:18/20/22

Superclinema
v. XX Settembre 18
Tel. 725.364
Or. 18:18/20/22
Ing. 6000; rid. 6000

Masclari
p. Le Pera
Tel. 724.576
Or. 18:18/20/22

Citrigno 1
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Citrigno 2
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Isorzo
v. Isorzo 18
Tel. 27.905
Or. 18:18/20/22

Apollon
v. Regina Margherita
Tel. 98.950

Raimondi

Comunale
c. Mazzini 32
Tel. 741.241
Or. 18:18/20/22

Superclinema
v. XX Settembre 18
Tel. 725.364
Or. 18:18/20/22
Ing. 6000; rid. 6000

Masclari
p. Le Pera
Tel. 724.576
Or. 18:18/20/22

Citrigno 1
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Citrigno 2
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Isorzo
v. Isorzo 18
Tel. 27.905
Or. 18:18/20/22

Apollon
v. Regina Margherita
Tel. 98.950

Raimondi

Comunale
c. Mazzini 32
Tel. 741.241
Or. 18:18/20/22

Superclinema
v. XX Settembre 18
Tel. 725.364
Or. 18:18/20/22
Ing. 6000; rid. 6000

Masclari
p. Le Pera
Tel. 724.576
Or. 18:18/20/22

Citrigno 1
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Citrigno 2
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Isorzo
v. Isorzo 18
Tel. 27.905
Or. 18:18/20/22

Apollon
v. Regina Margherita
Tel. 98.950

Raimondi

Comunale
c. Mazzini 32
Tel. 741.241
Or. 18:18/20/22

Superclinema
v. XX Settembre 18
Tel. 725.364
Or. 18:18/20/22
Ing. 6000; rid. 6000

Masclari
p. Le Pera
Tel. 724.576
Or. 18:18/20/22

Citrigno 1
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Citrigno 2
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Isorzo
v. Isorzo 18
Tel. 27.905
Or. 18:18/20/22

Apollon
v. Regina Margherita
Tel. 98.950

Raimondi

Comunale
c. Mazzini 32
Tel. 741.241
Or. 18:18/20/22

Superclinema
v. XX Settembre 18
Tel. 725.364
Or. 18:18/20/22
Ing. 6000; rid. 6000

Masclari
p. Le Pera
Tel. 724.576
Or. 18:18/20/22

Citrigno 1
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Citrigno 2
v. Adige
Tel. 250.065
Or. 18:18/20/22

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or. 18:20/22,30

Isorzo
v. Isorzo 18
Tel. 27.905
Or. 18:18/20/22

Apollon
v. Regina Margherita
Tel. 98.950

Raimondi

Comunale
c. Mazzini 32
Tel. 741.241
Or. 18:18/20/22

TELEVISIONI PRIVATE

TVA Vicenza

- 7.00 Addio, telefilm
- 7.30 Addio, telefilm
- 8.30 Addio, telefilm
- 12.00 Addio, telefilm
- 13.00 Addio, telefilm
- 14.00 Addio, telefilm
- 15.00 Addio, telefilm
- 16.00 Addio, telefilm
- 17.00 Addio, telefilm
- 18.00 Addio, telefilm
- 19.00 Addio, telefilm
- 20.00 Addio, telefilm
- 21.00 Addio, telefilm
- 22.00 Addio, telefilm
- 23.00 Addio, telefilm
- 24.00 Addio, telefilm

Teleaito Veneto

- 7.00 Le straordinarie storie di E.A. Pota, telefilm
- 8.00 Cowboy in Africa, telefilm
- 8.30 Skag, telefilm
- 11.00 Guastino consiglia, rubrica cucina
- 12.30 Cowboy in Africa, telefilm
- 13.30 T.S.D. musica per giovani
- 15.00 Emory Gioielli, diretta
- 17.00 Settegiorni magazine
- 18.30 Musica e incontri
- 19.00 Settegiorni magazine
- 19.10 Guastino consiglia, rubrica cucina
- 19.15 Veneto, telegiornale
- 21.00 La stella predice, con Sebastiano (contemporanea)
- 22.30 Veneto, telegiornale
- 23.00 Settegiorni magazine
- 23.30 Motor news, rubrica motoristica
- 24.00 Veneto Sera, telegiornale
- 1.00 Contro pelli, sfilata Agapelli
- 2.00 Cowboy in Africa, telefilm
- 3.00 T.S.D. musica per giovani
- 3.30 L'omaggio che viene da lontano, telefilm
- Programmi notturni non stop

TV7

- 7.00 News
- 7.08 Cartoni animati
- 7.30 Cartoni animati
- 8.00 Cartoni animati
- 8.30 News
- 8.35 News
- 10.00 Cartoni animati
- 10.30 Cartoni animati
- 11.00 Cartoni animati
- 11.30 Parliamo di salute
- 12.00 Film
- 13.30 L'antiquario consiglia
- 14.00 In studio: Enzo Bucci
- 15.00 Cartoni animati
- 16.00 Seven Carpet, rassegna di tappeti
- 17.00 Duetto, viaggio
- 18.00 Cartoni animati
- 20.40 News
- 20.45 Dk motori
- 22.30 News
- 23.00 Film
- 24.00 News
- Programmi notturni

Italia 9

- 7.00 Consigli per la salute
- 8.00 Vetrina
- 9.30 TG 9
- 10.30 Vetrina
- 12.00 Non solo calcio: dediche in diretta
- 13.00 Consigli per la casa
- 14.00 Evergold diretta
- 15.00 Charleston Club
- 16.00 Consigli per la salute
- 17.00 Vetrina
- 18.00 Moda donna
- 21.00 Antropologia religiosa e cura dell'uomo: Bachaglio
- 21.30 Occulto 9
- 23.00 Cultura e artigianato
- 1.00 Vetrina
- 2.00 Gran Galà
- spettacolo della notte

Teleregione

- 7.00 Baby show, rubrica
- 7.30 Fantastico, cartoni animati
- 8.00 Cara dolce Kyoto, cartoni animati

- 6.30 Baby show, rubrica
- 9.00 Viaggio oltre la barriera, telefilm
- 9.30 Addio, telefilm
- 10.00 Addio, telefilm
- 10.30 Addio, telefilm
- 11.00 Addio, telefilm
- 11.30 Addio, telefilm
- 12.00 Addio, telefilm
- 12.30 Addio, telefilm
- 13.00 Addio, telefilm
- 13.30 Addio, telefilm
- 14.00 Addio, telefilm
- 14.30 Addio, telefilm
- 15.00 Addio, telefilm
- 15.30 Addio, telefilm
- 16.00 Addio, telefilm
- 16.30 Addio, telefilm
- 17.00 Addio, telefilm
- 17.30 Addio, telefilm
- 18.00 Addio, telefilm
- 18.30 Addio, telefilm
- 19.00 Addio, telefilm
- 19.30 Addio, telefilm
- 20.00 Addio, telefilm
- 20.30 Addio, telefilm
- 21.00 Addio, telefilm
- 21.30 Addio, telefilm
- 22.00 Addio, telefilm
- 22.30 Addio, telefilm
- 23.00 Addio, telefilm
- 23.30 Addio, telefilm
- 24.00 Addio, telefilm

Teleaito Veneto

- 7.00 Le straordinarie storie di E.A. Pota, telefilm
- 8.00 Cowboy in Africa, telefilm
- 8.30 Skag, telefilm
- 11.00 Guastino consiglia, rubrica cucina
- 12.30 Cowboy in Africa, telefilm
- 13.30 T.S.D. musica per giovani
- 15.00 Emory Gioielli, diretta
- 17.00 Settegiorni magazine
- 18.30 Musica e incontri
- 19.00 Settegiorni magazine
- 19.10 Guastino consiglia, rubrica cucina
- 19.15 Veneto, telegiornale
- 21.00 La stella predice, con Sebastiano (contemporanea)
- 22.30 Veneto, telegiornale
- 23.00 Settegiorni magazine
- 23.30 Motor news, rubrica motoristica
- 24.00 Veneto Sera, telegiornale
- 1.00 Contro pelli, sfilata Agapelli
- 2.00 Cowboy in Africa, telefilm
- 3.00 T.S.D. musica per giovani
- 3.30 L'omaggio che viene da lontano, telefilm
- Programmi notturni non stop

TV7

- 7.00 News
- 7.08 Cartoni animati
- 7.30 Cartoni animati
- 8.00 Cartoni animati
- 8.30 News
- 8.35 News
- 10.00 Cartoni animati
- 10.30 Cartoni animati
- 11.00 Cartoni animati
- 11.30 Parliamo di salute
- 12.00 Film
- 13.30 L'antiquario consiglia
- 14.00 In studio: Enzo Bucci
- 15.00 Cartoni animati
- 16.00 Seven Carpet, rassegna di tappeti
- 17.00 Duetto, viaggio
- 18.00 Cartoni animati
- 20.40 News
- 20.45 Dk motori
- 22.30 News
- 23.00 Film
- 24.00 News
- Programmi notturni

Italia 9

- 7.00 Consigli per la salute
- 8.00 Vetrina
- 9.30 TG 9
- 10.30 Vetrina
- 12.00 Non solo calcio: dediche in diretta
- 13.00 Consigli per la casa
- 14.00 Evergold diretta
- 15.00 Charleston Club
- 16.00 Consigli per la salute
- 17.00 Vetrina
- 18.00 Moda donna
- 21.00 Antropologia religiosa e cura dell'uomo: Bachaglio
- 21.30 Occulto 9
- 23.00 Cultura e artigianato
- 1.00 Vetrina
- 2.00 Gran Galà
- spettacolo della notte

Teleregione

- 7.00 Baby show, rubrica
- 7.30 Fantastico, cartoni animati
- 8.00 Cara dolce Kyoto, cartoni animati

- 17.45 I cinque samurai, cartoni
- 18.15 7 in allegria con brio
- 18.30 Little Dracula, telefilm
- 18.35 7 in allegria con brio
- 19.00 Thunderbirds, cartoni
- 19.05 7 in allegria con brio
- 19.10 News line, linea notizie
- 19.30 F.B.I., telefilm
- 20.25 Il tempo nella scarpia, attualità
- 20.30 Rida bacio... chi ride ultimo, film
- 22.25 News line
- 22.30 Shura, telefilm
- 23.40 La voglia matta, varietà
- 0.10 Addio al cinema, rubrica
- 0.25 News line, linea notizie
- 0.40 Il sosia nella scarpia, attualità
- 0.45 Barbara, film
- 0.45 Speciale spettacolo, rubrica
- 2.45 News line, linea notizie
- 3.05 Salt a vision
- 3.55 Signor presidente, telefilm
- 4.25 Squazi, telefilm

Teleaito Veneto

- 7.00 Le straordinarie storie di E.A. Pota, telefilm
- 8.00 Cowboy in Africa, telefilm
- 8.30 Skag, telefilm
- 11.00 Guastino consiglia, rubrica cucina
- 12.30 Cowboy in Africa, telefilm
- 13.30 T.S.D. musica per giovani
- 15.00 Emory Gioielli, diretta
- 17.00 Settegiorni magazine
- 18.30 Musica e incontri
- 19.00 Settegiorni magazine
- 19.10 Guastino consiglia, rubrica cucina
- 19.15 Veneto, telegiornale
- 21.00 La stella predice, con Sebastiano (contemporanea)
- 22.30 Veneto, telegiornale
- 23.00 Settegiorni magazine
- 23.30 Motor news, rubrica motoristica
- 24.00 Veneto Sera, telegiornale
- 1.00 Contro pelli, sfilata Agapelli
- 2.00 Cowboy in Africa, telefilm
- 3.00 T.S.D. musica per giovani
- 3.30 L'omaggio che viene da lontano, telefilm
- Programmi notturni non stop

TV7

- 7.00 News
- 7.08 Cartoni animati
- 7.30 Cartoni animati
- 8.00 Cartoni animati
- 8.30 News
- 8.35 News
- 10.00 Cartoni animati
- 10.30 Cartoni animati
- 11.00 Cartoni animati
- 11.30 Parliamo di salute
- 12.00 Film
- 13.30 L'antiquario consiglia
- 14.00 In studio: Enzo Bucci
- 15.00 Cartoni animati
- 16.00 Seven Carpet, rassegna di tappeti
- 17.00 Duetto, viaggio
- 18.00 Cartoni animati
- 20.40 News
- 20.45 Dk motori
- 22.30 News
- 23.00 Film
- 24.00 News
- Programmi notturni

Italia 9

- 7.00 Consigli per la salute
- 8.00 Vetrina
- 9.30 TG 9
- 10.30 Vetrina
- 12.00 Non solo calcio: dediche in diretta
- 13.00 Consigli per la casa
- 14.00 Evergold diretta
- 15.00 Charleston Club
- 16.00 Consigli per la salute
- 17.00 Vetrina
- 18.00 Moda donna
- 21.00 Antropologia religiosa e cura dell'uomo: Bachaglio
- 21.30 Occulto 9
- 23.00 Cultura e artigianato
- 1.00 Vetrina
- 2.00 Gran Galà
- spettacolo della notte

Teleregione

- 7.00 Baby show, rubrica
- 7.30 Fantastico, cartoni animati
- 8.00 Cara dolce Kyoto, cartoni animati

- 18.30 Tg Padova
- 20.00 Il Sole 24 Ore, telegiornale
- 20.10 Tg regionale, 3ª edizione
- 20.15 Tg Verona
- 20.20 Tg Verona
- 20.25 Tg Verona
- 20.30 Tg Verona
- 20.35 Tg Verona
- 20.40 Tg Verona
- 20.45 Tg Verona
- 20.50 Tg Verona
- 20.55 Tg Verona
- 21.00 Tg Verona
- 21.05 Tg Verona
- 21.10 Tg Verona
- 21.15 Tg Verona
- 21.20 Tg Verona
- 21.25 Tg Verona
- 21.30 Tg Verona
- 21.35 Tg Verona
- 21.40 Tg Verona
- 21.45 Tg Verona
- 21.50 Tg Verona
- 21.55 Tg Verona
- 22.00 Tg Verona
- 22.05 Tg Verona
- 22.10 Tg Verona
- 22.15 Tg Verona
- 22.20 Tg Verona
- 22.25 Tg Verona
- 22.30 Tg Verona
- 22.35 Tg Verona
- 22.40 Tg Verona
- 22.45 Tg Verona
- 22.50 Tg Verona
- 22.55 Tg Verona
- 23.00 Tg Verona
- 23.05 Tg Verona
- 23.10 Tg Verona
- 23.15 Tg Verona
- 23.20 Tg Verona
- 23.25 Tg Verona
- 23.30 Tg Verona
- 23.35 Tg Verona
- 23.40 Tg Verona
- 23.45 Tg Verona
- 23.50 Tg Verona
- 23.55 Tg Verona
- 24.00 Tg Verona

Telechiara

- 19.50 Buon pomeriggio, rubrica
- 14.00 English square, rubrica
- 14.30 Testimonianze: Maria Luisa Biondi
- 15.00 Pomeriggio rotocalco, rubrica
- 15.30 Momenti di spiritualità, rubrica
- 16.00 Il mondo, rubrica
- 16.30 Pinocchio, cartoni animati
- 17.00 Cowboy in Africa, telefilm
- 18.00 Fauna selvaggia, documentario
- 18.30 Kodak, telefilm
- 19.00 Fauna africana, telefilm
- 19.30 Notizie da Nord-Est, rubrica
- 20.00 Pinocchio, cartoni animati
- 20.30 Spettacolo del giovedì: Straniero, film
- 22.00 Antologia del Cebra, varietà
- 22.30 Notizie da Nord-Est, rubrica
- 23.00 Chiesa nel mondo, rubrica
- 23.30 Regioni antiche dell'Africa, documentario

TV7 Triveneta

- 7.00 Piccolo idee per grandi regali
- 10.00 Modifica alternativa
- 12.00 Spazio acquisti
- 13.30 Non solo donna
- 15.00 Piccolo idee per grandi regali
- 16.00 Dimagrire naturalmente
- 17.00 Full optional
- 18.00 Non solo donna
- 19.00 News, notiziario
- 20.00 Comprà tv
- 20.30 Full optional
- 22.40 Dimagrire naturalmente
- 23.40 News, notiziario
- 23.45 Dimagrire naturalmente
- 0.45 Full optional
- 1.30 Amica Pina, musicale
- Programmi notturni

Tele Alpi

- 7.30 Rassegna
- 8.00 Videovetrina
- 9.55 Speciale Spettacolo
- 10.00 Speciale Spettacolo
- 10.30 Videovetrina
- 12.45 TCA notizie flash
- 12.55 Videovetrina
- 15.00 Studio rock, programma musicale
- 16.00 Chuck Castore, cartoni animati
- 18.25 Videovetrina
- 17.30 Plantman, cartoni animati
- 18.00 Amore gitano, telefilm
- 18.30 TG giovani informazione
- 19.15 TG notizie
- 19.40 Dibattito, incontro con i Grandi
- 20.15 L'edicola dei grandi Franz e Real, sketch
- 20.30 Guerrieri Ninja, telefilm
- 21.25 Una questione di vita, documentario
- 22.00 Montagna e dintorni, rubrica d'alpinismo
- 22.25 di Franz e Sept, sketch
- 23.05 TCA notizie (i)
- 2.40 TCA videonotte

Telepadova

- 7.15 Telegiornale (edizione mattina)
- 7.50 Tg Padova
- 8.00 Shopping time
- 9.00 Il grigliero di Amsterdam, film
- 11.30 Telegiornale
- 12.30 Colorina, film
- 13.30 Grand Torcolada
- 13.40 L'opinionista
- 13.45 Tg Veneto flash
- 13.55 L'edicola, rassegna stampa
- 14.30 Match
- 16.00 Colorina with, telefilm
- 17.30 La boutique dell'arte, rubrica
- 17.45 Shopping time
- 18.45 music, varietà musicale con George J.
- 19.10 L'edicola, di Lillo Adighi
- 19.20 Previsioni meteorologiche a cura del col. Giacomo Cornini
- 19.25 L'opinionista, di Mario Zilmer

- 24.00 Giudice di notte, telefilm
- Henry & Kip, telefilm
- 1.00 Tg regionale, 3ª edizione
- 2.00 Crazy Dance, musicale
- 2.30 Manna, telefilm
- 3.15 Film, telefilm e commerciali fino alle ore 7

RTA - Trento

- 8.00 TVA Espò
- 11.45 TVA notizie
- 12.00 Mediterraneo, telefilm
- 13.00 California, telefilm
- 14.00 TVA notizie
- 14.15 Expò
- 17.00 Starlandia, rubrica, giochi e quiz
- 18.00 TVA notizie sera
- 18.25 TVA musica
- 19.25 sport
- 19.35 Cartoni animati
- 20.30 Diagnosi, 6ª puntata
- 22.00 Motori non stop
- 22.30 TVA notizie notte
- 23.00 TVA sport
- 23.15 TVA espò
- 24.00 TVA notizie

Videopordenone

- 8.00 Commerciali
- 10.00 Amor gitano, telefilm
- 11.30 Commerciali
- 14.00 Don Chuck Castore, cartoni
- 14.30 Discoteca: I 33 girl, musicale
- 15.30 Commerciali
- 16.00 Crazy dance, musicale
- 16.30 Commerciali
- 17.00 Night piper, musicale
- 17.30 Dorsano, cartoni animati
- 17.45 Don Chuck Castore, cartoni
- 18.15 Dorsano, cartoni animati
- 18.30 Phantasma, cartoni animati
- 19.00 Tg regionale, 2ª edizione
- 19.30 Tg special, notiziario
- 20.00 Commerciali
- 20.30 Samba d'amore
- 21.30 Tg regionale, 3ª edizione
- 22.00 Trapper John, telefilm
- 23.00 Agito, telefilm
- 23.30 Tg regionale, 4ª edizione
- 24.00 Film, telefilm e commerciali, fino alle ore 7

Telefriuli

- 14.00 Tg flash
- 14.05 Promozionali
- 17.00 Starlandia, prog. per bambini
- 18.00 Superpass, varietà
- 18.25 Panna all'arababba
- 18.45 La storia degli Usa, telefilm
- 20.00 Diagnosi, rub. d'inf. medica
- 20.15 non stop, rubrica
- 20.30 non stop, rubrica
- 20.45 non stop, rubrica
- 20.55 non stop, rubrica
- 21.00 non stop, rubrica
- 21.15 non stop, rubrica
- 21.30 non stop, rubrica
- 21.45 non stop, rubrica
- 21.55 non stop, rubrica
- 22.00 non stop, rubrica
- 22.15 non stop, rubrica
- 22.30 non stop, rubrica
- 22.45 non stop, rubrica
- 22.55 non stop, rubrica
- 23.00 non stop, rubrica
- 23.15 non stop, rubrica
- 23.30 non stop, rubrica
- 23.45 non stop, rubrica
- 23.55 non stop, rubrica
- 24.00 non stop, rubrica

Telearenza

- 9.50 Rubrica
- 10.15 Rubrica
- 10.35 Sceneggiato
- 11.10 Rubrica
- 11.30 Verona in tavola
- 12.00 Telegiornale
- 13.00 California, sceneggiato
- 14.00 Tg, 1ª edizione
- 14.15 Rubrica
- 14.45 Tg, 1ª edizione
- 15.00 Crazy Dance, musicale
- 15.30 Rubrica
- 17.00 Starlandia, prog. giochi
- 18.00 Superpass, varietà
- 19.00 Monitor attualità
- 19.25 Previsioni del tempo
- 20.15 Tg sport
- 20.30 Rubrica Diagnosi, 6ª puntata
- 22.00 Motori non stop, rubrica
- 22.30 Previsioni del tempo
- 23.30 Monitor attualità
- 23.50 Tg sport
- 0.20 Telegiornale
- 1.00 Tg sport
- 1.15 Tg sport
- 1.30 Crazy Dance, rubrica musicale
- 1.00 Tg sport

Telecortina

- 12.00 Starlandia, varietà
- 13.00 California, telefilm
- 14.00 Andiamo al cinema
- 14.15 Telegiornale
- 14.30 Programma commerciale
- 17.00 Starlandia

- 18.00 Superpass
- 19.00 Commerciali
- 19.30 Telegiornale
- 20.45 Spazio il film
- 20.50 Telegiornale
- 20.55 Diagnosi, rubrica
- 22.00 no stop
- 22.05 Telegiornale
- 22.30 Decorum
- 24.00 Telegiornale

RTA Teleantenna

- 8.00 al bene postale, film
- 16.30 Cartoni animati
- 17.30 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
- 18.20 I misteri dello spazio, doc.
- 19.15 RTA news
- 19.40 Il grande detective, telefilm
- 20.30 Vvava, uolidero, film
- 21.30 Super dog black, telefilm
- 22.30 Minja, film

Grande Italia Tv

- 7.00 Ombrage rossa, film
- 8.30 Grande Italia TV notizie
- 8.45 Documentario
- 10.00 I falchi di Rangoon, film
- 11.30 Grande Italia TV notizie
- 11.45 Cartoni
- 12.15 L'ispettore Blum, film
- 14.00 Cartoni
- 15.00 Ombrage rossa, film
- 17.00 Documentario
- 18.00 L'ispettore Blum, telefilm
- 19.00 Grande Italia TV notizie
- 20.45 Speciale Grande Italia TV
- 21.30 La valle dei dannati, film
- 23.30 Grande Italia TV notizie
- 0.45 Eretica, film

ATR

- 7.30 Questa Italia, rubrica
- 8.50 Collage veneto, (i)
- 10.00 Telegiornale
- 10.30 Amor gitano, supertelemanzo
- 11.00 Ract & Soud
- 11.30 Samba d'amore
- 12.00 Trapper John, telefilm
- 13.00 Agito, telefilm
- 23.30 Tg regionale, 4ª edizione
- 24.00 Film, telefilm e commerciali, fino alle ore 7

Televenezias Cinquestelle

- 8.30 California, telefilm
- 9.00 Servizi speciali, red.
- 10.00 Dottor John, telefilm
- 10.50 Servizi speciali, red.
- 11.30 California, rubrica
- 12.00 Mediterraneo, rubrica
- 13.00 California, telefilm
- 14.00 Servizi speciali, redazione
- 15.00 Starlandia, cartoni
- 16.00 Superpass, rubrica
- 17.00 Servizi speciali, redazione
- 18.00 Metronews, rubrica
- 19.00 Servizi speciali, redazione
- 20.10 Metronews, rubrica
- 20.30 Diagnosi, rubrica
- 22.30 Gohle oggi motori non stop
- 22.30 Metronews, rubrica
- 22.55 Servizi speciali
- 24.00 California, telefilm
- 0.30 Servizi speciali, rubrica

Rete

- 7.00 Rete Nord notizie
- 7.15 Obiettivo Burma, film
- 9.30 Kean, film
- 12.00 I viaggi dell'avventura, doc.
- 13.00 B & M, film
- 15.00 Ivanhoe, film
- 16.00 La via del brillanti, film
- 17.00 Cartoni animati
- 18.00 I viaggi dell'avventura, documentario
- 21.30 S. Giovanni decollato, film
- 23.30 Il buon samaritano, film
- 1.15 CN allegri imbroglioni, film

Telequattro G.T.

- 13.00 Speciale magazine
- 13.30 Fatti e commenti
- 14.00 Speciale magazine
- 14.03 World, telefilm
- 14.30 Andiamo al cinema
- 15.00 E a musica, 2ª parte

- 15.37 Parole e musica, 2ª parte
- 16.00 Andiamo al cinema
- 16.03 Beany e Cecil, cartoni animati
- 16.45 Operetta, operetta
- 17.08 Radici, mini serie
- 17.50 Salto nel buio, serie
- 18.18 F.B.I., serie
- 18.07 Cartoni animati
- 18.25 La pagina
- 18.30 Fatti e commenti
- 18.33 Beany e Cecil, cartoni animati
- 20.22 Andiamo al cinema
- 20.25 L'onore della famiglia, mini serie
- 21.18 Starlandia - Dinamo
- 22.52 Andiamo al cinema
- 23.01 La pagina economica
- 23.08 Fatti e commenti
- 0.07 Maria Maria, telefilm

Europa

- 8.30 D. E. News magazine, notiziario
- 9.15 New Hour - Fatti e commenti, internazionale
- 10.00 Market box, proposte commerciali
- 11.45 Speciale moda pelli 93/94, proposta commerciale
- 12.15 Top star disco, rubrica musicale
- 12.45 D. E. News - Telegiornale
- 13.00 Hitz, Paul King ci presenta i hit
- 14.00 V. J. Angel - Janet Jackson Day, musicale
- 16.30 The Mill report, musicale dati e dati dello iuramento
- 16.45 Mtv at the movies, musicale cinema e in videocassetta
- 17.15 Mtv news at night, musicale
- 17.30 Mtv 3 from 1, musicale
- 17.30 Dial Mtv, musicale
- 18.00 The soul of, musicale

VENETO

BELLUNO

Edison
v. Maffei 8/8
Tel. 540.300
Or: 17.20/19.45/22
Ingr. 10.000

Nel centro del mirino
di W. Peterson, con C. Eastwood, J. Malkovich, R. Russo (Usa '93) — Un agente Cia, che non si perdona di non aver saputo evitare l'assassino di Kennedy, deve salvare il nuovo presidente da un killer paranoico. N. V. 2h 10' Thriller

Italia
v. Garibaldi 8
Tel. 543.164
Or: 15.30/17.30/19.30/21.45
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

PADOVA

Altino
v. Altino 1
Tel. 875.2325
Ap: 17
Ingr. 10.000

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' Dramm.

Arcobaleno
v. Riva 2
Tel. 800.820
Ap: 17
Ingr. 10.000

Jurassic park
di S. Spielberg, con S. Neill, L. Dorn, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantascienza

Astra
v. Aspetti 37
Tel. 604.078
Or: 20.22/15
Ingr. 10.000

Muto rumore per nulla
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92) — Inghiri d'amore ruotano intorno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. Da Shakespeare. N. V. 1h 51' Commedia

Biri
p. Biagio, 3
Tel. 776.169
Ap: 17
Ingr. 10.000

Silver
di P. Noyce, con S. Stone, W. Baldwin, T. Berger (Usa '93) — In un palazzo di Manhattan, teatro di morti misteriose, una seducente donna è coinvolta dal vicino di casa in un pericoloso gioco voyeuristico. V. 14 1h 47' Thriller

Mignon
v. Cassan 2
Tel. 875.2087
Ap: 17
Ingr. 10.000

Tom e Jerry - Il film
di P. Roman (Usa '92) — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una bambina senza padre, un agente di polizia... N. V. 1h 15' Cartoni Animati

Superclonema
v. Emanuele Filiberto
Tel. 875.1680
Ap: 17
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Concordi
v. S. Martino e Sofferino
Tel. 875.10.09
Ingr. 10.000

Il socio
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

VERONA

Astra
v. Obaldino 12
Tel. 598.327
Or: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Il fuggitivo - The Fugitive
di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

Corallo
v. 4 Spade 19
Tel. 595.580
Or: 16.30/19.15/22
Ingr. 10.000

Il socio - The Firm
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Corso
v. Sant'Antonio 17
Tel. 800.32.72
Or: 16.30/19.15/22
Ingr. 10.000

Silver
di P. Noyce, con S. Stone, W. Baldwin, T. Berger (Usa '93) — In un palazzo di Manhattan, teatro di morti misteriose, una seducente donna è coinvolta dal vicino di casa in un pericoloso gioco voyeuristico. V. 14 1h 47' Thriller

Filarmonico
v. Roma 3
Tel. 596.826
Or: 16.30/19.15/22
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Marconi
v. Mazzini 15
Tel. 594.709
Or: 16.30/19.15/22
Ingr. 10.000

Dave - Presente per un giorno
di I. Reitman, con K. Kline, S. Weaver, B. Kingsley (Usa '93) — Il socio perfetto del primo cittadino: ma quando si ritrova alla Casa Bianca per sostituire il presidente ammalato il "gioco" diventa troppo serio. N. V. 1h 50' Commedia

Nuovo
p. Viviani 10
Tel. 800.81.00

SALA RISERVATA

Pindemonte
v. Sabotini 2
Tel. 913.591
Or: 15.18/21
Ingr. 10.000

Stalingrad
di J. Wiseman, con D. Horvitz, T. Kretschmann (Germ. '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' Drammatico

NON PERVENUTO

Articchio
v. 590.855, Or: 17.30/19.15/22.15
Ingr. 10.000

ROVIGO

Corso
v. Dal Popolo 150
Tel. 29.880
Or: 19.30/22
Ingr. 10.000

Arriva la bufera
di D. Lucarelli, con D. Abatantuono, M. Ruy, S. Orlando (Italia '92) — Un giudice, un'orditura e un piccolo truffatore si scontrano alla crisi politica, civile e sentimentale in un paesino del Sud alla luce di un vulcano. N. V. 1h 50' Comm.

Odeon
v. Manzoni 18
Tel. 84.637
Or: 21
Ingr. 10.000

Il socio
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

TREVI

Astra
v. Carlo Alberto 14
Tel. 842.511
Or: 18.20/22.15
Ingr. 10.000

Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' Giallo commedia

Edison
v. XX Settembre 43
Tel. 542.230
Or: 17.45/20.22.15
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Eden
p. Martini di Belloro
Tel. 300.224
Or: 18.20/22.15
Ingr. 10.000

Dave - Presente per un giorno
di I. Reitman, con K. Kline, S. Weaver, B. Kingsley (Usa '93) — Il socio perfetto del primo cittadino: ma quando si ritrova alla Casa Bianca per sostituire il presidente ammalato il "gioco" diventa troppo serio. N. V. 1h 50' Commedia

Corso
v. Dal Popolo 28
Tel. 549.322, Or: 18.45/20.30/22.15
Ingr. 10.000

Il socio
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Embassy
v. Lgo Alina
Tel. 542.924
Or: 18.30/19.30/22.15
L. 10.000

Silver
di P. Noyce, con S. Stone, W. Baldwin, T. Berger (Usa '93) — In un palazzo di Manhattan, teatro di morti misteriose, una seducente donna è coinvolta dal vicino di casa in un pericoloso gioco voyeuristico. V. 14 1h 47' Thriller

Piccolo Eden
p. Martini di Belloro 2
Tel. 800.224
Or: 18.20/22.15
Ingr. 10.000

America oggi
di R. Altman, con A. MacDowell, B. Davison, J. Lammiman (Usa '93) — In una Los Angeles travolta da crisi che spargono pesticidi e minacciano da un terremoto si intravedono le storie di 22 protagonisti. Dal racconto di Carver. N. V. 3h 10' Comm.

VENEZIA

Borsari
v. Dorsoduro 1019
Tel. 528.77.05
Or: 17.15/19.21.15
Ingr. 10.000

Dre 16/18.50 Don Chisciotte di G.W. Pabst
Dre 17/19.10 Mousieur Verdoux di G. Chaplin

Centra
v. San Marco 1559
Tel. 520.54.29
Or: 18.10/19.30/21.15
L. 10.000

Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' Giallo commedia

Olimpia d'Essai
v. San Marco 1094
Tel. 520.54.29
Or: 18.15/21.15
Ingr. 5.000

Ritz
v. San Marco 517
Tel. 520.44.29, Or: 15.35/17.40/19.45/21.50
Ingr. 10.000

Rossini
v. San Marco 3983
Tel. 523.03.22
Or: 15.30/18.30/21.30
L. 10.000

Il socio
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Mestire
v. Carducci
Tel. 930.534, Or: 17.30/19.35/22
Ingr. 10.000

Il fuggitivo
di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

MESTRE

Agorà Mignon
v. Carducci
Tel. 930.534, Or: 17.30/19.35/22
Ingr. 10.000

Il fuggitivo
di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico trova la moglie assassinata e viene ingiustamente accusato dell'omicidio: braccato dalla polizia, cerca il vero colpevole per salvare la pelle. N. V. 2h 08' Thriller

FRIULI VENEZIA GIULIA

Corso
v. Italia 16
Tel. 530.320
Or: 18.30/19.15/22
Ingr. 10.000

Il socio - The Firm
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Vittoria
v. Vittoria 41
Tel. 530.253
Or: 17.45/20.22
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Capitol
v. Mazzini 59
Tel. 26.868
Or: 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

hanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Centro il Moro
v. Cardaniga
Tel. 932.793
Or: 21
Ingr. 9.000

In mezzo scorre il fiume
di R. Radford, con S. Shaffer, B. Pitt, T. Skeritt (Usa '92) — Due fratelli crescono in mezzo alla natura incontaminata del Montana, mescolando cultura, religione, pesca alla lotta. Dal racconto di Maclean. N. V. 1h 50' Commedia

GORIZIA

Il socio - The Firm
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Capitol
v. Mazzini 59
Tel. 26.868
Or: 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

hanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Centro il Moro
v. Cardaniga
Tel. 932.793
Or: 21
Ingr. 9.000

In mezzo scorre il fiume
di R. Radford, con S. Shaffer, B. Pitt, T. Skeritt (Usa '92) — Due fratelli crescono in mezzo alla natura incontaminata del Montana, mescolando cultura, religione, pesca alla lotta. Dal racconto di Maclean. N. V. 1h 50' Commedia

PORDENONE

hanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

MESTRE

Marco
v. San Marco
Tel. 531.7888
Or: 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Corso
v. Dal Popolo 30
Tel. 688.722

Dante d'Essai
v. Semaio 185
Tel. 538.165
Or: 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

Excelsior
p. Forsetto 15
Tel. 888.664
Or: 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

Palazzo 1
v. Palazzo 31
Tel. 871.444, Or: 18.20/22
Ingr. 7.000

Palazzo 2
v. Palazzo 31
Tel. 871.444, Or: 18.20/22
Ingr. 7.000

Corso
v. Dal Popolo 30
Tel. 688.722
Or: 18.30/19.15/22
Ingr. 10.000

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' Dramm.

Sud
di G. Salvemini, con S. Orlando, F. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si battono in un seggio elettorale per inscenare una clamorosa protesta e fanno scoprire brogli e malversazioni. N. V. 1h 32' Drammatico

Misterioso delitto a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' Giallo commedia

Il socio
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

UDINE

Ariston
v. Aquilone
Tel. 50.44.54
Or: 16.18/20.22
Ingr. 10.000

Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' Giallo commedia

Capitol
v. Volontari della
Tel. 45.4286, Or: 18.20/22
Ingr. 10.000

Sud
di G. Salvemini, con S. Orlando, F. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si battono in un seggio elettorale per inscenare una clamorosa protesta e fanno scoprire brogli e malversazioni. N. V. 1h 32' Drammatico

Centrale
v. Pascolo 8/8
Tel. 504.240
Or: 15.30/18.45/22
Ingr. 10.000

America oggi
di R. Altman, con A. MacDowell, B. Davison, J. Lammiman (Usa '93) — In una Los Angeles travolta da crisi che spargono pesticidi e minacciano da un terremoto si intravedono le storie di 22 protagonisti. Dal racconto di Carver. N. V. 3h 10' Comm.

Cristallo
v. Colle
Tel. 501.298

Film a luce rossa

TRIESTE

Ferro, d'Essai
v. Corchia
Tel. 504.874
Or: 20/22

Samba Traorè
di J. Quadagno, con B. Sangarè, M. Kaba (Burkina Faso '93) — Un giovane torna al suo villaggio e, con soldi rapinati, si compra casa, bar, nuova vita. Ma il passato rimette a in agguato. Orso d'argento a Berlino. N. V. 1h 25' Commedia

Odeon
v. Gorgi
Tel. 501.781
Or: 18.18/20.22
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Puccini
v. Savonarola
Tel. 295.835
Or: 16.30/19.20/22.15
Ingr. 10.000

Il socio - The Firm
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

VERONA

Ariston
v. Gessi 14
Tel. 504.222
Or: 18.15/20.22/22.15
Ingr. 10.000

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' Dramm.

Excelsior
v. Murati 2
Tel. 787.300
Or: 16.30/19.15/22
Ingr. 10.000

Il socio - The Firm
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Grattacielo
v. Battisti 10
Tel. 788.158
Or: 16.18/20.22
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Mignon
v. XX Settembre 37
Tel. 838.495
Ingr. 10.000

Kiddy e la banda del sole lunare
v. 15/16, 15
Ingr. 10.000

VICENZA

Articchio
v. Giardini Sali
Tel. 544.146
Or: 18.20/22.15
Ingr. 10.000

Molto per
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92) — Inghiri d'amore ruotano intorno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. Da Shakespeare. N. V. 1h 51' Commedia

Corso
v. Foggazzaro
Tel. 521.920
Or: 16.18/20.22
Ingr. 10.000

Silver
di P. Noyce, con S. Stone, W. Baldwin, T. Berger (Usa '93) — In un palazzo di Manhattan, teatro di morti misteriose, una seducente donna è coinvolta dal vicino di casa in un pericoloso gioco voyeuristico. V. 14 1h 47' Thriller

Hafia
v. Peschiera Vecchio 35
Tel. 323.807
Or: 16.18/20.22.15
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Odeon
v. Gorgi
Tel. 545.492
Or: 16.18/20.22
Ingr. 10.000

Eroe per caso
di S. Fears, con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro atomico: dalla sua azione nasce il progetto di un'impetosa guerra mondiale. N. V. 1h 52' Comm.

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' Dramm.

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

FRIULI VENEZIA GIULIA

Articchio
v. Giardini Sali
Tel. 544.146
Or: 18.20/22.15
Ingr. 10.000

Molto per
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92) — Inghiri d'amore ruotano intorno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. Da Shakespeare. N. V. 1h 51' Commedia

Corso
v. Foggazzaro
Tel. 521.920
Or: 16.18/20.22
Ingr. 10.000

Silver
di P. Noyce, con S. Stone, W. Baldwin, T. Berger (Usa '93) — In un palazzo di Manhattan, teatro di morti misteriose, una seducente donna è coinvolta dal vicino di casa in un pericoloso gioco voyeuristico. V. 14 1h 47' Thriller

Hafia
v. Peschiera Vecchio 35
Tel. 323.807
Or: 16.18/20.22.15
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Odeon
v. Gorgi
Tel. 545.492
Or: 16.18/20.22
Ingr. 10.000

Eroe per caso
di S. Fears, con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro atomico: dalla sua azione nasce il progetto di un'impetosa guerra mondiale. N. V. 1h 52' Comm.

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' Dramm.

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

TRENTINO ALTO ADIGE

Capitol
v. Stroher 5
Tel. 875.554
Or: 18.30/21.30
Ingr. 10.000

Il socio - The Firm
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Eden
v. Leonardo Da Vinci 8
Tel. 878.514
Or: 18.20/22
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

N. Concordia
v. Crista Re 11
Tel. 269.147
Or: ap. 18
Ingr. 10.000

Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' Giallo commedia

BOLZANO

Capitol
v. Stroher 5
Tel. 875.554
Or: 18.30/21.30
Ingr. 10.000

Il socio - The Firm
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Eden
v. Leonardo Da Vinci 8
Tel. 878.514
Or: 18.20/22
Ingr. 10.000

Ciffhanger
di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

N. Concordia
v. Crista Re 11
Tel. 269.147
Or: ap. 18
Ingr. 10.000

Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. 1h 40' Giallo commedia

TRENTO

Astra
v. Buonarroti 18
Tel. 829.002
Or: 18.18/22
Ingr. 10.000

Il socio - The Firm
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' Thriller

Modena
v. Francesco d'Assisi
Tel. 239.914
Or: 18/21
Ingr. 8.000

Un'anima divisa in due
di S. Soldati, con F. Bonifoglio, M. De Biasi (Italia '93) — L'impiegato alla sicurezza di un grande magazzino si innamora di una zingara sorpresa a rubare: l'incontro tra i due mondi non è però semplice. N. V. 2h 04' Drammatico

Roma
v. 3 Novembre 85
Tel. 915.098
Or: 18/20/22
Ingr. 10.0

FERRARA

Il socio - The Firm
di S. Pollock, con T. Cruise, G. Hackman, H. Munter (Lusa '83)
— Un giovane avvocato entra con un stipendio favoloso in uno strano studio; ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Giannini. N. 29 '83

Il socio - The Firm
di S. Pollock, con T. Cruise, G. Hackman, H. Munter (Lusa '83)
— Un giovane avvocato entra con un stipendio favoloso in uno strano studio; ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Giannini. N. 29 '83

Jurassic Park
di S. Spielberg, con S. Heill, L. Dern, R. Attenborough (USA '93) — Con l'ingegneria genetica i dinosauri vengono resuscitati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 05' **Fantavventura**

Silver
di P. Maye, con S. Storm, W. Bielewicz, T. Berninger (USA '93) — In un palazzo di Manhattan, lettoro di menti misteriose, un seduttore dorma è coinvolto dal vicino di casa in un pericoloso gioco voyeuristico. V. 1h 14' **Thriller**

RIPOSO

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia 193) - Un'ideazione e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Da tornare di P. Festa Campanile. N. V. 1h 45' **Quarantuno**

America oggi
di R. Altman, con A. MacDonnell, B. Davison, J. Larmon (Usa 193) - In una Los Angeles corrotta da astori che spargono pesticidi e minaccia il "Mormonismo" intrecciando le storie di 22 protagonisti. Dai racconti di Carroll. N. V. 3h 10' **Corrente**

Film per...

Ciffhanger
di R. Harter, con S. Salsone, J. Lohgow, M. Rooley (Usa 105)
— Un'alpista, pieno di rimorsi per la morte di una scalatrice, ritrova alla stessa collina ad alla quale contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. Th 52

Dave - Presidente per un giorno
di I. Reitman, con K. King, S. Weaver, B. Kinsley (Usa 105)
— E' il ruolo perfetto del primo cittadino: me quando si trova sulla Casa Bianca per sostituirlo a presidente emarginato.

RIPOSO

FORLÌ

■ - Presidente per un giorno
di I. Reilman, con K. Kline, S. Weaver, S. Kingsley (usa "B"
— È il cesso perfetto del primo cittadino: ma quando si
trova alla Casa Bianca per sostituire il presidente animalo
to il «gioco» diventa troppo serio N. V. 1h 50' **Commedia**

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Ableson, R. Cruz, A. Haber (usa
1982 — I classici a Hollywood) Intitolati di Giovanni, con
...

Il socio (The Firm)
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Una B)
— Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso
in uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché è
mezzo la mafia. Da Graham. N. V. 2h 35' Terribile

Il socio (The Firm)
di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Una B)
— Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso
in uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché è
mezzo la mafia. Da Graham. N. V. 2h 35' Terribile

Nel centro del mirino

Film per adulti

Elfmanger
di R. Heulin, con S. Sestione, J. Litipow, M. Rooker (Usa) 26
— Un'ispirata, piena di rimorsi per la morte di una scialista
—, ritrova se stessa inghiottita ad una volta con una per-
icolosa banda di terroristi. N. V. 22 Avventuroso

Giovanni Falcone
di G. Foranè, con M. Piccolo, G. Giennini, A. Bonaiuto (Ita-
lia '93) — Vita, battaglie e morte del giudice Falcone, e
trasferimento a Palermo, al lavoro nei posti unitaria, a
giro di Capaci. N. V. 21 Gd Drammatico

Come l'acqua... il cioccolato
di A. Arisi, con M. Leonardi, L. Carozzo, F. Torre (Migra-
zione) — Un'ispirata, piena di rimorsi per la morte di una scialista
—, ritrova se stessa inghiottita ad una volta con una per-
icolosa banda di terroristi. N. V. 22 Avventuroso

Tom e Jerry - Il film
di P. Roman (Usa 1992) — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e accorrono frotte di nuovi amici: un cagnolino, una bambina ancora più un agente di polizia... N. V. 1h 16' **Cartoni Animati**

ogni venerdì
 tutto dove
settimanale dei viaggi
ella

LA STAMPA
ogni venerdì
tutto*doz*
settimanale dei viaggi
e della
buona tavola

PRIME VISIONI

CAGLIARI	
Affari La della Pirella, 208 tel. 301.378. Or: 15.45/18.20, 10.22/30	Jurassic Park di S. Spielberg, con S. Neill, B. Dorn, R. Attenborough (Usa '93) — Con l'ingegnerista geniale i dinosauri vengono assottigliati e confinati in un parco. Ma dopo un po' si ribellano. Dal libro di Crichton. N. V. 2h 03' Fantavventura
Ariston La Delfida, 45 tel. 651.874. Or: 16/18/22 8.000	Addio mia concubina di C. Keigo, con L. Gheung, Z. Fengyi, G. Li (Cina '93) — Dal 1925 al 1977, la grande passione tra due attori dell'opera di Pechino. Rattura e riconciliazioni tra eventi politici e l'amore per una bella prostituta. N. V. 2h 50' Dramma
Capitol La Roma, 187 tel. 51.389. Or: 16/18/20/22/30	Cliffhanger di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scialista, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventura
Nuovo Odeon La V. E. Orlando tel. 657.788. Orario: 18.30/18.30/20.30/22.30 8.000	Sud di G. Salvatores, con S. Orlando, M. Neri, G. Alberti (Italia '93) — Quattro disoccupati si battono in un seggio elettorale per incassare una protesta e fanno scoppiare brogli e malversazioni. N. V. 1h 32' Drammatico
Nuovo Olimpia La Roma (portici) tel. 659.959. Or: 17/18/20/30 8.000	Il socio di S. Pollock, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è il mezzo la mafia. Da Greham. N. V. 2h 35' Thriller

ORISTANO	
Ariston La Diaz, 18 tel. 212.020. Or: 17.30/19.45/22 8.000	Cliffhanger di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scialista, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventura
NUORO	
Le Grazie Marconi, 2. Tel. 36.078 Or: 16/18/20/22 7.000/8.000	Cliffhanger di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scialista, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventura

SASSARI	
Ariston La Trento, 5 tel. 291.273. Orario: 18.30/18.30/20.30/22.30 8.000	Il socio di S. Pollock, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (Usa '93) — Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è il mezzo la mafia. Da Greham. N. V. 2h 35' Thriller
Moderno La Umberto I 6 tel. 239.289. Or: 16.30/18.30/20.30/22.30 8.000	Cliffhanger di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooker (Usa '93) — Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scialista, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventura
Quattro Col La V. E. Emanuele I 6 tel. 239.289. Or: 16.30/18.30/20.30/22.30/24.30 8.000	Tom e Jerry di P. Roman (Usa '92) — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una gatta senza paura, un agente di polizia. N. V. 1h 15' Cartoni Animati
Verdi La Politeama tel. 239.479. Or: 21. L. 20.000/15.000	OGGI RIPOSO

CAGLIARI	
Teatro Civico La Sant'Antonio tel. 49.17.08 t. 21	Stagione Autunnale RIPOSO
Teatro S. Dom. La XIV Maggio tel. 20.30 tel. 500/5000/2500	Festival Spaziosus ■ Orientamenti/Orientamenti RIPOSO
Teatro S. Eulalia Toys La Collegio 2. Ora 21 tel. 683.724. L. 4.000 assegnazione cinematografica	Stagione Cagliaritana del ■ Contemporaneo. Compagnie ■ Teatro S. ■ di Firenze, ■ la locandiera, di Carlo Goldoni, regia di Carlo Cecchi, con Carlo Cecchi, Tommaso Ragno, Aldo Puglisi, Licia Maglietta
SASSARI	
Teatro Verdi La Politeama tel. 23.84.79	50° Stagione

T.C.S.



Con Bramieri ride bene chi ride ultimo

Alle 20,30 va in film «Ride bene chi ride ultimo», con Bramieri (foto), Walter Chiari, Pino Caruso, Roberto Paladini, Luciano Salce. Si tratta di un film a episodi per quattro barzellette, ciascuna di un differente regista, e datate 1977

TV PRIVATE

Telelombardia

- 14,30 Aspettando il domani, telemovie
- 15,50 Studio rock, musicale
- 16,25 Angie, situation comedy
- 16,25 Seiko, televendita
- 17,15 Nova Notizie Flash
- 17,15 Dorasemon, Don Chuck Castore, cartoni animati
- 18,15 Nova
- 18,15 Dorasemon, Phantomman, cartoni animati
- 19,15 Tgg telegiornale giovani, notiziario
- 19,15 Samba d'amore, teleromanzo
- 20,30 Nova Notizie
- 20,30 Trapper John, telefilm
- 21,30 Angie, situation comedy
- 22,30 Nova Notizie
- 22,30 Seiko, televendita
- 23,30 Memento di teletore
- 24,30 Nova Notizie

Telepiemonte

- 11,30 Tv shop
- 13,30 Zoom, attualità
- 13,30 Documentario
- 14,30 Sport regionale
- 15,30 Teledin
- 16,30 12° in campo, rubrica
- 16,20 Attualità
- 18,25 Tv shop
- 19,30 Zoom
- 20,30 Documentario
- 20,30 Sport regionale
- 22,30 Tv movie

Nova Tv/Supersix

- 10,30 Angie, situation comedy
- 10,30 L'umor gileso, teleromanzo
- 11,30 I guerrieri ninja, telefilm
- 12,30 Angie, situation comedy
- 13,30 Castore, Phantomman, cartoni animati
- 14,30 Notizie

Televeneto

- 14,30 Studio rock, musicale
- 15,50 Angie, situation comedy
- 16,25 Seiko, televendita
- 17,15 Nova Notizie Flash
- 17,15 Dorasemon, Don Chuck Castore, cartoni animati
- 18,15 Nova
- 18,15 Dorasemon, Phantomman, cartoni animati
- 19,15 Tgg telegiornale giovani, notiziario
- 19,15 Samba d'amore, teleromanzo
- 20,30 Nova Notizie
- 20,30 Trapper John, telefilm
- 21,30 Angie, situation comedy
- 22,30 Nova Notizie
- 22,30 Seiko, televendita
- 23,30 Memento di teletore
- 24,30 Nova Notizie

Sardagna 1

- 7,30 Sardegna giornale, notiziario
- 8,30 Henry e Kip, situation comedy
- 9,30 Telepromozioni
- 12,15 Sardegna giornale, notiziario
- 13,30 Sister Kate, telefilm
- 13,25 Fiore selvaggio, novella
- 14,10 Sardegna giornale, notiziario
- 14,10 Telemagazine 24 ore, notiziario
- 15,30 Ippocrate, rubrica di medicina
- 16,30 Telepromozioni
- 18,30 Sardegna giornale, notiziario
- 18,40 Telepromozioni
- 19,30 Maria, novella
- 20,30 Sardegna giornale, notiziario
- 20,30 Teletica, un omicidio, film
- 22,30 Sardegna giornale, notiziario
- 23,30 Dal sabato al lunedì, film
- 0,30 Rubrica
- 0,30 Sardegna giornale, notiziario
- 1,30 La città che non dorme, film
- 2,30 All'interno Sardegna giornale, notiziario
- 3,30 Sardegna giornale, notiziario

Tele Sardegna

- 12,30 Tele Sardegna flash
- 12,45 Tele Sardegna flash
- 13,30 Teledin
- 13,25 Speciale spettacolo
- 13,30 Tele Sardegna
- 13,45 Tele Sardegna
- 14,10 Il mago universale
- 14,10 Stepper, Grillo, (Paul Progress, Bellone), video shop

Tele Friuli

- 14,30 Palestra, shop
- 15,30 Caccia al killer, film
- 17,30 Seiko, video shop
- 18,30 Tele Sardegna
- 18,15 Sardegna film
- 18,30 Il mago universale
- 18,40 Lucy Show, telefilm
- 19,30 Palestra, shop
- 20,30 Le spie, telefilm (2ª parte)
- 20,15 Tele Sardegna giornale
- 20,40 al cinema
- 22,20 Mondo al cinema
- 22,55 Speciale spettacolo
- 23,30 Teledin
- 23,55 Tele Sardegna giornale

Azzurra Tv

- 14,30 Documentario, autoproduzione
- 18,30 Supercartooni, cartoni
- 19,30 Teledin
- 19,30 Teledin, 1ª edizione
- 20,30 Teledin, 2ª edizione
- 20,30 Film
- 22,30 Cinema
- 22,30 Azzurra notiziario, 3ª edizione
- 23,30 Teledin, 4ª edizione
- 23,30 Teledin

T.C.S.

- 8,30 Tv market, proposte commerciali
- 9,30 Junior tv, cartoni animati
- 11,30 Tv market, proposte commerciali
- 13,30 Junior tv, cartoni animati
- 14,30 Aspettando il domani, 1ª
- 15,15 Una donna in vendita, tr
- 15,15 Tv market, proposte commerciali
- 15,45 Junior tv, cartoni animati
- 16,45 Tv market, proposte commerciali
- 17,30 Programmi per ragazzi: News; I 5 samurai, Little Dracula; News: The Thunderbirds
- 19,30 Tca Notizie
- 19,10 Tv market, proposte commerciali
- 20,30 Signor Presidente, telefilm
- 20,30 Ride bene... ride ultimo, film con P. Caruso
- 22,20 Notizie

TACCUINO LARDE

Teatro

A Cagliari una parentesi classica nella stagione del teatro contemporaneo che Akribama dedica prevalentemente ai comici: stasera al teatro delle Saline in scena «La locandiera» prodotta dallo Stabile di Firenze con la regia di Carlo Cecchi. Una lettura di Goldoni tradizionale né rivoluzionaria: Cecchi rinuncia da un lato a smorfie e moine, dall'altro a personaggi schiacciati da psicologie troppo complesse. Dopo affidato il ruolo di Mirandolina a Licia Maglietta - attrice napoletana cresciuta con Merton e Moscatto - il regista ha tenuto per sé il ruolo del Conte di Albalonga. Gli altri interpreti: Tommaso Ragno (il Cavaliere), Ripafratta, Aldo Puglisi (il Marchese), Forlimpopoli, Paola Roman (Ortensia), Daniela Piperno (Deianira), Bruno Pagni (Fabrizio) e Arturo Cirillo (il servitore del Cavaliere); scene e costumi sono di Maurizio Balò. Repliche domani e sabato. Sarà interessante il confronto questa Locandiera con quella diretta da Marco Bernardi per lo Stabile di Bolzano, che il circuito della Cedac porterà a Cagliari fra tre settimane. Il cartellone autunnale de Il crogiuolo propone da domenica fine settimana con Danilo Manfredini e i suoi tre lavori più recenti: «La vergogna» (dal 5 al 7), «Miracolo della Rosa» da Jean Genet (dal 12 al 14) e «Tre studi per una crocifissione» ispirato a Francis Bacon

(dal 19 al 21). Al teatro dell'Arco, in via Portoscalas.

Cineclub

Ultima sera al Vicoletto di Cagliari (via San Giacomo 80, ore 20,45) con «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau: amori e rivoluzione in Messico, protagonisti Marco Leonardi, Lami Cavazzoli e Regina Torris. Cinemania proietta una fiaba politica e antimilitarista al Sant'Eulalia: è «Toys», ambientata da Barry Levinson in un mondo di giocattoli; fra gli interpreti c'è Robin Williams. L'associazione Tredicilune sta limando gli ultimi dettagli di una rassegna dedicata a Luis Buñuel che partirà l'8 novembre al teatro Alcega. Nell'arco di un mese verranno presentati sedici film, tutti quelli che è stato possibile rastrellare in Italia: alcuni in lingua originale, altri doppiati in italiano o in inglese. Al regista spagnolo è stato dedicato uno dei «Quaderni di Tredicilune», che contiene un glossario delle parole chiave indispensabili per capire il cinema di Buñuel.

Musica

Gli Elora suonano al Tenda Cagliari, dalle 21. L'associazione musicale Collegium Karalitanum cerca nuovi coristi. Le audizioni si svolgono il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 20,30 alle 22 nella chiesa di San Gregorio Magno, [m. m.]

Sardagna Due

- 7,30 Telepromozioni
- 14,30 Sardegna giornale
- 14,30 Telepromozioni
- 14,30 La ricetta del giorno, rubrica
- 15,30 Sogno, magazine
- 16,30 Quincy, film
- 17,30 Pazienza, novella
- 18,30 Seiko, novella
- 19,30 Sardegna due notiziario
- 19,30 Telepromozioni
- 20,30 Sardegna due notiziario
- 20,30 Crimistory, telefilm
- 22,45 Sardegna due notiziario
- 23,30 Sardegna due notiziario
- 1,30 Telepromozioni

Telegamma

- 14,30 Fiore all'occhiello, varietà
- 14,30 Tg Gamma
- 15,30 L'uomo Tigre, cartone animato
- 15,30 Pull & Sira, mini palestra (vendite commerciali)
- 15,30 Tg Gamma
- 17,30 Addio Giuseppe, cartoni animati
- 17,24 Gick van Dyke, telefilm
- 17,48 Minamori
- 18,30 Tg Gamma
- 18,30 L'uomo Tigre, cartone animato
- 19,30 Seiko 89, vendite commerciali
- 19,30 Disperatamente tua, tele-novella
- 20,30 Sponky il Taspote, cartoni animati
- 20,30 Tg Gamma
- 21,30 Tg Gamma
- 23,30 Tg Gamma

Teleregione

- 7,30 1ª informazione
- 9,30 Teledin
- 10,30 Vendite commerciali
- 11,30 Teledin
- 12,30 Teledin

Super Tv/Ss

- 13,30 Le notizie di ieri
- 13,30 Sinfonia, teleconcerto
- 13,30 Paul Progress, televendita
- 13,30 Ora serena
- 14,30 Tg (1ª edizione)
- 14,30 Tg (2ª edizione)
- 15,30 Tg (3ª edizione)
- 15,30 Paul Progress, televendita
- 16,30 Video musical
- 16,30 Diffe, notiziario
- 16,40 Sky Ways, telefilm
- 17,05 Video musical
- 17,20 Paul Progress, televendita
- 17,30 Tg (4ª edizione)
- 18,30 Tg (5ª edizione)
- 18,30 Video musical
- 19,30 Vegas, telefilm
- 19,30 Andiamo al cinema
- 20,30 Tg (6ª edizione)
- 20,30 Tg (7ª edizione)
- 20,30 Film
- 22,30 Video musical
- 23,30 Tg (8ª edizione)
- 23,31 Video musical

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati da non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Collezione d'autori.

Continua in libreria il successo di "Terza pagina". 16 volumi d'alto livello culturale e d'impeccabile divulgazione scientifica, firmati da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa".

Ogni volume, una raccolta di riflessioni e articoli da rileggere e assaporare con calma senza l'urgenza del quotidiano. "Terza pagina": una collezione davvero straordinaria.



LE OFFERTE DI "TERZA PAGINA"

- Massimo Mila
Trentasei articoli
PP. 111 P. 15.000
- Primo Levi
Racconti e saggi
PP. 111 P. 15.000
- Tullio Regge
Le meraviglie del reale
PP. 111 P. 15.000
- Guido Ceronetti
Racconti di cronaca
PP. 111 P. 15.000
- Sabatino Moscati
Dal mondo dell'archeologia
PP. 111 P. 15.000
- Furio Colombo
Mille Americhe
PP. 111 P. 15.000
- Gianni Vattimo
Le nuove verità
PP. 111 P. 15.000
- Luigi Firpo
Ritratti di antenati
PP. 111 P. 15.000

- Mario Rigoni Stern
Il magico "kolebok" e altri scritti
PP. 111 P. 15.000
- Giovanni Spadolini
Frammenti della crisi
PP. 111 P. 15.000
- Giovanni Arpino
Bene e nel male
PP. 111 P. 15.000
- Norberto Bobbio
L'utopia capovolta
PP. 111 P. 15.000
- Luciano Gallino
Strani anelli. La società del moderno.
PP. 111 P. 15.000
- Massimo L. Salvadori
La politica e la storia
PP. 111 P. 15.000
- Alessandro Galante Garrone
Libertà liberatrice
PP. 111 P. 15.000
- NOVITA'
- Sergio Romano
Viaggi intorno alla Russia
PP. 111 P. 15.000

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di "Terza pagina", destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice "La Stampa" - Ufficio "Edizioni Librarie" - via Milano 39, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

DAL 29 OTTOBRE

AL 13 NOVEMBRE 1993

LE OFFERTE CASA

3x2

CASALINGHI

7 PEZZI
SPAGHETTATA/GNOCCATA
9.900

OLIERA PLUS 4 PEZZI	6.900
FORMAGGERA PLUS	3.900
TRIS CASSERUOLE INOX 1/2 MANICI cm 12+14+16	9.900
ARTICOLI CUCINA IN LEGNO DA	2.900
ZERBINO COLORAMA cm 40x70	4.500



3 BICCHIERI ACQUA
LOTO
6.400
1PEZZO 3.200

3 BICCHIERI VINO
LOTO
5.800
1PEZZO 2.900

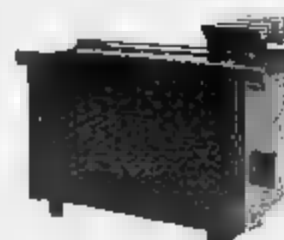
7 BICCHIERI
VODKA
9.900

12 BICCHIERI
ATLANTA
8.900

1 PILE STILO DURACELL	1 PEZZO L.6.490	12.980
2 PILE MEZZATORCIA DURACELL	1 PEZZO L.4.680	9.360
2 PILE TORCIA DURACELL	1 PEZZO L.6.150	12.300
CUSTODIA VIDEOCASSETTA MIRI	1 PEZZO L.790	1.580
PIATTO PORCELLANA PIANO/FONDO/FRUTTA Cadauno	1 PEZZO L.2.900	5.800
TAZZA CAFFÈ PORCELLANA	1 PEZZO L.2.900	5.800

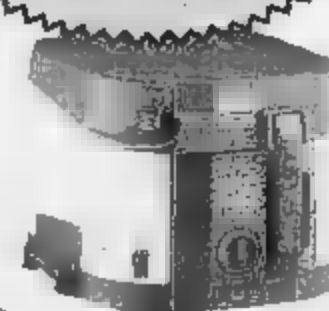
ELETTRODOMESTICI

RADIOREGISTRATORE CP275 CAPSONIC	49.900	PORTA AUDIOCASSETTE 24 POSTI SELETTI	1.500
AUDIOCASSETTE TDK D46 3 PEZZI	4.300	WALKMAN PST99 ROADSTAR	14.900
AUDIOCASSETTE TDK D60 3 PEZZI	4.400	PAOLO RAME Ø cm 26	26.900
AUDIOCASSETTE TDK D90 2 PEZZI	3.400	BIDONE ASPIRATUTTO ALPATEC	94.900
PORTA AUDIOCASSETTE 12 POSTI SELETTI	950	ASPIRABRICIOLE P30 PROGRES	33.900
		SBATTITORE 130 MOULINEX	29.900



TOSTAPANE
RC DUGLAS
19.900

FRIGGITRICE
DE LONGHI FREC
119.000



TV COLOR 2013
CON TELEVIDEO
469.000



RADIOREGISTRATORE
RCM1490 SONOKO
29.900



PIGIAMA
BIMBO/BIMBA
9.900

TESSILE

GRUPPO 6 CALZINI UOMO M/LANA	8.500	TUTA BIMBO	9.900
GRUPPO 4 CALZE UOMO M/LANA	7.500	GRUPPO 3 SLIP BIMBO	3.500
PANTALONE UOMO FELPA	12.900	CALZAMAGLIA BIMBA M/LANA	3.900
GRUPPO 3 COLLANT DONNA 15 D	2.400	STROFINACCIO COTONE A SCELTA	790
PANTOFLE DONNA VELLUTO	6.900	CUSCINO INDIA ARREDO	6.900
BORSONE OFFERTA	19.900	TAPPETO TIPO "PEZZOTTO" 45x80	1.900
		COMPLETO LETTO STAMPATO 1 PIAZZA	15.900

GIUBBOTTO PILE UNISEX
29.900



AUTO

2 FARI ANTINEBBIA completi accessori	19.000
2 FODERE ANTERIORI PAIL	42.900
GRUPPO 4 FODERE VELLUTO MILANO	42.900

GIOCATTOLI

GOLDEN CAMPER
MATEL
CON BARBIE OMAGGIO
77.900

BARBIE CRISTAL
MATEL
29.900



3x2 CARTOLERIA

CONFEZIONE
2 COLLE STICK
+ DINOSAURO
6.480
1PEZZO 3.240

CONFEZIONE
3 ROTOLI
66x15
6.580
1PEZZO 3.290

ALESSANDRIA

P.ZZA NICOLA BASILE
Lunedì-Martedì-Giovedì
8.30-13.00/15.00-20.00
Mercoledì **8.30-13.00**
Venerdì-Sabato **8.30-20.00**
ORARIO CONTINUATO

nuovo
IPERNLPA

ACQUI TERME

STRADA STATALE PER SAVONA
8.30-20.00 ORARIO CONTINUATO
Lunedì **14.00-20.00**
Domenica **9.00-12.30**

Cinquecento le richieste per essere inseriti nell'albo dell'ufficio elettorale Inutile «assalto» degli scrutatori

Gli addetti ai seggi per le elezioni comunali del 21 novembre e 5 dicembre sono già stati nominati. Le nuove domande varranno per il '94. Fra gli aspiranti delusi molti giovani in cerca di un lavoro

ALESSANDRIA. Sono quasi 500 le richieste da parte di cittadini che desiderano essere nominati scrutatori di seggio. Peccato però che le domande, presentate in questi giorni all'ufficio elettorale del Comune, non siano valide per le amministrative di questo mese.

Per i seggi che apriranno i battenti alle 7 del 21 novembre, già stati nominati 576 scrutatori per i 144 seggi «normali» e due per ognuno dei sei seggi speciali (carcere e ospedali). Sono già stati nominati, e in questi giorni si stanno compiendo le notifiche, anche i 150 presidenti di seggio.

I 500 candidati scrutatori, che hanno presentato domanda sino dal mese scorso, potranno partecipare alle elezioni solo dopo gennaio del prossimo anno. «La nuova legge ha istituito due albi di scrutatori», spiegano dall'ufficio elettorale del Comune. Il primo è a sorteggio, il secondo a domanda. Entrambi, comunque, vengono rinnovati ogni anno a gennaio. Così, per queste elezioni si fa riferimento agli elenchi compilati nel gennaio scorso.

L'albo, cosiddetto a sorteggio, è il primo a essere compilato: questo elenco il 27 ottobre scorso sono stati estratti i nomi degli scrutatori che prenderanno servizio il prossimo 21 novembre. Chi - per motivi di salute o altro - rifiuta la nomina di scrutatore, potrà essere sostituito con i nominativi inseriti negli elenchi degli scrutatori volontari che quindi sostituiranno gli assenti.

La crisi e le scarse opportunità di lavoro hanno probabilmente convinto molti - giovani e meno giovani - a chiedere l'inserimento negli albi degli scrutatori. «Ogni anno, già a partire da settembre, molti chiedono informazioni - proseguono dall'ufficio elettorale alessandrino - e purtroppo possiamo solo fare compilare la domanda, che poi potrà essere inserita a gennaio negli elenchi rinnovati».

Il compenso in denaro non è ancora stato comunicato dal ministero. «Per il momento non sappiamo nulla sulle «retribuzioni», forse in questi giorni ci sarà una comunicazione ufficiale», dicono dall'ufficio elettorale della prefettura.

Nell'aprile scorso, all'epoca dei referendum, ogni scrutatore ricevette 135 mila lire, cifra base, più 5 mila lire ogni scheda: complessivamente, oltre 400 mila lire.



In tempo di crisi, diventa ambito anche un «posto» da scrutatore nei seggi

Questa tornata elettorale, però, non sarà probabilmente proficua, anche perché sarà consegnato un solo tipo di scheda a ogni elettore.

In compenso, dopo un'intera

domenica - dall'apertura dei seggi alle 7 sino alle 22 - lo scrutinio s'inizierà il mattino del lunedì seguente, sempre alle sette. Le operazioni di scrutinio sono state spostate al

LA CURIA

L'«Arnoldi» ai candidati

ALESSANDRIA. Uno spazio in più a disposizione della campagna elettorale. La Curia mette a disposizione il teatro Arnoldi. L'annuncio è stato dato ieri, sottolineando che il locale è disponibile alle «aggregazioni» presenti in città. La Curia motiva la scelta da un lato con la constatazione che «le strutture per incontri e dibattiti nel momento attuale risultano difficili reperire» e dall'altro con l'osservazione che «non opportuni confronti liberi sui valori da scegliere per meglio servire la cittadinanza». Con questa decisione la diocesi ritiene inoltre «doveroso un utile apporto per uno sviluppo più umano e sociale della città. Ed il primo appuntamento prelettorale all'Arnoldi è già per oggi: alle 21 interverranno il sindaco di Torino, Valentino Castellani, l'onorevole Willy Bordon, di Ad, e il candidato sindaco Andrea Ferrari, appoggiato dal cartello pda, Alleanza per Alessandria, Verdi e Rete. (m. fa.)

giorno - commenta dalla Prefettura - dopo un decreto 15 ottobre scorso. E' stata modificata in parte la normativa che prevedeva appunto l'inizio dello scrutinio

subito dopo la chiusura dei seggi elettorali. In città i votanti sono circa 5 mila, secondo i dati del referendum di aprile.

Antonella Mariotti

Tangenti: in carcere da metà settembre

L'ispettore Inps ritorna in libertà

ALESSANDRIA. E' tornato libero Sebastiano Fusco, 64 anni, via Bergamo 8, l'ispettore Inps

il 17 settembre. L'accusa: concussione, soppressione di documenti e falso. Avrebbe chiesto tre milioni per «evidenziare irregolarità contabili riscontrate nella gestione di una cooperativa».

E' conclusa l'inchiesta a carico e delle altre due persone coinvolte nella vicenda: il dottor Bruno Paradiso, commercialista di 52 anni, abitante in corso Borsellino a con studio in spalto Gamondio - presidente dell'Unione Cooperative della provincia - e la segretaria, Marinella Lombardi, di 32, Litta Parodi, via Vecchia Alessandria 2. I due accusati di concorso in concussione, soppressione di documenti, appropriazione indebita. Arrestati insieme a Fusco, sono stati scarcerati dopo pochi giorni.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano - che ha condotto le indagini -

chiederà al gip Pierluigi Mele i provvedimenti da adottare nei confronti degli inquisiti.

Fusco ha fatto ritorno a casa, avendo il gip accolto l'istanza dei difensori Tino Gagliano e Piero Monti, i quali l'hanno motivata con l'avvenuta conclusione dell'inchiesta. Il Tribunale della Libertà, al quale si erano rivolti il 6 ottobre, aveva stabilito altri 60 giorni di detenzione per «sentire di indagare compiutamente sulla vicenda».

Impossibile anticipare le richieste del magistrato. Una sola circostanza è certa: gli inquisiti rimasti fermi sulle rispettive posizioni. Fusco ha negato di aver chiesto denaro. Paradiso e Lombardi hanno detto di «cedere alle pressioni dell'ispettore per salvare la Cooperativa casalese di confezioni, che era in difficoltà, e di aver prelevato la somma dal conto corrente dell'Unione Cooperative della provincia».

Emma Camagna

Incetta sul camion abbandonato dai ladri dopo un incidente: è finito nel fosso ad Astuti

Razzia di spumante sulla statale

Qualcuno ha subito approfittato della situazione. Sparite centinaia di bottiglie. Quattro giovani fermati con gli scatoloni e condotti ieri davanti al pretore. Ma alla fine il proprietario regala i «resti» del bottino



Colpo di fortuna per il proprietario del carico: spumante ha regalato ai passanti sulla statale (nella foto) ciò che era rimasto sopra il camion rovesciato

ALESSANDRIA. Razzia di spumante: un camion rubato e che, durante la fuga, si era rovesciato in un fosso in frazione Astuti, sulla statale Alessandria-Torino. Dopo l'incidente, i ladri hanno abbandonato il camion con il prezioso carico: 1500 scatoloni pieni di vino.

Qualcuno ne ha subito approfittato: molte bottiglie scomparse, interi scatoloni non stati caricati su alcune auto, ripartite a gran velocità.

Il proprietario, un carico è straniero, e si è dimostrato generoso. Dopo aver recuperato parte delle 1500 confezioni (ne ha perse centinaia), ha permesso di rimettere in strada il camion, ha consentito a chi assisteva ai lavori di prelevare le ultime bottiglie.

Quattro giovani, però, sorpresi da guardie giurate, mentre rubavano scatoloni di spumante (su un'auto avevano già caricato 180 bottiglie) sono stati arrestati dai carabinieri.

Sono: Piero Braggion e Santo

Pisano, entrambi 18 anni, Folizzano, il coetaneo Alessandro Bomboli, di Quattordio, e il minore G. V., 17 anni.

Ieri sono compariti davanti al vice pretore, dottoressa Lupano, per rispondere di concorso in furto aggravato. Due hanno

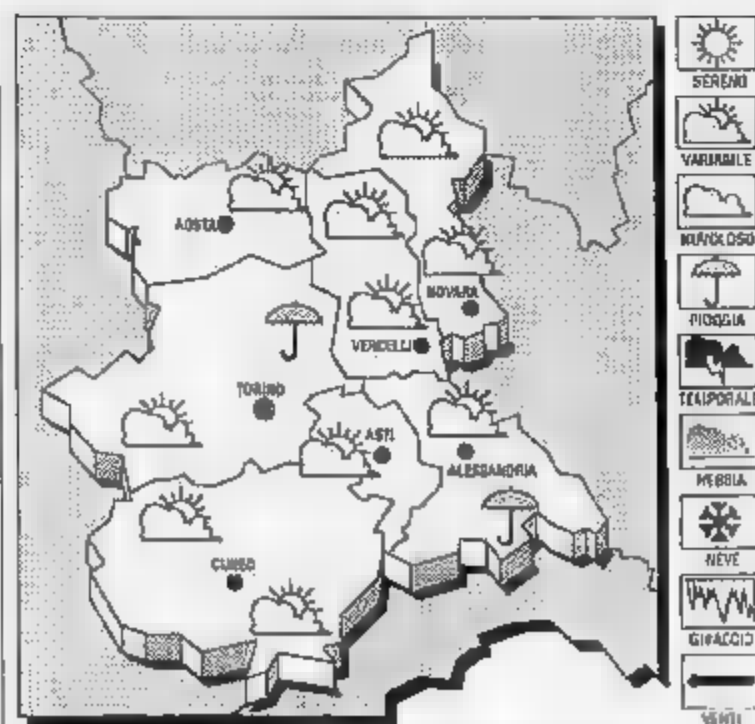
chiesto di patteggiare la pena concordata con il Pretore Ponassi (due mesi di reclusione e multa multa). Gli altri si sono dichiarati estranei al colpo. Il difensore ha chiesto un aggiornamento: il processo riprende venerdì. (e. c.)

Stacco bottiglie cade e si ferisce

ALESSANDRIA. Lorenzo Amelotti, 41 anni, abitante in via Pavia, l'altra sera si è recato in spalto Gamondio per ritirare una ditta il camioncino di proprietà del figlio.

Mentre attendeva, si è avvicinato ad un altro automezzo, da cui venivano scaricati scatoloni con bottiglie di vino, ha inciampato, cadendo e battendo il capo. Soccorso e trasportato all'ospedale, Amelotti è stato ricoverato con prognosi riservata, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni e si pensa che oggi i medici possano sciogliere la prognosi. Non si sa la poltrada indagando - al momento della caduta l'uomo stesse aiutando a scaricare le bottiglie. (e. c.)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità variabile con possibilità di isolate brevi precipitazioni.
TEMPERATURA. Stazionaria.
VENTI. Moderati con rinforzi meridionali.
ITALIA. Ridotta per foschie e banchi di nebbia dopo il tramonto.
TENDENZA DEL TEMPO. Molto nuvolosa con precipitazioni.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Max: 14; min: 6; media: 10
UN ANNO FA
Max: 17; min: 8; media: 12
TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 14; Novara 11; Asti 10; Aosta 11; Cuneo 11; VerCELLI 11.

Oggi dalle 10 alle 14. Le cerimonie in provincia

Festa delle Forze armate gli studenti alla Valfre

Cerimonie nelle principali città della provincia, oggi, per la Giornata delle Forze armate e la festa dell'unità nazionale.

Nell'occasione, ad Alessandria è aperta al pubblico, dalle 10 alle 14, la caserma «Valfrè di Bonzo», dove è allestita una mostra di mezzi e materiali in dotazione dell'esercito. Sono stati invitati alla visita, in particolare, gli studenti della città e delle scuole sono già state prannunciate massicce adesioni all'iniziativa.

E' prevista la deposizione di corone d'alloro alle lapidi e ai monumenti che ricordano i Caduti. Presenti autorità, rappresentanti associazioni d'arma e combattentistiche, s'inizia alle 10,30 davanti al municipio, per terminare in corso Crimea. Rende gli onori militari un picchetto del 21° reggimento Cremona.

A Casale - alle 10,30 al monumento ai Caduti nei giardini pubblici della stazione, presante un picchetto

d'onore dell'11° battaglione Casale.

Sette alle 10,30, viene celebrata una messa in cattedrale a Tortona. Alle 10 è prevista la partenza di un corteo dalla Giovinetti al duomo. Dopo la celebrazione religiosa, viene deposta - d'alloro al monumento ai Caduti.

A Novi ritrovo alle 9,30 davanti al monumento ai Caduti ai giardini pubblici, in piazzale Partigiani. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, alle 10, è prevista la celebrazione di messa, quindi la deposizione di corone ai monumenti (in caso di pioggia la messa viene celebrata nella chiesa di San Nicolò). Alle 10,45 tiene un'orazione il presidente dell'Ancc di Novi, Vincenzo Saraceno.

A Valenza, Acqui Terme e Ovada sono invece in programma cerimonie domeniche prossima, con la celebrazione di messa di suffragio e deposizione di corone d'alloro ai monumenti ai Caduti. (r. al.)

GIERREPI
VIA BERGAMO 78 - ALESSANDRIA

GRANDE VENDITA
PROMOZIONALE
PER CHIUSURA
REPARTO ARTICOLI CASALINGHI

CON SCONTI DAL
20.50.70%

Controinterrogatorio. Interviste «senza rete» ai candidati sindaco Ferrari: città a misura d'uomo

«Abolire la sosta in centro, in particolare nelle vie di transito». «Bus più piccoli, elettrici se non costano troppo». Da fare subito: «Sbloccare i lavori pubblici». I rapporti con pds e Rifondazione

ALESSANDRIA. Quarta intervista ai candidati sindaco. E' la volta dell'avvocato Andrea Ferrari, appoggiato da pds, Alleanza per l'Alessandria, Verdi-Rosa. Le prime tre che vuol fare se diventa sindaco?

Sbloccare i lavori pubblici, procedendo almeno a riassetto delle vie per cui già esistono i mezzi finanziari. Revisione del piano regolatore, eliminando progetti ormai morti: aeroporto, inceneritore. Riorganizzare la macchina.

Lei doveva il candidato di tutta la sinistra. Invece non è così. Com'è andata?

Si è formata una coalizione che ha elaborato un programma nel quale mi riconoscevo. Mi è stato proposto ed io ho accettato la candidatura.

Rifondazione è rimasta fuori per volontà sua o qualcuno ha chiuso la porta?

No, nessuno ha chiuso la porta. Rifondazione non ha trovato con le altre forze un accordo sul programma. Tant'è vero che ha espresso pubblicamente il gradimento del candidato.

Questo però le complica la campagna elettorale, avrà un concorrente a sinistra.

Penso che la posizione della mia coalizione, e anche la mia, verrà criticata sia a destra sia da sinistra, e questo francamente non mi preoccupa.

Quanto inciderà il voto protesta?



L'avvocato Andrea Ferrari

In maniera molto alta. Mi auguro che non si diriga solo verso la Lega che costituisce una falsa alternativa, ma verso una reale alternativa che è nella nostra coalizione.

Ma in questa coalizione c'è il pds che è rimasto il governo della città fino ad aprile.

Il pds ha compiuto un grande rinnovamento di prospettive e si è posto a sostegno di un programma di alternativa.

Crede che tutti i voti del pds convergano su di lei? Perché?

Il pds è apparso po' diverso.

Il pds ha assunto democraticamente le sue decisioni e penso

Voleva fare l'agricoltore

Nato a: Alessandria. Età: 55 anni. Professione: avvocato. di famiglia: sposato con una figlia studentessa. Segno zodiacale: Sagittario. Hobby: bricolage. Sport preferito: trekking a piedi e a cavallo. Squadra del cuore (esclusi i grigi): esclusi i grigi, nessuna. Scrittore preferito: Leonardo Sciascia. Libro preferito: Il partigiano Johnny, di Beppe Fenoglio. Da piccolo voleva fare: l'agricoltore. In tv vede di solito: notiziari e programmi di partecipazione (ad es. Milano Italia). Difetto: rompicapote. La virtù: la natura. Che cosa ama nella vita: la natura. Che detesta: la prepotenza e la prevaricazione.

che siano state maturate anche a livello di base. Programma. Dite: esaminare attentamente il ruolo della grande distribuzione. Che significa? I supermarket sono osteggiati, ma in numero inferiore al resto d'Europa.

Mah, guardi. Alessandria dovrà adeguarsi o inserirsi in un piano regionale. Ciò verrà fatto. Viabilità. Dite: abolire la sosta in centro o farla pagare. E' ampia l'isola pedonale?

Sì, e riformiamo specificamente alla sosta su via che sono anche transitabili. Ad esempio via Trotti ha gli svantaggi del traffico e quelli della pedonalizzazione: in macchina non si va avanti, a piedi si rischia di essere travolti. Tramonta, per voi, il posteggio sotterraneo?

Parliamo di parcheggio fuori terra soprattutto perché quelli sotterranei in una situazione idrogeologica come quella di Alessandria creano enormi problemi. Quindi fuoriterza a più piani per dar maggior capienza. Favimentazione delle strade. I fondi? Li reperireste?

Il Comune è abbastanza povero ma non è disastoso, ci sono fondi disponibili e gli avanzati in bilancio per iniziare a portare a termine le opere più urgenti. E' pacifico che sulle bilancie bisognerà prendere in considerazione anche qualche ricorso alle imposte. Se occorrerà, la riforma verrà fatta sui rifiuti: dovrà diventare una vera tassa, il pagamento di un servizio, non più un'imposta indifferenziata come ora. Non si parla d'inceneritore

ma di riciclaggio, compost. L'inceneritore di San Michele era per i rifiuti urbani, era per quelli industriali tossici e nocivi, ed era un progetto folle, in contrasto con la legge. Per i rifiuti urbani un programma di raccolta differenziata e compostaggio e altre utilizzazioni gli esiste. E' costoso, sta entrando in funzione ora. Bisogna verificare come funziona. L'incenerimento puro è semplice e problema non risolto, per quanto ne so, in maniera coerente da alcuna amministrazione, perché non si sa che cosa brucia e sa che cosa esce. Quale destino per l'Ata?

Difficile privatizzare un'azienda che svolge attività culturale. Penso che si tratterà di sorvegliare i costi, di evitare sprechi. Atm. Limitare i bus in centro non aumenta gli sprechi?

I bus oggi sono inquinanti e troppo voluminosi. Ci vogliono mezzi più piccoli, possibilmente elettrici (se non comportano spese eccessive). Posteggi o dai sobborghi portino in centro. Ma con studio accurato delle fasce orarie: l'Atm ha perso molti utenti probabilmente per l'organizzazione imperfetta.

Ballottaggio. Nell'ipotesi che lei non ci arrivasse chi vede favorito fra Calvo e Faccini? Non lo so. Al momento non vedo dei favoriti.

Piero Bottino

Polizia mobilitata, sequestrati anche tre fucili e una pistola Scatta offensiva anticrimine controlli in 68 locali pubblici

ALESSANDRIA. Controlli a tappeto in città e in provincia: la questura ha intensificato le operazioni anticrimine.

«Seguendo le direttive ministeriali», dice il dirigente della sezione volanti Enrico Taverna, «si è svolta un'intensa attività di prevenzione, ma anche investigativa, tutto il territorio provinciale». Nei primi due giorni della settimana, in occasione della festività di Ognissanti e della commemorazione dei defunti, sono aumentati i controlli nelle zone più rischiose. La squadra di polizia giudiziaria ha svolto accertamenti, non solo in ambito amministrativo, sugli stranieri: due extracomunitari sono stati espulsi dall'Italia.

Alla vasta operazione anticrimine hanno partecipato funzionari, ispettori e agenti della mobile, delle volanti, e anche dell'anticrimine, della Digos, della polizia stradale e di quelle ferroviaria o postale.

Ecco alcuni dati: in provincia, impiegando unità, la polizia di Stato ha identificato



Identificate 987 persone. Gli agenti hanno inoltre controllato 721 veicoli

987 persone, controllato 721 veicoli, rilevando 97 contravvenzioni al Codice della strada. Sono state compiute ispezioni antidroga e controllati 68 locali pubblici: 41 persone sono state accompagnate in questura per accertamenti.

Durante l'operazione anticrimine, in città sono anche stati sequestrati dalla squadra mobile tre fucili e una pistola. Per gli inquirenti non forniscono nomi di eventuali persone coinvolte: le indagini continuano, a ritmo serrato. (g. d.)

Al platano di Napoleone aveva travolto un anziano in motorino, l'uomo è poi morto Caccia al pirata della Panda bianca

L'incidente venerdì pomeriggio, l'auto stava immettendosi sulla tangenziale. L'appello delle figlie: «Nostro padre ha sempre aiutato gli altri. Chi sa, collabori per assicurare alla giustizia il responsabile»

ALESSANDRIA. Si cercava qualcuno che abbia assistito all'incidente avvenuto nel pomeriggio di venerdì sulla statale Alessandria-Novara, all'altezza del platano di Napoleone, che costato la vita a un pensionato, travolto da una «Panda» di colore chiaro, forse bianca.

La polizia stradale sta dando la caccia all'auto pirata e a identificare il conducente o la conducente - la persona al volante sembra avesse i capelli lunghi, ma non è detto che si tratti di una donna - è difficilissimo proprio per la mancanza di testimonianze.

L'auto non ha riportato grossi danni e forse non è stato neppure necessario rivolgersi a un carrozziere oppure non è stato scortato fuori provincia, fatto che compirebbe ulteriormente il lavoro degli inquirenti.

Solo la collaborazione e il testimone, al quale viene garantito l'anonimato, può consentire di risalire all'autore della pirata che, dopo l'urto, ha proseguito, imboccando la tangenziale per Acqui.



Giuseppe Picchio aveva 72 anni

E' stato proprio per immettersi sulla circosvalenza che la «Panda» aveva tagliato la strada al motorino, condotto dal pensionato Giuseppe Picchio, 72 anni, abitante in via Aceto 15 a Castelletto Mainero.

LADRI DI GIOCHI Nel negozio di via Milano

ALESSANDRIA. Un furto di giocattoli è stato messo a segno l'altro pomeriggio nel negozio «L'Aquilone». In via Milano 59. Le commesse, al rientro dopo la pausa per il pranzo, verso le 15,30, hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare il locale a sequestro.

I ladri hanno scassinato la vetrina del negozio, quindi sono entrati nel locale e si sono diretti verso il registratore di cassa, pensando di trovare molto denaro.

Invece, rimasti delusi, hanno raccontato ieri le commesse de «L'Aquilone». Prima di chiudere il negozio, infatti, hanno lasciato in cassa soltanto alcune banconote da mille. In tutto, non sarà molto più di ventimila lire.

Non essendo riusciti ad arraffare molti soldi, i ladri hanno deciso di impossessarsi di alcuni giochi di società e di un modellino di automobile radiocomandata. Il personale del negozio deve ancora ultimare l'inventario per capire quanti giochi sono stati rubati: sembra comunque che il bottino superi le 800 mila lire. (a. m.)

Il pensionato, che si recava al cimitero di Spinetta per sistemare le tombe di alcuni parenti, è morto in ospedale. «Nostro padre», dicono le figlie Teresa e Silvana, «si occupava di varie attività, componente del comitato per il "no" all'incenerimento».

Il pensionato, che si recava al cimitero di Spinetta per sistemare le tombe di alcuni parenti, è morto in ospedale. «Nostro padre», dicono le figlie Teresa e Silvana, «si occupava di varie attività, componente del comitato per il "no" all'incenerimento».

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA LETTERE AL GIORNALE

«Subbuglio e Guercio perché sporcate?»

Forse i centri sociali Guercio e Subbuglio si attireranno qualche simpatia in più se smettessero di imbrattare le facciate e i muri di case e palazzi del centro storico, talvolta appena restaurati, con antistettici manifesti di ogni colore e dimensione, dimostrando totale disprezzo per la proprietà privata o per gli sforzi volti a migliorare l'aspetto di Alessandria.

Ai padroni di cani si è giustamente chiesto di attrezzarsi per eliminare le tracce del passaggio dei loro animali. Perché gli si consente ai «giocattoli» dei centri sociali di rovinare i muri della città? Perlopiù, anche come deterrente, si dovrebbe di tanto in tanto far ripulire spazzole e acqua calda i punti più disastrosi.

Lettera firmata, Alessandria

La Giunta di Tortona è legittimata

Preso atto del diffuso malessere che investe la cittadina-

ad accreditare uno stato di precarietà nella gestione dell'attività, dichiara di operare in pieno spirito di collaborazione o collegialità, con il sostegno della maggioranza che il Consiglio comunale l'ha, a suo tempo, votata; che il contenuto degli avvisi di garanzia pervenuti a due (ai quali il Consiglio comunale o la cittadinanza hanno espresso solidarietà e l'invito a continuare la loro opera) coinvolge in alcun modo l'attuale giunta; che eventuali dimissioni di amministratori non sono riconducibili a dissensi di carattere politico o di gestione amministrativa del Comune che mettano in discussione programmi e alleanze; che devono essere respinti tentativi torbidi e strumentali tendenti a indebolire, al di fuori, il corretto confronto democratico, l'azione di governo di questa amministrazione impegnata a dare adeguate risposte ai problemi della città. Riferiamo altresì la volontà di operare per la realizzazione del programma amministrativo.

Giunta comunale, Tortona

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce 252.242;
Croce Verde 252.255
Acqui Terme: Croce 322.300;
Croce Bianca 323.333
Arquata Scrivia: Verde 0143/636.430
Basiluzzo: Croce Verde 499.677
Rasseggi: Pubblica Assistenza Avis 98.641
Borgo San Martino: Croce Rossa 429.629
Cablete Ligure: Croce Verde 99.292
Cassino: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 452.258
Castellazzo Bormace: 270.027
Castellazzo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 855.755
Cerrina: Croce Rossa 843.630
Fellizzano: Croce Verde 791.133
Gavi: Croce Rossa 842.263
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Pezzano: Croce Rossa 765.255
San Salvatore: 233.050
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 85.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis pronto soccorso 924.380
Vignale: Croce Rossa 823.340
Vignole: Croce Rossa 67.300
Voghera: Croce 213.838
FARMACIE DI TURNO
Ad Alessandria oggi sono di turno:
le 8 alle 19,30 la farmacia Wiloso, via Mazzini 17, tel. 254712 (evolve anche

servizio per le urgenze dalle 12,30 alle 15,30 a seconda dell'abbassata) e in servizio notturno la farmacia Ferraris, corso Roma 78, tel. 254731, dalle 19,30 alle 8 del giorno successivo (svolge anche servizio per le urgenze dalle 21,30 alle 9, a seconda dell'abbassata). Per gli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità, su chiamata, durante la presentazione di ricetta medica urgente.
Acqui Terme: Terme, via XX Settembre 2, tel. 322920
M. l. del Dr. Valentini, corso Valentini 82, tel. 452617.
Novi Ligure: Comunale, Verdi, tel. 76255.
Ovada: Gardelli, corso Saracco 303, tel. 80224
Tortona: Bidone, via 130, tel. 815731.
Valenza: Comunale, Manzoni 30, tel. 951311
GUARDIA MEDICA
Alessandria: 206.650
Acqui Terme: 57.775
Casale Monferrato: 434.111
Castellazzo B.: 270.027
Castellazzo S.: 856.763
Cerrina: 943.423
Fellizzano: 791.616
Gavi: 842.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
S. Sebastiano C.: 788.209
Serravalle Scrivia (Arquata): 85.1
Tortona: 86.51
Valenza: 601

STATO CIVILE

LIGURE
Padre Repetto, di anni; Bernardo Gian Pietro Scuto, di anni; **SPOSERANNO**, Anna Malvasi, con Bruno Savino.
NATI, Arianna Ciliberto, Alessandro Crocco, Alessandro Pavanetto, Amadeo Lavezzo, Stefano Zhou, Francesco Pellegrino, Valerio Fava, Diego Repetto.
MORTI, Pierina Carrega, di anni; Adelaide Frigerio, di 79; Virginia Davico, di 74; Rosella Cvetin, di 63; Maria Adela Incisa, di 87; Fernanda Rosellini, di 78; Raimo Mario, di 60; Nunzio Brullo, di 25; Giuseppe Rizzo, di 81. **SI SPOSERANNO**, Giuseppe Caracciolo, direttore ristorante, con Laura Marchesin, impiegata.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Il Comune di Villanova ha bandito un concorso per un p.u. di istruttore direttivo contabile 7° categoria. E' aperto ai laureati. Le domande possono essere presentate fino al 1° novembre.
E' iniziata la costruzione di un'isola ecologica, aree circondate da siepi in cui vengono collocati le campane per raccogliere i rifiuti riciclabili. Saranno costruite a Otreponte, in piazza Battisti, in via Montepoli, in corso Trento, in corso Valentini, in piazza Castello.

GLI APPUNTAMENTI

FARMACISTI
Gli incontri di aggiornamento proseguono al residence San Michele gli incontri di aggiornamento organizzati dall'Ordine dei farmacisti. Oggi Aldo Martelli, docente di chimica degli alimenti all'università di Torino parlerà di «Interazione tra farmaci e alimenti».
Un ad iscriversi
Chi desidera rinnovare l'adesione all'Associazione per la Pace di Alessandria (25 mila lire) può rivolgersi alla sede cittadina, in via Venezia 7, tel. 0131/260234.
GASTRONOMIA
Cene con piatti tipici monferratesi
La rassegna gastronomica «A tavola nell'Alto Monferrato», organizzato dall'Apt di Acqui stasera dà appuntamento all'Antica Osteria Di nonno Carlo a Monteciarlo d'Acqui.
«Nuovo piatto antico» organizzato dall'Apt di Alessandria e del Casalese fa tappa stasera al ristorante «Il grappolo».

polo» Alessandria (tel. 0131/25321) e all'Amarotto, a Serravalle di Crea (tel. 0142/940125).
Merci varie ad Arquata Scrivia
Si svolge oggi, ad Arquata Scrivia, la tradizionale fiera di San Carlo. Quasi un centinaio di espositori rappresentano i vari settori: abbigliamento, dolciumi, arredamento, articoli per la casa, giocattoli, animali da cortile e da allevamento, macchinari agricoli.
UNITE
Lezioni di medicina a Casale
Proseguono le lezioni di medicina all'Unità di Casale. Oggi alle 18 Centro Buzzi corso Valentino «Poliposi del colon»: parla Mario Negrì.
USL
Il domicilio per prova
Parte all'Usi di Casale l'assistenza domiciliare integrata, un esperimento finanziato dalla Regione. Obiettivo: eliminare il ricovero in ospedale.

Tutti elencati sul lato sinistro i candidati e le liste per il voto di domenica 21

Acqui, la scheda divisa in due

In questi giorni i vigili urbani stanno ultimando la consegna dei 18.051 certificati elettorali. Previste 34 sezioni. La campagna elettorale entra nel vivo, ma per ora senza «big» nazionali

ACQUI TERME. Gli elettori il 21 novembre si troveranno di fronte una scheda «a metà»: tutti elencati sulla parte sinistra i candidati e i simboli di partito. In questi giorni i vigili urbani stanno ultimando la consegna dei 18.051 certificati elettorali che permetteranno di esprimere il voto per la prima volta direttamente il sindaco. Le sezioni saranno 34, di cui una speciale all'ospedale, e in ogni seggio oltre al presidente ed al segretario ci saranno quattro scrutatori, invece di due come previsto in caso di referendum.

La scheda che verrà consegnata agli elettori sarà contraddistinta da una serie di caselle nelle quali oltre al nome del candidato a sindaco, ci saranno i simboli delle liste collegate: cinque per Vacchino, sola a testa per Bosio, Rigando e la Barabino.

Si potrà dare una sola preferenza ai candidati che si presentano nelle singole liste. Questo in teoria dovrebbe facilitare lo scrutinio, che avverrà comunque lunedì.

Qualche dato sugli elettori: i maschi sono 8.397, donne in maggioranza, come gli scorsi anni, saranno 9.654.

Tra i candidati, invece, il più giovane è Alberto Garbarino, 18 anni, studente all'istituto tecnico per geometri «Da Vinci» di Acqui Terme: si presenta per la

	AUGUSTO GIUSEPPE VACCHINO (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
	BERNARDINO GIUSEPPE BOSIO (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
	SERGIO RENATO RIGANDO (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)
	ELIANA BARABINO (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)

Lega Nord Piemont. Il più anziano è Gerolamo Elena Martini, 87 anni, del pds.

La campagna elettorale entra nel vivo: sono previsti per la prossima settimana molti ap-

puntamenti, quasi sempre incontri dibattiti su temi specifici. Anche se per ora non ci sono nomi «big» nazionali: si parlava dell'arrivo di Bossi, invece ci sarà Formentini. (g. l.f.)

Novi: la giunta si dimetta

Lo chiedono tutte le minoranze da Rifondazione alla Lega Nord

NOVI. La minoranza chiede di comunicare le dimissioni della giunta psi-pds «ormai alla frutta» che non ha più il consenso della città. Dc, Rifondazione comunista, più, gruppo misto e Lega Nord, tutti all'opposizione in consiglio, per la prima volta compatti, vogliono che la giunta «rossa» tolga il disturbo e siano indetta al più presto nuove elezioni amministrative.

«Siamo ormai su un piano inclinato», scrivono i consiglieri comunali di minoranza - con la palla che sta rotolando verso il baratro. La decisione di sottoscrivere la richiesta è stata presa durante un incontro svoltosi l'altra sera, a cui hanno partecipato consiglieri e esponenti delle segreterie di zona dei cinque partiti dell'opposizione.

Ritengono che l'esecutivo non sia più in grado di guidare il consiglio comunale: occorre quanto prima andare alle elezioni per dare un governo a Novi e risolvere finalmen-

te i problemi della città: i maggiori riguardano l'urbanistica e l'informatica.

In particolare poi respingono l'idea di stravolgere la città attraverso l'approvazione del progetto di recupero dell'area ex Ilva, una mera speculazione che non recherebbe alcun beneficio, ma solo danni all'economia e alla viabilità novese.

Promettono di «contrastare» la decisione di prepotenza che fino ad oggi hanno contraddistinto l'attività della giunta con ogni strumento legale a disposizione. Assessori e sindaco, che si reggono su una maggioranza ricalcolata di 21 su 40, intendono però abdicare e vogliono arrivare alla scadenza istituzionale del mandato. Ma oltre ai numeri ci sono altri fattori di debolezza per la giunta: la spaccatura tra i membri socialisti dell'esecutivo e la segreteria locale del partito e la posizione critica spesso assunta da alcuni consiglieri di maggioranza. (m. pu.)

Dopo le dichiarazioni dell'amica Giallo finanziario altri interrogatori

ACQUI. Le indagini sulla morte di Silvio Sabatini, il finanziere di S. Giuseppe, annegato in un torrente allo porto di Acqui Terme, ripartono da zero. Dopo le dichiarazioni, rilasciate a La Stampa da Bianca Malfatto, amica del militare, verranno nuovamente interrogati i testimoni, ascoltati nei giorni scorsi dagli inquirenti.

Secondo la versione della Malfatto, che con il suo intervento chiede che si faccia luce su questa drammatica storia, Sabatini avrebbe lasciato intendere a Mario Palone, il collega che lo aveva accompagnato nella discesa «Palladium», di avere un appuntamento con qualcuno e che questa persona sarebbe poi rientrata a casa, visto che non aveva l'auto.

A una settimana dal ritrovamento del cadavere nella roggia di località Martinetti, dunque, spunta nuovamente un personaggio misterioso, forse una donna. Ma si tratta solo di ipotesi, anche perché sin ad ora le deposizioni raccolte dagli investigatori non hanno fatto fare alcun passo avanti. Al contrario. Due testimonianze, quella del metronotte che aveva dichiarato di aver visto Sabatini nel cuore della notte e di avergli anche parlato, e quella del cameriere del locale, sono state stralciate. La prima, perché si riferiva ad un episodio avvenuto il sabato precedente alla morte, la seconda perché ha trovato alcuni riscontri tra gli abitanti.



Silvio Sabatini, la vittima

A questo punto resta da stabilire con chi il finanziere sia uscito dalla discoteca e se sia stato accompagnato in auto da qualcuno o quella stradina laterale. Il particolare che lascia perplessi i familiari e Bianca Malfatto è che le scarpe di Silvio erano perfettamente pulite.

«Strano, visto che pioveva e la strada è sterrata. Improbabile quindi che abbia percorso quel tracciato a piedi». Ma l'appello lanciato dal fratello Sabatini, Adriano, e dall'amica, infermiera nell'ospedale di Cairo, è che «se c'è qualcuno che ha visto o sa qualcosa, si faccia avanti. Solo così sarà possibile fare chiarezza». (l. b.)

Promossa una petizione, sindacati divisi

Pretura soppressa Ovada si mobilita

OVADA. preso il via ieri, nella sede della Uil, una raccolta di firme contro la soppressione della pretura di Ovada, disposta da un decreto del 10 ottobre del ministro di Grazia e Giustizia. Ma, ancora una volta, sull'iniziativa le tre organizzazioni sindacali sono divise. La petizione è partita dalla Uil statale e vi ha aderito la Cgil funzione pubblica, ma non la Cisl.

Lo segretario provinciale di Uil e Cgil hanno l'iniziativa, non condividendo la decisione ministeriale di chiudere l'ufficio della pretura di Ovada sia come forma che nel contenuto, e rivendicano il diritto alla contrattazione decentrata, sottolineando la necessità di mantenere le strutture ministeriali decentrate.

La diversa posizione della Cisl è precisata dal segretario degli statali, Vittorio Spoliti: «Riteniamo necessario un discorso di ristrutturazione di tutto il ministero di Grazia e Giustizia. Non possiamo pretendere di mantenere le preture decentrate che funzionano part-time, come

quella di Ovada, e finiscono per creare più disagi che vantaggi ai cittadini».

La pretura ovadese nel 1989 era stata trasformata in sezione staccata di Alessandria. E, seppur in forma ridotta per la limitata disponibilità personale, ha continuato ad assicurare un importante servizio anche ai paesi della zona.

Ora in città molti vedono nella soppressione della pretura un ulteriore passo sulla strada della perdita dei servizi. Con il risultato di rendere Ovada sempre più simile ad un paese di campagna, proprio di recente abbia visto riconosciuto ufficialmente il titolo di città. Prima è toccato agli uffici Sip, poi al recapito Inps, quindi all'Enel, la cui sede è aperta un solo giorno la settimana. E' stato chiuso il tribunale (subito dopo che è stato ristrutturato) e si vociferava di chiusura dell'ufficio di collocamento, gli uffici della imposta diretta e del Registro. Senza parlare del problema della sopravvivenza dell'ospedale. (r. bo.)

I sindacati propongono che la proprietà, con la privatizzazione, apra anche ai dipendenti. Ieri un incontro

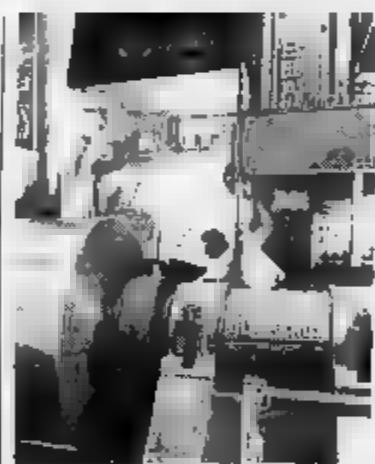
Novi, lavoratori-azionisti solo con garanzie

All'Ilva i primi sondaggi fra gli operai: per ora sono perplessi

NOVI. «Azionariato popolare all'Ilva? Saremo favorevoli solo se ai lavoratori verranno garantite la partecipazione e il controllo politico dell'impresa». E' il parere dei sindacalisti della Fim, che ieri pomeriggio hanno incontrato una delegazione del Consiglio di fabbrica di Novi.

«La privatizzazione dell'Ilva potrà avere diversi effetti, a seconda dei soggetti che l'acquistano», ha spiegato Maurizio Agazzi, della Fim nazionale - «perciò, secondo noi, il modello più opportuno è quello di un azionariato diffuso, a cui partecipino industriali dalle notevoli capacità finanziarie e piccoli investitori, cioè i dipendenti, che siano parte integrante dell'attività dell'azienda e abbiano un certo potere nella scelta delle strategie di mercato».

Per Agazzi, il gruppo che gestirà la società «Ilva laminati piani» si dovrà avvalere anche della presenza significativa dell'Iri che, con i privati, avrà l'obbligo di ridurre il livello di indebitamento e procedere a un



Operai-azionisti all'Ilva di Novi

repleto risanamento. Un compito che i sindacati non giudicano proibitivo. «Lo stabilimento davvero competitivo, moderno ed efficiente», ha detto il segretario generale della Cisl di Alessandria, Mario Scotti - e i recenti investimenti hanno garantito l'adeguato potenziamento degli impianti, che ora

sono all'avanguardia in ambito europeo. Se i nuovi proprietari saranno all'altezza della situazione, il futuro sarà roseo».

Ma come raggiungerebbero gli operai nuovi a un eventuale sollecitazione da parte dei sindacati a investire denaro in azioni dell'Ilva? «Abbiamo già effettuato un sondaggio e la risposta dei dipendenti non è stata incoraggiante», ammette il responsabile Fim di zona, Diego Accilli - «il concreto interesse è stato manifestato solo dai dirigenti e dai quadri. Credo che le maestranze non abbiano ancora la giusta mentalità per recepire simili proposte. Ma il governo procedesse all'approvazione di alcuni disegni di legge a tutela dei lavoratori-azionisti, molti potrebbero aderire all'iniziativa». La situazione di Novi è ben diversa da quella di Taranto, dove migliaia di operai favorevoli all'azionariato popolare e intendono delegare al sindacato la partecipazione all'impresa.

Massimo Dellino

Sembra cioccolato noi parassiti? A guidare il responsabile della Elah

ALESSANDRIA. Il procuratore della Repubblica presso la pretura Carlo Carosio ha rinviato a giudizio - il processo è fissato per il 12 gennaio '94 - il cavaliere del lavoro Flavio Repetto, nativo di Lerma e abitante a Genova, responsabile legale della società dolciaria «Elah» Dufour che a Novi, in strada Serravalle, ha uno stabilimento in corso di ampliamento, e Leonardo Ricci, 43 anni, di Saronno, responsabile di un supermarket a Legnano.

Secondo l'accusa l'imprenditore «preparò e vendette 500 grammi di cioccolatini "Gianduiotti" invasi da parassiti mentre Ricci li vendette a cliente che, dopo averne mangiati alcuni, nella notte ebbe conati di vomito e dissenteria».

La donna si rivolse all'Usl, i cioccolatini avanzati furono sequestrati e da un esame risultò che contenevano larve di parassiti.

Era il 14 ottobre '91: la cliente li aveva acquistati al supermercato nel pomeriggio e sulla confezione era stampigliata la dicitura «da consumarsi entro il dicembre 1992».

Venne aperta un'inchiesta conclusasi con la incriminazione delle due persone.

L'industriale ieri era assente; il figlio, dottor Guido, ha dichiarato che il prodotto «esce sempre in perfette condizioni dall'azienda. Resta da vedere come viene conservato, circostanza che può avere causato l'inconveniente, mai registrato prima a dopo d'allora».

(e. c.)

Dal '75 Ahmed Roukbi «esercita la condotta» Rocchetta Ligure: «Ormai è come un di famiglia»

E' siriano il medico di tutta la Val Borbera

«Qui a volte è dura, ma non mi sono mai pentito della scelta»



Carrega, un paese della Val Borbera

ROCCHETTA LIGURE. Della Siria alla Val Borbera per curare chi soffre: fu la scelta fatta nel 1975 dal dottor Ahmed Roukbi, 53 anni, medico di origine siriana, musulmano, che decise di trasferirsi a Rocchetta accettando di esercitare «la condotta della valle», la chiama lui, in un italiano ancora un po' incerto nonostante la lunga permanenza in Italia.

Cominciò gli studi all'università di Perugia e si laureò in medicina a Bologna. Si specializzò in Ostetricia e ginecologia a Parma e in Oncologia a Genova. «Lavoravo ad Abbazia Pollesine, in provincia di Rovigo», disse che c'era l'opportunità di lavorare in Val Borbera: lui esercitava a Garbagna. Fece il mio e mi mostrò la zona, che ho trovato ideale».

Ahmed Roukbi con il tempo ha conosciuto anche la schiettezza e la semplicità degli abi-

tanti della Val Borbera, che ne apprezzano la disponibilità e la competenza. «Cerco sempre di essere d'aiuto a tutti», racconta il medico - «e mi trovo bene con questa gente». E' una scelta, aggiunge, che ha mai rimpianto. «E' cominciato a tempo determinato, per sei mesi, continua - e non mi sono più mosso, ho preferito dare il mio contributo a queste persone».

Avrebbe avuto la possibilità di andarsene, non ha voluto. «Mi sono capitate tante offerte», ricorda - anche economicamente vantaggiose: «Salò, ad esempio, dove ero primo della graduatoria, nel Mantovano, anche in provincia. Ma mi sono detto: o continuo a esercitare in Val Borbera o me ne torno a casa mia, in Siria».

Roukbi si è inserito perfettamente tra la gente della valle, sempre un po' restia ad accogliere i «foresti». Vive a Rocchetta con la moglie, sua con-

azionale, e i quattro figli. Da circa dieci anni sono cittadini italiani.

«Non ci mai stati - continua il medico - altri medici miei compaesani che abbiano resistito così a lungo in una zona così disagiata. E' costretto a coprire un'ampia area di territorio percorrendo sulla sua Bmw 5 volte anche strade assai impervie. «Ho sette comuni da servire: 70 frazioni, per 900 abitanti».

A settembre per qualche settimana è stato il solo medico della Val Borbera, adesso gli è stato affiancato un collega. «Ma ad andarsene non ci penso proprio», ribadisce - perché ho costruito un bellissimo rapporto con la gente del posto. E' insomma diventato uno di famiglia: «Andar via - conclude - vorrebbe dire ricominciare da capo e non la sento più».

Massimo Putzu

«Acque & Sorgenti»

Il pretore nega

all'ex presidente

NOVI. L'ex presidente della «Acque & Sorgenti Novesi spa», il socialista Mauro Ferrando, non ha diritto al compenso annuo di oltre 196 milioni richiesto con un esposto al pretore del lavoro.

Ferrando era stato nominato presidente del consiglio di amministrazione della società controllata dal Comune nel gennaio '88, compenso annuo 7 milioni più rimborso spese. Quando, tre mesi dopo, gli venne delegata alcune attività di ordinaria amministrazione chiese un consistente compenso, poi ottenuto, con altri quattro consiglieri, complessivamente 11 milioni, per uno studio per la trasformazione della società respinto nel maggio '89 dal Consiglio comunale. Ferrando si dimise e chiese gli oltre 196 milioni annui che gli offrì, accogliendo le tesi dell'avvocato Taverna della «Acque & Sorgenti», ha respinto. (f. m.)

Petizione per il ponte

Dopo le alluvioni la valle Spinti chiusa ai camion

chiusa ai camion

GRONDOVA. Bloccato il transito dei mezzi pesanti in Valle Spinti: le alluvioni hanno spazzato via la strada provinciale vicino al ponte sullo Scrivia, ad Arquata, che consentiva ai trasportatori eccezionali di aggirare l'ostacolo del sottopasso autostradale, percorribile soltanto da mezzi fino a 3 metri e mezzo di altezza, passaggio obbligato per entrare in valle.

Gli abitanti della valle stanno raccogliendo le firme per protestare contro questa situazione di disagio. Indirizzeranno l'esposto alla Protezione civile, alla Provincia e all'Anas. Si teme che possano esserci problemi per la sicurezza della strada. «La nostra maggiore preoccupazione», dice Arrigo Sobrero, consigliere comunale di Grondova - «è che qualche mezzo pesante, di altezza superiore a quanto fissato dal divieto, tenti di passare, con il rischio di provocare incidenti». (m. pu.)

Sei mesi di reclusione

Morì centauro

invalicabile patteggiata

OZZANO. Il camionista astigiano Piergiorgio Argenta, 32 anni, ha patteggiato in pretura a Casale la pena di sei mesi di reclusione per la morte del motociclista Pier Luigi Rei, 39 anni, VerCELLI. L'uomo era molto conosciuto perché gestiva a Ozzano un'officina di riparazioni specializzate in moto.

L'incidente avvenne nel maggio dello scorso anno sulla statale Casale-Asti. Rei era a bordo della propria Yamaha 1000 e stava rincasando dopo essere stato in ospedale a trovare il padre morente.

Dalla direzione opposta, Argenta sopraggiungeva alla guida dell'autocarro della ditta per cui lavora, la «Valentini» di Asti. Dopo aver indicato la manovra - la freccia luminosa, il camionista aveva svoltato a sinistra per raggiungere il cementificio Rossi. La moto, però, a gran velocità, si schiantò contro il veicolo. (s. m.)

ogni giorno con te.



Serie C1, l'Alessandria terza in classifica si candida ad un posto per la poule-promozione

Grigi da record, mai saliti così in alto

Fermanelli: «Attenti alle trappole degli avversari»

ALESSANDRIA. Il pareggio ottenuto dai grigi a La Spezia conferma che la squadra di mister Ferruccio Mazzola ha tutte le potenzialità per inserirsi almeno tra i candidati al playoff di fine stagione.

Guardando a ritroso, nei diciannove precedenti campionati disputati in terza serie nazionale, si scopre che l'Alessandria ora avverte il profumo dell'alta classifica, come raramente era accaduto in passato.

Attualmente i mandrogni occupano la terza posizione in graduatoria, a quota 12, a fianco di Triestina, Como, Carrarese, Pro Sesto e Bologna, ed il bilancio - dopo le prime otto giornate di campionato - è più che incoraggiante.

«Dobbiamo però continuare a lavorare con regolarità», dice l'attaccante Claudio Fermanelli, «perché ogni domenica troveremo avversari pronti e predisposti a trabocchetti tattici contro di noi». L'Alessandria è

terza consecutiva di C1, un fatto che non è mai accaduto dalla stagione 1978/79, quando la serie C venne suddivisa in due divisioni.

I dodici punti, conseguiti da capitano Sabato e compagni, costituiscono un piccolo primato. Soltanto in un precedente campionato di terza serie i grigi migliorarono l'attuale posizione: nel torneo 1970/71, sotto la guida tecnica di Sergio



Dalla stagione 1978/79 i grigi non avevano mai occupato dopo 8 giornate la terza posizione in graduatoria. E' naturale quindi che i tifosi comincino a sognare un finale campionato entusiasmante.

Manente, l'Alessandria dopo otto turni aveva ottenuto 11 punti, guidando la graduatoria provvisoria alla pari con la Reggina, poi promossa a giugno con sei lunghezze di vantaggio sui mandrogni.

Nell'unica promozione dalla C alla B - ottenuta al termine della stagione 1973/74 - i grigi, a quarto di campionato, avevano collezionato 11 punti come adesso, perdendo una sola volta (a Belluno, 1-0, il

14 ottobre 1973). Le premesse, quindi, fra le più ottimistiche per l'Alessandria edizionale '93/94, anche se è cambiato il meccanismo relativo alle vittorie, per le quali vengono assegnati tre punti anziché due.

Nella sua ultraottantennale storia, il club alessandrino ha disputato la serie C negli anni 1950/51 e '61/62, a carattere interregionale, prima di centrare il salto di categoria al termine dell'annata sportiva

1952/53 insieme al Pavia: allenatore era Neri e preparatore atletico Piero Scamuzzi.

Poi, l'Alessandria conobbe solo serie B e serie A, sino al 1967/68, il primo di sette consecutivi campionati in serie C. A metà degli Anni Settanta, i mandrogni dopo solo dodici mesi fra i cadetti, nella stagione 1974/75, divennero sabbonetti alla nazionale, con una striscia di cinque annate, prima di retrocedere in C a giugno 1980.

Un nell'inferno della quarta serie e, sotto la guida di Dino Ballacci, promozione in C1 nella primavera del 1981, durata lo spazio di una sola stagione: allora - dopo le prime otto giornate - la squadra era già in difficoltà, con soli 7 punti in classifica, a sei lunghezze dal Monza e a cinque dall'Atalanta. Il resto è storia recente. Sette campionati seguiti in serie C2, poi la parentesi in C1 con l'allenatore Renzo Melani e l'immediata discesa in quarta serie a giugno 1989, per poi risalire stabilmente in C1 nel '90, con il trainer Giuseppe Sabadini in panchina.

Intanto, il giudice sportivo ha squalificato per un turno il difensore Romano Maurino che allo stadio «Picco» di La Spezia, domenica scorsa, ha collezionato il quarto cartellino giallo.

Roberto Goleto

L'addio a «papà» Caccia

«Se n'è andato con negli occhi i colori della sua Valenzana»

VALENZA. Si svolgono stamane alle 10, nella chiesa della Madonna, i funerali di Piero Caccia, 65 anni, per un quarantennale dirigente Valenzana. La società è in lutto e sarà presente con tutti gli effettivi. L'impersona la continuità, l'essenza della società - commenta il presidente Alberto Omodeo - è un vuoto incolmabile e tanti rimpianti.

Diplomatosi geometra, Caccia faceva però l'orale e, attratto dalla passione per il calcio, era in società negli Anni Cinquanta, con la squadra in Quarta Serie. Cominciò come me alla biglietteria della Comunale - ricorda Leandro Marcelli, uno dei dirigenti di allora - e pian piano ha scalato tutti i gradini societari, sino a diventare presidente nel 1957.

Era l'anno che precedette la fusione con la Fulvius, l'altra società cittadina, e che durò un quinquennio. Intanto, Caccia assumeva il suo vero ruolo, quello di dirigente accompa-

gnatore. «Era l'amico e il confidente dei giocatori», ricorda un altro compagno di militanza rossoblu, Aldo Pasero - era capace di dirimere qualsiasi lite, grazie all'ascendente che aveva sui ragazzi. Su questo lato del carattere di Piero Caccia, ha qualcosa da dire anche l'allenatore Antonio Simonello: «Sono stato con lui un triennio e ho ricevuto tanti buoni consigli. Più che dirigente, era un secondo padre per tutti noi».

Golpito da una grave malattia, un anno e mezzo fa, Caccia aveva continuato ad essere presente alle partite. «Sapeva di dover morire, ma non poteva rinunciare alla sua Valenzana», dice commosso il ds Ezio Maggi. Aveva visto anche la gara con la Serenese, quindici giorni fa, esultando per la vittoria. Domenica, è mancato all'appuntamento più atteso, quel confronto tra ex rossoblu e panchine opposte: Simonello e Della Donna, a cui era legato da stime. «Sabato era stato colto



Piero Caccia, aveva 65 anni

da un attacco acuto di diabete - dice la moglie Wanda - così l'abbiamo ricoverato in ospedale, sperando che superasse anche questo difficile momento».

Al campo, c'era il figlio Bruno, laureato in farmacia, che, ricalcando l'orme del padre, domenica, è mancato all'appuntamento più atteso, quel confronto tra ex rossoblu e panchine opposte: Simonello e Della Donna, a cui era legato da stime. «Sabato era stato colto

(r. c.)

ECCellenza

Mille ostacoli sul cammino dei nerostellati, secondo il dt è soprattutto «una questione di mentalità»

Casale, un po' di rabbia per tornare grande

Vincenzi: «Squadra valida, ma non c'è lo spirito di gruppo»

CASALE. Sette punti in altrettante gare, 11 gol all'attivo e 9 al passivo: è il tabellino di marcia del Casale in Eccellenza. Un cammino che non soddisfa i tifosi e i loro sogni di gloria.

«Ci vogliono calma e pazienza», dice il dt Guido Vincenzi - per costruire una squadra occorre almeno un anno, questa è formata in meno di un mese. Ma è valida o no? Sicuramente, è solo questione di mentalità - assicura il dt - molti ragazzi sono di categoria superiore e forse non riescono a immedesimarsi nella realtà. Forse inconsciamente la

Che cosa ritiene che manchi in particolare? «Lo spirito di gruppo, che scateni la rabbia di vincere. Altro punto a sfavore è la situazione societaria, che incide notevolmente sulle prestazioni dei ragazzi».

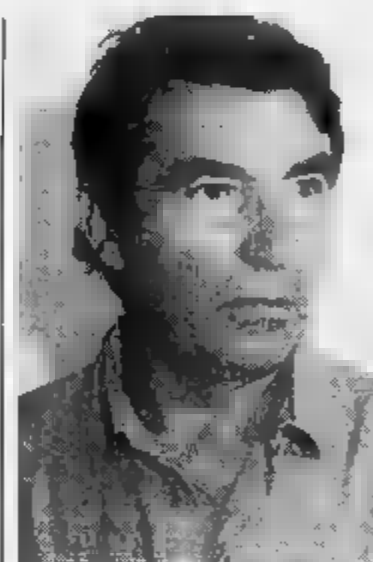
Al «Natal Palli» tutto: l'erogazione del metano è stata sospesa ed è impossibile allenarsi di sera perché il Comune ha negato l'uso di un forno. Ci si cambia il freddo e per far asciugare maglie, calzoncini e tute, si spera nel bel tempo. «Ora stiamo usando del gasolio, ma il momento è critico», dice il segretario Gianfranco Biondini - e c'è da superare il problema dei fornitori, che non danno più nulla in vista del possibile fallimento della società».

Il 14 dicembre verrà discussa in tribunale l'istanza di fallimento avanzata da una ditta di materiale sportivo, che ha un credito di una quindicina di milioni. Intanto, regna l'incertezza: «Non è più stato possibile contattare il presidente Sergio Bocci», dice il ds Mario Robbiano - mentre gli occorre definire al più presto la situazione societaria. Le telefonate di sollecito non hanno sortito effetto: «Ora abbiamo avuto assicurazione che in pochi giorni verranno portati a Casale i registri e tutta la documentazione relativa al club», rivela Biondini - speriamo che sia vero».

In attesa di una schiarita, la squadra deve vincere: «Possiamo diventare il veicolo trainante per la rinascita societaria e per il ritorno in massa del supporter allo stadio», dice l'allenatore Oscar Lesca - ci vogliono solo maggior convinzione e determinazione. Secondo il tecnico nerostellato l'attuale posizione di classifica è bugiarda: «Potevamo tranquillamente a ridosso delle migliori, un pizzico di fortuna in più e qualche risultato posi-

tivo, ci avrebbero proiettato in alto». Invece, sono venute le sconfitte di Ovada e Cerano e il pari di Treviso.

«In casa siamo più convincenti», dice Vincenzi, «ma anche lì è questione di mentalità. Le capacità dei ragazzi non possono essere in dubbio». Mario Robbiano, infatti, è riuscito a raggruppare un manipolo di giocatori validi: dalla Novese è giunto il centrocampista Molinari, subito affermato come leader; dal Legnano i gemelli Aldo ed Enrico Porretto; Valenzana gli attaccanti Megna e Giacobone; dal Savona i difensori Bocchi e Palermo; dal Trino il portiere Giulietti e il punto Luisson; dall'Alessandria i difensori Biondi e Volpato e i centrocampisti Isoldi e Baula; dal Savigliano, il tornante Tardivo. Del «vecchio» Casale, sono restati il portiere Ciolli e la punta Franzin, con i giovani Lopreato, Demartini, Colombo, Legora e Limonetti. L'ultimo acquisto è il libero-difensore, Bergandi, arriva dal Corvico e ha alle spalle una carriera in C.



Il direttore tecnico Guido Vincenzi

«Contiamo molto sulla sua esperienza per il rilancio - osserva Vincenzi - il Casale può e deve diventare grande».

Rodolfo Castellaro

La «rosa»

Cognome e nome	Anno nascita	Ruolo	Provenienza
BAUCIA Marcello	1971	centrocampista	Alessandria
BERGANDI Roberto	1964	libero	Corsico
BIOCCI Davide	1973	difensore	Alessandria
BIOCCI Gianluca	1973	difensore	Savona
CIOLLI Corrado	1966	portiere	confermato
FRANZIN Pietro	1976	centrocampista	confermato
GIACOBONE Luca	1976	difensore	confermato
GIACOBONE Luigi	1976	punta	confermato
GIACOBONE Marco	1976	portiere	Valenzana
GIULIETTI Simone	1971	portiere	Trino
ISOLDI Antonio	1972	centrocampista	Alessandria
LEGORA Roberto	1975	difensore	confermato
LIMONETTI Manuel	1976	centrocampista	confermato
LIMONETTI Giuseppe	1975	difensore	confermato
LUISSON Davide	1975	punta	Trino
MAGNA Antonio	1969	attaccante	Valenzana
MOLINARI Walter	1966	centrocampista	Novese
PALERMO Davide	1973	difensore	Savona
PORRETO Enrico	1971	centrocampista	Legnano
PORRETO Enrico	1971	punta	Legnano
TARDIVO Fabio	1970	portiere	Savigliano
VOLPATO Roberto	1974	difensore	Alessandria

Esordio travolgente dei termali nel raggruppamento A2 Ovest: hanno vinto 12-4 ad Alpignano

Acquiesce subito in vetta, obiettivo la A1

In B parte bene la Familiare Alessandria, che punta ai playoff

E' partita con un buon risultato la nuova avventura della Boccia Acqui nel campionato di serie A2 Ovest. I termali hanno vinto ad Alpignano per 12 a 4, balzando al comando della classifica e pari punti con il Rovereto. Lanciando la sfida alle avversarie per la promozione in A1.

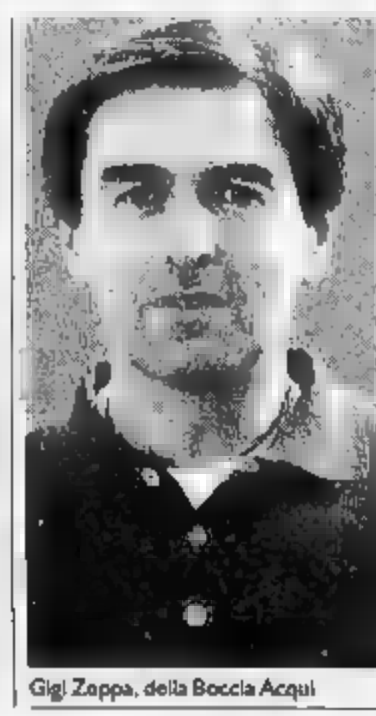
E' ormai alle spalle la sfortunata stagione passata, quando il club del presidente Franco Brugnone riuscì ad evitare la retrocessione, nonostante un grande girone di ritorno. L'ingaggio di Notti e Ressa non permise di raddrizzare un toro gravemente compromesso, una ora e tavolino la Boccia ha ottenuto una nuova «chance» e promette di giocarsela fino in fondo. Oltre alla conferma in blocco della rosa, gli acquiesi si sono rinforzati: «Ultri due elementi di categoria A: l'eporedese Novero, dalla Strambinese, e l'astigiano Zeppa. Ad Alpignano, l'unica scon-

fitta è arrivata nella prova a coppie, mentre in due occasioni è finita in parità. Giardini, Novero e Ressa hanno invece dominato la prova a terne per 11 a 2 e altrettanto netto - 10 a 2 - è stato il successo della quadretta acquiesce, con Zeppa, Ballatore, Novero e Bertelli. ha azzeccato nell'individuale percentuale vincente di 31 su 40 e si è ripetuto 54 su 80 nella staffetta in coppia con Giardini. Anche Ballatore ha vinto la sua gara per 10 a 7.

Prossimi avversari della Boccia saranno gli Amici Chivazza, resi più competitivi dall'ingaggio di Pivotta della Strambinese e trascinati dal validissimo Lucente, assistito da ottimi allievi: Radice e Luotti. Il primo turno del campionato di serie A è stato favorevole anche alla Familiare Alessandria, vittoriosa per 7 a 6 sul campo dei Mezzetti Bellotti di Galliate. Il club ha ceduto nella

prova di coppie e nell'individuale, ma si è rifatto con la terne Ratto, Caviglia e Pasquin (13 a 8), con Sacchi e Taveria e Caviglia nella staffetta (35 a 30). Di buon valore è stata la prova di punto e tiro, dove Lombardo ha impattato sull'altissimo punteggio di 25 pari.

Domenica La Familiare ospita il Carmagnola, che ha osservato i turni di riposo. Gli avversari schierano i campioni italiani uscenti di B nella specialità coppie, Manzo e Gallina, insieme all'altro tricolore, Audero. Sarà un buon banco di prova per le ambizioni degli alessandrini che puntano a entrare nei primi quattro del raggruppamento per accedere ai playoff. Con La Familiare, nel girone A, giocano (oltre al Carmagnola) Le Valli Niella Tanaro, La Perosa, Mezzetti Bellotti, Galliate, Boccioffa Alba e Balangero. (b. v.)



Gigi Zeppa, della Boccia Acqui

CALCIO REGIONALE

Tutti i risultati dei campionati provinciali

Occimiano è leader «ko» il Quargnento

Il primato delle reti segnate nella quinta giornata del campionato giovanili di calcio spetta alla partita Castelnovese-Monferrato, disputata a Castelnovese. Scrive. Uno spunto calcistico eccellente, con un risultato (6-6) che dimostra l'essenza tattistica a tutto taglio dello sport. Dai dodici recuperi in programma lunedì scorso, cinque non sono stati disputati per le condizioni atmosferiche.

Zaardienti. Nel girone A, prosegue sicura la Castelnovese in vetta alla classifica. I monferrini hanno sconfitto (3-0) il Quargnento. N. demorde la Don Bosco Alessandria vittoriosa in trasferta per 6-0 sul campo del Quargnento. Ecco gli altri risultati: il Gabiano Alessandria-Monferrato 0-3; La Sordente Acqui Terme-Fulgor Alessandria 6-1; Solero Sampa Valenza 0-3; Fulvius Valenza-Aurora Alessandria 2-2. Ha riposato il Dorton. Nel girone B, quinta vittoria consecutiva il Dorton allenato da Carlo Cosola: a cadere il passo questa volta è stato la Don Bosco superata in casa per 3-0. Gli altri risultati: Ort Alessandria-Castellazzo 1-1; Boschese-Ovada 0-4; Luciano Eco Alessandria-Pro Molare 0-5; Aurora Al Europa Al 0-2; Fulgor Al-Arquatese sospesa per impraticabilità di campo. Ha riposato Novese. Nel girone C, la capolist Castelnovese è bloccata in casa sul nulla di fatto dalla Valenzana al quarto risultato utile consecutivo. Gli altri risultati: Libarna-Sale 0-3; Pozzolesse-Novese 0-1; Fulvius-Carrosio 2-0; Viguzzolase-Delon Spinetta Marengo 0-0; Dorton-Arquatese 0-6. Ha riposato l'Aurora Pontecurone.

Glovanissimi. Nel girone A, rinviata a data da destinare la partita Fulgor Alessandria-Monferrato, due soli i pareggi ed entrambi per 2-2: il Quargnento ha bloccato in casa la Sampa Valenza, mentre l'Europa Alessandria ha costretto, fuori casa, alla divisione della posta la Fulvius Valenza. Gli altri risultati: La Sordente-Delon 2-1; Ort-Castellazzo 1-5; Occimiano-Ovada 2-1; Luciano Eco Alessandria-Don Bosco 7-0.

Nel girone B, sugli scudi l'Arquatese di mister Adriano Scotto che ha collezionato il quinto successo seguito, battendo per 1 a 0 la Gaviese. Gli altri risultati del girone: Libarna-Sale 0-1; Pozzolesse-Novese 2-0; Cabella Ligure-

Carrosio 0-2; Boschese-Carrosio 1-0; Viguzzolase-Aurora Orione Tortona 2-1; Dorton-Castelnovese 0-1.

Allievi. Nel girone A, l'Ort Alessandria allunga. I ragazzi allenati da Aristide Graziano, infatti, hanno sconfitto (5-3) nel big match della giornata, la Valenza in classifica. Gli altri risultati: La Sordente Acqui Terme-Luciano Eco Alessandria 1-8; Sampa Valenza-Novese 0-7; Fulgor Alessandria-Occimiano 1-4; Dorton-San Carlo 3-1; Europa Alessandria-Felizzana 2-5. Ha riposato il Monferrato.

Nel girone B, due squadre in vetta alla graduatoria: il Castelnovese di mister Guglielmo vittorioso con il punteggio di 3 a 1 contro il Dehon Spinetta Marengo, e la Pozzolesse di Tonino Marci che ha superato (2-1) la Valenza la Fulvius. Gli altri risultati: Gaviese-Arquatese 1-2; Aurora Orione Tortona-Aurora Pontecurone 3-2; Castelnovese-Monferrato 6-5; Viguzzolase-Libarna 4-0. Ha riposato la Boschese. (r. g.)

TRAVERSO 21ENDE

VENDE

NOVI - Vero affare - Centralissimo bar-pasticceria ampio locale. Lira 30.000.000 + dilazione.

RIVOLGERSI

Ag. NOVI
Via Girardengo, 39
Tel. 0143/321215

VENDESI

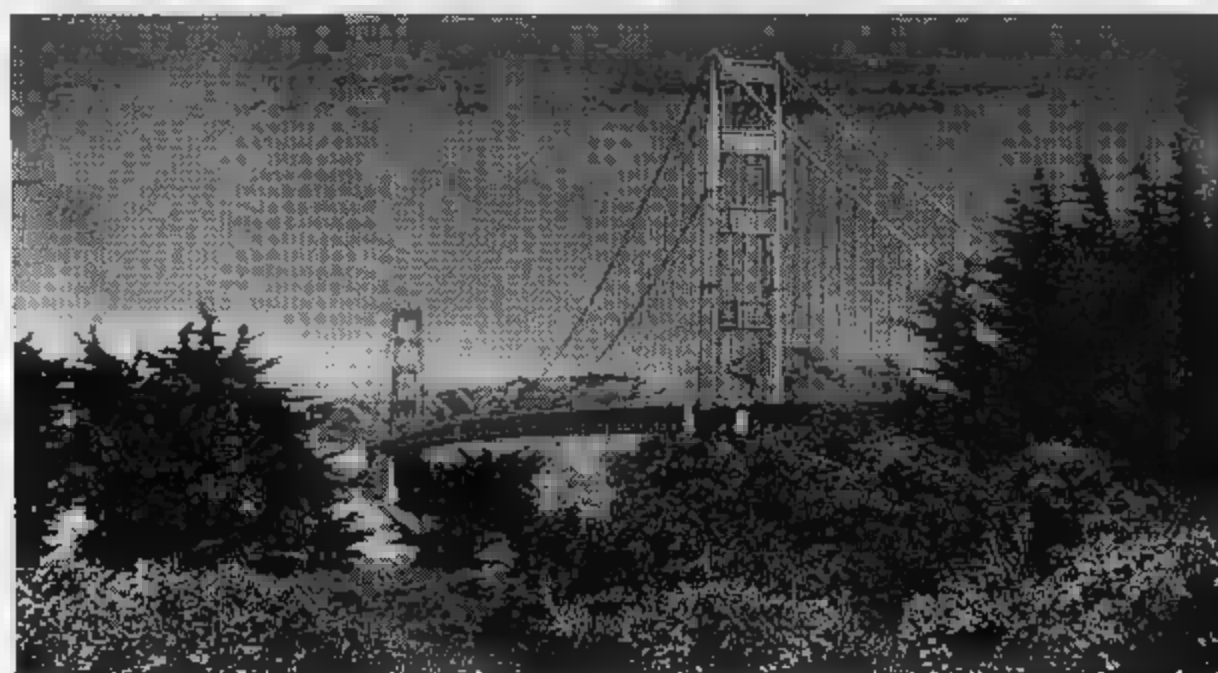
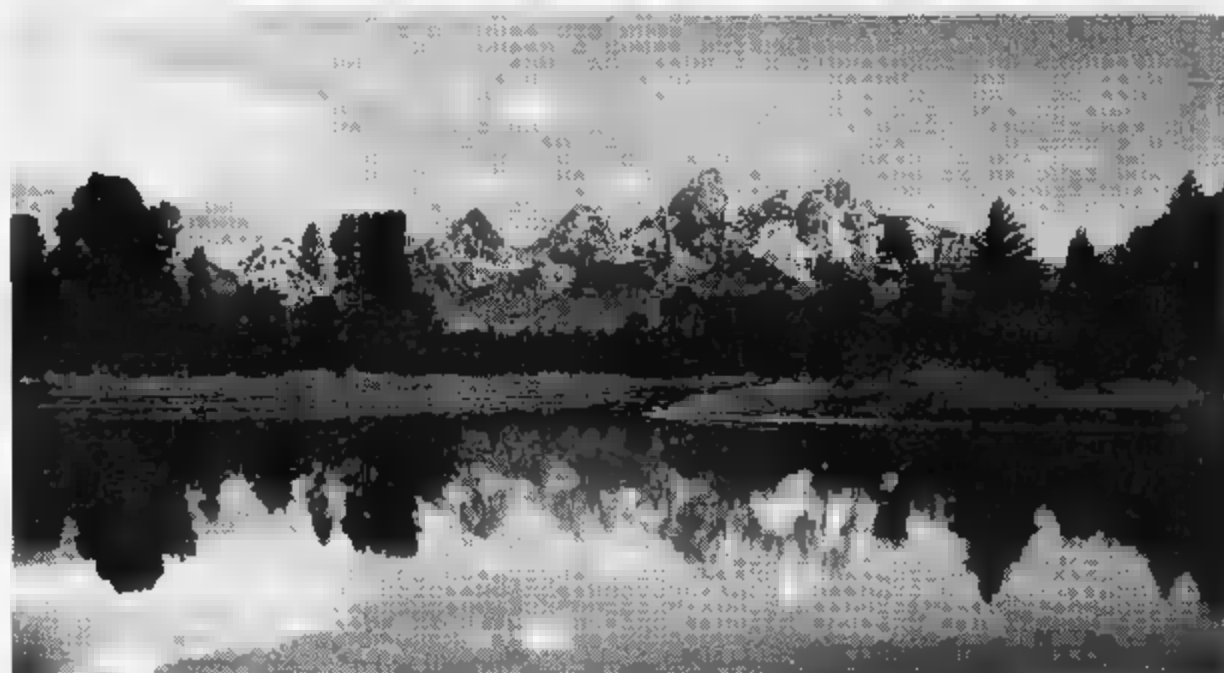
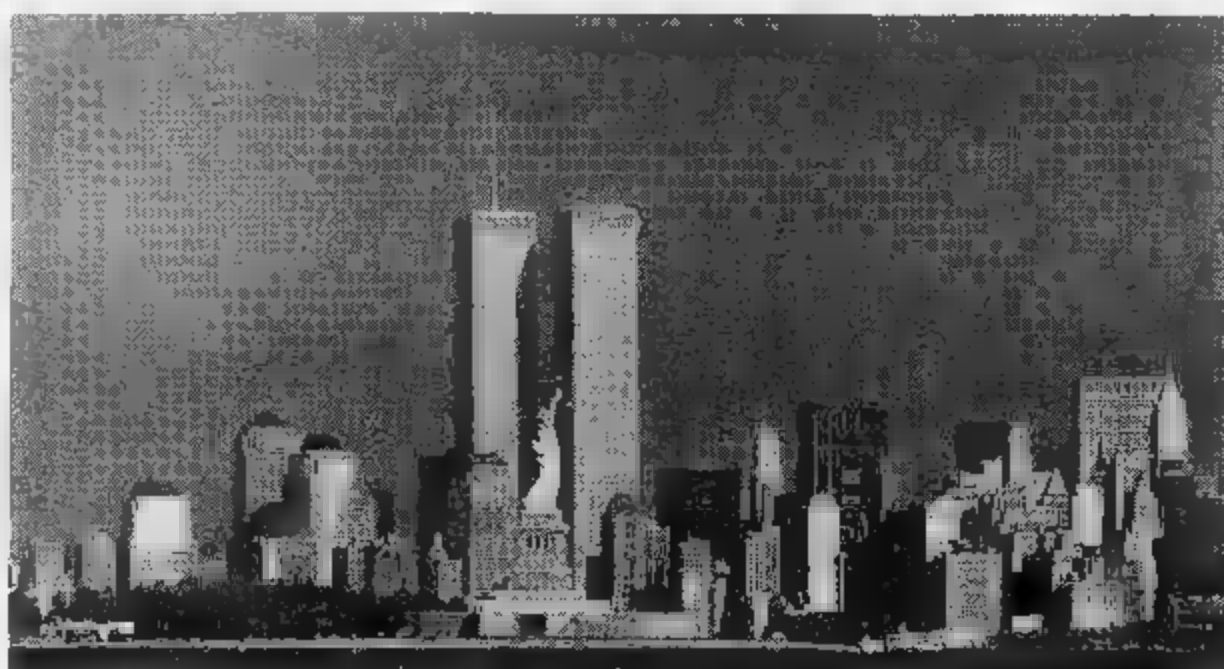
222 Genova
via Marengo
alloggio signorile piano alto, libero, entrata, corridoio, ripostiglio, salotto, 25 camera, cucina abbi. lavandiera, 2 bagni, 2 terrazzi, box, magazzini 3 auto, cantina

Per la pubblicità su
LA STAMPA

publikompass

Via Parma 18 - 15100 Alessandria
Tel. (0131) 442.543-442.544

Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando un viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma e da Milano per New York. E una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni o informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: a Roma al 4773, a Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**

Il Consiglio regionale dovrà votare sulla proposta di trattare con la Sitav Casinò, il giorno della decisione

Ricuciti gli strappi della maggioranza, ma l'opposizione chiede maggiore trasparenza all'attuale società concessionaria. Una vicenda cominciata l'8 febbraio del 1992 ■ affrontata già da tre giunte

AOSTA. Oggi è il giorno del Casinò di St-Vincent. Il Consiglio regionale ■ chiamato a decidere se approvare la proposta della giunta ■ avviare le trattative con la Sitav per l'affidamento in gestione della casa da gioco. E' il ■ finale di una vicenda iniziata nel giugno '91. La convenzione con la Sitav scade ■ l'8 febbraio 1992. Il governo regionale presieduto da Gianni Bondez aveva dato il via alle procedure per il rinnovo.

Contrariamente alla prassi che ■ contraddistinto i rinnovi dalla data di apertura del Casinò (1948), risolti sempre ■ la trattativa privata con la Sitav, la giunta aveva deciso di procedere con un ■ avviso pubblico. La proposta, seppure subordinata al possesso di una lunga serie di requisiti, aveva allietato ■ società: Sitav, Svit, World Leisure, In. Pro. Val, ■ lma e Finoper. Con un provvedimento che aveva scatenato molte polemiche in Consiglio, la maggioranza della giunta Bondez (adp, dc, psi, pds, pri) il 10 gennaio '92 aveva considerato soltanto la Sitav idonea alla trattativa.

La scelta era stata contestata dalla Finoper. Boccato dal Tar il primo ricorso, la società romana dei fratelli Lefebvre si era rivolta in appello ■ Consiglio di Stato. Intanto il ■ ribaltone bis ■ scatenato Gianni Bondez ■ aveva insediato Lelio Lanivi alla guida di una maggioranza ■ adp, autonomisti indipendenti, pri, uv, pds ■ autonomi socialisti. La trattativa con Sitav, ■ vicina alla conclusione, subiva ■ deciso ■ p. «La Sitav ■ inaffidabile», dichiarava Lanivi dal banco della presidenza della giunta. E temporeggiava per ■ aspettare le decisioni del Consiglio di Stato sul ricorso Finoper.

La prudenza ■ Lanivi pagava. La Finoper vinceva il ricorso ■ a tutto vanità quindi rimase ■ in discussione. Il resto è storia recente: le elezioni regionali ■ Dino Viérin alla presidenza della giunta; la decisione della nuova coalizione (federazione adp-pri-indipendenti-apa, verso ■ alleanza ■ progresso, pds, pour la Vallée d'Aoste, uv, verdi) di rispettare alla lettera le sentenze del Consiglio di Stato e rimettere Finoper e le altre alla trattativa; la nomina di una commissione speciale per valutare le nuove documentazioni dei concorrenti ■ gestione; ■ scelta ■ trattare soltanto con Sitav. Adesso tocca al

Consiglio regionale.

Nella marcia di avvicinamento ■ dibattito in aula la maggioranza ■ ha mostrato qualche incrinatura. Le conclusioni finali della commissione Bortolotto, con Sitav promossa nonostante la presenza di ■ d'ombra nell'azionariato, e Finoper bocciata per insufficiente capacità patrimoniale, non hanno trovato tutti i consensi. Qualche posizione fuori dalle righe, resa pubblica, ha richiesto un paio di riunioni per essere riportata nella linea della maggioranza. E oggi la coalizione si presenta compatta: La minoranza (dc, Lega nord, Rifondazione) non sembra contraria alla Sitav, ■ pare intenzionata a dare battaglia per ottenere che ■ sede di trattativa la società garantisca quella trasparenza dell'azionariato che ancora manca.

Camera



La roulette del Casinò di Saint-Vincent. La convenzione che lega Regione e Sitav è scaduta dal febbraio del 1992

La delibera

Tutti gli oneri di chi gestisce



Dino Viérin è il terzo presidente della giunta a occuparsi della gestione del Casinò.

La giunta Viérin vuole ■ acquisire ulteriori elementi che colmino le lacune di carattere documentale riferite alla trasparenza e all'affidabilità dell'azionariato e alle comprovate capacità manageriali. La delibera propone anche ■ una convenzione la cui scadenza ■ superi il 31 dicembre '99, una clausola che ■ consenta alla Regione l'acquisizione entro 18 mesi dei beni ritenuti funzionali all'attività del Casinò, un ■ controllo sugli aspetti societari e gestionali della Sitav o la partecipazione della società agli ■ per ■ valorizzazione del Casinò.

De e Lega

«Sitav non è affidabile»



Enrico Tibaldi della Lega Nord ■ alla Sitav mancano i requisiti fondamentali di affidabilità ■ trasparenza.

«Per voler trattare con la sola Sitav questa maggioranza non ha chiuso un solo occhio, ma tutti e due». Lo dice Enrico Tibaldi (Lega nord), ■ sulla delibera ■ dice Tibaldi ■ abbiamo già avanzato perplessità in sede di commissione. Alla Sitav mancano i fondamentali requisiti di trasparenza e di affidabilità. Anche per la dc ■ alla Sitav ha zone d'ombra nell'azionariato ■ nell'affidabilità. Secondo Rudi Marguerettaz ■ è necessario che siano le trattative a fare luce. Chiederemo una documentazione integrativa ■ la legge per il commissariamento.

Finoper

Già pronto il ricorso



Il dirigente della Finoper Pietro Conca ha già annunciato il ricorso al Tar.

«La vicenda finirà in tribunale». Così Pietro Conca, ■ dirigente del Casinò di Saint Vincent ■ di quello di Sanremo, ora ■ Finoper, aveva commentato la decisione della giunta regionale di trattare la gestione del Casinò solo con Sitav. Facile profetia. «Aspettiamo ■ la decisione sia ufficiale, poi ricorriamo al Tar ■ dice Edoardo Valente, procuratore legale Finoper ■ Chiederemo la sospensione ■ provvedimento, dopo valuteremo se fare anche denunce penali. Non si possono passare sotto silenzio macroscopici travisamenti dei fatti.

Il sindacato

«Società unica per i giochi»



Vincenzo Governale (Sindacato autonomo lavoratori casinò) vuole una convenzione di almeno ■ nove anni e una sola società di gestione per tutti i giochi. Lo Snaic chiede inoltre che i beni funzionali ■ Casinò diventino regionali e che ■ ci sia nessun smembramento degli spazi destinati al gioco ma vengano meglio sfruttati gli spazi attuali. E ancora ■ un controllo regionale non solo contabile e l'investimento di parte degli utili a favore dello sviluppo turistico-culturale di St-Vincent, magari attraverso il rilancio del turismo termale.

Vincenzo Governale (Sindacato autonomo lavoratori casinò) vuole una convenzione di almeno ■ nove anni e una sola società di gestione per tutti i giochi. Lo Snaic chiede inoltre che i beni funzionali ■ Casinò diventino regionali e che ■ ci sia nessun smembramento degli spazi destinati al gioco ma vengano meglio sfruttati gli spazi attuali. E ancora ■ un controllo regionale non solo contabile e l'investimento di parte degli utili a favore dello sviluppo turistico-culturale di St-Vincent, magari attraverso il rilancio del turismo termale.

COMITATO

LA COMUNITA' VALLE D'AOSTA

Le proposte anticrisi



L'assemblea costituita per combattere la crisi del commercio propone prezzi più bassi per pane, fontina e macetta e un ■ telefono ■ SERVIZIO A PAGINA 46

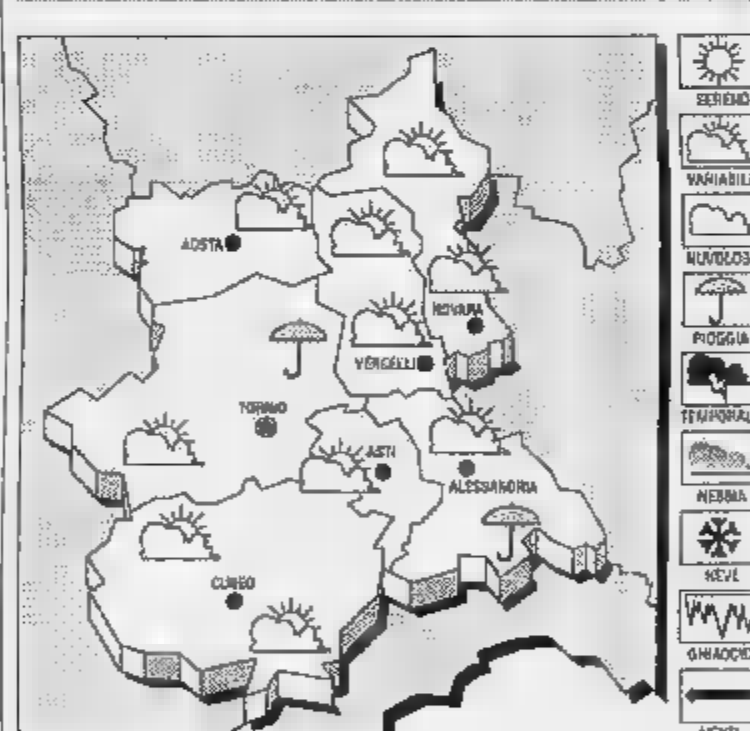
SPORT GIOVANILI

Una pagina di risultati



Ogni giovedì, a partire da oggi, sarà pubblicata ■ pagina dedicata agli sport giovanili in Valle. Nella foto ■ la nuotatrice Irene Camilletti. ■ SERVIZIO A PAGINA 46

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO ■ OGGI, Nuvolosità variabile con possibilità di isolate brevi precipitazioni.

TEMPERATURA. Stazionaria.

VENTI. Moderati con rinforzi meridionali.

VISIBILITA'. Ridotta ■ foschie e banchi di nebbia dopo il tramonto.

TENDENZA DEL TEMPO. Molto nuvoloso ■ precipitazioni.

LE TEMPERATURE OGGI AD: Max: 15; min: 9; media: 11

UN ANNO FA: Max: 14; min: 4; media: 9

TEMPERATURE IN:

Torino 14; Novara 11; Alessandria 10; Asti 10; Cuneo 11; Vercelli 11.

Aosta, lo sciopero bianco verrà attuato martedì dai dipendenti dell'amministrazione municipale

In Comune 15 minuti di silenzio per protesta

«Basta con l'improvvisazione. La pianta organica va rinnovata»



Lo sciopero del silenzio verrà attuato davanti alla sala del Consiglio comunale

AOSTA. «Protesteremo nel silenzio più assoluto, considerando come da anni ■ nostra parole ■ inascoltate, ignorate ■ dall'amministrazione. Davanti alle porte della sala consiliare martedì 9 novembre i dipendenti del Comune ■ Aosta manifesteranno con ■ silenzio ■ un quarto d'ora, dalle 17,30 alle 17,45, durante la riunione del Consiglio. «Vogliamo lavorare bene, con serenità ■ giustizia», scrivono nel volantino affisso vicino alla macchina timbratrice, ■ chiedono anche sanzioni per chi ■ lavora, pretendono il riconoscimento delle professionalità acquisite e sottolineano il rifiuto nell'accettare responsabilità prive di tutela. «Nel silenzio rivolto alle autorità ■ obbietano alcuni dipendenti ■ sono racchiusi disegni, frustrazioni, demotivazioni, incertezza di un'annosa disorganizzazione in cui lo ■ scaricabarile ■ è diventato un'arte.

E tra 2 mesi ■ Comune ■ on rinarranno che due dirigenti, il

segretario generale verrà trasferito; da 2 anni ■ vacante il posto ■ ragioniere capo; il dirigente del settore urbanistica è in congedo straordinario e il sostituto è assente da 2 mesi; l'ingegner capo andrà in pensione alla fine di quest'anno e, infine, ■ è ancora stato nominato il comandante della polizia ■ municipale (l'attuale dirigente svolge il ruolo di funzionario). «La revisione della pianta organica ■ ribadiscono i promotori dell'iniziativa ■ è divenuto un problema prioritario. L'amministrazione comunale ha comunque gestito con incredibile improvvisazione i concorsi, stravolgendo i ruoli dei dipendenti. A ciò si aggiunge l'impossibilità di nuove ■ e l'impiego ■ persone a tempo determinato, i cosiddetti ■ progetti obiettivi». In questa situazione ■ rischiamo ■ giorno di vederci notificare avvisi di garanzia, costretti come ■ ad assumerci oneri che ■ ci competono», (s. l.)

DIGRAVA S.p.a.

DISTRIBUZIONE IN REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

comunica

alla gentile clientela che dal 1 novembre 1993, gli Uffici Direzionali, Commerciali e Amministrativi sono trasferiti nella sede di Sarre

in località «La Grenade», 25 tel. 0165/215111

digrava

Sarà distribuito gratuitamente

Nasce il giornale degli sfrattati

ALBERGATORI

No al comitato di crisi

stano con pari rilievo.

«Turismo», la cui organizzazione sarebbe a cura della Regione e dell'Ascom. Le proposte del Comitato ■ crisi riguardano poi ■ recupero monumentale e turistico di Aosta. Tra gli interventi ritenuti urgenti per abbellire la città ci ■ l'acquisizione ■ «Casa Rofino» per ampliare la zona verde di via Bramafam, l'abbattimento ■ «Casa Savouret» per dare luce e prospettive alla Torre di Bramafam, la copertura della necropoli preistorica di Vollein a Quart e la creazione di un parco archeologico nell'area megalitica ■ di St-Martin de Corlians.

AOSTA. Un giornallino quindicinale, vivacezzato ■ vignette satiriche che evidenziano la drammaticità degli sfratti ■ i molti casi paradossali dei «senza casa», distribuito a mano, gratuitamente, nelle zone strategiche della città. Il titolo, in via di definizione, riassumerà ■ problema dell'emergenza abitativa ad Aosta. E' una delle iniziative del Coordinamento sfrattati Valle d'Aosta, che l'11 novembre alle 18 nel salone delle manifestazioni in Regione incontrerà sindacati, politici ■ semplici cittadini.

far emergere dalla palude del disinteresse amministrativo il problema della mancanza di alloggi e l'irrazionale politica della ■■■■. Solo ■■■■ massiccia partecipazione può sensibilizzare le autorità politiche sul dramma di famiglie in attesa da anni di una sistemazione decisa.

«A maggio - dice Plinio Centomonte, segretario regionale della Uil, sindacato dove ha sede il Coordinamento sfattati - assisteremo "all'apocalisse" degli affitti per la scadenza dell'occupazione. In questa prospettiva, stiamo coinvolgendo anche gli altri sindacati per realizzare una forma di mediazione con i proprietari di alloggi». (s. l.)

Chi non vuole compromessi è Valerio Beneforti: «Anch'io voglio che la vicenda dei debiti democristiani venga risolta. Ma nel pieno rispetto delle deliberazioni statutarie, senza scorciatoie o arrangiamenti. E se queste delibere affermano

Il patrimonio minerario

Il consiglio comunale ■ Fénis si riunirà domani alle 17 nella biblioteca delle scuole elementari. Sarà discussa la delega alle Comunità montane Mont Emilius per l'organizzazione di soggiorni marini per anziani e dei centri diurni estivi per i bambini. Saranno, inoltre, esaminati i danni dell'alluvione e presi i provvedimenti per il ripristino delle opere danneggiate.

Critiche in Bassa Valle per i limitati servizi offerti dalla struttura di Donnas

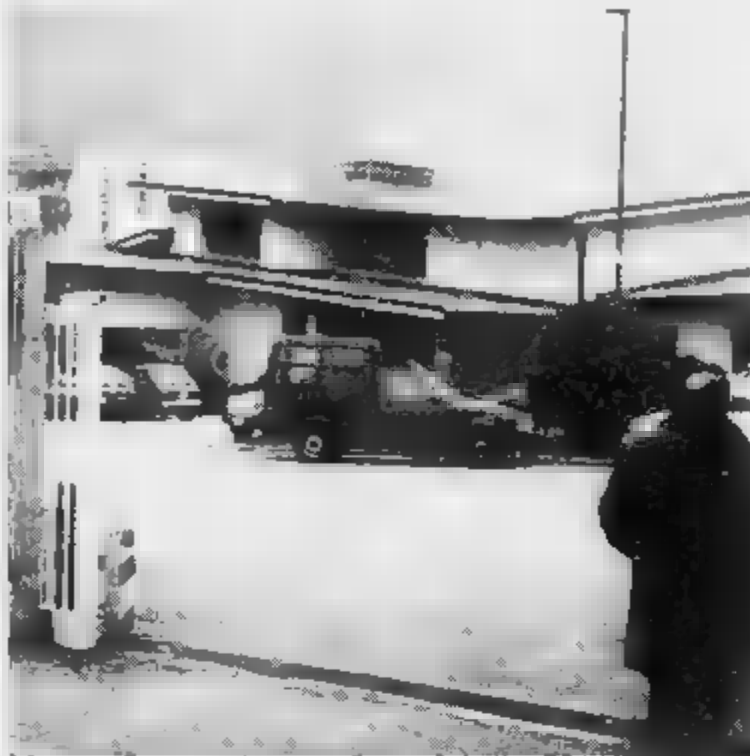
«Quel poliambulatorio è inutile»

La madre di una bimba di tre mesi: «Per far visitare mia figlia devo andare ad Aosta. E nella mia situazione ci sono tante altre mamme». Il caso del defibrillatore che nessuno sa far funzionare

DONNAS. «Scusi, dov'è la pediatra?», «Sta male?», «No», «Allora la devo portare ad Aosta?». E' il dialogo fra la pediatra del poliambulatorio di Donnas e una giovane madre della Bassa Valle, con una figlia di tre mesi. La donna tre settimane fa ha chiesto per la bimba una visita di tappa, un normale controllo previsto per i neonati ogni 15 giorni. A Donnas non si possono fare, se una madre ha bisogno di una visita per la figlia di pochi mesi, deve andare oltre i 100 chilometri per andare all'ospedale Beauregard. E così anche per particolari visite di cardiologia, dove sia per la prenotazione sia per la visita i pazienti della Bassa Valle sono costretti a raggiungere l'ospedale regionale.

Il poliambulatorio di Donnas è una struttura di miliardi e con infiniti problemi. «Nella mia situazione ci sono anche tante altre ragazze», dice la giovane madre. «Non è possibile dover ricorrere alle cure a pagamento oppure essere costretti a viaggiare fino ad Aosta. Mi hanno addirittura consigliato di fingere che la mia figlia è ammalata, così potevo farla visitare subito». E i disservizi non accadono soltanto per i controlli «di tappa» ai bambini. Durante la gravidanza sono state sottoposte a elettrocardiogramma e sono state costrette ad andare ad Aosta. Due volte alla settimana dovevano fare altri controlli al feto, così sono stati altri viaggi, sempre in ospedale. Qui a Donnas ho potuto soltanto fare i prelievi dal sangue. E l'altro giorno mia figlia era ammalata, ho pagato 70 mila lire una visita privata».

Il servizio di pediatria ha carenze paradossali. Lo specialista presente in ambulatorio soltanto ogni mercoledì mattina, fanno soltanto visite ai bambini ammalati. Forse l'Usl non ha considerato la possibilità che un bimbo possa ammalarsi giovedì, aspettando così nei giorni prima di poter essere visitato da un pediatra. Negli uffici del poliambulatorio i responsabili confermano il disservizio: «E' vero, qui sono possibili soltanto visite curative, non preventive come possono essere quelle di tappa», dicono. Purtroppo fino a qualche tempo fa c'erano tre pediatri, poi sono rimasti in due e adesso ce n'è soltanto uno. A Donnas fanno capire di avere le mani legate, l'organizzazione e l'organico dei medici non è certo gestito all'interno del poliambulatorio. La struttura sanitaria della Valle non è mai stata un esempio di efficienza. Ci sono stati errori gravi già durante la progettazione: i garage delle ambulanze sono stati costruiti troppo bassi. Soltanto dopo le ripetute lamentele del personale sono stati modificati e rialzati. E ancora: qualche tempo fa nell'ambulatorio della guardia medica c'era un defibrillatore, l'apparecchiatura cardiaca d'emergenza. Nessuno era in grado di usarlo.



Il poliambulatorio di Donnas è oggetto di critiche in Bassa Valle

Le ambulanze nuove sono arrivate solo qualche mese fa: i dipendenti del Ceb erano costretti a guidare furgoni vecchi, in pessime condizioni, mentre ci sono stati casi di gruppi di volontari appena costituiti che hanno avuto ambulanze.

Stefano Sergi

Si è concluso il lungo torneo regionale

Belote, a Treves il titolo a punti

FENIS. Walter Treves, 63 anni, Pont-St-Martin, ha vinto martedì sera a Fénis il campionato valdostano di belote a punti, conquistando il «Memorial Fabrizio Vigore» dopo aver condotto la classifica in tutte le 16 eliminatorie. Vincendo una sola gara, ma inanellando una serie incredibile di piazzamenti, il dipendente regionale del Servizio Forestazione ha ottenuto 75 punti. I 68 di Salvatore Troiano di Sarre, i 65 di Luciano Locci di Nus, i 63 di Marilena Menabrea di Val-touranche e i 62 di Roberto Chaussois di Nus. Nelle varie gare si sono distinti con 3 successi Marilena Menabrea, con Luciano Locci, Salvatore Troiano e Sandro Voyat.

Stasera alle 20,30, al bar Bistrot di Fénis, in programma la finale per il titolo regionale a coppie. Popolare gioco delle carte. Protagonisti i vincitori delle eliminatorie (5 questi ripescati dalla classifica a punti). Parteciperanno 7 giocatori di Fénis (i fratelli Sandro e Battistino Voyat, Cesare Voyat, Ivo

Carise, Onorino Piccot, Dino Alfonso Viarini, 4 di Valtouranche (Marilena Menabrea, Roberto Angeloni, Franco Rietse e Franco Magnone), 2 di Nus (Roberto Chaussois, Luciano Locci, Simone Chaboz e Orlando Ducly), 2 di Aosta (Franco Accatino, Lello Di Domenico e Umberto Raffo), 2 di Châtillon (Vanni Grivon e Felice Dufany), 2 di Pont-St-Martin (Walter Treves e Piero Beragial, 2 di Sarre (Salvatore Troiano e Luciano Murari) e inoltre Renzo Choney di St-Christophe, Lucio Favre di Doves, Ilario Vaser di Hône, Silvio Barstentaz di Fontainemore, Giuseppe Cretier di Montjovent, Gabry Nicco di Donnas, Pio Coronel di St-Vincent, Renato Trasca di St-Pierre e Francesco Mannoni di St-Denis. Campioni in carica sono Alfonso Viarini e Renato Trasca.

I giocatori saranno premiati domenica alle 14 al bar Fénis nella «festa dei belotisti», che precederà le qualificazioni (in serata la finale) della Coppa dei Campioni Lagoval.

[r. s.]

Corsi contro la scoliosi per i ragazzi di Châtillon

CHATILLON. Un nuovo progetto per curare la scoliosi ai ragazzi delle scuole medie di tutta la comunità Monte Cervino. Da martedì sono cominciati i primi corsi di ginnastica correttiva a Châtillon, organizzati e curati da Giorgio Bus, delegato regionale dell'Uic, Unione italiana chinesiofili. «Abbiamo cominciato a lavorare con un gruppo di 20 ragazzi dice Bus. I corsi sono la conclusione di una lunga iniziativa della comunità Monte Cervino, che aveva anche creato qualche polemica. Il progetto prevede visite mediche approfondite, specialistiche e gratuite, poi ginnastica correttiva per i ragazzi e problemi di ogni genere alla colonna vertebrale.

Ma lo scorso anno i genitori di molti ragazzi dimostrarono scarsa sensibilità. Di fronte alle proposte di visite mediche gratuite, preferirono rifiutare. Il problema non è stato del tutto risolto: «Ancora oggi c'è scarsa sensibilizzazione», genitori dice Bus -, eppure la spesa e il costo delle famiglie è minima rispetto al costo complessivo. Nella palestra del centro di cultura fisica «Libertas» di Châtillon i ragazzi hanno i primi esercizi correttivi. «Svolgono ginnastica adatta a tutti i disturbi collegati alla colonna vertebrale, come per esempio la scoliosi, tutti curabili attraverso la ginnastica».

Gli studenti interessati dal progetto della comunità montana sono decine, compresi fra la prima e la terza media inferiore. «I corsi seguono il calendario scolastico e non hanno un termine», spiega Giorgio Bus -, potrebbero durare qualche mese per i casi meno gravi e alcuni anni per le situazioni più difficili.

Prima di arrivare alla realizzazione del progetto di ginnastica correttiva c'è stata una lunga preparazione. Tutti i ragazzi delle scuole medie della comunità Monte Cervino sono stati visitati l'anno scorso. Poi i ragazzi con qualche problema fisico hanno potuto approfondire le visite con controlli specialistici.

I medici hanno poi indicato i ragazzi a cui era necessaria la ginnastica correttiva. Una volta arrivati nella palestra di Châtillon, c'è stata un'ulteriore visita del dottor Giovanni Curtaz, prima di cominciare le lezioni.

«Ogni settimana ci saranno controlli medici su tutti i bambini delle prime classi delle scuole medie, che saranno così inseriti nel programma di ginnastica», spiega Giorgio Bus. L'iniziativa ha già ottenuto un buon successo e sarà molto probabilmente allargata ad altre comunità montane interessate. «Sto contattando la comunità dell'Emmentale di Verrès», aggiunge Bus -, se ci saranno pareri positivi potremo organizzare corsi anche in Valle. [s. ser.]



L'istruttore Giorgio Bus

so e sarà molto probabilmente allargata ad altre comunità montane interessate. «Sto contattando la comunità dell'Emmentale di Verrès», aggiunge Bus -, se ci saranno pareri positivi potremo organizzare corsi anche in Valle. [s. ser.]

A Ossan

L'acqua è di nuovo potabile

AOSTA. L'acqua in frazione Ossan è di nuovo potabile. E' più necessaria la bollitura prima dell'uso. Lo confermano i risultati delle analisi svolte nel laboratorio del dottor Vincenzo De Leo. Il sindaco di Aosta, Giulio Fio, ieri ha revocato l'ordinanza emessa il 18 ottobre con la quale si vietava l'utilizzo dell'acqua delle reti idriche comunali per uso alimentare.

Gli abitanti della zona per quasi un mese non soltanto non hanno potuto bere l'acqua, ma sono stati costretti a far bollire l'acqua anche per lavare le verdure da mangiare fresche e i piatti.

A inquinare l'acqua era un numero superiore alla norma di colibatteri. Gli abitanti di Ossan hanno rischiato disturbi intestinali. Comunque non sono stati registrati casi di infezioni dovute all'inquinamento.

I responsabili dell'Ufficio dell'acquedotto comunale non provvengono a ripulire e disinfezionare le zone in cui erano riprodotti i colibatteri. In questi giorni, il dottor De Leo ha prelevato campioni d'acqua nelle frazioni di Ossan, Exenex, Gioannet e La Reviera.

I risultati delle analisi sono stati resi noti soltanto ieri. Non appena è stato informato, il sindaco ha revocato l'ordinanza emessa il 18 ottobre per non prolungare i disagi subiti in questo periodo dagli abitanti della frazione.

A Donnas

Arrestato per sei munizioni

DONNAS. In carcere per una mancata di munizioni. Mario Pèquin, 44 anni, Donnas, incensurato, è stato arrestato per avere custodito in casa sei cartucce da mitragliatrice, inserite nel nastro. I carabinieri del nucleo operativo di Saint-Vincent e quelli di Donnas sapevano che l'uomo era proprietario di armi. Ne aveva di molti tipi, comprese le munizioni. Ma Pèquin, decoratore senza alcun contatto con criminalità e trafficanti di armi, non ha fatto i conti con la burocrazia e con le severe leggi che regolano il possesso delle armi. L'artigiano ha cambiato la residenza qualche tempo fa, da Pont-Saint-Martin al casale di Donnas. Ma il trasferimento non è stato annotato nei documenti relativi ai fucili e alle pistole di sua proprietà, tutte denunciate regolarmente. «Per la mancata variazione della residenza è prevista soltanto la denuncia», dicono i carabinieri -, «ma per le sei munizioni da guerra c'è l'arresto». Mario Pèquin con molta probabilità non lo sapeva, tanto che le sei cartucce le ha consegnate spontaneamente ai carabinieri. «Non è servito a evitargli l'arresto», la legge «così» dicono i militari. Una distrazione costata qualche giorno di carcere all'artigiano, che dovrebbe uscire nei prossimi giorni; è probabile che il magistrato ne tenga conto e lo scarceri in breve tempo. Armi e munizioni sono state sequestrate.



PEUGEOT 106 IL TUO MODO DI ESSERE

Pensa ad un'auto che sia come te. Che, come te, ami gli spazi ed un pizzico d'avventura. Che sia scattante, ma sicura. Bella, comoda e maneggevole. Un'auto che diventi ancora più personale grazie ai suoi esclusivi equipaggiamenti: il sistema ABS* e l'aria condizionata**. Provala e scoprirai nuove sensazioni di piacere e di libertà.

	106	XXR	XXT	XT	XT	XSJ
Cilindrata (cm³)	954	1124	1360	1360	1360	1360
Potenza (CV/kW)	45	60	75	85	100	100
Velocità max (km/h)	145	160	175	175	185	185

* in opzione su XT 1360 e XSJ ** in opzione su XT

CONCESSIONARIA

PUNTI VENDITA E ASSISTENZA

VALCAR

EXPERT
AUTO

SEMERARO
REUSON AO

Via Amerigo - Quart AO

Via Parigi, 55 - AOSTA

PONT S. MARTIN

Una facile escursione al Lago Servaz nascosto nella foresta del Mont Avic

N Valle d'Aosta sono state istituite numerose aree protette, alcune delle quali, pur avendo una superficie modesta, sono di grande interesse naturalistico. Oltre ad avere finalità conservativa, queste aree svolgono un ruolo educativo e ricreativo sempre maggiore come conferma il flusso di visitatori al Museo di scienze naturali di Saint-Pierre che aumenta ogni anno. E, per restare in tema, non è passata senza destare stupore la notizia della presenza della linca nella valle del Gran San Bernardo. Alla preoccupazione che un tempo avrebbe sollevato un simile avvenimento, il subentrato la soddisfazione di vivere in un territorio dove le leggi della natura non sono state del tutto infrante.

L'interesse per la linca ha anche un importante risvolto economico in quanto il turismo

naturalistico in molte aree protette ha raggiunto livelli insuperati.

In Valle d'Aosta il parco più frequentato è quello del Gran Paradiso, mentre altrettanto non si può dire del Parco regionale del Mont Avic che, istituito nel 1989 viene frequentato prevalentemente in estate, pur offrendo spunti in tutte le stagioni. In autunno è il colore dei boschi a costituire delle maggiori attrattive della valle di Chalmay, i cui versanti sono ricoperti in basso da vaste faggete, mentre alle quote più elevate ospitano le più belle distese della Valle d'Aosta di pino uncinato. Altre attrattive del Parco del Mont Avic, sono le zone umide e i laghi, questi ultimi prevalentemente di origine glaciale.

Uno specchio d'acqua suggestivo e raggiungibile in questo scorcio d'autunno è il Lago Servaz, incastonato nella foresta a 1801 metri di quota, alle pendici

del Mont Avic che lo domina dall'alto di una spettacolare bastionata di roccie rosse. Per intraprendere la facile escursione al Lago Servaz si deve raggiungere da Champdepraz il villaggio di Volla a 1307 metri, al culmine della valle di Chalmay. Di qui si deve poi proseguire a piedi lungo la stradina che con percorso dolce sale all'alpezzino Magazzino da dove, nei pressi di una vasca per la raccolta dell'acqua, si stacca un sentiero che si inoltra nel bosco. Dopo un breve tratto si incontra un bivio, dove si deve imboccare la diramazione di destra, seguendo anche l'indicazione posta su un pannello di legno. Il sentiero prosegue fino a raggiungere in circa due ore il pianoro boscoso che ospita, nascosto nella foresta e delimitato da enormi massi staccatisi dalle bastionate soprastanti, il Lago Servaz.

Pietro Gligo

Fino al 4 dicembre

Chiuso da oggi il rifugio

Tiziana Vecchio

COURMAYEUR. Il rifugio Torino vecchio resterà chiuso da oggi al 4 dicembre. La decisione è stata presa a seguito della chiusura degli impianti delle funivie del Monte Bianco, prevista per lo stesso periodo. Nel rifugio Torino Nuovo sono stati comunque predisposti alcuni locali per ospitare gli alpinisti. Saranno disponibili 12 posti letto, i locali saranno accessibili dall'atrio di ingresso del rifugio.

Gli alpinisti potranno usufruire del telefono di emergenza, sistemato proprio nell'atrio, per eventuali chiamate di soccorso.

La via per accedere ai locali sarà segnalata da cartelli. I locali del rifugio Torino nuovo saranno chiusi non appena aprirà il rifugio Torino vecchio. Nell'atrio del Torino nuovo resterà soltanto il telefono di emergenza per le chiamate di soccorso.

E' buono come lo fai tu e costa meno. Pronto concesso per 15.000. Pizzeria ristorante Dei Giardini Saint-Vincent 0165 513.116

ALTA VALLE AFFITTASI SEDE IMMOBILIARE OPERANTE DAL PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL N. 0165/84.65.40

MARSIGLIA pneumatici

La neve e il ghiaccio non fermeranno la vostra auto con i nuovi PNEUMATICI TERMICI delle migliori marche nazionali ed estere

MARSIGLIA pneumatici

Via Paravera, 14/A - AOSTA - Tel. (0165) 32026

REFERENDUM
LA MIGLIOR DISCOTECA
IL MIGLIOR DJ

Nove tv seguono la gara. Imminenti le prime classifiche

Decollo sprint per Top Dance Largo alle notti cattura-voti

TORNANO a tutte le forze le notti all'insegna di «Top Dance». Molti locali non già ricomparse le urne per raccogliere tagliandi e i dj hanno iniziato a «lanciare» per conquistare le simpatie dei lettori che hanno l'importantissimo compito di eleggere la discoteca e il dj «top» di Piemonte e Valle d'Aosta.

I tagliandi ☐ spediti alla Casella postale numero 730 - 10100 Torino Centro. Sulla busta indicare Referendum Top Dance. Saranno contati uno ad uno. Non ☐ valide le fotocopie. Un consiglio risparmiatore: mettete più schede nella stessa busta. ☐ non tardate a spedirle. L'appuntamento con le classifiche è imminente.

Le iniziative ☐ locali e dei dj ☐ segnalate sul giornale tutti i giorni nei consueti spazi dedicati a «Top Dance» e nel ☐ del programma Video Top condotto da Paolo Simonotti (un grande ☐ del popolo della notte) in onda su nove televisioni del Circuito Cinquale: Tele Cuneo (venerdì) alle 15, martedì alle 7.30, Tele Riva (da lunedì a sabato alle 15 e alle 23), T.R.E. (giovedì alle 18, venerdì alle 14.15 e lunedì alle 23.15), Tele Verbano (sabato) alle 17.45, mercoledì alle 23.10, Tele Biella (venerdì e sabato) alle 16, lunedì e martedì alle 23, Tele Monferrato (giovedì) alle 20.30, sabato alle 16, domenica

TOP DANCE
*La miglior discoteca
e il miglior dj
di Piemonte e Valle d'Aosta*

LA MIGLIOR DISCOTECA ☐
(indicare ☐ e località)

IL MIGLIOR DJ ☐
(indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale n° 730 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede ☐ stessa busta, non sono valide le fotocopie.



«Top Dance» a tutto brio: ☐ molti locali ☐ già ricomparse le urne per raccogliere i tagliandi, mentre i disc-jockey ☐ varando ☐ prime iniziative per conquistare le simpatie dei giovani



alle 23), Tele Vco Azzurra tv (sabato alle 14 e mercoledì alle 23.30), Video Novara (venerdì) sabato alle 16 e lunedì e martedì alle 23) ed Alitalia (sabato alle 16, domenica alle 14.45 e giovedì alle 23.30).

Come nella scorsa edizione, trionfalmente vinta dal Crazy Boy di Cantello protagonista ☐ una gara mozzafiato con il Min- rege di Arona, rinnoviamo l'ap-

pello ☐ dj: scandite bene il vostro ☐ dalla consolle. Meglio ☐ fatevi dei posteroni (megari ☐ tanto di fotografia) per farvi conoscere. In questo modo si ☐ errori nelle classifiche. Le iniziative più originali saranno riprese anche dal giornale.

Dunque votate. Per chi volesse. Per il dj più stravagante (in questo caso la scelta sarà dev-

dura), per quello più simpatico, più professionale, più amico. Stesso discorso per le discoteche. I locali più grandi non partono con vantaggi: ☐ nessun tipo. L'esperienza ha dimostrato che ☐ «discos» da quarantatré posti in piedi ☐ hanno la clientela giusta quella tosta - possono dare battaglia. A suon di tagliandi e simpatie, ovviamente. (c. bo.)

Mentre si studiano piani per bonificare e rimboschire le sponde del grande fiume

Navigare sul Po? C'è un progetto

Il ministero dei Trasporti ha fatto i sopralluoghi



E' piacevole solcare le acque del Po remando, dove le sponde sono ancora verdi e boschive. Sotto: lo «Stradivari» durante un viaggio turistico nella parte del fiume a Sud di Cremona. Ora si vorrebbe rilanciare ☐ navigabilità del ☐

punto di incontro per poter avviare il recupero del fiume. A giudizio degli esperti l'unico tratto ☐ Po che ha spazi urbani interessanti ☐ da poter rendere fruibile ☐ tutti ☐ quello tra Casale e Pavia.

Fino a pochi decenni fa, erano numerosi le spiagge ☐ casalese: erano frequentate da numerosissimi monferrini. Ma ☐ sono scomparse, spesso per far posto alle «primature», ☐ sempre contestate dagli ecologisti. E tra i progetti di «naturalizzazione» ci sono anche piani per il rimboschimento delle sponde. Già gli ambientalisti casalesi avevano tentato, simbolicamente, di mettere a dimora salici in alcune zone. E' un'operazione, però, che andrebbe pianificata più rigorosamente. Tra i primi progetti già avviati, e che ☐ gliono puntare alla «rinaturalizzazione», c'è quello del Comune di Casale, che ☐ riscuotendo il problema di uno scarico urbano che ☐ collegava direttamente al fiume e che ☐ forse l'unica grande fonte ☐ inquinamento nel tratto casalese. E' la fogna tra via Marzabotto e via Roves, strada ☐ recente creazione, e che ora sarà allacciata alla rete comunale.

La manutenzione straordinaria dovrà poi occuparsi della bonifica delle discariche che si trovano sulla sponda ☐ dice ☐ Ottone. Da anni ☐ stanno studiando soluzioni per bonificare la cosiddetta discarica Bagna, nel ☐ sottosuolo sono stoccati fusti con sostanze tossico-nocive, residui di lavorazioni industriali. Sempre nel tratto casalese, c'è ancora una piccola discarica di residui della lavorazione dell'Eternit.

Infine ☐ da risolvere i problemi creati alle sponde urbane ☐ disboscamento ☐ della primatura di molti tratti, ☐ sempre criticata dagli ecologisti. «Abbiamo già avuto qualche contatto ☐ il ministero dei Trasporti, speriamo di avviarlo presto anche ☐ gli altri enti interessati» dice Ottone.

Tino Ferrarotti

GLI ANIMALI SONO NOSTRI AMICI NON LASCIAMOLI SOLI

Quanti amici perdiamo quando li ☐ di leg ☐ per strada. Soprattutto tempo ☐ bello. Con ☐ gerezza dimentichiamo gli amici, non importa se con ali ☐ quattro zampe, ma ☐ lo stesso nostro cuore, che ☐ noi hanno vissuto ☐ gioiosamente, bevendo, mangiando ed anche gio ☐ cando, perché ☐ gli amici si gioca il proprio tempo. Diciamo basta ☐ nostro egoismo. Accogliamo in casa gli animali meno fortunati: quelli che vengo ☐ al mondo in ☐ cassonetto, che camminano tristi ☐ lungo le strade e gli altri che ci aspettano al canile. Non abbandoniamo soli con sé stessi, ☐ terrorizzati e doloranti, gli animali feriti: ☐ toglia ☐ molti dal pericolo, non lasciamoli ☐ fuggire ☐ telefoniamo ☐ al Canile Multizonale (Tel. 26.21. 216) che li curerà ☐ prima di affidarli a noi o alle ☐ Associazioni Protezionistiche. Meditiamo prima di far procreare i nostri amici animali e consigliamoci con un veterinario. Proviamo pena verso i corpi degli animali destinati a diventare ☐ macchia ☐ sull'asfalto ☐ e telefoniamo al ☐ Vigili Urbani (Tel. 26.09.1) per farli rim ☐ uovere tramite il ☐ Servizio Veterinario Sardinia. Per quanto noi faremo, non ☐ rimproverati o ringraziati dalle loro parole. Di certo ☐ dai loro occhi.

LEGAMENTE TORINO
BOZZA DEL POST - TORINO
TEL. 011/512.55.55-51.71.76

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

CASALE. ☐ parlava già ai tempi dei Gonzaga, nel Cinquecento. Ora però ☐ progetto di navigabilità ☐ Po - almeno in alcuni tratti - sembra ☐ ad essere realizzato. Il ministero dei Trasporti ha compiuto sopralluoghi ☐ questi giorni per accertare qual è la situazione ☐ il primo parere è positivo. Sarà ovviamente difficile rendere percorribile alle grandi imbarcazioni lunghi tratti del fiume: sono un ostacolo insormontabile le numerose dighe costruite negli ultimi decenni. Ma potrebbero essere avviati presto progetti pilota di micronavigabilità. Così le acque potranno essere solcate almeno da piccole imbarcazioni. In ogni ☐ ☐ chi anni dall'istituzione del parco fluviale che ne protegge gran parte delle sponde, ☐ tor- ☐ a parlare di recupero e «rinaturalizzazione» del fiume.



gli enti interessati.

Parte da Casale allora ☐ recupero del grande fiume? In municipio sono cauti: «E' il ministero dei Trasporti che ha avviato un progetto per la manutenzione straordinaria del tratto tra Casale e Pavia, per creare appunto progetti di micronavigabilità che interessano alcuni

tratti del fiume. Poi ci sono leg- gi il cui finanziamento è ancora aperto e che riguardano il Parco, il Magistrato del Po, in Regione. Infine, in Regione è stato recentemente presentato da un gruppo di professionisti, ☐ cui alcuni casalesi, un progetto globale per rivalutare il fiume. Occorre insomma trovare un

Stasera al Teatro Giacosa si apre la sezione musica della Saison culturelle Grande lirica con Cecilia Gasdia

La soprano è tra le migliori interpreti delle pagine di Gioachino Rossini. Reduce da successi a Milano e Vienna, la cantante proporrà un repertorio che spazia dal melodramma alle romanze dell'800

AOSTA. La lirica come apertura della sezione musica della Saison culturelle. Il primo appuntamento è in cartellone per stasera, alle 21, al Teatro Giacosa. Protagonista sarà la soprano Cecilia Gasdia, riconosciuta come una delle migliori interpreti delle pagine di Gioachino Rossini.

Era il 1980 quando la cantante vinse il Concorso voci per la lirica, dedicato a Maria Callas. Fu però soltanto la sua interpretazione di Anna Bolena di Donizetti, in sostituzione di Montserrat Caballé al Teatro della Scala di Milano, a farla apprezzare al grande pubblico.

Da allora per Cecilia Gasdia succeduti grandi successi: nel «Moisés» di Rossini, nella «Jerusalem» di Verdi, nella «Traviata» diretta da Karlos Kleiber per la regia di Franco Zeffirelli, e nel «Falstaff» con la direzione di Carlo Maria Giulini. Oggi la cantante «frequenta» i maggiori teatri europei, al fianco di personaggi del calibro di Pavarotti e Placido Domingo. Quest'anno la Gasdia è reduce da un grande successo per la sua partecipazione a «Beatrice di Tenda» di Bellini, eseguito alla Scala di Milano, e a «Le nozze di Figaro» di Mozart a Vienna, per la direzione di Riccardo Muti.

Per il suo concerto aostano la cantante lirica ha scelto il re-



La soprano Cecilia Gasdia canterà stasera, alle 21, al Teatro Giacosa di Aosta

peritorio più consona alle sue caratteristiche vocali: dal melodramma serio, al semiserio e buffo, fino ad arrivare a «L'Otello» di Verdi. Il sipario si alzerà sulle note di «Lascia ch'io pianga» di «Rinaldo» di Haendel. Si proseguirà con «Voi che sapete» da «Le nozze di Figaro» di Mozart; «La chanson de l'adieu» e «L'ultima canzone» di Tosti; «La chanson du bébé» e «L'addio» di Rossini; «Una povera cosa» da «Il barbiere di Siviglia» di Rossini; «O mio babbino» da «Gianni

Schicchi» di Rossini e «Aria gioiella» da «Faust» di Gounod. Il concerto si concluderà con «Pace mio Dio» da «La forza del destino» di Verdi. Cecilia Gasdia sarà accompagnata al pianoforte da Melania Masi.

I biglietti saranno in vendita al Teatro Giacosa dalle 19. Per i residenti in Alta e Bassa Valle l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione mette a disposizione un servizio di trasporto gratuito.

Sandra Bovo

Al Corso per «Top fun» c'è un giallo spasmodico

Un thriller che sconfina nel misterioso e soprannaturale è di scena oggi a «Top Fun» paga se ti piace, la rassegna che lascia agli spettatori non soddisfatti la possibilità di lasciare la sala a metà spettacolo e richiedere il rimborso del biglietto.

Inserito a giusto titolo in questa rassegna dedicata alla paura, «The Vanishing - Scomparsa» di George Sluizer (al Corso di Aosta) ha tutti i connotati per piacere agli appassionati del genere. Innanzi tutto perché è una storia nuova e per certi aspetti sorprendente. Poi perché ha alla spalla una sorta di mitologia produttiva. Questa parte del momento in cui nel 1986, il suo regista, un filmmaker indipendente olandese, realizzò con pochi soldi un efficacissimo strumento di tensione - «Sporco», odissea visiva di una coppia olandese in terra di Francia, che poi fece il giro dei cineclub europei e americani. Finendo per essere comprato da Hollywood che si curò i diritti per un remake. Ed

questo remake che noi vediamo ora, con attori e set completamente diversi, ma con la stessa efficacia in scena.

Tutto parte quando Jeff e Diana, due giovani ottimisti e paurosi, partono per le vacanze con grande entusiasmo. Ma, ad una stazione di servizio nei pressi di Seattle, la ragazza scompare, lasciando tracce. Tre giorni più tardi la polizia, che ancora brancola nel buio, chiude il caso. Jeff si dà per vinto e, stabilendosi nella zona, continua a controllare ogni indizio nella speranza che sia quello giusto. E così che un giorno, nello stesso luogo in cui la vicenda ha avuto inizio, egli incontra uno strano personaggio, che gli fa una strabiliante proposta. Mistero, attesa, paura dell'ignoto sono le carte vincenti di questo giallo spasmodico, che ha al suo attivo anche un cast di prim'ordine, con Kiefer Sutherland, Jeff Bridges e Nancy Travis. «The Vanishing» è stato selezionato dal Mystfest di Caltanissetta 1993.

Oggi e domani in scena «Il meglio del peggio»

Le «Sorelle Suburbe» fanno ridere al Duit

AOSTA. «Respiravamo piano» ultimo atto. Si conclude al circolo culturale Duit di piazza Vuillerminaz la rassegna «Il meglio del peggio» che ha visto sfilare sul palco del locale comici del calibro di Guido Castiglia, «Gli omologhi» di Anatoli Beloz.

Il sipario «Respiravamo piano» si chiuderà con lo spettacolo delle Sorelle Suburbe, «Il meglio del peggio», che debutterà oggi e sarà replicato domani, sempre alle 22.

Tiziana Catalano e Luisella Tamiotto, conosciute con il nome d'arte di Sorelle Suburbe, porteranno in scena una raccolta dei loro «pezzi» migliori. E' uno spettacolo «veloce», privo di scenografia, con l'impiego di molti costumi. Le due attrici impersoneranno soubrette, ballerine, cortigiane, valchirie, ballerine della Belle époque e «donne d'onore».

La particolarità di «Il meglio del peggio» è il linguaggio. Es-

senziale. Perché parte importante dello spettacolo lo giocano la mimica facciale e i movimenti del corpo.

Nel loro spettacolo le due attrici «se» sei anni di carriera teatrale, cominciata nel 1987 con la fondazione del Teatro comico Le Sorelle Suburbe. E' una carriera «variagata» che ha portato le Sorelle Suburbe a considerazioni importanti cinematografiche, come la loro partecipazione a «La casa del sorriso» di Marco Ferreri, e monti televisivi, come «Prete» e «Prova tecnica di trasmissione» di Piero Chiambretti, e momenti di «puro» teatro, come lo spettacolo con Bruno Gamberotta «Torna a casa, Ulisse», e nello spettacolo di oggi «Il meglio del peggio». Sicuramente buona occasione di divertimento.

Questo mese le Sorelle Suburbe al Duit anche per proporre un stage di teatro. Le iscrizioni sono aperte. (sa. h.)

GIANNO I NOTTI

AOSTA
Corso di chitarra

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di chitarra organizzati dal Duit club che si inizieranno il 15 novembre e si svolgeranno per otto lunedì consecutivi. La quota di iscrizione è di 120 mila lire. Per informazioni rivolgersi al Duit club di piazza Vuillerminaz, dal martedì al giovedì dalle 18 alle 21, venerdì e sabato dalle 18 alle 5 e la domenica dalle 14 a mezzanotte. Le iscrizioni si ricevono fino al 15 novembre.

MORGEX

Tattiche e improvvisazione

Si concludono domani le iscrizioni al corso di tattiche di improvvisazione organizzato dalla biblioteca di Morgex. Il corso è concentrato in 6 giorni consecutivi, il 15 e 20 novembre. Quota d'iscrizione: 90 mila lire.

AOSTA

Voci e musicisti per la «Missa»

L'Orchestra d'armonia della Valle d'Aosta è organizzando l'esecuzione della «Missa solennis» di Sergio Lancelotti per or-

chestra di fiati e coro. I coristi e i cantori interessati a partecipare all'esecuzione della messa devono rivolgersi all'Istituto musicale di Aosta (0165/43995).

COURMAYEUR

Si balla con l'orchestra

Anche questa settimana alla discoteca «Abet-Jour» giovedì sera è dedicato al ballo liscio e alla musica revival anni Sessanta con orchestra.

AOSTA

La «Bataille» reines» in tivù

Stamane, dalle 11,30 alle 12, Raitre trasmette in differita sul circuito nazionale le fasi salienti della «Bataille» da reinesse.

Filmato Rai per il «Tour»

Va in onda oggi alle 19,45 su Raitre la trasmissione dedicata alla 1ª edizione del «Tour de France», vinta dal valdostano Maurice Garin. Il programma è stato realizzato da Carlo Rossi dalla sede regionale Rai, in occasione del 100° anniversario della manifestazione.

TVR FRANCONERI

Spazio a reportage oggi sulla tivù francofona. Incomincia Tar, alle 20,10, con «Temps présents» e «La guerre des bananes».

Alle 20,50 France 2 per «Envoyé spécial» tre servizi. Nel primo, «Fin de galère», gli aspetti più drammatici della recessione che colpisce la Francia. Nel secondo i sistemi di rilevamento del gradimento del pubblico televisivo. Nel terzo, «Silence», tuez, viene denunciato il pericolo che lo scrittore algerino Rachid Mounir, condannato a morte dagli integralisti islamici.

Alle 21,05 Tsr passa al film, con «Option zero». Ne il protagonista un agente dei servizi speciali, coinvolto in un'azione contro un gruppo di terroristi asserragliati in un'ambasciata, conclusasi con la morte di tre bambini, ostaggi criminali. Dimissionario e disoccupato, l'uomo viene assunto da un'impresa privata, che svolge inchieste parallele a quelle delle autorità. E si trova subito a muoversi su un terreno minato.

Alle 22,25 Tsr manda in onda la terza puntata di «De Nuremberg a Nuremberg», sull'ascesa e caduta del Terzo Reich. (l. b.)

STASERA AL CINEMA

AOSTA

Corso

Tel. (0165) 35.088

Or.: 20/22, 15

Lire 10.000

Rassegna «Top fun»

(0165) 202.220

Or.: 21

Lire 19.000

Concerto ■ soprano Cecilia Gasdia

Il Cinematografo

Tel. 44

OGGI CHIUSO

Obbligo di tessera

Gran Paradiso

OGGI CHIUSO

Tel. (0165) 641.208

Or.: 17/20/22

Lire 10.000

Monte Bianco

CHIUSO

Tel. (0165) 641.208

Or.: 20/22

Lire 10.000

Cervinia Des Gaudes

CHIUSO

Tel. (0166) 649.473

Or.: 20/22

Lire 13.000

CINEMA NEL CAIVESI

LIBREA

Boaro

PERVENUTO

Tel. (0165) 641.480

Or.: 20/22, 15

Lire 10.000

Politeama

Il socio

Via Pigna

Tel. 0125/641.571

Or.: 19,30/22,15

Lire 13.000

Abcinema

NON

Via Arco

Tel. (0125) 425.064

Or.: 20/22, 15

WHOOPI GOLDBERG TED DANSON
MADE IN AMERICA

Allo banco del sermone, chiese un uomo d'alto, intelligente e nato.

Una richiesta non fu ascoltata.

OLTRE I LIMITI DELLO SCANDALO

Boxing Helena

ENTRATA

COLA AL CINEMA

SULLE ALI DELLA FANTASIA

SCUOLA ITALIANA PER AZIONI

PER IL TRAFORO DEL MONTE

Sede Legale: Avenue Dent du Géant n. 8 - 11010 Pré Saint Didier (AO)

Presidenza e Direzione Generale: Via Salaria n. 243 - 00199 Roma

Avviso gara

L'istituto di credito rende noto che verrà esposta con il metodo di cui agli artt. 1, lettera e) e 5) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 (offerta dei prezzi) unitari con l'indicazione dell'importo complessivo offerto a forfait che potrà superare comunque la somma di lire 2.100.000.000.

Licitazione privata per l'adempimento dei seguenti lavori:

- Traloro Monte Bianco - Opere relative al rifacimento, aggiornamento ed integrazione degli impianti elettrici in galleria ed alla sostituzione dei gruppi elettrogeni da realizzare entro il 1° gennaio 1994.

- Categoria A.N.C. 5/c (Impianti elettrici, telefonici, radiotelefonici, televisivi e loro manutenzione).

- Categoria prevalente A.N.C. 5/c (pari al 95% dei lavori).

Eventuali interessati a partecipare alla licitazione suddetta potranno far pervenire la loro segnalazione entro le ore 12,00 del giorno 20.12.1993 alla «Scuola Italiana per Azioni» per il Traloro del Monte Bianco - Direzione Generale - Via Salaria 243 - 00199 Roma - tel. 06/8543.666 - fax 06/8555.438.

Il bando di gara in edizione integrale sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale parte II della Repubblica Italiana dell'08.11.1993.

Edizione integrale del bando è disponibile presso la Direzione Generale della Società - Via Salaria 243 - 00199 Roma - orario ufficio.

Le richieste di invio non vincolano la Società Conditrice.

Spedite italiane per Az. per il Traloro del Monte Bianco

L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Mario Molino

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

AMBA 400 e G. Censù 07. Il fuggitivo Or.: 15,30;

17,45, 20,25, 22,30

RADIO E TELEVISIONI

Raitre

14: 19,30 Tg della Valle

15: 19,30 Tg della Valle

16: 19,30 Tg della Valle

17: 19,30 Tg della Valle

18: 19,30 Tg della Valle

19: 19,30 Tg della Valle

20: 19,30 Tg della Valle

21: 19,30 Tg della Valle

22: 19,30 Tg della Valle

23: 19,30 Tg della Valle

24: 19,30 Tg della Valle

25: 19,30 Tg della Valle

26: 19,30 Tg della Valle

27: 19,30 Tg della Valle

28: 19,30 Tg della Valle

29: 19,30 Tg della Valle

30: 19,30 Tg della Valle

31: 19,30 Tg della Valle

32: 19,30 Tg della Valle

33: 19,30 Tg della Valle

34: 19,30 Tg della Valle

35: 19,30 Tg della Valle

36: 19,30 Tg della Valle

37: 19,30 Tg della Valle

38: 19,30 Tg della Valle

39: 19,30 Tg della Valle

40: 19,30 Tg della Valle

41: 19,30 Tg della Valle

42: 19,30 Tg della Valle

43: 19,30 Tg della Valle

44: 19,30 Tg della Valle

45: 19,30 Tg della Valle

46: 19,30 Tg della Valle

47: 19,30 Tg della Valle

48: 19,30 Tg della Valle

49: 19,30 Tg della Valle

50: 19,30 Tg della Valle

51: 19,30 Tg della Valle

52: 19,30 Tg della Valle

53: 19,30 Tg della Valle

54: 19,30 Tg della Valle

55: 19,30 Tg della Valle

56: 19,30 Tg della Valle

57: 19,30 Tg della Valle

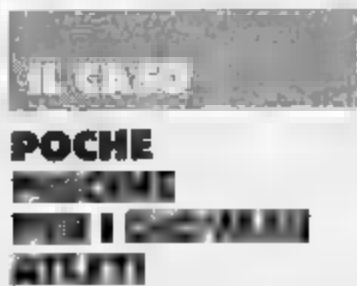
58: 19,30 Tg della Valle

59: 19,30 Tg della Valle

60: 19,30 Tg della Valle

61: 19,30 Tg della Valle

62: 19,30 Tg della Valle



La stagione agonistica comincia all'insegna della polemica

«Nuotatori senz'acqua»

La denuncia del delegato federale: «I cento ragazzi che dovrebbero allenarsi ogni giorno hanno grandi difficoltà. E a St-Vincent la situazione è insostenibile»

AOSTA. Comincia domenica a Biella la stagione agonistica per i nuotatori valdostani. Il primo impegno riguarda i più giovani, la categoria esordienti che comprende atleti in età tra i 9 e i 13 anni. A Biella i valdostani apriranno la stagione degli impegni per il circuito federale Fin (Federazione italiana nuoto). La manifestazione viene definita a «pentathlon» perché prevede gare individuali nei 4 stili (stile libero, rana, dorso, farfalla) e una conclusione con la prova sui 200 metri.

L'attività sportiva interessa in Valle un'ottantina di atleti. La massima parte degli agonisti è concentrata su Aosta, con preponderanza nel Nuoto Club Valle d'Aosta che ormai ha gli atleti che ormai per cento degli agonisti. Una buona fetta di atleti milita nell'Aosta Nuoto e una parte minore nell'Aqua team. Il resto dei nuotatori che fanno gare è inserito

nelle due società di Saint-Vincent, Centro Nuoto e Libertas, e nello Swimming club di Cervinia.

Ma la ripresa dell'attività agonistica nasce all'insegna della polemica. «Ci sono l'acqua». Questa la denuncia di Piero Camilletti, delegato regionale della Federnuoto. «La situazione è ormai vicina al collasso. Ci sono quasi cento nuotatori agonisti che ogni giorno sono «costretti» ad allenarsi in una vasca neppure 6 dimensioni mastodontiche (6 corsie in uno specchio d'acqua lungo 25 metri) come quella di Saint-Vincent. Camilletti aggiunge: «Chi fa gare si deve allenare tutti i giorni. Altrimenti, anche se la qualità dei nostri ragazzi non è inferiore a quella delle altre regioni, finiamo per essere penalizzati. Cinquanta ragazzi in vasca ogni giorno dalle 16 alle 18 è una situazione che crea intasamento; chi si allena non ha

la giusta concentrazione».

Per il delegato della Fin il problema comunque non è tanto Aosta. Il problema maggiore è Saint-Vincent. Nella cittadina termale esiste una piscina costruita con i soldi della Regione. Il Comune ha concesso il bene alle società aostane perché possano portare, due ore al giorno e per due volte settimanali, i nuotatori a allenarsi. «In questo impianto, tutto valdostano, per scelta dei gestori i ragazzi aostani possono allenarsi. Per Piero Camilletti questo divieto è inaccettabile. Chiederemo all'amministrazione regionale di intervenire per porre fine a quello che consideriamo un vero e proprio abuso. Non serve vincere gli appalti perché si praticano prezzi concorrenziali se poi l'impianto non viene sfruttato per le potenzialità che ha. E facendo sì penalizziamo gli atleti».



Quattro tra le giovani migliori nuotatrici valdostane. In primo piano Stefania Enrietti e Irene Camilletti. Dietro Paola Tello e Michela Francini

IN PILLOLA

Tra gli esordienti
23 reti in tre partite

CALCIO

i campionati

Nel torneo juniores provinciale lo scontro al vertice tra Quart e Anpi Elter si è risolto a favore del viola per 4-2. La squadra guida la classifica a quota 8, con un punto in vantaggio sull'Anpi Elter che è stato raggiunto al 2° posto dal Samone (2-1 sull'Olimpique Châteaux) e dal San Grato Eporedia (5-2 sulla Vallautol). Nelle altre partite vittorie per l'Esc sul Corrado Gox/Arvier/Arvisio/Introd per 6-2, per lo Charvensod/S. Orso sul Lega Dora Burolo per 3-0 e per il Tavagnasco/Borgofranco per 3-2 sull'Aymavilles/Gressan.

Tra gli allievi 7 reti nella sfida più attesa della 5ª giornata: 4-3 del Quart sullo Charvensod/Sant'Orso. Netto successo del Penusma sul Corrado Gox/Arvier/Arvisio/Introd per 4-0 (doppietta di Matteo Lugon e reti di Rosario Romano e Davide Chabiolzi). L'Olimpique Châteaux si è imposto per 1-0 sull'Aosta grazie al gol

messosi a segno da Guido Bertolino.

Dopo le giornate guide la classifica del campionato giovanissimi l'Aymavilles/Gressan. I gialloneri hanno sconfitto il St-Christophe per 3-0. Alle spalle della capolista c'è il Pont Donnaz, che ha superato per 2-1 l'Esc. Negli altri incontri vittorie per il Coumba Freide sul Vallautol per 3-0, per lo Châtillon/St-Vincent sul Val digne Mont Blanc per 2-1; la sfida tra Anpi Elter e Charvensod/Sant'Orso si è chiusa 0-0.

Nel girone A del torneo esordienti 2 successi interni e 2 in trasferta. Hanno sfruttato il fattore campo Corrado Gox/Arvier/Arvisio/Introd (6-0 sul St-Christophe B) e Coumba Freide (1-0 sull'Anpi Elter). Vittorie esterne per l'Aymavilles/Gressan (6-0 sul Valdigne Mont Blanc) e per l'Esc (2-1 sullo Charvensod/Sant'Orso). Nel girone B è stata realizzata 1 rete in 3 partite. L'Aosta si è imposta per 8-0 sul St-Christophe A, lo Châtillon/St-Vincent ha superato il Pont Donnaz per 7-2 e lo Châtillon/St-Vincent è passato sul campo dell'Hône/Arned per 6-1.

PALLAVOLO

Juniores femminile

La prima giornata del campionato valdostano juniores femminile ha fatto registrare le nette affermazioni del Crai Cogne A sul Crai Cogne B e del Pgs sull'Aosta volley. Il derby tra le due formazioni aziendali è stato dominato dalla squadra Moro, che si è imposta per 3-0. Sorprendente invece il 3-0 inflitto del Pgs all'Aosta volley, compagine che era considerata tutto rispetto.

GIMNASTICA

Al via i ragazzi dell'artistica

Domenica gli allievi dell'Olimpia William Dodaro, Ettore Fabrizio Falconetti, Stefano Giordani, Federico Monti e Luca Villanova, saranno impegnati a Torino per la prima prova del campionato di C. Le gare si svolgeranno con le nuove regole: potranno gareggiare soltanto 3 ginnasti per ogni squadra, che potrà comprendere da 4 a 6 ginnasti; ci sarà solo la classifica a squadre. Gli allievi saranno accompagnati dagli istruttori Mauro Ravasenga e Luca Ruiu e dai responsabili del settore Luisa Gobbo e Patrizia Nardi.

PALLANUOTO

Convincente successo a Ivrea della squadra allenata da Luigi Frosini

I cadetti partono alla grande

Bene anche i ragazzi. Deludono gli juniores

AOSTA. L'avvio del campionato giovanili di pallanuoto ha riservato piacevoli sorprese alle squadre valdostane. Le uniche note negative sono giunte dalla squadra juniores, incapace in tre sconfitte consecutive.

Tra i cadetti il Palagagliardi ha esordito con un convincente prestazione a Ivrea. La squadra allenata da Luigi Frosini si è imposta per 68-55. In svantaggio di 3 lunghezze a fine primo tempo (30-27), gli aostani hanno impresso un gran ritmo nella ripresa, piegando la resistenza dei padroni di casa. In evidenza Stefano Cuaz, al rientro dopo l'operazione al menisco, e Roberto Occeppo. Sabato alle 17,30 alla palestra del quartiere Dora esordio interno contro la Beinaschese. «La forza dei cadetti - dice il responsabile del settore giovanile, Gabriele Peloso - è il fiore all'occhiello del movimento co-



Gabriele Peloso è il responsabile del settore giovanile del basket valdostano

stistico giovanile. La squadra è molto giovane, ma con giocatori che hanno già maturato importanti esperienze tra gli allievi. L'obiettivo è qualificarsi per la poule finale e lottare per la conquista del titolo piemontese».

Due perentorie affermazioni hanno caratterizzato l'inizio del campionato per i ragazzi del Telealpi. Dopo aver sconfitto Veneria per 100-26, la squadra di Frischi ha surclassato che il Volpiano, imponendosi per 130-28. Tutto facile per gli aostani che hanno concesso a Carlos Marques (42 punti) e Fran-

cois Pasquin i migliori realizzatori. Sabato alle 15,30 il Telealpi giocherà alla palestra del quartiere Dora contro lo Sport Amicizia Settimo. «La compagine della categoria ragazzi - dice Peloso - è validissima fisicamente, ma deve migliorare sotto l'aspetto tecnico. Con il rientro di Stefano Radin, fermo per l'operazione di appendicite, la squadra recupererà il giocatore preziosissimo. Il girone si presenta all'insegna dell'equilibrio. La speranza è di chiudere la regular season nelle prime 2 posizioni e partecipare alla poule finale».

Note negative per gli juniores del Crai Cogne. Il quintetto di Benzo è incappato nella terza sconfitta consecutiva, perdendo a Moltrasio per 58-54. Domenica alle 18,30 alla palestra del quartiere Dora, contro il Chivasso gli aostani cercheranno di conquistare la prima vittoria stagionale.

PALESTRA

L'attività del CourmAosta nel settore giovanile è tra le migliori in Italia

Un vivaio per riformare la serie A

Sette squadre per 100 ragazzi tra i 6 e i 20 anni

AOSTA. Un centinaio di aspiranti campioni dai 6 ai 20 anni raggruppati in sette squadre. È il settore giovanile dell'Hockey club CourmAosta. I successi ottenuti in questi anni della prima squadra ha richiamato l'attenzione molti ragazzi e oggi il sodalizio vanta più importanti vivai d'Italia in questo sport. Si stanno facendo sentire anche i benefici conseguenti alla fusione con il Diadora team: lo staff tecnico è più completo, le squadre più numerose ed è aumentata la disponibilità di ore-ghiaccio per gli allenamenti.

L'attività del settore giovanile è coordinata da Cristiano Pruntera, mentre gli allenatori sono Peter Leska (attualmente alla guida della squadra di serie A), Vladimir Nadrchal (campione cecoslovacco), Ugo Chatei e Claude La Rivière (volontari, con alle spalle la partecipazione ai cari federali).

Per far avvicinare i bambini all'hockey è ghiaccio il CourmAosta sta organizzando tre formazioni Under 8, che si chiameranno Cogne, Aosta 2000 e CourmAosta, e una squadra Under 10. I tornei per queste due categorie avranno carattere non competitivo; i più piccoli giocheranno su un terzo di pista, gli altri sul campo regolamentare. «Abbiamo stabilito una "leva" per i bambini tra i 6 e gli 11 anni - spiega Cristiano Pruntera - Le iscrizioni le raccogliamo io nella sede dell'Hockey club in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. C'è una sola limitazione: l'hockey è uno sport tecnico, quindi non potremo accettare iscrizioni per bambini oltre gli 11 anni a meno che non abbiano già una buona esperienza sui pattini, altrimenti troverebbero troppo svantaggiati rispetto agli altri».

L'Hockey club CourmAosta è rappresentato anche nelle cate-

gorie Under 12, Under 14 e Under 20. In questi casi le squadre prendono parte a regolari campionati della Federazione. L'Under 14 ha già cominciato, rimediando due sconfitte in trasferta: a Bormio per 4-2 e a Como per 13-1. L'Under 12 partirà il 14 novembre, mentre l'Under 20 prenderà il via questa domenica nel raggruppamento interregionale.

La bontà dell'attività giovanile è dimostrata dalla pattuglia di giovani che quest'anno ha lasciato la Valle per fare esperienza prima dell'eventuale salto in prima squadra. Paolo De Luca è andato in prestito all'Under 20 nazionale del Milan; Fernando Tacchella, Ilario Oro, Massimo Manazzale, Sandro Sorbara, Stefano Peralotto, Antonio Gerard, Andrea Gallizoli ed Erik Badarello sono andati al Torino di serie C; Bruno Michelon e Luca Giovannazzo giocano nel Chiavenna di B. (gio. msc.)

Mario Gromo

Davanti allo schermo

Cinema italiano 1931-43

LA STAMPA

Stefano Reggiani

Cinema chissà

I film degli anni ottanta

LA STAMPA

Gianni Rondolino

Casa Ejzenštejn

LA STAMPA

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana "Jutuncinema". Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lilla Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de "La Stampa".

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su "La Stampa" da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

CASA EJZENSTEJN, pp. XIV-194, con 78 illustrazioni in testo, L. 20.000 CINEMA CHISSÀ, pp. XIV-232, L. 20.000
 NUOVA DAVANTI ALLO SCHERMO, pp. XX-236, con 14 illustrazioni nel testo, L. 20.000

Hockey, ottava vittoria nel torneo dell'Alpenliga del CourmAosta allenato da Peter Leska

Cinque gol per festeggiare il 7° posto

In svantaggio per 2 a 0 al termine del primo periodo, la squadra giallonera è riuscita a ribaltare la situazione. Nella formazione rimaneggiata degli infortuni, Alexander Zybin ha giocato anche da difensore

AOSTA. Ottava vittoria per l'Hockey club CourmAosta nel torneo dell'Alpenliga. Dopo la prevedibile sconfitta in trasferta sabato ad Alleghe, i gialloneri si rifatti battendo in casa l'Asiago per 5-3. Ancora una volta il pubblico ha assistito a una partita ricca di emozioni, con il risultato deciso soltanto negli ultimi dieci minuti. In svantaggio per 2-0 nel primo periodo, il CourmAosta è riuscito a ribaltare la situazione



Marco Endrizzi ha aperto la marcatura nel secondo periodo



L'attaccante Sergei Yelakov. In gol dopo una bella triangolazione

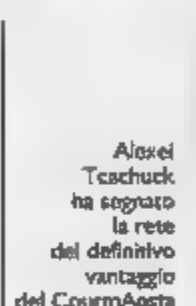


Alexander Barkov eccellente rifinitore che non disdegna il gol

gandando 3 reti nel secondo tempo, a contenere il ritorno degli ospiti nel terzo tempo, che pareggiavano, e infine a segnare le due decisive nel finale.

Entrambe le formazioni erano rimaneggiate a causa degli infortuni. Il coach del CourmAosta Peter Leska, oltre alle assenze di Jimmy Boni e Luigi Zandegiacomo, ha dovuto fare i conti con il forfait di Ralph Di Fiere per stiramento rimediato. Alleghe con le non perfette condizioni di Sergei Yelakov (leggero infortunio a un piede), Alexei Tschuk (problemi di stomaco) e Marco Scapinello (risentimento a un ginocchio). Così nel primo periodo il tecnico giallonero ha impiegato Alexander Zybin nell'insolito ruolo di terzino.

Un primo periodo che ha cominciato subito in salita per il CourmAosta, passato in svantaggio dopo appena 29 secondi di gioco. Basic, l'ottimo regista dell'Asiago, partiva centrato-campo arrivava al tiro, spa-



Alexei Tschuk ha segnato la rete del definitivo vantaggio del CourmAosta



Maurizio Catenacci «contropiedista» che non perdona

doppio. Sergei Yelakov al 13'06", bravo a triangolare Scapinello e a battere Maggio. Al 17'32" anche Alexander Barkov si toglieva la soddisfazione del gol.

Il terzo periodo cominciava con le due squadre meno lucide rispetto ai primi 40 minuti. Ma i colpi di scena non erano ancora finiti. Al 7'38" Basic, approfittando di un power play, indovinava la rete del temporaneo pareggio. Alexei Tschuk a riportare in vantaggio i suoi; al 11'18" Vittorio Zafalon

imbeccava il russo che centrava l'«box» di Maggio. Al 17'31" Maurizio Catenacci era protagonista di uno degli irresistibili contropiedi in cui è specializzato, fissando il risultato sul 5-3. Dagli spalti i tifosi festeggiavano la vittoria serie di «cholas».

Valanghe di reti dalla altre piste: Graz-Klagenfurt 6-4, Brunico-Fassa 11-8, Bolzano-Feldkirch 6-5, Gardena-Milano 1-8, Milano-Saima-Varese 3-1, Villach-Fiemme 12-1.

Ora il CourmAosta è atteso da

ALPENLIGA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	S	V	M	P	F	S
Graz	16	13	0	3	99	41	
Milano	18	12	2	4	106	44	
Meghe	25	17	11	3	3	61	47
Klagenfurt	17	11	1	5	96	67	
Feldkirch	22	17	10	2	5	78	44
	22	18	8	6	2	83	50
Cornet	8	8	3	7	66	67	
Villach	18	16	9	1	6	80	54
Varese	18	16	9	1	7	73	54
Saima	17	17	7	1	7	67	63
Gardena	18	17	4	2	11	52	119
Fiemme	8	17	3	3	11	51	90
Fassa	7	16	3	1	12	52	60
Asiago	7	17	3	1	13	48	108
Brunico	2	17	1	0	16	44	131

due turni molto impegnativi: questa sera giocherà sulla pista del Bolzano, sabato alle 18.30 ospiterà il Klagenfurt.

Giorgio Macchiavello

Fiolet, chiuso il Trofeo d'autunno

Doppio titolo per il Valpelline

AOSTA. L'attività autunnale degli sport popolari valdostani si è completata domenica con il fiolet. L'assenza di squadre di serie A e partecipazione decisamente ridotta rispetto al passato (22 squadre in via) ha fatto passare in secondo piano questo torneo di fiolet premiando una volta le squadre della vallata del Gran San Bernardo.

A dominare è stata la sezione di Valpelline che ha vinto sia in serie B, assicurandosi il successo dopo una incertissima finale risoltasi soltanto nell'ultima battuta sull'«Etroubles» per 11163 a 11551, sia in serie C in cui il Valpelline ha superato piuttosto nettamente per 135 punti (1025 a 890) la seconda squadra della sezione di Etroubles. In serie D la «Charbonnier band» dell'Arpilles è riuscita ad assicurarsi la finale a tre superando il Morgex e un modesto Villeneuve. L'Arpilles ha vinto totalizzando 982 punti contro i 914 Morgex e i Villeneuve.

Domenica sera è stata festa grande in un ristorante di Gignod con la premiazione finale e l'incoronazione per il Saint-Christophe nel campionato primavera. Serie A, il Valpelline in B e in C sia in primavera sia in autunno, in D il Morgex in primavera e l'Arpilles in autunno. È stato un campionato primaverile molto interessante con i «croutblins» alla ribalta e capaci di giocare una finale ad



Un giocatore di fiolet

altissimo livello, mentre purtroppo l'attività autunnale ha regalato le stesse sensazioni agli appassionati per i trofei forfuit, con una squadra Valpelline a vincere in un torneo comunque interessante.

L'attività degli sport di notturna si completerà sabato a Bionaz con la cerimonia conclusiva di premiazione dell'attività per la rebatta curata dalle Asosxon presieduta da Renato Curtaz.

Cesarino Cariso

CALCIO

Dopo la pausa l'Aosta si prepara alla ripresa del campionato

Taffi fiducioso: «La zona darà presto i suoi frutti»

AOSTA. Il calendario corre in aiuto dell'Aosta. La ripresa del campionato, dopo la sosta domenica, propone ai rossoneri prima la sfida interna contro la Centese, poi lo scontro al «Ucho» con la Torres. Doppio turno casalingo che Panizza e compagni devono sfruttare a dovere per abbandonare le ultime posizioni della classifica.

«Abbiamo lavorato intensamente», dice l'allenatore Marco Taffi, «per preparare al meglio la partita con la Centese. Mancherà soltanto Gambino, squallificato. Pensiero ha superato i problemi fisici e sarà disponibile. Stiamo inseguendo il passo con la massima determinazione, proprio quando c'è la necessità di vincere si possono complicare le cose l'aspetto psicologico».

Nessun appunto da muovere alla squadra per la partenza non certo brillante?

«Se tutto fosse funzionato a dovere saremmo in lotta alle ultime posizioni. È che siamo stati fortunati, è altrettanto vero che in alcune



Il tecnico rossonero Marco Taffi

partite siamo mancati sul piano della concentrazione. A Novara e in casa con la Solbiatese non siamo riusciti a gestire un doppio vantaggio per cali di tensione che abbiamo pagato a carissimo prezzo».

Soddisfatto della zona?

«Credo che il pubblico si sia finora divertito. Gli applausi che ci hanno sempre accompagnato sono la miglior testimonianza della validità del gioco in linea. Dobbiamo in ogni caso migliorare ancora alcuni meccanismi perché a volte ci siamo fatti sorprendere in posizioni tattiche non ideali, però

convinto che lunga la zona darà i suoi frutti anche termini di risultato».

L'assegnazione dei tre punti per la vittoria costringe, a volte, a rischiare più del dovuto.

«Sono le vittorie esterne a dimostrazione che il fattore campo non incide più come prima. Il desiderio di centrare il può portare a osare troppo, con la conseguenza di poter incappare in amare sorprese. Nessuno avrebbe pronosticato la gran partenza dell'Olibia e l'infelice avvio delle Solbiatese».

L'Aosta dove può arrivare?

«L'obiettivo rimane quello di raggiungere la salvezza, la massima tranquillità. Non vogliamo aspettare le ultime giornate per conquistare la permanenza tra i professionisti. Ho a disposizione un organico pelivno e sono convinto che abbandoneremo presto l'attuale scomoda posizione».

Sigfrido Beneyton

Torneo Interforze

Oggi la finale tra squadre militari

AOSTA. In occasione della giornata delle Forze armate, l'Uisp valdostana ha programmato le finali ad Aosta del primo trofeo Interforze di calcio. Sette le squadre partecipanti in rappresentanza del genio ferroviario, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, scuola militare alpina, polizia di Stato e polizia penitenziaria. Dopo le finali eliminatorie, articolate in due giorni, allo stadio Puchoz, alle 15, si affronteranno le formazioni della guardia di finanza e della polizia penitenziaria. Per il terzo e il quarto posto scenderanno in campo la scuola militare alpina e il genio ferroviario. La squadra della guardia di finanza aveva concluso in testa il proprio girone davanti a genio ferroviario e carabinieri. Nell'altro girone primo posto per polizia penitenziaria davanti alla scuola militare alpina e poi vigili del fuoco e polizia.

PALLAMANO

Seconda sconfitta per le ragazze di Di Marco

In serie A2 la Sant'Orso resiste solo un tempo

A. Nulla da fare per la Sant'Orso sul campo del Vigasio nella seconda partita del campionato di serie A2 di pallamano femminile. Le aostane sono state sconfitte per 23-14 dalle veronesi, al termine di una partita equilibrata nel primo tempo (le aostane andate al riposo sul 7-7), ma favorevole alla padrona di casa nella ripresa.

«La differenza l'hanno fatta gli attacchi», spiega l'allenatore Aldo Di Marco. «L'incontro si è deciso all'inizio della seconda frazione di gara, quando le veronesi hanno sfruttato a dovere tutte le occasioni, mentre noi abbiamo commesso errori in tiro. Abbiamo perso una partita che poteva avere un esito diverso se avessimo finalizzato la notevole mole di gioco prodotta».

La partita è rimasta aperta fino al 12-10 per il Vigasio, poi le biancoviolate non più riuscite a replicare con efficacia alle

veronesi. Per il Sant'Orso l'avvio di campionato è stato brillante, ma le aostane hanno le possibilità di rifarsi sabato nella partita interna contro lo Spallanzani, prevista alle 20 alla palestra di Verrè.

«Ci serve una vittoria per trovare il giusto morale», sottolinea Di Marco. «Il problema maggiore è adesso quello di riuscire a dare alle ragazze a disposizione per l'importante sfida con lo Spallanzani, ma soltanto all'ultimo momento sapremo se poter disporre di Sofia Cossard, che ha subito violenta botta al ginocchio a Vigasio. Nell'incontro con le veronesi le migliori realizzatrici sono state Vedrana Grbesa, Cinzia Libero e Tiziana Morromoroni. Le reti ciascuna. Hanno completato il bottino del Sant'Orso, Vanessa Zappa (2), Monica Canuto, Sofia Cossard e Katia Zanello (1).

Come ritrovare il significato del dono nell'era della comunicazione

Buon Non-compleanno a tutti!

La citazione da «Alice nel paese delle Meraviglie» nella simpatica provocazione di Regaland; centinaia di idee-regalo all'insegna del prestigio e della convenienza in grande catena nazionale di oggettistica

Non serve la mappa per trovare «la Terra del Regalo». Regaland è facile da raggiungere e facile da riconoscere. Il marchio, montato da un telegiornale, dona prestigio ed è serigrafato in bella evidenza sui cristalli della luminosa vetrina. Intenzionato a scrivere questo astro nascente dell'oggettistica, mi sono fatto accompagnare da Susanna, una mia giovane collega, esperta del settore, che ho mandato segretamente in avanscoperta qualche minuto prima. Entro nel mondo di Regaland. Mentre la porta di cristallo si chiude alle mie spalle, provo una gradevole sensazione di benessere. Una musica lieve pervade l'ambiente, sapientemente illuminato per aiutare il visitatore nel viaggio alla scoperta delle centinaia idee-regalo che fanno bella mostra di sé.

Facile riconoscere da uno dei titolari, Giancarlo Caporale, che mi raggiunge, non prima però di avere dato preziosi suggerimenti ad una coppia di clienti. Quando si rivolge a me il por augurarmi «Buon non-compleanno!».

Risale sorpresa, poi sorrido divertito. Perché «buon non-compleanno»? Mi sorride di rimando: «È una trovata per comunicare la filosofia di Regaland. Il «non-compleanno», come nella favola di Alice nel Paese delle Meraviglie, ricorre ben 364 giorni all'anno. Nello stesso modo Regaland è, anche e soprattutto, il posto ideale dove recarsi in un giorno qualsiasi, che con un regalo vogliamo far diventare importante. Il giorno del «non-compleanno».

compleanno», appunto. Insomma, è il regalo che determina la festa. Se è stato scelto con amore. Perché il dono è un gesto importante, comunica sempre un sentimento, bisogna saperlo scegliere bene: Regaland serve a questo. Nel frattempo siamo raggiunti dall'altro titolare, Antonello Satta. Chiedo a lui: «Come nasce l'idea Regaland? Nasce dall'esigenza del pubblico di poter acquistare

Regaland sarebbe dunque un nuovo punto di riferimento nel cultura del regalo... Proprio così. Sono più di 2000 le idee-regalo provenienti da ogni parte del mondo, selezionate e garantite da una grande catena nazionale di vendita con vent'anni d'esperienza nel settore. Inoltre, gli articoli di maggior valore, da Regaland, godono di un minimo di sei mesi di garanzia. Lancio una provocazione. E' tutto molto apprezzabile,

piacevolmente. C'è davvero una grande convenienza in rapporto alla qualità. Mi ha colpito anche la presenza massiccia di marchi importanti. Vi presento Susanna, la mia 007 personale... I nostri ospiti restano sorpresi piacevolmente divertiti. Le stringono la mano con calore. Allora, soddisfatti? Susanna annuisce con entusiasmo. Ci sono tante idee-regalo davvero originali e di prestigio... I nostri ospiti si mostrano compiaciuti. Un regalo, interlocutore Giancarlo Caporale, «comunica» E' importante non affidarsi al caso! Mentre ci congediamo, Antonello Satta aggiunge: «Se i vostri lettori vorranno un farci visita, anche solo per conoscerci, saranno ospiti graditissimi, e scopriranno che conoscere la «Terra del Regalo» è, soprattutto, un regalo fatto a se stessi per le grandi opportunità che il risparmio che offre. Usando il conto a Susanna la trovata del «Buon Non-compleanno» poi aggiungo: «Non fra esagerato con i complimenti?». Dovreste sapere che se faccio un complimento, è perché lo sento davvero. Proprio quando fai un regalo, asservito. Susanna si fa pensosa, poi il suo viso si illumina. «Io rimango ancora un po'». Perché? «Voglio fare un regalo di «Non-compleanno» a mia mamma!»



L'interno di Regaland.

sicurezza, in un solo grande punto vendita, regali piccoli e grandi, anche prestigiosi, a prezzi molto competitivi, ma a Regaland il desiderabile viene anche solo in esplorazione per farsi un'idea delle proposte più recenti, maturare una scelta.

ma quello che interessa alla gente sono i prezzi in rapporto alla qualità. Susanna, la mia graziosa collega, si è tenuta nelle vicinanze osservando tutto con attenzione e ininterrottamente lasciando sconcertato il nostro ospite ma...

REGALAND
Corso 26 Febbraio, 15
Tel. 0165/239508

Immobiliare AOSTA
Tifer, 1/A - 11100
0165/43821 - 34853

AOSTA - C.so Ivrea - Prendiamo in affitto a partire da L. 235.000.000. Possibilità di box auto.

AOSTA - Via Adamello - Esclusivi appartamenti in viale metratura, con box e cantina. Pagamenti dilazionati.

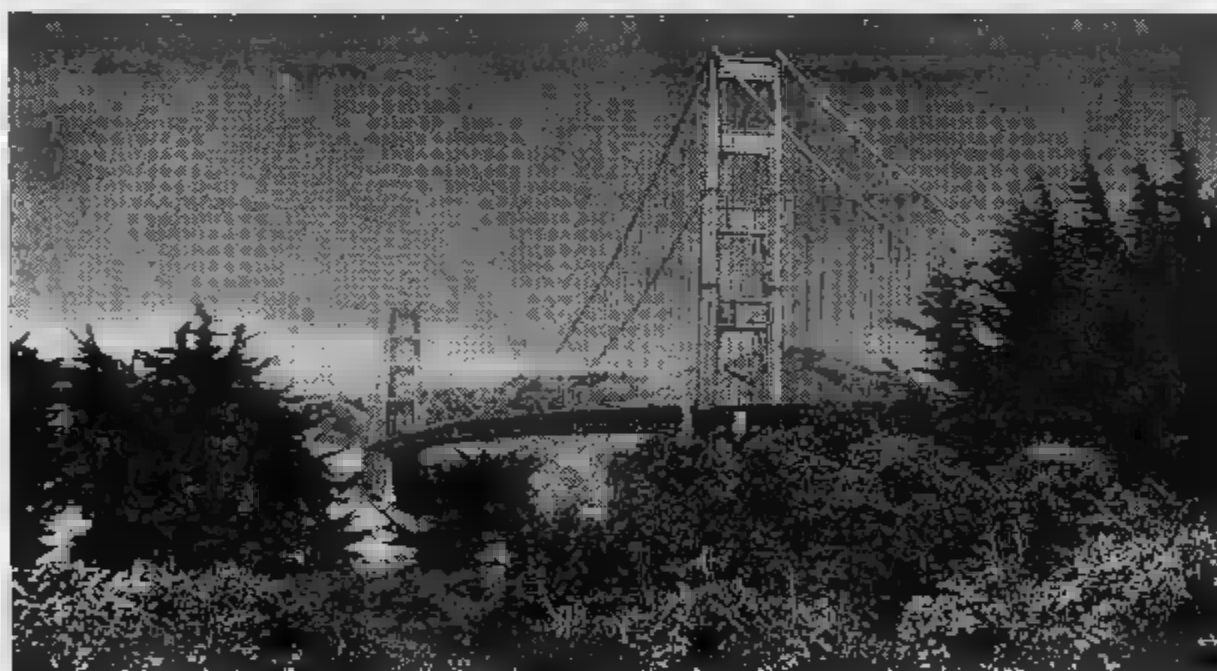
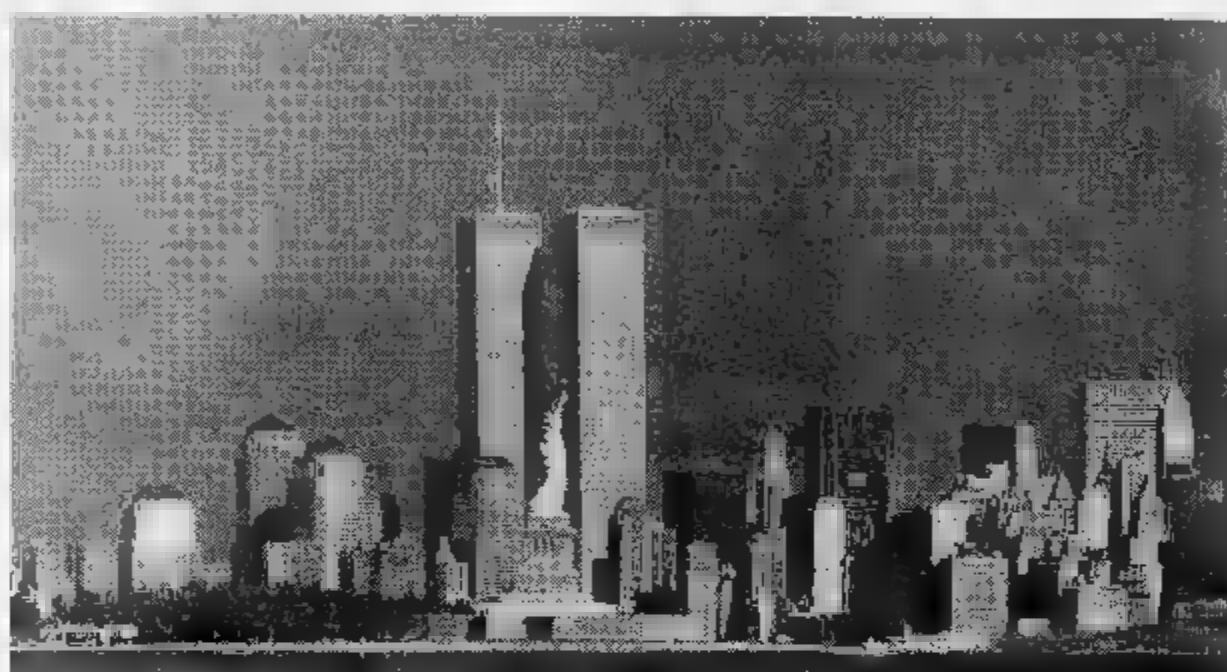
IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre, 23
Tel. 0165/23.61.32

Loc. Poroson - in situazione, vendiamo prestigiosa villa a schiera. Vario metratura.
SARRE - Fraz. Arensed - In zona residenziale, vendiamo monolocale a tre vani ad appartamenti nella metratura. Ideali anche uso investimento. Pronto consegna.
BRISOGNE - Fraz. Noyran - In costruzione vendiamo appartamenti di varie metrature. Consegna primavera 94.

SYSTEMS-CAR
di CARLETTI GIOVANNI
AUTORADIO - ANTIFURTI - RADIO MOBILI
OFFERTE VANTAGGIOSE SU RADIOTELEFONI

LA STAMPA & PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ CHE VALE

Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando un viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma ■ da Milano per New York. E una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni o informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: a Roma al 4773, a Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**

Delitto-suicidio a Bussoleno: la vittima 94 anni, l'omicida un ingegnere di 62 Uccide la vecchiaia madre e si spara

Un colpo alla tempia

«Non ditelo a Manuela, e perdonatemi. Poche righe scritte su un foglio a quadretti, dedicate alla figlia e alla moglie. Le ha lasciate sul letto della madre che aveva appena ucciso: un colpo solo alla tempia dell'anziana addormentata. Lei 94 anni, lui di 62: l'ha guardata un'ultima volta, ha visto il sangue allargarsi sulle lenzuola bianche. Poi ha rivolto la canna del fucile calibro 12 contro di sé: ancora un colpo alla tempia. E' crollato a terra, accanto al letto di lei.

L'ingegnere Pier Luigi Martra, un uomo molto conosciuto e stimato. Sua moglie Milena, anni come il marito, ha sentito gli spari dal piano terra. E' corsa nella stanza della suocera, e ha dato l'allarme piangendo. Pochi minuti dopo, casa di via Trattenero 8, una villa di via Novescento circondata da un grande giardino, si è riempita di gente: carabinieri, il medico legale, e qualcuno che conosceva bene la famiglia: «Ma come? L'ingegnere? Com'è possibile?».

A Milena Panico quella di ieri era sembrata una mattina come tante. Il marito si era alzato presto, e si era comprato il giornale. «E' tornato verso le 9», ha raccontato la moglie. «Mi ha salutata, poi è salito da mia suocera». Chissà, ha provato a parlare con sua madre, e che cosa è passato per la sua mente durante quell'ultima ora trascorsa nella stanza dell'anziana. Fino alle 10, quando l'ha ucciso.



Pier Luigi Martra faceva il consulente finanziario. «Un tranquillo»



Maria Serafina Bava dormendo quando il figlio si sparò



Un biglietto: «Non ditelo a mia figlia». Crisi finanziaria all'origine del dramma

Socio del Lions club valsesiano, consigliere comunale per la dc dal '73 al '79, Pier Luigi Martra lavorava come consulente finanziario per la Pideuram, quando, una decina d'anni fa, era stato costretto a chiudere la vecchia ditta del padre, che costruiva pali in cemento. Crisi di mercato: un brutto colpo per la famiglia, abituata a condurre un tenore di vita elevato. Il padre, morto a 99 anni, aveva costruito in quell'azienda la sua fortuna. Di quelle difficoltà economiche che si ripresentano di tanto in tanto: in anni in cui i fondi di investimento «tiravano», ripreso a guadagnare bene. Ogni domenica si vedeva

a messa, nella parrocchia dell'Assunta, con i figli Gian Mario e Manuela, 27 e 21 anni, figlia maggiore, Monica, 31 anni, vive con il marito a Avigliana. Monsignor Pier Luigi Cortisio conosceva quell'ex industriale sempre in giacca e cravatta: «L'ho visto in chiesa a Dognisanti, dopo la funzione abbiamo scambiato qualche parola. Un tranquillo. Nulla poteva far prevedere una tragedia di tali proporzioni. Nessuna spiegazione neppure nel biglietto trovato: carabiniere a Bussoleno accanto ai cadaveri: solo un un e quelle parole di preoccupazione per la figlia, in questi giorni a Martinica dopo

vinto una borsa di studio della facoltà di Scienze politiche. La madre Maria Serafina Bava, vedova da 4 anni, è morta il sonno, senza grido. Viveva con il figlio da sempre. Quando, dieci anni fa, si era fratturata il femore, camminava a stento. «Era un po' sorda», dice Mario Peirolo, un amico di famiglia - vedova poco lucida. La trattavano come una regina. E aggiunge: «Ho visto Pier Luigi martedì pomeriggio: sembrava sereno. Era orgoglioso, non si è confidato neppure me, che lo conoscevo da quando portava i calzoni corti. Forse attraversava un periodo

difficile: l'ondata di crisi del finanziario può aver costretto l'ingegnere a per sé una situazione patrimoniale che diventando disperata. Quanti conoscevano escludono che avesse problemi di salute, e che abbia ucciso la madre per disfarsi di una presenza ingombrante, che costringeva la famiglia a cure sempre più assidue. Al contrario, forse aveva deciso di morire e non voleva lasciare moglie il peso della suocera anziana, ogni giorno un po' più malata. L'ha portata sé perché l'amava».

Giovanni Favro
Fulvio Morello

Accoltella l'amico e s'avvelena

«Nessuna ti avrà», l'uomo è in fin di vita

Stavolta non l'ha più fatta a sopportare l'ennesima scemenza con il suo amante che ripeteva da giorni di volerla lasciare. Dopo essere respinta ancora una volta, aveva deciso che se loro storia doveva finire sarebbe stata lei a scegliere. Così, ieri notte, ha atteso l'amante sotto casa, e appena l'uomo è gli si è avventata contro, colpendolo a coltellate. Poi, distrutta dal rimorso, ha tentato di uccidersi con un miscela di whisky e barbiturici: l'hanno salvata i carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri, che un'ora dopo il ferimento facevano irruzione nel suo pied-à-terre per arrestarla.

Protagonista del fatto è Maria Eliantonio, ragazza madre ventiseienne, residente a Piossasco in via Palestro 173. Ora è ricoverata in osservazione all'ospedale di Pinerolo, mentre l'amante, Giuseppe Genovese, 47 anni, anch'egli di Piossasco, è in fin di vita alle Molinette: l'ama lunga cinque dita ha perforato l'inguine recidendogli l'arteria femorale sinistra.

CONDANNATO A 5 ANNI Sparò contro il rivale

Lesioni e non tentato omicidio: questa la decisione del tribunale che ieri ha condannato a 5 anni di reclusione Riccardo Lombardo, che l'8 del nel ristorante pizzeria «Barriera» di via Onilia aveva sparato tre colpi contro Antonio Pusceddu, titolare del locale assieme al fratello Domenico. Pusceddu è stato raggiunto da due proiettili alla gamba sinistra ed era guarito in 80 giorni.

Pochi giorni dopo la sparatoria, Riccardo Lombardo (difeso dagli avvocati Vecchio e Masoero) si era costituito ammettendo di aver sparato: «Volevo vendicarmi» e insulto che Antonio Pusceddu aveva fatto a madre. L'aggressore sparò alle gambe: era ad un metro dalla vittima, e avesse voluto uccidere non avrebbe fallito.



Il Genovese è stramazzato sul suolo. Le grida state udite dalla moglie, Maria Alfieri, che è precipitata in strada. Moglia e amante lo hanno portato all'ospedale di Orbassano, da dove è trasferito alle Molinette. Poi la Eliantonio si è dileguata nel nulla.



Lei ragazza madre Salvata a Frossasco dai carabinieri

Piossasco, poi a Frossasco, in via Piscina 9, dove Maria Eliantonio affittava il secondo appartamento per le storie. Il Genovese: l'alloggio era saturo di gas, il giovane donna aveva il pavimento dopo aver preso i barbiturici. Accanto le scattate al mare l'estate scorsa abbracciata a Giuseppe.

Mario Accossato

LE INCHIESTE SULLE FINANZE

La Santa Sede collabora con i magistrati per l'indagine sul Galileo Ferraris

«Nessuna mazzetta ai politici»

Il Vaticano: in banca solo monete e francobolli

Macché tangenti: dalla banca del Vaticano non transitavano mazzette destinate ai politici. Tutti al più, monete e francobolli della Santa Sede. E' questa la risposta alla rogatoria avanzata dalla Procura per capire se l'imprenditore Giuseppe Gilardi ha utilizzato l'Aspa (Amministrazione patrimoniale Sede Apostolica) per costituire fondi neri e pagare tangenti. E' la prima volta che la Santa Sede collabora a un'indagine di «mani pulite». Non esistendo alcun trattato, il Vaticano ha risposto a titolo cortesia ai magistrati. E le risposte arrivate hanno cancellato i del pm Ferrando.



L'imprenditore Giuseppe Gilardi ha chiuso le sue pendenze per evasione con un condono di miliardi

Pietro Paolo e Stefano Marenda, originari di Racconigi come l'imprenditore. Pietro Paolo è genitore di Sua Santità, con funzioni di consulente della Prefettura affari economici della Santa Sede. Il fratello è fino a gennaio segretario generale dell'Unitalsi l'ente che si occupa del trasporto degli ammalati a Lourdes, ed è ancora vice presidente della Gilardi.

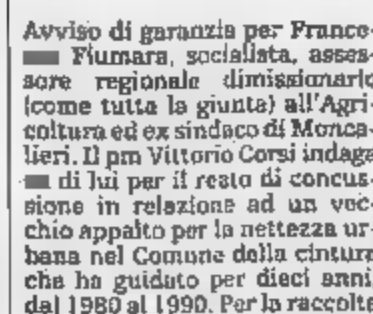
Un dipendente della Gilardi raccontato di aver ritirato dal

l'Aspa buste contenenti denaro. Il tribunale vaticano ha sentito i due funzionari banca apostolica che avrebbero consegnato le buste: «Niente denaro, solo francobolli e monete».

Il pm Ferrando aveva chiesto di interrogare i funzionari, ma la risposta è stata negativa. Si è alla richiesta di visionare gli conti dell'Unitalsi dei fratelli Marenda. L'avvocato Trinchero, legale dei Marenda, ha detto: «Dalla rogatoria risulta sui conti dei miei clienti non sono transitate grosse cifre, né risulta che ci siano stati prelievi. Stessa per il conto Unitalsi, dove non risultano grossi movimenti di denaro. E' quanto sostenuto dai Marenda». Che Gilardi costituito fondi neri a Roma è cosa da lui. Fondi che servivano a pagare architetti e consulenti. Gilardi ha chiuso tutte le pendenze per evasione con un condono di 2 miliardi.

Per gli appalti quando era sindaco a Moncalieri

Un avviso di garanzia all'assessore Fiumara



L'assessore regionale Franco Fiumara (psl)

Avviso di garanzia per Franco Fiumara, socialista, assessore regionale dimissionario (come tutta la giunta) all'Agricoltura ed ex sindaco di Moncalieri. Il pm Vittorio Corsi indaga di lui per il reato di concussione in relazione ad un vecchio appalto per la nettezza urbana nel Comune della cintura che ha guidato per dieci anni, dal 1980 al 1990. Per la raccolta dell'immondizia, a Moncalieri, un'altra inchiesta ha coinvolto un ex del psi, Walter Ferraro, e il caporipartizione Rocco Romano.

Fiumara verrà interrogato nei prossimi giorni. Al momento non è nulla neppure i Corsi hanno sentito altro ex assessore regionale, attualmente in carcere, Eugenio Maccari,



che sembra abbia cominciato a collaborare, parlando ai magistrati di alcuni affari (lettori ottici, nuova ospedale di Asti e altro vicende sanitarie su cui si apriranno le inchieste). Maccari ha pure precisato che le sull'eliscorso dovevano essere di 900 milioni, ora che nell'ultimo anno, il '92, prima dell'era di Tangentopoli, mancarono parte dei fondi neri e dovette accontentarsi di una rata scontata.

FAT FONDO PER L'ARTISTICO
SELEZIONE REGIONALE PREMIO

BATTILOSSI TAPPETI D'ANTIQUARIATO

GRANDE VENDITA
MILLE TAPPETI
PER UN CASTELLO

dal 29 Ottobre al 22 Novembre

FINALMENTE IN VENDITA
LA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI TAPPETI
OFFERTI A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
PER IL RESTAURO DEL CASTELLO DI MASINO

BATTILOSSI
VIA GIOLITTI 45 TORINO

Per informazioni telefonate al numero 817.07.22 Fax 812.18.90

fowa YASHICA KODAK

IN COLLABORAZIONE CON

VI INVITANO AL

FOTOFESTIVAL '93

CHECK-UP GRATUITO DEGLI APPARECCHI DOTATI DI FOWA CARD - NITAL CARD LE UNICHE CHE TI GARANTISCONO L'ESCLUSIVO SERVIZIO POST-VENDITA LTR

• SALA DI POSA CON FOTOMODELLA • DIMOSTRAZIONE NOVITÀ

VIENI E VINCI con il grande concorso
"CLICK SI VINCE"

IN PALIO 200 MACCHINE FOTOGRAFICHE

TORINO 5/11
MUSEO DELL'AUTOMOBILE - C.SO UNITÀ D'ITALIA, 40
dalle 15 alle 22

PER

Due grandi fotografi professionisti saranno a disposizione del pubblico per un WORK SHOP GRATUITO

per la pubblicità LA

BK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio 60
Spazio: Via 60 - Via Marengo 60
Tel. 011 85.211 - 9128 TORINO

SABET
TAPPETI PERSIANI

LA STAMPA
tutto dove ogni venerdì
settimanale dei viaggi e della buona tavola

I migliori occhiali della tua vita
VIA CIBRARIO
TEL. 48.42.59

OTTICA
montanaro



Unione Industriale della Provincia di Asti

L'Unione Industriale della Provincia di Asti è un'organizzazione che costituisce l'espressione unitaria delle esigenze e della volontà degli imprenditori.

Essa raggruppa circa 250 aziende (per complessivi 11.000 dipendenti) di ogni settore merceologico e di ogni dimensione: oltre l'80% delle aziende associate ha meno di 50 dipendenti.

Essa svolge, in ottemperanza ai propri fini istituzionali, una funzione di rappresentanza e tutela delle aziende, nonché di stimolo alla loro vita e di supporto tecnico alla soluzione dei loro problemi.

L'Unione è

RAPPRESENTANZA

CONSULENZA

SERVIZI

TUTELA

ASSISTENZA

In ogni campo di interesse aziendale:

- SINDACALE
- PREVIDENZIALE
- DIRITTO DEL LAVORO
- ASSISTENZA SOCIALE DI FABBRICA
- FORMAZIONE IMPRENDITORIALE E DELLE STRUTTURE AZIENDALI
- DOCUMENTAZIONE ED INFORMAZIONE
- ALLESTIMENTO CORSI, INCONTRI, SEMINARI
- ECONOMICO
- CREDITO E FINANZA
- TRIBUTARIO
- COMMERCIO CON L'ESTERO
- URBANISTICA
- AMBIENTE E TERRITORIO
- SICUREZZA E PREVENZIONE INFORTUNI
- LEGISLAZIONE COMUNITARIA

L'estrema ampiezza dei campi di intervento e di presenza dell'Unione, confortata altresì dallo stretto collegamento con la Confederazione Generale dell'Industria Italiana, con la Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte e con le altre Associazioni industriali sia territoriali che di categoria, le permettono di qualificarsi come interlocutore fondamentale e particolarmente significativo del locale mondo economico, politico, sociale e del lavoro.

Unione Industriale della Provincia di Asti

Asti - Piazza Medici, 4

Telef. (0141) 436.965

Telefax (0141) 594.644



Piazza Medici: veduta del Palazzo sede dell'Unione Industriale di Asti

Il Consiglio conferma il disagio e le tensioni in giunta: verso la crisi? L'ombra dei giudici sul Comune

Cotto (dc): «Per andare avanti gli inquisiti si dimettano». Goitre (psi): «Separiamo gli avvisi dalla politica»
Non smentite le informazioni di garanzia al sindaco Galvagno e al presidente della Provincia Tovo

ASTI. «Mi sembra di essere al capezzale...» malato grave. Così Laurana Laio, consigliere indipendente, sul Consiglio comunale di martedì (domani la seconda seduta). C'è parecchia gente nello spazio riservato al pubblico o curiosità per un provvedimento di garanzia che avrebbe raggiunto il sindaco Galvagno sulla vicenda Valle Marina. Un secondo, con identiche ipotesi di reato, sarebbe arrivato presidente della Provincia Guglielmo Tovo. Avvisi quali, ieri, non si sono avute conferme, ma neppure smentite. Il consigliere Bestente (riformazione) e poi Miroglio (Verdi) hanno chiesto chiarimenti, il sindaco non ha esplicitamente confermato l'avviso: si è limitato a dire che un ufficiale di governo prima o poi può anche correre in certe vicende e chiudendo la seduta, dopo l'una notte, ha detto: «Verrà il tempo delle lenne e degli sciocchi». Molti, richiamati dalle disgrazie giudiziarie che hanno investito il palazzo, si sono piazzati anche per non mancare all'appuntamento: una eventuale crisi di giunta.

Ne usciti delusi, ma anche convinti, forse, che qualche puntello al bicchiere dc-psi si è fatto ancora più precario (ieri parlava di dimissioni imminenti di Galvagno). I lavori del Consiglio si sono svolti in un clima preoccupato: i collegi segnalano di stanchezza e il giro di orizzonte sulle vicende che hanno coinvolto l'amministrazione, si è trascinato con scarse convinzioni. Il punto di partenza è motivo di convocazione della seduta: la vicenda licenze; il dibattito allarga immediatamente il suo raggio d'azione: le opposizioni chiedono che si dica bene, cedendo la parola agli elettori. Non mancano sfumature: il pds smorza gli spigoli: «Il punto è su come vada la parola fine» ha detto Tonino Passone - il Consiglio può chiudere il proprio ciclo dando il minor spazio possibile al commissariamento e facendo alcune cose utili alla città; il piano regolatore perché questa maggioranza non può farlo.

Ormai c'è la cortezza anche tra la maggioranza che non andrà, con questa legislatura, oltre la primavera, salvo colpi che potrebbero affiorare: il commissariamento. E per Laurana Laio «è già questa di resa». «Vogliamo il commissario subito? - ha incalzato invece Mariangela Cotto (dc) - Io mi au-

guro di tenerlo solo il tempo necessario per indire le elezioni. non desideriamo governare a tutti i costi e chi è sotto inchiesta abbia il coraggio di lasciare». Pietro Goitre (psi) afferma di voler difendere questa giunta e chiede che si separino bene avvisi di garanzia e politica. Poi si chiede se la posizione di Mariangela Cotto è personale o espressione del suo gruppo: «Perché se fosse il pensiero della dc - ha - allora si dovrebbe affrontare l'intera questione sul piano politico». Ciò parare esplicitamente crisi alle porte.

Un invito, ripreso favorevolmente dalla Cotto, è stato lanciato da Gianfranco Miroglio (Verdi): «Troviamoci per discutere, in questa sede, bensì altrove, per arrivare dignitosamente alla scadenza primaverile. Ma l'esortazione, probabilmente, è destinata a cadere nel vuoto: più trascorrono le ore e più in aula prevale il desiderio di



La sala consiliare del municipio durante la seduta di martedì sera. Erano presenti 37 consiglieri su 40. Il Consiglio proseguirà domani, sempre alle 21, per proseguire la discussione sulle ultime vicende che hanno investito il Comune.

scrivere la parola fine. Almeno pari a quella che ha preceduto il Consiglio di martedì, è l'attesa per il convegno indetto per sabato 8 novembre, in Comune (ore 10) su «Politica, giustizia, infor-

mazione». Ma il dibattito potrebbe registrare una defezione importante: quella del procuratore Saluzzo che avrebbe deciso di rinunciare all'appuntamento. Gli altri invitati sono

Ombretta Cerulli (sottosegretario), Aldo Mirate (avvocato) e il giornalista Paolo Gioia.

Franco Cavagnino
ALTRO SERVIZIO A PAGINA 48



Giovedì difficili per il sindaco Giorgio Galvagno (a sinistra). Dopo il Consiglio comunale la notizia dell'assegnazione dello Sperperino d'oro '93 attribuito dal partito liberale per «benemerite in tema di allegro utilizzo del denaro di tutti noi».

Il Giorgio Galvagno lo Sperperino '93

ASTI. Lo Sperperino d'oro '93 andrà a Giorgio Galvagno. Il premio, ironicamente destinato ogni dai liberali astigiani persona, ente, istituzione o associazione postula particolarmente in evidenza nell'arte per versa sciupio denaro pubblico: è stato assegnato al sindaco «in proprio e quale legale rappresentante della compagnia bicolor de-pai (con recente

ornamentale inserimento di pidi e pri) che dal luglio 1990 regge con scarsa fortuna e ancor più scarse realizzazioni le non felici sorti della già nobile città di Asti.

Galvagno «eredita» lo Sperperino dal presidente Asp Angelo Aizzi grazie alla «benevola copertura» assicurata, secondo i liberali, alle spese per la municipalizzata dei trasporti, per piante, fiori e fioriere varie, per missioni di sindaco assessori all'estero «e via sperperando».

Ma il punto più importante, che ha portato Galvagno al vertice della classifica è «lo stanziamento di 290 milioni circa, tanto ingente quanto di assoluta inutilità per la cittadinanza astigiana, finalizzato all'incredibile tentativo di realizzare una seconda discarica per rifiuti solidi urbani in località Valle Marina, pressoché a confine, da un lato, con il preesistente malandata discarica ventennale, dall'altro con la locale riserva paleontologica».

(b.g.)

Duro intervento del consigliere Sutura «Sogest, io non c'entro» La procura smentisce

ASTI. Uno dei primi interventi durante il Consiglio martedì, è stato quello di Antonio Sutura (indipendente, ex dc): «E' mio dovere - detto - informare il Consiglio dopo le notizie contrastanti sull'avviso di garanzia che ho ricevuto». Quello consigliere è stato un lungo sfogo; si è soffermato sulla perquisizione domiciliare subita il 15 ottobre «crude e violenta» ha tuonato - estesa ai famigliari, alle cose più intime, all'ufficio di mio figlio». Ha ricordato di aver ricevuto un avviso per associazione per delinquere e di essere stato interrogato dal sostituto procuratore David Monti (pari ora, quello stesso giorno, una pausa di appena mezz'ora per pranzo).

Sutura ha anche confidato pubblicamente di aver accarezzato l'idea di dimettersi dal Comune: «Ma il pm Monti, l'unica persona che ha dimostrato umanità in questa vicenda, mi ha convinto a restare». «E' una bruttissima storia - ha ag-

giunto. Mi chiedo e vi chiedo se un onesto cittadino può essere offeso nella sua intimità famigliare come un abituale delinquente. Quindi si è lasciato andare ad un monito politico a tutto il Consiglio: «Non resistete contro gli eventi; se avete scheltri negli armadi portateli al procuratore». Il mio armadio - ha esclamato - è stato aperto e non solo vi erano scheletri, ma nappure polvere».

Nel suo intervento Sutura ha anche portato un duro attacco a La Stampa, accusata di disinformazione e faziosità; Sutura, preannunciando querela per calunnia, ha smentito il proprio coinvolgimento nella vicenda «Sogest» e si è indignato per l'ipotesi di reato per bancarotta, attribuitagli in un articolo sulla cronache locali. Ieri il procuratore Francesco Saluzzo ha dichiarato: «L'avviso di garanzia ad Antonio Sutura ha preso avvio dal filone d'inchiesta Sogest. Se poi il dottor Sutura ha avuto modo di dimostrare la propria



Il consigliere Antonio Sutura

estraneità ai fatti - altro discorso».

Tramite il proprio avvocato, Maurizio Lattando, il consigliere comunale ha chiesto l'archiviazione del procedimento. La richiesta dovrà essere ora esaminata dal gip. Sutura aveva già anticipato la propria «linea difensiva» in un'intervista pubblicata dal settimanale locale «L'Eco del lunedì» sotto il titolo «Ecco la verità»: copia giornale sono state fatte trovare, martedì, tutti i banchi del consiglio. Nell'intervista, il consigliere ricorda che anche le suore epregano per me».

(r.s.a.)

Si complica la sostituzione di D'Adda Il rifiuto di Garipoli mette nei guai la dc

ASTI. Dimissioni «lampo» di Salvatore Garipoli (dc, gruppo Goria) della carica di consigliere comunale.

Martedì il Consiglio comunale, ha pinto all'unanimità dimissioni di Piero D'Adda, rassegnate all'indomani dell'ordine di custodia cautelare per la vicenda licenze commerciali (dopo alcuni giorni in carcere D'Adda è ora tornato in libertà). Si è provveduto quindi alla surrogata del dimissionario con Garipoli, nome indicato dal partito dello scudo crociato.

Garipoli, architetto, libero professionista, presidente della Camera di commercio di Asti, ha fatto pervenire al sindaco una lettera che Galvagno ha letto all'assemblea. In essa sono sintetizzati i motivi del rifiuto ad occupare il posto lasciato dall'altro. «Quando nell'ormai lontano 1990 - scrive Garipoli - presi parte alla competizione elettorale - osso quell'antica passione, che ancora perdura,

di «fare politica» quale strumento al servizio della mia comunità. I risultati elettorali - prosegue - non permisero che entrassi a far parte della schiera degli eletti, mentre mi trovo invece a reggere la responsabilità della Camera di commercio».

L'esponente dc aggiunge: «In un momento di grande confusione politica, etica, morale, economica, che avvolge il Paese, è bene che ciascuno di noi si fermi a riconsiderare il perché delle cose, quanto è accaduto e come ritrovare la via della rinascita. Per fare politica - precisa - bisogna credere in obiettivi e strumenti precisi. Obiettivi salvaguardia dei valori morali e materiali della gente e gli spazi quelli in cui ci muoviamo di noi operi». «Gli strumenti - si avvia a concludere Garipoli - sono la nostra etica, la nostra cultura, il senso dei nostri limiti umani. Il senso di responsabilità verso le categorie economiche, la giunta,



Salvatore Garipoli, dimissionario

l'ente che rappresento, mi costringono a non «incassare» il nuovo incarico, che il caso mi porge, e restare quindi in quell'«onore» per testimoniare che in con il Comune, la Provincia e la Regione si può correre al benessere della nostra gente».

Nella seduta di domani il Consiglio comunale dovrà procedere alla surrogata Garipoli (come da ordine aggiuntivo): tra gli esclusi alle Amministrative del '90, dopo Garipoli, figurano nell'ordine Lauro Serra, Giacinto Occhionero e Piero Bollo.

(f.c.)

In corso Matteotti Cade sotto il mentre scende ferita un'anziana

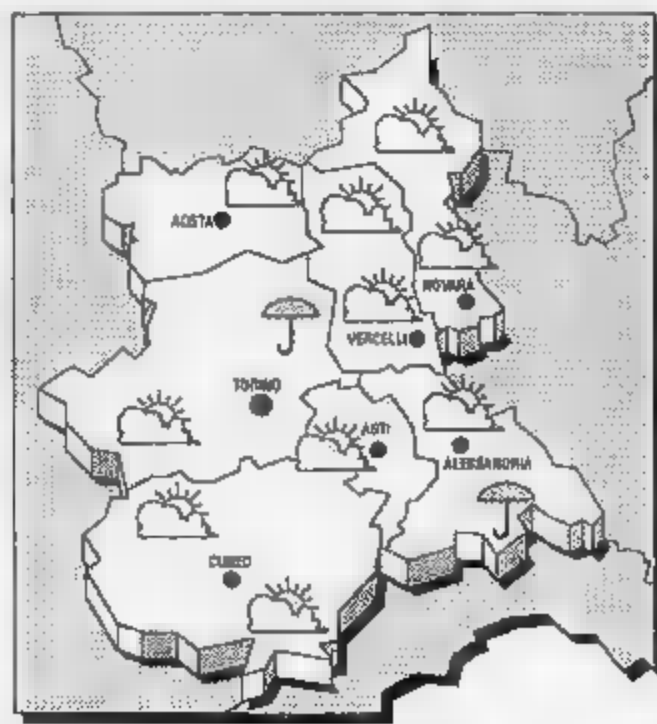
ASTI. Una pensionata astigiana 74 anni, Maria Pruti Ciarullo, Matteotti 138, è rimasta ferita in incidente stradale. La donna, che ha riportato una frattura di una gamba, è stata urtata dalle ruote dell'autobus da cui era appena scesa.

L'incidente (i particolari sono ancora da chiarire), è avvenuto nella serata di martedì in corso Matteotti, all'altezza di via Fratelli Olivero.

Preceduta dal marito, vatore Paterniti, 71 anni, l'anziana è scesa dal bus insieme ad altri passeggeri. E' caduta dai gradini mentre il pubblico ripartiva ed è finita sull'asfalto. L'autista, Stefano Licciardello, 40 anni, si è accorto di quanto era accaduto solo dopo aver percorso alcune decine di metri.

L'anziana è stata trasportata all'ospedale: è stata riscontrata la frattura del perone, oltre a ferite alla gamba sinistra; la prognosi è di tre mesi. (r.gon.)

IL TEMPO IN PIEMONTE



OGGI. Nuvolosità variabile con possibilità di isolate brevi precipitazioni.
TEMPERATURA. Stazionaria.
VENTI. Moderati con rinforzi meridionali.
VISIBILITÀ. Ridotta per foschia e banchi di nebbia dopo il tramonto.
DEL. Molto nuvoloso con precipitazioni.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Max: 14; min: 8; media: 10
FA
Max: 17; min: 8; media: 12
TEMPERATURE IN
Torino 14; Novara 11; Alessandria 10; Aosta 11; Cuneo 11; Vercelli 11.

VENDESI - AFFITTASI

- 1) ZONA NORD:** Alloggio composto da: Ingresso, salone doppio, cucina abitabile, camera da letto, doppi servizi, garage con possibilità 2 auto, parco condominiale, mansarda indipendente. L. 330.000.000
- 2) ZONA NORD:** Porzione di villa indipendente su tre lati interamente rifinita con giardino privato, 200 mq. P. interrato: box doppio, 2 canine, tavernetto, P. terra: salone doppio, cucina abitabile, bagno di P. prima: 2 camere letto con bagno privato. P. mansarda: locale unico lineare camera ospiti con bagno, lavanderia, terrazzo, pulizia automatica in ogni camera. L. 380.000.000
- 3) ZONA NORD:** Rustico indipendente di 250 mq con terreno attiguo di 1100 m. TRATTATIVA RISERVATA.
- 4) PORTACOMARO PAESE:** Casa indipendente 2 lati terra/cielo. P. terra: ingresso, soggiorno, cucinino, ripostiglio, P. piano: grande camera letto con servizi. INTERAMENTE RISTRUTTURATA. L. 58.000.000.
- 5) CORSO ALFIERI:** Locale unico di 350 mq totalmente ristrutturato con possibilità di uffici. Abitazione al piano superiore. AFFITTO/VENTITA, TRATTATIVA RISERVATA.
- 6) MONGARDINO:** Rustico parzialmente ristrutturato di 250 mq terreno di 3000 mq. Tripla box auto. L. 150.000.000.
- 7) MATERINITA':** Alloggio completamente ristrutturato composto da: ampio salone, cucina abitabile, camera letto, doppi servizi, ripostiglio. L. 215.000.000.
- 8) ZONA NORD:** Alloggio al 3° piano ascensore, cucina, 2 camere, servizi, riscaldamento autonomo. L. 120.000.000.
- 9) ZONA CENTRALISSIMA:** Alloggio momentaneamente occupato al 4° piano con ascensore, finello, cucinino, 2 camere letto, studio, servizi. L. 180.000.000.
- 10) VICINANZE STAZIONE:** Alloggio libero nel '96 composto da: finello più angolo cottura, 2 camere letto, servizi, box auto doppio. L. 170.000.000 trattabili.
- 11) AFFITTO:** In ASTI affittasi alloggi vuoti arredati.
- 12) VENDESI O GESTIONE BAR IN ASTI.** OTTIMO REDDITO DIMOSTRABILE. UNICI NELLA ZONA. TRATTATIVE RISERVATE IN UFFICIO.

INFORMAZIONI PRESSO:

CENTRALCASE

Tel. (0141) 530809 - Piazza Marconi, 25 - Asti

QUANTO DURERA' QUESTA MISERIA

Mini-sondaggio fra trentasette consiglieri comunali

«Alle urne in primavera No, tutti a casa subito»

ASTI. Consiglio comunale caldo, martedì 2 novembre: nell'atmosfera poteva essere che grave. Abbiamo fatto un sondaggio, tra assessori e consiglieri, su quanto durerà questa giunta? A rispondere i 37 presenti (assente Valentino Quaglia, due posti vacanti). Unico a negarsi è stato Vercelli, dc. Aldo Pia (dc). Il 2 luglio mi sono dimesso: era un chiaro segnale di disagio. C'è necessità di rimettere tutto in discussione. Luciano Montanella (psd). Si deve andare alle elezioni: prima si vota, meglio è. Gabriele Vercelli (dc). Non voglio di rispondere. Gian Piero Vigna (psd). La giunta? Voteremo a primavera del '94. Mariangela Cotto (dc). Elezioni a maggio, se non ci sarà affollamento con le Politiche e le Europee. Luigi Florio (pli). Si arriverà alle elezioni a maggio, con commissario. Giuseppe Barolo (dc). Sono dibattuto, ma se si abbandona nel momento della difficoltà. Lasciare è un errore. Augusto Dallera (dc). Durerà fino a quando il piano regolatore verrà concluso. Elezioni? A maggio. Gian Carlo Canestri (psi). E' nei fatti: si andrà alle urne anticipatamente. Antonio Sutura (dc). La giunta ha concluso i lavori. Pietro Bonaldi (rifondazione). Sono pessimista: la giunta ora sistema gli ultimi affari. E non possiamo farla cadere subito. Luigi Rescinito (dc). Tutto è possibile, non si arriverà al voto. L'aria è pesante. Finiamo il piano regolatore, e poi votiamo. Giovanni Maggiorotto (dc). Durerà fino al '95. Sono molti i progetti da portare a termine. Aldo Bologna (rifondazione). Dopo le ultime notizie, vediamo che mezza maggioranza è inquisita: a loro rimane altro che autosospendersi. Stefano Sappa (dc). Non vogliamo rimanere con la forza. Si porti a termine il piano regolatore e poi siamo disponibili ad andare a casa. Claudio Bruno (dc). Si voterà a maggio, è inevitabile. Emiliano Serra (indipendente). E' auguro che cada subito: dopo l'insediamento degli ultimi esponenti, non ha più senso di esistere. Giuseppe Dezzani (dc). Sì, elezioni a maggio. Piero Goltre (psi). Se la maggioranza viene, si va alla fine del mandato elettorale. Il '95. Non ci si deve spaventare per gli avvisi di garanzia. Mario Sorba (dc). Elezioni a maggio. Ormai c'è incomunicabilità tra le parti. Enzo Ceppani (Lega per il Piemonte). E' da luglio che dico che deve andarsene. E' arrivato il momento. Maurizio Luttanzio (dc). Si andrà a votare a maggio. Giorgio Galvagno (sindaco).



Gianpiero Vigna, psdi, assessor: «Al voto primavere»



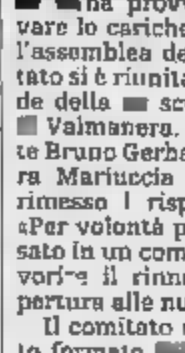
Laura Lajolo, indipendente, consigliere: «E' come stare con i trapassati»



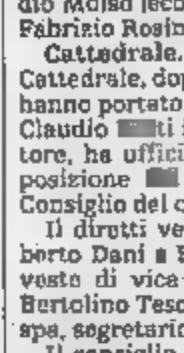
Piero Goltre, psi, consigliere: «Non bisogna spaventarsi per gli avvisi di garanzia»



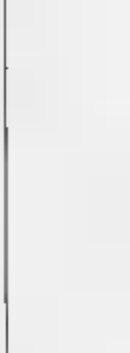
Aldo Bologna, rifondazione, consigliere: «Agli inquisiti resta che soppesarsi»



Gianfranco Miroglio, verde, consigliere: «Dopo gli avvisi di garanzia sono inevitabili»



Gabriele Vercelli, dc, consigliere: «Non mi sento di dare una risposta»



Aldo Pia, dc, consigliere: «Il 2 luglio mi sono dimesso: era un chiaro segnale di disagio»

(psi). In una situazione così difficile dobbiamo dare un esempio di dignità. Pier Franco Ferraris (psi). Difficilmente si arriverà al termine del mandato. Germano Cantarelli (pri). La giunta? Un po' durerà, sì, un po'. Non più. Mario Novellino (psi). La giunta finché c'è la volontà. Enrico Bestente (rifondazione). Deve cadere. Andremo elezioni anticipate.

Carlangelo Moro (psli). Credo che il mio gruppo assolverà il mandato fino in fondo. Non ha senso fare previsioni. Antonio Baudo (msi). Spero che la giunta abbia vita breve. Andiamo a votare subito. Italo Sarzanini (psi). L'avevo già detto quest'estate che poteva durare. E' stato isolato. Si doveva votare prima. Adesso? Vedremo. Antonio Fassone (pds). Non regge: si vada a votare in pri-

ma. Spero che le dimissioni non nascano un'imposizione, siano una scelta del consiglio prima della scadenza. Giuseppe Favrin (psi). E' cambiato tutto: andremo alle elezioni anticipate. Chiudiamo una brutta esperienza politica. Gianfranco Miroglio (lista verde). Dopo gli ultimi avvisi di garanzia le elezioni sono inevitabili. L'opposizione è spaccata e la Lega la paura. Mario Amerio (psi). La giunta

regge. Fino a quando c'è la volontà, andiamo avanti. Laura Lajolo (indipendente). E' come stare con i trapassati. Si dimettono per dare soddisfazione all'opposizione. Teresa Fornaca (psi). Prima il piano regolatore. Poi, se la maggioranza vuole, chiudiamo. Carlo Gatti (rifondazione). Elezioni subito. Ma la giunta non lascia.

Il neonato comitato invita tutti i borghigiani, amici e simpatizzanti del Pdl a avvicinarsi alla vita del borgo; prossimamente avverrà anche l'inaugurazione ufficiale della nuova sede. SANTA CATERINA. Il comitato Pdl del rione rosso-celeste ha confermato ufficialmente la composizione del comitato direttivo: Piero Corrado (retto-

re), Roberto Morando e Nicola Sozio (consigliere), Claudio Moiso (economo tesoriere), Fabrizio Rosina (segretario). Cattedrale. Anche il borgo Cattedrale, dopo le elezioni che hanno portato alla conferma di Claudio Moiso in qualità di rettore, ha ufficializzato la composizione direttiva e del Consiglio del comitato Pdl. Il direttivo vede in carica Roberto Dani e Bianca Caratti in veste di vice rettore, Giorgio Bertolino Tesoriere e Carlo Vespas, segretario. Il consiglio comprende oltre a Ratti, al vicesegretario, al tesoriere e al segretario, anche il primo consigliere Alberto Chiesa e i consiglieri Ada Muri (già in passato rettrice), Giovanni Rustichelli, Ezio Ramponi, Antonio Romano (anch'egli in passato rettore del rione), Mauro Chiesa, Giuseppe Castagnoli, Gianni Guadagnoli, Enrico Rossi, Pantaleone Gaetano, Luigi Rescinito. Figurano inoltre Barbara Arcella, Sergio Fassone, Gian Franco Monticone, Maria Pia Dani e Norma Bertolino. San Lazzaro. Festa, sabato scorso, all'hotel Saffera per la cena del gallo organizzata dal comitato Pdl. La manifestazione che ha riscosso un grande successo, ha offerto l'occasione per insignire Michelina Rosotti, del titolo di «Borghigiana dell'anno», per il suo attaccamento ai colori e all'attività del rione. (f. c.)

Nascondeva in cucina due etti di hashish

Droga in mezzo al riso Arrestato un giovane

ASTI. Un arresto a tre segnalazioni alla Prefettura per possesso di droga: sono il bilancio di un'operazione di controllo dei carabinieri. Asti predispone dal comando regionale di Piemonte e Valle d'Aosta. Posti di controllo, perquisizioni si sono susseguite nella giornata di martedì. In un appartamento di via Graziosa B. i carabinieri hanno perquisito il suo alloggio. In cucina hanno trovato due etti di hashish. Il giovane è finito Fabio Cimino, 20 anni, è in cella. Il riso, in barattoli di vetro su uno scaffale. In un cassetto, i militari hanno trovato 700 mila lire in contanti, oltre ad un bilancino di precisione ed altro materiale usato in genere per «tagliare» la droga. Il giovane è controllato da alcuni giorni. I carabinieri, nel corso dei controlli speciali, lo avrebbero notato spesso di fronte ad alcune scuole di Asti, nell'orario di entrata ed uscita degli studenti. Sempre nell'ambito dei con-



Fabio Cimino, 20 anni, è in cella

Per il IV novembre

Le cerimonie nel Asti e Cossato

ASTI. Oggi si celebra anche ad Asti la Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate. Il programma, prevede per le 10, il cimitero urbano, la celebrazione della messa con deposizione di corone ai caduti militari e dei caduti per la Liberazione. Successivamente il corteo si trasferirà in piazza Primo Maggio, dove alle 10,50 avverrà l'alzabandiera. Ai piedi del monumento ai caduti sarà collocata una corona. Alle 17 si chiuderà con la cerimonia dell'ammmaino. A Calosso oggi si celebra invece una festa per la pace organizzata da Pro loco e Comune: alle 11 messa nella chiesa di San Martino, alle 12 in piazza deposizione di corona d'alloro al monumento ai Caduti e interventi sulla pace e la situazione dei profughi dell'ex Jugoslavia. Alle 21, «Castagna Santa» in oratorio e musica e video. Altra manifestazione è invece in programma per domenica a Portacomaro, con inizio alle 9,40 a Migliandolo. (L. M.)

QUESTURA



Premiati i migliori tiratori delle forze dell'ordine

Si è svolta ieri mattina in questura la premiazione della prima gara di tiro con pistola d'ordinanza tra le forze dell'ordine astigiane che si è svolta al poligono di Sessant. Hanno partecipato squadre di dieci componenti della polizia (che ha organizzato il torneo), carabinieri, vigili urbani, polizia penitenziaria e corpo forestale. Al primo posto si è qualificata la squadra della polizia con punti. Componenti (nella foto): l'istruttore di tiro Salvatore D'Alba sono Francesco Patricola, Antonio Evangelista, Antonella Reggio, Michele Marzio, Giovanni Stefanino, Antonio Uda, Giampiero Bortolotto, Fabrizio Silvestri, Rosario Bilaro, Raimondo Fassone e Francesco Simoni. Sono seguite le squadre di vigili urbani (5412 punti), carabinieri (5380 punti), polizia penitenziaria (4577) e corpo forestale (3569). Classifica individuale: primo Michele Marzio (197 punti) polizia (ha vinto una Beretta 92F); Paolo Michele Delmastro (195) agente carcerario; Renzo Musso (195) vigile urbano; Francesco Patricola (184), polizia; Leonardo Nucera (194) carabinieri; Antonio Evangelista (193) polizia; Farruccio Piotti e Carlo Lorenzotti entrambi vigili urbani; Giampiero Rincieri (190) e Gaetano Cascato (189) carabinieri.

L'ultimo saluto all'amico Mario

La segreteria provinciale della Lega Nord è addolorata e commossa dalla tragica scomparsa dell'amico Luigi (Mario) Dellapiana, nato a S. Stefano Belbo nel '29. Residente a Canelli, fu uno dei primi sostenitori della Lega sino a diventare segretario di sezione. Impegnato in molte attività sociali (volontario della Croce Rossa, corista dell'Associazione alpina della valle Belbo, presidente di un'associazione privata), uomo onesto e idealista, grande lavoratore, da sempre impegnato in opere di volontariato e difesa della «sua» terra. E' stato un esempio per tutti. Noi vogliamo essere vicini alla famiglia, alla moglie, alla figlia, alla nipotina ricordandolo era, attivo e disponibile tutti, convinto delle proprie idee e disposto a difenderle con caparbità. Ciao Mario ti ricordiamo tutti. Segreteria provinciale della Lega Nord, Asti.

Poste «lumaca» in città

Sono abbonato a giornali quotidiani e settimanali, che mi arrivano in puntuale ritardo. Mi sono informato: so che ad esempio, un settimanale che esce il sabato, il lunedì dovrebbe già essere disponibile presso la sede locale della Poste. Mio conoscente che abita in altri paesi vicino ad Asti o ad Asti stesso, ma in altri quartieri, ricevono i giornali con più puntualità. Esiste una risposta plausibile a questa situazione? So che mancano postini, le lamentele contro il funzionamento delle Poste sono ormai proverbiali. Armando P.

MILITARI UTILI

AUTOAMBIULANZE
CROCE VERDE
Asti: 503.345
Nizza: 728.390
Castagnole Lanze: 878.948
Canelli: 953.333
Montemagno: 63.668
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 824.222
Castello d'Arona: 401.388
Castelluovo B.S.: (011) 98.76.488
Cocconato: 967.503; 907.002
Castiglione: 958.779
Moncalvo: 921.318
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villanova: 943.777 - 943.081
Villanova: 948.446 - 948.555
POLIZIA pronto interv. 113
Asti: Questura 418.111
Strada: Asti 212.366
Nizza: 721.704
Autostrada A21: (0131) 361.266
Asti: 353.556
Canelli: 832.525
Castelluovo B.S.: (011) 98.76.488
Cocconato: 967.503
Castiglione: 961.

STATO CIVILE

CANELLI
MORTI: Maria Arena, 81 anni; Carolina Morando; Carlo Galles, 81; Paolo Priolo, 63.
NATI: Roberto Bazzano, Giulia Cagno.
SI SPOSERANNO: Giovanni Paolo Stocchi, operatore sociale, Cristina Invernizzi, psicologa.
CON ITALIANO
NATI: Roberto Clementini.
MORTI: Luigi Arosio, 62 anni.
SI SPOSERANNO: Teodoro Baccellato, commesso, con Donatella Saracco, insegnante.
CON ITALIANO
SPOSERANNO: Pier Franco Monticone, muratore, con Silvana Cavigliero, impiegata.
CON ITALIANO
FELICE FRANCO, agricoltore, con Antonella Valente, impiegata; Oreste Ibari, pensionato, con Luana Manes, impiegata amministrativa.
MONCALVO
NATI: Gianluigi Cecere, Antony Falcone.
CONCORSI
Un 68, Asti. Concorsi a complessivi 21 posti di personale di varie qualifiche: 1 posto di direttore amministrativo capo servizio economico;

STATO CIVILE

2 posti di aiuto corrispondente ospedaliero in medicina interna; 1 corrispondente ospedaliero dietetico; 1 conduttore sanitario; 1 assistente medico; 1 assistente medico area medica; 1 assistente medico oculistica area chirurgica; 1 assistente medico di medicina del lavoro area di prevenzione e sanità pubblica; 1 operatore professionale dirigente del personale infermieristico; 7 operatori professionali collaboratori prima categoria infermieri professionali; 1 operatore professionale collaboratore prima categoria tecnico di laboratorio medico per il laboratorio analisi; 3 operatori professionali collaboratori di prima categoria tecnici radiologia medica.
Ministero Difesa. Marina militare. 600 allievi sottufficiali con ferma obbligatoria di tre anni e sei mesi (arruolamento volontario). nati fra il 1 gennaio '71 e il 31 dicembre '77; titolo di studio: media inferiore; scadenza: 15 aprile '94 (novantaquattro).
I bandi sono disponibili all'ufficio informazioni, al palazzo della Provincia (foto preletture). Aperto lunedì e venerdì (ore 9,30/13 e 16/17,30, sabato venerdì pomeriggio a chiuso); telefono 433.308 e 433.262.

AFFUMICAMENTI

PAL OTTOLENGHI
Un libro autobiografico
Stasera alle 21 al palazzo Ottolenghi sarà presentato il libro autobiografico «Il chirurgo e la cometa» di Leonardo Careri, pubblicato dagli «Amici di Asti». Con l'autore ci saranno il docente universitario Paolo De Benedetti e il medico Paolo Polastri. La serata è organizzata dalla Biblioteca e dall'assessorato alla Cultura del Comune.
Documentario sull'Australia
Stasera alle 21 al cinema Cristallo di San Damiano, saranno proiettati filmati sull'Australia e la storia degli aborigeni.
Un
La castagnola dei pensionati
Sono aperte le iscrizioni per partecipare al tradizionale pranzo con castagnola organizzato dalla Uil pensionati. L'appuntamento è per l'11 novembre all'agriturismo di Bric dell'usignolo di San Damiano. Le prenotazioni alla Uil di Alferi 157 (tel. 353.623) entro l'8 novembre.

Due ministeri, Ambiente e Beni culturali, hanno dato parere negativo al progetto

«La Asti-Cuneo non si può fare»

Perplessità per il tratto Asti-Marene: «Contrasta con il territorio collinare». Sulla Massimino-Cuneo «Manca la certezza finanziaria». Il ministro Costa: «Verdetto contrario, ma lascia intravedere spiragli»

CUNEO. Con un dossier di sedi-
pagine il ministero dell'Ambiente, di concerto con quello dei Beni Culturali, ha bocciato il progetto Asti-Cuneo. Il verdetto, comunicato ieri agli amministratori cuneesi, è motivato dal fatto che l'opera sarebbe in contrasto con la "distribuzione territoriale" degli insediamenti presenti che manifestano influenza storica consolidata dalla centuriazione romana.

I ministeri hanno valutato distintamente i due tratti di strada: la Asti-Marene e la Massimino-Cuneo. Sul primo troncone c'è perplessità per quanto riguarda il rapporto della nuova costruzione con il fiume Tanaro e il territorio collinare, interessato da colture vinicole di elevata qualità. Il riferimento alla seconda parte dell'arteria, viene evidenziato che «manca la certezza della fattibilità finanziaria».

Il dossier precisa: scelta di una superstrada, comprendente la circoscrizione di Fossano, avrebbe consentito di ridurre il percorso di 14 chilometri. L'esame presenta aspetti che per la commissione Via (Valutazione d'impatto ambientale) sarebbero oscuri: «I ripiani e i terrazzi vicino al fiume rappresentano un morfotipo che rivela la storia geologica singolare; difficile compatibilità con il territorio degli attraversamenti del Tanaro».



Il ministero dell'Ambiente e quello dei Beni Culturali hanno bocciato il progetto Asti-Cuneo. Il verdetto, non mancherà di sollevare nuove proteste e polemiche

Il «no» romano ha reazione degli amministratori. «La notizia del parere negativo», spiega Giovanni Quaglia, dc, presidente della Provincia, «ci sorprende: durante gli ultimi incontri era evidente che la valutazione era sul progetto, ma interessava la programmazione dei collegamenti nel Piemonte Sud. Una cosa è pochi burocrati possono causare gravi danni allo sviluppo economico di una regione. Soddiafatta la Legambiente: «L'ostinata richiesta di rivede-

re il progetto», spiega Gianfranco Donadei, ha avuto risultati peggiorativi, perché il 22 ottobre '92 il ministero aveva approvato la Asti-Marene. Disgustato per i ritardi, non a polemica con l'Ambiente, Raffaele Costa, il monregalese responsabile del distretto dei Trasporti, che per mesi ha tempestato di telefonate, lettere e visite i dirigenti ministeriali, il parere - spiega Costa - è motivato da ragioni di presunta violazione, da parte delle opere progettate, dell'armonia del

territorio. Il verdetto è negativo anche a lasciare intravedere talune prospettive utili. Ambiente e Beni Culturali hanno impiegato centinaia di giorni, invece pochi previsti dalla legge, per fornire una risposta dovuta. Chi si illudeva che, lasciando trascorrere i mesi, avrebbero cambiato parere, era un ingenuo. La tattica temporeggiatrice è una caratteristica che avessimo tuonato, non sarebbe sicuramente piovuto.

Gianpiero Marro

Importanti appuntamenti d'autunno nazionali e locali per i produttori vinicoli Serate astigiane con il «novello»

La ditta Chiarlo di Calamandran ha organizzato una serie di cene nei ristoranti della provincia Il «Primovino» dei Bava abbinato al lancio della «Punto» Fiat. I saloni di Vicenza e Bardolino

ASTI. In etichetta portano nomi di santi, riferimenti a fiori, all'autunno, alle colline. Sono freschi, leggeri, profumati, facili da abbinare, moderato tenore alcolico e in poco tempo hanno conquistato il palato dei consumatori, soprattutto quelli femminili.

I vini novelli i veri protagonisti dell'autunno enologico: un decreto governativo stabilisce infatti che possano essere commercializzati solo dal novembre.

In questo periodo si moltiplicano iniziative promozionali, fiere, rassegne. Tra le più importanti, a livello nazionale, quelle di Vicenza (sarà inaugurata domani), Bardolino (6-7-8 novembre), Montepertuso (Firenze: 6-7).

Due i principali appuntamenti nell'astigiano: le «Serate del Fior d'autunno» novembre 1993, organizzate dall'azienda di Michele Chiarlo, produttore di Calamandran e presidente dell'Istituto regionale Novello (dal 6 al 30 novembre in alcuni ristoranti tipici della provincia); la presentazione del «Primovino» Bava di Cocconato, sabato, alla concessionaria «Auto» di corso Torino. Asti domenica all'esposizione frazione Meridiana a Settime.

«Primovino» verrà abbinato al lancio dell'ultima nata casa Fiat, la «Punto». Il Bava bava tra l'altro concluso nei giorni scorsi un accordo con l'Australian Airlines per la fornitura di vini doc sugli aerei della compagnia australiana, nella nuova tratta Torino Caselle-Vienna.

Le «Serate del Fior d'autunno» si svolgeranno nei ristoranti «Ametista» di Moncalvo (12-19 novembre, prezzo del menù 65 mila lire); «Barolo & Co» Asti (6-12-19-26); «La Braja» di Montemagno (da sabato 6 novembre a domenica 5 dicembre: 78 mila); «Trattoria del Bracco» di Quirico d'Asti (tutti i martedì e mercoledì dal 6 al 30: 70 mila); «Cibot d'Giandrea» di Callianetto (tutti i venerdì e sabato dal 6 al 27: 46 mila); «Il Giandinetto» di Grazzano (dal 6 novembre a domenica 19 dicembre: 65 mila); «Jolly» Villanova (dal martedì al venerdì di novembre: 65 mila); «Le Due Lanterne» di Nizza (18-19-20: 60 mila); «De Loredana» di Passerano (tutti i sabati novembre: 40 mila); «Da Mariuccia» di Tigulio (venerdì e sabato dal 6 al 27 novembre: 45 mila); «Moro» di



Roberto Bava, di Cocconato è uno dei produttori astigiani di vini novelli

PREZZI BORSINO

Previste variazioni

Restano stabili le quotazioni dei vini d'obsolescenza della Camera di commercio, sono annunciate variazioni forse già a partire dalla prossima settimana. I prezzi: quintale: Barbera d'Asti doc, minimo 85.000-100.000; Barbera del Monferrato 80.000-95.000; Barbera Piemonte 65.000-80.000; Grignolino d'Asti doc 170.000-200.000; Grignolino Piemonte 85.000-100.000; Freisa d'Asti annabile doc 130.000-140.000; d'Asti doc 130.000-140.000; Freisa Piemonte annabile 120.000-130.000; Freisa Piemonte secco 90.000-110.000; Brachetto d'Acqui doc 320.000-400.000; Malvasia doc 170.000-180.000; Vino da tavola 50.000-65.000; Dolcetto d'Asti doc 110.000-120.000; Dolcetto Piemonte 85.000-100.000; Cortese Alto Monferrato doc 95.000-105.000; Cortese Piemonte 80.000-90.000; Moscato d'Asti doc 173.600; Moscato Piemonte 75.000-80.000.

Piemonte ci sono più aziende che si dedicano al novello. «Il novello», spiega l'azienda che si dedica al novello, «è un prodotto che quest'anno ha superato le 800 mila bottiglie. Sette aziende hanno aderito all'Istituto del vino novello piemontese (ha per simbolo una B maiuscola che sfocia in una bicchiere). Nell'astigiano i principali produttori, oltre a Chiarlo e Bava, sono l'Araldica e Castelbolognese, Boffa di San Marzano Oliveto, Valferri di Castiglione, Bersano di Nizza e Luigi IV Bocca di Canelli. A queste e altre aziende vinicole è delegata la sfida con i «Novelli» italiani e soprattutto i «nouveau» francesi. (L. B.)

Successo del tour gastronomico nell'astigiano promosso dall'Apt In mille alla «Sette giorni» Ultimi appuntamenti con il «Pranzo in Langa»

CANELLI. E' calato il sipario sulla rassegna gastronomica «Sette giorni», promossa dall'Apt di Asti.

Anche quest'anno, tavolata dei nove ristoranti partecipanti hanno registrato il tutto esaurito. Il gran numero delle prenotazioni ha spinto gli operatori a ripetere la serata una o più volte. Più di mille i commensali ospiti della «Sette giorni» gastronomiche, provenienti anche dall'estero.

«Non abbiamo tirato le somme», ha affermato il commissario straordinario dell'Apt, Tullio Mussa, «ma è sufficiente valutare le numerose prenotazioni, per calcolare l'ottima riuscita della manifestazione».

Intanto continua la rassegna gastronomica «Pranzo in Langa», promossa dalla Provincia di Asti e dalla Comunità Montana-Langa astigiana. L'iniziativa, realizzata per conoscere le Langhe attraverso il richiamo della cucina, ha coinvolto dieci ristoranti. Venerdì 5, alle 20.30, sarà scena il ristorante «Del-la Posta» di Olmo Gentile; prenotazioni allo 0144/93.034. Domenica 7, alle 13, il Pranzo in Langa sarà al ristorante «Madonna della» di Cossale; tel. 0144/90.110. Penultimo appuntamento, al ristorante «Cacciatori», di Monastero tel. 0144/88.066. Chiuderà il giro gastronomico il ristorante «Mangiarbene» di Cassinasso; prenotazioni allo 85.11.39. (na. c.)



Successo per le iniziative gastronomiche nell'astigiano

Non sono ancora partiti i lavori di restauro del vecchio edificio

Sulle scuole di Ferrere resta il «rischio» Castelvechio

FERRERE. Ci si aspettava di veder comparire i ponteggi a poco. Invece sono passati quattro mesi e il Castelvechio, grande palazzo vecchio di mille anni, è ancora in attesa di cure. Accanto a quel maniero medioevale, ci sono scuole medie e elementari e un centinaio di iscritti.

«Sembra», esordisce il sindaco Giovanni Benotto, «che il genio civile di Asti abbia già chiesto una ventina di milioni per allestire il cantiere. Però resta l'incognita dei soldi necessari al restauro, che ancora non si sono. E quindi niente ponteggio».

Intanto il Castelvechio continua a rappresentare un problema «vincente», soprattutto per le famiglie degli alunni. «Più volte abbiamo sollecitato interventi, anche in Comune», richieste scritte dicono genitori e insegnanti (una decina). Degli Anni Venti un'ala del complesso ospita le aule (al primo e al secondo piano le elementari); la parte è attigua a quella ormai in rovina. «I bambini si sostengono - giocano in



Il Castelvechio: il vecchio edificio, accanto alle scuole, è pericolante

cortile: il pericolo è rappresentato dal tetto, molto malconcio, e dal pericolo di cadere tegole».

Pioggia e vento forte aggrava la situazione. Finora non sono verificati incidenti: i ragazzi non possono oltrepassare le transenne che proteggono l'edificio e attorno ci sono i cartelli di pericolo. Le condizioni del

l'immobile comunque tali da aver richiesto, nella primavera scorsa, l'intervento congiunto del Genio civile e Sovrintendenza alle Belle Arti. La Sovrintendenza ha poi inviato una lettera al Comune per invitarlo a «svoltare prodigamente per sistemare la struttura, visto il pessimo stato del complesso». Cosa che l'Amministrazione ha fatto richiedendo un pronto intervento. Sono arrivati venti milioni e a giugno si pensava di far partire i lavori (a questi se ne sono poi aggiunti altri venti). La cifra doveva essere impiegata per sistemare la copertura, con la demolizione della parte instabile.

Un provvedimento d'emergenza, visto che il Genio civile ha valutato intorno ai duecento milioni l'importo necessario per le prime opere (per il ripristino totale ne servirebbe almeno il doppio).

«A questo punto», intervista Benotto, «considerando la vicinanza della scuola e il fatto che il passare del tempo non migliora davvero la situazione, il problema va rapidamente risolto. Gli esperti facciano un'ulteriore, imparziale, valutazione dell'importanza storica e artistica del castello».

La richiesta pare sia già stata raccolta dall'assessorato provinciale alla Cultura. «Una commissione incaricata», spiega l'assessore Gianmarco Ribaudo, «visiterà il castello per rendersi conto della situazione».

«In attesa, i genitori temono che l'interno, ormai alle porte, infligga al Castelvechio il colpo di grazia».

Mariaela Taliano

Coinvolti 4 automezzi Baldichieri un ferito

BALDICHIERI. Tre auto e un camion sono rimasti coinvolti in un incidente martedì alle 19.30 sulla statale di fronte alla ditta «Astecnel». Una donna è rimasta ferita, la strada è stata bloccata per tre ore e il traffico deviato nel centro di Baldichieri. Pierfranco Battistella, 59 anni, Cortina, via San Rocco 8, alla guida di una Lancia doveva svoltare per entrare nel cortile della ditta. «Ha perso il controllo dell'auto che è finita di traverso sulla carreggiata. In quel momento è arrivata la Seat Marbella di Elena Ferrari, 36 anni, Villanova, strada Bianchi 17. (10 giorni di prognosi) che viaggiava con la figlia di pochi mesi. La donna ha rallentato, è stata tamponata dal camion di Guido Pozzi, 38 anni, milanese, ed è finita nel fossato. Quindi è prigioniera la Fiat Uno di Pasquale Scorsucci, 51 anni, Asti, via Felice Cavallotti 42 che si è scontrata con il camion. (a. t.)

Al Centro S. Secondo Rivolta fra gli ambulanti protestano

ASTI. Manifestazione di protesta, oggi, degli ambulanti astigiani e dell'Alessandrino. La manifestazione è promossa dall'Anva Confesercenti e si terrà, con inizio alle 17.30, nei saloni Centro culturale San Secondo.

A spingere gli ambulanti alla protesta, il recente schema del decreto legge predisposto dal governo, sulla tassa per l'occupazione del suolo pubblico e sulla raccolta rifiuti. «E' una provocazione nei confronti di una categoria che sta ruotando contro corrente per reagire alla crisi», è scritto in un volantino firmato dall'organizzazione sindacale di categoria. Secondo gli ambulanti «in città come Asti o Alessandria, un mercato potrebbe costare all'operatore fino a 100 mila lire di plateatico più una tassa aumentata del 30-40 per cento sulla raccolta rifiuti».

(l. n.)

CHIEDI ALL' **A&O** PIU' VICINA.
ogni giorno con te.

REFERENDUM
LA MIGLIORE
DISCOTECA
IL MIGLIORE DJ

Nove tv seguono la gara. Imminenti le prime classifiche

Decollo sprint per Top Dance Largo alle notti cattura-voti

TORNANO a tutta forza le notti all'inscena di «Top Dance». In molti locali sono già ricomparse le urne per raccogliere tagliandi e i dj hanno iniziato a lanciarsi per conquistare le simpatie dei lettori che hanno l'importantissimo compito di eleggere la discoteca e il dj «top» di Piemonte e Valle d'Aosta.

I tagliandi vanno spediti alla Casella postale numero 730 - 10100 Torino Centro. Sulla busta indicare Referendum Top Dance. Saranno contati uno ad uno. Non sono valide le fotocopie. Un consiglio risparmiatore: più schede nella stessa busta. Ma non tardate a spedirle. L'appuntamento con le classifiche è imminente.

Le iniziative dei locali e dei dj verranno segnalate sul giornale tutti i giorni nei consueti dedicati a Top Dance e nel corso del programma Video Top condotto da Paolo Simonotti (un grande amico del popolo della notte) in onda nove televisori del Circuito Cinquastelle: Tele Cuneo (venerdì alle 15, martedì alle 7.30), Tele Ritmo (sabato alle 15 e sabato alle 15 e alle 23), T.A.E. (giovedì alle 18, venerdì alle 14.15 e lunedì alle 23.15), Tele Verbano (sabato alle 17.45 e mercoledì alle 23.10), Tele Biella (venerdì e sabato alle 16, lunedì e martedì alle 20.30, sabato alle 16, domenica

TOP DANCE
*La miglior discoteca
 e il miglior dj
 di Piemonte e Valle d'Aosta*

LA MIGLIOR DISCOTECA E'
 (Indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ E'
 (Indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale n° 730 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.



«Top Dance» a tutto brio: in molti locali sono già ricomparse le urne per raccogliere i tagliandi, i disc-jockey stanno varando le prime iniziative per conquistare le simpatie dei giovani.



alla 23), Tele Vco Azzurro tv (sabato alle 14 e mercoledì alle 23.30), Video Novara (venerdì e sabato alle 18 e lunedì e martedì alle 23) ed Alitalia (sabato alle 18, domenica alle 14.45 e giovedì alle 23.30).

Come nella scorsa edizione, trionfalmente Crazy Boy di Centallo protagonista di una gara mozzafiato. Il Mirage di Arona, rinviamo l'ap-

pello ai dj: scandite bene il vostro dalla consolle. Meglio ancora: fatevi dei posteroni (magari di fotografia) per farvi conoscere. In questo modo eviteranno errori nelle classifiche. Le originali saranno riprese anche dal giornale.

Dunque votate. Per chi vuole per il dj più stravagante (in questo caso la scelta sarà de-

vero dura), per quello più simpatico, più professionale, più amico. Stesso discorso per le discoteche. I locali più grandi non partono con tagli e nessun tipo. L'esperienza ha dimostrato che anche le «discoteche» da quarantasette posti in piedi - se hanno la clientela giusta quella tosta - possono dare battaglia. A di tagliandi e simpatie, ovviamente. [c. bo.]

Mentre si studiano piani per bonificare e rimboschire le sponde del grande fiume

Navigare sul Po? C'è un progetto

Il ministero dei Trasporti ha fatto i sopralluoghi



E' piacevole solcare le acque del Po remando. Le sponde sono ancora verdi e boschive. Sotto: «Stradivari» durante un viaggio turistico nella parte del fiume a Sud di Cremona. Verrebbe rilanciare la navigabilità del Po.

punto di incontro per poter avviare il recupero del fiume. A giudizio degli esperti l'unico del Po che ha spazi urbani interessanti e da poter rendere fruibili a tutti è quello Casale e Pavia.

A pochi decenni fa, numerose le casalesi: erano frequentate da numerosissimi monferini. Scomparse, spesso per far posto alle «aprimature», da sempre contestate dagli ecologisti. E tra i progetti di «naturalizzazione» ci sono anche piani per il rimboschimento delle sponde. Già gli ambientalisti casalesi avevano tentato, simbolicamente, di mettere a dimora salici in alcune zone. E' un'operazione, però, che andrebbe pianificata più rigorosamente. Tra i primi progetti già avviati, che vogliono puntare alla rinaturalizzazione, c'è quello del Comune di Casale, che risolvendo il problema di uno scarico urbano che si collegava direttamente al fiume e che causava forse l'unica grande fonte di inquinamento nel tratto casalese. E' la fogna tra via Marzabotto e via Boves, strada di recente creata, e che ora allaccia alla rete comunale.

La manutenzione straordinaria dovrà poi occuparsi della bonifica delle discariche che si trovano sulla sponda dice ancora Ottone. Da anni si stanno studiando soluzioni per bonificare la cosiddetta discarica Bagno, nel cui sottosuolo sono stoccati fusti e sostanze tossico-nocive, residui di lavorazioni industriali. Sempre nel tratto casalese, c'è ancora una piccola discarica di residui della lavorazione dell'Eternit.

Infine sono da risolvere i problemi creati alle sponde urbane: disboscamento e dalla primatura molti tratti, da sempre criticata dagli ecologisti. «Abbiamo già avuto qualche contatto con il ministero dei Trasporti, speriamo avviare presto anche gli altri enti interessati» dice Ottone.

Ferraretti

CASALE. ■ ne parlava già ai tempi del Gonzaga, nel Cinquecento. Ora però un progetto di navigabilità del Po - almeno in alcuni tratti - sembra vicino ad essere realizzato. Funzionari del ministero dei Trasporti hanno compiuto sopralluoghi in questi giorni per accertare qual è la situazione e il primo parere è positivo. Sarà ovviamente difficile rendere percorribile alle grandi imbarcazioni lunghi tratti di fiume: sono un ostacolo insormontabile le numerose dighe costruite negli ultimi decenni. Ma potrebbero essere avviati presto progetti pilota di micronavigabilità. Così le acque potranno essere solcate almeno da piccole imbarcazioni. In ogni caso, a pochi anni dall'istituzione del parco fluviale che ne protegge gran parte delle sponde, si torna a parlare di recupero e «naturalizzazione» del fiume.

«Quello che manca ora è un'azione comune rispetto all'utilizzo dei fondi e alla progettazione che interessa il recupero dello sponde del fiume», spiega Vincenzo Ottone, assessore ai Lavori pubblici di Casale, che si sta occupando del tratto monferrino del Po. ■ si sta attivando per promuovere questo coordinamento con tutti



gli enti interessati. Parte da Casale allora il recupero del grande fiume? In municipio: «E' il ministero dei Trasporti che ha avviato un progetto per la manutenzione straordinaria del tratto tra Casale e Pavia, per creare appunto progetti di micronavigabilità che interessano alcuni

tratti di fiume. Poi ci sono leggi il cui finanziamento è ancora aperto e che riguardano il Parco, il Magistrato del Po, la Regione. Infine, in Regione è stato recentemente presentato un gruppo di professionisti, tra cui alcuni casalesi, un progetto globale per rivalutare il fiume. Occorre insomma trovare

GLI ANIMALI SONO NOSTRI AMICI NON LASCIAMOLI SOLI

Quanti amici perdiamo quando il tempo è bello. Con un atto di leggerezza dimentichiamo gli amici, non importa se con ali o quattro zampe, ma lo stesso nostro cuore, che con noi hanno vissuto gioiosamente, bevendo, mangiando ed anche giocando, perché con gli amici si gioca il proprio tempo. Diciamo basta al nostro egoismo. Accogliamo gli animali meno fortunati: quelli che vengono al mondo in un cassetto, lungo le strade e gli altri che ci aspettano al canile. Non abbandoniamo soli animali feriti: togliamo loro il pericolo, non lasciamoli fuggire o telefoniamo al Canile Multizonale (Tel. 26.21.216) che li curerà prima di affidarli a noi o alle Associazioni Protezionistiche. Meditiamo prima di far procreare i nostri amici animali: consigliamoci con un veterinario. Proviamo pena verso i corpi degli animali destinati a diventare macchia sull'asfalto e telefoniamo ai Vigili Urbani (Tel. 26.09.1) per farli rimuovere tramite il Servizio Veterinario Sardinia. Per quanto noi faremo, non saremo rimproverati e ringrazati dalle loro parole. Di certo dal loro occhi.

LEGAMENTE TORINO
 MURAZZI TEL. 011.53.86.48.71.76
 TEL. 011.512.53.86.48.71.76

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS
 PUBBLICITA' CHE VALE

Il circo sarà da stasera ■ domenica in piazza d'Armi

Arriva Moira Orfei

Con gli artisti italiani anche alcuni della compagnia di Stato di Mosca
Uno zoo con 200 animali. Biglietti a metà prezzo per i bambini

ASTI. Dire Orfei significa dire circo. E da stasera lo si potrà fare anche ad Asti. Il tendone, che può accogliere fino a 4 mila persone, è ormai allestito in piazza d'Armi e con la compagnia di Moira Orfei, cui si affiancherà un gruppo di artisti del circo di Stato di Mosca, uno tra i più accreditati del mondo.

Il circo resterà in piazza d'Armi fino a domenica, proponendo uno spettacolo alle 21,15 stasera per la serata di gala d'apertura e domani. Sono invece previsti due spettacoli sabato e domenica, alle 18,15 e alle 21,15. Sarà inoltre visitabile, dalle 10 alle 14 tutti i giorni, lo zoo con oltre 200 animali, tra cui cammelli, struzzi, lama, yak, zebre, giraffe, elefanti e un ippopotamo.

Ricco il programma, che durerà intorno alle due ore. In pista scenderanno oltre cento artisti: oltre due ore di spettacolo. Accanto ai numeri della compagnia di Moira Orfei, alcuni dei quali già noti anche grazie alla trasmissione "Canale 5" "Sabato al circo", ci saranno le attrazioni del circo russo, proposte dal marito impresario Walter Nones.

Con Moira, che proporrà in pista i suoi due numeri con le colombe addestrate e gli elefanti indiani, ci saranno anche i figli Stefano e Lara, giovani eredi di una grande tradizione circense. Insieme sono riusciti ad addomesticare animali inconsueti come zebre e antilopi,



Moira Orfei e il suo circo terranno spettacoli ad Asti da stasera a domenica

bufali americani ■ un ippopotamo, ■ rinoceronte ■ altri. Stefano e Lara Orfei fanno parte anche del gruppo di trapezisti Oscar. Lara Orfei è anche personaggio televisivo («Sabato al circo», «Il cappello sulle 23» ■ «Al Paradiso») e ha inciso due dischi; tuttavia la passione rimane il circo.

Inoltre il programma presenterà clown, domatori, prestigitatori, giocolieri, equilibristi, cavalieri, contorsionisti e acrobati.

Le attrazioni del circo di Mosca comprendono il numero dei cosacchi del Don, che si esibiscono in evoluzioni ■ cavalli in corsa. Compare anche ■

bambino di otto anni che salterà per ■ sul braccio del padre come fosse la casa più semplice del mondo. In programma anche il sostenuto sereno del duo Pavlovicov, mentre una pausa comica sarà assicurata dal gruppo ■ clown Buturic Dimitriev. Completa il repertorio un corpo di ballo ■ celebre teatro Bolshoi.

Nell'intervallo ci sarà anche un numero con squali.

Il costo dei biglietti parte dalle 10 mila lire (tribuna) per arrivare a ■ mila (poltrone) ■ mila (palchi); i bambini pagano metà prezzo. Per ■ zoo gli ingressi costano ■ mila lire.

[c. f. a.]

Domani sera debutto a Tortona

Il teatro di Mamet con gli Alfieri

ASTI. Trasferita a Tortona per la compagnia teatrale astigiana Alfieri. Domani sera alle ■ al teatro civico (via Ammiraglio Mirabello) debutterà l'ultimo allestimento della formazione, «Nella nebbia» del drammaturgo statunitense David Mamet (repliche sabato e domenica).

Lo spettacolo è portato in scena dagli autori Antonio Catalano, Lorenza Zambon, Giuliano Amatiucci, Marco Cavicchio e Beppe Migliorini, con la regia di Luciano Nattino (che ha curato anche l'adattamento, mentre la traduzione dall'originale «Edmond» è di Alessandra Genola). Scene e costumi sono di Maurizio Agostinetti, le sache del percussionista svizzero Fritz Hauser.

«E' la genesi ■ un mostro - spiega Luciano Nattino - raccontata a tappa, una sorta di moderna via crucis. Il protagonista, Edmond ■ un uomo normalmente inserito nella ■ città che all'improvviso si rende conto di non essere veramente se stesso ■ dopo un banale incidente domestico abbandona la moglie e la casa e si ritrova solo nella città.

Aggiunge Nattino: «Il protagonista incomincia ■ percorso quasi onirico alla ricerca della verità ■ su ■ stesso e sulla vita, che lo porta a incontrarsi con personaggi che brulicano in una sorta ■ universo minore, fatto di prostitute, imbroglioni, camerieri, tassisti e così via. Un po' alla volta imbocca ■ chi-



L'attrice Lorenza Zambon

na discendente, squattrinato e senza le sicurezze della vita precedente, tanto che affiorano impulsi repressi ■ l'odio per i negri ■ gli omosessuali.

Commenta Nattino: «Abbiamo voluto rappresentare questa storia perché ci parla di come, in un mondo di apparenze e finzioni sia rischioso pretendere l'emergere di ■ qualsiasi verità».

Per assistere allo spettacolo si può telefonare alla compagnia Alfieri ■ 593.764. ■ gruppo sarà impegnato a Tortona anche dal 18 ■ 20 novembre con «L'uomo dal fiore in bocca» ■ «La patente» di Pirandello.

[c. f. a.]

STAGIONE AL CINEMA

Il socio
di S. Pollock, con T. Cruise, G. Hackman, M. Hunter (USA '93)
Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno studio legale, ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35' **Thriller**

Politeama
Tel. 530.085
L. 9000/6000
Or. 21

Così è (se vi pare)
Teatro.

Misterioso omicidio a Manhattan
di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (USA '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective per fare luce sulla morte di una tranquilla signora. N. V. **Giallo comico**

Per amore solo per amore
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia '93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto a vivere in castità a fianco di Maria, madre dell'agile di Dio, romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 45' **Dramma**

Sala
Tel. 557.867
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/6000

Don Bosco
Tel. 410.858
Or. 21.30
L. 6000 (4000)

Balbo
Tel. 624588
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Aurora
Tel. 702.788
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/6000

Film a luce rossa
Tel. 701.496
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

Film a luce rossa
Tel. 701.459
For. o post. 20.48/22.15
L. 9000/7000

GIGINE E NOTTE

Coro e diapositive ■ Ways

Stasera alle 21,15 nel salone del circolo in ■ Pietro Chiesa «Soreta alpina» del Gruppo della montagna della Waya. Diapositive sul tema «Alpino sogno vissuto» realizzate da Luigina e Franco Gentile ■ un viaggio sulle Ande peruviane. Canterà il coro della Way Assalto. Ingresso libero.

ISOLA

All'Invidia si balla liscio

Liscio stasera all'Invidia, sulla statale Asti-Alba, con l'orchestra di Lele Porrè. Domani Little Tony. Sabato disco music.

CASTIGLIONE T.

Gli AM3 suonano ■ bar Castlön

Stasera dalle 22,30 rock ■ bar Castlön di Castiglione Tinella con gli astigiani ■ Ingresso libero.

CASSINASCO

Ritmi sudamericani al «Maltesse»

«Fiesta latina» stasera alla birreria ■ Maltesse di Cassinasco.

PRIME VISIONI A TORINO

ADNA 200 c. G. Casary 67. Il fuggitivo. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 400 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 600 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 800 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 1000 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 1200 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 1400 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 1600 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 1800 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 2000 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 2200 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 2400 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 2600 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 2800 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 3000 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 3200 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 3400 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 3600 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 3800 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 4000 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 4200 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 4400 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 4600 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 4800 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 5000 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 5200 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 5400 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 5600 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 5800 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 6000 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 6200 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 6400 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

ADNA 6600 c. G. Casary 67. Gli spauriti. Or. 17,45; 20,05; 22,30.

Alle 21 al Politeama

Stasera si recita
Framello
scopo benefico

ASTI. Stasera alle 21 al Politeama si terrà ■ spettacolo a favore della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Con lo scopo di reperire ■ per proseguire le diverse attività dell'organizzazione, in particolare modo la prevenzione sanitaria.

Il titolo in programma ■ dei capolavori teatrali del '900 italiano, «Così ■ (se vi pare)» ■ Luigi Pirandello, che sarà recitato dalla compagnia teatrale dei fratelli Miraglia ■ Milano.

La Lega Italiana ■ la lotta contro i Tumori ha inoltre incaricato lo studio «C. M.» che ha sede in corso Alfieri 130 (tel. 593.271), di svolgere la prevenzione telefonica ■ biglietti, con consegna a domicilio. I biglietti saranno comunque disponibili anche in teatro.

Il prezzo è di ■ mila lire, pagato unico. Il ricavato sarà devoluto alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

[r. s.]

Da venerdì al «Giuliani»

Libri per bimbi
moderno-istruito
Canelli

CANELLI. «Leggi un libro, cattura lo stello» ■ il titolo di una manifestazione dedicata ai bambini delle scuole elementari e materne. Lo scopo ■ quello di far scoprire in modo divertente il mondo dei libri ■ bambini.

Il programma, elaborato dalla Biblioteca consorziale astigiana, dalla biblioteca civica di Canelli e dagli assessorati all'istruzione dei Comuni di Asti e Canelli, prevede incontri a partire ■ venerdì. A Canelli, al circolo Giuliani, fino a martedì, dalle 9,30 alle 18 si terrà la mostra mercato di libri per bambini. ■ 17,30 Guido Quarzo parlerà del ■ lavoro.

Lunedì l'autore Antonio Cotale ■ presenterà lo spettacolo «Mapi Lepis».

Ci sarà anche un convegno, ad Asti, martedì alle 17,30 a palazzo Ottolenghi, sul ■ «Adulti e bambini, il piacere di leggere da soli e insieme».

Vegione studentesco

Domani al Symbol
concerto
del «Vernice»

CANELLI. E' confermata la presenza dei «Vernice» domani sera alla discoteca Symbol di Agliano (sulla Astimare), in occasione del veglione studentesco dei ragionieri a periti ■ Canelli (sezioni staccate dell'Arto di Asti ■ del Fellati di Nizza). Il concerto, fissato in ■ primo momento per il 21 ottobre, era stato rinviato poiché il leader della band Stefano D'Orazio era indisposto. Costo dei biglietti 20 mila lire; l'ingresso è aperto a tutti.

Con la festa dei giovani ragionieri e periti canellesi ■ aprì il sipario sul ricco teatro di appuntamenti studenteschi.

Gli organizzatori, come ogni ■ stanno lavorando inoltre alla pubblicazione del numero unico «Periti e Ragionieri di Canelli 93/94». ■ giornale raccoglierà vignette satiriche, caricature su insegnanti e presidi dei due istituti, create dagli studenti.

[na. c.]

LE TV PRIVATE

Telestar

20 — Benson, telefilm

20,30 — Inferno bianco, film

22,30 — Benson, telefilm

24 — Search, telefilm

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

1 — New Enciclopedia, varietà

Quinta Rete

19 — Quinta rete news

19,30 — Ufo diapason, cartoni animati

20 — N.Y.P.D., telefilm

20,30 — I racket del sequestro, ■

22,30 — all'occhieppo, varietà

24 — Quinta rete news

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

0,30 — Notturno

Rete 9 Rai



Domenica il debutto al palasport contro il Romagnano Sesia

La Voluntas punta in alto

Gli astigiani si presentano al via del campionato di B1 con rinnovate ambizioni. Le novità Barbieri, Locanto e Scarini. Il «senatore» Martino e il ritorno di Glinac

ASTI. Mancano tre giorni all'inizio del campionato di pallavolo: la Voluntas, quest'anno, disputerà la serie B1. Il debutto del sestetto astigiano è fissato per domenica pomeriggio, alle 17.30 contro il Romagnano Sesia. Una partita attesa: la Voluntas vuole tornare grande.

La squadra l'ha costruita Mauro Venturini, il presidente della società, che, scottato dall'esperienza dell'anno scorso, ha ripreso in mano le redini della situazione: ha fatto la campagna acquisti, costruendo una squadra di sei giocatori di serie A. E va da sé che la Voluntas sia una delle candidate alla promozione. Commenta: «Sono preoccupato per domenica. Il nostro punto debole sarà la concentrazione: questo perché i giocatori sono abituati a partite di alto ritmo. La mia paura è che sottovalutino l'avversario. L'obiettivo? Viene spontaneo voler vincere il campionato con atleti di questo valore».

La panchina. L'allenatore della Voluntas 1993-94 è Fabrizio Fornari, tassisti ad Alessandria, con la passione della pallavolo. L'anno scorso era il vice di Flavio Gulinelli, e, dopo le dimissioni di quest'ultimo, ha lavorato come secondo di Alberto Reimann. Ha curato per anni il settore giovanile, facendo lavorare i ragazzi a ritmi elevati, presidente della società l'ha promosso alla guida del sestetto.

Calci sul parquet

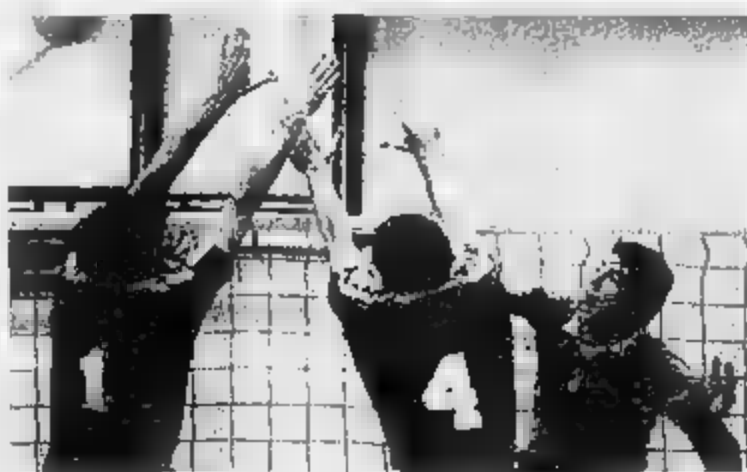
Giocatore	Altezza	■	■	■	Provenienza
SCARINI Andrea	1,95	1970	opposto	■	La Spezia
LOCANTO Diego	1,92	1972	universale	■	La Spezia
BARBIERI Stefano	2,02	1967	centrale	■	Montichiari
GLINAC Vedad	1,90	1961	ala	■	Santa Croce
LORENZONI Alessandro	1,95	1969	ala	■	confermato
MARTINO Paolo	1,98	1956	palleggiatore	■	confermato
TEPPA Sergio	2,02	1968	centrale	■	confermato
RABEZZANA Edoardo	1,90	1975	palleggiatore	■	confermato
COSTA Carmelo	1,93	1975	universale	■	confermato
CONTI Marcello	1,90	1975	■	■	confermato

to che deve risvegliare la pallavolo astigiana.

L'intoccabile. E' Paolo Martino, classe 1956, alessandrino, da quattordici anni al servizio della Voluntas. E' il più anziano ma il suo entusiasmo è quello di un ragazzino. Ha saltato le ultime due settimane a causa di un disastro alle caviglie sinistra, ma da martedì ha ripreso gli allenamenti. Domenica è in campo.

I volti nuovi. Sono tre gli ac-

quisti: Stefano Barbieri, Diego Locanto ed Andrea Scarini. E' Stefano Barbieri, centrale, ceduto in prestito dalla Gabeca Montichiari di serie A1, delle pedine fondamentali. Barbieri (che ha giocato con Glinac a Milano nel 1991-92), originario di Mantova. Quest'estate, dopo l'arrivo dell'olandese Posthuma alla Gabeca, Barbieri è stato dirottato ad Asti: da lui ci si attende molto. Al centro giocherà Diego Lo-



Locanto in azione sotto rete. A destra, Lorenzoni in battuta



canto, siciliano, ex Modena, acquistato da La Spezia. Il terzo, ed ultimo arrivato, è Andrea Scarini, schiacciatore opposto, di La Spezia. Nel suo curriculum ci sono due stagioni ad Agrigento in serie A2, dopo un periodo all'Alpitour Cuneo. Giocatore dalla pesante, è la bocca da fuoco della Voluntas. Sarà in campo solo nella seconda giornata, contro l'Alba, a causa di una squalifica.

Il ritorno. E' quello di Vedad Glinac, slavo con passaporto italiano: aveva giocato ad Asti nella stagione 1989-90, dopo due stagioni a Milano ed una in Toscana, riveste la maglia astigiana. Il giocatore più «tito-

lato»: ha alle spalle dieci anni nella nazionale slava (287 presenze, Coppa Confederale, Mondiali ed Europei) e sette scudetti nel Mladost Zagabria.

Ancora qui. Sono Alessandro Lorenzoni, schiacciatore, e Sergio Teppa, centrale, i due sopravvissuti dalla Voluntas 1992-93. Lorenzoni parte nel sestetto titolare, mentre per Teppa la situazione deve ancora definirsi.

I giovani. Il futuro della Voluntas: Edoardo Rabezzano, regista, erede di Martino; Carmelo Costa, universale, e Marcello Conti, hanno già dimostrato che su di loro si può contare. (d. col.)

LE SQUADE

Alba la grande rivale

Sono quattordici le squadre iscritte al campionato B1: Vetrossina Ferrara, Volley Bassano, Mezzolombardo Trento, Lecce Per Cus Torino, La Spezia, Crema, Voluntas Asti, Pavia Romagnano, Cessalto Treviso, Omb Albino, Pinerolo, Sav Bergamo, Silvolley Padova, Codigoro Ferrara. Cinque i sestetti piemontesi che daranno vita ad accesi derby di pallavolo: Asti, Alba, Cus Torino, Pavia Romagnano e Pinerolo. Il campionato per gli astigiani s'inizierà domenica 7 novembre: la Voluntas ospita, alle 17.30, palazzetto dello sport, il Romagnano Sesia. La formazione astigiana è l'unica che, in casa, gioca alla domenica pomeriggio, alle 17.30. La trasferta, disputano sabato e l'orario di gioco è alle 21. Dalla serie B1 retrocedono cinque società e ne salgono due (con la formula play-off tra le prime classificate dei giranti). La terza ha diritto di ripescaggio. (d. col.)

SPORT FLASH

CALCIO

Conclusa la campagna cessioni dell'Asti

Oltre alle cessioni di Sorba, passato al Sandomianferre; Ferri, ceduto al Cavallermaggiore e Pinto trasferito al Don Bosco, l'Asti ha compiuto alcuni altri piccoli movimenti di mercato parcheggiando dei giovani calciatori in esubero nella rosa a compagui astigiani di Prima categoria; questi gli accordi conclusi: Amerio al Muncelvo; Cillo, Pegararo, Torchio, Ottaviani, Ghiera allo Junior Asti; Fontanella al Villafraanca; Carrelli al Sandomianferre; Gargione e Gherlone al Rocchetta Tanaro.

CHI

Le «Sturmtruppen» fanno pari con l'Incisa

Girone A (quinto turno): Sturmtruppen-Amatori Incisa 1-1; Castagnole Monferrato-Fons Salus 2-1; Castiglione-Santo Stefano Belbo 2-0; Fratelli Ingrassio-Sacro Cuore 3-3; Fongo-Villaggio Gala 1-3; New Athletic-Antignano 0-2. Anticipi del sesto turno: Sacro Cuore-New Athletic 2-1; Santo Stefano-Fratelli Ingrassio 2-0.

La classifica: Antignano 11 punti; Villaggio Gala 7; Santo Stefano, Sacro Cuore 6; New Athletic 5; Sturmtruppen, Castagnole 4; Castiglione, Fongo 3; Amatori Incisa 2; Fons Salus, Ingrassio 1.

Girone B (sesto turno): Caffè Stazione-Penitenziaria 1-2; San Pietro-Montemarzo 0-0; Torretta Nsi-Pac 5-1; Vittorio Mazzotti 3-1; Bomber-Fabio Snc 2-1; San Marzantonio-Mox Models 1-1. La classifica: Da Vittorio, Penitenziaria 10; Torretta Nsi 9; San Pietro 8; Caffè Stazione, Montemarzo 6; Mox Models 5; Bomber 4; Pac, Mazzotti 1; Fabio Snc, Marzantonio 0.

Girone C (quinto turno): Bar Principe-Cisterna 2-1; Codif-Acm Fast Food 0-0; Video Fantasy-Csv Tanaro 2-2; Sanmarzanosse-Edilvioglio 0-0; Novafer-Pulcenter 0-0; Usc At89-Pizzeria Savona 0-3. Sesto turno: Pulcenter-Pizzeria Savona 0-3; Sanmarzanosse-Novafer 1-2; Video Fantasy-Edilvioglio 0-3; Principe-Codif 3-4; Usc At89-Cisterna 1-2.

La classifica: Pizzeria Savona 11 punti; Codif, Edilvioglio 8; Sanmarzanosse 6; Acm Fast Food, Bar Principe 5; Novafer 4; Usc At89, Video Fantasy, Csv Tanaro, Cisterna 3; Pulcenter 1.

RECENTI EVENTI

Il quintetto della Cierre batte il Valenza

Prosegue il vincente del settore giovanile della Cierre. Nel campionato ragazzi gli astigiani si sono imposti sul Valenza per 87-22. Il tabellino: De Milano 6; Piabibello 10; Trissini 18; Suvoso 10; Bosia 8; Grizzanti 10; Borio 13; Argenta 4; Trapani 0; Ercole 8. Vittoria anche per i cadetti: la formazione «B» della Cierre ha sconfitto il Valenza per 83-79. Il tabellino: Bosticco 2; Vigna 7; Fossati 9; Ercole 4; Castellari 4; Pascali 24; De Bonis 0; Vacchina 5; Maschio 4; Appiano 0; Servallo 4; Parigi 20. La squadra «A» ha vinto sull'Alessandria per 71-65. Il tabellino: Principe 0; Perissinotto 12; Chies 11; Fiore 11; Pittatore 6; Tarantino 2; Cavazza 2; Avidano 7; Prina 8; Bossolino 3; Tonello 2.

PALLONE ELASTICO

Sabato la prima finale di C1 a Castagnole Lanze

Si recupererà sabato alle 14, sul campo di Castagnole Lanze, la finale di andata della C1 di pallone elastico. Di fronte la formazione locale («Amici» Museos) e la quadretta di Tarantasso. La gara era stata interrotta domenica scorsa, per la pioggia, con gli ospiti in vantaggio per 9-5. Il ritorno domenica 14 a Tarantasso.

PODISMO

Atleti astigiani in gara domenica a S. Margherita

Si correrà domenica 7 a Santa Margherita Ligure il primo trofeo d'autunno: gara su dieci chilometri, con partenza e arrivo presso il ristorante «Da Salvinia», che organizza la manifestazione. Sono previste tutte le categorie Fidal, comprese anche quelle giovanili. Ritorno alle 8 e partenza alle 9. In gara anche atleti astigiani.

CALCIO

L'Asti è stato ripescato in Coppa Italia

L'Asti è stato ripescato dalla Federazione regionale al terzo turno della Coppa Italia dilettanti: la formazione biancorossa, che era stata eliminata sul campo dal Monferrato per 6-4 dopo i calci di rigore, affronterà giovedì 11 novembre fuori casa il Rivoli alle 20.30. L'incontro ritorno si giocherà il giovedì successivo, sempre con lo stesso campo. La squadra del Rivoli milita nello stesso girone di Eccellenza dei galli: ha eliminato nel turno precedente il Borgaro Torinese.

CALCIO AICE

Originario di Liverpool, è la vedette della formazione astigiana

Hoppley, giramondo inglese da Zanzibar al «Viatostato '91»

ASTI. Nel variegato mondo dell'amatoriale facile trovare giocatori di diverse nazionalità: gli albanesi sono i più richiesti ma i marocchini e africani in genere. Negli anni passati era diventata quasi una moda nella propria formazione uno straniero, ad imitazione delle squadre di serie A. E' così che anche il Canelli utilizzato in Promozione un ivoriano, Ouattara. Ora il fenomeno è un po' in disuso, con le dimissioni peraltro: c'è una squadra, il Viatostato 91, militante nel campionato (Associazione italiana cultura e sport), che ha nello inglese un calciatore inglese, originario di Liverpool: si chiama Peter Hoppley, ha trentasei anni e ha giocato nella Seconda divisione del Costa Rica; attualmente risiede a Zanzibar, l'isola sull'Oceano Indiano cantata da Paolo Conte, dove lavora per una compagnia turistica: «Sono venuto ad Asti perché qui vive la mia fidanzata Daniela. Alcuni amici mi hanno invitato a giocare qualche partita



Peter Hoppley, 36 anni, neo-acquisto del Viatostato 91, viene da Zanzibar

nella loro squadra ed ho accettato volentieri, racconta in buon italiano.

Il suo esordio è coinciso con la sconfitta per 2-0: «E' stata una grossa delusione perché la squadra avversaria era la nostra portata. Purtroppo abbiamo subito due gol in maniera ingenua».

Quel che più l'ha colpito sono stati però i tempi di gioco

e la durata degli incontri: «Abituato com'ero a calcare i terreni africani il campo in cui abbiamo giocato sul Lungotano mi sembrava Wembley. Piuttosto sono rimasto sorpreso dalla durata delle partite, mezz'ora per tempo: nessuno mi aveva avvertito che duravano poco e ogni volta che cominciavo l'arbitro fischia la fine».

Tifa ovviamente per il Liverpool: «Da giovane il mio idolo era l'allenatore Bill Shankley, scozzese, che ha portato i «reds» dalla Seconda alla Prima divisione. Lui ha creato il grande Liverpool. Come giocatore mi è sempre piaciuto molto Kenny Dalglish».

Hoppley gioca indifferentemente da libero o da centrocampista, di stazza notevole (1,94 di altezza per 90 chili) ama il gioco duro: «Corretto, all'inglese appunto: il calcio inglese rispetto a quello latino è più rude, punta di più sull'aggressione che sulla tecnica: il clima rende i campi più pesanti e ci vogliono giocatori forti. I latini e i sudamericani sono più nervosi, si accendono facilmente e sono più esuberanti: c'è meno gioco di squadra e più individualismo». Degli africani dice: «Si allenano moltissimo, il futuro è loro soprattutto: avranno l'opportunità di giocare in Europa. A Zanzibar, ad esempio, tutti giocano a calcio, è lo sport nazionale. Non è raro vedere sui campi di calcio, durante gli allenamenti, giocatori in divisa di gioco ed altri a piedi nudi».

Il foot-ball è l'unico sport praticato da Hoppley: «In Costa Rica, dove vivo sei mesi l'anno, ho una scuola di windsurf: ho mai fatto gara però sono considerato un esperto. Ho giocato anche a cricket, che in Inghilterra è seguitissimo e rugby. Per l'inglese il Zanzibar è lo sport è il momento in cui si mettono insieme tutte le capacità sia mentali che fisiche. Costituisce sempre una sfida, un cercare di superarsi e migliorarsi».

La prossima partita nel campionato Aice sarà sabato pomeriggio alle 15 sul campo di corso Alba contro il San Paolo Solibito, formazione che in classifica precede di due punti il Viatostato 91: «Speriamo di vincere» - conclude Peter Hoppley - e io farò del mio meglio per trascinare la squadra al successo».

(d. col.)

UN GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO

GRANDE PRIMA ORE 21,15

Ad ASTI dal 4 al 7 novembre

Piazzale Fiera - Tel. 27.11.744

NELL'AMBITO DEI CAMBI CULTURALI

MOIRA PIU'...
CIRCO DI MOSCA



TOURNEE UFFICIALE ITALO RUSSA

TUTTI I GIORNI SPETTACOLO ORE 21,15

SABATO E DOMENICA: ORE 16,15 E 21,15

VISITATE IL GRANDIOSO PARCO ZOOLOGICO

LA STAMPA

ogni venerdì

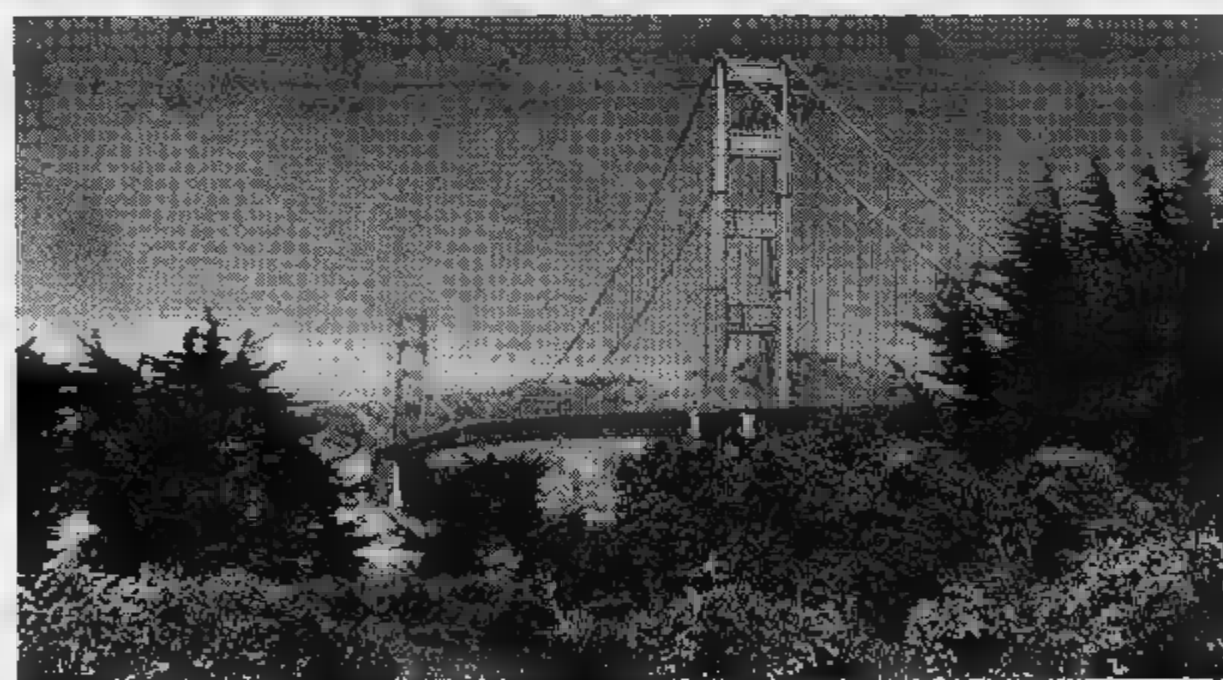
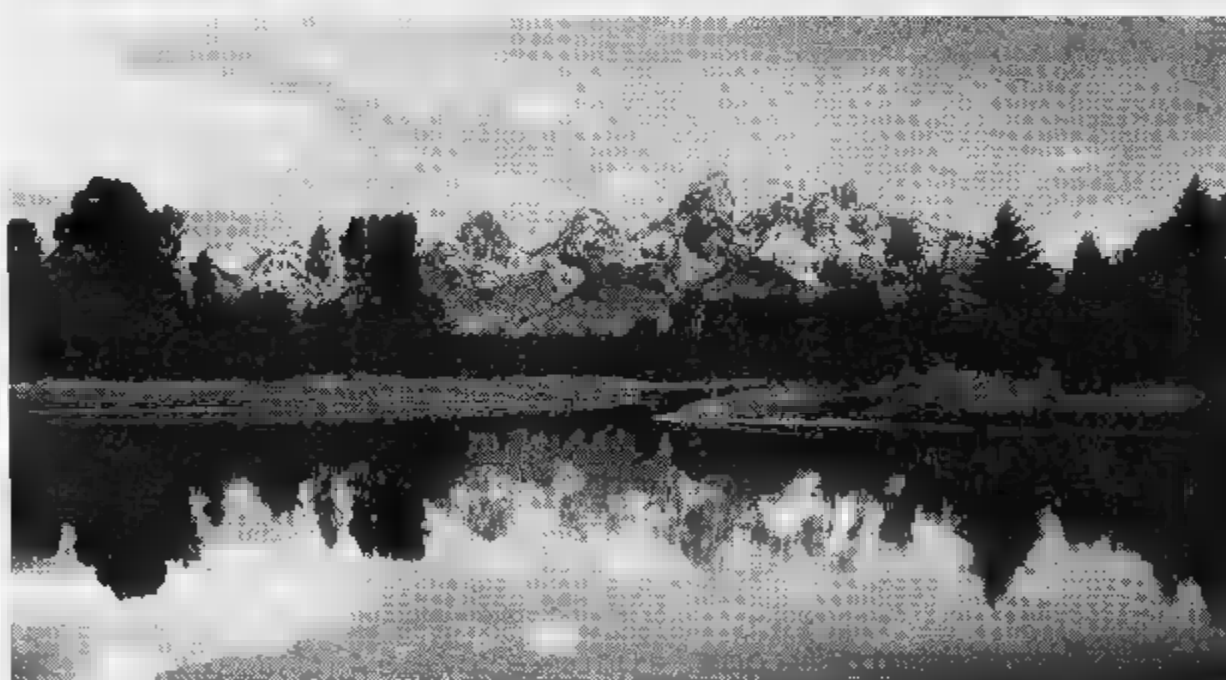
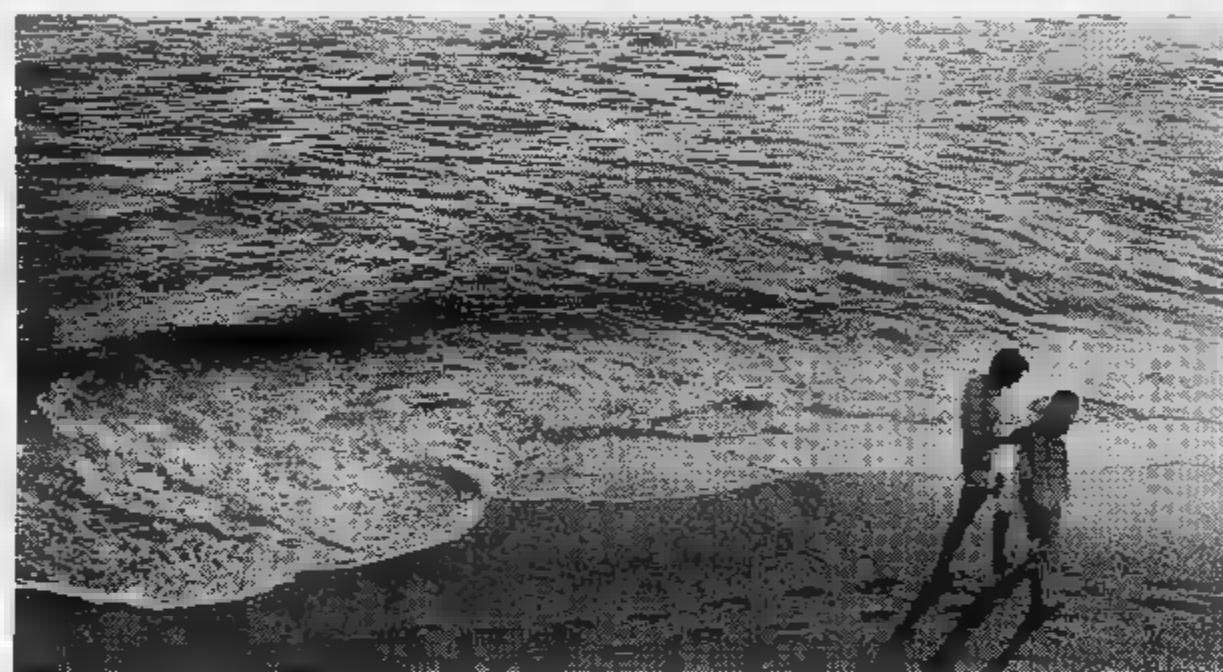
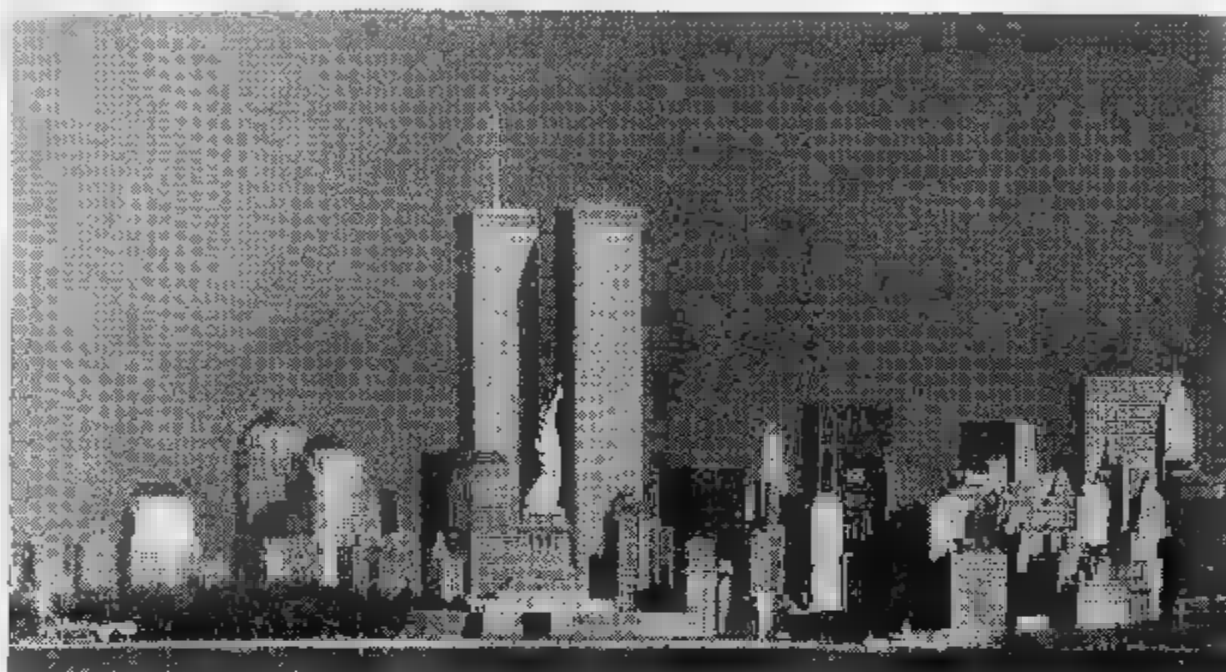
tutto dove

settimanale dei viaggi
e della
buona tavola



Enzo Armadoro

Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando un viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma e da Milano per New York. E una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni ■ informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: a Roma al 4773, ■ Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**

Delitto-suicidio a Bussoleno: la vittima 94 anni, l'omicida un ingegnere di 62

Uccide la vecchia madre e si spara

Un colpo alla tempia

«Non ditelo a Manuela, e perdonatemi. Poche righe scritte su un foglio a quadretti, dedicate alla figlia e alla moglie. Le ha lasciate sul letto della madre che aveva appena ucciso: un colpo solo alla tempia dell'anziana addormentata. Lei di 94 anni, lui 62: l'ha guardata un'ultima volta, ha visto il sangue allargarsi sulle lenzuola bianche. Poi ha rivolto la canna del fucile calibro 12 contro sé: ancora un colpo alla tempia. E' crollato a terra, accanto al letto di lei.

L'ingegnere Pier Luigi Martra era un uomo molto conosciuto e stimato. Sua moglie Milena, 62 anni come il marito, ha sentito gli spari dal piano terra. E' corsa nella stanza della suocera, e ha dato l'allarme piangendo. Pochi minuti dopo la casa di via Trattenero 8, una villa del primo Novecento circondata da un grande giardino, si è riempita di gente: carabinieri, il medico legale, e qualcuno che conosceva bene la famiglia: «Ma come? L'ingegnere? Com'è possibile?». A Milena Fanico quella di ieri era sembrata una mattina così normale. Il marito si era alzato presto, era uscito a comprare il giornale. «E' tornato alle 10», ha raccontato la moglie. «L'ha salutata, poi è salito da mia suocera». Chissà se ha provato a parlare con sua madre, e che cosa il passato per la madre durante quell'ultima ora trascorsa nella stanza dell'anziana. Fino alle 10, quando l'ha uccisa.



Pier Luigi Martra faceva il consulente finanziario. «Un uomo tranquillo»



Maria Serafina Bava stava tranquilla quando il figlio ha sparato



Un biglietto: «Non ditelo a mia figlia»
Crisi finanziaria all'origine del dramma

Socio del Lions club valsesi, consigliere comunale per la dc dal '73 al '79, Pier Luigi Martra lavorava come consulente finanziario per la Fideuram da quando, dodici anni fa, era stato costretto a chiudere la vecchia ditta padre, che costruiva pull in cemento. Crisi di un brutto colpo per la famiglia, abituata a condurre un tenore di vita elevato. Il padre, morto a 99 anni, aveva costruito in quell'azienda la sua fortuna. Di quelle difficoltà economiche l'ingegnere si è presto rifatto: in anni in cui i fondi di investimento «tiravano», aveva ripreso a guadagnare bene. Ogni domenica lo si vedeva

a messa, nella parrocchia dell'Assunta, con i figli Gian Mario e Manuela, 27 e 21 anni (la figlia maggiore, Monica, anni, vive con il marito a Avigliana). Monsignor Pier Luigi Cordola conosceva bene quell'ex industriale sempre in giacca e cravatta: «L'ho visto in chiesa a Ognissanti, dopo la funzione abbiamo scambiato qualche parola. Un uomo tranquillo. Nulla poteva far prevedere una tragedia di tali proporzioni. Nessuna spiegazione neppure nel biglietto trovato dai carabinieri di Bussoleno accanto ai cadaveri: soltanto un addio e quelle parole di preoccupazione per la figlia, in questi giorni». Martedì dopo

aver vinto la borsa di studi della facoltà di Scienze politiche. La madre Maria Serafina Bava, vedova da 4 anni, è morta nel sonno, senza un grido. Viveva con il figlio da sempre. Da quando, dieci fa, si era fratturata il femore, aveva a stento. «Era po' sorda», dice Mario Pairolo, un amico di famiglia - vedeva poco, ma era lucida. La trattavano come una regina». E aggiunge: «Ho visto Pier Luigi martedì pomeriggio: sembrava sereno. Era orgoglioso, non confidato neppure me, che lo conoscevo da quando portava i calzoni corti. Forse attraversava un periodo

difficile: l'ondata di crisi mercato finanziario può aver costretto l'ingegnere a una situazione patrimoniale che stava diventando disperata. Quanti lo escludono che problemi di salute, e che abbia ucciso la madre per disfarsi di una presenza ingombrante, che costringeva la famiglia a cure sempre più assidue. Al contrario, forse deciso di morire e non voleva lasciare alla moglie il peso della anziana, ogni giorno un po' più malata. L'ha portata con sé perché l'amava».

Favro
Fulvio Morello

Accoltella l'amico e s'avvelena

«Nessuna ti avrà», l'uomo è in fin di vita

Stavolta non ce l'ha più fatta a sopportare l'ennesima scontro con il suo amante che ripeteva da giorni di volerla lasciare. Dopo essere stata respinta ancora una volta, aveva deciso che se la loro storia doveva finire sarebbe meglio scegliere come. Così, ieri notte, ha ucciso l'amante sotto casa, e appena l'uomo è uscito gli si è avventata contro, colpendolo a coltellate. Poi, di rimorso, ha tentato di uccidersi con una miscela di whisky e barbiturici: l'hanno salvata i carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri, che un'ora dopo il ferimento facevano irruzione nel suo pied-à-terre per arrestarla.

Protagonista del fatto è Maria Eliantonio, ragazza madre ventiseienne, residente a Piossasco, via Palestro 17/3. Ora si ricovera in osservazione all'ospedale di Pinerolo, mentre l'amante, Giuseppe Genovese, 47 anni, anch'egli di Piossasco, è in fin di vita alle Molinette: la lama lunga cinque centimetri gli ha perforato l'inguine recidendogli l'arteria femorale sinistra.

CONDANNATO A 5 ANNI Sparò contro il rivale

Lesioni e tentato omicidio: questa la decisione del tribunale che ieri ha condannato a 5 anni di reclusione Riccardo Lombardo, che il 27 marzo del 1992 nel ristorante pizzeria «Barriera» di via Orla 68 aveva sparato tre colpi contro Antonio Pusceddu, titolare del locale assieme al fratello Domenico. Pusceddu è raggiunto da due proiettili alla gamba sinistra ed era guarito in 80 giorni.

Pochi giorni dopo la sparatoria, Lombardo (difeso dagli avvocati Vecchio e Masceroli) si era costituito ammettendo di sparare: «Volevo vendicarmi di un insulto che Antonio Pusceddu aveva fatto a mia madre». L'aggressore sparò alle gambe: era ad un metro dalla vittima, se avesse voluto uccidere non avrebbe fallito.

E' accaduto ieri notte alle 2 di fronte al condominio di via Palestro 41, dove Genovese vive con la moglie, Maria Alfieri, 36 anni, e con due figli. E' a quell'ora che l'uomo esce ogni giorno, diretto al forno della panetteria che gestisce nei pressi di casa.

Tra i due amanti una storia difficile, complicata, fatto che il Genovese, pur essendo separato da cinque anni, mo-

glia, abita con lei. Una coppia «sporca», che però due fa aveva deciso di rimettersi insieme. Giuseppe Genovese è disposto a troncare la relazione con Maria Eliantonio, ma quest'ultima rifiutava l'abbandono. E quando ieri ha capito d'aver perso l'uomo ha deciso di punirlo: una coltellata dritta ai genitali. «Così non sarai più di nessuno!» ha gridato.



Giuseppe Genovese, 47 anni, è accolto dalla moglie Maria Eliantonio di 26 anni

Lei ragazza madre
Salvata a Frossasco
dai carabinieri

Marco Accossato

LA STAMPA

La Santa Sede collabora con i magistrati per l'indagine sul Galileo Ferraris

«Nessuna mazzetta ai politici»

Il Vaticano: in banca solo monete e francobolli

Meché tangenti: dalla banca del Vaticano non transitavano mazzette destinate ai politici. Tutt'al più, monete e francobolli della Santa Sede. E' questa la risposta alla rogatoria avanzata dalla Procura per capire se l'imprenditore Giuseppe Gilardi ha utilizzato l'Apsa (Amministrazione Apostolica) per costituire fondi neri e pagare tangenti. E' la prima volta che la Santa Sede collabora a un'indagine di polizia.



L'imprenditore Giuseppe Gilardi ha chiuso tutte le pendenze per evasioni con un condono di 2 miliardi

Pietro Paolo e Stefano Marenda, originari di Racconigi come l'imprenditore, Pietro Paolo è gentiluomo di Sua Santità, funzioni di consultore della Prefettura affari economici della Santa Sede. Il fratello è fino a gennaio segretario generale dell'Unitalsi l'ente che si occupa del trasporto degli ammalati a Lourdes, ed è ancora vice presidente della Gilardi.

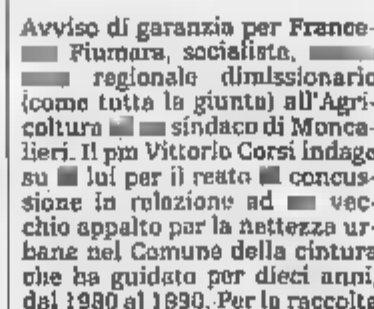
Un dipendente della Gilardi ha raccontato di ritirato dal-

l'Apsa buste contenenti denaro. Il tribunale vaticano ha sentito i due funzionari della banca apostolica e avrebbero consegnato le buste: «Niente denaro, francobolli e monete».

Il pm Ferrando aveva chiesto di interrogare i funzionari, ma la risposta è stata negativa. Invece alla richiesta di visionare gli estratti dell'Unitalsi o dei fratelli Marenda. L'avvocato Trinchero, legale dei Marenda, ha detto: «Dalla rogatoria risulta che sui conti dei miei clienti non sono transitate grosse cifre, né risulta che ci siano prelievi. Stessa storia per il conto Unitalsi, dove non risultano movimenti di denaro. E' quanto più sostenuto dai Marenda. Che Gilardi avesse costituito fondi neri a Roma? Cosa ammissa da lui stesso. Fondi che servivano a pagare architetti e consulenti. Gilardi ha chiuso le sue pendenze per evasioni con un condono di 2 miliardi.

Per gli appalti quando era sindaco a Moncalieri

Un avviso di garanzia all'assessore Fiumara



L'assessore regionale Francesco Fiumara (psl)

Avviso di garanzia per Francesco Fiumara, socialista, regionale dimissionario (come tutta la giunta) all'Agricoltura, sindaco di Moncalieri. Il pm Vittorio Corsi indaga su lui per il reato di concussione in relazione ad un vecchio appalto per la nettezza urbana nel Comune della cintura che ha guidato per dieci anni, dal 1980 al 1990. Per la raccolta dell'immondizia, Moncalieri, un'altra inchiesta ha coinvolto ex assessore del psi, Walter Ferraro, il caporipartizione Rocco Romano.

Fiumara verrà interrogato nei prossimi giorni. Al momento non so nulla neppure io dice Fiumara. Sull'avviso di garanzia non è indicato un addressato preciso. Il procuratore aggiunto Maddalena e i sostituti Ferrando e Corsi hanno sentito altro ex assessore regionale, attualmente in carcere, Eugenio Maccari,



che sembra abbia cominciato a collaborare, parlando ai magistrati di alcuni affari (lettori attenti, nuovo ospedale Asti e altre vicende sanitarie) cui si aprirebbero le inchieste. Maccari ha pure precisato che le mazzette sull'edilizia dovevano essere di 500 milioni, ma che nell'ultimo anno, il '92, primo dell'era Tangentopoli, mancarono parte dei fondi neri e dovette accontentarsi di una rete scontata.

BATTILOSSI
LA GRANDE VENDITA
MILLE TAPPETI
PER UN CASTELLO

4/28

FINALMENTE IN VENDITA
LA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI TAPPETI
OFFERTI A PREZZI VANTAGGIOSI
PER IL RESTAURO DEL CASTELLO DI MASINO

BATTILOSSI
VIA GIOLITTI 45 TORINO

Per informazioni telefonare al numero 817.87.22 Fax 812.38.90

fowa
YASHICA
CONTAX
MINICOR
PRIME

Nital
Nikon
COLLABORAZIONE CON
Kodak

VI INVITANO AL
FOTOFESTIVAL '93

• CHECK-UP GRATUITO DEGLI APPARECCHI DOTATI DI FOWA CARD - NITAL CARD
• LE UNICHE CHE TI GARANTISCONO L'ESCLUSIVO SERVIZIO POST-VENDITA LIR
• SALA DI POSA CON FOTOMODELLA
• DIMOSTRAZIONE NOVITÀ

VIENI E VINCI con il grande concorso
“CLICK SI VINCE”
IN PALIO 200 MACCHINE FOTOGRAFICHE

TORINO 5/11
MUSEO DELL'AUTOMOBILE - C.SO UNITÀ D'ITALIA, 40
dalle 15 alle 22

Due grandi fotografi professionisti saranno a disposizione del pubblico per un **WORK SHOP GRATUITO**

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK publikompass
Distribuzione: Corso Massimo d'Azeglio 60
Sportelli: Via Roma 90 - Milano (02) 58.00.00
Tel. 011 25.211 - 0128 TORINO

LA STAMPA
tutto dove ogni venerdì
settimanale dei viaggi e della buona tavola

I migliori occhiali della tua vita
VIA CIBRARIO
TEL. 48.42.59

montana
OTTICA

PROPOSTE IMMOBILIARI

IMMOBILIARE BERTOLA

Piazza Galimberti, 11 (3° piano) - CUNEO
Tel. 0171/69.72.90 - Fax 60.25.15

VENDE

VILLA A MONTEZZO: libero settembre 94, 195.000
Soglia in CUNEO 4° piano L. 400.000.000. Altro 1° piano L. 340.000.000
CUNEO - Piazza G. 10 vani - 3 camere 3 bagni
CUNEO - Adiacente C.so Nizza ultimo piano senza ascensore L. 750.000.000
CAPANNONI e lotti di terreno edificabili metano e acqua

AFFITTA

NEGOZI: locale abitato Cuneo C.so Nizza: ampio salone mq 280 - 280 magazzino, ampio parcheggio
CAPANNONI uso commerciale e artigianale mq 350-600 - 100 e 150
ALLOGGI: arredati, liberi e uffici



SALUZZO

SILVIO PELLICO 19
TEL. 0175-46.178

SALUZZO: via Bodoni alloggio composto da cucinotta, soggiorno, camera, bagno, garage.

SALUZZO: alloggio composto da cucina, sala, 2 camere, bagno, cantina e garage.

SALUZZO: casa a schiera giardino: cucina, soggiorno, ingresso, servizio P.T.; 2 camere, ripostiglio, bagno, 1° piano: cantina e garage.

SCARNAFIGI: palazzina indipendente con 8 vani e servizi, con terreno circostante di circa 2000 mq. Recente costruzione.

VERZUOLO: posizione splendida collinare indipendente con terreno.

SALUZZO: affittasi locale commerciale vetrinato mq. 100.

SALUZZO: cedesi ristorante con arredamento nuovo. Affare.

**Condizioni più vantaggiose
chi rilascia incarichi di vendita.**

VOGLIA D'ESTATE TUTTO L'ANNO? BASTA IL COSTUME DA BAGNO ...E LA VOSTRA VILLETTA AL RESIDENCE KARIBUNI MALINDI-KENYA

Una casa di proprietà di fronte al blu dell'Oceano Indiano, completamente arredata, chiavi in mano.
Diverse soluzioni abitative a partire da L. 58.000.000.
Un investimento ottimo, e non solo per le vacanze: quando non ci siete, l'affitto dell'immobile è garantito con un reddito immediato.



L'agente in esclusiva per Saluzzo vi aspetta:
Agenzia Immobiliare Griglio di Barbieri Carla & C. s.n.c.
Via Ludovico II 3
12037 Saluzzo (CN)
tel. 0175/41868 - fax 45207

Agenzia Immobiliare



CUNEO - Corso Giolitti, 11
Tel. 0171-631618

CEDE

Tabaccheria
Bar-Tabacchi
Tabaccheria-Edicola
Pelletteria
Commercio latticini
Market frutta e verdura
Bar-Gelateria
Bar con chiusura serale
Bar-pasticceria
Negozio fiori
Gastronomia
Negozio bomboniere
Lavanderia
Articoli regalo
Cartoleria-libreria
Commercio auto con esposizione
Campeggio
Trattoria-ristorante
(fronte strada forte passaggio)
Ristorante-Albergo
con saloni per cerimonie
400 posti a sedere a n. 10 camere
Distributore benzina con autolavaggio

AFFITTASI

appartamento arredato
PIEMONTE: garage
CUNEO: appartamento libero composto: ingresso, cucina, n. 3 camere, bagno
ufficio: appartamento
BORGIO: garage
S. ROCCO CASTAGNARET-
TE: magazzino mq.
PEVERAGNO: negozio
PEVERAGNO: appartamento libero: ingresso, cucinotto-soggiorno, camera e bagno



L'ITALICA
STUDIO IMMOBILIARE
di Rag. RENATO BERSIA

SALUZZO - Via Saviglia, 5 - Tel. (0175) 4.59.17

VENDE

SALUZZO: luminoso alloggio 5° piano con ascensore composto di ingresso, 5 vani, doppi servizi, balconi, cantina, garage. Prezzo interessante.
SALUZZO: centro storico alloggio indipendente complet. ristrutturato: salotto, con angolo cottura, 2 camere, bagno, ampio terrazzo e cantina, poss. di garage. Riscaldamento autonomo. Libero.
SALUZZO: Palazzina a schiera nuova costruzione.
SALUZZO: Prossima a salina magazzini artigianali possibilità diverse metrature con sovrastante abitazione.
MANTA: Villetta con giardino, nuova costruzione, composta da sala, cucina, 3 camere, doppi servizi, mansarda e garage. Ottimo rifinitura.
MANTA: Collina vista panoramica splendida casa piscina ampio parco.
PIASCO: Luminoso alloggio ultimo piano con ascensore composto di ingresso, 5 vani, doppi servizi, ampi balconi, garage, cantina.
MORETTA: Palazzina a schiera nuova costruzione.
CRISOLLO: Alloggio mansardato composto da angolo cottura, soggiorno, 2 camere, servizio, ripostiglio. Completamente arredato.



E.P. AGENZIA
IMMOBILIARE

Corso Santorre Santarosa, 30
CUNEO - Tel. (0171) 111111

VENDE

CARAGLIO: Alloggio mq 100 con giardino.
CARAGLIO: Alloggio al 1° piano in palazzina.
DRONERO: Località Roccastrada caratteristica bella perfettamente ristrutturata.
BORGIO S. DALMAZZO: Alloggio al secondo piano composto: soggiorno, cucinotto, camera, bagno, cantina, garage.
BORGIO S. DALMAZZO: Casa con capannone adiacente di mq 800 con terreno circostante.
S. LORENZO: Villa bifamiliare, con giardino, prezzo impegnativo.
MART GRIMAUD - FRANCIA: Villino in multiproprietà a 20 mt dal mare, con giardino.
FOSSANO: Vicinanza v.le Regina Margherita negozio due vetrine, mq 167.

AFFITTA

CUNEO: Alloggio al quinto ed ultimo piano con ascensore, composto da: quattro camere letto, soggiorno, doppi servizi, cantina, garage.
UI: C.so Nizza locale uso negozio mq 40.
CUNEO: Vicinanza via Angeli alloggio arredato elegantemente composto da: cucina, soggiorno, camera, servizio, terrazza e giardino.

CEDE

FOSSANO - Avvia panetteria

VENDO

AL MARE: ALASSIO: a 50 mt dal mare (ad a 200 mt dalla FF.SS., adiacente al "Cala di..."), esclusivo alloggio al mq con terrazzo, al primo piano, completamente ristrutturato a nuovo, letto autonomo.
AL MARE: in piccola villetta di nuova costruzione, in fase di ultimazione, inserita nel verde di oliveto, appartamenti di varie metrature con giardino privato.

IN MONTAGNA: LUNISIA: alloggio biocale arredato ed alloggio monocale, nel "Residence Le Fonti" di alta dislocazione "Rocca di Noia".
MONTEROSSO GRANA: a 50 mt dalla statale, nei posti belli, adiacente discesa "Cucarache".

VILLE: A 10 MINUTI DA CUNEO: lussuosa villa di recente costruzione in ottime condizioni, sette vani, triple servizi, autoriscaldamento e cantina, con parco alberato di mq 2.000, vero affare.
SAN ROCCO BERNEZZO: su due piani, sei vani, doppi servizi, con terreno recintato di circa 2.000 mq, fronte strada statale.
SAN DEFENDE DI CERVASCA: ultima villetta a schiera in corso di costruzione, consegna per fine 1993, con eventuale in permuta del vostro appartamento in Cuneo.
CERVASCA: in zona, palazzina di tre alloggi con locali accessori e giardino di pertinenza, trattativa riservata.

DELL'OLMO: sulla statale per Busca, in piccolo edificio di tre piani, alloggi di mq 90 e 110, in corso di ristrutturazione, riscaldamento autonomo, ampio giardino ed orto.

DRONERO: in edificio d'epoca, alloggio da ristrutturare, a piano terreno di circa 200 mq con cortile interno, adatto anche ad commerciale ed ufficio, altro alloggio di servizio al terzo piano.
CARAGLIO: bellissima mansarda arredata, in piccolo edificio di quattro alloggi.
CARAGLIO: alloggio nel centro storico, completamente ristrutturato, libero.
DOGLIANI: alloggio nel centro storico, termocautonetto, ascensore, integralmente ristrutturato.

TERRENI EDIFICABILI: CARAGLIO: vicinanza, lotto di terreno edificabile, di mq 1800, con progetto approvato per villa bifamiliare a tre 125 milioni.
VIGNOLO: località via Orib, villa signorile in struttura a linea.
MONTEMALE: località San Giorgio, lotto di terreno edificabile o con progetto approvato, urbanizzato, adatto anche per chalet prefabbricato.

INDUSTRIALI: ROCCO BERNEZZO: tutta Salate 22, su area di circa mq 5000 capannone artigianale di mq 500, piccola costruzione uso ufficio e sala su due piani.
RUSTICI: MONTEROSSO GRANA: nobile da ristrutturare, con prati e boschi in piccola borgata servita da strada asfaltata. D: vecchio cascinale di mq 500 su area mq 2.000 con progetto approvato per intervento di ricostruzione e ricostruzione.
VARIE: S. DALMAZZO: in posizione centrale, locale commerciale su due piani integralmente ristrutturato, disponibile anche per locazione.

Telefono 0171 618831 orario ufficio

STA PER NASCERE ANCHE... DA NOI
la Borsa Immobiliare

CUNEO CENTRO

Vendesi (mq 100 circa) reddito al 5%.

MONDOVI' CENTRO CITTA'
CASA D'EPoca RISTRUTTURARE con giardino privato mq. 1000
D171/380.662 - ore 13.30 - 15.30.



SERVIZI IMMOBILIARI

Sandro Colombo

Corso Bruni, 27 - Tel. 0171-695468 - Fax 698926 - CUNEO

VENDE

CUNEO: Via S. Polico, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizi, cantina: salotto.
CUNEO: Adiacente V.le Angeli, appartamento di: ingresso, salotto, cucina, 2 camere, doppi servizi, mansarda di mq 60, cantina e garage.
CUNEO: Centrali appartamenti in costruzione di metrature diverse.
CUNEO: Vicinanza V.le Angeli, appartamento di mq. 230 in piccola palazzina signorile, garage, Terracina, Termo autonomo.
CUNEO: C.so Gaspelli, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, ripostiglio, cantina, garage.
CUNEO: Via S. Solimberto, appartamento (totalmente rifinito di: ingresso, salotto, cucina, camera, servizi, cantina).
Madonna delle Grazie: Piano nobile di: ingresso, soggiorno, camera, servizi, cantina, garage.
Madonna delle Grazie: Ingresso, cucina, 2 camere, servizi, cantina, garage. Tutto modernamente equipato.
Madonna dell'Olmo: In piccola palazzina signorile, appartamenti in costruzione. Metrature diverse.
Chiusa Pesio: Ingresso, (tetto), cucinotta, 2 camere, servizi, cantina, garage. Ampio balcone.
Borgo Dalmazzo: Villetta indipendente in fase di costruzione.
periferia di Cuneo: Casa indipendente di: salotto, salotto, cucina, 3 camere, doppi servizi, con piccolo giardino.
Salinette: Casella indipendente con 1300 mq di terreno.
San Lorenzo di Peveragno: Villa bifamiliare con ampio terreno circostante.
Palma periferia di Cuneo: Villetta a schiera in fase di costruzione.
Cuneo: Adiacente piazza Galimberti, locale ad uso commerciale di mq 250 circa.

AFFITTA

Cuneo: Corso V.le Emanuele, letto, cucinotto, 2 camere e servizi. Arredato.
Cuneo: Corso Nizza, monocale con servizi. Arredato.
Cuneo: Piazza Galimberti, letto, cucinotto, 2 camere e servizi. Arredato. Termo autonomo.
Prima periferia di Cuneo: Solo a referenzia, villetta di: ingresso, salotto, na, 3 camere, doppi servizi, cantina, garage, giardino.
Cuneo: Appartamenti ad uso ufficio di diverse metrature.
Cuneo: A referenzia, C.so Nizza, Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere e servizi.
Cuneo: Su strada statale, capannone con negozio e piano interrato di mq 1000 ampio parcheggio.

CEDE

Cuneo e dintorni - Attività commerciali di ogni genere
ED OCCASIONI DIRETTAMENTE SEDE



SERVIZI IMMOBILIARI

CUNEO - Corso Nizza 41
Tel. e Fax 0171-694603

CERCA

In acquisto per c/o n.a./clonare, piccolo alloggio in Cuneo.

VENDE

SPINETTA: Villetta di prestigio, consegna primavera.
TARANZASCA: Villetta a schiera, prezzo interessante.
CUNEO: Via Roma, alloggio ristrutturato, camera, salotto e cucina.
BOVES: Mura, negozio/ufficio - centrale.
VIGNOLO: Casa da ristrutturare.
ENTRACQUE: Alloggio mq 80 su piste da sci.
LIMONE PI: Muri ristorante/bar/pizzeria con annesso n. 4 alloggi.
RUSTICI: Rocca - Valle Pesio - Busca - Entracque.
DELL'OLMO: Vecchio monastero da ristrutturare.

CEDE IN CUNEO

COMMESTIBILI - BAZAR: Di fronte ingresso grande comunità con forte movimento. Ottimo reddito dimostrabile.
ORANTE - BAR - PIZZERIA: Centrale.

AFFITTA

CUNEO: Alloggio ultimo piano con ascensore 2 camere - ampio salotto - cucina - servizi - il terrazzo - garage - cantina.
RIVIERA E COSTA AZZURRA: Mono e bilocali.
C.SO NIZZA: Capannone commerciale.
CUNEO: Arredato - tre vani - cucina - servizi - il balcone.

SEDE PROV. LE ASPPI

consulenza e stipula PATTI all'equo canone



BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO

MUTUI IPOTECARI AGEVOLATI

prima casa, al tasso nominale annuo del

3,075

durata erogazione in meno di un mese

analitici riportanti le condizioni praticate



Casarreda

S.S. 20 Genova Centro arredamento d'interni

PROPOSTE ARREDI SPOSI

centinaia di ambienti esposti:

Arredamento classico completo 4 camere L. 16.000.000

Arredamento moderno completo 4 camere L. 13.500.000

SPECIALIZZATI IN ARREDAMENTO 2° CASA

Monolocali 4 posti letto L. 4.900.000

Bilocali 6 posti letto L. 5.900.000

Consegna, trasporto e montaggio comprese Liguria e Francia



possibilità di gestione italiana o reddito garantito



Per informazioni ARCHCASA Immobiliare Tel. 0171/380.662



TECNOCASA

IL GRUPPO IMMOBILIARE AL SERVIZIO DEL CLIENTE

SALUZZO - Torino 44 C - Tel. 0175/42114

SAVIGLIANO - C.so Roma 25 - Tel. 0172/713388

SAVIGLIANO: villa quadrilatera alloggio di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno, 2 camere, bagno, cantina, box auto, giardino privato di 250 mq ca. L. 260.000.000
VICINANZE: Casa indipendente completamente ristrutturata 2 piani, doppio, Terrano ca. FINITURE PREGIO. Possibilità bilamiliare. L. 410.000.000
SALUZZO: C.so Piemonte. Porzione di stabile da ristrutturare possibilità ricavare 2-3 alloggi cantina, o giardino privato. L. 260.000.000
PAESANA: Alloggio di ingresso living in soggiorno, cucinotto, bagno, L. 67.000.000
SALUZZO: V. VII. di Bologna - Alloggio al 2° piano di ingresso living in soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, ripostiglio doppi servizi. Possibilità box auto. L. 190.000.000
REVELLO: Zona S. Grati - Porzione di casa da ultimare su 2 piani. P.T.: ingresso, cucina abitabile, sala, bagno, box auto. 1° P.: 3 camere, bagno. Giardinetto privato. Impianto di riscaldamento autonomo a G.P.L. Ottimo esposizione. L. 180.000.000

CUNEO: Via Roma - Alloggio di ingresso, letto, cucinotto, 2 camere, bagno, magazzino e cantina. Termoautonomo. Ottimo prezzo.
VICINANZE CUNEO: Villa a schiera di recente costruzione su 4 livelli. P.I.: ampia, taverinetta, bagno, locale caldaia, box doppio. P.T.: ingresso, sala, cucina abitabile, 1° P.: 2 camere, bagno, ripostiglio. Giardino privato L. 380.000.000

PROSSIMA APERTURA PUNTO VENDITA TECNOCASA A CUNEO C.SO NIZZA 30.
Ricerchiamo in zona appartamenti e ville. VALUTAZIONI

Una dura reazione del presidente Quaglia e del sindaco Menardi

Da Roma «no» dell'Ambiente al progetto per la Cuneo-Asti

Costa accusa

«Una vergogna questi ritardi»



Il ministro monregalese Raffaele Costa. Il polemista con i dirigenti dell'Ambiente e del Beni Culturali

MONDOVI'. Disgustato per i ritardi romani e polemico con l'Ambiente, Raffaele Costa, il monregalese responsabile del dicastero dei Trasporti, per mesi ha tempestato di telefonate, lettere e visite non annunciate i dirigenti ministeriali.

Neppure ora il segretario nazionale (dimissionario) del gli perde la speranza di «strappare» comunque un «sì» al collegamento veloce tra Asti e Cuneo.

«Il parere - spiega Costa - è motivato da ragioni di presunta violazione, parte delle opere progettate, dell'armonia del territorio». Nei giorni scorsi il ministro, per sollecitare il pronunciamento della commissione Via, minacciò la dimissioni: «Il verdetto è negativo», dice - anche se lascia intravedere talune prospettive utili. Ambiente o Beni Culturali hanno impiegato centinaia di giorni, invece dei pochi previsti dalla legge, per fornire risposta dovuta. Chi si illudeva che, lasciando trascorrere i mesi, avrebbero cambiato parere, era un ingenuo. La tattica temporeggiatrice è una caratteristica: non avessimo tuonato, non sarebbe sicuramente piovuto».

Costa aggiunge: «Ora - risposta c'è. Dobbiamo decidere il da farsi. Si potrà ricorrere al Consiglio dei ministri (ed io mi attiverò per un rapido pronunciamento), oppure si potrà predisporre un nuovo progetto, tenendo conto delle osservazioni dei due ministeri. Non possiamo ricominciare ad attendere».

(g. g.)

CUNEO. Con un dossier di sedici pagine il ministero dell'Ambiente, ed i concorsi - quello dei Beni Culturali, ha bocciato il progetto Asti-Cuneo. Il verdetto, comunicato ieri agli amministratori cuneesi, è motivato dal fatto che l'opera - in contrasto con la «distribuzione territoriale» degli insediamenti presenti che manifestano influenza storica consolidata dalla centuriazione romana.

I ministeri hanno valutato distintamente i due tratti di strada: la Asti-Marengo e la Massimina di Carrù-Cuneo. Sul primo troncone c'è perplessità per quanto riguarda il rapporto della nuova costruzione con il fiume Tanaro e con il territorio collinare, interessato da culture vicine di elevata qualità. In riferimento alla seconda parte del collegamento, è evidenziato che manca la certezza della fattibilità finanziaria.

Il dossier precisa: «La scelta di una superstrada, comprensiva della circonvallazione di Fossano, avrebbe consentito di ridurre il percorso di 14 chilometri. L'esame presenta aspetti che per la commissione Via (Valutazione d'impatto ambientale) sarebbero: «il ripiani e i terrazzi vicini al fiume rappresentano un morfotipo che rivela una storia geologica singolare; «difficile compatibilità» il territorio degli attraversamenti del Tanaro». Il «no» romano ha scatenato la reazione degli amministratori cuneesi. «Il dossier è un po' negativo», spiega Giovanni Quaglia, dc, presidente della Provincia - non ci sorprende: durante gli ultimi incontri era evidente che la valutazione non era sul progetto, ma sulla programmazione complessiva dei collegamenti. «Piemonte Sud. Una cosa è certa: pochi burocrati possono causare un grave danno allo sviluppo economico di una provincia da sempre dimenticata a Roma».

Dello stesso avviso il sindaco di Cuneo Giuseppe Menardi, anch'egli dc: «Sono senza parole. Se questa è l'Italia, ho molti dubbi sulla fiducia dei cittadini nei confronti dello Stato».

Soddisfatto la Legambiente: «L'ostinazione richiesta di rivedere il progetto - spiega Gianfranco dei, ex consigliere - verde di Cuneo - ha avuto risultati peggiorativi, perché il 22 ottobre il ministero aveva approvato il progetto Asti-Marengo».

Gianpaolo Marro



Nelle settimane centinaia di abitanti e amministratori erano scesi in piazza per protestare la pericolosità della strada (M. M.)

Si attende l'esito dell'autopsia sul corpo dell'ottantaduenne

Forse il pensionato di Revello è stato ucciso da un rapinatore

REVELLO. Ci sono novità fino alla prossima settimana: è la dichiarazione del procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottoressa Stella Caminiti, che coordina le indagini sulla tragica morte dell'ottantaduenne pensionato Nicolao Boiero. Il procuratore attende i risultati dell'autopsia che, la scorsa settimana, è stata eseguita sul cadavere del Boiero.

L'uomo è stato trovato morto, nella mattina di lunedì 25 ottobre, nella sua abitazione in via Chialvetto, nella campagna fra Revello e Saluzzo. Nel rustico dove viveva il Boiero, una scoperta con il manico insanguinato e la stessa porta di casa alle modesta abitazione pre-chiazze di sangue. La polizia scientifica di Cuneo sta eseguendo i rilievi su questi particolari.

Non si esclude che l'uomo sia stato vittima di un tentativo di rapina, mirata all'impossessamento del poco denaro tenuto in ca-



L'anziano Nicolao Boiero e il procuratore della Repubblica saluzzese dottoressa Stella Caminiti

sa dall'anziano. La procura della Repubblica è disposta all'autopsia proprio per chiarire meglio le circostanze che hanno portato alla tragica fine del pensionato, che conduceva un'esistenza solitaria, dopo la morte della sorella Rosa, deceduta all'ospedale «San Chierfido» di Revello.

Boiero è ricordato dai vicini e dai conoscenti come persona tranquilla e cordiale, decisa unicamente alla salutaris rea-

lizzazione di piccoli arnesi per l'agricoltura. In un primo momento, per l'età ormai avanzata, gli inquirenti avevano pensato che il Boiero fosse stato colpito da un malore e che, nel tentativo di chiedere soccorso, fosse deceduto.

Il ritrovamento delle tracce di sangue e della scopa ha innescato dubbi sulla fine del pensionato.

Gianci Neberti

Morì una donna

«Avvisati» 5 medici ad Alba

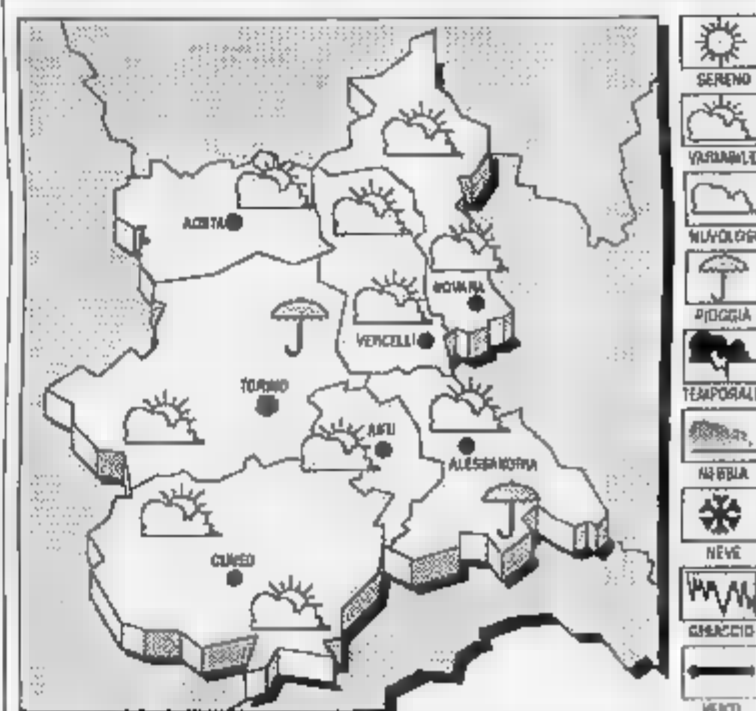
ALBA. La procura della Repubblica ha inviato cinque avvisi di garanzia a altrettanti medici dell'ospedale Lazzaro per la morte di Giustina Sagliano di 58 anni: la donna era stata ricoverata nel reparto medicina generale il 10 ottobre e morì, all'improvviso, 11 giorni dopo, per cause non accertate.

Paro che le fosse stata rimediata una colica addominale, probabile origine epatica sospetta infezione alle colicite. Per questo motivo era stata trattata in osservazione.

In seguito a un esposto dei familiari, la magistratura ha ordinato l'autopsia il cui esito si conoscerà tra qualche settimana. Alla Procura si fa notare che gli avvisi di garanzia sono stati emessi anche per dare la possibilità ai medici di essere seguiti da un consulente di parte che hanno già provveduto a nominare. La Sagliano, sposata con due figli (corso Europa 132) lavorava all'ospedale come operista.

(g. f.)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



OGGI. Nuvolosità variabile con possibilità di isolati brevi precipitazioni.

VENTI. Moderati con rinforzi meridionali.

PER FINESETTE. per foschie e banchi di nebbia dopo il tramonto.

TENDENZA TEMPO. Molto nuvoloso con precipitazioni.

LE TEMPERATURE DI A CUNEO-LEVALDIGI

Max: 14; min: 6; media: 10

UN ANNO FA

Max: 17; min: 8; media: 12

TEMPERATURE IN PIEMONTE

Torino 14; Novara 11; Alessandria 10; Asti 11; Aosta 11.

A FOSSANO
VIA ROMA, 14
0172 - 635959

Concessionario
Personal Computer

Computer IBM
■ SX 25 MHz - 85 Mega Byte HD
2 M Ram - Mouse - Monitor ■ colori 14"
Dos ■ - Windows 3.1 - Works 2.0 per Windows
Tutorial fitness con "Virus Checking"

LIRE 1.990.000 *

amf sas di RUSSO & C. - Via Roma, 14 FOSSANO - Tel. (0172) 635959/633935

by
Ravera

Oggetti preziosi

STUDIO
REALIZZAZIONE
FABBRICAZIONE
DI CREAZIONI IN ORO-ARGENTO

VIA SILENTIA 11 - INGROSSO E DETTAGLIO

Via Del Lucchetto, 47 - FOSSANO (CN) - Tel. 0172 691.594

Una quattordicenne del «Grandis» è stata investita sulle strisce davanti a scuola Allieva ferita, studenti in corteo

Ieri tutti i compagni della ragazza di Barge (ricoverata all'ospedale di Cuneo) sono scesi in piazza per chiedere al Comune interventi urgenti. Il sindaco: «Installeremo un "salvagente" e un semaforo»

CUNEO. Tiziana Cavallone, 14 anni, abitante a Barge, matricola dell'Istituto per i servizi commerciali e turistici «Sebastiano Grandis», è stata investita martedì pomeriggio mentre attraversava corso IV Novembre, per entrare in classe, alle 14,20: è ricoverata con prognosi riservata in Neurochirurgia del «Santa Croce». Ieri mattina i suoi compagni (oltre 560) e gran parte dei docenti hanno sfilato nelle vie del centro per protestare contro la pericolosità della strada e chiedere al Comune di intervenire subito e garantire la loro sicurezza.

«Appena si è diffusa la notizia dell'incidente accaduto a Tiziana», dicono Barbara Gastaldi, Serena Milano e Guido Nicolino, rappresentanti degli studenti, «abbiamo deciso di entrare in classe e di organizzare una manifestazione di protesta». Purtroppo è la quarta in cinque anni, senza che sia stato fatto nulla per migliorare la situazione. Nello stesso periodo ci sono stati almeno due incidenti gravi e altri quattro più leggeri, sempre in corrispondenza delle strisce davanti al nostro istituto. Ci pare impossibile che il Comune non capisca la necessità di un sottopasso, o di un sovrappasso, o almeno di un semaforo. I ragazzi con un «sit-in» hanno bloccato il traffico in corso IV Novembre alle 9 per un quarto d'ora. Poi in corteo hanno raggiunto via Roma, dove si è svolto un altro «sit-in» davanti al municipio, mentre una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Giuseppe Menardi e dal comandante dei vigili. «Anche il servizio dei vigili davanti alla scuola lascia a desiderare», hanno detto i ragazzi. «Non sempre gli agenti stanno in mezzo alla strada a regolare il traffico: quasi mai ci sono al pomeriggio», all'«Grandis» spiegano gli insegnanti Silvana Masala, Rosanna Magalotti, Alessandra Amaretti e Giuseppe Costa. «ha anche un corsiciale in via Carlo Emanuele e quelle classi devono spostarsi in sede (e attraversare corso IV Novembre) per le lezioni di laboratorio. In tutto, si possono calcolare 5000 attraversamenti al giorno: è facile comprendere il rischio. Lo scorso anno abbiamo presentato al sindaco una raccolta di firme, ma non è stato ottenuto nulla».

Martedì pomeriggio il sindaco Menardi, appena ricevuta la notizia dell'incidente, è andato in ospedale a visitare Tiziana Cavallone: la ragazza ha picchiato violentemente il capo sull'asfalto, ma da fortunatamente è fuori pericolo. «Mi spiace molto per la vostra compagna», ha detto ieri agli studenti il sindaco. «Da subito farò installare un cordolo "salvagente" in centro strada, sulle strisce. Poi un semaforo. Difficile costruire sovrappassi e sottopassi, perché bisogna rispettare rigide norme contro le barriere architettoniche, che complicano le cose. Rafforzeremo la sorveglianza dei vigili».



Due immagini della manifestazione organizzata ieri mattina da studenti e insegnanti del «Grandis» per chiedere al Comune nuove misure di sicurezza di fronte alla scuola (foto: Mediaset)

Scientifico occupato a Bra

Un'assemblea dopo le lezioni contro il decreto «tagliaclassi»

BRA. Per brevità la chiamano «occupazione», più propriamente il «scientifico occupato a Bra». Ieri, dalle 13 alle 16, duecento studenti dello Scientifico «Giolitti» hanno presidiato la succursale del liceo, in via Fratelli Carando, per richiamare l'attenzione sulle conseguenze del «decreto tagliaclassi» su altre disfunzioni, compreso il ritardo nell'ampliamento della sede scolastica.

L'iniziativa è partita dagli allievi del biennio - i più penalizzati dall'instabilità degli organici causata dall'adozione a metà agosto di provvedimenti restrittivi - ma ha avuto l'appoggio dei «fratelli maggiori» che frequentano il triennio nel nucleo centrale via Fossaretto e promesse di solidarietà da studenti di altri istituti superiori. Alla fine delle lezioni, che si sono svolte regolarmente, striscioni e scritte anti-Jervolino sono comparsi all'esterno dell'edificio via Fratelli Carando, segnalando l'iniziativa dell'assemblea, che dovrebbe proseguire oggi.

In un documento sono stati riassunti i motivi della protesta: «Il fatto intollerabile è che, a novembre, ci siano ancora docenti precari e in attesa di nomina; l'assurdo meccanismo che ha già permesso che alcune classi abbiano cambiato oltre tre docenti per la stessa materia nell'arco di un anno; la lentezza dei lavori di ampliamento della succursale; ulteriori e prevedibili aumenti delle tasse scolastiche, mentre diminuisce la qualità del servizio fornito; la mancanza di mezzi finanziari; la parte dello Stato alle scuole pubbliche; gli esorbitanti prezzi dei libri».

Nell'esprimere solidarietà agli studenti di tutta Italia, vittime del decreto Ciampi-Jervolino, gli studenti dello Scientifico chiedono che la loro scuola sia dotata dei laboratori e di una palestra, «possibilmente non isolata dall'edificio».

Giovane (21 anni) di Borgo è stato arrestato a Roccaione

Esterceva denaro al padre per comprare dosi di droga

ROCCAIONE. Voleva denaro dal padre per comprarsi la droga, ma è stato sorpreso dai carabinieri che lo hanno arrestato. Ora è rinchiuso nel carcere Cerialdo di Cuneo, accusato di estorsione.

Il fatto è accaduto l'altro giorno nell'appartamento di Michele Ceva, 57 anni, del Pione 24. Da tempo l'uomo era pressato dalle continue richieste di denaro dal figlio Roberto, 21 anni, tossicodipendente, separato dalla moglie.

Due giorni prima dell'arresto, l'uomo esasperato da una situazione diventata insostenibile (il giovane pare abbia anche danneggiato più volte gli oggetti e i mobili dell'alloggio paterno) ha deciso di rivolgersi ai carabinieri di Borgo San Dalmazzo, dove ha sporto denuncia contro il figlio, noto alle forze dell'ordine per alcuni precedenti.

I militari hanno subito avviato le indagini, con una serie di appuntamenti. In via Einaudi a Borgo, dove abita Roberto Ceva, sia in via del Pione.

Sei mesi per l'hashish

Ivano Einaudi, 21 anni, residente a Dronero in viale Stazione, difeso dall'avv. De Vicariis, ha patteggiato il tribunale (pres. Maroglio, giudici Meinardi e Drago, cancellieri con il pm Giorgio Giraud) sei mesi di reclusione e benefici di legge per il possesso di circa 6 grammi di hashish. Il fatto risale alla tarda serata dell'11 luglio 1992. I carabinieri, nucleo operativo di Cuneo durante un'operazione contro lo spaccio di droga nel circondario del capoluogo erano arrivati in un'abitazione di Dronero, dove è stato un giovane che si era dimostrato preoccupato alla vista dei militari. Fermato e poi accompagnato in carcere, il giovane, identificato per Ivano Einaudi, portava i militari dove aveva parcheggiato la sua auto e spontaneamente consegnava una bustina con l'hashish. Ivano Einaudi veniva quindi arrestato e successivamente otteneva la libertà.

L'altro giorno, il giovane ha raggiunto l'abitazione del padre per l'ennesima richiesta di denaro, alla quale l'anziano avrebbe detto «no». Pare siano seguite anche alcune minacce, sedate in tempo dai carabinieri. Una pattuglia dei due giorni infatti seguiva gli spostamenti di Roberto Ceva per coglierlo in flagranza.

I militari hanno fatto irruzione nell'appartamento bloccando il giovane. Dopo un breve interrogatorio in caserma, Roberto Ceva è stato trasferito nel carcere di Cuneo, in attesa di essere processato.

In carcere un ladro (29 anni) bloccato dai «civici» di Cuneo

E' scippata al funerale

Vittima una quarantenne che si trovava in via Vittorio Veneto a Borgo. La donna è stata subito soccorsa. I due vigili urbani hanno inseguito e catturato il giovane

BORGO SAN DALMAZZO. Scippo l'altro pomeriggio in via Vittorio Veneto. Una donna di 43 anni è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato di mano la borsetta. Il ladro è poi scappato, ma è stato bloccato da due vigili urbani in un cortile, poco distante dal luogo dello scippo.

Ora è rinchiuso nel carcere Cerialdo di Cuneo, in attesa di essere processato: è accusato di furto aggravato.

La vittima si chiama Stefania Girardi, 43 anni, casalinga, abitante in via Pedona. La donna si trovava in via Vittorio Veneto quando è stata affiancata da Claudio Bosio, 29 anni di Busca, via Giovanni XXIII, disoccupato, con precedenti penali.

Il giovane le ha strappato la borsetta, scappando lungo la strada. La donna sotto choc, è subito soccorsa da alcune persone che si trovavano nella zona.

La scena non è sfuggita a due vigili urbani di Cuneo - che si trovavano a Borgo per i fune-



Claudio Bosio

rali del figlio di un collega - subito lanciati all'inseguimento del ladro che nel frattempo si è rifugiato in un cortile della zona.

I «civici» lo hanno bloccato con la borsetta ancora tra le mani. Hanno poi avvertito i carabinieri della stazione di Borgo San Dalmazzo che hanno

preceduto all'arresto. Dopo un breve interrogatorio in caserma, il giovane è stato trasferito nel carcere di Cuneo.

Nonostante le forze dell'ordine abbiano intensificato i controlli, in città scippi e furti in aumento soprattutto ai danni di donne e persone anziane all'uscita dalla scuola o dopo la spesa.

«I giorni scorsi sono stati messi a segno anche alcuni furti in vari negozi di via Garibaldi. Erano stati rubati furgoni, scassinato un registratore e portato via materiale scolastico».

Sono anche stati rubati alcuni mobili antichi che si trovavano in un appartamento disabitato sempre di via Garibaldi. Gli inquirenti non sono riusciti a risalire agli autori del furto, anche perché la denuncia è stata presentata solo alcune ore dopo l'«scippo». In generale, come spiegano gli inquirenti, si tratta quasi sempre di furti commessi da tossicodipendenti.

[a. f.]

IL PACQUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

«La Bra-Ceva deve funzionare»

Mi riferisco a quanto apparso il 27 ottobre a firma dell'on. Costa e desidero, anche a nome di un gruppo di utenti, fargli pervenire alcune considerazioni. La cifra di dieci miliardi, indicata dal ministro, è senza dubbio inferiore alla spesa effettivamente sostenuta dalle Fs: si degue anche dalle cifre esposte l'8 ottobre dal dottor Gorzegno, responsabile regionale del trasporto locale, ai sindaci. Mancanza di dati precisi: il dottor Gorzegno comunicò l'ammontare della cifra utilizzata per ammodernare o automatizzare i vari chilometri di numerose linee locali. In base a un semplice rapporto, dai dati indicati, emergeva l'importo riferito da Costa. Ma risulta evidente che una cosa è intervenire con una linea ricca di manufatti e ben altra, ad esempio, sulla Cavallermaggiore-Bra. Se ne può dedurre che 10 miliardi sono molto al di sotto della realtà.

Perciò gli utenti, avendo pagato l'anticipo e senza essere interpellati, ritengono che la li-

nea debba essere mantenuta in attività ed il servizio offerto migliorato. Quanto all'esperienza invernale di autoservizio sostitutivo abbiamo già fatto conoscere il nostro punto di vista al dottor Gorzegno: per un periodo di tempo limitato e in stagione poco propizia, esso può fornire indici di frequentazione e qualche interesse. Infine, sui dati forniti dalla Fs non abbiamo riscontrato né solo opinioni, né di queste che, a differenza di altre strutture che si reclamano da più parti, la Bra-Ceva «è e deve continuare a funzionare».

Nico Molino
per il Comitato difesa Bra-Ceva
Farigliano

Corso Brunet è al buio

Sarebbe utile che corso Brunet e le sue strade laterali fossero maggiormente illuminati. Alle 19 è già difficile distinguere persona che sta attraversando la strada.

Lettera firmata, Cuneo

Scrivere a La Stampa
Via XX Settembre 39, Cuneo

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cuneo: 66.444
Alba: 315.313. Crt: 441.744
Bagnolo: 392.836
Borgo San Dalmazzo: 260.013
Bra: 423.370; 42.01
Busca: 945.858; 945.455
Cervaglio: 619.102
Ceva: 72.31
Dronero: 916.333
Gressano: 699.111
Gressano: 81.063
La Morra: 50.102
Lione: 929.113; 92.132
Mondovì: 552.255
Morozzo: 772.535
Motta Beltrè: 790.117
Pavesio: 94.254
Peveragno: 339.553
Roccaione: 64.644
Saluzzo: 45.245 - 47.000
Sommariva Bosco: 551.02
Savigliano: 719.111
S. Stefano Belbo: (0173) 840.565
Vinadio: 959.126

GUARDIA MEDICA

Notturna, prelievi e festività:
Usl di Cuneo (0336) 233.508/9
Usl di Alba (0173) 316.118
Usl di Borgo (0173) 280.013
Usl di Bra (0173) 272.31
Usl di Ceva (0173) 272.31
Usl di Dronero (0173) 944.800
Usl di Fossano (0173) 699.111
Usl di Mondovì (0173) 550.111

FARMACIE DI TURNO

Usl di Saluzzo 215.111
Usl di Savigliano 719.111
Farmacia di turno
A Cuneo oggi è di turno, con orario 8/12,30 e 15,30/19,30 (a serr. aperte) e dalle 18 alle 8 (a serr. abbassate) la farmacia Bertolo, via 19, tel. 42.267. Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta urgente. Albo: Salmite, p. Risorimento 5, tel. 44.00.24. Bra: San Rocco, via Principe 3, tel. 41.25.05. Fossano: Abrate, via Roma 92, tel. 800.58. Mondovì: Jumbo, via Meridiana 5, tel. 42.404. Saluzzo: Rado, via Italia 105, tel. 42.267. Savigliano: Paschett, p.zza Santissima 65, tel. 71.29.78.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112 - 441.333; S.go S. Dalmazzo: 266.333; Ceva: 710.03; Fossano: 695.210; Mondovì: 474.44; Roccaione: 653.33; Saluzzo: 45.444; Savigliano: 22.333.

POLIZIA STRADALE

Cuneo: 696.222; Ceva: 711.52; Saluzzo: 42.116 - 42.117; To-Sn: (0172) 495.800.

DEL FUOCO

Cuneo: 115. Comando provinciale vigili del fuoco 69.62.45.

STATO CIVILE

CUNEO

Ghiardo Giovanni, 77 anni (residente a Cuneo), pensionato; Perona Domenico, 77 anni (residente a Cuneo), pensionato; Littera Lucia, 42 anni, casalinga; Cerutti Marco, 75 anni (residente a Boves), pensionato; Bruna-Rosso Padina, 67 anni (residente a Cuneo), pensionato; Ricci Caterina, 91 anni (residente a Cuneo), pensionata; Paravani Maria, 81 anni (residente a Dronero), pensionata; Tinghi Ibero, 70 anni (residente a Cuneo), operaio; Basani Gioacchino, 65 anni (residente a Cuneo); Gardin Michele, 65 anni (residente a Cuneo), medico chirurgo; Davico Valtè, 47 anni (residente a Alba); Borsoletto Pietro, 83 anni (residente a Borgo San Dalmazzo), pensionato; Marchigio Luigi, 71 anni (residente a Cuneo), pensionato; Ferri Bartolomeo, 87 anni (residente a Cuneo), pensionato; Dovero Lucia, 81 anni (residente a Cuneo), pensionata; Barbara Giovanna, 87 anni (residente a Cuneo), pensionata; Stoppa Maurizio, 79 anni (residente a Cuneo), pensionato; Cavallera Demetrio Giovanni, 81 anni (residente a Boves), pensionato; Barbero Giuseppe, 54 anni (residente a Rossana), pensionato; Degiovanni Alfonso, 70 anni (residente a

CUNEO

Cuneo), pensionato; Perlavino Antonio, 65 anni (residente a Cuneo), agricoltore; Felice Vincenzo, 65 anni (residente a Dronero), pensionato; Bassignone Emilia, 72 anni (residente a Cuneo), pensionata; Manera Giovanni, 81 anni (residente a Mango), pensionato; Pellegrino Terzilia Giuseppina, 81 anni (residente a Boves), casalinga; Giuseppe, 70 anni (residente a Peveragno), pensionato; Santo, 81 anni (residente a Boves), pensionato; Salmite, 81 anni (residente a Boves), pensionato; Seimandi Giuseppe Chialfredo, 81 anni (Bosca), pensionato; Ellena Bartolomeo, 78 anni (Chiusa Pesio), pensionato; Valdi Maria, 81 anni (Cuneo), pensionata; Bagnasco Riccardo, 79 anni (Cuneo), pensionato; Piana Anilio, 81 anni (Cuneo), pensionato.

NATI

NATI Alberto Maurizio, 69 anni (Bagnolo), pensionato; Margherita Tesla, 81 anni (Bagnolo), pensionata.

MATRIMONI

Boasso Piero, 81 anni, ingegnere meccanico (residente a Fossano); Novo Cristiana, 24 anni (residente a Cuneo), impiegata.

APPUNTAMENTI

REPORTAGE

Reportage dall'ex Jugoslavia
Giovedì 11 novembre, alle 21, al teatro delle scuole audiovisive di corso Dante a Cuneo, il Comitato provinciale della società «Dante Alighieri» organizza un incontro con John Bloss, pacifista londinese, che presenterà un reportage di diapositive sulla situazione dell'ex Jugoslavia.

presenta l'Accademia

Oggi, alle 18, nel salone d'onore del municipio, in via Roma 28, si terrà l'inaugurazione dell'Accademia Belle Arti, con sede in via Savignano 8/b, nel centro storico di Cuneo.

INAUGURAZIONE

Al via l'Unità

Oggi, alle 15,30, al teatro Mondovì di via XX settembre 14, a Cuneo, in programma l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università della Terza età. E' prevista una relazione di Beppe Manfredi su «Al di là delle colonne d'Ercole».

Polemica tra la segreteria provinciale e gli esponenti scudocrociati locali

Bagnolo, si litiga in casa da

Cuneo non giustifica la presentazione alle amministrative nella lista Unione di Centro «E' sponsorizzata da Costa». Le proposte dei tre candidati alla carica di primo cittadino

BAGNOLO. E' polemica fra la segreteria provinciale della Dc e gli esponenti scudocrociati cuneesi, per le elezioni amministrative di domenica 21, nella lista «Unione di Centro».

Da Cuneo la segreteria retta da Ezio Falco ha diffuso un comunicato: «Non comprendiamo le ragioni che hanno portato questi candidati ad accettare di presentarsi sotto le insegne dell'«Unione di Centro», il cui sponsor, a livello italiano, è l'attuale segretario nazionale, il più e ministro dei Trasporti Raffaele Costa. La scelta è certamente convergente sui programmi definiti e candidature autorevoli ci trova consenzienti, purché ciò avvenga nel rispetto delle caratteristiche peculiari definite dall'assemblea costituente del luglio scorso».

La «Lista Civica Unione di Centro», che candida alla guida di Bagnolo il sindaco uscente Francesco Berachetto, 40 anni, da vent'anni iscritta alla Dc, fa riferimento alle aree democristiane, liberali, socialdemocratiche e repubblicane.

«Possiamo anche giustificare la necessità di utilizzare strutture non di partito per identificare le liste, soprattutto in realtà comunali medio-piccole - conclude la segreteria provinciale della Dc - Non possiamo però accettare che sigle strumentali nascondano vecchie logiche partitocratiche».

«Non è una presa di distanza nei confronti degli amici di Bagnolo - dice l'onorevole de Terezi Delfino - La questione,



Da sin. Elio Ribotta, Francesco Berachetto e il segretario provinciale dc Ezio Falco

porò, va chiarita in fretta».

«Si tratta di un malinteso - ribatte Berachetto - La nostra lista non è sponsorizzata da nessun partito. La dicitura «Unione di Centro» è stata scelta unicamente per distinguerci dalle altre formazioni collocate in aree politicamente diverse dalla nostra. Su questi principi abbiamo già illustrato la nostra posizione alla segreteria provinciale, che ci ha riconfermato la fiducia».

In campagna elettorale la «Lista Civica Unione di Centro» due misurarsi - altre due formazioni: l'«Unione Indipendente» e la «Lista Nord». Lo scontro tra le liste si delinea soprattutto sui problemi locali.

Il nostro programma - spiega Elio Ribotta, quarantaduenne, candidato a primo cittadino dell'Unione Indipendente - pre-

vede una variante al piano regolatore per il reperimento di nuove aree da destinare all'edilizia, alle attività artigianali e industriali. Se i eletti costituiranno un ufficio comunale per la classificazione delle cave. Ci batteremo inoltre per l'immediata riapertura del teatro Pellicci.

La Lega candida il sindaco il medico Danilo Bruno, 36 anni. Fra i vari punti del programma presentato «Carroccio» spicca il capitolo riservato alla «partecipazione alla vita amministrativa». I leghisti propongono la distribuzione, da parte dell'amministrazione comunale, di un questionario, non nominativo, per individuare i problemi più urgenti da risolvere. Inoltre, si prospetta l'istituzione di comitati di frazione.

Carlo Giordano

A Saluzzo

Occhi puntati su Vineis (psi)

SALUZZO. Proseguono le riunioni dei gruppi consiliari per cercare una soluzione alla crisi amministrativa, aperta dopo le dimissioni dell'ex sindaco dc Enrico Cornaglia. «Stiamo portando avanti un approfondimento costruttivo - spiega il vicesindaco Gianni Manna, liberale - per dare un nuovo esecutivo alla città».

In queste ore - aggiunge Manna - proveremo ad aggregare le forze che si richiamano all'umanesimo cattolico, al liberalismo democratico e al riformismo socialista, nell'interesse della città. «Un particolare stiamo esplorando la disponibilità dell'ex deputato socialista Manlio Vineis - dice il consigliere anziano Stefano Quaglia, dc - ad accettare la nomina a sindaco della città per questo periodo che ci separa dalla scadenza naturale dell'amministrazione, prevista nel '95».

L'obiettivo di molti amministratori è di evitare un «vuoto» che paralizzerebbe la città. Entro sessanta giorni dalle dimissioni di Cornaglia (il termine scade lunedì 13 dicembre), va eletto il sindaco. (g. m.)

Per richiamare al lavoro i pompieri della città

A Savigliano la sirena sostituita dal teledrin

SAVIGLIANO. Fra qualche settimana gli abitanti dovranno rinunciare a un suono che da decenni scandisce il ritmo della città: la sirena che chiama in servizio i vigili del fuoco.

I volontari che fanno capo al distaccamento di Savigliano (quest'ultimo ha sede nei locali dell'ex convento di San Domenico, vicino ai giardini di piazza Nizza) e a pochi passi dall'ospedale saranno dotati di moderni apparecchi «cercapersone», che sostituiranno l'antica, ma amata sirena.

Posta sulla cima dei tetti del palazzo municipale di corso Roma, la sirena viene tuttora azionata dalla stazione dei carabinieri quando si richiede l'intervento dei vigili del fuoco. Tre suoni colpi indicano un allarme che riguarda il centro abitato; quattro che i volontari chiamati in campagna: cinque si deve intervenire per soccorso fuori comune.

Ad ogni trillo della sirena, c'è un attimo di pausa per quantificare il tipo di colpi e localizzare l'incendio o il tipo di intervento.

Intorno a quello che tempo è diventato un suono familiare per i saviglianesi, si sono anche aneddoti: come quando, per esempio, un sacerdote che stava celebrando la messa nella chiesa di San Filippo, a poche decine di metri dal municipio, interruppe la celebrazione ed invitò i fedeli ad ascoltare il numero di suoni. Appurato che erano cinque, riprese il rito esclamando: «Ringraziamo il cielo, l'allarme è fuori Savigliano».

Da qualche tempo, tuttavia, la sirena cominciava a denunciare una serie di limiti e inconvenienti. Con l'estensione del centro abitato verso borgo Marene, borgo San Giovanni e la zona della Mellonera, accadeva che non tutti i volontari riuscissero a udire il suono e che pertanto non intervenissero dove ce n'era bisogno.

Inoltre, più volte, gli abitanti delle zone vicine a corso Roma e al municipio, si erano lamentati per il suono troppo violento che, soprattutto di notte, creava problemi. Gli stessi vigili del fuoco si trovavano spesso a dover fare i conti con i curiosi che accorrevano alla caserma e successivamente sui luoghi di intervento, ostacolando talvolta il compito dei vigili.

Fra qualche settimana, quindi, niente più sirena. Ogni volontario sarà dotato di un piccolo ricevitore, che potrà essere azionato direttamente dalla caserma, dal comando provinciale di Cuneo e da quello distrettuale di Saluzzo. L'acquisto delle apparecchiature è stato possibile grazie al finanziamento erogato dalle fondazioni della Cassa di risparmio di Savigliano, che ha stanziato quattordici milioni di lire. I vigili del fuoco saranno quindi avvertiti dell'urgenza tramite segnalazione che apparirà sul «teledrin» in dotazione a ognuno di loro.

Piero Bertoglio

Da un secolo a Garesio

I vigili del fuoco volontari al servizio della Val Tanaro



Dal distaccamento di Garesio si interviene per ogni tipo di allarme. (foto cauz)

GARESSIO. I vigili del fuoco del centro della Valle Tanaro hanno compiuto cent'anni. Nell'ottobre del 1893 il cavalier Casimiro Marro proponeva infatti al Consiglio comunale «la costituzione di una "pronta" squadra di pompieri» regolamento opportuno; comunicava inoltre di aver già preparato il regolamento, ma di volerlo sottoporre a una specifica commissione, che suggerimento del consigliere Fasiani venne individuata nella giunta. Tutto il Consiglio votò unanime la proposta che in pochi giorni fu esaminata e approvata, sancendo ufficialmente la nascita dei vigili del fuoco di Garesio.

A distanza di un secolo, i volontari della Val Tanaro ci sono ancora. Il loro distaccamento è oggi coordinato da Roberto Meriggio, capo dell'ufficio tecnico municipale. La sede si trova in cima a via Diaz e ospita gli automezzi in dotazione: un'autobotte Aps 150, un camion 642 (sempre con autobotte) e una «campagnola».

«Dipendiamo dal ministero degli Interni e dal Comando provinciale di Cuneo - Meriggio - Ma per chiamarci nel distretto telefonico di Mondovì basta telefonare al 115, che è gratuito e fa capo al distaccamento centrale. Quest'ultimo provvede al trasferimento di chiamata al numero. Si può anche telefonare in Comune, oppure direttamente a casa di uno dei nostri uomini. Siamo sempre allertati. La nostra squadra è composta dai volontari Giovanni Tornatore, Franco Colombo, Mauro Rosso, Flavio Fastichino, Ugo Michelis, Maurizio Adami, Alberto Vinai, Luigi Afferni e Giovanni Roberti di Priola.

La dell'Alta Val Tanaro assegnata il nostro controllo - continua il comandante del gruppo garesino - va da Bagna-

sco a Briga Alta ed è assai vasta».

Nel di quest'anno i pompieri hanno compiuto numerosi interventi. «Fino ad oggi sono circa 100, in media una decina al mese - prosegue Meriggio - Quest'anno ce ne sono stati molti per incidenti stradali, soprattutto lungo la statale 28 che si rivela sempre più pericolosa e inadatta ai flussi di traffico. Poi ci sono stati gli allagamenti causati dal nubifragio dell'8 agosto scorso. Durante l'inverno avevamo soccorso alcune persone rimaste in isolamento dopo le nevicate».

I vigili garesini, come del resto i loro colleghi, non si limitano a spegnere incendi, ma si occupano attivamente di prevenzione. «Noi compili istituzioni sono quelli della protezione civile, nella cui rete provinciale siamo integrati - afferma Meriggio - Partecipiamo alla delle persone scomparse, al recupero di salme, interveniamo in caso di alluvioni e di frane e negli incidenti di ogni tipo: tutte le situazioni di emergenza e di pericolo che si possono verificare ovunque, compresi i numerosi stabilimenti della zona ci vedono in azione: nel settore delle aziende solitarie la Lepetit ha un suo corpo interno di vigili».

Un secolo fa arrivava nell'Alta Val Tanaro la ferrovia. Da Ceva a Ormea le vaporelle si portavano dietro il progresso, che per la zona e per Garesio in particolare significò forte industrializzazione. Spuntò anche il carro-pompa dei vigili del fuoco, che accorrevano scampellando a spegnere incendi solo nei fienili, nei depositi di legname e nei magazzini dei grossisti di castagne, ma anche nei vasti capannoni dei nuovi «opifici».

Fulvio Basteris

I 4 CANDIDATI S'INCONTRANO CON I CITTADINI

RACCONIGI. E' in fermento il clima politico cittadino per le elezioni amministrative. In particolare tra la lista civica e la Lega Nord, i due gruppi maggiormente accreditati per il successo.

Dopo alcune dichiarazioni rilasciate al mensile «Il Racconigese» dal capoluogo della «Civica» Beppe Marinetti, si è scatenata l'ira dei rappresentanti del «carroccio». Nell'intervista l'amministratore ha dichiarato che «si dovrebbe portare al governo le persone che non credono più ad alcun ideale e meno che mai alla solidarietà, teorizzando la disgregazione nazionale».

Una presa di posizione che il numero rivale Giorgio Reviglio, presidente della Pro loco, e i compagni di simbolo non accettano. «Il peso che ogni parola può avere nel dibattito cittadino. Il direttivo della sezione leghista di Racconigi ha diffuso un volantino nel quale si contestano le dichiarazioni di Marinetti. Reviglio insiste particolarmente sulla presunta mancanza di ideali: «Noi vogliamo fare qualcosa per la

Lista civica contro la Lega

Duro scambio di accuse a Racconigi



Da sinistra i candidati a sindaco: Giuseppe Marinetti, Giorgio Reviglio, Beppe Gazzera e Sebastiano Grasso

città, perché i cittadini sono stanchi di paternalismi e di amministratori inetti. Non saremo noi a escludere un futuro migliore: noi ci crediamo».

Il candidato della Lista civica, che tra l'altro vanta una lunghissima militanza politica prima nel Pci, successivamente nel Pds, e che è stato sindaco dal '75 all'80, respinge la polemica «piatta»: «Le mie affermazioni e le impronotazioni all'analisi generale della situazione politica italiana. Non voglio scendere sul piano locale,

ma potrei anche farlo se qualcuno decidesse ironizzare un obiettivo preciso. Mi sembra che i leghisti nostrani siano più interessati a cavalcare la protesta popolare piuttosto che pensare ai problemi».

Nel frattempo in città si fanno commenti a pronostici quanto potrà succedere il 21 ottobre, quando si voterà. Senza dubbio il duello tra Lega Nord e Lista civica «Insieme per la città» costituirà il «piatto forte» della campagna elettorale, mentre gli uomini dell'Unione

di Centro, formazione di ispirazione liberale, sono indicati come possibile sorpresa.

Venerdì 12, il 21, i quattro candidati sindaci (Marinetti della Lista civica; Giorgio Reviglio della Lega Nord; Beppe Gazzera dell'Unione di centro; Sebastiano Grasso del Psi), hanno accettato di incontrare gli elettori in un «forum» aperto al pubblico, nel quale si potranno chiedere informazioni sui programmi delle varie liste.

Niccolò Bianchio

DALLA GRANDA

FOSSANO

Una lattola (56 anni) stroncata da ictus

Oggi, alle 15, nella chiesa di Sant'Antonio Abate si svolgeranno i funerali di Teresa Tavella, 56 anni, morta ieri stroncata da un ictus. La donna, sposata con Ermes Passante, lascia i due figli David e Rudi. Per anni ha gestito una latteria in via Nazario Sauro.

CUNEO

Donazione di trapianto di organi

Stasera, alle 20.45, nella sala dei Tomasini, in via Bersezio 2, Francesco Gorgorini, primario di Rianimazione dell'ospedale «Marini» di Torino parlerà su «Donazione e trapianto di organi».

COSTIGLIONE

Uno studio sui castelli, i signori, la storia

Domani, alle 17.30, al castello Rosso, sarà presentato lo studio «Costigione Saluzzo, la storia, i signori, i castelli», curato da Giuseppe e Paola Vacchetta e dal sindaco Sergio Brocchiero.

CUNEO

Il filosofo Prave parla di marxismo

Stasera, alle 21, nel salone del liceo scientifico, il filosofo Costanzo Prave parlerà su «Il marxismo in Italia». L'appuntamento è promosso dal Centro di iniziativa politica e culturale.

FOSSANO

Convegno sull'allevamento dei suini

Domani, alle 9, nel salone del castello degli Acaja, si parlerà dei problemi di patologia e allevamento del suino. L'iniziativa è dell'Associazione allevatori e del «Club 3 Ps».

In una mostra (con un plastico) saranno riprodotte le battaglie e la difesa della città dall'assalto dei franco-spagnoli

A Cuneo si ricorderà il coraggio del barone Leutrum

Il Comune prepara manifestazioni per celebrare il 250° anniversario dell'assedio

CUNEO. Il 26 marzo del 1749 il

Consiglio di Cuneo dava il via definitivo alla realizzazione di quello che diventerà il viale Angeli, una «strada a lea di alberi» retta linea dalla città al convento della Madonna Santissima degli Angeli. Era un omaggio al governatore, il barone Federico Leutrum, da tempo sostenitore del progetto; e i consiglieri, già allora alla prese con il bilancio, nella delibera pregavano il barone di intervenire presso re Carlo Emanuele III per ottenere un contributo nelle spese, ma gli confermavano l'amore, la stima e il riconoscimento della città «per averla difesa con valore costante e si generoso nell'ultimo strepitoso assedio dei gallispani e per tanti altri titoli».

Se i cuneesi di oggi devono essere grati a Federico Leutrum per l'apertura del viale Angeli, i antenati di oltre due secoli fa esultavano nel barone so-

IL 4 NOVEMBRE

Oggi corone ai Caduti

Ricco programma di manifestazioni oggi, in occasione del 4 novembre. Cuneo, alle 9.30, il sindaco Giuseppe Menardi e i rappresentanti delle associazioni cittadine deporranno corone al monumento ai Caduti del II Reggimento Alpini, in corso Dante; un'altra corona sarà deposta alle 9.40 al monumento della Resistenza. Alle 9.45 dal municipio partirà il gonfalone civico, accompagnato da una rappresentanza in uniforme storica, che raggiungerà piazza Galimberti. Alle 10.05 cerimonia dell'alza bandiera e consegna delle decorazioni; alle 11.05 il corteo si trasferirà al monumento ai Caduti sul Lungogrosso Giovanni XXIII. Alle 11, in piazza Vermentagna a Vernante, davanti al monumento dei Caduti, si celebreranno i funerali, in forma ufficiale, del soldato Giuseppe Bertagna, nato a Vernante il 5 agosto '21 e morto in Russia. (r. s.)

prattutto l'eroe della difesa di Cuneo durante l'assedio del 1744 (13 settembre-21 ottobre) portato dalle truppe francesi e spagnole, guidate rispettivamente dal principe Conti e dal

marchese Las Minas, sotto il comando supremo dell'infante di Spagna, don Filippo di Borbone. La città, pur ridotta alla fame, non si arrese e il 21 ottobre il nemico, preoccupato per

l'avvicinarsi dell'inverno, tolse l'assedio e incominciò la ritirata lungo la Valle Stura; una marcia di ritorno disastrosa per la neve e il gelo e per i ripetuti attacchi delle popolazioni. In seguito alla vittoriosa difesa, Federico Leutrum diventerà governatore e il suo nome entrerà nella leggenda.

Il prossimo anno cade il 250° anniversario del durissimo assedio (il 4 novembre da Cuneo) e il Comune intende ricordare questa gloriosa pagina della storia: l'iniziativa è dell'Assessorato alla Cultura che ha già impostato un programma di massima. Al centro delle manifestazioni una mostra, la cui apertura è prevista in primavera, che rievoca l'ambiente, i personaggi, gli episodi principali dell'assedio. Un grande plastico riprodurrà la città con le sue difese naturali (Gesso e la Stura) e militari; vedremo il campo e lo schiera-

mento degli assediati; i luoghi degli scontri più sanguinosi (la Madonna dell'Olmio); il percorso della ritirata.

Saranno raccolti ed esposti nelle vetrine i documenti che si riferiscono alla caduta di Cuneo dell'esercito di don Ferdinando di Borbone; attraverso le armi e gli attrezzi del tempo, stampe, disegni e didascalie, verrà ricostruita la vita nella città assediata in quei terribili 39 giorni. Un intero settore della rassegna sarà dedicato alla vita e alle opere del barone Leutrum. Si spera anche di poter esporre le bandiere della città che nel 1800 Napoleone fece trasferire a Parigi; le bandiere, come tante testimonianze della storia di Cuneo, erano custodite nella chiesa di San Francesco, dove nei secoli scorsi i cittadini si riunivano nei momenti più gravi per la vita della loro città.

Bruno Marchiaro

Sul problema si discuterà lunedì sera in un incontro al municipio di Alba

«Basta agriturismo abusivo»

Alla riunione sono stati invitati i sindaci e i segretari dei Comuni che ospitano aziende impegnate nell'attività. L'assessore provinciale: «Ora occorrono controlli più severi»

IN BREVE

SANTA VITTORIA

Stasera si discute sulla guardia pediatrica

È stato convocato d'urgenza per stasera (sala congressi ristorante Muscatelli, ore 21) il Comitato promotore dell'azienda ospedaliera di Alba-Bra. Verificherà se esiste ancora la volontà di arrivare all'azienda ospedaliera dopo le perplessità espresse al nosocomio di Bra in merito alla guardia pediatrica.

NEVILLO

Scontro tra e furgone Ferito un anziano

Vincenzo Altare, 64 anni, via San Giuseppe ha riportato la frattura dello sterno e uno scontro tra il suo furgone e un'auto: guarirà in 25 giorni.

BRA

Cosa fare dopo le medie Incontri di orientamento

Stasera, alle 20,30, nell'auditorium «Arpino» si terrà il primo degli incontri «Che fare dopo la terza media», promossi dal Distretto scolastico 64. Interverranno rappresentanti dell'Unione industriale, delle associazioni dei commercianti e degli artigiani, dell'Ufficio di collocamento, dei Centri di formazione professionale di Bra e di Alba. Sono invitati i genitori degli alunni delle medie inferiori e i responsabili delle organizzazioni operanti nel settore giovanile. Incontri analoghi si terranno domani a Cherasco, il 12 novembre a Narzole e il 19 a Sommariva Bosco.

ALBA. Continua la guerra all'agriturismo abusivo, un argomento già al centro di molto polemiche e lamentele. Lunedì nella sala consiliare del municipio (ore 21,30) è convocata una riunione tra i sindaci e segretari di oltre trenta Comuni dell'Alba e Braidesi che ospitano aziende impegnate in questa attività, rappresentanti delle associazioni commercianti e agrituristiche, dei ristoratori e alberghieri.

L'incontro è promosso dall'assessore provinciale al Turismo, l'albese Mario Fracchia, che dice: «Si tratta di un problema serio che necessita di una soluzione. La Provincia ha sempre visto con occhio favorevole questa attività complementare dell'agricoltura, ha anche sollecitato agevolazioni e contributi. Purtroppo, l'ingordigia e la poca correttezza di certi operatori stanno danneggiando tutto il settore. Abbiamo deciso di andare a fondo per eliminare l'abusivismo».

Prosegue: «Sono stati convocati sindaci e segretari comunali per sollecitarli a fare i controlli. Abbiamo preso contatti con le Usl. Anche questo tentativo risulterà vano, procederemo con denunce a carabinieri e Guardia e Finanza».

Ma di che si lamentano i ristoratori e alberghieri che hanno sollevato la protesta? Carlo Zarri, Cortemilia, presidente del Consorzio turistico Alba-Bra (raggruppato ristoranti) commenta: «La contestazione riguarda quelle aziende che, sfruttando agevolazioni, svolgono un'attività abusiva, facendo una sleale concorrenza a ristoranti e alberghi. Noi chiediamo che si facciano rispettare le norme sull'agriturismo. Per dirla chiaramente la ristorazione legata alla cascina

35 RISTORANTI

Viaggio enogastronomico

«Scopri i tesori di Langa e Roero. È l'invito che viene rivolto ai turisti con l'iniziativa intrapresa, per novembre e dicembre, dal Consorzio turistico Alba, Bra, Langhe e Roero che raggruppa 35 ristoranti. Negli esercizi aderenti al Consorzio per tutto novembre sarà proposto l'abbinamento bagna cauda con barbara mentre a dicembre brasato barolo. I turisti potranno visitare e degustare i vini cantine, grazie alla collaborazione del movimento del turismo. La proposta viene fatta in questi giorni nelle città capoluogo di provincia del Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia e Veneto con la distribuzione di ventimila depliant in 250 negozi e l'appoggio delle associazioni commercianti. L'enogastronomia albese sarà protagonista, da domani a domenica, a Boblingen (Germania) la «Kulinarische Genusse aus Alba» (Piacere della cucina da Alba).



Da sinistra Carlo Zarri presidente del Consorzio turistico Alba-Bra e Cesare Battaglini dell'Hotel Savona. Alba (capogruppo alberghieri).

non può trasformarsi in grossi banchetti di nozze, battesimi, ricevimenti, cosa che è in contrasto con lo spirito della legge. Vi sono poi dei limiti sull'offerta dei prodotti».

Di parere analogo Cesare Battaglini dell'Hotel Savona. Alba, capogruppo alberghieri: «Occorre far rispettare la differenza prevista per legge tra l'attività agrituristiche legata alla vita dell'azienda agricola e quella di alberghi e ristoranti. Su questo argomento si è già te-

nuto un incontro a Cuneo; abbiamo anche scritto ai sindaci, abbiamo avuto poche risposte».

Albino Gallina, capogruppo ristoratori: «Chiediamo ai responsabili delle organizzazioni agrituristiche di svolgere i controlli più severi sui loro sociati».

Secondo i dati forniti dall'Apt, sono 33 le aziende agrituristiche operanti nelle Langhe e Roero.

Giuseppina Fiori

Al Totocalcio

Sommariva ha schedine milionarie

SOMMARIVA BOSCO. In paese sembra che da qualche settimana sia diventato facile vincere al Totocalcio. Infatti, un gruppo di appassionati ha fatto centro per due volte consecutive, con un tredici da circa 500 milioni e dodici da 100 milioni, azzeccati a distanza di soli sette giorni.

Le considerevoli somme vincenti dovranno essere divise in trenta parti. Le schedine milionarie sono state infatti giocate da una di «società», formata da trenta appassionati, paese che ogni settimana tentano la sorte del totocalcio.

La fetta di torta che toccherà a ciascun tredicista è comunque ugualmente ghiotta, con una ventina di milioni a testa, una somma che ripaga ampiamente i giocatori del denaro speso settimanalmente per finanziare il «sistema», con il quale inseguivano (finora con scarso successo) la vittoria del totocalcio.

Prima dei due colpi di fortuna i giocatori sommarivensi (che in paese tutti conoscono, anche se una sorta di codice al gruppo impedisce che i loro nomi vengano svelati) avevano sempre sfiorato la vincita e da quest'anno lo soffrono domenica degli appassionati sommarivensi erano prolungate fino alla tarda serata, in attesa di conoscere il risultato dell'incontro posticipato per la diretta «Telepiù 2», che poteva talvolta decidere le sorti della loro schedina.

Poi, dopo tante vicende sognate e mancate in extremis, ecco la «doppetta» da seicento milioni che allontana dal gruppo le scomode fami di essere solo e sempre del «quasi» vincitori, che settimanalmente davano vicini al 12 o al 13 sen-

fare fare (c. o.)

Appello a Roma

I trifolao vogliono leggi chiare



Da sinistra Teresa Vascotto e Agostino Aprile (marito).

ALBA. Sarà modificata la disciplina sulla raccolta e sul commercio dei tartufi? Un primo passo in questa direzione è stato compiuto dalla nona commissione Agricoltura del Senato che ha ricevuto, a Roma, i rappresentanti della Trifolao, l'associazione italiana per raccogliere le prime osservazioni utili per un'eventuale modifica alla legge in vigore. L'incontro ha partecipato anche una delegazione capeggiata dal presidente dell'associazione trifolao piemontese, Teresa Vascotto, cui faceva parte un funzionario della Camera commercio Cuneo, Massimo Lampugnani.

Si è parlato delle varie realtà truffesche italiane e della regolamentazione fiscale. Il presidente, Vascotto, si è incaricato di raccogliere suggerimenti dalle piemontesi e di trasmetterli a Roma. Intanto Agostino Aprile, presidente dell'associazione trifolao dell'Alba ha già riunito i raccoglitori per elaborare una proposta. Le dovono pervenire, entro il 15 novembre, il presidente regionale, presso la Camera di commercio di Cuneo, filiale di Alba. (g. f.)

Frazione Bandito

Bra boccia la vendita della strada

BRA. È rivelato più corposo del previsto il dissenso alla «privatizzazione» di un tratto della vecchia strada per Torino, che la giunta comunale avrebbe voluto vendere all'impresa proprietaria dei terreni confinanti. Presentata al Consiglio per la seconda volta, dopo il rinvio proposto dal sindaco Franco Guida, e messa a scrutinio segreto, la delibera è stata bocciata, sia pure con un minimo: 8 favorevoli, 6 contrari, 6 astenuti.

Anche il replay del dibattito è stato molto acceso. Contro la vendita tornati a schierarsi i consiglieri di Bra Novante, ma anche il rappresentante della maggioranza, il democristiano Pietro Fissore, che abita a Bandito, la frazione attraversata dalla strada. La tesi della «privatizzazione» è stata invece sostenuta da un particolare gruppo di, da un altro esponente del gruppo dc, Luigi Campigotto.

«Non è vero che a Bandito tutti sono d'accordo a rinunciare a quel tratto di strada - ha detto Fissore -. Anche alcuni componenti il comitato di frazione, che in un primo tempo si erano espressi a favore, ci hanno ripensato. Così com'è la strada è impercorribile, fosse liberata dai rovi potrebbe servire da collegamento inter- in alternativa alla statale. Lasciatela, provvederemo a rimetterla in sesto».

Netto, per ragioni di metodo e di contenuto, il no di Bra Novante: «Vendere a un privato un pezzo di strada, sia pure sdemaniata, costituirebbe un precedente pericoloso - ha ribadito il consigliere Claudio Galizolo -. E che il progetto possa favorire speculazioni è provato dal fatto che il lato della strada, in agricoltura, si sta costruendo una grande villa».

(g. n.)

SOLO PRESSO I CONCESSIONARI OPEL

NUOVA ASTRA SW SPORT 1.8i 16V BRUCIA I SECONDI.



- NUOVO MOTORE ECOTEC 1.8i 16 VALVOLE • 125 CV • 200 KM/H • DA 0 A 100 IN 9,5 SECONDI
- SERVOSTERZO • CHIUSURA CENTRALIZZATA • VETRI ELETTRICI • VOLANTE IN PELLE
- SEDILI SPORTIVI, A RICHIESTA • AIRBAG • ABS • CLIMATIZZATORE • PREZZO L. 23.620.000



CUNEO S.S. 20 B.go S. DALMAZZO
SALUZZO Via Savigliano

ASTAUTO

FOSSANO P.zza Romanisio, 10
MONDOVI' Via Torino

L'automobile

ALBA Loc. S. Cassiano, 15
BRA

OPEL

BY THE WAY, NEL MONDO.

PETER D'INDIA
LA MIGLIORE
DISCOTECA
IL MIGLIORE DJ

TORNANO a tutta forza le notti all'insegna ■ «Top dance». In molti locali sono già ricomparse le urne per raccogliere tegliandi e i dj hanno iniziato a «lanciersi» p= conquistare le simpatie dei lettori che hanno l'importantissimo compito di eleggere la discoteca e il dj «top» di Piemonte e Valle d'Aosta.

I tagliandi vanno spediti alla Casella postale numero 730 - 10100 Torino Centro. Sulla busta indicate Referendum Top Dance. Saranno contati uno ■ uno. Non sono valide le fotocopie. Un consiglio risparmiatore: mettete più schede nella stessa busta. ■ non tardate a spedirle. L'appuntamento con le classifiche è imminente.

Le iniziative dei locali e dei dj verranno segnalate sul giornale tutti i giorni nei consueti spazi dedicati a Top Dance e nel corso del programma Video Top condotto da Paolo Simonotti (un grande **■** del popolo della notte) in onda **■** nove televisioni del Circuito Cinquestelle: Tele Capipe (venerdì alle 15, martedì alle 7.30), Tele Ritmo (da lunedì a sabato **■** 15 e alle 23), T.R.E. (giovedì alle 18, venerdì alle 14.15 **■** lunedì alle 23.15), **■** Verbanò (sabato alle 17.45 e mercoledì alle 23.10), Tele Biella (venerdì e sabato alle 16, lunedì e martedì alle 23), Tele Monterosso (giovedì alle 20.30, sabato alle 18, domenica

Nove tv seguono la gara. Imminenti le prime classifiche

Decollo sprint per Top Dance Largo alle notti cultura-voti

TOP DANCE
*La miglior discoteca
e il miglior dj
di Piemonte e Valle d'Aosta*

LA MIGLIOR DISCOTECA È
(Indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ E' _____
(indicare nome, discoteca o località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale n° 730 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.

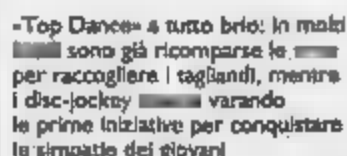
alle 23), Tele Vco Azzurra tv (sabato alle 14 e mercoledì alle 23,30), Video Novara (venerdì e sabato ■■ 18 e lunedì e martedì alle 23) ■■ Altitalia (sabato alle 18, domenica alle 14,45 e giovedì alle 23,30).

Come nella ■■■■■ edizione, trionfalmente vinta dal Crazy Boy di Centallo protagonista di ■■■■ gara ■■■■■ con ■■■■ Mirage di Arona, rinviamo l'ar-

pello ai dj: scandite bene il vostro nome dalla consolle. Meglio ancora: fatevi dei posteroni (magari ■■■■■ tanto di fotografia) per farvi conoscere. In questo modo ■■■■ eviterebbero errori nelle classifica. Le iniziative più originali ■■■■■ riprese anche dal giornale.

Dunque votate. Per chi volete. Per il dj più stravagante (in questo caso la scelta sarà day-

■ dura), per quello più simpatico, più professionale, più amico. Stesso discorso per i discoteche. I locali più grandi non parlano con vantaggi di n. ■ tipo. L'esperienza ha dimostrato che anche le «discoteche» ■ quarantasette posti in piedi - se hanno la clientela giusta quella tosta - possono dare battaglia. A suon di tagliandi e simpatia, ovviamente. (c. bo.)



Mentre si studiano piani per bonificare e rimboschire le sponde del grande fiume.

Navigare sul Po? C'è un progetto

Il ministero dei Trasporti ha fatto i sopralluoghi



E' piacevole solcare le acque del Po remando, dove le sponde sono ancora verdi e boscate. Sotto: lo «Stradivari» durante un viaggio turistico. ■ parte del fiume ■ Sud ■ Cremona. Orz si vorrebbe rilanciare ■ navigabilità del Po.

punto di incontro per poter avviare il recupero del fiume. A giudizio degli esperti l'unico tratto del Po che ha spazi urbani interessanti e da poter rendere fruibili a tutti è quello Casale e Pavia.

Fino a pochi decenni fa, ■
no numerose le spiagge del
tratto casalese: ■ frequen-
tate da numerosissimi monfer-
rini. ■ scomparse,
spesso per far posto alle «pri-
maturre», da sempre contestate
dagli ecologisti. E tra i progetti
■ «naturalizzazioni» ci
anche piani per il rimboschi-
mento delle sponde. Già gli
bifacialisti casalesi avevano
tentato, simbolicamente, ■
mettere a dimora salici ■
alcune zone. E' un'operazione,
però, che andrebbe pianificata
più rigorosamente. Tra i primi
progetti già avviati, o che vo-
gliono puntare alla «rinatura-
lizzazione», c'è quello dell'Co-
mune di Casale, che sta risol-
vendo il problema di uno scaric-
o urbano che si collegava di-
rettamente al fiume e che
causava forse l'unica grande
fonte di inquinamento nel trat-
to casalese. E' la fagna tra via
Marxabbato e via Boves, strada
di recente crezione, che ora
sarà allacciata alla rete comu-
nale

«La manutenzione straordinaria dovrà poi occuparsi della bonifica delle discariche che si trovano sulle sponde», dice ancora Citone. Da anni si stanno studiando soluzioni per bonificare la cosiddetta discarica Bagna, nel cui sottosuolo sono stoccati fusti con sostanze tossico-nocive, residui di lavorazioni industriali. Sempre nel tratto casalese, c'è ancora una piccola discarica di residui della lavorazione dell'Eternit.

Infine sono da risolvere i problemi creati alle sponde urbane dal disboscamento e dalla prima smatura di molti tratti, da sempre criticata dagli ecologisti. «Abbiamo già avuto qualche contatto con il ministero Trasporti, speriamo di avviarlo presto anche con gli altri ministeri interessati», dice Ottone.

The Ferrarotti

CASALE. Se ne parlava già ai tempi dei Gonzaga, nel Cinquecento. Ora però un progetto di navigabilità del Po - almeno in alcuni tratti - sembra vicino ad essere realizzato. Funzionari del ministero dei Trasporti hanno compiuto sopralluoghi in questi giorni per accertare qual è la situazione e il primo parere è positivo. Sarà ovviamente difficile rendere percorribile alle grandi imbarcazioni lunghi tratti del fiume: sono un ostacolo insormontabile le numerose dighe costruite negli ultimi decenni. Ma potrebbero essere avviati presto progetti pilota di microneavigabilità. Così le acque potranno essere solcate almeno da piccole imbarcazioni. In ogni caso, a pochi anni dall'istituzione del parco fluviale che ne protegga gran parte delle sponde, si torna a parlare di recupero e «rinnaturalizzazione» del fiume.

«Quello che manca ora è un'azione comune rispetto all'utilizzo di fondi e alla progettazione che interessa il recupero dello sponde del fiume - spiega Vincenzo Ottone, segretario provinciale della Cisl ai Lavori pubblici di Casale, che si sta occupando del tratto monferrino del Po -. Noi ci stiamo attivando per promuovere questo coordinamento con tutti

A black and white photograph of a large, multi-decked ferry boat crossing a body of water. The ferry has a flat roof and is loaded with cars on the upper deck. Several people are visible on the lower deck, some standing near the railing. The water is calm, and the background shows a distant shoreline with trees.

Parte da Casale allora il recupero **■** grande fiume? In municipio sono cauti: «E' il ministero **■** Trasporti che ha avviato un progetto per la manutenzione straordinaria del tratto tra Casale e Pavia, per creare appunto progetti di micronavigabilità che interessano alcuni

GLI ANIMALI
SONO NOSTRI AMICI
NON LASCIAMOLI SOLI

Questi amici perdiamo quando il tempo è bello. Con un atto di leggerezza dimentichiamo gli amici, non importa a che prezzo, ma con lo stesso cuore, che con noi hanno vissuto dolcemente, bevendo, mangiando ed anche giocando, perché con gli amici si gioca il proprio tempo. Diciamo basta al nostro egoismo. Accogliamo in casa gli animali meno fortunati: quelli che vengono al mondo in un cassetto, che camminano tristi lungo le strade e gli altri che ci aspettano al canile. Non abbandoniamo soli animali feriti, terrorizzati e doloranti, gli lasciamo fuggire e telefoniamo al Canile Multizionale (Tel. 26.21.216) che li curerà prima di affidarli a noi o alle Associazioni Protezionistiche. Meditiamo prima di far procreare i nostri amici animali e consigliamoci un veterinario. Proviamo pena verso i corpi degli animali destinati a diventare una macchia sull'asfalto e telefoniamo ai Vigili Urbani (Tel. 26.09.1) per farli rimuovere tramite il Servizio Veterinario Sardinia. Per quanto noi faremo, non saremo rimproverati o ringraziati dalle loro parole. Di certo dai loro occhi.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Marene, domani sera il batterista suona al Borgonuovo

Jazz con De Piscopo

L'eclettico compositore napoletano «fiore all'occhiello» del Club Emanuele Cisi, Luciano Milanese e Andrea Pozza spalle di rango

Ancora un grande appuntamento: il jazz «na-
in Italy» domani sera (ore
22,30) al Borgonuovo, che pre-
senta il fiore all'occhiello della
rassegna «Incontri musicali».

E' Tullio De Piscopo, un no-
me senza segreti per gli appas-
sionati del genere, che si pre-
senta: un quartetto d'eccezio-
ne: Luciano Milanese al con-
trabbasso, Emanuele Cisi al
piano, Andrea Pozza al pianoforte.

Figlio d'arte (il padre è stato
batterista e percussionista in
un'importante orchestra napo-
letana), un fratello militan-
te prima di lui in gruppi jazz,
De Piscopo è entrato fin da
bambino con la mu-
sica: un passato che ha dato i
suoi frutti, gettando le basi per
una carriera artistica che lo ha
portato ai più alti livelli del
jazz.

Nel lungo curriculum, dal
1969 (anno in cui si trasferì da
Napoli a Milano) e oggi, le tap-
pe «storiche» si susseguono:
dalla prima incisione da solista
nel 1971 alla formazione, insie-
me con Renato Sellani, Dino
Piana e Gianni Basso del «Jazz
power group» nel 1973, dalla
tournee accanto ad Astor Piazo-
lla nel 1976 (con cui inciderà
6 album), al sodalizio con Gerry
Mulligan che lo porterà a su-
onare in Francia e in Spagna e
con il quale inciderà due dischi.

Intanto si moltiplicano le
apparizioni sul piccolo schermo
che nel 1979 il referendum di
«TV» e canzoni lo



Tullio De Piscopo è ospite (ore 22,30) degli «Incontri musicali»

celebra come musicista dell'an-
no.

Artista eclettico, versatile,
della musica in ogni
suo aspetto, alla fine degli anni
Sessanta De Piscopo si avvicina
alla classica, consegnando al
pubblico due esecuzioni che
trovano il consenso entusiasti-
co anche della critica: il «Dies
Irae» di Mozart e la «Messa da
requiem» di Verdi.

In questo contesto si colloca
anche la collaborazione con Se-
verino Gazzelloni, mentre quel-
la con Pino Daniele sigla l'inten-
to per il pop e per la musica
napoletana a cui abbina il vir-

tuosismo jazzistico.

Sue sono anche le colonne so-
nоре di film di successo, fra cui
«Razza selvaggia» e «Naso di
canna» di Squitieri e «Mi manda
Picone» di Nanny Loy. Tra le
sue apparizioni più recenti i
due concerti tenuti in occasio-
ne del Bioncentario del «Gran
Canale» a Venezia, lo scorso
anno. Sempre sulla cre-
sta dell'onda, De Piscopo rap-
presenta jazz aperto a ogni
influenza che spazia oltre i con-
fini del jazz, dalla musica
magica di Debussy, il bi-
glio, in vendita alla cassa del
club, 35 mila lire. (v.p.)

LA RIVOLUZIONE

a cura di Vanna Pescatori

Pittura a tavola

Un'incisione di Nira Frances-
vic riprodotta su una piccola la-
stra di metallo è il «segnaposto
dell'amicizia» che sigla l'entra-
ta del ristorante «Il quadrifoglio»
nel novero dei «Cenacoli
dell'Acta» - associazione amici
della cucina-vino, turismo e ar-
te. L'idea che abbina due arti
illustri, quella pittorica e quella
culinaria, è di Armando Berga-
masco, presidente dell'associa-
zione, che durante il convivio
tenutosi la scorsa settimana a
Quadrifoglio, ha sancito il «patto»
con i fratelli Riba, proprieta-
ri del locale. Un patto che
farà felici i buongustai, ma an-
che i collezionisti perché il «se-
gnaposto dell'amicizia» è un ri-
cordo che potranno avere in
tutta Italia, lungo le lappe di un
viaggio prelibato. Tutte le tavo-
lette recano firme illustri: da
Romano Conversano a Fran-
cesco Tressoldi, da Piero Gaudi
a Vittorio Sodo.

Intorno alla tavola imbandi-
ta per l'occasione, il 27 ottobre,
oltre a Bergamasco, anche il
sindaco di Caraglio Alberto Ba-
liardo, il presidente del comi-
tato manifestazioni della Comu-
nità montana Carlo Comba, il
vice presidente, Giovanni Mas-
sa e tre ospiti illustri. I cavalieri
dell'ordine dei Templari, in
tanto di mantella bianca
e di collare: Ferruccio
Gastaldi, priore del Piemonte,
Gian Luigi Marianini, baj di
Casale, Vercelli e Mondovì,
e Marco Sannino, fratello d'arte.

I rappresentanti dello storico
ordine, sorto nel dodicesimo se-
colo, grandi di Bergama-
sco, hanno conferito un ulterio-
re imprimatur all'avvenimento
ribattezzando il connubio tra for-
di cultura diverse che af-

fondano tutte le radici nel pa-
sato. Bergamasco di questo è
cultore: gli studi
sulla cucina degli antichi, sui
gusti dei Romani non solo per
una ricostruzione filologica,
ma per una attualizzazione al
passo: i tempi. Anche il piet-
to che i fratelli Riba hanno pie-
gato al «segnaposto dell'amicizia»
parla la stessa lingua e rac-
conta di antiche usanze: taglia-
telle di castagne con porri e
pancetta.

Cocktail e impresa

Per le donne in carriera arriva-
no i rinforzi: le imprenditrici
braidesi potranno contare sul
Comitato terziario donne che si
è presentato venerdì scorso,
prima con i cocktail per le
amiche nella sede dell'Ascom
e poi con un convegno nella sala
conferenze del centro Arpino a
Bra su «L'imprenditoria fem-
minile nel terziario»: relatrici
la presidente nazionale Marisa
Azzarà Terrile e la presidente
provinciale Aurelia Della Torre.
Il comitato appena costituitosi
aprirà da martedì prossimo uno
«Sportello donna» nella
dell'Ascom via Marconi 89,
sulla «donna» di quanto è da tem-
po stato fatto a livello provin-
ciale nei locali dell'Unione
commercio turismo e servizi di
Cuneo. Sarà uno strumento per
favorire l'incontro tra le donne
del terziario di Bra e dintorni e
la loro associazione e per inco-
raggiare nella professione. Del
comitato fanno parte, ol-
tre alla presidente Caterina Re-
viglio, Claudia Garza, Anna
Maria Panni Stutoni, Mariella
Panero Brizio, Ornella Bige,
Gabriella Mottura, Luciana Ale-
sandrini, Daniela Casavecchia.
Segretaria è Luciana Bioletto.

FIATRA AL CINEMA

CUNEO

Corso

Tel. 692.908. Or: 20/22
Sab. e fest: 15/30/17/40
18/50/22. Lire 10.000

Fiamma

Tel. 693.554. Or: 20/22
Sab. e fest: 18/18/20/22
L. 10.000

Italia

Tel. 692.951
Or: fest. e fest. 14/18
18/20/22. Lire 10.000

Monviso

Tel. 631.771
Or: 20/22
festi 18/18/20/22

Don

Or: 21
Lire 6000

Alba

Eden

Tel. 393.021
Or: 20/22. Fest. 15/18
20/22. L. 6/6000 rid. 7000

Moretta

OGGI RIPOSO

Bardonecchia

Comunale

Tel. 348.501
Or: 21. fest: 14,15
18/30/18/45/21

Bardonecchia

All'Aperto

Tel. 65.40.37
Or: 21,45
Lire 10.000

Bardonecchia

S. S. S. S.

Tel. 29.22.11
Or: 20/22

Bardonecchia

Impero

Tel. 412.317. Or: 20/22
Sab. e fest: 18/18/20/22
Lire 10.000. Merc. 7000

Bardonecchia

Vittoria

Tel. 412.771
Or: 20/22
Fest. 15/30/17/40/18/50/22
Lire 10.000. Merc. 7000

Bardonecchia

Lusca

Tel. 944.231
Or: 20/22. Fest. 15/17
20/22. Lire 6000/4000

Bardonecchia

Caraglio

Ferrini
Or: 20/22
Fest: 15/17/20/22
Lire 8000/6000

Bardonecchia

Cherasco

Or: 20/22
Fest: 15/17/20/22
Lire 5000/4000

Bardonecchia

Orsiera

Or: 20/22
Fest: 15/17/20/22
Lire 5000/4000

Bardonecchia

Iris

Or: 20/22
Fest: 15/17/20/22
Lire 5000/4000

Bardonecchia

Politeama

Tel: 62.407
Or: 20/22
Lire 6000/4000

Bardonecchia

Excelsior

Or: 21
Lire 7000

Bardonecchia

Lusca

Tel. 827.534
Lire 9000

Bardonecchia

Bertola

Tel. 47.893
Lire 8000/7000

Bardonecchia

Ariston

Tel. 391.311
Or: 21,15
Lire 8000

Bardonecchia

Roby

Tel. 43.756
Or: 18/21

Bardonecchia

Civico

Tel. 43.756. Or:
sab. e fest. 14,15/18/50
19/15/22. L. 10.000/8000

Bardonecchia

Italia

Tel. 14.18/18/20/22
Lire 10.000/8000

Per amore solo per amore

di G. Vianesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia
93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto
a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio.
Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' Dramm.

Cilfanger - L'ultima sfida

di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooster (USA '93)
— Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalari-
ca, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una peri-
colosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Fim a luce rossa

di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooster (USA '93)
— Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalari-
ca, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una peri-
colosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

Il segreto

di E. Olmi, con P. Villoresi, G. Brogi, R. Zaccaria (Italia
'93) — Un colonnello riceve in eredità un bosco e rischia
subito di tagliarlo per le mani dei soldi. Ma la magia della na-
tura lo conquisterà. Da Buzzati. N. V. 1h 28' Commedia

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Cilfanger - L'ultima sfida

di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooster (USA '93)
— Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalari-
ca, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una peri-
colosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Palle in canna

di G. Quintano, con E. Estévez, S. L. Jackson, J. Lovitz (USA
'93) — Un detective di Los Angeles indaga sull'omicidio di
una testimone di famosi bisbetismi, e scopre un misterioso
intrico di droga e altri delitti. N. V. 1h 48' Comm. Giallo

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Silver

di P. Nayca, con S. Stone, W. Baldwin, T. Berenger (USA
'93) — In un palazzo di Manhattan, teatro di molti misterio-
si, seduzione e omicidio: il poliziotto del vicinato di casa in-
tra in un pericoloso gioco voyeuristico. V. 1h 47' Thriller

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Cilfanger - L'ultima sfida

di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooster (USA '93)
— Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalari-
ca, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una peri-
colosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Per amore solo per amore

di G. Vianesi, con D. Abatantuono, P. Cruz, A. Haber (Italia
'93) — I desideri e i conflitti interiori di Giuseppe, costretto
a vivere in castità a fianco di Maria, madre del figlio di Dio.
Dal romanzo di P. Festa Campanile. N. V. 1h 48' Dramm.

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

L'amante bilingue

di V. Aranda, con M. Anzures, Ornella Muti (Spagna '92)
— Un uomo, illuso dalla moglie che cerca sensazioni eroti-
che particolari, scopre a inizio una nuova, doppia, vita.
Dal romanzo di María V. M. 1h 30' Dramm. erotico

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Silver

di P. Nayca, con S. Stone, W. Baldwin, T. Berenger (USA
'93) — In un palazzo di Manhattan, teatro di molti misterio-
si, seduzione e omicidio: il poliziotto del vicinato di casa in-
tra in un pericoloso gioco voyeuristico. V. 1h 47' Thriller

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

L'ultima sfida

di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooster (USA '93)
— Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalari-
ca, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una peri-
colosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Il socio - The Firm

di S. Pollack, con T. Cruise, G. Hackman, M. Hunter (USA '93)
— Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in
uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché c'è
di mezzo la mafia. Da Gresham. N. V. 1h 35' Thriller

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Cilfanger - L'ultima sfida

di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Rooster (USA '93)
— Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una scalari-
ca, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una peri-
colosa banda di terroristi. N. V. 1h 52' Avventuroso

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

La metà oscura - The Dark Half

di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Medigan (USA '93)
— Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego
letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen
King. Vincitore del Festival di '93. V. 1h 24' Horror

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

7 Piemonte

20,40 Jacks,
22,10 Inform 7
22,15 sporta dozzina, varietà
23,40 Inform 7

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Al cinema

pot scegliere quello
che piace e voi

Al cinema
pot scegliere quello
che piace e voi

Al cinema
pot scegliere quello
che piace e voi

Al cinema
pot scegliere quello
che piace e voi

Al cinema
pot scegliere quello
che piace e voi

Al cinema
pot scegliere quello
che piace e voi

GIORNO E NOTTE

Rock italiano

Stasera appuntamento con la
musica dal vivo al bar Castiglioni
con il gruppo «Am33». La for-
mazione astigiana proporrà, dalle
ore 22,30, un repertorio rock ita-
liano e straniero. Ingresso libero.

MONDOVI

Underground-house

Stasera nel privo della discoteca
Joy's (ex Christ), musica under-
ground-house proposta dai dj Fa-
brizio ed Enrico del Nuvoletti. Se-
guirà una performance di musi-
ca elettronica con i «Tristan Tza-
ra».

ALBA

Stagione di classica

Sono in vendita le tessere per la
stagione 1993-94 dell'Orchestra
Stabile di Alba che si aprirà
sabato e sarà articolata in
5 appuntamenti di grande livel-
lo. Gli abbonamenti (70 mila li-
re) sono in vendita alla bibliote-
ca civica, da Radio Guido, Do-
Re-Mi, Discolandia, Cassa,
Risparmio di Verona, Vicenza,
Bologna e Ancona e Musica Più.

Si balla il tiscio

Alla discoteca La lanterna stase-
ra si balla il tiscio e la musica An-
ni '60. Domani sera, invece, festa
dedicata ai telefonisti. Alcune ra-
gazze annunciano la serata pre-
santando alcuni modelli di appa-
recchi e a mezzanotte estrazione
di premi con giochi. Ingresso li-
bero.

RODELLO

Musica e crêpes

All'americana bar creperie «La
terrazza» stasera, dalle 22, rock
il gruppo «Bagarre». La for-
mazione composta da Silvio
Pozzoli (chitarra solista), Marco
Terzolo (voce), Elio Rivagalli
(batteria) e Guido Gugliemini
(basso) proporrà brani origi-
nali.

RACCONIO

Country in birreria

Alla birreria «Monchis» stasera
si esibirà il chitarrista Diego
Origlia. Proporrà un repertorio
di blues, ragtime, country mu-
sic e successi internazionali.
Ingresso libero.

Gli spettacoli si terranno nella sala Ordet a partire dal 13 novembre

Alba invita al teatro dialettale

Gag esilaranti e colpi di scena in piemontese

ALBA. Gag e colpi di scena saran-
no i protagonisti, per quattro sa-
bati consecutivi, della tredicesi-
ma rassegna di teatro dialettale
promossa dalla Famija Albeisa e
dall'assessorato alla Cultura.

Aprirà la stagione, il 13 novem-
bre, la compagnia torinese «Alpi-
ni» di Borgata Parella con «Mama
mia, veuj marimè», tre atti bri-
llanti di Mario Casaleggio per
la regia di Ernesto Olino. In una
tranquilla e virtuosa famiglia di
provincia, il presunto frutto di
una relazione proibita turba son-
ni e coscienze. Attorno al fattuc-
cio si scatena una ridda di equivoci
esilaranti, ma alla fine tutto si
risolve felicemente. La compa-
gnia, nata nell'ambito dell'asso-
ciazione nazionale alpini, rag-
gruppa ex-pense nere, familiari e
simpatizzanti.

Il secondo appuntamento (20
novembre) è con la «Fildramma-
tica Don Bosco» di Cuneo con «Ma
e pare chi è l'è», tre atti di Fran-
co Roberto. In un tranquillo

ménage familiare, l'arrivo di un
figlio ingenera sospetti sulla pa-
ternità, attribuita ai vari perso-
naggi che ruotano attorno alla vi-
cenda. La caccia al padre si colora
di colpi di scena, equivoci e smen-
tite. Quindi sarà la volta della
commedia «Il del petrolio» pre-
sentata da «Zanni-Torino» di To-
rino (27 novembre). Tre atti di Gi-
lio Belmondo — la regia di Giu-
lio Gaglia. L'azione si svolge in
un paesino del Monferrato: l'im-
provviso ritorno di uno zio emi-
grato in America suscita una serie
di problemi affettivi e finanziari
(di eredità). Lo zio sta al gioco,
alla fine scopre le sue carte. Chiu-
derà la rassegna, sabato 27 dicem-
bre, la compagnia «Il Desbela» di
Bra con «Fosse» quat per
feme tre), regia Mauro For-
mari. Filo conduttore dei tre atti, al-
tre volte situazioni traumatiche,
ma cariche di irresistibile comi-
cità. «Il Desbela» si sono ispirati a
opere di tre grandi autori, adat-
tandole al proprio stile. Nel primo

Domenica mattina al Palasport si ritrovano le «vecchie glorie» del volley

Il Cuneo Vbc festeggia 35 anni

Sfileranno i protagonisti che dal 1958 hanno costruito la storia della società con la partecipazione alla serie B, equivalente all'attuale A2. Nel pomeriggio saranno ospiti d'onore di Alpitour-Schio

DUATHLON

Pepino precede Santysiak e batte il record a Vignolo

«Bissando» il successo dello scorso anno e battendo al traguardo il polacco Santysiak, Michele Pepino ha vinto la seconda edizione del duathlon di Vignolo, stabilendo con 1h19'52" (48'08" in bici, 18'37" a piedi) il nuovo record della manifestazione lunare. Il tracciato è chilometrico. Gianfranco Bisotto, realizzando il miglior punteggio totale, ha conquistato la classifica combinata. Il trionfo è stato festeggiato da Roccaparvera-Tetti. Dronero-Vignolo. Fra le donne si è imposta Silvia Boscheri su Cristina Clerici. Mario Tible ha trionfato fra i master. Franco Bruna ha preceduto Guido Cognigni nella categoria Adulti.

MOTORI

A Primatenna Tv il Superslalom '93

Stasera (ore 20) su Primatenna Tv va in onda l'ultima puntata dedicata al Superslalom '93 per vetture prototipo e trofeo «Fiat Cinquecento» organizzato dalla Supergara Alba.

CUNEO. ■ preperano a fare feste per sciennare il trentacinquesimo anno dalla fondazione della società nel 1958. Sono le «vecchie glorie» del Cuneo Vbc, che domenica mattina (con l'organizzazione del club, ma anche grazie alla caparbia di Sergio Parola, che è riuscito a radunarle tutte) si ritroveranno al Palasport di San Rocco.

Il programma dell'incontro (che segue quello dell'83 svolto alla palestra Gb) prevede l'appuntamento per le 9,30. Seguiranno match over 30-40, la foto ricordo e il pranzo al ristorante «Tre verghe d'oro». Nel pomeriggio la comitiva di volisti tornerà al Palasport dove sarà ospite d'onore sulle tribune per assistere alla sfida Alpitour-Schio.

Sono molti e prestigiosi i campioni che hanno fatto crescere il volley a Cuneo. Primi fra tutti Carlo Donati, Gianni Fasola, Sergio Napoli, Mario Parola, Bruno Varrone, Cino Formetta e Diego Borgna, protagonisti di un esaltante secondo posto nel campionato di serie B degli Anni Sessanta, paragonabile, per qualità di gioco e livello tecnico degli atleti, all'attuale A2. Anche i fratelli Enzo e Silvano Prandi, in prima fila, come pure il presidente Bruno Fontana; il padre, Attilio, fu fra i dirigenti fondatori del Cuneo Vbc. ■ mancheranno nemmeno Giorgio Salomone,



Una foto del Cuneo Vbc nel torneo di B '67-'68. Il secondo in piedi da sinistra è Attilio Fontana, padre del presidente «Bubu»

Centella, Nesi, Battaglia, Moretti, Giorgio e Gianni Bertola. E con loro presenzieranno anche le giocatrici che negli Anni 60 conquistarono la serie B in appena sette stagioni, portando il torneo di Promozione.

Domenica si parlerà di volley, si ricorderanno le mille fatiche ed episodi curiosi che hanno portato dal 1958 la società a straordinaria scalata all'élite stricolore, fino a raggiungere la serie A.

«Eravamo abituati a soffrire», dice Enzo Prandi, ora ds dell'Alpitour Diesel, negli Anni 60 giocatore. Ricorda una trasferta a Livorno nella stagione '69-'70. Si giocava alle 17,30. Ci alzammo alle 4, partimmo da Cuneo in treno. Ad Asti cambiammo convoglio. Appena saliti non trovammo un solo posto libero a sedere e fummo costretti a viaggiare in piedi. Entrammo al palasport toscano un'ora prima dell'incontro,

stanchi ancor prima di cominciare. Eppure vincemmo 3-2. E, subito dopo, il ritorno. Sempre in treno. Sempre in piedi. Con arrivo all'una di notte. E il giorno seguente si lavorava. Per noi quei sacrifici erano quasi una normalità. E quei giovani che ora, avvicinandosi allo sport, troppo spesso si lamentano di presunte «acomodità», il racconto di queste esperienze dovrebbe insegnare qualcosa». [L. T.]

«Stregato» dal parapendio ha combattuto la sfortuna

PARLARGLI insieme fa bene. Per quanto tempo possa amare la vita, anche quando ti prende a schiaffi. Alessandro Dutto, 34 anni, appassionato di motociclismo, automobilismo (una Parigi-Dakar all'attivo) e parapendio, è uno di quei personaggi che regalano ottimismo. Eppure la sua è una storia sfortunata. Sfortunata, non.



Alessandro Dutto (34 anni) dal '90 su una sedia a rotelle per la caduta dal parapendio ma non ha perso la passione per lo sport

Dutto ha sempre amato correre nel vento: prima con il moto, poi con l'auto, infine con il parapendio. Un pomeriggio in agosto, nell'agosto del 1990, l'ha però portato dall'abbrezza del parapendio a una lunga parentesi di dolore e, allora, alla sedia a rotelle.

Eppure questo trentatreenne cuneese ha dato la lezione semplice e precisa. Ha risposto alla sfortuna, proseguendo nella scelta di vita: «Ho cambiato gli strumenti, perché non sono più un "bipede", ma ho cercato di mantenere i medesimi interessi». In pratica significa, che, quasi ogni sera, continua ad andare a farsi una bella «sul viale». E' sforzo che, come prima, si sudare a costa fatica. Soltanto il fatto spingendosi a carrozzella.

La sedia a rotelle non ha impedito ad Alessandro Dutto di continuare a coltivare la passione per la barca a vela. Ha adattato un'imbarcazione: «E' anche se è facile governare la barca dalla sedia a rotelle, in ci vedo lo stesso».

Il suo segreto è intuibile: «Ci può aiutare soltanto la forza che abbiamo dentro. Vedo gente disgraziata non molto grandi che si abbatte e altra con problemi gravissimi che li risolve molto bene». L'aiuto straordinario avuto dagli amici e cogliere aspetti positivi nella sua nuova realtà: «Mi ha aiutato a diventare più riflessivo, meno frenetico. Prima correvo in continuazione, ogni giorno. In ospedale ho imparato a riflettere e da allora sono più posato».

La disgrazia dell'agosto 1990 è letta da Dutto con angoscia, né con disperazione del pentimento: «Chi è parapendio o le cose segua la sua passione, intanto siamo appesi a un filo che non tiriamo noi. Io sono caduto decine di volte dal moto, a buone velocità e non mi è accaduto nulla. Quella parapendio non è stata una botta rovinosa. Eppure è stata decisiva. Forse scritto mesi.

Francesco

SCI ALPINO

La classica di Acceglio si presenta sabato e domenica in Spagna

Il Tour dello Chambeyron assegnerà la Coppa Europa



Lo sci alpino è una specialità in forte espansione; nel riquadro Nino Perino

ACCEGLIO. Nino Perino e Osvaldo Castagna, gestori del rifugio «Campo Base» di Chiappara, rappresenteranno l'Italia alla riunione internazionale cata per sabato e domenica in Spagna, per la messa a punto del regolamento ufficiale della Coppa Europa di sci alpino. L'incontro sarà anche l'occasione per la presentazione del V «Tour dello Chambeyron», gara chiusa della Coppa Europa in programma per il prossimo aprile '94 sulle nevi dell'alta Valle Maira.

«Attualmente in Italia», spiegano Perino e Castagna, «lo sci alpino non rientra nelle discipline comprese nella programmazione Fisi (Federazione italiana sport invernale). Speriamo questa esclusione venga abolita al più presto possibile».

La riunione spagnola sarà fondamentale per il rilancio di questo sport e livello internazionale. Al termine della conferenza sarà approvato un regolamento valido in tutti i Paesi europei. Questa normativa permetterà di mettere ordine nell'organizzazione delle varie gare, anche perché fino ad oggi ogni nazione ha seguito una propria regolamentazione. Il nuovo documento dovrà anche stabilire le caratteristiche dell'equipaggiamento degli atleti come la larghezza degli sci e l'uso di particolari scarponi. Inoltre sarà stabilito il livello minimo e massimo di tracciati di gara.

La finale della III Coppa Europa di Sci alpino si disputerà sulle pendici italo-francesi dello Chambeyron. La gara, ancora una volta, sarà organizzata dall'associazione «Montagne senza Frontiere», sodalizio che raggruppa i gestori dei posti tappa Gta e dei rifugi delle Valli Ubaye, Maira, Veraita.

L'edizione «Tour dello Chambeyron» avrebbe dovuto svolgersi il 25 aprile '93, la gara era però stata annullata a causa delle proibitive condizioni meteorologiche.

Per la prossima edizione - concludono Perino e Castagna - abbiamo già elaborato un tracciato che sarà presentato nei prossimi giorni con una serie di iniziative promozionali. La manifestazione sportiva sarà anche l'occasione per far conoscere a livello europeo le caratteristiche naturali delle nostre valli alpine. Speriamo in una buona partecipazione di atleti, da parte nostra faremo il possibile per soddisfare tutti». [c. g.]

CALCIO A 5

Torneo Langa-Roero Gol ■ spettacolo nel primo turno ■ Distanza d'Alba

Per il Cuneo Auma Oro ■ la gara nazionale di selezione nella specialità slalom, disputata nelle acque del fiume Stura al campo permanente alle Gole dell'Olla.

GAZOLA. Buoni successi per gli atleti della «Cuneo Canoa Auma» nella gara nazionale di selezione nella specialità slalom, disputata nelle acque del fiume Stura al campo permanente alle Gole dell'Olla.

Cristina Mireglio, nella categoria K1 Senior femminile, ha conquistato il primo posto, mentre Carla Oderda e Stefania Rosso, che hanno gareggiato nella stessa categoria, sono piazzate rispettivamente al terzo e quarto posto. Nella K1 Senior maschile si è imposto Alessandro Forlin (squadra Amici Fiume), mentre l'atleta cuneese Stefano Daperno, che gareggiava per le Forze Armate è giunto quarto.

Renato Demontis (gruppo Forestale) ha vinto le selezioni nella C1 Senior, mentre gli atleti della «Cuneo Canoa Auma» hanno ottenuto il quinto posto con Santo Schillaci e l'ottavo con Jean Claude Cuomo. [g. p. m.]

INVIDIA

ISOLA D'ASTI
S.S. ASTALBA 11/8
TEL. 0141/958.021

QUESTA SERA
GIOVEDÌ DEL LISCIO
CON L'ORCHESTRA SPETTACOLO
LELE PORRE'
DOMANI SERA
MUSICA ANNI 60-70 con **LITTLE TONY**
(INGRESSO L. 15.000)
SABATO DISCOMUSIC DJ **MONTEBELL**



SANTOS DE CARTIER
GALBEE
Disponibile
in oro, oro ed acciaio, acciaio
impermeabile fino a 30 mt.
Movimento a quarzo

Rosa

gioielleria: ■ ■ Agoslini, 17 - Mondovì - Tel. 0174 42.925

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

NUOVA GALAXY PAGODA

A CARAGLIO - Tel. 0171 61.87.91
QUESTA SERA
ORCHESTRA SPETTACOLO
MDI ANQUIM
Dama Ingresso omaggio



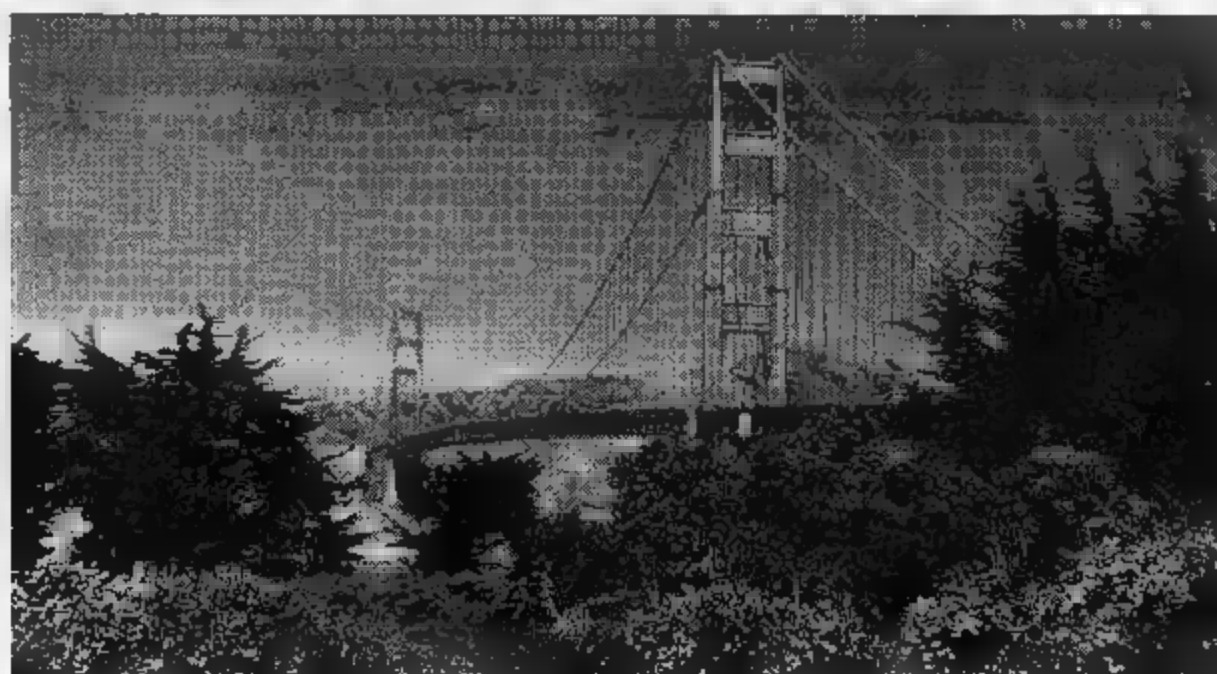
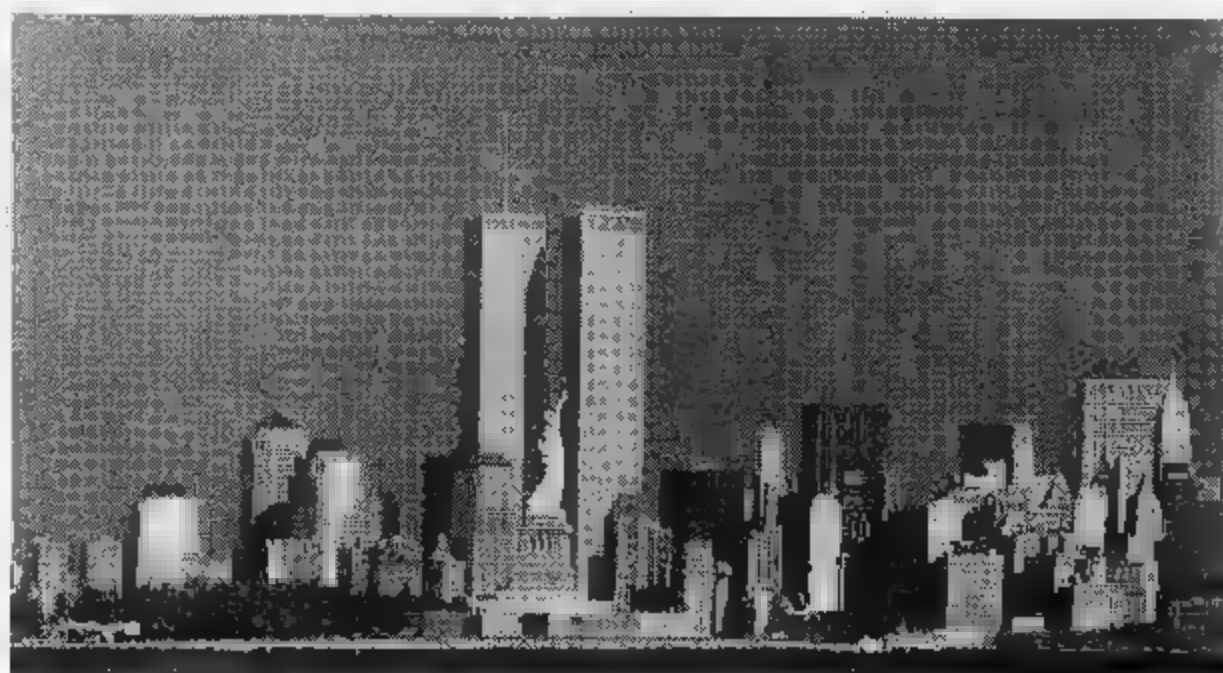
GESAC (s.c.a.r.), società di servizi delle A.C.I.L. organizza, in collaborazione con la REGIONE PIEMONTE e con il contributo della CEE, un corso per

ADDETTI AL RECUPERO AMBIENTALE ED ALLA MANUTENZIONE AMBIENTALE

Il corso, rivolto a 10 persone con età superiore a 25 anni ed in cerca di occupazione avrà una durata di ore, cui 280 di teoria e 220 di stage presso aziende operanti nel settore della manutenzione verde. Il corso, gratuito, si svolgerà a tempo pieno nel periodo novembre '93 - febbraio '94 e gli allievi godranno di una borsa di studio di L. 2.000.000. Inviare il curriculum entro l'8-11-'93 a: GESAC "Verde" - P.zza Virgilio 13 - 12100 Cuneo.

AMI UNIVERSITY
Presidente onorario dott. Massimo Inardi
organizza corsi professionali di
PRANOTERAPIA
e corsi professionali di
RIFLESSOLOGIA PLANTARE
■ CUNEO - ALBA - ASTI - TORINO
I corsi inizieranno nel mese di Novembre
Per informazioni ■ prenotazioni 167807056

Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando un viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma e da Milano per New York. E una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni o informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: a Roma al 4773, a Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**

Giovedì 4 Novembre 1993 19

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

La tensione sale anche in porto Iva e Iritecna nuovi scioperi

GENOVA. Ancora una giornata di tensione a Genova per la crisi contestuale di porto, Iritecna e Iva. Si annunciano giornate di agitazioni, assemblee, di scioperi. Ieri hanno scioperato i lavoratori consortili, insieme a quelli di tutta Italia, per protestare contro la legge di riforma degli scali italiani in via di discussione in Parlamento: una normativa per la quale temono di perdere gran parte dei loro posti di lavoro. L'agitazione ha ormai superato i venti giorni e Palazzo San Giorgio, sede del Cap resta occupato. Ma ci sono venti giorni anche all'Iritecna e all'Iva, in attesa della definizione degli organici, delle casse integrazione e delle privatizzazioni annunciate, anche sindacati ed enti locali, la Regione hanno annunciato azioni di difesa.

All'Iva, invece, in attesa che si proclamino uno sciopero nazionale (il 9 o l'11) per il problema dell'acciaio, si è trascorsa una giornata febbrile, i riunioni sindacali articolate e in dibattiti. Giungono e rimbalzano notizie contraddittorie sulle possibilità di accordi degli acquirenti della Laminatoi piani che dovrebbe intendersi, sia pure a ranghi ridotti, il suo epicentro a Genova. Si parla di Lucchini, Marcegaglia, mentre si conferisce l'acquisto da parte del gruppo Riva d'una società tedesca. Si prevedono comunque, anche tra i colletti bianchi, centinaia e centinaia di esuberanti che dovrebbero confluire nei pre-pensionamenti del cinquantenni, una soluzione che, tra le pieghe della finanziaria, è d'una legge che sarà varata ad hoc, sembra predisposta anche per gli esuberanti dell'Iritecna.

Per quel che riguarda il dramma del «Matitone», ieri s'è costituito un «presidio» di dipendenti che hanno ricevuto la carovita di case integrate, inevitabili i confronti, il rilievo della incongruità, le piccole ingiustizie di dispetti del caso. Domani presso la sede Coop dovrebbe svolgersi un'assemblea per discutere i problemi della casa integrazione e del futuro dell'azienda che dovrebbe essere divisa in parte con l'Italstat e in parte venduta e privatizzata, dopo essere «integrata» nell'organico. La vicenda dell'Iritecna è emblematica, un po' come quella della direzione dell'Iva, perché si hanno per la prima volta in casa integrazione non solo gli impiegati, ma anche gli ingegneri, laureati, i quadri. Persi-

no qualche dirigente. L'avvenire di queste imprese è ormai quasi pubblico non è chiaro: e lo stesso discorso vale per il porto. I lavoratori non sono entusiasti del processo di «privatizzazione», alla fin dei conti. I consortili non intendono «passare» alla dipendenza dei terminalisti privati, né i siderurgici battono le mani all'arrivo di Falk o di Lucchini e neppure gli ingegneri dell'ex Italcantieri sognano di dar vita a una compagnia, magari rilevata dai tecnici, qualche gruppo imprenditoriale socio o azionista di minoranza. I sindacati oscillano nel loro giudizio perché intravedono la crisi dei settori cosiddetti «maturo», ma temono le chiusure indiscriminate, senza compensazioni, com'è già avvenuto troppe volte nel passato. Si naviga a vista, tra occupazioni, manifestazioni, assemblee, in attesa di conoscere i movimenti del mercato e le scelte dei vertici dell'Iri. (p. 1.)

Elezioni, si scoprono le carte in vista della consultazione del 21 novembre La Curia indica Ugo Signorini?

In un fondo del «Settimanale cattolico» ci sono riferimenti al candidato appoggiato dalla lista «Vince la gente» da ex socialisti e dall'unione di centro. L'articolo potrebbe sollevare molte polemiche



Il cardinale di Genova Giovanni Canestri è attento alla vita politica genovese

GENOVA. Per chi ritiene, in occasione delle elezioni amministrative, la Chiesa genovese? La risposta indiretta è venuta proprio ieri, con la pubblicazione sull'organo ufficiale della Curia, il «Settimanale Cattolico», di un «fondo» firmato da don Giulio Venturini, responsabile dell'ufficio stampa del cardinale Giovanni Canestri ed, evidentemente, «ispirato» dallo stesso presule. La Chiesa genovese «sta», con tutta la prudenza del caso, con Ugo Signorini. E' lui - anche nell'articolo non mai nominato esplicitamente - il candidato che corrisponde in maniera sin troppo evidente all'identikit indiretto tracciato da don Venturini. La risposta, espressa per la verità con un tono di alto livello culturale-politico e morale, era per la verità nell'aria perché nel mondo cattolico, da tempo aleggiava una certa confusione. Tutti i cinque candidati più

accreditati, infatti, hanno espresso riferimenti al mondo cattolico sin dal primo momento della loro discesa in campo. Si dichiara di formazione cattolica e credente il leader di Rifondazione Comunista Giuliano Boffardi. Si dichiara cattolico praticante, raccogliendo il sostegno degli cattocomunisti, delle Rete e del Movimento federativo di Giovanni Moro, il giudice Adriano Sansa, candidato del complesso cartello pds-rete-vardi-ad-lista pannella-pensionati - sinistra. Si dichiara cattolico Gianni Plinio, candidato sindaco del Pli e di un altro raggruppamento di pensionati. Espone il dissenso dei cattolici impegnati nel sociale e nella solidarietà è ovviamente Ugo Signorini, sorretto da una lista cattolica (vince la gente), dagli ex socialisti e dall'Unione di centro ex liberali. Il candidato della Lega nord, Enrico Serra non ha mai

accentuato la sua appartenenza confessionale, ma ha partecipato a un meeting di leghisti cattolici a favore della scuola privata. In ambienti vicini alla Curia s'è appreso che i vertici della Chiesa genovese hanno deciso di «chiudere ogni dubbio», sia pure senza effettuare una sortita «pesante», stile Anni Cinquanta. Scrive, nella ampia premessa, don Giulio Venturini: «E' grande importanza che si abbia una giusta visione dei rapporti tra la comunità politica e Chiesa e si faccia una chiara distinzione tra le azioni che i fedeli compiono come cittadini guidati dalla coscienza cristiana e le azioni che essi compiono come nome della Chiesa». Quindi prosegue, affermando che è «irrinunciabile la presenza operativa di persone o di gruppi cristiani negli ambiti in cui si costruisce la società». Don Venturini ricorda che i vescovi italiani esortano gratitudine e fiducia a tutti quei laici cattolici, che avendo capacità e avendo compreso il serio momento presente si rendono disponibili per un servizio onesto e generoso al Paese e alla Città. «E' qui si arriva al caso «A Genova» scrive il prefetto del cardinale Canestri - è emersa l'esigenza di concretizzare la continuità di persone disponibili all'impegno politico diretto, ossia a un coinvolgimento in proprio nome, guidati dalla coscienza cristiana e dalle indicazioni della dottrina sociale cristiana, ma anche come espressione della comunità ecclesiale».

E' un evidente riferimento alla lista «Vince la gente», costituita al 100 per cento da associazioni cattoliche, movimenti solidari, gruppi diocesani, acil, fuci, scout, laureati cattolici, ecc. e che si è aggregata come sostegno a Signorini. Don Venturini lode «la tensione unitiva che è indispensabile in una società democratica per una effettiva, efficace promozione del bene comune» e lancia l'appello invitando alla comunità cristiana genovese a «guardare con gratitudine e fiducia a questa realtà politica sostenendola nella tensione unitiva».

Insomma, par di sentir riecheggiare «Extra Ecclesiam nulla salus», non c'è salvezza fuori della Chiesa, ma non c'è neppure candidato. Da oggi si attendono le inevitabili polemiche.

Paolo Lingua

Nuova pista per il delitto dell'antiquaria Parla l'ex avvocato «Ecco l'assassino»

GENOVA. Esce allo scoperto l'ex avvocato Lorenzo Musso, 36 anni. Dopo un lungo silenzio, espone la propria tesi. La stessa che ha già raccontato ai carabinieri. Quella che ha ripetuto a familiari e amici, che si meravigliano di lui possa essere sospettato di un gesto così efferato: l'uccisione dell'antiquaria genovese Maria Sconfienza, trafita da 21 colpi.



Maria Sconfienza l'antiquaria uccisa a coltellata nel suo appartamento

Il maggiore indiziato, raggiunto da un avviso di garanzia per omicidio, ha voglia di parlare, e indice agli inquirenti persino la traccia da seguire: «Cerchete tra i collaboratori della donna: è là che si nasconde l'assassino. Va bene la polizia, che non ha mai creduto a un mio coinvolgimento, a sondare il mondo degli antiquari genovesi. Maria Sconfienza era affascinata da un esperto del settore, che, e lo ha detto lei stessa, controllava i suoi «tesori» quando si assentava dal capoluogo. L'uomo, che vive a Genova, do-

la chiave dell'alloggio, poteva entrarvi liberamente, dunque. Perché è stato torturato quanto me?». Aggiunge: «A qualcuno fa comodo tirare in ballo il mio nome e quello di mio padre. Fa colpo. Stanno sbagliando persona. Io quella donna l'ho vista solo in poche occasioni, e partire da giugno. Poi è venuta a Diana Castello a fare visita al fratello Mario, che divide con me un terrazzo. Da parte mia, sono stato a Genova e trovarla il 4 ottobre scorso, un lunedì». (m. v.)

Il caso era stato sollevato dopo un controllo della polizia Infermiere «fuorilegge»

La responsabile della «Cido», agenzia per il reclutamento di assistenti professionali accusata di avere svolto l'attività «senza licenza». Condannata a pagare un'ammenda

GENOVA. E' stata condannata a pagare mille lire alla delle ammesse Silvana Garlaschi, 39 anni, responsabile della «Cido», agenzia per il reclutamento di infermieri professionali, che è stata accusata di avere svolto l'attività «senza licenza». Il processo è stato celebrato ieri mattina alla pretura penale e l'imputata è stata difesa dall'avvocato Carlo Lavicchi.



La chiave dell'alloggio, poteva entrarvi liberamente, dunque. Perché è stato torturato quanto me?». Aggiunge: «A qualcuno fa comodo tirare in ballo il mio nome e quello di mio padre. Fa colpo. Stanno sbagliando persona. Io quella donna l'ho vista solo in poche occasioni, e partire da giugno. Poi è venuta a Diana Castello a fare visita al fratello Mario, che divide con me un terrazzo. Da parte mia, sono stato a Genova e trovarla il 4 ottobre scorso, un lunedì». (m. v.)

Tutto aveva avuto inizio con «visite» degli agenti della Polizia che, l'11 dicembre '90, erano andati nella sede della società in corso De Stefanis per un controllo. Silvana Garlaschi aveva chiarito che il suo centro reclutava infermieri professionali, e quindi muniti di un regolare diploma, che venivano, poi, inviati a fornire le loro prestazioni sanitarie e di assistenza a domicilio. I poliziotti della pattuglia volante, il vicesovrintendente Lombardo e l'agente Morini, avevano chiesto di potere visionare la documenta-

zione relativa alle licenze, e la responsabile «Centro aveva fatto intervenire, per migliore spiegazione, la sua commercialista. La professionista aveva così mostrato agli agenti l'iscrizione al registro delle ditte e quella in Tribunale. La

mercantile aveva, poi, aggiunto, che non essendoci alcuna regolamentazione in materia, non occorreva nessuna ulteriore licenza per svolgere l'attività di intermediazione che si svolgeva di circa 130 infermieri. Gli agenti sono stati di diverso avviso e hanno inoltrato la denuncia alla procura circoscrizionale della Repubblica. Da qui il procedimento in pretura che si è svolto davanti al pretore Roberto Settembrino.

In questo contesto si inserisce anche una nota esplicita della questura che «è fatto seguito a una richiesta di raggugli da parte del sostituto procuratore circoscrizionale Lucia Vignale sulla necessità o meno di ottenere la licenza da parte delle società». Nella risposta si dava atto che trattandosi di attività infermieristica a domicilio non in regime di intermediazione non occorreva il rilascio dell'autorizzazione.

Ma il pretore è stato di diverso avviso. (a. l.)

Dopo l'annuncio della chiusura il comico maledetto chi vuole nella sala un centro culturale L'anatema di Paolo Rossi si è già abbattuto? Il futuro del Teatro Margherita bloccato dalla burocrazia



Il comico Paolo Rossi

GENOVA. «Maledetti, voi chiudete il Teatro Margherita, ma la sfiga e le disgrazie vi perseguite». E' partita con questo anatema di Paolo Rossi, il comico di «Su la testa», la chiusura del vecchio teatro genovese, destinato a diventare nella seconda metà del 1995 (con una spesa di una quindicina di miliardi) un centro di cultura musicale legato alla «Ricordi». Nella sala rossa, che vide i più grandi attori italiani, cadranno i palchetti nei quali ogni sera una generazione di giovani cosiddetti «bene» andavano ad ogni prima, in abbonamento. Paolo Rossi, con il suo spettacolo «Pop e rebelote» è stato l'ultimo a presentarsi al pubblico, prima che venisse annunciata la chiusura. «Tutti i grandi comici, che nell'arco di un secolo hanno calcato questo palcoscenico, vi scatenano addosso la grande sfiga». Duemila posti sottratti alla cultura genovese, ai bottegai che come commenta Enzo Jannacci, che partecipò allo

spettacolo di Rossi. La società che gestirà il megastore musicale è formata da Rosa Gadolla e da Enrico Lugli: ambedue ritardando le «maledizioni» al momento. Oltre, naturalmente, a fare gli scongiuri. Ma il «giaccone» di Paolo Rossi si insinua nelle vicende del teatro che dovrebbe diventare «magazzino». Vi sono infatti ancora battaglie da vincere con la burocrazia. Tra l'altro la «trasformazione» non ha ancora la licenza edilizia del Comune. Che si allunghi sugli steccati della burocrazia la maledizione del comico? La fine del Margherita è anche un aspetto della crisi della città. Pochi mesi fa, la sera, alle 22 trovare una pizza è una scommessa. Genova si è dimissionata - a parte lo Stabile di Ivo Chiesa - cadenze culturali di profilo. Nella serata d'addio del vecchio Margherita, anche un piccolo giallo. Paolo Rossi mostrò un biglietto in firma Gadolla recapitatogli in teatro per espresso. Diceva: «Sono la pro-

prietaria del teatro. La avverto: non si permetta di dire cretinate riguardo alla chiusura del nostro Margherita. Se lo compri lei, se le sta a cuore, ma soprattutto non manderà maledizioni e impatti l'educazione. Fra l'altro, lei è antipatissimo come artista, se antipatia la si può chiamare. Per Paolo Rossi non ci sono dubbi: il figlio Sergio smentisce categoricamente che sua madre abbia scritto quelle parole. Forse Enzo Jannacci quando parla di assalto dei bottegai. Il Margherita sarà comunque un centro di cultura: sempre che la burocrazia (che Paolo Rossi continua ad invocare) non ci metta lo zampino. Ma muore un teatro che è stato lo specchio di una società felice. I costi erano diventati eccessivi. I proprietari del teatro ricordano che «uno come Beppe Grillo si prendeva come cachet il 90 per cento dell'incasso».

Guido Coppini

Piazza della Vittoria Le cerimonie per ricordare il 4 Novembre

GENOVA. Si celebra oggi la giornata delle Forze Armate, in concomitanza con la Festa dell'unità nazionale. In un periodo delicato della vita istituzionale del Paese, si rafforza il legame tra la società e il ruolo assegnato alle forze armate nella storia dell'unità. Dalle 9.30 sarà istituita una guardia d'onore al monumento ai caduti in piazza della Vittoria. Alle 10.30, si svolgerà l'alzabandiera. Seguiranno gli onori ai caduti, con la deposizione al monumento della corona d'alloro, e la consegna delle onorificenze.

La giornata festaiuola si concluderà alle 17.30, con l'ammalain bandiera. Alla cerimonia prenderanno parte le massime autorità civili e militari, in rappresentanza dei diversi Corpi. Per il pubblico sono stati riservati appositi settori della piazza, ingombri dal cantiere del parcheggio.

(p. o.)

VERTICENTI

Disagi dopo il deragliamento a Brignole

Grossi disagi al traffico ferroviario nella giornata di ieri a causa dell'interruzione della linea Genova-Roma, causata dal deragliamento della notte precedente di un convoglio passeggeri nella galleria di Brignole. Temporaneamente il traffico è stato deviato sulla linea Piacenza-Bologna, mentre i treni locali che avrebbero dovuto viaggiare fino a Nervi sono stati decisamente soppressi. Sino a sera proseguite le operazioni per rimuovere dalla rotaia il convoglio deragliato all'imboccatura della galleria San Martino. (m. c.)

Auto nel burrone, muore pensionato

Tragico volo con l'auto ieri mattina sulla strada provinciale di Creta. La vittima è Antonio Barosso, di anni, abitante in salite Creta, a Molassana. Ieri mattina, ha perso il controllo della sua Fiat «Uno» ed è finito in fondo ad un burrone, compiendo un volo di circa 200 metri. Qualunque soccorso si è rivelato inutile vista l'entità dell'impeto con il quale l'uomo è morto sul colpo. Il giorno prima, un'anziana, coinvolta in un incidente analogo a San-Olcese, è miracolosamente rimasta quasi illesa riportando soltanto qualche ferita non grave. (p. c.)

Molestò una bambina, condannato a due anni

Ha patteggiato due anni di reclusione Giulio Tonelli, anni, via Struppa 139, accusato di atti di libidine nei confronti di una bambina di otto anni. Il processo si è svolto ieri mattina al tribunale penale. L'imputato è stato difeso dall'avvocato Paolo Scovazzi, mentre i familiari della piccola si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Francesco Valentini. L'episodio risale al scorso anno ma le procedure processuali hanno ritardato la conclusione della triste vicenda. (a. l.)

FARMACIE

FARMACIE

TURNI NOTTURNI

Europa: c. Europa 67B
Ghorzi: c. Buenos Aires 18 - Corte Lam-
bruschini
Pescetto: via Balbi 168

SORI

Chieppeno: ■ Sauli Pallavicino 54
Sori: via Gattoli 18, ■ 700.632

RECCO

Savio: p.zza Nicoloso ■ Recco, tel.
74.055

CAMOGGI

Antipr: via della Repubblica 97, tel.
771.088

SANTA MARGHERITA

Brizzi Machi: via Palestro 44, tel.
287.002

RAPALLO

S. Anna: ■ Mameli 316, tel. 67.024

ZOGGI

Vallera: piazza XXVII Dicembre 8, tel.
259.041

LAVAGNA

Rossi: via Cavour 31, tel. 393.317

SESTRI LEVANTE

Comunale: via Roma 74, tel. 41.775

MONEGLIA

Marconi: via Longhi 68, tel. 49.232

AUTOAMBULANZE

Genova: 595.551; Camogli: 770.205;
Riva: 771.116; Recco: 74.234; S.
Margherita: 287.019; Rapallo:
50.433; 80.700; Chiavari: 322.422;
309.655; Cogorno: 384.620; Lava-
gna: 309.947; Sestri L.: 41.020;
49.750; Riva Trigoso: 41.784;
Moneglia: 49.241; Cogolotto:
819.395; Sori: 700.917.

OSPEDALI

S. Martino: 35.351; Galliera: 68.321;
Sampierdarena: 41.021; Riva: 44.641;
Sestri L.: 800.847; Gassini
(pediatrico): ■ 1; Borgo For-
nari: 932.985; ■ 74.102; S.
Margherita: 283.611; Rapallo:
50.291; Lavagna: 32.91; Cogolotto:
91.93.458.

GUARDIA MEDICA

Notturna prelevista e festiva:
Genova, Bogliasco, Fieve Ligure,
Arenzano, Cogolotto: ■ 354.022.
Pediatrica (a pagamento) tel.
542.776.

Recco, Rapallo, Camogli, ■ Mar-
gherita: tel. 303.410-32.91.
Borzonasca: tel. 340.239.
Santa Stefano d'Aveto: tel. 98.129.
Chiavari: tel. 92.147.
Varazze Ligure: ■ 542.041.

AMT Genova: 59.972.114
Tigullio Trasporti: Chiavari: 313.851
Sestri L.: 41.384 - 480.855 - 47.751
Rapallo: 54 - 51.306 - 54.508.

FERROVIE

Genova: 284.081; Camogli: 771.137;
Recco: 76.154; Santa Margherita:
285.630; Rapallo: 60.347; Zoggi:
259.058; Chiavari: 300.000;
309.557; 392.181; Sestri Ligure:
41.620; 41.050; Riva Trigoso:
42.385; Cogolotto: 9181.705; Mo-
neglia: 49.705.

Lunedì, P. Palermo, p. Di Negro, ■ Tre
Punti, Molassena, Bolzaneto, Pogli,
Recco, Riva Trigoso.

Martedì, P. Palermo, p. Di Negro, ■ Tre
Punti, Molassena, Bolzaneto, Pogli,
Recco, Riva Trigoso.

Mercoledì, P. Palermo, p. Di Negro, ■ Tre
Punti, Molassena, Bolzaneto, Pogli,
Recco, Riva Trigoso.

Giovedì, P. Palermo, p. Di Negro, ■ Tre
Punti, Molassena, Bolzaneto, Pogli,
Recco, Riva Trigoso.

Venerdì, P. Palermo, p. Di Negro, ■ Tre
Punti, Molassena, Bolzaneto, Pogli,
Recco, Riva Trigoso.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

Sabato, V. del Campo, p. Tortosa, p. Le
Torraccia, Sestri Ponente, Certosa,
p. Da Vinco, Sestri Levante.

STASERA AL CINEMA

GENOVA

TEATRI

Carlo Felice ■ OGGI RIPOSO

T. 289.329/591.597. Ore 21
L. 100.000/70.000/50.000

T. della Corte

Tel. 570.84.72 ■ OGGI

Pol. Genovese

■ 839.35.99 ■ I rubatighi di Carlo Goldoni. Compagnia del Bicentenario.
Regia di Massimo Cacciari.

Ore: 20.30
L. 40.000/25.000

T. della Tosse

In Sant'Agostino ■ Il mio regno per un cavallo ■ Tonino Conto. Sala Aldo
Trionfo. Ore 21

L. 25.000

Sala Carignano

Tel. 583.533 ■ OGGI RIPOSO

Ore: 18
L. 10

CINEMA

Ariston 1 ■ Cliffhanger

Tel. 208.549. Ore: 14.30
16.30/18.30/20.40/22.30
L. 10.000

Ariston 2

Tel. 208.549. Ore: 15
16.30/18.30/20.40/22.30
L. 10.000

Silver

Tel. 208.549. Ore: 15
16.30/18.30/20.40/22.30
L. 10.000

Augustus

Tel. 588.810 ■ Il fuggitivo

Ore: 15/17.30/20
22.40
L. 10.000

Corallo 1

Tel. 588.810 ■ omicidio a Manhattan

Ore: 15/16.55/18.50
20/22.40
L. 10.000

Corallo 2

Tel. 588.810 ■ L'età dell'innocenza

Ore: 15/17.30
20/22.40
L. 10.000

Grattacielo

Tel. 588.810 ■ Super Mario Bros

Ore: 15/16.55/18.50
20.45/22.40
L. 10.000

Luz

Tel. 588.810 ■ Jurassic Park

Ore: 15/16.55/18.50
20.45/22.40
L. 10.000

Odeon

Tel. 388.298 ■ Per amore solo per amore

Ore: 15/17.30/20/22.30
L. 10.000

Olimpia

Tel. 588.810 ■ Il socio

Ore: 15/17.30/20/22.30
L. 10.000

Orfeo

Tel. 588.810 ■ Jurassic Park

Ore: 15/17.30/20/22.30
L. 10.000

Palazzo

Ore: 15/16.55/18.50
20.45/22.40
L. 10.000

Universale

Palazzo dello Spettacolo ■ Per amore solo per amore

Ore: 15/17.30/20/22.30
L. 10.000

Universale

Palazzo dello Spettacolo ■ Il socio

Ore: 14.30/17.15/19.55
22.40. L. 10.000

Universale

Palazzo dello Spettacolo ■ Jurassic Park

Ore: 15/17.30/20/22.30
L. 10.000

Verdi

Tel. 588.810 ■ Cliffhanger

Ore: 15.30/17.30
20.10/22.30
L. 10.000

Centrale 1

Tel. 580.390 ■ Per amore solo per amore

Tel. 580.390

Centrale 2

Tel. 580.390 ■ anal perverison

Tel. 580.390

Chiabrera

■ 281.588 ■ Piss und Teenes

Cristallo

Tel. 299.997 ■ Alto godimento

Eldorado

■ Club anni story

CINECLUB

Amici del Cinema ■ Nuovo programma

Tel. 413.838 ■ Fritz Lang

Ore: 20.15/22.30
L. 6000, locandina 5000

Fritz Lang

Tel. 219.798 ■ OGGI RIPOSO

Lumiere

Tel. 595.936 ■ I figli della violenza - Las hurdes

Lumiere

Tel. 595.936 ■ I figli della violenza - Las hurdes

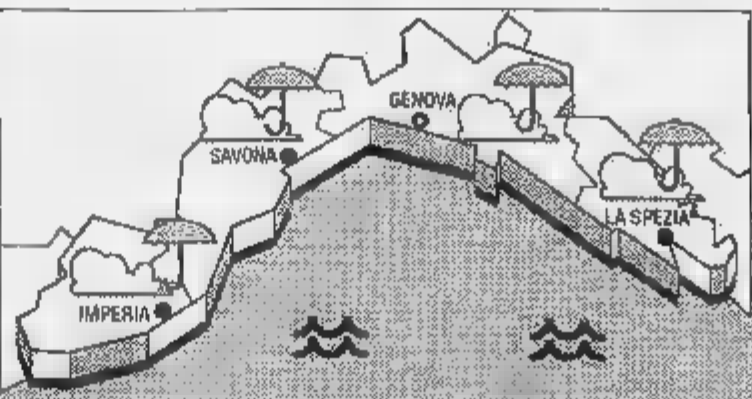
Lumiere

Tel. 595.936 ■ I figli della violenza - Las hurdes

Lumiere

Tel. 595.936 ■ I figli della violenza - Las hurdes

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Instabile, con ■■■■; vento moderato, mare mosso, tempo ■■■■. Tendenza per sabato e domenica: senza importanti variazioni.

INCAZZI DI LIGURIA. Temp. del mare 18° C, umid. 75%, vento Nord Est 10-15 km/h, mare mosso, cielo nuvoloso, pioggia mm. 4, press. barom. 1014 mb (stazione).

TEMPERATURE DI IERI

Genova: max 16 min 13

Savona: max 14 min 14

Imperia: max 10 min 13

UN ANNO FA A IMPERIA

Max: 19; min: 14. Temp. del mare 18.

Il Sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.14.

La Luna tramonta alle 11.27 e sorge alle 21.06 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio di Imperia e dal Centro Meteo Maria di Portofino.

Club

Tel. 300.033 ■ Sommersby

Ore 21.15 L. 8000

PEOLI

Eden-Peglicinema ■ OGGI RIPOSO

Tel. 683.028 Ore 21.30 L. 10.000

MANARONA

Centrale ■ Il socio

Ore 15.20 L. 6000

RAPALLO

Augustus ■ Last action hero

Tel. 81.851 Ore 15.30 L. 7000

CHIAYARI

Mignon ■ Il socio

Info ore ■ L. 8000

Astor

Info ore 18 Ore 8000

Cantero

Tel. 309.938 Ore 15.30 L. 8000

SESTRI LEVANTE

Ariston ■ Last action hero

Tel. 41.505 Ore 20 L. 8000

SAVONA

SAVONA Teatro Chi ■ Il socio

Tel. 820.408 Ore 20.45 L. 25.000

Astor

Tel. 854.827 Ore: 19.45/22.30 L. 10.000/7000

Diana 1

Tel. 825.714 Ore: 15.45/18.20/40/22.30 L. 10.000/7000

Diana 2

Tel. 825.714 Ore: 15.30/17.45/20/22.30 L. 10.000/7000

Diana 3

Tel. 825.714 Ore: 15.30/17.45/20/22.30 L. 10.000/7000

Eldorado

Tel. 8

Il progetto dell'associazione «Alpim» per recuperare i ragazzi in difficoltà Cinquecento minori «a rischio»

La maggioranza è ospite degli istituti, gli altri sono stati affidati dal tribunale alle famiglie
Il ruolo della scuola per seguire la crescita degli studenti. L'azione degli assistenti sociali

NOTIZIE FLASH

IMPIEGATI LICENZIATI

Impiegati licenziati, decide il pretore

Sarà il pretore a decidere sulla legittimità del provvedimento con cui la direzione aziendale della Champion di Casarza Ligure ha licenziato tre impiegati amministrativi. A scegliere di intraprendere le vie legali sono state i sindacati e il Consiglio di fabbrica, che hanno contestato duramente la scelta della direzione. E' stata proclamata anche un'ora di sciopero. (f. p.)

RIVA TRIGOSO

Prosegue l'occupazione della Fincontieri

Rimane sempre occupata dai rappresentanti del Consiglio di fabbrica dei Cantieri navali Fincontieri di Riva Trigoso la saletta riunioni degli uffici direzionali, a simboleggiare l'occupazione politica della direzione in toto. La protesta degli operai prosegue oggi con la proclamazione di un'ora di sciopero. (f. p.)

SESTRI L.

Incidente sull'autostrada: due feriti

Incidente stradale ieri pomeriggio sull'autostrada Sestri Levante e Lavagna, all'interno della galleria del Fico. Tra le auto danneggiate, due i feriti. Un 35enne di Alessandria, che ha riportato un trauma toracico e addominale, e di Enrico Massucco, 19 anni, Sestri Levante, che si è procurato un cranico. Sono intervenuti i militari della Croce Verde. (f. p.)

RAPALLO

Conversazioni con l'aldilà al caffè centrale

Conversazioni con l'aldilà, questa sera alle 21 al caffè centrale di Rapallo. Il sacerdote pontino Ulderico Pasquale Magni terrà una conferenza sul tema: «Relazioni umane con l'aldilà». La relazione sarà corredata da testimonianze e interventi. Organizza Gabriella Ballo Fucetti, presidente dell'Associazione Arte e Cultura. (f. p.)

Incendio a Sestri

Due bambini intossicati dal fumo

SESTRI L. Due bambini rimasti intossicati dal fumo in un incendio scoppiato ieri pomeriggio in un appartamento di Sestri Levante, in via Aurelia 161, poco prima delle 16. Si tratta di Domenico e Francesco Mesiano, 4 e un anno. I due bambini sono stati trasportati al pronto soccorso di Lavagna e quindi subito ricoverati nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Chiavari, dove c'è più assistenza.

Con loro c'era la nonna, Brunella Nucera, 64 anni, che i militi della Croce Verde hanno soccorsi perché in preda a un forte shock. La causa dell'incendio, spento dai vigili del fuoco di Chiavari, sono ancora da accertare.

Un milite della Croce Verde ha detto che i due bambini stavano giocando con un accendino e hanno dato fuoco a un letto, mentre un vigile del fuoco ha parlato di scoppio improvviso di una caldaia a gas. Sull'episodio stanno adesso indagando i carabinieri. (f. p.)

Ecco le disposizioni per il Promontorio di Portofino, sono previste severe sanzioni

Monte, «vietati» gli elicotteri dei Vip

Una nuova legge della Regione vieta il decollo e l'atterraggio nei parchi e in tutte le zone verdi protette
Le normative votate all'unanimità dal Consiglio. Tanti consensi e una proposta: «Costruiamo un eliporto»

PORTOFINO. Addio agli elicotteri in volo sui cieli di Portofino. Addio agli atterraggi «sbellule» con pale meccaniche, con a bordo vip e amici di vip. Il Consiglio regionale, dopo oltre un anno di gestazione, ha approvato la legge che vieta ai mezzi aerei di sorvolare e atterrare sui parchi naturali ed aree protette. Tra queste, anche l'angolo di Paradiso che è Portofino e il Promontorio, forse il pezzo di terra ligure dove il traffico aereo è più caotico.

La legge è composta da nove articoli, ed è stata approvata all'unanimità, da tutti i consiglieri. Oltre al divieto di sorvolo e atterraggio, fissa anche in 450 metri d'altezza il limite di quota sotto il quale per ragioni elicotteri e aerei possono abbassarsi, salvo emergenze o motivi di sicurezza: chi spazza, incorre in tutte quelle sanzioni previste dai regolamenti sulla disciplina del volo.

Ad essere interessato da questa normativa, oltre al parco di Portofino, saranno le aree del



Elicotteri dei Vip «proibiti» dalla legge regionale in tutta l'area di Portofino

Magra, Bric-Tana, Piana Grigia, Rio Torsero, Bergeggi, Beigua, Gallinara, Antola e infine quelle dell'Aveto e Mesocinque Terra. La legge prevede che siano le guardie forestali, e nel caso di Portofino, gli uomini delle dipendenze dell'Ente Monte Portofino, a vigilare e a dare la caccia agli elicotteri fuori-

legge. E' da vedere, in questo caso, se sorgono poi problemi tipo quelli nati in primavera, quando un elicottero atterrò sulle alture di Portofino, identificato, ma poi nessuno si fece avanti per passare alle vie di fatto, cioè alla multa. Quelli sono state le reazioni del borgo? Da parte dell'ammi-

nistrazione non ci sono state comunicazioni ufficiali, ma senza altro la notizia dell'approvazione della legge ha fatto sorridere sindaco e assessori. Era stata infatti proprio l'amministrazione comunale a chiedere questo intervento repressivo della Regione, in occasione della discussione sul Piano del Monte Portofino, la sorta di piano regolatore della riserva naturale varato dall'ente regionale nel dicembre 1991.

A sorridere è anche la Comunità Monte Portofino, che riunisce gli ultimi agricoltori del Promontorio. Ebbe a dire Pierluigi Cascia: «La Regione ha imposto il silenzio ai mezzi agricoli, sostenendo che arrecavano disturbo alla quiete del borgo, e poi ha chiuso gli occhi per tanti anni sul via vai degli elicotteri». Controcorrente invece il consigliere comunale Vincenzo Gazzo: «Va bene regolamentare, ma bene? Invece il cielo. Perché invece non si costruisce un unico eliporto, dove dirottare tutto il traffico?» (f. p.)

Cogoleto: l'iniziativa di due studenti approvata dall'amministrazione

Sedici murales contro il grigiore del sottopassaggio ferroviario

COGOLETO. Sedici murales per ridare colore al grigio sottopassaggio della stazione. L'iniziativa è di Cristina Valle e Nicola Buogo, due studenti di Cogoleto che hanno deciso di coinvolgere giovani artisti dell'Accademia, del liceo artistico, di architettura, in un'opera imponente ed estremamente «socializzante». Con il loro entusiasmo sono riusciti a convincere gli amministratori comunali a dar loro una mano ed intercedere affinché il compromesso di Genova delle Ferrovie dello Stato accettasse la proposta dopo aver esaminato i bozzetti. Grazie ai finanziamenti dell'Arco di Cogoleto e della Coop Liguria, si è potuta comprare la attrezzatura per l'intervento.

Abbiamo individuato nel sottopassaggio della stazione il centro attorno al quale ruotano gli abitanti del paese: dai pendolari, sia studenti sia la-

voratori, alle persone che ogni giorno sono costrette a usare il treno e a percorrere il sottopassaggio. Ma non è solo pensando a loro - spiegano gli artisti - che abbiamo sentito la necessità della riqualificazione: uno spazio troppo a lungo pensato e fruito marginalmente. Volevamo anche creare i presupposti necessari per fare sì che tutti sentano il nostro lavoro come espressione della Comunità - hanno concluso i giovani. Solo così si potranno evitare atti vandalici che oscurerebbero i murales. I lavori termineranno a fine settimana. E il sottopassaggio, già abbellito di interessanti murales dipinti sul tema del viaggio, è ogni giorno e ogni sera animato da gente che quando passa si ferma e commenta con particolare piacere l'iniziativa. Gli autori dei dipinti, che hanno voluto con questa iniziativa creare i presupposti per altre

d'incontro e lavoro attorno ad un progetto di riqualificazione di edifici e strutture in degrado sono: Fabio Giudice, Marcello Minetti, Monica Giovannelli, Roberta Badini, Gigi e Susanna, Mara Ferrante e Marco Caviglia, Jacopo Martinotti, Laura Genta, Giorgio Boninza e Matteo Cinquini, Marco Gilardo e Carlo Fusaro, Ester Manitto, Dario Serio, Enrico Ramini, Michela Polesi, Paolo Cardona e Francesco Buogo. Alla cerimonia d'inaugurazione dei murales, sarà anche diffusa una piccola pubblicazione per illustrare il progetto e il lavoro.

«Sono soddisfatto del risultato - ha commentato il sindaco Luigi Colla - perché credevamo che fosse importante restituire dignità ad uno spazio buio e dimenticato che ha un'importante ruolo di collegamento tra le due metà del paese diviso dalla ferrovia» (a. z.)

Il grande scafo è stato allestito in Svizzera: fra pochi giorni verrà trasferito in Liguria

Santa, il cantiere «Spertini» supera la crisi Sarà completata un'imbarcazione dalle altissime prestazioni



Il porto di Santa Margherita

SANTA MARGHERITA. Una super-commessa per il cantiere «Spertini» Santa Margherita che costruirà un'imbarcazione di altissimo livello tecnologico.

L'azienda artigianale di Santa Margherita dribbla così la crisi che attanaglia il settore, come hanno confermato anche i recenti dati diffusi durante il salone nautico di Genova. Una trentina di dipendenti, che si erano visti nei mesi scorsi il rischio di trasferimento dal cantiere, riusciranno con questa «bandiera economica» della città. L'importanza del cantiere Spertini è grande per Santa Margherita, come testimoniano anche i numerosi interventi dell'amministrazione per fare rimanere nel Tigullio un'azienda che è molto quotata anche all'estero. E proprio da Genova arriva lo scafo «cui verrà installato il modello Spertini, contraddistinto dal codice

73C03. Si tratta di un sveltissimo per la barca che trasformerà in un incrociatore tra motoristi planetario e imbarcazione da diporto. La consegna è prevista per l'inizio della prossima estate.

La nuova barca sarà un fiore all'occhiello della nautica, nato dal connubio tra il cantiere svizzero dello skipper Pierre Fehlmann e lo Spertini. Per la terza volta nel giro di quattro anni il traforo del monte Bianco verrà bloccato per consentire al mezzo che trasporta lo scafo del nuovo «salunga» il transito senza ostacoli. La partenza dalla Svizzera è prevista per il 22 novembre con arrivo nel Tigullio circa una settimana più tardi perché l'automezzo di trasporto potrà viaggiare soltanto nelle ore notturne e a velocità ridotta.

Le caratteristiche del modello Spertini 73C03 sono affascinanti: dotazione di motori con

eliche a passo variabile in grado di sviluppare la massima potenza (sviluppi) a crociera, nodi in caso di utilizzo come motoscafo planetario, e di sentire una navigazione a dodici nodi in condizione di diporto.

Il motoscafo è paragonabile, in pratica, a un vettore dotato di quattro ruote motrici ma che, al posto della tenuta di strada, raddoppia la velocità. Si tratta di una barca che può essere impiegata in veste sportiva o da diporto per escursioni e gite nautiche. Il nuovo modello svizzero-italiano dovrebbe essere «battezzato» dal mare del Tigullio.

L'ultima novità della nautica internazionale comunque un premio lo ha già ottenuto. Conoscere ai bravi maestri d'ascia e tecnici del cantiere navale Spertini di continuare a lavorare nella loro città: Santa Margherita. (f. g.)

ELEZIONI IN RIVIERA

E l'indipendente Santi dice «no» al mega-porto

SESTRI L. N candidato sindaco al giorno: è il turno di Roberto Santi. 40 anni, medico dell'Ufficio di Igiene pubblica dell'Usl 4, sposato, due figli, bandiera della lista civica «insieme per la città».

Santi, perché si è presentato alle elezioni?

«Più che perché, direi come. Quando il Consiglio comunale uscente ha proposto l'autoscioglimento, io sono stato d'accordo. Mi sembrava che la scelta riguardasse più le segreterie dei partiti che i problemi della città. Avevo insistito per promuovere una riunione consultiva «aperta», quale spiegare alla gente perché si decideva per lo scioglimento. Il Consiglio «aperto» è stato fatto così, quando è venuta l'ora di firmare per la «morte» della passata amministrazione comunale, io non ho firmato e ho costituito un gruppo consiliare indipendente».

E allora?

«Mi sono autocandidato a sindaco. E' stata una provocazione, dalla quale però è nata l'idea politica che ha poi portato alla formazione della lista con la quale mi presento il 21 novembre alle urne. Un'idea alla quale pienamente aderito più persone, che credono in metodi nuovi e in regole uguali per tutti, che credono nell'indipendenza dai partiti».

Come vede la campagna elettorale di Sestri?

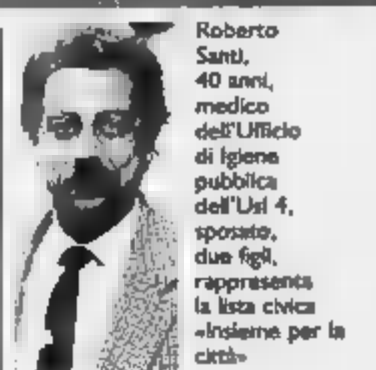
«La vedo male. C'è una bugia, quella del cosiddetto «listone», che si definisce «civica», ma civica non è: ha dietro le spalle i partiti di sempre e le vecchie volpi che hanno amministrato finora la città. La definisco una lista «di maschere». Poi c'è la Lega Nord, che può contare su un appoggio ideologico o politico che guarda a Roma, ma che non ha molto a che fare con la nostra città».

Nella lista ci sono anche alcuni esponenti dell'associazione degli abitanti di Riva Trigoso anti-unioni catastali: cos'è, un'unione strategica?

I candidati di Riva Trigoso rappresentano assolutamente l'associazione anti-unioni, ma presentano e titolo personale. Riva Trigoso voleva fare una lista civica, noi di Sestri anche: potevamo essere tacciati di campanilismo e così, visto che poi il Comune è uno solo e i concetti politici e quelli sui metodi dei due gruppi erano vicini, abbiamo deciso di unire le forze».

Parliamo di programma: cosa pensa in merito al nuovo porto?

«Noi diciamo innanzitutto «no» al progetto per il mega-porto targato «Baia delle Favole Sri». E se diventerà sindaco, questa sarà la prima delibera che porterò in Consiglio comunale. Dopo Bisognerà capire attraverso gli strumenti adatti, penso anche a un referendum, se fare il nuovo porto. Non dovrà però essere un grande porticciolo, perché di «marina» c'è già quella assai vicina di Lavagna. E poi, questo nuovo porto, credo dovrà essere costruito altrove, per esempio davanti alle roccie di S. Anna, oppure a Riva Trigoso. In



Roberto Santi, 40 anni, medico dell'Ufficio di Igiene pubblica dell'Usl 4, sposato, due figli, rappresenta la lista civica «insieme per la città».

questo caso si potrà «tagliare» il prolungamento della diga forense dell'attuale approdo della Baia delle Favole, eliminando il fenomeno dell'insabbiamento, restituendo questo specchio acqueo alla balneazione».

Industria e turismo: a Sestri possono convivere?

«Nel lungo periodo mi sembra che sarà una scelta obbligata quella di puntare sul turismo, e non sull'industria. Nell'immediato e medio termine, però, sarà nostro dovere difendere quelle industrie che offrono posti di lavoro veri e prospettive. L'amministrazione, parallelamente, dovrà anche favorire nuovi insediamenti artigianali, che hanno più futuro delle industrie e che potranno assorbire quei posti di lavoro persi dal settore industriale».

Che fare, in particolare, per il turismo?

«Si deve iniziare a pulire le spiagge d'estate e d'inverno, per esempio. Il problema non è quello di intensificare le presenze turistiche a luglio e agosto, quello di aumentarle durante gli altri mesi dell'anno. In quest'ottica gli imprenditori dovranno migliorare e potenziare le strutture ricettive a balneari, e l'amministrazione dovrà loro consentirlo. Gli amministratori dovranno anche «pulire» la condotta fognaria a mare, ma anche impedire che durante i fine settimana d'estate la Baia delle Favole sia invasa da imbarcazioni che ormeggiano troppo vicino a riva».

Altre idee?

«Per rilanciare il settore non servono grandi strutture come un mega-porto o Fantalandia, ma un insieme di servizi che consentano di fare turismo con la cultura e lo sport. Penso a un centro congressi, ad una arena dove tenere un premio musicale o teatrale, ad una scuola federale di vela, un dipartimento di Biologia marina nella Baia di Portofino, dove vengano a studiare giovani e si tengano conferenze. E' da presentare però una cosa: si farà turismo quando Sestri avrà un'immagine internazionale».

Santi, quali sarebbero le prime cose che farebbe sindaco?

«Porterei in Consiglio la pratica del porto. Convocherei tutti i dirigenti e dipendenti comunali e direi loro che qualcosa cambierebbe, che chi ha voglia di lavorare verrà premiato e chi vorrà continuare a fare il lavativo potrà andarsene. Firmerei un'ordinanza per fare rifare la facciata di Palazzo Rizzi e del Nettuno».

Fabio Pozzo

Ieri l'ex assessore di Albissola Mare ha raccontato la sua verità al giudice Dottino: «Sono solo un ingenuo»

E' stato interrogato per quasi quattro ore, poi è tornato a Sant'Agostino. Ha spiegato: «Ho svolto opera di mediazione, ma non volevo ricavarne un profitto personale». «Un equivoco»

SAVONA. Concussione aggravata. E' l'accusa che ieri pomeriggio il giudice delle indagini preliminari, Firenze Giorgi e il procuratore della Repubblica, Renato Acquarone, hanno contestato a Claudio Dottino, 42 anni, ex assessore alle finanze del Comune di Albissola Marina, in carcere da sabato perché, secondo gli inquirenti, avrebbe chiesto una tangente da mezzo miliardo a un imprenditore milanese per il piano di lottizzazione dei Brucati.

L'uomo politico, che è difeso dall'avvocato Enrico Nan di Pietra Ligure, è stato interrogato per quasi quattro ore. E' entrato nell'ufficio del giudice Giorgi poco prima delle 16 e uscito alle 19,30 per raggiungere il carcere di Sant'Agostino dove è detenuto. L'ex assessore alle Finanze (si è dimesso subito dopo l'arresto), che faceva anche parte della commissione edilizia del Comune di Albissola Marina, è apparso sereno, sicuro di sé, nonostante il peso dei quattro giorni passati in carcere. Ha risposto con decisione alle accuse. «Negli incontri con l'amministratore dell'immobiliare milanese «Gila» che aveva acquistato i piani di lottizzazione dei Brucati, ma ha sostenuto che la ora solo un'opera di mediazione, final personal: «Ho peccato di ingenuità - avrebbe detto ai magistrati - ma le mie inia-



Claudio Dottino

tiva intendeva soltanto risolvere una buona volta per tutte la questione dei Brucati. Non volevo ricavare alcun profitto personale. E' tutto un equivoco».

Nell'interrogatorio sono state ripercorse tutte le fasi del piano di lottizzazione finito nel mirino dei giudici. Un progetto miliardario che prevede la costruzione di immobili per 18 mila metri cubi destinati all'edilizia residenziale, sulla collina a monte della vecchia Aurelia che confina con la località «Ai Brucati». Non solo villette, ma anche due campi da tennis, una piscina e una «Club House» ristorante, bar, centro sa-

VERITÀ DI CRISI Fiducia o dimissioni?

ALBISSOLA M. Vento di crisi nella maggioranza dopo la «bomba» Dottino. Il sindaco Sergio Gaggero ha convocato per domani sera i dodici consiglieri che avevano sottoscritto il programma per il confronto. Uscito Dottino, che ha rassegnato le dimissioni martedì, restano in giunta il vice sindaco pri, Adriano Bocca, e gli assessori Conradi (pri), Gay e Canepa (lista per Albissola-pds), Moretti (dc). Sulla proposta del pds di autoscioglimento del Consiglio per aprire la discussione sulla vicenda «E-19» e sulla possibilità di andare a nuove elezioni, l'assessore Gianmarco Moretti precisa: «Ritengo necessario, a questo punto, fatte le opportune verifiche, che il Consiglio si dimetta per poi rinnovare o revocare con un'azione inequivocabile, la fiducia agli amministratori. Se la fiducia sarà rinnovata, l'unica maggioranza possibile sembra quella attuale».

na e massaggi, squash e sala per i «noi» assemblee. Un pool di servizi destinati esclusivamente ai condomini e ai loro ospiti. Area e concessioni edilizie erano state acquistate dalla società milanese «Gila srl» da tre società di Savona (San Pietro, Kos e Luana) e l'affare era stato sancito da una scrittura privata.

Gli intoppi sarebbero avvenuti successivamente quando uno dei soci dell'immobiliare Luana avrebbe manifestato l'intenzione di impugnare la scrittura privata. E' in questa fase che si sarebbe inserita la mediazione di Claudio Dottino. Secondo i giudici, l'uomo politi-

co avrebbe informato l'acquirente che nei mappali «noi piani» di lottizzazione, sarebbero riscontrate «irregolarità» e che uno dei soci dell'immobiliare Luana aveva manifestato l'intenzione di impugnare la scrittura privata. L'ex assessore alle finanze avrebbe, però, tranquillizzato l'amministratore della «Gila» sostenendo che gli intoppi si sarebbero superati con la maggioranza «prez» di acquisto delle concessioni edilizie. E in questa fase si sarebbe anche inserita la richiesta di denaro (mezzo miliardo) che, però, non è mai stata pagata dall'amministratore milanese che poi con un esposto de-

nuncia ha avviato l'inchiesta della procura della Repubblica. Secondo Claudio Dottino il suo fu, invece, solo un tentativo di mediazione.

Alla fine dell'interrogatorio l'avvocato Enrico Nan è apparso soddisfatto. «Sono contento per il mio cliente e per il fatto che si è difeso il mio cliente», ha commentato il legale di Pietra Ligure all'uscita dal tribunale. «I giudici devono dimostrarci le loro tesi di accusa. Secondo noi non c'è stata alcuna concussione anche perché manca la consegna del denaro». Ci sono stati soltanto degli incontri fra il mio cliente e l'amministratore milanese. Non mi risulta che gli inquirenti abbiano in mano intercettazioni telefoniche. L'accusa - aggiunge Nan - deve dimostrarsi. C'è stata una minaccia da parte dell'ex assessore. O la consegna del denaro». Questa mattina l'avvocato Nan presenterà un'istanza di riesame dell'ordine di custodia cautelare ai giudici del tribunale della libertà. Non è escluso che l'avvocato faccia anche un'istanza di scarcerazione o di arresti domiciliari. Nei prossimi giorni Dottino potrebbe essere nuovamente interrogato dai magistrati, ma è anche ipotizzabile una mossa a sorpresa: metterlo a confronto con l'amministratore della «Gila srl», suo accusatore.

Claudio Vimerati

Chiesero 150 milioni per liberare la casa

Albenga, condanna per marito e moglie

SAVONA. Un anno e trecentomila lire di multa. E' la pena che ieri mattina i giudici del tribunale di Savona hanno inflitto a Ferdinando Pivieri, 47 anni, e alla moglie, Marinella De Marchi, di 43, abitanti ad Albenga in via Dalmazia 160. I due erano accusati di tentata estorsione perché, secondo il decreto di citazione a giudizio, avevano preteso dal proprietario di un appartamento dove abitavano in affitto, una buona uscita di 150 milioni per lasciare libera la casa.

La vicenda risaliva al giugno dello scorso anno. La vittima del tentativo di estorsione, Giovanni Bonavera, 57 anni, abitante ad Albenga in viale Patriotti 165, proprietario di un complesso turistico e di una villetta a due piani dove un appartamento di 100 metri quadrati era affittato ai Pivieri, aveva finito di accettare il ricatto e poi si era recato al magistrato, sostituito procuratore della Repubblica, Tiziana Perenti, che aveva iniziato le indagini. La trappola scattò pochi

giorni dopo nello studio del legale albenghese Franco Vazio, 31 anni, dove Ferdinando Pivieri e Marinella De Marchi avevano dato appuntamento a Bonavera. Quasi fine una trattativa per avere uno sconto. Alla fine lasciò la valigia con i milioni, saluti ed uscì.

Fuori dal palazzo stazionavano, però, gli uomini della squadra mobile di Savona. Gli agenti salirono nello studio del procuratore legale. Nella stanza c'erano ancora i Pivieri e la borsa con il contante. La coppia fu arrestata con l'accusa di tentata estorsione insieme all'avvocato Vazio che, però, tornò in libertà dopo poche ore. Il legale chiarì, infatti, di aver semplicemente predisposto la scrittura fra i due privati e la sua posizione fu subito archiviata.

Ieri il processo. Ferdinando Pivieri e Marinella De Marchi hanno ottenuto il patteggiamento e la sospensione condizionale. Giovanni Bonavera si è costituito parte civile. Intende, infatti, ottenere il risarcimento dei danni morali subiti. (c. v.)

L'assessore ai lavori pubblici: «Sarà ampliato al più presto»

Finale, ponte di Porta Testa in «bilico» fra due petizioni

FINALE L. Il conteso ponte di Porta Testa a Finalborgo sarà ampliato. Lo ha confermato ieri l'assessore ai lavori pubblici, Gianmarco De Sciora, malgrado una petizione contraria ad ogni tipo di intervento. «Già» mani del ponte, c'è chi sostiene a Finalborgo. In verità, per il ponte le petizioni in corso sono due. C'è infatti anche un gruppo di cittadini e consiglieri comunali che chiedono l'ampliamento immediato della struttura che, per le attuali ridotte dimensioni, costituisce un grande ostacolo alla viabilità. Con le due petizioni, pro e contro l'ampliamento, sono già state raccolte oltre mille firme. Un intero quartiere di Finale si sta dunque schierando.

Il ponte sul torrente Pora collega la statale per il Melogno con la strada che immette nel centro storico di Finalborgo e in via Calice, dove si trova la industriale. Porta Testa è un punto nevralgico della viabilità. «Molti abitanti della zona capitolano, quasi tutti i giorni, di restare bloccati dai pesanti automezzi



L'assessore Gianmarco De Sciora

che fanno manovra per passare il ponte così stretto. Chi dice no al progetto ricorda che la nuova tendenza nelle città è quella di valorizzare i centri storici cercando di attira-

re i flussi turistici e riducendo il traffico».

Dice De Sciora: «Non capisco proprio questa levata di scudi contro il progetto per rendere il ponte veramente percorribile. Non si tratta di una struttura storica. Ho ricevuto da pochi giorni il progetto definitivo (il costo dell'opera è di 250 milioni) e garantisco che ci sarà nessuna colata di cemento. Si tratterà di abbattere i muri, con grande spessore, e di consolidare le basi. Recuperare qualche metro sarà di fondamentale importanza per decongestionare il traffico». Conclude De Sciora: «I lavori saranno eseguiti in tempi brevi senza chiudere la strada al traffico».

Il progetto del Comune di Finale trova molti sostenitori anche in Consiglio comunale. La petizione «pro ponte» è stata infatti promossa dai consiglieri Trotta, Bozzano, Castellazzi e Zanobio, ex assessore ai lavori pubblici: «Chiediamo l'immediato finanziamento e appalto dell'opera facendo ricorso al disavanzo del bilancio».

(a. r.)

Discussi i problemi di Lavagnola

Circoscrizioni, lotta per la sopravvivenza

Chiesto un incontro con il sindaco «La nuova legge non ci considera»

SAVONA. Le Circoscrizioni lottano per la sopravvivenza. Ieri mattina i presidenti dei cinque organi decentramento amministrativo di Savona hanno chiesto garanzia al sindaco Tortorolo sul proprio futuro. La nuova legge considera le circoscrizioni come un'istituzione facoltativa e sinora il Parlamento non ha nemmeno previsto una legge elettorale per il rinnovo di questi enti. Inoltre il Comune medita da tempo di ridurre le Circoscrizioni da cinque a tre per risolvere il problema della mancanza di personale.

«Abbiamo chiesto un incontro urgente al sindaco», spiegano Giovanni Ferrando della I Circoscrizione e Olga Roncillo della II - perché preoccupati per il futuro delle Circoscrizioni. La nuova legge le considera infatti facoltative e non esiste nemmeno una normativa che disciplini il rinnovo di questi importanti organi decentramento. Proprio nella Circoscrizione vengono alla luce le prime necessità dei cittadini e sarebbe quindi importante mantenerle in vita».

L'incontro è servito inoltre ad evidenziare alcuni problemi di quartiere. In particolare, i presidenti delle Circoscrizioni hanno chiesto al Comune di realizzare al più presto i collegamenti fra la rete dell'acquedotto e alcune frazioni di Legnò e Lavagnola, in cui abitano ancora oggi 90 fe-

miglie senza acqua corrente. Una situazione che si trascina da oltre dieci anni per una controversia fra Comune e Italgas. Quest'ultima per estendere la rete di distribuzione esige l'estensione anche per i prossimi anni della convenzione con il Comune. Una questione burocratico-economica che alla fine pregiudica solo gli abitanti delle frazioni.

Montemoro è invece alla preda problemi legali alle condotte fognarie e alla viabilità. Una quindicina di case sono infatti allacciate alla rete comunale della fognatura. Per effettuare il collegamento è prevista una spesa ingente che gli abitanti non sono in grado di sostenere. Per questo l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Balbo sta tentando una difficile mediazione. Il Comune ha invece allo studio un progetto per risolvere i problemi di viabilità. E' previsto uno stanziamento di oltre un miliardo - sostiene l'assessore Balbo - che servirà per ripristinare la viabilità sulla sponda destra del Lavagnolo. Altri 300 milioni verranno messi a disposizione per la sistemazione dell'alveo. Letimbro: l'alluvione infatti provocò un grave dissesto idrogeologico, accumulando detriti, tronchi d'albero e rifiuti negli alvei. Questi interventi serviranno anche a prevenire il rischio di nuovi allagamenti.

(e. b.)

NOTIZIE FLASH

LOANO

Sulla via Aurelia - agenzia della Crt

Sono diventate agenzie della banca Crt (Cassa di Risparmio di Torino) in Liguria dopo l'apertura, nei giorni scorsi, della nuova sede. Loano in via Aurelia 320. Il direttore dell'agenzia è Giacomo Ra.

PIETRA L.

In fiamme una roulotte abbandonata

Incendio, probabilmente doloso, di una roulotte abbandonata, ieri poco dopo mezzogiorno in Via Saggia nei pressi del torrente Corrallo a Spotorno. I vigili del fuoco di Finale e la Forestale hanno evitato che le fiamme si propagassero ad un'altra roulotte in cui si trovavano delle bombole di gas.

PIETRA L.

E' morto il velista torinese in fin di vita

E' deceduto ieri mattina, al S. Corona di Pietra, Giovanni Paletto, 41 anni di Torino. Il giovane è in fin di vita da sabato dopo essere stato colpito accidentalmente alla testa da un pannello di barile nel porto di Sanremo. I familiari del giovane hanno dato il nulla osta per l'espansione d'organi. L'operazione è iniziata ieri.

SAVONA

Esplorativo in casa, rinviato a giudizio

Il giudice delle indagini preliminari ha rinviato a giudizio Romolo Tortorolo, 41 anni, abitante a Borghetto Santo Spirito in Montebianco 5. L'uomo è accusato di detenzione illegale di quattro chili di esplosivo e di tremila cartucce da fucile. La vicenda risaliva al gennaio scorso.

LOANO

Turista bloccato su un'auto rubata

Operazione contro i furti d'auto carabinieri di Loano. Un giovane turista, A.P., è stato fermato l'altra notte, in pieno centro, dai carabinieri. L'uomo era a bordo di un'auto risultata rubata.

Era in lista d'attesa per un trapianto di cuore, i funerali oggi a Pietra

E' morto il pianista Roberto Binda

Suonò anche con Liza Minnelli e Frank Sinatra

PIETRA L. E' morto improvvisamente ieri, per malattia, all'ospedale Santa Corona di Pietra, Roberto Binda, 50 anni, uno dei più noti pianisti della Riviera di Ponente. Aveva suonato per anni in molti locali della Liguria dopo una lunga esperienza a Londra dove, al «Baracuda», aveva anche suonato con i grandi della musica internazionale, fra questi Liza Minnelli e Frank Sinatra. In un album, che faceva vedere senza presunzione agli amici, custodiva le foto dei suoi grandi successi.

Roberto Binda da anni era sofferente di una malformazione cardiaca per la quale era in lista d'attesa per un trapianto. La malattia negli ultimi tempi lo aveva tenuto lontano dai locali notturni. Per un breve periodo gestì un negozio di bigiotteria in via Cavour, a Pietra. Spiegano al caffè «Airon», in piazza XX Settembre, locale

dove 11 anni fa Binda aveva inaugurato il piano bar: «Roberto non era un pianista improvvisato. Aveva studiato al conservatorio ed aveva avuto una lunga esperienza a Londra dove ha incontrato grossi personaggi della musica internazionale. Quando è tornato in Italia è stato per molti anni il grande animatore musicale del «Menile Club» di Alassio. Poi è tornato a Pietra, dove viveva, e per molto tempo ha suonato nel nostro locale. Proponeva un po' tutti i generi, soprattutto musica italiana, con grande bravura».

Roberto Binda lascia la figlia Alessandra e due fratelli molto noti a Pietra, titolari di alcuni negozi di abbigliamento. I funerali oggi pomeriggio, alle 15, nella Basilica di San Nicolò, proprio di fronte al caffè «Airon», che per tante nottate lo ha visto applaudito protagonista al piano. (a. r.)



Roberto Binda aveva 50 anni

Dalla frazione di Lusignano un vigile del fuoco lancia l'ennesimo allarme

«Non aspettiamo una disgrazia»

La vecchia fornace Perseghini è pericolante

ALBENGA. «Prima» poi succederà qualche disgrazia. Da troppo tempo l'ex fornace Perseghini è abbandonata e in più punti ormai pericolante. Il problema è che all'interno dell'ex fabbrica di mattoni ci vanno a giocare i nostri figli. E ogni giorno rischiano la vita. I genitori cercano di tenerli lontani dalla fornace ma, circondata da sterpi e rovi, sembra una città del West, difficile convincere i ragazzini a non andarci».

Il grido d'allarme per la situazione è il pericolo viene da Ivo Granna, vigile del fuoco residente a Lusignano. Granna, che da anni si batte per risolvere i problemi della frazione, parla di nome anche degli altri abitanti. «La vecchia fornace è pericolante non da oggi. L'abbiamo fatto presente ai sindaci e ai consiglieri comunali, ma non si sono succeduti mai mai prese decisioni. Eppure crolli di solette, tegole e pila-

stri sono avvenuti e sono stati segnalati. Il nostro timore è che si risolva la situazione non appena succederà qualche fatto di «di» nera. Sarebbe veramente il colmo», aggiunge Granna.

E prosegue: «Oltre tutto si potrebbe risolvere la vicenda con un'ordinanza. Basterebbe obbligare i proprietari ad effettuare lavori di bonifica o, perlomeno, a sistemare delle cinte di protezione in modo da impedire l'accesso».

L'edificio, di proprietà di una società immobiliare di Sanremo, doveva diventare, secondo un progetto presentato qualche anno fa in Comune, un centro ricettivo con annesso centro di divertimento comprendente una grossa discoteca. L'ipotesi, per motivi burocratici e amministrativi, non si è però mai tramutata in realtà. E adesso, oltre ai pericoli di crolli, la fornace rappresenta

sorta di immondezzaio. I rovi e gli sterpi hanno invaso il parco davanti all'edificio e nascondono ratti e serpenti. Anche dal punto di vista igienico-sanitario, insomma, l'ex fabbrica Perseghini non è un bel biglietto da visita per la nostra frazione», spiega ancora Granna.

I problemi creati dall'edificio vanno ad aggiungersi a quelli strutturali di Lusignano. «Proprio all'ingresso del paese, sulla strada che collega Albenga a Villanova, c'è un doppio pericolosissimo. Almeno una volta alla settimana capitano incidenti stradali, quasi sempre, per fortuna, con danni alle auto» a volte ci sono anche feriti e morti. Abbiamo denunciato più volte la pericolosità di quel tratto stradale, ma sembra che Lusignano sia destinata ad essere frazione di secondo piano, infatti nessuno è intervenuto», conclude sconsolato Granna. (s. p.)

Celle, lettere dei bimbi

«Cura alacida» il nostro parco ideale»

CELLE L. «Egregio signor sindaco, mi rivolgo a lei per dirle che noi alunni di quarta A e B, desidereremmo avere un parco dove poter giocare arrivandoci facilmente e senza pericolo. Questo parco dovrebbe avere i servizi igienici per eventuali «bisogni»; essere attrezzato con giochi non pericolosi dove non ci siano radici affioranti dal terreno e tubi di tombini dove è facile inciampare. Vicino, ci dovrebbero poi essere strade a traffico intenso per poter recuperare, senza investimenti, i nostri palloni».

In una lettera al sindaco Maria Teresa Carbone, i 32 alunni delle classi quarte dell'elementare «A. Bocca», hanno dato suggerimenti e consigli su come concepire gli spazi verdi attrezzati, evitando gli errori del passato. Le lettere sono state realizzate in classe come esercizio sotto la guida dell'insegnante Giuseppina Servetti. (a. z.)



Aldo Gibelli davanti alle macerie: il locale assicurato per 350 milioni, ma forse non basteranno

«Ricostruiremo subito il nostro locale»

Protetti dalla polizia, ma non erano arrivate minacce

VENTIMIGLIA. «Quando mi hanno detto che era accaduto al mio locale non ci potevo credere. Però non volevo andare neppure a vederlo». Aldo Gibelli, 45 anni, titolare con il fratello Nicola del 45 per cento delle quote dell'«Oba Oba» (il 35 per cento della srl è del socio Schifano, mentre il restante 20 per cento del peruviano Adolf Santiago, cuoco), è esterrefatto. L'eri mattina, quando si è trovato di fronte al cumulo di macerie di quello che era il suo locale, non ha potuto che gridare: «gesto di dolore e rabbia, che contrasta con il suo solito sorriso e buonumore con il quale accoglie clienti e amici. Ormai era solo un ricordo tutta l'opera di oltre tre anni, durante i quali ha gestito con professionalità e grande passione il suo ritrovo, facendolo diventare il più noto e frequentato locale della Riviera. Nell'«Oba Oba» aveva creato l'ambiente e l'atmosfera tipica del suo amato Sud America, dove aveva trovato anche la moglie, la peruviana Nancy Brescia Scavia che lo affiancava nella gestione del bar ristorante.

«L'eri sera avevano appena finito i lavori per il forno - spiega Gibelli mentre guarda le macerie -». Tutto era pronto per la serata con la pizzeria: il 17 o il 24 il locale avrebbe ripreso l'attività.

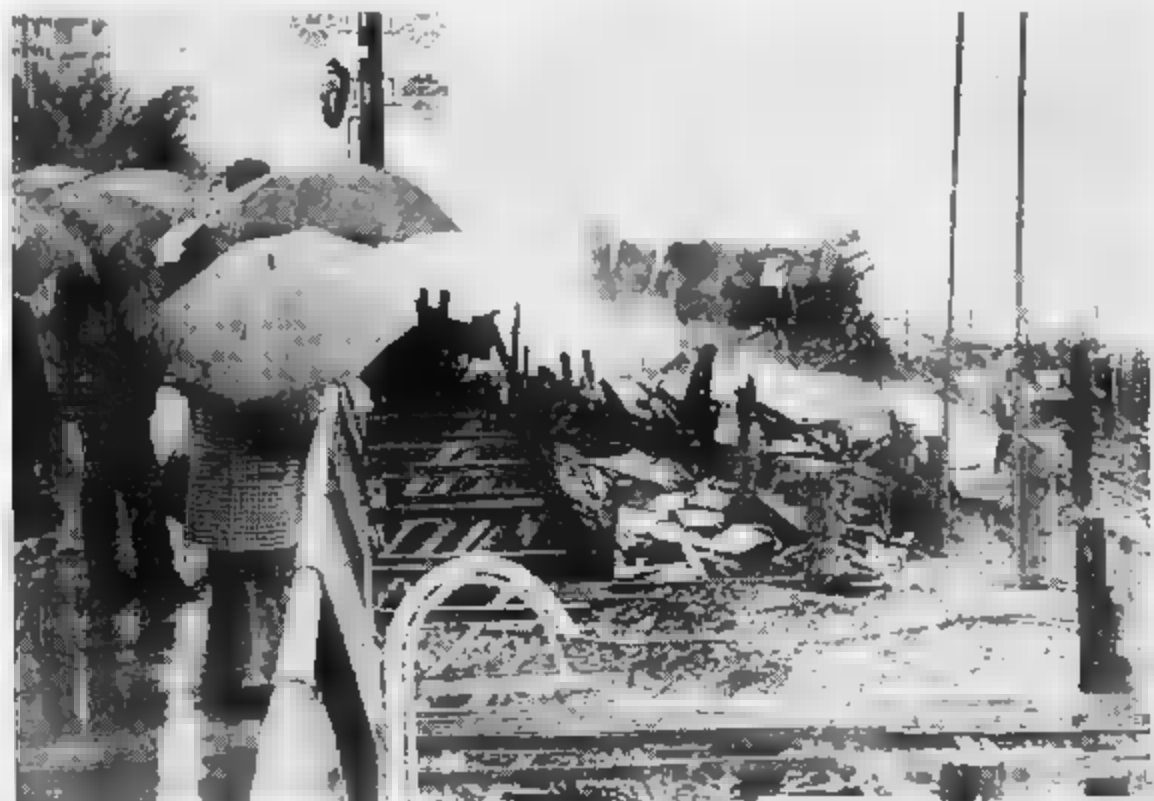
E invece no. Qualcosa è andato per il verso giusto, o nel giorno in cui Gibelli doveva partire per l'America per le ferie, è rimasto bloccato a Ventimiglia dalla distruzione del suo locale. L'«Oba Oba» era assicurato per 350 milioni di lire, ma anche Gibelli crede che non basteranno a coprire le spese. «Saprò quanto costa solo quando finirò di ricostruirlo», dice.

Conferma essere pronto a rimborsarsi le maniche e a ricominciare tutto daccapo per far rinascere il suo ritrovo. Nonostante l'«Oba Oba» facesse parte dell'elenco di locali della Riviera che avevano chiesto maggiori controlli alle forze dell'ordine nell'ambito dell'operazione della polizia «chiaro», Gibelli nega di aver mai ricevuto minacce o richieste di soldi: «solo per prevenire episodi di racket» - altro dice il titolare -. Personalmente non mi hanno mai fatto questo tipo di richieste. Diversi locali avevano denunciato di stati presi mira malviventi che prelevavano di consumare e non pagare nulla, minacciando «dati irripetibili» al ristorante. Questa era solo la prima tappa dell'opera di «convincimento» per costringere i titolari ad «andare in società». L'operazione ha portato in carcere 11 persone e 11 personaggi locali. «E' probabile che si tratti di concorrenza - afferma un signore del folto - di persone che assistono ai lavori di spegnimento della mattinata». Il locale ultimamente lavorava bene, si poteva ballare, ascoltare musica vivo e i clienti

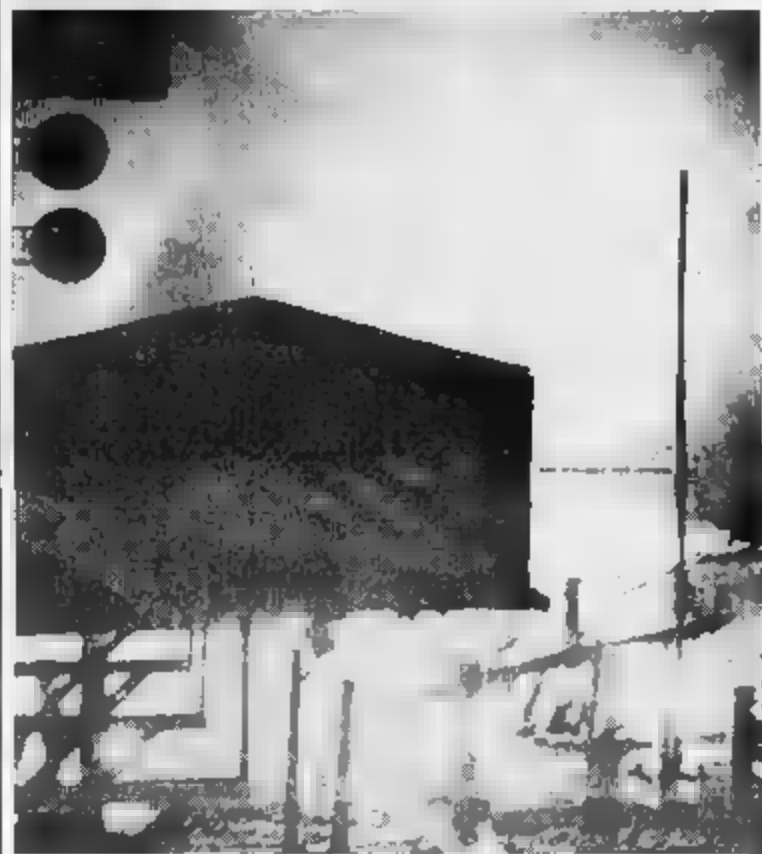


Vigili del fuoco al lavoro contro le fiamme che hanno distrutto il locale di Ventimiglia

FOTORESPERSONA DI MARCO SATTI



Alcuni passanti sul lungomare osservano ciò che l'eri mattina è rimasto del locale



Sono le 4,30 del mattino. L'«Oba Oba» è ormai trasformato in un gigantesco rogo

erano sempre molti. Forse questo ha dato fastidio a qualche concorrente spietato. L'ipotesi non è esclusa neppure dagli inquirenti, che non hanno ancora trovato elementi certi che possano stabilire la matrice del sinistro. Le tesi vagliate, anche le più impensabili, sono molteplici. Ma nessuna, finora, ha ancora fornito valide informazioni su cui basarsi per rintracciare l'origine dell'incendio e gli eventuali autori del fatto. Il dolore è in testa alla classifica delle ipotesi più probabili ma, come

detto, la polizia non si sente di scartare anche altre ipotesi. Nemmeno le più impensabili. L'eri mattina c'era un'emozione che faceva tappa sul lungomare Cavallotti appena il passaparola dell'incendio dell'«Oba Oba» si spargeva a macchia d'olio nella città di confine. Molti gridano al racket, all'evasione, all'attentato per ricavarne una volta un pizzico sostanzioso. Ma Aldo Gibelli non si stacca di respingere ogni ipotesi formulata in tal

[d. b.]

«Segnale» del racket?

O guerra tra concorrenti

VENTIMIGLIA. Nel Ponente torna la paura del racket, del «pizzo» chiesto dalla criminalità organizzata ai gestori di locali pubblici, ristoranti e punti di ritrovo notturni. Gli investigatori sono impegnati a chiarire le circostanze dell'incidente che l'eri notte ha devastato l'«Oba Oba», la preoccupazione per l'ennesimo attentato incendiario.

Le forze dell'ordine manifestano cautela, sono propense a ritenere che, se il dolo sarà certo, l'episodio sia relegato negli ambienti della «concorrenza sleale», fenomeno «antico» nel Ponente che ha precedenti nel settore florico e in quello del mercato ittico.

Esistono interessi mafiosi nella città di confine? Nessuno sembra in grado di dare certezze a questo interrogativo che resta senza risposta. Nel maggio scorso le indagini del Dipartimento Investigativo Antimafia «evano per» di individuare e sgominare una cosca camorristica (Nuova Famiglia) interessi radicati nel settore commerciale e imprenditoriale. Estorsioni, riciclaggio di denaro sporco, investimenti illeciti, svolgevano da tempo senza che le forze dell'ordine ne fossero consapevoli. L'allora prefetto Giuseppe Piccolo, per attuare misure preventive, ha represso il fenomeno, aveva chiesto



più volte le «prove» dell'esistenza della criminalità organizzata e un «ciclo» di omertà sempre difeso i «duratissimi» della. Le indagini della Dia hanno portato a circa quaranta arresti per associazione a delinquere di stampo mafioso rivelando una realtà criminale che nessuno avrebbe

mai ipotizzato nella Riviera delle vacanze e del divertimento.

L'attentato dell'eri notte a Ventimiglia è una serie di altri episodi rimasti poco chiari inascano ora una raffica di interrogativi sempre più preoccupanti. Intanto, mentre da una parte l'offensiva della cri-



La polizia blocca l'accesso al locale distrutto. I curiosi e i disturbatori della fiamma da parte dei vigili. Fuoco, accorsi da tutta la provincia

minialità sembra mirata alla estorsione e ai «taglieggiamenti», gli investigatori segnalano un aumento dello spaccio di sostanze stupefacenti e in particolare dell'eroina. Lo stato allerta è massimo mentre hanno presto potenziato le pattuglie in servizio notturno. [g. a.]

A rischio anche un muro dietro la prefettura

Smottamento a Oneglia E la pioggia fa paura

IMPERIA. Muri pericolanti, smottamenti: la pioggia di questi giorni sta aggravando la situazione. L'ultimo allarme riguarda via don Minzoni, alla periferia di Oneglia, dove l'ultima sera è caduta parte di muro nelle vicinanze di due abitazioni, al civico 70. La barriera sosteneva un'area destinata a parcheggio privato. Non c'è più nulla, se non una «montagna» di detriti scivolati lungo scarpata e un nastro fissato dai vigili del fuoco, che hanno isolato l'area.

E' accaduto l'altra sera intorno alle 21,30. Racconta un'inquilino, Mario Fasano, 45 anni: «Proprio in quel punto c'era una casa di dieci metri prima, con mio marito. Quando si è verificata la frana ero in cucina. Due anni notiamo che il terreno stava scivolando sempre più in basso. L'episodio non ci ha sorpreso più di tanto».

Nella fascia sottostante il fi-

lato praticamente un piccolo posteggio, che veniva utilizzato in passato dai residenti. Ma proprio a causa di alcune crepe, che avevano fatto la loro comparsa nei mesi scorsi, le famiglie che abitano nei due palazzi avevano preferito evitare di posteggiare le macchine in quel punto. E hanno avuto ragione.

Il tempo inclemente, i continui rovesci di pioggia moltiplicano i timori di nuovi crolli. Minaccia di franare quello che si trova alle spalle del palazzo prefettoriale. I tecnici hanno già trasformato la zona ed è intervenuto il geologo Nicola Fodesta, che dovrà studiare gli interventi più appropriati per evitare guai maggiori. Se continuerà a piovere però le preoccupazioni sono destinate ad aumentare: i lavori potrebbero allungarsi, la stabilità del muro potrebbe essere maggiormente compromessa dalle infiltrazioni. [m. v.]

La provincia di Imperia ha un'altissima percentuale di sieropositivi

Parlare di Aids per sconfiggerlo

A Sanremo in programma convegni, film e gite

SANREMO. Una provincia che, al pari di quella bresciana, ha la più alta percentuale di sieropositivi in Italia (le cifre naturalmente rapportate alla popolazione). La media fa rubriche: in Riviera sono tremila ormai le persone colpite da infezione. C'è preoccupazione soprattutto per la diffusione della tossicodipendenza. Ogni settimana muoiono. Aids due impavidi, gran parte tossicodipendenti della prima ora.

I drammi si consumano spesso nell'indifferenza della gente, sono ingigantiti dalla difficoltà a vincere diffidenze, timori. Chiarire i propri dubbi, sapere di più sul morbo del secolo: è proprio questo lo scopo della serie di manifestazioni organizzate a partire da oggi dall'associazione di volontariato «Siero Positivi Anonimi», con sede a Sanremo.

Il calendario delle iniziative è vario (convegni, cinema, gite)

e si estende a tutto il '93 e buona parte del '94. Il lavoro del gruppo «Spa» terminerà solo alla fine di giugno. Gli incontri avverranno presso la sala teatro Rocco, in via San Rocco 14, nella città dei fiori (zona Foce). Gli appuntamenti inizieranno sempre alle 21. La serata inaugurale questa sera, la proiezione del film «Un medico, un uomo» e un incontro dal titolo «Medicina e prevenzione». Relatori saranno i dottori Claudio Di Mola e Renato Bergonzi.

Nel corso dei dibattiti si affronteranno varie tematiche: oltre a quelli medici, legati alla cura, alla malattia, si affronteranno argomenti di carattere spirituale, teosofico, psicologico, giudiziario, sociale. Parlerà di famiglia, carcere, volontariato, persino di alimentazione. Dicono gli organizzatori: «Vogliamo sensibilizzare, stimolare l'opinione pubblica, in-

tervenire per soddisfare le proprie curiosità, che faccia chiarezza sugli aspetti del problema che ancora rimangono oscuri».

Il ciclo di incontri si concluderà il prossimo giovedì 25, con la discussione su «Hiv e terapie alternative», promossa dal dottor Elio D'Annunzio, omeopata, e dalla fisioterapista Patrizia Maccario. Tra le pellicole in visione anche Scelta d'amore (2 dicembre), Amici, complici, amanti (3 gennaio), Ultimo fermata Brooklyn (3 febbraio), L'attimo fuggente (10 marzo), Che mi dici Willy (7 aprile), L'olio di Lorenzo (2 maggio) e Dietro la maschera (2 giugno).

L'elenco dei conferenzieri è lungo. Qualche Roberto Camia parlerà di questioni legali, Vincenzo Genduso di comunicazione, padre Merlino di religione, Enrico Adler di scuola. [m. v.]

A BORGOMARO



La quercia più grande d'Europa

E' alta 36 metri, vale a dire quanto un grattacielo di 12 piani, la circonferenza del tronco misura 12 metri e mezzo. Il territorio di Borgomaro, in un bosco tra le località di Ville Pietre e Conio, ha scoperto la più grossa quercia d'Europa. Secondo il sindaco, Rodolfo Amsdeo, lo stupendo esemplare pluricentenario diventerà un'attrazione turistica. [a. b.]

Genova, alla Corte arriva «L'affare Makropulos»

Il gioco della Melato fra ironia e assurdo

GENOVA. La prossima settimana, il 9 novembre, al Teatro della Corte, andrà in scena la prima produzione dello Stabile genovese «L'affare Makropulos», commedia scritta nel 1922 dal comediógrafo e narratore praghese Karel Capek e rappresentata in Italia solo una volta, mezzo secolo fa, grazie al «solito» Bragaglia. Si tratta d'una co-produzione tra gli stabili di Genova e di Torino e che si avvale della regia di Luca Ronconi, con Mariangela Melato protagonista assoluta.

Le scene e i costumi sono di Carlo Diappi, mentre gli altri attori sono: Vittorio Franceschi, Ugo Maria Morosi, Luciano Virgilio e Carlo Montagna. Ieri mattina, alla presentazione in «fotofinish» della complessa operazione culturale, i due direttori Ivo Chiesa (Genova) e Giorgio Mondino (Torino) hanno sottolineato il senso «sfida» nella scelta d'un testo e d'un autore in gran parte dimenticati e «recuperati» grazie a un guizzo geniale di «repêchages» di Luca Ronconi.

La commedia - che gioca sul filo dell'assurdo - dell'apologo, recuperando alcuni elementi fondamentali della cultura casovacca: il magico, l'esoterico, il goliardico, il misterioso - è centrata sul personaggio interpretato dalla Melato, una canaglia lirica bellissima che viveva da più di trecento anni, perché il padre, medico e alchimista alla corte dell'imperatore



Mariangela Melato debutta alla Corte di Genova «L'affare Makropulos»

Rodolfo d'Asburgo nel 1601, ha sperimentato sulla propria figlia una sorta di filtro che conferisce «chi assume immortalità, giovinezza, bellezza o amore. Ma dopo trecento anni, la protagonista è «logorata»: è possibile trascorrere tre secoli nell'eterna giovinezza? Si può desiderare di morire? Ironia e assurdo ruotano intorno a questo testo desueto ma ancora divertente e fonte di riflessioni serie.

«L'affare Makropulos» resterà in scena al Teatro della Corte per un mese di seguito e successivamente resterà in scena un mese a Torino.

Le prenotazioni sono aperte ai botteghini (poltrone primo settore, 40 mila lire; secondo settore, 28 mila; abbonamenti 420 mila e 190 mila lire, da 1 a 4 spettacoli, a posto fisso e posto mobile).

Paolo Lingua

GALLERIA I MAESTRI

GENOVA

La Marilyn di Warhol
Aperta alla galleria Bonser di via Sestri, 48, una mostra con un centinaio di opere, fra cui la «Ragazza con i tacchi a spillo» di Allen Jones e la famosa «Marilyn» di Andy Warhol. [m. b.]

Copisti e falsari

«Copisti e falsari, avventure intellettuali dei bambini in...» il titolo di una mostra aperta al Museo di Sant'Agostino (fino al 18 novembre). Orario: 9-18, tutti i giorni. Domenica 9-12. [m. b.]

L'arte di Palazzo Reale

Oggi, alle 10, continuano le visite guidate del giovedì mattina a Palazzo Reale, il direttore della Galleria Leoni e i restauratori Paola Farodi e Stefania Vassallo. [m. b.]

GENOVA

Mediterraneo e Atlantico

Aperta a Palazzo Ducale, la mostra «Dal Mediterraneo all'Atlantico. La marineria ligure» (mari del mondo), promossa dalla Regione e dal Comune di Genova. Orario: 10-22. La mostra resterà aperta fino al 15 novembre. [m. b.]

SANTA MARGHERITA

Collettiva all'hotel Laurin

Nella esposizione dell'hotel Laurin sul lungomare di Santa Margherita si tiene la mostra collettiva dei pittori Antonio Sbarbaro e Guglielmo Meltzeld. L'esposizione si concluderà il 31 ottobre. Si tratta di tale che rappresentano

panorami. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. [f. gr.]

Pescatori del Tigullio

La pittrice Anna Branca espone le sue opere nella galleria d'arte piazza Martiri dell'Olivetta 37 a Portofino. Si tratta di scatti panoramici del borgo pescatori e del Tigullio. L'orario di apertura della mostra è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30. [f. gr.]

Modellismo navale

Nelle sale dell'antico castello sul lungomare di Rapallo prosegue fino al 3 novembre la mostra dedicata al modellismo navale. L'esposizione è realizzata dal Comune e curata dal gruppo modellisti «Nonno Franco» di Rapallo e Santa Margherita il civico Gio Batta Ferrari di Camogli. [f. gr.]

Invito al viaggio

Nella sala espositiva comunale di Matteotti 47 a Rapallo fino all'otto dicembre prosegue la mostra dal titolo: «Invito al viaggio». La promozione turistica in Liguria nel Novecento. Si tratta di una raccolta di manifesti, bozzetti, depliant turistici. La rassegna è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. [f. gr.]

Sculture Alessandra Chiaro

Aperta al Centro Civico di Cornigliano una personale dell'artista alessandrina Giovanna Chiaro, specializzata in sculture in lamiera metallica e altri materiali ferrosi. La mostra resterà aperta fino al 13 novembre. [m. b.]

GIORNO E NOTTE

GENOVA

Trasformismo e cabaret

Trasformismo e cabaret alla discoteca Diva, in piazza Tommaso. Musica d'ascolto e da ballo, a partire dalle 23. [m. b.]

GENOVA

Canzoni d'autore

Canzone d'autore stasera alle 23 al Mascherone Club, in salita Mascherone, per Arte Musica. Trio formato da Roberto Marzano, Simona Ugoletti, Paolo Bellini, Nino Cenciola e Sergio Alemanno. [m. b.]

GENOVA

Il circo replica alla Foce

Nuovo doppio spettacolo, alle 18,30 e alle 21, del circo Storico Teriberti, in piazzale Kennedy. Biglietti 15 mila e 10 mila lire. [m. b.]

GENOVA

«Le donne del peccato»

Sexy show «Le donne del peccato» con Barbara Krys oggi (ore 16, 18 e 22) al cinema Alcyon in via Canevari. [m. b.]

GENOVA

Suoni dal sottosuolo

Terza serata della rassegna «Suoni dal sottosuolo» alle

22,30 al «Penny 2» (ex Cocodrillo), in via Carzino. 13 elementi. Liro 1 mila. [m. b.]

SANTA MARGHERITA

Una serata grunge

Festa «Grunge» in stile anni Settanta stasera al Covo di Nord est di Santa Margherita. Inizio ore 22,30. Prenotazione al tavolo. [f. gr.]

GENOVA

Film d'arte

Film d'arte alle 18 alle Cupole (palazzo della Borsa, piazza Dante). Il centro culturale Italo-Austriaco presenta la prima parte di «Der weg» freira (La via della libertà). [m. b.]

RECCO

Fienobar al Mammunia

Al pianobar «Mammunia» sul lungomare Bettolo a Recco stasera musica a richiesta e revival anni Sessanta. L'appuntamento è alle 21,30. [f. gr.]

RECCO

L'orchestra Gianfranceschi

Alla discoteca «Peter Pan» P4 Avegno stasera esibisce l'orchestra di Leoardo Gianfranceschi. Ballo libero dalle 22,30. Prenotazione al tavolo. [f. gr.]

Questa sera in cartellone «Avanti possa alla riscopola»

La comicità di Guido Castiglia al Piccolo di Campopisano



Atteso pure il ritorno di Vito Molinari

GENOVA. Una volta si chiamava «Settembrata» e i più «audaci», come ironizza Francesco Guccini in «Eskimo», avevano in tasca l'Unità. Vent'anni dopo, la festa dell'ex pci è un'altra cosa. Resta sì, l'impegno politico dei dibattiti e degli incontri, ma gli spettacoli e i ristoranti ad avere il sopravvento nel gradimento del pubblico. Nel capoluogo ligure, l'estate scorsa, la kermesse del pda è stata addirittura battezzata «Festa di Nova Genova». Ma com'erano le feste dell'Unità di una volta? Quelle il comico, le bandiere rosse sguainate, gli stand dell'Unione Sovietica e della Repubblica Democratica Tedesca?

Lo raccontò stasera al pubblico genovese il comico Guido Castiglia, che alle 21 debutterà al Piccolo Teatro di Campopisano. Il spettacolo «Avanti possa alla riscopola», ovvero «Perché fiorisce prima il manderlo del Bonci?». Lo spettacolo consiste in un viaggio affettuoso e ironico dentro un appuntamento di massa, al di là di ogni

ideologia politica.

Alla domanda del sottotitolo («Perché fiorisce prima il manderlo del Bonci?»), Guido Castiglia risponderà nei panni del comiziente - il Bonci, appunto - ospite dell'arena dibattiti.

Guido Castiglia ha iniziato la sua attività nel 1978. Ha collaborato alcuni anni con il Teatro dell'Angelo e nel 1982 ha fondato la compagnia Grandad, ospite la scorsa estate di Villa Imperiale. Ora dirige anche una scuola di teatro a Torino.

Lo spettacolo di Guido Castiglia verrà replicato nel teatro diretto da Mimmo Chianese fino a sabato sera. L'ingresso costa 18 mila lire.

Prossimamente, il Piccolo Teatro di Campopisano vedrà, fra le altre compagnie, il ritorno del regista Vito Molinari, uno dei padri della tv italiana. Molinari, autore lo scorso anno dell'irresistibile «Varietà», è l'autore e il regista «Le parole si vendono», un allestimento della Chiave Campopisano sull'opera e la vita di Marcello Marchesi. [m. b.]

PROGRAMMA ALLA TELEVISIONI LOCALI

Telegenova

7,30 Buongiorno in compagnia di Cinquante
12 - Mediterraneo, diretta informativa
13 - Gallinella, serial Tv
14 - Un'amica e casa vostra
15 - Momenti preziosi, rubrica
17 - Starandis, giochi
18 - Superpass, varietà
19,20 Tg notizie
19,50 L'opinione Umberto
20 - Incontro con il Gruppo Pensio-nati
21 - Diagnosi, talk show di medicina
22 - Stop, rubrica
23 - Fdm
1 - Tg notizie
1,30 Telegenova non stop

Euro Mixer Tv

14 - The Bold Ones, telefilm
14,30 Danger Zone 2, film
15,15 L'uomo e la città
17 - Illusione d'amore, telefilm
18,30 Genta Tv Genova
19,05 Genta Tv Genova
20,15 I miei quartieri, rubrica
20,30 Dilettanti in Tv
22,30 Reporters, informazione

Canale 7

12 - L'uomo e la città, documentario
12,45 Tg Liguria, notiziario
13 - Obiettivo gente
13,45 Tg Liguria, notiziario
14 - La Gallinella, antichità

16,30 - piange per amore
17 - The Bold Ones, telefilm
18,05 Motor Shop, rubrica
19 - Tg Liguria, notiziario
19,30 Obiettivo gente
20 - Tg Liguria, notiziario
20,30 Sportivissimi, rubrica sportiva
21 - Tg Liguria, notiziario
22 - Canale 7 Sport, rubrica sportiva
22,30 Appuntamento con i gloriati
0,15 Sportivissimi, rubrica
1,20 Seventeen shop, rubrica per adulti
1,50 Canale 7 non stop

Telearcobaleno

13,25 Telegiornale
13,35 Maria Maria, telefilm
14,15 Telegiornale
14,30 Junior Tv, rubrica
18,25 Telegiornale
18,55 L'opinione, rubrica
20 - Maria Maria, telefilm
20,30 Viaggio disperato, film
22,30 Telegiornale
23 - Lo sport, rubrica

Mixer Tv

7,30 Euro mixer non stop
9 - Genta Tv Genova
9,30 Genta Tv Genova
10 - Illusione d'amore, telefilm
10,45 I miei quartieri, talk del giorno
12,15 Vetrine della Liguria, curiosità
12,45 Genta Tv Genova
13,15 Genta Tv Genova

Primocanale

7 - Circuito Junior Tv, programmi per ragazzi
11 - Informazione commerciale
12 - Radiol, miniserie
13 - Radiol, miniserie
14 - Portobello road, rubrica
18,30 Informazione commerciale
19 - Calcio sora. filo diretto con i club
18,30 Radiol, miniserie
20,30 Controsolito, sport e attualità
22,15 Calcio sora. replica
22,30 Punto sera, notiziario
23 - Donne allo specchio, film
1 - Punto sera, replica
1,30 Calcio sora, replica

Telenord

9 - Colorata Ld, telefilm
10 - L'uomo e la città, documentario
11 - Obiettivo gente
11,30 Viaggio con l'avventura
12 - Obiettivo gente, news

Teleregione

12 - Mediterraneo, informazione
13 - California, serial Tv
14 - Telegiornale
15 - Telegiornale
16 - Starandis, rubrica
18 - Superpass, varietà
18,30 Telegiornale
20,30 Diagnosi, talk show
22 - Motori non stop
22,30 Telegiornale
23 - Usato A, rubrica
23,30 Telegiornale

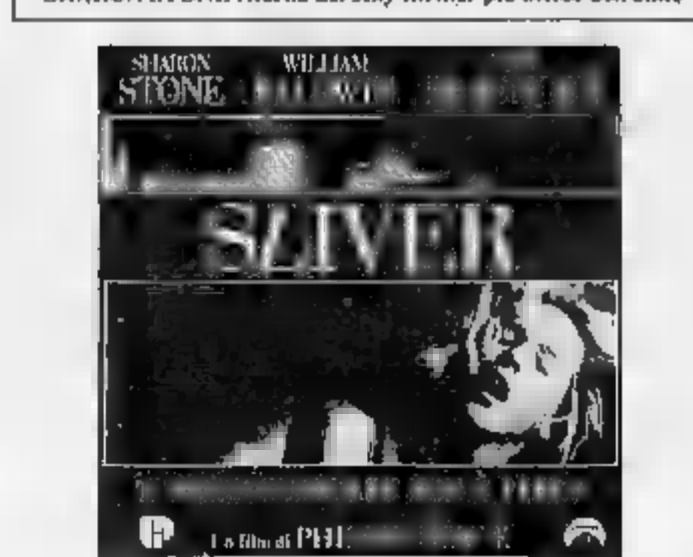
Telecupole

12 - Pearl, sconosciuto
13 - California, serial Tv
14 - Informazione regionale
14,30 Pomeriggio insieme

«...«Addio mia amichina, può essere paragonato a «Via col vento, ma è più colto, più sottile, più attento alla bellezza delle immagini...»
(G. L. Ronchi - Il TEMPO)
«Quello di CHEN KAIG è grande cinema romantico».
(J. Magnard - LA REPUBBLICA)



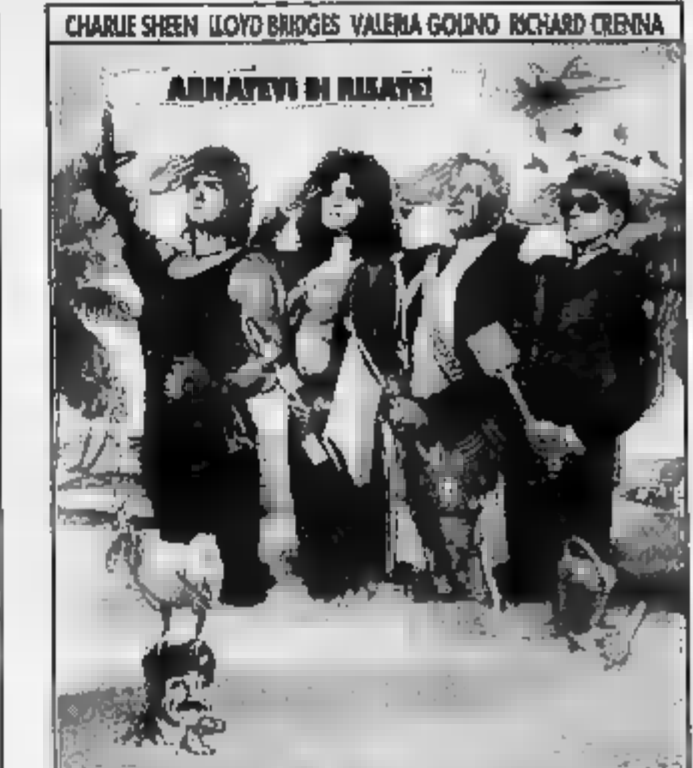
SHARON STONE ritorna nel sexy-thriller più atteso dell'anno



Il più famoso «video game» del mondo è ora uno strepitoso film per ragazzi dai 7 agli 11 anni!



Una doccia rinfrescante di irresistibili risate. (New York Herald)
Un'autentica macchina di risate. (La Stampa)



Il cinema non costa caro e vi sale per tutte le borse



L'ex campione europeo è il grande favorito della corsa organizzata dalla Scuderia Grifone

Al «Lanterna», Tabaton contro tutti

Nella notte tra sabato e domenica il rally genovese

GENOVA. Quattordici edizioni, un cammino in continua salita per arrivare al traguardo più prestigioso. Il prossimo anno il Rally della Lanterna avrà valore per il Campionato italiano assoluto. Questa consacrazione non deve però sminuire il valore della corsa di quest'anno, che si correrà nella notte tra sabato e domenica prossimi nell'entroterra della Riviera. Levante.

Il presidente della Scuderia del Grifone, Enrico Gibelli, è lapidario: «Ovvio che la notizia simile, proprio alla vigilia della 14a edizione, dev'essere di sprone per lavorare ancor più alacremente, per potenziare eventuali punti deboli. E' fiducia accordarsi, però, con l'iscrizione nel calendario dell'assoluto, addirittura come ultima prova speriamo decisiva, già una conferma che il nostro stato molto apprezzato».

Il prossimo il «Lanterna» salirà di grado, ma già l'edizione quest'anno promette emozioni, e battaglia. E' l'ultima prova Campionato italiano Promozione rally '93, e due titoli sono ancora da assegnare. Proprio nel '92, quando lo sprint finale per il Campionato nazionale rally (la vecchia dicitura dell'«promozione») a tre, fra Piero Longhi, Ludovico Fassio (entrambi con le macchine «Esso Grifone») ed Enrico Bertone: successo e

lito al giovane pilota bergamasco, in questa stagione approdato ai massimi livelli.

Nessun ligure, invece, in lotta per il titolo '93: due veneti, Alessandro Battaglia (Lancia Delta Integrale Hi numero 1 della scuderia «Overboost» di Castelfranco, navigatore Paolo Chiesa) e Vania Pasquali (Ford Escort Cosworth numero 5 del «Hawk Racing Club», navigatore l'esperto Luciano Tedeschi). Il primo deve difendere i tre punti di vantaggio acquisiti al momento sul rivale (97 contro 94). Pasquali che però, a sorpresa, ha vinto l'ultima prova, a Bassano, proprio in casa di Battaglia.

Al «Lanterna» verrà anche aggiudicato il titolo nel Gruppo N. L'alexandrino Italo Ferraro deve amministrare gli 8 punti di vantaggio finora ottenuti sul senese Varesio Grassini: dubbio invece sulla marcia della vettura vincitrice, la Ford Escort Cosworth di serie, dominatrice della stagione. Tutto deciso in campo femminile: in vanga Milva Zanchetta, con 83,5 punti, il matematicamente al sicuro, poiché la rivale meno lontana, Elisabetta Cavenaghi del team Busalla '90, ha 25 punti.

Stabilite le varie classifiche, occorre parlare del vero favorito di questa edizione: più Battaglia e Pasquali, il 14° Rally della Lanterna dovrebbe



Dopo i rally corsi nel Ponente (nella foto, un passaggio del «Monti Savonesi»), sabato notte scocca l'ora del «Lanterna»

representare la passerella ideale per Fabrizio Tabaton. Il bicampione europeo e italiano partirà per presentare la livrea della «Lanterna» sulla fiammante Delta Integrale Hi, ma non nasconde di puntare a tris, dopo i successi del «Lanterna» conquistati nell'84 e '85. Partendo da una massime di indubbio valore.

Dice: «Non è difficile andare

in macchina, è difficile andare sempre forte. Poiché non ho mai l'auto, è ovvio che «qualcosa» nel piede sia rimasto... Cercherò di onorare il «Lanterna» livrea Esso: ovvio che se non mi fossi sentito in grado di disputare un gran rally, non sarei neppure iscritto».

Parte per vincere, ovviamente, il manager Grifone con la vettura n. 1 e

flanco il fido Niccolò Gullino. E con «espalles» di assoluto valore, poiché il Grifone avrà anche il 2 con Gilberto Pianezzoia e Loris Roggia. Uno dei «Tabaton, Pianezzoia, Battaglia, Pasquali» dovrebbe essere colui che andrà per primo domenica mattina attorno alle 11 sul podio istato in piazza della Vittoria.

Giancarlo Scartozzoni

I magnifici 7 del Tigullio

Tra i più attesi ci sono anche piloti e navigatori del Levante

Un rally rivierasco in toto, non solo per il percorso «protagonista», ma anche per la nutrita schiera di piloti. Praticamente tutti i driver levantini più noti hanno garantito la loro partecipazione. In ordine numerico, e non di preferenza, ecco i 7 equipaggi attesi: trepidazione dagli appassionati del Levante, sportivi che armati di zainetto a sacco a pelo nella notte tra sabato e domenica affolleranno sempre l'entroterra.

Il proposito, gli orari consigliati, la prova speciale più «comoda» per i chiavari (la terza, denominata «Sopralacroce») sono questi: alle 1,14 (o 8,59) a Bormonasca, nei minuti seguenti passaggi a Prato Sopralacroce, Passo Ghiffi, Passo Bocco a Montemoggio. Per i sedentari appuntamento ai parchi assistenza di S. Stefano d'Astuta (23,58 e 5,03) o i riordini di Cicagna (2,19 e 8,04); per i pigri d'eccezione, comoda diretta tv dell'emittente genovese Tele-città, che seguirà minuto per

minuto il rally, proponendo anche le interviste pre-gara e la parola finale ai vincitori.

Ecco i numeri dei levantini. Col 18, su Ford Escort Cosworth della Valli Genovesi, Gino Scarpeni con il navigatore Angelo Moruzzi. Col 22, alla guida di una Sierra Cosworth della Sport Motor, Mauro Mori e Roberto Carluccio Russo. Senza entrare nel merito dei favoriti, il ritorno di Scarpeni e Borra è assai atteso. Proseguendo al 31 di Emilio Bini e Claudio Santini al volante di una Kadet Gsi della Grifone; il 40 di Pierluigi Paresi e Michele Cadenasso su Renault 5 Gti sempre della Grifone; altri affari della Valli Genovesi col 42, vale a dire Fabio Grandi e Claudio Baravaglio sempre con una R5 Gti. Ancora due gli equipaggi «mostruosi»: il 44 di Marco Fuggetta e Andrea Schiaffino su Peugeot 309 Gti 16v; e il 46 per Gian Vittorio Cereghino e Stefano Canello su Renault Clio 16v della Grifone. [g. a.]

Calcio: per le ragazze di Longinotti due partite ■ due vittorie

Serie C femminile, la Levante ha già gettato la maschera

CHIAVARI. La Levante Chiavari è già diventata la squadra da battere. La seconda giornata della serie C di calcio femminile ha così sentenziato. C'era qualche preoccupazione, il clan chiavarese, per la trasferta genovese, con la quotata Sampierdarenese. Invece il campo non ha lasciato dubbi: passata in vantaggio nel primo tempo con la Zoppi, le ragazze di Edoardo Longinotti hanno poi subito il pareggio a metà ripresa. Ma un punto in trasferta, è un campo non comodo, tutto sommato poteva anche essere ben accetto, invece...

Invece abbiamo cercato i due punti fino al termine, riuscendo infine a realizzare il gol-partita grazie alla Siligardi. Andiamo però avanti alla giornata, cercando sempre di prendere il massimo. Certo aver superato il Sarzana e la Sampierdarenese, due fra le squadre alla vigilia più accreditate, costituisce davvero un ottimo avvio per la nostra stagione, dice il tecnico. Intanto la graduatoria sembra già indicare nel Baiardo

SQUALIFICHE

Rapallo senza problemi

Giornata tranquilla per il Giudice sportivo del Nazionale dilettanti, e un solo giocatore ligure squalificato. Si tratta di Roberto Lanzini della Migliorinese, fermato per due domeniche dopo l'espulsione rimediata nella sfortunata trasferta di Pinerolo. Savona, Rapallo, Sanremese e Sarzanese potranno affrontare i prossimi impegni senza dover rinunciare a nessuno. La vittoria della Colligiana a Savona è costata però cara ad Antonio Perna, bloccato per un turno per aver raggiunto la quarta ammonizione. Queste le altre decisioni: una giornata ad Alessandro Bocchicchio del Moncalieri (prossimo avversario Sanremese), e riposo forzato domenica anche per Bernardino Balocco del Bra, Benecchio del Pinerolo e Marco Vittone del Nizza Millefonti. Proprio i piemontesi saranno i prossimi avversari del Savona, che quest'anno ha già dimostrato di saper essere formazione da trasferta. [fr. p.]

e nel Molassena le autentiche rivali di vertice del club del Tigullio.

Il prossimo turno dovrebbe confermare le chiavari al vertice (appena infatti assai facile la partita casalinga contro le «Eagles» Manesseno), e magari in compagnia più ridotta. La classifica infatti vede al mo-

mento un trio al comando, formato dalla stessa Levante, dal Baiardo e dal Molassena con 4 punti; seguono Varazze, Sampierdarenese, S. Martino Struppa e la pericolosa Albenga a quota 2; il punto per Ligornia e Rosaglionese; zero per la Carlin's Boys, il Sarzana e le Eagles. [g. a.]

Pallanuoto: i brillanti risultati non bastano, la società pare sull'orlo del collasso

Senza piscina, il Chiavari rinuncia?

Il «caso» della vasca del Lido, per la quale non si trova una soluzione, sta bloccando tutta l'attività del club. Si fa concreto il rischio di un forfait nel prossimo campionato di A2. E la squadra intanto perde Lupo e Bercic

CHIAVARI

NOSTRO SERVIZIO

La misura è veramente colma: la Chiavari Nuoto ha la funera certa per il quarto consecutivo dover fare a meno della copertura della piscina del Lido. Si annuncia un altro duro inverno per la società pallanuoto, forse fatale, che i dirigenti escludono le possibilità di gettar la spugna. Senza il Lido, come si può arrivare a marzo quando inizierà la A2?

Ritribuisce la reazione del club. La Chiavari Nuoto ha voluto informare i cittadini chiavaresi con un fax inviato ai giornali: «Il Commissario prefettizio D'Alfonso ha dichiarato di non poter procedere alla temporanea apertura della piscina comunale in quanto l'effetto della legge elettorale, a partire dal 7 ottobre sono decaduti i suoi poteri di deliberare. La copertura doveva essere assicurata da una struttura tensotecnica la cui affitto avrebbe comportato una spesa non superiore ai cento milioni. A metterla giù così, parebbe

che la società non sia interessata abbastanza a rossa in tempo. La realtà è ben diversa. Il presidente Urbano Sorveto: «Dopo la conferenza stampa di inizio settembre, quando annunciamo che o ci davano una mano a chiudere la baracca, ci siamo subito mossi. E snocciolata date e fatti precisi: il 17 settembre i nostri dirigenti, successivamente all'incontro col Vicecommissario, hanno posto l'attenzione del dott. D'Alfonso il problema indifferibile dell'utilizzo invernale dell'impianto natatorio e della necessità di una copertura provvisoria per la stagione già in corso. Su invito del commissario ci adoperammo per trovare ditte interessate alle forniture. Le offerte di gara dovevano essere presentate entro il 1° ottobre, la scadenza è prorogata al 4 ottobre, contro quella data giunsero regolari proposte. Il commissario ci ha dichiarato che fu impossibile effettuare la scelta del fornitore in tempi disponibili, tra il 4 e il 7 ottobre».

La Chiavari Nuoto si beffata e danneggiata: «Abbiamo

ripetutamente chiesto udienza dopo il 4 ottobre per conoscere l'esito della gara ed avere assicurazioni dell'avvenuta delibera di fornitura. Solo il 28 abbiamo ottenuto l'incontro e in tale occasione fummo informati dell'impossibilità di procedere a copertura e attivazione della vasca».

Non possiamo che provare amarezza: constatiamo che ancora una volta giovani e meno giovani vengono privati del loro diritto a praticare lo sport, e che atleti e dirigenti che hanno ottenuto con grande sacrificio risultati prestigiosi per la loro città vedono così mortificata la loro vanificata il loro impegno».

Il futuro è incerto: la squadra non potrà disporre di Bercic e del talento emergente Lupo, sotto le armi e «precettati» nella Marina Militare. Ultima speranza: le elezioni comunali: il dirigente Arnaldo Monteverde è uno dei candidati sindaci, il d.t. Eraldo Pizzo fa parte della lista dell'ex sindaco Repetto. Insomma: se non li puoi battere, allenti con loro.

Daniela Sanguineti



Lupo giocherà nella Marina Militare

SPORTFLASH

PUGILATO

Simonotto finalista tricolore nei Novizi B

SESTRI LEVANTE. «Finna» Muzio, tecnico della Pugilistica Sestri Levante, ha scoperto un altro campionario: Igor Simonotto si è qualificato per la finale dei leggeri agli Italiani Novizi B, a Marina di Grosseto il 27-28 novembre. A Orbassano ha vinto per ko gli incontri coi campioni di Piemonte e Lombardia. [d. a.]

LOTTE LIBRE

In Francia brillano i genovesi ■ Coppola

GENOVA. Ottimi risultati per i «Lottatori Genovesi» al torneo internazionale di Montauban (Francia). Sergio Gneco ha vinto nei 55 kg e Fabio Loi si è imposto tra i 68. Importante anche il buon comportamento di Thomas Coppola della Chiavari Ring: ha dimostrato di essere in ripresa battendo 6 avversari e fermandosi alle soglie della finale per un infortunio alla spalla. [d. a.]

CELECO RIFUGIATI

Sei levantini nella rappresentativa Allievi

GENOVA. Ecco i convocati del Levante nella rappresentativa regionale Allievi che ieri alle 14,30 si è allenata al Ligorno A: Benzi (Villaggio), Scorza e Papandrea (Entella), Giacomelli e Bacigalupo (Lavagna), Contino (Rapallo). Sono stati scelti dal C.T. Giuseppe Lupi e dall'allenatore Franco Fossati. [d. a.]

PALLAVOLO

La situazione nei campionati Juniores

CHIAVARI. La situazione nel campionato Juniores dopo 2 turni: Winner e Psm Rapallo p. 4; Adli Lavagna e Chiavari 2; Pro Recco, Siro e Camos 0. Nelle Juniores: Psm Recco p. 4; Chiavari, Tre Stelle e Villaggio 2; Sest Italia e Fontanabuona 0. [d. a.]

Rugby: levantini lanciati nella nuova serie C1

Ora la Sidoco Pro Recco è la matricola terribile

RECCO. Quarto posto in classifica, ma virtualmente al comando, avendo già osservato il proprio turno di riposo. Per la Sidoco Pro Recco la stagione in C1 è iniziata in maniera trionfale: dopo la sorpresa per il pareggio a Milano contro l'attuale capolista Iride, due vittorie. L'ultimo nell'esordio casalingo, contro l'Elba per 20-9.

Il presidente Maurizio Tossini è al settimo cielo: «La grinta ha caratterizzato ancora una volta la mia squadra, e per il quindicesimo toscano è stata notte fonda. Pensare che l'Elba è iniziato partita alla grande, con calci piazzati e nove punti all'attivo. Poi, l'improvviso risveglio dei rechesi».

«Sì, già allo scadere del primo tempo avevamo recuperato 3 punti con un «pizzazzo» di Biscotti. Ma è nella ripresa che il tecnico Pompeo De Bernardi ha dato la carica alla squadra, scese in campo trasformate. Quat-

tro piazzati, tutti realizzati da Biscotti; e finalmente nel finale la meta di Bruzzi, autentico trascinatore della mischia. La prima meta stagionale, buon auspicio per il prosieguo».

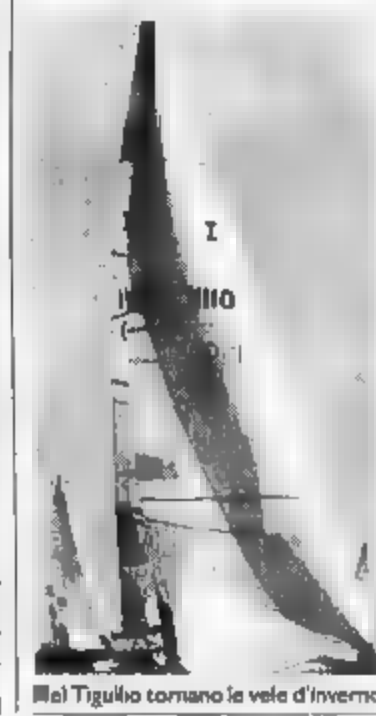
Classifica che dopo quattro giornate quindi sorride al «15». Recco. Eccole: Iride Milano p. 7; Parabiago e Cus Pisa 6; Pro Recco Sidoco 5; Cecina e Cus Milano 4; Valente, Lainate ed Elba 0. Con Recco, Cus Milano, Velate e Lainate che hanno già osservato il loro turno di riposo. Domenica prossima serie C1 osserverà uno stop collettivo: le ostilità riprenderanno a metà novembre, e per Sidoco Pro Recco è prevista la trasferta a Lainate.

«Continuare a sognare non è assolutamente proibito: vero che siamo una neopromossa, ma ormai l'emozione del debutto è ampiamente superata», conclude il presidente del biancocelesti. [g. a.]

Vela: a Chiavari la prima delle gare organizzate dal Comitato del Tigullio

E' l'ora del Campionato Invernale

Domenica scatta il classico «Trofeo Cointreau»



Nel Tigullio tornano le vele d'inverno

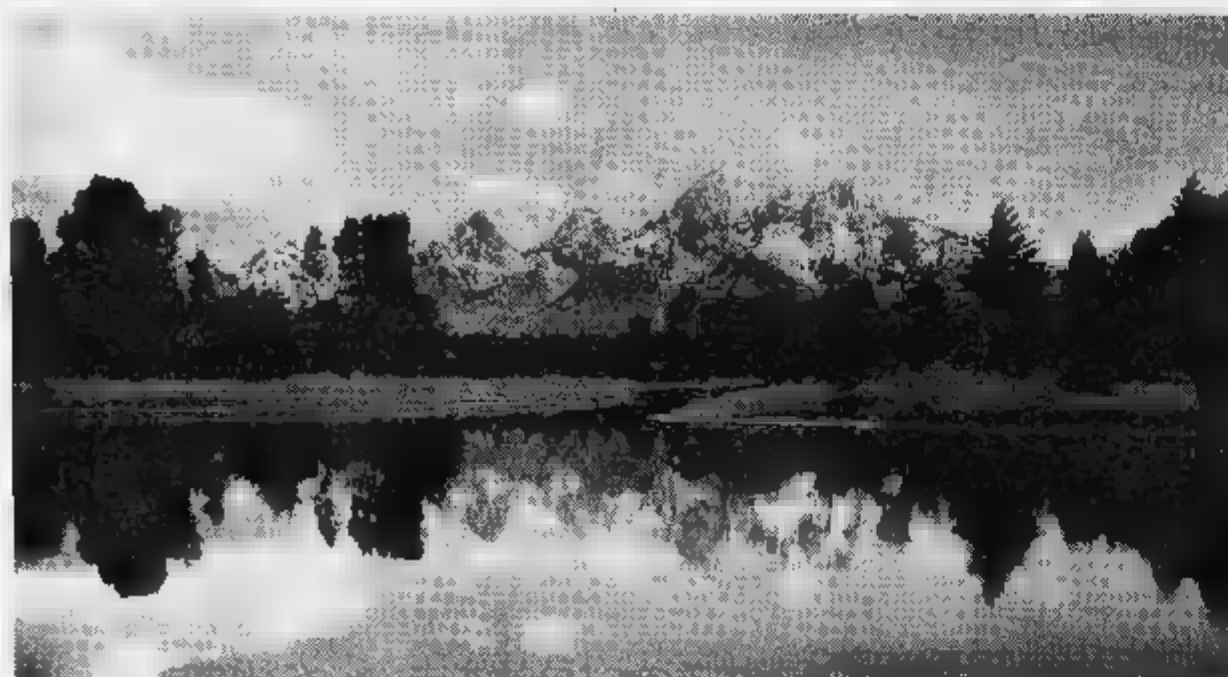
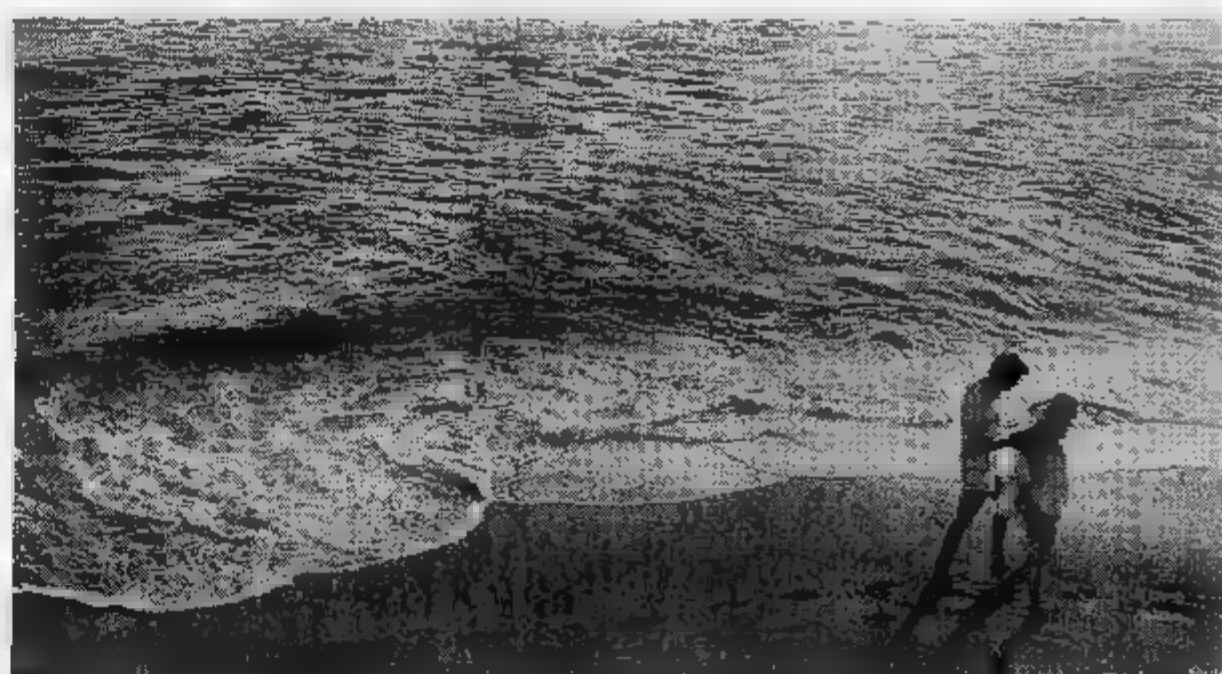
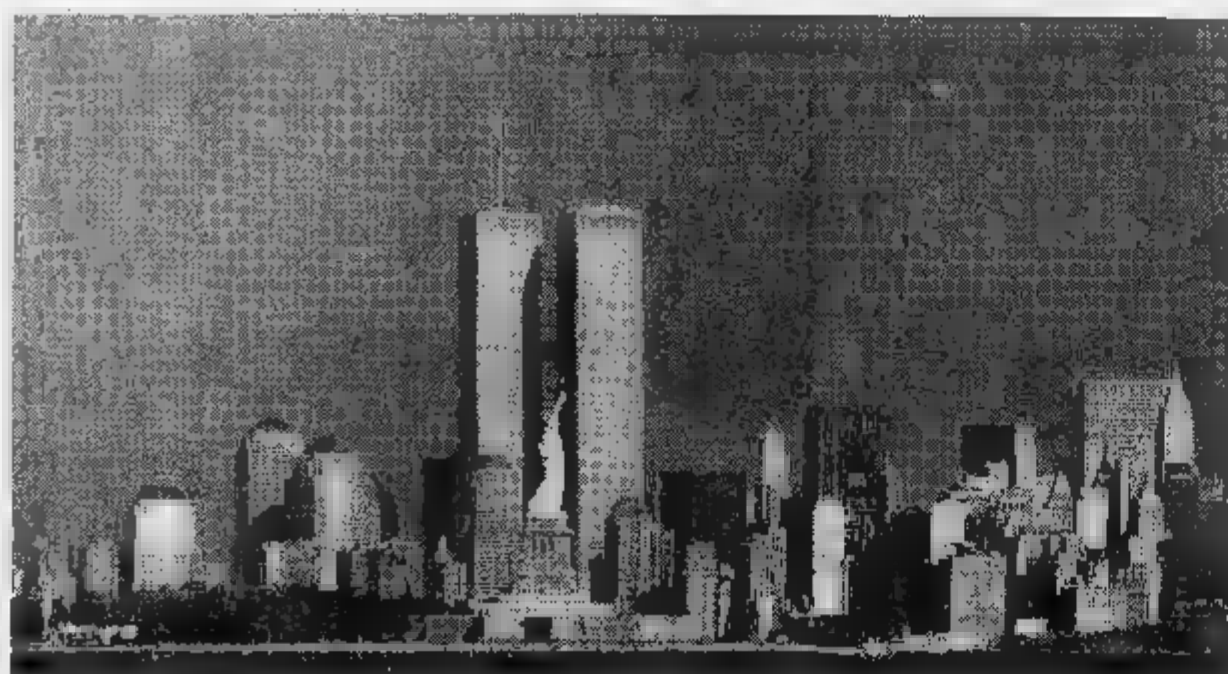
CHIAVARI. Non ha rivali per importanza e longevità: il Campionato invernale del Tigullio-Trofeo Cointreau ha raggiunto la 11a edizione, è primato duratura che sottolinea come l'appuntamento promosso dall'ammirevole regolarità del Comitato delle società veliche del Tigullio agli albori dell'inverno sia ormai un «classico» per le vele dell'Alto Tirreno.

Il campionato, con la prima prova di domenica, diventa «maggiorense» ma non perde in freschezza e dinamismo. Guidato dal presidente del comitato organizzatore, l'infaticabile Franco Noceti, gli uomini «Cointreau» hanno pensato di introdurre un'importante novità nell'edizione '93-'94. Le imbarcazioni liguri, il cui polo d'ormeggio abituale risulti essere fuori del Golfo Tigullio, potranno usufruire di uno scalo del 50 per cento, mentre le imbarcazioni provenienti da porti

di altre regioni non pagheranno la quota prevista (si) dalle 450mila lire per le barche più grosse alle 300mila per le più piccole. Un modo intelligente per propagandare il campionato ai «fuori della Liguria», e per ridurre sempre più partecianti sulla linea partenza.

Il resto del programma invece fila su binari noti. Sette le prove: oltre a quella del 7 novembre, si regalerà il 21 novembre, il 4 e il dicembre, il 9 e il gennaio e il 7 febbraio. Imbarcazioni ammesse debbono essere del tipo «crociera» (divise nelle categorie Cruising e Racing) delle classi Im di lunghezza compresa fra 7 e 30 metri, classi per regata con «rating» tra 16,60 e 70,05 piedi. Oltre ai premi per chi vince nelle varie classi, c'è il Trofeo Cointreau per il circolo col maggior numero di soci vincitori di classe, detenuto dallo Yc Chiavari. [d. a.]

Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando un viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma e da Milano per New York. ■ una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni o informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: ■ Roma al 4773, a Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**

Notte di fuoco a Ventimiglia, i danni raggiungono il mezzo miliardo

Ore 4: in fiamme l'«Oba Oba»

Il bar ristorante del lungomare Cavallotti è andato completamente distrutto. I primi accertamenti fanno pensare a un corto circuito: da poco era stato installato un nuovo forno. La pista del racket

VENTIMIGLIA. Notte di fuoco a Ventimiglia. E' bruciato il bar ristorante «Oba Oba», sul lungomare Cavallotti 13: un enorme ha distrutto completamente il locale. Il noto ristorante ora non resta che l'insegna colorata, un gruppo di macerie accatastate e le travi portanti piantate nella spiaggia, che reggevano il peso della struttura.

L'«Oba Oba» non c'è più. Il fuoco ha spianato tutto: le pareti, il tetto, i trenta tavoli sempre affollati. La polizia, che per primo è intervenuta, intorno alle quattro e mezza dell'altra non si sbilancia: per il momento ha rinvenuto in ciò che resta del locale tracce concrete che possano far pensare ad una matrice dolosa. Il titolare, Aldo Gibelli, esclude l'ipotesi di racket: «Mai ricevuto minacce». Potrebbe trattarsi di un corto circuito: il giorno prima dell'incendio erano appena finiti i lavori per installare un forno per la pizzeria, novità che l'«Oba Oba» avrebbe lanciato alla riapertura, prevista per mercoledì 17 oppure 24 del mese.

Da un paio di settimane, infatti, il locale era chiuso, per preparare l'arrivo della pizzeria e per consentire ai titolari di andare in ferie dopo un'estate particolarmente ricca di lavoro.

Le fiamme sono divampate intorno alle 4.30. Violente, alte dieci metri, hanno formato una densa nube sul lungomare. L'allarme è scattato grazie ad una telefonata anonima al «113» da parte di un abitante della zona. Sul posto sono arrivate le auto della polizia, i mezzi dei Vigili del fuoco e le pattuglie dei carabinieri. I residenti dei palazzi di corso Cavallotti e di Giovanni XXIII, svegliati nella notte dal fumo e dai rumori, per panico e curiosità sono scesi in strada, per assistere alle operazioni di spegnimento. Impossibile, per motivi di sicurezza, avvicinarsi al locale: il lungomare è stato chiuso al traffico, mentre i pompieri continuavano la lotta contro le fiamme.

La struttura in legno, sia nella parte esterna che interna, brucia intensamente: i Vigili del fuoco hanno chiesto aiuto ai colleghi delle sedi vicine. In appoggio sono arrivate squadre da Sanremo e Ventimiglia, e nulla valse la loro opera: alle 11 stavano ancora lavorando, per spegnere i focolai di incen-

dio vivi sotto le tavole in legno semibruciate. Per domare l'incendio i pompieri hanno dovuto impegnarsi intensamente per quasi quattro ore, rischiando in alcuni momenti anche la vita. Più tardi una ruspa ha spazzato via i cumuli di macerie, alla ricerca di eventuali segni delle cause del rogo. «Se si tratta di dolo, il fuoco è stato appiccato sotto», suppongono i poliziotti.

Gli inquirenti non hanno ancora stabilito a quanto ammontino i danni, ma sembra che sia andato in fumo oltre mezzo miliardo. I gestori dell'«Oba Oba» badavano a spese per rendere più accogliente e alla moda il loro locale: ogni stagione coincideva con nuovi investimenti per migliorare la qualità di servizio e ambiente.

Daniela B. /
ALTRI SERVIZI A PAG. 41



Quello che resta dell'«Oba Oba» bruciato forse per un cortocircuito l'altra notte a Ventimiglia (FOTO MANUCCI GATTI)

Inflitti due anni
Commerciante
condannato
per stupro

Due anni e quattro mesi di reclusione da oggi agli arresti domiciliari. E' la condanna inflitta, al termine di un rito abbreviato, a Giuseppe Sicari, 67 anni, commerciante orologiaio, residente a Bordighera. L'uomo, difeso dagli avvocati Scarpa e Aluffi, è stato riconosciuto colpevole di uno stupro avvenuto l'11 giugno nella città delle palme. Vittima dell'aggressione, la trentacinquenne Ginette, cameriera, originaria delle Isole Maurizius. La donna ha raccontato di essere stata assalita da Sicari alle 11.30, nella centralissima via Gerolamo Rossi. L'imputato avrebbe trascinato la «parte lesa» in un giardino confinante con un rapporto sessuale sotto la minaccia di coltello a serramanico. L'atto è stato commesso, l'11 giugno, a mezzanotte, e ripetuto non aver mai avuto alcuna relazione con la cameriera. Il magistrato ha giudicato le prove a suo carico sufficienti per la condanna. (m. p.)

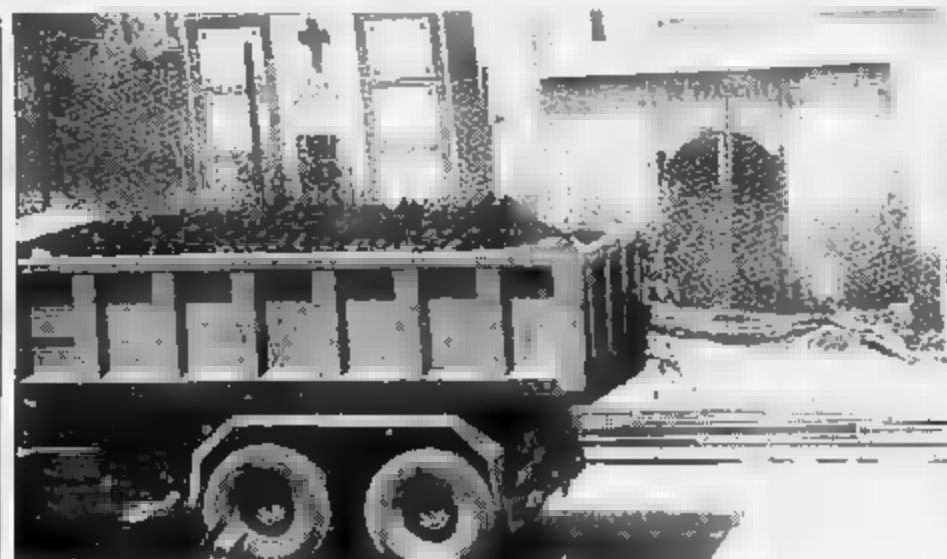
Le inchieste sui presunti illeciti nei cantieri del mercato dei fiori dell'Aurelia bis, il ruolo dell'ingegner Tetamo

Blitz della procura sui misteri di Valle Armea

Requisiti dossier negli uffici dell'Uc. Flor e della ditta Maltauro

SANREMO. E' una caccia ai documenti sul mercato dei fiori, l'ultimo atto della tempesta giudiziaria che attraversa da oltre un anno i cantieri di Valle Armea. Gli uomini della polizia giudiziaria hanno sequestrato una serie di dossier negli uffici della ditta Maltauro, della società Uc. Flor, e dell'ingegner Antonino Tetamo. Rispettivamente: azienda appaltatrice per la costruzione di palafiori, di cooperative incaricate di gestire la magazzinatura, e direttore dei lavori inquisito per truffa e abuso d'ufficio.

Alle ieri, i documenti sono approdati sulla scrivania del sostituto procuratore Marcello Basiglio, che coordina le indagini su tre fronti distinti, ma strettamente connessi. Non si esclude che le pratiche estrallegate dagli inquirenti possano servire a integrare la trama di procedimenti in corso, sui misteri ancora sepolti in Valle Armea. In particolare, si atten-



La tangenziale di Sanremo finita davanti alle tombe del cimitero è al centro di un'inchiesta della procura, che indaga anche sugli appalti del nuovo mercato

dono sviluppi imminenti nell'inchiesta sull'Aurelia bis: undici inquisiti per truffa, tra funzionari di Anas, Autofiori, Regione, tecnici e amministratori comunali. Tutti, accusati di

aver contribuito a dirottare la tangenziale da 400 miliardi fra le tombe del cimitero. Poi, il filone delle opere contornate al mercato dei fiori. L'attenzione degli inquirenti ri-

mane puntata sui costi lievitati nei cantieri per l'adeguamento di via Frantol Canni. Nel mirino, anche l'innesto sull'Aurelia tramite la costruzione di un sottopasso. Già ad alcuni am-

ministratori della vecchia giunta, i magistrati hanno addebitato la responsabilità di un mancato controllo sull'opera di Tetamo e del apporto di imprese sociate nell'appalto.

Infine, il caso palafiori. Ventuno miliardi dirottati all'ingegner Tetamo ai cantieri del mega-impianto. «Carte false» per mettere le mani su fondi Cee ministeriali. Secondo gli investigatori, la Uc. Flor sarebbe utilizzata come un paravento di comodo per convogliare un fiume di miliardi alle casse del Co. Una pista che, le precedenti, è ancora al centro di una fitta serie di verifiche che già conta una decina di inquisiti. Tra questi, una coppia di ex sindaci (Pippona e Vento), due ex assessori (Giri e Marra), due dirigenti della Spa di cooperazione agricola (Cassini e Devoto), tre rappresentanti dei coltivatori (Stalla, Guglielmi e Meglio). E, ancora una volta, l'ingegner Antonino Tetamo. (m. p.)

Continuano le indagini della magistratura per il delitto dell'antiquaria uccisa nel suo appartamento con 21 coltellate

Parla l'ex avvocato: «Vi dico io chi è l'assassino»

Lorenzo Musso indica una nuova traccia agli inquirenti: «Cercate a Genova»



L'ex avvocato Lorenzo Musso

DIANO CASTELLO. Esce allo scoperto l'ex avvocato Lorenzo Musso, 36 anni. Dopo un lungo silenzio, espone la propria versione dei fatti. La stessa che ha già raccontato ai carabinieri. Quella che ha ripetuto a familiari e amici, che si meravigliano di come lui possa essere sospettato di un gesto così afferato: l'accoltellamento dell'antiquaria genovese Maria Sconfienza, trafita da 21 colpi.

Il maggiore indiziato, raggiunto da un avviso di garanzia per omicidio, ha voglia di parlare, e indica agli inquirenti persino la traccia da seguire: «Cercate tra i collaboratori della donna; è là che si nasconde l'assassino. Fa bene la polizia, che non ha mai creduto a un mio coinvolgimento, e sondare il mondo degli antiquari genovesi. Maria Sconfienza era affiancata da un esperto del settore, che, e lo ha detto lei stessa, controllava i suoi «tesori» quando si assentava dal capoluogo. L'uomo, che vive a Genova, do-

veva avere la chiave dell'alloggio, poteva entrarvi liberamente, dunque. Perché non è stato ucciso quanto me?».

Aggiunge: «A qualcuno fa comodo tirare in ballo il mio nome e quello di mio padre. Fa colpo. Ma stanno sbagliando persona. Io quella donna l'ho vista solo in poche occasioni, a partire da giugno, se ben ricordo. Poi è venuta a Diano Castello a fare visita al fratello Mario, che divide con me un terrazzino. Da parte mia, sono stato a Genova a trovarla (ed è l'ultima volta che l'ho vista in vita), il 10 ottobre scorso, un lunedì. Le ho portato dei cioccolatini, siamo rimasti in 20 minuti, il tempo di ammirare mobili e dipinti. Il consigliere sui vestiti da indossare per una serie di lavori molto importanti».

Proprio su quest'ultimo particolare, quello degli appuntamenti, insiste Musso, chiamato in causa per una truffa che, secondo l'accusa, sarebbe

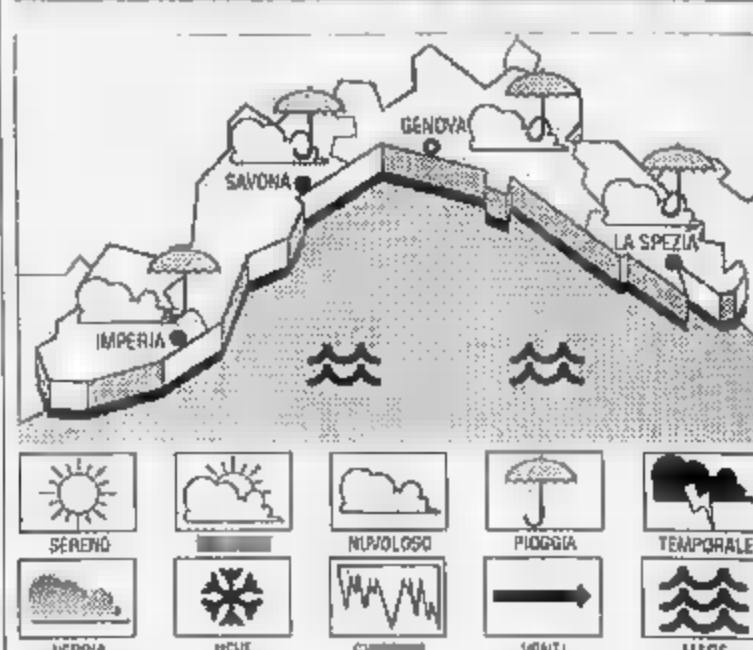
organizzata per convincere la vittima a fare da intermediaria, acquistare pezzi d'antiquariato per 200 milioni (il suo nome era una garanzia per i colleghi), pagandoli però con assegni scoperti. L'anziana sarebbe stata uccisa quando ha capito l'imbroglio, dopo aver minacciato di denunciare i protagonisti.

Ancora Musso: «Avevo in programma un grosso affare. Quel lunedì, infatti, la mia attenzione è stata attirata da alcuni oggetti d'arredamento di valore. E' come se non esistesse il ho venduti, mi ha rivelato Maria. In precedenza pure accennato a un committente prestigioso, un noto professionista genovese, il fornitore? Un antiquario di Seravalle Scrivia. So che questo era in difficoltà economiche. Non lo, come vorrebbe far credere. Mio padre non mi ha mancato i soldi. Stavo per entrare in società con un amico di Milano: polsterista. Musso ha una spiegazione per

tutto: viaggi, spostamenti. La notte del delitto il dramma si è compiuto, secondo i periti, tra martedì 11 e mercoledì 13, sarebbe trovato a Tortona. Racconta: «Ho dormito all'hotel Villa Guardia. Ricordo che c'era nebbia, tanto che ho chiesto informazioni alla Stradale. Mi hanno comunicato la tragica notizia solo il 16 sera. Attenzione: il sabato mattina, per ben 5 volte, il «tuttofare» della Sconfienza ha chiamato il fratello delle vittime. Era preoccupato perché non l'aveva più sentita, ma chissà perché ha lasciato detto sulla segreteria telefonica che la poveretta doveva essere per forza in casa. Cosa vuol dire? Sapeva quello che successo? Invece vogliono incastrare me per i mozziconi di sigarette Merit che probabilmente ho lasciato nell'alloggio della Sconfienza durante la mia breve visita. Il motivo? Ripeto: Lorenzo Musso lo conosciute, fa notizia».

Maurizio Vezzaro

IL TEMPO IN LIG



PREVISTO PER OGGI. Instabile, perturbato, con annuvolamenti intensi e possibilità di precipitazioni; sporadiche schiarite, vento moderato, mare mosso, temperatura stazionaria. **Tendenza per sabato e domenica:** situazione senza importanti variazioni.

RILEVAZIONI DI IERI. Temp. del mare 18° C, umid. relativa 75%, vento Nord Est 10-15 km/h, mare mosso, cielo nuv., pioggia min. 4, press. bar. 1014 mb (stazionaria).

TEMPERATURE DI IERI

	max	min
Savona	15	13
Imperia	19	14
La Spezia	19	13

UN ANNO FA A IMPERIA

Max: 18; min: 14. Temp. del mare 18.

Il Sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.14. La Luna tramonta alle 11.27 e sorge alle 21.08 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.



Aldo Gibelli davanti alle macerie: il locale assicurato per 350 milioni, ma forse non basteranno

«Ricostruiremo subito il nostro locale»

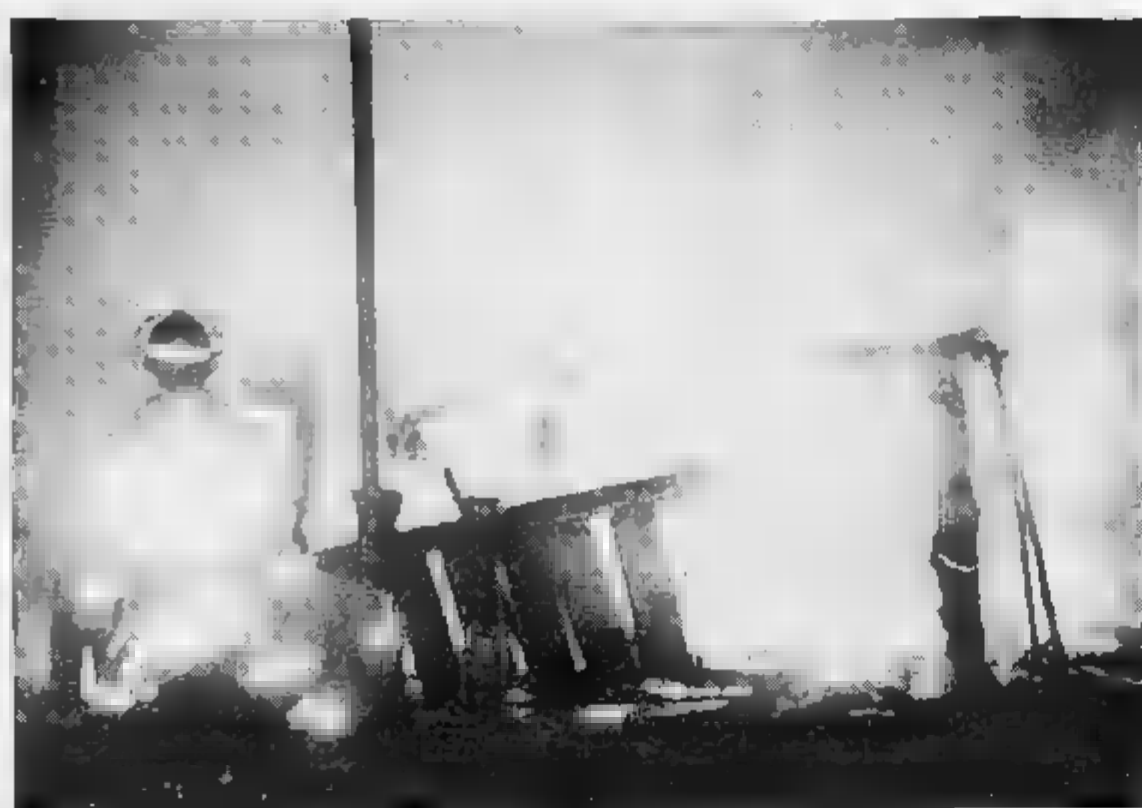
Protetti dalla polizia, ma non erano arrivate minacce

VENTIMIGLIA. «Quando mi hanno detto cosa era accaduto al mio locale non ci potevo credere. Però non volevo andare neppure a vederlo». Aldo Gibelli, 30 anni, titolare con il fratello Nicola del «Oba Oba» (il 35 per cento della srl) del socio Schifano, mentre il restante 20 per cento del peruviano Adolf Santiago, cuoco, è astorrefatto. Ieri mattina, quando si è trovato di fronte al cumulo di macerie quello che era il suo locale, non ha potuto trattenere un gesto di dolore e rabbia, che contrasta con il solito sorriso bonumore con il quale accoglie clienti e amici. Ormai era solo un ricordo tutta l'opera di oltre tre anni, durante i quali ha gestito con professionalità e grande passione il ritrovo, facendolo diventare uno dei più noti e frequentati locali della Riviera. Nell'«Oba Oba» aveva ricreato l'ambiente e l'atmosfera tipica di un amato Sud America, dove aveva trovato anche la moglie, la peruviana Nancy Brescia Scavia che lo affiancava nella gestione del bar ristorante.

«Ieri» avevano appena finito i lavori per il forno - spiega Gibelli mentre guarda le macerie - Tutto era pronto per la riapertura con la pizzeria: il 17 o il 24 il locale avrebbe ripreso l'attività.

E invece. Qualcosa non è andato per il verso giusto, e nel giorno in cui Gibelli doveva partire per l'America per le ferie, è rimasto bloccato a Ventimiglia dalla distruzione del locale. L'«Oba Oba» era assicurato per 350 milioni di lire, ma anche Gibelli crede non basteranno a coprire le spese: «Sapò quanto costa solo quando finirò di ricostruirlo», commenta. Conferma di pronto rimborso mani che e ricominciare tutto daccapo per far rinascere il suo ritrovo.

Nonostante l'«Oba Oba» fa parte dell'elenco dei locali della Riviera che avevano chiesto maggiori controlli alle forze dell'ordine nell'ambito dell'operazione della polizia «chiaro», Gibelli nega di aver mai ricevuto minacce o richieste di soldi: «Era solo per prevenire episodi di racket», dice il titolare. Personalmente mi hanno mai fatto questo tipo di richieste. Diversi locali avevano denunciato di essere stati presi di mira da malviventi che pretendevano consumare e non pagare nulla, minacciando «danni irreparabili» al ristorante. Questa è solo la prima tappa dell'opera di «convincimento» per costringere i titolari a entrare nelle società. L'operazione ha portato in carcere una banda di personaggi locali. «E' probabile che si tratti di» - afferma - «signore dal folto gruppo di persone che assistono i lavori di spegnimento della mattinata». Il locale ultimamente lavorava bene, si poteva ballare, ascoltare dal vivo i clienti

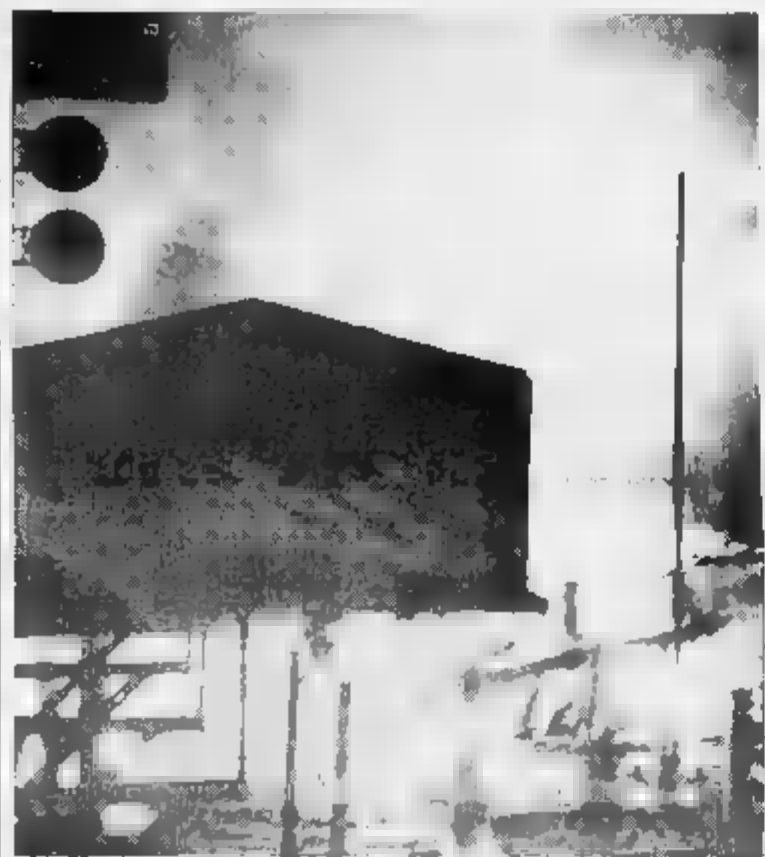


Vigili del fuoco al lavoro contro le fiamme che hanno distrutto il locale di Ventimiglia

PROTAGONISTI DI MASSIMO GATTI



Alcuni passanti sul lungomare osservano ciò che ieri mattina è rimasto del locale



Sono le 4,30 del mattino. L'«Oba Oba» è ormai trasformato in un gigantesco rogo

erano sempre molti. Forse questo ha dato fastidio a qualche concorrente spietato. L'ipotesi non è esclusa neppure dagli inquirenti, che non hanno ancora trovato elementi certi possono stabilire la matrice del sinistro. Le tesi vagliate, anche le più impensabili, molteplici. Ma nessuna, finora, ha fornito valide informazioni su cui basarsi per rintracciare l'origine dell'incendio e gli eventuali autori del fatto. Il dolore è in testa alla classifica delle ipotesi più probabili ma, come

detto, la polizia non scarta anche altre ipotesi. Nemmeno la più impensabile. Ieri mattina c'era un corteo di gente che faceva tappa sul lungomare Cavallotti appena il passaporto dell'incendio dell'«Oba Oba» si spargeva a macchia d'olio nella città di confine. Molti gridano al racket, all'ennesimo attentato per ricavarne ancora una volta un profitto sostanzioso. Ma Aldo Gibelli non si stanca di punire ogni ipotesi formulata in tal senso. (d. ba.)

«Segnale» del racket? O guerra tra concorrenti

VENTIMIGLIA. Ponente torna la paura del racket, del pizzoi chiesto dalla criminalità organizzata ai gestori di locali pubblici, ristoranti e punti di ritrovo notturni. Mentre gli investigatori sono impegnati a chiarire le circostanze dell'ennesimo rogo che l'altra notte ha devastato l'«Oba Oba», cresce la preoccupazione per l'ennesimo attentato incendiario.

Le forze dell'ordine manifestano cautela, sono propense a ritenere che, il dolo sarà accertato, l'episodio sia da relegare negli ambienti della corruzione sleale, un fenomeno «antico» nel Ponente che precedenti nel settore storico o in quello mercato ittico.

Esistono interessi mafiosi nella città di confine? Nessuno sembra essere in grado di dare a questo interrogativo che resta senza risposta. Nel maggio scorso le indagini del Dipartimento Investigativo Antimafia avevano permesso di individuare e sgominare una cosca camorristica (Nuova Famiglia) con interessi radicati nel settore commerciale e imprenditoriale. Estorsioni, riciclaggio di denaro sporco, investimenti illeciti, si svolgevano da tempo che le forze dell'ordine ne fossero a conoscenza. L'allora prefetto Giuseppe Piccolo, per attuare misure preventive di repressione del fenomeno, aveva chiesto



più volte le «prove» dell'assistenza della criminalità organizzata ma di omertà aveva sempre difeso i «burattinai» della cosca. Le indagini della Dia hanno portato a circa quaranta arresti per associazione e delinquere di mafioso rivelando una realtà criminale che nessuno avrebbe

mai ipotizzato nella Riviera delle vacanze e divertimento. L'attentato dell'altra notte a Ventimiglia è una serie di altri episodi rimasti poco chiari innescano ora una raffica di interrogativi sempre più preoccupanti. Intanto, mentre da una parte l'offensiva della cri-



La polizia l'accesso alla passeggiata a mare per non fare avvicinare i curiosi e non disturbare il duro lavoro contenimento delle fiamme da parte dei vigili del fuoco, accorsi tutta la provincia

minallità sembra mirata alle estorsioni e ai «tagliagiamenti», gli investigatori segnalano un «dello spaccio di» stanze stupefacenti e in particolare dell'eroina. Lo stato di allerta massimo mentre saranno presto potenziate le pattuglie in servizio notturno. (g. ga.)

A rischio anche un muro dietro la prefettura

Smottamento a Oneglia E la pioggia fa paura

IMPERIA. Muri pericolanti, smottamenti: la pioggia questi giorni aggravando la situazione. L'ultimo allarme riguarda via don Minzoni, alla periferia di Oneglia, dove l'altra sera è caduta parte di nelle vicinanze di due abitazioni, al numero civico 70. La barriera sosteneva un'area destinata a parcheggio privato. Non c'è più nulla, non una «montagna» di detriti scivolati lungo una scarpata e un nastro fissato dai vigili del fuoco, che hanno isolato l'area.

E' accaduto l'altra sera intorno alle 21,30. Racconta un'inquilina, Maria Fasano, 59 anni: «Proprio in quel punto c'era passata dieci minuti prima, mio marito. Quando si è verificata la frana era in cucina. Da due anni notiamo come il terreno stia scivolando sempre più basso. L'episodio non ci ha sorpreso più di tanto».

Nella fascia sottostante si fi-

nito praticamente un piccolo posteggio, che veniva utilizzato in passato dai residenti. Ma proprio a causa di alcune crepe, che avevano fatto la loro comparsa nei mesi scorsi, le famiglie che abitano nei due palazzi avevano preferito evitare di posteggiare le macchine in quel punto. E hanno avuto ragione.

Il tempo inclemente, i continui rovesci di pioggia moltiplicano i timori nuovi crolli. Minaccia di franare quello che si trova alle spalle del palazzo della prefettura. I tecnici hanno già trasformato la zona ed è intervenuto il geologo Nicola Podestà, che dovrà studiare gli interventi più appropriati per evitare guai maggiori. Se continuerà a piovere però le preoccupazioni sono destinate ad aumentare: i lavori potrebbero slittare, la stabilità del muro potrebbe essere maggiormente compromessa dalle infiltrazioni. (m. v.)

La provincia di Imperia ha un'altissima percentuale di sieropositivi

Parlare di Aids per sconfiggerlo

A Sanremo in programma convegni, film e gite

SANREMO. Una provincia che, al pari di quella bresciana, ha la più alta percentuale di sieropositivi in Italia (le cifre vanno naturalmente rapportate alla popolazione). La media fa rabbrivire: in Riviera tremila ormai le persone colpite da infezione. C'è preoccupazione soprattutto per le conseguenze della tossicodipendenza. Ogni settimana muoiono imperiesi, gran parte tossicomani della prima ora.

I drammi si consumano spesso nell'indifferenza della gente, ingigantiti dalla difficoltà a vincere diffidenze, timori. Chiarire i propri dubbi, sapere più sul morbo del secolo: proprio questo lo scopo di una serie di manifestazioni organizzate a partire da oggi dall'associazione di volontariato «Siero Positivi Anonimi», con sede a Sanremo.

Il calendario delle iniziative è vario (convegni, cinema, gite)

e si estende a tutto il '93 e a buona parte del '94. Il lavoro del gruppo «Sps» terminerà solo alla fine di giugno. Gli incontri avverranno presso il teatro San Rocco, in via San Rocco 14, nella città dei fiori (zona Foco). Gli appuntamenti inizieranno sempre alle 21. La inaugurata questa sera, con la proiezione del film «Un medico, un uomo» un incontro dal titolo «Medicina e prevenzione». Relatori saranno i dottori Claudio Mola e Renato Borgonali.

Nel corso dei dibattiti si affronteranno varie tematiche: oltre a quelli medici, legati alla cura della malattia, si affronteranno argomenti di carattere spirituale, teosofico, psicologico, giudiziario, sociale. Si parlerà di famiglia, carcere, volontariato, persino di alimentazione. Dicono gli organizzatori: «Vogliamo sensibilizzare, stimolare l'opinione pubblica, in

modo che intervenga per soddisfare le proprie curiosità, che faccia chiarezza sugli aspetti del problema che ancora rimangono».

Il ciclo di novembre si concluderà il prossimo giovedì 25, con la discussione «Hiv» terapie alternative, promossa dal dottor Elio D'Annunzio, oncologo, e dalla fisioterapista Patrizia Maccario. Tra le pellicole in visione anche Scelta d'«a» (2 dicembre), Amici, complici, amanti (6 gennaio), Ultimo fermata Brooklyn (3 febbraio), L'attimo fuggente (10 marzo), Che mi dici Willy (7 aprile), L'olio di Lorenzo (5 maggio) e Dietro la maschera (2 giugno).

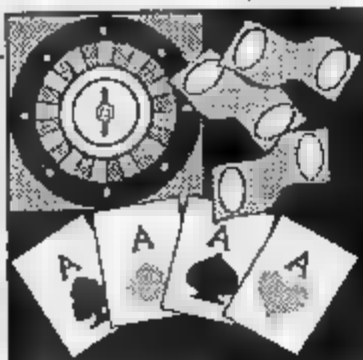
L'elenco dei conferenzieri è lungo. Qualche Roberto Camis parlerà di questioni legali, Vincenzo Genduso di comunicazione, padre Marilino di religione, Enrico Adler di scuola. (m. v.)

A BORGOMARO



La quercia più grande d'Europa

E' alta 36 metri, vale a dire quanto un grattacielo di 12 piani, la circonferenza del suo tronco misura 4 metri e mezzo. Il territorio di Borgomaro, in un bosco tra le località di Villa San Pietro e Conio, è stata scoperta la più grossa quercia d'Europa. Secondo il sindaco, Rodolfo Amadeo, lo stupendo esemplare plurisecolare diventerà un'attrazione turistica. (a. b.)



La vertenza dei «precari» rischia di compromettere la privatizzazione dell'azienda, più di cento cause

Casinò, nuovi ostacoli per l'appalto

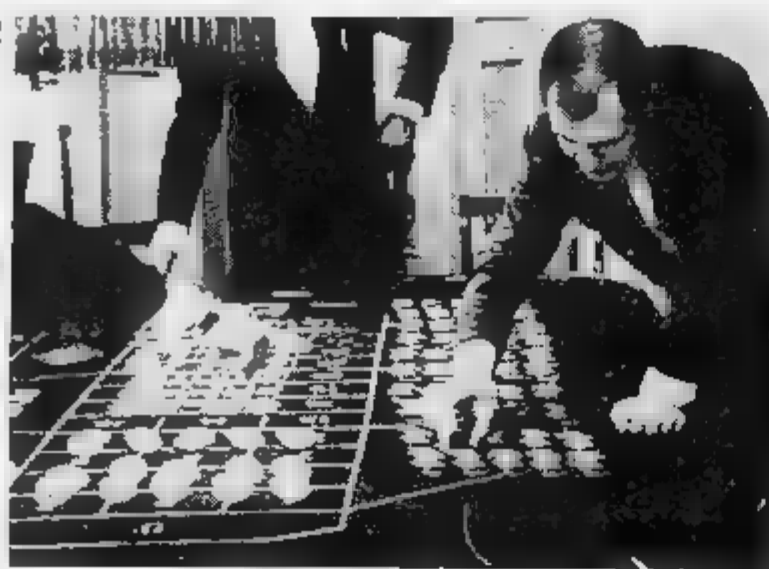
Dal pretore pioggia di milioni per sei lavoratori extra

SANREMO. Una nuova tegola si è abbattuta pesantemente sul casinò alla vigilia di una gara d'appalto che, per la seconda volta in pochi mesi, rischia di andare deserta. Riguarda i lavoratori precari, i cosiddetti «extra». Il pretore di Sanremo, Valeria Albino, a conclusione di una causa che si protrae da oltre tre anni, ha condannato il casinò a corrispondere un indennizzo a sei ex dipendenti precari, licenziati nel 1990 e mai più richiamati in servizio.

I sei erano rivolti al magistrato che aveva ordinato la loro riassunzione alla casa da gioco. La sentenza era stata disattesa e ieri il pretore ha disposto il pagamento degli stipendi arretrati e di quelli futuri, a tempo indeterminato. I sei, in pratica, percepiranno la busta paga senza recarsi al posto di lavoro. Fino a quando il casinò non deciderà di richiamarli in servizio.

Il problema non è rappresentato tanto dai sei fortunati «extra», quanto da un centinaio di loro colleghi che si trovano nella stessa condizione e che potrebbero ritrovarsi iscritti d'autorità nel libro paga del casinò, senza dover fare fronte ad alcun impegno lavorativo.

La vertenza dei precari rappresenta uno dei principali ostacoli per la buona riuscita dell'appalto. Difficile azzardare



Il casinò ha incassato finora 76 miliardi, a fine anno dovrebbe superare i 90

dei pronostici in ordine all'esito delle cause in corso e, pertanto, di fronte alle incognite, i candidati interessati alle roulette dei fiori preferiscono attendere. E il casinò ha presentato offerta e credenziali.

L'appalto. La prima gara è andata deserta. Neppure il candidato. Tutto da rifare. E il commissario straordinario Elio Priore, ha riproposto una base d'asta identica alla precedente: dai 5 miliardi al massimo nel 1994 ai 97 miliardi del 1999. Stessi costi, stesse condizioni,

stessi obblighi per il gestore. Le buste contenenti le offerte dovranno pervenire al Comune entro il 10 dicembre.

Gli incassi. Nei primi dieci mesi sono entrati in cassa 76 miliardi e mezzo di lire, tre in più rispetto allo stesso periodo del 1992. Le proiezioni, nell'arco di dodici mesi, indicano un incasso superiore ai 90 miliardi. La parte del leone l'hanno fatta le macchinette mangiasoldi che, da sole, hanno fruttato 40 miliardi, più della metà dell'introito globale. Le telecamere. L'impianto tv a

circolo chiuso è già stato installato. Le telecamere sono state collocate in prossimità dei tavoli da gioco, nel salone delle slot machines e in sala conta, la stanza del tesoro dove ogni sera vengono conteggiati gli incassi della giornata. Mancano soltanto alcune rifiniture poi gli occhi elettronici, finalmente, potranno cominciare a vigilare sulla regolarità del gioco.

I sindacati. Per anni i battenti contro l'installazione delle telecamere. Poi, di fronte alla decisa presa di posizione dell'Ispettorato del lavoro, hanno dovuto cedere. Il blitz che, a maggio, ha portato in carcere decine di croupier furtivi dalla polizia mentre saccheggiavano i tavoli, sarebbe stata la pesante risposta dell'azienda.

L'arrivo del commissario era stato sollecitato da Cisl, Cgil, Uil e autonomi Snaic.

I nomi. Mancano in tutti i settori. Le nomine, indicate dai politici prima dell'arrivo del Sg (che ha gestito l'azienda per due anni e in nome e per conto del Comune), non hanno avuto seguito.

Nulla è fatto anche durante la gestione della società mista e dei commissari prefettizi. Tutto rinviato al dopo-appalto. Semplicemente arrivati le offerte a Palazzo Bellevue.

Gian Piero Moretti

Gli 007 dietro le roulette?

L'arresto di Malpica scatena i commenti dei sindacati

SANREMO. I sindacati all'attacco della gestione commissariale del casinò dopo l'arresto dell'ex direttore del Sisd, Riccardo Malpica. Il capo degli 007, un paio d'anni fa, è stato nominato direttore dell'Ufficio Affari speciali del ministero dell'Interno, il settore del Viminale dal quale dipendono i prefetti e la gestione delle quattro case da gioco italiane. Era stato proprio Malpica a trattare con i sindacati di Sanremo e a decidere la nomina di Umberto Lucchese a commissario straordinario del casinò, dopo la rottura con la Sg.

Ora Malpica è in carcere e i sindacati cominciano a manifestare dubbi e perplessità circa l'operato dei suoi emissari. E l'ombra dei servizi segreti dietro all'appalto e al blitz che ha portato in carcere i croupier sorpresi a rubare.

Valerio Nurra, portiere del casinò e rappresentante della Cgil all'interno dell'azienda, avanza del resto il merito al-

l'operazione della polizia dello scorso maggio: «Che fine ha fatto il miliardo e mezzo in gettoni utilizzati dai poliziotti finti giocatori per ingannare i croupier presunti ladri? Il blitz è di cinque mesi fa, l'interrogatorio di ieri. Una risposta l'aveva già fornita il commissario Lucchese: «Alla fine di ogni giornata gli agenti restituiscono tutti i gettoni rimasti in loro possesso. Esiste una precisa contabilità. Curiosità legittima, quella della Cgil, o estremo tentativo di andare in soccorso ai croupier finiti in prigione? Questi ultimi non negano la responsabilità fatti ma contestano i filmati che li inchiodano: «Non corrispondono ai verbali» affermano i loro difensori.

Anche Salvatore Caronia, della Uil, ha qualcosa da dire: «Definirei pazzesca la determinazione di Malpica e dell'ex prefetto di Imperia, Piccolo, nel volere i commissariamenti di Comune e casinò; non riesco a capire perché tanta fretta se poi



L'ex capo del Sisd Riccardo Malpica

anche i commissari non sono riusciti a completare l'appalto prima delle elezioni.

Infine la Cisl. Edmondo Siffredi, delegato del sindacato all'interno della casa da gioco, contesta i metodi usati per l'acquisto delle telecamere: «Sono stati spesi miliardi senza alcun appalto. Non è un bel esempio di trasparenza».

Dal casinò, il nuovo commissario Francesco Paolo Di Bari, replica. «No comment» è la sua risposta della sua segreteria. (g. p. m.)

NALLA CITTA'

INDAGINI

Furti ■ Ceriana ■ Poggio, raffica ■ controlli

Indagini a tappeto dei carabinieri di Ceriana per riuscire ad individuare i ladri che nella notte tra domenica e lunedì hanno saccheggiato due autovetture in sosta nel parcheggio comunale. L'ondata di furti ha colpito solo il paese della Valla Armea ■ anche Poggio. I militari, per contrastare gli episodi di microcriminalità, hanno potenziato i controlli notturni. (g. ga.)

TEPPISTI DANNEGGIANO UN'AUTO A SAN MARTINO

Un'auto data alle fiamme, il bilancio dell'ennesimo atto vandalico registrato l'altra ■ in via della Repubblica, a San Martino. I teppisti hanno incendiato una «Bmw» appartenente a Massimo Cutullè, ■ anni, figlio di Vincenzo Cutullè, 51 anni, residente in via Lamarmora. Quest'ultimo è personaggio noto alle forze dell'ordine. (g. ga.)

INCIDENTE

Sempre grave ■ motociclista caduto in via Margotti

Sono stazionarie le condizioni di Giovanni Soleri, ■ anni, residente in via Margotti a Sanremo, ricoverato sabato scorso in Rianimazione al «Santa Corona» dopo un incidente stradale. La ricostruzione definitiva dell'incidente ha permesso di appurare che Soleri si è procurato ■ lesione alla colonna vertebrale cadendo dalla propria moto ■ enduro per una disattenzione. (g. ga.)

INVIATA

Via al processo per l'operazione «Inferno»

E' atteso per questa mattina il processo a carico dei personaggi raggiunti dall'operazione «Inferno»: una quindicina di indagati per ■ a delinquere di stampo mafioso ed estorsioni nel Ponente. Al centro della vicenda giudiziaria le rivelazioni di un pentito eccellente. Per l'udienza ■ previsto misure di sicurezza straordinarie. (m. p.)

Ciclo al Sanremese

La società contemporanea ■ sei film

SANREMO. Registi e titoli che trovano poco spazio nei normali circuiti. E' questo il terreno sul quale si muove la rassegna «Tutti i colori del cinema»-Un riflettore sui paesi e le tematiche della società contemporanea, giunta alla sua quinta edizione che, promossa ■ Centro Documentazione Cinema Sanremo, proporrà ogni giovedì, fino a dicembre, al cinema Sanremese di via Matteotti, sei film.

Il via è previsto oggi (proiezioni alle 15,30-17,40-20-22,30) con la pellicola italiana «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini, che ha per protagonista principale Fabrizio Santivoglio.

Seguiranno il film statunitense «Benny e Joon» di Jeremiah Chechik (18 novembre), il messicano «El Mariachi» di Robert Rodriguez (25 novembre), l'argentino «Il viaggio» di Fernando Solanas (2 dicembre). Quindi, lo statunitense «Il trasgressore» di Walter Hill (9 dicembre) e il neozelandese «Crush» di Alison Maclean. (b. m.)

Espiantati gli organi

Morto il velista colpito al capo dal Lema

SANREMO. Ha donato gli organi dopo la morte. Giovanni Paletto, 30 anni, il velista di Chiavari vittima in scorso fine settimana ■ ■ drammatico incidente di navigazione avvenuto all'uscita del porto turistico «Marina di Aregais», a Santo Stefano al Mare, è deceduto ieri mattina nel reparto Rianimazione del «Santa Corona» di Pietra Ligure. I medici hanno rispettato le sue volontà di iscritto all'Aido. Paletto, era in ■ a causa di un trauma cranico dopo ■ stato colpito dal bombo della sua barca a vela.

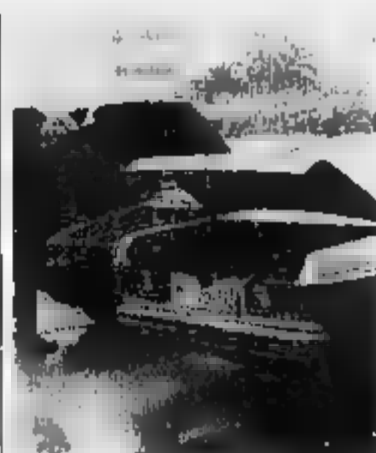
Ieri sera, dopo le 12 ore previste dalla legge, i medici specialisti hanno iniziato le delicate operazioni di espiazione degli organi destinati a pazienti che hanno estremo bisogno di trapianti. Gli organi sono stati trasportati agli ospedali nella notte, con staffette di polizia e carabinieri. Al «Niguarda» di Milano è destinato il cuore, al «Policlinico» di Favia i polmoni e al «San Martino» di Genova, fegato, pancreas e reni. (g. ga.)

Perquisita l'autoconcessionaria di Mario Tommasini, 12 inquisiti

Traffico di fuoriserie rubate sotto inchiesta ex assessore

SANREMO. Il cerchio si stringe, nell'inchiesta sulla gang delle fuoriserie rubate. Ieri, l'accusa di truffa si è abbattuta su Mario Tommasini, 52 anni, titolare dell'autoconcessionaria Saab in corso Cavallotti. Il manager delle automobili, ex assessore dc, già condannato a 3 anni e 6 ■ per ■ nell'ambito dello scandalo sull'appalto-casinò (nell'83), è stato raggiunto dalle indagini del sostituto procuratore Marcello Basilico: una raffica di accertamenti che ha portato a individuare una spirale di furti e vendite clandestine tra Francia, Liguria, Piemonte, Lazio e Toscana. Dodici gli inquisiti, una donna arrestata, e una serie di perquisizioni che ancora ieri mattina hanno sequestrato uffici e abitazioni.

I carabinieri hanno barchato la porta di Tommasini alle prime ore della mattina. Per più di un'ora, l'appartamento del indagato e poi i locali della concessionaria sono stati centro di un'ispezione meticolosa. Alla fine, i militari della



Si stringe il cerchio delle indagini

sezione di polizia giudiziaria, della compagnia sanremese e del reparto operativo di Imperia, sono tornati al palazzo di giustizia con alcuni documenti su compravendite sospette di vetture prestigiose.

Alle ■ ieri, Tommasini, assistito dall'avvocato Ferraro, nega ■ aver ricevuto un'infor-

mazione di garanzia. Si difende con tenacia: «Ho venduto ■ Mercedes usata e ■ Mazda nuova a un ex albergatore e a una donna benestante. Clienti affidabili, secondo le informazioni bancarie raccolte per concedere il leasing. Non potevo sapere che fossero inquisiti».

Anche un venditore ambulante, Gennaro Di Fuccio, ■ anni, difeso dall'avvocato Rovere, entra nell'inchiesta col ruolo scomodo di persona sottoposta a indagini. Per lui, l'accusa rimane coperta dal segreto istruttorio, in attesa di nuovi sviluppi. Come resta segreta anche l'identità della donna arrestata ■ 19 ottobre: un personaggio di spicco, nella presunta organizzazione mafiosa, rimasto in cella d'isolamento fino all'altro giorno. Interrogato, il «numero uno» della colonna sanremese dei furti d'auto avrebbe negato di appartenere alla gang dei bolidi riciclati nell'intero bacino del Mediterraneo. Un mercato miliardario, tanto occulto qu-

LE PROPOSTE DAL MONDO DEL LAVORO

Gli artigiani: ecco come rilanciare l'economia

L'elenco delle priorità per uscire dalla crisi: «Meno burocrazia e revisione degli appalti pubblici»

In un documento idee e progetti per i sette aspiranti sindaci



Continua il dibattito sulle elezioni

provvedimenti da assumere per rendere efficaci e funzionali le procedure amministrative. In più, bisognerebbe costituire il «Comitato degli utenti».

Per gli appalti pubblici, la Confartigianato richiede lo scorporo funzionale per ottenere lavori più accurati, svolti da artigiani e con un costo inferiore, oppure l'associazione temporanea d'impresa affinché gli operatori di categoria possano lavorare accuratamente con prezzi certi. Inoltre, per i subappalti, viene proposto l'inserimento di una clausola di preferenza per le ditte locali a parità di prezzo e qualità, e l'istituzione di una commissione di tecnici ■ fiducia degli operatori economici locali per verificare la corretta esecuzione dei lavori.

Gli artigiani affrontano anche i problemi legati ai centri storici: «Occorre un programma di risanamento e sviluppo

un decisivo coinvolgimento dell'iniziativa privata. Il tutto sotto la sovrintendenza di ■ «Authority» che coordini le iniziative, sganciata dai vincoli dell'amministrazione comunale. Per funivia e parco di Monte Bignone, l'idea è quella di varare il rilancio senza però impiegare fondi pubblici. E il piano regolatore? «Dovrebbe garantire una migliore dislocazione urbanistica delle attività artigiane».

L'organizzazione di categoria si lancia anche nell'analisi del problema rifiuti: «La discarica per gli inerti dovrebbe essere realizzata entro un anno dall'insediamento della nuova amministrazione, mentre per i rifiuti urbani e speciali occorre adottare soluzioni definitive ed economicamente valide».

Viene suggerita, poi, la predisposizione di un piano per il rilancio dell'immagine della città «con la riqualificazione

del territorio sotto il profilo estetico e ambientale». E ancora: «Proponiamo l'istituzione dell'assessorato allo Sviluppo delle iniziative economiche e dell'Occupazione, per fronteggiare la grave crisi che si è abbattuta sul mondo del lavoro».

Ed ■ proposito di lavoro, la Confartigianato chiede l'adozione ■ iniziative e provvedimenti per combattere il fenomeno dell'abusivismo, con l'applicazione integrale e rigorosa di tutte le leggi che tutelano il cittadino nell'esecuzione di lavori da affidare esclusivamente a imprese ■ personale abilitato.

Infine, il capitolo del documento dedicato alle commissioni comunali: «Dovrebbero essere composte da membri ■ rappresentanza di tutte le forze economiche in rapporto ■ numero dei rispettivi aderenti».

Gianni Micaletto

DEI FIORI

(quotazioni del 3-11-93)

FIORE	QUALITA'		MAI	(STELI)
Arno	Arno	extra	10.000	1.300 1.200
Arno	Arno	prima	10.000	1.000 800
Arno	Arno	seconda	20.000	600 400
Arno	Arno	extra	20.000	1.500 1.000
Arno	Arno	prima	20.000	1.000 700
Arno	Arno	extra	10.000	1.300 1.200
Arno	Arno	extra	20.000	700 600
Arno	Arno	prima	20.000	400 400
Arno	Arno	extra	15.000	900 700
Arno	Arno	prima	15.000	850 550
Arno	Arno	prima	10.000	900 800
Arno	Arno	prima	10.000	600 400
Arno	Arno	extra	10.000	1.200 1.200
Arno	Arno	prima	10.000	800 700
Arno	Arno	extra	20.000	200 160
Arno	Arno	prima	45.000	120 80
Arno	Arno	extra	4.000	2.500 2.500
Arno	Arno	prima	4.000	2.000 2.000
Arno	Arno	prima	2.500	300 200
Arno	Arno	extra	50.000	900 700
Arno	Arno	prima	15.000	2.000 1.500
Arno	Arno	prima	45.000	250 200
Arno	Arno	prima	20.000	550 550
Arno	Arno	extra	6.000	5.000 2.500
Arno	Arno	extra	5.000	1.800 800
Arno	Arno	prima	60.000	400 350
Arno	Arno	seconda	30.000	500 400
Arno	Arno	seconda	40.000	300 100
Arno	Arno	prima	20.000	250 200
Arno	Arno	extra	kg. 300	8.000 5.000 (al kg.)
Arno	Arno	prima	kg. 300	6.500 4.000 (al kg.)
Arno	Arno	prima	kg. 900	15.000 12.000 (al kg.)
Arno	Arno	prima	kg. 900	14.000 12.000 (al kg.)

■ Tabella numero col contrattori lei 1.475
■ Fatturato delle contrattazioni di lei 1. 516.925.000
Commento: ■ Buona efficienza di intera, ■ Prezzi standard

A Ventimiglia: non ci sono stati feriti, l'uomo ha poi minacciato di morte i familiari se lo avessero denunciato

Spara tre colpi di pistola al rivale: arrestato

Ha impugnato l'arma davanti all'ex moglie e ai figli piccoli

VENTIMIGLIA. Spara al rivale davanti all'ex convivente e ai tre figli, impone a tutti di non denunciare il fatto ma viene arrestato ugualmente dai carabinieri di Ventimiglia per tentato omicidio.

La vicenda risale ad oltre una settimana fa, ma i carabinieri ne hanno dato notizia solo ieri, con l'arresto di Baggio Arleo, 43 anni, nato a Tortona, in provincia di Catanzaro, residente in via Tenda 7, ma domiciliato in via Hanbury 7, coniugato, artigiano.

L'accusa che gli è stata contestata dal giudice è pesante: parla di tentato omicidio, minacce aggravate, porto e detenzione di arma da fuoco. L'uomo è difeso dall'avvocato Romano Maccario di Ventimiglia. L'episodio, il 23 ottobre scorso, come ogni sabato mattina, Arleo ha ricevuto la visita dell'ex convivente, Elisabetta D'André, 34 anni, algerina, con i loro tre figli (Marco, di 11 anni, Pietro, di 8, e Michele, di 2).

Come succedeva abitualmente, in base ad accordi tra i due, la donna avrebbe lasciato i bambini al padre, nell'abitazione di via Tenda, per trascorrere il weekend. Quindi li sarebbe andati a riprendere domenica sera.

Ma questa volta qualcosa è andato per il verso giusto, e Arleo ha accolto la donna furioso. Dopo averla aperta la porta avrebbe estratto una pistola per puntarla sull'ex convivente e i figli.

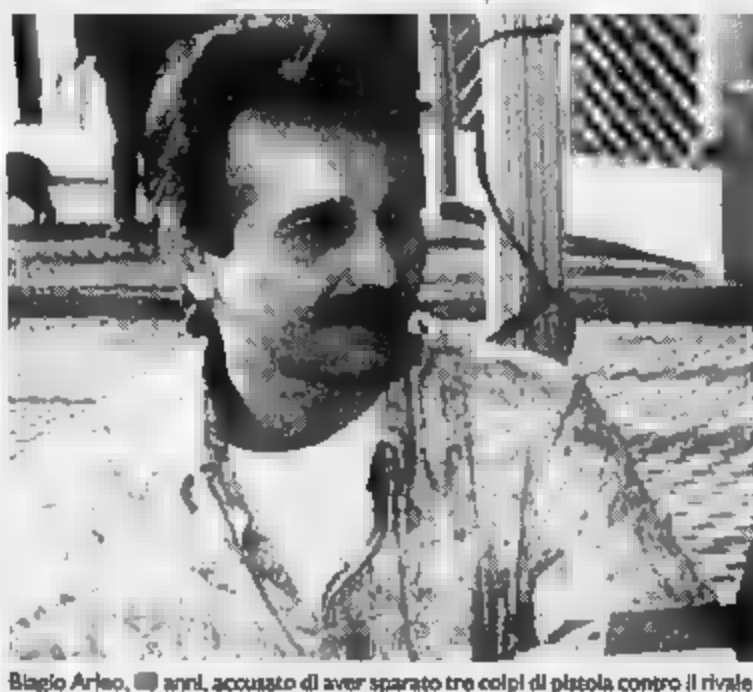
Fuori, in auto, attendere la donna c'era Antonio Scali, 49 anni, operaio muratore, nato a Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, residente in frazione Celvo, salita Forno 7, nuovo convivente della D'André, che aveva perseguito in un posto poco in vista per non farsi scorgere Arleo.

Ma l'uomo l'ha notato ugualmente. Preso dall'ira ha esploso tre colpi di altezza d'uomo contro la vettura su cui era seduto il suo rivale. La donna e i bambini, nel frattempo, sono scappati, impauriti, per entrare velocemente nell'auto e scappare. Fortunatamente Scali non è rimasto ferito.

Tutto sembrava essere finito lì, senza denunce da parte né della donna né del suo convivente, entrambi, secondo le loro dichiarazioni, minacciati di morte da Arleo se denunciato il fatto alle forze dell'ordine.

E quasi certamente non sarebbe saputo nulla di questo episodio se non ci fosse stata la segnalazione di sparatoria in via Tenda. I carabinieri sono venuti a conoscenza dell'episodio: risaliti ai bossoli si sono ritrovati, trovandone uno per strada e due, di diverso calibro, in casa di Arleo, durante una delle perquisizioni. Della pistola utilizzata, però, ancora non si è trovata traccia.

Dopo aver condotto serrate



Baggio Arleo, 43 anni, accusato di aver sparato tre colpi di pistola contro il rivale

indagini i militari hanno consegnato i risultati al pubblico ministero di Sanremo, Ubaldo Palosi. Quindi il giudice Eduardo Bracco, sulla base degli elementi raccolti, ha ordinato di custodia cautelare per Arleo.

Questi sono stati arrestati nel suo appartamento l'altro ieri, alle 14. Nel frattempo la donna e il convivente, contattati da

gli inquirenti e sentiti dal giudice, hanno sporto denuncia, insieme a uno dei bambini minacciati. Questo solo due giorni dopo che era accaduto il fatto.

I carabinieri di Ventimiglia continuano ad indagare sul caso, che presenta ancora molti lati oscuri. Convinati che la vicenda potrà riservare presto altre sorprese. (d. bo.)

Una relazione difficile nell'ombra di Roverino

VENTIMIGLIA. E' la storia di un fatto annunciato l'episodio successo due sabati fa in via Tenda: la difficile situazione familiare della donna, che non aveva ancora perso i contatti con il padre dei suoi tre bambini, non proprio convinto ad ospitarli nel weekend, è sfociata in un drammatico capitolo.

Si è sfiorata la tragedia quando i tre colpi di pistola hanno sfiorato l'auto del nuovo convivente della donna ma, fortunatamente, ci sono stati feriti.

I carabinieri, che stanno indagando sul caso, hanno scoperto che, nonostante l'accordo tra Arleo e la D'André di far stare i bambini due giorni la settimana con il padre, più volte l'uomo aveva manifestato non sopportare più questa situazione. Purtroppo, in questa complicata storia, chi ci ha rimesso, e continuerà a soffrirne di più, sono proprio i bambini che, loro malgrado, si sono trovati in una situazione difficile. Baggio Arleo, il loro

padre, è un pregiudicato sordito, un pregiudicato sordito. Adesso si sta indagando per trovare la pistola utilizzata per sparare contro il rivale, e quindi verificare se sia stata utilizzata anche in passato. I carabinieri affermano che questa vicenda ha aperto una serie di indagini che potrebbero far luce su alcuni casi ancora irrisolti, e portare a galla altri primi nascosti.

La storia ha evidenziato, ancora una volta, una triste realtà della città di confine: esiste ancora, alle soglie del Duemila e in una città del Nord, l'omertà. Solo per indirettamente, i carabinieri sono venuti a conoscenza che nel quartiere, neppure tanto periferico, di Roverino, si era scatenata una sparatoria.

Avvenuta in pieno giorno, un sabato mattina. Ma la gente ha paura a collaborare con le forze dell'ordine, e preferisce continuare a far finta di non aver visto né sentito nulla. (d. bo.)

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

I netturbini proclamano altri due giorni di sciopero

E' stato proclamato un nuovo sciopero dei netturbini di Ventimiglia. Ieri i lavoratori della Ciccarelli, all'unanimità, hanno deciso di incrociare le braccia venerdì 12 e sabato 13 novembre. La decisione è scaturita dopo una riunione nella sede della ditta, a Bevera. Sono stati chiesti incontri con i comitati di quartiere, i capigruppi consiliari e con i nuovi gruppi politici. (d. bo.)

VILLAREGIA

Conferenza sui principati di Villaregia e Seborga

Il centro culturale «Tempi Nuovi» di Vallecrosia inaugurerà l'attività della stagione domani, alle 21, nella sala conferenze dell'istituto «Don Bosco», con l'intervento del professor Nilo Calvini. Tratterà il tema: «Principati ecclesiastici nella Liguria Occidentale: Villaregia e Seborga». (d. bo.)

CAMPOROSOMAR

Partono i corsi serali di lingua francese

Oggi, alle 20,45, prenderà il via, nella sede della scuola media «Biancheri» di Ventimiglia, i corsi serali di lingua francese, promossi dall'Alleanza francese in collaborazione con il Comune. Con l'occasione verrà consegnata l'onorificanza di cavaliere delle «Palmes Academiques» a Pia Orsini, docente di francese alla scuola sperimentale di Camporosso Mare. (d. bo.)

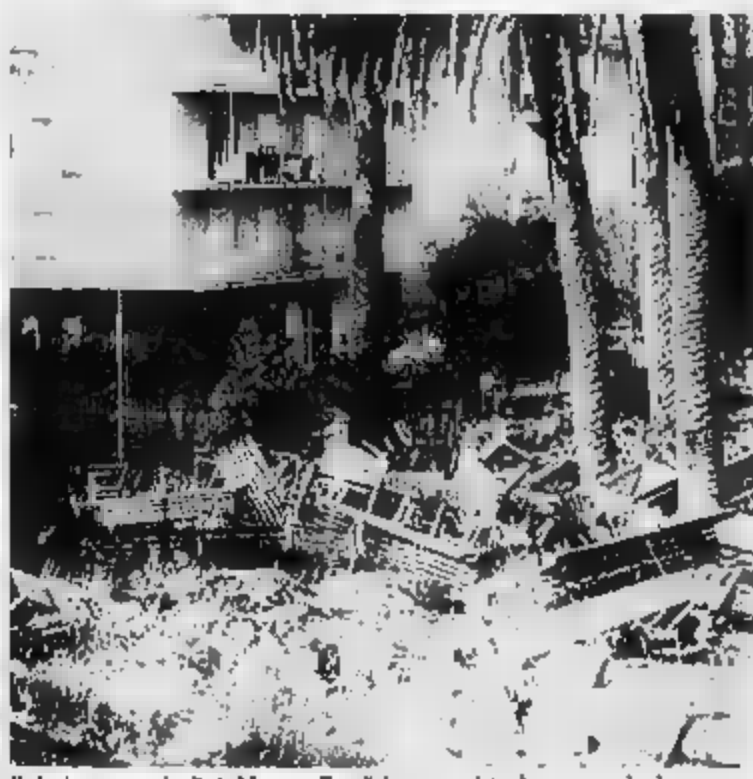
SAINT-REMY

Quartiere chiede l'installazione di specchi

Andrea Spinosi, presidente del Comitato di quartiere di San Bernardo e San Lorenzo, a Ventimiglia, ha sollecitato l'installazione di nove specchi lungo le strade Sant'Anna e Feidago. «L'avevamo richiesto due anni fa ma a tutt'oggi l'amministrazione non ha fatto nulla», dice. (d. bo.)

Una nuova destinazione per il vivaio comunale di via Monet

Bordighera: parco pubblico al posto della discarica



Il vivaio comunale di via Monet a Bordighera acquisterà un nuovo look

BORDIGHERA. Un giardino pubblico al posto della discarica. Il vivaio comunale di via Monet, che ha sollevato diverse proteste nel corso degli anni, ma soprattutto ultimamente, per la presenza di detriti vari che lo rendono assolutamente antestetico, è destinato ad acquistare un nuovo look. Ha comunicato il vicesindaco Ulderico Verrando di Unione cittadina, che intende affrontare il problema grazie agli incassi previsti per il 1994: applicati a quattro per mille, renderà alle mani del Palazzo Garnier circa tre miliardi di lire.

«Con questi fondi potremmo portare avanti discorsi nuovi per la manutenzione della cittadina», Verrando - Ad esempio dobbiamo finire la ringhiera del lungomare, fino alla rotonda di Sant'Amplio. Saranno utili per sistemare il Comune e l'Ufficio Tecnico: il primo ha tutta la parte esterna, il tetto, le grondaie e gli infissi da riparare, mentre il secondo solo la copertura. Per il Comune esiste già un progetto di lavori, per la spesa preventivata di circa 300 milioni, ma mancano i fondi. Dal momento che passeranno molti anni prima che sia pronto il nuovo edificio comunale, sempre che il progetto vada in porto, i lavori di manutenzione degli uffici comunali diventano indispensabili. Anche perché, sostanzialmente, resterebbe un edificio a disposizione del Comune, spiega il vicesindaco.

Tra gli interventi previsti c'è anche la sistemazione dell'ex vivaio comunale. Comunque Verrando: «E' un'opera doverosa: ormai si può più parlare di vivaio perché la zona è abbandonata. Personalmente ritengo che quella zona vada restituita alla cittadina». Aggiunge: «Adesso è indovinate: è deposito di mondanità varia. Investendo un po' di soldi si potrebbe fare qualcosa di valido. Bisogna innanzitutto pulire l'area, poi ricavare due viali da asfaltare con alcune panchine e lampadine. In questo modo potrà riaprirsi al pubblico. Lasciando al vivaio solo una piccola parte, non abbiamo più bisogno. Le palme sono state piantate e i giardini di Bordighera ormai tutti in spallato. Che sia indecoroso tenere una potenzialmente molto bella nelle attuali condizioni è stato segnalato soprattutto dai residenti, stanchi di affacciarsi a una discarica abbandonata e a un concludo il vicesindaco. (d. bo.)

IMPERIA
PORTO MAURIZIO
Riviera del Fiori - Italia

IL MARE D'AUTUNNO
OFFERTE PROMOZIONALI
VALIDE FINO AL 30-12-1993

PREZZI SPECIALI PER BANCHETTI MATRIMONI COLAZIONI E LAVORO

Parcheggio riservato

Per informazioni:
HOTEL CORALIO - Corso Garibaldi 29 - IMPERIA - Tel. (0184) 666.264 - Fax (0184) 64.691

In centro a Mentone

Il ladro che gli ruba l'automobile

MENTONE. Ha impugnato la pistola e il ladro che gli ha appena rubato l'auto. E' accaduto l'altra sera nel centro di Mentone, poco dopo le 22. Il banale tentativo di furto è costato la vita a un giovane tunisino, Taoufik Mejd, di 24 anni. A sparare è stato Jacques Pittavino, 43 anni, residente a Mentone, che ha visto l'arma del ladro al volante della sua auto.

Ferito, Mejd è stato trasportato all'ospedale, ma per lui c'è nulla da fare. Il suo complice, che l'ha scaricato in mezzo alla carreggiata, è riuscito comunque a fuggire: la vettura rubata, che poche ore dopo è stata trovata distrutta dalle fiamme alla periferia di Nizza. Le gendarmes di Nizza, dopo un lungo interrogatorio, è stato lasciato in libertà, dove rimanere a disposizione degli inquirenti. (g. ga.)

Nuove prospettive

Ditte imperiesi in Costa Azzurra

Per la prima volta nel «Miro» (Marché d'Intérêt National) di Nizza, sono entrate due società italiane. Da ieri nel principale mercato floristico della città operano anche due cooperative della Provincia di Imperia: la «Valleflorita» di Vallebona e la «Rosafiori» di San Biagio della Cima. L'arrivo dei fioricoltori italiani coincide con la nuova gestione del «Cadran Fleurs» di Min della cooperativa «Nice 2000». Dopo l'uscita della società «Sogeflor» a giugno e 4 mesi di amministrazione provvisoria, si apre una nuova politica commerciale per il «Cadran». Prima di dicembre prenderà il via un nuovo sistema di informazione, mentre la società progetta di trasformare Nizza nel centro del commercio di fiori del Sud Europa. Per informazioni, Martine Combier, direttrice di «Nice 2000», allo 0333.93.83.33.90, 93.83.09.00. (d. bo.)

Traffico bloccato

Scattamento della strada per Soldano

SOLDANO. Una frana su un fronte di una ventina di metri, si è abbattuta l'altra notte su corso Verbone, la statale che da San Biagio porta a Soldano, poco prima del ponte. Lo smottamento, che ha invaso la carreggiata e divolto il guard-rail, ha anche travolto un'auto, provocare feriti. I due automobilisti, infatti, sono scesi per liberare la carreggiata da alcune grosse pietre, quando improvvisamente si sono staccati metri tubi di terreno e alberi e cespugli. Dopo aver tagliato alcuni arbusti e liberato parte della strada, in mattinata era stato attuato un senso unico alternato. Poco dopo, però, i tecnici della Provincia ne hanno disposto la chiusura per consentire i lavori e sgombrare per arginare eventuali altri smottamenti. Il traffico dovrebbe riprendere questa mattina con una corsia a senso unico alternato. (d. bo.)

La distruzione della foresta amazzonica ti commuove. Ma per asciugarti le lacrime non usare tutti quei fazzoletti di carta.

WWF

CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.



Pisano sta portando i suoi ad alto livello, però il numero uno non ha traguardi immediati

Ventimiglia: promozione? Non subito

Il presidente Coppo: «Pronti a salire, ma tra un anno»

VENTIMIGLIA. «Sì, forse è proprio l'anno della Sestrese. In fondo, dopo tanti tentativi andati a vuoto, dovrà pur vincere questo benedetto campionato... Tutto sommato, il meglio che la Sestrese non ci sia. Un anno in meno per la promozione». Silvio Coppo, presidente del Ventimiglia, non si smentisce: in due parole fa le previsioni sulla stagione in corso e annuncia, fin d'ora, gli obiettivi ambiziosi del club giallorosso fissati fra un anno. Obiettivi promettenti, almeno sulla carta.

Letta la classifica, la Sestrese appare in effetti fin d'ora quasi irraggiungibile. Con undici punti conquistati in sei partite, i verdastrellati genovesi sembrano appartenere ad un altro pianeta. La taliana da vicino solo l'Imperia 87, staccata di due punti. Per ora l'anti-Sestrese appare proprio la formazione di Alfredo Benardino, un ex campione di Ventimiglia.

I giallorossi, a quota sei punti, appaiono lontanissimi. Eppure quello visto di recente è un Ventimiglia che sembra sprizzare una gran salute. Almeno nella ultima tra domenica, quando ha saputo conquistare cinque dei sei punti in spossizione, affrontando squadre tutt'altro che abbordabili come Pontedecimo, Lavagna e Pegliese.

«Ma la nostra è una classifica bugiarda. Ci mancano tre punti che, sul campo, avevamo meritato ampiamente: la Sestrese ci ha sconfitto in casa alla seconda giornata con un gol tutto casuale, frutto di un nostro errore. Poi, a Lavena siamo scampati su un rigore assolutamente inesistente; a due domeniche fa a Lavagna abbiamo preso un gol al 95° dopo un recupero assolutamente ingiustificato. Incredibile. Con tre punti in più, adesso, potremmo dire la nostra anche nella zona alta della classifica», aggiunge Coppo.

Sogno davvero «proibito», oggi come oggi, pensare ad un inaspettato alla Sestrese? «No, il campionato è appena iniziato, potrebbe fare. Noi puntiamo al primato. Giochiamo domenica dopo domenica. Certo bisognerà vedere se la Sestrese reggerà con continuità su questi ritmi. Dovessero mollare, ci saremmo di sicuro anche noi a approfittare della situazione».

Questo Ventimiglia è competitivo? «Siamo una squadra forte, in grado di disputare un buon campionato, una squadra cui forse però manca qualcosa. Un attaccante in più, per fare un esempio. Volevamo Callegari dalla Carlin's Boys, la cifra che ci hanno richiesto era enorme. Peccato. Sarebbe stato un ottimo partner per Russo, che comunque si è fatto vedere domenica con due gol. In Russo io sempre credo, bisogna soltanto dargli fiducia».

SQUALIFICHE

La Sanremese sorride

Giornata tranquilla per il Giudice sportivo del Campionato nazionale dilettanti, e solo giocatori figure squalificate. Si di Roberto Lanzini della Migliorinese, fermato per due domeniche dopo l'espulsione rimediata nella sfortunata trasferta di Pinerolo. Savona, Rapallo, Sanremese e Sarzanese potranno affrontare i prossimi impegni senza dover rinunciare a nessuno. La vittoria della Colligiana a Savona è costata però cara a Antonio Perna, bloccato per un turno per aver raggiunto la quarta ammonizione. Queste le altre decisioni: una giornata ad Alessandria Boichicchio del Moncalieri (prossimo avversario della Sanremese), e riposo forzato domenica anche per Bernardino Balocco del Bra, Marco Banecchio Pinerolo e Vito del Nizza Millefonti. Proprio i piemontesi saranno i prossimi avversari del Savona, che quest'anno ha già dimostrato di saper formare una formazione da trasferta. Intanto il Bra, che ha ottenuto la qualificazione al terzo turno della Coppa Italia proprio ai danni del biancoblu, è stato inserito nel gruppo I con il Corsico e il Varese, nobile decaduta del calcio italiano. Le gare il 12, 19 e 26 gennaio. (fr. p.)

cia».

Altri possibili arrivi? «Difficile che ce ne siano, ma non escludo niente. Ci fosse qualche buona occasione non ci tirerei certamente indietro», aggiunge Coppo. Per Callegari, italo-argentino della Carlin's Boys dai piedi buoni (per lui si è parlato di una richiesta di 35 milioni), se ne riparerà magari il prossimo anno, sempre che qualche società di serie superiore (si parla dell'Alessandria) non si intrometta.

Intanto Coppo è già un

nella manica per la prossima stagione, quella (si spera) della promozione: il ritorno a casa, dopo tre stagioni, di Gioacchino Adamo, ex promessa giallorossa da tre anni in forza al Roccione che milita nel Campionato nazionale dilettanti. Sarebbe la già ottima base da cui partire, anche se c'è chi giura che ci saranno ben altri innesti sulla squadra che Pisano sta costruendo da primato. Coppo prepara qualche innesto



Pisano sta costruendo il Ventimiglia da primato. Coppo prepara qualche innesto

Ecco i ciclisti del gol

Torneo di pallone a Riva Ligure riservato a tesserati dell'Udace

IMPERIA. Conclusi gli appuntamenti con ciclismo e mountain-bikes, il comitato provinciale Udace celebra la stagione appena trascorsa con due manifestazioni: una festa il 5 dicembre nei locali della Società Operaria di Imperia, nella quale saranno rinnovate le cariche del comitato attualmente presieduto da Silvio Fini, e un simpatico torneo di calcio riservato a tesserati. I ciclisti lasciano quindi la bici per cimentarsi nelle scarpe bullonate nella prima edizione del torneo, le cui partite, iniziate nei giorni scorsi, si svolgono sul campo di Riva Ligure e saranno occupati i tesserati Udace per quasi un mese. Dice Silvio Fini: «È stata una stagione eccezionale per l'Udace, e, dopo tanto impegno e fatiche, è giusto chiudere un po' di svago. Il torneo calcistico permetterà ai ciclisti di continuare ad incontrarsi in clima festoso, anche lontano». Alla manifestazione prendono parte otto formazioni divise in due gironi. Nel girone A Team Garattoni-Olmo, Conad Pedale Imperiese, Sidis Supermercato Imperia e Team Action Ventimiglia. Il girone B schiera Ciclistica Ospedaletti, Cicli Migliorini Imperia, Velo Club Riva Ligure-Olmo Guasco e Righi Sport Shop Vallecrosia. È interessante vedere all'opera i protagonisti della stagione ciclistica. Non mancheranno i derby più accesi, che tra l'altro riproporranno sul rettangolo di gioco le sfide tra Conad Pedale Imperiese e Sidis Supermercato. L'incontro tra le due formazioni del capoluogo, che attirerà certamente un folto pubblico, è previsto per sabato 20 novembre alle 21, nella giornata conclusiva delle 12 che compongono la fase eliminatoria. Le semifinali sono disputate martedì 23 e mercoledì 24, alle 22, mentre martedì si svolgerà la finale per il 3° posto. La finalissima mercoledì 1° dicembre. (l. a.)

Accuse alla formula del campionato: «Nessuno s'iscriverà»

I club in rivolta contro la Fipe il pallone elastico è nel caos

Il pallone elastico nel caos. Dopo l'assemblea della Lega della società di serie A, riunitasi a Mondovì, tutti i soci hanno deciso di non iscriversi al prossimo campionato. La motivazione? Semplice, come fa rilevare lo stesso presidente della Lega, Pietro Carone: «Abbiamo deciso all'unanimità di accettare la formula del campionato '94, approvata nell'ultima riunione del Consiglio federale. Abbiamo ritenuto che andrebbe confermata integralmente la formula proposta dalle società il 21 ottobre, ieri è partita la nostra lettera di richiesta di rettifica della formula: questa non verrà accettata, le società di serie A non si iscriveranno al torneo. Chiediamo subito un incontro con i massimi dirigenti della Fipe, per cercare di trovare una soluzione».

Ma c'è di più. Le società sono pronte, nel caso in cui la Federazione non ritornasse sui propri passi, ad affidarsi ad un Ente di promozione sportiva, a creare un nuovo campionato, staccato da quello della Fipe.

Ancora Carone: «Non è nostra intenzione arrivare a questi punti, anche se da parte di molte società ci sarebbe la volontà di dire veramente basta a questa Federazione». Emergono intanto altre ipotesi, dopo le voci che nei giorni scorsi circolavano negli ambienti del balon. E si racconta quella di far decadere l'attuale consiglio Fipe. Secondo comunque la risposta da parte della segreteria federale, il segretario organizzativo Romano Siroto afferma: «Ci incontreremo con i rappresentanti della Lega della società, vedremo di valutare la loro proposta, anche se riteniamo che la formula approvata nell'ultima riunione sia quella più adatta ad uno svolgimento davvero regolare del massimo campionato. Dimissioni del consiglio federale? Le società dovranno chiedere un'assemblea straordinaria, e dovranno d'accordo almeno due terzi».

In poche parole, dovranno firmare «contro» questo Consiglio federale almeno delle società affiliate alla Fipe. Altre

petate bollenti poi la Federazione dovrà porre rimedio è quella relativa alla «bella» del campionato cadetto, in programma domenica alle 14 a Cuneo tra Pieve di Tecco e Pro Spilimbergo. La formazione imperiese si è vista respingere dalla Caf, il massimo organismo federale, il ricorso relativo alla squalifica di Mariano Peponi. Oltre al danno, la beffa. L'incontro che assegna lo scudetto tricolore, secondo la Fipe, dev'essere comunque giocato regolarmente. I dirigenti del Pieve di Tecco si riuniscono intanto stasera per decidere se scendere in campo ugualmente senza il capitano. Dice Brunengo: «Accettiamo la squalifica di Peponi ma riteniamo giusto, soprattutto per il pubblico, dover andare a giocare contro lo Spigno in formazione d'emergenza. Questa imposizione della Federazione è assurda, e male a tutto l'ambiente del pallone elastico. Noi andremo comunque a Cuneo; daremo forfait, anche perché c'è il rischio di subire una multa salata».

Nel pattinaggio a rotelle su strada un'evidente supremazia

La «Ventimigliese» vola

Otto portacolori del circolo di confine hanno conquistato una valanga di titoli ai Campionati provinciali organizzati dalla loro stessa società. Tutti i risultati

VENTIMIGLIA. La Rotellistica Ventimigliese ha fatto la parte del leone ai Campionati provinciali di pattinaggio su strada disputati domenica nella città di confine, e ai quali hanno preso parte quaranta concorrenti nelle varie categorie: ben sedici dei venti titoli di campione provinciale disponibili andati ad atleti del sodalizio ventimigliese, dominio netto sulla pista. Le gare, organizzate dalla stessa Rotellistica Ventimigliese, si sono infatti disputate sotto le volte dell'ex mercato dei fiori di Ventimiglia dove la prova, originariamente fissata sul percheggi di via Tonda a Roverino, è dirottata per il maltempo.

A firmare il bottino dei pattinatori frontali sono stati i pratici otto atleti, le punte di diamante del sodalizio che sta bruciando le tappe. Eccoli. Andrea Albanese (categoria Giovanissimi), vittorioso nei 100 a cronometro e nei 400 in linea; Stefania La Greca (Esordienti) nei 100 a cronometro;

Daniele Vitalone (Esordienti) nei 100 a cronometro e nei 600 in linea; Davide Camilleri (Cadetti) nei 150 a cronometro e nei 1500 in linea; Gabriele Ogliaro (categoria Ragazzi) nei 1500 in linea; Ilaria Crisafulli (Allieve) nei 300 a cronometro e nei 1500 in linea; Roberto Gasparino (Junior) nei 300 a cronometro e nei 1500 in linea e Domenico Chiappalone (Senior) nei 300 a cronometro e nei cinquecento a punti.

Gli unici atleti che riuscirono ad attenuare in parte il dominio dei corridori ventimigliesi, e a conquistare qualcuno degli altri titoli provinciali, sono stati Laura Castelli della Pattinatori Imperia nei 200 metri in linea Esordienti, Enrica Mela della Pattinatori Imperia sui 150 a cronometro e sui 1500 in linea Cadetti; Alberto Scintu dei Pattinatori Bordighera nei 200 metri a cronometro Ragazzi e Gianni Corradi della Pattinatori Imperia nei 300 a cronometro e nei tremila in linea Senior. La prova riservata ai Senior, prova riservata ai Senior. (l. a.)



Nel pattinaggio domina Ventimiglia

SPORTFLASH

CALCIO

Al Don Bosco anche squadra femminile

VALLECROSA. Anche un settore femminile. È la novità di quest'anno della scuola calcio della Pgs Don Bosco Vallecrosia, che ha iniziato nei giorni scorsi la sua attività stagionale. La scuola calcio vallecrosina può contare su un campo, una palestra per l'attività motoria, e spogliatoi di recente realizzazione. (b. m.)

CALCIO

Ecco gli orari delle imperiesi in Coppa

Fissati gli orari dei quarti di finale della Coppa Italia in programma mercoledì prossimo, che vedono impegnate le tre squadre di Eccellenza della provincia: il Ventimiglia riceverà la Sestrese il 15, l'Imperia il 16, il Finale Ligure il 20, mentre l'Argentea giocherà sul campo del Beirardo alle 16. Completa il quadro dei quarti la partita Fezzanese-Pegliese (il via alle 14,30). (b. m.)

NUOVE IDEE

Nasce un corso per i più piccoli

SANREMO. La Società Ippica Sanremo ha aperto i corsi di «evangelismo a cavallo» cui potranno prendere parte ragazzi e ragazze dai quattro ai dieci anni. Ogni lezione avrà la durata di un'ora e quaranta minuti. (b. m.)

ATLETICA LEGGERA

Quarto titolo italiano per la Morreale

VENTIMIGLIA. La ventimigliese Patrizia Morreale ha vinto, con la squadra del Cus Univero Bologna di cui fa parte, il campionato italiano staffetta da corsa sui 4x100 metri disputato a Torino. Per la Morreale, 24 anni, è il quarto titolo tricolore conquistato dal 1985 ad oggi. (b. m.)

Bocce: sabato via ai cadetti, tra le sfidanti del team di Conte ci sono Borgo Sanremo, Mueller Bordighera e Ventimigliese

Anche senza campi l'Armese punta al ritorno in A2

Biancoblu favoriti, benché debbano ancora giocare le gare interne ad Andora

ARMA DI TAGGIA.

Il novembre prenderà il via il campionato di serie B, nel girone D, figurano ben quattro società della provincia di Imperia: Borgo Sanremo, Mueller Bordighera, Ventimigliese e Armese si contenderanno il primato nella fase eliminatoria. La grande favorita è l'Armese, retrocessa lo scorso anno dalla serie A2, e decisa a tornare prontamente ai massimi livelli, conquistando l'unico posto valido per la promozione.

Il sodalizio del presidente Carlo Conte ha le carte in regola per puntare in alto. La squadra è stata rinforzata con elementi di sicuro valore come Paolo Demianio, Franco Perata e Giorgio Panizza provenienti dalla Roverino, e Marco Amati prelevato dalla San Rocco Cosima Genova, i quali andati ad affiancare Giacomo Anfossi, Mauro Benedetto, Riccardo Costa, Luigi Frontoni, Luigi Del Bello, Luigi Rosario e Carlo Ac-

ROVERINO

Debutto coi fiocchi, e ora la Rapallese

La Roverino ha esordito nel modo migliore nel torneo di A2. La formazione frontaliere ha battuto la Cumianese nella gara di apertura a guida la classifica provvisoria. Le ambizioni del sodalizio ventimigliese, comunque dirette a una tranquilla salvezza, in una stagione che si presannuncia di transizione. L'organico della squadra, formato integralmente da giocatori locali, è rimasto quasi invariato rispetto alla scorsa anno, se si eccettuano le partenze di alcuni elementi, passati all'Armese in B, e il ritorno di Pasquale Degola e Giacomo Anfossi, reduci da alcune stagioni di ma pronti al rientro a livello agonistico. I dirigenti della Roverino non nascondono l'a-

sistenza di qualche problema, soprattutto a livello economico: «La società è costretta a contenere le spese, ci affidiamo a un gruppo di appassionati che possono puntare a una stagione onorevole, ma le ambizioni di promozione, le soddisfazioni comunque non mancheranno, già alla prima giornata abbiamo dimostrato di essere competitivi. Ora la Roverino è attesa da una difficile trasferta sui campi della Rapallese. La formazione levantina ha iniziato il torneo nel modo migliore, passando nettamente sui campi degli Amici Chivazza, e si presenta quindi con i favori del pronostico anche all'appuntamento con la compagine ventimigliese. (l. a.)

l'organico può far ben sperare, i dirigenti dell'Armese non sono però riusciti a risolvere i maggiori problemi del sodalizio armese, costret-

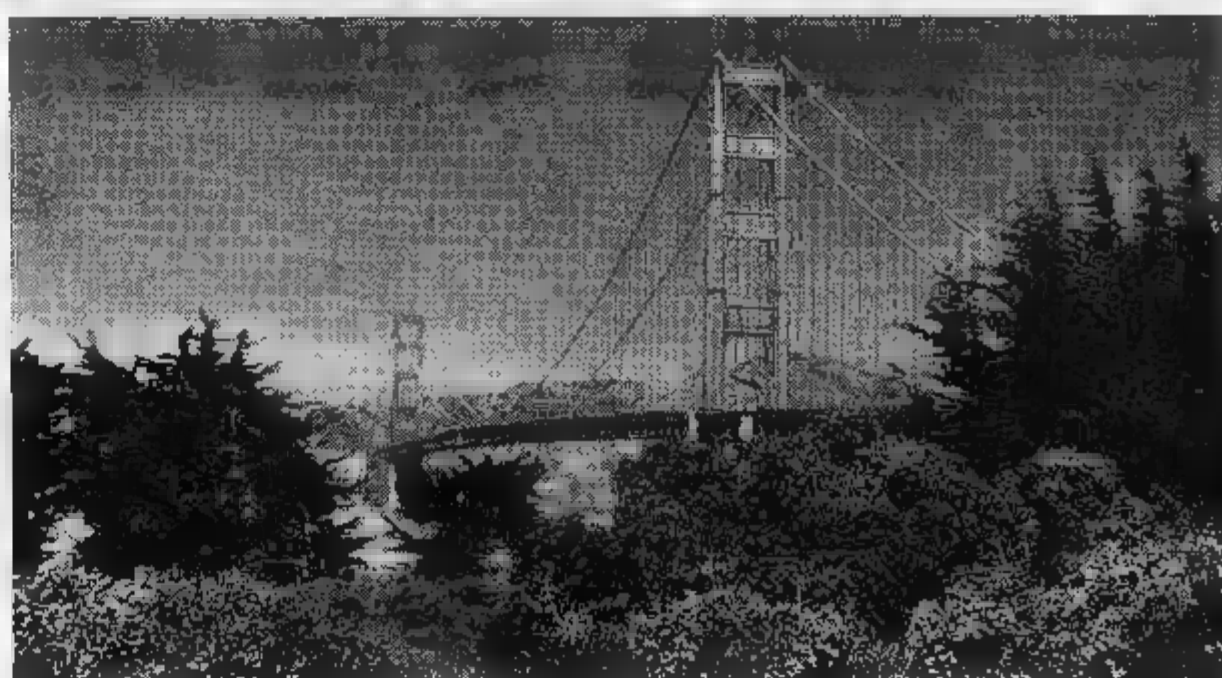
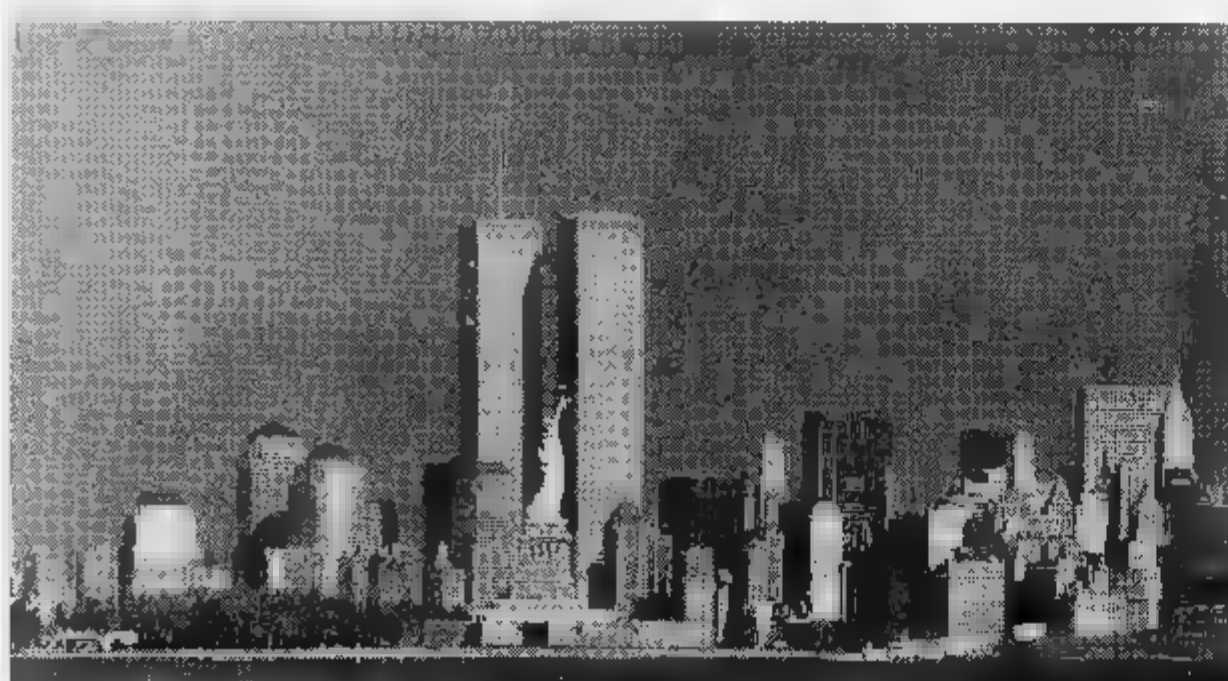
to ancora una volta a giocare tutte le partite in trasferta, come conferma il presidente Carlo Conte: «Ad Arma di Taggia non esiste un bocciodromo coperto e, svolgendosi la stagione

prevalentemente in inverno, saremo ancora una volta costretti a trasferirci ad Andora per disputare le gare casalinghe. Si tratta di un handicap notevole, al quale va ricondotto

pure la retrocessione dell'anno scorso e che, nonostante le molte promesse, è ancora stato risolto dall'amministrazione comunale, anche se è già stata individuata l'area dove far sorgere la nuova struttura».

La questione dei campi coperti è in difficoltà l'Armese anche sotto l'aspetto organizzativo. Dice il segretario Giovanni Bracco: «La nostra società potrebbe ospitare manifestazioni a livello nazionale e internazionale, ma ogni iniziativa è resa vana dall'impossibilità di mettere a disposizione un impianto adeguato. Oltre tutto, ad Arma il gioco delle bocce è molto praticato sin dagli anziani che dai giovani. Possiamo infatti contare oltre trecento giocatori, tra i quali 26 giocatori della categoria Esordienti. Proprio i ragazzini costituiscono il fiore all'occhiello: partecipano alle più importanti competizioni nazionali. (l. a.)

Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando un viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma e da Milano per New York. E una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni o informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: a Roma al 4773, a Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**

Omsav: ripartono le trattative «Campanella» un acquirente

SAVONA. Un'offerta per i cantieri Campanella. Un gruppo di imprenditori italiani specializzati nella cantieristica da diporto si è fatto avanti per rilevare lo storico stabilimento di Savona dalla britannica Vickers. E' stato il sindaco Tortorolo a rivelare la trattativa.

«Ho ricevuto la richiesta da un gruppo di imprenditori - afferma il sindaco - che la prossima settimana si presenteranno a Savona. Non posso ancora rivelare il nome dell'azienda per non compromettere le trattative. L'offerta rappresenta comunque un importante spiraglio di luce per l'economia savonese».

Gli operai dei cantieri Campanella, in attesa di un accordo che risolva una grave crisi licenziamenti. Ma riteniamo di dover assumere e rispettare quel risultato a cui si è arrivati. Occorre riaprire le trattative. Quindi no all'azionariato popolare sia come proposta dell'accordo, sia come rapporto diretto fra lavoratori e proprietà. Occorre inoltre non toccare la ferie in eccedenza e integrare la cassa integrazione straordinaria. Tutto sarà ottenibile? E' quello che chiede la maggioranza dei lavoratori. (e. b.)



Livio Di Tullio, segretario Fiom-Cgil, intervista sulla crisi dell'Omsav

cordo che risolve una grave crisi licenziamenti. Ma riteniamo di dover assumere e rispettare quel risultato a cui si è arrivati. Occorre riaprire le trattative. Quindi no all'azionariato popolare sia come proposta dell'accordo, sia come rapporto diretto fra lavoratori e proprietà. Occorre inoltre non toccare la ferie in eccedenza e integrare la cassa integrazione straordinaria. Tutto sarà ottenibile? E' quello che chiede la maggioranza dei lavoratori. (e. b.)

Ieri mattina intanto il Consiglio di fabbrica dell'Omsav si è incontrato con il sindaco Tortorolo per elaborare una nuova bozza di accordo da sottoporre all'assemblea dei dipendenti. Il nuovo documento punta sull'abolizione dell'azionariato popolare e sulla riduzione della necessità di un'adeguata ricollocazione degli operai esclusi dal piano di riindustrializzazione dell'azienda. Gli enti locali dovranno svolgere ancora una volta ruolo di garanti.

Il responsabile della Fiom-Cgil Livio Di Tullio ha quindi preso posizione sul referendum con la settimana degli operai della fabbrica bocciato il piano di riindustrializzazione siglato fra Dellepiane e il Consiglio di fabbrica: «Il risultato del referendum deve essere valutato per quello che è: l'accordo possibile è stato respinto».

Gli esiti del referendum non lasciano margini di interpretazione. Il rischio fallimento è altissimo ma anche di questo i lavoratori sono informati e non c'è dubbio che i loro «No» indicino che sono disposti a rischiare. La Fiom considera con estrema preoccupazione quel risultato anche perché isoli i lavoratori».

Spiega Livio Di Tullio: «E' amaro veder bocciare un ac-

Dopo il rientro dei sei «dimissionati» la giunta non ha più la maggioranza Solo la dc può salvare Tortorolo

Contatti tra pds e scudo crociato mentre si prepara il ricorso alla decisione del tribunale. Il sindaco convocherà il Consiglio comunale. Il leghista Cappelli e l'ex socialista Bosio pronti a dare battaglia

SAVONA. A Palazzo Sisto torna di moda la dc. Il sindaco per poter approvare l'assettamento di bilancio dovrà chiedere l'appoggio allo scudo crociato. La giunta Tortorolo, dopo che il tribunale ha reintegrato i sei dimissionati, è finita nuovamente in minoranza e per sistemare il bilancio il sindaco avrà bisogno almeno dell'astensione dei consiglieri democristiani.

I contatti fra pds e dc sono già stati avviati. Del resto, i due gruppi consiglieri sembrano accomunati dal terrore per le elezioni e la dc negli ultimi 12 mesi ha salvato almeno tre volte il sindaco Tortorolo accettando di buon grado di fare da stampella alla claudicante amministrazione comunale.

Tortorolo, dopo una giornata di consultazioni, ha deciso di convocare al più presto il Consiglio comunale: «Prendo atto delle decisioni del tribunale che ha reintegrato i sei consiglieri



Il senatore Sergio Cappelli della Lega Nord e Stefano Bosio ex socialista si apprestano a rientrare in Consiglio comunale animati da forte spirito di contestazione

che avevano presentato le dimissioni. Convocherò immediatamente il Consiglio. Comunque, presenteremo ricorso. La nostra delibera era stata giudicata legittima dal ministero dell'Interno e dal Corco. Si è trattato di una vicenda giuridica che non deve influenzare l'attività amministrativa».

Gli atti approvati dal Consiglio senza i dimissionati rischiavano però l'annullamento. Per fortuna i magistrati hanno impedito l'abuso.

ste il conflitto fra Comune e tribunale senza prendere posizione: «La normativa è nuova e si presta a interpretazioni non univoche che possono anche provocare difficoltà. L'ex dimissionato Stefano Bosio sta già affidando i suoi interessi al rientro in Consiglio: «La giustizia ha trionfato e ora l'amministrazione comunale dovrà fare i conti con una vera opposizione. Per fortuna i magistrati hanno impedito l'abuso».

dalla giunta. Anche il senatore della Lega Nord, Sergio Cappelli, che non è stato reintegrato in Consiglio perché non aveva presentato ricorso, è pronto a dare battaglia: «L'amministrazione comunale dovrà reintegrarmi in Consiglio perché la mia posizione era identica a quella degli altri cinque firmatari. Poi, una volta in Consiglio, deciderò autonomamente se presentare o meno le dimissioni. Se non verrò reintegrato presenterò ricorso invalidando tutti le deliberazioni. Il candidato sindaco del msi ad Albenga Gabriele Di Nardo ha inviato un telegramma a Tortorolo intestandolo politicamente al «fedele sindaco» di Savona. Il verde Costantino ha espresso soddisfazione per la decisione del tribunale che ha bloccato i «vergognosi mezzi messi in atto dalla giunta per eliminare l'opposizione».

L'illusione Consiglieri per 15 giorni

SAVONA. E' durata due settimane l'avventura dei cinque consiglieri che hanno preso il posto dei dimissionati. Il sindaco aveva chiamato a sostituire, quali primi dei non eletti, i colleghi che avevano presentato le dimissioni al fine di favorire l'autocollamento del Consiglio. I socialisti Roberto Bonfanti, Patrizia Corini, Renato Dall'Aglio, il Verde Mirko Botturo e il missino Gianpiero Pellegrino sono stati nominati nel «teatrino» di Palazzo Sisto per recitare poco più che una commedia. Il rappresentante della Lega Nord Osvaldo Scalzo si è salvato dall'atroce beffa perché il 18 ottobre quando avrebbe dovuto prendere il posto del senatore Cappelli era ammesso. Per ora i nuovi consiglieri hanno collezionato solo apparenze, malgrado avessero intrapreso la nuova avventura con il massimo impegno: c'è stato errore la responsabilità deve essere attribuita a tutto il Consiglio. Solo il pedissequo Franco Aglietto e il Verde Emilio Sioti si erano infatti dissociati dalla delibera con cui il Comune ha compiuto la surrogata dei consiglieri. Può darsi comunque che il tribunale cambi orientamento e li riporti alla ribalta nelle prossime settimane.

Il ricordo dei tre figli: «Hanno esaudito un desiderio espresso da tempo, non potevano vivere separati»

Marito e moglie muoiono a 24 ore di distanza

Varazze, avevano festeggiato da poco i 50 anni di matrimonio

VARAZZE. Sono morti a distanza di poco più di ventiquattrore l'uno dell'altra coronando, sia pure drammaticamente, il sogno di una vita.

Domenico Accinelli, che avrebbe compiuto 76 anni il 5 dicembre, è dipendente dei cantieri Baglietto, abitante in via Buranello 12/5, è deceduto lunedì notte per edema polmonare a complicazioni respiratorie al San Paolo di Savona. Ieri mattina, sempre al San Paolo, si è spenta la moglie, Caterina Accinelli, 73 anni, in cura da lunedì per complicazioni dovute a problemi epatici e una grave forma di diabete. Si erano visti per l'ultima volta domenica scorsa.

Nell'ora delle visite, i figli avevano accompagnato il padre a trovare la moglie. Nonostante gli acciacchi, erano ancora abbastanza lucidi per capirsi, scherzare e scambiare qualche battuta.

«Come Federico Fellini e Giulietta Masina - avevano riflet-



Domenico e Caterina Accinelli, 76 e 73 anni, i coniugi morti a 24 ore di distanza

tuto insieme ai figli - abbiamo festeggiato, se così si può dire, i 50 anni di matrimonio in ospedale». E ancora una volta, forse nel tentativo di rassicurarsi o confortarsi a vicenda dopo una vita trascorsa insieme, si sono guardati negli occhi e hanno

detto: «Come sarebbe bello morire insieme. Nessuno dei due sarebbe costretto a soffrire e rimanere solo a rimpiangere l'altro».

«Era una frase ricorrente - hanno ricordato i parenti - Lo avevano detto da sempre e sen-

za volere sono riusciti a realizzare questo incredibile disegno. Ci conforta saperli uniti, ma ci addolora l'idea di non averli più noi». E questo loro impegno d'amore i coniugi Accinelli ne avevano parlato anche con i vicini di Buranello che rimpiangono e ricordano affettuosamente Domenico e Caterina.

Il pensionato, che domenica ancora in buone condizioni di salute, è capitato, in quel loro breve incontro, che la moglie stava peggiorando. Ed è forse a causa della preoccupazione per lo stato di salute di Caterina che il suo cuore e i suoi bronchi hanno dato segni di scompenso. Domenico Accinelli aveva subito un infarto nel mese di settembre ed aveva due space-makers nel petto. Qualsiasi motivo di stress poteva mandarlo in crisi respiratoria e in fibrillazione.

Lunedì alle due di notte i figli, Teresa, Giobatta, Carla, hanno ricevuto la telefonata dall'ospedale. Il padre era in fin

di vita. Lo hanno raggiunto al capezzale e l'uomo si è spento. La moglie, entrata in coma lo stesso giorno dopo mesi di malattia, ha saputo quel che era successo al marito. Quasi a mantenere l'impegno assunto domenica in cinquant'anni di convivenza, si è spenta ieri mattina.

Data la luttuosa coincidenza, i parenti hanno deciso di seppellire i coniugi insieme. La funzione si svolgerà questa mattina alle 10 direttamente al cimitero comunale. Ieri pomeriggio, in forma strettamente riservata, c'è stata la cerimonia di sepolcro di Domenico Accinelli.

Quando il feretro è passato davanti ai cantieri navali, i colleghi hanno suonato le sirene in segno di cordoglio e di sciamano per l'attività svolta dall'ex dipendente in tanti anni d'impegno e fedeltà ai cantieri Baglietto di Varazze.

(e. b.)

In piazza Mameli Oggi le cerimonie per l'anniversario del IV Novembre

SAVONA. Oggi in tutta la provincia verrà celebrata la giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Nel capoluogo, dopo lo scioglimento del battaglione di fanteria «Savona» che era di stanza alla caserma «Bligny» le manifestazioni sono state ridotte a una semplice cerimonia in piazza Mameli.

Alle 10,25 è in programma lo schieramento di un plotone che precederà l'alza bandiera. Alla presenza del sindaco Sergio Tortorolo verranno resi gli onori al Gonfalone del Comune, decorato di Medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza. Verrà anche omaggiato ai Caduti la deposizione di una corona d'alloro al monumento.

Alle 10,45 il comandante del distretto militare di Savona, colonnello Giovanni Battista Camporeale, leggerà il messaggio del capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro. La cerimonia dell'innalzamento della bandiera è prevista per le 17.

Comune sotto accusa, cento commercianti decisi a opporsi: «Non pagheremo neppure una lira» Baristi in rivolta contro la tassa sull'alcol Solo a Savona si continua ad applicare una «gabella» superata



SAVONA. La rivolta fiscale parte da Savona. Centinaia di commercianti si sono rifiutati di pagare la tassa sui superalcolici. Bersaglio della protesta, per una volta, non è il vituperato governo romano ma il Comune di Savona. L'ordine ad esigere il pagamento di una tassa abolita da almeno due anni. Sono state le associazioni di categoria, Concommercio e Confesercenti, a promuovere la ribellione fiscale contro un tributo che considerano privo di ogni fondamento.

Afferma Umberto Torcello della Confesercenti: «La tassa sui superalcolici viene ormai applicata solo dal Comune di Savona. Per questo abbiamo offerto pieno appoggio legale ai nostri associati - intendano rifiutare il pagamento. Abbiamo anzi consigliato a tutti gli esercenti di presentare ricorso».

Secondo le associazioni di categoria, infatti, l'amministrazione comunale di Savona si

ostina a chiedere il pagamento di un'imposta ormai decaduta: «Abbiamo effettuato un'indagine in tutta la provincia e non ci sono stati casi di applicazione del tributo. A Savona - spiega il segretario della Concommercio Alberto Bianco - i più restii ad abolire il tributo sono stati gli amministratori di Genova ma anche loro lo scorso anno hanno desistito di fronte all'evidenza. La tassa sui superalcolici infatti non esiste più». Del resto, è stata abolita anche la licenza. Mentre sino a pochi anni fa i Comuni concedevano licenze differenti per la somministrazione di bevande, alcoli inferiori a 21 gradi e superalcolici, oggi esiste solo una generica licenza per la somministrazione di bevande. Le diverse tasse, quindi, non hanno più motivo di esistere.

«Poiché i pubblici esercizi sono soggetti alla tassa sulla somministrazione di bevande - afferma Bianco - non è ammissibile dover far fronte anche a questo tributo che esiste

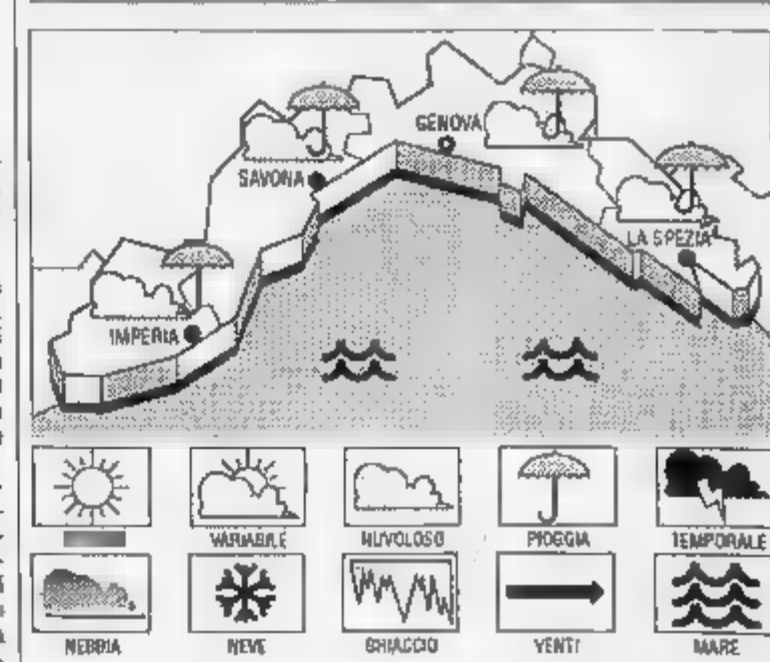
più. Fra l'altro, si tratta di una tassa particolarmente elevata. A seconda della categoria del pubblico esercizio, infatti, la spesa varia da 242 a oltre 450 mila lire. Di questi tempi, non si possono certo sottovalutare certe spese».

E così, un centinaio di pubblici esercenti di Savona ha rifiutato di pagare la tassa ritenuta illegittima. Il Comune tuttavia - correndo ai ripari - tutti i commercianti che non hanno evitato di pagare la tassa sui superalcolici ora hanno ricevuto un'ingiunzione dal Comune. L'amministrazione pretende anche il pagamento degli interessi.

Alcuni esercenti che avevano comunque pagato la tassa, rinunciano al mugugno: «Noi cerchiamo di tenere basse le tariffe» - afferma Gigi Casolari del bar Guinness - via Niella - ma poi veniamo borseggiati da decine di balzelli che rendono impossibile l'attività».

(e. b.)

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI, in provincia di Savona, annuvolamenti intensi e possibilità di precipitazioni: sporadiche schiarite, vento moderato, mare mosso, temperatura stazionaria. Tendenza per sabato e domenica: situazione senza importanti variazioni.

SPAZZIO DI IERI. Tempo del 18° C, umidità relativa 75%, vento Nord 10-15 km/h, nuvoloso, pioggia, 4, press. bar. 1014 mb (stazionaria).

DI IERI
Genova max 15 min 13
Savona max 18 min 14
Imperia max 16 min 13

ANNO FA A IMPERIA
Max 19; min 14. Temp. del mare 18.

Il Sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 17,14. Luna tramonta alle 11,27 e sorge alle 21,08 (fase calante).

gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

Nella zona del silo granario, siglata la convenzione In porto nasce un mulino lavoro per 50 dipendenti

MOTIVAZIONI FLASH

RAPINE

Quattro assalti in pochi giorni
si indaga ■ i tossicodipendenti

Gli assalti al magazzino della S. Carlo di Vado, al distributore Ip. Varazze, al ristorante Brasi-
lino di corso Mazzini e, in ultimo,
al Loto di via Verdi, sarebbero
delinquenti locali. Lo sostiene
la squadra mobile che sta
indagando. (c. v.)

VANDALI

Incendiato a Legnaro
il telone ■ camion

Continuano gli episodi di teppismo.
I vandali hanno appiccato
il fuoco al telone di un autocarro
della ditta «Alpa» in via Malin-
conico, a Legnaro. Sono dovuti
interventare i vigili del fuoco della
centrale di via Nizza. (c. v.)

GIUOCO

L'interpellanza della
non riguarda la Comunità

L'interpellanza del gruppo
consiliare della Provincia era
indirizzata al presidente del-
l'amministrazione provinciale e
non riguardava in alcun modo la
Comunità montana. Giova
come erroneamente pubblicato
il 30 ottobre. (r. s.)

VIA LUIGI BONA

Presto la demolizione
del ponte della ferrovia

La giunta comunale ha annun-
ciato che la prossima settimana
verrà aperto il cantiere per la
demolizione del vecchio ponte
ferroviario di via Luigi Bona.
Dopo questo intervento
avviato il nuovo piano del traf-
fico. (c. v.)

ALBISOLA M.

Piave nelle aule, proteste
alle scuole elementari

Continuano le proteste dei genito-
ri degli alunni delle elementari
di via Garibaldi. Oltre alla
caduta dell'intonaco, continua a
piovere nelle aule dell'ultima
piano per infiltrazioni dal tetto
con rischi per l'agibilità dei lo-
cali. (a. z.)

UNA DEL

Una proposta dell'Enaip
per salvare il brigantino

L'Enaip di Albenga ha proposto
al Comune una soluzione per
evitare la demolizione del «Co-
sta del Sole». Si tratterebbe del
tentativo di far uscire il veliero
via mare attraverso la Vecchia
Darsena. (c. v.)

QUILIANO

Guasto a impianto idraulico
allagato il palasport

La pompa della protezione civi-
le è in funzione nel palasport
di Quiliano per assorbire l'ac-
qua che ha allagato l'impianto,
provocando ingenti danni. Le
cause subterfughe dovute a pro-
blemi delle tubazioni. (r. p.)

SAVONA. Decolla il mulino

Il silo dei cereali, sul
estremo del porto, ieri mattina
il sindaco Sergio Tortorolo e i
rappresentanti del gruppo
«italgrani» hanno firmato la
convenzione. I lavori dovreb-
bero prendere il via all'inizio
del '94 e comporteranno un in-
vestimento di oltre 10 miliardi.

Il mulino, un impianto ultra-
moderno che dovrebbe dare la-
vorò a una cinquantina di per-
sone, sarà costruito accanto al
grande silo. Verrà utilizzato per
trasformare in farina le grana-
glie, così da evitare i costi di
trasferimento delle stesse in al-
tri impianti. Praticamente
granaiglie appena sbarcate dalle
navi saranno sottoposte a lavo-
ri in banchina e subito
rimbarcate per le diverse de-
stinazioni.

Il gruppo «italgrani» si im-
pegna, per oneri di urbaniza-
zione, a eseguire lavori di si-
stemazione del piazzale Pri-
mar dove, tuttavia, gli scavi ar-
cheologici e conservati
anziché ricoperti a vantaggio
nuovi parcheggi e zone verdi.

Quello del mulino è un altro
segnale di vitalità del porto do-
ve, registrata, nei primi
mesi del '93, una buona tenuta
dei traffici. Il consuntivo a fine
settembre è di 9 milioni e mezzo
di merci sbarcate e imbarcate.
«Se si esclude il record del
'92 - osservano all'Ente auto-
nomo - si tratta del miglior ri-
sultato conseguito dallo scalo



Il silo granario avrà anche il mulino

savonese nel degli ultimi
5 anni».

All'interno dei vari segmenti
di traffico è verificato un
sensibile miglioramento al silo.
In leggero recupero anche le
funzioni mentre agli accosti per
i prodotti petroliferi gli sbarchi
hanno ripreso quota. Cauti ot-
timismo inducono i risultati del
traffico container delle auto,
rispettivamente con percen-
tuali d'aumento del 5,6 e del
2,5. (l. p.)

Per alcuni istituti si annunciano gravi disagi in pieno anno scolastico Il Liceo si ribella allo sfratto

La succursale del Classico non intende lasciare la sede di via Manzoni. Il Comune vuole eseguire lavori di ristrutturazione. Problemi anche in via Cava per Ipsia ed elementari

SAVONA. Il Classico non vuole
lasciare via Manzoni. Nella suc-
cursale «Chiabrera» il Co-
mune ha previsto un interven-
to di ristrutturazione che ren-
derà la scuola inagibile per qua-
si due anni. Per effettuare i re-
stauri il Comune sarà costretto a
sfrattare il Liceo classico, ma
la preside dell'istituto rifiuta di
abbandonare la succursale di
via Manzoni a metà dell'anno
scolastico.

Spiega la preside Teresa Fer-
rando: «Non siamo disposti a la-
sciare la succursale di via Man-
zoni se il Comune trova una
sistemazione adeguata. Cam-
biare sede a metà anno significherebbe rivoluzionare l'orario
delle lezioni». Per ora infatti il
Comune ha proposto soluzioni
di ripiego che per il Liceo
porterebbero gravi problemi lo-
gistici.

L'amministrazione comunale
ha ipotizzato di sistemare una
parte delle 12 classi ospitate in
via Manzoni in corso Italia e di
trasferire gli altri studenti in
«Macioccio». In questo modo il
Classico verrebbe ammantato
in tre parti con enormi diffi-
coltà di trasferimento per stu-
denti e insegnanti.

«Le ipotesi di cui abbiamo
avuto notizia - spiega la preside
- non sono accettabili. La di-
visione della scuola in tre parti
rappresenterebbe un grave disa-
strosi sul piano didattico. Ho
quindi chiesto al sindaco di su-
perare i lavori di ristrutturazione
di via Manzoni solo a fine anno



Teresa Ferrando, preside del Classico

«sfrattamenti di trovare» so-
luzioni convenienti.

Per il Comune non sarà facile
dare risposta a questi problemi.
La giunta infatti previsto per
gennaio la ristrutturazione
del plesso scolastico di via Man-
zoni, sia di via Cava. Oltre al
«Chiabrera», quindi, dovranno
trovare una nuova sede anche
«elementari» e le classi dell'I-
psia. Complessivamente, il Co-
mune ha previsto lavori per ol-
tre 3 miliardi che renderanno
inagibili i due edifici per 470
giorni. Ma si teme che i lavori
non vengano ultimati prima di
anni. (c. v.)

TACCUINO DELLA PROVINCIA

Corsi di informatica elencati in segreteria

Per partecipare ai corsi di in-
formatica è necessario iscriver-
si negli elenchi a disposizione
in segreteria. Poiché l'Univer-
sità dispone di pochi computer,
i docenti sono stati costretti a
formare gruppi di di pochi
studenti.

Pronte le dispense professor Bisio

Alla segreteria universitaria so-
no a disposizione le dispense
degli appunti del corso di Di-
positivi elettronici realizzate
dal professor Giacomo Mario
Bisio.

La militare tutti gli

Gli studenti che devono pre-
sentare la richiesta di rinvio del
servizio militare possono rivo-
larsi alla segreteria della
Bligny martedì e giovedì dalle 9
alle 12.

La matricola Varazze

Domani alla discoteca Gilda di
Varazze in programma la fe-
sta d'inizio d'anno accademico.
La selezione musicale è di Ser-

gio Fazio e Malinconico. Sono
invitate tutte le matricole o gli
studenti dei corsi all'università
di Genova-Savona.

Ingegneria, domani scade il termine

Domani scadrà il termine uffi-
ciale per presentare l'iscrizione
ai corsi di Ingegneria di Gene-
va. All'università di Savona co-
munque già iscritti oltre
600 studenti. Fra questi, si con-
tano oltre matricole. Ai tre
diplomi di Ingegneria hanno
aderito oltre 100 matricole.

Tasse universitarie domani ultimo giorno

Domani scadrà il termine per
pagare la prima rata delle tasse
universitarie. I bollettini si
possono ritirare giovedì, dal
dal lunedì al venerdì (9-12) alla
segreteria della Bligny.

Per la la tessera

Per poter accedere alla bibliote-
ca universitaria Loggia ac-
una che viene ri-
lasciata ogni giovedì dalla se-
greteria della Bligny. La biblio-
teca è aperta nei giorni feriali
dalle 8 alle 13 e dalle 14,30 alle
ore 17,30.

Lo prese a martellate E' condannato per rapina a un minino

SAVONA. Rapinò un pensiona-
to dopo averlo ripetutamente
colpito alla testa con un martel-
lo. Ieri mattina, Adriano Verda-
glia, 28 anni, abitante a Vado
Ligure in via Piave 248/6, è sta-
to condannato dai giudici del
tribunale a 3 anni e 9 mesi
reclusione e 2 milioni e mezzo
multa. Il pubblico ministero
aveva chiesto quattro anni di
carcere.

La vicenda rievocata nell'au-
to di giustizia risale all'ot-
tobre '92 e all'apparimento di
Luigi Bonifazi, un pensionato di Vado Ligu-
re. L'uomo sorprese il ladro in
casa e cercò di bloccarlo. Ci fu
una colluttazione durante la
quale Adriano Verdaglia affor-
mò un martello e incominciò a col-
pire l'anziano. Luigi Bonifazi,
aggravato anche a calci e
pugni, dovette poi essere
curato dai medici del San Paolo.
Fu ricoverato nel reparto di
traumatologia e guarì dopo
quaranta giorni. Verdaglia fu
incarcerato dall'esame. Dna
sulle macchie di sangue trovate
nell'alloggio. (c. v.)

Denunce a Varazze Cacciatori nel mirino dei carabinieri

VARAZZE. I cittadini segnala-
no ai carabinieri e all'Enpa
presenza di cacciatori troppo
vicini alle loro case e scattano
le indagini.

Sembra che almeno quattro
cacciatori varazzini siano nel
mirino delle forze dell'ordine
che stanno vigilando su irregola-
rità nell'applicazione delle
norme regionali imposte all'at-
tività venatoria.

Secondo la legge è infatti un
reato avvicinarsi alle case come
avviene, in questo periodo, con
la riapertura della caccia ai
fringuelli. Analoghi controlli
stanno svolgendo a Celle Ligu-
re, nell'entroterra, Albisola
Marina, Albisola Superiore e
di Savona.

I cacciatori, in caso di ino-
temperanza alle leggi, oltre alla
denuncia penale sono tenuti a
pagare un'ammenda. L'Enpa
ha fatto per invitare i cittadini a
segnalare alle guardie zoofile
volontarie la presenza dei cac-
ciatori in zone troppo vicine a
abitazioni. (a. z.)

Indagini in corso Rubata in nina l'auto bruciata a Finale Ligure

SAVONA. E' stata rubata a Sa-
vona la Fiat «Croma» trovata
bruciata, quasi un mese fa, nei
pressi dell'ingresso dello sta-
bimento «Rinaldo Piaggio», in
via Caprazoppa a Finale. Al ca-
rabinieri si è presentato, nei
giorni scorsi il proprietario,
E.F. residente capoluogo.
L'ipotesi più probabile, al va-
glio dei carabinieri, è che i ladri
dopo aver «usato» l'auto abbia-
no deciso di distruggerla.

Intanto si è conclusa con
denuncia a piede libero per ri-
colazione l'inchiesta sulla po-
lizia stradale di Finale per un
auto rubata a Savona e ritrovata
nel deposito di un autodemolitore
del Donicente.

Il denunciante è M.S. abitante
a Pietra. L'uomo è stato denun-
ciato anche per altre irregola-
rità in via amministrativa e
per la violazione di norme sul-
l'Ambiente.

La polizia sta svolgendo
comunque altri accertamenti.
Numerosi controlli sono stati
fatti, nelle ultime settimane,
anche in autosiloni di Finale.
(a. z.)

Roventi accuse a cassintegrati e dipendenti di enti pubblici «Il "lavoro nero" soffoca» furiosi artigiani ed esercenti

SAVONA. Commercianti e arti-
giani lanciano una crociata
contro il lavoro nero. Le asso-
ciazioni di categoria temono in-
fatti la concorrenza provocata
dai dipendenti pubblici e
cassintegrati che nel tempo li-
bero si dedicano all'installazio-
ne di impianti, praticando ta-
riffe molto più basse di chi è
idraulico o elettricista per pro-
fessione.

Per stroncare il fenomeno dei
lavoratori abusivi ora le asso-
ciazioni di categoria invitano
commercianti e artigiani a de-
nunciare i «doppiolavoristi» al-
la Finanza.

Sostiene Carlo De Cia della
Confederazione nazionale arti-
giani: «In momento difficile
come quello che stiamo attra-
versando le nostre categorie
soffrono in modo particolare le
conseguenze della piaga del la-
voro nero. Tutto questo, sia
perché le persone espulse dal-
l'industria si sono dedicate al
settore artigianale, sia perché
una quantità minima di
reddito che venga erogato oggi
comporta pesanti ripercussioni



Accusa al fenomeno lavoro nero

sui bilanci delle nostre azien-
de». Accusa De Cia: «Non
solo i disoccupati, purtroppo,
fanno «lavoro nero». Ma anche
«falso» gli artigiani.
Negli enti pubblici esistono vo-
ce o proprie squadre organizza-
te che effettuano ogni tipo di la-
voro in spregio alle più strette
normative in campo di sicurez-
za. Ora le associazioni di cate-

goria hanno deciso di passare al
contrattacco invitando gli asso-
ciati a denunciare elettricisti,
parrucchieri, idraulici che la-
vorano abusivamente: «Chie-
deremo alle autorità competen-
ti di intensificare i controlli,
dalla Guardia di finanza, all'I-
spettorato del lavoro».

Secondo gli artigiani il feno-
meno è assai diffuso in ogni
settore e si manifesta in partico-
lare nell'edilizia, nell'impianta-
zione e nel campo delle piccole
riparazioni. Nel mirino delle
associazioni di categoria anche
i commercianti abusivi. «In
ogni ente pubblico - spiega Al-
berto Bianco della Conica Al-
berti - c'è qualche dipenden-
te che vende profumi e magli-
oni ai colleghi».

Più preoccupante e diffuso è
tuttavia il fenomeno della so-
mministrazione abusiva di cibi
e bevande. Gli esercenti conte-
nuono in particolare le sagre e le
feste di partito che ospitano nel
mese di settembre ristoranti abusivi.
Sui libri nero anche gli spacci
aziendali che vendono prodotti
al pubblico. (c. v.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

LETTERE AL GIORNALE

I box sotterranei e l'esempio Monaco

Vorrei riprendere l'articolo ri-
guardante la petizione di
difesa di piazza e verde dal rischio del-
la cementificazione per chiedere
ai tremila firmatari se a loro è
stato concesso di visionare i pro-
getti. Non credo possa con-
statare un progetto
nei dettagli ed avere
valutato le proposte inerenti
l'arredo urbano che, forse, po-
trebbero migliorare l'attuale
stato delle piazze della città oc-
cupate «selvaggiamente» dalle
automobili.

Potrei suggerire ai tremila
meglio solo ai promotori, una gi-
ta turistico-educativa a Monte-
carlo per vedere come si possono
costruire parcheggi sotterranei
nella piazza principale della
città, davanti al Casinò, senza
gravi disagi alla circola-
zione ed ampliando l'area verde
in superficie.

Dovrà essere l'amministra-
zione comunale a valutare attenta-
mente i progetti e le professio-
nalità delle imprese a cui affida-
re la costruzione dei box, non
limitandosi unicamente alla con-
venienza economica, in modo da

Un pubblico sul problema del box

evitare opere incompiute come
il Primar, il parcheggio del Sa-
cro Cuore o quello di Valloria.
Ultima considerazione: se non
si costruiscono i 1073 posti auto,
anche i privati, ritengo si per-
derebbe l'ennesima opportunità
per la città, creando nuovi spazi
in superficie che, se sfruttati
adeguatamente, potrebbero ser-
vire anche a parcheggio pubbli-
co. Auguro ai tremila firmatari
di rimpiangere tale scelta.

Claudio Bonnucci
Albissola Capo

Togliere l'auto attorno fontana

Ho appreso che il sindaco Ser-
gio Tortorolo, a nome della
città, ha invitato un
rosa alla scultrice Cuneo in oc-
casione del suo compleanno.
E' stato il bel gesto, ma pen-
so che per quest'artista, che
onora Savona, si potrebbe fare
qualcosa di più, cioè togliere
quella ventina di auto che cir-
conda costantemente la sta-
tua del Marconi in piazza
Marconi.

Tale parcheggio potrebbe es-
sere trasferito nello spazio an-
tistante la prefettura.

Cletia F., Savona

Scrivere a La Stampa, piazza
Marconi 3/8, Savona
Per fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE
Savona: telefono 822.822 (Varazze-Spo-
lino)
Cairo: telefono 80.091 (piazza Val-
de)
Pietra Ligure: telefono 826.666
Albenga: telefono 50.348
Allesio: telefono 640.089
Andora: telefono 85.344
Borghetto: telefono 970.238
Lalqueglia: telefono 890.231
Cortale: telefono 990.105 - 991.333

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Dalle 8.30 alle 20:
Padovani: via Chiavella 14, telefono
801.318
Deia Villetta: via Montegrappa 24, telefo-
no 825.500
Del Comune: corso Italia 178, telefono
825.937
Il servizio Notturno è garantito dalle
farmacie Deia Villetta, corso 153,
tel. 827.202

INGLESE: corso Dante 544, tel.

ALBENGA
Comunale: via Saura, telefono 51.701.

ALBISOLA SUPERIORE
Nicolò: via Turati 7, telefono 489.910.

BORGHETTO S.
Franchi: via Colombo 15, tel. 970.038

STATI CIVILI

SAVONA
Luca Spirito, Gaele Siriglo,
Olivier Siriglo, Erika Abrate, Enrico
Bruno.
MATRIMONI. Nessuno.
MORTI. Luigi Garzoglio, 51 an-
ni, residente a Savona in via Alla
Rocca 7/10; i funerali si svolgeranno
questa mattina alle 10,45 nella chie-
sa parrocchiale di San Paolo in via
Giusti a Savona.
Caterina Acciogli ved. Acciogli, di
73 anni, residente a Varazze in via
Buranello 12; trasporto diretto privi-
to per questa mattina alle 9,45 al ci-
miterio di Varazze.
Angelo Caviglia, di anni,
dente a Savona in via Verzellino 2/5;
i funerali si svolgeranno questa ma-
tina alle 9,45 in duomo.
Rosa Repetto ved. Mazzoleni, di
67 anni, residente a Savona in via
Scall 3/4; i funerali sono stati fissati
per questa mattina alle 8,45 nella
chiesa parrocchiale di San Filippo
Neri in via Genova.

Francesco Murgieri, di 85 anni,
abitante a Savona in Biscaglia
2/7; i funerali si svolgeranno
per questa mattina alle 10,45 nella chie-
sa parrocchiale del Sacro Cuore in
corso Colombo.

GUARDIA
Natura, prelativa e festiva:
Distretto Savona: telefono 824.444 (Va-
razze-Spolino)
Distretto Pietra Ligure: 627.777
(Spolito-Borghetto)
Distretto di Albenga: telefono 540.989
Distretto di Altare: telefono 589.72
Distretto di Cairo: telefono 504.062
Distretto di Chiavella: telefono 79.897
Distretto di Chiavella: telefono 564.027
Distretto di Arenzano: telefono 912.73.06
Distretto di Cogoleto: telefono 913.34.58

SAVONA
Dalle 8.30 alle 20:
Padovani: via Chiavella 14, telefono
801.318
Deia Villetta: via Montegrappa 24, telefo-
no 825.500
Del Comune: corso Italia 178, telefono
825.937
Il servizio Notturno è garantito dalle
farmacie Deia Villetta, corso 153,
tel. 827.202

INGLESE: corso Dante 544, tel.

ALBENGA
Comunale: via Saura, telefono 51.701.

ALBISOLA SUPERIORE
Nicolò: via Turati 7, telefono 489.910.

BORGHETTO S.
Franchi: via Colombo 15, tel. 970.038

STATI CIVILI

SAVONA
Luca Spirito, Gaele Siriglo,
Olivier Siriglo, Erika Abrate, Enrico
Bruno.
MATRIMONI. Nessuno.
MORTI. Luigi Garzoglio, 51 an-
ni, residente a Savona in via Alla
Rocca 7/10; i funerali si svolgeranno
questa mattina alle 10,45 nella chie-
sa parrocchiale di San Paolo in via
Giusti a Savona.
Caterina Acciogli ved. Acciogli, di
73 anni, residente a Varazze in via
Buranello 12; trasporto diretto privi-
to per questa mattina alle 9,45 al ci-
miterio di Varazze.
Angelo Caviglia, di anni,
dente a Savona in via Verzellino 2/5;
i funerali si svolgeranno questa ma-
tina alle 9,45 in duomo.
Rosa Repetto ved. Mazzoleni, di
67 anni, residente a Savona in via
Scall 3/4; i funerali sono stati fissati
per questa mattina alle 8,45 nella
chiesa parrocchiale di San Filippo
Neri in via Genova.

Francesco Murgieri, di 85 anni,
abitante a Savona in Biscaglia
2/7; i funerali si svolgeranno
per questa mattina alle 10,45 nella chie-
sa parrocchiale del Sacro Cuore in
corso Colombo.

GUARDIA
Natura, prelativa e festiva:
Distretto Savona: telefono 824.444 (Va-
razze-Spolino)
Distretto Pietra Ligure: 627.777
(Spolito-Borghetto)
Distretto di Albenga: telefono 540.989
Distretto di Altare: telefono 589.72
Distretto di Cairo: telefono 504.062
Distretto di Chiavella: telefono 79.897
Distretto di Chiavella: telefono 564.027
Distretto di Arenzano: telefono 912.73.06
Distretto di Cogoleto: telefono 913.34.58

SAVONA
Dalle 8.30 alle 20:
Padovani: via Chiavella 14, telefono
801.318
Deia Villetta: via Montegrappa 24, telefo-
no 825.500
Del Comune: corso Italia 178, telefono
825.937
Il servizio Notturno è garantito dalle
farmacie Deia Villetta, corso 153,
tel. 827.202

INGLESE: corso Dante 544, tel.

ALBENGA
Comunale: via Saura, telefono 51.701.

ALBISOLA SUPERIORE
Nicolò: via Turati 7, telefono 489.910.

BORGHETTO S.
Franchi: via Colombo 15, tel. 970.038

STATI CIVILI

SAVONA
Luca Spirito, Gaele Siriglo,
Olivier Siriglo, Erika Abrate, Enrico
Bruno.
MATRIMONI. Nessuno.
MORTI. Luigi Garzoglio, 51 an-
ni, residente a Savona in via Alla
Rocca 7/10; i funerali si svolgeranno
questa mattina alle 10,45 nella chie-
sa parrocchiale di San Paolo in via
Giusti a Savona.
Caterina Acciogli ved. Acciogli, di
73 anni, residente a Varazze in via
Buranello 12; trasporto diretto privi-
to per questa mattina alle 9,45 al ci-
miterio di Varazze.
Angelo Caviglia, di anni,
dente a Savona in via Verzellino 2/5;
i funerali si svolgeranno questa ma-
tina alle 9,45 in duomo.
Rosa Repetto ved. Mazzoleni, di
67 anni, residente a Savona in via
Scall 3/4; i funerali sono stati fissati
per questa mattina alle 8,45 nella
chiesa parrocchiale di San Filippo
Neri in via Genova.

Francesco Murgieri, di 85 anni,
abitante a Savona in Biscaglia
2/7; i funerali si svolgeranno
per questa mattina alle 10,45 nella chie-
sa parrocchiale del Sacro Cuore in
corso Colombo.

Ieri l'ex assessore di Albissola Mare ha raccontato la sua verità al giudice Dottino: «Sono solo un ingenuo»

E' stato interrogato per quasi quattro ore, poi è tornato a Sant'Agostino. Ha spiegato: «Ho svolto opera di mediazione, non volevo ricavarne un profitto personale». «Un equivoco»

SAVONA. Conculzione aggravata. E' l'accusa che ieri pomeriggio il giudice delle indagini preliminari, Firenze Giorgi e il procuratore della Repubblica, Renato Acquarone, hanno contestato a Claudio Dottino, 35 anni, ex assessore alle finanze del Comune di Albissola Mare, in un'aula da sabato scorso perché, secondo gli inquirenti, avrebbe chiesto una tangente da mezzo miliardo a un imprenditore milanese per il piano di lottizzazione dei Brucati.

L'uomo politico, che è dall'avvocato Enrico Nan di Pietra Ligure, è stato interrogato per quasi quattro ore. E' entrato nell'ufficio del giudice Giorgi poco prima delle 16 e ne è uscito alle 19,30 per raggiungere il domicilio di Sant'Agostino dove è detenuto. L'ex assessore alle Finanze (si è dimesso subito dopo l'arresto), che faceva anche parte della commissione edilizia del Comune di Albissola Mare, è apparso sereno, sicuro, se, nonostante il peso dei quattro giorni passati in carcere, ha risposto con decisione le accuse. Non ha negato gli incontri con l'amministratore dell'immobiliare milanese «Gila» che aveva acquistato i piani di lottizzazione dei Brucati, ma ha sostenuto che la «Gila» era solo un'opera di mediazione, senza fini personali: «Ho peccato di ingenuità - avrebbe detto ai magistrati - ma la mia inizia-



Claudio Dottino

tiva intendeva soltanto risolvere una buona volta per la questione dei Brucati. Non volevo ricavare alcun profitto personale. E' tutto un equivoco». Nell'interrogatorio Dottino ha ripercorso tutte le fasi del piano di lottizzazione finito nel mirino dei giudici. Un progetto miliardario che prevede la costruzione di immobili per 15 mila metri cubi destinati all'edilizia residenziale, sulla collina di monte della vecchia Aurelia che confina con la località «Ai Brucati». Non solo villette, ma anche due campi da tennis, una piscina e una «Club House» ristorante, bar, centro sa-

VENTO DI CRISI

Fiducia o dimissioni?

ALBISSOLA. Vento di crisi nella maggioranza dopo la «bomba» Dottino. Il sindaco Sergio Gaggero ha convocato per domani sera i dodici consiglieri che avevano sottoscritto il programma per un confronto. Uscito Dottino, che ha rassegnato le dimissioni martedì, restano in giunta il vice sindaco pri, Adriano Bocca, e gli assessori Conradi (pri), Gay e Canepa (Lista per Albissola-pds), Morotti (del). Sulla proposta del pds di autoscioglimento del Consiglio per aprire nuove elezioni, l'assessore Gianmario Moretti precisa: «Ritengo sia necessario, a questo punto, fatto le opportune verifiche, che il Consiglio si dimetta per poi rinnovare o revocare con un'azione inequivocabile, la fiducia agli amministratori». Se la fiducia sarà rinnovata, l'unica maggioranza possibile sembra quella attuale. (a. z.)

e massaggi, squash e sala riunioni per feste e assemblee. Un pool di servizi destinati esclusivamente ai condomini e ai loro ospiti. Aree e concessioni edilizie erano state acquistate dalla società milanese «Gila srl» da società di Savona (San Pietro, Kos e Luipa) e l'affare è stato sancito da una scrittura privata. Gli intoppi sarebbero avvenuti successivamente quando uno dei soci dell'immobiliare Luipa avrebbe manifestato l'intenzione di impugnare la scrittura privata. E' in questa fase che si sarebbe inserita la mediazione di Claudio Dottino. Secondo i giudici, l'uomo politi-

co avrebbe informato l'acquirente che nei mappali e nei piani di lottizzazione, sarebbero state riscontrate irregolarità e che uno dei soci dell'immobiliare Luipa aveva manifestato l'intenzione di impugnare la scrittura privata. L'ex assessore alle finanze «Gila», però, tranquillizzato l'amministratore della «Gila» sostenendo che gli intoppi si sarebbero superati con la maggioranza del prezzo di acquisto delle concessioni edilizie. E in questo si sarebbe anche inserita la richiesta di denaro (mezzo miliardo) che, però, non è mai stata pagata dall'amministratore milanese che poi con un esposto de-

nuncia ha avviato l'inchiesta della procura della Repubblica. Secondo Claudio Dottino il suo fu, invece, solo un tentativo di mediazione.

Alla fine dell'interrogatorio l'avvocato Enrico Nan è apparso soddisfatto. «Sono contento per come si è difeso il mio cliente - ha commentato il legale di Pietra Ligure all'uscita dal tribunale - i giudici devono dimostrare i loro tesi». Accusa. Secondo noi non c'è stata alcuna concussione anche perché manca la consegna del denaro. Ci sono stati soltanto degli incontri fra il ruolo cliente e l'amministratore milanese. Non risulta che gli inquirenti abbiano in mano intercettazioni telefoniche. «L'accusa - aggiunge Nan - deve dimostrare che c'è una minaccia o parte dell'ex assessore. O la consegna del denaro». Questa mattina l'avvocato Nan presenterà un'istanza di riesame dell'ordine di custodia cautelare ai giudici del tribunale della libertà. Non è escluso che l'avvocato faccia anche un'istanza di concessione di arresti domiciliari. Nei prossimi giorni Dottino potrebbe essere nuovamente interrogato dai magistrati, ma anche ipotizzabile una mossa a sorpresa: metterlo a confronto con l'amministratore della «Gila srl», suo accusatore.

Claudio Vimerati

Discussi i problemi di Lavagnola. Circostrizioni, lotta per la sopravvivenza

Chiesto un incontro con il sindaco «La nuova legge non ci considera»

SAVONA. La Circostrizioni lottano per la sopravvivenza. Ieri mattina i presidenti dei cinque organi di decentramento amministrativo di Savona hanno chiesto garanzie al sindaco Turatolo sul proprio futuro. La nuova legge considera le circostrizioni come un'istituzione facoltativa e sinora il Parlamento non ha previsto una legge elettorale per il 1994 di questi enti. Inoltre il Comune medita da tempo di ridurre le Circostrizioni da cinque a tre per risolvere il problema della mancanza di personale.

«Abbiamo chiesto un incontro urgente al sindaco - spiegano Giovanni Ferrando della Circostrizione e Olga Roncallo della II - perché siamo preoccupati per il futuro delle Circostrizioni. La legge le considera infatti facoltative e non esiste nemmeno una normativa che disciplini il rinnovo di questi importanti organi di decentramento. Proprio nelle Circostrizioni vengono alla luce le prime necessità dei cittadini e sarebbe quindi importante mantenerle in vita».

L'incontro è servito inoltre ad evidenziare alcuni problemi di quartiere. In particolare, i presidenti delle Circostrizioni hanno chiesto al Comune di realizzare al più presto i collegamenti fra la rete dell'acquedotto e alcune frazioni di Legnò e Lavagnola, in cui abitano ancora oggi 90 fa-

miglie senza acqua corrente. Una situazione che si trascina da oltre dieci anni per una condotta di decentramento amministrativo. Fra Comune e Italgas. Quest'ultima per estendere la rete di distribuzione esige l'estensione anche per i prossimi anni della convenzione con il Comune. Una questione burocratico-economica che alla fine pregiudica solo gli abitanti delle frazioni.

Montemoro invece alla presenza con problemi legati alle condotte fognarie e alle viabilità. Una quindicina di Comuni sono infatti allacciate alla rete comunale della fognatura. Per effettuare il collegamento è prevista una spesa ingente che gli abitanti non sono in grado di sostenere. Per questo l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Balbo tenta una difficile mediazione. Il Comune ha invece allo studio un progetto per risolvere i problemi di viabilità. E' previsto uno stanziamento di oltre un miliardo - sostiene l'assessore Balbo - che servirà per ripristinare la viabilità sulla sponda destra del Lavagnolo. Altri 300 milioni versati mese a disposizione per la sistemazione dell'alveo del Letimbro: l'alluvione ha infatti provocato un grave dissesto idrogeologico, accumulando detriti, tronchi d'albero e rifiuti negli alvei. Questi interventi serviranno anche a prevenire il rischio di nuovi allagamenti. (a. b.)

Chiesero 150 milioni per liberare la casa

Albenga, condanna per marito e moglie

SAVONA. Un anno di reclusione e trecentomila lire di multa. E' la pena che ieri mattina i giudici del tribunale di Savona hanno inflitto a Ferdinando Pivieri, 47 anni, e alla moglie, Marinella De Marchi, 43, abitanti ad Albenga in via Dalmazia 160. I due erano accusati di tentata estorsione perché, secondo il decreto di citazione in giudizio, avevano preteso dal proprietario di un appartamento dove abitavano in affitto, una buona uscita di 150 milioni per lasciare libera la casa.

La vicenda risale al giugno dello scorso anno. La vittima del tentativo di estorsione, Giovanni Bonavera, 57 anni, abitava ad Albenga in viale Patriotti 165, proprietario di un complesso turistico e di una villetta a due piani dove un appartamento di 100 metri quadrati era affittato ai Pivieri. Aveva finto di accettare il ricatto e poi si era rivolto al magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, che aveva iniziato le indagini. La trappola scattò pochi

giorni dopo nello studio del legale albengnese Franco Vazio, 31 anni, dove Ferdinando Pivieri e Marinella De Marchi erano andati a appuntamento. Bonavera. Questi finse una trattativa per avere uno sconto. Alla fine lasciò la valigia con i milioni, salì ed uscì.

Fuori dal palazzo stazionavano, però, gli uomini della squadra mobile di Savona. Gli agenti salirono nello studio del procuratore legale. Nella stanza c'erano ancora i Pivieri e la borsa con il contante. La coppia fu arrestata con l'accusa di tentata estorsione insieme all'avvocato Vazio che, però, tornò in libertà dopo poche ore. Il legale chiarì, infatti, di aver semplicemente predisposto la scrittura fra i due privati e la sua posizione fu subito archiviata.

Ieri il processo. Ferdinando Pivieri e Marinella De Marchi hanno ottenuto il patteggiamento e la sospensione condizionale. Giovanni Bonavera si è costituito parte civile. Intende, infatti, ottenere il risarcimento dei danni morali subiti. (c. v.)

L'assessore ai lavori pubblici: «Sarà ampliato al più presto»

Finale, ponte di Porta Testa in «bilico» fra due petizioni

L. Il conteso ponte di Porta Testa a Finalborgo sarà ampliato. Lo ha confermato ieri l'assessore ai lavori pubblici, Gianmario De Sciora, malgrado una petizione contraria ad ogni tipo di intervento. «Già le mani del ponte, c'è chi sostiene a Finalborgo. In verità, per il ponte le petizioni in corso sono due. C'è infatti anche un gruppo di cittadini e consiglieri comunali che chiedono l'ampliamento immediato del ponte, che, per le sue attuali ridotte dimensioni, costituisce un grande ostacolo alla viabilità. Con le due petizioni, pro e contro l'ampliamento, sono già state raccolte oltre mille firme. Un intero quartiere di Finale si sta dunque schierando».

Il ponte sul torrente Forca collega la statale per Melogno con la strada che immette nel centro storico di Finalborgo e in via Calice, dove si trova la zona industriale. Porta Testa è un punto nevralgico della viabilità. A molti abitanti della città, quasi tutti i giorni, restare bloccati in pesanti automez-



L'assessore Gianmario De Sciora

che fanno per passare il ponte così stretto. Chi dice no al progetto ricorda che la nuova tendenza nelle città è quella di valorizzare i centri storici cercando di attirare i flussi turistici e riducendo il traffico.

Dice De Sciora: «Non capisco proprio questa levata di scudi contro il progetto per rendere il ponte veramente percorribile. Non si tratta di una struttura storica. Ho ricevuto pochi giorni fa il progetto definitivo (il costo dell'opera è di 15 milioni) e posso garantire che non ci sarà colata di cemento. Si tratterà di abbattere i muri, con grande spessore, e di consolidare le basi. Recuperare qualche metro di fondamentale importanza per decongestionare il traffico». Conclude De Sciora: «I lavori saranno eseguiti in tempi brevi - chiuderà le strade al traffico».

Il progetto del Comune di Finale trova molti sostenitori anche in Consiglio comunale. La petizione «pro ponte» è stata infatti promossa dai consiglieri Trotta, Bozzano, Castellazzi e Zanobbio. L'assessore ai lavori pubblici: «Chiediamo l'immediato finanziamento e appalto dell'opera facendo ricorso al dissenso del bilancio». (a. r.)

Era in lista d'attesa per un trapianto di cuore, i funerali oggi a Pietra

E' morto il pianista Roberto Binda

Suonò anche con Liza Minnelli e Frank Sinatra

PIETRA L. E' improvvisamente ieri, per malattia, all'ospedale Santa Corona di Pietra, Roberto Binda, 50 anni, uno dei più noti pianisti della Riviera Ponente. Aveva suonato per anni in molti locali della Liguria dopo una lunga esperienza a Londra dove, al «Baracuda», aveva anche suonato con i grandi della musica internazionale, fra questi Liza Minnelli e Frank Sinatra. Poi è tornato a Pietra, dove viveva, e per molto tempo ha suonato nel nostro locale. Proponeva un po' tutti i generi, soprattutto musica italiana, con grande bravura.

Roberto Binda lascia la figlia Alessandra, due fratelli molto noti a Pietra, titolari di alcuni negozi di abbigliamento. I funerali oggi pomeriggio, alle 15, nella Basilica di San Nicolò, proprio di fronte al caffè «Airo» che per tante nottate lo ha visto applaudito protagonista al piano. (a. r.)



Roberto Binda aveva 50 anni

Dalla frazione di Lusignano un vigile del fuoco lancia l'ennesimo allarme

«Non aspettiamo una disgrazia»

La vecchia fornace Perseghini è pericolante

ALBENGA. «Prima o poi» derà qualche disgrazia. Da troppo tempo l'ex fornace Perseghini è abbandonata e in più punti è ormai pericolante. Il problema è che all'interno dell'ex fabbrica i mattoni ci sono a giocare i nostri figli. E ogni giorno rischiano la vita. I genitori cercano di tenerli lontani dalla fornace ma, circondata da sterpi e rovi, sembra una città del West, difficile convincere i ragazzini a andarsene. Il grido d'allarme per la situazione di pericolo viene da Ivo Grenna, vigile del fuoco residente a Lusignano. Grenna, che da anni si batte per risolvere i problemi della frazione, parla a nome anche degli altri abitanti. «La vecchia fornace è pericolante - dice oggi. L'abbiamo fatto presente a sindaci e assessori che si sono succeduti, ma non è mai stato preso nessun provvedimento. Eppure crolli di solette, tegole a pila-

stri sono avvenuti - segnalati. Il nostro timore è che si risolva la situazione appena succederà qualche fatto di cronaca nera. Sarebbe veramente il colmo», aggiunge Grenna.

E prosegue: «Oltre tutto si potrebbe risolvere la vicenda con un'ordinanza. Basterebbe obbligare i proprietari ad effettuare lavori di bonifica o, peggio, a sistemare delle protezioni in modo da impedire l'accesso».

L'edificio, di proprietà di una società immobiliare di Sanremo, doveva diventare, secondo un progetto presentato qualche anno fa in Comune, un centro commerciale e annesso centro di divertimenti comprendente una grossa discoteca. L'ipotesi, per motivi burocratici e amministrativi, non è però mai tramutata in realtà. «E adesso, oltre ai pericoli di crolli, la fornace rappresenta

una sorta di immondicezza. I rovi e gli sterpi hanno invaso il parco davanti all'edificio e nascondono ratti e serpenti. Anche dal punto di vista igienico-sanitario, insomma, l'ex fabbrica Perseghini è un bel biglietto da visita per la nostra frazione», spiega ancora Grenna.

I problemi creati dall'edificio vanno ad aggiungersi a quelli strutturali di Lusignano. «Proprio all'ingresso del paese, sulla strada che collega Albenga a Villanova, c'è un dosso pericolosissimo. Almeno una volta alla settimana capitano incidenti stradali, quasi sempre, per fortuna, con danni alle auto ma a volte ci sono anche feriti e morti. Abbiamo denunciato più volte la pericolosità di quel tratto stradale, e sembra che Lusignano sia destinata ad essere una frazione di secondo piano, infatti nessuno è intervenuto», conclude sconsolato Grenna. (a. p.)

Celle, lettere dei bimbi

«Cura ideale»

ecco il nostro

CELLE L. «Egregio signor sindaco, mi rivolgo a lei per dire che noi alunni di quarta A e B, desidereremmo avere un parco dove poter giocare arrivandoci facilmente e senza pericolo. Questo parco dovrebbe avere i servizi igienici per eventuali «bisogni»; essere attrezzato con giochi non pericolosi dove non ci siano radici affioranti dal terreno o tubi e tombini dove il facile inciampare. Vicino, ci dovrebbero poi essere strade a traffico intenso per poter recuperare, senza essere investiti, i nostri palloncini».

In una lettera al sindaco Maria Teresa Carbone, i 32 alunni delle classi quarta dell'elementare «A. Bado», hanno dato suggerimenti e consigli su come concepire gli spazi verdi attrezzati, evitando gli errori del passato. Le lettere sono state realizzate in classe come esercizio della guida dell'insegnante Giuseppina Servetti. (a. z.)



Sporcizia, centro storico, parcheggi, e una domanda: perché la gente dovrebbe votarvi?

Sette soluzioni ai problemi di Albenga

Tavola rotonda tra i candidati sul futuro della città

TAVOLA rotonda tra candidati organizzata da La Stampa, con i grandi temi della città ma anche e soprattutto i «piccoli» problemi che ogni giorno indispettono la gente.

Albenga è sporca. Quali i primi interventi da fare?

«Privatizzare il servizio... una soluzione economicamente vantaggiosa. Bisogna rinnovare il parco automezzi perché, avendo assunto 10 nuovi netturini nell'ultimo anno, il personale è in grado, a mio avviso, di soddisfare le esigenze». Albenga, pur che abbia disposizione i mezzi adeguati. La prima cosa da fare è acquistare due autocarri da 26 metri cubi e un'autospazzatrice più potente di quella in servizio.

Il centro storico: i suoi problemi, il suo futuro. La sporcizia che interessa è quella politica, la quale si va sempre più affermando, pur attraverso la cosiddetta teoria del neovivismo. E' sempre più di destra e va contro gli interessi dei lavoratori della gente debole. E' una politica indirizzata sempre più nell'ottica della Lega, o anche delle altre forze politiche che in realtà, pur dicendo di voler combattere il Carruscolo, in stanza si pongono nello stesso disegno, quella della privatizzazione selvaggia, in particolare quella dei servizi sociali.

DI NARDO Siamo per la privatizzazione, ma facendo diventare gli attuali addetti soci azionisti di maggioranza, secondo il programma sociale del movimento sociale. Potrebbe il primo esperimento concreto per risolvere le sorti di un settore che in questo momento non funziona.

Il problema se si debba o meno privatizzare la nettezza urbana è relativo. Il problema di fondo per i cittadini è che Albenga sia pulita e venga pulita come deve essere. Vedremo se è più conveniente privatizzare o meno. La scelta non terrà conto soltanto dei costi, anche della capacità reale del Comune di svolgere questo servizio. Il lavoro di spazzamento manuale dovrebbe comunque rimanere comunale.

Inutile che parliamo di privatizzare o non privatizzare, non guardiamo prima se abbiamo il personale, se possiamo fare delle assunzioni o se invece continuiamo a perdere del personale. Allora, è vero, come è vero, che il personale non lo possiamo più assumere, se ogni due ne possiamo assumere solamente uno, allora dobbiamo partire da questa base. L'unica alternativa è quella di privatizzare o perfezionare il servizio.

La raccolta dei rifiuti diventa difficile perché la discarica di Magliolo è troppo lontana. I netturini, invece, hanno la sede troppo distante dal centro. Qualcuno non è qualificato e ha scope che si potevano usare nel medioevo. Riquadrarli, aiutarli, spostare il deposito attrezzi dall'ex Ledo, in un posto più accessibile, già migliorerebbe il servizio.

Centro storico: i suoi problemi, il suo futuro.

Il centro storico non deve essere un contenitore dove si mettono cose belle, non è una vetrina, è un mondo dove si lavora, dove si crea ricchezza e dove ci possono essere certi tipi di attività artigianali che bisogna incentivare. Ci sono edifici che stanno cadendo, e cadranno in testa a qualcuno, come palazzo Oddo. Il suo restauro, se di là delle responsabilità di come si sia arrivati a questa situazione, è nel programma di tutti. Ci dovrà però essere uno stanziamento statale, a cui non si voglia far intervenire i privati, ma non sempre ciò che è privato è bello. Siamo contrari a utilizzare il centro antico per allargare l'ospedale, anche perché l'ospedale deve essere costruito nuovo in un altro.

E' da recuperare completamente, non lo dico da oggi. Riteniamo che sia la zona più importante di Albenga e ci eravamo battuti per la sua chiusura. Un investimento nel centro storico sarebbe un'occasione per creare posti di lavoro. Quando era in giunta era approvata una stanziamento di 3 miliardi per la nuova pavimentazione, stanziamento ridotto di un terzo da Vio. Siamo

per il recupero del collegio Oddo e degli altri contenitori di Albenga medioevale.

VIVI E' risorse strategica su cui fondare il futuro di Albenga. Vogliamo il restauro dei palazzi e l'investimento negli spazi pubblici. Ci sono monumenti nascosti che devono essere recuperati attraverso finanziamenti pubblici e forme nuove come defiscalizzazioni e donazioni. E' una scelta culturale ma anche economica. Al centro del recupero ci sono i complessi di San Domenico, San Francesco, palazzo Oddo, Palazzo comunale, palazzo Oddo, che una mia amministrazione aveva già assegnato per il riuso, erano pronti progetto e concessione, compresa la Sovrintendenza ligure alle belle arti. Il progetto è stato fermato perché Roma ha bloccato tutto rivendicandone la proprietà. Ma la proprietà è dello Stato, e le sue condizioni pericolose sotto gli occhi di tutti, deve intervenire lo Stato. Sulla sede ospedaliera siamo dell'idea che debba servire ad altro uso e l'ospedale spostato a Campochiesa.

Deve essere reso, per prima cosa, nuovamente vivibile. Al suo interno il problema extracomunitari esiste e deve essere risolto con fermezza e con l'applicazione rigida della legge Martelli. Sul recupero edilizio c'è da dire che il centro storico è stato sempre sottostimato patrimonio. Deve essere utilizzato a fini turistici come avviene in Francia, spendendo soldi per valorizzarlo e migliorarlo. Anche per noi l'ospedale va spostato.

Gli extracomunitari presenti in Italia e ad Albenga sono uguali e devono essere trattati allo stesso modo degli altri cittadini. A livello urbanistico Albenga medioevale deve essere recuperata e risanata, sia a fini turistici sia a fini culturali, ma soprattutto a fini abitativi. Sino ad oggi, infatti, gli unici interventi sono stati esclusivi a fini commerciali.

Su palazzo Oddo non si può fare altro che destinarlo a fini educativi o culturali, visto che il lascito è destinato a questo. Penso, con il contributo statale che dovremmo riuscire ad ottenere, di poter utilizzare palazzo Oddo sede di museo e di facoltà universitaria di Archeologia. Ci sarebbero studio a ricerca assieme, unico esempio di università integrata. San Domenico verrebbe recuperato come sede per la biblioteca e sale polivalenti per centro culturale. Prevediamo interventi anche a palazzo comunale e per favorire le residenze. La pavimentazione nuova, ad esempio, induce i privati a intervenire sulle facciate, con facilitazioni sul mutui.

I problemi dei parcheggi, della viabilità, dell'illuminazione.

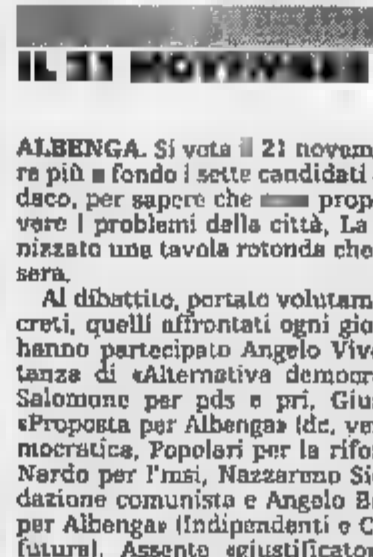
Prevediamo un piano parcheggi che tenga conto soprattutto all'accessibilità al centro storico, anche di tipo interrato. Non credo però che i privati siano interessati. Per la



Angelo Viveri



Maurizio Sacchetti



Giuseppe Pelosi



Gabriele Di Nardo



Nazzareno Siccardi



Angelo Barbero

IL 21 NOVEMBRE SI VOTA, ECCO GLI INTERVISTATI

ALBENGA. Si vota il 21 novembre. Per conoscere più a fondo i sette candidati alla carica di sindaco, per sapere che cosa propongono per risolvere i problemi della città, La Stampa ha organizzato una tavola rotonda che si è svolta l'altra sera.

Al dibattito, portato volutamente su temi concreti, quelli affrontati ogni giorno dai cittadini, hanno partecipato Angelo Viveri in rappresentanza di «Alternativa democratica», Giancarlo Salomone per pds e pri, Giuseppe Pelosi per «Proposta per Albenga» (dc, verdi, Alleanza democratica, Popolari per la riforma), Gabriele Di Nardo per l'Insi, Nazzareno Siccardi per Rifondazione comunista e Angelo Barbero per «Uniti per Albenga» (Indipendenti e Cattolici, pli, Città futura). Assente «giustificato» per improvvisi impegni di lavoro Maurizio Sacchetti, candidato sindaco per la Lega Nord.

Ogni partecipante al dibattito ha avuto pochi minuti, tre per l'esattezza, per rispondere a ogni domanda. La spiegazione, quindi, risente inevitabilmente dei problemi di tempo a disposizione di ciascun candidato, ma è comunque sufficiente per mettere a confronto le linee generali a cui si intendono muovere i candidati nel corso di loro elezione alla carica di primo cittadino.

Si è parlato di temi specifici, degli argomenti che più stanno a cuore agli albeganesi: il centro storico, la sua vivibilità, le sue prospettive di rilancio, la pulizia di strade e piazze, la viabilità che diventa sempre più caotica anche per la mancanza di parcheggi nei punti dove più intenso è il traffico. Argomenti che non hanno impedito di affrontare anche altri punti, già dibattuti in precedenza, lo spostamento a monte della ferrovia o quello, attuale come non mai, della presenza degli extracomunitari.

viabilità ci sono il nodo di via San Calocero, ad Albenga che oggi costituisce una strettoia inaccettabile, e il ponte che collega il centro con Vado. Prevediamo l'ampliamento di questo ponte e di quello di Bastia. Interventi previsti anche in via Mazzini e nella frazione. L'illuminazione cittadina è abbastanza completa, se verranno fuori altre esigenze si potranno soddisfare. C'è un problema di costi di elettricità, paghiamo già un miliardo e mezzo all'anno.

E' un problema di ordinaria amministrazione, deve essere risolto attraverso adeguate scelte politiche. Credo che si debba scegliere l'amministrazione e scelte politiche di rilievo più importante e pensare che qualsiasi amministrazione non avrà difficoltà a risolvere questi problemi. Spero solo che la risoluzione sia gratuita per i cittadini, senza far pagare anche questo.

Siamo favorevoli alla costruzione di parcheggi che debbano essere realizzati da privati, che dovranno poi vendere non a box ma il posto auto. In questo modo, in superficie, ci sarebbero parcheggi a rotazione. Per quanto concerne la viabilità, spostando la ferrovia si avrebbe già un secondo ponte di collegamento a Vado,

evitando così di far gravitare tutto il traffico su piazza del Popolo. Sull'illuminazione vorremmo sapere perché i lampioni si sono fermati in piazza Petrarca.

La premessa è che le amministrazioni che ho presieduto hanno fatto tutte le strade esistenti, comprese l'illuminazione e i parcheggi. Nonostante avessimo approvato e finanziato l'illuminazione delle frazioni, la giunta Vio non è riuscita a terminare gli interventi. La viabilità deve essere migliorata in rapporto alle prospettive di Albenga, tenendo conto dello spostamento a monte, del nuovo Piano turistico, del porto. Sui parcheggi il progetto che li individua è stato approvato da una mia amministrazione e siamo al primo posto in provincia di Savona per ottenere i finanziamenti. In piazza Neoni, ad esempio, non c'è la possibilità di parcheggiare nemmeno per i residenti visto come si è costruito negli anni 60.

Salomone Grandi interventi sono stati fatti anche nel centro storico, dalle giunte cui faccio parte. Bisognerebbe comunque intervenire per razionalizzare l'utilizzo dei punti luce e anche per abbattere la spesa per l'energia elettrica. Piazza Europa è da illuminare, così come via

Vecchia Morella e piazza Venti Settembre e tanti altri punti, anche per un problema di ordine pubblico. Per la viabilità bisognerà dare incarico che la migliori. Per Vado il meglio costruisce un altro ponte anziché allargare l'attuale. E per i parcheggi bisognerà intervenire nei confronti di chi costruisce, obbligandoli a prevedere il posto auto.

I parcheggi non servono solo ad Albenga, mancano anche a Lusignano. L'illuminazione? Bisogna lavorare per la manutenzione dei punti luce, cambiando le lampadine, e contemporaneamente per la rivalutazione dell'aspetto di Albenga. Illuminazione, quindi, anche parcheggi, verde pubblico, arredo urbano in maniera globale. Prevediamo anche parcheggi sotterranei, con la tecnologia attuale non ci sono problemi per la falda.

agli uomini e ai programmi, perché Albenga dovrebbe votarli?

Se lo vogliono mi devono votare perché sono un uomo libero. «Uniti per la città» si è data delle regole mettendo persone che non sono mai in Consiglio comunale. Pensiamo che il vecchio, valido, sia da utilizzare esperienza. I partiti sono morti ma chi ha della buona amministrazione può essere salvato. I consiglieri saranno dei garanti sul programma. E per questo chiedo agli albeganesi di portarci al ballottaggio.

Gli elettori dovrebbero votare la nostra lista per la quale è stata dimostrata in tutti questi anni, per la serietà dei due partiti che hanno deciso di non rinnegare il proprio retroterra. Già dal caso Teardo, poi, ancora più trovati uniti, poi ancora giunta per 5 anni lavorando bene, infine all'opposizione. Da evidenziare il piuttosto come si siano formati gli altri raggruppamenti. Si presentano assieme partiti e movimenti che in primavera si sono accusati reciprocamente incapacità.

Ritengo che i cittadini debbano votare per come ho governato Albenga in 11 anni. Ritengo di essere sindaco che più ha realizzato dalla Liberazione ad oggi. Dovrebbero votare per me e per la mia lista per come si è formata l'alternativa democratica, svicolata dai partiti, formata da persone progressiste, aperte alla realtà socioeconomica albeganese. Fanno parte della nostra lista esperienze diverse, espressione diretta della realtà albeganese. E' una lista fortemente credibile e all'altezza di dare grossi contributi.

La gente vuole cambiamento, lo ha dimostrato con il referendum. Cambiamento significa no alle amministrazioni come sta avvenendo ad Albenga. L'msi ha le carte in regola per rappresentare il cambiamento, vista anche che siamo stati i primi, con Almirante, a chiedere l'elezione diretta. Mettiamo in guardia nei confronti delle formazioni che puntano tanto di partitocrazia.

Perché siamo l'unica lista di sinistra, l'unica forza politica che va contro il sistema passato, al di là delle parole, che ad Albenga non nemmeno quelle visti i nomi dei candidati. Ci battiamo per i più deboli e crediamo in valori come la solidarietà. Perché coloro che hanno ancora una cultura progressista, ad Albenga, dovrebbero votare per la seconda lega, che sarebbe Viveri, o per la terza, che sarebbe Barbero, o per la quarta, che vedono candidati Barbero e Salomone che, pur essendo ottime e apprezzabili persone, sono due anticomunisti viscerali, un liberale e un repubblicano? Chiedo come i loro basi, pds e «Città futura», a votarli. Realisticamente non è ipotizzabile che io venga eletto sindaco, mi auguro che venga eletto qualche consigliere dei nostri per fare abbattimento contro la reazione.

Credo che chi mi vota lo faccia per un'onestà di atteggiamenti amministrativi e politici che mi viene riconosciuta e che dovrebbe essere garanzia per l'elettore. Sono espressione di una lista giovane, volenterosa e disinteressata, nata da un sforzo di rinnovamento della dc e che ha trovato aggregazione con Ad, Popolari per la riforma e verdi. E soprattutto i cittadini dovrebbero votarmi per il programma, realistico, fattibile, con soluzioni che possono essere realizzate con scelte nette, come il no allo spostamento a monte della ferrovia.

La Lega, sulle domande poste ai candidati Sacchetti all'ultimo momento non ha potuto essere presente per motivi di lavoro, ha risposto di favorevole alla privatizzazione per quello che riguarda la raccolta dei rifiuti, di puntare al rilancio del centro storico attraverso il risanamento, umano ed urbanistico, o proporre una serie di interventi pubblici e privati, per risolvere i problemi viari e di parcheggio, sia del capoluogo che delle frazioni. «Bisogna votarci perché siamo il vero nuovo, senza compromessi non il passato, con idee e capacità per il futuro».

I cittadini sanno che in quattro anni (tanto dura il mandato) non sarà forse possibile a nessuno risolvere questioni aperte da decenni, questa volta si aspetta che la nuova amministrazione faccia almeno qualcosa di concreto sui problemi che ogni giorno angustiano la gente.

E questo al di là di bandiere politiche, simboli di partito e inutili promesse. Chiunque salirà sulla sedia di sindaco, a fine novembre, deve sapere che gli albeganesi saranno sicuramente superiori agli onori.

A CURA DI Stefano Pezzini



Un momento della tavola rotonda tra i candidati a sindaco di Albenga organizzata da La Stampa

Il sindaco Viano fa il punto sui progetti del Comune

Dego, entro fine anno pronta la tangenziale

DEGO. «Ho protestato più volte per la pericolosità del nuovo svincolo in località Bormiola, che collega la Statale 29 alla tangenziale in fase di completamento. Si tratta, comunque, di una soluzione provvisoria, in attesa del completamento della tangenziale, fissato per fine anno».



Mario Viano, sindaco di Dego, è convinto di poter realizzare molti progetti messi in cantiere dal Comune.

Aggiunge: «Sono in carica da un anno e ho seguito con attenzione il problema del completamento della tangenziale, che eliminerà il traffico, a cominciare da quello pesante, dal centro del paese. I lavori, bloccati da tempo, grazie all'intervento del Comune sono ripresi e si sta ora completando l'ultima opera, il ponte sulla linea ferroviaria Cairo Acqui. L'ente ferroviario ha imposto all'Anas di radiografare tutte le travi in ferro del ponte prima dell'assemblaggio. Una richiesta per la quale ha allungato i tempi di completamento della tangenziale, ma che potrà essere ugualmente aperta tra breve tempo».

Per Mario Viano, 42 anni, impiegato all'ufficio postale di Piana Crixia, dove lavora insieme al sindaco del paese, Roberto Bracco, è già tempo di bilanci. E' succeduto come sindaco a Sergio Gallo. Ha affrontato i disagi e i problemi conseguenti la gestione del Comune negli anni in cui era stato sindaco Giuseppe Genta. Ma è deciso, malgrado tutto, a amministrare guardando al futuro del paese e non solo a risolvere i problemi della precedente gestione ha lasciato aperti.

Sottolinea: «E' difficile governare Dego. Per i problemi che hanno tutte le amministrazioni, conseguenti la riduzione dei fondi erogati dallo Stato, ma anche per la necessità di fronteggiare situazioni giuridiche e finanziarie che abbiamo ereditato. Alcuni obiettivi sono contrari. Ad esempio il nuovo piano regolatore, che prevede possibilità di ristrutturazioni nel centro storico e risulta uno

dei primi in Val Bormida ad aver recepito la novità per quanto concerne gli interventi di restauro e recupero ablativo dei borghi storici.

Anche per le scuole elementari è stato approvato un progetto di ristrutturazione, costo un miliardo, che consentirà tra l'altro di ricavare alcuni locali all'ultimo piano, dove sarà sistemata anche la scuola materna, sinora assente da Dego.

Tra i progetti di imminente realizzazione da segnalare il rifacimento della passerella sul Bormiola, costo 300 milioni. Conclude Viano: «Abbiamo approvato anche il rifacimento dell'acquedotto della frazione Santa Giulia e provveduto a migliorare l'impianto di riscaldamento della palestra. C'è stata polemica sulla tassa del 6 per mille applicata dal Comune per l'Ici. Per questo distribuiremo stampati che indicano le somme introitate e tutti i lavori finanziati con tali fondi».

A Dego i nuovi amministratori non sempre sembrano essere stati capiti da tutta la popolazione, ma la loro parola d'ordine continua a essere incentrata sulla necessità di dare la massima trasparenza e scelta e recuperare il Comune a una vita amministrativa non irrimediata solo dall'emergenza.

Enrico Marchiale

Le indagini riprendono vigore dopo l'intervento di un'amica del finanziere

Giallo di Acqui, nuovi dubbi

Il magistrato tornerà a interrogare i testimoni. Si cerca la persona con la quale l'appuntato di S. Giuseppe quella sera doveva incontrarsi fuori dalla discoteca. L'angoscia dei parenti

M. Le indagini sulla morte di Silvio Sabatini, il finanziere di S. Giuseppe, annegato in un torrente alle porte di Acqui Terme, ripartono da zero. Dopo le dichiarazioni, rilasciate a La Stampa da Bianca Malfatto, amica del militare, nuovamente interrogati i testimoni, ascoltati nei giorni scorsi dagli inquirenti.

Secondo la versione della Malfatto, che si fa luce su questa drammatica storia, Sabatini avrebbe lasciato intendere a Mario Palone, il collega che lo aveva accompagnato nella discoteca «Palladium», un appuntamento con qualcuno e che con questa persona sarebbe poi andato a casa, visto che non aveva l'auto.

A una settimana di distanza dal cadavere nella roggia di località Martinetti, dunque, spunta nuovamente un personaggio misterioso, forse una



La morte del finanziere Silvio Sabatini si tinge sempre più di giallo.

donna. Ma si tratta solo di ipotesi, anche perché sino ad ora le deposizioni raccolte dagli investigatori hanno fatto fare alcun passo avanti. Al contrario. Due testimonianze, quella del metronotte che aveva dichiarato di aver visto Sabatini nella notte e di avergli anche parlato, a quella del cameriere del locale, sono state stralciate. Prima, perché si riferiva ad un episodio avvenuto il sabato precedente alla

morte di Silvio, la seconda perché non ha trovato alcun riscontro tra gli abitanti della zona.

A questo punto resta da stabilire chi il finanziere sia uscito dalla discoteca e se è stato accompagnato in qualche luogo in quella strada laterale dove tre giorni più tardi è stato rinvenuto il suo corpo. Particolare che lascia perplessi i familiari e Bianca Malfatto è che le scorse di Silvio, come rivelato dai primi accertamenti, erano perfettamente pulite.

«Strano, visto che pioveva e la strada è sterrata. Improbabile quindi che abbia percorso quel tracciato a piedi. Ma l'appello lanciato dal fratello di Sabatini, Adriano, e dall'amica, informata nell'ospedale di Cairo, è che c'è qualcuno che ha visto o sa qualcosa, si faccia avanti». Secondo loro, solo in questa maniera sarà possibile fare chiarezza. (L. b.)

INUTIM FLASH

CAIRO M.

I vandali hanno danneggiato il cippo dedicato ai partigiani

Una lapide che ricorda la morte di alcuni partigiani in località Sant'Anna è stata gravemente danneggiata da alcuni vandali, che hanno spaccato il marmo. Sull'episodio sono già in corso indagini. L'Anpi di Cairo, che coordina l'attività di tutte le sezioni dell'associazione nell'entroterra, ha invitato alla vigilanza. (e. m.)

MILLESIMO

Extracomunitari denunciati per spaccio e ricettazione

I carabinieri hanno denunciato per spaccio il marocchino Mohamed El Hassagna, 34 anni, domiciliato in paese. Sempre a Millesimo i carabinieri hanno scoperto nell'abitazione di un altro extracomunitario, denunciato per furto e ricettazione, una decina di milioni di refurtiva, costituita da televisori, elettrodomestici e una mountain bike. (e. m.)

CAIRO M.

All'Isis è stato rinnovato il Consiglio d'istituto

Eletti i nuovi rappresentanti del Consiglio di istituto dell'Isis di Cairo. Hanno il maggior numero di preferenze, Luca Viviani e Simone Testa. All'Isis per il rinnovo degli organi collegiali si voterà, invece, il giorno 28. (L. b.)

CENIGLIO

Alloggi per anziani nella frazione Rocchetta

La residenza protetta per anziani, sarà al centro del Consiglio comunale in programma domani sera a Cengio. Il progetto prevede la costruzione di mini-alloggi, ricavati da ristrutturazione di un vecchio edificio in frazione Rocchetta. (L. b.)

Dai vigili urbani

Cairo, denunciato imprenditore per un capannone

CAIRO M. Emilia Vigino, legale rappresentante della ditta Eurobagno di via Cortemilia, è stata denunciata dalla polizia municipale in quanto il capannone dove ha sede la ditta risulterebbe privo di concessione edilizia. La denuncia dopo una serie di accertamenti un esposto su alcune irregolarità edilizie a Cairo. La relazione della polizia municipale è ora nelle mani del sindaco Pietro Castagnoli, che dovrà decidere i provvedimenti da assumere.

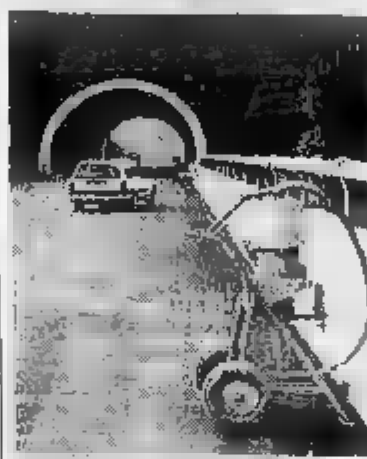
Le indagini sulle irregolarità edilizie sono in corso da tempo e hanno portato alla denuncia di oltre 30 persone tra privati e imprenditori. Dalla prossima settimana cominceranno a essere celebrati alcuni processi in pretura. (e. m.)

Tra Vispa e Altare, nella direzione di Savona

Sv-To, aperto da oggi un tratto di raddoppio

CARCARE. Nel tardo pomeriggio di oggi, salvo imprevisti legati alle condizioni meteorologiche, verrà aperto il nuovo tratto del raddoppio autostradale che collegherà località Maloni, nei pressi di Vispa, al terminal di Altare, in direzione di Savona. Si tratta di un percorso della lunghezza di oltre 2 chilometri costituito da due gallerie, la prima, «Lasagne», lunga 732 metri, la seconda, «Casa», di 73 metri, e da due viadotti, «Vispa» il primo di 147, e il secondo lungo 356 metri.

Il tracciato - spiega il direttore della società che gestisce in Sv-To, Mario Battaglia - rappresenta la prima trincea del raddoppio Montecala-Altare che dovrebbe venire aperto al traffico entro la fine dell'anno. (L. b.)



Un tratto di raddoppio della Sv-To

Timori a Cengio, domani vertice con l'Enichem

Una raffica di critiche sull'accordo per l'Acna

CENGIO. Si svolgerà domattina a Savona il vertice tra Enichem e sindacati sull'Acna. Una verifica che potrà indicare certe del futuro della fabbrica. L'accordo di Roma è ormai ampiamente contestato. Spiega Renato Viazzi, segretario dei chimici Cgil: «Ha vinto l'orientamento a valutare l'industria chimica non compatibile con l'ambiente. Prima di approvare l'accordo, debbono essere chiariti alcuni punti decisivi».

Per Viazzi non è accettabile che vengano chiusi molti reparti, impedendo lo sviluppo futuro di una realtà produttiva chimica e posto dell'Acna. Per il sindacalista è difficile comprendere anche il tentativo del Resol, che era finalizzato a risanare il sito nell'ottica della continuazione dell'attività

Acna. Bisogna verificare se non esistano tecnologie alternative all'impianto. Conclude Viazzi: «Noi al Resol a queste condizioni, perché potrebbe aprire la strada alla realizzazione a Cengio una piattaforma per smaltimento rifiuti. Pretendiamo inoltre maggiori garanzie sull'occupazione».

Anche Piergiorgio Giacchino, che rappresenta i sindacati piemontesi, è durissimo: «L'ipotesi d'accordo è insieme di proposte idiote. Si dispone la chiusura dei reparti inquinanti, per evitare rifiuti solidi e poi si indica il Betanafolo, reparto che richiede l'incenerimento dei rifiuti, tra quelli da chiudere. In attività. Per noi la risposta è un no secco al metodo e alla sostanza cui si è raggiunto l'accordo». (e. m.)

LAPIS SPRINT

La prima Agenzia in Albenga specializzata in pratiche di ogni tipo conto terzi.

- Certificati c/o i Comuni
- Certificati penali c/o Pretura - Procura
- * Certificati c/o C.C.I.A.A. e Ufficio IVA
- Certificati c/o Tribunale
- Pratiche e visite Ufficio Catasto
- Vidimazioni libri e pratiche Ufficio Registro
- Pagamenti Bolli Circolazione
- Conteggi equo canone
- * Sfratti
- * Passaporti
- Pratiche pensioni
- Conservatoria
- Archivio notarile
- Attestazioni codice fiscale
- * Assicurazioni

Via Papa Giovanni XXIII, 162/3 - Tel. e Fax (0182) 55.51.29 - 17031 ALBENGA (SV)

BASTA CON LE INUTIM
CODE AGLI SPORTELLI!

Genova, alla Corte arriva «L'affare Makropulos»

Il gioco della Melato tra ironia e assurdo

GENOVA. La prossima settimana, il 4 novembre, al Teatro della Corte, andrà in scena la prima produzione dello Stabile genovese «L'affare Makropulos», commedia scritta nel 1922 dal commediografo e narratore praghese Karel Capek e rappresentata in Italia una sola volta, mezzo secolo fa, grazie al «colto» Bragaglia. Si tratta d'una co-produzione tra gli stabili di Genova, Torino e che si avvale della regia di Luca Ronconi, Mariangela Melato protagonista assoluta.

Le scene e i costumi sono di Carlo Diappi, mentre gli altri attori sono: Vittorio Franceschi, Ugo Maria Morosi, Luciano Virgilio e Carlo Montagna. Ieri mattina, alla presentazione in «fotofinish» della complessa operazione culturale, i due direttori Ivo Chiesa (Genova) e Giorgio Mondino (Torino) hanno sottolineato il senso di sfida nella scelta d'un testo e d'un autore in gran parte dimenticati.

«recuperati» grazie a un guizzo geniale di «repêchage» di Luca Ronconi. La commedia - che gioca sul filo dell'assurdo e dell'apologo, recuperando alcuni elementi fondamentali della cultura ceslovacca: il magico, l'esoterico, il golem, il misterioso - è centrata sul personaggio interpretato dalla Melato, una cantante lirica bellissima che viveva da più di trecento anni, perché il padre, medico e alchimista alla corte dell'imperatore



Mariangela Melato debutta alla Corte di Genova con «L'affare Makropulos»

Rodolfo d'Asburgo nel 1601, ha sperimentato sulla propria figlia una sorta di filtro che conferisce a chi lo assume immortalità, giovinezza, bellezza e amore. Ma dopo trecento anni, la protagonista è «logorata»: il possibile trascorrere tre secoli nell'eterna giovinezza? Si può desiderare di morire? Ironia e assurdo ruotano intorno a questa desueta ma ancora divertente e fonte di riflessioni storia.

«L'affare Makropulos» resterà in scena al Teatro della Corte per un mese di seguito e successivamente resterà in scena un mese a Torino.

Le prenotazioni sono aperte ai bollettini spoltone primo settore, 40 mila lire; secondo settore, 28 mila; abbonamenti da 420 mila a 190 mila lire, da 12 e da 10 spettacoli, a posto fisso e posto mobile.

Paolo Lingua

GALLERIE E MOSTRE

ALBISOLA M.

Omaggio a Acquaviva

Al Circolo degli artisti, in via Grossa, dal 6 al 28 novembre sarà aperta una mostra di disegni inediti di Giovanni Acquaviva, pittore che ha trascorso molti anni a Savona. Albisola L'Esposizione, dedicata ad opere realizzate dall'artista toscano tra il 1924 e il 1954. Si tratta di disegni inediti che rappresentano un autentico avvenimento culturale e artistico. Si possono scoprire infatti molti lati della personalità poliedrica di Giovanni Acquaviva: dalla grafica all'arte pubblicitaria, ai motivi geometrici ideati per i cartoni di parati. Nel corso della propria carriera Acquaviva ha disegnato moltissimo: centinaia di bozzetti, schizzi anche solo per puro esercizio. La rassegna sarà allestita con il contributo ed il patrocinio della Provincia di Savona e della Regione Liguria.

SAVONA

«Pezzi di tempo»

Fino al 4 novembre, alla galleria Dedalo, in piazza Vescovato, resterà allestita la personale di Sandro Lorenzini «Pezzi di tempo». La mostra propone un interessante itinerario tra i mari, la nave e i viaggi dello scultore Lorenzini: mito, poesia, realtà.

SAVONA

Ultimo giorno con Crepax

Si conclude oggi alla galleria d'arte «Coma» di via Mistrangelo a Savona la mostra personale del disegnatore Guido Crepax. Il celebre autore di

personaggi quali Valentina e l'avventuroso Corto Maltese. Oggi la rassegna sarà aperta al pubblico dalle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. (a. b.)

CHIELL

Immagini dell'Intifada

Prosegue, nella sala consiliare del Comune, la mostra sul tema: «Dall'Intifada alla pace», testimonianza pittorica di Paolo Montalbano. (a. z.)

ALBISOLA M.

Opere di Lam e Fabbri

Prosegue, fino al 30 novembre, al Centro cultura arte contemporanea «Belostre» in via Isola 40, la collettiva di pittura e scultura di Fabbri, Franceschini, Bocca, Colombari, Costa, Scialoja, Ghinzani, Lani, Bertini, Viola. La mostra è aperta, lunedì escluso, dalle 16 alle 19. (a. z.)

FINALE L.

Figuralismo di Galliani

Mostra di pittura delle opere di Omar Galliani, sino al 10 novembre, alla galleria d'arte «Bersani» in via Raymondi a Finale. Le opere di Galliani sono definite «critica figurativismo magico». (a. r.)

FINALE L.

Personale di Tullio Pericoli

Personale di Tullio Pericoli alla galleria «Valente Arta» in via Berrilli a Finale. Sono 36 gli acquedotti presentati alla mostra in programma sino al 30 novembre prossimo. La galleria è visitabile, tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19,30. (a. r.)

STASERA AL CINEMA

SAVONA

Teatro Chiossari oggi

Tel. 820.409

Ore 20,45

L. 25.000

Astor

Tel. 824.827

Ore 19,45/22,30

L. 10.000/7000

Il socio

di S. Pollock, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (USA '93)

— Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35'

Thriller

Diana 1

Tel. 825.714

Ore 17,15/19,20/20,22,30

L. 10.000/7000

Diana 2

Tel. 825.714

Ore 17,15/19,20/20,22,30

L. 10.000/7000

Diana 3

Tel. 825.714

Ore 17,15/19,20/20,22,30

L. 10.000/7000

Eldorado

Tel. 820.583

Ore 16/19/22

L. 10.000/7000

Il socio

di S. Pollock, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (USA '93)

— Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35'

Thriller

Filmstudio

Tel. 398.322

Ore 15,30/20,30/22,30

L. 5000

La metà oscura

di G. A. Romero, con T. Hudson, A. Medigan (USA '93)

— Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore del Fantafestival '93. N. V. 1h 24'

Horror

Salesiani

Ore 15,30

OGGI RIPOSO

Jolly

Tel. 850.570

Ore 15/17,30/20/22,30

L. 8000/8000/6000

Porco selvaggio

ALASSIO

Colombo

Tel. 460.263

Ore 20,30/22,30

L. 8000

Molto rumore per nulla

di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, D. Washington (Ingh. '92)

— Inghilterra d'amore ruotano intorno a una donna da molti desiderata e a una dubbia castità che mette in forse un matrimonio. Da Shakespeare. N. V. 1h 51'

Commedia

Cliffhanger

di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Hooker (USA '93)

— Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una sciatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52'

Avventura

Jona che visse nella balena

di R. Farrow, con J. Del Vecchio, J. H. Angles, J. Aubrey (Italia '93)

— L'infanzia di un ebreo in un campo di prigionia tedesca: come l'orrore può diventare un ambiente quasi normale. Dal libro di Jona Oberski. N. V. 1h 35'

Dramma

Il socio

di S. Pollock, con T. Cruise, G. Hackman, H. Hunter (USA '93)

— Un giovane avvocato entra con uno stipendio favoloso in uno strano studio: ma il sogno diventa incubo perché c'è di mezzo la mafia. Da Grisham. N. V. 2h 35'

Thriller

ALBISOLA M.

Teatro Leone

Ore 21

L. 15.000

OGGI RIPOSO

ALTAIR

Vallechiara

OGGI RIPOSO

CAIRO MONT.

Libra

Ore 20,22

L. 7000/5000

Palle in canna

di G. Quarenta, con E. Estevez, S. L. Jackson, J. Lovitz (USA '93)

— Un detective di Los Angeles indaga sull'omicidio di una (testimoni) di famosi bloccati, e scopre un misterioso intreccio di droga e altri delitti. N. V. 1h 25'

Commedia

FINALE L.

Ore 16/18/20,22,30

L. 8000/6000

OGGI RIPOSO

LOANO

Loanese

Tel. 675.791

Ore 20,30/22,30

L. 7000/5000

Dave

di J. Reitman, con K. Kline, S. Weaver, B. Kingsley (USA '93)

— E' il socio perfetto del primo cittadino: ma quando si ritrova alla Casa Bianca per sostituire il presidente ammalato il «gioco» diventa troppo serio. N. V. 1h 50'

Commedia

Cliffhanger

di R. Harlin, con S. Stallone, J. Lihgow, M. Hooker (USA '93)

— Un alpinista, pieno di rimorsi per la morte di una sciatrice, ritrova se stesso lottando ad alta quota contro una pericolosa banda di terroristi. N. V. 1h 52'

Avventura

MILLESIMO

Lux

Ore 15/17/21

L. 5000/4000

OGGI RIPOSO

VERDI

Ore 15,17/19,20,22,30

L. 10.000/5000

OGGI RIPOSO

GENOVA E IMPERIA

Teatro

Fellera: Oggi riposo

Teatro della Corte: Chiusura estiva

Pol. Genovese: I rustighi di Carlo

Goldoni, Compagnia del Bicentenario, regia Massimo Castri, 20,30, lire 40.000/20.000

Teatro: Tossie in Sant'Agostino

Il mio regno per un cavallo, 21, lire 25.000

Sala Carignano: Oggi riposo

CINEMA

Arlecini 1: Condannato a nozze

Arlecini 2: Cliffhanger

Augustus: 9 lugliovio

Corallo 1: Misterioso omicidio a Manhattan

Corallo 2: L'età dell'innocenza

Grattacielo: Super Mario Bros

Lido: Sud

Olympia: Jurassic Park

Olympia: Dava: presidenti per un giorno

Orion: Tom & Jerry: il film

Palazzo: Misterioso omicidio a Manhattan

Universale 1: Per amore solo per amore

Universale 2: Il socio

Universale 3: Jurassic Park

Verdi: Cliffhanger

Centrale 1: Frangito tutto se ce la fai

Centrale 2: Oral anal perversion - Bisessual gay

Chiossari: Sex live - Penetraciones

Cristallo: Giochi anali di gruppo

Eldorado: Club anal story

IMPERIA

Centrale: Oggi riposo

Dante: Oggi riposo

Imperia: Oggi riposo

SANREMO

Arlecini: Oggi riposo

Rita: Il socio

Centrale: Cliffhanger

Sanremo: Rassegna «Tutti i colori del cinema» Un'anima divisa in due

15,30/17: Tom & Jerry: il film

18,50/20,30/22,30: Sud

Tabarin: Molto rumore per nulla

GIORNO E NOTTE

CAIRO M.

Anni Sessanta al Fantastico

Musica dagli Anni Sessanta ad oggi, questa sera, alla discoteca «Fantastico» di Cairo Montenotte. Si balla anche al «Symbol», dove il tradizionale appuntamento del giovedì con la musica dal vivo, lascerà il posto alle proposte del dj. (l. b.)

VARAZZA

La «Procedura pluviale»

Lezioni di «Procedura pluviale» a partire dalle 22,30 alla discoteca Gilda, sul lungomare. Ritmi latini e rap reggae per la «Procedura pluviale» condotta dal dj Marco Perry. Animeranno la serata, percussionisti dal vivo. (a. z.)

TECHNO

Techno e house ■ Thenax

Serata dedicata alla musica disco classic e ai successi delle nuove tendenze, in particolare techno o house, al Thenax ■ via Monte Tabor e Cella Liguro. Si comincia a ballare a partire dalle 22,30. (a. z.)

M.

Jam session al Bobadilla

Ancora una serata con la musica del momento al nuovo club «Bobadilla», ex Blumarine, sul lungomare. (a. z.)

gomare di Albisola Marina. Il locale ospita quasi ogni interessante jam-session con alcuni tra i più noti musicisti del Savonese. Ingresso a partire dalle 22,30. (a. b.)

FINALE L.

Film sui diritti dell'uomo

Prende il via, questa sera alle 21, la rassegna dei film d'essai «I diritti umani» organizzata al cinema Ondina di Finale da Amnesty International e Comune. Oggi sarà proiettato «La Battaglia d'Algeria» di Gillo Pontecorvo. L'ingresso è gratuito. (a. r.)

NOLI

Si balla alla Biffa

Serata disco-classic con musica retrò anche alla discoteca «La Biffa» ■ via Monastero a Noli. Il locale propone oggi i «Giovani Biffa» con i dj e il gruppo di animazione della discoteca «Caligola Disco-templum» di Finale. (a. r.)

ALBENGA

La chitarra di Bertellotti

Questa sera esibizione del chitarrista Giorgio Bertellotti alla Tavernetta «La città vecchia» di via Medaglie d'oro ■ Albenga. In repertorio il meglio dei cantautori italiani ■ particolare attenzione ai successi di Roberto Vecchioni. (a. p.)

La moda: in pista sette giorni su sette, mai nella stessa discoteca

Ogni sera un locale diverso ecco il calendario per ballare

FINALE L. Pur con diverse proposte musicali, dalla discoteca all'underground, quasi tutti i locali notturni della Riviera, da alcuni anni, hanno tentato di specializzarsi in una serata feriali ■ grande richiamo, in alternativa al solito sabato sera.

Molte discoteche sono persino riuscite a superare, per presenze, il pubblico i record del sabato sera.

Il lunedì ■ la giornata ■ riposta in quasi tutti i locali ad essere quasi impossibile trovare ■ sala da ballo aperta. Il martedì ■ sono solo due locali, di richiamo, aperto ■ pubblico nel Savonese. Sono ■ «Caligola Disco-templum» in via Torino a Finale, con musica retrò, e il «Thenax» di Cella Liguro, con musica di tendenza ■ il «Black-out» di Albenga.

Al mercoledì l'attenzione si sposta al «Gilda» di Varazza, con i ritmi latini e al «Devil» di Albisola che in questa serata ha, in parte, preso il posto del «Boccaccio» sempre nella città del Muretto. Il giovedì la con-



Si balla nelle discoteche della Riviera

centrazione ■ proposte è maggiore. I giovedì più classici sono ■ «Méta Di Notte» di Andora e allo «Scotch» a Finale Liguro. Da poche settimane puntano sul giovedì anche la «Biffa», versione retrò, di Noli, e il disco-bar «Mirò» di Finale con musica golden classic e karaoke.

Il venerdì sera è il giorno della settimana più conteso per quelli della notte. Le serate più sono al «Thenax» di Cella,

al «Symbol» di Cairo Montenotte, alla «Biffa» di Noli, al «Vetrone» di Pietra e al «Caigola» di Finale e al «Kaosa» di Albisola. Al sabato quasi tutti i locali ■ aperti compreso quelli, come il «Gulliver» ■ Vozze-Noli che fanno il pieno, ■ sono aperti solo di sabato.

Più sporadiche le proposte in discoteca alla domenica sera. Sia invece tornando di moda, per i giovanissimi, andare ■ ballare alla domenica pomeriggio. I locali più frequentati sono l'«Astrale» in piazza Castello a Pietra e lo «Shark» di Albisola.

Non tutti i locali puntano le loro carte su un giorno preciso della settimana. Ci sono posti ■ ritrovo fra i più noti, come l'«A» Breche» di Albisola, che funzionano praticamente tutte le sere. Si balla ■ settimana anche in un'altro decina di locali della Riviera e della Valbormida. La stagione autunnale nelle discoteche, ■ qualche eccezione, non è iniziata alla grande. ■ crisi ■ fa sentire un po' anche nei locali by night. (a. r.)

TELEVISIONI LOCALI

Telegenova

7,30 Buongiorno in compagnia di Cinquante
12 - Mediterraneo, ■ informativo
13 - California, serial Tv
14 - Un'amica e cam vostra
15 - ■ preziosi, rubrica
17 - Starland, ■ chi
18 - Superpass, varietà
19 - Tg notizie
19,50 L'opinione di Umberto Bossi
20 - Incontro con il Gruppo Pensionati
20,30 Diagnosi, talk show di medicina
22 - Motori non stop, rubrica
23 - Film
1 - Tg notizie
1,30 Telegovore non stop

Euro Mixer Tv

14 - The Bold Ones, telefilm
14,30 D'Amore e la città
16,15 L'uomo e la città
17 - Illusione d'amore, telenovela
18,30 Gente Tv Imperia
19,05 Gente Tv Genova
20,15 I miei quarant'anni, rubrica
22,30 Dilettanti in Tv
23,30 Reporters, informazione

Canale 7

12 - L'uomo e la città, documentario
12,45 Tg Liguria, notiziario
13 - Obiettivo gente
13,45 Tg Liguria, notiziario
14 - La Galleria, antichità

16,30 Quando si piange per amore
17 - The Bold Ones,

Gli ingauni al centro dell'attenzione, e domenica arriva lo scontro al vertice con il Busalla Albenga, è tornata l'antica passione

Le imprese dei bianconeri in Promozione hanno riportato al vecchio «Riva» il pubblico di un tempo, anche se il presidente Gualerzi non alimenta illusioni: «Senza aiuti, impossibile pensare qualcosa più dell'Eccellenza»

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

Ritorno al passato. In città, dopo anni di oblio, è scoppiata la passione per il calcio, grazie ai brillanti risultati conseguiti dai ragazzi di De Luca in questo primo specchio di stagione. A far scattare la molla è stato, dieci giorni fa, il rotondo 5-1 bianconeri sull'Audace Campomare. Certo non l'ultima arrivata nella scala dei valori della Promozione. Al lunedì i tifosi erano intesi a discutere più dell'imprezzo della squadra di cui che dei numerosi episodi da moviola scaturiti Milan-Juventus.

Un'inversione di tendenza che non si verificava da cinque anni, il tempo nel quale la società era dal vertice dell'interregionale agli inferi Promozione. Ma i tempi delle vecchie magre sono finiti, dice il presidente Giancarlo Gualerzi, al timone della società con l'infaticabile direttore sportivo Giorgio Bartoli. Già, questo sembra davvero l'anno buono, anche se è il presidente a frenare gli animi, ma solo per inevitabili fattori scaramantici: «L'anno scorso i favoriti - ricorda - amarezza Gualerzi - ma poi è emersa l'imperio». Così, fine a salire sono stati i nerazzurri che tra l'altro, per quanto stanno facendo in Eccellenza, dimostrano di essere un club molto forte.

Ora il «numico» si chiama Busalla: e guarda caso domenica saranno proprio i genovesi a scon-

Vittone «salta» il Savona

Giornata tranquilla per il Giudice sportivo del Campionato nazionale dilettanti, a un solo giocatore ligure squalificato. Si tratta di Roberto Lanzani della Migliarina, fermato per due domeniche dopo l'espulsione rimediata nella sfortunata trasferta di Pinerolo. Savona, Rapallo, Sanremo e Sarzanese potranno affrontare i prossimi impegni a dover rinunciare. La vittoria della Colligiana a Savona è costata però cara ad Antonio Perna, bloccato per un turno per raggiunto la quarta ammonizione. Queste le altre decisioni: giornata ad Alessandro Boichichio del Moncalieri (prossimo avversario della Sanremo), e ripescato forzato domenica anche per Bernardino Balocco del Bra, Marco Benecchio del Pinerolo e Marco Bernardi del Nizza Millefonti. Proprio i piemontesi saranno i prossimi avversari del Savona, che quest'anno ha già dimostrato di saper essere formidabile da trasferta. Intanto il Bra, che ha tenuto la qualificazione al terzo della Coppa Italia proprio ai danni dei bianconeri, è stato inserito nel gruppo I con il Corsico e il Varese, nobile decaduta del calcio italiano. Le gare il 12, 19 e 26 gennaio. (r. p.)



Fabrizio Monte, a destra, loto, uno degli elementi di spicco dell'Albenga

dere al «Riva» nel super-match della giornata. Il tecnico De Luca: «Ecco, questo soprattutto per l'entusiasmo dei tifosi, sarà l'incanto-simbolo. Oltre a vincere, l'obiettivo è convincere: per trascinare il pubblico bisogna attuare un gioco piacevole, che sia concretizzato solo alla ricerca dei due punti».

Come dire: alla domenica, qualche volta, si può rinunciare alla A e dedicare l'attenzione alla squadra. Il caso: «Che attua un bel gioco - prosegue il mister - soprattutto quando è in grado di esprimersi. Ecco perciò spiegate alcune prestazioni alterne dei ra-

gazzi: dopo la vittoria sulla Audace siamo andati a Varazze su un campo al limite della praticabilità. E i bravi baby di Lupi ci hanno costretti al paria».

Albenga, ammesso che questa sia veramente la stagione buona per il gran salto: «Sarà meglio non farsi illusioni - prosegue Gualerzi - in quanto al momento attuale non ci sono i mezzi per arrivare nell'élite ligure. Da soli non possiamo far miracoli. Insomma, se qualcuno non si farà avanti, oltre all'Eccellenza è impossibile guardare, come conferma Bartoli: «Ci sono paesi in cui esistono im-

prenditori che finanziano squadre poco seguite dal pubblico e altri, come il nostro, dove a fronte di un gran pubblico non c'è che sganciare i tira. Un peccato: «sicuro che un investimento nella squadra avrebbe poi un ottimo ritorno».

Rimane poi insoluta la questione campo: da anni la società insiste perché il «Riva» venga dato in gestione: «Ma ci hanno sempre risposto picche - conclude Gualerzi - con la in estate, complici i concerti, a volte dovevamo allenarci altrove. Ora tutti fanno promesse: speriamo non siano solo tali, ma che diven-

tino realtà. Anche perché c'è l'intenzione di costruire un campo "alternativo" dove far giocare i settori giovanili».

La «debbre» comunque cresce: domenica per il Busalla ci sarà davvero il pubblico delle grandi occasioni. Nell'Albenga tutti a disposizione, con la sola pesante eccezione di Gamberucci, che oggi verrà bloccato dal Giudice sportivo: «Sono certo che vinceremo - conclude De Luca - ma bisogna ricordare che, comunque vada, questa gara non deciderà la stagione».

Giuseppe Olivero

Un ottimo '93 per molti circoli La grande vela abita a Ponente

Si unite più volte i colori savonesi le acque che, nel della stagione, hanno ospitato le principali rassegne veliche del '93. La parte del leone è stata recitata dal Circolo Nautico «Mara» di Alassio, che ha collezionato un ghiotto palmarès ad iniziare dalle imprese di Roberto Zucchinetti, seconda Campionati mondiali «Jury» dopo essersi aggiudicata il titolo ai Campionati italiani.

Il bilancio della stagione è affidato al dirigente Ennio Pogliano: «Anche quest'anno Roberto, i risultati, ha portato nel mondo il nome del circolo. Con la classe ha avuto la meglio su avversaria che da molto più tempo si dedicano a questo sport. Ma non è stata la sola: in sede di bilancio bisogna ricordare l'ottimo terzo posto di Pietro Sibello agli italiani, oltre la sesta posizione colta ai Mondiali di Los Angeles dal fratello Walter e Marco Pirinoli. E a proposito di fratelli, non dimentichiamo i Sommariva che, pur ormai presi dal loro lavoro, hanno comunque continuato a difendere brillantemente i colori del nostro sodalizio».

Se Alassio è stata la capitale delle classi tradizionali, Andora si è messa in luce, come nelle stagioni passate, per l'organizzazione di importanti manifestazioni d'altura che hanno riscosso l'attenzione di tanti appassionati: «Sì, in questo campo siamo tra i principali sodali-

zi italiani - afferma Giuseppino Tezel, dirigente del circolo ponentino - visto che organizziamo manifestazioni quali il Trofeo dell'Arcobaleno che registra sempre la presenza delle principali imbarcazioni internazionali. Ma questa stagione va archiviata anche come quella degli italiani «Star» che abbiamo allestito a maggio».

E sempre per i Campionati nazionali non vanno dimenticati le regate tricolori Flying Junior svoltesi a Spotorno. Il '93 sarà anche ricordato per la partecipazione di un'imbarcazione ponentina al «Giro d'Italia». E così per un mese la barca «Loano», composta da velisti dell'omonimo circolo, ha portato il nome della cittadina nei principali porti italiani.

Un'esperienza che verrà ripetuta anche nella prossima stagione, sponsor permettendo. Un complesso di risultati quindi che induce ottimismi per il futuro, come afferma il presidente della Federazione Italiana, l'alassino Sergio Galbiso: «Quello che più ci consola, a parte i risultati ottenuti, è il crescente numero di ragazzi che si dedica a questo sport. Le nostre scuole vela sono sempre più frequentate grazie anche alla consolidata esperienza dei tecnici. Certo, a livello nazionale bisogna lavorare molto perché i risultati negativi della rassegna olimpica si ripetano. Ma in ogni caso si può essere ottimisti». (g. o.)

La dama ligure torna grande grazie all'impresa di un autentico asso della disciplina

Ciro Fierro, profumo di tricolore

Il portacolori del circolo savonese «Galbale» ha conquistato il terzo posto assoluto ai Campionati italiani Trentadue anni, ragioniere, più che al titolo pensa al suo sport: «Un risultato che spero serva per il rilancio»

SAVONA. Terzo posto ai Campionati italiani per il portacolori del Circolo «Galbale» di Savona ha infatti vinto la medaglia di bronzo agli Assoluti che si sono svolti Arco, in provincia di Trento. Un risultato importantissimo per il damista savonese, che riporta così alla ribalta questa disciplina. Alla gara Arco c'era settantina di partecipanti provenienti da ogni regione.

Sostiene Fierro: «E' sicuramente un risultato, il mio, che rilancia la dama in tutto il comprensorio. Sono soddisfattissimo di questa prestazione, che arriva a coronamento di un allenamento». Già, perché di allenamento proprio si tratta. Per gareggiare a questo livello nella dama ci vogliono, oltre a una grandissima concentrazione, anche autentiche preparazioni psicologiche.

E proprio quest'ultimo tipo di allenamento è portato in alto dal campione savonese. Anche Fierro: «Ho iniziato a gareggiare all'età di sedici anni, pri-

Marco Sbarra in trionfo al «Dlf»

SAVONA. Il quarto «Festival week-end della Liguria» è carattere nazionale organizzato dal Dop-lavoro Ferroviario di Savona, svoltosi nei locali del DLF nello scorso fine settimana, è stato vinto dal «Candidato maestro» Marco Sbarra, che ha ottenuto in otto turni ben 5 vittorie e il pareggio conquistando così 6,5 punti. Il giocatore savonese ha iscritto per la prima volta il proprio nell'albo d'oro della manifestazione. Al secondo posto Tihomir Nikolabevic, che vive ad Altare, terzo Luigi Carzofio di Albenga e quarto Pier Luigi Ruffini di Imperia.

Nel gruppo B (riservato al 3° e 4° serie nazionale e agli esordienti) vittoria di Michele Mollero di

disputando gare minori tra circoli savonesi, fino ad arrivare ai vertici nazionali. Il posto? Va benissimo, anche quando arrivi nel girone finale spero in cuor tuo di riuscire a salire sul gradino più alto del podio».

Trentadue anni, un diploma da ragioniere, svolge l'attività di

Genova davanti a Stefano Lupini di Albenga e a Giancarlo Tortorella di Imperia. Questi tre giocatori hanno anche ottenuto la promozione nella Seconda serie nazionale. E' premiato anche Marco Marquez, 14 anni, di Genova, che in 8 turni di gioco è rimasto in gara per ben 32 ore conquistando un punto e mezzo e piazzandosi dodicesimo. Afferma il responsabile della sezione scacchi del DLF Savona, Mario Barbin: «Sono state gare molto interessanti, e sempre decise per poche mosse. Si è notato un grande equilibrio, ma soprattutto il fatto che gli scacchi si stanno diffondendo molto tra i giovani, che sanno apprendere le strategie più difficili in fretta». (m. no.)

commercialista, il tempo libero a questo che è un autentico sport. «Di tempo ne ho molto poco, ma per raggiungere il massimo devo trovarlo», dice. Questa disciplina è la sua passione. Da anni è in prima linea anche per promuovere e propagandare quello che considera solo un gioco. E

Il pallone elastico nel caos. Dopo l'assemblea della Lega delle società di serie A, riunitesi a Mondovì, tutti i sodalizi hanno deciso di iscriversi al prossimo campionato. La motivazione? Semplice, come fa rilevare lo stesso presidente della Lega, Pietro Carona: «Abbiamo deciso all'unanimità di non accettare la formula del campionato '94, approvata nell'ultima riunione del Consiglio federale. Abbiamo ritenuto che andrebbe confermata integralmente la formula proposta dalle società del 21». Ieri è partita la nostra lettera di richiesta di rettifica della formula: se questa non verrà accettata, le società di serie A non si iscriveranno al torneo. Chiediamo subito un incontro con i massimi dirigenti della Fipe per cercare di trovare una soluzione».

Ma c'è di più. Le società, pronte, nel caso in cui la Federazione non ritornasse sui propri passi, ad affidarsi ad un ente di promozione sportiva, e creare un campionato, staccato da quello della Fipe. Anco-

ra Carona: «Non è nostra intenzione arrivare a questi punti, anche se da parte di molte società ci sarebbe la volontà di dire veramente basta a questa Federazione. Emergono intanto altre ipotesi, dopo le voci che nei giorni scorsi circolavano negli ambienti del balon. E soprattutto quella di far decadere l'attuale Consiglio Fipe».

comunque la risposta da parte della segreteria federale. Il segretario organizzativo Romano Siroto afferma: «Ci incontreremo con i rappresentanti della Lega delle società, vedremo di valutare la loro proposta, anche se riteniamo che la formula approvata nell'ultima riunione sia quella più adatta ad uno svolgimento davvero regolare del massimo campionato. Dimissioni? Consiglio federale? Le società dovranno chiedere un'assemblea straordinaria, e dovranno esserne d'accordo almeno due terzi».

In poche parole, dovranno firmare «contro» questo Consiglio federale almeno 40 delle società affiliate alla Fipe. Altra

patata bollente cui la Federazione dovrà porre rimedio è quella relativa «bella» del campionato cadetto, in programma domenica alle 14 a Cuneo tra Pieve di Teco e Pro Spigno. La formazione imperiese si è vista respingere dalla Caf, il ricorso relativo alla squalifica di Mariano Papone. Oltre al danno, la beffa. L'incontro che assegna lo scudetto tricolore, secondo la Fipe, dev'essere comunque giocato regolarmente.

I dirigenti del Pieve di Teco si riuniscono per decidere se scendere in campo ugualmente senza il capitano. Dice Bruno: «Accettiamo la squalifica di Papone, riteniamo giusto, soprattutto per il pubblico, dover andare a giocare contro lo Spigno in formazione d'emergenza. Questa imposizione della Federazione è assurda, e fa male a tutto l'ambiente del pallone elastico». andremo comunque a Cuneo: daranno forfait, anche perché c'è il rischio di subire una multa salata». (r. p.)

MOTOCICLISMO

Gare sulla spiaggia col «mondiale» Grasso

CELLE. Svolge domenica sull'arenile di località Piani, il primo trofeo «Celle Ligure» di motocross ed enduro. Alla gara parteciperanno molti grandi specialisti, tra cui il campione mondiale Giorgio Grasso: «ammesse le classi 125 e 125 open. La gara sarà gemellata con lo stages di enduro che lo stesso Grasso terrà a Sassello il 13 e 14 novembre. (m. no.)

CICLISMO

Domenica Gran Premio Azuceno

PIETRA. Si disputa domenica 1° Gran Premio «Albergo Azuceno» organizzato dall'Udace in collaborazione con l'Uc Finalborgo e Cg Bar Sanremo. Il percorso, km, tocca Pietra, Loano, Ceriale, Cisano, Leca, Villanova e Albenga, ma la parte agonistica misura soli 15 km. (m. no.)

ITALIA-MONACO

SAVONA. La pugilistica «Carlevarino» organizza per il 3 dicembre una manifestazione internazionale con la partecipazione delle rappresentative di Italia e Principato Monaco. Cantano anche una gara di tiro alla fune. (m. no.)

SAVONABADMINTON

Il savonese Amoroso vince in Francia
SAVONA. Il «Savonabadminton» ha ottenuto buoni risultati al VI torneo di Aix-en-Provence, atleti di Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Gran Bretagna e Russia. Lucio Amoroso ha vinto il doppio misto con la francese Kirstin Colvin, nella stessa gara con Laura Losco e lo svizzero Fausto Angiolini. (m. no.)

Soltanto il problema-impianti nel Ponente preoccupa la Fidal: «Là mancano le strutture per spiccare davvero il volo»

Il presidente Fazzina archivia il '93 dell'atletica leggera

Dal massimo esponente savonese una certezza: «I giovani sono una garanzia»

ULTIMI RILEVATI

Brillano i giovani del Cella

Ultimi sussulti della stagione all'aperto. In attesa della finale regionale del Trofeo Ragazzi a Ragazzo di domenica a Cogolito, si è svolta a Genova una riunione che ha visto protagonisti diversi savonesi. In evidenza il Centro Atletica Cella con Viola Giamporcaro prima nel peso (6,61) e Valentina Spotorno che si è aggiudicata (4'04'21) i mille. Il lungo di Giorgio Ferrando ha brillato anche nel lungo con la vittoria di Anna Daldoss (9'1) e nella staffetta 4x100 con Giamporcaro, Vallerge, Daldoss e Martini. Dice Giorgio Ferrando: «Abbiamo concluso bene la stagione. Nelle riunioni che si sono susseguite per tutto l'anno i nostri ragazzi hanno sempre recitato ruoli di primo piano».

ne, vengono ad allenarsi anche alcuni azzurri. L'allarme non è in attesa di una struttura capace di soddisfare le richieste di tanti appassionati. Qui la si-

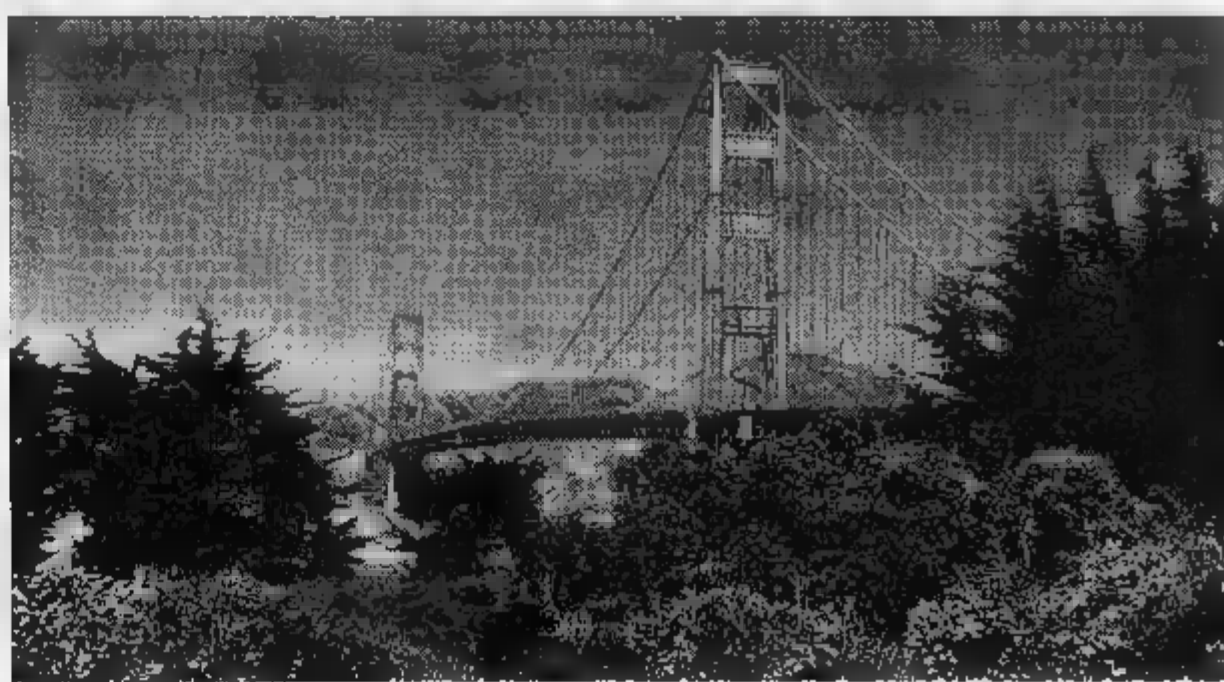
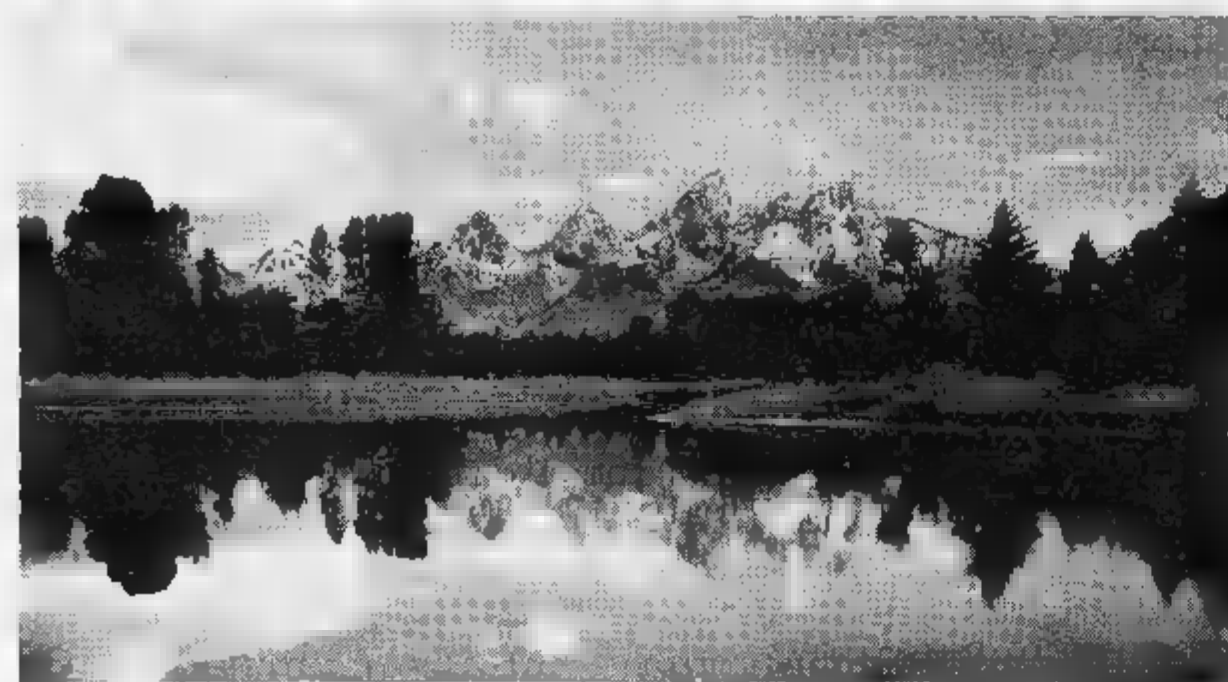
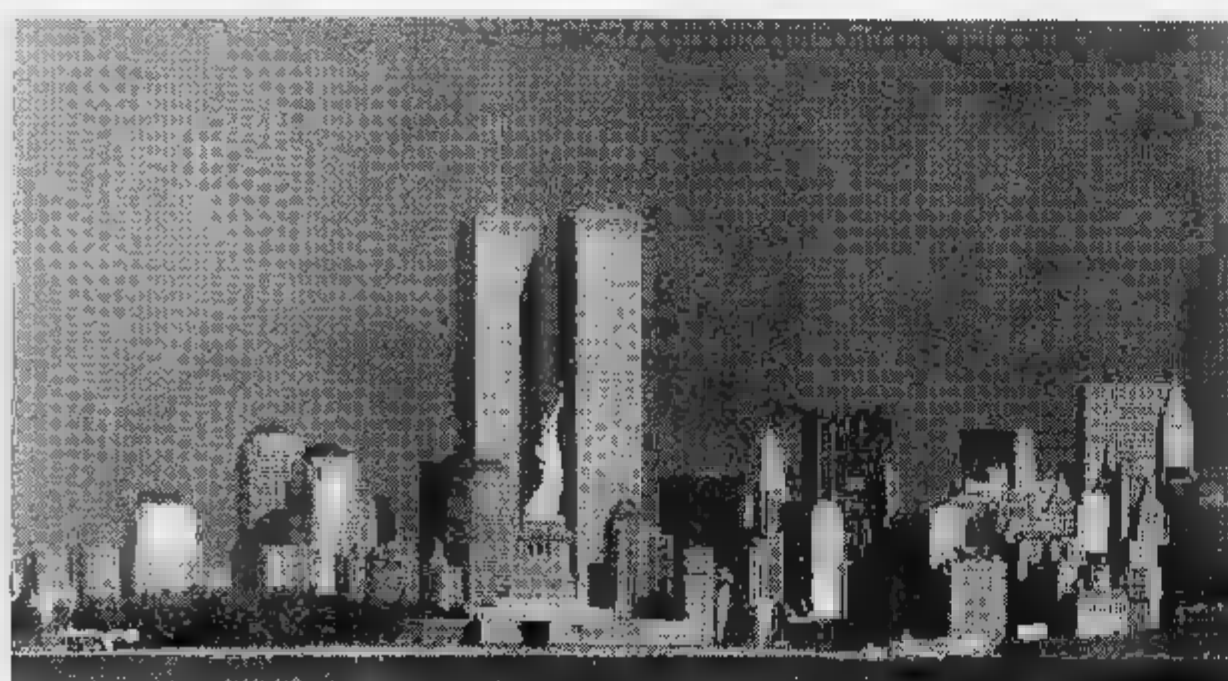
Anche le manifestazioni su strada si avviano al congedo: domenica è in programma la tradizionale «Maratona di Varazze». La gara, che si snoderà su un percorso di 21 km, partirà alle 9,45 dal Paleosport antistante al Comune (dov'è fissato il raduno, alle 7,30). In programma anche, con gli identici orari, la quinta edizione della «Minimarca dei Fiori» di km. Alla manifestazione, che sarà ripresa dalla Terza della Rai, prenderanno parte, oltre ai migliori specialisti liguri, anche numerosi atleti provenienti da altre regioni. Chiusa la stagione all'aperto, la parola passerà poi all'indoor, coi savonesi in grado di ritornare subito protagonisti. (g. o.)

riescono a prendere il volo. Tornando all'atletica, l'aspetto più positivo della stagione è quello organizzativo: in provincia sono state allestite riunioni di prestigio l'vedi il Meeting Arcobaleno

«il Golden Asta» Pesol, che hanno richiamato nomi di prestigio: «Questo nonostante la crisi economica che ha impedito ai sodalizi di compiere grandi spese - tiene ancora a sottolineare il presidente provinciale - è di un calendario sempre più fitto, che pone in diretta concorrenza diverse riunioni. Questo però non impedisce di tracciare un bilancio positivo, vista la qualità tecnica raggiunta dai nostri».

Non possono infine dimenticare alcuni risultati degli atleti con copertina Ezio Madonia che, archiviata delusione per la presenza ai Giochi di Barcellona, s'è riscattato ai Mondiali di Stoccarda. Intanto i tecnici azzurri seguono l'attenzione altri savonesi come Fabrizio Cavallari, ormai inserito nell'élite nel peso. Segnali che confermano la vitalità di uno sport che pure nel '94 avrà molto da dire. (g. o.)

Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando ■ viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma e da Milano per New York. E una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni o informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: a Roma al 4773, a Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**

Delitto-suicidio a Bussoleno: la vittima 94 anni, l'omicida un ingegnere di 62

Uccide la vecchia madre e si spara

Un colpo alla tempia

«Non ditelo a Manuela, a perdonatemi. Poche righe scritte su un foglio a quadretti, dedicate alla figlia e alla moglie. Le ha lasciate sul letto della madre che aveva appena ucciso: un colpo solo alla tempia dell'anziana addormentata. Lei di 94 anni, lui di 62, l'ha guardato un'ultima volta, ha visto il sangue allargarsi sulle lenzuola bianche. Poi ha rivolto la mano al fucile calibro 12 contro di sé: ancora un colpo alla tempia. E' crollato a terra, accanto al letto di lei.

L'ingegnere Pier Luigi Martra era un uomo molto conosciuto e stimato. Sua moglie Milena, 62 anni, il marito, ha sentito gli spari dal piano terra. E' corsa nella stanza della madre, a dato l'allarme piangendo. Pochi minuti dopo la casa di Trattenoro 8, una villa del primo Novecento circondata da grande giardino, è riempita di gente: carabinieri, il medico legale, qualcuno che conosceva bene la famiglia. «Ma come? L'ingegnere? Com'è possibile?».

A Milena Panico quella di ieri sembrava una mattina come tante. Il marito si era alzato presto, uscito a comprare il giornale. «E' tornato verso le 11, ha raccontato la moglie, ha salutato, poi è salito da sua suocera. Chissà, ha provato a parlare con sua madre, che cosa è passato per la sua mente durante quell'ultima ora trascorsa nella stanza dell'anziana. Fino alle 10, quando l'ha uccisa.



Pier Luigi Martra faceva il consulente finanziario. «Un tranquillo».



Maria Serafina Bava stava dormendo quando il figlio ha sparato.



Un biglietto: «Non ditelo a mia figlia». Crisi finanziaria all'origine del dramma.

del Lions club valsesiano, consigliere comunale per la da dal '73 al '79, Pier Luigi Martra lavorava come consulente finanziario per la Fideuram da quando, una decina d'anni fa, era stato costretto a chiudere la vecchia ditta del padre, che costruiva pali in cemento. Crisi di mercato: un brutto colpo per la famiglia, abituata a condurre un tenore di vita elevato. Il padre, morto a 98 anni, aveva costruito in quell'azienda la sua fortuna. Di quelle difficoltà economiche che l'ingegnere si era presto rifatto: in anni in cui i fondi di investimento «travano», aveva ripreso a guadagnare bene. Ogni domenica lo si vedeva

a messa, nella parrocchia dell'Assunta, con i figli Gian Mario e Manuela, 27 e 21 anni (la figlia maggiore, Monica, 31 anni, vive con il marito a Avigliana). Monsignor Pier Luigi Cordola conosceva bene quell'ex industriale sempre in giacca e cravatta: «L'ho visto in chiesa». Ogni tanto, dopo la funzione abbiamo scambiato qualche parola. Un tranquillo. Nulla poteva far prevedere la tragedia di tali proporzioni. Nessuna spiegazione neppure nel biglietto trovato dai carabinieri a Bussoleno accanto ai cadaveri: soltanto un addio e quelle parole di preoccupazione per la figlia. In questi giorni a Martinica dopo

aver vinto borsa di studi delle facoltà Scienze politiche. La madre Maria Serafina Bava, vedova da anni, è morta nel sonno, senza un grido. Vive con il figlio da sempre. Da quando, dieci anni fa, si era il femore, camminava a stento. «Era un po' sorda», dice Mario Peirolo, un amico di famiglia - vedeva poco, ma era lucida. La trattavano una regina». E aggiunge: «Ho visto Pier Luigi martedì pomeriggio: sembrava sereno. Era orgoglioso, non si confidava neppure con me, che lo conoscevo da quando portava i calzoni corti. Forse attraversava un periodo

difficile: l'ondata di crisi del mercato finanziario può aver costretto l'ingegnere a tenere per una situazione patrimoniale che stava diventando disperata. Quanti lo conoscevano escludono che avesse problemi di salute, che abbia ucciso la madre per disforia di una presenza ingombrante, che costringeva la famiglia a cure sempre più assidue. Al contrario, forse deciso di morire e non voleva lasciare alla moglie il peso della anziana, ogni giorno un po' più malata. L'ha portata con sé perché l'amava».

Giovanna Favro
Fulvio Morello

Accoltella l'amico e s'avvelena

«Nessuna ti avrà», l'uomo è in fin di vita

Stavolta ce l'ha più fatta a sopportare l'annasima scenata con il amante che ripeteva da giorni di volerla lasciare. Dopo essere stata respinta una volta, ha deciso che la loro storia doveva finire sarebbe stata lei a scegliere come. Così, ieri notte, ha atteso l'amante sotto casa, e appena l'uomo è uscito gli si è avventata contro, colpendolo a coltellate. Poi, distrutta dal rimorso, ha tentato di ucciderlo: una miscela di whisky e barbiturici. L'hanno salvata i carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri, che un'ora dopo il ferimento facevano irruzione nel suo pied-à-terre per arrestarla.

Protagonista del fatto è Maria Eliantonio, ragazza madre ventiseienne, residente a Piossasco via Palestro 17/3. Ora è ricoverata in osservazione all'ospedale di Pinerolo, mentre l'amante, Giuseppe Genovese, 47 anni, anch'egli di Piossasco, è in fin di vita alle Molinette: la lama lunghissima recidendogli l'arteria femorale sinistra.

Sparò contro il rivale

Lesioni e non omicidio: questa la decisione del tribunale che ieri ha condannato a 18 anni di reclusione Riccardo Lombardo, che l'8 marzo del '92 nel ristorante pizzeria «Barriera» di via Orla aveva sparato tre colpi contro Antonio Pusceddu, titolare del locale assieme al fratello Domenico. Pusceddu è stato raggiunto due proiettili alla gamba sinistra ed era guarito in 80 giorni.

Pochi giorni dopo la sparatoria, Riccardo Lombardo (difeso dagli avvocati Vecchio e Masoero) si è costituito ammettendo di aver sparato: «Volevo vendicarmi di un insulto che Antonio Pusceddu aveva fatto a mia madre». L'aggressore sparò alle gambe: era ad un metro dalla vittima, voluto uccidere non avrebbe fallito.

E' accaduto ieri alle 11 di fronte al condominio di via Palestro 41, dove Genovese abita con moglie, Maria Alfieri, 36 anni, e con due figli. E' quell'ora che l'uomo esce ogni giorno, diretto al forno della panetteria che gestisce nei pressi di casa. Tra i due amanti una storia difficile, complicata dal fatto che Genovese, pur essendo separato da cinque anni dalla moglie, abita ancora lei. Una coppia «aperta», che però due mesi fa ha deciso di rimettersi insieme. Giuseppe Genovese era disposto a troncare la relazione con Maria Eliantonio, quest'ultima rifiutava l'abbandono. E quando ieri ha capito d'aver perso l'uomo ha deciso di punirlo: una coltellata dritta ai genitali. «Così non sarai più di nessuno», ha gridato.

Genovese è stramazzato al suolo. Le sue grida sono state udite dalla moglie, Maria Alfieri, che si è precipitata in strada. Moglie e amante lo hanno portato all'ospedale di Orbassano, da dove è stato trasferito a Molinette. Poi Eliantonio si è dileguata nel nulla. La caccia all'aggressore è cominciata subito, prima nella abitazione in via Alfieri 17 a



Giuseppe Genovese, 47 anni, è stato accoltellato dalla sua ex amante Maria Eliantonio di 26 anni.

Lei ragazza madre
Salvata a Frossasco
dai carabinieri

Piossasco, poi a Frossasco, in via Piscina 9, dove Maria Eliantonio affittava un secondo appartamento per la sua storia con il Genovese: l'alloggio era saturo di gas, la giovane donna svenuta sul pavimento dopo aver preso i barbiturici. Accanto le foto scattate al mare l'estate scorsa abbracciata a Giuseppe.

Marco Accorato

La Santa Sede collabora con i magistrati per l'indagine sul Galileo Ferraris

«Nessuna mazzetta ai politici»

Il Vaticano: in banca solo monete e francobolli

Macché tangenti: dalla banca del Vaticano transitavano mazzette destinate ai politici. Tutt'al più, monete e francobolli della Santa Sede. E' questa la risposta alla rogatoria avanzata dalla Procura per capire se l'imprenditore Giuseppe Gilardi ha utilizzato l'Appa (Amministrazione patrimoniale Apostolica) per costituire fondi neri e pagare tangenti. E' la prima volta che la Santa Sede collabora a un'indagine «pulita». Non esistendo alcun trattato, il Vaticano ha risposto a titolo di cortesia ai magistrati. Ma le risposte arrivate non hanno cancellato i dubbi del pm Ferrando. L'ipotesi dell'accusa è che Gilardi abbia fatto passare per la banca apostolica i 250 milioni poi consegnati in scatolette di cioccolatini all'onorevole di Vito Bonissimone: ora la tangente per l'appalto della nuova del Galileo Ferraris. Con Gilardi avrebbero collaborato i fratelli



L'imprenditore Giuseppe Gilardi ha chiuso tutte le pendente per evasioni con un condono di 2 miliardi.

Pietro Paolo e Stefano Maranda, originari di Racconigi. L'imprenditore, Pietro Paolo è gentiluomo di Sua Santità, con funzioni di consulente della Prefettura affari economici della Santa Sede. Il fratello è stato fino a gennaio segretario generale dell'Unitalsi (lente che si occupa del trasporto degli ammalati a Lourdes), ed è ancora vice presidente della Gilardi. Un dipendente della Gilardi ha raccontato di aver ritirato dal

l'Appa buste contenenti denaro. Il tribunale vaticano ha sentito i due funzionari della banca apostolica che avrebbero consegnato le buste: «Niente denaro, solo francobolli e monete». Il pm Ferrando aveva chiesto di interrogare i funzionari, ma la risposta è stata negativa. Si invoca alla richiesta di visionare gli estratti conto dell'Unitalsi e dei fratelli Maranda. L'avvocato Trinchero, legale dei Maranda, ha detto: «Dalla rogatoria risulta che conti dei miei clienti non transitano grosse cifre, né risulta che siano stati prelevati. Stessa storia per il conto Unitalsi, dove non risultano grossi movimenti di denaro. E' quanto già sostenuto dai Maranda». Che Gilardi avesse costituito fondi neri a Roma è cosa ammessa da lui stesso. Fondi che servivano a pagare architetti e consulenti. Gilardi ha chiuso tutto le pendente per evasioni con un condono di 2 miliardi.

Per gli appalti quando era sindaco a Moncalieri

Un avviso di garanzia all'assessore Fiumara

Avviso di garanzia per Francesco Fiumara, socialista, assessore regionale dimissionario (come tutta la giunta) all'Agricoltura ed è sindaco di Moncalieri. Il pm Vittorio Corsi indaga di lui per il reato di concussione in relazione ad un vecchio appalto per la nettezza urbana nel Comune della cintura che ha guidato per dieci anni, dal 1980 al 1990. Per la raccolta dell'immondizia, a Moncalieri, un'altra inchiesta ha coinvolto un ex assessore psi, Walter Ferrero, e il caporipartizione Rocco Romano. Fiumara verrà interrogato nei prossimi giorni. Al momento non so nulla neppure, dice Fiumara. Sull'avviso di garanzia non è indicato addebito preciso. Il procuratore aggiunto Madalena e i sostituti Ferrando e Corsi hanno sentito un altro ex assessore regionale, attualmente in carcere, Eugenio Maccari,



L'assessore regionale Francesco Fiumara (psi).

che sembra abbia cominciato a collaborare, parlando ai magistrati di alcuni affari (lettori ottici, nuovo ospedale di Asti e altre vicende sanitarie su cui si apprebbero le inchieste). Macché ha pure precisato che le mazzette sull'eliscorso dove essere 900 milioni, ma che nell'ultimo anno, il '92, primo dell'era di Tangentopoli, mancarono parte dei fondi neri e dovette accontentarsi di una rata scontata.

GRANDE VENDITA
MILLE TAPPETI
PER UN CASTELLO

FINALMENTE IN VENDITA
LA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI TAPPETI
OFFERTI A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
PER IL RESTAURO DEL CASTELLO DI MASINO

BATTILOSSI
VIA GIOLITTI 45 TORINO

Per informazioni telefonate al numero 011/7.07.22 Fax 011/58.90

fowa **Nital**
YASHICA **Nikon**
Kodak

VI INVITANO AL
FOTOFESTIVAL'93

CHECK-UP GRATUITO DEGLI APPARECCHI DOTATI DI FOWA CARD - NITAL CARD LE UNICHE CHE TI GARANTISCONO L'ESCLUSIVO SERVIZIO POST-VENDITA LTR. SALA DI POSA CON FOTOMODELLA. DIMOSTRAZIONE NOVITÀ.

VIENI E VINCI con il grande concorso
"CLICK SI VINCE"
IN PALIO 200 MACCHINE FOTOGRAFICHE

TORINO 5/11
MUSEO DELL'AUTOMOBILE - C.SO UNITÀ D'ITALIA, 40
dalle 15 alle 22

Due grandi fotografi professionisti saranno a disposizione del pubblico per un
WORK SHOP GRATUITO

Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass
Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 60
Via Roma 60 - Via Margutta 32
Tel. 011/65.211 - 10125 TORINO

SABET
P. Madonna Angeli 2
Tel. 011/70.01.7

LA STAMPA
tutto dove ogni venerdì
settimanale dei viaggi e della buona tavola

I migliori occhiali della tua vita
OTTICA
VIA CIBRARIO
TEL. 48.42.59

montanaro

IL MONDO DI MAYA: TUTTO UN ALTRO MONDO.



Maya
...i magazzini
GRAVELLONA TOCE
Corso Roma, 156

Maya2
CREVOLADOSSOLA
SS Sempione, 207

BRICO Maya
OMEGNA
Via Redi, 2

LA QUALITÀ CHE DESIDERI AL COSTO CHE NON IMMAGINI.

La procura di Novara ha emesso informazioni di garanzia per il senatore, un pubblicitario e 12 amministratori

Riviera inquisito per finanziamenti illeciti

Tre società pagarono i debiti della sua campagna elettorale



Il senatore Armando Riviera, ora inquisito, è stato sindaco di Novara per dieci anni

NOVARA. Per finanziare la campagna elettorale che l'anno scorso ha portato in Senato, l'ex sindaco socialista di Novara, Armando Riviera si faceva pagare la pubblicità da alcune società di Milano. Nei suoi confronti la procura della Repubblica di Novara ha emesso un'informazione di garanzia. I nomi ipotizzati, in concorso con almeno altre quattordici persone, anche loro «avvisate», sono: fatturazione per operazioni inesistenti, violazione della legge sul finanziamento dei partiti, false comunicazioni sociali, falso in bilancio.

La notizia che circolava in città ormai da qualche giorno, è stata confermata ieri dal procuratore capo Roberto Fava e dal sostituto Marino Caroselli titolare dell'inchiesta. Le indagini sono state condotte con il contributo degli agenti della Digos. Il meccanismo escogitato dal senatore è piuttosto semplice quanto ingenuo. Dovendo saldare il conto della pubblicità



Il pubblicitario Marco Giovetti

elettorale allo studio Giovetti Novara che aveva curato la sua immagine, Riviera ha dato disposizione che venisse fatturata una somma complessiva per circa 130 milioni e tre o quattro diverse società che l'avevano indicato. Si tratta della Radici Chimica, stabilimento di Sant'Agabio, la Emt, società del gruppo Acqua che ha realizzato lo smaltitore di rifiuti sulla strada per Trecento, costato 25 miliardi e mai entrato in funzione, e poi Linea Data Media, società milanese che opera nel campo delle pubbliche affezioni, sistema, ingenuo, abbiamo detto, perché come ha ammesso il procuratore Fava: «Sarebbe stato sufficiente che queste società avessero seguito i canali normali dichiarando, con le modalità previste, appoggiare economicamente un candidato per non incorrere in violazioni di legge. Ma forse intendevano legare il loro nome ad un politico e ricorsi a questo escamotage. Così, il beneficiario di un servizio realmente prestato dall'agenzia di pubblicità, lo ha pagato in forma surrettizia».

L'inchiesta ha preso avvio, il mese scorso, da un'indagine parallela che la dottoressa Caroselli sta conducendo da tempo. Quella appunto sullo smaltitore di rifiuti. Dalla contabilità della ditta costruttrice, la Emt, è saltata fuori una fattura per circa 130 milioni pagata alla società Giovetti di Novara per alcuni studi. Le perquisizioni compiute nella sede della società pubblicitaria hanno portato al sequestro di diverso materiale. È stato interrogato uno degli amministratori, Marco Giovetti, (anche lui fra gli indagati) e si è così accertato che sa-

rebbe stato Riviera a dare disposizione affinché, per saldare una parte del debito contratto per la sua campagna elettorale, molto dispendiosa (si parla di alcune centinaia di milioni), avrebbe dato disposizione di fatturare cifre diverse comprese fra i 18 ed i 36 milioni (per un totale complessivo intorno ai 130 milioni) a società diverse. La Emt, appunto, la Radici chimica e la Linea Data media, sistema che avrebbe trovato precisi riscontri negli interrogatori resi dagli altri indagati ovvero i legali rappresentanti e gli amministratori delle tre società che potrebbero diventare addirittura quattro.

L'inchiesta è solamante agli inizi. Potrebbe estendersi ad altre iniziative sempre in campagna elettorale come, per esempio, i numerosi e affollati pranzi offerti da molti candidati.

Renato Ambiel

«Non dimentico certi metodi»

E' il commento del sen. Correnti Più morbidi Leonardi e Pagani

NOVARA. Introvabile Armando Riviera, impegnato ieri al Senato come relatore di un decreto legge che accompagna la legge finanziaria, abbiamo raccolto le reazioni, a caldo, dei suoi colleghi novaresi a palazzo Madama. Efficace e stringente l'avvocato Gianni Correnti (psdi): «Ho sempre combattuto qualsiasi forma di rampantismo ed avverso un certo tipo di amministrazione che è poi un modo di essere e di fare politica. Considero il più fiero avversario di Riviera ma adesso che li trova in diffi-

coltà non mi comporto da avvocato. Non dimentico però che lui è l'espressione di un modo di fare politica».

Ezio Leonardi (dc) è ancora amareggiato dalla vicenda che lo vede indiziato per corruzione: «Mi auguro che i giudici ordinari possano chiarire il più presto archiviando il mio caso, dopo l'assoluzione del Senato. La campagna elettorale la pagata». Canto suo il ministro delle poste Maurizio Pagani (psdi) ha preferito non fare commenti. (r. n.)

«E adesso si vada a fondo»

Bertinotti: «Un teorema confermato»

NOVARA. E' quel filo che lega lo smaltitore, la Emt, le fatture per operazioni inesistenti a far gongolare Pietro Bertinotti, consigliere verde in Provincia. Il suo teorema, quello del comitato del malaffare, sembra trovare una prima conferma negli atti della magistratura novarese. «Noi verdi - dice Bertinotti - abbiamo sempre insistito nel voler mettere in luce i rapporti intercorsi tra i due sindaci socialisti (Riviera e Malerba, ndr) e le società che hanno operato in campo ambientale. Ci sono atti che sollevano perplessità sia sul punto di vista formale che sostanziale. Abbiamo insistito affinché la magistratura facesse luce tenendo conto che la Emt ha in atto un tentativo per mettere le mani su tutti i servizi del Comune di Novara, dall'impianto di depurazione alla manutenzione delle fogne. Tutti provvedimenti che miravano a consegnare a questo gruppo i servizi ambientali. E' anni che questa storia

andava avanti. Forse il cittadino comune non è a conoscenza. Noi fin dall'83 sulla vicenda dello smaltitore segnalavamo comportamenti che ci lasciavano perplessi. Ora è bene andare a fondo».

Duro anche il commento dell'attuale primo cittadino, Sergio Marusi, della Lega Nord: «La notizia è come il classico fulmine a ciel sereno ma era prevista. Dobbiamo metterci le mani nei capelli per le malefatte compiute dalla vecchia amministrazione che ci ha lasciato una situazione disastrosa che adesso noi dobbiamo distruggere. Fanno specie la difficoltà che infrappongono oggi alcuni personaggi che fino a ieri sedevano allo stesso banchetto. Dopo che la magistratura ha attinto a piene mani dalle pratiche dei nostri uffici mi auguro che adesso faccia chiarezza sulle vicende aperte e in particolare sul digesto e rifiuti».

Cauti, ma decisi, Giorgio Battaglia, neoelitto segreta-

rio provinciale del partito socialista: «Innanzitutto cercherò di capire bene quali non le contestazioni che sono mosse al compagno Riviera. A seconda del livello di gravità bisognerà decidere se arrivare alla sospensione o molto più probabilmente all'autosospensione, come stabilito dai deliberati del Direttivo Provinciale. Lo Riviera ha sempre sostenuto che chi è coinvolto in vicende giudiziarie non deve macchiare il partito. A Cornelio Masciadri, ad esempio, non è stata rinnovata l'iscrizione. Vale la logica che chi ha sbagliato paga». L'importante è mantenere un atteggiamento sereno ed equilibrato».

Mario Agnesina, dc, vicesindaco quando primo cittadino era Riviera commenta: «Vorrei prima capire cosa si tratta. Non vedo un coinvolgimento con l'attività municipale. Purtroppo quello dei finanziamenti illeciti è un problema di tutta Italia».

(c. bo.)

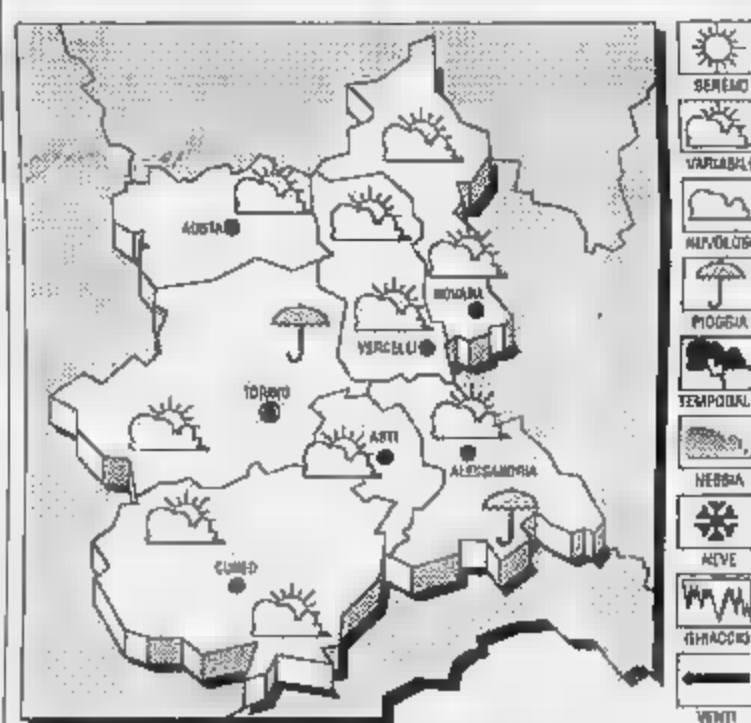
PER UN CANE SPARITO

«Mi hanno ricattata»



Un cane sparito, richieste di riscatto, la trappola della polizia: vittima della tentata estorsione è Cristina Ciriaco, che cerca ancora il suo yorkshire. A PAGINA 40

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI
Nuvolosità variabile con possibilità di isolate brevi precipitazioni.
TEMPERATURA. Stazionaria.
VENTI. Moderati con rinforzi meridionali.

VISIBILITA'. Ridotta per foschie e banchi di nebbia dopo il tramonto.
TENDENZA. Molto nuvoloso con precipitazioni.

LE TEMPERATURE
Max: 14; min: 6; media: 11
Max: 13; min: 3; media: 9

NOTE IN
Torino 14; Asti 10; Alessandria 10; Aosta 11; Cuneo 11; Vercelli 11.

Escort 1994

Da noi, fino al 15 novembre, l'antifurto con telecomando, l'autoradio estraibile ed anche l'Airbag lato passeggero sono compresi nel prezzo

Lire 18.800.000 chiavi in mano *



Da noi la sicurezza extra è di serie



CONCESSIONARIA AUTOVEICOLI E MEZZI COMMERCIALI PER NOVARA

VIA VERBANO 140 - NOVARA

UFFICI/VENDITA TEL. (0321) 471.729/30 - ASSISTENZA TEL. (0321) 621.959

Novara, arrestati due giovani per tentata estorsione ad un'albergatrice

«Rivuoil cane? Fuori i milioni»

I ricattatori sapevano che la giovane donna aveva smarrito uno yorkshire cui era molto affezionata. La squadra mobile ha teso una trappola, i soldi sono stati recuperati. Del cucciolo nessuna traccia

NOVARA. Crilù, un cagnolino di dieci mesi, è stato rubato. Non è convinta la sua padrona, Cristiana Ciriaco, 33 anni, che dal 21 ottobre non si dà pace. E' diventata anche vittima di un'estorsione, fallita grazie all'intervento della Squadra mobile. Con il marito Giuseppe Sorino, Cristiana è titolare del Garden Hotel, l'Fox Moderno, in Garibaldi davanti alla stazione ferroviaria.

Adesso la giovane donna indica la porta dell'albergo e ripete sconsolata: «Crilù era seduto lì, l'ultima volta che l'abbiamo visto». Da quest'estate era il suo posto preferito. Non usciva mai sulla strada. Seguiva me e mio marito come un'ombra».

Al dispiacere della sparizione si è aggiunto l'episodio di tentata estorsione: «Ci hanno telefonato diverse volte, anche di notte», racconta Cristiana. «Volevano soldi, due milioni, in cambio del cucciolo. Dopo la denuncia in questura, abbiamo fatto finta di stare al gioco». Sono stati bloccati, gli estorsori, al momento dell'annuncio dello scambio davanti a un bar di viale Ferrucci. L'azione si è svolta in due momenti. Al primo incontro con il marito di Cristiana, uno dei due ricattatori si è fuggito. Temeva che la «piazza» non fosse libera. Anche gli agenti della Mobile si aspettavano una retromarcia e avevano pronta la seconda parte del

«Per me è come un figlio - riprende la giovane albergatrice - Anche i nostri clienti lo coccolavano. Ipotesi? Oltre al rapimento, qualcuno potrebbe averlo portato via perché davvero bello, un bastardino con tutte le caratteristiche dello yorkshire. Non credo che si sia allontanato da solo. Ma anche avesse seguito qualche cagnetta, sarebbe tornato a casa. Ci era stato regalato quando avevo soltanto un mese. Da allora è sempre stato con noi».

Cristiana ha promesso una latta mancia a chi le riporterà il cucciolo: «Ho distribuito 300 volantini e ho inserito». Sono stati nei canali e dai veterinari: niente. Finora tutto inutile. Soltanto due persone mi hanno portato i cagnolini da vedere, ma Crilù sembra sparito». Appena la giovane si è accorta che mancava il cucciolo, è corsa in stazione: «Magari qualcuno lo stava portando a casa, in treno. Sono arrivata a pensare di tutto. E ci mancava anche le telefonate d'estorsione. Io non rispondevo più, andava mio marito».



L'albergatrice Cristiana Ciriaco ha distribuito in tutta Novara 300 fotocopie dell'appello per ritrovare il suo cucciolo

piano. Tutto si è iniziato quando Cristiana ha tentato di scoprire, da sola, se il cane fosse stato rubato da uno dei giovani che si radunano nei giardini della stazione. Il contatto con Cristiana è rivelato controproducente: proprio il ragazzo interpellato ha messo a punto il

ricatto. Non aveva però fatto i conti con la determinazione dei padroni di Crilù, che hanno subito denunciato l'estorsione. Gli agenti della Mobile hanno eseguito appuntamenti e pedinato i due, finiti in manette: sono Giuseppe Macaluso, 23 anni, di Novara, via Morazzone 9, già per rissa e danneggiamen-

ti, e Paolo Sanna, 21 anni, rappresentante commercio, anche lui novarese, via Casorati 48. Sanna ha fatto qualche ammessione, Macaluso ha negato. Ora il primo ha l'obbligo di non uscire di casa dalle 19 alle 7, il secondo è agli arresti domiciliari. Peccato che di Crilù non sia stata trovata traccia.

Scoperi i ricattatori, adesso Cristiana Ciriaco spera di ricevere un'altra chiamata. Non vede l'ora che qualcuno le annuncie il ritorno dell'amatissimo Crilù, baffuto beige, bastardo yorkshire di dieci mesi. Segni particolari: un collare rosso.

A Novara nasce nuovo «partito»

Una terza forza fra Lega e pds

NOVARA. Una terza forza politica contrasta Pds e Lega, costituita da epistemi democristiani, post socialisti, post laici e anche post leghisti. La definizione è di Gian Maria Capuani, notabile democristiano che ha deciso di dare l'addio al vecchio partito e di dare vita ad una nuova forza politico-culturale.



Gian Maria Capuani, notabile della Dc, fondatore del gruppo

Il progetto ha per ora un nome d'arte, «Club Guglielmo», preso in prestito da un'iniziativa editoriale che Gian Maria Capuani ha avviato da un anno e che ha visto già alcuni convegni fra cui l'incontro con Mario Segni ed il politologo Giorgio Galli.

La terza forza nasce sulle ceneri delle delusioni delle elezioni comunali di giugno, quando - dice Capuani - abbiamo assistito ad una radicalizzazione delle forze in campo ed alla liquidazione delle forze di centro».

«Queste, che nel primo turno avevano raccolto il 40 per cento - osserva Capuani - sono state poi spazzate via. Le amministrazioni sono state poi caratterizzate da un dibattito politico di basso profilo, tutto giocato sui panettoni ed il piano del traffico. Dove sono finiti i grandi progetti? Tecnocriti, dell'Università e di Novara baricamero fra Torino e Milano?».

Capuani ed i soci del club Guglielmo, tra cui figurano Franco Clementoni, Pier Luigi Castioni, Dorino Tuniz e Giancarlo

Andenna, partono dal presupposto che la prima Repubblica sia tramontata e che vada abbandonato il vecchio modo di fare politica: «No al Pds che rappresenta una forza conservatrice, nel senso che vuole continuare con l'impostazione iniziata cinquant'anni fa ed ormai superata dalla storia, e no alla Lega che rappresenta l'unica novità politica di questo periodo, ma dimostra una certa rozzezza nell'analisi problemi».

Il nuovo aggregato politico punta sull'abolizione degli steccati fra cattolici e laici, sull'Europa, sul federalismo regionale e sugli importanti principi della responsabilità e della solidarietà.

Ma Gian Maria Capuani pensa anche alle prossime elezioni provinciali, che sono poi il primo appuntamento elettorale significativo nel quale la sua «forza» tenta di raggiungere e superare il quorum del 30 per cento. (m. g.)

Sizzano, la donna ricoverata in ospedale

Coppia di pensionati aggredita per rapina

SIZZANO. Aggressione con rapina a due anziani coniugi, malmenati nella loro casa per un magro bottino. E' accaduto a Sizzano, in via Giordani. Le vittime sono Natale Negri, 89 anni, e Giuseppina Rinaldo, di 82. Più che per il denaro trafugato, le preoccupazioni sono legate alle condizioni di salute della donna: è stata percosso anche il marito un violento choc. E' ricoverata all'ospedale di Gattinara.

Due gli individui che hanno compiuto la rapina. Hanno agito a volto scoperto e completamente indisturbati in quanto nessuno dalle abitazioni vicine ha notato quanto stava accadendo. Attorno alle venti i due si sono introdotti attraverso un cancello nel cortile interno e da qui sono entrati nell'abitazione dei due anziani, favoriti dall'oscurità.

I malviventi hanno bloccato Natale Negri e la moglie e hanno minacciato per farsi consegnare il denaro custodito. Alle reazioni dei coniugi sizzanesi, uno degli aggressori ha colpito Giuseppina Rinaldo. Al marito

non è rimasto altro che consegnare i pochi risparmi, circa 300 mila lire. I rapinatori hanno poi abbandonato rapidamente l'abitazione, favoriti nella fuga dalla vicinanza della strada statale 229.

So Natale Negri non ha riportato gravi conseguenze dell'aggressione, la moglie ha invece dovuto sottoporsi alle cure dei medici: Giuseppina Rinaldo soffre fra l'altro di problemi di natura cardiaca, ma si troverebbe comunque in pericolo di vita.

Le indagini sono condotte dai carabinieri di Gattinara: l'azione dei due malviventi è però stata estremamente rapida. L'episodio presenta molte analogie con un'aggressione avvenuta nel settembre dello scorso anno a Grignasco. In quell'occasione madre e figlio rastarono in balia di quattro sconosciuti e vennero derubati di 200 mila lire. Ma non si discosta anche dalle vicende che, sempre lo scorso anno, hanno seminato terrore e morte ad Agrate Conturbia e Suno. (p. q.)

Presto sarà possibile in città la ricezione dei programmi regionali trasmessi dalla sede Rai di Torino

E Novara ritorna nel Piemonte televisivo

Verrà utilizzata parte della fascia di frequenza lombarda

NOVARA. Come fa Novara a riconoscersi piemontese se anche alla Tv sente parlare di Milano e della Lombardia?

Se lo chiede Enrico Nerviani, assessore regionale alla Cultura, è la risposta che mette il dito su una vecchia «piaga»: i programmi regionali piemontesi della Rai che la cupola di San Gaudenzio non mai arrivati.

C'è invece, e si vede benissimo, Rai 3 Lombardia che al novarese dice tutto dell'«altro Ticino» rafforzando un'attrazione antica fra Novara e la regione vicina.

Da sempre Milano, metropoli dei mille richiami, continua a strizzare l'occhio alla città di San Gaudenzio.

E non pochi i novaresi che affrontano il breve «viaggio» per andare a fare acquisti nei negozi milanesi o per andare a vedere qualche spettacolo nella città che dista mezz'ora di macchina.

Non parliamo poi degli sportivi. Si formano vere e proprie carovane alla domenica si ap-



Da sinistra, l'assessore regionale Enrico Nerviani e il ministro Maurizio Paganini



passionati di calcio che si recano a San Siro. E i tifosi di Milano inter qui a Novara sono certamente di più di quelli di Torino e Juve.

Per Enrico Nerviani la televisione può avere la sua importanza nel «riavvicinare» Novara al Piemonte. «I programmi regionali», dice l'assessore, «possono contribuire a creare quell'omogeneità piemontese che adesso non c'è».

E come fa ad esserci se basta

mettersi davanti al televisore per subire l'influenza lombarda.

«Oltretutto», conclude Nerviani, «so che sono stati completati i lavori di potenziamento degli impianti di monte Penico. A questo punto credo manchi solo la disponibilità di quel canale "36" che dovrebbe consentire ai novaresi la ricezione dei programmi della loro regione. Sono sicuro che il ministro "novarese" Paganini risolverà il pro-

blema». E Maurizio Paganini una soluzione l'ha già sotto mano, ma prevede l'utilizzo del canale «36», bloccato dal «congelamento» per le ben note vicende - del piano di assegnazione delle frequenze.

La soluzione individuata dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni consiste nel «togliere» una fascia di trasmissione dalla Lombardia e portarla in Piemonte.

«In altre parole», spiega Paganini, «c'è da restringere la fascia sulla quale trasmette Rai 3 Lombardia ricavandone un settore in grado di coprire la parte di Piemonte che non riceve il segnale regionale e che lo riceve male».

Ed è una zona abbastanza ampia, praticamente un terzo dell'intero Piemonte.

«Si tratta di oltre il trenta per cento del territorio regionale - dice sempre il ministro Maurizio Paganini - dal Novarese al Vercellese fino all'Alessandrino. Mi ero impegnato a risolvere questo problema e posso dire

che la soluzione è ormai alle porte».

La trattativa per «togliere» una fascia di frequenza a Rai 3 Lombardia e passarla a Rai 3 Piemonte sono già avviate e sembrano arrivare alla dirittura d'arrivo.

La decisione spetta ai vertici dell'ente radiotelevisivo nazionale, ma il ministro Paganini è convinto che sia imminente. Dopodiché l'operazione non pare comportare grossi problemi tecnici. Niente di veramente insormontabile.

Una soluzione - quella suggerita dal ministro Paganini - che «aggiunge» l'ostacolo delle mancate assegnazioni ufficiali dei canali. Il «36»? Al momento rimane una sorta di «sterco» nessuno. «Questo a quanto pare non impedirà ai novaresi di ricevere la Tv regionale».

Per loro si tratterà della fine dell'«accorciamento». Una sorta di ritorno al televisivo in Pie-

Marcello Sanzo

LA PROVINCIA

LETTERE AL REDAZIONE

I cuccioli mostrano preferirebbero i prati

Ho visitato la mostra «Mondo Cucciolo» ospitata nel tendone piazzato davanti allo stadio Curutti di Domodossola. In precedenza avevo visitato (e costretto da un altro nipotino) la stessa manifestazione ad Arona, a fianco dell'imbarcadere. Ho letto anche delle polemiche che tale mostra ha sollevato: ci si chiede se i cuccioli possano o debbano stare per 14 ore in uno spazio ristretto, sotto i riflettori, esposto come in una vetrina per la gioia dei bambini. Credo che i cuccioli sarebbero più contenti di correre per i prati e farsi coccolare da un bambino anziché da mille persone. Non vedo dunque l'utilità di manifestazioni di questo genere. Per fortuna, almeno in Ossola, sappiamo ancora sono fatti i cani e non dobbiamo andare allo zoo per vederli.

Decoro nei cimiteri tutti i giorni dell'anno

In questi giorni si sono ricordati in tutti i paesi i defunti.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Novara: 027.000
Arona: 0322/51.61
Borgomanero: 0322/643.083
Domodossola: 0324/46.500
Gallarate: 0362.222
Oleggio: 03.500
Omegna: 0323/61.900/63.669
Gravellona Toce: 0323/34.655/85.000
Susa: 0323/33.300
Treviglio: 74.222
Verbania: 0323/405.000-558.000/55.61.61
Baveno: 0323/924.222
Mergozzo: 0323/80.705
Orta: 0322/91.900
Gignasco: 0323/86.81.17
S. Maurizio d'Ossola: 0322/96.74.55
Lasa: 0322/76.697
Piedimulera: 0324/31.188

GUARDIA

Novara: 62.80.00
Arona: 0322/51.61
Borgomanero: 0322/81.500
Domodossola: 0324/491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 0323/86.81.11
Susa: 0323/31.444
Verbania (Pallanza): 0323/541.318

FARMACIE

A NOVARA oggi sono di turno le seguenti farmacie: Del Rosario, c/o Mazzini, 7 tel. 61.23.84 con c/o, ora dalle 8.45 alle 20.15 (8.45-12.30 e 15-18.15) a bar aperto, inoltre 12.30 alle 16.15 a

STATO CIVILE

NOVARA

MORTI. Regina Micheli (1918); Antonia Marcon (1911); Maria Sassi (1898); Antonio Maffi (1914).
NIBBOLA
MORTI. Angelo Olivetti (1905).
SI SPOSERANNO. Giuliano Scorsato e Adelfa Mastrolilli.
VESPOLATE
MORTI. Giovanni Castano (1902); Pietro De Pauli (1906); Carlo Marinone (1906); Anna Gallesi (1901).
MATRIMONI. Davide Beccaria e Roberta Portolatti; Pier Luigi Marangoni e Sonia Muffetti; Fabrizio Zizza e Ilaria Depoli; D'Osipina Lino e Rina Colazzo.

DEI APPUNTAMENTI

CORSI

Un laboratorio in movimento
Nella palestra del liceo classico Carlo Alberto si tiene «Metamorfosi in movimento», un laboratorio di creatività tenuto da Elena Annichini, animatrice teatrale, dell'associazione «Musika». Le lezioni sono rivolte a ragazzi da 5 a 11 anni, e si tengono martedì e giovedì. Per informazioni tel. 629.175.
CONCORSI
Rassegna di narrativa giovanile
Torna «Racconti 1993», la rassegna di narrativa giovanile, promossa da Edizioni Scrittori e dalla cooperativa Doc. L'edizione di quest'anno è realizzata in collaborazione con il Centre Culturel Français e si svolge in parallelo in Italia e Francia. L'iniziativa si prefigge di raccogliere e promuovere l'attività dei giovani che si dedicano alla scrittura con obiettivi professionali o non. Il limite di età per la partecipazione è di 35 anni. I partecipanti devono pervenire i loro lavori (testo narrativo della lunghezza massima 30 cartelle, entro il 31

DEI APPUNTAMENTI

CORSI

Un laboratorio in movimento
Nella palestra del liceo classico Carlo Alberto si tiene «Metamorfosi in movimento», un laboratorio di creatività tenuto da Elena Annichini, animatrice teatrale, dell'associazione «Musika». Le lezioni sono rivolte a ragazzi da 5 a 11 anni, e si tengono martedì e giovedì. Per informazioni tel. 629.175.
CONCORSI
Rassegna di narrativa giovanile
Torna «Racconti 1993», la rassegna di narrativa giovanile, promossa da Edizioni Scrittori e dalla cooperativa Doc. L'edizione di quest'anno è realizzata in collaborazione con il Centre Culturel Français e si svolge in parallelo in Italia e Francia. L'iniziativa si prefigge di raccogliere e promuovere l'attività dei giovani che si dedicano alla scrittura con obiettivi professionali o non. Il limite di età per la partecipazione è di 35 anni. I partecipanti devono pervenire i loro lavori (testo narrativo della lunghezza massima 30 cartelle, entro il 31

DEI APPUNTAMENTI

CORSI

Un laboratorio in movimento
Nella palestra del liceo classico Carlo Alberto si tiene «Metamorfosi in movimento», un laboratorio di creatività tenuto da Elena Annichini, animatrice teatrale, dell'associazione «Musika». Le lezioni sono rivolte a ragazzi da 5 a 11 anni, e si tengono martedì e giovedì. Per informazioni tel. 629.175.
CONCORSI
Rassegna di narrativa giovanile
Torna «Racconti 1993», la rassegna di narrativa giovanile, promossa da Edizioni Scrittori e dalla cooperativa Doc. L'edizione di quest'anno è realizzata in collaborazione con il Centre Culturel Français e si svolge in parallelo in Italia e Francia. L'iniziativa si prefigge di raccogliere e promuovere l'attività dei giovani che si dedicano alla scrittura con obiettivi professionali o non. Il limite di età per la partecipazione è di 35 anni. I partecipanti devono pervenire i loro lavori (testo narrativo della lunghezza massima 30 cartelle, entro il 31



Riflettori puntati sulle tre facoltà all'apertura dell'anno accademico, interverranno i presidi

Università a Novara, quale futuro?

Domani alle 17 forum de La Stampa con gli studenti

NOVARA. I soldi ci sono, le sedi definitive no. Tempi duri per le tre sorelle Economia e Commercio, Chimica e Tecnologia Farmaceutica, Medicina.

Nel bilancio preventivo 92/93 del Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari il Collegio dei revisori dei conti ricordava che il Ministero ha destinato a Novara 22 miliardi o 619 milioni «precisamente destinati agli investimenti e ha rilevato il Collegio che con tali disponibilità potrebbe essere risolto anche il problema della sede delle facoltà distaccate a Novara».

Intanto si continuano a pagare gli affitti. Economia e Farmacia ■ edifici di privati. ■ bilancio le spese che riguardano la facoltà di via Porta ammontano a 548 milioni. Per Farmacia ■ spendono 347. La più economica è Medicina, ■ 110 milioni di spese correnti. Gli oneri ■ ripartibili sono di 173 milioni. Nelle previsioni l'Università costa 1 miliardo e ■ milioni. Addirittura dall'esercizio precedente si ■ ereditato un avanzo di 80 milioni, destinato all'acquisto di attrezzature didattiche e a saldare l'affitto ■ una delle tante sedi dismesse, ■ Centro Sociale ■ viale Giulio Cesare.

I soldi, dunque, non mancano. Anche per questo presidi ■ studenti continuano a chiedere aule, laboratori e soprattutto una sede definitiva.

In qu ■ anni l'area Perrone, l'ex filatura Rotondi, l'ex macello sono diventati, con alterne fortune, i luoghi della sognata ■ cittadella universitaria. Ogni volta con un esercito di pro e di contro. Per tornare alla realtà sono bastate le parole dei presidi: «Senza aule non sappiamo dove mettere gli studenti». E i velati ammonimenti di Torino, che ancora non ha spezzato il cordone ombelicale con Economia e Farmacia: «Potremmo anche riprenderci i corsi».

Salvatore della patria, grazie al ■ statuto, potrebbe essere anche la Camera di Commercio che con gli altri partner del Consorzio (i maggiori ■ Provincia, Comune ■ Banca Popolare di Novara) dovrà creare un collegamento saldo tra mondo della scuola e ■ lavoro.

E sul futuro dell'Università La Stampa ha indetto una tavola rotonda che si terrà domani in via Porta Isola di Economia alle 17. Interverranno i presidi di facoltà, gli studenti, il presidente della Provincia, il sindaco di Novara e il presidente del Consorzio. Coordinerà i lavori il caporedattore de La Stampa Roberto Franchini.

Carlo Bologna



L'ingresso di Medicina. La facoltà è ospitata nell'ex palazzo Bellini accanto all'Ospedale Maggiore

Il corso di laurea ■ Medicina e Chirurgia, articolato in sei anni, è interamente ospitato nell'ex palazzo Bellini, un edificio inserito nell'area dell'ospedale Maggiore. Una scelta che permette agli studenti, ad esempio, di frequentare reparti e cliniche senza costringerli ■ perdita di tempo con trasferimenti da un capo all'altro della città.

Dal ■ la facoltà ■ autonoma ha nominato il preside ed ha provveduto ad affidare incarichi a docenti e a sviluppare i programmi. ■ sta pensando di

portare da 75 a 100 il numero delle matricole. Con l'aumento degli studenti, però, c'è chi pensa che palazzo Bellini sarà presto insufficiente ad ospitare le lezioni. In questo caso la scelta potrebbe cadere sull'area Perrone, vicina all'ospedale. Ci sono difficoltà ad accedere alla superaffollata mensa dell'ospedale. Anche in questo caso ci sono problemi ■ personale: ■ blocco delle assunzioni ■ ministero impedisce una piena valorizzazione delle risorse della facoltà.



Una lezione ■ preside Daniele Cravegna agli studenti di Economia e Commercio. I corsi si tengono in via Porta

Un trasloco all'anno, ■ quasi. ■ sua storia è stata molto travagliata ■ dispetto del boom di iscrizioni. Economia arrivò a Novara con l'anno accademico '84-85. Prima destinazione: ■ Convitto Carlo Alberto, in baluardo Partigiani. A luglio dello ■ anno ■ 2°, 3° e 4° vennero portati in via ■ San Gabriele al piano rialzato e al secondo piano, in convivenza ■ il Consiglio di Quartiere ■ Mortara. Il primo corso (500 allievi) fu sistemato al Centro Sociale di viale Giulio Cesa-

■ Nel '90-91 Economia è al Dominioni e al Centro Sociale. Ma gli studenti sono troppi per essere contenuti al Dominioni (dove non era stato liberato il primo piano). Così Economia cerca ancora sede. ■ 27 luglio ■ il sindaco Riviera ■ va che in ■ scuola privata c'erano locali disponibili per l'Università. E nell'edificio di via Porta 25 arrivarono il 2°, 3° e 4° anno. Il primo restò al Centro Sociale. Oggi, grazie alla costruzione di un'aule di 500 posti tutti i corsi sono in via Porta.



L'ingresso della facoltà di Chimica e Tecnologia farmaceutica in via del Cattaneo, nel vecchio ■ di Novara

Un'odissea ■ a quella di Economia. Il problema fondamentale è quello della sede. Nel ■ primo ■ di Farmacia è all'Istituto Donegani, partner del Consorzio per lo sviluppo dell'Università. Con il trasferimento ■ Economia dal Carlo Alberto al Dominioni per Farmacia si aprono le porte di nuove aule. Gli studenti del primo e secondo anno arrivano dunque allo storico Convitto. Estate '91: nuovo trasloco proprio mentre si pensa ad attivare la terza ■. I locali che aveva-

ottenuto all'inizio dei corsi venivano assegnati al Liceo artistico. Chimica e Tecnologia Farmaceutica rischia così un brusco stop. Ma Provide Prato, lo ■ privato che ■ salva Economia, riesce a dare un tetto anche ai futuri farmacisti: in via del Cattaneo 14, dove stava traslocando una scuola privata. Il contratto d'affitto è quinquennale. Non esiste una mensa ■ ■ con ristoranti. Per docenti e studenti c'è poi il problema dei parcheggi: la sede è in pieno centro storico.

La misura precauzionale è stata presa dai genitori degli alunni delle elementari

A scuola con la bottiglia di minerale

Due pozzi sono inquinati, allarme a Romentino

ROMENTINO. Nella cartella con libri, ■ e ■ bottiglia di minerale. Alla scuola elementare è scoppiata l'emergenza acqua potabile, a causa dell'inquinamento ■ un secondo pozzo. Uno era già stato chiuso.

La paura, tra gli abitanti, cresce. E i genitori, preoccupati per la salute dei figli, hanno deciso di consegnare ai piccoli bottiglie di acqua. La vicenda ha preso il via lo scorso anno. Romentino era servita ■ pozzi. Uno era stato chiuso in quanto si erano verificati altissimi livelli di inquinamento batteriologico. Poi, la contaminazione ha interessato anche il secondo pozzo, quello di via Guzzafama, che ■ la parte Sud-Ovest del paese, compresa la scuola. L'al-

larne si è diffuso ■ giugno, quando l'Usi ■ ha inviato all'amministrazione comunale una lettera con i risultati di due prelievi.

«Nell'acqua ■ dice Valerio Caffù, consigliere comunale della minoranza ■ rilevava la presenza di benzene e atrioli, in quantità molto elevate, superiori ai limiti. ■ fatto grave se ■ pensa che i valori concessi in Italia ■ in deroga alle norme Cee, più restrittive».

Nella lettera l'Usi consiglia ■ sospendere l'utilizzo dell'acqua, oppure di utilizzare filtri adeguati. «In effetti, il pozzo ■ dice Caffù ■ è stato dotato di unità di potabilizzazione, ■ prestata ■ del Comune di Novara. Ma come ci si può fidare? Io ho

un figlio che frequenta le elementari, il rischio è troppo grosso. Altri genitori hanno seguito il mio esempio. Nell'acqua le analisi hanno evidenziato anche ■ presenza ■ fosforo, fosfat, calcio ■ magnesio».

All'inizio dell'anno molti genitori hanno spiegato bene ■ loro bambini di non bere l'acqua del rubinetto della scuola, ■ di servirsi della minerale. Una misura cautelare presa singolarmente, non legata a precise disposizioni didattiche. Le situazioni è stata più volte esaminata anche dal circolo Legambiente di Romentino. «Il pericolo è sempre maggiore ■ dice Pacifico Aina, del Circolo ■. ■ la chiusura ■ un pozzo, poi l'utilizzo di una unità di potabi-

lizzazione. Ma anche il terzo pozzo, che ■ l'altra metà del paese, non è in condizioni migliori».

«E da tenere ■ considerazione ■ precisa Caffù ■ anche che il pozzo ■ Sud-Ovest pesca a oltre 100 metri. Ciò significa che l'inquinamento ha raggiunto la falda a livelli profondi».

Caffù ha presentato una interpellanza ■ Consiglio sul numero di pozzi per l'estrazione dell'acqua presenti in paese. «Sono 91, tra quelli ■ uso comunale, agricolo, privati ■ del Agip. Con 17 pozzi estrattivi, e tre cave di inerti, il territorio è tutto travellato. Con quali conseguenze?».

Cristina Meneghini

Mortara, è accusato di concussione

Segretario comunale chiesto il giudizio

MORTARA. Secondo la Procura non ci sono dubbi: il segretario generale del Comune di Mortara, Piergiuseppe Callegari, 61 anni, chiese mazzette in cambio di favori. Nei giorni scorsi è partita così la richiesta di rinvio a giudizio per il funzionario, accusato di concussione continuata. Il provvedimento è ■ firmato dal sostituto procuratore Monica Fagnoni; ora toccherà al gip del tribunale ■ Vigevano, Rosario Lupo, fissare la data per l'udienza preliminare. Callegari venne arrestato l'8 marzo dai carabinieri. Dopo qualche settimana in carcere, e successivamente agli arresti domiciliari, è stato rimesso in libertà, ■ resta sospeso dal servizio. Callegari aveva fama di

funzionario integerrimo, ■ rinunciava alle ferie per non scoprire l'ufficio ■ che ■ al suo posto di lavoro anche la domenica. Sotto ■ «faccista», secondo la Procura, c'erano richieste di denaro ad un'impresa, la Edilmerlano, che aveva in appalto lavori di manutenzione, ■ cambio dell'accelerazione delle pratiche per la liquidazione delle fatture.

Intanto va ■ la conclusione anche l'inchiesta sulla vendita sospetta di un immobile della casa di riposo «Cortellona», in questo ■ le decisioni del pm Fagnoni sarebbero ■: verso: richiesta di archiviazione per alcune delle persone indagate, di rinvio a giudizio per altre. (r. s.)

IN BREVE

BELLINZAGO

A Torino i funerali del geometra morto in un incidente. Si sono svolti ieri a Torino i funerali ■ Giacomo Grosso, 54 anni, geometra e dirigente della società «Zumaglini e Gallina», deceduto giovedì in un incidente stradale sulla Torino-Milano. Grosso era molto conosciuto in paese, dove aveva la residenza anche se viveva ■ nel capoluogo torinese, ed ■ considerato uno ■ più validi collaboratori della società.

NOVARA

Oggi le caserme sono aperte ai visitatori

Oggi si celebra la festa delle forze armate. I visitatori potranno avere accesso sia nelle caserme sia all'aeroporto militare di Cameri. In programma manifestazioni e visita delle autorità.

Domani consiglio di quartiere a Pernate

■ riunisce domani il consiglio circoscrizionale di Pernate. All'ordine del giorno sono le relazioni del presidente e delle commissioni Urbanistica, Cultura e Bilancio. L'appuntamento è alle 21 nella sede di via San Francesco D'Assisi ■

BORGOMANERO

Nuovo segretario ■ Lega Nord, ■ Emilio Zenoni

La sezione della Lega Nord, che ha la sua sede in via Caveto 11, ha cambiato segretario. A Claudio Gloria di Veruno, succede Emilio Zenoni, di Gozzano, insegnante a Siresa.

Il vescovo in preghiera con i giovani

Monsignor Renato Corti, ■ di Novara, guiderà stasera l'incontro di meditazione per giovani in programma alla chiesa di San Francesco, alla Rizzottaglia. L'incontro avrà inizio alle 20,45.

Coordinatori delle commissioni a confronto

Le relazioni dei coordinatori delle commissioni sono il principale punto all'ordine del giorno del consiglio del quartiere Ovest convocato per stasera alle 20,45 in via Cagliari 3/a.

Gli ex allievi del collegio aronese si preparano per l'annuale raduno

«Quelli del De Filippi» s'incontrano sabato per la festa del Sancarione

ARONA. L'appuntamento ■ per sabato, in occasione della festa ■ San Carlo Borromeo. Gli ex allievi chiamati a raccolta sono quelli del Collegio Arcivescovile, ■ meglio ■ come «quelli del De Filippi». Una volta l'istituto si trovava giù in città, nei locali ora occupati dagli uffici del municipio.

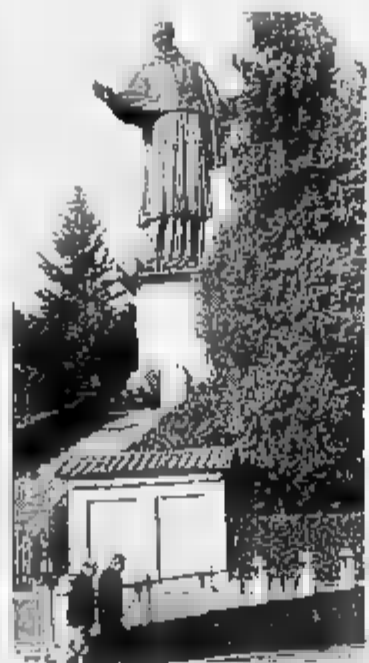
Tre piani di aule e saloni, più il grande cortile passato alla storia per aver consentito al giovane Giunpiero Boniperti, gracie ragazzo, bisogno di collegio, di calcare i primi deliziosi palloni verso una porta stampata su un muro.

Ne è passato di acqua dal lago Maggiore. Adesso ■ «De Filippi» è sistemato sul colle di San Carlo, ■ un'oasi di pace e tranquillità.

Il rettore don Antonio Bellasio ha avuto di recente qualche problema ■ salute e provvisoriamente la sostituisce don Gianluigi Panzeri.

Il programma del festeggiamento prevede per sabato, alle ore 15,30, una conferenza del professor Edoardo Bressan, docente di storia contemporanea all'università di Brescia, sul tema ■ «Vita e cultura sociale in Lombardia ai tempi di San Carlo Borromeo».

Quest'anno, purtroppo, non



La statua del Sancarione di Arona

sarà agibile la chiesa ■ San Carlo, a causa dei lavori in corso. Le celebrazioni religiose si svolgeranno pertanto nella cappella interna del Collegio De Filippi. Ci sarà anche un'esibizione della «Corale Lorenzo Perosi» di Arona.

Il pranzo, come d'abitudine, sarà servito agli ex allievi ed invitati dagli stessi studenti dell'Istituto professionale alberghiero, in funzione da qualche anno a fianco dell'Istituto per geometri.

Nel pomeriggio ■ domenica 7 ci sarà poi l'esibizione del gruppo folcloristico «La prima ■ di Sovico, canti e danze nei caratteristici costumi lombardi al suono dei «furlinfe». E infine lancio dei palloncini con messaggi ■ pace da parte ■ numerosi bambini che anche quest'anno ■ come vuole ■ tradizione ■ saranno presenti.

I giovani del quartiere Carlo provvederanno da parte loro ad organizzare la tradizionale castagnata sul piazzale del Sancarione, dove pure ci ■ no decine di bancarelle, dolci casalinghi, mostra di disegni e l'immane bigiotteria.

La statua del Sancarione resterà per l'occasione gratuitamente ■ aperta al pubblico per l'intera domenica.

E sarà questa un'occasione per vedere più da vicino quel «Colosso» grazie al quale il nome ■ l'immagine ■ Arona hanno fatto davvero il giro ■ mondo.

Botelli

AUTUNNO. UNA GRANDE COLLEZIONE DI OCCASIONI



- Mantella Alpaca L. 120.000
- Tailleur Pura Lana L. 220.000
- Cappotti Pura Lana e Alpaca da L. 216.000 a L. ■
- Giacconi Lana e Alpaca da L. 198.000 a L. 245.000
- Giacche pied-poule L. 99.000
- Gonnelline stretch Pura Lana (tessuti biellesi) L. 40.000

■ Gonne, gilet, abitudini ■ scamicciati

Orario: ■ lunedì a venerdì 9/12.30 - 13.30/18
Sabato: 10.30 continuato fino alle 18.30

manica

NOVARA - Via Fermi - Strada ■ ■ ■
■ 0321/35613 - ■ ■ ■

La «piastra» del San Biagio era stata bloccata dall'intervento del magistrato Ospedale, riprendono i lavori

L'edificio potrebbe addirittura essere sovrallargato per accogliere il nuovo reparto di traumatologia
Un anno fa il blitz di carabinieri e polizia con il sequestro di molti documenti e i sigilli al cantiere

«Inserite gli handicappati»

Verbania, il progetto è fermo perché mancano fondi e persone

VERBANIA. «Che fare dei ragazzi portatori di handicap? Non hanno forse diritto anche loro ad usufruire di forme di socializzazione e a non trascorrere una vita da reclusi?». Su questi interrogativi il Tribunale per i diritti del malato di Verbania domandava il protrarsi di una vicenda che da quasi un anno impedisce l'inserimento di un gruppo di giovani al Centro socio-formativo della Unità sanitaria 55 di via Palestro a Intra, meglio noto come Centro diurno.

Risale infatti al dicembre dello scorso anno la partecipazione dei portatori di handicap in questione ad una settimana di osservazione presso il suddetto Centro.

Successivamente la Usl informa le famiglie interessate della relazione individuale redatta per ogni partecipante. In essa viene specificato che il progetto di inserimento potrebbe trovare attuazione con una presa in carico del servizio competente e in integrazione di strumenti e risorse tra lo stesso servizio e quello socio-assistenziale.

Da allora però non si è fatto alcun passo in avanti. «Abbiamo ripetutamente sollecitato l'amministratore straordinario della Usl a trovare una soluzione, anche perché le famiglie si sono rivolte a noi», dice Florio, Maioli responsabile del Tribunale del malato.

«Il problema», aggiunge, «è stato approfondito, si è creata una apposita commissione, si sono prospettati problemi di ristrutturazione, di personale, di mancanza di fondi e non si è giunti a capo di nulla».

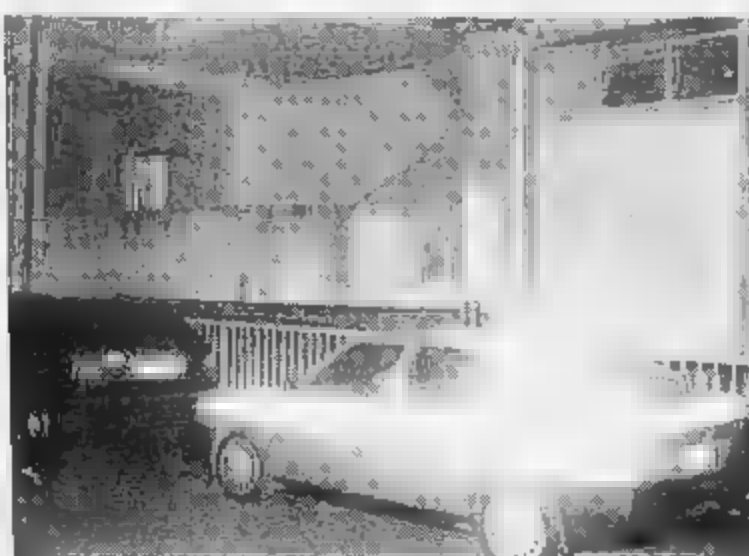
I nodi del problema sembrano consistere essenzialmente in alcuni lavori strutturali di adeguamento da eseguire al Centro diurno, con adattamento di servizi per renderli agibili ai portatori di particolari patologie, nell'aumento del personale di una o due unità. «E' intollerabile che non si riesca a risolvere tali questioni», prosegue la signora Maioli, «e che si lascino per mesi i familiari senza una risposta e dunque nella impossibilità di provvedere in merito alle sorti di questi giovani».

Il Tribunale per i diritti del malato ha diffuso anche un comunicato per sensibilizzare all'opinione pubblica: «L'inserimento al Centro diurno dei portatori di handicap - vi si rileva - rappresenta praticamente per loro l'unica possibilità di socializzazione e di eventuale recupero funzionale a disposizione».

DOMODOSSOLA. E' passato quasi un anno dal clamoroso blitz di polizia e magistratura al San Biagio. Nel Dicembre del 1992, gli agenti avevano fatto irruzione negli uffici dell'amministrazione ospedaliera e dell'Usl, sequestrando tutti gli atti relativi alla nuova «piastra» dei servizi che ha inghiottito quasi undici miliardi in tredici anni e che mai stata ultimata.

La polizia aveva raccolto numerose cassette di documenti, liberate, progetti, appalti che erano stati trasmessi alla magistratura. Alla «piastra» erano stati apposti i sigilli giudiziari, la costruzione era stata posta sotto sequestro. Tutti i componenti dell'ultimo comitato di gestione avevano ricevuto un avviso di garanzia, erano stati ascoltati dal magistrato negli uffici del commissariato di Ps di Via Bonomelli. I vecchi amministratori, che avevano subito anche perquisizioni domiciliari e accertamenti patrimoniali, erano stati i primi ad augurarsi che l'inchiesta giudiziaria si svolgesse in tempi rapidi.

I sigilli alla «piastra» erano già stati tolti. Scorsa estate, ora anche i documenti sono stati riconsegnati all'amministrazione dell'Usl. Questo lascia supporre che i periti incaricati dal magistrato «verifichino la rispondenza fra le opere effettivamente realizzate e le cifre



La piastra ospita già alcuni reparti. In alto l'amministratore Giuseppe Paglino

spese abbiano concluso il loro lavoro. Non si hanno per ora notizie di provvedimenti della magistratura ma per la «piastra» dovrebbe essere vicino il momento della verità. Dovrebbe cioè sapere abbastanza presto se ci sono state irregolarità, sprechi e inefficienze che potrebbero avere un rilievo penale.

Intanto ci si chiede quando potranno riprendere i lavori per l'ultimazione della struttura. Il commissario straordinario dell'Usl, ingegner Giuseppe

Paglino, che in una trasmissione televisiva aveva parlato di «fondi scialacquati» per la piastra e aveva risolto il rapporto con le imprese che erano stati affidati i lavori, è ancora cautamente ottimista. Conta di poter destinare all'ultimazione dell'opera e all'acquisto di attrezzature per le nuove sale operatorie stanziamenti assegnati all'Usl e non utilizzati per un importo di parecchi miliardi.

«C'è una delibera della Giunta regionale in proposito», spiega il commissario dell'Unità so-



TRONTANO

In fiamme un'automobile c'è l'ipotesi di dolo

Bruciata una vecchia Lancia Delta di proprietà di Roberto Materni, 33 anni, abitante a Trontano, frazione Verigo. L'auto, per la quale non era stata rinnovata l'assicurazione, era da tempo abbandonata in uno spiazzo. Dai primi accertamenti, condotti dai carabinieri di Domodossola, l'incendio sarebbe di origine dolosa.

PROTESTA

Proteste per gli scarichi e i rifiuti nel rio Tocetta

Proteste in paese per il gran numero di poltrone e pneumatici scaricati abusivamente vicino alla foce del rio Tocetta. In questa zona, che un volta era discarica, due camion hanno vuotato più di 200 pneumatici e 45 poltrone.

La Comunità montana si riunisce in consiglio

Il consiglio della Comunità montana della Valle Vigezzo è stato convocato per lunedì alle 20, 30 a Santa Maria. Si discuterà fra l'altro dei lavori di costruzione della seggiovia Circa Due alla «piana» di Vigezzo.

Ancora disagi nelle lezioni all'Istituto Einaudi

Non accenna a migliorare la situazione all'Istituto Einaudi dove, dopo oltre un mese e mezzo all'inizio delle lezioni, mancano ancora insegnanti. Alcune classi infatti hanno subito lezioni scoperte, date la mancanza di docenti.

Adriano Velli

Incontro a Roma

Per Ferdofin uno spiraglio dalla banca

PALLANZANO. Uno spiraglio per la ripresa produttiva del gruppo Ferdofin, che interessa anche lo stabilimento ossolano. Pallanzano 1220 dipendenti, tutti a cassa integrazione a metà ore, si è aperto ieri a Palazzo Chigi, dove si è tenuta una riunione indetta dall'onorevole Borghini, coordinatore delle iniziative per l'occupazione presso la Presidenza del Consiglio. E' stato analizzato il piano di ristrutturazione industriale.

All'incontro hanno partecipato 22 rappresentanti (su 25) delle banche e istituti che vantano crediti nei confronti del gruppo siderurgico. «Dalle banche partecipanti - si legge in un comunicato - è emerso un atteggiamento prevalentemente favorevole al piano. Ci sono state adesioni pari al 72 per cento dell'esposizione complessiva». Per garantire la ripresa occorrono però adesioni scritte pari al 100 per cento dei crediti. Gli istituti e le banche che non hanno aderito ieri si sono riservati di dare una risposta entro il 15 novembre. [a. v.]

Il primo bilancio dell'iniziativa della Cgil di Domodossola

Da 3 mesi squilla senza tregua il telefono per la trasparenza

DOMODOSSOLA. E' un continuo squillare. Funziona il telefono «della trasparenza» che la Cgil ha installato tre mesi fa, con lo scopo di dare voce ai cittadini che si scontrano con l'ordinaria burocrazia, con funzionari arroganti, oppure riscontrano evidente spreco e denaro pubblico o irregolarità gravi. «In circa tre mesi abbiamo ricevuto almeno una settantina di chiamate. Può essere classificato come dato interessante», ammette Arturo Bistolfi, coordinatore dell'osservatorio sulla trasparenza nella pubblica amministrazione.

I dati più significativi riguardano soprattutto il mancato rispetto della legge 241, quella che permette a tutti i cittadini di accedere a documenti di Comuni, Usl o altri enti pubblici. Molte di queste disfunzioni sono già state segnalate alla Prefettura, alla quale la Cgil ha chiesto collaborazione.

«In diversi comuni dell'Alto Novarese», aggiunge Bistolfi, «il rilascio della documentazione è spesso ostacolato e non è raro

che vengano rilasciati carteggi irregolari pagamenti di marche da bollo. Infatti, lo stesso difensore civico della Regione, ad alcuni quesiti da noi posti, ha dato ragione alle tesi. Senza contare che non rispetta i trenta giorni, limite massimo nella consegna delle carte che ogni cittadino ha diritto ad avere. Noi stessi, come sindacato, d'altronde, troviamo di fronte a ostacoli creati da burocrati e funzionari pubblici».

Al 187-011099, il numero verde dell'osservatorio, giungono anche segnalazioni sul mancato completamento di strutture pubbliche. Dice Bistolfi: «Diverse parlate della piastra dei servizi del San Biagio di Domodossola. Altro problema: lo stallone nella costruzione del laboratorio di sanità pubblica di Omegna. Da tempo sono state erette le quattro mura con una gru al centro e tutto è rimasto talo».

Un primo segnale di disponibilità è venuto dall'amministratore straordinario dell'Usl

verbanese, De Cesari, che ha risposto alla richiesta di incontro fatta dalla Cgil.

«Sarebbe importante poter ottenere dai Comuni più grandi e dallo Usl del Vco - dice Claudio Miceli, segretario della Cgil Funzione pubblica - l'apertura di uffici d'informazione per i cittadini. Per ora, però, il telefono serve per invogliare la gente a rompere uno strano modo di mandare avanti la pubblica amministrazione, segnalando così le disfunzioni che ognuno di noi incontra ogni giorno».

La Cgil Alto Novarese è stata la prima ad installare questo servizio di trasparenza e non a caso al centralino arrivano anche diverse telefonate da altre regioni. Tra le molte segnalazioni pare ne siano giunte anche alcune su evidenti irregolarità che potrebbero presto girare alla magistratura affinché verifichi se le segnalazioni dei cittadini hanno reale base di fondamento.

Renato Balducci



BORGOMANERO 2KM: Sottoposto villa indipendente a, semindipendente, 60 mq. Piano rialzato mq. 180 ca. 5 vani. Doppio garage. Coperta, giardino. **BORGOMANERO:** In piccolo villetta, piano alto signorile appartamento (tuttavia composto da: cucina abitabile, soggiorno, due camere letto, bagno. Ampi terrazzi coperti. Libero al taglio. **GATTICO:** Pregevole villetta singola con terreno portinatore mq. 2500. Progetta e coperta con nostro ufficio. **BORGOMANERO:** Nuova palazzina familiare, ultimo piano con ascensore. Appartamento a vani + doppi servizi, possibilità di sublocare separatamente. Sarda di per metratura. Unico nel suo genere.

BORGOMANERO
Corso Roma, 165
845.946

ISTITUTO TECNICO ITALIANO

Ragionieri, Geometri, Periti, Licei e Maturità Professionali. Per chi lavora piani di studio con insegnamento individuale.

Per i giovani corsi con frequenza obbligatoria. Iscrizioni aperte tutto l'anno. Esami a giugno o settembre.

ISTITUTO TECNICO ITALIANO
Via Torelli, 31
Novara
Tel. 0321-466504

Per la pubblicità su LA STAMPA

publikompass
V. San F. d'Assisi 18 - 28100 Novara
Tel. (0321) 33.341

ROMA DI VILLETTE

PROVINCIA DI NOVARA - C.A.P. 28000
Avviso

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 28 ottobre 1993, Visto la Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 (Successive modificazioni).

RENDE NOTO

Il progetto preliminare del piano regolatore comunale, revisionato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 28 del 28/10/1993 è depositato presso gli Uffici Comunali per 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 29 ottobre 1993 al 27 novembre 1993. I quali chiunque potrà prendere visione nei seguenti orari:

giorni festivi: dalle ore 10,00 alle ore 12,00
giorni feriali: dalle ore 8,30 alle ore 13,00

Il progetto preliminare è pubblicato, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune per lo stesso periodo, ed è messo a disposizione degli organi di decentramento comunale, dell'Unità Socio-Sanitaria Locale, della Provincia di Novara, della Comunità Montana di Valle Vigezzo, delle Commissioni Agricole Zonali e delle Organizzazioni Sociali ed Economiche più rappresentative a norma dello Statuto Comunale. Nei successivi trenta giorni e, precisamente dal 29 novembre 1993 al 27 dicembre 1993, chiunque potrà presentare osservazioni sul progetto preliminare, redatto in originale su carta bollosa da L. 15.000 ed in quattro copie su carta libera, mediante consegna all'Ufficio comunale e protocollo annesso. Villetta, 6/29/10/1993.

geom. Giacomo

GIOCHERIA A MERCURAGO DI ANTONA
Via Vercelli - Tel. 0322/243577

IN NOVEMBRE CONCORSO «GATTA E VINCI»

PUOI FARE UN BEL REGALO SENZA SPENDERE MOLTO. AD ESEMPIO:

Barbie indossatrice + abito L. 15.000 - Gioco Star Quest di MB L. 15.000 - Pattini a rotelle L. 10.000
Trancellone Tony L. 15.000 - Pup Pop Pirata L. 13.500 - Lavagna luminosa Pip L. 15.000 - Gioco Di Pietro L. 3500

VALE PROPRIO LA PENA DI FARE UNA SCAPPATA IN GIOCHERIA

VINCI SUBITO
VINCI SEMPRE

AUT. MIN.

HOLDING FINCAPITAL LIMITED

PRESTITI PERSONALI E MUTUI
A TASSI AGEVOLATI
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
LEASING
FACTORING

Omegna (No) Via Tito Speri, 9
Tel. (0323) 643.145/643.626

BORGOMANERO
C.so Vercelli, 112
Tel. 0163 26930
orario dal martedì al sabato
9,30-12,30; 15,00-19,30

VERCELLI
C.so Magenta, 38/40
Tel. 0161 250703
orario dal lunedì al sabato
8,30; 19,30

SUNO (NO)
Via Matteotti, 5 - Tel. 0322 85525
orario dal martedì al sabato
9,30-12,30; 15,00-19,30

Maglificio Mignon

Vendita diretta al pubblico di maglieria esterna UOMO e DONNA
SPACCI DI VENDITA

Domani «summit» per la Gravellona-Baveno

E' l'onorevole Cerutti a passare all'attacco

BAVENO. «Impegni responsabili e scadenze precise: ormai l'autostrada ha bisogno solo di questo». L'affermazione dell'onorevole Giuseppe Cerutti, che proprio per dare risposte definitive sui tempi di completamento del tratto tra Arona e Gravellona Toce ha per domani pomeriggio una sorta di «summit». Ad riunione operativa presso l'hotel Dino parteciperanno infatti i responsabili della società Autostrade e della direzione Anas, prefetto, regionale e provinciale alla viabilità, sindaci dei comuni interessati.

«Mi sembra utile ed opportuno - aggiunge Cerutti - uscire una volta per tutte dall'equivoco di affermazioni più o meno improvvisate e poi smentite. E' ora di eliminare dubbi e incertezze o di far sapere alla gente quando l'autostrada potrà essere percorsa. In questo senso ciascuno dei partecipanti al convegno dovrà esprimersi ed assumere fino in fondo la responsabilità delle proprie dichiarazioni».

Il deputato novarese ha già manifestato recentemente la più riprese la intenzione di imprimere una svolta decisiva alla lunga vicenda. In primo luogo ha sollecitato l'apertura in tempi brevi del tratto di porzione tra Gravellona ed Ornavasso; inoltre ha fornito curazioni sulla prosecuzione dei lavori per il viadotto del rio Colorio.

Le notizie più recenti concordano nell'indicare entro la fine del prossimo anno la conclusione dell'autostrada. In questo senso si è espresso anche il convegno organizzato «Vco verso l'Europa» ed ora si offre l'occasione per una ulteriore conferma. «E' quanto auspiavamo tutti e saremo presenti all'incontro promosso dall'onorevole Cerutti per verificarlo», dichiara il presidente del comitato, Francesco Cairati. «Da parte nostra - aggiunge - abbiamo definito proprio in questi giorni un aggiornamento sullo stato dei lavori per il traliccio di Someraro. Nella via, dopo l'opera di consolidamento che si protrarrà per il mese di novembre, si abbatteranno, probabilmente prima Natale, i metri residui. Ormai dunque siamo agli sgoccioli. Non abbiamo invece al momento notizie per l'opera sul Colorio».

(s. r.)



Per la Valtellina-Sempione ci vogliono impegni responsabili e scadenze precise

Verbano Cusio Ossola

Scioperano i tecnici radiologia

VERBANIA. Prosegue la protesta dei tecnici sanitari di radiologia medica che prestano servizio nel Verbano Cusio Ossola. Dopo lo sciopero del 26 e 27 ottobre, due giornate di astensione dai lavori si svolgono oggi e domani e altre tre preannunciate per l'8 e 9 novembre, garantendo soltanto le prestazioni di emergenza.

I tecnici di radiologia, diretti collaboratori del medico radiologo e con lui impegnati nel programmare, gestire ed erogare ogni prestazione che utilizza tutti i tipi di radiazioni, chiedono l'inserimento tra le categorie che svolgono attività rischiose e usuranti. Inoltre protestano contro la proposta governativa di cancellare l'indennità di rischio da radiazioni ionizzanti.

(s. r.)

In Valle Cannobina

Servizi di emergenza dell'Usl 55 con volontari

CANNOBIO. Per il Comune di Cannobio e della Valle Cannobina, l'Unità sanitaria locale 55 e la Croce Rossa hanno stipulato un accordo che rende possibile l'esecuzione di elettrocardiogrammi a domicilio da parte di volontari.

Pure il relativo referto del cardiologo della Usl verrà recapitato a domicilio dell'utente. Il servizio si aggiunge a quelli di assistenza infermieristica a domicilio svolti a favore di pazienti che possono recarsi agli ambulatori pubblici.

Le prestazioni comprese sono: medicazioni, somministrazioni di farmaci particolari, iniezioni intramuscolari, prelievi di sangue e urine. Devono essere richieste dal medico curante tramite normale impegnativa.

(s. r.)

La consorte del Tenno si è presentata alla stampa con un abito della Herno

L'imperatrice si veste a Lesa

In Giappone la moda che nasce nell'azienda sul Lago Maggiore riscuote molto successo. Michiko ha scelto un modello in cashmere acquistato a Tokyo per sette milioni e mezzo.

LESA. L'abito non fa il monaco, per una volta fa sicuramente un'imperatrice. A scegliere un modello interamente made in Novara, anzi, made in Lago Maggiore, è stata l'imperatrice del Giappone, Michiko, che si è presentata alla prima conferenza stampa ufficiale di un modello della Herno di Lesa.

«Tutto quello che fa la famiglia imperiale - dice compiaciuto Giuseppe Marenzi, titolare dell'azienda - viene seguito con grande attenzione dai giapponesi, e i giornalisti non si fanno sfuggire nulla. In questo caso poi l'interesse è ancora aumentato perché per la prima volta, dopo l'incoronazione, l'imperatrice si presentava ad un incontro con la stampa».

Ad attirare l'attenzione dei cronisti è stato l'abito bianco in cashmere indossato dalla consorte del Tenno. «Hanno chiesto di chi fosse il modello e dove l'avesse acquistato - precisa Marenzi - e l'imperatrice ha risposto: tutto semplice, l'ho comprato personalmente in una delle nostre boutiques di Tokyo. Ha anche aggiunto il prezzo del capo, sette milioni e mezzo».

Si tratta di un abito su misura per esponenti di sangue blu? «No affatto. E' soltanto uno dei nostri migliori modelli, confezionato in cashmere di purissima qualità e per nostra fortuna ha conquistato l'imperatrice».

La pubblicazione sul quotidiano e sulle riviste nipponiche delle informazioni sull'abito bianco scelto da Michiko, ha scatenato in Giappone la caccia al modello Herno. L'imperatrice fa tendenza, soprattutto per le signore che non hanno problemi di yen, e le boutique dell'azienda del Verbano sono state prese d'assalto.

«In Giappone - dice Marenzi - abbiamo cinquanta negozi che portano il nostro marchio. In Italia siamo conosciuti soprattutto per gli impermeabili, in Giappone siamo celebri per la moda, e i nostri capi, come dimostra la scelta dell'imperatrice, sono molto apprezzati».

Anche al centralino di Lesa sono arrivate parecchie chiamate dal Giappone: sono giunti in riva al lago anche fax di prestigiosi esponenti del corpo diplomatico e dell'alta burocrazia del governo e della corte, che prenotavano il modello, stile



Michiko, per la consorte, che non vogliono rinunciare a sfoderare un abito italiano.

«Grazie all'imperatrice - commenta Marenzi - abbiamo messo a segno un bel colpo: questa fine anno sembra favorevole per noi. Anche le vendite di impermeabili infatti, in seguito alle piogge delle ultime settimane, sono cresciute notevolmente».

Marenzi è fra l'altro presidente nazionale degli imprenditori degli impermeabili, e proprio nei giorni scorsi ha promosso a Milano un convegno per lanciare anche in questo settore la qualità dei capi italiani.

«Non ci sono soltanto Burberry's o Aquascutum, ma anche i nostri modelli realizzati in Italia, che sono splendidi e rappresentano un po' l'alta moda dell'impermeabile» sottolinea Marenzi. Se lo sente sua maestà Michiko, subito in boutique a comprarsi l'ultimo modello disegnato dagli stilisti di Lesa.

Marcello Giordani



L'imperatrice Michiko acquista gli abiti per le grandi occasioni in boutique più prestigiose di Tokyo fra cui c'è anche quella che propone i modelli della Herno. Il titolare dell'azienda Giuseppe Marenzi è orgoglioso che le collezioni riscuotono soprattutto all'estero.

IN BREVE

I nonni della città a lezioni d'inglese, chimica e yoga

L'Assessorato ai servizi sociali promuove gli incontri culturali all'Università della terza età. Dal novembre vengono organizzati al centro sociale di Villa Olimpia corsi di botanica, chimica di tutti i giorni, lingua inglese, civiltà del Mediterraneo, letteratura, storia dell'arte, storia delle religioni. L'iscrizione è solo di 30 mila lire, in più la partecipazione a più corsi, per ciascuno si pagherà 25 mila lire. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di servizio sociale in piazza Ranzoni (telefono 534888) oppure 534888. Per ultracinquantenni vengono anche organizzati alle piscine comunali corsi di nuoto, yoga e ginnastica.

GURRO

Ieri i funerali del sindaco, aveva 72 anni

Si sono svolti ieri a Cannobio i funerali di Mariangela Deriu Cavalli, sindaco di Gurro, in Valle Cannobina, deceduta per una grave malattia. Aveva 72 anni e lascia il marito Gianni e la figlia Daniela.

VERBANIA

Bus con percorso nel centro e fermate nei quartieri

Un servizio pubblico di autobus interno alla città, che serva tutti i quartieri e in particolare quelli più decentrati; una richiesta è emersa a più riprese nel corso delle assemblee di cittadini. Viene fatto osservare che con l'istituzione di una circolare si vorrebbe incontro soprattutto alle esigenze di numerose persone anziane.

CONTRO GLI SCONTI CONTRO LE LIQUIDAZIONI CONTRO I RIBASSI CONTRO TUTTO...

MA SOLO PER TE

M.C. CENTRO di
TAPPETI PERSIANI

A

VERBANIA INTRA
VIA S. VITTORE 76

Tel. 0323/519.019

APERTO LA DOMENICA

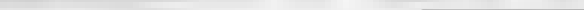
QUALCHE ESEMPIO

							Lire
KIZIL	circa	140x90	+ BUKARA	circa	140x90		180.000
SHIRAZ	"	150x100	+ BUKARA	"	"		240.000
KASHMIR	"	320x70	+ KLIM TURCO	"	180x120		370.000
HAMADAN	"	220x140	+ MUSSUL	"	150x100		460.000
URUNCI	"	450x70	+ BUKARA	"	140x90		650.000
NAIN lana e seta	"	100x150	+ MUSSUL	"	150x100		660.000
ZANGIAN	"	300x100	+ KLIM TURCO	"	180x120		670.000
PEKINO 100 L	"	200x130	+ KLIM TURCO	"	"		680.000
KONJAK	"	240x140	+ MUSSUL	"	150x100		750.000
KIRMAN	"	200x200	+ KLIM TURCO	"	180x120		890.000
TABRIZ	"	340x240	+ MUSSUL	"	150x100		950.000
MASHAD	"	300x200	+ MUSSUL	"	"		1.250.000
ISFAHAN fine trama seta	"	160x100	+ MUSSUL	"	"		1.850.000
QUM tutto seta	"	150x100	+ MUSSUL	"	"		2.150.000

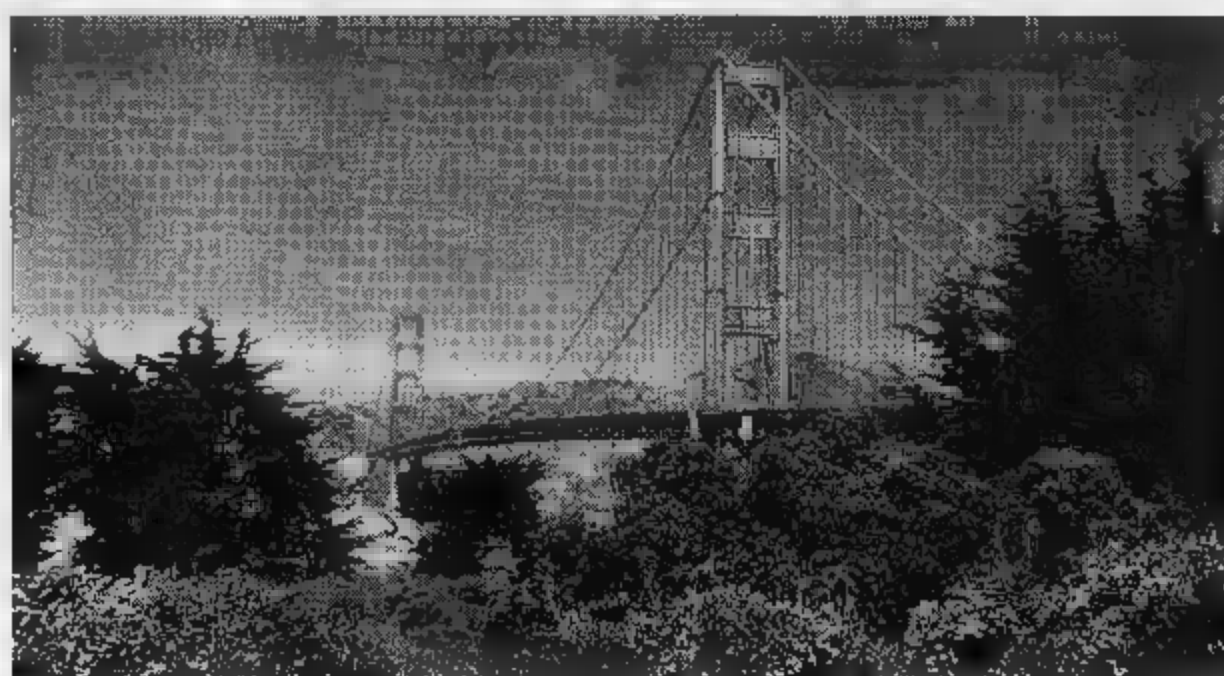
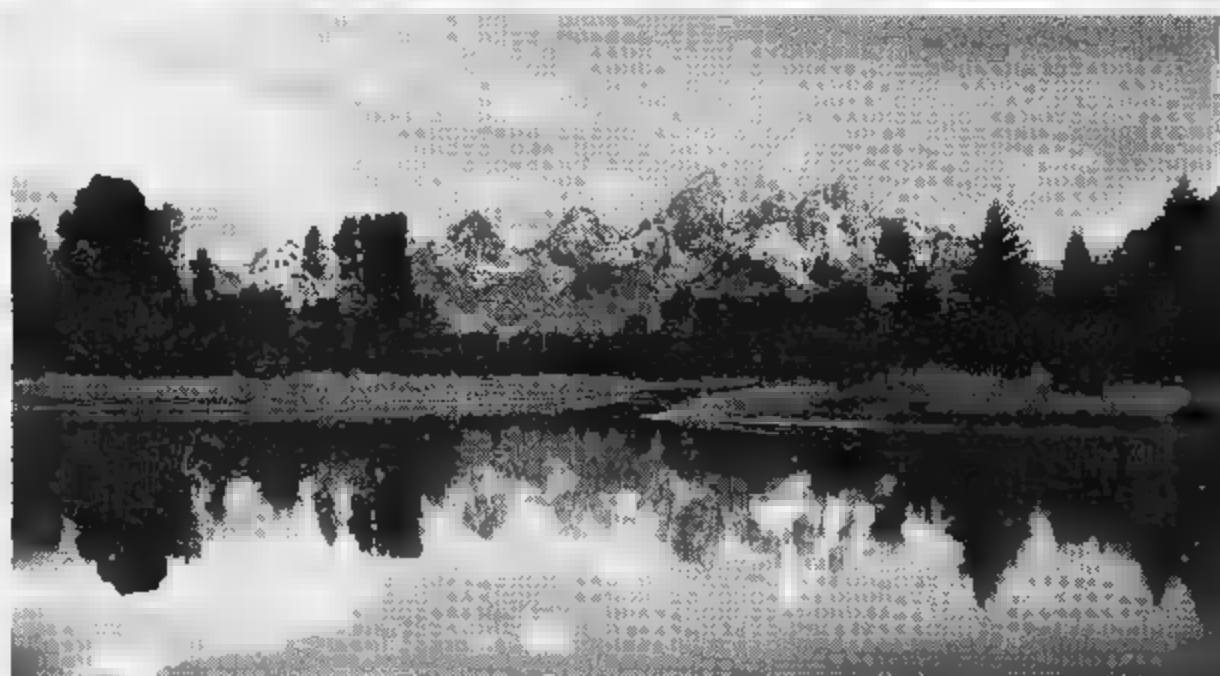
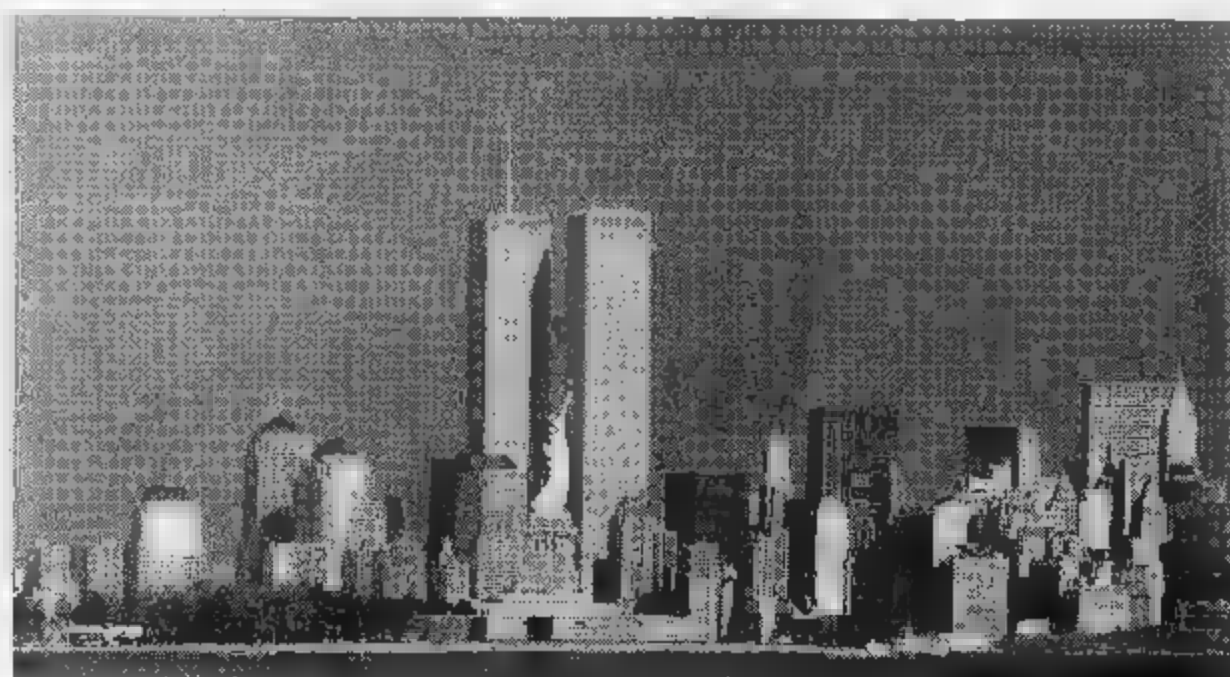
E MIGLIAIA DI ALTRI

TUTTI I TAPPETI SONO ORIGINALI
E CORREDATI DA UN CERTIFICATO DI GARANZIA

*Lo spettacolo è ispirato al romanzo del grande scrittore tedesco
Nel cast c'è anche ■■■■■ giovane attrice novarese, Lucilla Giagnoni*



Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando un viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma e da Milano per New York. ■ una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni o informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: a Roma al 4773, a Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**

Delitto-suicidio ■ Bussoleno: la vittima 94 anni, l'omicida un ingegnere di 62

Uccide la vecchia madre e si spara

Un colpo alla tempia

«Non ditelo a Manuela, e perdonatemi». Poche righe scritte su un foglio a quadretti, dedicata alla figlia e alla moglie. Le ha lasciate sul letto della madre che aveva appena ucciso: un colpo solo alla tempia dell'anziana addormentata. Lei, 94 anni, lui di 62: l'ha guardata un'ultima volta, ha il sangue allargarsi sulle lenzuola bianche. Poi ha rivolto la canna del fucile calibro 12 contro sé: ancora un colpo alla tempia. E' crollato a terra, al letto di lei.

L'ingegnere Pier Luigi Martra era un uomo molto conosciuto e stimato. Sua moglie Milena, 62 anni come il marito, ha sentito gli spari dal piano terra. E' corsa nella stanza della suocera, e ha dato l'allarme piangendo. Pochi minuti dopo la casa di via Trattenero 8, una villa del primo Novecento circondata da un grande giardino, si è riempita di gente: carabinieri, il medico legale, e qualcuno che conosceva bene la famiglia: «Ma come? L'ingegnere? Con? È possibile?». A Milena Panico quella di ieri era sembrata una mattina come tante. Il marito si era alzato presto, era uscito a comprare il giornale. E' tornato verso le 11: ha raccontato la moglie: «Lui ha salutato, poi il saluto da mia suocera». Chissà, ha provato a parlare con la madre, e che cosa è passato per la sua mente durante quell'ultima sera scorsa nella stanza dell'anziana. Fino alle 10, quando l'ha uccisa.



Pier Luigi Martra, l'ingegnere
«Un uomo tranquillo»



Maria Serafina Bava
stava dormendo quando
il figlio ha sparato



Un biglietto: «Non ditelo a mia figlia»
Crisi finanziaria all'origine del dramma

Socio ■ Lions club valausino, consigliere comunale per la dc dal '73 al '79, Pier Luigi Martra lavorava come consulente finanziario per la Fideuram ■ quando, ■ decina d'anni fa, era stato costretto a chiudere la vecchia ditta del padre, che costruiva puli in cemento. Crisi di mercato: un brutto colpo per la famiglia, abituata a condurre un tenore di vita elevato. Il padre, morto a 89 anni, aveva costruito in quell'azienda la fortuna. Di quelle difficoltà economiche l'ingegnere si era presto rifatto: in anni in cui i fondi di investimento straripavano, aveva ripreso a guadagnare bene. Ogni domenica lo vedeva

a messa, nella parrocchia dell'Assunta, con i figli Gian Mario e Manuela, 27 e 21 anni (la figlia maggiore, Monica, 31 anni, vive ■ il marito a Avigliana). Monsignor Pier Luigi Cordola conosceva bene quell'ex industriale sempre in giacca e cravatta: «L'ho visto in ■ e Ognissanti, dopo ■ funzione abbiamo scambiato qualche parola. Un uomo tranquillo. Nulla poteva far prevedere una tragedia di tali proporzioni. Nessuna spiegazione neppure nel biglietto trovato dai carabinieri di Bussoleno accanto al cadavere: soltanto un addio e quelle parole di preoccupazione per la figlia, in questi giorni a Martinica dopo

aver vinto una borsa di studi delle facoltà di Scienze politiche. La madre ■ Serafina Bava, vedova da 4 anni, è ■ nel sonno, ■ un grido. Viveva con il figlio da sempre. Da quando, dieci anni fa, si era fratturato il femore, camminava a stento. «Era un po' sorda - dice Mario Petrol, un amico di famiglia - vedeva poco, ma era lucida. La trattavano ■ una regina». E aggiunge: «Ho visto Pier Luigi martedì pomeriggio: sembrava sereno. Era orgoglioso, non ■ è confidato neppure con me, che lo conoscevo da quando portava i calzoni corti. Forse attraversava un periodo

difficile: l'ondata di crisi del ■ finanziario può ■ costretto l'ingegnere a tenere per sé una situazione patrimoniale che stava diventando disperata. Quanti lo conoscevano escludono che ■ problemi di salute, e che abbia ucciso la ■ per disfarsi di una presenza ingombrante, che costringeva la famiglia a cure sempre più assidue. «Al contrario, forse aveva deciso di morire e ■ voleva lasciare alla moglie il peso della suocera anziana. Ogni giorno un po' più malata. L'ha portata con sé perché l'amava».

Giovanna Favro
Fulvio Morello

Accoltella l'amico e s'avvelena

«Nessuna ti avrà», l'uomo è in fin di vita

Sisvolta non ce l'ha più fatta a sopportare l'ennesima scontro con il suo amante che ripeteva da giorni di volerla lasciare. Dopo essere stata respinta ancora una volta, aveva deciso che se la loro storia doveva finire sarebbe ■ lei a scegliere come. Così, ieri notte, ■ atteso l'amante sotto casa, e appena l'uomo è uscito gli si è avventata contro, colpendolo a coltellata. Poi, distrutta dal rimorso, ha tentato di uccidersi con una miscela ■ whisky e barbiturici: l'hanno salvata i carabinieri ■ nucleo operativo ■ Moncalieri, ■ un'ora dopo il ferimento faceva ■ irruzione nel suo pied-à-terre per arrestarla.

Protagonista ■ fatto è Maria Eliantonio, ragazza madre ventiduenne, residente a Piossasco in via Palestro 17/3. Ora è ricoverata ■ all'ospedale di Pinerolo, mentre l'amante, Giuseppe Genovesi, 47 anni, anch'egli di Piossasco, è in fin di vita alle Molinette: la lama lunga cinque dita gli ha perforato l'inguine recidendogli l'arteria femorale sinistra.

CONDANNATO A 5 ANNI

Sparò contro il rivale

Lesioni e non tentato omicidio: questa la decisione del tribunale che ieri ha condannato a 5 anni di reclusione Riccardo Lombardo, che l'8 marzo del ■ nel ristorante pizzeria «Barriera» di via Orazio 68 aveva sparato tre colpi contro Antonio Pusceddu, titolare del locale ■ sieme al fratello Domenico. Pusceddu era stato raggiunto da due proiettili alla gamba sinistra ■ era guarito in 80 giorni.

Pochi giorni dopo la sparatoria, Riccardo Lombardo (difeso dagli avvocati Vecchio ■ Muscare) si era costituito ammettendo di aver sparato: «Volevo vendicarmi di ■ insulto che Antonio Pusceddu aveva fatto a mia madre». L'aggressore sparò alle gambe: era ad ■ metro dalla vittima, ■ avesse voluto uccidere non avrebbe fallito.

E' accaduto ieri ■ alle 2 di fronte al condominio di via Palestro 41, dove Genovesi abita ■ la moglie, Maria Alfieri, ■ anni, ■ due figli. E' ■ quell'ora che l'uomo esce ogni giorno, diretto al forno della panetteria che gestisce nei pressi di casa.

Tra i due amanti una storia difficile, complicata ■ fatto che il Genovesi, pur essendo separato da cinque anni dalla mo-

glie, abita ancora ■ lei. Una coppia «aperta», che però due mesi ■ aveva deciso di rimettersi insieme. Giuseppe Genovesi era disposto a troncare la relazione ■ Maria Eliantonio, ma quest'ultima rifiutava l'abbandono. E quando ■ ha capito d'aver perso l'uomo ha deciso di punirlo: una coltellata dritta ai genitali. «Così non sarai più di nessuno» ha gridato.



Giuseppe Genovesi, 47 anni, il
suo scottellato dalla sua ■ amante
Maria ■ 26 anni

Lei ragazza madre
Salvata a Piossasco
dai carabinieri

Il Genovesi ■ stramazza al suolo. Le sue grida ■ udite dalla moglie, Maria Alfieri, che si è precipitata in strada. Moglie e amante lo hanno portato all'ospedale ■ Orbasano, da dove è stato trasferito alle Molinette. Poi la Eliantonio si è dileguata nel nulla.

La caccia all'aggressore ■ cominciata subito, prima nella ■ abitazione in via Alfieri 17 a

Piossasco, poi ■ Frossasco, in ■ Piscina 9, dove Maria Eliantonio affittava ■ secondo appartamento per ■ sua storia con il Genovesi: l'alloggio era saturo di gas, la giovane donna svenuta sul pavimento dopo aver preso i barbiturici. Accanto le foto scattate al ■ l'estate scorsa abbracciata a Giuseppe.

Marco Accossato

La Santa Sede collabora con i magistrati per l'indagine sul Galileo Ferraris

«Nessuna mazzetta ai politici»

Il Vaticano: in banca solo monete e francobolli

Macché tangenti: dalla banca del Vaticano non transitavano mazzette destinate ai politici. Tutti al più, monete e francobolli della Santa Sede. E' questa la risposta ■ rogatoria avanzata dalla Procura per capire ■ l'imprenditore Giuseppe Gilardi ha utilizzato l'Apa (Amministrazione patrimoniale Sede Apostolica) per costituire fondi neri a pagare tangenti. E' ■ prima volta che la Santa Sede collabora a un'indagine di rami pulite. Non esistendo alcun trattato, il Vaticano ■ risposto a titolo di cortesia ai magistrati. ■ le risposte arrivate non hanno cancellato i dubbi del pm Ferrando.



L'imprenditore
Giuseppe
Gilardi ha
chiuso tutte le
sue pendenze
per ■
condono di
■ miliardi

Pietro Paolo ■ Stefano Marenda, originari di Racconigi come l'imprenditore. Pietro Paolo è gentiluomo di Sua Santità, con funzioni di consulente della Prefettura affari economici della Santa Sede. Il fratello è stato fino a gennaio ■ generale dell'Unitel (l'ente che si occupa degli ammalati a Lourdes), ed è ancora vice presidente della Gilardi.

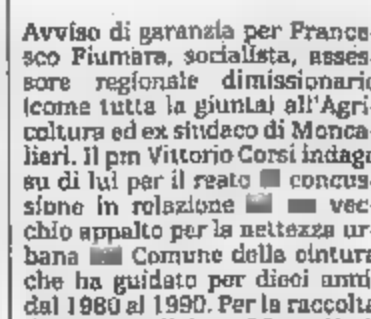
■ dipendente della Gilardi ha raccontato ■ aver ritirato dal-

l'Apa buste contenenti denaro. Il tribunale vaticano ha sentito i due funzionari della banca apostolica che avrebbero consegnato le buste: «Niente denaro, solo francobolli e monete».

Il pm Ferrando aveva chiesto ■ interrogare i funzionari, ma la risposta è stata negativa. Si invece alla richiesta di visionare gli estratti ■ dell'Unitel e dei fratelli Marenda. L'avvocato Trinchero, legale dei Marenda, ha detto: «Dalla rogatoria risulta che sui conti dei miei clienti non sono transitate grosse cifre, né risulta che ci siano stati prelievi. Stessa storia per il conto Unitel, dove non risultano grossi movimenti di denaro. E' quanto già sostenuto dai Marenda. Che Gilardi ■ costituito fondi neri a Roma ■ ammessa da lui stesso. Fondi che servivano a pagare architetti e consulenti. Gilardi ha chiuso tutte le ■ denze per evasioni con un condono di 2 miliardi.

Per gli appalti quando era sindaco a Moncalieri

Un avviso di garanzia all'assessore Fiumara



L'assessore
regionale
Francesco
Fiumara
(ps)

Avviso di garanzia per Francesco Fiumara, socialista, assessore regionale dimissionario (come tutta la giunta) all'Agricoltura ed ex sindaco di Moncalieri. Il pm Vittorio Corsi indaga su di lui per il reato ■ concussione in relazione ■ vecchio appalto per la nettezza urbana ■ Comune della cintura che ha guidato per dieci anni, dal 1980 al 1990. Per la raccolta dell'immondizia, a Moncalieri, un'altra inchiesta ha coinvolto un ex ■ del psi, Walter Ferraro, ■ il caporipartizione Recco Romano.

Fiumara verrà interrogato nei prossimi giorni. ■ Al momento non so nulla neppure io - dice Fiumara -. Sull'avviso di garanzia ■ è indicato un addebito preciso.

Il procuratore aggiunto Madalena e i sostituti Ferrando e Corsi hanno sentito un altro ex assessore regionale, attualmente in carcere, Eugenio Maccheri,

che sembra abbia cominciato a collaborare, parlando ai magistrati di alcuni affari (lettori attenti, nuovo ospedale di Asti e altre vicende sanitarie su cui si apriranno le inchieste). Maccheri ha pure precisato che le mazzette sull'olioscasso dovevano essere di 900 milioni, ma che nell'ultimo anno, il '92, primo dell'era di Tangentopoli, mancarono parte dei fondi neri e dovette accontentarsi ■ rata scontata.

ENTE ITALIANO
AL FEMMINILE

BATTILOSSI TAPPETI D'ANTICAMERATO

LA
GRANDE VENDITA
MILLE TAPPETI
PER UN CASTELLO

dal 28 Ottobre al 27 Novembre

FINALMENTE IN VENDITA
LA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI TAPPETI
OFFERTI A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
PER IL RESTAURO DEL CASTELLO DI MASINO

BATTILOSSI
VIA GIOLITTI 45 TORINO

Per informazioni telefonate al numero 817.87.22 Fax 812.38.90

fowa YASHICA
CONTAX
CHINON
Kodak

Nital
IN COLLABORAZIONE CON
Kodak

VI INVITANO AL
FOTOFESTIVAL '93

• CHECK-UP GRATUITO DEGLI APPARECCHI DOTATI DI FOWA CARD - NITAL CARD
• LE UNICHE CHE TI GARANTISCONO L'ESCLUSIVO SERVIZIO POST-VENDITA LTR
• SALA DI POSA CON FOTOMODELLA
• DIMOSTRAZIONE NOVITÀ

VIENI E VINCI con il grande concorso
"CLICK SI VINCE"
IN PALIO 200 MACCHINE FOTOGRAFICHE

TORINO 5/11
MUSEO DELL'AUTOMOBILE - C.SO UNITÀ D'ITALIA, 40
dalle 15 alle 22

INGRESSO

Due grandi fotografi professionisti saranno a disposizione del pubblico per un
WORK SHOP GRATUITO

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK publikompasso
Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 80
Sportelli: Via Roma 80 - Via Marengo 32
Tel. 011 85.211 - 10126 TORINO

SABET
TAPPETI PERSIANI
Angeli 2

LA STAMPA
tutto dove ogni venerdì
settimanale dei viaggi ■ della buona tavola

I migliori occhiali della tua vita
OTTICA
montanaro
VIA CIBRARIO 36
TEL. 48.42.59

GRAN CONCORSO ANNIVERSARIO!



54 SUPER NINTENDO
16 BIT

18 VIDEOCAMERE
PANASONIC NV S20

18 FIAT PUNTO 55S
3 PORTE

54 TELEVISORI A COLORI
SONY 14" KVM 1400A

72 COMPACT DISC
PHILIPS AZ 6813



DAL 4 AL 13 NOVEMBRE
(fino ad esaurimento scorte)

OLIO DI OLIVA S. MATTEO
Bott. 1 litro
3.800

BUONDI' CLASSICO MOTTA
Conf. 320 g
2.900
al kg L. 9.062

NETTARE VALFRUTTA
Gusti pesca, albicocca, pera,
mela conf. 3 x 200 ml
890
al litro L. 1.483

VINO BRICCO
Bianco, rosso brik 1 litro
1.150

DETERSIVO SOLE LAVATRICE
Fustino 4,9 kg
11.400

PATATE SURGELATE M. CAIN
Conf. 1 kg
1.650

**PROSCIUTTO
CRUDO PARMA**
30.900 al kg

LATTE LACTEL
Parzialmente scremato
brik 1 litro
930

10 UOVA OVAL BARCO
CAT. A 60 / 65 g
1.590

GIACCA PANNO
Colori assortiti uomo
88.000

GIACCA CLASSICA
Misto lana donna
69.000

MAGLIA CAINO
Con ricamo bimba 6 - 14 anni
15.500

GIACCONE
con cappuccio
3 - 18 mesi
33.500

**SVITAVVITA
BLACK & DECKER**
Mod. 9018
36.900

**PENTOLA A PRESSIONE
LAGOSTINA**
INOX FIRE 5 litri
39.900

**SERVIZIO
19 PIATTI RUSTICI**
6 piani - 6 fondi
6 frutta - insalatiera
24.900

TELEVISORE A COLORI 14"
MIVAR Mod. 14 M2
Con telecomando
e televideo
335.000

TELEVISORE A COLORI 25"
MIVAR Mod. 25 M1
40 canali memorizzabili
presa scart
590.000

**IMPIANTO HI-FI
KENWOOD**
Mod. UD 301
949.000

FRIGORIFERO A MICROONDE
MOULINEX
Mod. FM 1535
Piatto rotante
199.000

BATTERIA 45 Ah
B & CAR
49.900

I P E R M E R C A T O
CONTINENTE

VERCELLI - CENTRO COMMERCIALE TANGENZIALE SUD 13

Giovedì 4 Novembre 1993 n. 39

E VALSESIA

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062/54.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

Ombre sulla gestione in un'interrogazione al sindaco dell'avvocato Delmastro

Biella, una bufera su Texilia

L'esponente del msi denuncia contrasti tra gli amministratori e il collegio sindacale sui rapporti di parentela tra consiglieri ■ consulenti e sull'utilizzo dei contributi Cee. Nel mirino due verbali

BIELLA. Ombre sulla gestione ■ Texilia. Il consigliere comunale del msi Sandro Delmastro solleva sospetti sull'amministrazione del prestigioso istituto di ricerca tessile e lo fa con un'interrogazione al sindaco Gian Luca Susta, per tre anni presidente dell'ente.

Le fonti di Delmastro sono i verbali di due consigli di amministrazione da cui emergono contrasti sulla gestione tra la dirigenza di Texilia e il collegio sindacale, l'organo preposto al controllo del bilancio. Le due questioni sono quelle del 14 e del 16 luglio scorsi. Il capogruppo missino a Palazzo Orsini è noto legale ■ Biella, trasforma i due resoconti nella struttura portante ■ sua interrogazione. Di suo ci sono soprattutto molti interrogativi ■ qualche considerazione di carattere generale.

Tre in sintesi i pilastri su cui poggiano le argomentazioni

con cui Delmastro chiede la risposta del sindaco: la parentela tra amministratori e consulenti ■ i casi denunciati ■ i dipendenti staccati in altri enti senza possibilità ■ controllo sulle ore lavorative (2 casi), ■ fine i sospetti ■ presunte irregolarità nei finanziamenti Cee, per l'attività didattica (corsi professionali) e di ricerca nel settore tessile.

Inaspettato i contrasti tra il consiglio ■ amministrazione e il collegio sindacale: Delmastro chiede al sindaco «Se ritenga normale che possa ■ un rapporto così teso ■ polemico e da quanto tempo la società Texilia sia colpita da questo profondo malessere». Malessere che, ■ detta ■ consigliere missino, sarebbe alla base dei sospetti sulla gestione dell'istituto di ricerca.

L'intento dell'interrogazione è quello di fare chiarezza nei rapporti tra amministratori ■

consulenti. Delmastro chiede al proposito al sindaco «Se effettivamente non ritenga che l'incidenza ■ rapporti di parentela sia anomala ■ che la stipulazione di un contratto di lavoro, che preveda anche l'inserimento ■ coniuge, ■ un capolavoro di saggezza imprenditoriale e gestionale. Inoltre vorrei sapere chi sono i dipendenti ■ Texilia distaccati all'Isis Sella, chi li abbia assunti al settimo livello e sulla base di quali valutazioni e parametri».

Questo invece il riferimento ai contributi Cee, che Delmastro fa, riprendendo un intervento verbalizzato ■ Collegio sindacale: «La mancanza di documentazione dettagliata circa ■ di presenza del personale dedicato ■ dipendenti ai progetti di ricerca svolti su contratto ■ Comunità europea».

Daniela Pasquarelli

CATO PIANTADOSI

Prorogata l'inchiesta

Altri sei mesi di indagini sul caso Piantadosi-Corecop. Lo ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari che ha accolto ■ richiesta di proroga dell'inchiesta su Pierluigi Piantadosi. L'ex assessore socialista ai Lavori pubblici di Biella è indagato per una presunta tangente di ■ milioni, pagata dall'architetto ed ex dirigente psi Anselmo Mongilardi al ■ stesso partito, per consentire la ristrutturazione di ■ casa ■ Vernato. Il giudice Bernardini, dopo aver ascoltato le tesi dell'accusa e della difesa, ha deciso per lo slittamento di sei mesi dei termini d'indagine.

Confronto il sostituto procuratore Maria Luisa Ferrari ■ ha vestito i panni del pm: impegnata nei processi in pretura, ha lasciato il posto al collega Federico Parichì. Al termine dell'udienza, che ■ è svolta a porte chiuse, ■ stato lo stesso Piantadosi a ■ i momenti principali. ■ magistrato ha sostenuto che erano necessari ■ sei ■ d'indagine perché la Regione deve spedire dei documenti ■ ha spiegato l'imputato. Sono ■ mi aspettavo qualcosa ■ più. ■ è parso di capire inoltre che la documentazione tutt'ora mancante servirebbe ■ valutare ■ peso delle dichiarazioni del mio accusatore: qualcosa dunque nelle affermazioni dell'architetto Mongilardi ■ avrebbe convinto gli stessi magistrati. Comunque i miei legali si sono opposti alla richiesta di proroga ■ indagini».

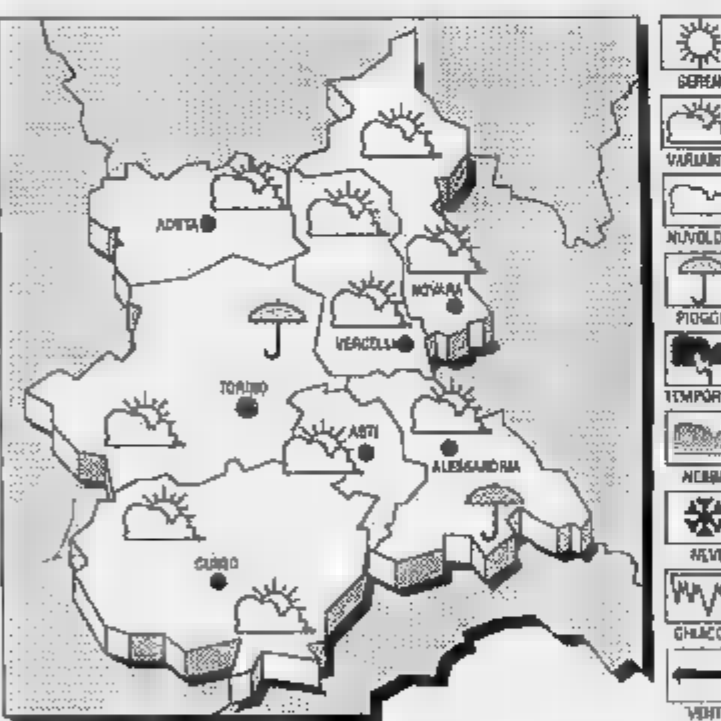
NUOVA PIANTA
NEL CASO PIANTADOSI

Una telefonata alla Raffai
«Quella ragazza è a Milano»



Durante la puntata di martedì della trasmissione «Chi l'ho visto?» un ■ ha affermato di riconoscere in una donna che incontra tutte le mattine ■ giovane ■ scomparsa da Vercelli la sera del ■ maggio. I carabinieri da ieri stanno verificando la segnalazione fatta ■ telespettatore. SERVIZI A PAGINA ■

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PER OGGI.
Nuvolosità ■ con possibilità ■ isolate brevi precipitazioni.
NUVOLI. Stazionaria.
Moderati con ■ meridionali.

LE TEMPERATURE IN VARI VERCELLI
Max: 14; min: 6; media: 11
FA
Max: 13; min: 8; media: 9
TEMPERATURE IN
Torino 14; Novara 11; Alessandria 10; Aosta 11; Cuneo 11; Asti 10.

Paurosa avventura per Massimo Salis, 24 anni, di Borgosesia: è stato anche derubato

«Portaci a Milano», poi lo accoltellano

Colpito ad ■ spalla da due nordafricani, guarirà in 7 giorni

BORGOSIESA. Lo hanno sequestrato, obbligandolo a portarli sino a Milano ed ■ volta raggiunto il capoluogo lombardo lo hanno accoltellato ad una spalla, derubandolo del denaro che ■ con sé.

Una storia per tanti aspetti incredibile e purtroppo sempre più ■ attuale nell'ambiente della microcriminalità. Il giovane protagonista ■ drammatica disavventura non ha riportato una ferita grave: è giudicato guaribile in sette giorni.

Protagonista ■ brutta avventura è un ventiquattrenne di Borgosesia, Massimo Salis, abitante nella centralissima via Vittorio Veneto.

Il giovane valesiano ha raccontato la vicenda ai carabinieri di ■ delle ■ del capoluogo lombardo, dove ha preso ■ la propria denuncia dopo essere stato medicato al pronto ■ di un ospedale. Dal comando lombardo, la segnalazione è giunta per com-

petenza alla compagnia carabinieri di Varallo nel cui territorio l'episodio ha avuto inizio. Precisamente ■ Borgosesia, ■ via Vittorio Veneto, dove alle 5,30 di martedì ■ Salis che era uscito di ■ per recarsi al ■ ■ stato avvicinato ■ due sconosciuti nel ■ in cui stava per salire ■ propria auto. Dalla descrizione fornita alle forze dell'ordine, i due sarebbero entrambi giovani, uno dei quali forse nordafricano. Il ventiquattrenne borgosesiano non li aveva mai visti prima ■ martedì.

In breve i due individui hanno fatto capire ■ proprie intenzioni: armati di coltello hanno minacciato il Salis costringendolo a salire sulla sua ■ mentre uno si poneva al posto di guida. Sono ■ ore di ansia continua per il «sequestrato» costretto a seguire i due fino a Milano anche perché ■ volta raggiunta la ■ di San Siro i malviventi hanno obbligato il borgosesiano a consegnare loro

il denaro che teneva nel proprio portafoglio.

Il giovane ha tentato di reagire ■ soprano ma subito uno dei due rapinatori ha estratto da una tasca ■ coltello ■ ha colpito il Salis alla spalla; ■ il trattato fortunatamente ■ un ferimento non profondo. Dopo essersi impossessati dei soldi, 30 mila lire, i due si sono velocemente dileguati.

Il giovane valesiano ha potuto ■ soccorso da un passante ed ■ stato così accompagnato ■ più vicino ■ pronto ■ medici lo hanno giudicato guaribile, ■ non sorgeranno complicazioni, in sette giorni. Ora l'inchiesta riguardante la vicenda si dipana su due fronti, sia a Milano (probabile destinazione definitiva degli sconosciuti) sia a Valsesia ■ le indagini dei carabinieri di Varallo e Borgosesia.

Paolo Quadrelli

Gattinara, una vittima col sangue

Perfettissimo per quello che era

GATTINARA. I carabinieri del centro vigiliante si stanno interrogando di ■ episodio venuto alla ribalta l'altro giorno, dopo che una persona sconosciuta li aveva avvertiti telefonicamente.

Su un muro di un gabinetto pubblico ■ sconosciuto, presumibilmente giovane, aveva scritto con il sangue alcune parole con cui chiedeva perdono ai genitori per il gesto che stava per compiere.

Una pattuglia di militari, dopo la «denuncia», si è recata alla «toilette» che si trova in una via laterale di Gattinara. I carabinieri hanno così verificato che l'informazione era veritiera: da una prima analisi è risultato che le tracce trovate sul

■ effettivamente di sangue umano.

Da qui l'apertura di un'indagine che non si annuncia di facile soluzione. Infatti gli inquirenti adesso dovranno chiarire quale ■ il reale significato dell'episodio.

I carabinieri cercheranno ■ valutare se ■ tratta di uno scherzo ■ dubbio gusto oppure se possa trovare fondamento l'ipotesi ■ un tentativo di suicidio.

In ■ caso l'episodio ■ è già tramutato ■ piccolo mistero: egli investigatori non sono pervenute denunce di persone scomparse, né al pronto soccorso ■ dell'ospedale ■ sono presentate persone ■ tracce di ferita da coltello. [p. q.]

Colpo di scena ieri al tribunale di Vercelli. Gran parte della giunta coinvolta in un altro processo

Un cancello inguaia il sindaco e il suo vice

I due amministratori di Costanzana accusati di ricettazione

VERCELLI. Stagione dei veleni di Costanzana, atto primo: ■ stato celebrato ieri mattina dal pretore Eliana Genovese, ■ pm Maria Paola Caffarena e dagli avvocati difensori Piero Alberto ■ Piero Carlo Gallo.

Protagonista assoluto è ■ sindaco di Costanzana Danilo Deragibus, accusato di diffamazione e di ricettazione in due distinti processi. ■ primo, imputato di concorso nello stesso reato insieme ■ primo cittadino, figurava la maggioranza dei componenti della giunta: ■ vice sindaco Francesco Oppezzo e gli assessori Mario, Martino e Giancarlo Coppo.

Il secondo, quello per ricettazione, inizialmente contava ■ me unico imputato Danilo Deragibus, ma in aula ieri mattina c'è stato un colpo di ■ quando il pm Caffarena ■ accusato dello stesso ■ in corso il vice sindaco Oppezzo, nominandogli difensore d'ufficio ■ l'avvocato Piero Codogoni. Riprenderà il 15 aprile.



Il sindaco Danilo Deragibus

La vicenda della diffamazione risale al maggio 1992 e rappresenta lo strascico della protesta corale contro il progettato insediamento di un impianto per il trattamento dei rifiuti nocivi inscenata dall'intera popolazione di Costanzana che in

quell'occasione si era meritata il nomignolo di «Fuenteovejuna», dalla celebre opera ■ Lope de Vega. Deragibus ed i quattro componenti dell'esecutivo, ■ una lettera aperta affissa all'albo del Comune, avevano accusato i componenti del «Comitato per la difesa dei diritti dei cittadini» di ■ cartatamente stravolto ■ gli impegni assunti davanti al prefetto e ■ volersi erigere ad ■ antitesi a giudice dell'amministrazione comunale ■ legalmente eletta dalla volontà popolare. ■ scaturì ■ una denuncia contro gli autori della lettera: il processo è stato rinviato al 3 giugno 1994.

La ■ della ricettazione ■ riferisce ad una infertilità (pregevole, dei primi Novecento) in ferro battuto per l'accusa; di comune ferro stampato senza valore commerciale per la difesa; che, sperita dalla recinzione del cimitero del paese, da tre anni si è trasformata in cancello d'ingresso per l'abitazione del sindaco. Lo chiamano ■ core-

reo ■ vice sindaco Oppezzo è derivata dal fatto che proprio da lui, titolare di un'officina meccanica, Deragibus avrebbe ricevuto la cancellata. «Ma l'avevo lasciata l'imprenditore Pier Giovanni Giaccone di Quinto ■ ha spiegato ieri Oppezzo ■ che aveva vinto l'appalto per l'ampollamento del cimitero. Era praticamente ■ ferrovecchio, storta ■ arrugginita. Il sindaco voleva un cancello, ma io non avevo tempo di costruirlo ed allora lui ha preso la grata: io l'ho raddrizzata con la fiamma ■ dritta ■ le ho aggiunto la serratura, le corniere e qualche particolare mancante».

Che l'infertilità fosse ridotta allo ■ di rottame ■ ha confermato anche Salvatore ■ socio d'affari nell'officina del vice sindaco. «Ho sentito ■ ha detto ■ Oppezzo ■ Deragibus mettersi d'accordo, poi il mio socio l'ha aggiustata per conto suo, fuori orario di lavoro».

Walter Camarati

L'ex fotografo e la conosciutissima titolare di una maglieria del centro

Vercelli, in lutto tutti i negozianti

Morti Sillano e Germana Marchisio

VERCELLI. Due notissime figure del mondo commerciale cittadino sono decedute in queste ultime ore: l'ex fotografo Giovanni Sillano e Germana Savoia Marchisio, notissima commerciante di piazza Cavour.

Giovanni Sillano era uno dei pionieri della seconda ondata della fotografia vercellese ■ questo secolo.

Aveva il negozio-laboratorio dinanzi alla chiesa ■ San Bernardo, in corso Libertà, prima ancora ■ si ristrutturasse questa parte di Vercelli. Il figlio Elio, che ne ha rilevato l'attività, dopo un lungo periodo in via Gioberti, ■ è trasferito in piazza Massimo D'Azeglio.

I funerali si svolgeranno ■ partendo dall'ospedale ■ «San Andrea». La funzione funebre ■ terrà in San Bernardo ■ 9.15.

Sensazione, commozione e tristezza ■ ha destato la notizia della morte di Germana Savoia, di anni 62, deceduta per ■ male che non perdona. Sposata con Piero



La negoziante Germana Marchisio

Marchisio, ■ aveva tre figlie: Laura, Franca ■ Enrichetta che abita a Santhià. Era una donna energica, intelligente. Aveva dato per anni ■ notevole contributo al «banco» ed al negozio ■ lano ■ maglie della famiglia Marchisio, in piazza Cavour.

La famiglia Marchisio è stata una delle più note tra quelle che gestivano contemporaneamente banco e negozio nella nostra ■ piazza, dove molte dinastie di piccoli ■ abili commercianti ■ sono succedute negli ultimi cento anni: dai Ternuzzi ai Moreo, agli Anselmi, ■ Ginastro, ai Tacchini, ai Simondi, ai Piaggio, ai Valentini, ai Pomati-Gregotti, ai Gallone, ai Gadina, ai Rustico.

I Marchisio erano ■ punto di riferimento per quanto riguardava lana ■ confezioni in lana, ■ particolare. Germana Savoia, entrata ■ questa famiglia, alla scomparsa del suocero, aveva dato un ■ importante contributo alla conduzione della piccola avviatissima azienda aiutando il marito Piero e la suocera Amalia, donna ■ grande fascino ed amatissima per la ■ bontà. I funerali si svolgeranno domattina, alle 10.15, partendo dalla camera ardente ■ Sant'Andrea. [f. l.]

Commercianti e artigiani: «Soddisfatti per questo segnale di disponibilità»

Tasse ridotte, applausi alla Lega

Ma il pds attacca la giunta per non aver bloccato i nuovi ruoli della tassa sui rifiuti stabiliti in base alle misurazioni dell'Agiap. E la Quercia se la prende anche con Rifondazione comunista

VERCELLI. La giunta comunale leghista abbassa del 7 per cento la tassa sui rifiuti, e riceve l'applauso unanime delle associazioni dei commercianti e degli artigiani. Tuttavia, l'esecutivo di Miletta Baracchi si prende anche, sullo stesso argomento, sonore bacchettate dal pds, e la Quercia, già che c'è, ne approfitta per bastonare pure Rifondazione comunista.

Ma andiamo per ordine. L'altro ieri, la giunta ha dato l'annuncio: la tassa dei rifiuti ridotta del sette per cento, tariffa sull'acqua bloccata e così pure quelle sul gas, elettricità, e anche l'Ici resta al 5 per mille.

Alla notizia, le segreterie di Ascom, Confesercenti, Unione artigiani e Cna hanno scritto un comunicato in cui esprimono «soddisfazione per questo primo segnale di disponibilità». Continua il comunicato: «Si attende ora che, quanto prima, si voglia procedere alla ridefinizione del sistema tariffario per la raccolta dei rifiuti vigente, riconducendolo agli indispensabili criteri di equità».

L'impegno della giunta di rivedere il sistema tariffario è stato più volte ribadito dal sindaco sia dai suoi assessori. La dichiarazione d'intenti del sindaco e la decisione del suo staff hanno comunque convinto le categorie interessate.

Ma non le critiche,



Il sindaco Miletta Baracchi durante l'ultimo Consiglio comunale e il piolotto Giorgio Gaietta

legato non tanto alle decisioni dell'altro ieri, quanto alla scelta della giunta di non sospendere l'immissione in ruolo degli accertamenti fatti dall'Agiap. Il gruppo comunale del pds ritiene che si potesse fare, e

Scrivono Domenico Amato (capogruppo), Giorgio Gaietta, Teodoro Fareglio e Maria Rita Mottola: «Sottolineiamo la gravità del rifiuto, opposto dall'attuale maggioranza leghista, di discutere subito, in occasione dell'ultimo Consiglio comunale, la mozione presentata dal nostro gruppo in merito alla vicenda Agiap che richiedeva, tra

l'altro, la sospensione e ruolo degli accertamenti».

Continua il gruppo comunale della Quercia: «Una richiesta amministrativamente sostenibile, che la Lega non ha voluto prendere in esame fin da subito, dimostrando di essere incapace di dare risposte per tempo ai disagi e alle aspettative dei cittadini vercellesi».

I consiglieri comunali piduellini rimangono quindi la loro scelta di non partecipare al voto sulla proposta di rinvio per la Nordind. «Proposta formulata tra l'altro - osservano - a termine di regolamento».

Su questo tema, sollecitato dall'opposizione, la stessa Lega si era spaccata. E qui ci sono le «tirate d'orecchi» pds agli altri gruppi di minoranza, in particolare (anche se non citato esplicitamente) a Rifondazione. In una recente intervista a «La Stampa», Dario Roasio detto che l'opposizione era fatta solo dai comunisti, dai missini e da Alleanza Popolare, escludendo di fatto anche i piduellini. «Il gruppo del pds - dice - comunicato - contrariamente ad altri non ritiene di essere unico depositario della verità».

Ambulanti

Sospesi i mercati?

VERCELLI. Dichiarato lo stato d'agitazione e la mobilitazione di tutti gli ambulanti: non sono escluse anche decisioni più clamorose, come la sospensione delle attività mercatali nei principali centri della provincia. Lo hanno deciso l'altra sera i responsabili del sindacato Anva aderente alle Confesercenti presenti nei maggiori mercati ambulanti vercellesi.

La decisione deriva dalla preannunciata intenzione del governo di «le tasse comunali per l'occupazione» suoi pubblici. «Questo maggiore onere - sostengono all'Anva - rischierebbe di far scomparire la quota rilevante del commercio su aree pubbliche e metterebbe in discussione tutte quelle attività che tradizionalmente occupano anche solo stazionalmente il suolo pubblico».

Una delegazione di ambulanti vercellesi parteciperà il 10 novembre a Roma alla manifestazione nazionale della Confesercenti.

(w. ca.)

OBIETTIVO SULL'ARRICOLTURA

Riso aromatico, novità alla Veneria di Lignana



Prezzi in crescita alla Borsa Risi di Vercelli, rialzo favorito anche dal maltempo delle settimane

ALLA tenuta Veneria di Lignana, azienda della Salsagrada, il direttore Guido Guardigli con il valido apporto dell'agronomo Antonio Tinarelli sta portando avanti da tempo la sperimentazione di diverse cultivar di riso aromatico il quale, avendo le caratteristiche dell'Indica, è a grana lunga, tiene la cottura ed è adatto per contorni.

Sull'onda dei buoni risultati ottenuti alla Veneria, la sperimentazione l'ha programmata anche il settore regionale agricolo di Vercelli alla tenuta Margherita dei fratelli Arlone. Villata, oggetto di recente visita guidata di tecnici e operatori. A conclusione della visita il responsabile del servizio Franco Ardizzone ha dichiarato: «Attualmente i risi aromatici vengono prodotti essenzialmente in India, Pakistan e Indonesia».

Aggiunge: «Molto apprezzati nei Paesi anglosassoni, per la tradizione legata al periodo coloniale, attualmente vengono importati senza protezione doganale dai Paesi asiatici; importazioni che potrebbero essere in parte coperte, come già si è verificato per i risi a profilo Indica, da produzioni europee. Il mercato lo richiede e vi è, in campo industriale, la disponibilità a fare contratti di coltivazione con le aziende agricole pur assicurarsi il prodotto».

La selezione dell'aromatico prodotto a Villata è stata da tecnici Bartolomeo Vignola e Alberto Castellani. Conclude Ardizzone: «L'introduzione dei risi aromatici nelle nostre terre fa parte di un progetto dell'assessorato regionale all'Agricoltura che comprende, altresì, la ricerca di metodi di lotta al riso crodo (pianta infestante, ndr) e biostimolanti di germinazione per risi Indica, ricerche effettuate in un laboratorio di Casalbeltrame con la facoltà di Agraria dell'Università di Torino e la Siapa».

LA BORSA

Impennata dei prezzi

Mercato del riso ancor sempre attivo con ulteriore aumento dei prezzi. Dopo i leggeri aggiustamenti della settimana scorsa, le quotazioni martedì hanno registrato lievitazioni di 19 lire il chilogrammo per Elfo e Cripito, di 9 lire per Lido, di 29 lire Ariete e Drago, di lire il Thaibonnet, varietà a profilo

Indica che si colloca così in cima alla graduatoria dei risi a quota 7 lire senza Iva.

Ritocchi anche nel comparto dei risi lavorati: più di 10 lire l'Originario e Lido, più 20 Euro-pa-Loto, più 30 Ribe-Ariete-Drage, più 50 Thaibonnet. Me-40, viceversa, per il S. Andrea la cui quotazione (1420) era considerata anomala rispetto alle varietà Roma e Baldo (1380). Ottimo trend, pertanto, per quanto riguarda le quotazioni (e il caso di dire che più piove più si guadagna) e discreto andamento nella commercializzazione.

La commissione di Borsa ha così definito il listino: risoni nella misura massima il chilo Iva: 673 lire Balilla, Elfo, Cripito, Loto-Europa, 682 Lido, 721 S. Andrea, Ariete, Drago, Roma, Baldo, 769 Arborio, 817 Thaibonnet.

COLLABORATORI

Un'assemblea per Roma

Il 10 ottobre scorso la Federazione Coldiretti di Vercelli ha tenuto l'assemblea in preparazione alla XXIX assemblea nazionale programma a Roma dal 25 al 27 novembre che avrà quale tema conduttore dei lavori la riaffermazione dei valori delle origini del sindacato e l'impegno per il futuro dell'agricoltura italiana e per lo sviluppo globale dell'economia. I coltivatori diretti chiedono che la loro organizzazione sia adeguatamente attrezzata per difendere le aspettative del mondo rurale attraverso il principio della solidarietà.

«Principio - ha sottolineato il presidente Gianfranco Greppi in assemblea - che deve valere per chi si trova a vivere e ad operare in difficili condizioni, indipendentemente dalla volontà del singolo. Per la ridotta consistenza numerica dei coltivatori si impone la necessità di trovare l'unione delle forze per meglio spendere nella difesa economica dei produttori».

La proposta Greppi di attivare quanto prima le consultazioni economiche per prodotto, con l'obiettivo di recuperare il ritardo nel funzionamento delle associazioni dei produttori, è stata condivisa dalla base dell'organizzazione vercellese.

Walter Nazi

MOTEL FLASH

RICORDI

Il calendario della Giornata delle Forze armate

Oggi per la ricorrenza 4 novembre un corteo depositerà corone di alloro al monumento di piazza Cesare Battisti. E proprio in occasione della giornata delle Forze Armate, la sezione vercellese dell'Unuci, l'unione nazionale ufficiali in congedo, ha organizzato un incontro che si svolgerà nel salone delle conferenze del distretto militare di Vercelli, che si trova in piazza Camana. Sarà presente il delegato regionale dell'Unuci, il generale di corpo d'armata, Giuseppe Moiso. Durante la riunione verranno ricordati gli iscritti scomparsi nel corso dell'anno ed è prevista la relazione sull'attività svolta nel '93. Saranno anche consegnati i distintivi di grado agli ufficiali in congedo e gli attestati di benemerenza agli iscritti maggiore anzianità.

(g. mo.)

NOTIZIE

Venerdì convegno della Lega Nord a Crescentino

Venerdì 5 novembre nella sala dell'auditorium di Crescentino è in programma un incontro con la cittadinanza indetto dalla Lega Nord. Argomento del dibattito, a cui parteciperà il senatore Giuseppe Bodo, è la situazione politica nazionale. La riunione prenderà il via alle 21 nei locali di via Manzoni.

(g. mo.)

IL MONDO

Il nuovo direttivo del Kiwanis club

E' stato presentato, durante l'ultima riunione, il consiglio direttivo del Kiwanis club di Vercelli. E' stato nominato presidente Gaetano Romano, vicepresidente Ezio Barasolo, la carica di segretario, è invece, ricoperta da Pino Sulpizio. I consiglieri sono: Eros Cerna, Dario Gubernati, Domenico Privitera, Anselmo Mongilardi, Carlo Albicci e Eliseo Oliviero. Tra gli argomenti che sono stati discussi durante la serata il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno quest'anno. Tra le iniziative in programma c'è quella di conferire il premio «We Bild» ad un'associazione cittadina nazionale che si sia distinta con opere a favore dell'infanzia nell'anno internazionale del fanciullo. Un altro momento importante si avrà con l'adozione di altri due bambini della missione di Isolo in Kenia.

(g. bu.)

Oggi il «summit» tra sindacati e rappresentanti dell'azienda

Novaceta, forse già decisivo l'incontro all'Assoindustria

VERCELLI. Il giorno più lungo per i 206 dipendenti della Novaceta, l'azienda chimica tessile vercellese minacciata di chiusura, inizierà alle 15,30 negli uffici di via Piero Lucca, sede dell'Associazione industriale: all'incontro di oggi sono legate le residue speranze dei lavoratori e dell'intera città.

La riunione sarà presieduta da Michele La Rocca, condirettore dell'Associazione. La vicenda è nota: qualche settimana fa la direzione aziendale della Novaceta, che fa parte del gruppo Snia, ha avviato le procedure di legge informando i sindacati della sua decisione di chiudere l'unità produttiva vercellese concentrando la lavorazione dell'acetato negli altri stabilimenti del gruppo.

Immediatamente erano state le reazioni non solo dei lavoratori e dei sindacalisti, ma di tutta Vercelli. Il senatore Roberto Scheda aveva proposto al ministro dell'Industria di accertare le reali ragioni della decisione aziendale, il Consiglio provinciale unanime aveva pro-



Entra nel vivo la trattativa salvare Novaceta, l'azienda del gruppo Snia che ha annunciato l'intenzione di chiudere lo stabilimento di corso Rigola dove lavorano 206 persone

posto «congelare» i licenziamenti per consentire il ministero dell'Industria di convocare le parti allo scopo di verificare e discutere i reali programmi produttivi della società.

Il sindaco Baracchi aveva voluto partecipare personalmente, insieme con monsignor arcivescovo, all'incontro di martedì scorso, l'assessore regionale lavoro Giuseppe Cerchio. Ha commentato, al rientro, il segretario generale della Cisl Giu-

seppe Vezziaga: «Sapevamo già in partenza che sarebbe stato un incontro decisivo e che nessuno avrebbe scoperto carte: tuttavia è servito per iniziare a discutere i sindacati soprattutto contestano le dichiarazioni della Novaceta secondo cui il mercato del filato di acetato sarebbe in contrazione a livello internazionale: il prodotto vercellese, al contrario, sarebbe tuttora ricercato ed apprezzato».

(w. ca.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

«Perché ho aperto Ognissanti»

Mi sembra impossibile non rispondere alla provocazione contenuta nell'articolo intitolato «Ognissanti, negozi chiusissimi» pubblicato il 1° novembre riguardante la possibilità di tenere aperti i negozi durante il ponte di Ognissanti. L'articolo, del fin troppo parziale, sembra incolpare i commercianti che non hanno aderito all'iniziativa dell'Ascom e lodare coloro i quali hanno deciso di farlo. Mi preme spiegare una cosa: l'affetto vero che rappresenta l'Ascom siano passati ad avvertire tutti i negozianti per cui era praticamente impossibile venire a conoscenza della «grandiosa» proposta. Anche i potenziali clienti non erano stati informati a tempo debito del provvedimento per cui ritengo che l'apertura non avrebbe giovato ai commercianti anzi, si sarebbe tradotta solo in un costo aggiuntivo di luce e riscaldamento.

Il fatto che davanti al Continente ci fossero alle ore 10 almeno 200 persone non signifi-

ca nulla, non è possibile paragonare un simile «colosso» ai negozi che durante la settimana faticano a lavorare. Sarebbe ancora concepibile un «assalto» al settore alimentare in caso di estrema necessità, ma certo la gente non sarebbe venuta ad acquistare, all'ultimo momento, un capo intimo o un pantalone.

Ciò che dice il signor Jacopo il varo, ma non credo sia il caso di affermare: «Non è coerente lamentarsi e poi starsene a casa». Non necessariamente tutti i commercianti hanno passato durante il ponte un weekend di montagna al mare, e' anche chi si è solo riposato.

Federica Berrone, del negozio Parolo, Vercelli. Non ci sembra di aver fatto un articolo «parziale». Abbiamo solo rimarcato i negozi vercellesi, non certo per colpa loro, non abbiamo potuto sfruttare un'occasione propizia. Se poi qualcuno ritiene che non in talo, padronissimo esprimere la sua opinione diversa dalla nostra.

(o. d. m.)

MINIMARI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213 000 Croce Rossa; Cigliana: (0161) 44.800 - 43.108; Gattinara: (0163) 632.500; Senthia: (0161) 92.91; Trino: (0161) 801.485; Biella: (015) 20.100 - 20.101; Borgosesia: (0163) 25.333; Cavaglio: (0161) 968.066; CO: (015) 922.123; Varallo: (0163) 54.454; Crescentino: (0161) 841.122; Volongeri Soccorso Orignasco: (0163) 418.617

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea, telefono (0161) 593.333; ambul., telefono 57.500; Gattinara: telefono (0163) 822.245; Senthia: telefono (0161) 929.211; Biella: telefono (015) 350.3313

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9.30-12.30 e 15-20 a buffet aperti) 12.30-15 e 20-9 a buffet chiusi e con chiamata con recda medica urgente: Farmacia Contrita, via Fratelli Lavini 6, tel. 64.614.

A Biella turno principale: Farmacia Gambirola, via 61, tel. (015) 22.390; turno sussidiario: Farmacia San Paolo, corso D'Azeglio 10, tel. (015) 22.390; Farmacia Pozzo, via Torino 59, tel. (015) 849.50.22. Orario turno principale delle farmacie: dalle 9-12.30 e 15-19.30 compresi i giorni festivi. Nelle altre ore la farmacia su presentazione di

ca urgente. Per gli altri Comuni della Provincia, le farmacie svolgono anche la reperibilità notturna, chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Orignasco: Dr. Piergiuseppe Borsa, piazza Cacciari 2, tel. (0163) 417.113; Varallo: Dr. Anselmetti, corso Umberto 1° 12/14, tel. (0163) 51.180; Pray: Dr. Angelo Erbe, via Bartolomeo 99, tel. (015) 767.088; (Cossiga San Grato): Dr. Ito Cagna, via Orsola 52, telefono (015) 351.607.

Biella (Pavignano): Dr. G. Dondeglio, via Ogliaro 16, tel. (015) 561.340; Greghio: Dott.ssa F. Cappellari Zanotti, via Provinciale 14, tel. (015) 83.188.

Dr. Cav. Luciano Bora, via Vercelli 16, tel. (0161) 98.040; Biella: Dr. Marco Del Conte, piazza Vittorio Veneto 3, tel. (015) 441.320.

Cossato: Farmacia San Raffaele, Marconi 88/a, tel. (015) 54.150/60.350; Sappallo: Dr. Renzo Barbieri, via Mara 14, tel. (0163) 71.198.

DIA MEDICA

Vercelli: tel. (0161) 255.050; tel. (0161) 96.384; Biella: tel. (015) 20.849/9; Borgosesia: tel. (0163) 25.513; Cavaglio: tel. (0161) 96.470; Cigliana: tel. (0161) 44.524; Cossato: tel. (015) 922.801; Crescentino: tel. (0161) 842.655; Gattinara: tel. (0163) 835.411; Senthia: tel. (0161) 929.200; Trino: tel. (0161) 823.585.

STATO CIVILE

BIELLA

MORTI. Pietro Ressa, 79 anni, pensionato; Bernardino Ramella Trotta, 55 anni, impiegato.

SI SPOSERANNO. Alessandro Fanin, 36 anni, barman; Paola Vigliani, 24 anni, casalinga.

ANDORNO. Greta Tavaglione.

MORTI. Michele Ricchiuti, anni, pensionato.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. Vercelli. Sono aperte le iscrizioni al corso per addetti alla conduzione di impianti di trasformazione dei rifiuti.

Le lezioni sono organizzate dal centro formazione professionale della Regione Piemonte. Il corso, della durata di quattrecento ore, ha lo scopo di formare personale in grado di operare alle macchine che vengono utilizzate nelle riserie. E' stata, infatti, rilevata da parte delle associazioni di categoria la totale mancanza sul mercato del lavoro di operatori che compansino il turn degli addetti alle riserie. All'interno del corso, realizzato con la consulenza di esperti dell'ente nazionale risi e dell'unione, è previsto un periodo di stage presso aziende vercellesi.

GLI APPUNTAMENTI

CORSI

Conferenza di Sacchetti a Trino

Giovedì 11 alla biblioteca «Favorino Bruno» di Trino luogo un incontro organizzato dall'Assessorato alla cultura del Comune e dalla Scuola comunale di musica per presentare il maestro Arturo Sacchetti, direttore artistico della stessa scuola che nell'occasione parlerà sul tema: «Una scuola di musica, prerogative e immagine didattica, fruizione, finalità e prospettive».

GASTRONOMIA

Di verdure

Gli «Amici della buona tavola» in collaborazione con l'Arcigola Slow Food organizzano per questa sera un meeting al ristorante «Roma» di Ghislarengo, in via Vittorio Emanuele II, 22. Le «protagoniste» di questa sera, durante la cena, saranno le verdure. Seguiranno le tematiche gastronomiche legate ai funghi per giovedì 11 novembre e al tartufo per giovedì 18 novembre, sempre nello stesso locale. Per informazioni telefonare al 0161-860.143 o 860.406.

Preparata degli Alpi

E' per domenica l'undicesima grande castagnata che si svolgerà a Senthia nel piazzale di fronte al Foro Boario. L'orario è dalle 10 del mattino al pomeriggio inoltrato. La grande festa delle caldarroste è allestita dalla sezione locale dell'Ana, l'Associazione nazionale degli alpini. In caso di cattivo tempo la castagnata si terrà all'interno del Foro Boario.

LIVVI

La mostre di Vercelli. Sabato alle 17, nelle sale del Caffè Saint-Tropez di via Gioberti 22 a Vercelli, verrà inaugurata la personale di pittura della vercellese Miranda Magistrelli. L'esposizione resterà aperta fino al 19 novembre. Gli orari sono dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, tutti i giorni, escluso la domenica. Fino al 1° novembre a Caffè Saint-Tropez sono esposte le opere dell'artista Miriam Ferraris, sempre in orario dalle 12 alle 19.

MISTERI

LA DONNA
SCOMPARSA
A MAGGIOLa giovane mamma di Vercelli segnalata alla trasmissione «Chi l'ha visto?»
Enrica Zampieri vive a Milano?

Un giovane telefona: la incontro tutte le mattine, l'ultima volta venerdì in un bar mentre parlava in dialetto piemontese con una donna. Subito iniziate le ricerche dei carabinieri, proseguiranno oggi

POTREBBE essere a Milano Enrica Zampieri, 31 anni, scomparsa la sera 12 maggio dalla villetta all'Aravecchia dove abitava il marito e la figlia di 3 anni e mezzo. Almeno è sicuro l'uomo che martedì ha telefonato alla trasmissione «Chi l'ha visto?» per segnalare in presenza nel capoluogo lombardo.

Da ieri i carabinieri comanda Vercelli stanno battendo a palmo a palmo la zona di via Paolo Sarpi dove la Zampieri - sempre che sia lei - abiterebbe da quattro o cinque mesi, cioè pochissimo dopo la sua scomparsa.

La telefonata da Milano. «Vedo quella ragazza tutte le mattine in zona Sarpi. Una Fiat Uno o Fiesta bianca targata Torino. La vedo salire in macchina ogni giorno alle 8,10, non so dove abiti né dove lavori».

E' certo non sbagliarsi il giovane milanese, colpito da quella bella ragazza, che dimostra meno di 31 anni e indossa a preferenza minigonne e fuseaux. Tutti particolari confermati in diretta dal fratello Tiziano e dalla sorella Sandra che erano in collegamento con Donatella Raffai.

Le ha parlato una sola volta, in estate, quando la esultava Enrica fu vittima di scherzo: «Ha l'accento piemontese,



I fratelli di Enrica Zampieri, Sandra e Tiziano, durante il collegamento diretto con la trasmissione di Donatella Raffai

sicuramente non è di Milano». L'ultimo incontro, casuale, in un bar venerdì scorso: «Era in compagnia una donna sui 45 anni, ho pensato fosse la madre. Parlavano sottovoce in dialetto. Particolare strano, sempre partendo dal presupposto che la ragazza sia davvero Enrica Zampieri: si parla in dialetto con una persona della propria città che si co-

nosce bene. Forse qualcuno a Vercelli in tutti questi mesi ha mantenuto contatti con la donna e le ha fatto visite?».

La telefonata da Vercelli. Pochi minuti prima Donatella Raffai aveva mandato in onda la testimonianza telefonica di una ragazza vercellese, l'ultima persona ad aver parlato con Enrica. «La sera 12 maggio verso le 8 stavamo chiacchie-

rendo al telefono, mi parlava delle prossime separazioni del marito e della che aveva appena preso in affitto».

La giovane scomparsa aveva dunque programmi molto precisi: il proprio futuro, aveva intenzione di separarsi, ma non di lasciare Vercelli tanto è vero che già trovato un nuovo appartamento. Sono tutti particolari che mai si conciliano con

l'ipotesi della fuga volontaria, soprattutto perché raccontati ad un'amica proprio pochi minuti prima di sparire.

Poi Enrica Zampieri tronca la comunicazione: «Ti devo lasciare, ci sentiamo domani. Qualche minuto dopo la ragazza di casa e si dilegua nel nulla, non ritorna più né all'amica né ai familiari».

Le indagini. Già ieri mattina i carabinieri hanno iniziato a setacciare Milano per verificare l'attendibilità della segnalazione arrivata «Chi l'ha visto?». Le ricerche, scorse in serata, proseguiranno oggi.

Per Enrica Zampieri c'è solo la segnalazione di scomparsa presentata a famiglia a metà maggio. Il marito Marco Romagnoli ha sporto denuncia per abbandono del tetto coniugale. Se i carabinieri verificano che è viva e nessuno l'ha costretta a lasciare Vercelli ci sono dunque gli estremi per obbligarla, non vuole, a tornare a casa.

«Sempre che sia viva» ripetono appunto da mesi al comando di via Gioberetti dove, nonostante la meticolosa ricerca, nessuno si sente escludere ipotesi come l'amnesia, l'incendio, il suicidio o peggio, l'omicidio. Perché in sei mesi Enrica non ha telefonato al figlioletto?

Franco Cottini

Solo silenzio

Sei mesi d'angoscia

VERCELLI. Sono le 21 del 12 maggio quando Enrica Zampieri, 31 anni, impiegata, esce di casa e si dilegua nel nulla. E' vestita con una salopette blu e con un giubbotto di jeans, in tasca non ha che pochi spiccioli e probabilmente le chiavi di casa.

La traccia se la macchina, una Visa bianca, che il fratello Tiziano trova il giorno seguente parcheggiata a 150 metri da casa in via Baracca con le chiavi ancora nel cruscotto e un sedile ribaltato. Particolari che, in un primo momento, appaiono misteriosi: poi si sa che era sua abitudine lasciare le chiavi in macchina. Nessuno invece ha saputo spiegare la posizione del sedile.

La prima ipotesi è quella dell'incidente: si scandagliano per giorni interi i corsi d'acqua che scorrono nella zona e quelli alla periferia della città, si chiedono notizie agli ospedali dei centri vicini. Nulla di nulla.

Si fa strada l'ipotesi della fu-



Enrica Zampieri

ga volontaria, un possibile motivo poco a poco viene a galla: i rapporti tra la donna e il marito erano ormai al punto di rottura che Enrica aveva annunciato a molti l'intenzione di separarsi. Ma l'affitto di un appartamento a Vercelli sembra dimostrare che la intenzione fosse quella di cambiare vita, non città.

Le indagini scavano negli ultimi giorni della giovane donna e scoprono un versamento in banca fatto il giorno prima della scomparsa. Altri dubbi: chi vuole allontanarsi difficilmente rinuncia a portare con sé denaro contante, specialmente quando ne è già in possesso.

Con il passare dei giorni crescono i sospetti che la fuga, sempre che di fuga si sia trattato, non sia stata volontaria oppure che la giovane sia allontanata in preda a amnesia. La fuga non è stata? Le risposte possibili sono angosciose e terribili: suicidio o omicidio.

[g. bu.]

Trovata in un locale pubblico di Tronzano

In vendita una birra scaduta nell'89

TRONZANO. Una bottiglia di birra che doveva essere consumata entro il gennaio dell'89 e altri prodotti scaduti sono stati trovati dai carabinieri di San Geronimo in un bar di Tronzano. E ancora sono stati sequestrati diciassette pacchetti di stracchini, alcune scatole di biscotti e di dolci, burro di cioccolato, merendine, lattine di coca-cola e altre bibite.

La titolare del bar, di cui non sono state fornite le generalità, è stata denunciata per un'infrazione prevista da una legge del '62 che tutela i consumatori.

Non è escluso che nei prossimi giorni nei confronti della proprietaria del locale siano stati provvedimenti più pesanti.

La pena per questo tipo di infrazione prevede, nel migliore dei casi, il pagamento di una multa particolarmente salata, il provvedimento non esclude l'arresto sino ad un anno.

Della vicenda si sta occupando il pm Luigi Carli che ieri ha convalidato il sequestro dei

prodotti che sono stati messi in vendita nonostante la data di scadenza fosse stata superata da tempo. Naturalmente le scatole e le bottiglie contenenti gli alimenti e le bibite saranno distrutte nei prossimi giorni.

Il controllo al bar di Tronzano è stato fatto l'altro pomeriggio dai carabinieri di San Geronimo e rientra nel piano di verifiche e sorveglianza che vengono eseguite periodicamente. Le indagini proseguiranno anche in altri locali pubblici del territorio.

In questo caso i carabinieri agiscono solo a livello provinciale e differenza dei Nas, i nuclei antisofisticazione che dipendono dal Torino. I fatti, compiono controlli all'interno delle grandi comunità: in particolare le verifiche si eseguono nelle mense scolastiche, in case di riposo, negli alberghi e, a turno, in tutti i locali pubblici.

Nelle ultime indagini a campione, portate a termine alcuni mesi fa, non furono riscontrate gravi irregolarità. [g. mo.]

Il sindaco ha avuto la conferma da una famiglia di Vercelli. Sono subito partite le indagini dei carabinieri

Caresana, confermato il furto al cimitero

Il prezioso busto del Gartmann è stato rubato su commissione

CARESANA. Ormai è certo: il busto in bronzo, rappresentante la moglie in età giovanile dello scultore vercellese Attilio Gartmann, che si trovava davanti alla tomba della famiglia del celebre artista, è stato rubato, forse, su commissione.

Sulle prime si era pensato che potessero essere stati i parenti del Gartmann a spostare il busto per ripulirlo. Così, il sindaco di Caresana Italo Fontana si ha preso contatto con la famiglia Farè di Vercelli che, imparentata con i Gartmann, ha custodito la tomba. La risposta è stata negativa. La famiglia Farè non lascia dubbi: «Purtroppo, non abbiamo preso noi la scultura: avessimo avuto intenzione di farlo, avremmo ovviamente avvertito Comune e Sovrintendenza. Ma non c'era alcuna necessità di restaurare o di ripulire il bronzo perché è in ottime condizioni».

La famiglia Farè ha presentato denuncia ai carabinieri e sono partite le indagini.

Il furto è avvenuto in un giorno imprecisato della settimana scorsa. Il busto della donna (un



bronzo raffinatissimo del Gartmann epoca liberty) è stato letteralmente sfilato dal basamento cui era ancorato con viti e bulloni.

Evidentemente il colpo era stato preparato da tempo. C'è chi ritiene che si sia agito di

giorno, approfittando del fatto che non c'erano visitatori in quel cimitero. Da notare che i ladri hanno toccato l'altro bellissimo bronzo dello scultore, che raffigura il figlio di Gartmann, perché quest'ora, regolarmente catalogata, sarebbe

stata da «piazzare» sul mercato. Noi siamo comunque in grado, grazie ad una fotografia scattata qualche tempo fa dal collega Giovanni Barberis, di mostrare ai nostri lettori il bronzo rubato.

I ladri hanno lavorato con as-

Il bellissimo busto del Gartmann, raffigurante la moglie, in una foto di qualche tempo fa scattata al cimitero di Caresana, davanti alla tomba di famiglia: ora è stato rubato

solute tranquillità, perché non sono stati rotti né il basamento né le viti ed i bulloni.

Hanno agito sicuramente in gruppo. Anche perché non era facile, se avvenuta il giorno, nascondere l'operazione. Messa, si ritiene, quindi, il bronzo in un telo, è stato facile portarlo fuori dall'area del cimitero, caricarlo su un'auto o un furgone.

Ma c'è anche chi ritiene che il furto possa essere stato messo a segno di notte, scavalcando (e non è difficile) il muro di cinta. Il furto ha destato una grandissima impressione non soltanto a Caresana e nei paesi vicini, ma anche a Vercelli per la notorietà dell'autore.

Attilio Gartmann è considerato uno dei grandi maestri del secondo periodo liberty. Alcune delle sue opere, specie i gruppi bronzei, sono entrati nella storia dell'arte italiana, pubblicati in enciclopedie, su libri d'arte. Il bronzo rubato nel piccolo cimitero vale decine di milioni.

Francesco Leale

Il cinema «Impero» lo proietta in anteprima con una sala torinese. In sei giorni di programmazione 2 mila presenze

«Giovanni Falcone», gli spettatori tiepidi con il film

Le reazioni a Biella: il pubblico si aspettava denunce più forti contro la mafia

BIELLA. Andreotti lo si vede appena di spalle, Claudio Martelli ha il piglio sicuro del manager o, sul set, compie una rapida, neutrale comparsa. Ma di politici, di manovre occulte, di invisibili burattinai di trame mafiose si parla in continuazione con certezza e paura in «Giovanni Falcone», il film di Giuseppe Ferrara preceduto da roventi polemiche e proteste.

Il cinema «Impero» di Biella lo ha proiettato da giovedì scorso, in anteprime con una sala torinese e rimarrà in cartellone fino a domenica. Ma dopo tante reazioni, gli spettatori si aspettavano forse un film più deciso a puntare l'indice contro quel terzo livello, quella cupola che ha coperto e forse copre ancora, traffici finanziari, delitti, impunità della spiorra.

In sei giorni di programmazione le presenze non sono tantissime, circa duemila. Tuttavia il pubblico in sala è il

solito fatto soltanto di giovani e giovanissimi. Assomiglia di più a quello - per definizione di genere - della televisione: copie di mezza età, qualche ziano, gente che si presenta al botteghino. All'uscita sono stati intravisti anche alcuni magistrati, segno che il film di Ferrara di curiosità ha suscitato molte. Realizzato con uno stile documentaristico, asciutto e privo di qualsiasi compiacimento narrativo, è costruito infatti sulla base dei documenti processuali e parte dal lontano 1981, quando si scatenò la guerra fra due anime della mafia. Quella tradizionale del pentito Tommaso Buscetta e quella dei corleonesi che fa capo a Totò Riina per cui nessuno - né magistrati, né poliziotti, né politici - è intoccabile.

Ferrara non è stato tenero con i mafiosi. Ha seguito i fatti e ha fornito una chiara interpretazione secondo la quale il pool

antimafia è stato lasciato solo dal potere politico. Una tesi tutt'altro che nuova ma qui precisata in personaggi e circostanze, in un crescendo che culmina con la strage di Capaci e l'attentato a Paolo Borsellino.

Nessun dubbio quindi? Tutt'altro. I commenti degli spettatori chiamano in causa moventi e centri di potere rimasti oscuri e appena toccati dalle inchieste giudiziarie di ieri e di oggi. «Andreotti? E se fosse soltanto, colpevole oppure no, capro espiatorio per l'intera classe politica, per decine di personaggi rimasti nell'ombra?», «l'uscita della sala Cinzia Albanese? Vigliano. E continui: «Per me sono tutti colpevoli, i politici, le cariche dello Stato». Fa impressione ascoltare l'interprete di Tommaso Buscetta, Gianni Musy, chiarire papale papale a Falcone: «Lei vorrebbe i nomi dei politici. Ma se è ancora vivo è perché fino

ad oggi non li ho detti».

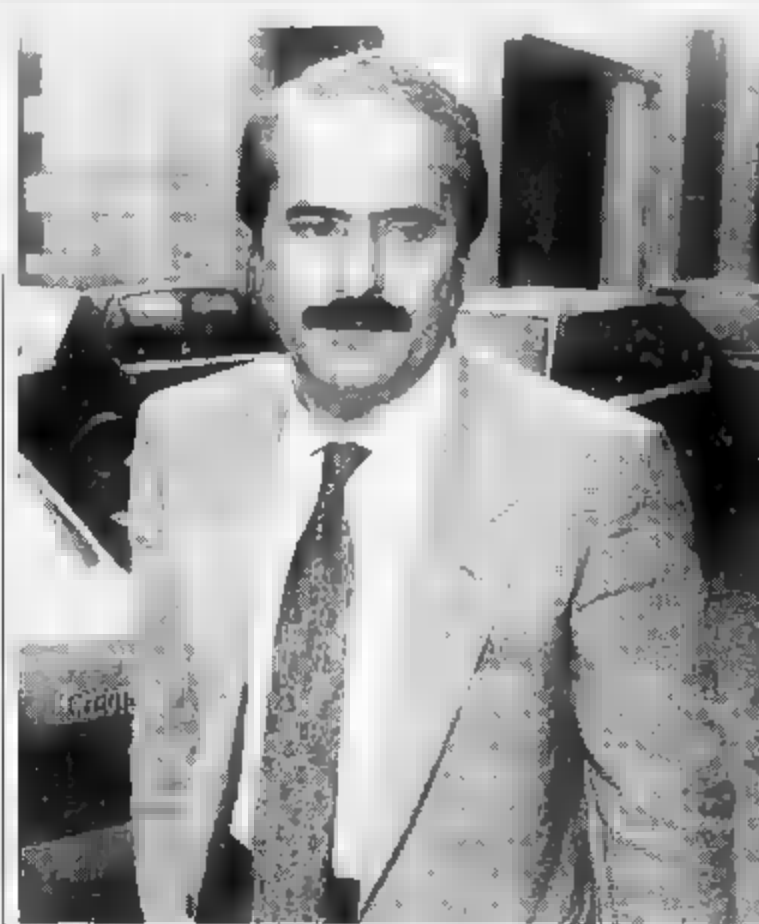
«Sono cose che si sapevano già», commenta un giovane, Paolo Forno, di Cavaglia: «Il problema non è soltanto quello del coinvolgimento dei politici, è molto più complesso, chiama in causa la vita intera di una nazione, le abitudini, i costumi». I documenti di Ferrara dicono che a Palermo arrivarono negli Anni Ottanta mille miliardi di appalti: lavoro per molti se non per tutti, ma soprattutto per il potere mafioso.

Un signore sulla quarantina esce dalla platea quasi incollato: «Sì, di Ciancimino, ex sindaco di Palermo colluso, si sa dei politici che hanno coperto, dei magistrati insabbiatori, ma nessuno, neanche questo film sembra voler tirare conclusioni. Dov'erano il Parlamento e il governo mentre succedevano queste cose?». E tira via diritto con l'aria di chi non ha voglia di discutere. Il guaio

forse è che per molto tempo la «cultura» mafiosa è vissuta fianco a fianco delle istituzioni, che probabilmente non si stupiva se Borsellino e Falcone nel 1992 erano costretti ad essere trasferiti all'Asinara per non saltare per aria. Com'è possibile che lo Stato avesse la forza di resistere alle intimidazioni della mafia? Sembra questa la domanda che percorre molti commenti del pubblico.

«Forse è ancora tutto da scoprire» dicono insieme Adelmo Canepa e Sandro Savino di Cossato. Come in altri film nati in margine alle grandi inchieste («Il caso Moro», «Il muro di gomma»), anche quello di Ferrara sembra però accontentarsi di chiarire, di sbrogliare la matassa delle rivelazioni che mese dopo mese hanno occupato le cronache giornalistiche. Un merito, anche un limite.

Marco Conu



Il film del regista Ferrara resterà in cartellone a Biella sino a domenica

Emergenza viadotto, prende corpo il progetto. Intanto Salussola apre il ponte ai camion

E il traffico scorrerà su un guado

Oggi il prefetto dovrebbe chiarire tempi e modi di costruzione, mentre la Viabit prosegue la demolizione delle campate travolte dalla piena: il Cervo è stato dirottato con una diga verso la sponda di sinistra

BIELLA. La demolizione delle campate crollate della tangenziale è iniziata. L'impresa Viabit, che ha l'appalto dei lavori, ha già deviato il corso del Cervo verso la riva sinistra, quella di Chiavazza. Con una diga costruita con il materiale presente sul greto, alta dai 2 ai 4 metri, il torrente è stato spinto a scorrere sulle rive rinforzate, permettendo così l'inizio dei lavori.

Quattro escavatori e una pala meccanica sbriciolano le macerie separando il ferro dal calcestruzzo e caricano il tutto su due camion. C'è da rimuovere più di 2 mila metri cubi di materiale e solo verso la fine della settimana si potranno avere delle previsioni su quando saranno liberate le fondamenta.

È il momento più delicato dell'opera: demolizione in corso e che dovrebbe svelare le cause del crollo del ponte. Per questo i basamenti saranno rimossi alla presenza dei consulenti del pm, tre ingegneri del Politecnico di Torino che riferiranno poi al magistrato inquirente, la dottoressa Maria Luisa Ferrari.

Intanto ieri sera è tornato da Roma il prefetto di Vercelli Marino, che è andato a discutere al Dipartimento della Protezione civile il progetto di una passerella provvisoria sul Cervo per ripristinare il collegamento stradale Est-Ovest e porre fine all'emergenza traffico. Oggi il dottor Marino dovrebbe chiarire i tempi e i modi di costruzione dell'opera e chi sarà affidata la gestione del miliardo stanziato dalla Protezione.

È saputo comunque che la passerella è un ponte in ferro sospeso tra le due sponde del torrente Cervo, ma è una specie di guado realizzato con tubi d'acciaio del diametro di



sei metri che vengono piantati direttamente nel greto del torrente e ricoperti con travi di calcestruzzo. La forma così corsia che passa a pochi centimetri dal pelo dell'acqua: il torrente scorre appena più in basso tra i pali. In piena la passerella verrebbe subito sommersa e il traffico dovrebbe quindi essere nuovamente interrotto. Il guado, realizzato a poca distanza dai piloni del viadotto, sarà collegato con via Candelo e Chiavazza da una strada provvisoria.

Intanto è stato riaperto al traffico pesante il ponte di Salussola: l'impresa Buzzani tempo fa ha provveduto a consolidare i piloni scalfiti dall'Elvo. Ora è in attesa via dall'Anas per completare le opere di difesa spondali e demolire il vecchio ponte.

[m. al.]



Si rimuovono le macerie del viadotto crollato (foto in alto). Il ponte di Salussola

NOTIZIE FLASH

BIELLA

Riforma del servizio sanitario: un incontro oggi alla Cgil

Prima parte dell'incontro oggi sul riordino del servizio sanitario nazionale: l'iniziativa è del sindacato. Appuntamento nel salone della Cgil in via Le Meridiane. L'incontro prosegue domani. (p. g.)

TAVIOLIANO

Castagnata in Comune per le case di riposo

È in programma oggi nel salone del Comune una castagnata alla quale prenderanno parte gli ospiti di molte case di riposo biellesi. Omar Gioia e Tere Casette daranno il via ad una gara di ballo. (p. g.)

IL TITO

Alimentazione naturale per le mense scolastiche?

Alimentazione naturale nelle mense scolastiche: se ne parlerà domani in un incontro nella sala consiliare fra i responsabili delle scuole coinvolte. L'appuntamento è alle 18.30. Parteciperà Claudio Petrucci che coordinerà il progetto. (p. g.)

MEZZANA

I sentieri di fra' Dolcino in una mostra a Montaldo

S'inaugurerà sabato due mostre allistate nell'ex scuola di Montaldo: «C'era una volta in canapa», allestimento documentario dal seme al tessuto e «I sentieri di fra' Dolcino», che ripercorre la storia del frate ribelle. (p. g.)

Ternengo, fuorilegge il frutteto

Sono condannati a piantare rovi

BIELLA. La bonifica di un terreno invaso dalle «gaggie» e trasformato in un frutteto è costata la condanna a 5 giorni di reclusione, più una multa di 20 milioni, al proprietario dell'appezzamento e al ruspista che, con l'escavatore, si è fatto carico del lavoro. Ma non basta: pur confessando «essere obbligati dalla legge a emettere una simile sentenza», il pretore Claudia Ramella ha ordinato ai due imputati di ripristinare la situazione preesistente. I mali e i pericoli dovranno dunque essere abbattuti per fare posto ad un nuovo rovetto.

Protagonisti del processo di ieri in pretura Lorenzo Masiero, 55 anni e Valentino Pasquina, 45, entrambi residenti a Ternengo. Difesi dai legali Dante Bodo e Sandro Delmastro, Masiero e Pasquina sono accusati di violazione alla legge Galasso. Nel capo d'imputazione si faceva riferimento alla «distruzione di bosco di robinie, della dimensione di 800 metri quadrati».

Spiega l'avvocato Bodo: «In realtà quel terreno, una quindicina di anni fa, già ospitava alberi da frutto e alcuni vigneti. La zona infatti non a caso è chiamata la «Vigna». Poi, con il passare degli anni, le viti sono state abbandonate e l'area è stata presto invasa dalle robinie».

Aggiunge l'avvocato: «Nel marzo scorso il proprietario, Lorenzo Masiero, ha deciso di ripulire il terreno. E di farlo ritornare come un tempo, cioè un frutteto. Certo non poteva immaginare che, bonificando quella boscaglia, sarebbe incorso nella denuncia della guardia forestale».

Ma la legge è legge. E non è servito che lo stesso maresciallo della forestale, ieri sentito come testimone, abbia confer-



La sentenza la discute Ternengo

mato come l'intervento avesse abbellito e migliorato l'antica area delle Vigne. Per il codice quelle piante di gaggie costituiscono a tutti gli effetti un bosco di robinie, quindi un patrimonio naturale protetto.

Prosegue l'avvocato Dante Bodo: «Il pretore Ramella, prima di leggere la sentenza di condanna, si è detto dispiaciuto. A suo parere la legge non ammetteva una diversa interpretazione e quindi ha anche ordinato di ripristinare la situazione preesistente. Naturalmente non di diamo per vinti e abbiamo deciso di ricorrere in appello. Resta però l'amarezza di aver ricevuto una condanna per un'iniziativa che invece andava premiata».

A Ternengo l'esito del processo ha suscitato scalpore. Molti abitanti, che si trovano a dover combattere tutti giorni l'avanzata di robinie e piante infestanti, hanno espresso la loro solidarietà ai due «colpevoli». (d. p.)

DET NORSKE VERITAS QUALITY SYSTEM CERTIFICATE

Certificato No. C8Q 3694-101-IT
Si attesta che / This is to certify that

IL SISTEMA QUALITÀ DI
THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM OF

SOMET S.p.A.

Strada Prov.le Valseriana Km.23 - COLZATE (BG)

È CONFORME AI REQUISITI DELLA NORMATIVA
HAS BEEN FOUND TO CONFORM TO QUALITY SYSTEM STANDARD
UNI EN 29001 (ISO 9001)

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:
This certificate is valid for the following product or service ranges:
Progettazione, produzione, vendita ed assistenza di
macchine per l'industria tessile.

Design, manufacturing, sales and servicing of
equipment for textile industries.

Questo Certificato è valido fino
This Certificate is valid until
1996.07.14

SINCERT

Registrazione N. 003A

Marco Montanaro
Vice Presidente
Società Meccanica Tessile S.p.A.

Lunga e dura
Plata and date
Agenti Brikina (MD) 1993.09.14

per l'Organismo di Certificazione
for the Accredited Unit
Det Norske Veritas Italia S.p.A.

Roberto Malucchi
Manager Reparto

ALLA SOMET L'ISO 9001

La qualità certificata

Somet, prima al mondo tra le aziende produttrici di telai, ha ottenuto nel settembre '93

l'ISO 9001: un certificato internazionale che attesta la qualità dell'azienda rilasciato

dall'ente norvegese Det Norske Veritas. Il certificato è frutto di tre anni di attenti

controlli in Somet, da parte dell'ente, su ogni aspetto del lavoro: dalla procedura

di acquisizione ordini alla pianificazione della progettazione e sviluppo, dallo

stato delle prove controlli e collaudi all'organizzazione del magazzino, dall'ad-

destramento del personale al servizio assistenza post-vendita. Un riconosci-

mento importante, una grande soddisfazione che Somet vuole dividere con

clienti, fornitori e con tutti coloro che dentro e fuori dall'azienda hanno profuso

il loro impegno per elevare ai massimi livelli la qualità dei suoi prodotti.

SOMET

SOCIETÀ MECCANICA TESSILE S.p.A.

Provinciale Valle Seriana Km 23 - 24020 COLZATE (BG) - Italia
Tel. (035) 743111 - Fax (035) 740505 - Telex 300218 - 301696 SOMET I

REFERENDUM

LA MIGLIORE
DISCOTECA
IL MIGLIORE DJ

Nove tv seguono la gara. Imminenti le prime classifiche

Decollo sprint per Top Dance
Largo alle notti cattura-voti

TORNANO a tutta forza le notti all'insegna di "Top dances". In molti locali sono già ricomparse le urne per raccogliere tagliandi e i dj hanno iniziato a "lanciarli" per conquistare le simpatie dei lettori che hanno l'importantissimo compito di eleggere la discoteca e il dj «top» di Piemonte e Valle d'Aosta.

I tagliandi vanno spediti alla Casella postale numero 730 - 10100 Torino Centro. Sulla busta indicare Referendum Top Dance. Saranno contati uno ad uno. Non sono valide le fotocopie. Un consiglio risparmiatore: mettete più schede nella stessa busta. Ma non tardate a spedirle. L'appuntamento con le classifiche è imminente.

Le iniziative dei locali e dei dj verranno segnalate sul giornale tutti i giorni nei consueti spazi dedicati a Top Dance e nel corso del programma Video Top condotto da Paolo Simonotti (un grande amico del popolo della notte) in onda su nove televisioni del Circuito Cinquestelle: Tele Cuneo (venerdì alle 16, martedì alle 7,30), Tele Riva (da lunedì a sabato alle 15 e alle 23), T.R.E. (giovedì alle 18, venerdì alle 14,15 e lunedì alle 23,15), Tele Verbano (sabato alle 17,45 e mercoledì alle 23,10), Tele Biella (venerdì e sabato alle 16, lunedì e martedì alle 23), Tele Monferrato (giovedì alle 20,30, sabato alle 16, domenica

TOP DANCE
La miglior discoteca
e il miglior dj
di Piemonte e Valle d'AostaLA MIGLIOR DISCOTECA E'
(indicare nome e località)IL MIGLIOR DJ E'
(indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale n° 730 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.

alle 23), Tele Vco Azzurra tv (sabato alle 14 e mercoledì alle 23,30), Video Novara (venerdì e sabato alle 16 e lunedì e martedì alle 23) ed Alitalia (sabato alle 18, domenica alle 14,45 e giovedì alle 23,30).

Come nella scorsa edizione, trionfalmente vinta dal Crazy Boy di Centallo protagonista di una gara mozzafiato con il Mirage di Arona, rinnoviamo l'ap-

pello ai dj: scandite bene il vostro nome della consolle. Meglio ancora: fatevi dai posteroni (magari con tanto di fotografarsi) per farvi conoscere. In questo modo si eviteranno errori nelle classifiche. Le iniziative più originali saranno riprese anche dal giornale.

Dunque votate. Per chi vuole. Per il dj più stravagante (in questo caso la scelta sarà dav-



«Top Dance» a tutto brio: in molti locali sono già ricomparse le urne per raccogliere i tagliandi, mentre i disc-jockey stanno varando le prime iniziative per conquistare le simpatie dei giovani.



Mentre si studiano piani per bonificare e rimboschire le sponde del grande fiume

Navigare sul Po? C'è un progetto

Il ministero dei Trasporti ha fatto i sopralluoghi



E' piacevole solcare le acque del Po remando, dove le sponde sono ancora verdi e boschive. Sotto: lo «Stradivari» durante un viaggio turistico nella parte del fiume a Sud di Cremona. Ora si vorrebbe rilanciare la navigabilità del Po.

punto di incontro per poter avviare il recupero del fiume. A giudizio degli esperti l'unico tratto del Po che ha spazi urbani interessanti è da poter rendere fruibile a tutti è quello tra Casale e Pavia.

Fino a pochi decenni fa, erano numerose le spiagge del tratto casalese: erano frequentate da numerosissimi monferri. Ma ora sono scomparse, spesso per far posto alle «spumature», da sempre contestate dagli ecologisti. E tra i progetti di «naturalizzazione» ci sono anche piani per il rimboschimento delle sponde. Già gli ambientalisti casalesi avevano tentato, simbolicamente, di mettere a dimora salici in alcune zone. E' un'operazione, però, che andrebbe pianificata più rigorosamente. Tra i primi progetti già avviati, e che vogliono puntare alla «rinaturalizzazione», c'è quello del Comune di Casale, che sta risolvendo il problema di uno scarico urbano che si collegava direttamente al fiume e che causava forse l'unica grande fonte di inquinamento nel tratto casalese. E' la fogna tra via Marzabotto e via Boves, strade di recente creazione, e che ora sarà allacciata alla rete comunale.

«La manutenzione straordinaria dovrà poi occuparsi della bonifica delle discariche che si trovano sulla sponda» dice ancora Ottone. Da anni si stanno studiando soluzioni per bonificare la cosiddetta discarica Bagna, nel cui sottosuolo sono stoccati fusti con sostanze tossico-nocive, residui di lavorazioni industriali. Sempre nel tratto casalese, c'è ancora una piccola discarica di residui della lavorazione dell'Eternit.

Infine sono da risolvere i problemi creati alle sponde urbane dal disboscamento e dalla prassatura di molti tratti, da sempre criticata dagli ecologisti. «Abbiamo già avuto qualche contatto con il ministero dei Trasporti, speriamo di avviare presto anche con gli altri enti interessati» dice Ottone.

Tino Ferrarotti

CASALE. Se ne parlava già ai tempi dei Gonzaga, nel Cinquecento. Ora però un progetto di navigabilità del Po - almeno in alcuni tratti - sembra vicino ad essere realizzato. Funzionari del ministero dei Trasporti hanno compiuto sopralluoghi in questi giorni per accertare qual è la situazione e il primo parere è positivo. Sarà ovviamente difficile rendere percorribile alle grandi imbarcazioni lunghi tratti del fiume: sono un ostacolo insormontabile le numerose dighe costruite negli ultimi decenni. Ma potrebbero essere avviati presto progetti pilota di «micronavigabilità». Così le acque potranno solcare almeno da piccole imbarcazioni. In ogni caso, a pochi anni dall'istituzione del parco fluviale che ne protegge gran parte delle sponde, si torna a parlare di recupero e «rinaturalizzazione» del fiume.

«Quello che manca ora è un'azione comune rispetto all'utilizzo di fondi e alla progettazione che interessa il recupero dello spondo del fiume», spiega Vincenzo Ottone, assessore ai Lavori pubblici di Casale, che si sta occupando del tratto monferrino del Po. «Noi ci stiamo attivando per promuovere questo coordinamento con tutti



gli enti interessati. Parte da Casale allora il recupero del grande fiume? In municipio sono cauti: «E' il ministero dei Trasporti che ha avviato un progetto per la manutenzione straordinaria del tratto tra Casale e Pavia, per creare appunto progetti di «micronavigabilità» che interessano alcuni

tratti del fiume. Poi ci sono legittimi il cui finanziamento è ancora aperto e che riguardano il Parco, il Magistrato del Po, la Regione. Infine, in Regione è stato recentemente presentato da un gruppo di professionisti, tra cui alcuni casalesi, un progetto globale per rivalutare il fiume. Occorre insomma trovare un

GLI ANIMALI
SONO NOSTRI AMICI
NON LASCIAMOLI SOLI

Quanti amici perdiamo quando il atto di legge per strada. Soprattutto tempo è bello. Con un gerezza dimentichiamo

gli amici, non importa se con ali o quattro zampe, ma con lo stesso nostro cuore, che con noi hanno vissuto gioiosamente, bevendo, mangiando ed anche giocando, perché con gli amici si gioca il proprio tempo. Diciamo basta al nostro egoismo. Accogliamo in casa gli animali meno fortunati: quelli che vengono no al mondo in un cassonetto, che camminano tristi lungo le strade e gli altri che ci aspettano al cancello. Non abbandoniamo soli con sé stessi, terrorizzati e doloranti, gli animali feriti: togliamoli dal pericolo, non lasciamoli fuggire e telefoniamo al Canile Multizonale (Tel. 26.21.216) che li curerà prima di affidarli a noi o alle Associazioni Protezionistiche. Meditiamo prima di far procreare i nostri amici animali e consigliamoci con un veterinario. Proviamo pena verso i corpi degli animali destinati a diventare una macchia sull'asfalto e telefoniamo ai Vigili Urbani (Tel. 26.09.1) per farli rimuovere tramite il Servizio Veterinario Sordagna. Per quanto noi faremo, non saremo rimproverati o ringraziati dalle loro parole. Di certo dai loro occhi.

LEGAMBIENTE TORINO
MURAZZI DEL PO 57 - TORINO
TEL. 011/812.83.86-88.71.76

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

L'autore villatese ha vinto il concorso nazionale di composizioni per cori

Perone in trionfo ad Alba

Applausi e primo premio con l'originale «Ave Maria per tre voci bianche o femminili»
La storia dello spartito lasciato in ufficio e «scoperto» quasi per caso da Gilardino

VERCELLI. Tra tante notizie che hanno riportato grandi numeri e trasmissioni difficili a commento della finanziaria d'autunno, in sala giunta, l'altro ieri ha avuto l'occasione di annunciare anche una buona notizia che fa onore al mondo musicale vercellese.

Franco Perone, origine villatese ed emigrante bizzocchino, attualmente istruttore direttivo dell'ufficio cultura del Comune, addetto della scuola Vallotti (quando era apart), ha vinto il primo premio al «Concorso nazionale di composizioni» elaborazione corale 1993 indetto dall'Associazione Cori Piemontesi.

Domenica scorsa, durante il gala nella chiesa di San Domenico di Alba, il musicista ha ricevuto il riconoscimento per la sua «Ave Maria per tre voci bianche o femminili», migliore brano presentato per la categoria «composizioni corali originali su tema di libera scelta, per coro a cappella». Considerando che per le altre categorie (elaborazioni per coro misto di un canto popolare piemontese ed elaborazioni corali per quattro voci a cappella, maschili o femminili di un canto popolare) non è stata premiata né segnalata nessuna composizione, si può rilevare che Franco Perone si è classificato al primo posto in senso assoluto, tra tanti partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia.



Franco Perone, nella foto mentre dirige un gruppo di musicisti, è stato premiato nella chiesa di San Domenico ad Alba

«Una bella soddisfazione», racconta il musicista - anche perché il mio elaborato è stato valutato con termini lusinghieri. E pensare che è la prima volta che partecipo ad un concorso».

Giuria di prim'ordine, composta da Bruno Pasut, Giovanni Acciai, Nicola Conci, Orlando Di Piazza e Sergio Pasteris, che così hanno commentato: «Nell'analisi degli elaborati, abbiamo tenuto conto della correttezza della scrittura per quanto riguarda la condotta delle parti,

la proprietà della scrittura per i registri vocali, la coerenza stilistica. In particolare, sono stati ricercati negli elaborati, idee e spunti che andassero oltre il ricalco di stili correnti» proponendo elementi lessicali innovativi degni di considerazione».

Ed è ancora Franco Perone a ricordare come ha partecipato al concorso: «Compongo parecchio e tante volte lascio i miei lavori sulla scrivania dell'ufficio nell'assessorato in Santa Chiara. Lo spartito capitò sotto

gli occhi del maestro Angelo Gilardino, che, senza tentennamenti, quasi mi «obbligò» a spedirlo al concorso. Poi, all'inizio di ottobre è arrivata la lettera dell'associazione organizzatrice che mi informava d'aver vinto».

A chi dedicare il premio? Franco Perone formula un augurio: «Alla "Vallotti". Ci sono sempre molte richieste per riparla. Ben ritorni allora la scuola comunale di musica».

Giovanni Barberis

Sono 5 gialli

Film in francese a Biella

BIELLA. «Serie noire» è il titolo quest'anno del ciclo di film in lingua originale organizzato dall'Alliance Française in collaborazione con il Biella cineclub. La rassegna de «Le cinema in France», ritorna per il quinto anno consecutivo, questa volta in uno spazio nuovo, quello della sala convegni del Centro Lucci, dove le proiezioni avverranno in serata e non più di pomeriggio, alle 21.

Sono cinque gli appuntamenti previsti, tutti di giovedì a partire da questa sera, non mancheranno in questa nuova serie le atmosfere tipiche, i volti noti e le firme del cinema «doc» del Paese d'Oltralpe. Dedicato ai francofili che con l'edizione serale potranno più facilmente avvicinarsi al calendario dell'Alliance, la «Serie noire» sarà improntata quest'anno sul genere cinematografico forse più «romanzesco» francese, il giallo.

Nelle sale di viale Matteotti si respireranno le nebbie e le notti buie, il rumore agghiacciante delle revolverate ed il sapore proibito degli amori maledetti. Questa sera tocca a «Le doulos» film del '62 con Belmondo, Reggiani e la Piccoli. L'11 si proietta «Divas» pellicola dell'80 di Jean-Jacques Beineix ed il 18 «Parole de flic» dell'85 con Delon. Concludono la serie «Detectives» il 25, lavoro firmato da Jean-Luc Godard nell'85 e «Agent trouble», film del '90 con la Deneuve. (p.g.)

Paul Besa presenta domani nella discoteca di Borgovercelli il suo compact

E i Masai «invadono» il Globo

Il disco «Wapi» si ispira ai guerrieri africani

BORGOVERCELLI. Ballata Masai, per Paul Besa, il cantante di Cortina in concerto domani sera nell'area disco del dancing il Globo, programmato verso le 24, per presentare il suo nuovo compact «Wapi», che in lingua swahili significa «Dove?».

Nostalgiche sfumature di un continente perduto, revival e rimpianti di un'Africa che non c'è, come l'isola di Peter Pan, perché ormai proprio in mezzo alla savana sorge una grande città e troppi business piovono sulla terra del popolo natio...

Besa considera il brano etno-pop, alla sua maniera, questa volta con una ritmata apertura swahili. Spiega: «Lo spirito che aleggia nella filosofia che segue (ho scelto il nome Besa da una antica divinità egizia) è riconducibile alle tracce ispiratrici che ho sempre tentato di fondere nella mia musica: lo stile arcaico della tradizione africana e le esigenze sociali degli Anni



Due guerrieri Masai

Novanta. Perciò i ricordi del popolo nomade dei guerrieri Masai si fondono con quelli del popolo dei venditori di accendini delle metropoli europee».

Paul Besa ha iniziato la sua attività negli Anni Ottanta con il gruppo Klein & MBO, realizzando il mix «Dirty Talk», che conquistò le vette della Top Ten Usa (Billboard). Sotto il nome d'arte Key Of Dream registrò il remix «Africa» con Maurizio Vandelli e ancora con Klein & MBO ha inciso «De-Jà-Vu».

L'incontro con Franco Rago ha favorito la formazione di una nuova band che si chiamò Etnika, con cui Paul Besa propose in lingua araba «Ondarabias».

Dopo un periodo di riflessione durato cinque anni, ecco il cantante ripresentarsi dal vivo con questo «Wapi», tema condensato in swahili, che per l'autore appare come un neonato tanto celato emal d'Africa». (g. bar.)

GIORNO E NOTTE

SALASCO

Il concerto di The Lake

Domani sera nell'area dei concerti della Châlet del lago di Salasco (The lake) si esibirà la band Looking Glass Alice con Aldo Casciano alla batteria, Lorenzo Proverbio alla chitarra e voce, Alberto Scardavelli al basso e Stefano De Bernardis alla chitarra. Genere rock psichedelico. Si inizierà la musica dal vivo dopo le 22.

ASIGLIANO

Il menù del Prisma

Queste sono le programmazioni delle serate dal vivo alla videobiblioteca il Prisma di via Aldo Moro. Questa sera suonano i novaresi Fuori Legge, domani sera il pedana Claudio per il piano bar e sabato sera si esibiranno i vercellesi Spelonka Kids.

VIGEVANO

Il novembre della Pesa

Al Caffè della Pesa di Vignale Monferrato domani sera suonano gli All Express con un sound di cover internazionali e musica italiana, sabato i Midnight Brea-

kfast Blues Band. Per venerdì 12 ci sono i Roggia Ventabbis.

COSTANZANA

I programmi cinematografici

Tra i film a Costanzana, al cinema dell'oratorio parrocchiale, si proietta «Sommersby» sabato e domenica. Per il weekend della prossima settimana «Guardia del corpo».

VERCELLI

I prossimamente del Lux

Questa è la pellicola in cartellone al cinema Lux alle 21 di questa sera (per la rassegna): «Stefano Quantestorie» di Maurizio Nicchetti, replicata domenica in spettacolo continuato dalle 14,30.

SANTHIA'

Ma la banda, cos'è?

Musicologi, direttori di banda, editori, costruttori di strumenti musicali e critici musicali si riuniranno sabato e domenica (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20) all'auditorium San Francesco per un convegno nazionale sul tema «Conosciamo meglio la banda musicale».

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 c. G. Cesare 67. Il fuggitivo. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

AQUA 400 c. G. Cesare 67. Giovanni Falcone. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

AMERICA - Chiesa Salvo 77. Voci inerti.

AMERICA 2 v. E. Verrucchi 82. Solo 1: Tami e Jerry.

Il film. Or: 15,10; 17,30; 19,50; 20,40; 22,30. Sala 2: Misterioso omicidio a Manhattan. Or: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Sala 3: Il segreto del bosco vecchio. Or: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO c. Sommariva 22. Sud. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

CAPITOL v. 5. Delinquenti 24. Per amore solo per amore. Or: 15,45; 18,10; 20,15; 22,30.

CENTRALE v. C. Alberto 27. Film Blu. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN v. C. Garibaldi 32a. Voglie di ricominciare. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Piovono pietre. Or: 15,30; 17,45; 20,00; 22,30.

LE TV PRIVATE

Teletar

20 - Bonson, telefilm

20,30 Inferno bianco, film

22,30 Benson, telefilm

24 - Search, telefilm

Telecupole

20,30 Diagnosi

22 - Motori non stop

22,30 Tg 4

23 - Rosso di sera scovare

24 - Conviene far bene l'amore

Videogruppo

20 - La regione domanda il presidente del consiglio regionale risponde

20,30 La ragazza di Boemia, film

22,30 Videonotizie

24 - A sua volta, Gabriel

Telecity

19 - Signor Presidente, telefilm

19,30 Med Squad - I ragazzi di Greer, telefilm

20,30 Ride bene... chi ride ultimo, film

23,20 Barbarella, film

Primantenna Supersix

19 - Dorasemon, cartoon

19,10 Tg 9

20,30 Samba d'amore, telefilm

21,15 Trapper John, telefilm

22,15 Anglo, sit. comedy

Quadrifoglio Odeon

18 - Salaria, telefilm

19 - Tg 9

20,30 Crime story, telefilm

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

22,45 La resa dei conti, talk show politico

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra

Tel. 255.045

Informacinema 215.018

L. 1000

OGGI RIPOSO

Nuova Italia

INTERVISTA

WEFFORT
LA CHIOCCIA
DELLA PRO

MARCO WEFFORT, ovvero a 27 anni la chioccia dello striscio delle meraviglie della Pro. Con lui Artico e Provenzano vanno a nozze anche perché dall'alto della sua esperienza (ormai, tra serie C1 e C2 e Cnd calca da quasi un decennio gli scenari calcistici) può permettersi il lusso di impersonare il ruolo di maestro. E a lui toccherà l'ennesimo compito di guidare l'assalto dei bianchi alla porta del Rapallo, nel più atteso big-match di questa prima fase del torneo.

Weffort, domenica la Pro gioca a Rapallo sul campo della più agguerrita rivale, almeno sulla carta, nella corsa alla C2...

«Finalmente arriva questa partita chiacchieratissima da tanto tempo. Almeno conosceremo la forza dei liguri. Stando alle voci dovrebbero formare una squadra, vedremo. Comunque sono certo che il Rapallo si troverà di fronte ad una grande Pro. Noi non abbiamo timore di affrontare le big del girone. La concentrazione viene da sola. Quindi sono certo di una bella prova».

Secondo Weffort che gara deve impostare la Pro?

«Viste le nostre caratteristiche più stiamo nella loro metà campo e meglio è. Purtroppo il campo non ci favorirà: sappiamo che giocheremo su un terreno dal fondo brutto. Un handicap per noi che siamo una squadra abi-

Il centravanti dei bianchi anticipa la partitissima «A Rapallo? Finisce in parità ma se ritrovo la via del gol...»



Marco Weffort, qui ripreso da Greppi in azione, è convinto che la Pro nel big-match di Rapallo giocherà alla grande

tuata al triangolo».

Weffort, la Pro può dire la sua nel discorso promozione, indipendentemente dal risultato di domenica?

«Certo, ma non solo: abbiamo il dovere di essere in lizza sino alle ultime battute. Questo girone tecnicamente è inferiore a quello lombardo e non c'è una squadra leader. In un mese affronteremo Rapallo, Colligiana e Camaloro ed avremo modo di saperne di più. Ma lo stesso dico che abbiamo tutti i mezzi per giocare la promozione».

Pregi e difetti di questa Pro?

«Tra i primi metterei la determinazione e soprattutto la capacità di imporre il suo gioco anche in trasferta. Tra i secondi il fatto che subiamo troppe reti. In più non dobbiamo fare come quattro anni fa la Biellese di Caligaris e mia che ha perso qualche punto di troppo contro le squadre di bassa classifica. Saremo non deve ripetersi».

E Weffort come giudica la sua prima parte della stagione?

«Buona, anche se sono un poco

sotto alla media-gol. Ma, accidentaccio, ogni domenica non me ne va bene una. Ad esempio contro la Sarzanese sembrava che il portiere ce l'avesse con me. In più in questo momento non posso considerare alleata la fortuna. Al gol comunque tornerò presto. Lo prometto ai tifosi».

Un pronostico per Rapallo?
«Come la gran parte dei big-match il risultato più probabile è il pari. Ma se segno una rete...».

Roberto Eynardi

Resi noti ieri gli accoppiamenti

Borgo in Coppa spunta l'Ivrea

TORINO. Alleluia, alleluia. Al termine di un'aperta lunga e tormentata sono venuti alla luce i nuovi accoppiamenti relativi agli ottavi di finale della fase regionale di Coppa Italia Dilettanti: meglio tardi che mai.

Solamente nel pomeriggio di ieri il Comitato regionale della Fige ha sciolto il riserbo dietro a cui si era trincerato negli ultimi giorni, comunicando tanto il nome della formazione ripescata (l'Asti) quanto il palinsesto completo del nuovo turno.

Riflettori accesi sul Borgosesia: la compagine granata di Paolo Rosa è andata ad incontrarsi - udite udite - nell'Ivrea (primo incontro in casa giovedì prossimo alle 20,30, ritorno il 25 novembre nel capoluogo eporediese). Proprio in questa era la società di Maiolo sta cercando un terreno da gioco dove poter disputare la gara interna, dato che il comunale di via Marconi è privo di un impianto di illuminazione (l'ipotesi più accreditata è che i granata si esibiscano a Gattinara).

Dopo lo scontro con l'Fov Biellese nel secondo turno della Coppa, al Borgosesia è dunque toccato un altro osso duro. Nel torneo l'Ivrea ha già eliminato il Fenestras e il Trino, mentre in campionato sta lottando per le prime piazze preceduta in classifica solo da Fov e Dogliani.

Sarà un incontro durissimo - commenta a caldo Paolo Rosa, il mister del "Borgo". Speravo



Il Borgo affronterà l'Ivrea nel match d'andata degli ottavi di Coppa Italia in calendario giovedì prossimo

di poter affrontare una formazione sulla carta più debole, è invece scattato spuntare l'Ivrea. Pazienza, vuol dire che quest'anno dovremo sudare parecchio per andare avanti in Coppa. Dispiace però pensare che alla fine una formazione titolata dovrà rimanere sul terreno. Per l'immagine del torneo sarebbe stato meglio se le due squadre si fossero incontrate non prima dei quarti di finale.

Un'occhiata anche agli altri accoppiamenti. Oltre a Borgosesia-Ivrea, il programma degli ottavi prevede: Caltignaga-Su-nese, Bellinzago-Borgomanero, Piobesi-S. Maurizio, Casale-Eureka Settimo, Monferrato-Chiari, Fossano-Savigliano, Rivoli-Asti.

Marco Bonetto

GINNASTICA

I vercellesi, matricola della massima categoria, faranno il loro esordio il 18 dicembre

Libertas, all'assalto della serie A

Grandi speranze per il clan bicciolano che presenterà tre grandi promesse: Igor Biletta, Luca Cofutti e Beniamino Spinardi. Una società con 100 giovani, al comando della classifica regionale. In allestimento nuovi corsi

VERCELLI. Sognano di diventare famosi come Yuri Chechi per firmare nuovi successi. Nella passata stagione sono balzati in testa alle classifiche regionali e italiane conquistando tre titoli nazionali e due secondi piazzamenti d'onore nelle categorie junior (under 13) e senior. Protagonisti di tante belle prestazioni sono i ginnasti della Libertas Carisver: un'associazione che, in questi anni, si è fatta conoscere un po' ovunque.

Ma il risultato migliore è arrivato dagli atleti delle categorie superiori: i portatori della Libertas, con l'argento conquistato nella nazionale a squadre, sono stati promossi in serie «A». I giovani campioni si chiamano Igor Biletta, di 15 anni, Luca Cofutti, di diciannove, e Beniamino Spinardi che ha compiuto quattordici anni. Della formazione che si è aggiudicata la massima serie facevano parte anche Dario Caldera ed Enrico Pozzo. «Ma quest'anno purtroppo gareggeranno tra gli allievi», dicono i responsabili del sodalizio: «Come è stato stabilito dai nuovi regolamenti».

E i ragazzi sono chiamati ad un nuovo importante appuntamento in calendario il 18 dicembre, quando inizierà la prima prova della serie A. La Libertas farà tappa a Porto San Giorgio, Fano, Milano e Meda. Rita Buontempi, presidente della società, nel commentare il successo di Beniamino Spinardi che ha conquistato il sesto posto negli under 13 ai campionati nazionali, dice: «Tutti si sono messi in evidenza: anche gli altri bambini hanno raggiunto buone posizioni di classifica». E, tra i punti di forza su cui la società può contare ci sono Dario Caldera ed Enrico Pozzo: due atleti che hanno già partecipato a manifestazioni organizzate dalla federazione. E ancora Matteo Facelli, che a soli undici anni ha vinto il titolo piemontese di primo grado, e Alessandro Rosso che si è aggiudicato lo stesso piazzamento d'onore ai regionali di secondo grado.

Frequentano i corsi organizzati dalla Libertas Carisver più di novanta bambini: 22 di questi si dedicano con successo all'attività agonistica. Sotto la guida di Andrea Sacchi, Alberto Fornara e Alessandro Mazzucchi, i mini-atleti vengono preparati alle gare. Sono previsti sei allenamenti settimanali (per chi si cimenta ovviamente a li-

vello agonistico), di tre ore al giorno. «Per arrivare a certi traguardi bisogna "lavorare" con costanza e impegno», osserva un istruttore. I bambini iniziano a gareggiare all'età di otto anni, dopo aver seguito un programma di ginnastica generale. E tutti gli atleti si presentano al pubblico vercellese con il tradizionale saggio di fine anno.

Intanto in casa Libertas sono iniziati i corsi per ragazzi e adulti. Le lezioni si tengono nella palestra di via Stara. Ci si può iscrivere allo steep reebok, uno stage basato su un programma di allenamento aerobico e ai corsi non agonistici per bambini. E ancora chi vuole mantenersi in forma può scegliere il corso di ginnastica dolce. «Offriamo 2 lezioni gratis», dice Rita Buontempi - «a chi vuole seguire questo stage». Il primo appuntamento è fissato per questa mattina, mentre la seconda lezione è in programma per l'8 novembre.

Giancarlo Moreo



CICLOCROSS

Subito un inizio di stagione con i corridori della provincia in evidenza

Bono rinvia di un anno la «pensione» Borrini I e II le nuove speranze

VERCELLI. Si è aperta con un duplice appuntamento la stagione del ciclocross e subito gli atleti della provincia si sono messi in luce conquistando due successi e numerosi piazzamenti. In campo internazionale si è avuto il ritorno alle gare di Sandro Bono, il professionista di Borgosesia. Ha preso parte ad Albstadt, in Svizzera, ad una prova che ha visto al via molti dei migliori specialisti della disciplina.

L'esordio stagionale in il tradizionale anno di attività per il vellese Bono ha coinciso con un ottimo sesto posto in una corsa dominata da corridori italiani: la vittoria è andata a Luca Brannati, compagno di squadra di Bono nella «Colnago», davanti a Stefano Rubino.

I prossimi impegni di Sandro Bono sono indirizzati al campionato nazionale: parteciperà alle prove valide per il «Trofeo Lombardis». E' questa una scelta

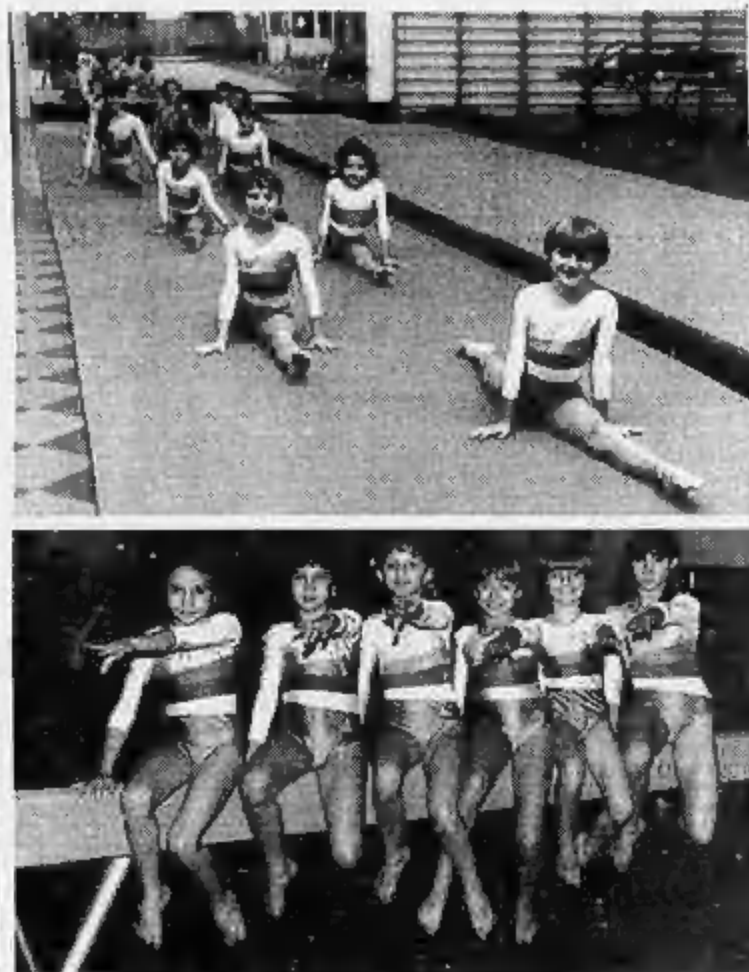


E' iniziata la stagione del ciclocross

quasi obbligata: quest'anno non viene organizzato il «Master» (molte delle gare su cui era strutturato non compaiono più in calendario) che in passato aveva dato tanta soddisfazione al corridore vellese.

L'apertura della stagione piemontese si è avuta a Viverone con l'ottava edizione del «Memorial Pietro Zublena». Gli atleti vercellesi sono distinti in tutte le categorie. Fra i dilettanti si è registrata la grande prova dei fratelli serravallese Borrini: Orlando (al termine di una gara tutta condotta al comando) ha preceduto al traguardo Angelo, confermando i miglioramenti già evidenziati alla fine della scorsa stagione. Quarto posto per il biellese Davide Faccarello. Negli juniores (successo di La Falce) Samuel Zaminetti, giunto quarto, e per Davide Griso (15°), Stefano Pedrazzo (7°) e Fabio Saramin (8°).

[p. q.]



Gli atleti della Libertas Carisver durante un allenamento nella palestra di via Stara. Nella passata stagione, grazie al secondo posto conquistato nella prova a squadre, i ginnasti delle categorie superiori sono stati promossi in serie «A». Oltre ai corsi tradizionali, da quest'anno sono partiti nuovi stage di steep reebok e di aerobica

HOCKEY

I recuperi

Reggiana sorpresa 3-1 al Roller

VERCELLI. Si è completata, con una buona sorpresa, la prima giornata del torneo di A1. Nei recuperi infrasettimanali la Reggiana ha clamorosamente superato 3-1 l'ambizioso Roller Monza.

Per i brianzoli un avvio inatteso che complica un po' i piani del duo Girardelli-Colamaria atteso, sabato, dal derby con l'Hockey Lodi.

Prevedibili, invece, i successi esterni di Correggio e Follonica. Gli emiliani hanno espugnato con una certa fatica (8-6) la pista del Latus Trieste, considerato unitamente al Sandrigo la formazione più debole del lotto. Decisamente modesta la resistenza del Trissino contro i veronesi: 11-4 per il Wintec Follonica.

A conti fatti il turno d'esordio è stato favorevole a Novara e Bassano che, oltre a vincere i rispettivi incontri, hanno «festeggiato» gli scivoloni di Roller e Camoni Lodi, quest'ultimo bloccato sul 4-4 nel match esterno con il Centro Ebolitano Salerno.

[p. m. f.]

LAURA MANZONE
AGENZIA RELAZIONI UMANE
SOCIALI E MATRIMONIALI
Sirio
IVREA - Via Loma 13
Tel. 0125 44936

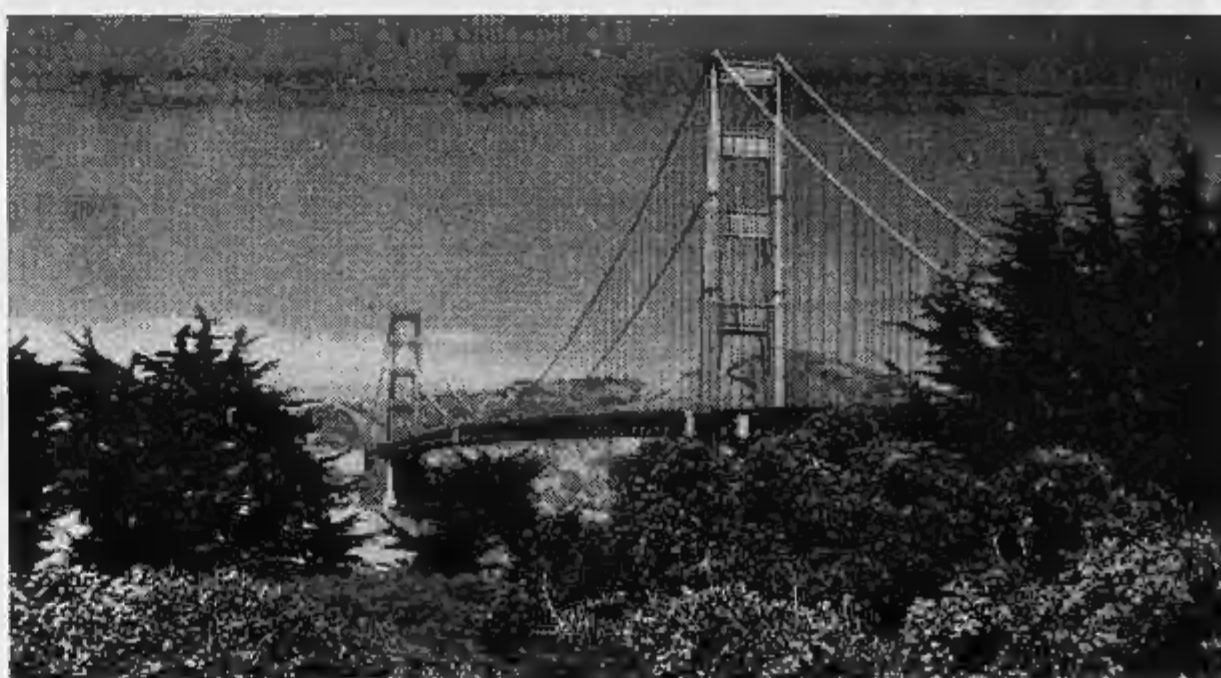
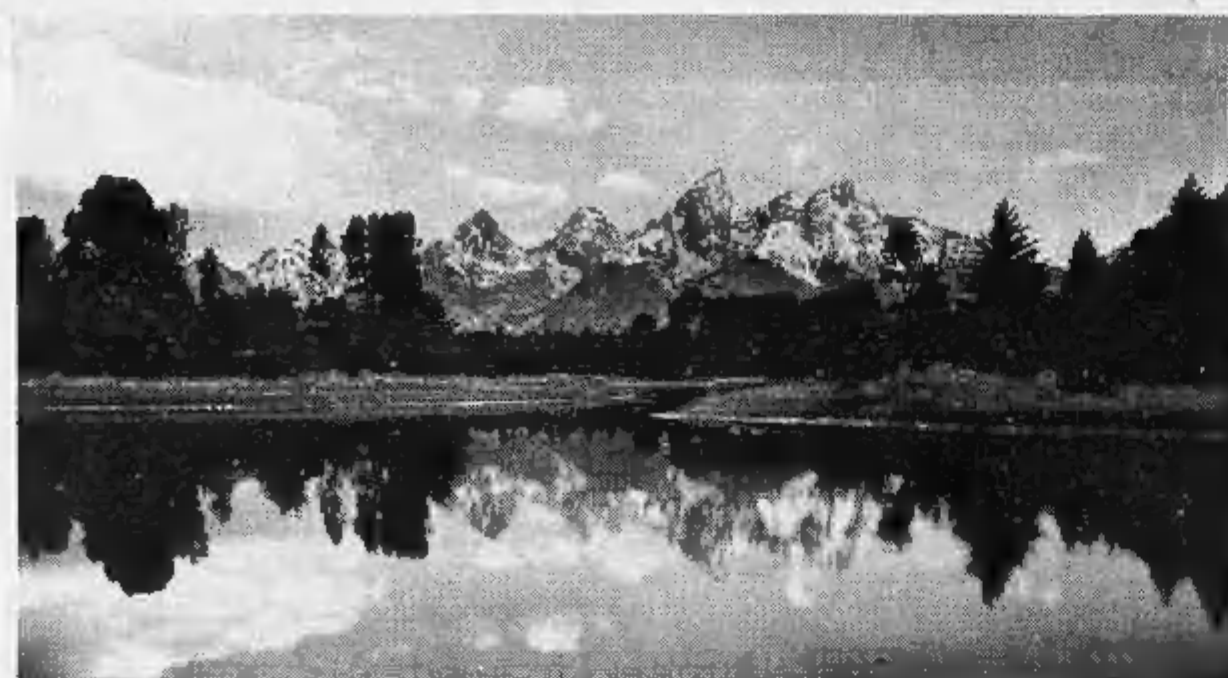
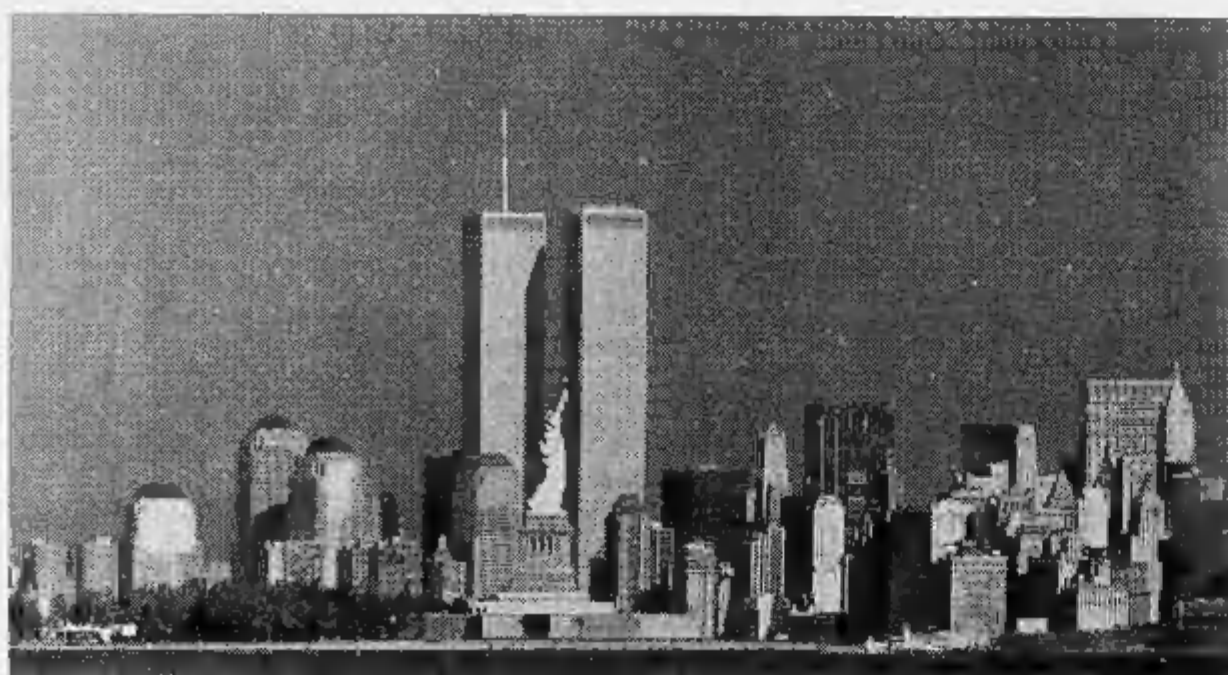
ISTITUTO TECNICO ITALIANO
Ragionieri, Geometri, Periti, Licci e Maturità Professionali. Per chi lavora piani di studio con insegnamento individuale. Per i giovani corsi con frequenza obbligatoria. Iscrizioni aperte tutto l'anno. Esami a giugno o settembre.
ISTITUTO TECNICO ITALIANO
Via Torelli, 31
Novara
Tel. 0321-466504

Dancing IL FARO Brusnengo (VC) tel. 015-885073

GIOVEDÌ 4
Ballo Liscio con l'orchestra spettacolo
Bruno D'Andrea
D.i. Luca Congini Inizio danze ore 21.00
SABATO 6
TATOO PARTY
Tantissimi tatouaggi in regalo!
Due sale, due tendenze musicali: discoteca con Woman Destree e disco anni 70/80 con Paolo Abrami
DOMENICA 7
TELE PIU' DUE: I GRANDI AVVENIMENTI SPORTIVI IN DIRETTA SUL MAXI SCHERMO!
Le danze sono nostre ospiti. Discoteca con Paolo Abrami

GOLF CLUB LAGO DI SALASCO
A 12 Km. ad ovest di Vercelli. Campi pratici in erba ed in acqua. tre buche: PAR 3 - PAR 4 - PAR 5.
IL CAMPO È APERTO A TUTTI
PER INFORMAZIONI TEL 0161 95904 - 95900

Un Biglietto. Una Linea. Per Tutta L'America.



Se state programmando un viaggio per gli Stati Uniti, ricordatevi che Delta Air Lines vola non stop da Roma e da Milano per New York. E una volta negli Stati Uniti, con Delta potrete visitare più di 250 città americane. Convenientemente e comodamente.

Per prenotazioni o informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio oppure chiamate Delta: a Roma al 4773, a Milano al 66803500, oppure al Numero Verde 167 864114. Nessun'altra linea aerea vi dà l'America come Delta Air Lines.



 **DELTA AIR LINES**